ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXVII
n. 31

RELAZIONE

CONCERNENTE IL CONTRIBUTO STATALE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE SOCIALE

(Anni 2009 e 2010)

(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(SACCONI)

Trasmesso alla Presidenza il 28 luglio 2011

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5
ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani ..... » 9
ADOC - Associazione per la difesa ed orientamento dei consumatori ..... » 20
AIAS - Associazione italiana per l'assistenza agli spastici . » 24
AIMAC - Associazione Italiana malati di cancro ..... » 27
AIPD - Associazione Italiana persone down ..... » 35
AISM - Associazione Italiana Sclerosi multipla ..... » 57
AISTOM - Associazione Nazionale Stomizzati ..... » 68
ANCESCAO - Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti ..... » 70
ANFASS - Ass. famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionale ..... » 73
ANGLAT - Associazione Nazione Guida Legislazioni handicappati Trasporti ..... » 83
ANGSA - Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici » 86
ANIEP - Associazione Nazionale per la promozione e difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati ..... » 93
ANMIIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili » 95
ANMIL - Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi del Lavoro ..... » 100
ANPVI - Associazione Nazionale privi della vista e Ipovedenti ..... » 117
ARCI ..... » 123
ARCIGAY ..... » 132
ARCIRAGAZZI NAZIONALE ..... » 141
ASI - Alleanza Sportiva Italiana ..... » 145
ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO ..... » 150
ASSOCIAZIONE COMETA ..... » 157
ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI ..... » 163
ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETÀ di Pescara. » 168
ASSOCIAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI ..... » 175
ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA ..... » 181
AUSER - Associazione per l'autogestione dei servizi e le solidarietà ..... » 186

CIAI - Centro italiano aiuti all'infanzia ..... *Pag.* 199
CIF - Centro Italiano Femminile ..... » 209
CITTADINANZATTIVA ..... » 214
CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza » 226
COMPAGNIA DELLE OPERE SOCIALI ..... » 237
COMUNITÀ DI CAPODARCO DI ROMA ..... » 246
CSNE - Centro Sportivo Educativo Nazionale ..... » 256
CSI - Centro Sportivo Italiano ..... » 261
DPI - Disabled People's International ..... » 265
ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale . » 275
ENS - Ente Nazionale Sordi ..... » 284
F..I.A.D.D.A. - Famiglie Italiane Associate pe la Difesa dei Diritti degli Audiolesi Onlus ..... » 294
FAIP - Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici .. » 297
FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA ..... » 307
FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia ..... » 321
FEDERAZIONE CDS - Federazione Centri di Solidarietà della Compagnia delle Opere ..... » 329
FIABA - Fondo Italiano Abbattimento barriere architettoniche ..... » 333
FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap ..... » 341
FOCSIV - Volontari nel mondo Federazione Organismi cristiani servizio internazionale volontariato ..... » 359
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ..... » 379
LAIC - Libera Associazione Invalidi Civili ..... » 386
MAC - Movimento Apostolico Ciechi ..... » 389
MOIGE - Movimento Italiano Genitori ..... » 400
MPV - Movimento per la Vita ..... » 404
O.N.M.I.C. - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili Onlus » 410
UIC - Unione Italiana Ciechi ..... » 411
UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare .. » 429
UIMDV - Unione Italiana Mutilati della Voce ..... » 438
UISP - Unione Italiana Sport per Tutti ..... » 442
UNIAMO FIMR - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus » 452
UNITALSI - Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali ..... » 463
UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio ..... » 472
UNPLI - Unione Nazionale Pro loco d'Italia ..... » 475
USACLI - Unione Sportiva ACLI ..... » 489

Relazione al Parlamento
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo agli anni 2009 e 2010.
Si rappresenta che di prassi, da più di dieci anni, la relazione annualmente inviata dal Ministro del Lavoro al Parlamento si riferiva all'annualità antecedente due anni rispetto a quella di invio.
L'Ufficio non è al corrente delle motivazioni che hanno originariamente causato tale disallineamento temporale, ma è assai presumibile che esso sia stato determinato dalla tempistica con la quale interveniva la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, di prassi al termine dell'anno solare. Ciò, infatti, ha comportato che l'erogazione delle somme dovute non potesse essere sempre effettuata nell'anno di riferimento, con l'ovvia conseguenza che le risorse attribuite venissero utilizzate solo nell'annualità successiva.
Nel 2010, invece, grazie anche alla velocizzazione dei meccanismi di ripartizione, per la prima volta, si è riusciti ad erogare, in favore delle associazioni ammesse a contributo, l'importo spettante nell'anno di assegnazione dello stesso.
Si è, pertanto, ritenuto opportuno richiedere anche per detta annualità le relazioni sull'attività svolta dalle associazioni e sulla concreta ricaduta sociale prodotta dalle azioni realizzate coerentemente con le finalità istituzionali.
Va preliminarmente precisato che le risorse stanziate sia per l'annualità 2009 che per l'annualità 2010 ammontano a 5.160.000,00 euro.
Della suddetta somma, in ciascuna annualità, il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.
Il restante 50% è stato destinato, sia per l'anno 2009 che per l'anno 2010, ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti

dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.
Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale per l'anno 2009, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

1	ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani
2	AIPD - Associazione Italiana persone down
3	ANFFAS – Ass. famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionale
4	ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazioni andicappati Trasporti
5	ANGSA - Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici
6	ANPVI - Associazione Nazionale privi della vista e Ipovedenti
7	ARCI
8	ARCIGAY
9	ASI - Alleanza Sportiva Italiana
10	ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI
11	ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETA' di Pescara
12	AUSER - Associazione per l'autogestione dei servizi e le solidarietà
13	CIAI -Centro italiano aiuti all'infanzia
14	CIF - Centro Italiano Femminile
15	CITTADINANZATTIVA
16	COMPAGNIA DELLE OPERE OPERE SOCIALI
17	DPI - Disabled People's International
18	ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
19	FAIP - Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici
20	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
21	FIABA - Fondo Italiano Abbattimento barriere architettoniche
22	F.I.A.D.D.A. – Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi Onlus
23	FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
24	FOCSIV - Volontari nel mondo Federazione Organismi cristiani servizio internazionale volontariato
25	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
26	LAIC Libera Associazione Invalidi Civili
27	MAC - Movimento Apostolico Ciechi
28	MOIGE – Movimento Italiano Genitori
29	MPV - Movimento per la Vita
30	O.N.M.I.C. – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili onlus
31	UISP -Unione Italiana Sport per Tutti
32	UNIAMO FIMR - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus
33	UNITALSI - Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali
34	UNPLI - Unione Nazionale Pro loco d'Italia

La Commissione istituita, invece, ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale per l'anno 2010, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

1	ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani
2	ADOC - Associazione per la difesa ed orientamento dei consumatori
3	AIAS - Associazione italiana per l'assistenza agli spastici
4	AIMAC - Associazione Italiana malati di cancro
5	AIPD - Associazione Italiana persone down
6	AISM - Associazione Italiana Sclerosi multipla
7	AISTOM - Associazione Nazionale Stomizzati
8	ANCESCAO - Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti
9	ANFFAS – Ass. famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionale
10	ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazioni andicappati Trasporti
11	ANIEP - Associazione Nazionale per la promozione e difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati
12	ANPVI - Associazione Nazionale privi della vista e Ipovedenti
13	ARCI
14	ARCIGAY
15	ARCIRAGAZZI NAZIONALE
16	ASI - Alleanza Sportiva Italiana
17	ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO
18	ASSOCIAZIONE COMETA
19	ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI
20	ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETA' di Pescara
21	ASSOCIAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI
22	ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA
23	AUSER - Associazione per l'autogestione dei servizi e le solidarietà
24	CIF - Centro Italiano Femminile
25	CITTADINANZATTIVA
26	CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
27	COMPAGNIA DELLE OPERE OPERE SOCIALI
28	COMUNITA' DI CAPODARCO DI ROMA
29	CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale
30	CSI – Centro Sportivo Italiano
31	DPI - Disabled People's International
32	ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
33	FAIP - Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici
34	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
35	FAVO – Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia
36	FEDERAZIONE CDS - Federazione Centri di Solidarietà della Compagnia delle Opere
37	FIABA - Fondo Italiano Abbattimento barriere architettoniche
38	FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
39	FOCSIV - Volontari nel mondo Federazione Organismi cristiani servizio internazionale volontariato
40	MAC - Movimento Apostolico Ciechi
41	UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
42	UIMDV - Unione Italiana Mutilati della Voce
43	UNIAMO FIMR - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus
44	UNITALSI - Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali
45	UNPLI - Unione Nazionale Pro loco d'Italia
46	USACLI - Unione Sportiva ACLI

In proposito, si rappresenta che, per le annualità oggetto di analisi, l'Amministrazione ha attivato accertamenti a campione avvalendosi dei propri Uffici territoriali, allo scopo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle associazioni in sede di domanda di contributo. Detti controlli per mole e complessità sono ancora in corso di svolgimento.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali appare largamente positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, confermando come le attività poste in essere dalle stesse per il perseguimento delle finalità statutarie rispondono pienamente al raggiungimento dei peculiari obiettivi di ciascuna, producendo come effetto un concreto ausilio nei confronti degli utenti ed adempiendo, pertanto, ad una preziosa ed insostituibile funzione sociale.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 60 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per le annualità 2009 e 2010. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali.

Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i seguenti dati, ove prodotti all'Amministrazione:

A Contributo assegnato

B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

C Estremi relativi al bilancio consuntivo

D Estremi relativi al bilancio preventivo

E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

1. ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 100.706,76. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 75.593,34.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

Finalità istituzionali delle ACLI

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato.

Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;

b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;

c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;

d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;

e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;

f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso e malavitoso;

g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro, rappresentandoli e assistendoli nelle forme di legge anche davanti la magistratura competente.

Per quanto concerne gli anni 2009 e 2010 le finalità istituzionali dalla sede nazionale sono state perseguite attraverso una serie di attività cui si aggiungono, nel biennio 2009-2010, ulteriori progetti e iniziative legate alla partecipazione a bandi di gara e avvisi pubblici.

La relazione dimostrativa si articola nei seguenti punti:

- attività di tutela e assistenza ai propri associati;
- riviste e pubblicazioni;
- informazione, convegni, seminari di studio;
- studio e ricerca;
- rapporti con altre associazioni nazionali ed internazionali e attività di partenariato;
- progetti;
- campi estivi per giovani.

Le attività svolte sono presentate e distinte per anno di realizzazione.

ANNUALITA' 2009

Il programma dell'annualità 2009, riprendendo le finalità istituzionali associative è stato elaborato dando maggiore enfasi ai seguenti elementi:

- conferire centralità al soggetto famiglia. Il XXIII Congresso ha assunto proprio come una delle tre priorità annuali (oltre alla riforma organizzativa e alla Fondazione Achille Grandi per il Bene Comune) il rinnovato impegno delle ACLI per la famiglia, ponendo l'accento sulla necessità di promuovere la soggettività, la cittadinanza e il protagonismo della famiglia. Sul piano politico e culturale l'Associazione ha promosso politiche integrate seguendo il principio del *family mainstreaming*, investendo sul protagonismo e sulla cittadinanza familiare quali principali pilastri di convivenza sociale;
- dare voce e rappresentanza a uomini e donne che vivono quotidianamente le incertezze del presente e divengono soggetti a rischio di esclusione, di marginalità sociale, di nuove forme di povertà;
- supportare i lavoratori che si trovano ai margini degli attuali grandi mutamenti sociali e a rischio rispetto ai diritti acquisiti;
- favorire la formazione di una coscienza critica sui temi della cittadinanza, anche in riferimento al fenomeno dell'immigrazione;
- consentire l'approfondimento delle recenti tematiche nel settore del welfare e delle politiche sociali;
- realizzare percorsi educativi e formativi per i giovani dai 15 ai 32 anni sui temi della cittadinanza attiva, della legalità, del volontariato e del mondo della diversità, con particolare riferimento all'immigrazione e alla disabilità.

ATTIVITÀ DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati vengono svolte tradizionalmente dai Circoli ACLI, ovvero luoghi deputati al rapporto diretto con i soci e con la comunità locale, vere e proprie antenne sui bisogni della popolazione che garantiscono, in accordo alla *mission* istituzionale delle ACLI, lo sviluppo della democrazia, del senso civico e della cittadinanza attiva. I Circoli offrono un ampio ventaglio di attività e servizi aggregativi e ricreativi, di formazione, di consulenza gratuita in numerose materie come quella legale, fiscale, condominiale, ecc.

Le strutture dei Circoli sono assistite dalla funzione nazionale Sviluppo associativo, che garantisce attività di consulenza e formazione per rafforzare le competenze degli operatori locali nel loro il ruolo di promozione sociale sul territorio. Nel 2009 la formazione erogata da tale funzione ha coinvolto i responsabili locali dello sviluppo associativo e ha riguardato in particolare i seguenti argomenti: normativa fiscale, aspetti civilistici, leggi regionali, regolamenti relativi alle Associazioni di Promozione Sociale. La formazione è stata erogata tramite 9 seminari.

Già dal 2008, e poi sempre con maggiore impegno nel 2009, si sono affiancati ai Circoli ed alle attività nazionali di supporto ad essi correlati, i Punto Famiglia, oggetto privilegiato delle relazioni sul programma Acli presentato nell'ambito della richiesta dei contributi ai sensi della legge 438/1998, anche in considerazione del particolare impegno ed investimento che l'Associazione ha effettuato per questa nuova sperimentazione. I Punto Famiglia organizzano ed erogano servizi informativi, attività aggregative, formazione e assistenza sulle problematiche e sulle questioni della famiglia (consulenza psico-pedagogica, corsi alla genitorialità, assistenza domiciliare, tutela della salute, servizi di doposcuola, mercatini di scambio, ecc.) che nel 2009 hanno riguardato circa 20.000 utenti. La loro attività è rivolta non solo agli associati ACLI, ma aperta a tutti i cittadini.

Ascolto, orientamento ed empowerment delle famiglie, sono i tre pilastri sui cui poggiano i Punto Famiglia attivati in tutt'Italia e che organizzano e contestualizzano sui propri territori l'offerta integrata di accompagnamento, proposta associativa e servizi.

Per garantire, ad associati e cittadinanza, la disponibilità di servizi/attività/iniziative utili e adeguate ai bisogni del territorio e delle sue popolazioni, le ACLI Nazionali organizzano una serie di attività (di comunicazione, formazione, assistenza) che supportano l'attuazione delle opere sul territorio. A livello locale infatti i servizi e le attività aggregative offerte si riferiscono ad un'ampia gamma di opzioni coerenti ai fabbisogni locali specifici registrati dagli operatori locali.

Nel 2009 è stata realizzata una campagna promozionale per diffondere la nuova sperimentazione delle ACLI a livello nazionale e ampliare la possibilità di accesso a soci e cittadini ai servizi e alle attività di accompagnamento dei Punto Famiglia Acli. In particolare:

- è stato svolto un lavoro di ricerca sui bisogni delle famiglie italiane, "Un'Agenda per la famiglia", attività svolta in collaborazione con la Caritas e curata dall'IREF (l'Istituto di Ricerche Educative e Formative delle Acli) per indirizzare in modo più puntuale i servizi e le iniziative;
- sono stati organizzati dei seminari formativi per introdurre gli associati e la società civile alle tematiche del protagonismo e della cittadinanza familiare e sono stati attuati incontri dedicati al coinvolgimento del gruppo di lavoro (responsabili locali delle sperimentazioni e operatori);
- è stato organizzato un evento di presentazione dei Punto Famiglia, rivolto alle istituzioni governative, ecclesiali e alla società civile organizzata che ha avuto luogo a Roma presso l'Università LUMSA (12 giugno) alla presenza del Presidente Nazionale ACLI, del Sottosegretario per le politiche familiari Sen. Carlo Amedeo Giovanardi e del Segretario della CEI Mons. Mariano Crociata, oltre a numerosi responsabili della società civile organizzata;
- è stato predisposto un kit informativo con cui promuovere nei territori i Punto Famiglia. Fanno parte di tale kit: il logo debitamente registrato, la brochure di presentazione, un opuscolo informativo, il manifesto, l'insegna, uno strumento multimediale (breve filmato sui Punto Famiglia già avviati). Oltre al kit informativo, sono stati definiti mezzi e messaggi per la comunicazione sui media e via web.

La campagna promozionale e le attività di supporto e formazione hanno prodotto nel 2009 lo sviluppo/radicamento di circa 60 Punto Famiglia e il miglioramento/ampliamento della relativa offerta di attività/servizi.

RIVISTE E PUBBLICAZIONI

Sono stati prodotti e distribuiti 10 numeri della rivista Aesse-Azione Sociale, il mensile delle Acli, rivolto in modo prioritario ai soci delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani (tiratura media mensile di 40 mila copie con un bacino potenziale di circa 200.000 lettori), all'ampia rete associativa - 8.000 strutture territoriali e 2.500 dirigenti-, ai referenti del mondo associativo, istituzionale, politico, ecclesiale e culturale.

Aesse offre riflessioni e approfondimenti dal punto di vista "aclista" su quanto avviene in campo politico, economico e sociale, sia nel nostro paese che all'estero.

Al mensile si è affiancata Acli Oggi, che ha subito una trasformazione da formato cartaceo a newsletter; questo strumento riprende temi e finalità di quanto offerto dalla rivista, con la possibilità di esprimersi con flessibilità e tempestività, trattandosi di uno strumento digitale.

Nel 2009 le ACLI hanno ristrutturato le principali testate editoriali e il sito web e, in una logica di migliore integrazione tra web e carta, questa attività di riprogettazione del sito internet e delle testate tradizionali è stata condotta congiuntamente.

INFORMAZIONE, CONVEGNI E SEMINARI DI STUDIO

Nel 2009 Le Acli hanno promosso i Convegni e Seminari di studio aperti a soci/operatori e cittadinanza. Gli eventi sono schematizzati nella successiva tabella.

Tabella 1- Convegni e seminari di studio istituzionali anno 2009

Data	Tipologia	Sede	Titolo
18 giugno 2009	Seminario di studio	Roma presso l'Hotel Holiday Inn	"Oltre la cittadinanza-nazione. Dai migranti italiani a cittadini del mondo. Cittadinanza nazionale e diritti globali"
26 giugno 2009	Convegno	Viareggio presso il Centro Congressi Principe di Piemonte	"Lavoro e cittadinanza. Dalle conquiste di ieri ai nuovi diritti di oggi"
9 luglio 2009	Seminario nazionale di studio	Padova, presso la Sala Anzioni del Municipio	"Cittadini in-compiuti. Cittadinanza e immigrazione tra vecchi e nuovi confini"
10 luglio 2009	Seminario	Catania, presso lo Sheraton Hotel	"Cittadinanza, sviluppo, auto sviluppo. Giovani, donne, attori sociali di un'altra economia"
3 al 5 settembre 2009	42° incontro nazionale di	Perugia	"Cittadini in-compiuti. Quale polis globale per il XXI secolo"

	studi		

Nell'ambito dell'iniziativa "Cantieri lavoro" e della campagna nazionale "Verso Statuto dei lavori. Più diritti e più tutele per tutti" (informazione e raccolta firme), che ha coinvolto oltre 90 province, sono stati realizzati i convegni e le attività seminariali riportate nella tabella sottostante.

Tabella 2 - Convegni e seminari di studio correlati all'iniziativa Cantieri lavoro e Campagna Verso lo Statuto dei Lavori – anno 2009

Data	Tipologia	Sede	Descrizione
19 Febbraio 2009	Incontro Commissione Nazionale	Roma Sede nazionale	Presentazione programma quadriennale Confronto sugli obiettivi di fondo della programmazione futura (Statuto dei lavori, Cantieri lavoro)
06 Marzo 2009	Seminario	Milano Sede Acli Lombardia	Lavori e rappresentanza: per una tutela meno tradizionale
03 Aprile 2009	Seminario	Benevento Biblioteca provinciale	Politiche del lavoro e della formazione per lo sviluppo del Mezzogiorno
Giugno 2009	Incontro di confronto sullo Statuto dei lavori	Sede nazionale CISL	Incontro finalizzato ad avviare un confronto con la Cisl sull'idea di Statuto dei Lavori delle Acli.
Luglio 2009	Incontro di confronto sullo Statuto dei lavori	Sede di Italia Lavoro	Incontro finalizzato ad avviare un confronto con Italia Lavoro sull'idea di Statuto dei Lavori delle Acli a partire dall'odierna situazione del mercato del lavoro.
Luglio 2009	Incontro di confronto sullo Statuto dei lavori	Università La Sapienza (Facoltà di Giurisprudenza)	Incontro finalizzato ad avviare un confronto sui nuclei giuridici essenziali della proposta di Statuto dei lavori delle Acli.
3-5 Maggio 2009	Laboratorio Convegno di studi	Perugia	Lavoro, vecchi e nuovi diritti di cittadinanza

Nell'ambito delle Politiche sociali e Welfare, è stato inoltre organizzato un seminario formativo/informativo sui nuovi modelli di consumo, il protagonismo femminile e giovanile, le nuove forme di povertà: il seminario è stato organizzato il 20 marzo 2009 presso la sede nazionale delle ACLI, hanno partecipato studiosi di fama internazionale, i cui contributi sono confluiti nella pubblicazione del libro "Povertà e impoverimento. Donne e giovani attori di un'altra economia", edito dalla casa editrice veneta Marcianum Press (2010). Il lavoro costituisce un contributo alla riflessione sulle cause economiche, sociali e individuali della povertà. L'utenza coinvolta nei convegni/seminari e nella campagna informativa è stata stimata in circa 7.000 persone.

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Nel 2009 le Acli, coerentemente alla scelta di porre il tema della famiglia come uno dei temi di lavoro, hanno svolto, tramite il proprio ente di ricerca IREF, ed assieme alla Caritas, le prime due indagini campionarie dell'attività di ricerca "Agenda delle famiglie italiane nell'anno della crisi". In particolare nel 2009 sono state realizzate:

1° *survey* fabbisogni di cura delle famiglie e "welfare fatto in casa".

2° *survey* nesso famiglia welfare, tenendo al centro dell'attenzione alcune proposte di riforma dei servizi sociali e del fisco.

Le Acli hanno inoltre promosso alcuni Osservatori sul tema del Welfare collegati a varie sedi regionali delle Acli. Nella tabella successiva sono riportati, per singola sede regionale, l'oggetto di attività principale di ciascun Osservatorio.

Tabella 3 – Attività di studio e ricerca degli Osservatori regionali Welfare – anno 2009

Attività degli osservatori	
Acli Lombardia	
	Lo studio della non autosufficienza al fine di migliorare la progettazione realizzando interventi mirati.
Acli Veneto	
	Studio della povertà delle famiglie venete con un occhio particolare alle dinamiche del lavoro, in particolare il grave problema della cassa integrazione guadagni. A tal fine sarà realizzata un indagine conoscitiva.
Acli Liguria	
	Conoscere, approfondire il fenomeno dell'impoverimento, non solo economico, che colpisce in modo così grave la famiglia migrante: le condizioni, le problematiche che si verificano nel lavoro di cura.
Acli Marche	
	La lettura sistematica e strutturata di dati sul lavoro di cura, estesa tra l'altro ai Punti Famiglia attivi o in fase di attivazione nella regione.
Acli Puglia	
	Studio della percezione dell'integrazione socio-sanitaria della popolazione aclista pugliese.
Acli Calabria	
	La realizzazione di una ricerca sulla percezione del lavoro nero.
Acli Sicilia	
	Studio sul fenomeno dell'emersione del lavoro nero
Acli Valle D'Aosta	
	Raccolta in un'unica fonte dei servizi offerti dalle Acli e dai vari soggetti del territorio rivolti alla famiglia.
Acli Toscana	
	Studio approfondito delle politiche implementate nell'ambito delle cosiddette "Società della salute"
Acli Lazio	
	Monitoraggio continuo del territorio, al fine di indagarne le peculiarità, la consistenza e l'evoluzione dei principali fenomeni demografici e sociali che influiscono sulla famiglia.
Acli Piemonte	
	Realizzazione di una ricerca-azione dal titolo: "Da consumatori a consumati. Ricerca azione sulla generazione dei 30/45enni tra incertezza del lavoro e quotidiane corse".
Acli Sardegna	
	Valutazioni dei piani di zona PLUS
Acli Abruzzo	
	Sostegno sociale e psicologico alla popolazione vittima del sisma di aprile. Ricognizione e monitoraggio dei bisogni dei cittadini che si rivolgono agli psicologi dell'emergenza Acli. Individuazione di un'area in cui posizionare un container attrezzato dove verranno effettuate le attività del dipartimento e delle Acli Regionali. Realizzazione di progetti locali

ATTIVITÀ DI PARTENARIATO E RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

L'associazione è stata attivamente impegnata in numerosi ambiti del sociale, rispetto ai quali ha agito con la collaborazione di ulteriori organismi. Rispetto alle APS i soggetti con cui ha operato in misura prevalente sono il Forum delle Associazioni Familiari, di cui è socio, e CTA e US ACLI.
Si segnalano i seguenti rapporti di collaborazione:

- adesione al Forum Permanente del Terzo Settore;
- adesione a Retinopera;
- socio fondatore di Banca Etica;
- socio fondatore di Scienza e Vita;

- promotori di VITA;
- partecipazione alla Tavola per la Pace e adesione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

PROGETTI

Nel 2009 le Acli erano coinvolte nell'attuazione, in qualità di capofila o come partner, dei seguenti progetti a finanziamento pubblico (l'anno di riferimento è riferito a quello di prevalenza: alcuni progetti si sono sviluppati anche in parte del 2008 e del 2010) che integrano le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini:

1. Progetto "Crescere insieme. Tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani attraverso il coinvolgimento di, famiglia, comunità e scuola"

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, L 383/2000 lettera F anno 2008

Descrizione: Il progetto ha avuto un duplice obiettivo, ovvero tutelare e promuovere l'infanzia e l'adolescenza attraverso il coinvolgimento nel processo educativo di famiglia, scuola e comunità e promuovere il protagonismo dei giovani attraverso la realizzazione di un percorso di conoscenza del territorio e di confronto con le realtà che lo abitano. Il progetto ha realizzato 4 gruppi di lavoro di giovani che hanno individuato, nel proprio territorio, una problematica di particolare significatività sulla quale è stato realizzato un documentario presentato poi alle istituzioni e ai soggetti della società civile.

2. Leaders nel servizio, per un'azione sociale creativa

Ente committente: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, L 383/2000 lettera D anno 2008.

Descrizione: Il progetto ha lavorato, a partire dalle indicazioni emerse dall'ultimo Congresso nazionale, per mantenere vitale la rete dei presidenti provinciali e regionali, al fine di promuovere un lavoro sempre più coordinato ed integrato, pur nel rispetto delle differenze e offrire ai dirigenti di primo livello dell'associazione contenuti utili alla lettura dei cambiamenti sociali in atto, con attenzione alle dinamiche europee ed internazionali.

Nel 2009 inoltre le ACLI hanno promosso 17 progetti di Servizio Civile in Italia nei seguenti settori:

- assistenza (1 minori, 1 anziani, 1 immigrati)
- educazione e promozione culturale (interventi di animazione nel territorio, educazione ai diritti del cittadino, centri di aggregazione, animazione culturale verso giovani, lotta all'evasione scolastica, attività di tutoraggio scolastico, sportelli informativi)
- patrimonio artistico e culturale (turismo culturale)

e 7 progetti all'estero

- 5 dedicati al sostegno alla comunità di Italiani all'estero
- 2 alla cooperazione internazionale.
-

CAMPI ESTIVI PER GIOVANI

Nell'ambito delle politiche per la gioventù, le Acli nel 2009 hanno realizzato:

- il campo estivo "Diverso dal solito", svoltosi a Pesaro in più edizioni e diversi periodi estivi (da giugno ad agosto) presso La Casa Vacanze Villa Borromeo. La proposta educativa è stata dedicata agli adolescenti e articolata in momenti ludici, attività sportive e momenti di riflessione sul tema delle "diversità", per aggregare le giovanissime generazioni permettendo loro di vivere momenti di crescita personale, di spiritualità e di divertimento;
- il campo estivo "Dal contesto al progetto", svoltosi presso Calopezzati dal 7 al 12 luglio 2009 presso l'Agriturismo "Il contadino"; proposta dedicata a formare giovani fino a 32 anni nella realizzazione di proposte progettuali per lo sviluppo del territorio.

ANNUALITA' 2010

Il programma dell'annualità 2010 è stato elaborato in accordo con le finalità istituzionali associative, con la preminenza di un tema specifico, ovvero il rinnovato concetto di cittadinanza universale, inteso come sistema di valori e di pratiche che segnano l'emancipazione dei cittadini come soggetti di diritti, protagonisti della "città" intesa come spazio organizzato e riconosciuto di accoglienza, partecipazione, rappresentazioni sociali condivise.

L'impegno delle ACLI affrontato nel 2010, a livello nazionale e con piani di attuazione territoriali, a contatto diretto con i bisogni e le fragilità intercettati dai nostri servizi, ha mostrato che il processo di emancipazione si scontra con le difficoltà emergenti dall'attuale contesto socio-economico, in cui vecchi e nuovi poveri si sommano e hanno giustificato la nostra speciale attenzione alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Le ACLI ne hanno trattato nell'ambito dell'Anno europeo della povertà, indicando la necessità di dare al Paese strumenti concreti di contrasto alla povertà che sono carenti nelle nostre politiche sociali. A questo proposito si evidenziano alcune azioni specifiche delle ACLI, come ad esempio la proposta di correzione e integrazione della Social Card.

ATTIVITÀ DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI

Anche nel 2010, accanto alla costante presenza delle attività svolte dai Circoli, rete radicata sull'intero territorio nazionale, che hanno proseguito la loro opera di valorizzazione e promozione della partecipazione democratica delle popolazioni locali, la Funzione sviluppo associativo, a livello nazionale, ha svolto per gli operatori che lavorano nelle proprie strutture territoriali dei seminari formativi finalizzati ad un aggiornamento sulla disciplina di cui sono oggetto gli Enti del Terzo Settore e sugli strumenti da utilizzare per una sempre più efficace attività di promozione sociale sul territorio (3 seminari nazionali). Tra le attività di più recente introduzione sono proseguite anche le azioni di sostegno della struttura nazionale dedicate allo sviluppo e al miglioramento dei servizi e delle attività erogate dal nuovo soggetto Acli, ovvero il Punto Famiglia.

In particolare sono state svolte le seguenti azioni:

1) Messa in rete dei Punto ACLI Famiglia (90 a fine 2010 per un bacino di circa 30.000 utenti) attraverso l'implementazione di un nuovo sistema informativo denominato RPF (Rete Punto ACLI Famiglia). Tale attività ha reso più fruibili, sia agli associati sia all'utenza, l'informazione e l'accesso ai servizi e alle attività di aggregazione e accompagnamento che i Punto ACLI Famiglia offrono alle famiglie; inoltre, da un punto di vista di organizzazione back office dei servizi/attività, è stata rafforzata la capacità di raccolta e di analisi dei bisogni delle famiglie, rendendo comparabili a livello nazionale i dati di ciascun Punto Famiglia. Tale soluzione ha reso, di fatto, tali strutture osservatori competenti del territorio, per monitorare, valutare e migliorare i servizi resi a livello locale e nazionale.

Il sistema informativo denominato RPF (Rete Punto famiglia) di cui ci si è dotati è finalizzato a:

- leggere i bisogni delle famiglie;
- mappare risorse e servizi sul territorio interni ed esterni alle ACLI;
- mettere in rete, tramite l'Intranet, tutti i Punto Famiglia;
- monitorare e valutare i servizi resi e le attività svolte;
- interagire con l'utenza dei Punto Famiglia.

2) Formazione e accompagnamento per responsabili e operatori Punto ACLI Famiglia, nonché per l'unità di coordinamento dei Punto famiglia a livello nazionale.

3) Sviluppo di accordi e convenzioni per ampliare la collaborazione con la rete interna alle ACLI e con quella esterna (Chiesa, istituzioni, altre organizzazioni della società civile organizzata) e ampliare la gamma dei servizi e delle iniziative. Nel 2010 è stata in particolare sottoscritta la convenzione nazionale con l'Ai.Bi (Associazione Amici dei Bambini) e sono state avviate interlocuzioni con ANCI ed Edizione San Paolo.

RIVISTE E PUBBLICAZIONI

Sono stati prodotti e distribuiti 10 numeri della rivista Aesse-Azione Sociale (tiratura media mensile di 40 mila copie con un bacino potenziale di circa 200.000 lettori).

Nel 2010 sono stati prodotti 18 numeri della newsletter *AcliOggi.*

Dal 2010 i numeri di *Aesse* e *AcliOggi* sono disponibili sul sito delle Acli.

Nel piano di integrazione dei prodotti editoriali Acli, *Aesse* pur continuando a permanere come prodotto cartaceo, è stato fisiologicamente "integrato" anche come prodotto digitale in una sezione appositamente dedicata nel sito www.acli.it.

AcliOggi, dopo una sospensione legata alla sua rielaborazione, ha ripreso le pubblicazioni nella sua versione "digitale". Si tratta di una newsletter, integrata con i contenuti del sito.

Il primo numero è stato pubblicato in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo sito web.

Rispetto alla produzione editoriale, nell'anno 2010, con riferimento alle priorità dell'Anno europeo dedicato al tema della povertà, le Acli hanno pubblicato:

- il volume "Povertà e impoverimento. Giovani e donne, attori di un'altra economica", collana "Empowerment" Carocci Editore. In questo volume si affrontano alcune questioni fondamentali dell'evoluzione dell'economia, della crisi finanziaria di questi anni secondo una prospettiva che riaffermi il primato della persona sulle cose, nella cornice antropologica di una visione personalistica, che è poi quella cristiana. Il volume centra la propria attenzione su due soggetti – giovani e donne – come protagonisti di una cultura diversa, capaci di attivare energie e creatività, stili di vita alternativi, di patrimoni di socialità e gratuità;
- la proposta "Per un piano nazionale contro la povertà" Marcianum Press, Venezia. Il volume elaborato dall'Associazione in collaborazione con un gruppo di ricercatori coordinati da Cristiano Gori, docente di politiche sociali alla Cattolica di Milano ricorda che il nostro Paese è privo da sempre di una misura universale di contrasto alla povertà assoluta. La proposta delle Acli intende «colmare questo vuoto storico del sistema di welfare italiano», ambendo a «realizzare la più grande riforma mai realizzata per i poveri in Italia».

Sempre nel 2010 si registra inoltre la pubblicazione di un saggio sull'autorità. Il saggio analizza il problema del nostro tempo come quello di un'infinita transizione in cui, venute meno le figure dei grandi maestri del secolo scorso - dai padri costituenti alle figure profetiche in ambito ecclesiale -, stentano ad esprimersi e ad affermarsi a livello pubblico nuove forme, nuovi modelli credibili e condivisi nell'esercizio dell'autorità. Alle ACLI è parso interessante e necessario interrogarsi attorno al tema dell'esercizio delle funzioni di autorità. Questo libro si propone di offrire alcune riflessioni attorno alla questione dell'autorità, agli stili della stessa, al discernimento, all'etica delle virtù, attraverso il confronto con sei protagonisti dell'associazionismo, delle professioni e del mondo ecclesiale.

INFORMAZIONE, CONVEGNI E SEMINARI DI STUDIO

Nel 2010 sono stati realizzati i seguenti eventi schematizzati nella tabella sottostante:

Tabella 4 - Convegni e seminari di studio istituzionali anno 2010

Data	Tipologia	Sede	Titolo e breve descrizione
22 gennaio	Seminario di studi	Roma, Consiglio nazionale Acli	Costruire la solidarietà nella crisi. Dal Libro Bianco all'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (con la partecipazione di Giancarlo Rovati, Cristiano Gori e Antonio Maria Baggio)
14 - 16 maggio	Lavori del Forum della Pace - Marcia per la Pace Assisi.	Perugia Assisi	Meeting nazionale delle scuole per la pace "Cittadinanza e Costituzione" e "Meeting dei giovani per la pace" (nell'ambito del Forum della Pace)
1 al 4 luglio	Planetaria	Palaplip di Mestre (Venezia)	"Abitare il territorio da cittadini del mondo" sessioni con testimoni, esperti e rappresentanti delle istituzioni, accanto a laboratori e appuntamenti culturali
9 - 11 settembre	43° Incontro di studi delle Acli	Perugia	Il tema dell'incontro è stato: "Italiani si diventa. Unità, federalismo, solidarietà", per una riflessione aperta sul concetto di identità, assunta pienamente e consapevolmente. I contributi previsti nel Convegno hanno visto la partecipazione di esponenti del mondo cattolico, ecclesiale, giornalisti, storici, economisti, politologi (mons. Giancarlo Bregantini, Gian Antonio Stella, Carlo Dell'Aringa, Mario Zucconi, ecc.)

L'utenza coinvolta nei convegni/seminari e nelle iniziative di informazione presso spazi espositivi è stata stimata in circa 1.500 persone.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Le attività di ricerca svolte nel 2010 hanno in modo prevalente interessato:

- la conclusione dell'attività di ricerca "Agenda delle famiglie italiane nell'anno della crisi" svolgendo le seguenti attività con l'attuazione della 3° *survey* " crisi economica, bilancio del 2009, lavoro, capacità di spesa e consumi" e la presentazione dei risultati (26-29 aprile 2010) presso il Palariviera di San Benedetto del Tronto;
- nell'ambito delle politiche del Welfare, le Acli hanno sviluppato i propri osservatori di ricerca che hanno consentito di raccogliere e divulgare dati relativi a numerosi fenomeni sociali; in particolare è stata svolta un'indagine "L'onda lunga del sisma di aprile", che ha saputo evidenziare il disagio socio-psicologico subito dai cittadini aquilani in seguito al terremoto; sono stati redatti, inoltre, rapporti sulla percezione della sanità pugliese, sulle Società della Salute toscane, sulla non autosufficienza in Lombardia e sul lavoro nero in Sicilia. All'interno del sito Acli sono state pubblicate –e sono disponibili ai visitatori- le indagini degli osservatori.

ATTIVITÀ DI PARTENARIATO E RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Nel 2010 sono stati confermati i rapporti di collaborazione con le Associazioni di Promozione Sociale quali il Forum delle Associazioni Familiari, di cui le ACLI sono socie, CTA e US ACLI.

Dal 2010 sono inoltre attivi rapporti di collaborazione con ARCI e FISH, confluiti nella progettazione condivisa delle attività sinergiche previste nell'ambito dei progetti finanziati dalla legge 383/2000. Per l'anno 2010, inoltre, è stato sottoscritto un protocollo di intesa con l'Associazione FITUS nell'ambito dei progetti di volontariato civile promossi dalle ACLI.

Rispetto alle reti di soggetti diversi dalle APS si segnalano i seguenti rapporti di collaborazione:

- adesione al Forum Permanente del Terzo Settore;
- adesione a Retinopera;
- convenzione con Ai.Bi. (ONG internazionale impegnata da 25 anni nella lotta al fenomeno dell'abbandono dei bambini e alla tutela dei loro diritti) per assistere e promuovere le famiglie e in particolare i bambini (con specifico riferimento alle attività e ai servizi accessibili dai Punto Famiglia);
- socio fondatore di Banca Etica;
- socio fondatore di Scienza e Vita;
- promotori di VITA;
- partecipazione alla Tavola per la Pace e adesione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

Nell'ambito dello sviluppo di progetti specifici e attività specialistiche attiva inoltre rapporti di partnership con ulteriori soggetti: sempre per le attività legate allo sviluppo dei progetti di Servizio Civile ha sottoscritto protocolli di collaborazione, a titolo gratuito, con CENSIS, AICCRE, Progetto TRIO della Regione Toscana.

PROGETTI

Nel 2010 le Acli hanno realizzato, in qualità di capofila o come partner, i seguenti progetti (l'anno di riferimento è riferito alla prevalenza: alcuni progetti si sono sviluppati anche in parte del 2009 e del 2011) che integrano le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini:

1. LINK - Ricerca e azione sociale per favorire l'inclusione delle persone in condizioni di marginalità o di disagio (in corso)

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, L 383/2000 lettera F anno 2009

Descrizione: Il progetto si propone di realizzare connessioni stabili e sinergie fra le 12 strutture regionali coinvolte che si occupano dell'analisi e studio dei fenomeni di marginalità e disagio sociale e le realtà impegnate sul territorio in attività e servizi, qualificando e migliorando l'efficacia delle iniziative di promozione, tutela e sostegno a favore dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità o di disagio. Gli obiettivi progettuali puntano a: accrescere la capacità di intercettare, leggere e rappresentare i bisogni espressi dal territorio e dal contesto sociale; migliorare ed integrare l'offerta di servizi e iniziative a favore della rimozione delle condizioni di marginalità e disagi; incrementare il livello qualitativo e la rispondenza al bisogno rilevato dei servizi e delle

iniziative socio-aggregative; contribuire a far emergere, nel confronto con le istituzioni e con i soggetti della società civile, le istanze latenti e manifeste delle persone in condizione di marginalità e disagio.
2. ELaborAzioni. Laboratori di azione e socializzazione per l'inserimento nella vita sociale dei giovani (in corso)
Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attivita' Sportive
Descrizione: Il progetto si propone di sviluppare contesti di gruppo che sappiano tramutarsi in e occasioni di incontro e conoscenza tra giovani italiani e stranieri, nonché di confronto con il mondo degli adulti, al fine di favorire lo scambio e la valorizzazione dei patrimoni umani e storici di differenti culture e la diffusione di una cultura del dialogo, della comprensione e della collaborazione fra le generazioni. La promozione, per questa via, di un luogo in cui far sperimentare ai giovani itinerari di cittadinanza attiva, risponde al compito che le Acli si sono date di costruire solidarietà e comunità, attraverso la leva di una partecipazione duratura dei giovani, fondata sull'acquisizione di consapevolezza e sull'assunzione di responsabilità nello spazio pubblico.
3. CircolAzione. Informazioni e reti per l'inclusione sociale degli immigrati (da ottobre 2010, terminato il 31 marzo 2011)
Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese.
Descrizione: Il progetto "CircolAzione" propone un'azione di informazione, sensibilizzazione e messa in rete di soggetti rappresentativi di un target privilegiato nella lotta all'esclusione sociale degli immigrati, ovvero organismi e operatori che lavorano nel settore della tutela, dell'assistenza e dei servizi agli immigrati. La finalità ultima è quella di rafforzare le potenzialità informative di ciascun attore e di consentire lo sviluppo di una rete di soggetti di accoglienza sempre più visibili e dialoganti fra loro, in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà.
4. Pensiero in azione. Percorsi educativi per una cittadinanza consapevole
Ente finanziatore: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, L. 383/2000 lettera D anno 2009
Descrizione: Il progetto ha sostenuto e accompagnato, con una formazione continua, i dirigenti apicali dell'associazione nelle sue articolazioni locali. In particolare si possono evidenziare i seguenti obiettivi specifici: diffondere e condividere gli orientamenti che l'associazione prenderà nella Conferenza organizzativa e programmatica di metà mandato (Milano aprile 2010) e accompagnare all'appuntamento del XXIV Congresso nazionale delle Acli nel 2012; offrire ai presidenti provinciali e regionali delle Acli e ai responsabili dei Punti famiglia contenuti utili alla lettura delle politiche familiari: welfare, fisco, processi di integrazione, educazione, ma anche occasioni di crescita personale e spirituale in vista di rafforzare la motivazione all'impegno; sostenere, attraverso percorsi formativi adeguati, l'acquisizione di ruoli di responsabilità nell'associazione da parte di giovani in ingresso; favorire l'impegno formativo diretto dei territori, decentrando alcune attività formative, con un accompagnamento dei responsabili territoriali alla formazione. Produrre altresì strumenti flessibili al fine di stimolare l'autonomia formativa dei diversi livelli organizzativi dell'associazione; garantire l'aggiornamento dei responsabili alla funzione sviluppo associativo a fronte delle recenti novità legislative.
Nel 2009 inoltre le ACLI hanno promosso 12 progetti di Servizio Civile in Italia .

CAMPI ESTIVI PER GIOVANI
Nel 2010 i percorsi educativi/ formativi erogati nell'ambito dei campi estivi sono stati:
- campo estivo "Cooperare per creare Lavoro. I giovani come protagonisti di sviluppo", realizzato nel periodo 10-13 giugno 2010 e ospitato ad Alghero. L'iniziativa, rivolta a una quarantina di giovani di età compresa tra 22 e 28 anni provenienti da tutta Italia, ha riguardato il tema della Cooperazione Sociale. L'iniziativa, in collaborazione con il Consorzio Solaris e le Acli Regionali della Sardegna è stata patrocinata dalla Provincia di Sassari e dal Comune di Alghero;
- campo estivo "Integrazione", svolto a Lignano Sabbiadoro dal 29 luglio a 1 agosto 2010. L'intervento educativo è stato centrato sul rendere i ragazzi consapevoli del proprio ruolo sociale, per riscoprire la propria appartenenza responsabile alla comunità locale e per conoscere, sperimentare,

formare ai valori della solidarietà, della non violenza e della promozione umana. Principale obiettivo è stato quello di offrire vari spunti di riflessione ai ragazzi, in modo tale da sensibilizzarli in merito ai diversi problemi e argomenti di attualità e favorire la convivenza con altre culture e tradizioni.

d) Conto Consuntivo 2008 : il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 e 20 giugno 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 18 e 19 giugno 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 3.632.099,55; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.389.850,77; spese per altre voci residuali pari a euro 6.861.435,29.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 3.776.922,37; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.702.386,75; spese per altre voci residuali pari a euro 6.822.626,98.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 e 5 luglio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 24 gennaio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22 e 23 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

2. ADOC - Associazione per la difesa ed orientamento dei consumatori

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 57.524,82.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'Adoc fin dal 1988, anno della sua costituzione, ha attivato le proprie sedi operative nelle maggiori città italiane per garantire una continua assistenza ai consumatori, agli utenti, ai risparmiatori, ai malati. La crisi economica ed occupazionale e la crescita dell'età media degli italiani pone con sempre maggior forza la necessità di offrire una più attenta, diffusa e professionale assistenza e una informazione nel campo dei diritti dei consumatori. Per questo l'Adoc Nazionale ha promosso nel corso del 2010 convegni e corsi di formazione per i propri quadri centrali e locali, favorendo il consolidamento della rete di avvocati riuniti nel coordinamento legale dell'Adoc, e ha sviluppato la rete dei volontari soprattutto giovani e giovanissimi, che permettono una presenza capillare e motivata.
Le iniziative portate avanti nel corso del 2010 dall'Adoc hanno tratto la primaria motivazione nella volontà di adeguare l'azione dell'Associazione in un periodo di crisi, come l'attuale, alla difesa dei redditi e nel dare informazioni e assistenza nei settori finanziari e del risparmio.
Infatti l'azione dell'Associazione ha voluto tener conto della crisi del mondo economico che ha coinvolto soprattutto le categorie spesso deboli e svantaggiate: moltissimi anziani e pensionati. L'assistenza in questo campo è di natura delicata, e l'associazione ha dovuto adeguare la propria linea di azione e di formazione dei propri quadri, in questa specifica direzione. Inoltre si è tenuto conto, nell'impostare l'attività del 2010, delle difficoltà che interessano anziani e malati gravi in particolare per quanto attiene l'assistenza domiciliare integrata (ADI), e le badanti, offrendo alle famiglie che si sono rivolte all'Adoc informazioni, consigli e assistenza in modo da permettere di usufruire di quanto previsto dalle norme (anche regionali) in materia.
Per quanto riguarda l'attività legale, l'Adoc ha proseguito nella linea consueta, procedendo con ricorsi presso i Tar, i Tribunali ordinari e i Giudici di Pace. Complessivamente le cause intentate, i ricorsi, le segnalazioni alle Authority e alla polizia, le conciliazioni e i reclami sono stati oltre 6.000, con un forte incremento delle conciliazioni. Nel corso del 2010 sono stati portati a termine alcuni progetti e altri nuovi sono stati promossi dall'Adoc da sola o in partenariato con altre associazioni.
Nel 2010 è proseguita l'attività sul progetto internazionale BeEAMS, con Adoc capofila e partecipanti associazioni di Bosnia, Croazia, Serbia e Turchia. I progetti più significativi del 2010 sono stati " Patti Chiari" in collaborazione con ABI, "Noi e Unicredit", "Informa" sui diritti dei consumatori con il Ministero dello Sviluppo economico, "Vico 7" e "Vico 8" con la Presidenza del Consiglio dei Ministro , "Consumer Lab" con Monte dei Paschi di Siena, "Io Preventivo" campagna informativa sull'RCA con il Ministero dello Sviluppo economico, "Sms Consumatori" col Ministero dell' Agricoltura, "Non più soli" con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulla lotta allo stalking, "Io non voglio il falso" con il Ministero dello sviluppo economico sulla lotta alle contraffazioni.
Adoc nel 2010 ha rinnovato e firmato protocolli per la conciliazione bilaterale con ENEL, ENI, Trenitalia, H3G, Uno Gas, Gruppo UNIPOL, TIM, TELECOM, VODAFONE, ASPI-AUTOSTRADE, WIND, Poste Italiane, Banca Intesa, San Paolo. Tele2, Sorgenia, Edison, Fastweb, Unipol, ANIA, UNIGAS, CONFSERVIZI.
Questi progetti e i nuovi accordi si sono aggiunti alle normali attività svolte dall'Adoc per quel che riguarda l'assistenza ai consumatori, in particolare anche nel 2010 anziani e stranieri, per la promozione di convegni, seminari e corsi di formazione per operatori, conciliatori, quadri e volontari del servizio civile; sia nell'ambito dell'attività istituzionale, sia per quella derivante dagli obblighi previsti dai progetti stessi.

Sintesi delle principali attività

1. Campagna informativa e formativa sui rischi di truffa e/o raggiro

È stata riproposta la campagna sui rischi di truffa e raggiro, realizzata per promuovere la sicurezza e la tutela dei cittadini dalla microcriminalità diffusa, con l'obiettivo di ridurre tra l'altro i casi di truffa, anche on-line e i raggiri nel settore turistico.
Realizzazione di un vademecum di orientamento rivolto alle persone anziane sui pericoli delle truffe, anche a domicilio. Periodo: aprile - maggio

2. Sicurezza Stradale

⇒ Servizio Black Point

Il problema incidentalità è un tema caro all'Associazione. Per questo motivo l'Adoc al fine di favorire l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale, soprattutto tra i giovani, ha attivato sul proprio sito, all'indirizzo www.adoc.org , il servizio black point, un sistema di segnalazione dei punti più critici per la sicurezza stradale, relativamente all'intero territorio nazionale, per contrastare l'emergenza sicurezza stradale. Attraverso il sistema gli utenti possono indicare sulla mappa i punti più a rischio (ad es. incrocio non segnalato, passaggio pedonale non illuminato ecc.). Le segnalazioni pervenute sono state inoltrate alle autorità competenti. Periodo: gennaio - dicembre 2010 (il servizio è tuttora attivo)

⇒ "In viaggio con Voi". Monitoraggio e campagna informativa esodo estivo

L'Adoc ha collaborato con l'Anas per verificare il livello di qualità delle autostrade italiane e per segnalare eventuali anomalie. Volontari dell'Associazione hanno viaggiato insieme alle pattuglie, verificando e monitorando interi tratti autostradali, per raggiungere l'obiettivo del calo degli incidenti stradali durante l'esodo estivo e per: a) migliorare la qualità dei servizi autostradali, con la riduzione o eliminazione delle code ai caselli; b) garantire il buon funzionamento delle aree di servizio e una gestione efficiente della rete, anche nelle zone dove vi siano situazioni problematiche quali lavori in corso, è essenziale per aumentare il livello di guida in sicurezza durante i periodi, come gli esodi, in cui il traffico è più intenso e stressante per i conducenti. Inoltre agli automobilisti che si sono messi in viaggio sono stati distribuiti sei milioni di volantini contenenti le previsioni del traffico e il decalogo per viaggiare sicuri. Gli accertamenti hanno riguardato il monitoraggio sull'efficienza e sulla qualità dei servizi erogati dalle aree di servizio, la verifica della veridicità dell'informazioni date sui pannelli a messaggio variabile e la loro corretta e celere visualizzazione. Viene inoltre verificato che i gestori delle diverse compagnie petrolifere indichino sugli appositi pannelli le tariffe dei carburanti per aumentare la trasparenza ed indirizzare le scelte dei consumatori. Inoltre, le squadre di controllo prenderanno in esame il numero di porte di esazione totali disponibili, quelle aperte e quelle chiuse, al fine di evitare, agli automobilisti, code eccessive. Saranno controllati anche i livelli di qualità del servizio erogato ai caselli, sulla base, della cortesia, della rapidità, della fruibilità e dell'efficienza.
Periodo: giugno –agosto 2010
Educazione stradale a scuola. L'Adoc ha realizzato con la polizia stradale degli incontri presso le scuole. Sono stati trattati i temi della guida in stato di ebbrezza, dei riflessi sui guidatori, dell'influenza sul fenomeno dell'incidentalità stradale, e sulle conseguenze giuridiche che tale stato comporta. La partecipazione degli studenti è stata notevole, soprattutto per le classi maggiori, dove già vi sono molti patentati. Tante sono state le richieste e le domande poste agli intervenuti a testimonianza che l'educazione stradale è un tema che fa sempre presa tra i più giovani.
Settembre – ottobre 2010

3. Vademecum anziani a casa d'estate

L'Adoc ha realizzato un vademecum per gli anziani per prevenire malori a causa del caldo torrido. Una serie di consigli sull'alimentazione corretta e sul muoversi sicuri a casa. Inoltre l'Adoc ha diffuso un ulteriore vademecum per l'acquisto di un condizionatore e il decalogo di consigli per limitare l'effetto del disagio, una guida utile soprattutto per anziani e bambini.
Periodo maggio – settembre 2010

4. Protezione del consumatore – turista

L'Adoc ha attivato il telefono PIT, Pronto Intervento Turista per il mese di agosto. I dati raccolti hanno permesso di evidenziare un numero significativo di segnalazioni che hanno fornito un quadro dei principali disservizi e disagi che il turista in Italia e all'Estero incontra nel corso delle sue vacanze in agosto. Aumentato del 21% il numero delle segnalazioni fornite dai consumatori, per un

totale di 980 chiamate arrivate da tutte le regioni, in particolare dal centro e sud Italia, dove è concentrato il 58% delle chiamate. Il 26% delle segnalazioni riguarda disservizi del traffico aereo come ritardi, cancellazioni di voli e smarrimento bagagli. Sono altresì giunte, sebbene in misura inferiore, circa l'8% di segnalazioni su ritardi e disservizi dei treni nazionali. Ma la percentuale maggiore (circa il 30%) è stata sui reclami sulla qualità dei servizi delle strutture ricettive, inferiore sia alle aspettative che a quanto indicato da agenzie e cataloghi. I turisti si sono ritrovati in hotel di categoria inferiore rispetto a quella prevista dal pacchetto acquistato o hanno ricevuto servizi, di pulizia e ristorazione, non conformi alla categoria di appartenenza. Per l'Adoc problemi anche per agenzie di viaggi e prenotazioni effettuate online.
Periodo: agosto 2010
Riguardo il tema del turismo e la protezione del consumatore Adoc ha partecipato in vari periodi dell'anno ad importanti incontri anche internazionali con altre associazioni italiani ed europee.

5. Sicurezza alimentare

A seguito degli allarmismi sui prodotti alimentari (mozzarella blu, ricotta rossa, acqua all'arsenico) e delle conseguenti preoccupazioni dei consumatori l'Adoc ha realizzato una campagna sulla sicurezza alimentare sulla lettura delle etichette e sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari.
Altre iniziative svolte:

- Gennaio: interventi contro i rincari sulla benzina e sulle tariffe dei taxi.
- Febbraio: campagne per la regolamentazione del televoto in tv. Per Adoc questa campagna è stata un e contro l'uso dei body scanner negli aeroporti
- Marzo: interventi contro i rincari della benzina nel periodo pasquale e contro l'aumento del prezzo del gas previsto per la primavera 2010
- Aprile: campagne per l'obbligatorietà della patente per la guida delle microcar e contro il maxi-rincaro ferroviario del Leonardo Express Roma-Fiumicino
- Maggio: proteste contro il rincaro delle assicurazioni Rc-auto e contro l'aumento dell'ingresso agli stabilimenti balneari
- Giugno: proteste contro l'uso delle auto blu per i politici e contro il nuovo aumento delle tariffe dei taxi a Roma
- Luglio: campagna di assistenza per il caldo record nelle città e interventi contro l'ipotesi di tassare il Grande Raccordo Anulare di Roma ed il rincaro dei pedaggi autostradali
- Agosto: in seguito alla sentenza del Tar , Adoc promuove i rimborsi per i pedaggi autostradali rincarati ingiustamente: Continua la campagna contro l'aumento delle tariffe dei taxi: affissione di 240 locandine con lo slogan" il sindaco è di tutti, non solo dei tassinari" affisse sui vagoni della metro B di Roma. L'Adoc ha promosso anche una petizione on-line al Sindaco di Roma Alemanno affinché blocchi i rincari previsti.
- Settembre: allarme rincari sui carburanti e su trasporti e mense scolastiche; organizzazione della giornata nazionale di protesta da part di Coldiretti e del Casper (Comitato contro le Speculazione di cui Adoc è membro): lancio simbolico di ortaggi contro il caro-vita
- Ottobre: vinte due cause promosse da Adoc contro l'Ama sul rimborso dell'Iva sulla Tari; realizzazione di convegni sul tema del volontariato.
- Novembre: nuove proteste contro gli aumenti tariffari di taxi e benzina e richieste d'intervento per la regolarizzazione del televoto in televisione; promozione di due class action contro Banca Popolare di Novara e Intesa Sanpaolo sulle commissioni di massimo scoperto.
- Dicembre: Raggiunto un accordo epocale con Autostrade per l'Italia, per il rimborso degli automobilisti bloccati in autostrada per il maltempo che ha gelato l'Italia centro-settentrionale nel periodo pre-natalizio. Proteste contro gli aumenti su trasporti, cibo e servizi previsti per il 2011.

Dal punto di vista della stratificazione dei consumatori (età) che sono rivolti all'Adoc vi è un dato eterogeneo, anche in relazione al mezzo di contatto adottato. Il sito è stato visitato da un utente prevalentemente maschio sotto i 40 anni di età. In occasione di particolari campagne sociali o informative il target subisce profonde modifiche. Per esempio in occasione della campagna per la normazione del televoto, si è avuta una forte crescita di accessi al sito da parte di giovani ragazze sotto i 25 anni. I contatti telefonici e quelli epistolari rispondono ad un target prevalentemente più

maturo, tra i 50 e gli 80 anni, con una tipologia di problematiche legate alla lettura delle bollette, al rispetto della garanzia per i prodotti acquistati, e soprattutto nella seconda metà del 2010 – legati a problemi di investimenti finanziari e a depositi di risparmio.
Le persone che si recano nelle sedi sono prevalentemente lavoratori dipendenti e pensionati, di età tra i 35 e i 70 anni, con un equilibrio uomo/donna. Le persone interessate a dibattiti, conferenze o manifestazioni pubbliche sono in prevalenza donne tra i 40 e i 65 anni di età, ma c'è stato un incremento, rispetto ad anni precedenti, dei giovani sotto i 25 anni.
Per quanto riguarda gli utenti di Adoc Web TV è da rilevare una progressione degli spettatori, concentrata in particolarmente nelle ore serali. Attraverso Adoc Web TV sono state veicolate molteplici informazioni, sia riguardanti i progetti e le iniziative promosse dall'associazione, sia anche e soprattutto relativa a problemi di attualità con indicazioni anche tecniche sulle azioni da intraprendere per il rispetto dei diritti dei consumatore e cittadino. Va notato a margine che sono cresciute le azioni legali intraprese dall'Adoc, sia di natura stragiudiziale (conciliazioni e transazioni) sia di natura processuale.
Il 2010 ha evidenziato una crescita di attenzione da parte dei consumatori verso le attività di natura sociale dell'Adoc, avvicinando oltre i tradizionali iscritti, anche cittadini sempre più attenti ai propri diritti. Tale progressione ha spinto l'Adoc a sviluppare la sua attività, le campagne informative, a implementare il sito web e soprattutto a formare i propri quadri.
Il risultato ottenuto è il raggiungimento nel 93% dei casi trattati di conclusione positiva di conciliazioni, transazioni e cause. La soddisfazione delle persone che si sono rivolte all'Adoc è confermata delle iscrizioni che, nel 2010, hanno raggiunto 84.736 associati.
Tra i risultati ottenuti va anche citata la crescita della presenza dell'Adoc e dei suoi dirigenti sulla stampa nazionale (1034 articoli) e locale, nelle radio e sulle emittenti televisive locali e nazionali, con una potenzialità di contatto di diversi milioni di cittadini.
L'attività svolta in raccordo con il Servizio Civile ha infine avvicinato nel corso del 2010 numerosi giovani sotto i 28 anni, gran parte dei quali sono rimasti legati all'attività dell'associazione, testimoniando il valore culturale e formativo che ha assunto e che può contribuire a attenuare fenomeni di disaffezione rispetto alla solidarietà sociale, che portano al bullismo e alla violenza. In questo senso l'Adoc è stata impegnata nel 2010 in campagne per la sempre maggior tutela dei cittadini sempre più a rischio esclusione e emarginazione sociale, ottenendo importanti risultati proprio tra i giovani che hanno partecipato attivamente a tale attività.

d) Conto Consuntivo 2009: la Direzione Nazionale, nella riunione del 9 giugno 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2009: la Direzione Nazionale, nella riunione del 17 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione Nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

3. AIAS - Associazione italiana per l'assistenza agli spastici

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 31.681,68.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'Associazione Italiana Assistenza Spastici che opera nello spirito del volontariato, senza finalità di lucro ed in piena utilità sociale, è stata costituita a Roma nel 1954 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone disabili, di tecnici e di cittadini sensibilizzati ai problemi degli spastici.
Inizialmente ha promosso la costituzione di altre 150 centri di rieducazione motoria, tutti convenzionati con il Ministero della Sanità, una parte dei quali è oggi gestita dalle Aziende Sanitarie locali.
I centri dell'Associazione hanno svolto e svolgono attività di riabilitazione e di recupero funzionale di soggetti cerebrolesi, motulesi e psicofisici mediante l'applicazione delle tecniche più moderne nei settori della fisico-chinesi-terapia, della logoterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e, in qualche struttura, della ippoterapia, della musicoterapia, dell'idroterapia.
L'Associazione, nel tempo, ha dato vita a diverse scuole per terapisti della riabilitazione e, oggi, in convenzione con le Università.
L'AIAS ha posto all'attenzione del Governo e della cittadinanza il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche partecipando con propri esperti alla elaborazione di norme, recepite poi nella circolare 4809 del 1968 e richiamate dalla legge 30 marzo 1971.
A partire dal 1964 ha organizzato soggiorni marini e montani per bambini e giovani con handicap che hanno cosi potuto godere delle vacanze in strutture e località comuni a tutti i cittadini.
All'inizio degli anni settanta l'AIAS ha avviato l'inserimento dei disabili nella scuola pubblica normale. La prima sperimentazione venne condotta e curata, su autorizzazione del Ministero della Pubbica Istruzione, dalle AIAS di Bari e Cosenza.
Con gli studi e le documentazioni fornite, l'AIAS ha contributo alla elaborazione della legge n. 517 del 1977 e conseguentemente all' integrazione del disabile nella scuola di tutti. Ha istituito, con autorizzazione del Ministero competente, corsi biennali per insegnanti di sostegno. Oggi li gestisce in convenzione con le Università.
E' stata, inoltre, curata la formazione professionale dei giovani handicappati mediante una serie di corsi, favorendo una scelta vocazionale per ogni singolo individuo.
ATTIVITA' ISTITUZIONALI
L'AIAS, ente giuridico (DPR N. 1070 del 28/5/1968), iscritta al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, nel 2010 ha continuato la consueta azione di sensibilizzazione e di formazione attraverso campagne divulgative sui problemi dell'handicap; si è impegnata nell'azione di pressione verso il Parlamento e le istituzioni pubbliche per migliorare sempre più la legislazione in favore dei disabili e per controllarne la giusta interpretazione ad applicazione.
L'AIAS, che è una grande realtà esistente su tutto il territorio a livello nazionale, ha svolto e svolge un ruolo difficile e complesso di coordinamento e di indirizzo politico associativo tra tutte le Sezioni supportando anche, quando possibile, attività localmente specifiche messe in atto dalle sedi periferiche.
L'AIAS nel 2010 ha proseguito - tramite molte delle sue 104 Sezioni - l'attività gestionale di Centri di Riabilitazione dove vengono assistiti, in regime di convenzione con le ASL o gli Enti locali, oltre 18.000 disabili.
Le iniziative dell'AIAS per l'anno 2010 sono state incentrate e consequenziali ad alcuni principi fondamentali che sono alla base di tutte le attività dell'Associazione:

- quello della "non discriminazione": la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé specifici valori dei quali la società stessa deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente;

- quello delle "pari" opportunità": per eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di disabilità, cioè dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva;
- quello delle "maggiori gravità" con una azione strategicamente rivolta anzitutto e soprattutto a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone con disabilità "gravissima" e delle loro famiglie che le assistono;
- quello della "concreta integrazione": con una efficace azione legislativa, per rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compressi dalle situazioni di disabilità.

Tale azione si è concretizzata con controlli sulla effettiva attuazione delle leggi e con il coinvolgimento nelle azioni giudiziarie di garanzia.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN SITUAZIONE DI GRAVITA'

Il discorso riguardante le condizioni di handicap grave e/o di pluriminorazione, è diverso da quello sulle altre disabilità in generale in quanto è difficile trovare un denominatore comune di intervento in individui affetti da una o più minorazioni gravi.

A seguito dell'approvazione della legge n. 162, che prevede finanziamenti aggiuntivi ai Comuni per avviare servizi di "aiuto personale" e di "assistenza domiciliare" anche di 24 ore al giorno, l'Associazione ha proseguito tramite le sue Sezioni, nella realizzazione di progetti sperimentali specifici. In particolare sulle tematiche dei gravissimi l'AIAS ha incentrato la sua azione su:

- Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle strutture di accoglienza, attraverso lo studio e l'elaborazione di nuove metodologie ed interventi socio-riabilitativi che permettono la realizzazione di interventi mirati nelle strutture a carattere residenziale e semiresidenziale.
- Promozione ad attivazione di una più diffusa e capillare distribuzione di informazioni riguardanti la prevenzione fornendo tutte le notizie riguardanti la maternità per mettere a conoscenza la coppia circa tutte le problematiche inerenti gli aspetti genetici ed i rischi che ne conseguono.
- Individuazione delle coppie a rischio alle quali fornire un'informazione il più possibile puntuale ed esatta sulla probabilità che il feto presenti qualche malformazione e/o menomazione e, qualora questa sia accertata, far presente ciò che essa comporta dopo la nascita.
- Assicurazione di un adeguato sostegno psicologico alla famiglia nella fase prenatale e neonatale.
- Promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione.

Tutte queste attività e progetti non hanno di per sé un inizio e una fine in quanto risultano sempre in itinere seguendo tutte le sperimentazioni di nuove eventuali tecniche di riabilitazione sia italiane che straniere; la diffusione delle informazioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di handicap è continuata e si cercherà di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini compatibilmente con le risorse finanziarie esistenti; e l'assoluta disponibilità ad assicurare i necessari sostegni psicologici alle famiglie che si rivolgono all'Associazione senza alcuna distinzione tra soci, e non, nello spirito di servizio che impronta tutte le attività dell'Associazione.

I soggetti coinvolti nel 2010 in queste attività sono stimabili in oltre 50.000 persone fisiche: dagli assistiti ai famigliari, dai volontari agli operatori, dagli insegnanti ai tecnici specializzati, ecc.

SCUOLA

- L'Associazione si è impegnata, laddove si sono presentate situazioni particolari, con la presenza nelle scuole per favorire la reale integrazione scolastica degli alunni e studenti disabili.
- Ha partecipato attivamente con esperti della propria Commissione Scuola ai lavori dell'Osservatorio Handicap presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.
- Ha partecipato agli incontri dell'INVALSI-Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione.

HANDICAP E INFORMAZIONE

L'AIAS Nazionale nel 2010 ha continuato nella diffusione dello Spot pubblicitario realizzato nel 2007 con la collaborazione di Mediaset.

Ha ulteriormente potenziato il proprio sito internet (www.aiasnazionale.it) già finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale (L. 383/2000). Tale strumento informativo è visitato da centinaia di persone che possono così avere notizie sull'attività dell'Associazione, la sua presenza capillare sul territorio nazionale tramite le proprie Sezioni, e tutte le notizie che interessano in generale il mondo della disabilità. E' continuata la pubblicazione quadrimestrale della Rivista AIAS, organo ufficiale d'informazione dell'Associazione, che ha una tiratura a numero di 8.000 copie che sono state inviate

a tutti i soci, ad Associazioni di categoria, ad operatori e professionisti della riabilitazione, agli Enti Locali, alle ASL, alle Unità Territoriali di Riabilitazione, Parlamentari, etc...

RAPPORTI CON ORGANISMI NAZIONALI

- L'AIAS fa parte del Consiglio Nazionale della Disabilità, organizzazione creata per assicurare la partecipazione, tramite l'elezione di un rappresentante nazionale, delle Associazioni italiane al Forum Europeo della Disabilità presso la CEE.
- L'Associazione fa parte della Consulta permanente delle Associazioni di handicappati e delle loro famiglie, istituita presso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.
- L'Associazione è componente del Summit della Solidarietà.
- Dal 16/12/2010, nella persona del Presidente Nazionale Francesco Lo Trovato, è presente nell'Osservatorio Nazionale sulla disabilità costituito presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

- L'AIAS ha continuato a partecipare, quale componente effettivo, alle attività della COFACE, che è la Confederazione delle Associazioni delle famiglie in Europa. La COFACE è divisa in sottocommissioni che si occupano di problematiche diverse. Una di queste commissioni si occupa delle problematiche collegate all'handicap e vi partecipano diverse organizzazioni europee con bisogni e problematiche differenti. La COFACE in ambito CEE è molto influente ed ha potere di presentazione e giudizio per ciò che riguarda il finanziamento di progetti locali, che coinvolgono molteplici organizzazioni europee in ambito CEE.
- L'AIAS è anche componente del Consiglio di Amministrazione della COFACE.
- Fa parte dell'Unione Internazionale Organismi Famigliari (UIOF).
- Fa parte di Very Special ARTS.

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRENO SITO IN LOCALITA' SALEMI (TP) ASSEGNATO ALL'AIAS NAZIONALE IN BASE ALLA LEGGE 575/65 E LEGGE 109/96

Nel 2010 l'Associazione ha dato inizio ai primi lavori di riqualificazioni e riadattamento di un terreno di circa 70 ettari assegnatogli dal comune di Salemi (PT) confiscato alla criminalità organizzata.

La grande estensione del terreno si adatta a diversi tipi di utilizzazione finalizzati anche all'inserimento lavorativo di molte persone con disabilità oltre che alla valorizzazione turistica, sportiva ed agricola della zona geografica circostante e ben oltre. La realizzazione di strutture turistiche accessibili a tutti richiederanno tempi lunghi perché, ovviamente, molto onerose dal punto di vista economico e l'impegno dell'Associazione sarà quello della ricerca dei necessari finanziamenti e contributi da Enti Pubblici, dai privati e dalle proprie disponibilità finanziarie.

Quello che si cercherà di mettere in atto, in tempi decisamente più brevi, sarà la creazione di un campo da golf e di strutture per la produzione intensiva di prodotti ortofrutticoli locali e ad alta richiesta da parte dei consumatori di quelli di nuove coltivazioni nel rispetto dell'eco sistema locale e nella logica della globalizzazione che investe anche il settore agricolo. Pertanto nel 2010 sono iniziati i lavori degli esperti ,dei tecnici e degli operatori specializzati per individuare e bonificare le parti del terreno più idonee a questi due tipi di sfruttamento: quello sportivo ed agricolo.

d) **Conto Consuntivo 2009:** l'Assemblea Nazionale Ordinaria, nella riunione del 13 marzo 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 78.724,44 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 32.271,99; spese per altre voci residuali pari a euro 131.249,87.

f) **Bilancio Preventivo 2009** l'Assemblea Nazionale Ordinaria, nella riunione del 26 giugno 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) **Bilancio Preventivo 2010:** l'Assemblea Nazionale Ordinaria, nella riunione del 13 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

4. AIMAC - Associazione Italiana malati di cancro

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 60.514,18.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

AGGIORNAMENTO, STAMPA E INVIO GRATUITO DEL MATERIALE INFORMATIVO A PUNTI INFORMATIVI E A CHIUNQUE LO ABBIA RICHIESTO

Il materiale informativo prodotto da AIMaC e distribuito gratuitamente a malati, loro famigliari e chiunque ne faccia richiesta, necessita di un costante aggiornamento da parte dei maggiori esperti oncologi, legali, nutrizionali e psicologi. Nel 2010 in particolare, sono stati integralmente aggiornati, stampati e inviati gratuitamente a tutti i punti informativi e a chiunque ne abbia fatto richiesta, i seguenti libretti:

- "I diritti del malato di cancro" (stampate 3500 copie)
- "Il cancro del fegato" (stampate 3900 copie)
- "Il cancro della mammella" (stampate 5000 copie)
- "La terapia del dolore" (stampate 3500 copie)
- "La radioterapia" (stampate 3500 copie)
- "La chemioterapia" (stampate 5000 copie)
- "Non so cosa dire" (stampate 3500 copie)
- "La fatigue" (stampate 3500 copie)
- "La nutrizione del malato oncologico" (stampate 5000 copie)
- "Cancro del colon retto" (stampate 3500 copie)
- "Sessualità e cancro" (stampate 3500 copie)
- "Le assicurazioni private per il malato di cancro" (stampate 5000 copie)

Sono stati altresì aggiornati e distribuiti i dvd sulla chemioterapia (1500 copie) e quelli sulla chemioterapia (1500 copie).

AGGIORNAMENTO SITO WWW.AIMAC.IT

Nel 2010 sono stati aggiornati il 90% dei profili farmacologici. Sono state pubblicate circa 150 notizie. A livello tecnico, sono state apportate delle modifiche strutturali per l'adeguamento agli standard W3C e per il miglioramento del posizionamento sui motori di ricerca. Nel 2010, 801.690 sono state le persone che hanno visitato il sito internet di AIMaC e 55.327 sono stati i libretti scaricati dal sito www.aimac.it.

Nel 2010 AIMaC ha debuttato sui social network Twitter e Facebook. La pagina di Facebook ha raggiunto in pochi mesi 3.667 fans. Il numero degli amici del profilo AIMaC su FB è di 1123. Gli utenti attivi mensilmente sono 242.

ATTIVAZIONE FORUM

Nel 2010 è nato il forum di AIMaC, uno spazio libero dove attraverso la scrittura è possibile condividere la propria storia, scambiando emozioni, sensazioni, informazioni e pensieri. Il forum \rappresenta una risorsa che permette di rispondere alla necessità di dirsi e raccontarsi , di essere ascoltati ed ascoltare. Una "lavagna virtuale" che appartiene a tutti i componenti del forum, alla quale si può liberamente accedere in qualsiasi momento della giornata per lasciare un pensiero, un messaggio, una testimonianza o semplicemente leggere quello che gli altri hanno scritto in un clima di intimità condivisa e di rispetto reciproco. Dal 12 aprile al 31 dicembre 2010 si sono registrati 1569 utenti, sono state avviate 64 discussioni per un totale di 566 post/ articoli.

AGGIORNAMENTO DEL SITO WWW.ONCOGUIDA.IT

L'Oncoguida, realizzata da AIMaC in collaborazione con l'ISS e con il Ministero della Salute, messa on line nel novembre 2009, per essere uno strumento utile ai malati, famigliari e operatori sanitari deve essere costentemente aggiornata. Oncoguida, destinata ai malati di cancro e le loro famiglie, ai curanti, ai volontari, agli amministratori e alle istituzioni sanitarie, è uno strumento per sapere a chi

rivolgersi per le diagnosi, i trattamenti terapeutici, il sostegno psicologico, la riabilitazione e l'assistenza, le terapie del dolore e per far valere i propri diritti. Sono le "Pagine Gialle" dell'oncologia con 20.000 indirizzi in tutta Italia divisi per regione e tipologia di struttura: ospedali, associazioni di volontariato, organizzazioni no profit per sapere a chi rivolgersi per diagnosi, trattamenti terapeutici, sostegno psicologico, riabilitazione e assistenza. Uno strumento prezioso per far valere i propri diritti e scegliere dove farsi curare". La guida è disponibile anche in versione cartacea. L'Oncoguida va considerata uno strumento "in divenire" che deve essere integrato e aggiornato periodicamente, con l'obiettivo di costituire una fonte unica e sempre aggiornata di informazione a disposizione del pubblico e degli addetti ai lavori. Sono stati confrontati, corretti e/o aggiornati ed integrati i dati delle oncologie mediche riportati su Oncoguida con quelli riprotati nel Libro Bianco dell'Associazione Italiana degli Oncologi Medici. Nel 2010 i visitatori del sito Oncoguida sono stati 11.289.

SUPERVISIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DELL'HELP LINE DI AIMAC E DEI PUNTI INFORMATIVI

AIMaC porta avanti attività di formazione e di supervisione degli operatori addetti. Una formazione e una supervisione costanti e articolate, infatti, risultano necessarie, per fornire una risposta più accurata e consapevole, nell'inquadramento specifico della malattia e del vissuto che essa comporta, nell'acquisizione, da parte degli operatori ,della capacità a lavorare in equipe e nella verifica dell'apprendimento delle conoscenze e dell'informazione. L'attività di supervisione si sostanzia nella riflessione e nell'approfondimento rispetto ai quesiti posti, ricevuti via e-mail, telefono e fax, e sulle risposte fornite, dopo aver fatto un'attenta analisi della domanda seguendo il paradigma bio-psico-sociale. Prevedendo, inoltre, anche il delicato lavoro sulle premesse dell'operatore relative al mandato ricevuto, alle sue aspettative rispetto al lavoro da svolgere, alle sue risonanze emotive relativamente alla malattia oncologica. Per questo si è reso necessario avvalersi della professionalità di una psicologa, specializzata in psicoterapia, che assicura ai volontari una formazione completa relativamente al variegato materiale informativo prodotto e raccolto da AIMaC e relativamente all'elaborazione dei vissuti personali dei volontari verso la tematica oncologica, al fine di prevenire eventuali fenomeni di burn-out. Gli incontri di supervisione si tengono presso la sede di AIMaC, con una cadenza settimanale, e prevedono sia colloqui individuali che sedute di gruppo, inoltre sono a disposizione degli operatori afferenti agli altri punti di informazione che ne facciano richiesta.

Inoltre, l'analisi del crescente aumento di richieste che quotidianamente pervengono all'help line, non solo da parte dei malati oncologici, loro famigliari, medici di famiglia, ma anche da parte di professionisti e volontari operanti nel settore oncologico, ha implicato un'attenzione particolare al coordinamento dei volontari afferenti ai punti informativi e di accoglienza di AIMaC. Allo scopo di sviluppare in modo armonico e fattivo le attività ed evitare frammentazioni di iniziative e sovrapposizioni, proponendo un lavoro che possa riunire le sinergie di tutti i referenti dei punti informativi, si è resa necessaria l'elaborazione di procedure definite a stabilire primariamente le caratteristiche organizzative delle attività dei Punti informativi.

Per questo ogni anno viene realizzato un corso di formazione per tutti i volontari di servizio civile, prodotto della cooperazione tra tanti soggetti istituzionali ed AIMaC, che permette di sperimentare un modello di formazione per le equipe dei punti informativi basato sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione: le due discipline che sono state individuate come fondamentali per "comunicare" al meglio l'informazione. Nel 2010 la formazione è stata realizzata a:

- Roma, 22-23 genn 2010 c/o Ospedale Fatebenefratelli Roma e 23 gennaio c/o AIMaC
  - Volontari formati: 20
- Milano, 4-5 febbraio 2010 c/o IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano
  - Volontari formati: 14
- Napoli, 11-12 febbraio 2010 c/o Fondazione Pascale
  - Volontari formati: 22

Nel 2010, 3.282 persone hanno contattato l'help line di AIMaC, telefonicamente o via mail.

ATTIVAZIONE NUOVI PUNTI INFORMATIVI

Nel 2010 sono state stipulate apposite convenzioni per l'isitituzione di Punti di accoglienza e informazione presso:

1. Azienda Ospedaliera di Perugia
2. Istituto Clinico Humanitas- Rozzano (MI)
3. Centro Oncologico Fiorentino
4. Neuromed- Pozzilli (IS)
5. IST- Genova
6. Policlinico Umberto I – Roma
7. Università degli Studi dell'Aquila

Inoltre sono state rinnovate le seguenti convenzioni:

- Federico II – Napoli
- San Giovanni Calibita Fatebenefratelli Roma
- Pascale di Napoli

PARTECIPAZIONI A CONVEGNI

AIMaC nel 2010 ha partecipato ai seguenti convegni nazionali e internazionali (riportati in ordine temporale decrescente) presentando i risultati dei propri studi e ricerche attraverso comunicazioni e relazioni:

- Britain Against Cancer, Londra, 9 dicembre 2010 AIMaC ha partecipato alla conferenza britannica che, ogni anno, riunisce presso il parlamento londinese pazienti, forze politiche e addetti ai lavori sulle politiche per il cancro. La conferenza è stata organizzata come ogni anno dall'All Party Parliamentary Group on Cancer, un Gruppo Parlamentare trasversale che dal 1998 agisce per mantenere alta l'attenzione sul problema cancro ponendolo al centro dell'agenda politica britannica. L'evento, giunto alla dodicesima edizione, si è posto l'obiettivo di riunire pazienti, medici, rappresentanti del mondo sanitario e politico britannico, allo scopo di verificare l'impatto delle politiche messe in atto dal Governo sui bisogni dei malati e sulla ricerca scientifica in campo oncologico. Presente alla conferenza una delegazione di AIMaC: Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli, Laura Del Campo, Salvatore Aloj, Roberta Tancredi e Claudia Di Loreto.
- 23-26 novembre Arezzo. Il Prof. De Lorenzo ha partecipato alla prima giornata dei lavori del 5° "Forum Risk Management in Sanità" 2010 con un intervento sulla comunicazione con il malato oncologico. Il Forum , organizzato presso il Centro Affari e Convegni in via Spallanzani 23 , ha visto la partecipazione di importanti rappresentanti istituzionali, fra cui il Ministro della Salute Fazio, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sacconi e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, e di interlocutori di primo piano provenienti dal mondo della ricerca scientifica, della sanità e dell'associazionismo.
- 23 novembre 2010 – Camera dei Deputati, Sala delle Colonne, "Paziente Oncologico e qualità della comunicazione: elementi critici e margini di miglioramento" – Roma. L'incontro, organizzato da Il Sole 24 Sanità e Merck Serono, ha analizzato attraverso la partecipazione di esponenti istituzionali, associazioni di medici e pazienti, fra cui il Prof. De Lorenzo, la qualità attuale dell'informazione e della comunicazione nel rapporto tra medico e paziente.
- 6 novembre 2010 – Marriott Park Hotel, Sala Circo Massimo, XII Congresso Nazionale AIOM, Roma. Il Prof. De lorenzo modera la sessione speciale " La certificazione specialistica oncologica: strumento indispensabile per il riconoscimento della disabilità dei malati di cancro"
- 29-30 ottobre, Rosa Oricchio psicologa Aimac, partecipa con la relazione " I punti informativi di AIMAC" al convegno " Le biblioteche per i pazienti oncologici: esperienze a confronto" organizzato presso l'azienda ospedaliera Santa Maria Nuova.
- 13-14 ottobre – "ECPC Cancer Summit 2010: Making the Cancer Partnership work" – Bruxelles. Partecipazione del Prof. De Lorenzo, presidente Aimac, nell'ambito della sessione sui bisogni sconosciuti, le diseguaglianze e l'Informazione
- 9-10 ottobre 2010 – Fiera Milano Congressi, "VIII Seminario ESMO per i pazienti oncologici" – Milano. Il Prof. De Lorenzo ha presieduto il Seminario e, in qualità di presidente, ha moderato la prima sessione intitolata "Cancro: dividere e condividere". Intervento dell'Avv. Elisabetta Iannelli, vicepresidente AIMaC, nella sessione intitolata "Comprendere i nuovi metodi e trattamenti contro il cancro", con la relazione "La mia vita con la terapia mirata".

- 30-1-2 ottobre 2010 Bari "III Giornata Internazionale Di Studio Sui Problemi Della Sopravvivenza Al Cancro. Intervento del Prof. De Lorenzo all'interno della sessione di discussione del 'Progetto Italiano PIO7' – "Strategie Riabilitative in Oncologia"
- "CONVEGNO NAZIONALE LA PSIGOLOGIA NEL SSN LA SALUTE PARTECIPATA": De Lorenzo ha illustrato i risultati dell'analisi condotta sul bisogno espresso da pazienti e familiari di un supporto psicologico presso la struttura ospedaliera. Aimac grazie alla capillare diffusione delle sue sedi periferiche si configura come lente d'ingrandimento dei bisogni e come uno degli avamposti alla soddisfazione degli stessi. 15, 16 settembre Alba.
- "La conoscenza dei farmaci biosimilari", Elisabetta Ianelli ha partecipato come rappresentante di AIMaC portando la testimonianza dei pazienti in merito a questa complessa tematica. Roma , 7 luglio 2010
- PER UNA VITA COME PRIMA, convegno organizzato dall'ospedale Negrar di Verona, dove la discussione sugli effetti collaterali dei trattamenti viene approfondita dal punto di vista dei pazienti. Francesco De Lorenzo ha posto l'accento sui reali bisogni espressi dai pazienti e raccolti dal volontariato, sulla risposta che la società deve dare con una presa in carico totale del paziente durante le cure e un accompagnamento continuo anche dopo la fase acuta della malattia. Verona, 14 MAGGIO, 2010
- OLTRE LE CURE TRADIZIONALI... L'ARTE COME TERAPIA. L'importanza dell'umanizzazione, come concetto saturato da buone pratiche, l'espressione dei sentimenti, dei bisogni dei pazienti oncologici sono stati i temi centrali del convegno che ha visto la partecipazione del presidente dell'AIMaC. Firenze, 26 marzo 2010
- MOSTRA CONVEGNO DI IDEE PROGETTI E STRUMENTI PER MIGLIORARE IL RAPPORTO CON PAZIENTI AFFETTI DA TUMORE CIPOMO. Il vice presidente di AIMaC, l'avvocato Elisabetta Ianelli ha discusso circa le nuove possibili strategie per migliorare il complesso è importantissimo rapporto tra medico e paziente. Biella 19, 20 Marzo 2010
- ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' ALLEANZA CONTRO IL CANCRO. Convegno sullo stato dell'arte e sulle future iniziative volte al supporto dei pazienti oncologici. Francesco De Lorenzo informa circa i risultati ottenuti dall'associazione. Roma 21 gennaio 2010
- NATIONAL ASSOCIATION OF ORGANISATIONS AND SPONSORS SUPPORTING ILL AND CHALLAGEND CHILDREN. Il president di AIMaC , Francesco De Lorenzo a Budapest è stato il portavoce dei pazienti e dei loro familiari. Budapest, 18 gennaio, 2010

PUBBLICAZIONI

Nel 2010 sono state realizzate le seguenti pubblicazioni presentate in Contressi internazionali e pubblicati sullepiù improtanti riviste scientifiche:

- F. De Lorenzo et al. From Biobank to the research biorepository: ethical and legal recommendations, discussed within the Opening Ceremony of 8th ESMO Patient Seminar 2010 and published by OECI.
- F. De Lorenzo et al. Progetto Caremore: primi risultati, Congresso AIE, Firenze 8-9 nov. 2010
- F. De Lorenzo et al. Per la persona con tumore e disabilità: dalla lista di prestazioni al programma di cura, il giornale Italiano di medicina Riabilitativa, vol. 24, n°. 1, pages 55-56
- De Lorenzo e AA.VV: Progetto CoRi: disegno di uno studio-pilota per la stima dei costi economici e sociali per la riabilitazione nel controllo del tumore della mammella, presentato alla riunione dell'Associazione Italiana Registri tumori 2010

Attività PROGETTUALI realizzate nel 2010 e in via di realizzazione

- "Una rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro", in collaborazione con eni, INPS, Sodalitas e Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Milano. Finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 12 della legge 211-8-91, n. 266. Il tavolo progettuale - concertativo costituito da AIMaC e eni, azienda multinazionale leader nel mondo anche per l'impegno nella RSI (Responsabilità Sociale di Impresa) rappresenta l'unica condizione per definire un modello prototipale, attualmente inesistente in Italia. Rientra infatti nella policy di eni, l'obiettivo di favorire l'individuazione di soluzioni a supporto delle proprie persone che si trovano a doversi

confrontare con la malattia neoplastica. Tale modello potrà essere trasferito ad altre realtà produttive. Il progetto ha come obiettivi quelli di:

- promuovere, a livello aziendale, la conoscenza delle azioni di sostegno previste sia dalla normativa vigente che dagli accordi aziendali a favore dei lavoratori direttamente o indirettamente (loro familiari) colpiti dalla malattia tumorale, e delle forme di tutela attualmente disponibili (giuridiche, professionali, contrattuali, ecc.);
- sensibilizzare il *management* e tutti i dipendenti all'adozione di comportamenti etici mirati alla tutela delle condizioni di lavoro di coloro che sono stati colpiti dalla malattia tumorale, sia per quanto riguarda la protezione dell'integrità psico-fisica, sia per quanto riguarda il rispetto della loro dignità. Ciò al fine di consentire il miglior reinserimento al lavoro facilitando l'accesso alle opportunità fornite dalla normativa vigente e dagli accordi contrattuali previsti in tal senso, per permettere di continuare ad accedere alle terapie necessarie o alla cura dei propri familiari.

Il progetto pilota, articolato in due fasi, ha interessato una popolazione di lavoratori numericamente consistente (circa 3.000 persone), in modo da rendere significativi i risultati dell'iniziativa, identificata in una Divisione/Società del gruppo ***eni***. La prima ha previsto la somministrazione di un sondaggio, mediante un questionario anonimo, mirante a verificare le reali conoscenze che i lavoratori hanno della normativa prevista per tali problematiche, della malattia tumorale più in generale (tumore come malattia curabile e/o cronica e non come malattia inguaribile) e degli atteggiamenti più idonei da tenersi nei confronti delle persone colpite da questa malattia. I risultati sono in corso di elaborazione e di valutazione statistica. La seconda fase prevede, alla luce dei risultati ottenuti, la realizzazione, insieme ad AIMaC, di un opuscolo informativo atto a fornire tutti quegli elementi necessari per una attuale conoscenza della malattia oncologica e di tutti i supporti normativi o contrattuali dei quali un lavoratore (direttamente colpito dal tumore o con un familiare ammalato) può avvalersi. L'opuscolo sarà supportato anche da informazioni, notizie e articoli pubblicati sulla intranet aziendale. Una parte dell'opuscolo sarà dedicata alla sensibilizzazione dei colleghi e dei responsabili al fine di favorire il normale reinserimento al lavoro delle persone, garantendo la migliore produttività di tali risorse che possono fornire ancora valore aggiunto all'azienda.

- "Sistema Informativo Nazionale in Oncologia". Progetto di ISS, AIMaC e altri finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: realizzazione di un modello unitario, diffuso in tutto il territorio nazionale, di struttura informativa in oncologia al fine di promuovere l'alfabetizzazione sanitaria del cittadino in merito al cancro, e alle sue conseguenze, secondo le procedure innovative dell'"health literacy" sanitaria, formazione del paziente "consapevole" dei propri diritti e delle risorse che il sistema garantisce, dello stato attuale della ricerca e dell'assistenza medica e sanitaria. Nell'ambito del programma straordinario per l'oncologia di Alleanza contro il Cancro: " Riduzione delle disparità nell'accesso dei pazienti ai mezzi diagnostici e alle terapie, miglioramento della comunicazione a livello nazionale" che ha come obbiettivo prioritario la realizzazione di un modello d'accoglienza, informazione e assistenza alle persone che affrontano la patologia oncologica, AIMaC ha sviluppato azioni volte alla creazione di una Fonte Nazionale di informazione autorevole, documentata e capace di soddisfare adeguatamente i bisogni espressi dai malati e di un modello d'accoglienza e supporto.
- "Approccio socio assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano". Progetto della Fondazione Maugeri di Pavia, AIMaC e altri finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: sperimentare una modalità di gestione del paziente oncologico anziano secondo un nuovo modello organizzativo integrato pensato per una popolazione numericamente rilevante e in costante aumento. Sono state avviate attività specifiche che mirano a delineare un modello di cura e assistenza integrato che attribuisca maggiore importanza all'informazione disponibile al paziente oncologico e al caregiver:
  - la definizione di una scheda esplorativa per l'analisi dei bisogni del care-giver del paziente oncologico anziano, per la creazione di supporti informativi che considerino le peculiarità che caratterizzano questa figura

- la predisposizione di attività di focus-group con i pazienti per far emergere le reali necessità ed esigenze informative
- la strutturazione di colloqui di accoglienza per il caregiver e la formulazione di un questionario esplorativo rivolto al personale medico per sondare il vissuto che gli operatori devono gestire nella comunicazione della diagnosi al paziente anziano ed al caregiver

- "Approccio socio assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano" Progetto della Fondazione IRCCS INT di Milano, AIMAC e altri, finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: Misurare il grado di soddisfazione del paziente rispetto all'assistenza ricevuta attraverso la valutazione delle condizioni globali dell'anziano e di alcuni aspetti della relazione con il familiare/ caregiver. Per la realizzazione degli interventi previsti dal disegno di ricerca, AIMaC ha predisposto in collaborazione con l'INRCA, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Roma, con il coordinamento del primario dell'unità d'oncologia, uno strumento di analisi qualitativa dei bisogni del paziente e del caregiver. Lo strumento del questionario che è stato elaborato in linea con la letteratura già prodotta in merito è stato somministrando ai pazienti anziani ed ai loro accompagnatori. Il questionario rappresenta infatti una metodologia elettiva per individuare gli aspetti salienti, incluse le carenze, nel sistema di cura, consentendo di sviluppare una logica di squadra sul piano clinico e sul piano sociale indispensabile per la cura e la presa in carico globale del paziente anziano ammalato. I partner coinvolti ed impegnati nella somministrazione dei questionari sono stati l'Inrca di Roma, l'Ospedale Moscati di Avellino e il Cro di Aviano. Parallelamente nei suddetti centri si è proceduto alla raccolta dati ed alla organizzazione di focus Group, omogenei rispetto alle variabili di ricerca, quindi formati da esclusivamente da pazienti o da caregiver. Sono stati anche coinvolti i punti informativi che AIMaC ha istituito in alcuni dei principali centri di ricovero e cura presenti sul territorio nazionale. Inoltre, per poter avere un quadro completo e saturato da un punto di vista informativo si è provveduto ad inserire i questionari per il paziente e per il caregiver in una sezione dedicata sul sito AIMaC.
- "Valutazione medico-psicosociale dei lungosopravviventi oncologici, creazioni di linee guida e implementazione di interventi riabilitativi specifici", progetto del CRO di Aviano, AIMaC e altri finanziato dal Ministero della Salute. Il progetto si propone di individuare quali sono i problemi che residuano dopo la fase terapeutica e che inficiano la qualità di vita di chi ha avuto il cancro, difficoltà spesso superabili, ma che la maggior parte delle persone accettano, invece, come conseguenza inevitabile della malattia e dei trattamenti. In particolare, sono stati studiati e approfonditi alcuni aspetti specifici quali: le eventuali modifiche della sessualità nei guariti; l'incidenza di sintomi come fatigue e dolore; gli aspetti biologici legati all'insorgenza della depressione post-cancro; l'opportunità di modificare gli aspetti nutrizionali e metabolici; i dati epidemiologici sulle persone guarite e l'attuale presenza di strutture riabilitative destinate ai pazienti guariti in Italia. Nello specifico, il CRO di Aviano, ente capofila del progetto, da due anni ha attivato, come modello di intervento sperimentale, una struttura ad hoc (O.RA: Oncologia RiabilitativA), istituita per tutte le persone con un passato oncologico, libere da malattia e da trattamenti da almeno 5 anni. Un aspetto innovativo dell'ambulatorio è rappresentato dal nuovo modello di follow-up proposto, che concorre a far sì che i pazienti sentano di aver superato l'esperienza del cancro. La possibilità di dedicare spazi, tempi e figure professionali multidisciplinari ad hoc, come previsto dal modello sviluppato nel corso di questo progetto, permette, invece, di valutare e rispondere alle specifiche e molteplici necessità delle persone guarite. È ora in fase di revisione il libretto "Le persona guarite dal cancro" nel quale vengono illustrati i risultati di questa esperienza clinica e di ricerca, in modo da fornire alle persone guarite dal cancro indicazioni utili su come gestire l'insorgenza di specifiche problematiche, che possono presentarsi anche a distanza di anni dalla fine dei trattamenti.
- "Progetto Donna: Valutazione dei percorsi riabilitativi clinico-psicosociali complessivi nella donna ammalata di cancro in fase ospedaliera e di follow up, con particolare riferimento alla riabilitazione sessuale". Progetto dell'Istituto Pascale di Napoli e altri finanziato dal ministero della Salute nell'ambito del Programma Integrato Oncologia. Obiettivo: applicazione di modelli riabilitativi integrati con particolare riguardo alla sfera sessuale, presa in carico globale

della coppia; indagine conoscitiva delle problematiche sessuali e della qualità di vita in donne con tumore mammario e ginecologico; applicazione di strumenti di out-come riabilitativo, attraverso parametri di performance riferiti allo stato psicosociale; valutazione e miglioramento della qualità di vita attraverso un'analisi continuativa dei vissuti psico oncologici della paziente. AIMaC si è posta l'obiettivo principale di rispondere alle esigenze informative di pazienti e familiari con la realizzazione di nuovi strumenti informativi che rispondono ai bisogni specifici che sono emersi dalle indagini conoscitive. Gli interventi progettuali sono stati condotti con lo scopo di fornire al paziente un ascolto centrato sulla valutazione dei reali bisogni e delle sue problematiche, favorendo in tal modo il senso di presa in carico globale, di accudimento e contenimento, da parte della struttura presso la quale si effettuano i controlli. Sono stati realizzati:

- la predisposizione di una scheda di rilevazione dati per l'individuazione dei bisogni specifici dei lungosopravviventi oncologici.
- la formazione degli operatori dell'Help-line, addestrati mediante uno specifico training all'ascolto delle problematiche del lungo sopravvivente, attraverso un corso di formazione tenutosi presso la sede dell'associazione e mediante sedute di supervisione settimanali
- l'organizzazione di focus-group condotti con la partecipazione di lungo sopravviventi

Tali attività hanno consentito l'individuazione di specifiche strategie di facilitazione per il superamento dell'isolamento sociale in cui spesso si trova il lungosopravvivente, consentendogli una migliore integrazione tra gli aspetti legati alla malattia e il nuovo ruolo sociale di sopravvissuto, fornendo un'informazione precisa e puntuale relativa all'area dei diritti socio-economici e alla normativa vigente che regola i rapporti tra il datore di lavoro e il lavoratore, come ad es. la possibilità di richiedere il passaggio dal full-time al part-time.

- Strumenti per la gestione dei flussi dati nazionali relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed ai registri di esposizione ad agenti cancerogeni (ex artt. 40 e 243 D. Lgs 81/2008 e successive modifiche) Progetto ISPESL e AIMaC. Nell'ambito del progetto, AIMaC sta realizzando materiale informativo in ordine ai relativi rischi occupazionali. L'obiettivo è quello di elaborare, con il contributo tecnico delle altre unità operative coinvolte nel progetto, un testo, sia su supporto cartaceo che elettronico, per una corretta e facilmente comprensibile informazione sui rischi connessi all'utilizzo di specifici agenti cancerogeni e, contestualmente, alla conoscenza dei diritti dei malati di cancro a fronte di nuovi bisogni espressi. In particolare, sono in fase di realizzazione:
  - Materiale divulgativo per i datori di lavoro (brochure o libretto) per diffondere informazioni al fine di richiamare l'attenzione dei datori di lavoro sui rischi correlati agli agenti cancerogeni per la salute dei lavoratori, sensibilizzandoli attraverso una più ampia documentazione al pieno rispetto degli obblighi previsti dall'art. 243 del D.LGS 81/2008 e dall'art. 2 del D.M. 12/07/2007 n.155. Ai sensi della legge attualmente in vigore in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al datore di lavoro, tramite il medico competente, è demandata la valutazione dei rischi, l'identificazione di un eventuale pericolo per la salute e di conseguenza la definizione del protocollo di sorveglianza sanitaria. Tutto ciò va poi inserito nel registro per i lavoratori esposti a cancerogeni.
    - Materiale divulgativo specifico rivolto ai malati di mesotelioma per colmare una lacuna rappresentata dalla mancanza di informazione adeguata sui diritti dei pazienti affetti da mesotelioma. Allo stato attuale, infatti, risulta che molti malati di detta patologia ignorano le disposizioni di legge che gli conferiscono il diritto di risarcimento da parte dell'INAIL e le procedure da seguire per godere di tale diritto.
- Strategie sinergiche per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità nei pazienti oncologici: approccio integrato tra medicina della riproduzione ed istituzioni - Progetto dell'ISS, dell'Ospedale San Raffaele di Milano e AIMaC. Gli obiettivi inseriti nel progetto sono

- Indagare su come e quanto le pazienti sono informate sulle possibilità esistenti per preservare la loro fertilità.
- Informare le donne che si ammalano, alla luce delle tecniche oggi disponibili.
- Informare e formare gli oncologi e i tecnici di PMA sulle metodiche più innovative di conservazione della fertilità e sul modo più opportuno di comunicare con i pazienti.

Per perseguire tali obiettivi, le azioni intraprese sono state:

- Costruzione di un questionario ad hoc, realizzato in collaborazione con oncologi, psicologi e statistici, per conoscere il livello di informazione dei pazienti sulla possibilità di preservare la loro fertilità prima dell'applicazione delle terapie → ISS, HSR, Oncologi, AIMaC
- Realizzazione di focus group sui bisogni di pazienti infertili pre e post trattamento
- Predisposizione del programma per corsi di formazione mirati → ISS, Oncologi, HSR
- Predisposizione dell'indice di un libretto per informare le donne sulle possibilità di presevare la fertilità e sulle forme di genitorialità (es. adozione) → AIMaC

INIZIATIVE VOLTE ALLA RIMOZIONE DELLE CONDIZIONI DI POVERTA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE

AIMaC ha provveduto al potenziamento del proprio ufficio legale e degli esperti addetti all'help line, ha offerto (e sta offrendo) consulenze specifiche e gratuite aui propri utenti mirate ad:

- assicurare la corretta applicazione delle leggi previste per la tutela del posto di lavoro (permessi, congedi, orario di lavoro, mansioni, sede di lavoro)
- assicurare la corretta applicazione della legge Biagi sul part-time per i malati oncologici
- assicurare la effettiva fruibilità di forme di lavoro flessibile per i malati oncologici come ad esempio il telelavoro richiamato dalla circolare Brunetta
- assicurare ai lavoratori familiari dei malati oncologici l'accesso al part time e ai congedi dal lavoro finalizzati all'assistenza dei familiari malati

Per questo è stato realizzato e somministrato un questionario ad hoc con l'obiettivo di rilevare le aspettative dei pazienti oncologici in ambito lavorativo. Per ciò si è ritenuto opportuno costituire una task force in collaborazione con gli esponenti dell'eni coinvolti nel progetto di cui sopra: "Una rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro".

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 96.568,85; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 31.505,26; non ha indicato le spese per altre voci residuali.

f) **Bilancio Preventivo 2009:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 14 luglio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) **Bilancio Preventivo 2010:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

5. AIPD - Associazione Italiana persone down

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 28.484,87.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 31.055,24.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'Associazione Italiana Persone Down ha assunto negli anni un carattere sempre più nazionale ed un'organizzazione delle sue attività e servizi ad esso coerente.
Le attività svolte nel 2009 e 2010 vengono quindi presentate secondo la logica seguente, che vede l'organizzazione di esse secondo 5 grandi poli di attività: il Telefono D, l'Osservatorio Scolastico, l'Osservatorio sul mondo del lavoro, i Percorsi di Educazione all'Autonomia e l'Ufficio Internazionale, oltre alle attività a supporto delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie e al mantenimento delle attività di informazione e divulgazione scientifica, alla promozione sociale e ai rapporti con le Istituzioni.
Dal punto di vista operativo le strutture che hanno seguito le attività dell'AIPD sono:

- Coordinamento e rapporti con le Sezioni
- Telefono D
- Osservatorio scolastico
- Osservatorio sul mondo del lavoro
- Percorsi di Educazione all'Autonomia
- Ufficio Internazionale e Progettazione
- Biblioteca
- Segreteria e Organizzazione:
- Amministrazione

A queste strutture si aggiunge il lavoro volontario dei Consiglieri di Amministrazione: e dei Revisori dei Conti. Inoltre, alcuni volontari affiancano il lavoro dei permanenti con un contributo professionale o di semplice collaborazione operativa. Tra di essi va citato in modo particolare il gruppo dei consulenti del Servizio legale.
Le attività che di seguito Vi illustriamo sono così raggruppate:
ATTIVITÀ DI TUTELA, CONSULENZA E RICERCA
Telefono D
Osservatorio scolastico
Osservatorio sul mondo del lavoro
Percorsi di educazione all'autonomia
Ufficio Internazionale e di progettazione
Progetto "Dal sospetto della sindrome alla realtà della persona"
Partenariati progetti altri enti (AdArte – Progetto Persona)
ALTRE ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLE PERSONE CON SINDROME DOWN E DELLE LORO FAMIGLIE
Servizio di consulenza legale
Casa vacanze di Zovello
Attività per ragazzi e giovani
Gruppo sorelle e fratelli di persone con sindrome di Down
RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI, GRUPPI ED ISTITUZIONI
ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI DIVULGAZIONE CULTURALE
Pubblicazioni
Sito Internet
Convegni e Seminari
Partecipazione a convegni, seminari, manifestazioni
Biblioteca

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE
Attività di sensibilizzazione
Presenza sui mass-media
Raccolta fondi
SEZIONI
Attività di supporto alle Sezioni
Attività delle Sezioni
ATTIVITÀ DI TUTELA, CONSULENZA E RICERCA
TELEFONO D
Analisi dei bisogni delle famiglie con figli con SD e servizio di consulenza
Telefono D ha continuato a lavorare sui diversi fronti su cui si struttura la sua attività (consulenza, aggiornamento legislativo, rapporti con istituzioni ...) ed è stato aperto per 44 ore settimanali con due operatori a tempo pieno (Patrizia Danesi e Andrea Sinno).
Oltre che tramite telefono (06 3720891), l'utenza interpella il servizio sempre più spesso attraverso e.mail (direttamente alla casella di posta elettronica telefonod@aipd.it) e attraverso il sito www.aipd.it, compilando le specifiche form a disposizione (dalla home page, "Telefono D online - *Formula un quesito*").
I dati relativi alla tipologia dell'utenza nel corso del 2009 rivelano un leggero decremento, attestandosi sui 967 contatti. Proviamo a leggere questo dato in riferimento all'aumento di schede informative presenti sul sito che quindi producono una "auto informazione" sui temi più semplici e alla crescita di competenza delle Sezioni AIPD che possono rispondere localmente a molti dei quesiti delle famiglie.
I dati relativi alla tipologia dell'utenza nel corso del 2010 rivelano un leggero incremento, attestandosi sui 1084 contatti. Nel corso del 2010 presso il servizio è stato operativo lo Sportello Medico che ha registrato complessivamente il 5% delle richieste. La dott.ssa Arianna Langer è stata presente una volta a settimana fino a maggio e poi una volta al mese; oltre a rispondere direttamente alle domande delle famiglie ha curato la pagina dedicata agli aspetti medici all'interno dello Sportello Informativo del sito internet dell'AIPD nella quale sono state inserite schede informative ed è scaricabile il testo del quaderno AIPD n. 17 "Alcune note informative sui controlli di salute nei bambini con sindrome di Down"; inoltre la pagina consta dello spazio "News" dedicato alle informazioni circa le novità scientifiche e le esperienze, che riporta con un link a siti o documenti di interesse medico.
La maggior parte degli interlocutori del servizio è rappresentato dalle famiglie (75%); il 17% dagli operatori (assistenti sociali, medici, insegnanti, ...), e una piccola ma significativa percentuale (8%)è rappresentata da "Altri" (studenti, gestanti, genitori o familiari di persone con disabilità diversa dalla sindrome di Down...); come sempre gli aspetti assistenziali e di tutela sono quelli di maggiore interesse (76%), rappresentando le tematiche specifiche cui è dedicato il servizio stesso.
Una finestra importante attraverso cui Telefono D rende disponibili le informazioni utili per l'utenza è il sito Internet dell'Associazione (www.aipd.it) nella pagina "Sportello Informativo" a cura dello stesso servizio. E' disponibile on-line il testo del Quaderno AIPD n. 15 (in formato pdf), una serie di schede sui temi di maggiore interesse, che prevedono anche il collegamento alla normativa di riferimento e ai moduli di richiesta delle agevolazioni previste e un elenco di domande ricorrenti. Nel corso dell'anno è stato ulteriormente ampliato lo spazio a disposizione degli utenti sul sito con l'apertura della pagina dedicate alle FAQ (Frequently Asked Questions); in particolare sono state inserite 13 FAQ sui temi assistenziali e di tutela e 18 FAQ sugli aspetti medici, oltre alle 17 relative agli aspetti scolastici, prodotte dall'Osservatorio Scolastico AIPD.
OSSERVATORIO SCOLASTICO
- Area psico-pedagogica (Responsabile dott.ssa Paola Gherardini)
Negli anni 2009 e 2010 l'Osservatorio Scolastico ha continuato le attività svolte negli anni precedenti e nel 2010 ha implementato i servizi offerti grazie al progetto "Osservatorio Scolastico AIPD: per un'integrazione scolastica di qualità" finanziato dalla società Metroweb Spa.
Il progetto, che si è avviato il 1° aprile 2010 e terminerà il 31 marzo 2011, ha permesso di realizzare due strumenti fondamentali per la formazione e l'informazione sull'integrazione scolastica delle persone con sindrome di Down nelle scuole di ogni ordine e grado.

Con il gruppo di lavoro Referenti Scolastici, a fronte della ormai pluriennale esperienza maturata negli anni, è emersa fin dal 2008 l'esigenza di realizzare strumenti per la formazione dei docenti curricolari sulle competenze didattiche e di socializzazione delle persone con sindrome di Down. Tale strumento prevede una parte dedicata ai compagni di classe in cui sia possibile "mostrare e ragionare con" i compagni sui possibili atteggiamenti, funzionali o disfunzionali, nella relazione con lui. Si è pensato quindi di realizzare un opuscolo contenente alcune Linee Guida per i docenti. Il gruppo di lavoro si è incontrato, presso la sede dell'AIPD Nazionale, il 28/03/09 ed il 24/10/09, allo scopo di analizzare insieme materiale già raccolto e utile per una prima bozza delle Linee guida e si è incontrato 2 volte nel 2010 presso la sede dell'AIPD Nazionale, l'8/05/10 ed il 23/10/10, sia per condividere i contenuti da sviluppare nell'opuscolo (continuando poi a lavorare mediante l'utilizzo di uno specifico Forum online) sia per esaminare problematiche specifiche e/o bisogni emergenti sul territorio locale.

Organizzazione, realizzazione e partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento, convegni, seminari e iniziative di sensibilizzazione in ambito scolastico:

- 17 Marzo, 19 e 25 Novembre 2009: incontri di formazione per gli studenti della SISS dell'Università Roma Tre (Roma – Tagliani e Lastella).
- 19 e 22 maggio 2009: incontri di formazione in qualità di membri del Gruppo Scuola nel convegno "Handicap e scuola: l'integrazione possibile" rivolti a docenti, famiglie ed operatori e svoltosi presso l'I.T.C. "A. Marro" di Moncalieri, organizzato dall'AIR Down nell'ambito della formazione alle associazioni proposta dal Gruppo Scuola del CoorDown (Moncalieri – Tagliani e Gherardini).
- ottobre 2009: relazione al convegno "Prospettive per l'integrazione scolastica degli alunni disabili" organizzato presso l'Università degli Studi della Tuscia (Viterbo - Gherardini).
- 30 Gennaio 2010: "Insufficienza mentale: l'incidenza del "sessuale" nella relazione con l'altro. La gestione della sessualità e dell'affettività del disabile" Porto Potenza Picena, Gherardini – Relatore;
- 13 Febbraio 2010: partecipazione alla giornata di premiazione del concorso "Le Chiavi di Scuola" promosso dalla FISH nell'ambito del progetto "Stop Discrimination" (Lastella);
- 19 Febbraio 2010: partecipazione al convegno "Dalla diagnosi Funzionale al Piano Educativo Individualizzato secondo l'ICF" di Dario Ianes, presso Università Pontificia Salesiana (Lastella);
- 25 Marzo 2010: Seminario "Per una migliore qualità dell'integrazione scolastica - Le buone prassi dell'integrazione" AIPD Cosenza, Gherardini – Relatore;
- 29 Marzo 2010: partecipazione all'asta "Sopra il sotto" promosso dalla società Metroweb S.p.a. il cui ricavato ha finanziato il progetto "Osservatorio Scolastico AIPD: per un'integrazione scolastica di qualità" (Gherardini);
- 13 Marzo 2010: partecipazione e conduzione del gruppo di lavoro sulla scuola nell'ambito dell'Assemblea Nazionale dell'AIPD (Lastella);
- 30 Luglio 2010: Intervista Gherardini al programma "Uno Mattina" sulla tematica "Comunicazione facilitata";
- 7 ottobre 2010: Incontro di formazione/aggiornamento presso la sede AIPD di Lecce (Tagliani);
- 24 Novembre 2010: Seminario "Imparare con gli altri... Strategie efficaci per una reale integrazione. Autonomia personale e sociale" AIPD Cosenza, Tagliani – Relatore;
- 26 Novembre 2010: presentazione del premontato del Dvd "Buone Prassi crescono. Esperienze di integrazione scolastica di persone con sindrome di Down nella scuola di tutti" nel workshop del 1° Convegno nazionale "Integrazione e inclusione scolastica", Bressanone (Lastella).

Nel 2009 è stata completata l'indagine conoscitiva sul rischio psicopatologico e sulla qualità della vita di 132 adulti con sindrome di Down, campione selezionato all'interno di 280 persone con SD che da gennaio 2005 a giugno 2008, si sono rivolte a due servizi (SIC e Centro di Ascolto) dell'AIPD Sezione di Roma e alla Fondazione Verso il futuro. Infatti, anche in presenza di comportamenti problematici bisogna partire dalle risorse in campo per uscire dai circuiti negativi e creare alternative

con un indirizzo costruttivo. E' opportuno continuare ad affiancare gli studi sulla cura e la prevenzione di esiti comportamentali disfunzionali e problematici a studi sulle risorse e sulle basi soggettive del benessere psicologico delle persone con sindrome di Down. Questo sostiene un approccio più aderente alle aspettative e più congruo alla realtà psicologica nel suo insieme.
Nel 2010 è stata svolta dal Gruppo Scuola un'indagine sulla situazione dell'integrazione scolastica degli alunni delle famiglie CoorDown i cui risultati sono stati presentati in una conferenza stampa a Roma in data 10 giugno cui hanno partecipato Gherardini (relatrice) e Tagliani.
Sulla base di tali risultati è stata poi promossa dal CoorDown la "campagna cartoline" nel periodo della GNPD 2010, che aveva come tema proprio l'integrazione scolastica. Non si è invece realizzata l'ipotizzata manifestazione nazionale del 1 ottobre. Inoltre il CoorDown ha pubblicato una nuova edizione cartacea del Vademecum Scuola nel mese di settembre. Il Gruppo Scuola ha lavorato collegialmente per l'aggiornamento del Vademecum, e in particolare Gherardini e Tagliani sono stati coinvolti molto intensamente sia nell'aggiornamento del testo che nella correzione delle bozze.

Area normativo-giuridica

L'attività dell'area Normativo-Giuridca ha proseguito le attività istituzionali secondo la prassi consolidata.
Si è proceduto inoltre con la raccolta della normativa e l'elaborazione di 15 schede giuridiche pubblicate sul sito www.aipd.it (dalla n. 275 alla n. 289) e all'aggiornamento delle precedenti.
Nel corso dell'anno 2010 sono state schedate n. 107 telefonate su telefono fisso dell'AIPD e n. 363 e-mail.
Si è proceduto inoltre con la raccolta della normativa e l'elaborazione di 33 schede giuridiche pubblicate sul sito www.aipd.it (dalla n. 290 alla n. 322) e all'aggiornamento delle precedenti.
Si è proseguito inoltre all'ottimizzazione della pubblicazione delle schede sul sito oscurando quelle ormai superate, creando collegamenti tra schede vecchie e nuove riguardanti lo stesso argomento e allegando alle ultime realizzate file PDF per facilitare lo scaricamento e la stampa delle schede stesse.

OSSERVATORIO SUL MONDO DEL LAVORO

Gli ambiti di intervento rispetto ai quali ha lavorato l'Osservatorio sul mondo del lavoro nel corso del 2009 sono di seguito riassunti:
- Osservatorio sulle leggi

L'AIPD ha continuato a monitorare l'evoluzione della normativa relativa all'inserimento lavorativo, soprattutto per quanto riguarda le circolari applicative, le leggi regionali e le disposizioni delle amministrazioni locali, anche attraverso un lavoro di raccordo con le Sezioni, nel tentativo di avere un quadro il più possibile fedele allo stato di attuazione della legge nelle varie parti del paese.
- Collaborazione con imprese, agenzie di collocamento e sindacati

E' continuata l'azione di sensibilizzazione delle aziende attraverso la diffusione del film "*Lavoratori in corso*" e del Quaderno 16 "*L'inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down*".
Sono stati mantenuti e i rapporti con alcune aziende e organizzazioni: McDonald's, Fondazione Adecco, Ricordi-Feltrinelli, Penny Market, HRC (*Human Resources Community*).
Sono stati inoltre mantenuti rapporti con i "Dipartimenti politiche sociali" dei maggiori sindacati italiani.
- Supporto alle Sezioni AIPD per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo

Sono state offerte:

- Consulenze per la redazione di schede e profili professionali;
- Consulenze su protocolli di inserimento lavorativo;
- Consulenze per la soluzione di problemi legati alle iscrizioni alle liste dei Centri per l'Impiego, ai rapporti con i servizi, etc;
- Consulenze per specifici aspetti (contratti di lavoro, protocolli di intesa con le istituzioni, etc);
- Consulenza su progetti individuali e di Sezione sul tema;
- Presenza di operatori della sede nazionale per incontri tematici con operatori, famiglie, imprenditori presso le sedi locali;

- Supporto individuale a famiglie e operatori

E' continuato il lavoro di consulenza e informazione alle famiglie sulle tematiche relative

all'inserimento lavorativo in rete con il servizio Telefono D.
Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2009 dall'Osservatorio sul mondo del lavoro si ricordano inoltre la partecipazione con propri contributi ai seguenti incontri, seminari,convegni:
- Roma, 17 novembre 2009, ISFOL – Area delle Politiche Sociali e Pari Opportunità, partecipazione al Panel su "Programmi di lavoro protetto";
- Udine, Salone del Parlamento, Castello di Udine, 21 novembre 2009, Incontro "Persone con disabilità intellettiva al lavoro" organizzato da Associazione Down Friuli Venezia Giulia Onlus;
- Roma, 4 dicembre 2009, Centro Congressi Frentani, Convegno organizzato da CGIL "Disabilità: verso nuove politiche di integrazione lavorativa e sociale nel Lazio" .

PROGETTO "LAVORATORI IN CORSO" (ott. 2007 - mar 2009)

L'attività dell'*Osservatorio sul mondo del lavoro* è stata implementata dalla realizzazione del progetto "Lavoratori in corso".
Ricordiamo che nel 2007 il Ministero della Solidarietà Sociale aveva ammesso a finanziamento tale progetto, presentato dall'Associazione Italiana Persone Down ai sensi della legge 383/2000, in base alla Direttiva Annualità 2006 "Modalità per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'art. 12, comma 3 lett. f).
Il progetto, della durata di 18 mesi, si è avviato nel mese di ottobre 2007 ed è proseguito fino a marzo 2009.
Il progetto "*Lavoratori in corso*" si è proposto di potenziare tutte le aree dell'*Osservatorio sul mondo del lavoro* sopra indicate e di svilupparne altre, attraverso specifiche attività e curando inoltre la formazione di operatori locali per il supporto agli inserimenti lavorativi.
Nel 2010, causa carenza di fondi, le attività dell'*Osservatorio sul mondo del lavoro* hanno subìto un momentaneo rallentamento.
Gli operatori della sede nazionale hanno in ogni caso provveduto alla prosecuzione delle azioni già in essere, rispondendo ad eventuali richieste da parte delle Sezioni.
Le aree di intervento sono state:
- Supporto alle Sezioni AIPD per l'attività di inserimento lavorativo

Monitoraggio delle esperienze avviate, consulenza su casi specifici e offerta alle Sezioni della massima collaborazione per la predisposizione di progetti e iniziative locali. Sensibilizzazione e riflessione con le famiglie relativamente al tema dell'età adulta e del lavoro.
- Monitoraggio della collaborazione con la Fondazione Adecco

Avviata nel 2007 grazie al progetto "Lavoratori in corso" (finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale ai sensi della lett. f, art.12 - Legge 7/12/2000, n. 383, Direttiva 2006 - durata del progetto: 18 mesi; ottobre 2007-marzo 2009) e terminata con il sostegno economico a tre tirocini lavorativi di 3 giovani delle Sezioni di Taranto, Sudpontino e Cosenza.
- Ricerca Bandi Nazionali in cui presentare progetti sul tema dell'inserimento lavorativo

Le attività di progettazione si sono concentrate sulla presentazione dei progetti "Il lavoro, i lavori" (al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) e "Verso il lavoro" (alla Fondazione Terzo Settore), ambedue approvati e che garantiranno una ripresa dell'Osservatorio con maggior vigore nel 2011.

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

Terminato il progetto "Ragazzi in gamba" si è mantenuta comunque a livello nazionale un'attività di supporto alle attività delle Sezioni AIPD sui Percorsi di educazione all'autonomia.
Ciò si concretizza in:
- Due seminari l'anno di formazione e aggiornamento per gli educatori nuovi e per quelli operanti nei corsi già avviati;
- Supporto telefonico e via mail agli operatori dei corsi, consulenza per l'avvio di nuovi progetti;
- Eventuale presenza in loco nell'ambito di quanto più genericamente previsto per la consulenza alle Sezioni AIPD (v. regolamento);
- Mantenimento delle pagine Autonomia sul sito, inserimento di materiali nell'apposita bacheca on line, animazione del forum.

Ad oggi sul territorio nazionale sono attivi:
- 25 Corsi di Educazione all'Autonomia

- 22 Agenzia del Tempo Libero
- 5 Agenzia Più
- 2 Circoli del Tempo Libero
- 7 Centri diurni
- 9 Progetti Preadolescenti.

Le persone con sindrome di Down coinvolte Sono in totale 961:
- 265 giovani al Club dei Ragazzi
- 419 adulti all'Agenzia del Tempo Libero
- 76 adulti ad Agenziapiù
- 94 Preadolescenti
- 107 persone inserite nei Centri Diurni

Nei 70 progetti/percorsi presenti in Italia il 93% ha un coordinamento, tutti si incontrano almeno una volta al mese per riunioni di supervisione e programmazione delle attività e tutti effettuano almeno due incontri l'anno con le famiglie.

UFFICIO INTERNAZIONALE E DI PROGETTAZIONE

Dal 2001 l'AIPD, nell'intento di dare maggior spessore all'utile scambio di esperienze e buone pratiche con associazioni e organizzazioni di altri paesi europei (e non solo) e alla realizzazione di gemellaggi finalizzati alla creazione di protocolli su temi di interesse prioritario (presa in carico, educazione sessuale, diritti politici, ...) ha istituito un ufficio internazionale, preposto a curare i contatti e a formulare progetti da presentare alla Commissione Europea.

Dal 2007 l'ufficio ha assunto anche compiti più generali di supporto alla progettazione nazionale e di consulenza alle Sezioni che lo richiedano. Tale attività è stata ulteriormente potenziata con il progetto "Da presidente a leader: formazione leader associativi".

Modalità di svolgimento del lavoro

Studio e Selezione dei progetti da presentare:
- Istruttoria tramite consultazione siti internet specializzati sui bandi europei. Ricerca;
- Possibilità di finanziamento anche presso fondazioni italiane e straniere;
- Presentazione opportunità progettuali alla coordinatrice delle attività, Anna Contardi, e ideazione congiunta di un'idea progettuale;
- Stesura idea progettuale;
- Ricerca partnership italiana o europea;
- Stesura progetto;
- Formulazione budget in collaborazione con l'ufficio amministrativo;
- Firma del progetto ed invio presso le sedi competenti.

Altre attività:
- Monitoraggio e valutazione progetti;
- Rapporti con le Agenzie nazionali;
- Scambio di corrispondenza e incontri con organizzazioni straniere;
- Partecipazione alle attività dell'Associazione Europea Sindrome di Down.

Gestione progetti approvati:
- Coordinamento tecnico e finanziario transnazionale (partner stranieri);
- Rapporti con gli enti finanziatori;
- Svolgimento attività di rilevanza locale/nazionale;
- Monitoraggio e valutazione del progetto e della partnership.

Nel mese di Settembre 2010 l'Ufficio Internazionale ha organizzato un seminario di formazione sulla progettazione, della durata di tre giorni, per tutto il personale AIPD Nazionale impegnato in questa funzione.

L'Ufficio Internazionale ha collaborato all'organizzazione dell'assemblea di EDSA che si è tenuta a Roma nel mese di ottobre 2010.

PROGETTO "DAL SOSPETTO DELLA SINDROME ALLA REALTÀ DELLA PERSONA"

Il progetto, approvato e finanziato nell'ambito della legge n. 383/2000 lett. f, dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali (direttiva 2007), ha focalizzato la propria attenzione su bisogni della fascia di età 0-6 anni. Iniziato il 1 dicembre 2008, si è svolto per tutto il 2009 e si è concluso a maggio 2010: ha previsto un lavoro di raccolta informazioni e materiali disponibili, l'elaborazione di

orientamenti attraverso il lavoro incrociato di gruppi di esperti e di genitori (pubblicati nel corso del 2009 negli opuscoli "La comunicazione della diagnosi e i controlli di salute", "La riabilitazione", "L'educazione in famiglia"), la diffusione e promozione degli stessi orientamenti attraverso seminari e incontri locali e l'elaborazione di una piattaforma multimediale e un database, oltre all'attivazione di uno sportello medico nazionale in collaborazione con Telefono D. In particolare i mesi del 2010 nei quali il progetto è stato ancora operativo hanno visto predominare il lavoro di diffusione sul territorio degli orientamenti e la stesura di convenzioni/protocolli d'intesa tra le sedi locali aderenti all'iniziativa e gli interlocutori interessati del territorio (24 i protocolli stilati a cura delle Sezioni AIPD di Avellino, Brindisi, Catania, Cosenza, Foggia, Livorno, Termini Imerese). Riguardo gli eventi organizzati nel 2010 per la promozione degli orientamenti, questi si sono tenuti a Trento (anche se la Sezione AIPD del Trentino non era tra le aderenti al progetto), Avellino, Livorno, Roma, Belluno, Bergamo, Cosenza, Termini Imerese.

PARTENARIATI PROGETTI ALTRI ENTI

Progetto AdARTE

Progetto finanziato dal MiBAC- *Ministero per Beni e le Attività Culturali-*realizzato da Tandem Società Cooperativa Sociale Integrata.

Il progetto prevede di realizzare una metodologia di sistema per l'analisi, la rilevazione e la restituzione di informazioni relative alla situazione di ogni struttura museale o culturale sottoposta ad esame. L'AIPD ha partecipato al focus group dove sono testati alcuni strumenti e ha contribuito alla redazione di alcuni materiali formativi per i rilevatori.

Progetto Persona - Fondazione Serono

La Fondazione Cesare Serono ha deciso di varare un progetto pluriennale di ricerca sanitaria e socio-sanitaria, che ha come titolo "Centralità della persona e della famiglia: realtà o obiettivo da raggiungere?". Il progetto è "guidato" da una Commissione di esperti che definisce le linee scientifiche e sociali da approfondire e poggerà le proprie valutazioni finali non tanto su dati esistenti ma, soprattutto, su dati originali, prodotti ad hoc dal Censis. Inoltre, la Commissione ha ritenuto che le disabilità, nella loro accezione più ampia, saranno prese come paradigma di riferimento.

In particolare, sono state identificate 4 condizioni di disabilità, che coprono tutto l'arco esistenziale: autismo, sindrome di Down, sclerosi multipla e Parkinson. Le associazioni che rappresentano i relativi pazienti giocano un ruolo attivo e fondamentale alla riuscita del progetto.

L'AIPD partecipa come associazione di riferimento per la sindrome di Down e ha collaborato con i ricercatori Censis nell'individuazione dei temi da approfondire tramite un focus group di genitori e il confronto con A. Sinno e A. Contardi. Sono stati poi invitati i soci AIPD a partecipare alla ricerca accettando di essere intervistati dai ricercatori.

L'AIPD ha inoltre collaborato per l'individuazione di una storia di una persona con SD su cui verrà girato un breve cortometraggio, parte anch'esso del progetto (incontro col regista, contatti con la famiglia).

ALTRE ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN E ALLE LORO FAMIGLIE

SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

Ogni primo martedì del mese, presso i locali della Sede Nazionale dell'AIPD, un'équipe composta da un ex sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Roma, un notaio, un avvocato ed un commercialista coordinata dottore in servizio sociale, fornisce consulenza gratuita a chi ne fa richiesta (familiari generalmente, ma anche, per esempio, rappresentanti od operatori di altre associazioni), su questioni legate direttamente o indirettamente alla sindrome di Down o ad altre disabilità, allo scopo di tutelare la persona con handicap.

Previa prenotazione è possibile prendere appuntamento con l'équipe; coloro i quali per ragioni geografiche o per altri motivi non hanno modo di raggiungere la sede, possono fruire del servizio telefonicamente o per posta (il servizio ha copertura nazionale).

Nel 2009 è stato realizzato un totale di 41 consulenze, di cui 17 telefoniche.

Nel 2010 è stato realizzato un totale di 43 consulenze, di cui 10 telefoniche.

Gli argomenti trattati nel corso degli incontri hanno riguardato principalmente aspetti notarili (disposizioni testamentarie e intestazione di beni immobili per tutelare al meglio il familiare con disabilità) e legali (ricorsi in materia di riconoscimento dell'invalidità civile e dell'indennità di

accompagnamento, separazioni e divorzi). Altre tematiche piuttosto ricorrenti hanno avuto come oggetto la tutela giuridica (ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno, rendicontazione, istituzione di un trust a favore di persona con disabilità, adozioni) e il "dopo di noi" (informazioni sul diritto alla pensione ai superstiti e sull'inserimento in casafamiglia). E' stato inoltre più volte affrontato il tema delle agevolazioni lavorative destinate ai familiari di persone con disabilità.

CASA VACANZE DI ZOVELLO

Nel 2009 la casa è stata utilizzata nei mesi di febbraio, marzo, aprile, luglio, agosto, dicembre per un totale di 10 soggiorni settimanali e mezzo:

Nel 2010 la casa è stata utilizzata nei mesi di febbraio, marzo, aprile, luglio, agosto, settembre e dicembre per un totale di 15 soggiorni settimanali:

ATTIVITÀ PER RAGAZZI E GIOVANI

Attività internazionali

Esperienze di lavoro all'estero

Nell'ambito del programma Leonardo è stato approvato un progetto che si proponeva di far svolgere una breve esperienza di lavoro all'estero per 4 giovani con sindrome di Down accompagnati da 2 educatori. L'esperienza già realizzatasi con 3 gruppi si è rivelata infatti un utile strumento nel percorso di formazione al lavoro dei ragazzi. Il progetto quest'anno ha previsto la partecipazione di 2 ragazzi e 1 operatore dalla Sezione di Bergamo e altrettanti da quella di Castelli Romani.

Stage nei Giardini e nelle Cucine del Quirinale

In collaborazione col Quirinale e il Servizio Giardini, forti della positiva esperienza già acquisita negli anni precedenti, dal 16 al 19 giugno 2009 è stato realizzato uno stage settimanale, al quale hanno partecipato 5 ragazzi della Sezione AIPD di Bergamo che durante la settimana di formazione pratica hanno lavorato in serra, falciato i prati, pulito i viali, realizzato composizioni floreali.

Da settembre 2009 il Quirinale, soddisfatto delle esperienze finora realizzate e della sempre positiva collaborazione, ha offerto la possibilità di realizzare nuovi stage di formazione lavorativa presso le cucine dove sono stati realizzati 2 stage, di 2 settimane ciascuno: dal 28 settembre al 2 ottobre e dal 12 al 16 ottobre sono stati coinvolti 4 ragazzi e 2 operatori della Sezione AIPD di Roma, dal 30 novembre al 4 dicembre e dal 7 al 11 dicembre sono stati coinvolti 2 ragazzi e 1 operatore della Sezione di Roma e 2 ragazzi e 1 operatore della Sezione di Cosenza.

Le settimane di stage, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 15, sono state organizzate in modo da permettere ai partecipanti di alternarsi in cucina e in sala (2 ragazzi e 1 tutor per 1 settimana in cucina e viceversa). La formazione ha riguardato la pulizia e cottura degli alimenti e la preparazione di pietanze (in cucina) e la pulizia, sistemazione e organizzazione della sala (in sala). La pausa pranzo è sempre stata effettuata da tutti i ragazzi e i tutor insieme allo staff delle cucine e della sala, mangiando i cibi preparati e, successivamente, ragionando e ricostruendo il lavoro fatto durante la giornata ed i piatti preparati. Particolarmente significativa è stata, per il gruppo del secondo stage, la coincidenza di data con la Giornata Internazionale della Persona con Disabilità, che ha dato modo ai ragazzi di incontrare il Presidente Giorgio Napolitano.

Nel 2010 la collaborazione tra AIPD e Quirinale è proseguita attivamente e con successo attraverso l'apertura di nuovi spazi di formazione per le persone con sindrome di Down e la pubblicazione del testo *"10 anni di collaborazione tra Quirinale e Associazione Italiana Persone Down". L'integrazione di giovani con sindrome di Down nei giardini e nelle cucine del Quirinale"*. Il libro, realizzato da AIPD nazionale a testimonianza della collaborazione decennale con la Presidenza della Repubblica e presentato nel mese di dicembre 2010, contiene testi, foto e testimonianze delle esperienze realizzate da giovani con sindrome di Down di 15 delle 43 Sezioni locali.

Nel 2010, forte delle positive esperienze realizzate, il Quirinale ha offerto nuove occasioni e spazi per crescere e formarsi, aumentando il numero di esperienze presso il Servizio Cucine e Tavola ed offrendo la possibilità di nuovi stage presso i Giardini Presidenziali di Villa Rosebery a Napoli.

Le esperienze finora realizzate si sono dimostrate altamente formative e ricche di stimoli sia dal punto di vista professionale sia personale, coinvolgendo i partecipanti in ambienti sempre adeguati e positivi.

In 12 mesi di attività sono stati effettuati 7 diversi stage, di cui:

- 4 stage (nei mesi di febbraio, aprile, ottobre e dicembre) presso il Servizio Cucine e Tavola.

Gli stage hanno coinvolto giovani con sindrome di Down ed operatori delle Sezioni AIPD di Potenza, Marca Trevigiana e Roma, per un totale di 15 giovani con sindrome di Down e 8 operatori, divisi in gruppi di 4 persone con sindrome di Down e 2 operatori.
Gli stage, di due settimane ciascuno (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15), sono stati organizzati in modo da permettere ai partecipanti di alternarsi in cucina e in sala (2 ragazzi e 1 tutor per 1 settimana in cucina e viceversa). La formazione ha riguardato la pulizia e cottura degli alimenti e la preparazione di pietanze (in cucina) e la pulizia, sistemazione e organizzazione della sala (in sala). La pausa pranzo è sempre stata effettuata da tutti i ragazzi e i tutor insieme allo staff delle cucine e della sala, mangiando i cibi preparati e, successivamente, ragionando e ricostruendo il lavoro fatto durante la giornata ed i piatti preparati. Particolarmente significativa è stata, per il gruppo di dicembre, la coincidenza di data con la Giornata Internazionale della Persona con Disabilità, che ha dato modo ai ragazzi di incontrare il Presidente Napolitano. In tale giornata è stata anche presentata la pubblicazione sui 10 anni di collaborazione tra AIPD e Quirinale.
L'esperienza degli stagisti non si è esaurita con lo stage, ma è proseguita anche al di fuori del contesto lavorativo. La convivenza in un appartamento (negli ultimi anni i gruppi hanno alloggiato preso la *Casa di Lorenzo*, struttura messa a disposizione dalla Sezione di Roma), così come la partecipazione, in alcuni casi, alle attività di tempo libero di alcuni gruppi romani di AIPD, ha permesso a tutti di sperimentarsi nelle proprie competenze in un contesto nuovo e stimolante.
- 3 stage (nei mesi di marzo, aprile ed ottobre), presso i Giardini Presidenziali di Villa Rosebery a Napoli. Gli stage hanno coinvolto giovani con sindrome di Down ed operatori delle Sezioni di Avellino e Caserta per un totale di 27 giovani con sindrome di Down e 8 operatori. Ad ogni stage hanno partecipato 7-10 persone con sindrome di Down e 2-3 operatori.
Gli stage, di una settimana ciascuno (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 circa) hanno coinvolto i partecipanti in una esperienza di formazione pratica che ha compreso, tra le varie attività, il lavoro all'interno della serra, la manutenzione dei prati e la realizzazione di composizioni floreali.
Gli stage a Villa Rosebery, avviati nel 2010, hanno rappresentato una nuova e preziosa opportunità di formazione per le persone con sindrome di Down del territorio campano, oltre che un'ulteriore conferma della sempre più radicata collaborazione e fiducia tra le parti coinvolte.
In tutti i casi la Sede Nazionale ha offerto la propria collaborazione ai gruppi provenienti da fuori Roma e mantenuto i rapporti col Quirinale, supportando nell'organizzazione degli aspetti logistici.

Progetto "Nonsolovacanze"

Il progetto "Nonsolovacanze", finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito dell'Area Fondo Lire UNRRA 2009, si è concluso il 15 dicembre 2010.
L'iniziativa, della durata di un anno, ha coinvolto 22 delle 43 Sezioni AIPD presenti sul territorio nazionale, con una partecipazione rilevante dal centro e dal sud; queste le Sezioni partecipanti: Alcamo-Trapani, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Caserta, Castelli romani, Cosenza, L'Aquila, Livorno, Foggia, Macerata, Mantova, Perugia, Pisa, Potenza, Roma, Sud Pontino, Venezia-Mestre, Viterbo.
Il progetto, rivolto a giovani e adulti con sindrome di Down, ha permesso loro di sperimentarsi in settimane di convivenza fuori casa nella logica della crescita dell'autonomia intesa come "saper fare" (acquisendo nuove abilità) e "saper essere" (proponendo percorsi di riflessione volti alla crescita della propria identità di giovani e adulti). L'iniziativa si è proposta inoltre di trasferire agli operatori delle Sezioni partecipanti nuove competenze nell'organizzazione e gestione di tali esperienze, attraverso il coinvolgimento diretto sotto la guida di operatori esperti ("formatori" provenienti dalla sede nazionale o dalla Sezione di Roma).
Nell'ambito del progetto, in 12 mesi di attività, sono state realizzate le seguenti azioni:

Progetto "Ragazzi Down al timone"

Nel corso del 2010 si sono svolte le attività organizzate nell'ambito del progetto finanziato dalla "Fondazione tender to Nave Italia Onlus". Hanno partecipato 10 ragazzi con sindrome di Down provenienti da tutta Italia (1 operatore + 4 ragazzi da Pisa, 1 + 1 da Bari, 2 + 3 da Roma, 2 ragazzi da Lecce). che si sono imbarcati dall'11 al 15 maggio partendo da Civitavecchia per arrivare a Porto Venere. Teatro di questa avventura il brigantino più grande del mondo, una nave a vela di 61 metri della Fondazione Tender to Nave Italia.

Il gruppo, accompagnato da 4 educatori, 2 volontari, 1 fotografo e 15 membri della Marina italiana agli ordini del comandante Giovanni Tedeschini, ha trascorso i tre giorni precedenti l'imbarco nella capitale per approfondire la conoscenza reciproca e per sperimentarsi in diverse situazioni di gruppo (cucina, pulizie, convivenza , etc.) che sarebbero state all'ordine del giorno una volta su Nave Italia. Si è scelto dunque di condividere le stanze di un appartamento affidando ai ragazzi la gestione dello stesso. Nei tre giorni a disposizione si sono svolte attività di tempo libero (visite della città, uscite serali) e didattiche introducendo il gruppo agli elementi che avrebbero caratterizzato l'esperienza su Nave Italia.

Le attività svolte a bordo dai ragazzi, divisi in due gruppi, hanno riguardato l'esercitazione sulle cime e nodi, la comprensione e la memorizzazione dei termini velici e delle attrezzature di bordo, l'Orientamento Armo Velico, la trattazione degli argomenti basilari della pratica velica, la conduzione del timone sotto la supervisione del Comandante, la gara di cucina.

Progetto "Amici sul web"

Finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed avviato in data 20/07/10, ha coinvolto nel 2010 16 operatori e 43 persone con sindrome di Down di 16 diverse Sezioni locali (Avellino, Bari, Belluno, Campobasso, Caserta, Castelli Romani, Cosenza, Foggia, Grosseto, L'Aquila, Milazzo-Messina, Oristano, Sudpontino, Termini Imerese,Venezia-Mestre, Versilia).

Il progetto, della durata complessiva di 12 mesi, è rivolto ad adolescenti/giovani con sindrome di Down affinché non "perdano il treno" delle moderne tecnologie informative e comunicative. Fedeli al motto ormai mondiale "*Niente su di noi senza di noi*", si ritiene che la nascita di una comunità virtuale e la creazione di un *Internet Point* in almeno alcune delle Sezioni partecipanti possa favorire il loro inserimento sociale e, in alcuni casi, professionale.

L'iniziativa prevede un percorso di formazione in presenza e a distanza per operatori e persone con sindrome di Down, con l'obiettivo di trasferire ai primi nuove competenze comunicative/educative utili al proprio lavoro di educatori, ai giovani con sindrome di Down competenze nell'uso del computer (finalizzate anche al miglioramento della propria rete sociale, in particolare attraverso l'utilizzo dei principali social network).

Nei primi 6 mesi di esistenza dell'iniziativa (luglio-dicembre 2010) sono state realizzate le seguenti azioni:

- *Formazione operatori (in presenza e a distanza):*
  - 1 Seminario nazionale per operatori (Roma, 16-17 ottobre 2010);
  - Corso *online* appositamente predisposto sulla piattaforma di AIPD formazione;
- *Formazione giovani con sindrome di Down (in presenza):*
  - Avvio incontri di formazione locale "Io e il pc" (presso ognuna delle 16 sedi);
- *Produzione di strumenti:*
  - Elaborazione materiali per la formazione, programma degli incontri e attività, moduli didattici;

Creazione e consolidamento rete professionale e sociale di operatori.

GRUPPO SORELLE E FRATELLI DI PERSONE CON SINDROME DI DOWN

Il gruppo sorelle e fratelli organizza e gestisce le proprie attività in modo autonomo rispetto all'associazione; le attività sono relative soprattutto a gruppi di auto aiuto e più in generale a scambio di esperienze tra fratelli e sorelle.

Per l'attività del gruppo "sorelle e fratelli" si rimanda al sito www.siblings.it

L'AIPD si è impegnata a promuovere le attività dei siblings tramite la rivista SDN e le proprie Sezioni, nonché il proprio sito web e la propria pagina *Facebook.*

RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI, GRUPPI ED ISTITUZIONI

L'AIPD ha da sempre avuto contatti e rapporti di collaborazione con associazioni di persone con disabilità e gruppi a livello nazionale e internazionale per iniziative diverse nell'ambito della disabilità cognitiva e non.

Sul piano nazionale:

- L'AIPD fa parte dal 1994 della *Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap* (FISH).

Il Presidente AIPD Giuseppe Cutrera, membro dell'Ufficio di Presidenza FISH e del Consiglio Direttivo FISH, e Vice Presidente FISH dal 2008, nel corso del 2009 ha partecipato ai lavori delle seguenti riunioni:
- Giunta Esecutiva: 29 maggio, 24/25 ottobre
- Consiglio Direttivo: 18/01/09, 30/05/09, 01/10/09, 25/10/09
- il 18 e 19 gennaio ha inoltre partecipato al convegno FISH per la premiazione dei vincitori della seconda edizione del concorso "Le chiavi di scuola";
- il 30 luglio ha fatto parte della delegazione FISH che ha incontrato il sottosegretario Eugenia Roccella in vista della successiva Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità. Il 20/10 ha delegato il vicepresidente AIPD Giuseppe Scarlata a partecipare all'incontro con il ministro Sacconi;
- il 3 dicembre ha partecipato come FISH alla manifestazione presso il Teatro Valle di Roma in occasione della Giornata Internazionale delle persone con Disabilità.

Giuseppe Cutrera, anche se non più presidente nazionale da marzo 2010, è membro dell'Ufficio di Presidenza FISH e del Consiglio Direttivo FISH, e Vice Presidente FISH dal 2008, nel corso del 2010 ha partecipato ai seguenti lavori, di concerto con il presidente Mario Berardi e/o il vice presidente Maurizio Pietropaoli:
Consigli direttivi: 30 gennaio 2010, 6 giugno 2010, 19 settembre 2010;
Giunta: 29 gennaio 2010, 4 giugno 2010, 18 settembre 2010, 3 dicembre 2010;
Congresso FISH: 27 marzo 2010 a Vicenza.
Il 7 luglio 2010, durante la manifestazione in piazza Montecitorio contro la manovra finanziaria che prevedeva l'innalzamento della percentuale di invalidità per il diritto a trattamenti economici, Mario Berardi ha partecipato insieme a Pietro Barbieri alla delegazione FISH ricevuta da Gianni Letta.
Il 3 dicembre 2010 Mario Berardi insieme alla delegazione AIPD e ai ragazzi-lavoratori dei giardini e delle cucine del Quirinale, hanno partecipato alla cerimonia per la celebrazione della Giornata Internazionale delle Persone Disabili.
L'AIPD ha mantenuto e mantiene inoltre rapporti con altre associazioni Italiane di Persone con sindrome di Down e dei loro familiari all'interno del Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle Persone con sindrome di Down (CoorDown), per un utile scambio di informazioni e per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune.
Per ulteriori informazioni si rinvia al sito www.coordinamentodown.it
L'Osservatorio Scolastico AIPD prosegue nel coordinamento del Gruppo Scuola.
Inoltre nel corso dell'anno si sono tenuti incontri del Comitato del Coordinamento e dei Gruppi di Lavoro cui l'AIPD partecipa con rappresentanti della Sede Nazionale e delle Sezioni.
Sul piano internazionale l'AIPD:
- E' membro del Consiglio Nazionale sulla Disabilità, organo di coordinamento delle realtà italiane per la rappresentanza in Europa e dell'EDSA (European Down Sindrome Association).

Nell'ottobre 2010 l'AIPD ha ospitato l'assemblea annuale dell'EDSA a Roma garantendo il supporto logistico organizzativo all'evento.
Dal 2010 l'AIPD fa parte del Forum Italiano sulla Disabilità, che rappresenta le persone con disabilità al Parlamento Europeo.

- Ha mantenuto ed ampliato i contatti con associazioni di persone con sindrome di Down in tutto il mondo; si sono intensificati inoltre i rapporti con tutte le associazioni e organizzazioni coinvolte come partner nei progetti internazionali.

Rapporti con le Istituzioni pubbliche:
Nel corso del 2009 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'AIPD e il CIP Comitato Italiano Paralimpico, firmato dai rispettivi presidenti Giuseppe Cutrera e Luca Pancalli, per la promozione delle attività sportive tra le persone con sindrome di Down. Lo stesso protocollo è stato poi siglato col Coordown.
Il 15 aprile il presidente AIPD ha partecipato alla Consulta del volontariato, Forum del III settore.
L'AIPD è presente in:
- *Osservatorio permanente sull'handicap del Ministero della Pubblica Istruzione e relativi gruppi di lavoro.* L'AIPD con i membri dell'Osservatorio Scolastico ha partecipato all'incontro dell'8 gennaio 2010. Successivamente l'Osservatorio non è più stato convocato, ma sono stati fatti degli incontri con una delegazione di rappresentanti FISH e FAND.

- Consulta sulle tematiche della disabilità nelle relazioni con la pubblica amministrazione del Ministero della Funzione Pubblica, costituitasi nel 2005.

L'AIPD ha mantenuto, aldilà della partecipazione negli organismi su indicati, rapporti costanti con il Parlamento e con i Ministeri di interesse. Nel corso dell'anno è intervenuta a più riunioni intorno alla proposta di legge sul dopodinoi di iniziativa dell'on. Livia Turco ed altri.

L'AIPD ha partecipato tramite le sue Sezioni alle consulte cittadine delle associazioni di persone con disabilità e ai gruppi di lavoro sui temi della scuola e del lavoro presenti sul territorio.

Come ormai tradizione il presidente Berardi ha partecipato al Quirinale all'evento organizzato il 1° giugno in occasione della Festa della Repubblica.

Rapporti con associazioni, realtà, gruppi

L'AIPD ha inoltre intensificato la sua rete di contatti con gruppi e organizzazioni in particolare del mondo del lavoro (imprenditori e sindacati) e altre realtà della società civile (enti di ricerca, associazioni del mondo del volontariato, ecc..).

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI DIVULGAZIONE CULTURALE

PUBBLICAZIONI

Sindrome Down Notizie: rivista quadrimestrale. La rivista viene inviata ai Soci, a famiglie, a operatori del settore, a scuole, centri di riabilitazione pubblici e privati, ASL, consultori, ospedali.

2009: Sono stati pubblicati i tre numeri previsti:

- il n. 1/2009, accompagnato dall'edizione 2009 del Quaderno AIPD n. 15 "Aspetti assistenziali e di tutela. Guida ai diritti e alle agevolazioni per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie";
- il n. 2/2009 come monografia comprendente il Quaderno AIPD n. 19a "Parliamone...Chi è una persona con la sindrome di Down?" e il suo supplemento, il Quaderno AIPD n. 19b che riporta lo stesso argomento ma scritto per essere fruito direttamente della persone con sindrome di Down.
- il n. 3/2009 è stato chiuso in tipografia nel gennaio 2010.

(sul sito AIPD, nella pagina "Servizi e attività - Sindrome Down Notizie", sono scaricabili i sommari dei tre numeri della rivista).

2010: sono stati stampati i tre numeri previsti anche se il n. 2 e il n. 3 sono stati chiusi in tipografia nel mese di gennaio e marzo 2011.

Il n. 3/2010 è uscito come edizione 2011 del Quaderno AIPD n. 15 "Aspetti assistenziali e di tutela. Guida ai diritti e alle agevolazioni per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie".

Sul sito AIPD, nella pagina "Servizi e attività - Sindrome Down Notizie", sono scaricabili i sommari dei tre numeri della rivista.

Materiale didattico e d'informazione:

Nell'ambito del progetto "Dal sospetto della sindrome alla realtà della persona sono stati pubblicati tre opuscoli contenenti orientamenti per genitori e operatori di bambini con sindrome di down da 0 a 6 anni di età sui temi de:

- "La Comunicazione della diagnosi e i controlli di salute"
- "La Riabilitazione"
- "L'Educazione in famiglia"

Collana dei QUADERNI AIPD

Sono stati pubblicati:

- la riedizione, aggiornata a maggio 2009, del quaderno AIPD n. 15 "Aspetti assistenziali e di tutela. Guida ai diritti e alle agevolazioni per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie", a cura di Andrea Sinno e Patrizia Danesi
- il nuovo quaderno AIPD n. 19 "Parliamone...Chi è una persona con la sindrome di Down?" diviso in due volumi (il 19a per famiglie e operatori e il 19b per i ragazzi, a cura di Anna Contardi e Monica Berarducci.

Pubblicazioni a cura di operatori AIPD

Sono stati pubblicati nel 2009:

"Persone con disabilità intellettiva al lavoro" di Alessandra Buzzelli, Monica Berarducci, Carlotta Leonori, Edizioni Erickson;

"Da soli in città senza mamma e papà", della collana "Laboratori per l'autonomia" di Anna Contardi, Daniele Castignani, Edizioni Erickson.

2010:

"10 anni di collaborazione tra Quirinale e Associazione Italiana Persone Down" a cura di A.Contardi e M.Berarducci, AIPD, con la collaborazione della Presidenza della Repubblica

SITO INTERNET

Nel corso del 2009 è stata inserite la nuova pagina "Mappa del sito"e all'interno dello "Sportello Informativo" è stato aperta la parte dedicata agli "Aspetti medici". Questa è curata dalla dott.ssa Arianna Langer che ha realizzato e inserito 13 schede informative (sui temi: Affezioni otorinolaringoiatriche, Celiachia, Cardiopatie congenite associate alla SD, Disturbi della vista, Ipotiroidismo, Infezioni respiratorie ricorrenti, Instabilità atlanto assiale - Obesità, Percentili per i bambini con SD, Problemi dermatologici, Problemi ematologici, Problemi odontoiatrici, Stitichezza) oltre al testo del quaderno AIPD n. 17 "Alcune note informative sui controlli di salute nei bambini con sindrome di Down"e alle "News", area dedicata alle informazioni circa le novità scientifiche e le esperienze, che riporta con un link a siti o documenti di interesse medico.

Anche nel 2010 il sito internet dell'Associazione è stato particolarmente dinamico e questo grazie al fatto che la quasi totalità delle pagine è aggiornabile direttamente dagli operatori AIPD.

Gli aggiornamenti del sito hanno riguardato in particolare le notizie riportate nella home page (le news e le notizie dalle Sezioni), lo Sportello informativo (vedi più avanti) ma anche le pagine dedicate a "Materiali e pubblicazioni" e ai "Progetti".

Nel corso del 2010 è stato inserito il nuovo spazio "FAQ", all'interno del quale sono contenute alcune domande ricorrenti riguardanti gli aspetti assistenziali e di tutela, la scuola, gli aspetti medici.

Inoltre, in occasione del lancio di SLOOOW presentato il 5 dicembre 2010, è stato aperto il sito www.slooow.com, linkato al sito AIPD, attraverso il quale è possibile prenotare l'orologio a lettura facilitata.

Lo Sportello Informativo occupa senz'altro uno spazio particolarmente importante; nella pagina dedicata alla "SCUOLA" sono inserite 15 nuove schede normative, i dossier tematici, le buone prassi, le piccole idee efficaci; è inoltre attivo un forum con bacheca materiali; questa parte è curata da Nicola Tagliani dell'Osservatorio scolastico; nella pagina dedicata a "DIRITTI E AGEVOLAZIONI" sono presenti schede informative costantemente aggiornate all'interno di molte delle quali sono attivi i collegamenti con i testi normativi e i moduli utili per richiedere la fruizione delle agevolazioni citate (aprendo questa pagina, nella colonna a destra del sito appare l'elenco delle "Domande ricorrenti", quesiti sui temi di particolare interesse cui corrisponde una articolata risposta); questa parte è curata da Patrizia Danesi del Telefono D.

Monica Berarducci e Francesco Cadelano hanno curato le pagine dedicate all'Autonomia in modo particolare attraverso il Forum e l'inserimento di nuovi documenti nella Bacheca materiali.

Una parte importante è anche rappresentata dalla Bibliografia, gestita e aggiornata dalla Biblioteca AIPD in collaborazione con lo staff dell'Osservatorio Scolastico.

E' proseguito per tutto il 2010 l'invio della Newsletter, un foglio notizie contenente le informazioni e le novità inserite nel sito nel corso della settimana precedente. La mail viene recapitata via mail a coloro che hanno richiesto l'iscrizione dalla home page del sito; gli iscritti ad oggi sono circa 1097, il 35% in più rispetto al 2009. Le Newsletter inviate sono state 43.

E' rimasta attiva anche l'Area riservata alle Sezioni AIPD, un'area ad accesso protetto, contenente documentazione di interesse per le Sezioni locali dell'Associazione (i cui contenuti saranno trasferiti nel 2011 nello Spazio Presidenti). Altro spazio ad accesso riservato è quello dedicata alla formazione on-line, che ospita la piattaforma informatica nata a sostegno dei progetti nazionali che coinvolgono le Sezioni locali e che ospita anche lo spazio di confronto tra i referenti scolastici AIPD.

Attraverso il contatore degli accessi "Shiny Stat" è possibile avere in tempo reale il resoconto degli accessi e delle visite al sito: nel 2010 gli accessi sono stati 114.992 e una media di circa 9.500 contatti al mese. Le pagine visitate complessivamente nel 2010 sono state 313.706.

Il sito aderisce alle regole per l'accessibilità (validazione W3C - XHTML 1.0 e W3C CSS).

CONVEGNI E SEMINARI 2009

Convegni:

"Essere adulti al di là dei confini. Riflessioni ed esperienze di giovani e adulti con sindrome di Down" - Roma 20 marzo

"Workers in progress" (progetto Leonardo Mobilità): esperienze di lavoro all'estero. Videoracconto dell'esperienza a cura di Viviana Lagattolla (AIPD Bari)

Presentazione dello spot "Assumiamoli", prodotto da Saatchi e Saatchi per AIPD
"20 anni di educazione all'autonomia": convegno celebrativo del ventennale dei percorsi di educazione all'autonomia, Roma 2 dicembre
Seminari:
- Corso di formazione/aggiornamento per gli operatori della Fondazione Italiana "Verso il futuro" sui temi dell'autonomia (A.Contardi):
12 febbraio – 19 marzo – 16 aprile, Roma.
Seminario "La Competenza scende sul territorio", nell'ambito del progetto "Dal sospetto della sindrome alla realtà della persona", Roma 26 e 27 settembre
- Seminari di formazione/aggiornamento per gli operatori dei Corsi di Educazione all'Autonomia, Roma, 7/8 ottobre – 1/2 dicembre
Hanno partecipato complessivamente 100 (34 nel primo e 66 nel secondo) operatori in rappresentanza di 15 Sezioni AIPD (Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Campobasso, Castelli Romani, Livorno, Marca Trevigiana, Potenza, Roma, Teramo, Saluzzo, Versilia, Viterbo) e 6 altre realtà associative o cooperative interessate al percorso educativo (Associazione Centro Down Alessandria, Associazione Regionale Down Abruzzo, AGPD Milano, Più di 21, Casa di Aladino, Fondazione Italiana Verso il Futuro.
- 4° Corso di formazione per operatori dell'assistenza domiciliare, educatori ed assistenti di base: "Educare all'autonomia" *(progetto finanziato dal Consiglio Regionale del Lazio, dicembre 2009 – marzo 2010)*
Molti operatori sono oggi affianco alle persone con disabilità intellettiva nei servizi di assistenza domiciliare, comunità alloggio e centri diurni e si confrontano con la necessità di elaborare progetti educativi e sviluppare programmi individuali e di gruppo.
L'esperienza acquisita dall'AIPD nei Percorsi di educazione all'autonomia e nei progetti collegati ha prodotto l'elaborazione di metodologie e strumenti utilizzabili nei diversi contesti.
Per diffondere tali acquisizioni e renderle disponibili agli operatori sociali operanti sul territorio si è realizzato anche nel 2009, con un finanziamento della Consiglio Regionale del Lazio al progetto, un corso di formazione rivolto a 25 partecipanti sui temi dell'educazione all'autonomia e delle esperienze residenziali. Avendo anche quest'anno il corso un carattere regionale, nella selezione dei partecipanti è stata privilegiata la massima distribuzione territoriale.
Il corso ha la durata di 80 ore organizzate in un modulo iniziale intensivo di 16 ore, 10 incontri di 4 ore e 24 ore di tirocinio pratico. I contenuti del corso sono stati:motivazioni dell'educare all'autonomia, le aree educative (comunicazione, comportamento stradale, orientamento, uso del denaro, uso dei mezzi e dei servizi), obiettivi e metodologia educativa, l'organizzazione dell'attività, gli strumenti di osservazione, le schede di attività, affettività e sessualità, la differenziazione degli obiettivi in base alle competenze e alle caratteristiche dei ragazzi, la gestione dei problemi comportamentali, l'organizzazione di vacanze e weekend, l'autonomia in casa (gestione degli spazi, pulizia, cucina..), i rapporti coi genitori e con le altre realtà di riferimento, cenni sull'inserimento lavorativo, progetti di residenzialità temporanea e permanente.
Il corso è stato condotto da A.Contardi e M. Berarducci con la presenza di ulteriori relatori interni (A. Buzzelli, A. Sinno, testimonianze di genitori, fratelli e persone con SD) e di alcuni esterni (S. Mazotti della Fondazione Verso il Futuro e E. Piemontese della redazione di Due parole).
CONVEGNI E SEMINARI 2010
- Seminari di formazione/aggiornamento per gli operatori dei Corsi di Educazione all'Autonomia, Roma, 4/5 ottobre – 30 novembre/1/2/3 dicembre
Come ormai tradizione, anche nel 2010 i due moduli previsti per il Seminario sull'educazione all'autonomia sono stati organizzati a Roma dall'AIPD nazionale in due momenti diversi: il 4 e 5 ottobre per offrire una prima formazione ai nuovi operatori e il 30 novembre-1-2 e 3 dicembre per creare un'occasione di verifica e approfondimento per chi già opera in altre esperienze già avviate nel territorio.
Hanno partecipato complessivamente 91 (33 nel primo e 58 nel secondo) operatori in rappresentanza di 15 Sezioni AIPD (Arezzo, Avellino, Belluno, Bari, Bergamo, Caserta, Castelli Romani, Cosenza, Foggia, L'Aquila, Livorno, Macerata, Mantova, Marca Trevigiana, Matera, Oristano, Potenza, Roma, Taranto, Venezia, Versilia) e 4 altre realtà associative o cooperative interessate al percorso educativo

(Associazione Down D.A.D.I. Padova, Associazione Down Lucca, Liberamente Insieme, Centro 21) oltre a due partecipanti privati.

Nel I modulo (ottobre) è stato proposto l'approfondimento dei contenuti e della metodologia attraverso relazioni, video ed esercitazioni. Il II modulo è stato invece quest'anno diviso in 3 giornate a tema (un pomeriggio e una mattina per facilitare i viaggi): la I dedicata a chi opera nei corsi di autonomia, la II aperta a tutti ma dedicata in modo particolare al tema delle vacanze e alla verifica del progetto "Nonsolovacanze" e la III dedicata a chi opera nei progetti con i più grandi. Ogni giornata ha svolto un approfondimento su alcuni temi e offerto spazio allo scambio di esperienze. La valutazione degli operatori presenti è stata positiva su questa nuova formula perché più mirata sulle diverse esigenze. La partecipazione oltre che numericamente significativa, è stata particolarmente attiva e ci permette di vedere oggi la presenza in associazione di operatori sempre più competenti e l'acquisizione di un comune sentire tra le varie realtà che, pur collegando l'esperienza alle caratteristiche del territorio e dei ragazzi partecipanti, si ritrovano a condividere in modo sempre più consapevole obiettivi e metodi.

- 4° Corso di formazione per operatori dell'assistenza domiciliare, educatori ed assistenti di base: "Educare all'autonomia" *(progetto finanziato dal Consiglio Regionale del Lazio, novembre 2010 – marzo 2011)*

Molti operatori sono oggi affianco alle persone con disabilità intellettiva nei servizi di assistenza domiciliare, comunità alloggio e centri diurni e si confrontano con la necessità di elaborare progetti educativi e sviluppare programmi individuali e di gruppo.

L'esperienza acquisita dall'AIPD nei Percorsi di educazione all'autonomia e nei progetti collegati ha prodotto l'elaborazione di metodologie e strumenti utilizzabili nei diversi contesti.

Per diffondere tali acquisizioni e renderle disponibili agli operatori sociali operanti sul territorio si è realizzato anche nel 2010, con un finanziamento della Consiglio Regionale del Lazio nell'ambito del progetto "Tra il vedere e il fare non sempre c'è di mezzo il mare", un corso di formazione rivolto a 25 partecipanti sui temi dell'educazione all'autonomia e delle esperienze residenziali. Avendo anche quest'anno il corso un carattere regionale, nella selezione dei partecipanti è stata privilegiata la massima distribuzione territoriale.

Il corso ha la durata di 80 ore organizzate in 56 ore di lezione e 24 ore di tirocinio pratico. I contenuti del corso sono stati: motivazioni dell'educare all'autonomia, le aree educative (comunicazione, comportamento stradale, orientamento, uso del denaro, uso dei mezzi e dei servizi), obiettivi e metodologia educativa, l'organizzazione dell'attività, gli strumenti di osservazione, le schede di attività, affettività e sessualità, la differenziazione degli obiettivi in base alle competenze e alle caratteristiche dei ragazzi, la gestione dei problemi comportamentali, l'organizzazione di vacanze e weekend, l'autonomia in casa (gestione degli spazi, pulizia, cucina..), i rapporti coi genitori e con le altre realtà di riferimento, cenni sull'inserimento scolastico e sull'inserimento lavorativo, progetti di residenzialità temporanea e permanente.

Il corso è stato condotto da A.Contardi e F. Cadelano con la presenza di ulteriori relatori interni (M. Berarducci, A. Sinno, N. Tagliani, testimonianze di genitori, fratelli e persone con sindrome di Down) e di alcuni esterni (S. Mazotti della Fondazione Verso il Futuro).

BIBLIOTECA

Il Servizio BIBLIOTECA è stato iniziato trent'anni fa in vista di fornire quell'informazione sulla sindrome di Down, che ai tempi era assolutamente inesistente. Nel corso degli anni, questo Servizio ha creato, con un lavoro di selezione e reperimento dati e quindi con l'acquisto di libri, riviste, giornali scientifici, audiovisivi, uno strumento importante, che si è dimostrato indispensabile all'aggiornamento degli Operatori dell'Associazione. Questo servizio soprattutto si offre, come unico in Italia, per informazione e consulenza ai Soci dell'Associazione e più in generale a tutti coloro che operano nel campo della sindrome di Down anche al di fuori dell'AIPD.

Con il crescere della tecnologia, la nostra Associazione ha acquisito una presenza in rete attraverso un sito INTERNET. In tale sito sono state inserite diverse Bibliografie su argomenti riguardanti la sindrome di Down e consistenti in testi scelti tra quelli presenti in Biblioteca. Compito del servizio Biblioteca è di provvedere ad aggiornare le bibliografie man mano che giungono in Biblioteca nuovi libri.

Con tale servizio l'attività della Biblioteca si sta allargando ad una dimensione nazionale, trovandosi a dover rispondere ad utenti non solo di Roma, ma anche a richieste su scala nazionale. Le richieste giungono tramite e-mail da utenti di varia natura: studenti, insegnanti, psicologi, operatori sociali e operatori del campo medico e paramedico.
La collaborazione con l'Osservatorio Scolastico è sempre attiva ed in particolare il Servizio biblioteca ha fornito nel 2009 la consulenza bibliografica nell'ambito del Progetto "Dal sospetto della sindrome alla realtà della Persona".
Le bibliografie presenti nel sito AIPD sono state aggiornate e se ne sono aggiunte alcune a seguito di specifiche richieste da parte degli utenti.
Si è continuata la collaborazione con Sindrome Down Notizie con la scelta delle recensioni dei nuovi acquisti bibliografici da pubblicare sulla rivista.
Nell'anno 2009 gli abbonamenti alle riviste sono stati tutti rinnovati e ne sono state aggiunte alcune che sembrano particolarmente interessanti. Il numero degli acquisti previsto è in circa 60 libri non ancora completati in attesa del contributo annuale della Regione Lazio che è stato comunque annunciato per € 2.300 (€ 1.000,00 per acquisto libri, € 800,00 per rinnovo abbonamenti, € 500,00 per arredamenti).
Nel 2010 la Biblioteca, grazie anche al contributo annuale che il Comune di Roma assegna come membro del Sistema delle Biblioteche del Comune stesso, ha ampliato il suo patrimonio librario. Sono stati infatti acquistati 50 nuovi libri di argomenti diversi, scelti in Bibliografie varie o richiesti da utenti della Biblioteca o da operatori dell'AIPD.
Tali libri sono stati tutti classificati e inseriti nel programma computerizzato. Alcuni ritenuti particolarmente interessanti sono stati inseriti nelle bibliografie on-line del sito.
Sono stati inoltre rinnovati gli abbonamenti alle riviste che sono presenti in Biblioteca. Al momento dell'arrivo viene fatto lo spoglio delle riviste e vengono segnalati e fotocopiati gli articoli che possono essere di interesse per gli operatori o gli utenti della Biblioteca.
Le richieste di informazione o aiuto attraverso la rete sono ormai diventate l'utenza più numerosa: attraverso la mail giungono giornalmente richieste da parte di studenti che hanno tesi in corso di preparazione, da insegnanti che richiedono aiuto nel lavoro di inserimento e didattica a ragazzi con disabilità intellettiva, da genitori che desiderano leggere libri che li aiutino nel quotidiano rapporto con i loro figli.
Si è anche curato il rapporto di collaborazione con le Sezioni AIPD.
Si è continuata la collaborazione con la Rivista "Sindrome di Down Notizie", con recensioni dei libri che man mano vengono acquistati e che si ritiene siano interessanti per i Soci ed i lettori in genere.
Il Progetto "Un film al mese e oltre: un po' più di un Cineforum"che era stato annunciato nella precedente Relazione per le attività del 2010, è stato approvato dal Consiglio Comunale di Roma. Si è quindi dato corso all'organizzazione e pubblicizzazione del progetto stesso. Sono stati selezionati 11 filmati tra documentari e Film d'Autore che sono stati proiettati in occasione di riunioni ed eventi organizzati dall'Associazione.
Nell'ambito del Progetto finanziato dalla Regione Lazio "Tra il dire e il fare non sempre c'è di mezzo il mare" è stata curata la cosiddetta "Azione 1". Tale fase si è concretizzata nell'organizzazione di un Cineforum con il titolo di "Super 8: superare le difficoltà in 8 film" Le proiezioni previste sono otto ed hanno avuto inizio a Novembre 2010 presso il Cineclub "Detour" a Roma. Si è provveduto a comprare e selezionare un certo numero di film tra cui ne sono stati scelti sette che sono stati ritenuti più adatti a far conoscere ed apprezzare le persone "diverse" e stimolare il pubblico a riflessioni e a promuovere dibattito. Una proiezione, che prevede la visione di filmati documentari dell'AIPD, chiuderà la rassegna nel mese di marzo 2011. Per la realizzazione del progetto si è curata la pubblicizzazione presso Soci, Scuole, Associazioni con invio per posta di cartoline e locandine e per mail con cui si sono rinnovati gli inviti e ricordate le date delle proiezioni.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE

2009-2010:

All'interno delle numerose attività di promozione sociale, nel 2010 l'AIPD ha finalmente adottato una nuova linea grafica coordinata, uguale per Nazionale e Sezioni. L'arrivo del nuovo logo dell'AIPD Nazionale e di tutte le Sezioni è la fase finale del processo di definizione di una linea grafica condivisa nata dai partecipanti al progetto "Da presidente a leader", proposta al CdA e alla

Consulta dei Presidenti: approvato dal Comitato Consultivo dei Presidenti il 26/09/2009, deliberato da CDA 12/06/10. Gli obiettivi della nuova linea grafica coordinata sono: migliorare l'immagine di AIPD, renderla più riconoscibile ed omogenea, rinforzare reciprocamente l'immagine nazionale e delle Sezioni, razionalizzare gli sforzi e le risorse economiche evitando "ripetizioni" di lavoro.
Il nuovo logo è stato creato dagli studenti dell'Istituto Europeo di Design e scelto fra tre proposte dai Presidenti di Sezione e dai Consiglieri nazionali: è stato previsto quindi un unico colore ma con personalizzazione locale, creando un collegamento grafico col vecchio logo anche nel colore.
Anche la carta intestata, le buste, il biglietto da visita, la tessera per la richiesta del 5 per 1000, sono stati disegnati in un unico format e inviati a tutte le Sezioni.
Il depliant istituzionale è stato ridisegnato e pensato per poter essere utilizzato su tutto il territorio, ma con la differenziazione dei servizi offerti e dei progetti in atto.
Insieme alla nuova identità coordinata è stata ridisegnata la grafica per il notiziario Sindrome Down Notizie e per i Quaderni AIPD dal 2011.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

2009:

"Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down" 11 ottobre 2009

Anche quest'anno il Coordinamento Down ha promosso in tutta Italia la Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down. In più di sessanta città su tutto il territorio nazionale si sono attivati più di 200 punti d'incontro dove è stato distribuito materiale informativo sulla sindrome di Down, sulle problematiche ad essa legate e sull'attività del Coordinamento Down. Obiettivo della Giornata Nazionale è quello di modificare, attraverso una vasta campagna di sensibilizzazione ed una corretta informazione, i molti pregiudizi e luoghi comuni che ancora accompagnano le persone con la sindrome di Down. Sul sito www.coordinamentodown.it le informazioni sui punti di incontro nelle diverse città e le manifestazioni organizzate. Testimonial della Giornata è stata Carla Signoris che ha posato insieme a Mario per il manifesto. Oggetto simbolo anche di questa giornata 2009 è stato il messaggio di cioccolata, una tavoletta a forma di lettera fatta con cioccolato del commercio equo e solidale; tema della giornata è stato l'inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down.
La Giornata Nazionale fa parte di un progetto più ampio che ha previsto, nei giorni precedenti e successivi il 11 ottobre, una nutrita agenda di appuntamenti che ha coinvolto localmente tutte le associazioni. In tutte le città partecipanti sono stati organizzati convegni, mostre, concerti, spettacoli, incontri nelle scuole e nelle università, per promuovere gli obiettivi della Giornata, reperire volontari, far conoscere le associazioni che operano sul territorio, raccogliere fondi per sostenerne le attività.
Anche quest'anno l'Ufficio Stampa della Giornata ha avuto sede negli uffici della Sede Nazionale AIPD ed affidato al gruppo di Federico De Cesare Viola, già curatore dell'ufficio stampa del 2004, del 2006, 2007 e 2008.
Le Sezioni AIPD che hanno partecipato alla GNPD del 2009 sono: Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Campobasso, Caserta, Castelli Romani, Macerata, Mantova, Marca Trevigiana, Lecce, Pisa, Potenza, Roma , Trentino, Venezia.

Spot "I lavoratori con sindrome di Down? ASSUMIAMOLI!"

E' stato diffuso nel 2009 lo **spot** realizzato nel 2008 per promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con sindrome di Down. Trenta secondi per affermare che le persone con sindrome di Down hanno il diritto di entrare nel mondo del lavoro, al pari di chiunque altro. Un invito rivolto alle aziende del settore privato e pubblico, perché le buone intenzioni si traducano in azioni concrete. Un'idea nata grazie alla collaborazione tra l'Associazione Italiana Persone Down Onlus (promotrice del progetto di integrazione lavorativa), l'agenzia di pubblicità *Saatchi & Saatchi* (responsabile della creatività), la casa di produzione *The Family* (che si è offerta di produrre lo spot), il *Gambero Rosso – Città del gusto* (che ha messo a disposizione location) e, infine, *Medusa Film* e *Opus Proclama* che dal 1 febbraio 2009 hanno distribuito lo spot in oltre 300 sale cinematografiche italiane. In ottobre lo spot ha vinto il premio della Fondazione Pubblicità Progresso, Concorso ONP Award.

2010:

"Slooow"

Grazie al finanziamento del progetto "Conosceteci meglio: un ufficio relazioni esterne per promuovere i diritti delle persone con sindrome di Down" (finanziamenti previsti dalla legge 383/2000) è stato impostato il piano di sviluppo della campagna di sensibilizzazione e fund raising

dell'autunno-inverno 2010, insieme ai partner previsti dal progetto e gli esperti di fund raising, ufficio stampa e comunicazione.
Al centro della campagna si è voluto evidenziare il tema del TEMPO, un tempo che non è uguale per tutti e che può offrire molti spunti di riflessione: il tempo maggiore che serve alle persone con sindrome di Down per imparare e per fare le piccole cose di ogni giorno e che ci insegna ad avere maggiore attenzione a come lo usiamo. Si è deciso di utilizzare come veicolo della campagna l'orologio di facile lettura di brevetto AIPD. L'orologio è diventato così un simbolo, ma anche uno strumento di raccolta fondi. (ved. par. 5.3).
"Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down" 10 ottobre 2010
Anche quest'anno il Coordinamento Down ha promosso in tutta Italia la Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down. In più di sessanta città su tutto il territorio nazionale si sono attivati più di 200 punti d'incontro dove è stato distribuito materiale informativo sulla sindrome di Down, sulle problematiche ad essa legate e sull'attività del Coordinamento Down. Obiettivo della Giornata Nazionale è quello di modificare, attraverso una vasta campagna di sensibilizzazione ed una corretta informazione, i molti pregiudizi e luoghi comuni che ancora accompagnano le persone con la sindrome di Down. Sul sito www.coordinamentodown.it le informazioni sui punti di incontro nelle diverse città e le manifestazioni organizzate.
Tema portante dell'evento è stata la scuola.
In occasione della giornata è stato realizzato uno SPOT che ha vinto la Terza Edizione dell'ONP Award (Concorso video per le Organizzazioni No Profit): protagonisti dello spot sono 6 bambini in età scolastica e Veronica Pivetti, testimonial della giornata di quest'anno.
La Giornata Nazionale fa parte di un progetto più ampio che ha previsto, nei giorni precedenti e successivi il 11 ottobre, una nutrita agenda di appuntamenti che ha coinvolto localmente tutte le associazioni. In tutte le città partecipanti sono stati organizzati convegni, mostre, concerti, spettacoli, incontri nelle scuole e nelle università, per promuovere gli obiettivi della Giornata, reperire volontari, far conoscere le associazioni che operano sul territorio, raccogliere fondi per sostenerne le attività. Le Sezioni AIPD che hanno partecipato alla GNPD del 2010 sono: Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Campobasso, Caserta, Castelli Romani, Macerata, Mantova, Marca Trevigiana, Lecce, Pisa, Potenza, Roma, Trentino, Venezia.

PRESENZA SUI MASS-MEDIA

Nell'anno 2009 l'Associazione ha continuato ad essere presente su organi di stampa ed emittenti radiotelevisive pubbliche e private, per garantire una corretta informazione sulle problematiche legate alla sindrome di Down.
Inoltre sempre più spesso redazioni di trasmissioni televisive e produzioni cinematografiche ci richiedono collaborazioni per il casting di persone con sindrome di Down. In tal caso l'AIPD collabora:

- valutando la sceneggiatura perché il modo in cui sono rappresentate le persone con sindrome di Down sia rispettoso e adeguato;
- individuando una o più persone con la sindrome di Down per la presentazione ai provini;
- assistendo le persone con la sindrome di Down e le famiglie durante il casting e la stipula del contratto di lavoro.

Ulteriore visibilità sui mass media si è concretizzata della Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down, tenutasi il 11 ottobre, della quale è disponibile per visione la rassegna stampa presso la segreteria dell'AIPD.
E' stato messo in circolazione in molte sale cinematografiche lo spot "Assumiamoli" realizzato nel 2008 insieme all'Agenzia Saatchi & Saatchi, sull'inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down. Questo è stato trasmesso a febbraio sul canale TV ALL Music e ad aprile e giugno su SKY. Il 26 gennaio si è svolta una conferenza stampa per il lancio dello spot presso la sede del Gambero Rosso a Roma.
Nell'anno 2010 l'Associazione ha continuato ad essere presente su organi di stampa ed emittenti radiotelevisive pubbliche e private, per garantire una corretta informazione sulle problematiche legate alla sindrome di Down: nel 2010, in occasione della protesta sulla manovra finanziaria di giugno 2010, nonché della brutta pagina di Facebook in febbraio 2010, e in concomitanza con il lancio di Slooow, sia Mario Berardi che Anna Contardi hanno rilasciato numerose interviste.

In occasione di eventi nazionali collegati ad azioni legislative o ad eventi di cronaca si è scelto di operare all'interno di Coordown.
A novembre 2009 è partito il progetto su ufficio stampa e raccolta fondi dal titolo "Conosceteci meglio: un ufficio relazioni esterne per promuovere i diritti delle persone con sindrome di Down" (finanziamenti previsti dalla legge 383/2000) che prevede l'attivazione di un ufficio stampa interno e la realizzazione di una campagna di comunicazione e raccolta fondi. Il progetto si è avvalso della consulenza di Federico De Cesare Viola e dell'impegno diretto di Claudia Galieti. Nel 2010 quindi l'attività di ufficio stampa ha visto i lanci di comunicati su fatti quotidiani e iniziative associative, nonché la rassegna stampa della presenza AIPD sui mass media (disponibile presso la sede nazionale AIPD).
Comunicati stampa inviati da AIPD (oltre a quelli concordati con Coordown e inviati sotto tale sigla):
Gennaio 2010: comunicato stampa "Quando lo spettacolo non aiuta la cultura": protesta contro il comportamento dei partecipanti al Grande Fratello e l'utilizzo del termine "mongoloide" (Anna Contardi);
Marzo 2010: comunicato stampa "SOPRA IL SOTTO - Tombini Art raccontano la Città Cablata", asta di tombini d'autore a favore dell'Osservatorio Scolastico dell'AIPD (Federico De Cesare Viola);
Maggio 2010: comunicato stampa "I, think, I choose, I am" – Ragazzi con sindrome di Down da tutta Europa spiegano l'importanza del diritto al voto", evento finale del progetto "MOTE" (Claudia Galieti);
Ottobre 2010: comunicato stampa " Giardinieri speciali per una villa davvero speciale: stage a Villa Rosebery per ragazzi con sindrome di Down" (Claudia Galieti);
Novembre 2010: comunicato stampa " *SUPER-OTTO*: superare le diversità in 8 film" (Claudia Galieti);
Dicembre 2010: comunicato stampa "SLOOOW – Un elogio della lentezza, un orologio speciale per tutte le persone speciali", in occasione della presentazione di Slooow allo spazio Open Colonna di Roma il 5 dicembre 2010 (Federico De Cesare Viola – Claudia Galieti);
Dicembre 2010: comunicato stampa "Oltre 10 anni insieme! Un libro racconta i ragazzi con sindrome di Down al lavoro nel Palazzo del Quirinale", in occasione della presentazione del libro e della Cerimonia del 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità (Claudia Galieti).

RACCOLTA FONDI

Oltre alle varie iniziative messe in atto già nel passato per garantire all'Associazione i fondi necessari per lo svolgimento delle proprie attività, nel 2009 e 2010 sono state realizzate le seguenti azioni di reperimento fondi che al tempo stesso hanno contribuito a far sempre meglio conoscere le persone con sindrome di Down e l'Associazione:
- nel novembre 2009 è stata effettuata una campagna natalizia tramite mailing list con materiale informativo inviato a 20.000 famiglie di donatori storici, su progetto grafico di Valentina Larussa, che ha lavorato per un compenso minimo;
- nel 2009 c'è stata una discreta richiesta di "bomboniere solidali" o "biglietti di auguri solidali", e l'ufficio di segreteria ha offerto la produzione di pergamene da cerimonia personalizzate e biglietti natalizi;
- nel 2009 l'AIPD si è iscritta all'apposito registro dell'Agenzia delle Entrate per la donazione del 5 per mille. Del 2008 ancora non si hanno notizie sul numero delle firme. Il 2007 è stato liquidato nel dicembre 2009.
- anche nel 2010 l'AIPD si è iscritta all'apposito registro dell'Agenzia delle Entrate per la donazione del 5 per mille. Del 2010 ancora non si hanno notizie sul numero delle firme. Il 2008 è stato liquidato nel dicembre 2010 e sono state pubblicate le firme relative al 2009 in marzo 2011.
Anche per il 2009-2010 sono continuate le collaborazioni con le Agenzie Teatrali: Dimensione Arteteatro, Promoteatro Accademia Roma, Capsoni, Cultura e Teatro. Come noto il finanziamento per l'Associazione deriva dal fatto che parte del ricavato delle vendite dei biglietti per gli spettacoli teatrali che vengono messi in scena in varie città (in modo particolare nel centro nord) viene devoluto all'AIPD.
Oltre alle varie iniziative messe in atto già nel passato per garantire all'Associazione i fondi necessari

per lo svolgimento delle proprie attività, nel 2010 sono state realizzate le seguenti azioni di reperimento fondi che al tempo stesso hanno contribuito a far sempre meglio conoscere le persone con sindrome di Down e l'Associazione:
- nell'aprile 2010 è stata effettuata una campagna di sensibilizzazione alla donazione del 5 per mille verso i donors AIPD tramite mailing list, con l'invito a far conoscere l'AIPD ai propri commercialisti; grafica e produzione interna.
- anche nel 2010 c'è stata una discreta richiesta di "bomboniere solidali", e l'ufficio di segreteria ha offerto la produzione di pergamene e bomboniere da cerimonia personalizzate.

Il 29 marzo 2010 è stata organizzata a Milano da Metroweb e AIPD l'asta dei tombini d'autore il cui ricavato è andato a favore dell'AIPD Nazionale.
L'ammontare delle offerte sono state parte del contributo che la società Metroweb ha erogato a finanziamento del progetto sull'integrazione scolastica.
Il 2010 è stato caratterizzato dalla campagna di raccolta fondi finanziata dal progetto "Conosceteci meglio:un ufficio relazioni esterne per promuovere i diritti delle persone con sindrome di Down" (finanziamenti previsti dalla legge 383/2000). Protagonista della campagna è stato Slooow, l'orologio col quadrante ad alta comprensibilità brevettato da AIPD e dal design dell'Istituto Europeo di Design.
Il progetto è una partnership tra AIPD, IED – Istituto Europeo di Design e Monwatch. I creativi dello IED (insieme ad alcuni degli studenti del Master "Graphic Design. Direzione e Progettazione Creativa") hanno ideato il design dell'orologio e hanno contribuito alla campagna di comunicazione a supporto del progetto; la Monwatch di Bergamo si è resa disponibile alla realizzazione e alla distribuzione dell'orologio attraverso i suoi canali di vendita in tutta Italia.
E' stato creato il sito www.slooow.com, attraverso il quale, da febbraio 2011, sarà possibile ricevere slooow a fronte di una donazione minima fatta online. E da dicembre 2010 il sito ha visto numerose visite, in seguito alle quali sono arrivate richieste di informazioni e donazioni all'AIPD.
L'orologio è stato presentato a stampa e pubblico il 5 dicembre 2010 nella location dell'Open Colonna, roof restaurant del Palazzo delle Esposizioni.
La campagna mailing natalizia 2010 è stata progettata intorno a Slooow, inviando depliant ai donors storici e invitandoli alla donazione, dopo una test mailing effettuato a settembre 2010 su una percentuale di donors storici e donatori occasionali. Numerose Sezioni AIPD hanno aderito alla campagna distribuendo Slooow ai propri soci e donatori.
Dal 2011 gli orologi saranno distribuiti e venduti nei negozi rivenditori Monwatch e attraverso altri canali da concordare. Parte del ricavato sarà devoluto all'AIPD.

SEZIONI

Alla fine del 2010, le Sezioni dell'AIPD sono 43 distribuite in 17 Regioni. Sono nate nel 2009 la Sezione della Versilia e nel 2010 le sezioni di Catanzaro e Ravenna.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE SEZIONI

Comitato Consultivo Nazionale
Nel 2009 il Comitato Consultivo Nazionale si è riunito nei giorni 28 febbraio e 26 settembre.
Nel 2010 il Comitato Consultivo Nazionale si è riunito nei giorni 20-21 febbraio e 2 ottobre.
Iniziative di formazione e informazione 2009
Oltre agli interventi di rappresentanti dell'AIPD nazionale nei convegni realizzati presso le Sezioni e alle attività che con le Sezioni sono state curate all'interno dei progetti AIPD (*Telefono D, Ragazzi in Gamba, Osservatorio Scolastico, Lavoratori in corso, vedi paragrafi dedicati*), nel corso del 2009 sono state realizzate numerose presenze di membri ed operatori dell'AIPD Nazionale presso le Sezioni territoriali.
Il presidente Mario Berardi ha partecipato a incontri in Sicilia con i soci delle Sezioni di Caltanissetta, Alcamo Trapani, Termini Imerese e Milazzo Messina, in Calabria presso le Sezioni di Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia e poi a L'Aquila e Livorno.
Inoltre nel corso del 2010 sono state offerte consulenze telefoniche da parte degli operatori del Nazionale alle Sezioni che lo hanno richiesto per l'elaborazione di progetti e di modalità di intervento.
Il personale dell'Osservatorio scolastico ha partecipato a incontri di Formazione/Aggiornamento co-condotti dal personale dell'Osservatorio Scolastico e dai Referenti Scolastici locali, finalizzati a

sostenere e arricchire l'azione dei Servizi Scuola delle Sezioni AIPD. Gli incontri sono stati effettuati presso le Sezioni di: Arezzo (6 Ottobre); Potenza (8 Ottobre); Bergamo (5 Novembre); Roma (12 Novembre); Marca Trevigiana (3 Dicembre).

Pony Express

Anche nel 2009 e 2010 è stato pubblicato il foglio di collegamento tra le Sezioni con lo scopo di far viaggiare velocemente notizie, informazioni, novità legislative, idee e attività. Il bollettino viene redatto dalla Sede Nazionale anche grazie ai contributi provenienti dalle Sezioni cui è dedicato uno spazio fisso con lo scopo di intensificare gli scambi tra il Nazionale e le Sezioni e tra le singole Sezioni. Viene inviato tramite posta elettronica.

Durante i 2 anni sono stati prodotti 13 numeri del Pony-Express nei quali sono stati inseriti i contributi provenienti dalle Sezioni di: Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Campobasso, Catania, Castelli romani, Cosenza, Lecce, Livorno, Macerata, Marca Trevigiana, Matera, Mantova, Milazzo-Messina, Oristano, Potenza, Roma, Taranto, Termini Imerese, Trentino, Venezia-Mestre.

Progetto "Down Town – Vicini lontani"

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a contributo (ex art. 12, comma 3, lett. f), L. n. 383/2000 - direttiva 2009) il progetto "Down Town – Vicini lontani".

Il progetto è stato avviato in data 20 luglio 2010 e avrà la durata di 12 mesi.

Coinvolge prioritariamente le Sezioni AIPD più "deboli", quelle di recente costituzione e quelle che per ragioni varie non riescono a raggiungere significativamente la popolazione di riferimento, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di persone con sindrome di Down e le loro famiglie attualmente non in contatto con l'associazione, favorendo in ciascuna Sezione target dell'intervento un'azione di informazione e sensibilizzazione verso le famiglie non associate e l'istituzione di uno sportello locale di consulenza e segreteria, attivo due giorni a settimana, con un operatore responsabile, per il quale è stato realizzato un seminario di formazione a Roma (c/o Villa Aurelia) nei giorni 25, 26 e 27 ottobre 2010.

Al 31 dicembre 2010 sono stati attivati gli sportelli informativi presso le Sezioni di Avellino, Belluno, Caserta, Foggia, Grosseto, L'Aquila, Milazzo, Pavia, Termini Imerese e Versilia, ovvero 10 delle 16 Sezioni coinvolte, tra le quali figurano inoltre quelle di Caltanissetta, Catanzaro, Macerata, Matera, Ravenna e Sud Pontino. Recapiti ed orari degli sportelli informativi sono consultabili nella sezione "Le Sedi" del sito dell'AIPD nazionale.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Le Sezioni AIPD svolgono una determinante funzione a livello locale di tutela della persone con sindrome di Down e delle loro famiglie, di sostegno, di informazione, di aggiornamento degli operatori sociosanitari e scolastici, di pressione rispetto alle istituzioni pubbliche territoriali e di sensibilizzazione del grande pubblico sulla realtà e sulle problematiche delle persone con sindrome di Down. In tale ambito sono particolarmente impegnate non solo nella progettazione e realizzazione di progetti, ma anche nel difficile lavoro di reperimento di risorse.

Il ruolo delle Sezioni appare determinante non solo per la risposta che esse sono in grado di dare sul proprio territorio, ma anche per la loro capacità di amplificare l'essere Associazione nazionale, nella diffusione di esperienze e conoscenze.

Le Sezioni anche nel 2009 e 2010 hanno continuato queste attività, utilizzando l'organizzazione, i mezzi ed i servizi che ciascuna ha saputo creare inserendosi nella propria realtà locale.

Attività di supporto alle Sezioni

Nel 2009 si è realizzato il progetto "Da presidente a leader: formazione leader associativi", finanziato dal ministero del lavoro e avviato nel dicembre 2008 per la durata di 12 mesi. Il progetto, rivolto ai Presidenti delle Sezioni AIPD (28 gli aderenti) ha previsto:

- formazione seminariale in 3 seminari sui seguenti temi: marketing sociale, fund raising, costruzione di reti territoriali, progettazione , contabilità, gestione risorse umane, tecniche di animazione di gruppo;
- formazione a distanza;
- consulenza telematica su progettazione, problemi gestionali e uso dell'informatica;
- consulenza sul campo.

A fine 2010 tutte le Sezioni hanno ricevuto il nuovo programma di gestione soci, progettato da Francesco Gren, presidente della Sezione di Arezzo.
Il nuovo programma permetterà a tutte le Sezioni di aggiornare il proprio data base in maniera semplice e rapida, nonché di indirizzare mail e comporre lettere circolari direttamente dall'interno del programma, e di aggiornare in tempo reale la banca dati dell'AIPD Nazionale.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 14 e 15 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 13 e 14 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 509.639,75 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 392.816,80 ; spese per altre voci residuali pari a euro 99.905,67.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 617.682,08; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 215.727,79; spese per altre voci residuali pari a euro 108.993,30.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 8 e 9 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 14 e 15 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

j) Bilancio Preventivo 2010: : l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 13 e 14 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

6. AISM - Associazione Italiana Sclerosi multipla

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 260.545,48.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Visione, missione e piano strategico

"Un mondo libero dalla sclerosi multipla". È la visione di AISM, fondata sul Credo che "le persone con SM e le loro famiglie hanno diritto a una buona qualità di vita e a una piena inclusione sociale". Su questa visione AISM costruisce la propria missione: "essere l'unica organizzazione in Italia che interviene a 360° sulla sclerosi multipla attraverso la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica, la promozione e l'erogazione dei servizi nazionali e locali, la rappresentanza e l'affermazione dei diritti delle persone con SM, affinché siano pienamente partecipi e autonome". Una missione resa possibile dalle persone che lavorano e collaborano in AISM. Dipendenti, volontari, ragazzi del servizio civile, collaboratori, tutti condividono gli stessi valori radicati: infondere passione ed entusiasmo nel proprio lavoro, ispirare fiducia, lavorare in modo professionale ed efficiente ricercando soluzioni innovative. L'adesione alla stessa visione e alla stessa missione è lo spirito che anima l'intera Rete associativa e che spinge a fare sempre di più e sempre meglio. Partecipazione, confronto, innovazione e trasparenza sono i cardini di ogni azione AISM e la garanzia di creare rapporti di fiducia con tutti gli azionisti sociali. "Ogni persona con SM è al centro dell'Associazione: le sue scelte sono le nostre scelte. Il suo futuro è il nostro". Al centro di ogni progetto e azione dell'Associazione non c'è solo la persona con SM, ma soprattutto la sua unicità. Ciascuno porta con sé storie ed esperienze uniche che lo caratterizzano. Per questo AISM – la sua Rete, i suoi Centri, le sue Sezioni – ha fatto dell'ascolto e del dialogo il punto di partenza di ogni azione. L'Associazione incontra le persone con SM e i loro familiari, i volontari e tutte le persone interessate, e attraverso il confronto individua le aspettative e le esigenze delle persone con SM: partendo da esse costruisce le sue priorità e attraverso di esse rafforza la propria identità. AISM lavora con la stessa passione, oggi come nel 1968, e negli anni ha potenziato la capacità di coinvolgere gli azionisti sociali, di ascoltarli e di dialogare con loro.

La spinta a migliorarsi, a crescere e svilupparsi costantemente attraverso il dialogo e la condivisione trova piena espressione nel programma "Insieme per il Nostro Futuro", il piano strategico 2008-2013 di AISM, composto da 9 obiettivi strategici centrati sui temi che concorrono al perseguimento della missione e della visione:

1. Raggiungere tutte le persone con SM in particolare le donne e i giovani, rafforzando la comunicazione e promuovendo il coinvolgimento dell'Associazione;
2. Finanziare e indirizzare la ricerca scientifica sulla SM. Operare attraverso la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM) per promuovere la ricerca innovativa di base e applicata, finalizzata al miglioramento della qualità della vita e delle terapie e, nel lungo termine, all'individuazione di una cura risolutiva;
3. Costruire alleanze strategiche con i Centri clinici per la SM sul territorio per garantire la qualità dei servizi, l'approccio interdisciplinare alla SM e l'adeguata formazione degli operatori;
4. Sviluppare e implementare un nuovo programma di rappresentanza e affermazione dei diritti. Conoscere e intervenire sui bisogni collettivi delle persone con SM a livello nazionale e locale. I nostri punti chiave sono: "lavoro e disabilità" e "piani sanitari e sociali";
5. Sviluppare le capacità e le competenze specifiche delle risorse umane, potenziando i programmi di reclutamento, selezione e formazione rivolti a volontari, ragazzi in servizio civile, dipendenti e collaboratori;
6. Rafforzare il ruolo della Rete associativa nell'attuazione del Piano Strategico. Assicurare che i Coordinamenti Regionali e le Sezioni Provinciali abbiano tutti gli strumenti necessari per concretizzare a livello territoriale la strategia globale AISM;

7. Potenziare e diversificare i flussi di raccolta fondi per permettere all'AISM e alla sua Fondaizone di attuare le priorità del Piano Strategico;
8. Implementare un sistema permanente e dinamico di monitoraggio, audit e valutazione. Rendicontare regolarmente ai nostri azionisti sociali su trasparenza, responsabilità e sostenibilità dell'AISM;
9. Sviluppare la consapevolezza cella nostra identità. Rafforzare la nostra posizione di organizzazione leader in Italia che si occupa della SM a 360°.

Per realizzare la visione e raggiungere compiutamente la missione, AISM si muove in due direzioni: ascolta, dialoga e coinvolge gli azionisti sociali; riflette a fondo sulle scelte e il percorso di crescita. L'obiettivo di queste azioni è comune: individuare in modo sempre più puntuale le esigenze e le aspettative delle persone con SM. Per definire priorità e impegni AISM, dal 2003, utilizza prassi specifiche che si declinano in piani strategici sempre più articolati e focalizzati, basati sul dialogo con le persone con SM e tutti gli azionisti sociali. Per raggiungere i nostri obiettivi crediamo che sia importante stabilire partnership durature con i nostri azionisti sociali "Insieme per il Nostro Futuro 2008-2013" è il piano strategico AISM di lungo termine. Molte delle azioni messe in campo da AISM per raggiungere gli obiettivi del piano strategico si consolidano e si potenziano di anno in anno: si tratta di azioni che ormai fanno parte della "storia" di AISM e sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Oltre a queste nel 2010 sono stati pianificati, sviluppati e lanciati anche nuovi progetti e attività, in linea con una strategia di crescita e sviluppo in continua evoluzione. Il programma di lavoro AISM è sottoposto a continue revisioni e adattamenti, in modo da renderlo sempre più congruente con i cambiamenti esterni e interni e di conseguenza efficace in termini di risultati raggiunti. Gli stessi obiettivi strategici vengono aggiornati in funzione del contesto sociale, sanitario, economico e culturale, in risposta alle rinnovate esigenze degli azionisti sociali. Per governare la complessità organizzativa e gestionale, AISM ha adottato lo strumento della balanced scorecard, nella quale i 9 obiettivi vengono associati a 4 aree: "contatto, dialogo e partnership", "sviluppo delle fonti di finanziamento", "innovazione e apprendimento" e "miglioramento continuo". Per monitorare le prestazioni e i risultati vengono utilizzati gli indicatori di performance "KPI". Per migliorare il sistema di valutazione - e di conseguenza la capacità di autoanalisi e la rendicontazione verso l'esterno - di anno in anno vengono introdotti nuovi KPI, i quali sono ogni anno sottoposti a verifica di efficacia, ed eventualmente rinnovati, per poter proseguire lungo il percorso di continuo miglioramento.

La tensione al miglioramento assicura sempre **innovazione, apprendimento e crescita**, che AISM attua: formando le sue risorse umane e sostenendo i percorsi di sviluppo delle loro qualità e competenze; adottando strumenti di supporto adeguati alle attività realizzate; promuovendo la comunicazione e la sensibilizzazione per favorire un cambiamento culturale sui temi della disabilità. AISM è in grado di favorire partnership con sostenitori, aziende, fondazioni, enti pubblici e singoli donatori, e di incrementare le fonti di finanziamento, requisito fondamentale per potenziare le attività associative. Il piano strategico 2008-2013 punta in particolare ad ampliare il programma di ricerca scientifica in modo che l'Associazione ricopra sempre più un ruolo chiave nell'indirizzare le direttrici strategiche della ricerca sulla SM. Per poter disporre delle risorse necessarie allo sviluppo e al potenziamento dei programmi di attività, è fondamentale riuscire a incrementare anche la raccolta fondi. L'altra priorità del piano strategico è quella di cogliere sempre le nuove opportunità e nel contempo mantenere e sviluppare i servizi già esistenti.

Raggiungere tutte le persone con SM in particolare le donne e i giovani, rafforzando la comunicazione e promuovendo il coinvolgimento dell'Associazione.

È l'obiettivo strategico più importante di AISM: informare tutte le persone con SM e i loro familiari e coinvolgerli nella vita associativa per renderli protagonisti e creare insieme a loro un futuro fatto di progetti condivisi. Attraverso il confronto continuo, ogni persona con SM ha la possibilità di esprimere esigenze e aspettative e di contribuire alla definizione delle priorità strategiche dell'Associazione. Perché solo attraverso la conoscenza reciproca e il dialogo è possibile realizzare la visione di AISM e liberare il mondo dalla SM, che significa sia costruire un ponte che porti dalla ricerca alla cura, sia aiutare le persone ad affrontare la sclerosi multipla senza paura.

Alcune delle iniziative 2010

Progetto Giovani: ha coinvolto le persone con SM con meno di 40 anni rendendole protagoniste attive della vita associativa. I 9 membri del Gruppo Nazionale Giovani con SM, nato nel 2009, nel 2010 hanno proseguito il cammino intrapreso l'anno precedente. Contemporaneamente ha preso il via una nuova modalità di azione, chiamata "Movimento Young" che fa lavorare e crescere insieme giovani– giovani con SM, volontari, ragazzi del servizio civile, dipendenti – che, attraverso ruoli diversi, animano e sviluppano il movimento. Tra le attività realizzate dal Gruppo nazionale: 2° convegno nazionale giovani con sm, Roma 4-5 dicembre: 190 ragazzi partecipanti da tutta Italia con un aumento di oltre il 58% dei partecipanti rispetto al 2009. Temi approfonditi: fatica, riabilitazione,come gestire le emozioni, ricerca scientifica, rapporto con i genitori, pratiche burocratiche e social network. Realizzazione, in collaborazione con le Sezioni, 5 incontri sul territorio (partecipanti: Brescia 36, Forlì 37, Messina 70, Roma 25 e Siena 15). Grazie a questi appuntamenti altri 183 giovani con SM hanno avuto l'occasione di entrare in contatto, in alcuni casi per la prima volta, con l'Associazione, di informarsi e di confrontarsi. I giovani del Gruppo nazionale hanno studiato altre azioni per dialogare con i propri coetanei; sono sbarcati sul web ritagliandosi uno spazio tutto loro. Il blog istituzionale www.giovanioltrelasm.it è nato a fine 2010 dalla necessità del Gruppo nazionale di avere a propria disposizione uno spazio in cui poter raccontare l'esperienza all'interno dell'Associazione e parlare liberamente della sclerosi multipla, di ciò che li preoccupa e li incuriosisce e dei progetti per il futuro. Il blog si è evoluto, abbracciando tutto il Movimento AISM. Il blog – curato da 4 ragazzi con SM, 3 giovani attivisti e 1 dipendente di AISM – è stato capace di stimolare l'interesse di molti giovani e dal 5 dicembre 2010 al 29 dicembre 2010 ha registrato circa 1.800 visitatori.

Progetto Donne: riproposto per il terzo anno consecutivo, ha l'obiettivo di monitorare le esigenze e gli interessi delle donne con SM e da questi sviluppare iniziative specifiche per favorire lo scambio di esperienze e garantire un'informazione aggiornata. Nel corso del 2010 sono stati organizzati 2 eventi nazionali che hanno coinvolto 188 partecipanti (120 a Como e 68 a Cagliari), di cui una quarantina al primo contatto con AISM. Rivolti esclusivamente alle donne e con docenti donne. Gli argomenti trattati: le terapie attuali e future, gli aspetti psicologici e i disturbi cognitivi, la riabilitazione nella SM e le terapie alternative. Il 99% dei partecipanti ha scelto di rimanere in contatto con AISM tramite Filo diretto e il 91% ha espresso un alto livello di soddisfazione. Tra le novità introdotte nel 2010 vanno segnalati il web quiz: domande legate a temi selezionati da compilare sul sito internet www.aism.it. L'obiettivo è molteplice: suggerire percorsi di navigazione tematici per scoprire il materiale informativo disponibile sul sito, informare su argomenti mirati e stimolare le testimonianze. Dopo ogni questionario, le donne hanno potuto lasciare testimonianze anonime, raccontando la propria esperienza e favorendo il confronto: in poco più di tre mesi le visite ai web quiz hanno superato quota 2.500 e il sito si è popolato di un centinaio di testimonianze lasciate online.

Argomenti	**Visitatori**	**Quiz completati**	**Testimonianze**
Gravidanza	247	176 (71%)	77
Lavoro	579	332 (57%)	25
fatica	596	596 (62%)	6

Progetto Famiglia: accompagna le famiglie nell'affrontare le problematiche connesse alla sclerosi multipla. Nel 2010 è stato realizzato il soggiorno per genitori e figli e il weekend per le coppie. Durante il soggiorno di quattro giorni nella Casa Vacanze "I Girasoli" di Lucignano, 21 famiglie hanno avuto l'occasione di incontrare gli operatori professionali (neurologo, assistente sociale, avvocato del lavoro, psicologo, fisioterapista) e di ricevere materiale informativo. L'evento ha riscosso un ottimo successo (il 94% dei partecipanti si è detto molto soddisfatto) e si è concentrato su numerosi argomenti: l'impatto della SM nella famiglia, il rapporto con i figli e con il partner, pratiche di invalidità civile, permessi e agevolazioni, esercizi di stretching, dialogo con il neurologo, l'importanza della comunicazione, gruppi di discussione. Il week-end per le coppie è invece un momento dedicato alle relazioni tra i partner durante il quale i partecipanti condividono le proprie

esperienze e, affiancati da due psicologi, discutono di problematiche legate alla sclerosi multipla e rapporti di coppia. Nel 2010 l'iniziativa ha coinvolto 27 coppie registrando un alto grado di soddisfazione (96%); le tematiche approfondite sono state: l'impatto della SM nella coppia, l'importanza della comunicazione, gruppi di discussione per partner e per persone con SM. Grazie ai feedback lasciati durante i diversi progetti, AISM ha individuato due nuovi filoni su cui lavorare nel corso dell'anno: iniziative rivolte ai genitori di giovani adulti con sm e ai genitori di un bambino o adolescente con sm. Sono stati proprio i ragazzi con SM del Gruppo nazionale giovani a far emergere l'esigenza di un'attenzione specifica al rapporto genitori-figli, poiché in molti casi il padre e la madre faticano ad accettare la diagnosi. Il risultato è stato un focus group che ha coinvolto 10 genitori e si è concentrato su tre argomenti: elaborare la diagnosi del figlio, sfide emotive dei genitori, canali di informazione e condivisione.

Infopoint: nel 2010 è stata assicurata la presenza degli Infopoint – Punti di Informazione sulla SM – in 40 Centri Clinici. Con la collaborazione di 25 Sezioni Provinciali offorno un servizio di informazione a tutte le persone con SM. Nel 2010, 1.682 le persone che hanno usufruito del servizio Infopoint, di cui 1.086 donne (il 65%). Nel 51% dei casi si è trattato del primo contatto con l'Associazione, il 43% erano persone con meno di 40 anni. L'Infopoint è aperto sia alla persone con SM (70% degli utenti) sia ai familiari e agli amici (30%)

Numero Verde AISM 800 803028: il Servizio fornisce informazioni dirette sulla SM e su argomenti collegati ed è sottoposto alla rilevazione della qualità. Le telefonate evase nel corso dell'anno sono state 4.264: la maggior parte erano rivolte al neurologo (2.085), seguite da quelle all'assistente sociale (1.374), all'avvocato (655) e da richieste di informazioni sui Centri e Sezioni AISM e sui Centri clinici (150).

Rilevazione qualità – percentuale soddisfatti

Operatore informato sull'argomento	*94% sì*
Tempi di attesa soddisfacenti	*92% sì*
Valutazione da 0 (scarsissimo) a 10 (eccellente)	*≥ 8*
Chiarezza della risposta	*74%*
Disponibilità dell'operatore	*78%*
Cortesia dell'operatore	*85%*
Competenza dell'operatore	*75%*
Affidabilità della risposta	*73%*
Completezza della risposta	*80%*
Media percentuale soddisfazione	*81%*

Programma Filo diretto: lanciato nel 2009, il programma Filo diretto è un servizio dedicato alle persone con SM che consente ad AISM di mantenere con loro un canale preferenziale di comunicazione e dialogo. Nel corso dell'anno 3.548 persone hanno scelto questo mezzo per mantenersi in contatto con AISM: 2.500 sono donne (70,5%) e 969 giovani sotto i 40 anni (27,3%). Per aderire al programma, le persone con SM devono comunicare i propri dati all'Associazione, compiendo di fatto un passo importante. L'abbandono dell'anonimato da una parte consente alla persona con SM di ricevere in modo più diretto informazioni aggiornate e mirate, dall'altra permette ad AISM di raccogliere esigenze e aspettative e di costruire risposte innovative.

I siti Internet

www.aism.it

E' il sito istituzionale AISM aggiornato costantemente con news (circa 200 nel 2010) e contenuti speciali in occasione di eventi, campagne, temi rilevanti.

Nel 2010 927.000 visite (+52% rispetto al 2009) e 483.000 visitatori unici (+66% rispetto al 2009).

www.giovanioltrelasm.it

Nel 2010 il sito si è trasformato nel blog *GiovanioltrelaSM*, di cui si è parlato nel Progetto Giovani.

www.aism.it/storytelling

Un'équipe composta da web editor AISM ed esperti del settore ha progettato e realizzato dei video tutorial al Digital storytelling che spiega in modo chiaro e semplice come raccontarsi utilizzando i blog e le video-testimonianze (9.000 visualizzazioni per la Guida AISM ai Social Media e la Guida al Digital Storytelling). Lo stesso gruppo di lavoro ha realizzato una guida multimediale per il mondo non profit, la cui specificità è dare indicazioni su come usare i social media per fare comunicazione

sociale o impegnarsi a diventare attivisti digitali. Altri strumenti di comunicazione multimediale sono la newsletter informativa per gli utenti del sito (che viene inviata mensilmente e conta circa 4 mila lettori) e i feed rss, che permettono agli utenti del sito di essere aggiornati in tempo reale sulle news della ricerca scientifica e della comunicazione sociale. Consapevole che internet è uno dei canali più potenti per comunicare con i giovani, favorire la socializzazione e coinvolgerli nelle iniziative associative, AISM si è allargata sul web conquistando anche i social media Facebook, Youtube e Twitter. Un'altra novità sono i QR code, speciali codici stampati sulle pagine dei giornali che, se letti con il cellulare o lo smartphone, rimandano a contenuti multimediali. Il primo QR Code "conteneva" un video girato ad hoc nell'ambito del Progetto famiglia ed è apparso sul numero 6/2010 di SM Italia

Le riviste associative nazionali

SM Italia

E' il bimestrale di informazione di AISM. Approfondisce gli aspetti di vita quotidiana delle persone con SM, gli argomenti più attuali in tema di disabilità e aggiorna sull'andamento della ricerca scientifica. Ha una tiratura di 20.000 copie e viene spedito in abbonamento postale ai Soci AISM, ai sostenitori e ai partner di AISM. Nel 2010 è stata introdotta la rubrica "Noi, Giovani AISM" curata dal gruppo giovani nazionale.

- SM Informa

Dedicata a sostenitori e donatori dell'Associazione e della sua Fondazione, la rivista rendiconta le erogazioni e le donazioni ricevute da FISM informando su tutti i settori di attività dell'Associazione. Vengono infatti presentati i finanziamenti ai più importanti progetti di Ricerca sulla SM e le ultime novità; le attività e i progetti associativi nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria (progetti per la formazione degli operatori, servizi per le persone con SM, etc); gli eventi di sensibilizzazione (in ogni numero una pagina è dedicata alla Settimana Nazionale per la SM, principale evento di sensibilizzazione e informazione sulla sclerosi multipla); le ultime pubblicazioni dell'AISM; le azioni volte all'affermazione dei diritti delle persone con SM; le partnership attivate e le aziende che hanno dato il loro contributo per la realizzazione dei progetti associativi. Un prezioso luogo di incontro per tutti coloro che contribuiscono alla costruzione di un mondo libero dalla SM. Nel 2010 3 i numeri pubblicati: SM Informa 1/10 (151.830 copie),SM Informa 1bis/10 (152.576 copie), SM Informa 2/10 (160.500 copie).

- SMéquipe

E' il semestrale dell'Associazione utilizzato per l'informazione continua degli operatori sanitari e sociali sui temi della SM e per favorire la condivisione dell'approccio interdisciplinare.

La rivista, distribuita in oltre 16 mila copie, si rivolge a neurologi, fisiatri, infermieri, psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, direttori generali e sanitari ASL.

- MS in focus

E' il semestrale monotematico della Federazione Internazionale Sclerosi Multipla (MSIF) di cui AISM, parte del comitato editoriale, cura la traduzione in lingua italiana. Ha una tiratura di 10.000 copie e si rivolge a operatori sanitari e sociali, persone con SM e loro familiari, Centri clinici per la SM, azienda sostenitrice. Il periodico viene distribuito attraverso lo Scaffale AISM ed è richiedibile gratuitamente o scaricabile online. Numeri pubblicati nel 2010:

- MS in focus n. 15: "Terapie alternative e complementari per la SM"
- MS in focus n. 16: "Lavoro e SM"

Nel 2010 sono stati ristampati i seguenti titoli: "La famiglia", "Aspetti emotivi e cognitivi", "Mantenersi in forma e in salute", "Riabilitazione", "Genetica e aspetti ereditari della SM".

Collane editoriali e altre pubblicazioni

AISM mette gratuitamente a disposizione prodotti editoriali di approfondimento destinati a persone con SM e loro familiari. Le pubblicazioni sono differenziate per destinatari e calibrate sulla base delle esigenze e aspettative specifiche.

I prodotti editoriali realizzati nel 2010:

Ristampa dei volumi della Collana Giovani oltre la SM "ABC della ricerca nella SM" e "La sclerosi multipla" in 5.000 copie cadauna.

Donne oltre la SM: fatica, sessualità, diritti stampato in 5.000 copie, raccoglie i seminari organizzati a Bari e a Parma nel 2009 nell'ambito del programma Donne oltre la SM.
Le pubblicazioni AISM sono disponibili online, sul sito associativo, e possono essere richieste alla Sede nazionale. Inoltre sono distribuite in modo capillare sul territorio nazionale attraverso gli Infopoint e le Sezioni: in ogni struttura è presente lo Scaffale AISM, una speciale libreria che contiene le riviste, i libri e altro materiale multimediale. Nella Sede nazionale è allestita la Biblioteca AISM che raccoglie circa 3.500 testi e un centinaio di riviste per fornire informazioni approfondite non solo sulla sclerosi multipla, ma anche su altre patologie, disabilità, volontariato e mondo del non profit.

I servizi offerti dai Centri e dalle Sezioni AISM

Oltre a studiare e realizzare progetti innovativi per raggiungere le fasce "scoperte", AISM si muove nel segno della continuità, mantenendo e affinando una serie di servizi sanitari, sociali e di promozione ormai consolidati. Si tratta di servizi rivolti alle persone con SM che si svolgono all'interno dei Centri socio assistenziali, Centri riabilitativi, Centri per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile o nelle Sezioni AISM (le informazioni sui servizi e le attività svolte dai Centri e dalle Sezioni AISM sono descritte nell'approfondimento a fine capitolo). L'obiettivo è migliorare la qualità di vita, l'autonomia e l'inclusione sociale della persona con SM seguendola a 360 gradi: qui si svolgono attività riabilitative, infermieristiche, assistenziali, vengono offerti servizi di consulenza e supporto alle attività quotidiane e si organizzano vacanze assistite. Proprio nell'ottica di garantire alle persone con SM tutto ciò di cui hanno bisogno, i Centri non intendono sostituirsi alle strutture pubbliche, ma le affiancano dove necessario, quando i servizi risultano carenti dal punto di vista quantitativo o qualitativo. Le strutture AISM che offrono prestazioni socio-sanitarie sono perfettamente inserite nel sistema nazionale e lavorano in regime di accreditamento/convenzione con gli enti pubblici – Comuni, distretti USL, Regioni – erogando servizi in nome e per conto dell'ente pubblico, e formano il sistema delle attività complesse dell'Associazione.

Le attività socio-assistenziali e sanitarie delle Sezioni

761.861 ore totali, 181.046 prestazioni totali, 97 Sezioni impegnate, 7,9 media della tipologia di attività svolte da ciascuna Sezione, 18 persone con SM coinvolte in media presso ogni Sezione in percorsi di supporto all'autonomia personale, 38 persone con SM coinvolte in media presso ogni Sezione in percorsi di supporto attraverso il trasporto attrezzato

Sviluppare un programma di rappresentanza e di affermazione dei diritti

AISM intende sviluppare un nuovo programma di rappresentanza e di affermazione dei diritti che risponda ai bisogni e alle aspirazioni di tutte le persone con SM, a livello locale e nazionale, e che abbia come priorità: "lavoro e disabilità" e "piani sanitari e sociali". L'approccio di AISM in tema di diritti non è solo di tutela e rivendicazione, ma è propositivo e ha come obiettivo l'elaborazione e l'attuazione di proposte fattibili e concrete, capaci cioè di migliorare la qualità di vita delle persone con SM. Affermare per AISM significa prima di tutto essere al fianco delle persone con SM; significa ascoltarle, informarle sui propri diritti e condividere con loro la conoscenza in modo che siano in grado di proteggersi e auto-tutelarsi. Per far questo l'Associazione ha sviluppato un programma che segue due strategie, tra loro complementari. Una di tipo logico e una di tipo organizzativo.
Il punto di partenza della strategia logica consiste nell'organizzare, strutturare e potenziare i dati in ingresso che provengono da canali diversi per costruire un "sapere".
"sapere": AISM raccoglie le istanze delle persone con SM e dei loro familiari attraverso canali di dialogo privilegiati: il Numero verde e i punti di contatto presso la Rete territoriale permettono all'Associazione di "Raggiungere tutte le persone con SM", di raccogliere informazioni e registrare i loro bisogni e le loro aspettative. Altre informazioni preziose provengono dalle Sezioni, dalle alleanze con gli operatori dei Centri clinici e dal lavoro dei Team regionali. Attraverso loro AISM ha sempre il polso della situazione, monitora le politiche nazionali e regionali, verifica e confronta le tematiche legate alla sclerosi multipla nei diversi territori. L'Associazione, attraverso la loro riorganizzazione e lettura integrata, trasforma le informazioni in valore aggiunto poiché è l'unico ente a possedere una conoscenza così vasta e approfondita sulla sclerosi multipla.
"saper fare": la conoscenza viene convertita in progetti e azioni che rispondono alle richieste delle persone e ne migliorano la qualità della vita, obiettivo ultimo del piano strategico.

"poter dire": l'Associazione, anche attraverso il confronto e il dialogo all'interno delle reti di riferimento – e quando necessario la mobilitazione – incide sulle politiche di interesse.
La seconda strategia è di tipo organizzativo e prevede di trasmettere al territorio la stessa capacità di acquisire informazioni ed elaborare soluzioni messe a punto a livello nazionale.
Alcune azioni e risultati del 2010:
"Sapere": L'Osservatorio AISM dei diritti e dei servizi: corrisponde alla prima fase del processo di rappresentanza e affermazione, quella in cui si forma il sapere sui bisogni e sulle aspettative delle persone con SM, sulle normative e politiche nazionali e regionali e sulle prassi e pratiche di interesse.
17 i piani sanitari e sociali analizzati con parametri validati da esperti di ricerca sociale secondo una griglia di analisi volta a porre in evidenza pregi e limiti dei sempre più frammentati e disomogenei sistemi regionali.
Nel 2010 l'Associazione ha impostato un sistema di monitoraggio dei nuovi piani regionali in emanazione/implementazione, in modo da intervenire tempestivamente per colmare le lacune e far sì che le priorità della SM vengano inserite nei piani prima dell'approvazione definitiva. In Lombardia, Abruzzo e Sicilia, in occasione della concertazione tra Regione e associazioni per le modifiche ai piani, i Coordinamenti e i Team regionali di AISM hanno fornito contributi di indirizzo e tecnici per migliorare i piani in corso di approvazione. Inoltre: 1. ha istituito in Toscana, di concerto con l'ente pubblico, il tavolo regionale sulla SM; 2. 23 persone sono stabilmente operative all'interno dei TEAM Regionali; 3. ristrutturazione della Banca Dati dell'Osservatorio con criteri di catalogazione degli argomenti sovrapponibili a quelli di banche dati esterne; i dati raccolti sono suddivisi in questi cinque temi (riabilitazione, non autosufficienza/ vita indipendente e autonoma, lavoro e occupazione, accertamento della disabilità, farmaci - con particolare riguardo al tema dell'accesso all'innovazione).
La partecipazione AISM ai tavoli ministeriali
Consulta per le malattie neuromuscolari (Ministero della Salute): la proposta presentata dall'Associazione alla Consulta si basa sulle Linee guida per la diagnosi e la certificazione della SM. Propone un approccio trasversale e indipendente dalla singola patologia in grado di assicurare una valutazione uniforme della disabilità, fondata su standard di appropriatezza, anche nell'ottica della minimizzazione dei contenziosi. La proposta è stata portata alla Conferenza Stato-Regioni.
L'Associazione ha partecipato anche all'incontro (marzo) con il Gruppo di lavoro sulla riabilitazione (Ministero della Salute) impegnato per aggiornare le linee guida per le attività riabilitative, risalenti al 1998. AISM sta inoltre collaborando anche al tavolo per lo snellimento amministrativo delle procedure sulla disabilità, istituito dal dipartimento della Funzione pubblica.
"Saper fare" - Gli interventi di rappresentanza e affermazione nel 2010:
Messa a punto del documento sulle priorità della SM nei piani di zona.
Progetto Linee Guida per la valutazione della disabilità nella SM: fornisce alle commissioni medico-legali e ai neurologi gli strumenti per valutare la SM, facilitandoli nella corretta e completa certificazione della disabilità e riducendo i casi di discriminazione. Nel 2010 AISM ha diffuso le Linee guida partecipando e promuovendo eventi informativi per operatori sanitari e persone con SM (a Bergamo, Firenze e Nuoro) e promuovendo il progetto nei Centri clinici, nelle commissioni di valutazione ASL e INPS e durante gli incontri della Rete associativa. Dal 2008 a doggi 73 Sezioni coinvolte nella conoscenza e promozione del progetto, 564 guide per commissioni distribuite, oltre 600 neurologi raggiunti dalle guide, 46 feed-back ottenuti dai neurologi.
Presa in carico di numerosi casi pervenuti al Numero verde o tramite le Sezioni provinciali, con interventi diretti presso le istituzioni allo scopo di promuovere una soluzione delle situazioni di violazione dei diritti, se non di discriminazione. Dal 2008 al 2010 AISM con il suo staff dell'Osservatorio ha avviato e risolto positivamente 17 casi amministrativi.
"Poter dire" - Essere in posizioni chiave nelle reti di riferimento:
Per l'Associazione è indispensabile coltivare le relazioni con gli enti e le associazioni che operano nel Terzo settore. Mobilitazione: nel 2010 la situazione critica delle risorse statali e i delicati equilibri tra Regioni e Stato hanno portato a tagliare servizi importanti, sia a livello nazionale, sia regionale. Per questo AISM più volte è scesa in piazza a protestare insieme alle altre associazioni non profit e ha presentato proposte di cambiamento. Per citare le principali: 1. il 7 luglio, assieme alla Federazione Italiana Superamento Handicap, l'Associazione ha preso parte alla manifestazione di

Roma, per protestare contro la manovra correttiva del Governo, fortemente penalizzante per i disabili; 2. il 15 dicembre è stata presentata in una riunione pubblica nell'ambito della campagna CNESC "Basta schiaffi al servizio civile" la proposta di riforma del servizio civile varata dalla CNESC, proposta fatta propria da alcuni parlamentari che hanno provveduto al deposito di un progetto di legge per la riforma del servizio civile. La campagna ha visto azioni di comunicazione a livello regionale e la costruzione di gruppi e pagine dedicate su social network (decisivo l'apporto AISM per l'iniziativa realizzata in Liguria e la pagina dedicata su Facebook).

Sviluppare le capacità e le competenze specifiche delle risorse umane

Le persone che lavorano in AISM, i dipendenti, i collaboratori, i volontari e i ragazzi del servizio civile sono l'anima dell'Associazione. Il lavoro che AISM ha svolto e continua a svolgere per costruire una cultura associativa condivisa ha portato alla nascita di un corpo di persone che aderisce completamente alla visione e alla missione dell'Associazione. Ciò si realizza attraverso il percorso di crescita delle capacità e delle competenze a cui l'Associazione dedica grande attenzione. Per accompagnare le risorse umane in ogni fase del percorso AISM ha messo a punto un approccio integrato di reclutamento, selezione, valutazione, formazione, motivazione e fidelizzazione. A seconda che si tratti di dipendenti, volontari o ragazzi del servizio civile il percorso si sviluppa in strade differenti ma tra loro interconnesse, in modo da offrire a ciascuno gli strumenti di crescita più adatti all'interno di un modello gestionale uniforme. Nel 2010, in particolare, AISM ha affinato il percorso dedicato ai dipendenti, introducendo un programma di valutazione basato sugli obiettivi da raggiungere e sulle competenze già acquisite e da acquisire.

Alcune delle iniziative 2010

Prima giornata nazionale del reclutamento: dare e tutte le Sezioni AISM una specifica preparazione per avvicinare nuovi volontari. Nella 1a giornata organizzata a Maggio, 56 Sezioni sono scese in 70 piazze italiane. In in un solo giorno i dialogatori hanno raccolto 1.225 contatti e 116 persone – circa una ogni dieci – che hanno deciso di proseguire il percorso con AISM e sono diventati volontari. Il progetto reclutamento è stato accompagnato dalla campagna "Per vincere la sclerosi multipla servono supereroi come te. Diventa volontario AISM!"

La formazione a cascata dei dialogatori AISM: il percorso di formazione organizzato da Accademia AISM é partito a febbraio con lo scopo di formare dialogatori AISM, persone che durante la giornata nazionale del reclutamento si occupassero del "contatto nella postazione" cercando di coinvolgere nuovi volontari all'interno del movimento. Il primo passo è stato il corso focus che si è tenuto a Lucignano, al quale hanno partecipato alcune Sezioni pilota e 6 formatori professionali. I partecipanti al corso sono stati formati come dialogatori e successivamente hanno organizzato lo stesso corso rivolgendosi ad altri volontari AISM. Tra febbraio e maggio sono stati realizzati 7 corsi territoriali che hanno coinvolto 65 Sezioni e circa 120 persone. Ogni volontario, a sua volta, ha riproposto il corso – in media – ad altre 4 persone all'interno della propria Sezione.

Servizio Civile: nel 2010 AISM ha ricevuto 610 domande per 250 posti disponibili e i candidati risultati idonei sono stati 234.

Evento YOUNG!: Nel 2010, all'interno di AISM, nasce il movimento Young che unisce giovani volontari, giovani dipendenti e giovani con SM, tutti under 35. Svoltosi a Lucignano (AR) dal 21 al 23 maggio, all'evento hanno partecipato 37 Sezioni e 114 ragazzi under 35 che fanno parte di AISM. Quello che doveva essere un semplice evento presto si trasforma in un vero e proprio Movimento; volontari, ragazzi del servizio civile e giovani con SM collaborano ai progetti e alle iniziative di AISM attraverso i social network, partecipando a sit-in, manifestazioni ed eventi, raccogliendo firme, lavorando in rete. I giovani divengono subito protagonisti e progettano e realizzano l'iniziativa web A questo rosso non mi fermo che, a cavallo della Giornata mondiale della SM e della fine della Settimana nazionale invita a indossare qualcosa di colore rosso e fotografarsi per testimoniare il proprio sostegno alla ricerca scientifica contro la SM, seguendo la campagna Fastforworld.

Sistema di gestione e valutazione delle prestazioni: nel 2010 il sistema è stato messo a punto e applicato ai dipendenti della Sede nazionale, con la prospettiva di estenderne l'utilizzo nei prossimi anni anche ai dipendenti dei Centri AISM e delle Sezioni.

Tutte le attività di formazione, sia quelle per i volontari sia quelle per i dipendenti e collaboratori, sono svolte da Accademia AISM, la scuola permanente di formazione dell'Associazione. Attraverso

corsi frontali, corsi in modalità Fad (Formazione a distanza e online), Accademia fornisce le competenze specifiche per svolgere al meglio il proprio ruolo.
La formazione di Accademia AISM per volontari e dipendenti di Sezione *(KPI Indicatore efficienza formativa (totale ore di formazione/volontari formati : 7,9);*
Corsi frontali Accademia: 12 corsi erogati (+200% rispetto al 2009), 268 ore di formazione (+405 nel 2009), 459 persone iscritte (+164 nel 2009), 18 sedi formative territoriali coinvolte, 17 formatori professionali impegnati, 1.126 le iscrizioni complessive a corsi e laboratori. Corsi FAD: 19 corsi erogati, 1.519 partecipanti. Percorsi di specializzazione: 6 corsi FAD e 1 corso frontale per operatore locale di progetto, 3 corsi FAD, 2 corsi frontali e 1 in Sezione per coordinatore di volontari.
La formazione di Accademia AISM per i dipendenti della Sede Nazionale *(KPI Indicatore efficienza formativa (totale ore di formazione/dipendenti formati): 27)*
Nel 2010 sono stati organizzati altri appuntamenti dedicati alle risorse umane (volontari, dipendenti e collaboratori). Volontariamo Days: iniziativa dedicata ai volontari svoltasi dal 10 al 12 settembre a Lucignano (AR). 2 giornate dei dipendenti: due appuntamenti durante i quali si sono analizzati i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri. Le due giornate si sono svolte il 22 luglio e il 22 dicembre.
3 incontri associativi: *Assemblea Generale*, Roma 16-18 aprile (72 Sezioni, 163 partecipanti, 290 iscrizioni ai laboratori), *Conferenza dei Presidenti*, 12-14 febbraio (79 Sezioni partecipanti, 213 partecipanti, 360 iscrizioni ai laboratori), *Conferenza dei Presidenti*, 19-21 novembre (72 Sezioni, 163 partecipanti, 290 iscrizioni ai laboratori).
Rafforzare il ruolo della Rete associativa

E' un obiettivo trasversale a tutti gli altri obiettivi strategici, poiché tutte le azioni e i progetti operativi dell'Associazione vengono attuati attraverso il lavoro sinergico delle Sezioni, della Sede nazionale e degli altri "nodi" della Rete. La Rete AISM è composta da **98 Sezioni, 58 Gruppi operativi, 17 Coordinamenti regionali** e la **Sede Nazionale** che lavorano in collaborazione totale per realizzare con efficacia il piano strategico. Affinché il piano strategico si trasformi in azioni che portano un miglioramento alla qualità di vita delle persone con SM, è necessario che la Rete lo concretizzi sul territorio: per far questo ogni parte i AISM deve crescere, formarsi e lavorare in sinergia con le altre.

Alcune iniziative 2010

Il ponte tra la Sede nazionale e la Rete territoriale: il lavoro degli Area manager - Nel 2010 vi è stata un'intensa attività dei 4 Area manager sul territorio per affiancare le Sezioni nella stesura del loro piano operativo. Hanno coperto 11 Regioni affiancando 58 Sezioni. Nel corso del 2010 sono stati a disposizione delle Sezioni e dei Coordinamenti regionali svolgendo sia attività di front office sia di back office. Il lavoro di front office è quello svolto presso le Sezioni e i Coordinamenti regionali del territorio assegnato: si tratta di un lavoro di supporto, consulenza, redazione dei piani e formazione. In totale nel corso dell'anno gli Area manager hanno dedicato a queste attività la maggior parte del tempo (il 53,6%). Il lavoro di back office è quello effettuato presso la Sede nazionale. Gli Area manager lavorano a contatto con le altre aree per preparare gli interventi da svolgere nelle Sezioni, per risolvere situazioni complesse o portare informazioni e indicazioni dalla Sede nazionale al territorio. Nel 2010 gli Area manager hanno dedicato a queste attività oltre il 28% del tempo complessivo lavorato. Il restante 18,3% del tempo è stato impiegato dagli Area manager per gli spostamenti, indice dell'impegno richiesto per coprire il territorio di riferimento.
Implementare un sistema permanente e dinamico di monitoraggio, audit e valutazione

Il sistema di monitoraggio, audit e valutazione di AISM si cala trasversalmente in tutti gli obiettivi strategici associativi e garantisce che i criteri e gli strumenti di monitoraggio di ciascun obiettivo siano uniformi e coerenti con la visione d'insieme.

Alcune iniziative 2010

Progetto ISIA: lo sforzo graduale che negli anni ha impegnato l'Associazione è quello di dare unitarietà alle funzioni di raccolta dati, di misurazione, di valutazione, di rendicontazione.Nel 2010 si è ripensata la struttura informatica e informativa di AISM e FISM per comprendere al meglio gli elementi comuni del sistema e accrescere la capacità di leggerli e valutarli. Il Progetto, in collaborazione con Sodalitas, ha l'obiettivo di rivedere la struttura e i flussi informativi in modo che

le innovazioni legate all'obiettivo strategico risultino coerenti con i processi e le esigenze di funzionamento. A Settembre 2010 sono stati attivati 4 gruppi di lavoro interni che rappresentano i grossi flussi informativi essenziali per il sistema di monitoraggio: servizi, risorse umane, conoscenza, monitoraggio.

Il processo di miglioramento continuo: ha una struttura circolare e si articola in quattro fasi tra loro strettamente connesse: analisi e valutazione, programmazione, attuazione, monitoraggio. Attività di analisi e valutazione: nel 2010 è proseguita la messa a punto del processo di mappatura dei rischi. Attività di programmazione: nel 2010, grazie al lavoro degli Area manager, ha ***applicato il processo*** a un primo gruppo di 14 Sezioni pilota. Attività di attuazione: nel 2010 grazie al lavoro degli Area manager i piani operativi delle Sezioni sono stati condivisi all'interno della Rete associativa già prima della presentazione al CDN e della loro approvazione. Attività di monitoraggio: nel 2010, anche grazie al lavoro svolto dagli Area manager, AISM ha esteso il monitoraggio economico e finanziario a 11 Sezioni provinciali (Genova, Padova, Palermo, Pescara, Prato, Pisa, Messina, Roma, Reggio Calabria, Torino, Vibo Valentia).

Sviluppare la consapevolezza dell'identità

L'obiettivo è il rafforzamento della posizione di AISM come organizzazione leader che lavora a 360 gradi per le persone con SM e la promozione di una cultura associativa comune nei propri dipendenti e volontari. La comunicazione ricopre un ruolo strategico nel diffondere – sia all'interno dell'Associazione sia al suo esterno – l'identità, la conoscenza, i valori e gli obiettivi condivisi di AISM.

Alcune iniziative 2010

Indagine DOXA: nel 2010 l'Associazione ha commissionato una ricerca sulla notorietà e il posizionamento di AISM. L'obiettivo dell'indagine quantitativa era monitorare la notorietà e l'immagine esterna di AISM, sia presso la popolazione italiana sia presso i suoi donatori. Gli ambiti di indagine sono stati quattro: conoscenza della sclerosi multipla, notorietà di AISM, immagine e posizionamento di AISM e conoscenza del nuovo logo.

Attività di comunicazione online: web e i nuovi media - AISM ha avviato una strategia di sviluppo della comunicazione rivolta in particolare ai social media e ai canali web 2.0. Attraverso di essi l'AISM ha l'opportunità di rafforzare il dialogo con chi fa già parte del Movimento e di entrare in contatto con nuove persone, in particolare donne e giovani con SM, e futuri volontari o sostenitori. L'obiettivo è duplice: informare e coinvolgere. Informare per AISM significa essere la più importante fonte per tutte le persone con SM, per dare loro una panoramica a 360 gradi, accessibile e approfondita sulla SM, sui trattamenti, sui servizi; significa anche favorire la conoscenza dell'Associazione, dei suoi valori, dei suoi servizi e sensibilizzare sulla SM, sui temi rilevanti della ricerca scientifica e dei diritti delle persone con disabilità. Coinvolgere invece vuol dire incoraggiare e supportare azioni di impegno e di partecipazione attiva di tutti gli azionisti sociali al "Movimento" per fermare la SM. Nel 2010 la comunicazione online si è sviluppata attraverso tutta la Rete online, ovvero il network 2.0 composto dai siti e canali satellite che ruotano attorno al portale: le iniziative hanno coinvolto il blog www.giovanioltrelasm.it , i siti web delle Sezioni, le pagine e i gruppi dei principali social network, le guide multimediali per la comunicazione sociale www.aism.it/socialmedia e www.aism.it/storytelling. La seconda azione della comunicazione si è concentrata sulla diffusione degli stili associativi sugli strumenti online utilizzati dalle Sezioni. La maggior parte delle Sezioni ha un proprio sito internet e a novembre vi è stato il lancio della nuova piattaforma di gestione dei siti territoriali. Il progetto ha coinvolto 20 siti di Sezione con l'obiettivo di uniformarli dal punto di vista dell'immagine, dei messaggi e del linguaggio al sito istituzionale e di renderli più attivi, funzionali e fruibili a tutte le persone con SM. La guida ai social media è uno strumento indispensabile per comunicare – soprattutto con i più giovani – qui si trovano consigli e spiegazioni su come utilizzare i social network, le videotestimonianze e i blog. Il toolkit virtuale AISM contiene suggerimenti, norme e consigli, coordinate utili per comunicare efficacemente sul web. Il progetto, il primo di questo genere nel mondo del non profit, è stato condotto da un'équipe composta dai web editor AISM ed esperti di settore e rappresenta una tappa fondamentale dello sviluppo delle strategie web dell'Associazione. Consapevole della sempre maggiore importanza dei social media, AISM ha avviato nel 2010 una strategia di comunicazione a supporto della raccolta

fondi sui maggiori network, utilizzando linguaggi e strumenti tipici del web, rendendo le persone protagoniste delle campagne e aumentando il coinvolgimento. A partire da La Gardenia dell'AISM sono realizzati materiali ad hoc per la diffusione virale. La "Gardenia virtuale" da condividere con i propri amici su Facebook e i minispot girati con persone comuni nelle strade, sono esempi di questa attività. La campagna per il 5 per mille ha visto la collaborazione con alcuni photoblogger. Ne è nato il video "Ci sono storie bellissime che iniziano dalla firma", tra i più visti per il settore no profit su Youtube. Sempre in quest'ottica AISM ha partecipato anche al BlogFest di Riva del Garda, il principale meeting di blogger in Italia. I protagonisti della blogsfera si sono prestati per la realizzazione del video di lancio del concorso 'Le parole sono semi da cui nascono grandi frutti', pubblicato sui canali AISM dei principali social media in occasione di Una Mela per la Vita.
La settimana Nazionale della SM 2010: Young, il primo raduno dei giovani in movimento (21-23 maggio) - La ricerca apre al territorio e le Sezioni aprono a tutti. 40 convegni territoriali (22-30 maggio), dedicati alla ricerca in collaborazione con i Centri clinici - Dimmi di che rosso sei... "Sii visibile: indossa ciò che ti identifica come parte del movimento AISM". Il 23 maggio la campagna di sensibilizzazione invitava a indossare qualcosa di rosso. 800.803028: anche il numero verde parla di ricerca per dare a tutti la possibilità di informarsi e creare un dialogo diretto tra le persone con SM e le diverse figure professionali. Dal 24 al 28 maggio il numero verde viene potenziato nell'orario e viene attivato il servizio "scrivi al ricercatore" sul sito AISM - Convegno scientifico della FISM in concomitanza con la Giornata mondiale della SM (26 maggio) - A Torino il 29 maggio apre il Centro diurno AISM "il Fortino" - Cerchiamo supereroi: il 29 maggio le piazze italiane divengono il palcoscenico delle prima giornata del reclutamento dei volontari.
Attività di ufficio stampa: 106 comunicati stampa, 56 lanci di agenzia, 1.241 articoli su quotidiani e periodici, 194 presenze radiotelevisive, 752 uscite web documentate.
I numeri della comunicazione scientifica on line: 74 news scientifiche pubblicate nel 2010 (+48% rispetto alle news scientifiche pubblicate nel 2009), 143.000 visite allo "speciale CCSVI", 1.971 visite al dossier scientifico "Cannabis", 1.730 visite allo "Speciale Tysabri", 1.471 visite a "Terapie emergenti per la SM", 542 visite allo "Speciale cellule staminali", 532 visite a "Virus di Epstein Barr e sclerosi multipla".
L'attività editoriale: nel 2010 la scelta di percorrere la nuova strada dell'editoria multimediale, capace di far dialogare tra loro due strumenti di informazione tra loro differenti ma complementari: il web e le pubblicazioni. Il primo passo di questa sinergia si è compiuto con l'introduzione dei QR code all'interno della rivista SM Italia. Il QR code ha permesso ai lettori del periodico di approfondire la lettura dell'articolo sul Progetto famiglia attraverso un video collegato, capace non solo di descrivere il progetto, ma anche di far vivere le emozioni della vita associativa.
Bilancio sociale 2009 e il Piano strategico entrambi stampati in 5 mila copie.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea generale, nella riunione del 16 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 5.429.980,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 14.160.607,00; spese per altre voci residuali pari a euro 2.699.587,00

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea generale, nella riunione del 18 aprile 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

7. AISTOM - Associazione Nazionale Stomizzati

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato pari a euro 12.671,89. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Il 2010 è stato ricco di eventi positivi per l'Associazione. Da aprile a settembre, si è tenuta la storica Scuola Nazionale di Stomaterapia, che ha accolto a Bari 30 infermieri e docenti di alto livello, provenienti da varie parti d'Italia. Sviluppata in tre moduli, due teorici e uno pratico per la durata totale di 15 giorni, la "Scuola" da decenni continua a riscontrare un enorme successo per l'alto numero di richieste d'iscrizione, per l'alto gradimento a livello nazionale e ben 50 crediti formativi ECM. Infatti l'Aistom è tra le prime Associazioni pazienti in Italia ad aver ottenuto la Certificazione UNI EN ISO 9001: 2008, tutto ciò a conclusione di un lungo e scrupoloso procedimento ispettivo durato poco meno di un anno. Il conseguimento della Certificazione di Qualità, ottenuta per la Formazione ECM prevista per legge dal Ministero della Salute (AGENAS) agli Operatori socio-sanitari, rappresenta la nuova sfida didattica, sociale, culturale e politica, che l'attuale Dirigenza Aistom ha voluto intraprendere affinché il mondo della formazione, non sempre propenso a "pensarsi, aggiornarsi e rigenerarsi", diventi protagonista del bene pubblico e titolare del bene più prezioso degli esseri viventi: la salute. Salute, Aggiornamento professionale, Riabilitazione, Inclusione e Diritti sono oggi le parole chiavi contro l'incontinenza fecale e stomale. L'ottenimento della Certificazione implica un processo virtuoso che non solo razionalizza le procedure e i contenuti della formazione, ma consente di istituzionalizzare un processo di miglioramento continuo, che a sua volta impone l'individuazione e la messa a punto di strumenti in grado di misurare con crescente efficacia il risultato dell'azione formativa. Il lavoro preliminare di certificazione è imperniato sulla razionalizzazione dell'intero processo organizzativo e funzionale attraverso la realizzazione di un "manuale della qualità" nel quale sono state precisate nei minimi dettagli le procedure e le istruzioni volte ad assicurare la massima efficacia ai quattro aspetti decisivi dell'attività formativa: la rilevazione dei fabbisogni formativi, la progettazione di interventi formativi coerenti con le attese dell'utenza, la gestione efficiente dei gruppi di lavoro impegnati in aula, la costante valutazione del rapporto tra le esigenze dei partecipanti e i risultati dei contributi didattici. Questo riconoscimento garantisce all'utenza e alle Istituzioni preposte il rispetto e il controllo dei processi che hanno un impatto diretto sulla qualità della formazione e perché no, sull'intera vita associativa. Ad Ottobre si è svolto a Catania dall'8 al 9 Ottobre il IX Convegno Nazionale Aistom dal titolo "La riabilitazione dell'invalidità: un costo o un investimento". E' stato un interessante Convegno nazionale, le cui tematiche interessavano le problematiche delle persone portatori di stomia e i diritti degli stomizzati (LEA). Sono giunti partecipanti provenienti anche da altre regioni come Puglia, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, etc. L'evento si è rilevato un successo non solo per i temi affrontati, ma per la partecipazione delle persone, soprattutto per la presenza fisica e l'intervento al Convegno del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, l'On. Giuseppe Palumbo (medico ginecologo a Catania). È stata fatta una Campagna itinerante sulla sensibilizzazione alla prevenzione del cancro colo rettale che ha toccato le principali città italiane come Roma, Palermo, Catania, Milano, Napoli, Bari, Padova, etc., in connubio con l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). Per l'occasione è stata stampata una guida sulla prevenzione primaria del cancro colo rettale, cancro che in Italia ogni anno colpisce ben 35.000 persone e causa 12.000 morti. E' stato portato nelle principali piazze italiane un grande intestino di plastica che simulava l'apparato digerente, con all'interno una serie di raffigurazioni delle fasi della malattia e dei possibili messaggi preventivi e sociali. Il 28 Giugno l'associazione ha partecipato, a livello nazionale, alla "Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza", "Giornata" che per legge si svolge ogni anno il 28 giugno con il sostegno dei professionisti del settore (ASL, Ospedali, urologi, uro-

ginecologi e coloproctologi) e dei volontari Aistom. E' in corso il censimento dei centri A.I.STOM. per l'aggiornamento del data base e del sito web, dal quale si attingono le indicazioni da fornire ai pazienti che chiamano il numero verde. Si è dato il via a progetti quali la "Scuola di stomaterapia itinerante" che per l'anno 2011 si terrà a Modena e per gli anni a venire a Brescia. La Tesoriera, su mandato del Presidente Dodi ha provveduto al rifacimento del sito web Aistom rendendolo più ricco di notizie e dinamico. Il sito contiene spazi pubblicitari, utili al reperimento di risorse per la sua funzionalità e operatività. Sono state riprese le pubblicazioni della Rivista associativa: "Aistom Giornale d'Informazione", interamente rinnovata nella sua veste grafica ed editoriale. L'Associazione grazie al numero verde nazionale gratuito (800.675323) continua a fornire a tutte le persone, stomizzate e non, informazioni socio-sanitarie, consulenze gratuite sui dispositivi medici, consulenze legislative e burocratiche per la tutela dei diritti. Nel 2010 grazie ai "Centri Aistom presenti in quasi tutta Italia" si stima che le persone assistite nei "Centri Riabilitativi Enterostomale" sono state 5.800.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea generale straordinaria, nella riunione del 6 febbraio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 14.668,51; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 68.174,37; spese per altre voci residuali pari a euro 4.302,78.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea generale straordinaria, nella riunione del 7 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale straordinaria, nella riunione del 6 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

8. ANCESCAO - Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 69.684,01.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", con riferimento all'anno 2010, associa n° 1.308 Centri sociali. di cui n. 1 in Germania; con n° 385.419, iscritti (persone fisiche) di cui n. 82 in Germania. I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 20 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali
Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani.
Scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

L'autogestione

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la nostra esperienza da altre similari è l'autogestione e il totale volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso. Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, che rimane elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo delle crescentine, dal ballo popolare al gioco della tombola, dal gioco degli scacchi a quello del biliardo);
- la cura della propria salute, sia fisica coi corsi di ginnastica dolce che mentale con vari corsi di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;
- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e della storia culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;
- l'attenzione alla solidarietà, manifestata concretamente attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare un maggior risalto e peso all' intervento come ad esempio il progetto di ricostruzione di un villaggio e delle attrezzature per la pesca dopo lo tsunami in India (con interventi su 30 scuole e la costruzione di 800 case)e l'intervento in Abruzzo che consentirà di realizzare nel 2011 due centri sociali a San Demetrio nei Vestini e a Tornimparte;

- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive costituiscono un elemento non secondario né marginale della nostra associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto esse rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono i seguenti:

- evitare l'isolamento dell'anziano;
- contribuire a mantenerlo autosufficiente;
- permettergli un sano impiego del tempo libero;
- facilitargli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale.

Da segnalare tre tipi di esperienze:

1. la collaborazione realizzata in zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche;
2. contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi
3. lo sviluppo di attività di lavoro volontario in numerose zone ortive.

In alcuni quartieri l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere e proprie lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante.

In altri quartieri sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani del quartiere. Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo. In molti quartieri la creazione delle zone ortive ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (feste, mostre ecc.). Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale.

Si può affermare che quest'esperienza ha saldato tre generazioni:

quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, in aree che rallegrano l'occhio dei cittadini, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni. Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 6.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti nazionali

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati curati e realizzati i seguenti progetti, finanziati con i fondi pervenuti all'Associazione con le scelte del 5 per mille anni finanziari 2006 e 2007 e con il contributo di cui alla legge 438/98

- coordinamento provinciale di Palermo - Integrazione intergenerazionale tra nonni e nipoti - Progetto ANZIANITAS
- coordinamento provinciale di Macerata - concorso interregionale di poesia - premio letterario di Corridonia
- coordinamento provinciale di Ancona - mensa per anziani a rischio povertà
- coordinamento provinciale di Varese - soggiorni per anziani parzialmente autosufficienti o disabili
- coordinamento regionale Marche - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicato rivolto ai dirigenti dei **123 Centri sociali** delle Marche
- coordinamento regionale Veneto - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicato rivolto ai dirigenti dei **61 Centri sociali** del Veneto
- coordinamento regionale Umbria - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicato rivolto ai dirigenti dei **77 Centri sociali** dell'Umbria

- coordinamento regionale Piemonte - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicato rivolto ai dirigenti dei **27 Centri sociali** del Piemonte
- coordinamento regionale Toscana - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicato rivolto ai dirigenti dei **80 Centri sociali** della Toscana
- coordinamento regionale Lombardia - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicati rivolto ai dirigenti dei **265 Centri sociali** della Lombardia
- coordinamento regionale Umbria - Informatizzazione dei Coordinamenti comprensoriali di Orvieto, Spoleto, Terni, Perugia e Foligno.
- coordinamento regionale Emilia-Romagna - cicli di lezioni sull'applicazione di software gestionale dedicati rivolto ai dirigenti dei **328 Centri sociali** dell'Emilia-Romagna
- coordinamento regionale Puglia predisposizione di 6 postazioni informatiche nei 6 Centri sociali della provincia di Bari

Progetto speciale di integrazione sociale per immigrati in Provincia di Bologna

Nell'ambito del fenomeno migratorio la costruzione di percorsi di inclusione sociale e la ricerca di un costante dialogo tra culture diverse è sembrata la strada maestra per un reale obbiettivo di integrazione che partisse dalle donne immigrate per arrivare alle famiglie (figli compresi).

La presenza dei Centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO è risultata un grande risorsa quali strumenti concreti di relazioni personali e interpersonali tra persone di diverse culture, spesso prive di momenti e luoghi di contatto nelle comunità locali dove sono inseriti per motivi di lavoro.

Attività svolte.L'esperienza realizzata in Provincia di Bologna ha visto che le donne immigrate trovavano nei Centri sociali un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computers e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi).

Presso **10** Centri sociali della provincia di Bologna sono state realizzate **16** iniziative di alfabetizzazione e socializzazione in prevalenza per donne e bambini/ragazzi (laboratorio compiti). Le attività si sono svolte per tutto l'anno 2010 con incontri dei gruppi classe di uno due volte la settimana e sono state condotte da volontari dei Centri sociali (ex docenti in pensione) con risultati sorprendenti sia in termini di affluenza che di livello di partecipazione.

Soggetti coinvolti. Le persone che hanno partecipato alle 16 iniziative sono stati 641 di cui **440 stranieri.** Le nazionalità sono state **47** con prevalenza di donne e ragazzi del Marocco Tunisia e Polonia. I volontari che si sono alternati nelle attività sono stati 120 con una media di 60 giornate di impegno per anno.

Risultati ottenuti. Di notevole significato l'interazione mamme/figli in quanto in molti casi la partecipazione di donne a corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli da qui l'avvio del laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori. Al contrario il doposcuola avviato in alcuni Centri su segnalazione delle scuole ha favorito la partecipazione delle mamme alle attività di alfabetizzazione o anche a quelle solo di socializzazione cucina cucito ecc.

Comunicazione e sito web

L'Associazione è dotata di due importanti mezzi di comunicazione: il sito Web – www ancescao.it - e la Rivista "Anziani&Società", distribuita mensilmente ai Soci che ne fanno richiesta.

Gli abbonamenti sono circa 3000

d) Conto Consuntivo 2009 : il Consiglio Nazionale, nella riunione del 30 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2009 : il Consiglio Nazionale, nella riunione del 6 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

9. ANFFAS – Associazione nazionale di famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionale

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 30.659,50.

b) Anno 2010: contributo assegnato pari a euro 29.295,10. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

La storia di Anffas - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale - affonda le radici nel dopoguerra durante la ricostruzione, in un'Italia appena risollevatasi dal conflitto mondiale: nel Paese le esigenze dei più deboli non trovavano spazio senza la mobilitazione dei diretti interessati. La situazione più drammatica era quella delle famiglie delle persone con disabilità, circondate da un clima di ghettizzazione e compatimento. Erano oggetto di sporadiche e frammentarie iniziative di carità e beneficenza, ma rimanevano sostanzialmente sole in un vuoto di supporti ed opportunità. Migliaia vivevano in Istituti e comunque emarginate dalla società. In questo clima dunque nasce, a Roma, il 28 marzo 1958, la prima Associazione Italiana per disabilità intellettiva grazie all'iniziativa di Maria Luisa Menegotto e di una decina di altre famiglie di ragazzi con disabilità. L'Associazione che, tra l'altro, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, da parte del Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n°1542/64, è stata iscritta al n. 266 del Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Roma dal 1976 ed ha acquisito la qualificazione di Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con l'approvazione della modifica statutaria del 25-26/11/2000, ha riorganizzato la propria attività sul modello associativo di tipo federale superando la tradizionale struttura con unitaria personalità giuridica. Anffas Onlus ha, quindi, modificato la propria fisionomia associativa, passando da una struttura la cui base sociale era rappresentata da soci-persone fisiche e con una articolazione territoriale che si configurava in circa 200 sezioni, nonché in 13 comitati regionali, ad una struttura la cui base sociale è rappresentata dalle Associazioni locali socie. Questa trasformazione è stata realizzata in armonia con il nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali, delineato dalla legislazione in materia e rispondente al nuovo modello di decentramento dello Stato.
Oggi, dopo mezzo secolo, Anffas rappresenta una delle maggiori associazioni a tutela delle persone con disabilità ed è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale, infatti ha tra i suoi scopi primari e statutari la tutela dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie e l'impegno a realizzare pienamente le condizioni di pari opportunità e non disciminazione sancite dalla Costituzione Italiana.
Anffas Onlus infatti ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.
L'Associazione persegue i propri scopi anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:
a) stabilire e mantenere rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità;
b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro familiari;
c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di

carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;
d) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro attraverso il percorso di "presa in carico";
e) promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; formare persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività gestite dalle realtà appartenenti all'unitaria struttura Anffas Onlus;
f) promuovere lo sviluppo di strutture e servizi: abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico motori - pre-promozionali e pre-sportivi, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, anche in modo tra loro congiunto;
g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano prioritariamente i temi afferenti alla disabilità;
h) assumere, in ogni sede, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, di cittadini che per la loro particolare disabilità intellettiva e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi.
Tali scopi si sostanziano principalmente attraverso le seguenti, elencate a titolo indicativo e non esaustivo:
ATTIVITA' ISTITUZIONALI
Incontri ed Attività Associative - Nel rispetto delle previsioni statutarie, si sono tenuti numerosi Consigli Direttivi Nazionali (a cadenza bimensile), un'Assemblea Nazionale Annuale e un'Assemblea degli Organismi Regionali. In tali occasioni, oltre agli adempimenti statutari, si sono svolti interventi seminariali su vari temi di interesse associativo e sono stati definiti i programmi e le principali linee d'intervento.
In particolare si ricordano:
- l'ultima domenica di marzo (sia 2009 che 2010) è tornato l'appuntamento nelle principali piazze italiane con "Anffas in Piazza – II Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale". Nella seconda edizione tutte le strutture associative Anffas hanno avuto la possibilità di scendere nuovamente in piazza per sensibilizzare ed informare i cittadini sui temi legati alla disabilità intellettiva e/o relazionale che, specie se grave e gravissima, è spesso poco conosciuta o, peggio, ignorata.
Essendo stato proclamato il 2009 "Anno Anffas della Famiglia" la manifestazione ha inteso anche aprire il dibattito, proprio partendo dal confronto diretto con la "gente", sul tema del sostegno alle famiglie, sul quale diventa sempre più impellente la necessità di trovare risposte e soluzioni.
- in data 8, 9 e 10 maggio 2009 si sono, altresì, celebrati gli Stati Generali di Anffas Onlus ed in preparazione degli stessi sono state realizzate una serie di attività, incontri ed azioni propedeutiche che hanno coinvolto la base associativa sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di ricevere spunti, indicazioni, suggerimenti, proposte per ri-orientare e riprogrammare le attività e le linee di azione associativa almeno per il triennio successivo, tenendo conto delle effettive esigenze e richieste provenienti, appunto, dalla base associativa, anche alla luce del difficile momento congiunturale, ma soprattutto in coincidenza con la ratifica anche da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, i temi prioritari affrontati sono stati:
1) il funzionamento del livello regionale: punti di forza e punti di debolezza, proposte concrete per migliorare e trovare soluzioni;
2) la costruzione del welfare regionale alla luce del nuovo sistema federale: analisi dei modelli, delle norme e dei principi;
3) l'evoluzione del pensiero Associativo, anche alla luce della Convenzione ONU. Il risultato prodotto dagli Stati Generali è stato tradotto in un documento finale unitario portato all'Assemblea Generale che lo ha unanimemente approvato e fatto proprio.
In data 13 e 14 giugno 2009, a Roma, si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci.
Inoltre si precisa che, nell'ultima Assemblea Nazionale, svoltasi a Roma il 22 e 23 maggio 2010, oltre al rinnovo delle cariche elettive di Anffas, ha ulteriormente rivisto e ridefinito il proprio pensiero associativo, insieme al conseguente piano strategico e funzionale atto a rendere

maggiormente adeguata l'intera associazione (a livello nazionale, regionale e locale), getta le basi per l'impostazione degli ambiti e dei programmi di attività associativi per il triennio 2010/2013,
Innumerevoli sono state le iniziative e la partecipazione a convegni, seminari, eventi organizzati dalle strutture associative sull'intero territorio Nazionale (si veda anche sito www.anffas.net).

Partecipazione Reti Associative

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione nell'ambito delle attività ed iniziative promosse da soggetti della rete a cui aderisce ovvero:
Partecipazione reti associative, è stata garantita la partecipazione alle attività ed azioni della:

- FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap);
- CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) – EDF;
- Inclusion Europe Inclusion International;
- CIP (Comitato Italiano Paralimpico);
- Gruppo CRC sulla convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Forum del Terzo Settore;
- Forum delle famiglie.

Per ognuna di tali attività sono stati costruiti gruppi di lavoro "ad hoc" con delega di rappresentanza ai Consiglieri Nazionali, o singoli referenti, così da garantire una collaborazione costante ed apporto attivo, sia a livello nazionale che Europeo ed Internazionale.
Va anche segnalato l'intenso lavoro svolto da Anffas Onlus nel Gruppo di lavoro CRC, coordinato da "Save the Children" in merito alla presentazione e diffusione del Quarto Rapporto di Aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (relativo al 2007-2008) ed alla redazione, presentazione e diffusione del Secondo Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sull'attuazione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (presentato nel 2009).
Il gruppo di lavoro ha presentato il IV° Rapporto approfondendo, in particolare, le cinque aree tematiche ivi contenute e precisamente: diritti civili e libertà, ambiente familiare e misure alternative, educazione al gioco ed attività culturali, misure speciali per la tutela dei minori e salute ed assistenza all'interno della quale la tematica "Bambini ed adolescenti, salute e disabilità" è stata coordinata da Anffas Onlus. Nell'ambito del II rapporto supplementare Anffas ha collaborato trasversalmente alla definizione di tutti i temi affrontati ed ha coordinato la stesura delle parti relative a "Bambini e adolescenti, salute e disabilità" e all'istruzione dei minori con disabilità.
La partecipazione della nostra Associazione a tale importantissima iniziativa si ascrive tra quelle inerenti il prioritario impegno ed attenzione che Anffas ha deciso da tempo di dedicare ai temi dell'età evolutiva e delle giovani famiglie, nella ferma convinzione che debba essere garantita la tutela dei diritti di tutti i bambini, a prescindere dal loro stato di salute.
In particolare Anffas ha deciso di partecipare a tale Gruppo di lavoro proprio in coerenza con la scelta di praticare le politiche a favore dell'età evolutiva anche aprendosi e collaborando fattivamente con associazioni che storicamente si occupano di tali temi.

Partecipazione Tavoli Istituzionali

Partecipazione Tavoli Istituzionali è stata garantita la partecipazione alle attività ed azioni della:
Anffas Nazionale ha garantito la presenza, anche in rappresentanza FISH:

- Osservatorio Nazionale sul Volontariato (componente stabile);
- Osservatorio per l'Integrazione Scolastica (Istituito presso il MIUR);
- Commissione sulle Malattie Rare c/o Istituto Superiore di Sanità;
- Vari Tavoli Istituzionali di volta in volta istituiti e convocati.

Commissioni Mediche:
Oltre a proseguire le attività svolte sull'intero territorio nazionale dai medici nominati da Anffas nelle commissioni di I grado, così come regolate dalla legge n.295/90, si è proceduto alla nomina di tutti i rappresentanti Anffas anche in seno alle Commissioni di II grado presso le varie Inps Provinciali d'Italia (in applicazione della riforma introdotta dell'art. 20 Legge n. 102/2009 e del connesso protocollo sottoscritto anche da Anffas con l'INPS in data 4 febbraio 2010).
Tutta l'attività di designazione dei propri rappresentanti in seno alle Commissioni di I e II grado è stata improntata alla massima qualificazione ed omogeneizzazione della presenza di Anffas nelle varie Regioni d'Italia. E ciò anche attraverso l'implementazione dei rapporti istituzionali sia con il

Coordinamento generale di Medicina Legale dell'Inps sia con gli Assessorati Regionali alla Sanità sia ancora con le singole AA.SS.LL finalizzate a monitorare l'andamento dell'esecuzione della nuova procedura per l'accertamento dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità ed, eventualmente, proporre correttivi e suggerimenti per una sempre migliore correttezza dell'iter procedimentale. In tal senso è stato anche predisposto, a cura del Comitato Tecnico Scientifico di Anffas, un elenco delle patologie afferenti la disabilità intellettiva e/o relazionale, che viene costantemente aggiornato.

A partire dal 1 gennaio 2010 è cambiata la procedura di presentazione della domanda per l'accertamento dell'invalidità civile, dello stato di handicap e disabilità, potendo questa essere attivata solo in via telematica. Tale invio telematico delle domande può essere fatto direttamente dal cittadino oppure, per suo conto, dal patronato o dalle 4 Associazioni di categoria, Anffas- Anmic, Uic, Ens (anche a seguito del Protocollo d'intesa tra INPS e le Associazioni, siglato il 4 febbraio 2010). Anffas, quindi, ha abilitato ed abiliterà su tutti i territori del Paese delle postazioni per il suddetto invio telematico, fornendo una competente assistenza a tutti coloro che lo richiederanno, siano essi associati o meno. Si segnala anche che, in attuazione delle linee associative deliberate dall'Assemblea Nazionale, la Sede Nazionale dal 2009 si è strutturata nelle seguenti aree:

1. *Affari Generali e Legali,*
2. *Politiche Sociali e Comunicazione,*
3. *Tecnico-Amministrativa e Contabile.*

AREA POLITICHE SOCIALI ED ASSOCIATIVE:

□ Osservatorio Nazionale per l'Amministrazione di Sostegno

Nel corso del periodo preso a riferimento sono state/i:

- organizzati incontri fra tutte le persone che nell'associazione hanno collaborato alle attività dell'Osservatorio e/o sono state comunque interessate ad essere parte attiva sulle tematiche della tutela giuridica delle persone con disabilità;
- promosse e sostenute iniziative locali di informazione;
- realizzate attività di formazione sul territorio.

Tribunale dei Diritti dei Disabili - Il Tribunale dei Diritti dei Disabili, nato nel 1999 per iniziativa di Anffas Onlus e della Nazionale Italiana Magistrati, ha natura di organo extra giudiziario; affronta, attraverso pubblici dibattimenti che si svolgono sul modello di quelli reali, situazioni effettivamente accadute in cui sono stati violati i diritti dei cittadini con disabilità e la loro dignità sociale.

Pur nella sua natura di organo extra giudiziario, il Tribunale dei Diritti dei Disabili, oltre ai casi affrontati pubblicamente durante le sessioni (che si sono svolte in modo itinerante), scelti dalla Segreteria Giuridica tra i più significativi nell'ambito delle numerose segnalazioni pervenute dalle realtà associative presenti su tutto il territorio nazionale, ha esaminato ogni anno centinaia di situazioni particolari, svolgendo un prezioso, autorevole e costante lavoro di consulenza tecnica.

Seguono le arringhe degli avvocati del Collegio di Difesa, che possono eventualmente avvalersi del supporto di tecnici, esperti della materia cui il caso fa riferimento. Al termine i magistrati che hanno composto il Collegio Giudicante, dopo una riunione in Camera di Consiglio, hanno esposto i loro pareri giuridici, successivamente consegnati agli interessati anche in forma scritta. Nel pomeriggio dello stesso giorno in cui si è svolto il dibattimento pubblico, secondo una tradizione ormai consolidata, la Nazionale Italiana Magistrati ha disputato a scopo benefico una partita di calcio il cui incasso è stato destinato alla realizzazione di un progetto Anffas, scelto tra quelli di maggiore urgenza. Il 10 e 11 ottobre 2009 a Ferrara si è svolta l'12^ Sessione del T.D.D, dove sono stati affrontati 4 casi aventi un unico tema e filo conduttore: *l'applicazione della legge n. 67/2006, sulla non discriminazione.* I 4 casi, selezionati in collaborazione con il Laboratorio di Anffas Nazionale per la Non Discriminazione, sono stati:

- "Don Chisciotte e i mulini a vento". ovvero dura battaglia di un bimbo con disabilità contro le barriere architettoniche
- Gita scolastica negata causa l'ottuso comportamento del dirigente scolastico nell'applicazione del regolamento da egli stesso emanato.
- "La colonia estiva non è per te perché sei una persona con disabilità!"
- "Se sei una persona con disabilità in ospedale vieni ricoverato solo se accompagnato"

All'interno dei lavori della sessione vi è stato, altresì, un momento di confronto e dibattito sia sui contenuti dei manualetti SAI? Anffas In Rete, sia sulla principale giurisprudenza già consolidata in materia di attuazione della legge 67/06. In occasione della suddetta Sessione è stato anche predisposto e pubblicato in anteprima il manuale che raccoglie tutto il materiale relativo alle 12 sessioni già realizzate nei 10 anni di attività del TDD, comprese le sintesi dei pareri espressi debitamente commentati ed esplicati.

Sportello Nazionale per l'Inclusione Scolastica ANFFAS Onlus -Lo sportello ha operato attivamente sui temi dell'evoluzione della legislazione, della normativa in genere e ha garantito una qualificata presenza di Anffas all'interno dell'Osservatorio per l'Inclusione Scolastica (Istituito presso il Ministero della Istruzione, Università e Ricerca).

In questi anni si è provveduto anche:

- A garantire la presenza di Anffas nei luoghi istituzionali nazionali sia in sede istituzionale (MIUR) sia in sede inter-associativa (FISH).
- A garantire le attività dello Sportello nazionale per l'Inclusione Scolastica ed, in particolare, costruire prassi per garantire la qualità dell'integrazione; individuare ed approfondire i temi e i problemi inerenti le attività finalizzate all'integrazione scolastica; ascoltare (famiglie, insegnanti, operatori, ecc.), garantendo un adeguato livello di informazione; formare le strutture associative locali e regionali; vigilare sul rispetto dei diritti degli alunni con disabilità.
- A pubblicare nella "Rubrica di News sui temi della scuola" della Rivista associativa, ponendosi l'obiettivo di produrre una serie aggiornata di elementi, che diventino, nel tempo, utili agli operatori e alle famiglie in relazione all'evoluzione della legislazione, della normativa in genere, dell'attività di Anffas all'interno dell'Osservatorio per l'Integrazione (presso il Ministero della Pubblica Istruzione), oltre che finalizzata alla creazione di una rassegna ragionata di Buone e Cattive Prassi.

Lo sportello ha realizzato, a cadenza annuale, i c.d. "Seminari Scuola" a cui hanno partecipato in media 200 soggetti (referenti per l'inclusione scolastica della rete Anffas, esperti e tecnici del settore). In particolare rispetto al periodo preso a riferimento:

- V SEMINARIO INCLUSIONE SCOLASTICA dal titolo*"Da 0 zero a 6 sei" Nella complessità dell'attuale situazione scolastica, quale via è ancora possibile per l'inclusione?* a Roma 6 Febbraio 2010 (n.b. l'evento era stato ipotizzato per fine 2009, ma è stato poi rinviato per necessità sopraggiunte da parte di alcuni relatori)

Nel corso del 2009 si è lavorato anche alla realizzazione dell'Agenda Sociale 2010 appunto dedicata al tema della Scuola.

Nel 2010 è stata altresì presentata la DOMANDA DI ACCREDITAMENTO QUALE ASSOCIAZIONE CHE OFFRE FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA - Direttiva Ministeriale 90/2003, ancora al vaglio del Competente Ministero.

Per quanto riguarda sempre le attività del 2009, va segnalato anche:

- ANNO DELLA FAMIGLIA in coerenza con il pensiero associativo che ha da tempo individuato uno dei prioritari obiettivi di Anffas nella tutela dei diritti e nella "presa in carico" (associativa ed istituzionale) delle famiglie, in particolare quelle giovani, e che ribadisce l'importanza della loro centralità nelle politiche sociali, tenuto conto anche della situazione di disagio ed "impoverimento" in cui vengono progressivamente a trovarsi tutte le famiglie, in particolare quelle al cui interno vi sia una persona con disabilità, nel nostro Paese. In concreto si è operato per:
  - garantire la attiva presenza di Anffas ai Tavoli Istituzionali e nella rete delle Associazioni delle Famiglie;
  - ottenere adeguati sostegni per le famiglie di persone con disabilità che ne contrastino il progressivo impoverimento sociale ed economico;
  - affermare, in tutte le sedi, che sulle famiglie delle persone con disabilità non può essere scaricato l'intero onere di prendersi cura e carico dei proprio congiunti con disabilità;
  - realizzare, a partire dalle famiglie Anffas, una reale rete di comune solidarietà, accoglienza ed ascolto;
  - creare occasioni d'incontro e confronto tra famiglie anziane e famiglie giovani per garantire un attivo interscambio di esperienze ed accompagnare un progressivo ricambio generazionale:
  - realizzare iniziative, opportunità e progettualità, in merito.

In particolare va segnalato il Progetto "Anffas In-Famiglia", volto alla creazione di nuovi ed innovativi percorsi, strumenti e supporti per il rafforzamento dell'empowerment (ovvero "l'acquisizione di potere", quale processo di ampliamento delle possibilità di un soggetto - una persona ma anche un "soggetto sociale" come la famiglia - di aumentare la capacità di agire nel proprio contesto e di operare delle scelte) e la valorizzazione delle famiglie al cui interno vivono persone con disabilità. La particolare innovatività di tale progetto è consistita principalmente nel fatto che le azioni previste siano state ideate ed implementate con il contributo attivo dalle famiglie stesse, sulla base dei bisogni reali omogeneamente e sistemicamente rilevati, e hanno contribuito anche alla crescita della conoscenza della disabilità e della famiglia con componenti con disabilità come aspetti valoriali per la società stessa. Il Progetto è stato poi prorogato e potenziato nel corso del 2010.

Formazione – Seminari e Convegni - In attuazione di quanto sancito nella relazione approvata dall'Assemblea Nazionale del 13 e 14 giugno 2009, è stato istituito il Centro Studi e Formazione di Anffas Onlus (CS&FA) Infatti la formazione tecnica e professionale, da un lato, e la formazione umana ed etica, dall'altro, devono camminare parallele nel quadro della formazione permanente di Anffas Onlus.

Il Centro Studi e Formazione Anffas Onlus è la struttura organizzativa centrale, che si deve occupare di studi, ricerca, formazione e aggiornamento sulle disabilità ed il cui primario obiettivo è quello di migliorare e promuovere i processi culturali e scientifici interni ad Anffas, al fine di creare valore aggiunto al "Pensiero Associativo" messo a punto in questi ultimi anni.

- Per il centro studi le aree di prioritario intervento sono state individuate:

1. monitoraggio applicazione convenzione Onu
2. monitoraggio evoluzione normative nazionali e regionali
3. elaborazione nuove proposte normative ed attuative e/o modifiche e integrazioni a iniziative di livello internazionale, nazionale e regionale
4. elaborazione ed approfondimento tecniche innovative di natura medico-scientificaabiltativa-riabilitativa-educativa-sociale afferenti principalmente alla disabilità intellettiva e/o relazionale
5. promozione di strumenti diagnostici, abilitativi, riabilitativi e protesici, produzione/validazione protocolli e manuali operativi riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale
6. promozione e partecipazione ad attività di ricerca scientifica e sociale
7. attività editoriale con produzione/traduzione di articoli scientifici, sociali ecc su riviste nazionali ed internazionali
8. produzione di supporti software di ausilio all'attività formativa

Per l'area formazione le attività di prioritario intervento sono:

Settore materie scientifiche - Attività

1. corsi ECM
2. convegni, seminari, corsi di aggiornamento
3. realizzazione linee guida e manuali

Nell'ambito di tali attività, i temi di principale interesse associativo sono:

1. età evolutiva
2. ICF e SIS
3. percorsi e metodi abilitativi e riabilitativi
4. progetto globale di vita e presa in carico
5. percorsi e metodi pedagogico - educativi

Settore tecnico-gestionale - Attività

1. convegni, seminari, corsi di aggiornamento
2. realizzazione linee guida e manuali

Nell'ambito di tali attività, i temi di principale interesse associativo sono:

1. forma giuridica delle strutture associative e relative prescrizioni e adempimenti
2. normative Onlus
3. bilanci e controllo di gestione
4. adempimenti contabili e fiscali
5. gestione delle risorse umane e applicazione CCNL
6. gestione attività di fund raising

7. normativa sulla privacy
8. normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

Settore politiche associative - Attività

1. convegni, seminari, corsi di aggiornamento
2. realizzazione linee guida e manuali
3. eventi e riunioni delle strutture associative

Nell'ambito di tali attività, i temi di principale interesse associativo sono:

1. diffusione e implementazione del pensiero associativo
2. adempimenti statutari e regolamentari
3. carta dei servizi
4. gestione servizio SAI?
5. strumenti e elementi di funzionamento organismi regionali
6. monitoraggio e implementazione della Convenzione Onu
7. inclusione scolastica
8. inclusione lavorativa
9. commissioni mediche
10. attività ludico-sportive e CIP
11. strumenti di tutela giuridica
12. famiglia
13. piani di zona
14. federalismo fiscale
15. lea, liveas
16. compartecipazione al costo
17. mobilità
18. agevolazioni lavorative
19. strumenti di comunicazione associativa e loro omogeneizzazione

Tra i momenti formativi realizzati, in collaborazione con il Consorzio Nazionale degli Autonomi Enti a Marchio Anffas "La rosa blu", si segnalano solo per il 2010 ed a titolo di esempio:

- 11 giugno – Corso sulla Lim –, dal titolo: "La Lavagna Interattiva e Multimediale (LIM) per lo sviluppo ed il mantenimento delle competenze di base e culturali delle persone con disabilità intellettiva: teoria e prassi". Docenti: Marzia Gasparet e Roberto Gilli Al corso hanno partecipato n. 38 persone con la presenza di n. 15 associazioni/organismi regionali/enti a marchio Anffas Onlus.
- 30 giugno – Corso sul CCNL –, dal titolo: "Il contratto collettivo nazionale di lavoro Anffas Onlus: conoscerlo ed applicarlo". Docenti: Marika Bovone e Giandario Storace Al corso hanno partecipato n. 53 persone con la presenza di n. 23 associazioni/organismi regionali/enti a marchio Anffas Onlus.
- 12 novembre – Corso CCNL Anffas Onlus dal titolo: "1^ parte – Contratti di lavoro (a termine, somministrato e interinale)" – Docenti: Marika Bovone e Giandario Storace. Al corso hanno partecipato n. 44 persone con la presenza di n. 22 associazioni/organismi regionali/enti a marchio Anffas Onlus.
- 17 Dicembre – Corso dal titolo: "Disabilità, Invecchiamento e Patologie Correlate"– Docenti: Luigi Croce, Graziella Fiandra, Elio Spezzano, Giandario Storace, Stefania Moscardelli e Antonella Tragnone. Al corso hanno partecipato n. 51 persone con la presenza di n. 15 associazioni/organismi regionali/enti a marchio Anffas Onlus.

Progetti di Formazione: ex Legge n.383/2000 - Anffas, quale associazione iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ha presentato e visti approvati, nell'ambito dei progetti finanziati dalla legge 7 dicembre 2000, n.383, diversi progetti, tra cui:

- "SAI? Anffas in-Rete" – finanziamento 2006: tale progetto, realizzato nel corso del 2008 e conclusosi nel febbraio 2009, volto ad implementare coerentemente con le finalità associative, un servizio di rete, capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale, ha consentito alle persone con disabilità, ai loro genitori e familiari ed alla generalità dei cittadini interessati al tema, di essere formati ed informati e quindi sapersi orientare e conoscere i propri diritti, rivendicandone la piena esigibilità. Il progetto si è concluso nel mese di febbraio 2009 (secondo i termini e le previsioni ministeriali).

- "ACCORCIAMO LE DISTANZE" – finanziamento 2009: tale progetto è stato presentato nell'ambito della direttiva Ministeriale per l'annualità 2009 ed è volto alla "Formazione, informazione ed aggiornamento degli appartenenti alle strutture associative di Anffas Nazionale" di seguito estratto del formulario progettuale:In data 3 marzo 2009 con legge n. 18 è entrata in vigore in Italia la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). La portata di tale legge di rango internazionale anche per il movimento delle persone con disabilità italiano, è di straordinaria rilevanza e segna l'avvio di una nuova era nella quale il paradigma a cui far riferimento nell'orientare le politiche, le scelte e le azioni diviene obbligatoriamente appunto quanto contenuto nella Convenzione. L'idea, quindi, da cui nasce l'iniziativa progettuale è quella di semplificare il percorso per dare concreta attuazione ai suoi contenuti. Questo, appunto, attraverso la realizzazione di un percorso di promozione, semplificazione ed assimilazione dei contenuti e del testo della Convenzione così da agevolare per le persone con disabilità, in particolare intellettiva e/o relazionale, di cui Anffas prioritariamente si prende cura e carico, i loro genitori e familiari e chi li rappresenta il processo di empowerment, tale da determinare un reale avvio del processo di piena inclusione sociale anche per le persone con disabilità che da sole non sanno o non possono rappresentarsi, nel pieno rispetto dei contenuti e finalità della Convenzione. Il formale avvio del progetto è avvenuto in data 21 luglio 2010, mentre l'evento iniziale del progetto si svolto, a Roma, in data 26 novembre 2010 (il progetto si concluderà nel luglio 2011). E' stata costante l'attività di partenariato con la FISH, ad es nel progetto "Monitor".

Si segnala altresì il Progetto Europeo "Development of training concepts on Supported Decision-Making" (Ente capofila Inclusion Europe): Anffas ha partecipato attivamente a questo progetto, per condividere, con i partner europei del Consorzio, le buone prassi legate all'istituzione della figura dell'Amministratore di Sostegno, nell'ottica di avviare un ampio e costruttivo dialogo a livello europeo su questo importantissimo tema, anche alla luce dei principi riaffermati nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Sempre relativamente al 2009 Anffas Onlus ha stipulato anche un accordo di massima con Vannini Editrice al fine di promuovere l'uso dello strumento SIS (Support Intensity Scale) in tutti i servizi della nostra rete. Ciò al fine di dare il giusto seguito ed implementazione all'importante lavoro realizzato nel 2007 nell'ambito del progetto, approvato e co-finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale "Introduzione nell'ambito italiano del 10° Sistema di Diagnosi, Classificazione e programmazione dei Sostegni alle persone con disabilità intellettive dell'American Association on Mental Retardation (AAMR)" che ha consentito la validazione e standardizzazione nel nostro Paese della Support Intensity Scale (SIS – Scala dell'Intensità dei Sostegni).

AREA COMUNICAZIONE ED IMMAGINE:

"La Rosa Blu" - La rivista Anffas Onlus sulla disabilità – autorizzazione del Tribunale di Roma n.254/82 del 3.07.1982. Nel 2009 sono stati pubblicati 2 numeri della rivista, ovvero:

1. *Per non farci trovare impreparati! - aprile 09 –*
2. *Respingimenti?! A 20 anni dalla Convenzione Onu non lasciamo naufragare i diritti dei bambini! - novembre 09*

Nel 2010 sono stati pubblicati 2 numeri della rivista, ovvero:

1."Anffas a vele spiegate verso il futuro" - maggio 10

2."Famiglie in trincea?! - costretti a difenderci dalle politiche che violano i nostri diritti" dic. 2010

Con una tiratura di 20.000 copie per ogni singola edizione, spedite gratuitamente a tutta la base associativa, istituzioni, altre associazioni del settore e professionisti.Tali pubblicazioni, come sempre, sono state caratterizzate dai temi di politica sociale su cui Anffas ha principalmente concentrato la propria attenzione

Il Portale Associativo www.anffas.net - Il portale associativo, costantemente aggiornato e potenziato, ha rappresentato un importante ed ulteriore mezzo di comunicazione intra ed extra associativa. Lo stesso ha gestito, in tempo reale, una serie di importanti servizi (area Intranet-SAI?- News- calendario eventi- banner dedicati, forum aperto di discussione).

AJMR - AJMR è la produzione scientifica più accreditata a livello internazionale, relativamente ai temi del Ritardo Mentale, ed è una delle iniziative editoriali a carattere scientifico prodotta

dall'AAMR (American Association on Mental Retardation) – la maggiore Associazione americana di famiglie e tecnici che si occupa di RM).

L'Agenda Sociale Anffas Onlus - E' stata connotata quale strumento per promuovere "la scuola dei diritti", pubblicando pagine di breve aggiornamento, appunto, sulle norme e provvedimenti dai quali discende l'esigibilità di diritti per le persone con disabilità, loro genitori e familiari. In particolare:

- nel corso del 2009 è stata distribuita l'edizione anno 2009 'edizione anno 2008 ed è sta elaborata l'edizione 2009 "Anno Anffas della Famiglia"ed è stata elaborata l'Agenda Sociale Gea 2010 sul tema della SCUOLA.

- nel corso del 2010 è stata distribuita l'edizione anno 2010 ed è stata elaborata l'Agenda Sociale Gea 2011 sul tema dell'Inclusione Lavorativa.

Inoltre:

Collana editoriale GEA - E' stata mantenuta l'intesa con la Casa Editrice Vannini di Brescia per la definizione del catalogo della collana editoriale GEA (interamente dedicata al Ritardo Mentale). "I Quaderni Anffas" inaugurati nel 2005 con il "Vademecum: guida normativa alla buona prassi sull'integrazione scolastica" ed altri che invece si connoteranno come prodotti editoriali "ad hoc". Nei Quaderni Anffas sono confluiti:

- Pubblicazione casi e pareri del Tribunale dei Diritti dei Disabili
- I Manuali SAI? (pubblicati nel bimestre gennaio-febbraio 2009)
  - *Manualetto "Agevolazioni lavorative"*
  - *Manualetto "Inclusione scolastica"*
  - *Manualetto "Inserimento lavorativo"*
  - *Manualetto "Invalidità civile e stato di handicap"*
  - *Manualetto "Mobilità"*
  - *Manualetto "Tutela giuridica"*

Ed ancora si segnala:

La Storia di Anffas- E' stata realizzata la pubblicazione "1958/2008 cinquant'anni di Anffas".

Collaborazione Comitato Editoriale Vita- Anffas Onlus ha ricevuto, nel corso del 2009, la proposta di realizzare e definire una collaborazione con il Comitato editoriale di Vita, che coinvolge le principali associazioni del terzo settore italiano. Una grande opportunità quindi trattandosi dell'unico settimanale europeo esclusivamente dedicato al racconto sociale, al volontariato ed al non profit. Dopo una preliminare rilevazione dell'interesse da parte della base associativa è stato quindi sottoscritto l'accordo che è divenuto operativo dal gennaio 2010

AREA SERVIZI:

Sportello "SAI?"(Servizio Accoglienza Informazione) - già Numero Verde (800-067067) - Anffas Onlus si è dotata da tempo di una propria carta dei servizi contenente i livelli minimi di qualità che, per norma statutaria e regolamentare, prevede l'istituzione dello sportello "SAI?" (Servizio Accoglienza ed Informazione), essendo già operativo dal 2003 il servizio - Numero Verde (800-067067), si è ritenuto di incorporare il numero verde nel più ampio servizio SAI? a cui si rivolge, gratuitamente, la generalità dei cittadini.

Nell'ambito delle azioni ci ri-organizzazione ed implementazione del livello nazionale, anche in considerazione del percorso avviato ed attivato grazie al Progetto "S.A.I.? Anffas In-Rete", che ha garantito l'implementazione e la creazione di numerosi sportelli S.A.I.? sul territorio, si è realizzata una ulteriore trasformazione dello Sportello S.A.I.? Nazionale. Tale trasformazione ha comportato la chiusura al pubblico dello stesso ed il rafforzamento delle sue funzioni di "cabina regia" rispetto agli sportelli locali, nonché delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento. In tal maniera, il rapporto diretto con le persone che si rivolgono al S.A.I.? viene gestito completamente dagli sportelli locali ed il livello nazionale garantisce a questi ultimi l'informazione, l'aggiornamento continuo e l'approfondimento delle tematiche più complesse. In questa nuova configurazione l'intervento del S.A.I.? Nazionale ha inteso, non già a sostituire i S.A.I.? Locali ed il pregevole operato delle realtà Anffas Locali, ma appunto fornire supporto e strumenti in una visione d'insieme all'immenso patrimonio di informazioni e di esperienze che ciascuna realtà porta con sé in sinergia con Anffas Nazionale e la relativa banca dati. Naturalmente l'Ufficio è rimasto a disposizione per ogni

eventuale situazione, fornendo sempre indicazione in merito e segnalando, di volta in volta, alle realtà Anffas territoriali i quesiti formulati al SAI? Anffas Nazionale, mettendo così in contatto la singola realtà locale con la persona richiedente e mantenendo un ruolo di affiancamento/monitoraggio.

CCNL e Codice Privacy (Supporti Informatici) - Anche a seguito del rinnovo della parte economica del Contratto Anffas Onlus, in collaborazione con il Consorzio, ha svolto per tutte le strutture associative nel corso del triennio in discorso una costante attività di assistenza, di formazione ed informazione, grazie anche all'elaborazione di adeguati strumenti ed ipertesti informatici, facilmente consultabili. Inoltre l'attività di assistenza ha riguardato i complessi adempimenti derivanti dall'applicazione delle normative in materia di lavoro e sulla protezione dei dati personali. Tra i momenti formativi realizzati, in collaborazione con il Consorzio Nazionale degli Autonomi Enti a Marchio Anffas "La rosa blu", si segnala il l'evento dal titolo "D.Lgs.81/09- Testo unico che riordina e razionalizza la normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro" – realizzato nel marzo '09 a Roma.

Educazione Continua in Medicina (ECM) - Anffas è "provider", ossia organizzatore riconosciuto di eventi formativi per il personale sanitario (medici, infermieri, ma anche educatori professionali, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, tecnici dell'educazione e rieducazione psichiatrica e psicosociale, terapisti occupazionali, fisioterapisti ecc...) ed ha accreditato e svolto numerosi corsi ECM su tutto il territorio nazionale. Si segnala anche che Anffas ha definito ed implementato negli anni una diretta collaborazione con: la Fondazione Nazionale "Dopo di Noi" a marchio Anffas, per la realizzazione di case famiglia, a partire dai territori che ne sono sprovvisti per rispondere al crescente bisogno perdurante del "dopo di noi", anche al fine di garantire ed ottimizzare il patrimonio immobiliare donato da Anffas Nazionale o afferito alla stessa Fondazione da lasciti e donazioni e finalizzato appunto a dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie Anffas; il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu", quale struttura operativa e di supporto per le attività formative e tecnico gestionali per la generalità delle strutture associative Anffas Onlus, nonché quale luogo di partecipazione, coordinamento e confronto degli autonomi enti a cui è stato formalmente attribuito il marchio Anffas, siano essi o meno soci del Consorzio stesso, nell'ambito degli specifici accordi e determinazioni associative.

d) Conto Consuntivo 2008 : l'Assemblea nazionale ordinaria, nella riunione del 13 e 14 giugno 2009, ha approvato il rendiconto 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea nazionale ordinaria, nella riunione del 22 e 23 maggio 2010, ha approvato il rendiconto 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 235.950,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a 68.659,66 euro; spese per altre voci residuali pari a 605,69 euro.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 296.778,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 82.941,48; spese per altre voci residuali pari a 746,90 euro.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio direttivo nazionale, nella riunione del 30 novembre e 1 dicembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio direttivo nazionale, nella riunione del 11 novembre e 1 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio direttivo nazionale, nella riunione del 11 e 12 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

10. ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazioni andicappati Trasporti

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 24.153,41. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 23.522,80.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'ANGLAT, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, si è impegnata per il biennio 2009 – 2010 a svolgere e sviluppare la propria azione di promozione sociale, a favore del mondo delle disabilità, offrendo una specifica competenza e professionalità in materia di mobilità, oltre che agli associati, anche a vari Ministeri ed Enti (in particolare al Ministero dei Trasporti all'interno del Comitato tecnico Interministeriale), nonché agli operatori commerciali per il settore agevolazioni fiscali. La concreta ricaduta sociale di tale attività, con evidente funzione di valenza sociale, al fine di promuovere pari opportunità e di rimuovere ogni forma di discriminazione e marginalità sociale nei confronti dei disabili , si è esplicitata nei seguenti settori:

- patente di guida speciale
- adattamenti per la guida ed il trasporto disabili
- agevolazioni fiscali sia per il patentato che per il disabile trasportato
- contrassegno invalidi
- abbattimento barriere architettoniche
- turismo accessibile
- normativa trasporti pubblici (aereo, ferroviario, ecc..)

COMITATO TECNICO INTERMINISTERIALE (istituito dal Ministero dei Trasporti ai sensi dell'art. 119 del Codice della Strada) – L'Associazione, in rappresentanza delle Associazioni dei Disabili con Decreto di nomina, ha collaborato con cadenza mensile alle riunioni del suddetto Organismo che ha il compito di fornire alle Commissioni Mediche Locali (per le patenti di guida) informazioni sul progresso tecnico scientifico che ha riflessi sulla guida dei veicoli a motore da parte di minorati fisici. L'ANGLAT apporta il proprio contributo per l'esame dei quesiti relativi alla guida, sottoposti dai patenti/candidati alle patenti A,B e C speciale, e per l'elaborazione di nuove norme, in particolare di un prontuario per l'omologazione da parte del CSRPAD (Centro Superiore Ricerche e Prove Automobili e Dispositivi) dei dispositivi di guida con nuove linee di sicurezza, al fine di ottenere una certificazione di qualità del processo di fabbricazione oltre che del prodotto stesso.

MINISTERO DEI TRASPORTI - L'ANGLAT è stata invitata dal suddetto Ministero, insieme ad altre 60 Associazioni nazionali che rappresentano, a vario titolo, tutte le attività coinvolte nei singoli aspetti del Codice della Strada, a costituire un tavolo di lavoro con il compito di esaminare importanti tematiche da inserire nella riforma del Codice della Strada ed a formulare le relative proposte di modifica; a tale scopo, sono state effettuate n. 4 riunioni, nel periodo da novembre 2009 a gennaio 2010 aventi per tema: l'uomo, i veicoli, la strada e la circolazione, (alcune delle quali sono state recepite nelle Legge 120/2010) .

MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE - Nel 2010, l'Associazione ha effettuato un intervento, in occasione della presentazione di "Linea Amica", iniziativa promossa dal Ministro Brunetta, finalizzata all'informazione ed assistenza in quanto centro di informazione per dare risposte ai cittadini, sui temi della P.A., servizio fornito da 200 esperti in materia. Ha inoltre, ampiamente divulgato tale iniziativa presso i nostri associati.

MINISTERO DEL TURISMO - Nel luglio 2009, è stata istituita dal Ministro, On.le Michela Vittoria Brambilla, la Commissione ministeriale sul turismo accessibile, all'interno della quale l'ANGLAT, sulla base della propria esperienza, rappresenta la mobilità delle persone disabili.

Anche durante l'anno 2010, l'associazione ha partecipato a diverse riunioni, per determinare i criteri di accessibilità e le modalità di rilevazione delle strutture turistico/ricettive sul territorio nazionale, al fine di istituire una "carta dei servizi" anche in ossequio di quanto già stabilito dal DPR 503 del 24

luglio 1996 (eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici), sulla base della collaborazione con ASTOI (Associazione dei Tours Operators Italiani) . Ciò consentirà e agevolerà il turismo delle persone con HANDICAP.

CONSULTE REGIONALI (Provinciali e Comunali) per i problemi della Disabilità - L'ANGLAT ha partecipato fattivamente ed assiduamente a numerose riunioni, a livello regionale, in particolare presso la Consulta della Regione Liguria e quella della Regione Lazio, per la presentazione di nuovi progetti di legge e per il miglioramento delle problematiche legate alla Mobilità, in particolare per la delibera di contributi per il trasporto e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le Consulte, inoltre, sono chiamate ad esprimersi a livello consultivo sulle varie proposte di Leggi regionali.

FAND – CID.UE – FID – L'inserimento nella FAND (Federazione delle Associazioni dei Disabili), con pieni poteri avvenuto in gennaio 2009, ci ha consentito di partecipare ai lavori delle 5 Commissioni interne che hanno il compito di sviluppare, non solo a livello nazionale, ma soprattutto europeo, tutte le politiche a favore dei portatori di handicap. L'ANGLAT è stata inserita, in qualità di coordinatrice, nella Commissione per il lavoro e la riabilitazione ed in quella per i rapporti con le altre Associazioni di categoria. La nostra partecipazione ai lavori del CID.UE (Consiglio Italiano della Disabilità nell'Unione Europea) che ci vede alla Vice Presidenza, ci ha consentito di seguire l'attività del suddetto Organismo, in ambito europeo.

Parallelamente ai suddetti lavori, con il ruolo di Vice Presidenza, si sono svolte diverse riunioni in ambito FID (Forum Italiano sulla Disabilità) per seguire le politiche d'integrazione, di occupazione e protezione sociale delle persone disabili, in un quadro di politica europea.

PROGETTO TAXI - Nell'ambito del trasporto pubblico dedicato alle persone con handicap, è stato realizzato nel corso dell'anno 2009, il PROGETTO Pilota "3570 Mobilità Accessibile", patrocinato dal Comune di Roma con la collaborazione della Cooperativa Radiotaxi 3570, delle Società Ford Italia e Tecno Drive, nonché della Fondazione W Ale Onlus, al quale l'ANGLAT ha fattivamente partecipato, organizzando riunioni di lavoro per il coordinamento dell'intera iniziativa e per l'individuazione del veicolo e del sistema di trasporto più idoneo da utilizzare per trasportare le persone in carrozzina ortopedica. Il prototipo di un TAXI accessibile, a questa particolare utenza di disabili, è stato presentato a Roma alla presenza dell'Assessore On.le Marchi il 24.02.2010, incontrando il più ampio consenso da parte degli utenti disabili, anche per quanto concerne il turismo in genere e quello religioso di "Roma Capitale". Su oltre 8.000 taxi circolanti, nessuno risultava accessibile per i disabili con grave deficit motorio. La suddetta iniziativa, di grande rilevanza sociale, sarà adottata anche da altri capoluoghi di provincia, sul territorio nazionale.

ENAC - Partecipazione ai Tavoli di Lavoro, relativamente alla stesura di norme regolamentari per il conseguimento del Brevetto di volo di II° livello per le persone con disabilità.

FORMAZIONE DEL PERSONALE VIAGGIANTE COMPAGNIA AEREA ITALIANA AIR ONE FLY (facente ora parte della C.A.I.) - Nel corso dell'anno 2009, è proseguita la collaborazione, a cadenza bisettimanale, con la suddetta compagnia aerea (e le Società ad essa collegate) nonché con alcuni aeroporti italiani (Forlì e Lamezia Terme) per la formazione dedicata del personale viaggiante, in applicazione al Regolamento europeo n. 1107/2006 per i diritti **dei passeggeri P.R.M.** (Persone con Ridotta Mobilità).

CONSULENZA ALLE CASE AUTOMOBILISTICHE – L'associazione ha dedicato una consulenza mirata alle Concessionarie delle Case Automobilistiche per consentire, in fase di acquisto/vendita autovettura, la corretta applicazione della normativa fiscale a favore delle persone disabili, aventi diritto. Tale iniziativa rappresenta una importante e valida collaborazione, rivolta sia ai disabili che agli operatori commerciali del settore, per evitare eventuali contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, in merito ai requisiti previsti dalla normativa.

CONSULENZA AL SITO SUPERABILE-INAIL (gestito dal Consorzio CO.IN) E AL SITO DISABILI.COM - L'associazione espleta un servizio di EXPERTISE per tutte le problematiche e quesiti inerenti la mobilità delle persone disabili e relativa normativa connessa (contrassegno, abbattimento barriere architettoniche, patente, guida e trasporto).

Il servizio gratuito è a disposizione di tutti i navigatori INTERNET.

DIVULGAZIONE DELLE NOTIZIE RIGUARDANTI LA MOBILITA' – l'Associazione opera un continuo aggiornamento del sito istituzionale www.anglat.it in merito alle notizie sulla Mobilità

e le divulghiamo collaborando alla redazione della Rivista "Quattro + Quattro", trasmessa ai nostri associati, ai Centri di riabilitazione, alle Associazione di categoria ed agli Enti Locali.
In conclusione, l'associazione ha operato nell'interesse superiore delle persone disabili che trovano nell'Associazione ANGLAT un importo di riferimento costante e affidabile al quale potersi rivolgere in qualsiasi momento.
Sosteniamo quindi il mondo della disabilità perché crediamo che senza **autonomia** e le giuste norme per conquistarla e preservarla non ci possa essere **uguaglianza e pari opportunità.**

d) Conto Consuntivo 2008 il Consiglio direttivo, nella riunione del 6 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 il Consiglio direttivo, nella riunione del 5 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 91.814,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 124.356,80; spese per altre voci residuali pari a euro 11.459, 26.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 102.243,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 118.057,49; spese per altre voci residuali pari a euro 8.046,47 .

h) Bilancio Preventivo 2008 il Consiglio direttivo, nella riunione del 7 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio direttivo, nella riunione del 7 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 5 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010

11. ANGSA - Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 16.851,15. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

L'Associazione Angsa è impegnata a sostenere le persone con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo e le loro famiglie.Sulla base delle moderne interpretazioni basate su ricerche genetiche e biochimiche, ritiene necessario abbandonare le vecchie, false e devastanti ipotesi sull'origine psicogenetica dell'autismo e i conseguenti interventi psicoterapeutici purtroppo ancora in atto in alcune zone del nostro paese e diffondere invece le conoscenze sulle strategie di provata efficacia, sia presso le famiglie che presso le istituzioni pubbliche quali Scuola, Sanità e Territorio. Per l'autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo la scienza non ha trovato ancora rimedi biomedici di provata efficacia per cui bisogna applicare le soluzioni di pedogogia speciale, che offrono la possibilità di approntare dei percorsi educativi precoci e individualizzati, all'interno di strategie appositamente create per le persone autistiche.Per questa sua mission così legata alla diffusione di conoscenze, l'Angsa è particolarmente impegnata a sollecitare la ricerca scientifica, affinché si recuperi il tempo perso, e a collaborare con le istituzioni perché si concretizzino i risultati validati dagli studi nazionali e internazionali, pur ancora non in grado di sconfiggere le cause dell'autismo.Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso:· manifestazioni,· seminari e convegni,· incontri tecnici, a livello nazionale, regionale e locale· progetti specifici,· congressi,· supporto alle famiglie,· collaborazione con le istituzioni pubbliche e private, etc.
L'Angsa è pertanto impegnata a dare speranze di un futuro sereno e dignitoso alle persone con autismo, tutelando i loro diritti ad avere una diagnosi, ad avere un trattamento riabilitativo, ad essere inclusi nella società, ad avere un'educazione, un inserimento lavorativo adeguato alle potenzialità, una vita dignitosa e il più possibile autonoma.
Angsa rimane pertanto un punto di riferimento particolarmente valido in quanto, grazie alla esperienza acquisita in questi lunghi anni, riunisce e rielabora sia le conoscenze degli esperti del suo Comitato Scientifico, sia quel patrimonio di vita vissuta, di osservazioni, di gioie e dolori che i genitori sono in grado di mettere a disposizione di altri.
Attività svolte nel 2009
Pubblicazione del Bimestrale "Il Bollettino dell'Angsa". Il Bollettino nacque nel 1988 e da allora é sempre stato pubblicato ininterrottamente, pur con mille difficoltà finanziarie, in quanto costituisce un prezioso riferimento non solo per i genitori, per i quali venne pensato in origine, ma anche e soprattutto per gli operatori dei settori sanitario, scolastico e sociale, che trovano in esso validissimi spunti di formazione e aggiornamento, anche considerando la scarsità di pubblicazioni nel settore. E' suddiviso in Sezioni in cui gli articoli riguardano la ricerca biomedica e/o la ricerca psicopedagogica, l'educazione, i servizi sanitari o sociali, la Scuola, i diritti, annunci di convegni e recensioni di libri, oltre ad una parte più squisitamente associativa, dedicata alle attività svolte nelle singole associazioni regioni. Talvolta esce in numeri doppi per un risparmio nella spedizione e la tiratura é in media di 4000-5000 copie. I soci hanno diritto a riceverlo gratuitamente e viene spedito anche a chi ne fa una richiesta scritta. I costi sono riferiti esclusivamente alla impaginazione, stampa e alla spedizione in abbonamento postale, in quanto, nonostante il Bollettino ospiti articoli dei più stimati esperti del settore, nessuno ha mai chiesto compensi per la pubblicazione di un proprio lavoro. Questo grazie anche all'immagine di serietà e rigore scientifico che ha contraddistinto questa pubblicazione fin dalla sua nascita: il fatto che sia richiesto anche da apprezzati professionisti ed esperti del settore fornisce una valutazione della qualità di questa pubblicazione.

Una valutazione dei fruitori di questa iniziativa è data dalla tiratura del Bollettino, mai inferiore alle 4500 copie, che vengono spedite secondo un indirizzario nominativo dei soci e di persone

interessate che lo hanno richiesto, inoltre é presente in molte biblioteche e Centri di Documentazione Handicap e molti genitori lo diffondono in fotocopia per farlo leggere agli educatori e agli insegnanti.

Fruitori: Si può pertanto affermare che in realtà i fruitori oltre le 4500 persone cui viene inviato, possano raggiungere un numero di 10.000 persone, tutte legate al mondo dell´autismo e quindi particolarmente interessate al problema, che non trovano altrove pubblicazioni altrettanto specifiche.

Coordinamento delle Associazioni Regionali e locali.

Come accennato altrove, intorno al 2000 Angsa si é trasformata da Associazione con soci in tutto il territorio italiano, in Federazione di varie associazioni locali indipendenti, ma animate dagli stessi principi ispiratori, per favorire una politica più radicata nei territori, e permettere una presenza nelle varie sedi e istituzioni locali preposte alla cura e presa in carico dei bimbi/adulti con autismo. Tutto questo ha comportato un maggiore dispendio di energie dell'Associazione nazionale, per diffondere una linea politica sull´autismo condivisa, per facilitare i contatti, le iniziative comuni, gli scambi di esperienze e buone prassi, e per evitare che qualche sede locale possa deviare dalla linea comune che unifica l´Angsa.

La Presidenza e la Segreteria si sono pertanto adoperate nel creare una rete , in cui dibattere proposte, iniziative, scelte; un lavoro particolarmente prezioso e importante, soprattutto se si ricorda che l´autismo é ancora sconosciuto nella gran parte dei casi dal punto di vista delle cause che lo determinano. Non esistono certezze e medicine miracolose, che pure appaiono tanto spesso pubblicizzate nel Web, ed è compito delle Associazioni serie fare da Grillo parlante e informare i genitori su quanto è validato dalla scienza e quanto è opera di fantasie spesso originate dalla ricerca di facili guadagni. In questo ambito si sono anche organizzate le iniziative per il 2 Aprile, giornata mondiale dell´autismo. Infatti partire dal 2007 l´Onu ha individuato una giornata specifica per l´autismo, nella fattispecie indicandola per il 2 Aprile, mentre in precedenza Angsa aveva posto come giornata nazionale il 2 Giugno. Nel 2009 ci si e' pertanto adeguati alle indicazioni dell'Onu e in tale giornata in molte piazze d´Italia si sono svolte manifestazioni, con distribuzione gratuita di materiale informativo, tra cui il Bollettino dell´Angsa e altri opuscoli quali Calimero e l´ Amico Speciale, che sono favole didattiche, da distribuire ai compagni di classe e di giochi affinché conoscano l´autismo e non ne siano spaventati: tutto questo serve a favorire l'integrazione, da sempre molto difficile per le persone con autismo, specie quanto piu' è maggiore la severità della patologia e l'età del bambino. In molte sedi nazionali si sono tenuti anche incontri di sensibilizzazione sull'autismo, come convegni o seminari, di cui e' lungo fare l'elenco, ma le cui iniziative sono sempre state pubblicizzate nel sito www.angsaonlus.org

Per queste iniziative le spese sono dovute a incontri tra la direzione nazionale e le varie sedi locali. I fruitori sono pertanto tutti i soci del territorio italiano e il loro contorno sociale dei bimbi con autismo. Per quanto riguarda le piazze italiane si può stimare che la giornata abbia coinvolto diverse migliaia di persone.

Molte attivita' dell'Angsa Nazionale sono fatte in sinergia con le associazioni regionali e locali. Tra queste ne ricordiamo alcune:

- **Attivita' in collaborazione con Angsa Veneto: L'educazione della persona con autismo e DGS nel lavoro in rete** : ideato nel 2005 e finanziato dal CSV nel 2006 con la partecipazione attiva e finanziaria della Fondazione Brunello, prevede di individuare nella provincia veneta alcune scuole in cui privilegiare la formazione e la preparazione degli insegnanti per creare dei riferimenti nel territorio di esperienza e competenza. Nel 2006-2007 capofila del progetto era l'Associazione Autismo Triveneto, dal 2008 come nel 2009 Angsa Veneto è diventata la capofila. Beneficiari 3 scuole con 6 soggetti con autismo.

Il progetto L'educazione della persona con autismo e DGS nel lavoro di rete realizzato grazie al contributo del CSV Centro Servizi Volontariato, è sostenuto da un partenariato tra:Ass. Angsa Veneto Onlus, Ass. Autismo Triveneto Onlus, Ass Stella Alpina Onlus; Ass. Bucaneve Onlus,Ass. Angsa Nazionale, Ass. Angsa Vicenza, ULSS 6 - VICENZA (Servizio N.P.I.),Comune di Vicenza (Direzione Didattica Scuole Materne comunali), C.T.I. Bassano-Asiago, Istituto Comprensivo Mason Vicentino, Fondazione Brunello ONLUS-progetti integrati per anziani e minori-onlus.Il Progetto ha

visto la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, nella persona del Responsabile per l'integrazione, e dello Sportello Provinciale per l'Autismo, sorto nell'ambito del C.T.I. di Bassano-Asiago.

Descrizione del progetto: il progetto prevede la collaborazione e il lavoro in rete tra famiglie, istituzione scolastica, servizi sanitari e socio-assistenziali, enti locali, al fine di realizzare un modello di scuola preparato a fronteggiare nel tempo l'impegno educativo dei soggetti affetti da disturbi generalizzati dello sviluppo (DGS) e in particolare dei bambini con autismo. L'autismo è una disabilità fra le più gravi e come detto in atra parte, il trattamento elettivo e' l'educazione su base comportamentale, precoce e globale. orientamento oggi universalmente accettati e rigorosamente verificabili. E in questa prospettiva, accanto al ruolo delle famiglie, è evidente l'importanza della scuola come fattore decisivo per una prognosi favorevole di massimo sviluppo possibile delle capacità di autonomia dei bambini con autismo. La scuola ha il diritto/dovere di essere riconosciuta attrice in prima linea accanto alla famiglia; ha il diritto/dovere di essere indirizzata e supportata adeguatamente per fronteggiare un così gravoso e complesso compito educativo; ha il diritto/dovere di essere verificata e incentivata nel suo compito. Il progetto di conseguenza prevede il sostegno formativo ad alcune scuole (in numero di 3) che svolgano il ruolo di "guida" perché nel tempo divengano "pilota", modelli capaci cioè di supportare altre scuole che accoglieranno soggetti con autismo, operando per la presa in carico con protocolli educativi e strumenti didattici adeguati per gli apprendimenti finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale. La finalità del progetto prevede la formazione specialistica ad un gruppo di insegnanti e il monitoraggio delle acquisizioni, per costruire nel tempo modelli operativi atti a sostenere queste disabilità altamente destabilizzanti dal punto di vista sociale. Non si deve pensare che le scuole che si sono candidate per questo progetto, siano dei poli di concentrazione per alunni con autismo e DGS,bensi costituiscono modelli operativi per la diffusione di sensibilità, mentalità e cultura qualificate, formazione e materiali didattici nella "scuola di tutti".Il progetto si e' configurato come realmente innovativo perché risponde in maniera pratica all'esigenza di strutturare e trasmettere esperienze educative valide ed efficaci nel campo dell'integrazione di soggetti con DGS e autismo (capitalizzazione delle esperienze di "buona prassi"), che fungano da investimento futuro, da esempio, da risorsa a cui attingere in modo tale che le esperienze positive non rimangano isolate, scarsamente conosciute e inesorabilmente dimenticate al termine di ogni faticosissimo ciclo scolastico, come attualmente succede nel campo della inclusione scolastica dei soggetti con autismo. L'obiettivo è quindi di strutturare esperienze che diventino nel tempo positive per tutti, che lascino traccia visibile di professionalità acquisite, di rigore metodologico adottato, di materiali e percorsi realizzati e fruibili anche per altri utenti. In breve, si tratta di: curare l'informazione e la formazione; progettare, realizzare e monitorare esperienze efficaci di integrazione; raccogliere, archiviare e pubblicizzare i percorsi realizzati con successo; capitalizzare le esperienze positive diffondendo mentalità e strumenti operativi concreti, tra le famiglie, le scuole, le istituzioni.
Solo così, strutturando e diffondendo dei percorsi di effettiva integrazione scolastica, si e' potuto rispondere ad una situazione di reale disagio diffuso: è il disagio delle famiglie che si trovano disorientate rispetto alla scelta della scuola in cui inserire i propri figli; è il disagio di dirigenti, personale della scuola e soprattutto insegnanti, messi a confronto con temi e situazioni spesso poco conosciuti o - peggio - a volte fraintesi e ai quali far fronte per lo più da soli; è il disagio di operatori socio-sanitari che si trovano a dover rispondere senza una specifica formazione. Ma prima di tutto è il disagio dei bambini con autismo, per i quali ambiente e relazioni più semplificati e strutturati sono spesso una questione vitale, di vera e propria sopravvivenza nel mondo "normale". Il progetto oltre agli interventi descritti in favore della scuola ha anche coltivato la partecipazione ad occasioni formative da parte di genitori di soggetti con autismo e DGS; questa iniziativa è molto importante perché raggiunge il duplice obiettivo di informare adeguatamente i genitori e parenti prossimi su alcune tematiche complesse nonché di indebolire l'isolamento al quale molte famiglie ancora oggi si rassegnano. Come nel 2007, grazie all'iniziativa della Fondazione Brunello-Progetti Integrati per Anziani e Minori-Onlus, che è partner di questo progetto, anche quest'anno è stato possibile attivare un programma di incontri mensili per genitori. E' stato supportato dai finanziamenti del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza (per il periodo marzo 2007-febbraio 2009: due successivi bandi annuali, con lo stanziamento rispettivamente di euro 28.000 per il primo e di 22.000

per il secondo) dalla Fondazione Brunello-Progetti Integrati per anziani e minori-Onlus (con contributo alla supervisione nel periodo 2007-2009 per 10.000 euro), e più recentemente dalla Provincia di Vicenza (contributo di 7.000 euro)

- **Attivita' nel Lazio:** nel 2009 Angsa ha continuato la partecipazione al progetto della regione Lazio "Autismo ed educazione speciale", nato nel 2006 e concluso nel 2009.

Partecipanti: Dipartimento di Scienze Sociali Cognitive e Quantitative, Cattedra di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sociali e Sanitari della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con le Università di Roma Tor Vergata, La Sapienza e Campus Biomedico, con l'ISS, con le Provincie, con gli USR e USP del Lazio, e in particolare con il Comune di Rieti, di Formia, l'ASL di Viterbo, di Roma B, il Municipio e i Dirigenti scolastici di Ostia, e con le associazioni di familiari (ANGSA, ANFFAS ed altre minori).

Si tratta di una ricerca-azione nella quale il termine "ricerca" si riferisce non ai metodi abilitativi, che sono quelli cognitivo-comportamentali, ampiamente sperimentati nel mondo, ma alla ricerca di una cornice organizzativa che sia in grado di trasferire tale approccio nella realtà italiana in modo tale che tutti i bambini con autismo ne possano beneficiare nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, della Scuola Pubblica e dei Servizi Sociali. Il progetto "Autismo ed educazione speciale" e' nato da alcune considerazioni: l'enorme e letteralmente incalcolabile spesa pubblica che viene idealmente erogata a favore delle persone con autismo per interventi diversi quasi sempre scollegati fra loro, l'insoddisfazione delle famiglie e degli operatori, e il ricorso, per quasi tutte le famiglie, ad agenzie private, l'assoluta mancanza di controllo dei risultati dell'intervento pubblico.

Da queste premesse e' nato il Progetto "Autismo ed Educazione Speciale", consistito, nella sua parte programmatica, di un ciclo di conferenze informative e della presa in carico di 160 famiglie con un componente con autismo (circa 30 maggiorenni e 130 minorenni) così distribuite:

Fruitori: "PROGETTO PARENT TRAINING" rivolto a circa 65 famiglie (30>18aa; 35<18aa) seguite con Parent Training; e un "PROGETTO PICCOLI", per 95 famiglie (<9aa) seguite con Parent Training, ma anche con supervisione mensile a scuola e a domicilio.

Le conferenze informative si sono svolte in ciascuna delle province della Regione Lazio (più Ostia), ovvero: Latina, Rieti, Viterbo, Frosinone, Roma. Gli incontri di parent training, inizialmente previsti in numero di quattro per sede, rivolti a gruppi di genitori (la numerosità dei gruppi era differente per ciascuna delle sedi), prevedevano, come utenti, le famiglie, che, partecipando su base volontaria, con al loro interno una persona diagnosticata con Autismo o altro Disturbo dello Sviluppo. Agli incontri, hanno partecipato tutti gli operatori che si occupano direttamente delle persone con autismo implicate. Il Progetto "piccoli" prevedeva la presa in carico di 95 bambini nati fra il 1997 e il 2004 ed i loro Caregiver, ovvero Familiari (genitori, fratelli, zii, nonni...) ed Operatori (insegnanti, terapisti, babysitter...).

Il progetto si proponeva di dare a figli con bisogni "speciali" genitori informati e insegnanti e operatori "specializzati". Durante la fase di preparazione, sono state accolte le domande dei genitori, espresse attraverso la compilazione di un "consenso informato". Sono stati quindi inseriti nel progetto bambini e adolescenti i cui genitori ne abbiano fatto richiesta; tali soggetti sono pertanto stati identificati e sottoposti a valutazione iniziale, mentre nell'ultima fase del progetto si e' assegnato a ciascun case manager precedentemente reclutato, un certo gruppo di bambini (generalmente cinque bambini, identificati per sede di residenza). I case manager hanno preso atto della valutazione delle caratteristiche del bambino e, in accordo con il Supervisore e la famiglia, hanno elaborato un programma di intervento individualizzato che si collocasse all'interno della rete delle attività già effettuate dal bambino o dal ragazzo assegnato. I case manager hanno seguito oltre cento bambini del Lazio ed il loro lavoro si è integrato con quello svolto dagli insegnanti e dagli altri operatori, in stretta collaborazione coi genitori. Unendo tutte le forze, e, in particolare, includendo la Scuola, si e' riusciti a raggiungere la necessaria intensità, circa 30 ore settimanali, dell'intervento educativo - abilitativo specialistico, basato su modalità cognitive e comportamentali, per i bambini in età prescolare. Per gli adolescenti ed adulti si è cercato di dare indicazioni operative ai professionisti che se ne occupano nel tentativo di mantenere l'inclusione anche nell'età adulta, possibilmente con l'inserimento di queste persone in un ambiente di lavoro normale cosi' come suggerito durante

l'ultima delle conferenze previste dal progetto, in data 23 febbraio 2008 a Roma, col titolo: L'inserimento dei giovani adulti con autismo nel mondo del lavoro La strategia educativa deve infatti misurare i suoi risultati non soltanto nel breve termine dell'età scolare, ma anche nella vita successiva.

Valutazione

Dopo la valutazione iniziale, ogni Case Manager ha redatto una relazione scritta all'interno della quale venivano specificate le caratteristiche del soggetto, emerse dalla prima osservazione, i risultati delle valutazioni, gli obiettivi emersi da queste per ogni ambiente di vita e la descrizione della metodologia per raggiungere tali obiettivi.

Tale relazione, firmata da Case Manager e Supervisore è stata consegnata e discussa con la famiglia di ogni soggetto preso in carico. Nell'arco dei vari mesi, parallelamente al lavoro diretto e indiretto con il bambino sono continuati gli incontri individuali e di gruppo tra Supervisori e Case Manager per risolvere al meglio eventuali problemi che potevano emergere nel corso del tempo. Al termine del progetto (anno 2009) è stata redatta una seconda relazione, anch'essa firmata e discussa con la famiglia, all'interno della quale è stato fatto un bilancio conclusivo degli obbiettivi raggiunti e delle eventuali difficoltà incontrate.

È stato inoltre consegnato il questionario di soddisfazione, al fine di valutare il grado soggettivo di soddisfazione da parte della famiglia su diverse caratteristiche del progetto e del lavoro con il bambino. La quasi totalità delle famiglie è rimasta soddisfatta del lavoro svolto ed ha continuato privatamente la strada intrapresa sperimentalmente.

I risultati del progetto sono stati valutati con varie scale e test e sono stati molto confortanti. I convegni e le attivita' inerenti al progetto sono stati videoregistrati e posti nel sito dell'Universita' di Modena e Reggio : www.autismotv.it.

- **Attivita' in collaborazione con Angsa Emilia Romagna**, nel 2009, e' stata la animazione e mantenimento di 2 liste sul sito www.autismo33.it. Autismo-scuola e' la lista in cui si dibattono i problemi della scuola, relativamente all'inserimento scolastico di alunni con autismo.

Fruitori: gli iscritti pur con qualche oscillazione sono mediamente un migliaio, per lo piu' sono insegnanti di sostegno, ma vi sono anche educatori e genitori.

Autismo-biologia e' una lista nata come modalita' di comunicazione tra i componenti del comitato Scientifico di Angsa che raccoglie i maggiori esperti italiani sull'autismo, nei campi della medicina, della biologia, della pedagogia della psichiatria. In tale lista si dibattono argomenti posti dalla letteratura scientifica, e molti esperti , non appartenenti al Comitato Scientifico hanno chiesto di aderire per le interessanti discussioni che si sviluppano in tale sede.

Fruitori: 150 medici, biologi, pedagogisti, psicologi, esperti del settore, oltre ad alcuni genitori.

Sempre in collaborazione con Angsa Emilia Romagna si e' svolto a Bologna il 31 Ottobre 2009, il convegno nazionale: Autismo ed Educazione speciale: il ruolo della Scuola. In questa occasione e' stato presentato il sussidio didattico: TIScA: Test di ingresso alla Scuola per allievi con autismo, per misurare le caratteristiche d'ingresso e i risultaati del progredire del percorso scolastico degli allievi con autismo. Tale libro e' stato scritto da Paola Giovanardi, Neuropsichiatria del Comitato Scientifico Angsa, Daniela Mariani Cerati, segretaria del Comitato scientifico Angsa e da Anna Maria Arpinati, insegnante ed esperta di Scuola. Il convegno si inserisce nel lungo percorso che Angsa ha fatto assieme alla Fondazione Pini e Ospizi Marini Onlus in stretto contatto con le Istituzioni scolastiche e Universitarie, per migliorare la educazione che nella Scuola puo' essere impartita agli allievi con autismo. Le tante ore che i bimbi trascorrono in essa devono essere riempite di qualita', in modo da realizzare l'inclusione del bambino in una Scuola capace, accogliente, esperta, ma in costante contatto con Centri dove si fa diagnosi e formazione, in un delicato equilibrio tra autonomia e sinergia con altre discipline. Beneficiari della formazione: 450 fra insegnanti, educatori, dirigenti scolastici e genitori

Partecipazione al Tavolo sull'autismo, istituito su indicazione del Ministero della Salute, composto da rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative sul territorio nazionale, da esperti , da tecnici delle Regioni, dell'ISS, dalle Societa'Scientifiche e professionali. Iniziato a Maggio 2007, si e' concluso nel 2008 con la pubblicazione di un documento, molto importante, in quanto

costituisce la base su cui poggeranno le linee guida per l'autismo a validita' nazionale. Il documento e' consultabile su: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_810_allegato.pdf
Angsa ha contribuito molto attivamente alla stesura dei documenti unitari che sono stati presentati dalle associazioni: Angsa, Fish, Autismo Italia, Gruppo Asperger, Anffas, Autismo e Futuro: anche questi documenti sono consultabili nel sito del Ministero oppure al link: http://www.asperger.it/files/Autismo-servizi%20e%20presa%20in%20carico.pdf
Nel 2009 si sono mantenuti i contatti con molti partecipanti del tavolo, per sollecitar e il riconoscimento di tale documento da parte del nuovo Ministro e ottenere la concretizzazione di quanto in esso predisposto, ovvero delle raccomandazioni al Ministero, alle Regioni e ai Servizi Sanitari per promuovere un'azione nazionale che affronti la questione "autismo" in modo coordinato, coerente e corretto dal punto di vista scientifico. Infatti a seguito dei lavori del Tavolo, l'Istituto Superiore di Sanita' ha avuto incarico di redigere Linee Guida per il trattamento dei Disturbi dello Spettro Autistico, le associazioni hanno chiesto che oltre alle linee guida sia predisposto un Piano d'azione Nazionale per implementarle estensivamente attraverso servizi abilitativi di qualita', uniformemente distribuiti sul terriotrio, estendendole, tra l'altro, alla maggiore eta' . Tali linee guida sono di importanza capitale in quanto una volta approvate dalla Conferenza Stato-Regioni, potranno realmente divenire parte integrante dei Piani sanitari Regionali, in tutte le Regioni.
Attività nella neonata Federazione FANTASiA (Federazione Associazioni Nazionali a Tutela delle persone con Autismo e Sindrome di Asperger) nata dalla condivisione sui temi principali relativi all´autismo delle tre maggiori associazioni nazionali italiane: Angsa, Autismo Italia e Gruppo Asperger. La necessità di essere più visibili e di sensibilizzare le istituzioni pubbliche e private a non dimenticare le persone con autismo, ha spinto le maggiori associazioni italiane a ricercare un percorso comune, valorizzando tutto quanto viene da esse condiviso nel trattamento dell'autismo e nel sostenere i diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie, e nella sensibilizzazione alle problematiche sull'autismo. Fantasia si propone pertanto come un punto di riferimento per le tante associazioni sparse sul territorio nazionale e come un interlocutore forte e credibile nei confronti delle Istituzioni nazionali, Ministeri della Sanita', del Welfare, dell'Istruzione e ricerca, etc. e della comunita' scientifica. Per essere più visibili e per sensibilizzare le istituzioni pubbliche e private a non dimenticare le persone con autismo, Fantasia nel 2009 ha realizzato uno spot che rappresentasse le difficoltà di una famiglia che deve affrontare tutte le problematiche connesse all´autismo e alla terapia riabilitativa senza avere l´aiuto delle istituzioni a questo preposte. Lo spot e´ stato girato dalla società Nadler che gratuitamente ha offerto il lavoro volontario di regista, direttore artistico e dei suoi tecnici luce, suono, trucco etc. assieme alla partecipazione in volontariato di Giulia Lazzarini, che ha espresso con la sua arte tutta la drammaticità della figura di una madre. Allo spot è seguita la Campagna promozionale "Parla. Noi ci siamo" iniziata a fine 2009 e proseguita a inizio 2010, con la messa in onda dello spot su varie emittenti televisive nazionali e locali (Mediaset, La7, DeeJay TV). Le spese relative a questa iniziativa sono dovute al lancio della campagnadovute all' organizzazione dell´evento il 23 Novembre 2009 (cui hanno contribuito tutte e tre le associazioni Angsa, Autismo Italia e Gruppo Asperger), oltre che alla partecipazione a convegni per far conoscere suddetta federazione nei suoi compiti statutari. I fruitori di questa iniziativa nel 2010, sono non solo i soci delle suddette associazioni fondatrici, ovvero circa 9000 persone, compresi i familiari, ma anche tutte le persone con autismo presenti in Italia, stimate in numero di 360 mila, di tutte le età..
Partecipazione alla Consulta del Ministero della Istruzione per la integrazione scolastica degli alunni con handicap. Anche in questo ruolo Angsa ha partecipato attivamente, presentando vari documenti soprattutto relativi alla necessita´ di insegnanti di sostegno formati sull´autismo e alla importanza della continuita´ del sostegno, richiedendo anche incontri piu´ allargati, ad esempio con le realta´ sindacali. Durante i molti incontri susseguiti anche con la federazione Fish, anch'essa presente alla Consulta del Miur, si sono creati i presupposti per un documento comune da presentare al Ministero, in cui si sottolinea la grandissima importanza di insegnanti specializzati, per un sostegno di qualita'. Si chiede inoltre la separazione delle carriere tra insegnanti curriculari e di sostegno, per poter ovviare il problema della mancanza di continuita', in modo che il sostegno non sia piu' visto come la scorciatoia per entrare in ruolo come insegnanti curriculari.
Oltre a questi punti, nel 2008 Angsa ha svolto le seguenti attivita´:

Collaborazione con le istituzioni scientifiche ed universitarie per sollecitare ed indirizzare la ricerca
Collaborazione in quanto membri del Consiglio direttivo, con Autismo Europa, e partecipazione agli incontri del Consiglio di Amministrazione
Collaborazione in quanto membri di Fish (Federazione Italiana Superamento Handicap) e partecipazione ai Consigli Direttivi.
Da ultimo ma non la attivita' meno importante
Assistenza e consigli alle famiglie in difficolta', sia per via telefonica che con incontri specifici.

d) Conto Consuntivo 2008: l'associazione ha fornito il conto consuntivo ma relativamente al verbale d'approvazione, ha prodotto più documenti incongruenti fra loro, per data e contenuto. Pertanto, di fatto, si registra il mancato invio del corretto verbale di approvazione del conto consuntivo.

e) Per l'annualità 2009, i dati forniti dall'assocazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili.

f) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito i dati relativi all'approvazione del conto preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009 l'associazione ha fornito il bilancio preventivo ma relativamente al verbale d'approvazione, ha prodotto più documenti incongruenti fra loro, per data e contenuto. Pertanto, di fatto, si registra il mancato invio del corretto verbale di approvazione del bilancio preventivo.

12. ANIEP - Associazione Nazionale per la promozione e difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 15.597,24.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Attività istituzionale

Oltre alla prosecuzione degli scopi statutari e delle attività di informazione e divulgazione culturale, ANIEP ha svolto i seguenti interventi:

- consulenza, patronato e segretariato sociale nei confronti degli associati e non;
- partecipazione al monitoraggio e all'implementazione nella legislazione nazionale della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità;
- sensibilizzazione circa le condizioni culturali, sociali e comportamentali per l'inclusione delle persone con disabilità;
- promozione di iniziative legislative a sostegno delle famiglie con disabili gravi anche sollecitando un migliore adeguamento del Fondo per il sostegno della non autosufficienza e delle provvidenze economiche, ormai lontane dalle esigenze minimali della vita quotidiana;
- sollecitazione dell'emanazione dei LEA e di un nomenclatore tariffario consone alla personalizzazione dei supporti;
- promozione di iniziative legislative di riconoscimento della patologia poliomielitica;
- promozione dell'inserimento dell'Istituto Ortopedico Chirurgico di Malcesine, unico Centro nazionale per la ricerca e la cura della poliomielite, nel Piano Sanitario Nazionale.

Attività di divulgazione

ANIEP ha diffuso due numeri del suo periodico Orizzonti Aperti con una tiratura complessiva di 10.000 copie, tenendo soprattutto conto del fatto che l'applicazione della legge e la fruizione dei servizi dipende in misura significativa dalla conoscenza delle norme, dalla loro corretta interpretazione e dai procedimenti amministrativi prescritti. A ciò si aggiunge la diffusione di news letters periodiche sulla legislazione, sulle circolari riguardanti le persone disabili e le notizie che provengono dalle Sezioni Aniep. Si tratta di un complesso di informazioni la cui diffusione costituisce insieme un diritto degli utenti e degli operatori e una condizione di promozione e consapevolezza democratica e politica. I diritti civili, sociali e di cittadinanza delle persone disabili soltanto per i principi e gli aspetti fondamentali sono definiti, mentre per quanto riguarda il grado di esigibilità e la tipologia delle prestazioni sono soggetti a frequenti modificazioni, estensive o riduttive, e a variazioni delle procedure burocratiche (modulistica, direttive, decreti ecc).

La mancanza di informazione e di aggiornamento rappresenta spesso causa di disagio per i cittadini interessati, di aggravio assistenziale, di ritardi di tutela e/o di accesso ai servizi. Per queste considerazioni ANIEP rivolge alla divulgazione molta parte della sua attività anche con il supporto di figure professionali adatte.

Aniep inoltre fa parte della Fish ed è stata presente in tutti i suoi Congressi, ivi compreso l'ultimo a Cagliari, con quattro delegati. La Presidente di Aniep è stata eletta fra i Garanti della Fish stessa.

Aniep mantiene anche continui rapporti con Associazioni che si occupano di polio e post polio (Associazione ex Allievi don Gnocchi, Associazione polio e post-polio), partecipando ad incontri e iniziative. Nel marzo scorso si è svolta l'Assemblea nazionale di Aniep a Lucignano (Arezzo) nella quale i delegati delle Sezioni hanno discusso e votato come da allegati.

Attività di ricerca

ANIEP ha raggiunto ottimi risultati da una indagine conoscitiva, con campionatura a livello nazionale, sulla consistenza numerica di coloro che soffrono in Italia dei postumi della sindrome post

polio, ricerca per la quale Aniep non ha avuto **alcun contributo,** ma che ha portato a termine tramite la collaborazione con la Federazione Italiana dei medici di Famiglia (FIMMG).

Per quanto riguarda la ricerca su ***Università e disabilità***, prevista in 18 mesi, a fronte di un budget complessivo previsto di euro 82.000, Aniep ha ricevuto da codesto Ministero, a fine anno 2010, euro 15.597,24.

La situazione in corso è la seguente:

- si è attuata la predisposizione di questionari atti a fornire la quantità di studenti disabili per sesso, tipo di disabilità, Ateneo e facoltà di appartenenza;
- si è attuata una prima indagine conoscitiva sulle risposte alle esigenze di questi studenti delle 43 Università italiane maggiori.

d) Conto Consuntivo 2009 : l'Assemblea dei Delegati, nella riunione del 20-21 marzo 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 25.737,58; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.688,25 ; spese per altre voci residuali pari a euro 16.853,10.

f) Bilancio Preventivo 2009 : l'Assemblea dei Delegati, nella riunione del 23-24 maggio 2009, ha approvato bilanciuo preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei Delegati, nella riunione del 20-21 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

13. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'ANMIC, che per legge rappresenta e tutela, presso tutte le Istituzioni gli invalidi civili italiani, svolge la propria attività avvalendosi di una capillare organizzazione territoriale attraverso 103 sedi provinciali, 20 sedi regionali ed oltre 360 sezioni comunali. La presenza dell'ANMIC anche nei piccoli e sperduti Comuni d'Italia, assicura una assistenza competente a tutti i cittadini invalidi del nostro Paese . Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2009 sono riconducibili al programma di promozione sociale visto in un'ottica più ampia comprendente anche attività di Informazione e Divulgazione Culturale.

Tutela dei disabili e promozione sociale

L' attività svolta dall'ANMIC persegue la finalità di promozione sociale e tutela degli associati ed è un'attività che viene svolta quotidianamente presso la Direzione Nazionale e le Sedi provinciali dove diamo assistenza e supporto ai disabili. Oltre a questo le nostre attività si sono indirizzate:

a) al risolvere/affrontare i problemi riguardanti l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. I soggetti coinvolti sono stati oltre alle sedi ANMIC anche medici, imprenditori ed esponenti politici (sindaci, assessori regionali, parlamentari).

b) Alla realizzazione di sinergie con altre associazioni (Fibrosi Cistica) o federazioni come la FAND (Federazione Associazione Nazionale Disabili), di cui l'ANMIC fa parte e ricopre il ruolo di Presidenza Nazionale,al fine di riportare alle Autorità competente le necessità degli associati che vanno dal lavoro, alla scuola, allo sport etc.

c) All'organizzazione di convegni ed eventi presso le nostre Sedi Provinciali volte alla sensibilizzazione sulla mobilità ridotta dei disabili. Tali iniziative si sono poi concretamente realizzate:

- nell'apertura di un autoscuola dedicata ai disabili
- con la facilitazione di ottenimento dei pass di accesso nelle zone ztl,
- con la creazione di occasioni di svago in barca a vela per disabili,
- con l'abbattimento delle barriere architettoniche ed accesso allo sport.

d) Alla sensibilizzazione presso "gli abili" in merito ai problemi dei disabili ed a una pari dignità e integrazione nella società cosidetta civile, anche attraverso una campagna che inizia nelle scuole. Attraverso infatti la manifestazione "Premio Cuore"giunta ormai alla XII edizione, che ha visto una vasta partecipazione di alunni e docenti scolastici che con i loro temi hanno dato testimonianza del ruolo fondamentale della scuola nell''integrazione ed inclusione sociale dei ragazzi disabili. Questo appuntamento annuale che la Sede provinciale ANMIC di Benevento promuove ha, appunto, quale scopo principale, di coinvolgere il corpo docente e gli studenti affinché sia superato il concetto di pietismo e vengono garantiti i diritti degli alunni con disabilità.

e) All'organizzazione di convegni e/o momenti di incontro con i collaboratori e responsabili delle Sedi Provinciali al fine di un aggiornamento sulle norme, orientamenti del governo in materia di disabilità e quant'altro per poter avere sia un feedback dell'operato della nostra Associazione sul territorio e sia per avere un indicazione dai nostri associati di quali possono essere i problemi e le aspettative di soluzione degli stessi. Riteniamo che questi momenti di incontro organizzati coinvolgendo tutte le sedi (103) possano essere un buon momento di scambio e di divulgazione di esperienze positive e dimostrative replicabili sul territorio. Attraverso fatti concreti riportati dai Presidenti provinciali l'associazione riesce a non perdere mai il contatto con gli associati ed esserne così sempre portavoce efficaci delle loro esigenze. Di seguito segnaliamo solo alcuni dei Convegni svolti.

E' stato organizzato il Convegno di studi e formazione rivolto ai quadri dirigenti dell'ANMIC, dal titolo : "*Il quadro socio-politico ed il ruolo istituzionale dell'ANMIC, prospettive e strategie future*". Durante i lavori di questo Convegno, con la partecipazione di eminenti professori universitari e politici ,si è discussa ed analizzata l'adozione del sistema di classificazione OMS ICF. I lavori si sono conclusi con l'emanazione di un documento che ribadisce la necessità di un coinvolgimento di tutta la base associativa, vera ricchezza dell'ANMIC, per individuare un nuovo percorso che crei una cultura tale da fornire sempre più nuove risposte positive alla persona disabile ed ai suoi familiari.
Un altro importante evento che ha visto coinvolte le Sedi provinciali nella totalità si è tenuto a Casoria, sul tema: " *Piena inclusione dei disabili*".Ai lavori erano presenti oltre 400 disabili provenienti dalla Regione accompagnati dai rispettivi Presidenti provinciali.
Ad Udine la Sede provinciale ha organizzato un Convegno dal tema "*Nuove frontiere per la disabilità*" con la partecipazione del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, i rappresentanti di Confartigianato e di altri enti locali.
A Pesaro la Sede provinciale ha organizzato una conferenza dal tema "*Costruire insieme il futuro della riabilitazione*" tema molto sentito specialmente da reduci da ictus ed infarto. L'Assessorato regionale, riconoscendo il giusto ruolo dell'ANMIC, ha subito risposto positivamente annunciando l'apertura, all'interno della RSA Galantara, un modulo con 9 posti letto per la riabilitazione estensiva di pazienti colpiti, appunto, da ictus ed infarto. Ha inoltre promesso altri 15 posti presso l'ospedale di Pesaro da inaugurarsi entro il prossimo mese di febbraio. Ai lavori, oltre alle autorità locali, vi ha partecipato anche il Vice Presidente nazionale ANMIC.
A Parma si è tenuto il convegno dal titolo "*Oltre la legge 68*", organizzato dalla Sede provinciale ANMIC locale, che ha visto trattare, con l'apporto di eminenti personalità del mondo del lavoro e dell'imprenditoria, i problemi riguardanti l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. Sono state evidenziate, nel corso dei lavori, anche gli aspetti positivi ottenuti nella provincia Parmense con l'avvenuta occupazione di un buon numero di disabili già avviati al lavoro
A Ragusa la Sede Provinciale ha organizzato un convegno dal tema "*Disabilità e collocamento al lavoro*" – Durante i lavori, cui hanno partecipato il Presidente nazionale ANMIC, i Presidenti provinciali della Sicilia e numerose autorità locali, sono stati affrontati ed approfonditi tutti quei problemi che le aziende hanno, sia al momento del collocamento del disabile che nella gestione della fase lavorativa.
Divulgazione Culturale - Attraverso la pubblicazione "L'Invalidità Civile nella vigente legislazione" ed il periodico "TN-Tempi Nuovi", l'ANMIC contribuisce ad attirare l'attenzione sul mondo della disabilità ed a informare sulla legislazione a tutela dei disabili. Il periodico viene diffuso gratuitamente agli associati (tiratura di 170 mila copie a uscita) mentre il libro viene ceduto a chi ne fa esplicita richiesta. Sul periodico si possono leggere interventi di vari esponenti politici o medici altamente professionali così come le risposte elaborate dagli uffici legale e tutela sociale ai quesiti di associati e non associati. La Sede di Milano provvede inoltre all'edizione di un'ulteriore pubblicazione "I nostri Diritti" che viene diffusa gratuitamente agli associati della provincia.
Informazione - L'ANMIC, attraverso tutte le proprie Sedi, Direzione Nazionale compresa, svolge costantemente l'attività di informazione e tutela degli associati in materia di invalidità. Per svolgere questo compito statutario tutto il personale, ma soprattutto quello impiegato nel front-office con gli associati (Ufficio Tutela Sociale e Ufficio Legislativo) devono possedere gli strumenti e quindi le informazioni sulla normativa di riferimento. Per questo motivo l'ANMIC ogni anno sottoscrive abbonamenti per riviste del settore o per le norme e circolari nei temi di interesse.
L'ANMIC sostiene i programmi di informazione dell'IS.FOR.D.D. (Istituto Formativo per disabili e disadattati). Attualmente la sede nazionale dell'Istituto ospitata presso la Sede di Roma ha diramazioni in tutte le province dove l'associazione presente, presso le Sedi. Alcune delle sedi IS.FOR.D.D. si occupano della formazione ai disabili al fine anche di un inserimento nel mondo del lavoro. Alla Sede nazionale di Roma, che la ANMIC sostiene con un contributo, spetta il coordinamento delle attività delle sedi territoriali.
Nel corso del 2010 sono stati avviati i congressi provinciali per il rinnovo degli organi sociali periferici e dei delegati al congresso nazionale che si terrà nella seconda metà del 2011.
Questi eventi, che interessano tutte le 103 Sedi provinciali ANMIC, rappresentano il più alto atto di democrazia che vede coinvolti tutti i nostri associati disabili che sono chiamati a scegliere i propri

rappresentanti locali per il prossimo quinquennio ed a designare i delegati al Congresso nazionale che dovrà eleggere gli organi centrali nazionali dell'ANMIC cui affidare la politica associativa futura. Nel mese di luglio si sono organizzati i congressi provinciali delle Sedi ANMIC di : Napoli, Benevento e Verona.
Nel mese di settembre 2010 si sono organizzati i congressi provinciali delle Sede ANMIC di : Reggio Calabria, Crotone, Latina, Alessandria, Vibo Valentia, Biella e Gorizia.
Nel mese di ottobre 2010 si sono tenuti i Congressi provinciali delle sedi ANMIC di: Matera, Bergamo, Piacenza, Caserta, Novara, Genova, Bari e Ferrara.
Nel mese di novembre 2010 si sono tenuti i congressi provinciali delle sedi ANMIC: di Forlì, Reggio Emilia, Bologna, Trento, Messina, Ragusa, Enna, Asti, Potenza, Siracusa, Lodi, Massa Carrara e Venezia.
Nel mese di dicembre 2010 sono stati organizzati i congressi provinciali delle sedi ANMIC di:Agrigento, Macerata, Torino, Milano, Grosseto, Trapani, Catanzaro, e Cosenza. L'organizzazione dei congressi provinciali non ha, però, rallentato l'azione dell'ANMIC sempre impegnata, anche attraverso le proprie Sedi territoriali, in iniziative quali la difesa dell'integrazione scolastica degli alunni disabili, la tutela del collocamento al lavoro, l'innalzamento delle pensioni di invalidità e la richiesta di politiche più efficaci ed attente per i non autosufficienti.
Tutela dei disabili e promozione sociale - Nel mese di luglio, unitamente alle altre Associazioni storiche riunite nella FAND, e le Associazioni facenti parte della FISH hanno organizzato una grande manifestazione nazionale davanti a Monte Citorio per protestare contro la manovra finanziaria presentata al Parlamento da parte del Governo contenente misure discriminatorie che riguardano gli invalidi civili e le loro famiglie. E' stato contestato, principalmente, l'art. 10 che è formulato non per combattere i falsi invalidi ma per punire i veri invalidi. La manifestazione ha visto pervenire a Roma invalidi provenienti da tutto il Paese che dato l'alto numero, hanno letteralmente invaso l'intera piazza Montecitorio comprese le vie adiacenti. Erano presenti oltr ealle Associazioni riunite , politici di spicco di ambedue gli schieramenti, sindacati e rappresentanti di alte sigle interessate al mondo della disabilità. Di fronte a questa grande manifestazione unitaria di tutti gli invalidi italiani, il Governo è stato costretto a ritirare l'art. 10 oggetto delle contestazioni.
Presso il Centro provinciale per il sociale di Catanzaro, a cura della Sede ANMIC locale, è stato avviato l'ufficio di pubblica tutela quale risposta concreta alle reali esigenze dei più deboli con compito di supporto per i soggetti pubblici e privati ai quali è conferito dall'Autorità giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore, curatore ed amministratore di sostegno.
Si è svolto, sotto l'egida della Sede ANMIC di Pisa, un convegno di tutti i medici di categoria della Toscana per discutere dei cambiamenti sull'accertamento della invalidità civile con attribuzione all'INPS della gestione del sistema.
E' stato aperto, a cura della Presidenza della Sede ANMIC di Udine, uno sportello di aiuto psicologico e sociale gratuito nato per dare aiuto e supporto agli iscritti all'ANMIC che ne avranno bisogno. Questo servizio dal mese di maggio è aperto a tutti.
Per prima in Italia l'Agenzia delle Entrate di Vercelli, su richiesta anche della Sede provinciale, ha aperto uno sportello dedicato alle persone diversamente abili.
Nel mese di novembre 2010, con d.m. del Ministro del Welfare Maurizio Sacconi, è stato costituito l"Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità".L'ANMIC e la FAND sono stati designati componenti dell'Assemblea dell'Osservatorio. Il Presidente ANMIC e FAND è stato nominato membro del Comitato tecnico-scientifico.
Alla realizzazione di sinergie con altre associazioni (Fibrosi Cistica) o federazioni come la FAND (Federazione Associazione Nazionale Disabili), di cui l'ANMIC fa parte e ricopre il ruolo di Presidenza Nazionale,al fine di riportare alle Autorità competente le necessità degli associati che vanno dal lavoro, alla scuola, allo sport etc.
Iniziative per facilitare la mobilità dei disabili - La "FAND" (Federazione tra le Associazioni nazionali della disabilità) di Brescia, cui l'ANMIC fa parte, ha stipulato con Brescia Trasporti un accordo che stabilisce di riconoscere uno sconto del 10% sull'abbonamento per l'uso degli autobus locali.

L'ENEL "Cuore Onlus" ha elargito un contributo economico alla sede ANMIC di Bari con la quale, la citata sede provinciale, ha provveduto ad acquistare un automezzo dotato di pedana elevatrice per il trasporto gratuito degli invalidi civili locali.
Una sensibile vittoria ottenuta dalla sede ANMIC di Perugia che ha ottenuto dal Comune una delibera che consente agli invalidi civili, non deambulanti, di sostare gratuitamente anche nelle aree a pagamento, qualora gli spazi a loro assegnati fossero occupati.
Su iniziativa del Presidente provinciale ANMIC di Benevento, il quale ricopre anche la carica di Presidente provinciale della FAND, è stato siglato un accordo con il consiglio comunale di un regolamento sulla sosta dei disabili, con lo scopo di rendere la città di Benevento più vivibile anche per i più deboli. Il Presidente della sede provinciale ANMIC di Firenze ha ottenuto l'accoglimento del ricorso presentato al TAR contro l'ordinanza comunale di pedonalizzazione di Piazza Duomo e vie centrali. Pertanto i disabili civili non deambulanti, forniti di regolare contrassegno, potranno circolare nelle aree del centro e potranno usufruire di posti di parcheggio riservati.
Su interessamento della Presidenza della Sede ANMIC di Novara, la Fondazione BPN si è resa disponibile a contribuire all'acquisto di un pulmino da adibire al trasporto gratuito dei disabili locali che hanno necessità di recarsi nei luoghi di cura per visite mediche o cicli di cura.
Informazione - L'Associazione anche nel 2010 ha pubblicato il periodico intitolato "*TN Tempi Nuovi* " distribuito gratuitamente agli associati , ed ha inoltre continuato a distribuire il libro "*L'invalidità Civile nella vigente legislazione*" dove il lettore può trovare tutte le norme di interesse per la tematica dell'invalidità. Relativamente alle attività di informazione organizzate localmente si segnalano i seguenti momenti:
- In Abruzzo a Sambuceto è stato organizzato un corso formativo cui hanno preso parte personale volontario e dipendenti dell'ANMIC abruzzese e funzionari regionali dell'INPS per affrontare il tema "Legge 102/09 – nuovo processo dell'invalidità civile".
- Per ottenere una maggiore e più capillare presenza dell'ANMIC sul territorio, la Sede provinciale ANMIC di Roma ha stipulato un protocollo d'intesa con alcuni Municipi della città che prevede la presenza di un funzionario ANMIC presso uno sportello informativo URP in alcuni giorni del mese.
- L'ANMIC provinciale di Perugia ha partecipato ad una tavola rotonda sul tema "*Volontariato in ospedale*", organizzato dal "*Comitato per la vita Daniela Chianelli- ONLUS*", che si interessa delle malattie oncologiche.
- Congiuntamente alla AMAR-Onlus, associazione delle malattie rare autoimmuni, la Sede Provinciale di Forlì-Cesena ha organizzato il "Terzo Convegno Pubblico malattie rare ed autoimmunità- Aspetti clinici ed organizzativi". Al Convegno erano presenti oltre al Presidente provinciale della Sede , i rappresentanti della AMAR e medici.

Sensibilizzazione sul tema della disabilità

Presso i saloni della Banca Popolare di Piacenza si è svolta una manifestazione, organizzata dalla sede ANMIC piacentina, per la consegna della borsa di studio ANMIC per l'anno scolastico 2009/2010. Alla cerimonia erano presenti giornalisti e televisioni sia di Piacenza che di Parma e Cremona che hanno dato ampio rilievo alla giornata. Agli allievi che hanno presentato i migliori lavori sono stati consegnati libretti di risparmio della Banca Popolare di Piacenza accompagnati da diploma, su pergamena, predisposto dall'ANMIC di Piacenza.
A Grumello del Monte(BG) si è tenuto un convegno, organizzato dalla FAND locale, dal titolo "*Ci siamo anche noi*", allo scopo di fare il punto su alcune problematiche riguardanti il mondo della disabilità che sono ancora in attesa di una definitiva risoluzione. Al convegno, oltre al Presidente nazionale ANMIC che riveste anche la carica di Presidente nazionale FAND, hanno partecipato anche rappresentanti delle altre associazioni storiche facenti parte della federazione e rappresentanti delle Sedi provinciali ANMIC della Lombardia.

Promozione dello Sport per disabili

L'ANMIC di Lodi ha presentato un progetto ad una fondazione bancaria per ampliare ed integrare lo sport per i disabili anche nella scuola. Il Presidente provinciale ANMIC di Lodi evidenzia che la provincia ha prodotto diversi atleti disabili che hanno ottenuto varie medaglie "S*pecial olimpic games*"di Shanghai.

Contributi erogati dall'ANMIC ad altre Associazioni o Istituzioni

l'ANMIC ha concesso dei contributi ad altre associazioni ed istituti le cui attività anche indirettamente sono in simbiosi con quelle della nostra associazione. Evidenziamo:

- il contributo alla "European Cystic Fibrosis Society" finalizzato alle attività di ricerca scientifica sulla malattia della fibrosi cistica. Con il contributo dell'ANMIC è stato finanziato il Registro Europeo di patologia per la fibrosi cistica, per definire gli standard di cura di qualità della malattia ed avviare una collaborazione con la Lega Italiana di Fibrosi Cistica.
- Il contributo all "Istituto Oncologico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori" (IRST) , per la realizzazione di due progetti di ricerca dal titolo "*Carcinoma alla mammella maschile*" e "*DNA circolante come marcatore nella fibrosi polmonare idiopatica.*
- Il contributo alla "COMLAS" per l'organizzazione del IX Congresso Nazionale del medici legali.
- Il contributo per l'acquisto di macchinari per la produzione di protesi per Haiti, colpita dal terremoto. In tal modo la produzione verrà avviata direttamente in loco senza dipendere dalle esportazioni anche costose di tali protesi con ricadute positive anche sull'occupazione.

d) Conto Consuntivo 2008: il Comitato centrale, nella riunione del 21 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Comitato centrale, nella riunione del 22 aprili 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 670.654,96; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 971.180,93 ; spese per altre voci residuali pari a euro 611.941,00.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 635.733,56; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 879.003,00 ; spese per altre voci residuali pari a euro 648.734,06.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Comitato centrale, nella riunione del 24 ottobre 2007, ha approvato il bilancio di previsione 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Comitato centrale, nella riunione del 28 ottobre 2008, ha approvato il bilancio di previsione 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Comitato centrale, nella riunione del 29 ottobre 2009, ha approvato il bilancio di previsione 2010.

14. ANMIL - Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi del Lavoro

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

Attività 2009
Attività rivendicativa
Nel corso del 2009, a causa della crisi economica che ha avuto origine nel 2008, l'Associazione si è posta come obiettivo di medio periodo quello di mettere a punto un'ulteriore proposta per un nuovo Testo unico, in modo da poter riflettere sui mutamenti degli scenari generali e sociali e sulle riforme generali del welfare nel frattempo consolidate.
Così a partire dal 2009 l'azione rivendicativa e la politica associativa hanno avuto come obiettivo:
- non sprecare, all'interno, risorse economiche, organizzative e professionali, evitando di disperdere energie su una molteplicità di obiettivi diversi fra loro:
- valorizzare, all'interno, quanto finora costruito sul piano organizzativo, migliorando l'efficienza operativa degli strumenti e delle professionalità – di organi e personale – di cui già oggi si dispone;
- per i servizi esterni, aggredire – con forme di solidarietà attiva - le fonti di lievitazione dei costi generali che soci ed invalidi del lavoro devono sostenere - come persone e cittadini - per fronteggiare esigenze ed emergenze di vita;
- polarizzare le battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su sanità e riabilitazione; in modo che essi possano usufruirne in modo "privilegiato" e comunque gratuitamente od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica;
- condurre una battaglia serrata per un impegno coerente con il Libro Verde; per quanto riguarda la qualità degli interventi terapeutici e rieducativi, funzionali al tempestivo e pieno reinserimento dell'infortunato nel mondo del lavoro, che sia rimasto invalido o meno;
- pretendere che si concentri l'attenzione sulla prevenzione, sull'informazione e formazione diffusa, mirata a persone ed aziende;
- superare il divieto di cumulo fra pensione e rendita che, di là dall'impatto pratico sulla categoria – sul quale ci si riserva di attivare un serrato approfondimento con INAIL – costituisce sul piano dei principi una grave e inammissibile lesione della specificità indennitaria della rendita a fronte di prestazioni previdenziali comunque costruite da tutti i lavoratori con la propria attività e contribuzione;
- candidarsi a gestire la continuità di tutela nell'ambito assicurativo e, fuori da questo, nella proiezione esterna sui servizi del territorio prendendo in carico il lavoratore e la sua famiglia ed accompagnandoli dal momento dell'infortunio;
- rivendicare la partecipazione delle strutture ANMIL alla progettazione, sperimentazione e gestione prototipale di strumenti anche innovativi che garantiscano la realizzazione degli anzidetti obiettivi.
Nei primi mesi dell'anno 2009 si è riunito il "Gruppo di lavoro per le rivendicazioni" ed ha esaminato le questioni legate all'attività rivendicativa condotta dall'Associazione ed ha confermato le priorità e le urgenze, quali:
- la definitiva abolizione del divieto di cumulo, problema molto sentito dalla categoria e dai nostri soci al di là delle dimensioni del fenomeno che in una lettura corretta delle norme (il divieto scatta solo nel caso che ci sia perfetta ed esclusiva coincidenza fra le patologie) appare affatto residuale;
- il recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico, oggetto da otto anni di una sorta di "guerriglia" interpretativa, concesso - ma non erogato - fuori sistema con una formula astrusa da sostituire con una banale riconduzione nel novero di tutte le prestazioni sociali anno per anno adeguate;
- revisione delle tabelle di valutazione del danno biologico;

- necessità di una riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa, carenza che è legata alla estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente di modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo - comunque - della gestione assicurativa;
- rivitalizzare la speciale gestione grandi invalidi, estendendola a determinate condizioni di inabilità e dando senso compiuto alla "presa in carico" dell'infortunato di cui tanto si parla ma che finisce per essere tradotta in erogazione di somme su basi rigidamente meccaniche;
- le cure mediche e rieducative per gli infortunati sempre più "sospinte" - nel quotidiano - nel mondo dei LEA (livelli di assistenza) negando così quel diritto a tutte le cure necessarie ed utili che costituisce oltretutto l'interesse primario dello stesso assicuratore e del sistema nel suo complesso;
- la situazione grave delle centinaia di migliaia di infortunati anche lievi, che hanno bisogno di prestazioni diagnostiche e rieducative costose;
- lo sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione alle Regioni;
- la conferma legislativa dell'estraneità della rendita infortunistica, dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura.

Preso atto del persistere del fenomeno infortunistico ormai divenuto una triste quotidianità, l'Anmil si è costituita parte civile - a norma degli artt. 74 e ss. C.p.p. e art.27 della legge 383/2000, nei processi riguardanti gli incidenti alla Thyssen Krupp ed Eternit per il risarcimento dei danni. Il Comitato Esecutivo ha autorizzato l'Associazione a costituirsi perciò parte civile nei due processi Eternit e Thyssem Krupp, (con un budget di 10.000 euro per ogni procedimento giudiziale).

Per quanto attiene alle iniziative parlamentari, il 27 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo che modifica ed integra in maniera incisiva la normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, proseguendo il processo di complessiva rivisitazione e ammodernamento delle regole sulla sicurezza iniziato con la legge delega n. 123 del 2007, sulla cui base è stato emanato il decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 (testo unico in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro). In base all'articolo 6 della legge delega, infatti, al Governo è consentito apportare disposizioni integrative e correttive al decreto 81 del 2008 entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il provvedimento emanato dal Consiglio dei Ministri contiene dunque alcune significative modifiche al corpo normativo in vigore, che recepiscono le criticità emerse nei primi mesi di applicazione del testo unico, con lo scopo di migliorare le regole stesse sulla sicurezza.

Ancora sul piano delle iniziative legislative, il 27 aprile è stata presentata alla Camera la proposta di legge C. 2396 dell'On. Gregorio Fontana (PdL), la quale prevede la «Concessione di un contributo all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro per la riqualificazione dei lavoratori infortunati». La proposta contempla nello specifico la possibilità di concedere risorse all'Anmil per finanziare l'I.R.F.A., l'Istituto di Riabilitazione e Formazione Anmil, come già avviene per altri enti con scopi similari.

A tal fine l'articolo 1 concede all'Anmil, a decorrere dall'anno 2009, un contributo di 2 milioni di euro annui, con vincolo di destinazione all'Istituto per la riabilitazione e la formazione (I.R.F.A.). L'art. 2 prevede in capo all'Anmil un obbligo di rendicontazione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, entro il 31 marzo di ciascun anno, delle spese effettuate con le risorse ad essa destinate.

Proseguendo nella sua attività propositiva, l'ANMIL ha predisposto due proposte di legge, per le quali ha già acquisito l'adesione per la relativa presentazione in Parlamento di deputati vicini all'Associazione.

La prima, per la quale ha dato la sua adesione per la relativa presentazione l'On.Giacomo Stucchi, mira ad integrare un rappresentante ANMIL nei Comitati Consultivi provinciali INAIL. Infatti l'espressa partecipazione di un rappresentante dell'Associazione è ora prevista solo per il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, mentre manca per gli organismi consultivi che operano a livello territoriale. Per questo si è proposto di completare il disegno prevedendo appunto che del Comitato Provinciale faccia parte un rappresentante dell'Associazione.

La seconda proposta è stata diretta all'analoga integrazione di un rappresentante Anmil nel CNEL, ente con un fondamentale ruolo, fra l'altro, di guida e monitoraggio del sistema di tutela sociale per i lavoratori. Attualmente la legge prevede che del Consiglio debbano fare parte 10 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato e promozione sociale, tra le quali però non è stato designato alcun rappresentante dell'ANMIL. Si è proposto quindi di lasciare inalterato il numero dei rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato nel CNEL attualmente previsto, inserendo un apposito numero per quanto riguarda la presenza di un rappresentante ANMIL.

È proseguito, inoltre, l'iter di esame dello schema di decreto legislativo, approvato lo scorso 27 marzo dal Consiglio dei Ministri, che modifica ed integra in maniera incisiva la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro contenuta nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La Commissione Lavoro del Senato ha iniziato l'esame dello schema concluso nella seduta del 24 giugno scorso, con l'approvazione di un parere favorevole con osservazioni.

Alla Camera invece l'iter è iniziato nella seduta congiunta delle Commissioni Lavoro e Affari Sociali del 26 maggio, nel corso della quale i relatori, On. Cazzola (PdL) per la Commissione Lavoro e On. Barani (PdL) per la Commissione Affari Sociali, hanno introdotto il contenuto del progetto.

Anche alla Camera l'esame è proseguito con alcune audizioni informali, in occasione delle quali anche l'ANMIL è stata chiamata ad esprimere le proprie valutazioni e si è concluso nella seduta del 24 giugno con l'approvazione di un parere favorevole con osservazioni.

La Commissione Lavoro del Senato e le Commissioni Lavoro e Affari Sociali della Camera hanno espresso le loro considerazioni su numerose disposizioni dello schema di decreto; in particolare si sono pronunciate favorevolmente sull'art. 7 del quale si approva l'assegnazione di nuove competenze all'INAIL, quale soggetto chiamato ad erogare - previo accordo tra Stato, Regioni e Province autonome e lo stesso ente - prestazioni di assistenza riabilitativa non ospedaliera a favore di vittime di infortuni sul lavoro e in un'ottica di integrazione con il SSN. Le Commissioni richiamano tuttavia l'attenzione su quanto previsto dalla legge n. 247 del 2007 in tema di razionalizzazione degli enti previdenziali, un obiettivo a cui è legata una parte rilevante della copertura finanziaria prevista in quella sede. Si ricordano, in proposito, le conclusioni a cui era pervenuta l'indagine compiuta nella XV legislatura a proposito del cosiddetto «polo della sicurezza», aggregando intorno all'INAIL gli istituti preposti alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Le Commissioni segnalano, infine, l'esigenza di confermare, anche migliorandola, l'apertura prevista dallo schema di decreto per un ruolo attivo dell'INAIL nell'erogazione di cure mediche e rieducative, a tal fine prevedendo al medesimo articolo 7 un comma del seguente tenore: «*Al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate*».

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 maggio è stato poi finalmente pubblicato il decreto relativo al riconoscimento di un aumento dell'8,68%, a decorrere dal 1° gennaio 2008, degli indennizzi INAIL in conto capitale e delle quote di rendita corrisposte a titolo di danno biologico.

Gli sforzi dell'ANMIL, infatti, ora sono rivolti poi a trasformare questo riconoscimento una tantum in una codificazione strutturale del meccanismo di adeguamento affinché non sia necessario ritornare ogni volta a fare trattative su diritti che dovrebbero essere automatizzati e non oggetto di costanti contrattazioni.

La *Commissione per gli invalidi gravi* ha definito una prima ipotesi di collaborazione con INAIL per un apposito tavolo di lavoro, che permetterebbe di individuare temi riguardanti la funzionalità dei servizi oggi resi da INAIL ai grandi invalidi del lavoro, in vista di un eventuale esame, sempre con la metodologia del tavolo di confronto. A questo proposito sono state riconsiderate le indicazioni proposte dalle sezioni a seguito di sollecitazione a suo tempo effettuata per acquisire, appunto, elementi di valutazione circa la qualità dei servizi INAIL.

In occasione della Consulta Nazionale ANMIL del 12 giugno scorso sono intervenuti presso la Direzione Generale dell'Associazione il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali On. Sacconi e il Presidente dell'INAIL Sartori.

Il Presidente dell'ANMIL Bettoni ha aperto i lavori richiamando il Piano Triennale. Sul versante della prevenzione il Presidente Bettoni ha ribadito l'interesse e la disponibilità verso iniziative di sviluppo della cultura della prevenzione, auspicando che il Governo possa fornire un indirizzo

generale affinché la collaborazione con l'ANMIL in questo campo sia colta come opportunità da utilizzare sistematicamente.
Infine, per quanto riguarda il tema del reinserimento professionale, il Presidente ha espresso insoddisfazione per la legge 68/1999, rilevando che essa non è idonea al suo scopo e che troppo spesso coloro che si infortunano non sanno come orientarsi per poter recuperare la posizione di lavoratore al meglio delle loro potenzialità, si tratti di rientrare al lavoro o di doversi cercare una nuova occupazione.
Il Ministro Sacconi ha quindi tenuto un lungo discorso, affermando tra l'altro di condividere il riconoscimento specifico del ruolo dell'ANMIL, in autentico rapporto di sussidiarietà che veda l'Associazione partner forte dell'esecutivo, dell'INAIL e di tutte le parti sociali. Quanto al collocamento mirato il Ministro ha sottolineato che bisogna ripensare la legge 68, che ha un impianto molto formalistico, e aprire un tavolo in merito.
Il Presidente dell'INAIL Sartori ha rilanciato in modo forte la sinergia con l'ANMIL, dichiarando che l'Associazione, in un contesto dove l'elemento delle strategie sul territorio diventa dominante, può giocare un ruolo importante insieme all'INAIL per la diffusione capillare della cultura della sicurezza in tutti gli ambiti sociali ed economici del Paese. Sartori ha poi ricordato che un primo passo in questo senso sarà segnato con l'imponente progetto pilota S.I.L.O.S. (Scuola Innovazione Lavoro Organizzazione Sicurezza) coprogettato da INAIL e ANMIL per entrare nelle realtà scolastiche in modo innovativo e trasversale e che l'INAIL intende continuare lungo questa strada, con un'azione sinergica, ma anche prevedendo risorse adeguate.

I progetti.

Il progetto SILOS è nato da una intuizione condivisa con il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e punta sull'importanza del ruolodella scuola nel promuovere e rafforzare tra le giovani generazioni la cultura della sicurezza mediante il coinvolgimento di studenti e docenti in una serie di percorsi didattici mirati.
Nasce grazie all'esperienza che INAIL e ANMIL vantano sui temi della sicurezza e degli infortuni sul lavoro: l'INAIL rappresenta l'attenzione ed il ruolo dello Stato nella difesa della sicurezza dei lavoratori, mentre l'ANMIL il vissuto personale di chi è stato vittima di un incidente sul lavoro.
Si è partiti dalla consapevolezza che non è più possibile affrontare il tema della sicurezza sul lavoro soltanto attraverso la produzione normativa e gli strumenti di controllo. Occorre andare oltre, investendo sul futuro, sui comportamenti, sul "saper essere" e sulla cultura della prevenzione, a partire dai giovani studenti, in particolare quelli delle scuole superiori del 4° e 5° anno che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro. Il progetto si basa, quindi, sulla necessità di integrare il valore della sicurezza nei percorsi curriculari, inserendolo nell'ambito delle tradizionali materie scolastiche. Il progetto troverà la sua conclusione materiale e simbolica con le testimonianze dirette fornite dai dirigenti dell'INAIL e dell'ANMIL e con la sottoscrizione da parte degli studenti coinvolti di un Patto d'Onore sulla Sicurezza: un impegno, una dichiarazione di intenti che lo studente rivolge pubblicamente a se stesso e all'intera società, confermando la propria adesione ad uno stile di vita sicuro, basato sulla consapevolezza che i rischi richiedono comportamenti adeguati.
Infine il 31 luglio scorso è stato presentato il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 25 marzo 2009 tra ANMIL, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Il Protocollo mira a promuovere il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in particolare per favorire la diffusione della cultura della prevenzione, della educazione alla tutela della salute negli ambienti di vita, studio e lavoro e per potenziare la ricerca finalizzata al miglioramento della qualità dei processi produttivi e organizzativi in stretto collegamento con le azioni in materia di sicurezza e salute negli ambienti di vita e di lavoro. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto da due rappresentanti per ciascun ente firmatario.
Nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto n. 180 del 5 agosto 2009 che apporta modifiche e integrazioni al testo unico 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, approvato dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2009. Il provvedimento ha come primo obiettivo quello di correggere i molti errori materiali e tecnici presenti nella attuale disciplina, nonché di superare le difficoltà applicative evidenziate dai primi mesi di vigenza delle nuove regole, allo scopo di rendere

maggiormente effettiva la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, comunque in coerenza con i principi e i criteri direttivi contenuti nella delega concessa al Governo nella passata legislatura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il decreto contiene una disposizione di considerevole interesse per l'ANMIL, in quanto tendente a ricomporre l'unità del processo di tutela delle vittime del lavoro, con il riconoscimento di un chiaro obbligo dell'INAIL per le cure e la riabilitazione: l'art. 8 del correttivo prevede infatti che l'INAIL possa erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza Permanete per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, su proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. L'art. 9 del correttivo introduce poi un nuovo comma 5-bis all'art. 11 del decreto 81, in base al quale al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le Regioni interessate.
L'INAIL svolge tali compiti con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese. Viene in questo modo prevista quella integrazione tra Servizio Sanitario Nazionale e INAIL finalizzata all'assistenza ed alla riabilitazione delle vittime di infortuni che l'ANMIL ha invocato in tante occasioni, per dare un concreto significato al concetto di presa in carico immediata dell'infortunato e tecnopatico.
Assume poi una notevole importanza, anche per la futura attività dell'ANMIL, l'art. 9 del correttivo, il quale attribuisce nuove competenze all'INAIL; in particolare è prevista la possibilità per l'Istituto di finanziare con risorse proprie progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche nell'ambito della bilateralità e di protocolli con le parti sociali e le associazioni nazionali di tutela degli invalidi del lavoro.
Il 31 luglio 2009 l'ANMIL, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e quello della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno firmato un Protocollo d'Intesa che ha permesso la realizzazione di programmi per diffondere nelle scuole italiane la cultura della sicurezza e salute sul lavoro. Il Ministro Sacconi, il Ministro Gelmini e il Presidente Nazionale dell'ANMIL Franco Bettoni hanno presentato l'iniziativa con una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Chigi, nello stesso giorno in cui il Consiglio dei Ministri ha approvato i correttivi al "Decreto 81". Le modifiche apportate al testo, accolte molto positivamente dall'ANMIL, hanno rappresentato un importante passo in avanti per la questione della sicurezza e della salute sul lavoro, poichè hanno focalizzato l'attenzione sul coinvolgimento delle parti sociali, sulla formazione e sull'informazione. Questo aspetto rappresenta anche il fulcro del primo Protocollo d'Intesa firmato il 31 luglio dall'ANMIL insieme ai due dicasteri.

Attività organizzativa e Attività associativa

Come il 2008 è stato caratterizzato dalla preparazione del Congresso nazionale, così il 2009 si è caratterizzato per l'impegno di sviluppare le indicazioni congressuali e le scelte dei nuovi organi associativi, nel quadro di una costante e crescente attenzione per lo sviluppo dei servizi direttamente offerti ai soci ed alla generalità dei lavoratori invalidi, affiancato dalla attività rivendicativa e promozionale di cui si è accennato nelle pagine precedenti.
Il 2009, soprattutto, è stato l'anno nel quale il ruolo e la funzione dell'ANMIL hanno avuto riconoscimento politico ai più alti livelli istituzionali.
Da questa novità si è tratto nuovo slancio per un ulteriore salto di qualità nella progettazione e gestione di servizi con particolare riferimento a:

- servizi di sostegno all'occupazione, sviluppati da una struttura con compiti di agenzia del lavoro, che nel 2009 ha consolidato il suo impianto territoriale ed organizzato i relativi servizi, avviati con successo pur nelle difficoltà riguardanti la particolare categoria di soggetti da collocare, in assenza oltretutto, di un substrato di servizi formativi di cui lo stesso Ministro Sacconi ha lamentato in più occasioni la mancanza;
- servizi di aggiornamento e formazione professionale mirati agli invalidi del lavoro, per i quali i nuovo Organi, senza soluzione di continuità con le deliberazioni congressuali, hanno perfezionato gli strumenti giuridici ed organizzativi per consentire alle strutture specializzate dell'associazione di progettare interventi articolati da sviluppare in termini di somministrazione a partire dal 2010;

- servizi di patrocinio previdenziale, per i quali il 2009 ha visto consolidarsi metodologie e pratiche di fornitura nella maggior parte delle Sezioni e, in particolare , nel quadro di un complesso rapporto di collaborazione con Lavoro e sicurezza che ha rafforzato la convinzione della necessità di un patronato ANMIL autonomo. Esso, infatti, senza i vincoli della collaborazione con soggetti portatori comunque di diverse esigenze, consentirebbe di prestare servizio con occhio sempre attento ai valori di sostegno personale, ed anche psicologico, che l'Associazione intende sempre offrire ai propri soci direttamente, ma anche in occasione della fornitura di servizi di per sé assistenziali o di mercato. Per questo, con soddisfazione si è accolto l'impegno del Ministro Sacconi di far rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito il riconoscimento del Patronato ANMIL, riconoscimento che al momento è atteso come imminente.

Strettamente legato è il tema dei servizi di assistenza fiscale che nel 2009 – in parallelo con le iniziative da tempo in atto di collaborazione con soggetti esterni attivate in alcune Sezioni, hanno visto un accelerato sviluppo del servizio reso in modo strutturato in numerose Sezioni, grazie ad una originale forma di collaborazione con studio commerciale garante della qualità del servizio fiscale. Sviluppo che è il prodromo, da un lato, per l'estensione di analogo meccanismo su tutto il territorio nazionale a partire dal 2010, dall'altro, per la evoluzione – all'indomani del riconoscimento del Patronato – nella evoluzione del meccanismo stesso in CAF.

In parallelo con il consolidarsi di detti servizi, già presenti nel panorama associativo, pur con diverse forme, il 2009 si è caratterizzato per il consolidarsi dei presupposti organizzativi ed istituzionali per l'entrata in esercizio, a partire dal 2010, di Assowelfare, in concomitanza con l'introduzione della class action che costituisce un interessante punto di aggregazione delle politiche rivendicative. Si tratta, nel complesso di iniziative in gran parte in fase di impianto.

Il Corpo Associativo

La situazione affatto particolare creatasi a cavallo dei due anni e con un congresso tutto da attuare ha fatto sentire i suoi effetti anche nelle attività di tesseramento e proselitismo che non hanno potuto ancora avvalersi della spinta propulsiva costituita dal crescere dei servizi, della loro qualità, della presenza complessiva di ANMIL sul territorio. Le modifiche intervenute nel quadro generale di riferimento per i servizi associativi e per le funzioni in generale dell'ANMIL rende ancor più importante la verifica dello stato dell'arte dell'organizzazione interna, intendendo con questa espressione l'insieme delle Sezioni, saldamente ancorate al territorio di riferimento, per servizi e per associati, e degli enti strumentali richiamati in precedenza che si avvalgono tutti, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati loro dagli organi ANMIL, delle strutture, degli ambienti e delle stesse risorse professionali di ANMIL: un sistema che se da un lato rende indubbiamente più complicata la gestione dei rapporti all'interno della rete complessiva di strutture, costituisce la migliore garanzia di saldo governo da parte di ANMIL Onlus degli obiettivi e delle azioni di tutti i "pezzi" del sistema: siano esse le Sezioni, con la peculiare autonomia riconosciuta loro dallo Statuto, ovvero le nuove soggettività, prive come tutti gli enti strumentali, di fini ed obiettivi propri.

La complessità del sistema, peraltro, ha reso più acuta l'esigenza di adeguato sviluppo delle componenti organizzative sicché, nel 2009:

- si è consolidata e messa a regime la rete Intranet di cui già nel 2008 era stata avviata la costruzione:
- si è cambiato il gestore della rete comunicativa fonia-dati, con una nuova piattaforma FASR WEB,
- si è disciplinato ex novo il rapporto di lavoro del personale, con l'introduzione del salario variabile (e il Fondo per la produttività) meccanismi codificati di ingresso, percorsi di carriera, diritto alla formazione ed informazione, elevati standard di sicurezza ed igiene del lavoro. Resta in sospeso, ma è tema strettamente collegato con la riforma dello Statuto, l'impegno per dotare le funzioni regionali di un supporto di qualità e livello professionale adeguato;

Più in generale, a conferma della concretezza e qualità degli impegni assunti o realizzati nel 2008, per il 2009 si può registrare – senza soluzione di continuità con il predetto esercizio:

- il consolidamento delle potenzialità di colloqui interattivi e di delocalizzazione di servizi e funzioni, incentivando e rendendo possibile così un agevole colloquio fra i vari livelli di responsabilità;

- l'arricchimento di processi automatici per gli adempimenti di base nella gestione delle strutture e dei servizi, che ha ulteriormente migliorato – per procedure sul versante contabile, del personale, della gestione dell'archivio soci - qualità delle informazioni e dei processi;
- l'attualità delle condizioni per un colloquio agevole con le banche dati di altri soggetti pubblici e privati e per creare indicatori che ci consentano di leggere il corpo associativo e la realtà del mondo dei disabili, in modo da offrire servizi e rivendicazioni veramente efficaci e rispondenti alle attese;
- l'impianto di un sistema di programmazione e bilancio che garantisca una ordinata gestione dell'ente, a partire dalla pianificazione generale, concretizzatasi nel Piano triennale 2010-2012, tappa fondamentale nello sviluppo gestionale, non tanto per i contenuti propositivi, quanto per la metodologia di costruzione, che ha visto coinvolti – effettivamente – tutti i livelli di responsabilità
- la consolidata possibilità di condividere – grazie al consolidamento e messa a regime della rete Intranet – di esperienze e prodotti realizzati in ogni punto del sistema, mettendo a disposizione di tutte le strutture un "luogo condiviso" ove collocare le proprie esperienze ed i propri prodotti di servizio, con un percorso governato da un responsabile di questo servizio di cui stiamo completando la messa a punto;
- impiantare uno strumento di eccezionale valenza gestionale: il Fascicolo di Sezione che, arricchito di informazioni riguardanti sia la sezione e la sua attività sia gli scenari esterni di riferimento consente agli organi locali, e poi a quelli centrali, di gestire le strutture puntando con efficacia ad obiettivi congrui rispetto ai predetti scenari ed esigenze interne.

A coronamento di questo impegno complessivo ed a riprova della qualità dei risultati conseguiti, con la verifica annuale di rito i responsabili del riscontro della già acquisita certificazione ISO 9001 hanno avuto modo di confermare la qualità dei servizi generali di associazione, presupposto indispensabile per la progressiva estensione della certificazione stessa dall'iniziale servizio di call center alla generalità delle funzioni centrali ed anche alla attività di agenzia che si sviluppa nelle sezioni territoriali. Il riconoscimento costituisce stimolo e presupposto per portare avanti una più organica politica per la qualità che abbracci anche certificazioni della sicurezza e sia valorizzata dalla adozione di codici etici e quant'altro possa qualificare l'eccellenza organizzativa e la capacità di coniugare detta eccellenza con la piena valorizzazione dei contenuti attivi e rivendicativi dell'azione sociale

Puntualmente coerente con questo spirito associativo è risultato altresì l'impegno che si è profuso per il personale che l'Associazione ha inteso valorizzare, sotto la spinta delle sollecitazioni dei nuovi organi – come stakeholders interno, oggetto di attenzione analoga a quella degli stakeholders esterni sia per il valore intrinseco delle persone sia perché in una associazione di servizi è proprio il personale che la rende eccellente nella misura in cui si propone in modo eccellente al servizio dei clienti esterni.

Per questo nel 2009 si è provveduto in parallelo:

- da un lato a progettare ed attuare strumenti di gestione dello stato giuridico ed economico funzionali ad una continua crescita professionale, frutto di migliore collocazione accompagnata da maggior riconoscimento di autonomia nella responsabilità;
- dall'altro ad investire in formazione con un importante progetto (TECLA) che ha ripercorso la formazione, di base e specialistica, di tutto il personale con attenzione modulare alle diversità di ruolo, professionalità, responsabilità;
- dall'altro ancora ad agevolare la partecipazione del personale a percorsi di informazione qualificata, ed a interventi di aggiornamento professionale specifico, come nel caso della assistenza fiscale;
- promuovere il diretto impegno del personale, in special modo sul territorio, nella promozione ed organizzazione di eventi specifici destinati ad approfondire tematiche di particolare attualità

Attività di comunicazione e relazioni esterne

Le iniziative

6 MARZO – PRESENTAZIONE DEL 1° CONCORSO MUSICALE "NOTE SCORDATE"

In occasione della Festa della Donna 2009, l'ANMIL ha deciso di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul tragico fenomeno degli infortuni sul lavoro di cui rimangono vittime le donne e sulla necessità di garantire a queste ultime sia una maggior sicurezza in ambito lavorativo che una più valida tutela all'indomani di un infortunio, lanciando un Concorso

nazionale dal titolo "Note Scordate" per la composizione di un brano musicale "completo" dedicato proprio a donne, lavoro e infortuni.
L'iniziativa ha avuto il pregio di sensibilizzare su temi così importanti e delicati principalmente i giovani ma anche tutti gli amanti della musica. Il progetto ha previsto anche un concerto-evento, organizzato il 6 marzo 2010, per decretare i vincitori del concorso.
1 APRILE – 12 DICEMBRE - MOSTRA FOTOGRAFICA "NO! CONTRO IL DRAMMA DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO"
Inaugurata a Roma il 19 novembre 2008 nel Complesso di Vicolo Valdina della Camera dei deputati, la Mostra fotografica ANMIL "NO! *contro il dramma degli incidenti sul lavoro*", realizzata dal fotoreporter Riccardo Venturi, è stata allestita in 11 città italiane con il sostegno dell'INAIL. Partita da Bologna, la Mostra ha fatto tappa a Cagliari, Rimini, Campobasso, Palermo, La Spezia, Gorizia, Padova, Siena, Pescara e Potenza.
Obiettivo dell'iniziativa è quello di restituire dignità alle vittime del lavoro e alle loro famiglie e far conoscere le drammatiche condizioni che un infortunato deve affrontare all'indomani di una tragedia sul lavoro, sia per gli aspetti economici sia per il reinserimento sociale, lavorativo e familiare. Il calendario 2010 prevede altre 15 tappe in tutto il territorio nazionale.
26 APRILE – 22 MAGGIO - SULLE RETI RAI LO SPOT DELL'ANMIL CONTRO LE MORTI BIANCHE FIRMATO DA LIBERO DE RIENZO
Lo spot realizzato da Libero De Rienzo per l'ANMIL sulle note della canzone di Mariella Nava "Stasera torno prima" contro le morti è stato mandato in onda negli spazi della comunicazione sociale RAI dal 26 aprile al 2 maggio. Il generoso gesto della cantautrice, che ha donato la canzone all'ANMIL con tutti i diritti, ha portato alla realizzazione di un videoclip diretto da Libero De Rienzo ed uno spot di 30''cui hanno contribuito a dare valore alcuni volti noti dello spettacolo che si sono prestati gratuitamente a sostegno di questa campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione e la sicurezza sul lavoro.
Lo spot è andato in onda sulle emittenti televisive Mediaset, MTV, La7, Sky e, grazie a Telesia del Gruppo Class Editori, per un periodo di circa 3 settimane, è stato trasmesso negli aeroporti di Roma e Milano e sugli schermi delle principali stazioni metropolitane.
9 OTTOBRE - IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ON. FINI INCONTRA L'ANMIL PRIMA DELLA GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO
Alla vigilia della Giornata dedicata alle vittime del lavoro, il Presidente della Camera Gianfranco Fini ha incontrato il Presidente nazionale dell'ANMIL Franco Bettoni che ha rappresentato le principali questioni riguardanti la categoria per chiedere un ulteriore impegno verso gli infortunati sul lavoro e i loro familiari, soprattutto per poter garantire loro una tutela più adeguata di quella che l'attuale testo unico infortuni che risale al 1965 prevede.
11 OTTOBRE - CELEBRAZIONE DELLA 59ª GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEL LAVORO
Istituzionalizzata nella seconda domenica di ottobre, con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1998, su richiesta della nostra Associazione, l'ANMIL ha celebrato, domenica 11 ottobre, in collaborazione con le sedi territoriali, la 59ª Giornata dedicata alle vittime del lavoro per richiamare l'attenzione delle istituzioni, delle forze sociali e dei mezzi di informazione su una tematica attuale e drammatica come quella degli infortuni e delle morti bianche. Anche quest'anno per il riconosciuto valore dell'iniziativa, la Giornata ha ottenuto il Patrocinio del Segretariato Sociale RAI e la Campagna di sensibilizzazione.
La manifestazione nazionale, che si è svolta a Verona, ha visto la partecipazione delle massime cariche istituzionali in materia.
27 NOVEMBRE - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RICEVE L'ANMIL AL QUIRINALE
L'ANMIL, insieme ad una delegazione di 180 dirigenti dell'Associazione, è stata ricevuta in udienza dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel Salone delle Feste del Quirinale. L'incontro è stata l'occasione per rappresentare al Capo dello Stato le principali tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, di cui l'ANMIL si occupa ed è portavoce da oltre sessanta anni. Il Presidente nazionale ANMIL Franco Bettoni ha ribadito, infatti, l'importanza di non abbassare mai la guardia di fronte ad un fenomeno che continua a provocare tre morti e migliaia di feriti ogni giorno e di puntare sulla formazione delle giovani generazioni.

Ampio spazio è stato dato anche alle toccanti testimonianze di due vittime del lavoro: Francesco Ragnoni, un ragazzo infortunato di Viterbo, e di Giuditta Cotena, una giovane vedova di Reggio Emilia, che hanno conferito all'incontro un valore umano e sociale altissimo.
Durante il suo discorso, il Capo dello Stato ha anche menzionato il Progetto SILOS (Scuola Innovazione Lavoro Organizzazione Sicurezza), definendolo un'iniziativa altamente meritoria .
ANNO 2008-2009 – LA FONDAZIONE ANMIL "SOSTENIAMOLI SUBITO" ISTITUISCE DELLE BORSE DI STUDIO
La Fondazione ANMIL Onlus "Sosteniamoli Subito" ha istituito per l'anno accademico 2008/2009 un concorso per n. 15 borse di studio duemila euro ciascuna, riservate a giovani laureati delle Università italiane che, nello stesso anno accademico, hanno dedicato la loro tesi di laurea magistrale al tema "prevenzione e sicurezza nei luoghi i lavoro" presso le facoltà di Medicina e Chirurgia o le facoltà di Ingegneria di Università italiane.
ANNO 2009 – PROGETTO INFOSAFETY
Diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro anche tra i più giovani, utilizzando un canale moderno ed immediato come Internet. E' questo il senso della campagna informativa "Infosafety" rivolta alla sicurezza e salute dei giovani lavoratori.
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato all'ANMIL, in collaborazione con il "Laboratorio delle Idee, la realizzazione della campagna in quanto vincitrice del Bando di concorso per la concessione dei contributi per la realizzazione di studi e ricerche sulle discipline infortunistiche e di medicina sociale (pubblicato sulla G.U. del 13 aprile 2007, n° 86).
Il progetto Infosafety ha previsto la realizzazione di 8 video di animazione e 6 sketch dedicati alla prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. I materiali sono attualmente disponibili in rete sul sito dell'ANMIL.
ANNO 2009 – PROGETTO SILOS (Scuola Innovazione Lavoro Organizzazione Sicurezza) (vedi pag. 4)
PROGETTO DI RICERCA CON L'UNIVERSITA' DI PADOVA SUI BISOGNI PSICOLOGICI DELLE VITTIME DEL LAVORO
Sono proseguiti gli incontri/interviste che hanno coinvolto soci ANMIL per il Progetto promosso dall'Associazione con il Dipartimento di Psicologia generale dell'Università degli Studi di Padova per identificare le specifiche caratteristiche individuali dell'insorgenza di disturbi da stress in seguito ad incidenti sul lavoro anche a diversi anni di distanza dal trauma.
Iniziato lo scorso anno, per fare un primo punto sul lavoro svolto e dare una prima comunicazione ufficiale di questo importante progetto, è stato presentato il risultato delle prime interviste in un convegno a Bologna sui bisogni psicologici delle vittime del lavoro, in occasione del quale è stata fatta anche una valutazione sul servizio di sostegno psicologico svolto dal numero verde ANMIL a 10 anni dalla sua attivazione.

L'attività redazionale ed editoriale

"OBIETTIVO TUTELA-ANMIL"
Per fornire un'informazione diretta e qualificata, ma soprattutto puntuale e mirata sulle tematiche di cui si occupa l'Associazione, in primo luogo agli associati, ma anche alle istituzioni e alle parti sociali coinvolte. Nel 2009 l'Ufficio Comunicazione ha prodotto 4 numeri della rivista, inviata bimestralmente a tutti i 460.000 iscritti all'Associazione, oltre che ad una nutrita mailing di persone interessate alle tematiche.
Inoltre, l'Ufficio Comunicazione ha supportato il lavoro delle Sezioni sul territorio collaborando alla produzione dei testi ma anche all'impostazione grafica delle pubblicazioni a carattere locale che, nel 2009, hanno raggiunto il numero di 11 Supplementi al periodico Obiettivo Tutela-ANMIL. Si è trattato in totale di oltre 300 pagine di informazione che sono state veicolate attraverso la rivista edita dall'Associazione.
Al periodico e ai supplementi è stata affiancata un'ampia produzione di pubblicazioni di altro genere, mirate però alla divulgazione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e alla prevenzione degli infortuni, rivolte a tutti i cittadini, soprattutto ai giovani studenti.
IL PORTALE INTERNET
Il consolidamento del Portale ANMIL, nel 2009, ha arricchito i servizi e i contenuti rivolti all'utente. L'ampliamento di questo strumento informativo ha evidenziato anche la necessità di dotare le sezioni

locali di portali provinciali e regionali in grado di fornire a tutti gli interessati informazioni e approfondimenti sempre più capillari sul territorio. Il Portale ANMIL, oltre ad un evidente restyling grafico, offre ai fruitori una serie di aree e di rubriche dedicate al tema degli infortuni, per offrire un servizio sempre più qualificato.

AREA L'ESPERTO RISPONDE

Esperti in ambito legale, medico legale ed altre figure professionali specializzate nel settore sono a disposizione di quanti hanno bisogno di una consulenza tecnica e possono essere contattati attraverso il sito nella sezione dedicata "Gli esperti rispondono". L'utente, inoltre, ha la possibilità di consultare le risposte inviate ai quesiti di alcuni soci divise, per una più facile consultazione, per argomenti.

attività 2010

L'attività rivendicativa

Sono numerose le proposte di legge elaborate dall'ANMIL e presentate già negli anni passati sia alla Camera che al Senato. Tra queste particolare importanza ricopre il disegno di legge C. 2587, a prima firma dell'On. Giacomo Stucchi, recante "Modifiche alla composizione dei comitati consultivi provinciali presso l'INAIL", il cui iter di approvazione ha impegnato le Camere per tutto il 2010 e che si è concluso nel marzo 2011, anche grazie all'impegno costante dell'ANMIL nel sollecitare la sua rapida approvazione. La proposta, infatti, è stata approvata nell'aprile 2010 dalla Camera dei Deputati attraverso il procedimento speciale in sede legislativa, ossia attraverso il solo passaggio in Commissione Lavoro, senza successivo coinvolgimento dell'Assemblea, e allo stesso modo è stata licenziata dalla Commissione Lavoro del Senato il 16 marzo 2011.Il testo originario del provvedimento prevedeva espressamente l'integrazione di un rappresentante dell'ANMIL nei Comitati Consultivi Provinciali INAIL, così da completare il processo avviato nel 1999 con l'ingresso dell'ANMIL nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto, l'organismo centrale omologo ai Comitati Consultivi costituiti in ogni provincia. Nel corso dell'esame alla Camera è però stato approvato un emendamento che rende più generale e astratto il riferimento all'ANMIL. L'indicazione diretta dell'ANMIL è stata infatti sostituita da quella di "Associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro". Al momento è ancora fermo l'iter di un'altra proposta di legge predisposta dall'ANMIL, e presentata dal Sen. Luigi Lusi, avente ad oggetto"Indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali". Dopo che nel 2009 era pervenuta dal Governo una relazione negativa sulla quantificazione degli oneri recati dal provvedimento, la discussione era ripresa nel marzo 2010 e in quella sede la Commissione Lavoro del Senato aveva richiesto una nuova relazione tecnica, ancora non pervenuta.

L'ANMIL ha poi seguito con grande attenzione numerose questioni poste dai provvedimenti legislativi varati nel corso del 2010, prima fra tutte quella relativa all'abolizione delle tariffe postali agevolate per la spedizione di prodotti editoriali, disposta con decreto ministeriale del 30 marzo 2010. Il provvedimento ha infatti duramente colpito l'Associazione, la quale usufruiva delle agevolazioni per l'invio del proprio periodico associativo "Obiettivo Tutela", che ha quindi aderito a numerose iniziative volte al ripristino di un regime tariffario meno gravoso.

Con decreto legge 40/2010, cosiddetto "Decreto Incentivi" era stata nuovamente prevista la possibilità di rideterminare le tariffe in favore delle Onlus, nel limite di spesa di 30 milioni di euro per il 2010 (termine poi prorogato, grazie al Decreto Milleproroghe, a marzo 2011). In attuazione di questa norma è stato quindi emanato un nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2011, che istituisce nuove tariffe più favorevoli a beneficio delle Onlus, utilizzabili fino a marzo 2011.

Il 29 luglio 2010 è stata poi varata dal Parlamento la Manovra Economica correttiva per gli anni 2011-2013, che tra le varie misure prevede la soppressione dell'IPSEMA e dell'ISPESL e la loro contestuale incorporazione nell'INAIL. Questa disposizione ha costituito il passaggio di maggiore interesse per l'ANMIL, perché diretta alla realizzazione di sinergie e sviluppi della tutela integrata per i rischi del lavoro, dal loro emergere fino al recupero del lavoratore infortunato. L'Associazione ha quindi valutato positivamente l'accorpamento, non solo per l'economizzazione in termini di risorse ma, soprattutto, per la possibilità di miglioramento della gestione della sicurezza e della tutela dei lavoratori.

A seguito di un provvedimento emanato il 3 agosto 2010, si è invece posta una nuova questione che ha fortemente preoccupato l'ANMIL nel suo ruolo di Associazione di tutela dei disabili. Il decreto legge n. 102 del 2010, infatti, attraverso un intricato combinato disposto, aveva stabilito che alle assunzioni obbligatorie di orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per cause di lavoro, di guerra o di servizio non si dovesse più applicare la quota di riserva pari all'1% prevista dalla legge 68/1999, nel senso che alle categorie menzionate era consentito superare tale quota. Questa disposizione, che nel suo intento originario voleva condivisibilmente ampliare le possibilità di assunzione per le categorie richiamate, ha però comportato indirettamente gravi problemi per le assunzioni obbligatorie delle persone disabili, alle quali la legge 68 riconosce una quota di riserva pari al 7%, in quanto nella prassi applicativa si erano registrate assunzioni di tali soggetti a valere sulla quota di riserva del 7% a favore dei disabili.
Per scongiurare gli effetti potenzialmente negativi di questa norma, l'ANMIL ha quindi aderito alla mobilitazione delle principali associazioni e di numerosi parlamentari perché venisse chiarito, attraverso una norma interpretativa, che la quota del 7% deve rimanere ad esclusivo beneficio delle persone con disabilità, che altrimenti avrebbero visto notevolmente ridotte le loro possibilità, già purtroppo limitate, di accedere al collocamento obbligatorio.
Tali iniziative si sono tradotte nell'approvazione di una proposta di legge, la quale ha confermato che le assunzioni obbligatorie per chiamata diretta dei familiari di vittime di atti di terrorismo e criminalità organizzata, e categorie ad esse equiparate, non possono occupare la quota di riserva del 7% spettante ai lavoratori disoccupati invalidi, prevista dall'articolo 3 della legge n. 68 del 1999.
Sempre in tema di collocamento lavorativo dei disabili, l'ANMIL ha preso parte nel novembre 2010 ad un incontro tecnico, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di valutare la possibilità di apportare alcune parziali modifiche alla legge 68/1999. In questa sede l'ANMIL ha presentato un documento contenente alcune proposte di modifica alla legge 68, tra le quali in primo luogo l'abbassamento al 20% della percentuale di menomazione dell'integrità pisco-fisica necessaria per accedere ai benefici previsti dalla legge. L'ANMIL ha inoltre inserito nelle proprie proposte emendative il tema della riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, sottolineando la necessità di superare l'attuale blocco dei fondi a ciò destinati da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare ha proposto di destinare il 10% dell'addizionale prevista dall'art. 181 del Testo Unico 1124/1965 direttamente agli enti di formazione promossi dalle associazioni di tutela e rappresentanza, mentre la restante quota verrebbe destinata all'INAIL per il finanziamento degli enti bilaterali con finalità assistenzialistiche.
Sul piano delle prestazioni agli infortunati, nel corso del 2010 la Commissione per le invalidità gravi dell'ANMIL ha lavorato con particolare attenzione sulla questione dei dispositivi tecnici concedibili nel periodo di inabilità temporanea assoluta, fino ad ottenere in merito un chiarimento dell'INAIL, che con nota del Direttore Generale del 1° luglio 2010 ha fornito istruzioni in merito alla concedibilità di tali dispositivi durante il periodo di inabilità temporanea assoluta e alla relativa assunzione di spesa da parte dell'Istituto. In particolare, a seguito delle numerose sollecitazioni dell'ANMIL, è stato ribadito, con l'intervento delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 5 bis, del D.lgs. 8172008, come modificato dal successivo decreto 106/2009, il diritto degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici a tutte le cure necessarie e utili ai sensi del T.U. 1124/1965, senza oneri a loro carico; di conseguenza l'INAIL ha il compito di garantire la continuità di un'assistenza sanitaria per tutto quanto necessario e utile al recupero della capacità lavorativa.
Altro tema che ha impegnato l'Associazione già a partire dagli ultimi mesi del 2009 è quello della condizione specifica delle donne infortunate e vittime di malattie professionali. Sull'argomento l'ANMIL è stata ascoltata anche dalla Commissione di Inchiesta sulle "Morti Bianche" del Senato, in una audizione svolta il 25 novembre 2009, in occasione della quale sono state rappresentate le maggiori criticità del sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro e di quello assicurativo, con riferimento alle differenze di genere. Il lavoro dell'ANMIL è quindi proseguito nell'apposito Gruppo di lavoro per le Politiche Femminili, che nel corso dell'anno ha elaborato una complessiva piattaforma rivendicativa per l'adeguamento dell'attuale sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro alle differenze di genere e al ruolo della donna.
Innanzitutto si è osservato se ed in quale misura la condizione di donna influisca sulle cause e circostanze degli infortuni in azienda in modo diverso da quanto accade per gli uomini, e come

questo possa condizionare il percorso di pieno recupero dopo un infortunio. Ciò al fine di adeguare la normativa vigente in ottica di genere e garantire il diritto assicurativo della donna infortunata a tutte le cure necessarie e utili, rispettose dei bisogni specifici delle donne e dei diversi riflessi che un infortunio sul lavoro o una malattia professionale hanno su una donna piuttosto che su un uomo.
È inoltre da ricordare che nel corso del 2010 l'ANMIL, nella persona del Presidente Nazionale Franco Bettoni, è entrata a far parte dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, l'organismo istituito ai sensi dell'art. 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18 e successivamente disciplinato con il Decreto Interministeriale del 6 luglio 2010 n. 167.
L'Osservatorio, che si è insediato il 16 dicembre 2010, ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità
Quanto all'impegno specifico dell'ANMIL nella lotta per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e per la diffusione della cultura della sicurezza è da segnalare la sottoscrizione in data 2 dicembre 2010 di un accordo di collaborazione con l'AiFOS, Associazione italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro. L'AiFOS è un'associazione senza fini di lucro, con sede presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia, facente parte della Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione, organismo costituito dalle associazioni scientifiche più rappresentative del settore ed in tale ambito svolge azione di studio, ricerca e sperimentazione nel campo della formazione mirata alla sicurezza sul lavoro.
L'accordo impegna ANMIL e AiFOS a collaborare per la realizzazione di attività comuni finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, ed ha durata triennale.
Sotto il profilo degli incontri istituzionali, infine, nel corso del 2010 la Presidenza ANMIL ha avuto occasione di confrontarsi, in due distinte occasioni, rispettivamente il 5 ottobre e il 12 novembre 2010, con gli Onorevoli Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini, ai quali sono state rappresentate le principali criticità del mondo della disabilità, sollecitando una nuova attenzione alle condizioni di salute e di vita degli invalidi, nonché all'impegno delle Associazioni che, come l'ANMIL, lottano al loro fianco.
Dagli incontri sono emersi riscontri molto positivi, a testimonianza della considerazione che l'ANMIL ha saputo conquistare, in forza del suo costante e responsabile impegno per la categoria che rappresenta.

Attività associativa

Nel 2010 l'attività associativa si è sviluppata con occhio attento alle prospettive di ampliamento della base associativa. Ma il 2010 è stato soprattutto l'anno in cui si sono registrate difficoltà di percorso non preventivabili quale la drastica riduzione delle agevolazioni per l'editoria sociale che ha costretto l'Associazione a sospendere, prima e ridimensionare – solo a partire dal 2011 – la pubblicazione del periodico Obiettivo tutela che costituisce il più significativo strumento di raccordo sistematico – per molti aspetti l'unico – con gli oltre 400.000 soci e le loro famiglie, con il rischio di perdere la possibilità di dialogo - e quindi di servizio – con una popolazione di iscritti formata in misura significativa da persone anziane e disabili.
Dall'altro lato, però, è stato anche l'anno di definitivo consolidamento della funzionalità di SAF – la società di servizi fiscali dell'Associazione – che costituisce un risultato di elevato valore strategico se letto accanto al fatto che, pur con una gestazione laboriosa, si è ottenuto il riconoscimento ministeriale provvisorio del Patronato ANMIL per un avvio nello stesso anno dell'attività di servizio con un impegno coronato da ultimo nei primi mesi del 2011 con il riconoscimento definitivo.
Consente, altresì, di perfezionare la propria presenza sul mercato dei servizi sociali grazie alla possibilità di costituire – l'ANMIL quale associazione promotrice di un Patronato – un vero e proprio CAF secondo un piano di iniziative che, avviato fin dal 2010, si concluderà entro il 2011, in tempo utile per l'avvio dei servizi a partire dal 2012 senza soluzione di continuità con le attività che già oggi sono svolte dal SAF.
In questo modo si concretizza sul campo il modello di Rete di aziende derivate per la fornitura di servizi individuali che poggia sulle solide basi del Patronato, del CAF, dell'Agenzia del lavoro resa più autorevole dalla qualificazione ISO 9001.
Il consolidamento delle funzioni di Agenzia, con risultati concretamente apprezzabili pur nel panorama di criticità del mondo della occupazione, ha convinto della necessità di rilanciare su nuove basi l'attività di IRFA, istituto per la riabilitazione e la formazione, arricchendone le funzioni sociali

con la gestione della formazione per l'intero complesso degli enti della Rete ANMIL, con primi significativi passi riguardanti la formazione degli operatori di Patronato, e predisponendolo per la gestione di attività di formazione anche in materia di prevenzione.
Si tratta di un terreno sul quale già l'Associazione si è mossa con il Progetto SILOS e sul quale sarà possibili avviare iniziative strutturate grazie alla costituzione di una apposita società di servizi per la prevenzione, ANMIL SICUREZZA.
La collaborazione sempre più sistematica con l'INAIL, a livello territoriale e centrale, fortemente promossa dal Ministro Sacconi, dopo un complesso iter nel 2010, nei primi mesi del 2011 ha portato all'inserimento di ANMIL, quale associazione maggiormente rappresentativa degli invalidi del lavoro, nei Comitati consultivi provinciali dell'INAIL

Il Corpo Associativo

A questo proposito, è di immediata evidenza come le iniziative richiamate nel punto precedente, riguardante l'attività Associativa costituiscano tutte – separatamente e nel loro insieme – la leva gestionale di riferimento per l'ampliamento del corpo associativo che proprio alla fine del 2009 ed agli inizi del 2010 ha trovato un più sicuro riferimento nella riforma dello Statuto avviata agli inizi del 2009.
Sempre in questa direzione il 2010 si è caratterizzato per una decisa ripresa di attenzione ed impegno nella costruzione di una rete di collaboratori volontari che a livello di territorio garantiscano un contatto continuo e diretto con i lavoratori e gli invalidi che, residenti nel territorio stesso, devono trovare un sicuro riferimento, per servizi ma anche per solidarietà umana e sociale, nell'Associazione.

L'organizzazione

Nel 2010 si è perfezionato, con un progressivo ampliamento della sfera di riferimento produttivo, la certificazione ISO 9001, le cui verifiche esterne continuano a registrare una crescita costante ed omogenea della qualità dei processi produttivi dell'Associazione.
La crescita ha riguardato fra l'altro – ed in misura significativa – i processi di programmazione e controllo con le connesse politiche di bilancio, consentendo così di collocare le molteplici iniziative dei punti precedenti - e quelle conseguentemente necessarie sul piano organizzativo - in un contesto ordinato per tempi, modalità di impianto e gestione ecc.
Su questo versante, in particolare:

- si è impostato su nuove basi il processo di programmazione strategica con una intensa e progressiva partecipazione di tutte le strutture territoriali sia in fase di impianto e costruzione sia nella fase di attuazione successiva all'approvazione del Piano da parte del Consiglio nazionale;
- si è generalizzata la partecipazione di organismi consiliari nelle fasi istruttorie, prevedendo, così, per la procedura di programmazione il governo istruttorio di una apposita commissione consiliare che va ad aggiungersi a quella per lo Statuto ed a quella per la programmazione annuale ed il Bilancio;
- si è arricchita la partecipazione degli organi centrali al processo di pianificazione prevedendo che tutte le fasi istruttorie siano gestite e governate da una apposita commissione consiliare;
- si è realizzato – a partire dalle gestioni contabili - un efficace percorso di progettazione a ritroso – la saldatura fra processo di programmazione e processo di bilancio, grazie all'introduzione del budget quale strumento di assegnazione di risorse alla piena responsabilità dei centri di spesa frutto di una accurata programmazione delle attività;
- si è completato il processo di informatizzazione integrale delle procedure di gestione della contabilità e del bilancio, per l'intero percorso bidirezionale fra territorio e centro e con l'inserimento di percorsi di gestione documentale dei documenti contabili, primo passo per la realizzazione di un sistema documentale integrale;
- si è resa coerente la gestione di cassa con detta riforma attraverso la creazione di una Tesoreria unica al servizio di tutte le strutture territoriali e centrali;
- si è completata la progettazione della scheda di Sezione avviata nel 2009 mentre si è realizzato un importante progetto per la gestione di un contact center unificato per i clienti della Rete, unico punto di accesso ai servizi dei vari enti;
- è stato definito il modello di relazioni all'interno della Rete ANMIL basato sullo sviluppo, nei modi prima indicati, delle funzionalità di servizio agli utenti con tendenziale affidamento di tutte le attività strumentali e di servizio "interno" ad una apposita società, "ANMIL Servizi", posta alle

direttе dipendenze della Onlus che va assumendo così ruolo e funzioni di capogruppo, con la primaria mission di garantire unità di scopo ed obiettivi "societari" della intera Rete;

- si è perfezionato il modello di Direzione generale per renderlo pronto a gestire le nuove sfide rappresentate, appunto, dallo sviluppo della Rete e dall'irrompere nel "Sistema ANMIL" di soggetti portatori di interessi e sollecitazioni, come utenti esterni, tali da ribaltare completamente l'ottica gestionale della Direzione stessa e delle Sezioni. Sezioni e Direzione chiamate, comunque, a garantire la presa in carico degli utenti non più come processo continuo mosso da esse e dalle loro professionalità, ma attivato dalle richieste – e sollecitazioni – della clientela esterna.

L'insieme di questi elementi ha comportato una complessiva riconsiderazione di tutti gli assetti organizzativi interni che ha promosso e reso necessario, ad un tempo:

- il perfezionamento dei meccanismi di colloquio tecnico fra i vari livelli di responsabilità, con la creazione di procedure di assistenza tutte in rete e gestite da strumentazione adeguata al servizio degli utilizzatori e degli assistenti

chiamati a garantire un adeguato livello di servizio, in una logica produttiva che non consente di "non dare servizio", non dare servizio adeguato per tempi e modi;

- la messa a punto, grazie al nuovo contratto di servizi di telefonia e rete attivato nel 2009, della Rete Intranet e dei collegamenti funzioni fra i vari livelli di responsabilità, anche per quanto riguarda le nuove opportunità di colloquio interattivo reso possibile da nuove opportunità di video conferenza e video comunicazione;
- la verifica tecnica e gestionale delle possibilità ed opportunità di ricondurre la rete intranet con tutte le sue collaudate potenzialità ed utilità sulla rete internet pubblica;
- una decisa accelerazione del processo di ristrutturazione e verifica della qualità dei dati dell'Archivio soci, la cui compiuta sistemazione potrà consentire nel 2011 di verificare utilità e possibilità di affidarne la gestione dello stesso partner dell'Associazione per la formazione degli operatori di Patronato;
- l'acquisizione mirata di professionalità occorrenti per il presidio di funzioni ad elevato valore aggiunto, per l'Associazione, accompagnata dalla acquisizione di nuovo personale per il Patronato al fine di rendere le Sedi adeguate ai requisiti di legge prescritti.

Per quanto riguarda, in particolare, il personale e le risorse professionali in generale, si è puntato a perfezionare e sviluppare gli istituti e gli strumenti volti a valorizzare la professionalità e la capacità di gestire clienti. Gli strumenti, cioè, volti a riconoscere meriti e qualità dell'impegno professionale per consolidare la prospettiva di un sistema professionale basato sulla qualità della presenza di presa in carico degli utenti, da un lato, e sulla qualità tecnica dei singoli operatori, dall'altro; si tratti di personale del Patronato, come del SAF; di personale responsabile dei servizi Onlus sul territorio; di soggetti specializzati per le funzioni tecniche centrali.

A supporto di questo impegno si è realizzato un ulteriore affinamento del sistema premiante, interamente affidato, per la scelta di obiettivi e percorsi gestionali alle stesse strutture, con il duplice scopo di "fare prodotti e prodotti di qualità"; formare il personale e gli stessi organi locali e centrali nella gestione della programmazioni in stretta sinergia con quella delle risorse professionali.

Si è realizzato, altresì, un progetto e programma di formazione che ha riguardato tutti gli operatori di Patronato e SAF, nonché una diffusa popolazione di operatori che hanno avuto modo di aggiornarsi e perfezionarsi sul campo.

Un valore irrinunciabile, a salvaguardia del quale nel 2010, a conclusione di una prima fase di approfondimento è stato approvato un Codice etico, subito sottoposto alle valutazioni ed all'apprezzamento di tutte le strutture per garantire una conclusiva messa a punto entro il 2011 perfettamente rispondente alle caratteristiche e attese di organi e personale.

Con lo stesso scopo finale, il 2010 si è caratterizzato per l'avvio di un progetto di CRM per diffondere a tutti i livelli di struttura e professionalità la cultura della attenzione per la soddisfazione della clientela di riferimento.

Attività di comunicazione e relazioni esterne

Le Iniziative

5 GENNAIO - 17 DICEMBRE: MOSTRA FOTOGRAFICA "NO! CONTRO IL DRAMMA DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO"

Inaugurata a Roma il 19 novembre 2008 nel Complesso di Vicolo Valdina della Camera dei deputati, la Mostra fotografica ANMIL "NO! *contro il dramma degli incidenti sul lavoro*", realizzata dal fotoreporter Riccardo Venturi, nell'anno 2010 è stata allestita in 18 città italiane con il sostegno dell'INAIL. Obiettivo dell'iniziativa è quello di restituire dignità alle vittime del lavoro e alle loro famiglie facendo conoscere le drammatiche condizioni che un infortunato deve affrontare all'indomani di una tragedia sul lavoro, sia per gli aspetti economici sia per il difficile reinserimento sociale, lavorativo e familiare.

Le storie e i luoghi che sono stati raccontati dalla penna del giornalista Matteo Bartocci, sono raccolti in un prezioso volume, offerto gratuitamente a tutti i visitatori.

6 MARZO: CONCERTO CONCLUSIVO DEL 1° CONCORSO MUSICALE ANMIL "NOTE SCORDATE"

In occasione della Festa della Donna 2009, per la quale l'ANMIL ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul tragico fenomeno degli incidenti sul lavoro di cui rimangono vittime le donne e loro condizioni all'indomani di un infortunio, lanciando un Concorso nazionale dal titolo "Note Scordate" per la composizione di un brano musicale "completo" dedicato proprio a donne, lavoro e infortuni.

Il Concorso ha ottenuto il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro le Pari Opportunità. Al termine del Concorso la valente Giuria tecnica che l'ANMIL è riuscita a coinvolgere a fronte di un simbolico rimborso spese ha selezionato i 20 finalisti tra i 70 brani pervenuti.

Dunque per la Festa della Donna del 2010, analogamente l'ANMIL ha avviato la propria attività di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro con l'organizzazione di uno straordinario evento conclusivo del Concorso "Note Scordate": un Concerto gratuito in cui si sono esibiti i 20 finalisti del Concorso.

Al termine sono stati decretati i sei vincitori che sono stati premiati sul palco con una targa e un riconoscimento in denaro tra gli applausi del pubblico entusiasta.

Promozione e Premiazione Concorso "PRIMI IN SICUREZZA"

Per l'ottavo anno l'ANMIL ha voluto collaborare alla realizzazione del Concorso "Primi in Sicurezza", insieme a Rossini Trading e la rivista "Okay", che ha invitato gli studenti di tutte le classi a cimentarsi con creatività sul tema della sicurezza sul lavoro proponendo ogni anno di lavorare su un prodotto diverso.

Quest'anno i giovani sono stati invitati ad ideare e produrre una maglietta con messaggi, disegni, immagini o slogan relativi alla questione della prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e nella scuola. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di riuscire a far diventare la sicurezza "un'idea da indossare".

LE CAMPAGNE ANMIL: LO SPOT "I NANI" E LO SPOT "THE WORKER"

Grazie alla proficua collaborazione con l'Agenzia pubblicitaria internazionale THE NAME, l'ANMIL ha potuto adoperarsi per divulgare due diversi spot, uno radiofonico e uno televisivo realizzati dall'Agenzia:

- il primo, "I NANI", ispirato appunto alla famosa favola di Biancaneve e i 7 nani, vuole far riflettere sulla drammatica tematica delle morti bianche;
- il secondo, "THE WORKER", ha invece utilizzato l'idea del videogioco per applicarlo a contesti e situazioni che simulano un'attività lavorativa con rischio e ostacoli da superare per evitare infortuni un incidente sul lavoro con l'obiettivo di diffondere una cosciente e consolidata cultura sulla prevenzione.Lo spot è stato utilizzato per promuovere la 60ª Giornata Nazionale delle Vittime degli Incidenti sul Lavoro e, grazie alla partnership con Poste Italiane e Autostrade per l'Italia, è stato trasmesso in tutti gli uffici postali ed autogrill sul territorio nazionale.

3 OTTOBRE: "FIABA DAY"

ANMIL ha voluto stringere partnership con alcune Associazioni no-profit affiancandole nella realizzazione dei loro progetti più importanti e di maggiore visibilità acquisendo in questo modo uno spazio dove promuovere le attività e i servizi offerti.

Il FIABA DAY rappresenta un importante momento di riflessione sul problema delle barriere architettoniche. Organizzato dall'Associazione Fiaba il 3 ottobre 2010 a Roma nella straordinaria location di Piazza Colonna, questo evento ha alternato momenti di confronto tra istituzioni, giornalisti, scrittori e persone affette da disabilità a momenti di spettacolo per attirare il grande

pubblico che non è sempre interessato alla tematica. ANMIL ha partecipato a questa iniziativa con l'allestimento di uno stand personalizzato, per tutta la durata della manifestazione, da personale dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne per promuovere il mondo ANMIL e le sue attività.

10 OTTOBRE: CELEBRAZIONE DELLA 60ª GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEL LAVORO E CONCERTO PER LA SICUREZZA

Istituzionalizzata nella seconda domenica di ottobre, con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1998, su richiesta della nostra Associazione, l'ANMIL ha celebrato, domenica 10 ottobre, la 60ª Giornata dedicata alle vittime del lavoro per richiamare l'attenzione delle istituzioni, delle forze sociali e dei mezzi di informazione su una tematica attuale e drammatica come quella degli infortuni e delle morti nei luoghi di lavoro. Anche quest'anno per il riconosciuto valore dell'iniziativa, la Giornata ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio del Segretariato Sociale RAI che ha concesso la Campagna di sensibilizzazione.

La manifestazione nazionale, che si è svolta a Modena nella prestigiosa sede del Forum Monzani, ha visto la partecipazione delle massime cariche istituzionali in materia. In occasione di questa edizione della Giornata è stato organizzato nella medesima location un **Concerto** per la sicurezza sul lavoro, aperto a tutta la cittadinanza.

GENNAIO-DICEMBRE 2010 PROGETTO SILOS (Scuola Innovazione Lavoro Organizzazione Sicurezza)

A gennaio è stato dato il via a SILOS (Sicurezza, Innovazione, Salute, Organizzazione, Scuola), un progetto ideato dall'ANMIL, realizzato e promosso in via sperimentale in collaborazione con l'INAIL e con i Patrocini dei Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Lavoro e delle Politiche Sociali.

SILOS ha coinvolto 13 province di 8 Regioni italiane (Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); 28 Istituti superiori per un totale di oltre 1.500 alunni delle IV e V classi coordinati e seguiti da circa 500 docenti, mentre per l'ANMIL sono stati direttamente coinvolti circa 50 referenti territoriali delle Sedi ANMIL locali.

Un primo importante momento esterno si è concretizzato con l'organizzazione, presso ciascuno dei 28 istituti, di una Giornata inaugurale con tutti gli studenti dei quarti e quinti anni per far conoscere il Progetto e segnare ufficialmente l'avvio delle attività con il supporto dei referenti ANMIL e INAIL locali.Invece in chiusura del Progetto sono state previste in ogni Istituto, tra il 18 maggio e il 4 giugno, le Giornate conclusive che hanno avuto un forte impatto sui giovani in quanto, per quelli dell'ultimo anno, si è trattato di prendere un formale impegno a rispettare la sicurezza negli ambienti di scuola, di vita e di lavoro firmando un "Patto d'Onore", mentre a quelli del quarto anno è stato consegnato un Attestato di partecipazione.

A queste Giornate hanno partecipato il Presidente provinciale ANMIL ed altri referenti territoriali, il dirigente INAIL locale, i dirigenti scolastici e i docenti che hanno svolto il ruolo di coordinatori per ogni istituto.

3 dicembre - CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SULLE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DI UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Presso la Sala Conferenze di Palazzo Marini a Roma, si è svolto il Convegno di presentazione dei risultati della ricerca "I disturbi emozionali dopo un infortunio sul lavoro" commissionata al Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova dall'ANMIL tre anni fa per approfondire le implicazioni psicologiche di un infortunio sul lavoro.Per effettuare tale studio sono state coinvolte numerose Sezioni ANMIL di tutta Italia che si sono adoperate per reperire i soggetti disponibili ad essere intervistati. L'obiettivo principale della ricerca è stato quello di dare forza alla storica battaglia dell'Associazione per l'inserimento nel Testo Unico Infortuni dell'assistenza psicologica, un vuoto legislativo a cui l'ANMIL cerca da anni di offrire un contributo fattivo con un proprio servizio di assistenza e supporto specialistico telefonico, attivo attraverso un numero verde a disposizione di vittime del lavoro e loro familiari.

Il Convegno **"Le Conseguenze Psicologiche di un infortunio sul lavoro"** è stato organizzato **in collaborazione con il CNOAS** (Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali).

Per favorire la conoscenza e la circolazione di quanto emerso dallo studio, è stata realizzata una pubblicazione a carattere divulgativo "I disturbi emozionali dopo un infortunio sul lavoro".

L'attività redazionale/editoriale

"OBIETTIVO TUTELA-ANMIL"

Per continuare a fornire un'informazione diretta e qualificata sulle tematiche di cui si occupa l'Associazione, in primo luogo agli associati, ma anche alle istituzioni e alle parti sociali coinvolte, nel 2010 l'Ufficio Comunicazione ha prodotto 3 numeri della rivista inviata a tutti i 460.000 iscritti all'Associazione, oltre che ad una nutrita mailing di persone interessate alle tematiche. Si è trattato in totale di oltre 300 pagine di informazione che sono state veicolate attraverso la rivista edita dall'Associazione. Al periodico e ai supplementi è stata affiancata un'ampia produzione di pubblicazioni di altro genere, mirate però alla divulgazione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e alla prevenzione degli infortuni, rivolte a tutti i cittadini, soprattutto ai giovani studenti.

IL PORTALE ANMIL

Nel 2010 il Portale ANMIL è stato ulteriormente arricchito di servizi e contenuti rivolti agli utenti fruitori. Inoltre sono stati creati portali provinciali e regionali in grado di fornire a tutti gli interessati informazioni e approfondimenti sempre più capillari sul territorio. La validità del Portale ANMIL, nonostante la sua specificità, è confermata dalle centinaia di visitatori che quotidianamente visitano le pagine del sito e richiedono informazioni, consulenze e approfondimenti attraverso questo strumento di informazione in tempo reale. L'approfondimento delle
tematiche e la costante e accurata ricerca delle notizie legate alla sicurezza sul lavoro e alla tutela delle vittime di infortuni continuano ad essere obiettivi primari e proprio i riscontri dei visitatori determinano adeguamenti e modifiche del portale.

UFFICIO STAMPA

Varia e costante è l'attività di Ufficio Stampa sia a livello istituzionale che in relazione a specifici eventi per far conoscere all'esterno l'Associazione e i temi di cui si occupa, i valori su cui si fonda e le attività e le campagne di sensibilizzazione e di promozione della cultura del lavoro organizzate durante l'anno. Inoltre, in questi anni, si è consolidato uno stretto legame con i media, fornendo loro un quotidiano supporto informativo e divulgativo sulle posizioni e le attività dell'Associazione sia con la diffusione di comunicati stampa che con la produzione di materiali documentaristico-informativi, come articoli, interviste, dossier ed elaborazioni similari. Dall'inizio dell'anno sono stati realizzati e diffusi alla stampa in totale: 15 comunicati stampa. Questa attivazione ha già prodotto riscontri molto significativi sui media. Su questa base informativa hanno lavorato i giornalisti delle agenzie, della carta stampata, della radio, della televisione e del mondo web, riscontri di cui sono stati raccolti in totale circa 462 pezzi .

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 aprile 2009, ha approvato il conto consuntivo 2008

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 21 maggio 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 6.279.634,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 419.857,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.922.104,00

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 1 dicembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 5 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010:. il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010

15. ANPVI - Associazione Nazionale privi della vista e Ipovedenti

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 26.458,69

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 16.466,05.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

Per quanto riguarda gli anni 2009 e 2010, sono state portate avanti a livello continuativo tutte quelle iniziative che sono indicate nel "Programma attività". Le iniziative che l'Anpvi Onlus ha portato avanti nel corso delle due annualità rientrano nel disposto dell'art. 1 comma 1 della legge 476/1987 tese ad incoraggiare e sostenere attività di ricerca, di informazione e di divulgazione culturale e di integrazione sociale, nonchè per la promozione sociale e per la tutela degli associati; tali attività possono essere ravvisate in tutte quelle iniziative promosse e sostenute dall'associazione da anni in maniera continuativa, volte alla tutela e alla valorizzazione in ambito sociale delle persone che si trovano a vivere in condizioni di disabilità visiva; specificatamente l'Anpvi Onlus ha assistito e promosso le persone rientranti nelle categorie designati dalla Legge n°138 del 2001.
che definisce:

- *ciechi totali*: soggetti con totale mancanza della vista in entrambi gli occhi o con la sola percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%;
- *ciechi parziali*: soggetti con residuo visivo non superiore ad 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%;
- *ipovedenti gravi*: soggetti con residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%;
- *ipovedenti medio-gravi*: soggetti con residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 50%;
- *ipovedenti lievi:* soggetti con residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 60%.

Elenchiamo qui di seguito le iniziative e le attività svolte dal' Anpvi Onlus negli anni 2009 e 2010:

Uffici provinciali di Segretariato Sociale. Nell'ambito della tutela dei soci e dei fruitori da anni l'Anpvi Onlus ha istituito presso tutte le sezioni territoriale degli uffici di segretariato sociale: per definizione, un ufficio di segretariato sociale è una struttura che si inserisce nella tanto citata "rete dei servizi sociali e assistenziali" per i cittadini bisognosi, prevista e incentivata dalla Legge n°328 del 2000; l'obiettivo col quale sono stati istituiti questi uffici è che attraverso l'agevolazione degli utenti nell'ambito delle strutture preposte ai vari passaggi burocratici necessari per il riconoscimento della disabilità prima e nel conferimento dei diritti e degli ausili relativi poi, si possa ottenere un significativo miglioramento psicologico e sul piano della qualità della vita per le persone che si ritrovano affette da disabilità visiva: l'idea e la realtà di un incontro di una struttura competente e informata rispetto a tali procedure da parte di un utente che abbia perso l'orientamento della sua vita in seguito al conseguimento di una condizione di disabilità visiva rappresenta un significativo momento di inclusione sociale per queste persone.
Sia nel corso del 2009, che del 2010 gli uffici di segretariato sociale dell'Anpvi Onlus hanno operato continuativamente, non è quindi un attività che si possa dividere in fasi essendo omogenea sia sul territorio ove operano gli uffici sia nell'intero periodo.
In concreto, tali uffici, hanno rivolto la propria attenzione ed aiuto a tutti quei cittadini minorati della vista o a rischio di minorazione visiva che vi si sono rivolti durante i due anni e in tutte le strutture coincidono sostanzialmente con i soci e i fruitori cioè nel complesso circa 16.000 unità.

I risultati conseguiti con questa attività possono evidenziarsi con la grande mole di lavoro svolta per aiutare gli utenti relativa a pratiche pensionistiche " molte centinaia di pratiche", aiuto, anche psicologico, ai soci che hanno perso la vista di recente o che la stanno per perdere, attività ricreative e sociali come gite, incontri tra soci, riunioni, convegni locali, corsi braille ecc...ecc...

Ricerca

a)Istruzione

In previsione del convegno sull'istruzione che si sarebbe tenuto nel mese di marzo del 2009 è stata effettuata una ricerca sugli ex istituti per ciechi che, non svolgendo più i vecchi compiti dell'istruzione speciale per i non vedenti dovrebbero venir utilizzati per finalità collaterali quali : assistenza scolastica, dei ragazzi che frequentano la scuola pubblica, ospitalità per i ragazzi che hanno difficoltà familiari, corsi di formazione e di riabilitazione.

La ricerca si è sviluppata nei mesi di febbraio e parte di marzo 2009, ha riguardato moltissimi contatti via internet e può essere distinta in due fasi:

acquisizione dei dati, elaborazione dei risultati.

I non vedenti in qualche modo, oggetto della ricerca, sono stati circa 1000.

I risultati della ricerca sono evidenziati dalla relazione svolta nel corso del convegno e descrivono storia e attività, problemi e prospettive dei 16 istituti per ciechi esistenti in Italia.

b) Associazionismo

nel corso del 2010, In previsione del convegno sull'associazionismo che si è tenuto nel mese di novembre è stata effettuata una ricerca sulle realtà associative italiane e sulla legislazione riguardanti le stesse.

In particolare l'attenzione è stata rivolta alle organizzazioni che operano in favore dei ciechi e degli ipovedenti, tra esse alcune associazioni ed alcuni enti non associativi.

È stato puntualizzato l'aspetto organizzativo e finanziario delle stesse, approfondendo in particolare le leggi che forniscono ai predetti enti e associazioni contributi statali.

La ricerca si è sviluppata nei mesi da Marzo a Novembre 2010 , ha riguardato moltissimi contatti via internet e può essere distinta in due fasi:

acquisizione dei dati, elaborazione dei risultati.

Gli enti , oggetto della ricerca, sono stati circa 10 in forma associativa e 20 in forma non associativa.

I risultati della ricerca descrivono storia e attività, problemi e prospettive degli enti associativi e non che si rivolgono ai ciechi e ipovedenti italiani.

CONVEGNI E SEMINARI NAZIONALI

a) Convegno sull'istruzione

Nell'ambito dell'anno 2009 è stato promosso dall'Anpvi Onlus un convegno organizzato il 13/03/2009 relativo ai problemi dell'istruzione dei non vedenti che si è svolto presso il Residence Palace Victoria a Latina. Al convegno hanno partecipato vari relatori esperti a livello nazionale che hanno approfondito le tematiche dell'integrazione scolastica dei non vedenti e degli ipovedenti.

Al convegno hanno aderito circa 200 dirigenti ,soci ed esperti dell' Associazione di cui molti hanno partecipato al dibattito conseguente alle relazioni. Le conclusioni del convegno hanno evidenziato l'orientamento dell'Anpvi-Onlus che sul piano dell'istruzione e della formazione professionale ritiene più efficace l'integrazione scolastica attraverso alcune iniziative come per esempio assegnare alle persone non vedenti e ipovedenti un insegnante di sostegno specializzato con conoscenza delle tecnologie informatiche speciali ed il braille oppure rivalutare gli istituti per ciechi attraverso una riduzione al minimo delle funzioni sanitarie ed incremento di quelle formative assistenziali, scolastiche e di ospitalità per casi particolari sia di anziani e di non vedenti ed ipovedenti studenti frequentanti la scuola pubblica con lontananza o indisponibilità delle famiglie;

Seminario sulle problematiche relative alla vita dei non vedenti

Il 27/29 settembre 2009 si è tenuto all' Hotel Antonella di Pomezia RM un seminario sulle varie problematiche relative alla vita dei non vedenti. Questo seminario con la partecipazione di 50 dirigenti associativi e collaboratori ha inteso approfondire le proposte legislative in favore dei ciechi e degli ipovedenti nell'intento del raggiungimento dell'applicazione dei diritti inviolabili a tutti i cittadini, persone cieche e ipovedenti comprese.

I risultati del seminario hanno riguardato vari aspetti della vita dei non vedenti che si sono concretizzati in particolare in iniziative legislative come viene esaminato nel punto 7 riguardanti le grosse difficoltà economiche dei ciechi, a causa delle pensioni irrisorie, le grosse difficoltà di collocamento al lavoro, a causa della sempre più scarsa applicazione delle leggi in favore dei ciechi come la 113/85, per i centralinisti telefonici non vedenti e le leggi sul collocamento dei masso fisioterapisti e degli insegnanti.
Il seminario ha stimolato con forza la Presidenza Nazionale nella prosecuzione dell'iter legislativo delle leggi in favore dei ciechi

b) Convegno sull'associazionismo

Nel 2010 è stato organizzato il 10 novembre dall'Anpvi Onlus un convegno relativo all'associazionismo che si è svolto presso il Blu Hotel a Roma. Preliminarmente nel mese di ottobre si è svolta l'attività preparatoria al convegno stesso.
Al convegno hanno partecipato vari relatori esperti a livello nazionale che hanno approfondito le tematiche relative alle realtà non solo delle associazioni di ciechi , ma anche di enti non associativi che comunque si rivolgono al settore della disabilità visiva.
Al convegno hanno aderito circa 200 dirigenti, soci ed esperti dell'Associazione di cui molti hanno partecipato al dibattito conseguente alle relazioni. Le conclusioni del convegno hanno evidenziato le iniziative delle associazioni che in base ai relativi statuti possono assimilarsi alla realtà dell'Anpvi-Onlus.Questo pluralismo al di là da costituire una dispersione di energie, rappresenta una capillarità di interventi che, una struttura monopolistica non potrebbe mai raggiungere.
Gli enti non associativi esaminati rappresentano un fattivo apporto di attività alle strutture associative rivolgendosi nei vari campi dell'istruzione, della formazione professionale della riabilitazione e della ospitalità.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il centro di documentazione con il progetto "Si cresce con la tecnologia"; ha proseguito la sua attività nel corso degli anni 2009 e 2010 con l'incremento dei programmi previsti dal progetto stesso. le motivazioni che hanno spinto l'Anpvi-Onlus a cimentarsi in questa onerosa, seppur co-finanziata, impresa concernevano la possibilità di essere virtualmente vicini ad ogni socio e alle loro famiglie, e più in generale a tutte le persone con disabilità visiva, per informarli tempestivamente, aiutarli ad affrontare e risolvere i loro problemi, creare nuove forme di comunicazione tra i soci, (gruppi di discussione, forum, ecc.) per favorire lo scambio di idee, esigenze, nuove proposte finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone; inoltre l'impiego delle nuove tecnologie per lo svolgimento delle attività dell'associazione è uno stimolo per i soci ad avvicinarsi ad esse per trovare anche nuove forme di occupazione. I risultati ottenuti da questo progetto consistono sostanzialmente in un miglioramento della qualità dei servizi di assistenza, consulenza ed orientamento dei soci in termini di qualità e soprattutto in tempestività, una partecipazione più attiva dei soci alle attività dell'associazione, nuove forme di comunicazione e la realizzazione di comunità virtuali (gruppi di discussione, chat, forum) per un sostanziale miglioramento della qualità della vita e infine un maggior inserimento delle persone con disabilità visiva nei nuovi mercati del lavoro.
Come già detto il progetto ha visto la sua conclusione nell'anno 2007 tuttavia continuano attivamente l'aggiornamento e l'inserimento dei dati per la prosecuzione dell'ottenimento degli obiettivi promossi del progetto.
Nel corso degli anni 2009 e 2010 si sono registrate più di 35.000 (trentacinquemila) visite all'interno del sito, cifra che si identifica con il numero dei fruitori. L'attività del centro ha coperto tutti i mesi , sia del 2009 che del 2010, durante i quali i dati sono stati implementati dall'attività svolta dalle strutture centrale e periferiche dell'ente.

C. A. M. (Centro di Autonomia e Mobilità con annessa scuola cani guida)

Nell'anno 2009 sono continuati i lavori di ampliamento e completamento parziale del Centro sito in Campagnano di Roma si è resa necessaria nel corso del 2009 una sospensione dei lavori dovuta alla mancanza di finanziamenti; lavori che potranno continuare e forse essere completati grazie ad altri finanziamenti già acquisiti ma non ancora incassati.
Il progetto, iniziato nell'anno 2002, era stato promosso partendo dalla considerazione che in Italia il numero dei cani guida a disposizione di eventuali fruitori non vedenti o ipovedenti è nettamente, se non spropositatamente, inferiore al numero delle richieste in sospeso; il progetto consisteva, e

consiste tuttora, nella costruzione e costituzione di una Scuola Cani-Guida nel Lazio, nel comune di Campagnano di Roma; questa scuola rappresenta il primo passo concreto verso la realizzazione di un Centro per l'Autonomia e la Mobilità che si prefigge importanti scopi come la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie e delle tecniche riabilitative dei ciechi e degli ipovedenti, anche in collaborazione con altri Enti, Associazioni, strutture pubbliche e private, nonché imprese specializzate nel settore della ricerca e della produzione di sussidi per non-vedenti e ipovedenti.
La realizzazione del centro è la più importante opera che l' Anpvi Onlus sta realizzando basti pensare che finora sono stati spesi ben €. 700.000,00.
Nell'anno 2010 i lavori di ampliamento e completamento parziale del Centro sito in Campagnano di Roma sono stati sospesi in quanto i finanziamenti deliberati dalla regione lazio potranno essere incassati ed utilizzati tramite il comune di Campagnano di Roma, soltanto dopo che saranno completate alcune procedure.
In particolare la regione lazio ha concesso un contributo di €. 226.000,0 per utilizzare il quale fin dal mese di gennaio è stato necessario rinnovare sia il permesso di costruire , sia l'autorizzazione paesaggistica, quest'ultima, a causa di alcuni impedimenti burocratici è stata rilasciata nel mese di gennaio 2011 per cui , al di là delle attività amministrative burocratiche, la prosecuzione dei lavori non ha potuto essere svolta .
In attesa del completamento della struttura la sede centrale dell'associazione ha iniziato un corso di formazione di istruttori di cani guida per ciechi , il corso, cui hanno partecipato circa 20 giovani ha avuto inizio nel mese di Giugno 2009 e fino a tutto Dicembre 2009. Il corso è continuato durante un periodo che va da gennaio a luglio 2010.
Alcuni di questi addestratori saranno utilizzati nella scuola cani guida per ciechi non appena potrà iniziare la sua attività prevista per la fine 2011.
Il centro, una volta completato potrà rivolgersi a non meno di 1.000 non vedenti ed ipovedenti per le iniziative promosse dall'associazione nel campo riabilitativo, formativo e sociale e circa 50 non vedenti all'anno cui sarà assegnato un cane guida nei primi anni di attività.
I risultati fin qui ottenuti, consistenti nella formazione degli istruttori dei cani guida sono lusinghieri sulla possibilità effettiva di utilizzare alcuni corsisti addestrati.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Nell'anno 2009 in materia di accompagnatori del Servizio Civile Nazionale per ciechi civili ai sensi della Legge n°289/2002, art. n°40, ha avuto inizio il progetto Anpvi accompagna 14 con 211 (duecentoundici) volontari .
I volontari sono stati assegnati ai non vedenti che li hanno utilizzati come accompagnatori,mentre alcuni di essi, essendoci state delle rinunce da parte dei non vedenti hanno continuato la loro assistenza ai ciechi presso le sedi dell'ente.
Durante il 2009 le strutture associative sono state impegnate nella formazione generale dei volontari nel periodo da Febbraio a Maggio 2009 e nella formazione specifica da Aprile a Luglio 2009.
L'attività dei volontari che si è conclusa il 06/01/2010 è stata seguita con attenzione da ben da circa 50 operatori locali di progetto, tutti collaboratori volontaristici dell'associazione.
I risultati di questo servizio consistono sostanzialmente nell'aiuto fornito a più di 200 ciechi nell'affrontare i problemi della vita quotidiana nel campo sociale, lavorativo e sanitario.
Nell'anno 2010 in materia di accompagnatori del Servizio Civile Nazionale per ciechi civili ai sensi della Legge n°289/2002, art. n°40, si è concluso il progetto Anpvi accompagna 14 con 211 (duecentoundici) volontari .
I volontari sono stati assegnati ai non vedenti che li hanno utilizzati come accompagnatori.
Nei primi mesi del 2010 sono stati predisposti 3 progetti del servizio civile per l'assegnazione di 121 volontari come accompagnatori ad altrettanti non vedenti.
I progetti sono stati presentanti entro il mese di Giugno, e dopo la loro approvazione sono stati selezionati e reclutati i volontari che hanno presentato domanda per partecipare al servizio , che si svolgerà nel corso del 2011.

ATTIVITA' LEGISLATIVA

In riferimento a tutte le attività sopra riportate l' Anpvi Onlus ha promosso nel corso del 2009 alcune iniziative legislative quali il Disegno di Legge 1233 per l'integrazione delle commissioni mediche per l'accertamento della cecità, il disegno di legge 1234 per un finanziamento all' Anpvi Onlus a

sostegno del Centro Autonomia e mobilità del centro nazionale di documentazione e degli uffici di segretariato sociale, il disegno di legge 1235 sull'adeguamento delle pensioni dei ciechi e dell'indennità dei ventesimisti e il disegno di legge 1236 sulle modifiche della legge 18/75 sulla firma del non vedente, proposte di legge 1177 modifica legge 113/85 in materia dei centralinisti telefonici.

Alcune di queste iniziative sono state assegnate alle commissioni competenti con inizio della discussione generale e richiesta di pareri in particolare la disegno di legge 1233 alla commissione sanità, i disegni di legge 1234/1235 alla commissione lavoro e previdenza sociale che ha iniziato la discussione generale e il disegno di legge 1236 alla commissione giustizia anche in questo caso con inizio della discussione generale.

Il periodo di predisposizione dei disegni di legge ha riguardato i mesi da Gennaio ad Aprile, mentre per i mesi successivi da Maggio a Dicembre gli organi centrali hanno seguito l'iter legislativo fornendo indicazioni e pareri.

I risultati fin qui ottenuti sono poco evidenti per cui l'iniziativa dovrà essere supportata con maggior impegno nel 2010.

In riferimento a tutte le attività sopra riportate l' Anpvi Onlus nel corso del 2010 ha seguito l'iter delle iniziative legislative, l' attività dell'associazione per questi disegni di legge ha coperto tutti i mesi del 2010 .

L' attività dell'associazione in questo contesto riguarda praticamente tutti i non vedenti

I risultati consistono nell'inizio delle discussioni e del parere favorevole della I° commissione del Senato per il ddl 1234 ottenuta il 10/11/2010

ORGANIZZAZIONE

L' Anpvi Onlus nel corso del 2009 ha svolto a livello periferico numerosi convegni, seminari e riunioni .

Anche la presidenza nazionale ha organizzato molte riunioni degli organi quali: consiglio nazionale, comitato direttivo nazionale e commissioni di lavoro in particolare hanno avuto luogo 12 riunione (uno al mese) del comitato direttivo nazionale durante le quali sono stati affrontati tutti i temi associativi e predisposte le soluzioni necessarie .

Sempre durante il 2009 hanno avuto luogo 5 riunioni del consiglio nazionale nei mesi di marzo, aprile, settembre e dicembre ed il Congresso nazionale dell'associazione nel mese di Marzo.

Anche nel corso del 2010 ha svolto a livello periferico numerosi convegni, seminari e riunioni .

Anche la presidenza nazionale ha organizzato molte riunioni degli organi quali: consiglio nazionale, comitato direttivo nazionale e commissioni di lavoro in particolare hanno avuto luogo 12 riunione (uno al mese) del comitato direttivo nazionale durante le quali sono stati affrontati tutti i temi associativi e predisposte le soluzioni necessarie .

Sempre durante il 2010 hanno avuto luogo 3 riunioni del consiglio nazionale nei mesi di marzo, novembre e dicembre.

A livello periferico hanno avuto luogo periodicamente le riunioni degli organi direttivi sezionali vari convegni locali, corsi di formazione e attività sociale; queste attività hanno coinvolto non meno di 1.000 dirigenti, soci e collaboratori sul territorio nazionale .

I risultati ottenuti riguardano tutti gli approfondimenti necessari per la vita associativa e naturalmente per migliori interventi in favore dei soci e dei fruitori.

INFORMAZIONE

L'Anpvi Onlus fornisce ai suoi assistiti nel territorio nazionale un periodico, "Il Ponte", all'interno del quale vengono riportate tutte le informazioni aggiornate in tempo reale rispetto alle leggi del territorio italiano che interessano le persone affette da disabilità della vista e i relativi benefici di varia natura previsti dalle stesse Leggi nonchè vengono riportate le iniziative più importanti dell'Anpvi Onlus sul piano nazionale, nel campo culturale, rivendicativo, incontri con le Istituzioni e con la Politica, i progressi compiuti rispetto alle iniziative messe in atto gli anni precedenti e le conclusioni di alcune di esse, varie proposte per una vita più serena nonostante le tante difficoltà di cui questa popolazione associata, ognuno con le sue specifiche caratteristiche, si trova quotidianamente a dover vivere. I mezzi di informazione dell' Anpvi Onlus sono innanzitutto il periodico " Il Ponte" nelle 2 versioni: in nero e in braille.

Negli anni 2009 e 2010 la rivista stampata in scrittura normale è stata pubblicata in 4 numeri, nel formato in braille in 19 numeri mensili ; le riviste hanno contenuto notizie, commenti,discussioni ed informazioni nei confronti dei soci e di ogni altra persona interessata. Altro mezzo di informazione negli anni 2009 e 2010 è rappresentato dalle comunicazioni rivolte alle strutture associative, soci e non soci tramite circolari in numero di 60. Sono stati inoltre stampati opuscoli illustrativi delle attività associative.

ATTIVITA' CULTURALE

Sempre nell'ambito della fornitura di servizi e delle attività, l'Anpvi Onlus incentiva e sostiene le iniziative di carattere culturale portate avanti dal proprio centro culturale NACSO, finalizzate alla promozione della cultura delle persone non vedenti e ipovedenti nell'arte, nella cultura in senso ampio e nella società oggi, soprattutto quei non vedenti o ipovedenti dotati di talento artistico che altrove non riescono ad affermarsi o a promuoversi.

Nel corso degli anni 2009 e 2010 sono stati organizzati 6 concerti .I risultati ottenuti consistono nel miglioramento delle condizioni culturali dei non vedenti e la promozione di artisti non vedenti nel campo artistico-musicale. Concludendo l'attività dell'Anpvi Onlus degli anni 2009 e 2010 è stata intensa e proficua di risultati nonostante le grandi difficoltà economiche che hanno caratterizzato tutte le iniziative rese possibili, grazie all'attività volontaristica e gratuita di molte centinaia di dirigenti, soci e collaboratori cui va il ringraziamento dell'associazione.

d) Conto Consuntivo 2008 il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 maro 2009, ha approvato il conto consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 : il Consiglio nazionale, nella riunione del 12 marzo 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 45.263,54; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 64.103,01; spese per altre voci residuali pari a euro 224.735,95.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 47.016,32; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 37.885,39; spese per altre voci residuali pari a euro 134.466,86.

h) Bilancio Preventivo 2008 il Consiglio nazionale, nella riunione del 15 dicembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) **Bilancio Preventivo 2009** il Consiglio nazionale, nella riunione del 12 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 15 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

16. ARCI

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 157.720,28

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erpogato pari a euro 151.413,72.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'ARCI lavora ormai da anni a sviluppare un'inedita ed armonica sintesi tra ciò che è "Cultura" e ciò che è "Sociale", immaginando e praticando concretamente una promozione "sociale ed interculturale" al fianco delle cittadine e dei cittadini, italiani e stranieri, in condizione di svantaggio economico, sociale e culturale.
In questo, l'ARCI valorizza la propria presenza capillare su tutto il territorio nazionale, in tutte le regioni, in tutte le province, dai piccoli centri alle grandi aree metropolitane, con le proprie iniziative e i propri progetti, i propri circoli e le proprie campagne.
In particolare nel biennio 2009/2010 l'Associazione ha organizzato - autonomamente od in partenariato che altre organizzazioni - iniziative, eventi e campagne di sensibilizzazione e/o di proselitismo.
Tutte queste attività realizzate hanno trovato la loro ragion d'essere nello Statuto dell'ARCI, Statuto modificato all'inizio del 2010 con il XV° Congresso Nazionale - tenutosi a Chianciano Terme - entrambi gli Statuti sono depositati presso i vostri uffici.
Le attività sottoelencate quindi hanno spaziato in tutti quei settori definiti *prioritari* dallo Statuto, in quanto ritenuti essenziali all'innalzamento della qualità della vita dei soci e dei cittadini.
Tutte le attività, come detto, traggono motivazione dallo stesso Statuto associativo, che infatti riporta all'art. 1 dello Statuto nazionale: "L'Associazione ARCI è un'associazione nazionale di promozione sociale" ... "autonoma e pluralista, soggetto attivo e integrante del sistema di terzo settore italiano e internazionale, una rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà".

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE 2009

- Campagna per il riconoscimento e la tutela del valore sociale dell'Associazionismo
- Campagna contro il Razzismo
- Campagna sulla Giustizia climatica
- Campagna "GsOTTO" sulla crisi globale
- Campagna contro tutte le discriminazioni
- Campagna per la Pace e la Giustizia in Palestina
- Campagna sull'uso sociale dei beni confiscati
- Campagna in sostegno delle popolazioni d'Abruzzo colpite dal terremoto

ATTIVITA' INTERNAZIONALI

– *Forum Sociale Mondiale, Belem - 27 gennaio/1 febbraio 2009*

Partecipazione di una nutrita delegazione ARCI al nono Forum sociale mondiale tenutosi a Belem do Parà, nel nord del Brasile. Sei giorni di lavori che hanno visto quasi centomila persone partecipare ad iniziative, dibattiti, assemblee, conferenze, laboratori, attività sportive, artistiche e culturali. Un Forum che ha affrontato i problemi della crisi, dell'emergenza ambientale, delle risposte che i movimenti e le associazioni stanno elaborando e portando avanti per farvi fronte.

MUSICA, ARTE E NUOVE FORME ESPRESSIVE

– *Circuito ARCI Real / Real Tour 2009 - 10 novembre 2008 / 28 febbraio 2009*

La Musica, come altre produzioni culturali, è parte del complesso sistema di welfare che fa dei territori e delle città, ambienti accoglienti, socialmente coesi e sicuri.
I circoli dell'ARCI costituiscono, in questo sistema, un patrimonio di energie culturali musicali enorme, ma scarsamente riconosciuto. Questi circoli fanno parte di quella grande galassia di soggetti,

associativi e non solo, che danno la possibilità a milioni di persone di avvicinarsi alla musica, di scoprirla, di suonarla, di produrla.
Il *Real Tour* ed il *Circuito ARCI Real* (Rete ARCI Live) mette in rete i circoli ARCI che hanno una programmazione stabile di eventi di musica live. Uno strumento che dia la possibilità ai circoli ARCI di promuovere gruppi ed artisti, anche emergenti, che nascono nel loro territorio e che trovano nei nostri spazi una casa accogliente.

– *"La Musica potrebbe esplodere!" - Roma, 17 marzo 2009*

Il 17 marzo nella sala stampa del Palazzo del Burcardo della Siae, a Roma, si è svolta la conferenza stampa del Coordinamento Nazionale Amici della Musica per promuovere nuovi ed urgenti provvedimenti legislativi in favore della musica.
Il dibattito è stato arricchito anche grazie alla presenza di alcuni tra i principali artisti della scena musicale italiana quali Antonello Venditti, che pur se assente alla conferenza stampa ha inviato un messaggio di vicinanza alla battaglia del coordinamento, Beppe Carletti fondatore dei Nomadi, Toni Esposito, Piotta, Ania, Rino Zurzolo, Riccardo Zappa e tanti altri presenti tra il pubblico.

– *Incontro sulla creatività giovanile - Reggio Emilia, 24 e 25 aprile 2009*

Anche quest'anno l'ARCI ha organizzato a Reggio Emilia, in concomitanza con le iniziative commemorative della *Festa della Liberazione*, un incontro nazionale sulle energie intellettuali e materiali all'interno dell'ARCI per uno sviluppo associativo duraturo.
Più di trenta dirigenti di base dell'ARCI sono arrivati da tutta Italia e si sono interrogati su come promuovere i migliori progetti locali, rafforzando un lavoro di rete e condivisione che possa creare le condizioni per il nuovo insediamento associativo e per il rafforzamento delle esperienze circolistiche esistenti.

– *Festival "Mi Ami" - Milano, 5 / 7 giugno 2009*

Il MI AMI - Festival della Musica Bella e dei Baci - è giunto alla sua quinta edizione ed ha ospitato il meglio della Nuova Musica Italiana. Il Festival è organizzato da Rock.it - portale di riferimento per la Musica Italiana Bella - da oltre un decennio e, come nella precedente edizione, ha usufruito degli spazi del Circolo ARCI Magnolia. L'appuntamento si conferma con il sostegno della *Provincia di Milano* - Settore Idroscalo e Politiche Giovanili - e da diversi sponsor privati, quali Heineken.

– "Liberiamo la musica"/Festa della musica - 21 giugno 2009

Anche il giugno del 2009 - XIV edizione della nostra festa, nonché quarta edizione di "Liberiamo la musica" - l'intero paese ha visto e partecipato a numerosissimi eventi, con centinaia di musicisti, organizzati da Circoli e dai Comitati ARCI per fare e parlare di musica.
Inoltre da quest'anno le celebrazioni in memoria di Tom Benetollo - presidente nazionale dell'ARCI, scomparso il 20 giugno del 2004, che della musica e della poetica è stato cultore e instancabile promotore - sono state inserite nella cornice della nostra Festa con il nome di *ToMusic, un omaggio a Tom Benetollo.*

– Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Skopje 3 - 12 settembre 2009

Dal 3 al 12 settembre 2009 si è tenuta a Skopje la XIV Edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, realizzata dal Comitato Organizzatore della Biennale Skopje 2009 di cui l'ARCI è un soggetto attivo. La manifestazione, come di consueto, è stata promossa dall'Associazione Internazionale per la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo (BJCEM), per rafforzare il lavoro comune tra Ministeri, Enti Locali, Istituzioni e Associazioni Culturali del Mediterraneo per promuovere la creatività giovanile, gli scambi internazionali e lo sviluppo di relazioni pacifiche al di là dei confini politici e geografici dei paesi dell'area Euro-Mediterranea.
Ai dieci giorni della manifestazione hanno partecipato 708 artisti - di età compresa tra i 18 ed i 30 anni - provenienti da 43 paesi dell'area del Mediterraneo.

– Womex, Copenhagen (Danimarca) - 29 ottobre / 1 novembre 2009

Dal 29 ottobre al 1 novembre l'ARCI ha partecipato al WOMEX (WOrld Music Expo) - che la Global Alliance dell'UNESCO (il programma che valorizza le diversità culturali attraverso il sostegno alle industrie culturali) definisca il WOMEX "il più importante mercato a livello mondiale di ogni genere di musica" - Expo al cui interno si organizzano e svolgono conferenze, produzioni cinematografiche e premi.

I numeri di questa edizione 2009 parlano chiaro, sono stati presenti 2700 delegati - provenienti da 92 paesi - che hanno interagito all'interno di 280 stand; inoltre il WOMEX ha presentato 57 performance di 340 artisti sui 6 palchi allestiti al suo interno e 23 conferenze.

– *Str@ti della Cultura - Bologna, 5/7 novembre 2009*

"Str@ti della Cultura" è l'appuntamento nazionale che l'ARCI organizza ogni anno per confrontare le proprie proposte sulla "promozione culturale" con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura.

La tre giorni di Bologna ha avuto come centro della discussione il tema delle "Risorse per la Cultura" in tempi di crisi economica e sociale. Infatti se è ormai consolidata l'idea che investire nella Cultura è strategico per sostenere l'innovazione, la creatività e l'inclusione sociale, purtroppo, è altrettanto consolidata la consapevolezza che, al di là delle dichiarazioni altisonanti e degli indirizzi generali, le risorse da investire nei diversi settori che sostengono la "Cultura" nel nostro Paese diminuiscono sempre più.

– *Meeting Etichette Indipendenti - Faenza, 27/29 novembre 2009*

Il MEI è l'unica manifestazione fieristica di livello nazionale - e con risonanza internazionale - dedicata alla musica che si svolge nel nostro Paese. E' occasione di incontro di moltissime realtà imprenditoriali, associative, artistiche legate soprattutto alla musica indipendente.

Anche quest'anno l'ARCI è stata presente al Meeting con un grande stand gestito collegialmente da tante esperienze ARCI, inoltre sono state presentate alcune delle nostre esperienze più interessanti di promozione della musica e della creatività giovanile realizzate.

MEMORIA STORICA

– *Giornata della memoria e dell'impegno - Napoli, 21 marzo 2009*

Circa 150mila persone hanno partecipato - a Napoli - alla quattordicesima edizione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", promossa da LIBERA ed ARCI, per ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnovare in nome di quelle vittime l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Al corteo hanno preso parte oltre 500 familiari delle vittime delle mafie in rappresentanza di un coordinamento di oltre 3mila familiari, rappresentanti di ong provenienti da circa 30 paesi europei, un lungo corteo che ha attraversato il lungomare di via Caracciolo per giungere a piazza Plebiscito.

– Manifestazioni per l'anniversario della Liberazione - 25 aprile 2009

Appuntamento *nazionale* dei circoli giovanili a Reggio Emilia per festeggiare in musica l'anniversario della Liberazione dal Nazifascismo. L'edizione 2009 di "Liberarci", organizzata in collaborazione con l'ARCI di Reggio Emilia e l'ARCI dell'Emilia Romagna ha visto iniziative ed incontri al *Museo Cervi* con musica e pranzo e la serata dedicata all'Hip Hop presso il Circolo ARCI Maffia.

ISTRUZIONE E POLITICHE DI WELFARE

– *Forum nazionale "Per una scuola capace di futuro" - Roma, 27/28 marzo 2009*

Il 27 e 28 marzo, presso l'ITIS Galilei di Roma, si è tenuto il Forum Nazionale "*Per una scuola capace di futuro*" organizzato da:

ARCI, ACLI, Legambiente, Ambiente e Lavoro, Anpas, Arci Ragazzi, Arci Servizio Civile, Auser, Etzi Cisl, Forum Ambientalista, Legacoopsociali, LIBERA, Lunaria, Medici per l'ambiente, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Sbilanciamoci, Tavola della Pace, Uisp, Unieda, Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

Il Forum nazionale è stato la prima tappa di un percorso nel quale il mondo della scuola, la società civile e le istituzioni si sono confrontate ed impegnate nella creazione di un progetto condiviso sull'istruzione nell'interesse generale del Paese.

– "Al centro le persone" - Cecina, 16/17 luglio 2009

Si tratta dell'appuntamento nazionale - organizzato da ARCI in collaborazione con ARCI Ucca - per mettere a confronto i nostri dirigenti e operatori sociali con rappresentanti delle istituzioni ed esperti del settore.

L'edizione 2009, svoltasi a Cecina il 16 e 17 luglio, è stata dedicata alla "narrazione del sociale". Per un'associazione culturale come l'ARCI è di grande interesse esplorare un ambito della ricerca sociale

e della rielaborazione pubblica dei bisogni troppo trascurata dalle forze politiche sempre più schiacciate sul consenso elettorale e sul presente.

DIRITTI ED ANTIRAZZISMO

Gaypride - Genova, 27 giugno 2009

A Genova, l'ARCI ha partecipato al "Pride 2009" organizzato con successo dall'ArciGay. Senza rinunciare al suo carattere tradizionalmente festoso, ironico e provocatorio, il Pride ha molto accentuato la sua valenza politica. Ha saputo coinvolgere a fianco del mondo omosessuale decine di migliaia di cittadini, ha rivendicato non solo i diritti di una minoranza, ma uguaglianza e pari dignità per tutti e per tutte, ha affermato che i diritti sociali non si possono separare dai diritti civili e dalle libertà democratiche.

"NIENTE PAURA!" XV Meeting Internazionale Antirazzista - Cecina e Livorno, 10/18 luglio 2009

Si è tenuto dal 10 al 18 luglio - a Livorno e a Cecina - "Niente *paura!, Meeting internazionale antirazzista*" giunto alla sua XV edizione.

Promosso con l'aiuto della Regione Toscana e degli enti locali della provincia di Livorno, il Meeting internazionale antirazzista è oggi uno degli appuntamenti più importanti del movimento antirazzista italiano e internazionale, che punta a costruire solide alleanze con le amministrazioni pubbliche, con il mondo della cultura e dello sport, con l'Università, la scuola e il mondo del lavoro.

SOLIDARIETA' ATTIVA

– Campi di Lavoro - Estero, Luglio 2009

Nell'estate 2005 ARCI e ARCI Cultura e Sviluppo hanno avviato un intenso programma di campi di lavoro e conoscenza, sulla base anche di esperienze già avviate da alcuni Comitati territoriali. Nati per rispondere alla necessità di creare relazioni significative tra i soci dell'associazione e le realtà di cooperazione all'estero dell'associazione stessa, i campi nel corso degli anni sono diventati uno strumento fondamentale nella pratica delle politiche internazionali dell'ARCI e della costruzione di relazioni tra comunità.

Obiettivo prioritario è stato quello di mettere in rete esperienze individuali e collettive sui temi della partecipazione diretta dei giovani e degli adulti alla realizzazione di percorsi di crescita sociale e culturale della propria comunità

Nel 2009 l'ARCI ha organizzato campi di lavoro in Africa (Swaziland), in America Latina (Brasile, Equador, Bolivia, Nicaragua e Argentina), nei Balcani (Bosnia, Serbia e Romania) e nel Mediterraneo (Libano e Palestina).

ECOAMBIENTE

– "Fai la spesa giusta" - 17/25 ottobre 2009

Ideata e organizzata da Fairtrade Italia, in collaborazione con ARCI, Legambiente, Banca popolare Etica, Movimento Consumatori e Librerie Feltrinelli, *la settimana della Spesa giusta* si è svolta nei supermercati Auchan, Carrefour, Conad, Coop, Crai, Lidl, Naturasì con promozioni e materiali che evidenziavano le referenze equosolidali; nei ristoranti aderenti a "*Io faccio la cena giusta*" (iniziativa collaterale proposta ai ristoranti bio per invitarli ad utilizzare prodotti equosolidali nel loro menù, in collaborazione con Bio Bank, Aiab Emilia Romagna e Ourfood); nei self service della catena CIR Food delle province di Modena e Reggio Emilia che hanno proposto un FAIRTRADE BREAK all'insegna dell'ananas fairtrade; nelle filiali di Banca popolare Etica; nelle piazze, con i banchetti organizzati da Legambiente e Movimento consumatori; nelle Librerie Feltrinelli in cui si svolta la presentazione del libro "Equo & Solidale.

L'ARCI ha partecipato organizzando appuntamenti a Bari, Genova, Padova, Palermo, Terni, Mantova e in più di 20 località in Toscana.

– Terra Futura - Firenze, 29/31 maggio 2009

All'indomani della chiusura della sesta edizione di Terra Futura i bilanci sono più che positivi, i numeri hanno mostrato 87.000 visitatori, 600 aree espositive, 5.000 enti - rappresentanti nelle 13 sezioni -, 215 gli appuntamenti culturali, 800 relatori e 265 momenti di animazione presenti alla mostra.

Terra Futura è una grande *mostra/convegno* promossa ed organizzata dalla Fondazione culturale Responsabilità Etica per conto del sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c., in partnership con ARCI, Acli, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie

Concrete e Legambiente e in collaborazione con Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Firenze Fiera SpA e numerose altre realtà nazionali e internazionali.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

– Contromafie - Roma, 23/25 ottobre 2009

Hanno partecipato in 2.500 alla seconda edizione di "Contromafie - gli Stati generali dell'antimafia", organizzata anche quest'anno LIBERA, ARCI ed altre associazioni.

Contromafie è un percorso di impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro che LIBERA propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale.

– *Carovana antimafia 2009 con Libera e Avviso Pubblico - novembre 2009*

Anche per il 2009 ARCI, LIBERA e Avviso Pubblico hanno organizzato La Carovana antimafie. Consiste in una serie di appuntamenti itineranti, volti a sensibilizzare la popolazione sul tema della lotta alle mafie, e con modalità di coinvolgimento diverse: dal momento di riflessione a quello di gioco, dal convegno allo spettacolo, dalla proiezione di film all'animazione per i più piccoli.

In viaggio per i diritti, la democrazia, la giustizia sociale, la Carovana antimafie è stata un lungo viaggio di oltre due mesi, circa 100 tappe, che ha toccato tutte le Regioni d'Italia con appuntamenti itineranti, volti a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della lotta alle mafie, sulla sicurezza sul lavoro e la lotta a qualsiasi forma di razzismo. La carovana ha avuto il sostegno di Cgil, Cisl, Uil, Banca Etica e Fondazione Unipolis.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE 2010

- Campagna Acqua e beni comuni
- Campagna unitaria *Primavera antirazzista*
- Campagna - nazionale ed europea - per il riconoscimento e la tutela del valore sociale dell'Associazionismo
- Campagna per la difesa dell'ambiente
- Campagna per gli Spazi destinati alla Cultura
- Campagna per la Pace in Palestina
- Campagna sull'uso sociale dei beni confiscati
- Campagna unitaria *I diritti alzano la voce* - Prima mobilitazione nazionale contro la disoccupazione, la povertà, la non autosufficienza e la tutela di diritti fondamentali

MEMORIA STORICA

Giornata della memoria - Nazionale, 27 gennaio 2010

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah*, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati» - *Legge n. 211 del 20 luglio 2000*

L'uguaglianza, il rispetto dell'altro, la salvaguardia dei diritti fondamentali restano obbiettivi da perseguire con quotidiana tenacia anche in questo ventunesimo secolo, perché gli orrori del passato non si ripetano più.

Sono state decine le iniziative organizzate dall'ARCI in tutta Italia.

Giornata della memoria e dell'Impegno - Nazionale, 20 marzo 2010

L'ARCI è stata presente alla XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, svoltasi a Milano, sabato 20 marzo 2010.

Il filo conduttore della Giornata è stato la dimensione finanziaria delle mafie che oggi investono in tutto il mondo e che nel Nord Italia ci sono importanti cellule di famigerati clan, che riciclano denaro sporco, investono capitali nell'edilizia e nel commercio, sono al centro del narcotraffico, sfruttano attraverso lavoro nero.

Festa della Liberazione - Nazionale, 25 aprile 2010

Come tutti gli anni l'ARCI, attraverso le sue diramazioni territoriali, ha organizzato decine di iniziative per la celebrazione della Liberazione dal Nazifascismo, l'appuntamento centrale - "LiberARCI" - si tenuto come da tradizione a Reggio Emilia.

DIRITTI ED ANTIRAZZISMO

Lancio della Campagna I DIRITTI ALZANO LA VOCE - Nazionale, 27 febbraio 2010

Problemi come la disoccupazione, la povertà, la non autosufficienza e la tutela di diritti fondamentali - dall'istruzione alla salute - richiedono, da tempo, nuove risposte e forti investimenti, il welfare non va abbattuto, ma riformato.

L'ARCI per sensibilizzare l'opinione pubblica, le Istituzioni, i partiti e i media ha organizzato - insieme a decine di organizzazioni della società civile e tantissimi operatori e cittadini – ha organizzato - il 27 febbraio - in molte piazze italiane eventi per raccogliere firme.

Il messaggio lanciato è stato chiaro: "Il welfare è nato per garantire uguaglianza e giustizia sociale".

Giornata internazionale contro il razzismo - Roma, 21 marzo 2010

All'interno della Campagna unitaria "Primavera antirazzista" - che prevede iniziative in tutta Italia dal 1 al 21 marzo - l'ARCI e Feltrinelli hanno promosso un incontro di reading, musica, interventi e dibattiti domenica 21 marzo in occasione della *Giornata internazionale contro il razzismo.*

L'iniziativa si è svolta a Roma, tra gli intervenuti gli scrittori: Cristan Maksim, Igiaba Scego e Amara Lakhous.

L'acqua è di tutti. Deve essere pubblica - Roma, 20 marzo 2010

L'ARCI insieme ad altre associazioni ed organizzazioni ha raccolto le firme più di 400.000 firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare per la tutela, il governo e la gestione pubblica dell'acqua.

E' per questo che il 20 marzo oltre 100 realtà organizzate e migliaia di cittadine e cittadini si sono dati appuntamento a Roma per una grande manifestazione nazionale per iniziare quel percorso che ha portato alla raccolta di oltre un milione e quattrocento mila firme necessarie per realizzare il Referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua.

"IMPARI, non uguale, inferiore" XVI Meeting Internazionale Antirazzista - 10/17 luglio 2010

Come ogni anno il Meeting Antirazzista si è tenuto in Toscana, a Cecina (Livorno) e ha messo a disposizione dei visitatori - provenienti da tutto il mondo - seminari e convegni, percorsi di approfondimento ed eventi aggregativi ed interculturali, intorno ai temi dell'accoglienza, della promozione dei diritti, dell'integrazione consapevole.

Marcia Perugia - Assisi - 16 maggio 2010

Svoltasi domenica 16 maggio 2010, una data scelta per facilitare la partecipazione degli studenti e degli insegnanti impegnati in percorsi di educazione ai diritti umani e alla pace, all'intercultura, alla legalità e alla solidarietà.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI

Partecipazione all'"Anna Lindh Forum 2010" - Barcellona, 4/7 marzo 2010

nel mese di marzo L'ARCI ha preso parte all'*Anna Lindh Forum 2010* uno dei più importanti incontri della società civile organizzata per la promozione di azioni interculturali in tutta la zona del Mediterraneo, promosso dalla Fondazione Anna Lindh ed in collaborazione con l'Istituto Europeo del Mediterraneo.

Il *Forum* tenutosi a Barcellona ha dato impulso alla cooperazione tra le organizzazioni non profit impegnato nella promozione del dialogo interculturale tra l'Unione europea e la regione del Mediterraneo. L'incontro ha registrato la partecipazione di 500 persone in rappresentanza di organizzazioni sociali, politiche ed economiche.

Il *Forum* è stato finanziato dalla Commissione europea, dalla Generalitat de Catalunya, dal Comune di Barcellona e dalla Diputaciò de Barcelona.

MUSICA, ARTE E NUOVE FORME ESPRESSIVE

Real Tour 2010 - Nazionale, 27 dicembre / 27 marzo

La rete di Circoli *ARCI Real* mette insieme 40 spazi che hanno una programmazione continuativa di eventi di musica live. Al suo interno nel 2009 sono stati organizzati 7.000 eventi dando visibilità a oltre 20.000 artisti. Centinaia di migliaia dei soci hanno partecipato agli eventi del circuito.

Il Circuito dei Festival ARCI Real conta 68 Festival musicali, una straordinaria rete che mette insieme esperienze molto diverse che sono una parte importante della grande ricchezza della musica dal vivo in Italia.

"Liberiamo la musica" / Festa della Musica - giugno 2010

In occasione della Festa della Musica del 21 Giugno, "Liberiamo la Musica" l'ARCI ha organizzato le performance di centinaia di giovani artisti, organizzando festival, concerti, happening, seminari, dedicati alla musica e al suo sostegno. La musica, come tutte le arti, deve essere parte della propria formazione culturale e civile. La cultura è un "bene comune", è parte fondamentale della capacità di essere cittadino di una comunità aperta, creativa, felice.

Womex XV edizione - Copenhagen, 27 / 31 ottobre 2010

Per il secondo anno consecutivo l'ARCI ha partecipato al WOMEX - WOrld Music Expo - una delle più importanti esposizioni di musica a livello internazionale, definita dalla Global Alliance dell'UNESCO "il più importante mercato a livello mondiale di ogni genere di musica".

Str@ti della Cultura - Bologna, 3/4 dicembre 2010

Nella prima settimana di dicembre si svolta la quarta edizione di Str@ti della Cultura, appuntamento nazionale su temi legati alla promozione culturale e alle politiche dell'associazione in quest'ambito. Sebbene prevista in ottobre a Genova, necessità organizzativa hanno determinato il cambio di sede e lo slittamento della data.

Meeting Etichette Indipendenti, Faenza - Faenza, 26 / 28 novembre 2010

Dal 26 al 28 novembre si è svolta la quattordicesima edizione del MEI, il meeting che negli anni è diventato "Festival della produzione musicale e culturale indipendente in Italia". Un appuntamento importante per la musica e per le tante forme artistiche che con questa si intrecciano da tempo. L'ARCI ha portato le sue esperienze legate alla musica, i suoi operatori culturali, il suo associazionismo di promozione sociale e culturale.

Per il 2010 l'ARCI, al MEI, non ha solo presentato i suoi festival di musica dal vivo, la sua rete ARCI Real di circoli di musica live, la sua rassegna "ARCI Real Fest" con tanti artisti emergenti selezionati dalla rete ARCI, le radio dell'ARCI, ma ha - anche - evidenziato il ruolo della musica nel sostenere il dialogo tra culture e per promuovere un confronto tra gli operatori della musica dal vivo preoccupati per l'assenza di politiche culturali efficaci a sostegno della musica live nel nostro Paese.

Giornata del Teatro - 31 ottobre 2010

La manifestazione che si ripete il 31 ottobre di ogni anno - anniversario della morte di un grande artista, Edoardo De Filippo - è stata istituita nel 1998 con l'intento di dare comune visibilità alle iniziative che, i comitati e i circoli svolgono in ambito teatrale, con l'idea di sottolineare al contempo la grande tradizione teatrale del nostro paese e l'importanza che per la nostra Associazione riveste questa espressione culturale.

ECOAMBIENTE

Fa la cosa giusta - Milano, 12/14 marzo 2010

Nata nel 2004 a Milano, *Fa' la cosa giusta!* è giunta alla sua settima edizione nazionale. Promossa da Terre di Mezzo - l'ARCI è partner del progetto - *Fa' la cosa giusta!* che si propone di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione, dando vita a eventi in grado di comunicare i valori di riferimento dell'Economia Solidale e valorizzare le specificità e eccellenze del territorio, in rete e in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale.

Terra Futura - Firenze, 28/30 maggio 2010

Terra Futura è una grande mostra-convegno strutturata in un'area espositiva, di anno in anno più ampia e articolata, e in un calendario di appuntamenti culturali di alto spessore, tra convegni, seminari, workshop; e ancora laboratori e momenti di animazione e spettacolo.

L'edizione di quest'anno ha dato spazio alla rassegna espositiva di associazioni e organizzazioni del non profit e della società civile, imprese eticamente orientate, enti locali e istituzioni; opportunità di approfondimento e dibattito nella ricca programmazione culturale tra workshop, convegni e seminari; vivaci momenti di animazione tra laboratori, spettacoli e performances animeranno la tre giorni fiorentina.

SOLIDARIETA' ATTIVA

Campi di lavoro - estate 2010

Nel corso del 2010 l'ARCI - insieme ad ARCI Cultura e Sviluppo - ha realizzato diversi campi di solidarietà nei paesi del terzo mondo ed in quelli in via di sviluppo; dal Saharawi, a Rio de Janeiro ed in Nicaragua.

In Saharawi si sono organizzate visite ai centri di aggregazione, ospedali, scuole ed attività con i bambini ed incontri istituzionali.

A Rio, nella favela di Santa Maria Botofogo, i volontari dell'ARCI si sono relazionati con la realtà della favela ed i processi di aggregazione sociale giovanile al suo interno.
In Nicaragua i volontari hanno incontrato diverse realtà politiche, sindacali, associative.
Dopo la permanenza a Managua, il campo è proseguito sull'Isola Zapatera, dove si condivisa la vita quotidiana delle famiglie della cooperativa Sonzapote, una delle tante cooperative nate in Nicaragua negli anni '80 durante la rivoluzione sandinista e che da circa dieci anni prosegue la sua attività nell'isola Zapatera.
XV Congresso Nazionale dell'ARCI - Chianciano Terme, 15 / 18 aprile 2010
Dal 15 al 18 si è svolto l'incontro più importante e significativo della nostra Associazione, il XV Congresso Nazionale. All'assemblea hanno partecipato più di cinquecento delegati impegnati in un confronto democratico che ha indicato le nuove linee di sviluppo per i prossimi quattro anni ed ha eletto il nuovo gruppo dirigente e i suoi organismi.
L'ARCI è cresciuta e si è molto modificata negli ultimi quattro anni e oggi rappresenta in Italia l'organismo di rappresentanza sociale in assoluto più numeroso. Una posizione raggiunta nel rispetto della nostra storia con quel nuovo protagonismo che è a volte intuito, a volte emotività, ma certamente con la creazione di eccellenze, con l'aggregazione di esperienze significative, alcune consolidate e altre totalmente nuove.
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
Campi della Legalità - estate2010
Anche nel 2010 l'ARCI e LIBERA hanno contribuito al riutilizzo sociale dei beni confiscati in modo diretto e responsabile. La campagna "E' State Liberi" è un'esperienza di volontariato che ha fornito un supporto fondamentale alle cooperative e alle associazioni che promuovono il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.
E!state Liberi si realizza attraverso anche la sinergia con Legambiente, Pax Christi, Agesci, CNGEI, le cooperative sociali e le associazioni che aderiscono al progetto Libera Terra e che gestiscono i beni confiscati alle mafie.
Carovana (nazionale/internazionale) antimafia - novembre/dicembre 2010
"La Carovana Antimafie", iniziativa nel 1994, è ormai divenuta un'esperienza a carattere non solo italiana ma internazionale, che mira a "portare per tutte le strade" l'esperienza di un'antimafia propositiva che vuole incidere positivamente sulla realtà economica, sociale, amministrativa dei luoghi che attraversa stringendo intrecci solidali ed etici tra i cittadini, le istituzioni e le diverse realtà della società civile organizzata presenti sui territori
Contromafie - ottobre 2010
anche per il 2010 LIBERA e ARCI hanno promosso "Contromafie - gli Stati generali dell'antimafia".
L'iniziativa è stata organizzata al fine di raccogliere idee, indicare percorsi e suggerire proposte per un rinnovato impegno antimafia.
L'iniziativa ha registrato il contributo di associazioni, cooperative, scuole, enti locali, mezzi di informazione, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, magistrati e singoli operatori che in questi anni si sono impegnati sul fronte della lotta alle mafie nel nostro paese.
ALCUNI DEI PRINCIPALI PROGETTI GESTITI NEL 2009 E NEL 2010 DALLA DIREZIONE NAZIONALE DELL'ARCI

- Progetto sperimentale Salute e Libertà (parte finale), finanziato con i fondi della legge 383/00; tema: la salute mentale in occasione dell'anniversario della legge Basaglia "180"
- Progetto sperimentale La Città delle Donne, finanziato con i fondi della legge 383/00; tema: sviluppo associativo di genere
- Progetto sperimentale Io sono perché siamo, finanziato con i fondi della legge 383/00; tema: sviluppo associativo
- Iniziativa formativa I rami e le foglie (parte finale), progetto di formazione e aggiornamento rivolto ai dirigenti e agli operatori ARCI, finanziato con i fondi della legge 383/00
- Iniziativa formativa MutAzioni (in pieno svolgimento), progetto di formazione e aggiornamento rivolto ai dirigenti e agli operatori ARCI, finanziato con i fondi della legge 383/00
- Iniziativa formativa Innovarci, progetto di formazione e aggiornamento rivolto ai dirigenti e agli operatori ARCI, finanziato con i fondi della legge 383/00.

- Progetto Network Giovani (in corso di avvio), progetto di potenziamento delle attività giovanili dell'ARCI e di messa in rete a livello nazionale delle migliori pratiche, finanziato dal Ministero della Gioventù.
- Progetto Laboratorio L'Aquila (iniziato nel luglio 2010), finanziato con i fondi della legge 383/2000 per la rinascita sociale e culturale della Provincia de L'Aquila
- Iniziativa formativa Buen Vivir (iniziato nel luglio 2010), progetto di formazione e aggiornamento rivolto ai dirigenti e agli operatori ARCI, finanziato con i fondi della legge 383/00.
- Progetto europeo We Care (iniziato nel luglio 2010), finanziato dal Fondo Europeo Rifugiati.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 giugno 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 8 luglio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 1.851.653; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.919.685,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.430.145,00

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008 il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 febbraio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 23 gennaio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 3 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

17. ARCIGAY

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 44.153,40

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 27.507,47.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di volontariato sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivo la lotta contro l'omofobia e l'eterosessismo, il pregiudizio e la discriminazione delle persone lgbt. Si impegna per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione omosessuale. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti di informazione, aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società.
Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Agisce in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa dei diritti e delle libertà civili, individuali e collettive.
Dalla sua nascita Arcigay collabora continuativamente con il Ministero della Sanità italiano e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale,
anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca.
Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta all'AIDS presso il Ministero della Sanità. L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti, di insegnanti e di genitori di omosessuali. I corsi di formazione per insegnanti delle scuole medie superiori sul tema dell'orientamento sessuale organizzati da Arcigay sono riconosciuti, dal 1999, dal Ministero della Pubblica Istruzione.
Arcigay è impegnata in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione dell'art.13 del Trattato dell'Unione Europea. È membro dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association e di IGLYO, International LGBTQ Youth and Student Organisation.
Fin dalla sua fondazione, nel 1985, Arcigay ha svolto attività sociali, culturali e politiche e ha saputo rispondere appieno alla sua mission di organizzazione lesbica e gay che si impegna sul terreno della difesa e della promozione dei diritti civili e delle libertà individuali.
Arcigay può contare su una rete territoriale e ricreativa che non solamente consente l'attività istituzionale, ma aiuta anche ad essere una delle associazioni più attive e riconosciute dall'opinione pubblica italiana e la più importante realtà associativa in rappresentanza della comunità lgbt globalmente intesa.
Il triennio 2008-2010 è stato ricco di iniziative, manifestazioni, attività territoriali plurime e molto variegate:
Dalle iniziative sulla Giornata della Memoria e la giornata internazionale contro l'Omofobia, al Pride nazionale organizzato annualmente, alle attività della Rete Giovani, a quelle dei Progetti ministeriali, della Salute, della Cultura, dell'Immigrazione, dello Sport, al rafforzamento ed estensione della rete dei Comitati Provinciali, dei servizi rivolti ai soci, di aggregazione culturale e ricreativa, di difesa personale e collettiva della dignità delle persone omosessuali, di raccordo con le istituzioni locali, regionali e nazionali, Arcigay dimostra concretamente di essere un'associazione vitale, plurale, democratica e proiettata a nuovi ulteriori cambiamenti per diventare sempre più quello strumento sociale utile alla comunità lgbt italiana che si prefigge di essere.

In particolare il Settore Salute, individuato come una delle priorità operative e politiche dell'Associazione, ha prodotto uno sforzo ulteriore, nella partecipazione ai tavoli istituzionali: dalla Consulta nazionale AIDS, alle relazioni con il Ministero e l'Istituto superiore di Sanità, nella partecipazione alle attività progettuali di Telefono Verde AIDS e nella promozione delle attività interne di informazione attraverso la campagna del 1 dicembre, così come nel rinnovato e concreto impegno di distribuzione di preservativi. Diverse le partecipazioni a convegni internazionali e a importanti convegni nazionali, progetti ministeriali e di percorsi di valutazione e prevenzione nelle popolazioni svantaggiate. E' in pieno sviluppo la partecipazione al progetto ICAR come anche il contributo scientifico e tecnico al contrasto delle terapie riparative attraverso la promozione di un tavolo di esperti.

Il Settore Giuridico ha lavorato alla costruzione di una rete di legali capaci di essere punto di riferimento per la popolazione lgbt e al lancio dello Sportello legale nazionale, oltre ad esplorare nuovi percorsi giudiziari.

A partire dal bilancio 2008 si evidenzia una crescente importanza di finanziamenti acquisiti da progetti pubblici per progetti specifici condivisi con le istituzioni. In quest'ottica - e sviluppando anche una puntuale e strutturata capacità di fund-raising - Arcigay cercherà di rendere stabile e ancora più profonda la sua vocazione di soggetto che intende estendere la formazione e il coinvolgimento delle proprie risorse umane, puntando a perseguire strategie di investimento di lungo periodo, che danno valore aggiunto al patrimonio anche in termini di risorse umane e professionali dell'associazione.

Obiettivi perseguiti

• creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale e transgender;

• combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori pubblici e privati;

• costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;

• promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;

• promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;

• lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay;

• lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa;

• essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie;

• costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;

• sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali e transgender e del movimento delle donne;

• promuovere l'inserimento sociale e la valorizzazione delle persone con HIV, favorendone il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'Associazione;

• partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;

• combattere le discriminazioni verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all'HIV;

• promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;
• organizzare e promuovere attività sportive LGBT.

ANNO 2009

ATTIVITA' SVOLTE NEL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE

Attività istituzionale trasversale: Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere - Nel 2009, si è prioritariamente lavorato sulla lotta alla discriminazione multipla, oltre che alla lotta contro l'omofobia e la transfobia, proseguendo l'attività di workshop di informazione/formazione per la comunità LGBT sull'omofobia interiorizzata e una serie di laboratori territoriali per la condivisione di buone pratiche sulla non discriminazione basata sull'orientamento sessuale ed identità di genere con le realtà associative della rete friendly di Arcigay. Sono state realizzate campagne ed eventi a livello nazionale e locale per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere e per favorire l'inclusione sociale dei soggetti più deboli..

Attività 1: Rete Giovani, Politiche di Genere e Scuola - Nel 2009 la Rete Giovani ha operato per la formazione delle competenze di giovani operatori nei comitati territoriali di Arcigay per i temi riguardanti le questioni dell'accoglienza contro l'esclusione sociale dei giovani lgbt attraverso la predisposizione di materiale divulgativo interno e di iniziative di formazione nazionale e locale. Tale materiale è stato distribuito nelle scuole e nelle università di tutte le regioni italiane.

Attività: 2 – PEGASO - Fino al 2011, "Pegaso" è stato il notiziario cartaceo trimestrale (ora online) che raccoglieva le informazioni sulle attività di Arcigay a livello nazionale e nelle sue articolazioni territoriali. Gli scopi della pubblicazione erano: informare i soci e le socie sulle attività in corso e sui risultati raggiunti; migliorare il coinvolgimento e l'appartenenza, contattando tutto il corpo associativo anche attraverso gli spazi delle associazioni affiliate; aumentare la chiarezza e la trasparenza; promuovere il valore del tesseramento all'Associazione; dare visibilità alle persone LGBTQ e ai volontari dell'associazione, fornire ulteriori informazioni per combattere i pregiudizi.

Attraverso la conferma della sua veste editoriale, basata sul concept del "diario di bordo", Pegaso ha proseguito ad evidenziare tre livelli di lettura: 1) Attività istituzionale a livello nazionale; 2) Attività associativa dei Comitati provinciali; 3) Visibilità per gli associati, spazio per idee e commenti.

Tra i risultati più rilevanti raggiunti nel 2009, segnaliamo:

- La campagna fotografica originale "Mettiamo in gioco i nostri corpi". Frutto del risultato di un appello alla partecipazione e alla creatività diffuso con tutti i mezzi e i social network, ha coinvolto circa 20 fotografi da tutta Italia, contribuendo a creare il numero monografico di Pegaso n° 19, una fotogallery online sul portale www.arcigay.it e su Gay.TV, una campagna di promozione stampa sulla sessualità consapevole e sulla visibilità degli amori omosessuali.
- Maggiore utilizzo del linguaggio fotografico, più diretto ed efficace rispetto al testo scritto.
- Interviste originali a esperti
- Produzione di materiali di approfondimento e di definizione culturale, come il quadro sulle legislazioni europee sulle coppie omosessuali o la traduzione in Italiano della mappa Ilga-Europe sulle leggi per i diritti lgbt.
- Segnalazione degli eventi ricreativi promossi dai comitati provinciali.
- Pubblicazione del bilancio associativo 2008, 2009 e 2010

Grazie alla convenzione stipulata con l'Università di Urbino, è stato possibile realizzare un report di analisi editoriale dello strumento di comunicazione Pegaso, curato dalla tirocinante universitaria Anna Maria De Marzo, aggiornato ad agosto 2009. (www.arcigay.it/report- analisi-editoriale-pegaso-demarzo)

Nel 2009 sono state prodotte 4 edizioni del magazine (su un totale di 19); ogni edizione è stata stampata in 20.000 copie, distribuite tramite spedizione postale attraverso il Circuito delle Associazioni affiliate e i Comitati Provinciali i quali hanno provveduto ad esporre le

pubblicazioni all'interno e all'esterno delle sedi (infopoint), oltre ad essere disponibile online in formato pdf.

Attività 3 - Sito Web: www.arcigay.it - Il sito www.arcigay.it riporta tutte le informazioni e gli approfondimenti sulle idee e le iniziative promosse da Arcigay. Dal 1° Gennaio 2008 è stato presentato nella sua nuova veste grafica e di gestione dei contenuti. Offre servizi di pubblicazione articoli, download documenti, foto gallery, sondaggi, schede multilingue, caselle di webmail. Nel 2009 si è registrato un continuo aumento dei contatti che si è stabilizzato nella seconda parte dell'anno su una media di 1600 giornalieri, che ha influito tra l'altro nella decisione da parte dell'azienda fornitrice di servizi web di spostare il server su cui il portale è appoggiato.

Il servizio settimanale di newsletter via e-mail che promuove gli aggiornamenti ai contenuti più rilevanti - www.arcigay.it/newsletter_arcigay- ha superato i 1200 iscritti.

La sezione sondaggi: www.arcigay.it/poll che promuove un'interazione diretta con i fruitori ha visto la pubblicazione di 12 pagine a cadenza mensile. La sezione fotogallery - www.arcigay.it/fotogallery - ha visto la pubblicazione di 13 gallerie fotografiche.

È stata confermata la strutturazione sulle tre declinazioni principali (geografica, tematica, istituzionale), che permettono al portale di svolgere le sue tre funzioni principali.

Obiettivi per l'annualità 2009 sono stati:

- Completare le azioni di sviluppo del portale multiservizi www.arcigay.it
- informare tempestivamente sulle attività di Arcigay a livello nazionale e territoriale
- Archiviare tutti i documenti pubblici prodotti dagli Organi Statutari di Arcigay,
- Offrire approfondimenti sulle attività dei settori tematici dell'associazione, i progetti in corso e informazioni generali su temi di interesse legati alla comunità LGBT.

Settore Salute - Nel 2009 si sono realizzate iniziative al fine di sensibilizzare la società civile e la comunità omosessuale al rispetto dei diritti umani fondamentali, al principio della cittadinanza attiva e alla cura del benessere e della salute.

Sul piano delle attività nell'annualità 2009 è stata data priorità all'azione per la lotta alle discriminazioni multiple causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e lesbiche e bisessuali con problemi di salute, dovute in particolare a problemi derivanti dalla situazione di sieropositività HIV, al sostegno ai gruppi di aiuto e al proseguimento dell'impegno di realizzare una campagna nazionale per l'affissione di manifesti nelle principali città d'Italia per promuovere la riduzione dei fenomeni delle malattie dovute a MTS. Il Settore Salute coordina sul territorio la rete dei responsabili salute del Comitati provinciali e la rete tecnica/scientifica con cui l'Associazione collabora a livello centrale e periferico. Il Settore copre tutta l'area di informazione, prevenzione e formazione relativa alle MTS. Sono stati sviluppati gli interventi di Arcigay al fine di fornire un servizio di counselling alla comunità lgbtq italiana e di sostegno per le problematiche legate alle condizioni di vita delle persone omosessuali, bisessuali e transgender. E' stato realizzato un progetto in collaborazione con l'Università di Bologna.

Progetto ArcigayNet - Questo progetto trattava della gestione informatizzata e dello sviluppo dei servizi, della comunicazione e dell'organizzazione interna di Arcigay a livello nazionale e locale, comprendendo una ristrutturazione interna e la formazione degli operatori ed è stato finanziato da Arcigay e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ai sensi della Legge 7 dicembre 2000 n. 383, art. 12, comma 3, Lettera D) - Anno finanziario 2006. Il progetto si è concluso con successo in data 28 febbraio 2009.

Progetto contro le forme di bullismo e di discriminazione nel sistema scuola e nei quartieri ad alta marginalità sociale - Arcigay ha sviluppato azioni integrate per realizzare piani di lavoro relativi al mondo della scuola contro il fenomeno del bullismo e per proporre percorsi orientati alla cultura della non-violenza, con l'obiettivo di promuovere il corretto sviluppo, l'equilibrio e la crescita consapevole dei "cittadini di domani".

Il settore ha promosso lo sviluppo e l'implementazione del lavoro svolto attraverso il progetto "Interventi per la prevenzione del bullismo di origine omofobica", finanziato con contributo del Ministero della Solidarietà Sociale, continuando nell'azione strategica di contrasto a tutti i fenomeni di discriminazione e violenza aventi come contesto il sistema scuola e le aree di maggiore marginalità sociale.

Durante il 2009, anche attraverso lo svolgimento di incontri presso i comitati provinciali Arcigay e il rafforzamento della struttura all'uopo dedicata, si è promosso un accrescimento del numero degli operatori formati per agire con competenza, efficacia e incisività nell'ambito dei programmi formativi svolti nelle scuole di ogni ordine e grado.

Progetto - Interventi formativi e di creazione di azioni per i telefoni amico di Arcigay e counselling

Durante il 2009 si è proceduto all'implementazione dei sistemi informatici dedicati alle linee di aiuto e sostegno, nonché alla continua e costantemente monitorata attività di sperimentazione dei servizi innovativi. Parallelamente a ciò, sono stati rielaborati in modo continuativo modelli di counselling sulla base dei risultati ottenuti attraverso incontri specifici con gli operatori di settore e esperti per il sostegno delle persone in difficoltà a causa di discriminazione diretta ed indiretta.

Progetto "Migranti" - Nell'ambito del progetto "Io emigro" Arcigay ha svolto un ruolo di leadership coordinando il piano di lavoro, che prevedeva la produzione di materiali divulgazione sulle normative europee ed internazionali più cogenti rispetto agli immigrati di prima e seconda generazione. Sono stati inoltre realizzati manuali ed opuscoli in cui sono descritti i principali servizi messi a disposizione dall'associazione, anche con riferimento ad un importante ed estremamente innovativo secondo progetto denominato "I.O. Immigrazione ed Omosessualità" finanziato ai sensi della Legge 7 dicembre 2000 n. 383, art. 12, comma 3, Lettera F) - Anno finanziario
2006.

Grandi Eventi - Arcigay ha mantenuto come prioritaria l'organizzazione di eventi con l'obiettivo di sensibilizzare maggiormente la popolazione italiana rispetto alle istanze, ai legittimi interessi ed alle tematiche concernenti la comunità lgbt ed accrescere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza e partecipazione della stessa comunità al proprio interno.

Durante queste giornate Arcigay coordina a livello nazionale le numerose iniziative che si svolgono sul territorio e contribuisce a dare loro visibilità attraverso i propri mezzi di comunicazione: conferenze, dibattiti, concerti, fiaccolate, mostre cinematografiche, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali, distribuzione di materiale informativo nelle piazze, proiezioni di film e documentari.

Di seguito si riportano le giornate speciali che sono state promosse nel corso del 2010:

13 Gennaio- Giornata mondiale per il Dialogo tra le Religioni e omosessualità

27 Gennaio – Il giorno della Memoria. Il 27 gennaio, giornata internazionale per Il ricordo delle vittime della shoah, è occasione per Arcigay per raccontare anche la persecuzione delle persone LGBT sotto i regimi nazi-fascisti.

17 Maggio - Giornata Mondiale per la Lotta all'Omofobia. Dal 2005 il 17 maggio viene celebrata a livello internazionale come la giornata per la lotta all'omofobia in ricorrenza del 17 maggio 1990 data in cui l'Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

13 Giugno – Pride a Genova

1 Dicembre - Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids. In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS Aricgay ha realizzato, come ogni anno, un ciclo di iniziative di respiro nazionale per promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'Aids.

ANNO 2010

Attività istituzionale trasversale: Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere

Nel 2010, è stata data la priorità alle azioni volte alla lotta alle discriminazioni multiple causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali. Sono stati attuati inoltre workshop di informazione/formazione per la comunità LGBT sull'omofobia interiorizzata e una serie di laboratori territoriali per la condivisione di buone pratiche sulla non discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere con le realtà associative della rete friendly di Arcigay. Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, dì discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Attività 1: Rete Giovani, Politiche di Genere e Scuola - Nel 2010 la Rete Giovani ha accresciuto la propria presenza sul territorio nazionale e ha sviluppato attività per la formazione delle *competenze* di giovani operatori nei singoli comitati territoriali di Arcigay per i temi riguardanti le questioni della programmazione, della progettazione di attività e dell'accoglienza per contrastare l'esclusione sociale dei giovani lgbt. Ciò si è sviluppato attraverso la predisposizione di materiale divulgativo e di iniziative di formazione nazionale e locale, mediante la collaborazione nella realizzazione delle azioni provenienti dai risultati derivanti dai progetti e dalle buone prassi. Il materiale è stato distribuito nelle scuole e nelle università di Italia

Attività: 2- PEGASO - Fino al 2011, "Pegaso" è stato il notiziario cartaceo trimestrale (ora online) ma anche una pubblicazione che raccoglie e comunica le informazioni istituzionali sulle attività di Arcigay a livello nazionale e nelle sue articolazioni territoriali.

Obiettivi per l'annualità 2010 del magazine sono stati:

- informare i soci e le socie sulle attività in corso e dei risultati raggiunti per i settori tematici delle attività associative;
- migliorare il coinvolgimento dei soci nelle azioni interne ed esterne al fine di aumentare la chiarezza, la trasparenza e la divulgazione delle attività rivolte ai soci e quelle di rilevanza pubblica;
- promuovere il valore del tesseramento all'Associazione;
- dare visibilità alle persone LGBTQ italiane e ai volontari dell'associazione;
- diffondere una cultura del rispetto delle diversità di orientamento sessuale e identità digenere;
- fornire informazioni per combattere la discriminazione omofoba e ogni forma di discriminazione diretta e indiretta.

Nel 2010 sono state realizzate 3 edizioni della pubblicazione.

Attività 3 - Sito Web: www.arcigay.it - Arcigay.it è il più diffuso strumento comunicativo verso l'esterno della maggiore associazione omosessuale italiana. Contiene tutte le iniziative promosse da Arcigay. Nel corso del 2010 si è registrato un continuo aumento dei contatti che si è stabilizzato nella seconda parte dell'anno su una media di 1600 contatti giornalieri.

Il sito svolge due funzioni principali:

1) portale delle realtà territoriali Arcigay, al fine di valorizzare la struttura territoriale dell'associazione attraverso la pubblicazione aggiornata e interattiva di tutti i contatti e servizi dei comitati con cui Arcigay è presente sul territorio nazionale;
2) nel sito è presente un giornale di approfondimento culturale con articoli di approfondimento strutturato secondo dodici aree tematiche, contenente bibliografia rassegna tv etc. Le aree tematiche presenti sono: salute, sociale, scuola, cultura, giuridico, esteri, multiculturalità, sport, diritti umani, omofobia e lavoro, rete donne, rete giovani.

Obiettivi per l'annualità 2010 sono stati:

- Completare le azioni di sviluppo del portale multiservizi www.arcigay.it
- Aumentare il numero del contatti medi giornalieri
- Continuare a informare in tempo reale sulle attività di Arcigay a livello nazionale o provenienti dai territori,
- Archiviare, rendendoli accessibili, i documenti pubblici prodotti dagli Organi Statutari,
- Offrire approfondimenti sulle attività dei settori tematici dell'associazione, i progetti in corso e informazioni generali su temi di interesse legati alla comunità LGBT.

Settore Salute -Nel 2010 si è inteso promuovere e coordinare azioni ed eventi specifici al fine di sensibilizzare e informare la società civile e la comunità omosessuale al rispetto dei diritti umani fondamentali, cittadinanza attiva, cura del proprio benessere e della propria salute.

Sul piano delle attività nell'annualità 2010 è stata data priorità alle azione volte alla lotta alle discriminazioni multiple causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali con problemi di salute dovute in particolare a problemi derivanti dalla situazione di sieropositività HIV e al sostegno ai gruppi di aiuto. In tal senso sono state attivate per una maggiore pregnanza di queste tematiche all'interno e all'esterno dell'associazione laboratori di informazione/formazione per la comunitàomosessuale per la condivisione di buone pratiche sulla non discriminazione basata sulle disabilità e l'esclusione

sociale dei soggetti deboli. Nel 2010 è proseguito l'impegno di realizzare una campagna nazionale per l'affissione di manifesti nelle principali città d'Italia per promuovere la riduzione dei fenomeni delle malattie dovute a MTS

Il Settore Salute coordina sul territorio la rete dei responsabili salute dei Comitati provinciali e la rete tecnica/scientifica con cui l'Associazione collabora a livello centrale e periferico. Il Settore copre tutta l'area di informazione, prevenzione e formazione relativa alle MTS.

Sono stati inoltre sviluppati gli interventi di Arcigay al fine di fornire un servizio di counselling alla comunità lgbtq italiana e di sostegno per le problematiche legate alle condizioni di vita delle persone omosessuali, bisessuali e transgender.

Attività 1 – Campagna "Sesso rischi e sicurezza" - Rivolta al sistema scuola, ha visto la partecipazione di associazioni ed istituzioni coinvolte in un progetto che aveva la finalità di accrescere la consapevolezza sessuale dei giovani.

Attività 2 – Campagna "HIV+ combatterlo cambia molti aspetti tranne il tuo" - Campagna dedicata alle persone sieropositive, svolta nella seconda metà dell'anno su tutto il territorio nazionale e coinvolgendo sia il circuito ricreativo che i comitati provinciali Arcigay.

Attività 3 – Partecipazione alla Conferenza Mondiale sull'AIDS di Vienna – agosto 2010 - Arcigay ha presentato, con riconoscimento unanime, le proprie esperienze di buone prassi per la lotta contro l'HIV e la discriminazione delle persone sieropositive alla Conferenza Mondiale sull'AIDS a Vienna.

Attività 4 – Partecipazione alla Ricerca europea online denominata EMIS - Si tratta di un contributo importante alla prima e più completa azione di rilevazione e monitoraggio dei dati qualitativi e quantitativi sui temi attinenti la sessualità tra persone dello stesso sesso e in particolare men-to-men.

5 per Mille - Le attività realizzate con i fondi del 5 per mille erano in prevalenza attività di coordinamento dei settori tematici dell'associazione per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale e della povertà delle persone in sofferenza nella comunità lgbt. Il fondo ha in questo modo contribuito alla realizzazione di importanti filoni programmatici dell'Associazione.

Progetto contro le forme di bullismo e di discriminazione nel sistema scuola e nei quartieri ad alta marginalità sociale - Quest'area di azione ha sviluppato attività per proporre politiche integrate e realizzare piani di lavoro relativi al mondo della scuola, per fronteggiare il fenomeno del bullismo e per proporre percorsi orientati all'educazione, al rispetto e all'alterità, con l'obiettivo di promuovere il corretto sviluppo, l'equilibrio e la crescita consapevole dei "cittadini di domani". L'area è suddivisa in settori specifici di attività e coordina i diversi attori che nell'associazione lavorano e si impegnano su questi temi e offre ai Comitati Arcigay provinciali azioni per lo sviluppo della conoscenza, competenze e supporto per la programmazione e la realizzazione dei progetti e delle attività locali.

Il settore ha promosso lo sviluppo e l'implementazione del lavoro svolto attraverso il progetto "Interventi per la prevenzione del bullismo di origine omofobica", finanziato con contributo del Ministero della Solidarietà Sociale, continuando nell'azione strategica di contrasto a tutti i fenomeni di discriminazione e violenza aventi come contesto il sistema scuola e le aree di maggiore marginalità sociale. Durante il 2010, anche attraverso lo svolgimento di incontri presso i comitati provinciali Arcigay e il rafforzamento della struttura ad essi dedicata, si è promosso un accrescimento del numero degli operatori formati per agire con competenza, efficacia e incisività nell'ambito dei programmi formativi svolti nelle scuole di ogni ordine e grado.

Attività 1 - Sviluppo delle azioni legate al progetto lotta al bullismo e alle discriminazioni

Fasi di realizzazione

- Seminari e workshop di informazione
- Laboratori di educazione alla diversità sul territorio e analisi delle marginalità sociali;
- Azioni di counselling;
- Produzione e distribuzione di materiale informativo e divulgativo
- Valutazione dei risultati e definizione del *follow up* dei risultati dell'attività

Progetto - Interventi formativi e di creazione di azioni per i telefoni amico di Arcigay e counselling

Durante il 2010 è continuata l'attività di questo progetto e si è proceduto ad una ulteriore implementazione informatica operativa dei sistemi dedicati alle linee di aiuto e sostegno, nonché alla continua e costantemente monitorata attività di sperimentazione dei servizi innovativi offerti all'utenza. In particolare è stata implementata l'attività di coordinamento nazionale tra le eccellenze del sistema dei telefoni amici, mettendoli in rete.

Parallelamente a ciò, si sono rielaborati modelli di counselling sulla base dei risultati ottenuti attraverso incontri specifici con gli operatori di settore ed esperti per il sostegno delle persone in difficoltà a causa di discriminazioni dirette ed indirette.

Progetto "Europa delle minoranze" - Nell'ambito del progetto comunitario "Europa delle minoranze" finanziato direttamente dalla competente Direzione Generale della Commissione Europea, conclusosi nel settembre 2010, si è promosso un ciclo di meetings in quattro città europee (tra cui due italiane, Bologna e Verona, oltre a Vienna e Londra), per confrontare leggi e giurisprudenza delle Corti europee in materia di persone lgbt e di migranti. In tale occasione Arcigay ha svolto un ruolo di leadership presentando i risultati del progetto "Io emigro" che ha visto come risultati finali la produzione di materiali divulgativi sulle normative europee ed internazionali più cogenti rispetto agli immigrati di prima e seconda generazione. Sono stati presentati manuali ed opuscoli in cui sono descritti i principali servizi messi a disposizione dall'associazione, anche con riferimento all'altro importante ed estremamente innovativo progetto denominato "I.O. Immigrazione ed Omosessualità" finanziato dal ministero delle Politiche Sociali.

Grandi Eventi - Arcigay ha proseguito nell'organizzazione di eventi ormai tradizionali con l'obiettivo di sensibilizzare maggiormente la popolazione e la cittadinanza tutta rispetto alle istanze, ai legittimi interessi ed alle tematiche concernenti la comunità lgbt ed accrescere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza e partecipazione della stessa comunità alla vita democratica del paese e di condivisione al proprio interno.

Durante queste giornate Arcigay coordina a livello nazionale le numerose iniziative che si svolgono sul territorio dando loro visibilità attraverso i propri mezzi di comunicazione.

Di seguito si riportano le giornate speciali che sono state promosse nel corso del 2010:

13 Gennaio Giornata mondiale per il Dialogo tra le Religioni e omosessualità Commemorazione della scomparsa del poeta Alfredo Ormando che si diede fuoco nel 1998 in questo giorno sul sagrato di San Pietro per protestare contro l'omofobia della gerarchia cattolica.

27 Gennaio – Il giorno della Memoria il 27 gennaio, giornata internazionale per Il ricordo delle vittime della shoah, è occasione per Arcigay di raccontare e ricordare anche la persecuzione delle persone LGBT sotto i regimi nazi-fascisti.

17 Maggio - Giornata Mondiale per la Lotta all'Omofobia. Dal 2005 il 17 maggio viene celebrata a livello internazionale come la giornata per la lotta all'omofobia (in ricorrenza del 17 maggio 1990 data in cui l'Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Oms eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali).

Tra gli appuntamenti in programma nelle varie realtà locali italiani c'erano conferenze, dibattiti, concerti, fiaccolate, mostre cinematografiche, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali, distribuzione di materiale informativo nelle piazze, proiezioni di film e documentari.

12 Giugno – Pride a Napoli

1 Dicembre - Giornata Mondiale per la Lotta contro l'Aids. Attorno a questa data Aricgay ha realizzato un ciclo di iniziative di respiro nazionale per promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'Aids. Sono stati realizzati conferenze specifiche, dibattiti tra esperti, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali e soprattutto una capillare distribuzione di materiale informativo nelle piazze, con proiezioni di film e documentari.

NOTE CONCLUSIVE

Valutazione dei risultati - Le attività sviluppate da Arcigay nel corso delle annualità 2009-2010 sono state monitorate e valutate sulla base dei seguenti criteri:

1) Coerenza del risultato finale con le aspettative e gli obiettivi di partenza

2) Analisi dei feedback raccolti in modo formale e informale dagli operatori, dagli associati e dai beneficiari;

3) Visibilità delle iniziative dell'associazione sugli organi di comunicazione

4) Rispetto dei parametri economici
Sono state usate metodologie di valutazione qualitativa differenti per ogni azione, tra le più tipiche:
• Raccolta di questionario di feedback cartaceo e on-line
• focus Group interno ed esterno
Beneficiari - Si sono coinvolti nelle attività programmate tutte e tutti gli associati di Arcigay attraverso gli strumenti di comunicazione interna (portale web www.arcigay.it, magazine trimestrale, newsletter, facebook, affissioni in bacheca, volantini, etc.) ed esterna (organismi di stampa, radio, tv, giornali. etc.). E' possibile inoltre stimare un numero di fruitori dei servizi dell'associazione pari a 11.300 utenti non associati, sulla base dello storico delle annualità precedenti e ipotizzando un aumento costante nel numero di contatti. Per ciascuna azione sopra esposta si è sviluppata una modalità di comunicazione e di coinvolgimento dei beneficiari.
Risultati ottenuti - Nel 2009 e nel 2010 Arcigay ha potuto

- realizzare le azioni/attività sovra esposte;
- migliorare complessivamente la qualità percepita dei servizi offerti ai beneficiari;
- aumentare il coinvolgimento delle socie e dei soci a tutti gli eventi descritti sopra ed alle attività interne all'associazione sui singoli settori tematici: sono aumentati considerevolmente i contatti web e i feedback spontanei tramite i propri mezzi di comunicazione istituzionale; è stata aumentata la produzione di materiali divulgativi per la lotta ai fattori di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con una capillare disseminazione su tutto il territorio nazionale;
- accrescere e diffondere una più capillare divulgazione dei temi relativi ai rischi connessi alle malattie sessualmente trasmissibili attraverso la produzione di materiali sulla salute e il benessere;
- sviluppare azioni di monitoraggio per il miglioramento delle azioni durante i processi realizzativi al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi del piano di attività per l'annualità considerata.

d) Conto Consuntivo 2008 : il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 e 15 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 e 28 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 99.073,22; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 173.253,88; spese per altre voci residuali pari a euro 47.215,30.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 96.949,26; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 141.122,03; spese per altre voci residuali pari a euro 24.095,58.

h) Bilancio Preventivo 2008 il Consiglio nazionale, nella riunione del 30 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009 il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 e 15 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 e 28 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

18. ARCIRAGAZZI NAZIONALE

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 23.441,74.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

La presente relazione vuole mettere in relazione diretta il Programma delle azioni previste nella domanda a cui facciamo riferimento per l'annualità 2010 con le azioni realmente realizzate, nella maniera più semplice possibile affiancando le une e le altre in forma tabellare. Manteniamo lo schema trittico della Domanda: azioni locali, nazionali, di supporto e coordinamento associativo. Oltre all'elenco delle azioni cercheremo di confrontare gli obiettivi prepostici con i risultati ottenuti.
Azioni gestite direttamente dal livello nazionale:
1. Campagna "Nessun bambino è straniero"

AZIONE	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
Produzione di materiali di divulgazione (manifesti, poster, adesivi, cartoline)	Distribuire su tutto il territorio nazionale i materiali di comunicazione	Ogni territoriale con materiali da distribuire e discutere	Sono stati distribuiti a tutti i territoriali affiliati (quasi 100), kit di promozione della campagna (testo informativo, poster, adesivi come nella figura nella pagina precedente). La tessera 2010, come nella immagine nella pagina precedente, è stata caratterizzata graficamente nell'ottica di promuovere la campagna. Le azione di diffusione e promozione della campagna sono state accompagnate da comunicati stampa e tutti materiali sono scaricabili gratuitamente sul sito istituzionale www.arciragazzi.it.
Realizzazione di una traccia di comunicato stampa e comunicazione ai media riguardante la campagna			
Incontro Nazionale di lancio della campagna	Condividere la campagna e i suoi strumenti	Condivisione degli obiettivi della campagna e delle modalità di esecuzione	Durante l'Assemblea delle Basi è stata presentata la campagna, condivisa con i territoriali nei modi e nei tempi di utilizzo e diffusi i materiali di promozione.
Monitoraggio e valutazione dell'andamento della campagna e dei suoi risultati	Valutare l'impatto della campagna sul territorio e dell'effettiva realizzabilità da parte dei territoriali	Raccolta di feedback da parte di tutte le regioni coinvolte; Rassegna stampa	La valutazione della campagna (la sua diffusione sia interna che esterna, l'impatto sui territorio, l'utilizzo degli strumenti d'uso) è stata fatta nella primavera del 2011: è genericamente positiva soprattutto per l'impatto dei materiali promozionali. Non è stata realizzata la rassegna stampa per un difetto di coordinamento tra Centrale e Territori.

1. *Progetto "SI! - Sicuramente Insieme"*

Questa azione si sta svolgendo a cavallo tra il 2010 e il 2011; il 2010 ha visto attive le azioni di preparazione e lancio dell'iniziativa e il primo seminario formativo.

AZIONE	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
Formazione dei referenti regionali	Trasferire know-how ai referenti regionali	Formare un rappresentante per regione sul tema	Al momento il 90% del territorio è coperto.
Creazione del Coordinamento Nazionale Sicurezza	Formalizzare il coordinamento e calendarizzarne le attività per il primo biennio	Calendario di incontri con un Piano d'azione	Da fare
Trasferimento delle competenze a livello locale con incontri di coordinamento	Avere un rappresentante per territoriale sul tema; iniziare il percorso formativo per almeno il 50% dei soggetti individuati	Incontri locali; mappatura dei referenti	Sono stati fatti due incontri, uno a Bologna (dicembre 2010) e Napoli (marzo 2011).
Realizzazione di Piani di Adeguamento delle strutture locali	Realizzare un Piano Nazionale di adeguamento alle norme e di "gestione" dell'argomento	Raccolta di almeno il 50% dei Piani Locali	Si è arrivati al 30% a dicembre 2010.

2. *Seminario Internazionale* - Questa azione è stata realizzata a Genova nella terza settimana di ottobre 2010. In parte finanziata dal programma "Youth in Action" ha visto la partecipazione di 160 persone (di cui 120 sotto i trent'anni) provenienti da sei nazioni europee (Irlanda, Norvegia, Finlandia, Polonia, Germania e Slovenia). Durante i cinque giorni di seminario i ragazzi si sono confrontati sul tema della partecipazione nella concreta accezione del rapporto con le Istituzioni, locali e non. E' stata anche l'occasione per far incontrare e confrontare giovani e amministratori locali di tutte le città coinvolte delle nazioni ospitate. I prodotti del seminario sono visibili all'indirizzo http://www.yepp-community.org.

Azioni gestite direttamente dai livelli locali - Come descritto nella domanda, i livelli regionali, oltre a svolgere le loro attività istituzionali, hanno sperimentato delle azioni in coerenza con il Piano Nazionale dell'associazione.

REGIONI	AZIONI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
Bolzano	Dal gioco al lavoro	Realizzazione di un documento che proceduralizzi un possibile percorso di costruzione di competenze verso la professionalizzazione.	Questa linea ha visto la partecipazione molto alta del territorio di Bolzano che ha promosso due incontri sul tema e una buona partnership con l'Università di Trento nella persona della Prof..sa Frank che ha mediato gli incontri con gruppi di giovani già operanti in imprese sociali o in procinto di progettarne la nascita.
Emilia Romagna			
Lombardia	Network Internazionale	Creazione di tre gruppi interregionale sul tema con un primo calendario e piano d'azione. Questi gruppi dovranno anche fare ipotesi di allargamento alle regioni	Il Network internazionale, con la responsabilità funzionale del comitato toscano, ha realizzato un Piano per il biennio 2010/2011 (partecipazione alle reti europee FIIEA e IFM-SEI, uno scambio bilaterale con la Spagna -realizzato all'interno del Campo Nazionale- e un seminario multilaterale sul tema dei bambini e giovani
Toscana			

REGIONI	AZIONI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
Puglia		non incluse nella sperimentazione.	migranti, ancora da realizzare, a Lampedusa.
Campania	Network Diritti		Il Network Diritti ha operato in due direzioni distinte: ➢ partecipazione alle reti nazionali "PIDIDA" e per la CRC (che ha realizzato il rapporto non governativo per l'ONU che verrà presentato nel prossimo autunno a Ginevra): ➢ promuovere le celebrazioni capillari sui territori dei due momenti istituzionali dell'associazione (XX novembre e 27 maggio) e la diffusione della Campagna.
Lazio			
Liguria			
Umbria	Network Giovani		Il Network Giovani ha avuto un ruolo fondamentale nell'avviare il progetto più ambizioso della storia della nostra associazione cofinanziato dal Ministero della Gioventù: "Giovani cittadini per costituzione", tuttora in corso, che sta coinvolgendo migliaia di giovani in tutta Italia.
Veneto			
Sicilia			

Azioni di coordinamento e sviluppo dell'identità associativa nazionale

AZIONE PREVISTA	AZIONE REALIZZATA
Assemblea delle Basi	Realizzata a Rimini dal 30 di ottobre al 1 di novembre. Hanno partecipato 100 soci; è stata condivisa la programmazione 2011.
Campo Nazionale	Realizzato a Tarquinia nei dieci giorni a cavallo tra luglio e agosto. Complessivamente ha visto la partecipazione di 120 soci di cui il 90% sotto i 29 anni.
Incontri del Consiglio Nazionale	Nel 2010 sono stati effettuati quattro Consigli Nazionali: 27 e 28 febbraio a Roma, 30 e 31 luglio a Tarquinia, 30 ottobre a Rimini e 4 e 5 dicembre a Vicenza.
Incontri dell'Ufficio di Presidenza	La presidenza ha svolto una dozzina di teleconferenze (con una media di una al mese) e 4 incontri (tutti a Roma).
Coordinamento della Segreteria Nazionale	La Segreteria Nazionale si è incontrata una volta a Brescia (maggio) e una volta a Roma (settembre) e ha effettuato sei teleconferenze.
Celebrazioni per il XX novembre	In occasione dell'anniversario della ratifica della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono state effettuate circa venti feste e animazioni territoriali.
Celebrazioni per il giorno del gioco	In occasione dell'anniversario della ratifica italiana alla Convenzione ONU, in circa trenta piazze d'Italia sono state realizzate animazioni per i bambini.

Fruitori, diretti e indiretti raggiunti con le iniziative svolte - In fase di redazione della domanda si è prevista una fruizione diretta alle nostre iniziative di 4/5.000 tra bambini e giovani e circa 500 adulti. A consuntivo, pur nella difficoltà di avere dati precisi, si può affermare di essere arrivati ad una cifra

di oltre 8.000 tra bambini, giovani e adulti. Per quello che riguarda la fruizione indiretta, l'aumento è proporzionale a quella diretta. Rispetto alle previsione di 20.000 persone contattate calcoliamo un incremento di almeno 5.000 unità (valutate sulla base della maggior distribuzione dei materiali di quella prevista, dei contatti al sito nazionale e alle pagine collegate e dalle richieste di informazioni provenienti da soggetti non conosciuti).

Tre interventi locali rivolti alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale - In questa particolare area progettuale sono stati segnati in fase di redazione della domanda tre interventi territoriali. In questo caso vengono segnati tre brevi paragrafi di resoconto delle iniziative realizzate.

Intervento presso il campo nomadi di Brescia - L'intervento è stato effettuato come da progetto: sono state effettuate delle visite periodiche presso il campo per raccogliere necessità e bisogni e per promuovere iniziative educative e di animazione; sono stati facilitati (sia logisticamente che con azioni di supporto) gli accessi con profitto alle scuole dell'obbligo per i bambini del campo; sono stati promossi e seguiti 5 percorsi di inserimento lavorativo per giovani adulti residenti.

Una ludoteca all'Aquila - Tra luglio e agosto sono state fatte delle animazioni in provincia dell'Aquila per le popolazioni residenti con l'obbiettivo di "alleggerire" la vita dei più piccoli ma, soprattutto, per formare giovani animatori alla gestione stabile di una ludoteca mobile permanente per la zona terremotata. Sono stati lasciati materiali e attrezzature raccolte grazie alla solidarietà di molti soci e non di tutta Italia.

Sostegno scolastico a Palermo - Nei quartiere popolare di Borgonuovo è stata attivata un'azione di educativa di strada per promuovere la frequenza scolastica agli adolescenti residenti. Questa azione è passata attraverso una serie di laboratori di partecipazione in modo da coinvolgere il più possibile i giovani contattati. Dei circa 30 ragazzi contattati (in maggior parte ragazze) circa il 40% si è iscritta all'anno scolastico 2010/2011. Vengono segnalate, tra le altre, altre cinque esperienze territoriali considerate degne di nota e esemplificative del processo associativo in atto.

- **Taranto**. E' stata sperimentata, ed è ancora in corso, un'attività specifica di animazione per i bambini lungodegenti in strutture ospedaliere.
- **Napoli**. Oltre all'esperienza di Scampia, da valorizzare le esperienze di sostegno scolastico e promozione dello studio nel rione Traiano e le attività multimediali del quartiere di Ponticelli.
- **Trapani** e **Palermo**. molte iniziative utilizzando locali e aree legate ai beni confiscati alla mafia.
- **Firenze**. Sperimentazione di un'attività educativa di mediazione attraverso animazioni con la comunità cinese locale; l'obiettivo è stato , attraverso il gioco, di conciliare la vita della comunità con le necessità di socializzazione dei bambini coinvolti, a prescindere dalla provenienza.
- **Vicenza**. Importante azione di accoglienza e accompagnamento con i minori migranti attraverso specifiche e singolari azioni di supporto.

Materiali di consultazione - Sito web istituzionale: www.arciragazzi.it - Profilo facebook: http://www.facebook.com/arciragazzi?ref=ts

Materiali per la realizzazione di vignette in relazione alla campagna "nessun bambino è straniero": SOLUI E SOLEI

d) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 32.820,80; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 252,837,35; spese per altre voci residuali pari a euro 8.128,71

f) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 15 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

19. ASI - Alleanza Sportiva Italiana

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 74.616,53. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 58.036,14

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

Alleanza Sportiva Italiana, è il più giovane tra gli Enti di Promozione, avendo ottenuto nel 1994 il riconoscimento CONI e opera attivamente nel mondo sportivo attraverso le strutture periferiche regionali e provinciali.La crescita esponenziale nei numeri e nelle competenze dell'Ente ha imposto, negli ultimi anni, un costante sforzo concettuale ed organizzativo per sopperire alle difficoltà collegate a tale incremento. Nel 2002 il riconoscimento quale Ente di Promozione Sociale, aveva ampliato la quantità delle problematiche da affrontare, diversificando il campo d'interesse dal settore meramente sportivo a quello sociale, sottoponendo la struttura di ieri ad una profonda rivoluzione culturale che, gli ha consentito,con la promozione di manifestazioni di beneficenza e convegni sul Terzo Settore, l'iscrizione con decreto da parte del Ministero del Lavoro al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.
Allo scopo di realizzare attività sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini, l'Ente ha deciso di lavorare per obiettivi, campagne e progetti, valorizzando e ottimizzando le esperienze e le risorse del sistema associativo e dei territori all'interno di strategie e azioni politiche e sociali.
La logica del lavoro per obiettivi all'interno dell'Asi si è costruita per gradi e per sperimentazioni successive, permettendo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi sulla base dei risultati ottenuti, cercando di creare una comunità progettuale. In tal modo si attivano processi diffusi di conoscenza, scambio di esperienze, forme di management, modalità di lavoro trasversale e di gruppo.
Si è deciso di mettere al centro dell'ASI il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare, le differenti motivazioni alla pratica sportiva.

Programma attività anno 2009

Nel mese di ottobre allo Stadio dei Marmi, sono stati realizzati gli eventi *"Sdroghiamo lo sport", "Vita senza droga" e "Uomini di ferro",* i primi due eventi destinati alla promozione di uno sport "pulito" e sano, ed alla lotta al traffico di cocaina nel mondo. Un appuntamento per una giornata di sport e sensibilizzazione, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti del mondo sportivo italiano. Il terzo, evento di integrazione sportiva fra disabili e normodotati dedicato ad atleti con impedimento motorio relativo, allo scopo di dimostrare come questi possano gareggiare insieme ad atleti normodotati, auspicando la definizione di una futura categoria olimpica dedicata. Lo sport oltre qualsiasi barriera dunque, sia essa fisica o mentale. Testimonial della manifestazione è stato Oskar Pistorius, l'atleta sudafricano che ha dimostrato al mondo come gli atleti con impedimento motorio possano competere con atleti normodotati e che molti avrebbero voluto in pista ai passati giochi di Pechino.
A Roma il 2 dicembre 2009 si è svolta la manifestazione di beneficenza *"La solidarietà non è un gioco ma può essere un giocattolo"*, una raccolta di giocattoli donati ai bambini meno fortunati in occasione delle festività natalizie.
A Latina il 12 dicembre, in collaborazione con il Comitato provinciale, è stata organizzata la Manifestazione *"Sport e Solidarietà"*, un incontro di 12 ore di sport, nel quale hanno partecipato anche olimpionici di lotta libera e di canoa. Il fine è stato quello di raccogliere fondi per i centri diurni giovanili del Comune di Latina.
A Roma il 19 dicembre 2009 è stata organizzata la manifestazione *"Noi e Voi insieme"*. Una Quadrangolare di calcio tra squadre composte da atleti normodotati e atleti affetti da handicap. L'obiettivo raggiunto è stato quello di creare attraverso lo sport un grande contenitore in cui ciascuno ha potuto trovare socialità, corporeità, soddisfazione, autonomia e riabilitazione.

A Latina il 15 gennaio 2009 è stato organizzato un incontro di calcio *"Uniti per il sorriso"*fra la nazionale attori e una rappresentanza locale. E' stato un'incontro nel quale è emersa una grande solidarietà da parte di tutti i soggetti coinvolti e grazie all'incontro si è raggiunto l'obiettivo di raccogliere fondi per il reparto oncologico di San Camillo.
A Febbraio 2009 è stata organizzata*" Asiadi" G*iornata dello sport amatoriale- L'evento si è svolto in tre città: Caserta-Messina- Reggio Calabria. Febbraio 2009
A Latina dal 17 aprile al 17 maggio è stata organizzata la manifestazione *"Special Olympics"* una manifestazione di calcio internazionale per atleti disabili organizzata dal comitato provinciale ASI di Latina.
A Padova, dal 15 maggio al 15 giugno si svolto *" 2°International Tournement di tennis"* una gara internazionale di tennis per atleti in carrozzina promossa dal Comitato Regionale ASI Veneto.
Sono state organizzate a Gjakova, Bec, Gorazdevac alcune manifestazioni di beneficenza tra le quali *"Lavori in corso per un sorriso"*- dal 25 al 31 maggio 2009. Sono state allestite e montate 8 aree gioco destinate a 2000 bambini Kosovari di tutte le etnie presso alcune scuole del luogo.
A Cerveteri il 1 luglio 2009 la manifestazione *"Ricostruire la pace in Kosovo"* che ha coinvolto bambini kosovari di etnia serba e albanese ospitati in una scuola materna di Cerenova.
"Giochi in piazza contro il razzismo"-15 giugno 2008 -20 luglio 2009 patrocinata dall'UNAR. La manifestazione si è svolta in 5 città: Padova- Bologna- Latina-Foggia- Roma.
E' stata organizzata a Roma il 2 aprile 2009 una *cena di Beneficienza,* organizzata in collaborazione con l'Ufficio Sport del Comune di Roma il cui ricavato ha finanziato il progetto di un impianto Sportivo a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Calcio Sociale"iniziativa di calcio integrato, tra uomini e donne normodotati e diversamente abili.
A Catania il 21 aprile 2009 è stato organizzato il Convegno *"I valori umani nello sport del nuovo millennio"*- Oggi più che mai, in una società sempre più frettolosa e superficiale che guarda più all'apparenza ed al successo che ai valori fondanti dei rapporti umani, il riferimento all'etica sportiva è un passo fondamentale .Sin dalle prime olimpiadi, fairplay, onestà, rispetto dell'avversario, solidarietà, hanno mosso gli atleti e tutto il movimento sportivo. In un mondo in cui sono sempre più evidenti, violenza, aggressività, prevaricazione, mancanza di rispetto, ricerca del successo ad ogni costo, anche adoperando sostanze proibite e dannose, a rischio della propria salute e talvolta della vita, l'associazione ha sentito fortemente il bisogno di riproporre i valori veri che lo sport, quello genuino, sa insegnare e veicolare.
A Foggia è stato organizzato il 12 maggio 2009 il convegno *"Sport e educazione"*- Il convegno è partito dall'assunzione che l'attività sportiva potenzialmente possiede uno straordinario valore educativo e che coloro che si occupano di tali attività, a vantaggio dei ragazzi e dei giovani, si assumono implicitamente compiti formativi molto più importanti e incisivi di quanto solitamente non si pensi. Queste riflessioni si vogliono collocare oltre alcuni luoghi comuni, oltre gli slogans del tipo "lo sport fa sempre bene", "lo sport è salute", oppure "lo sport è una faccenda di muscoli e non di testa", ecc. Spesso infatti questi slogans indicano modi di ragionare abbastanza sbrigativi e non di rado, dietro la pretesa evidenza delle affermazioni, nascondono finalità e intenti propagandistici e strumentali che poco o nulla hanno a che vedere con serie preoccupazioni educative.
La pratica sportiva, come è evidente, fa bene solo a certe condizioni. Ed è su queste condizioni che la riflessione pedagogica deve concentrarsi. Se infatti l'attività sportiva punta alla maturazione e alla crescita umana dei soggetti a cui si rivolge, essa dovrà essere "su misura".
Diversa perciò dovrà essere la proposta rivolta a bambini di 7 anni da quella rivolta a giovani di 18, o da quella offerta ad adulti o ad anziani, diversa ancora se prospettata come gioco oppure come gara agonistica. Si tratta di attività che, in qualche modo, hanno sempre a che vedere con attività sportive ma i concetti di sport e di attività che vi sono sottesi variano di significato anche profondamente. La riflessione si è rivolta in particolare a ragazzi adolescenti (dai 14 ai 18 anni), e cioè a persone che stanno vivendo uno dei più vistosi e delicati cambiamenti della propria esperienza umana. Si tratta di elaborare un progetto educativo che faccia perno sull'attività sportiva in quanto portatrice di valori formativi in ordine a tali cambiamenti.
A Roma dal 29 marzo al 5 marzo *Sportlab- Nuove formule per lo sport".* - Un momento di incontro e di condivisione per disegnare il futuro dello sport italiano. Organizzato in collaborazione con l'ufficio Sport del Comune di Roma al fine di coinvolgere gli appassionati di sport ad ogni livello:

dai rappresentanti delle istituzioni e degli Enti che si occupano di promuovere l'attività sportiva a livello nazionale e locale, al management delle più importanti società sportive, alla stampa specializzata. Si è avuto cosi modo di stimolare un dialogo, un confronto aperto sulla situazione dello sport italiano.

Programma Attività Anno 2010

Il 16 gennaio 2010, si è svolto presso l'Auditorium "Cipresseto" di Reggio Calabria, il convegno *"Sport e benessere"*, dal tema "l'importanza della ricerca medica applicata allo sport" . Il tema principale del convegno è stato quello legato ai traumi da sforzo, causa diretta di lesioni ai tendini, di strappi muscolari, di fratture meniscali e stiramenti. D'altra parte, tale questione è oggetto di attenzione non solo per gli atleti che svolgono attività professionistica e agonistica e che perseguono guarigioni in tempi brevi ma, anche e soprattutto gli atleti che svolgono attività promozionale che, spesso, a differenza dei primi, trascurano di curare tali patologie e spesso sono curati poco e male. Sono state pertanto presentate le innovazioni scientifiche e proiettati i risultati ottenuti dai ricercatori della medicina applicata allo sport.

Organizzazione con il Comitato Provinciale Asi di Padova domenica 17 gennaio del primo incontro della *Coppa Amicizia ASI*, campionato regionale di pattinaggio artistico che si è sviluppato in cinque incontri regionali tra gennaio e maggio. Erano previsti all'incirca 50 atleti tra i 5 e i 14 anni che si sono sfidati in una gara di buon livello tecnico. L'incontro si è aperto con la presentazione di tutti gli atleti che hanno sfilato per mano sulle note della canzone "L'amico è" seguita dalla promessa dello sportivo letta dall'atleta più grande e poi...via alla sfida in un clima di amicizia e serenità .

A Roma, 19 gennaio 2010 si è svolta la manifestazione *" Voi e Noi insieme"*una quadrangolare di calcio tra squadre composte da atleti normodotati e atleti affetti da handicap.

Il 28 febbraio è stata organizzata *un'asta di beneficenza*, in collaborazione con l'associazione Gruppo Idee , affiliata ASI. L'Associazione ha messo all'asta la maglietta che il calciatore Daniele De Rossi ha autografato e devoluto in beneficenza all'Asi, per raccogliere fondi da destinare alla popolazione messinese colpita dall'alluvione.

Dal 28 febbraio al 28 marzo organizzazione in collaborazione con l'ASD Karate-Do Fossombrone (PE) presso la palestra American Gym di un corso di difesa per le donne dal titolo *"15 lezioni per sentirsi più sicure"*.

Domenica 14 marzo si è svolto a Latina nel Borgo Hermada il torneo di minibasket denominato il *Torneo dell'Amicizia*. Ad essere coinvolti in questa Kermesse sportiva promossa dall'Asi sono stati mini atleti. Anche i genitori hanno assistito all'evento seguendo i lori campioncini nei giochi e nelle mini partite organizzate dalla responsabile della manifestazione. L'iniziativa promossa dall'ASI, ha dimostrato ancora una volta la volontà dell'Ente nell'operare con i giovanissimi seguendo principi sani ed obiettivi sociali innanzitutto.

Gara di solidarietà, organizzata da Alleanza sportiva Italiana (ASI) in collaborazione con la Onlus "Happy Family, Ovunque ancora" in data 14 marzo 2010. In occasione dell'arrivo di 100 Haitiani, per lo più bambini, l'Asi ha organizzato la maratonina *"Corri Haiti" vince la solidarietà* : 5 chilometri la competitiva lungo le strade del centro, 3 la corsa amatoriale, con arrivo a Piazza del Popolo. Il ricavato ha contribuito al "Progetto Haiti" della Croce Rossa Italiana per l'acquisto di macchinari per analisi cliniche, una delle necessità più urgenti che occorrono alla popolazione povera di Haiti. Sono atati presenti all'incirca 1200 partecipanti.

Realizzazione il 4 aprile *del 2° corso di Autodifesa*, per agenti di polizia Pedemontana del Grappa con il maestro Tiziano Canova organizzato dal Comitato Regionale Asi Veneto. All'incirca 60 destinatari.

L'associazione sportiva dilettantistica Rugby col Cuore, affiliata dell'associazione, presenta il *Rugby col Cuore,* manifestazione sportiva e di solidarietà per raccogliere fondi in favore dell'Antea Associazione che si è tenuta a Roma, in collaborazione con l'Asi, sabato 15 maggio, presso l'impianto sportivo dell'unione Rugby Capitolina. E' stata una giornata di sport, interamente dedicata a diffondere i valori i valori del rugby e quelli della solidarietà. L'obiettivo è stato quello di promuovere l'attività dell'Antea Associazione, onlus che da oltre 20 anni si occupa di assistere gratuitamente, a domicilio e in hospice, pazienti in fase avanzata di malattia, attraverso le cure palliative. I fondi raccolti durante l'evento saranno utilizzati per contribuire al potenziamento dell'assistenza dell'Antea.

Domenica 18 aprile a Bologna, presso la piscina dello Spiraglio, organizzato dall'Asi di Bologna, si è svolta la *V edizione del Memorial Fabrizio Quattrocchi* , gara nazionale di nuoto giovanile, dedicata alla memoria di questo giovane italiano assassinato dal terrorismo islamico in Iraq. Alla manifestazione si sono iscritti 312 atleti in rappresentanza di dieci società sportive.
Il Week-end del 29 e 30 maggio, a Fiuggi l'Asi ha organizzato il *Torneo studentesco* per ragazzi della scuola media inferiore e ragazzi disagiati economicamente, con una presenza di circa trecento ragazzi.
Il 28 e 29 giugno a Santa Maria di Castellabate nello scenario della storica e bellissima Villa Matarazzo è stata organizzata e diretta dal centro di avviamento allo sport di Castellabate tramite la società sportiva Atletica Agropoli "Hotel Ceppo"la manifestazione *"Corri sognando"* partita con l'organizzazione di un incontro-dibattito "Sport, Alimentazione e Natura"al quale hanno preso parte numerose classi delle scuole elementari e medie di Castellabate. La finalità di tale incontro è stata quella di trasmettere ai giovani presenti l'importanza di questo trinomio (sport, alimentazione e natura) per la propria vita nonché di promuovere l'evento sportivo del Corri Sognando al quale partecipato un centinaio di ragazzi dell'Atletica Aquila, colpiti dal terribile sisma del 6 aprile. Una due giorni all'insegna della serenità e dell'amicizia, priorità fondamentali per questo gruppo di ragazzi che stanno vivendo momenti difficili non avendo più le loro abitudini e i loro spazi. Alla corsa campestre.
Il 1 e 2 luglio in collaborazione con l'Associazione Gruppo Idee, affiliata ASI, la realizzazione dell'iniziativa *"Dai un tappo doni amor"* , una raccolta tappi che ha coinvolto all'incirca 20 scuole elementari in vari municipi romani, con duplice obiettivo: educare il cittadino a non buttare quel materiale, quale quello dei tappi di plastica ad esempio, ma a raccoglierlo affinché ne escano delle risorse, il cui ricavato andrà in beneficenza.
Il 9- 10-11 Luglio a Civita Castellana (VT) si è svolta la *"II° giornata sportiva Borgiana"* -
Tre giorni di convegni e sport. Gli atleti si sono cimentati in gare di nuoto, maratonina integrata , tennistavolo e ippoterapia. Gli eventi sono stati organizzati del comitato provinciale ASI di Viterbo con il patrocinio della Federazione Italiana Sport Disabili .Sono attesi all'incirca 150 atleti.
Nei giorni 3-4 ottobre 2010 si è svolto *WeeK-end dell'Integrazione Asi.* In collaborazione con il Comitato Provinciale di Piacenza, l'Asi ha organizzato in 10 città italiane, manifestazioni sportive al fine di scovare gli strumenti più idonei a supportare le politiche di inclusione sociale per gli immigrati. Da nord a sud migliaia di partecipanti a squadre miste si sono sfidate nelle discipline più disparate, elevando la competizione sportiva a momento aggregativo per eccellenza nel processo di integrazione. Le manifestazioni e i corner informativi con distribuzione di materiale divulgativo sono stati presenti per l'Asi a Milano, Padova, Treviso, Verona, Piacenza, Perugia, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Trapani.
Il 28 novembre 2010 è stata realizzata una tavola rotonda dal titolo *"Sott'acqua senza barriere"*. L'ASI_SUB, divisione subacquea dell'Asi, presenta una tavola rotonda sulla disabilità e l'acqua; un modo di integrazione del diversamente abile attraverso la pratica sportiva dell'immersione ricreativa. L'incontro è inserito nel contesto formativo di accompagnatori ed istruttori subacquei nell'accompagnamento di disabili in immersione.
Poco prima di Natale i ragazzi del Gruppo Idee, associazione affiliata che si occupa del progetto reinserimento di detenuti ed ex all'interno della società, con la collaborazione dell'ASI, hanno organizzato un evento che ha voluto conciliare lo sport più popolare, il calcio, alla solidarietà, binomio questo di sicuro affidamento e già vincente in passato: presso il campo di gioco a Rebibbia si è disputata infatti, una partita di calcio che ha visto sfidarsi una squadra di detenuti e guardie carcerarie contro una rappresentanza della grande Roma dello scudetto 82/83. La manifestazione di carattere sociale, è stata ribattezzata appunto *"Uniti per la solidarietà"*. Da sottolineare che nonostante si fosse vicini al Natale, l'affluenza di pubblico registratasi è stata notevole, e soprattutto dimostrativa di come questi avvenimenti richiamino anche chi non è direttamente coinvolto con il mondo carcerario, ma che comunque sente la necessità di aiutare per quanto sia possibile chi ha voluto, vuole o vorrà un domani reinserirsi nella società Il messaggio che si è voluto dare con l'organizzazione di tale evento è stato un messaggio di solidarietà che deve essere di esempio per tutti.Il principale obiettivo raggiunto da tutte le attività realizzate nel corso del 2009 e 2010 è stato indubbiamente quello di proporre ad un ampio numero di ragazzi una cultura sportiva basata sul

concetto che l'attività sportiva e motoria deve essere considerato un diritto accessibile a tutti: disabili, normodotati, emarginati e disagiati.
L'associazione ha stimolato i ragazzi a partecipare alle varie attività sportive semplicemente per il piacere di farlo e di praticare sport, e non per vincere ad ogni costo, insegnando principalmente il rispetto per l'avversario. Attraverso lo sport, il fine che è stato raggiunto è stato quello di promuovere, attraverso lo sport, la cultura dello scambio e della solidarietà internazionale, diffondere una nuova cultura della cooperazione, e valorizzare lo sport come strumento di crescita culturale fra etnie diverse e di gestirne i conflitti.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 21 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 6 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 276.829,13; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 826.659,58; non ha indicato le spese per altre voci residuali.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 287.153,53; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 673.848,09; non ha indicato le spese per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito il verbale di approvazione bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009 il Consiglio nazionale, nella riunione del 21 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 6 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

20. ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 28.285,01.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, nata con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di offrire un contributo all'identificazione e alla prevenzione del disagio sociale, dedica particolare attenzione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso sessuale; queste finalità vengono realizzate attraverso attività di ricerca, documentazione e divulgazione, e di specifica prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

La nascita dell'Associazione trova le sue origini nel Primo Rapporto Mondiale su Violenza e Salute, presentato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002 (Bruxelles, 3 ottobre 2002), in seguito al quale si è avviata la Campagna Globale per la Prevenzione della Violenza. Il principio base che sottende a questa iniziativa, analogamente alla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, è che *la violenza è un primario problema di salute pubblica nel mondo intero e che bisogna fare congrui investimenti in ogni nazione per prevenirla e curarne le conseguenze.*

L'Associazione, in totale fedeltà alla *mission* del proprio Statuto, si propone quindi di offrire un contributo specifico alla tutela dei minori che si trovano in situazioni di *maltrattamento*, intendendo per maltrattamento ogni condizione, anche involontaria, di natura sia fisica che psicologica, che possa pregiudicare seriamente la realizzazione delle potenzialità naturali di crescita di ogni bambino. Queste, dunque, le motivazioni che soggiacciono a tutte le attività e che hanno continuamente ispirato i contenuti e gli obiettivi dell'intera programmazione.

Nel corso dell'anno 2010, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus ha previsto e diversificato il suo programma di lavoro sia tenendo fede agli impegni e alle attività avviati nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle due Case Famiglia - esistenti rispettivamente dal 2003 e dal 2006 -, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.), sia in rispondenza alle esigenze riscontrate nel corso delle predette attività, manifestate dalle persone e riscontrate nelle realtà con le quali è venuta in contatto. Chiaramente, quanto andremo a relazionare è stato realizzato, oltre che con il valido supporto delle figure professionali, anche grazie alla fattiva e creativa collaborazione di ogni singolo associato e all'imprescindibile ed irrinunciabile forza del volontariato che, fin dall'inizio, ha sempre accompagnato le iniziative dell'Associazione.

Sono stati attuati interventi, iniziative e progetti di ampio respiro, al fine di creare una rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed associazioni, finalizzate alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare, il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale.

Di fondamentale importanza per la vita dell'Associazione in questo anno 2010 è stata l'apertura, in ottobre, della terza Casa Famiglia all'interno di uno stabile acquisito dalla Provincia di Roma da parte del Comune di Pomezia e messo a disposizione dell'Associazione. Nell'ambito di questo spazio assegnato, è stata allestita un'Area destinata al sostegno terapeutico e un Polo per la Prevenzione; attraverso questi servizi è possibile aprirsi sempre più alle esigenze ed ai bisogni della popolazione ed occuparsi, in maniera più puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio.

Questa terza Casa Famiglia è funzionale all'attuazione di un "progetto di vita" per adolescenti, dando maggiore attenzione tutti quei minori per i quali non è previsto il reinserimento familiare o che, a causa di un'età avanzata o per la complessità delle problematiche che li riguardano, difficilmente troverebbero una collocazione in famiglie adottive/affidatarie.

L'Area destinata al sostegno terapeutico offre un servizio di consulenza e psicoterapia, rivolto ai minori residenti nelle strutture afferenti all'Associazione, alle famiglie collegate ed ai cittadini che segnalino casi o siano entrati in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso.
Attraverso l'azione del Polo per la Prevenzione, invece, vengono attivati Percorsi di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso; percorsi formativi inerenti la carta dei "Diritti del Bambino"; incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza, nonché diffusione di materiali informativi.
Oggi, con le sue strutture l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a 16 minori, più altri 4 per esigenze di pronta accoglienza, ed ha ottenuto l'opportunità di ridisegnare l'assetto e di programmare diversamente il servizio di accoglienza, ristrutturandolo in base alle differenti fasce d'età:

- ✓ Casa Famiglia Baby: bambini 4-8 anni;
- ✓ Casa Famiglia Junior: bambini 9-12 anni;
- ✓ Casa Famiglia Senior: ragazzi 12-17anni.

Al fine di dimostrare la funzione sociale evidentemente svolta nell'ambito delle azioni realizzate dall'Associazione, proviamo a dare lettura dei principali risultati raggiunti fino al 31 dicembre 2010, distinguendoli tra le attività di accoglienza nelle strutture residenziali e quelle di sensibilizzazione, formazione ed informazione, svolte nel territorio nazionale.
Attività di accoglienza
Dopo più di sette anni di attività, le Case Famiglia hanno ospitato complessivamente 35 minori, di cui 22 maschi e 13 femmine, tutti di nazionalità italiana, in una fascia d'età compresa tra i 2 e i 13 anni (età all'ingresso in struttura). Relativamente all'invio, questo ha interessato i Servizi Sociali del Comune di Pomezia, in 21 casi; del Comune di Ardea, in 2 casi; del Comune di Tivoli, in 2 casi; del XIII Municipio di Roma, in 5 casi; il Servizio Materno Infantile del XVII Municipio di Roma, in 2 casi; il Servizio Sociale del Comune di Ariccia, in 2 casi; del V Municipio di Roma, per 1 caso.

Età all'arrivo in Casa Famiglia	**Numero minori**
2-4 anni	**3 bambini**
4-6 anni	**4 bambini**
7-9 anni	**15 bambini**
10-12 anni	**9 bambini**
13-17 anni	**4 bambini**

Solo relativamente a quattro dei 35 minori, al momento dell'ingresso presso la nostra Casa Famiglia, si era già a conoscenza di un sospetto abuso sessuale intrafamiliare. Queste le motivazioni all'ingresso degli altri minori ospitati:

Motivazioni all'atto dell'ingresso	**Numero minori**
Abuso intrafamiliare	2
Violenza assistita	4
Inadeguatezza genitoriale	13
Disagio familiare, economico, sociale	13
Pronta assistenza **accoglienza** per minori poste in prostituzione	2
Trasferimento da altra struttura	1

Il tempo di permanenza in struttura risulta così distribuito:

Tempo di permanenza	**Numero minori**
Meno di 1 anno	9 bambini
Da 1 a 3 anni	17 bambini
Da 3 a 4 anni	3 bambini
Oltre i 3 anni	6 bambini

Dei 31 minori inseriti senza alcun sospetto (di abuso sessuale), si è scoperto l'abuso sessuale in ben 11 casi, di cui:

Cosa si è scoperto in Casa Famiglia	Numero minori
Abuso intrafamiliare	6
Grave maltrattamento fisico, abuso extrafamiliare e grave maltrattamento fisico intrafamilare	1
Abuso sessuale intrafamilare con coinvolgimento di persone esterne	4

Al termine del 2010, questo risultava essere il quadro relativo ai minori usciti dalle Case Famiglia:

Rientri in famiglia	6 minori
Affidamenti	8 minori
Adozioni	3 minori
In altre comunità	4 minori

Negli anni, l'intervento ha prodotto risultati molto importanti sul piano della tutela del minore; inoltre, l'attività dell'équipe educativa e psicoterapeutica ha condotto all'arresto di 6 persone accusate di reati sessuali su alcuni dei nostri minori. Attualmente sono indagate, per lo stesso reato, 13 persone.

Infine, l'Associazione "Chiara e Francesco" ha avuto un ruolo determinante nell'apertura di 8 processi penali per reati sessuali su minori.

Attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione

Tutta la serie di attività messe in campo nel corso del 2010 hanno avuto un importante impatto nelle realtà avvicinate; inoltre, hanno contribuito ad aumentare la sensibilità verso le tematiche proposte, generando un positivo ritorno dal punto di vista dell'attenzione e del coinvolgimento.

Attraverso le novità del Polo di Prevenzione e dell'Area destinata al sostegno terapeutico, poi, è stato possibile costituire un osservatorio privilegiato mediante il quale implementare sia il servizio di prevenzione-formazione, che le iniziative di risposta ai più svariati disagi.

Infine, è stato aumentato e migliorato il lavoro di rete con numerose Agenzie educative, Servizi Sociali, Enti ed Associazioni.

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, oltre al servizio di accoglienza quotidiano, svolto presso le Case Famiglia, ha attuato una programmazione delle proprie attività - qui di seguito descritte - tenendo fede ai principi ispiratori e agli obiettivi che fin dall'inizio si era preposta e veicolando, ovunque fosse invitata, la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2010

DATA	ATTIVITA'	NUMERO FRUITORI DELL'ATTIVITA'	NUMERO RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LA REALIZZAZIONE
9 gennaio 2010	Realizzazione dello spettacolo: *"In nome della Madre"*, a Roma. Lo spettacolo è stato preceduto da una Comunicazione multimediale di prevenzione sul tema dell'abuso e del	**90** (giovani e adulti)	**23** (2 comunicatori/animatori multimediali + 18 volontari per la logistica + 3 addetti allo spettacolo)

	maltrattamento.		
12 gennaio 2010 – 31 marzo 2010	Realizzazione del Progetto *"Un viaggio nella terra dei Diritti"*, con le classi IV di delle Scuole Elementari Statali "Don Milani" e "Orazio", plesso "Cincinnato".	**350** (discenti, genitori e insegnanti)	**12** (1 comunicatore/animatore multimediale+2 animatori+7 volontari +2 logisti)
12 gennaio 2010 – 10 aprile 2010	Realizzazione del Progetto *"Un viaggio nella terra della libertà"*, con le classi V delle Scuole Elementari Statali "Don Milani" e "Orazio", plesso "Cincinnato".	**370** (discenti, genitori e insegnanti)	**14** (1 comunicatore/animatore multimediale+3 educatori professionali+1 psicologa+1 assistente sociale+2 animatori +4 volontari +1 logista+1 segretaria)
17 gennaio 2010	Partecipazione al "Master Road 4x4", raduno a scopo benefico nei pressi di Scandriglia (RI), con animazione multimediale ed interventi di sensibilizzazione durante le varie tappe.	**500** (100 equipaggi+ cittadinanza)	**11** (7 volontari per la logistica + 1 comunicatore multimediale+3 animatori)
28 gennaio 2010	Presentazione del Progetto Prevenzione primaria al maltrattamento e all'abuso al Rotary Club, presso lo Sheraton Hotel Eur, Roma.	**85** (associati Rotary Club)	**4** (1 comunicatore/animatore multimediale+3 volontari)
10 aprile 2010	Comunicazione multimediale sul problema dell'abuso e del maltrattamento, durante la presentazione del libro *"I graffi del buio"*, di Michele Gentile e Monica Baldacchino, Ostia Antica.	**120** (cittadinanza)	**6** (1 comunicatore multimediale + 1 animatore + 4 volontari)
23-24 e 25 aprile 2010	Partner dell'Associazione "Chiara e Francesco Prevenzione" Onlus nell'organizzazione annuale della *"Giornata della libertà del bambino"*, manifestazione di prevenzione e sensibilizzazione contro la pedofilia e contro la giornata dell'orgoglio pedofilo, presso le principali piazze di Torvaianica (RM). Le suddette giornate vedono la partecipazione attiva e la collaborazione della Polizia di Stato con l'Ufficio Minori, della Polizia Postale, dell'Arma dei	**3500** (bambini e adulti – cittadinanza)	**260** (175 volontari per la logistica+ 85 giovani volontari per l'animazione in piazza)

	Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dell'Amministrazione Comunale di Pomezia con i suoi Servizi Sociali e numerose altre Associazioni.		
12 giugno 2010	Intervento di prevenzione primaria al maltrattamento e all'abuso durante il concerto *Note di solidarietà* dell'Associazione Stradafacendo Onlus, a Roma.	**300** (cittadinanza)	**35** (2 comunicatori/animatori multimediale + 8 animatori+25 volontari)
3 luglio 2010	*"Quello che so di te"*, serata di sensibilizzazione con la quale aiutare alla riflessione sui guasti terribili prodotti nei bambini vittime di violenze ed abusi.	**800** (cittadinanza)	**96** (30 giovani volontari+ 4 comunicatori/animatore multimediali + 12 musicisti+6 logisti +44 volontari)
17 luglio 2010	*"Giro d'Italia in moto"*: intervento di sensibilizzazione durante la tappa conclusiva del tour motociclistico contro la pedofila e la pedopornografia.	**150** (cittadinanza)	**15** (2 comunicatori/animatori multimediali + 12 volontari)
26 agosto – 3 settembre 2010	*"In bici"* intorno al lago di Bolsena: progetto terapeutico per e con i Bambini delle Case Famiglia. 56 Km in 7 tappe per lottare contro il trauma subito e imparare ad affrontare le crisi.	**14** (bambini delle Case Famiglia)	**8** (3 animatori + 5 educatori professionali+ 5 volontari per la logistica)
24 settembre 2010	L'Associazione, risultata come una delle eccellenze del territorio, riceve il Premio "Tappo d'Oro"; durante la premiazione è stato realizzato un intervento di sensibilizzazione alle problematiche legate al tema della violenza sull'infanzia.	**450** (giovani e adulti)	**5** (1 assistente sociale + 1 animatore + 3 volontari)
2 ottobre 2010	Partecipazione al Motoraduno Harley a Fregene (RM), con animazione multimediale ed interventi di sensibilizzazione.	**370** (giovani e adulti)	**18** (1 comunicatore/animatore multimediale + 5 logisti + 12 volontari)
18 ottobre – 16 dicembre 2010	Partner dell'Associazione di Volontariato "Chiara e Francesco Prevenzione" Onlus nella conduzione del progetto *"Un viaggio nella terra della libertà"*.	**260** (discenti, genitori e insegnanti)	**12** (1 comunicatore/animatore multimediale+3 educatori professionali+1 psicologa+1 assistente sociale+2 animatori +2 volontari +1 logista+1 segretaria)

15 ottobre - 12 novembre 2010	Partner dell'Ass. di Volont. "Chiara e Francesco Prevenzione" Onlus nella conduzione del progetto *"Un viaggio nella terra dei diritti"*.	**95** (discenti classi IV, genitori e insegnanti)	**9** (1 comunicatore/animatore multimediale+7 volontari +1 logista)
19 novembre 2010	*"Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia"*: campagna di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ass. di Volont. "Chiara e Francesco Prevenzione" Onlus	**350** (genitori ed insegnanti)	**15** (2 comunicatori/animatori multimediali + 3 logisti + 10 volontari)
20 novembre 2010	*XXI anniversario della Carta dei diritti dei Bambini*: giornata di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ass. di Volont. "Chiara e Francesco Prevenzione" Onlus.	**1000** (discenti ed insegnanti)	**20** (4 volontari per la logistica + 16 volontari per la sensibilizzazione)
28 novembre 2010	Partecipazione al *"Mercatino della Solidarietà"*, presso il Circolo Montecitorio, Roma.	**800** (cittadinanza)	**22** (5 logisti + 17 volontari)
5 dicembre 2010	Realizzazione dello spettacolo: *"In nome della Madre"*, a Roma. Lo spettacolo è stato preceduto da una Comunicazione multimediale di prevenzione sul tema dell'abuso e del maltrattamento.	**120** (giovani e adulti)	**23** (2 comunicatori/animatori multimediali + 18 volontari per la logistica + 3 addetti allo spettacolo)
10 dicembre 2010	Incontro di sensibilizzazione ed informazione al tema della violenza sull'infanzia con i rappresentanti della Scuola Superiore IPSIA.	52 (studenti)	8 (1 comunicatore/animatore multimediale + 2 logisti + 1 educatore + 4 volontari)
10 dicembre 2010	Incontro di sensibilizzazione ed informazione al tema della violenza sull'infanzia al Fan Club di Michel Fabrizi	**100** (giovani ed adulti)	**10** (1 comunicatore/animatore multimediale + 2 logisti + 2 animatori +5 volontari)
12 dicembre 2010	Intervento di prevenzione primaria durante il Torneo di calcetto "Banca Dexia" a Ciampino.	**150** (adulti)	**10** (1 comunicatore/animatore multimediale + 3 logisti + 3 animatori + 3 volontari)
13 dicembre 2010	Giornata di sensibilizzazione e prevenzione al maltrattamento e all'abuso presso la sede Telecom di Parco de' Medici, Roma.	2500 (adulti)	15 (1 comunicatore/animatore multimediale + 3 volontari per la logistica +11 volontari per la sensibilizzazione)
15 dicembre 2010	Giornata di sensibilizzazione prevenzione al maltrattamento e all'abuso presso la sede Telecom di Santa Palomba.	**350** (adulti)	**6** (1 comunicatore/animatore multimediale + 2 volontari per la logistica +3 volontari per la sensibilizzazione)

18 dicembre 2010	Celebrazione annuale della *"Giornata della Solidarietà"*, presso la nostra sede: attraverso l'animazione ludica, educare alla buona prassi della condivisione e della solidarietà.	**110** (bambini e genitori)	**25** (5 logisti + 15 giovani volontari+ 5 animatori)
19 dicembre 2010	Intervento di sensibilizzazione al problema del maltrattamento e dell'abuso durante la *"Christmas Run"*, organizzata dall'Ass. Stradafacendo Onlus, Roma.	600 (giovani ed adulti)	18 (8 logisti + 10 volontari per la sensibilizzazione)
19 dicembre 2010	*"Natale al 14° Stormo"* (Gea): incontro presso l'Aeroporto di Pratica di Mare con le famiglie, per informare e sensibilizzare alle problematiche legate alla violenza nei confronti dell'infanzia.	**1000** (bambini e genitori)	**11** (2 volontari per la logistica + 3 giovani volontari + 6 volontari per la sensibilizzazione)
19 dicembre 2010	Intervento di sensibilizzazione al problema del maltrattamento e dell'abuso presso la stazione radiofonica *Radio Libera tutti*, Genzano.	-	**3** (3 volontari)

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 26 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 331.380,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 167.055,00; spese per altre voci residuali pari a euro 3.593,00

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 16 gennaio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 26 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

21. ASSOCIAZIONE COMETA

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 26.433,96.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Associazione Cometa opera sul territorio di Como e ha la sua sede operativa in via Madruzza, 36 a Como.
L'Associazione persegue finalità di solidarietà sociale promuovendo e sostenendo opere destinate a rispondere ai bisogni derivanti da situazioni di disagio familiare, proponendo un'esperienza in cui bambini e ragazzi siano introdotti alla conoscenza della realtà, educati al senso della bellezza della vita nella condivisione dei semplici gesti quotidiani (lo studio, il gioco, lo sport, il tempo libero) e in cui le famiglie siano accompagnate e sostenute nello svolgimento del loro compito educativo.
L'attività dell'Associazione Cometa di fatto rappresenta il cuore e il motore dell'imponente realtà sociale che ruota attorno a Cometa e che ne determina la forza, la singolarità, l'unicità non solo all'interno del territorio di riferimento; sempre più numerose sono infatti le richieste di visita e di scambi per poter conoscere e replicare le buoni prassi qui attuate ed efficacemente sperimentate.
In un momento di profonda crisi economico-sociale che sta investendo il nostro paese, molte famiglie di fatto non riescono a garantire ai propri figli tutta l'attenzione, lo spazio e il tempo necessario per una crescita integrale; si tratta di contesti che rapidamente impoveriscono e che non riescono più ad assicurare percorsi di crescita efficaci. Un numero crescente di bambini e ragazzi si trova a doversi gestire autonomamente il tempo dalla fine della scuola al rientro a casa di almeno uno dei due genitori alla sera ed è lasciato in balia di se stesso con tutte le inevitabili conseguenze che, in molti casi, sono davanti agli occhi di tutti noi.
In Cometa moltissime famiglie riconoscono un luogo dove potersi appoggiare e trovare un aiuto concreto per superare le difficoltà, riuscendo ad affrontare insieme momenti di crisi che diversamente potrebbero risolversi con separazioni e conseguente allontanamento dei figli.
I bambini non vivono "sospesi" nella società, ma vivono "nelle" famiglie: le relazioni che sperimentano all'interno di esse sono cruciali per la loro educazione e per il loro rapporto con l'ambiente esterno. Anche la scuola è un ambito di crescita particolarmente importante che contribuisce significativamente alla costruzione della sua identità. Eppure, raramente gli interventi educativi della scuola e quelli della famiglia sono concordi: ognuno tende ad andare per la propria strada e ad occuparsi singolarmente delle proprie difficoltà nel gestire lo stesso ragazzo.
In Cometa tantissimi bambini e ragazzi trovano una straordinaria opportunità di crescita e un luogo dove poter essere se stessi con libertà, dove grazie alla presenza di adulti è possibile un paragone serrato che consente loro di confrontarsi e crescere.
Il mondo giovanile mostra sempre più il volto di un disorientamento diffuso, con poca capacità di rappresentazione certa del proprio futuro, che sfocia in demotivazione e, a volte, anche nell'abbandono della scuola; le esperienze relazionali negative determinano situazioni di trascuratezza, di disaffezione, di disimpegno nei confronti della propria persona e della realtà circostante.
Tantissimi giovani riscoprono in Cometa il senso e il significato del vivere all'interno di percorsi educativi e formativi fortemente personalizzati, diventano adulti e acquisiscono le competenze necessarie a svolgere un mestiere anche con alta professionalità.
Inoltre, il nostro contesto socio-culturale deve necessariamente confrontarsi con la presenza sempre più consistente e in continua evoluzione della popolazione straniera; questo fenomeno è particolarmente evidente nelle scuole e nei quartieri più disagiati delle nostre città e ci porta a porre particolare attenzione alle forme in grado di favorire la reale integrazione tra le diverse culture.
Affrontare il tema della coesione sociale ci richiama inevitabilmente alla necessità di operare congiuntamente su più fronti; intervenire efficacemente significa agire su più piani (sociale,

economico, culturale) e interloquire con differenti soggetti (istituzioni, scuola, privato sociale, famiglie).

Nell'ambito della prevenzione del disagio sociale e della devianza minorile è dunque particolarmente evidente l'urgenza di operare sinergicamente; sono infatti i minori i soggetti più esposti e a rischio di emarginazione e quindi un percorso di riqualificazione socio territoriale in un contesto multiculturale deve aiutare i ragazzi a crescere e ad integrarsi pienamente nella propria comunità, coinvolgendo tutti i diversi soggetti che a vario titolo e con differenti funzioni intervengono nel loro percorso di crescita.
In questo contesto Cometa assume decisamente i connotati di una realtà che opera per favorire l'inclusione sociale dei soggetti più deboli favorendone il pieno e consapevole inserimento nella società attraverso la riscoperta di un nuovo protagonismo.
Cometa si offre quindi come luogo unico nel suo genere. La differenza non scaturisce tanto dall'offerta, pur ricca, di iniziative ed attività per "occupare" il tempo libero, quanto piuttosto dall'offerta di un contesto relazionale ed educativo, di una casa, nel quale è possibile crescere e sviluppare le proprie potenzialità, investendo sul capitale umano, puntando sulla formazione dei giovani e sull'inclusione delle famiglie in difficoltà.
Questa passione ha investito nel tempo tutte le attività che sono state realizzate e tante volte ne è stata proprio l'origine: tutto è cresciuto da incontro a incontro. La storia di Cometa si è sviluppata tutta nell'esperienza dell'accoglienza di bisogni e di domande. A partire dalle diverse necessità dei ragazzi e delle loro famiglie, ma anche dai desideri di amici che si sono implicati in modo sempre più stringente con questa esperienza, nel tentativo di dare risposte adeguate alle loro esigenze, sono nate tutte le attività educative: accoglienza, sostegno alle famiglie, formazione, sport, orientamento, accompagnamento allo studio e al lavoro.
Tutte le attività fondano la loro forza e originalità proprio dal nesso continuamente voluto e ricercato con l'origine che continuamente sostiene e alimenta lo sviluppo di questa realtà sociale e senza la quale, tutto perderebbe il suo sapore e la sua vitalità e si diventerebbe una tra le tante proposte possibili. Invece, investire sull'eccellenza che c'è in ciascuno e guardare tutta la realtà in questo modo consente il fiorire e il rifiorire di tutto: dai bambini accolti in affido, ai ragazzi inseriti nelle scuola che ha il calore di una casa che accoglie in una dimensione familiare, da un certo modo di fare sport alla capacità di trasformare in pezzi unici vecchi mobili da buttare. La vicinanza con le famiglie permette interessanti sinergie per la crescita e la formazione dei ragazzi.
Ai fini di una maggiore intelligibilità delle informazioni relative alla presentazione delle attività realizzate, si propone di seguito una tabella riepilogativa delle attività, dei risultati previsti e di quelli ottenuti per l'annualità 2010.
Le **attività di Associazione Cometa** sono riconducibili a tre macro categorie:

1. Attività a favore dei minori
2. Attività a favore delle famiglie
3. Altre attività educative e culturali

Le **attività di supporto** agli altri enti giuridici di Cometa sono evidenziate in apposita sezione separata.

ATTIVITA' A FAVORE DEI MINORI			
ATTIVITA' GESTITE DIRETTAMENTE DA ASSOCIAZIONE COMETA			
Attività		**Risultati previsti per il 2010**	**Risultati ottenuti nel 2010**
Affido in Comunità Familiare	Accoglienza residenziale in Comunità Familiare di minori allontanati dalla famiglia d'origine con provvedimento del Tribunale dei Minori	24 minori (4 Comunità Familiari)	24 minori (4 Comunità Familiari)
Pronto Intervento per	Accoglienza in Comunità Familiare o in una	10 minori	30 minori

minori	delle famiglie in rete di minori (0-10 anni) allontanati dalla famiglia naturale su segnalazione dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali (L. Reg. n.1/86).		
Affido etero-familiare	Accoglienza di minori in affido in alcune delle famiglie in rete di Cometa.	20 minori	30 minori (30 famiglie)
Affido diurno	Sostegno a nuclei mono-parentali con figli attraverso l'accoglienza di minori nelle Comunità Familiari durante la giornata (dal termine della scuola alla cena).	6 minori	10 minori
Percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione	Individuata dal Tribunale la famiglia adottiva per i minori in affido, Associazione li supporta in un percorso di inserimento graduale nel nuovo contesto genitoriale	15 minori	15 minori
ATTIVITA' DAGLI ALTRI ENTI NATI DA COMETA SUPPORTATE DALLE ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONE COMETA			
Attività educative diurne	Sostegno allo studio. Accompagnamento nell'apprendimento per il raggiungimento del successo formativo. Prevenzione dell'esclusione sociale. Prevenzione della dispersione scolastica.	130 minori	130 minori
Attività estive	Accoglienza diurna (dalle 9.00 alle 18.00) di minori durante il periodo estivo (giugno-luglio).	200 minori	200 minori
Progetti educativi speciali	Progetti individualizzati per i minori del diurno, per sostenere la crescita di molteplici aspetti della persona, attraverso la condivisione di momenti particolari (scalate in montagna, equitazione, teatro, danza, etc.)	75 minori	75 minori
Attività sportive e ludico creative	Educazione attraverso lo sport.	130 minori	130 ragazzi (partecipano alle attività) 150 ragazzi (torneo "Cometa Cup") 300 ragazzi (Mundialito Boys)
Istruzione e Formazione Professionale e percorsi di contrasto alla dispersione scolastica	Percorsi di formazione professionale e di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.	300 minori	260 minori

ATTIVITA' A FAVORE DELLA FAMIGLIA			
ATTIVITA' GESTITE DIRETTAMENTE DA ASSOCIAZIONE COMETA			
Attività		**Risultati previsti per il 2010**	**Risultati ottenuti nel 2010**
Incontri per promuovere l'esperienza dell'accoglienza	Incontri di promozione della cultura dell'accoglienza come dimensione costitutiva della famiglia e per ampliare il numero di famiglie disponibili all'affido.	60 famiglie in rete	60 famiglie in rete
Equipe specialistica di supporto alle famiglie affidatarie	Gestione dei rapporti con le famiglie affidatarie, monitoraggio del percorso (in collaborazione con i servizi sociali),	30 famiglie	30 famiglie

	supervisione di professionisti esperti.		
Sostegno e supporto alle famiglie affidatarie attraverso spazi d'ascolto	Confronto e sostegno, individuale o di gruppo, come punto di incontro e di supporto alle necessità dei genitori e dei figli.	30 famiglie	30 famiglie
Attività di sensibilizzazione e presentazione dell'attività	Visite presso Cometa di famiglie, scuole o gruppi interessati ad approfondire la tematica dell'accoglienza.	8.000 visitatori	8.000 visitatori
Attività/testimonianze per la sensibilizzazione e sostegno all'affido	Percorsi di promozione e sensibilizzazione sull'accoglienza e l'affido nel territorio locale e regionale.	50 incontri pubblici	50 incontri pubblici
Attività di supporto/accompagnamento per l'avvio di attività similari	Attività di consulenza educativa, organizzativa, start up o consolidamento di attività analoghe.	10 partner	10 partner
Internazionalizzazione dell'esperienza	Gemellaggio con una realtà brasiliana finalizzata allo scambio di buone prassi sul lavoro svolto .	Consolidamento del contatto internazionale con il Brasile	Consolidamento del contatto internazionale con il Brasile (visita a Brasilia)
Progetti territoriali in rete sull'affido	Collaborazione con il servizio distrettuale affidi (dal 2009): progetto triennale di sviluppo della rete d'affido finalizzato alla razionalizzazione del sistema di risorse presenti sul rerritorio.	Potenziamento della rete territoriale	Potenziamento della rete territoriale
ATTIVITA' DAGLI ALTRI ENTI NATI DA COMETA SUPPORTATE DALLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DI ASSOCIAZIONE COMETA			
Servizio per il "Diritto di visita e di relazione" per la cura dei legami familiari e servizi di sostegno alle famiglie d'origine.	Sostegno a nuclei familiari in cui i bambini sono stati allontanati da uno o entrambi i genitori con provvedimento giudiziario o in situazioni di separazione conflittuale dei genitori. Obiettivi: - Tutela del bambino all'interno del diritto di visita e di relazione - Supervisione degli incontri tra bambini e genitori naturali - Sostegno a genitori o parenti nei compiti educativi - Offrire un luogo adeguato per fli incontri tra famiglia affidataria e famiglia d'origine.	Presa in carico di 70 famiglie	Presa in carico di 70 famiglie
Sportello d'orientamento legale e counseling familiare	Orientamento dal punto di vista legislativo delle azioni di presa in carico dei minori e gestione di singole situazioni.	75 famiglie dei ragazzi delle attività diurne	75 famiglie dei ragazzi delle attività diurne
Attività di supporto/sollievo alla genitorialità per le famiglie della polizia giudiziaria del carcere di Como	Accoglienza di minori figli degli operatori penitenziari del carcere di Como durante le attività diurne estive con l'obiettivo di supportare la funzione genitoriale.	20 minori accolti nelle attività estive	20 minori accolti nelle attività estive

ATTIVITA' EDUCATIVO-CULTURALI			
ATTIVITA' GESTITE DIRETTAMENTE DA ASSOCIAZIONE COMETA			
Attività		**Risultati previsti per il 2010**	**Risultati ottenuti nel 2010**
Incontri/visite di	Incontri finalizzati alla	Visite di:	Visite di:

personaggi sportivi e dello spettacolo	promozione della cultura dell'educazione attraverso lo sport.	G. Zambrotta - calciatore C. Ferrara - calciatore	G. Zambrotta - calciatore C. Ferrara - calciatore P.Cevoli - comico R. Perrone - giornalista
Incontri/visite di personaggi della cultura nazionale e internazionale	Occasione per i ragazzi di aprire una finestra sul mondo e sulla vita.	Magdi Allam F. Nembrini	M. Bersanelli - astrofisico F. Hdjady – filosofo G. Ahoughanan – Ass. S. Camillo Mons. Diego Coletti – vescovo di Como Mons. Shelmon Warduni – vescovo di Baghdad Giancarlo Petrini – vescovo ausiliario di Salvador M.Cenci – preposto del Palazzo e sottosegretario per l'Evangelizzazione dei Popoli P. Martens – psicoterapeuta Magdi Cristiano Allam Padre Piero Gheddo
Incontri/visite di istituzioni e imprenditori	Rappresentati di istituzioni e aziende	On. M. Sacconi – Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali A. Salvati – Google Italia	On. M. Sacconi – Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali A. Salvati – Google Italia P. Basilico – Kairos Partners
Attività di volontariato con l'istituto penitenziario di Como	Volontariato in favore dei detenuti nel carcere di Como: organizzazione di momenti di gioco, spettacolo e laboratori artistici con i parenti in visita a detenuti.	Sviluppo rapporti tra 20 Volontari Cometa e 20 Genitori in carcere	Sviluppo rapporti tra 20 Volontari Cometa e 20 Genitori in carcere
Promozione di volontariato aziendale con multinazionali	Occasione per i collaboratori delle aziende che partecipano, di conoscere e familiarizzare con la realtà di Cometa	Aziende: Sara Lee KPMG Kairos Novartis	Aziende: Sara Lee Firmenich Kairos
Raccolta fondi	Sostegno alle attività dell'Associazione	4 eventi 3 campagne	2 eventi 4 campagne Cene di beneficienza
Giornata di inizio anno	Inizio delle attività (ottobre)	800 partecipanti	800 partecipanti
Festa di fine anno	Condivisione dell'esperienza svolta durante l'anno (luglio)	800 partecipanti	1000 partecipanti
Celebrazione del decennale dell'Associazione	Attività per approfondire l'esperienza di Cometa nei 10 anni dalla nascita	2000 partecipanti (volontari, operatori, amici, istituzioni, bambini, ragazzi)	2000 partecipanti (volontari, operatori, amici, istituzioni, bambini, ragazzi)
Newsletter e pubblicazioni	Puntocometa (periodico registrato Tribunale di Como n. 20/07) Speciale annual – Segui la Traccia (documentazione delle attività e degli eventi	12.000 contatti	15.000 contatti

	principali dell'anno)		
Realizzazione del Progetto "La città nella città"	Ampliamento e potenziamento delle attività di Cometa attraverso la costruzione di spazi di accoglienza, educazione e formazione a favore di famiglie, bambini e ragazzi. 2009: realizzazione della Scuola Oliver Twist.	Avvio della costruzione dell'Edificio Multifunzionale per l'accoglienza di nuove Comunità Familiari, laboratori per la formazione professionale	Avvio della costruzione dell'Edificio Multifunzionale per l'accoglienza di nuove Comunità Familiari, laboratori per la formazione professionale

Per il 2010 si è quindi evidenziata una crescita delle attività di Cometa rispetto all'annualità precedente, a cui è legato l'incremento dei beneficiari che hanno potuto usufruire dei servizi offerti dall'Associazione.
Nel corso del 2011 le attività realizzate da Associazione Cometa si sviluppano in continuità con quelle descritte per il 2010. E' previsto un ulteriore incremento dei beneficiari, per cui si rimanda alla richiesta di contributo legge n. 438 del 15 dicembre 1998 che modifica e integra la legge n. 476 del 19 novembre 1987 - Annualità 2011.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 26 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 22 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 21 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

22. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 24.547,33

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 23.891,01.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'Associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); infatti i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo.
In conformità con i requisiti richiesti dalla legge 476/87, *"Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali. A tal fine si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti." (Statuto Art. 3).*
Osserviamo preliminarmente che sono intervenuti recentemente due atti normativi che hanno conferito alle nostre iniziative di tutela una particolare efficacia; si tratta della Legge di ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e della Legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili.
Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha svolto fattiva azione di tramite con gli Enti locali e le Aziende pubbliche competenti. ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria,ecc.
In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web e per l'eliminazione delle barriere percettive. I nostri sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell'attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora l'associazione è riuscita a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi è riuscita a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.
Tali attività sono state svolte in quanto l'Associazione Disabili Visivi partecipa:

- al Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della normativa sull'accessibilità, presso il Dipartimento Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (delegato FISH);
- alla Commissione per la revisione della normativa sulle barriere architettoniche presso il Consiglio Superiore dei LL.PP;
- alla Commissione permanente sui temi della disabilità, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- al Tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie, presso Trenitalia e R.F.I.;

- al tavolo di lavoro dell'ENAC per la verifica del rispetto della normativa italiana ed europea circa l'assistenza e la tutela dei diritti dei passeggeri non vedenti ed ipovedenti;
- al tavolo di confronto con Aeroporti di Roma per la soluzione di problematiche specifiche relative agli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino;
- al F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità), nel quale è membro del Consiglio Direttivo, e, per il tramite di questo, dell'E.D.F. (Eurpean Disability Forum);
- alla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;
- è socio effettivo dell'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.
Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei nostri tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per rilevare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli Enti di competenza le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze. Ciò è avvenuto attraverso incontri in numerose città italiane e per mezzo di centinaia di lettere, fax ed e-mail.
E' stato istituito un Gruppo locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il monitoraggio del territorio e per la promozione e l'esame dei progetti di eliminazione delle Barriere Architettoniche.
Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta una intensa attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'uso dei computer con sintesi vocale, sia presso la nostra sede che per via telefonica. Inoltre è stata aperta una nuova sede in Cava de' Tirreni (Salerno), con la funzione di Polo informatico specializzato nella teleassistenza.
E' stato presentato in partnerariato con la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH) presso il Ministero delle Pari Opportunità il Progetto "Lo sport non ha handicap: percorsi inclusivi per la disabilità visiva" a seguito del bando per il finanziamento di interventi finalizzati alla "Promozione delle pari opportunita' nel campo dello sport a favore dei soggetti diversamente abili".
Fra le pubblicazioni hanno rivestito particolare importanza le dispense e i manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti. Inoltre è stato pubblicata una nuova edizione su CD, riveduta nella forma e nei contenuti, della "Guida alla Progettazione dei segnali tattili", contenente i principi basilari, i vari codici del linguaggio tattile, le regole di progettazione, l'illustrazione delle varie soluzioni da adottare a seconda dei luoghi, la sintesi della normativa italiana concernente l'eliminazione delle barriere percettive, l'individuazione dei requisiti che le varie strutture pubbliche o private aperte al pubblico devono possedere per potersi considerare accessibili e fruibili da parte dei non vedenti e degli ipovedenti, un'ampia galleria fotografica e filmica delle migliaia di realizzazioni correttamente eseguite.

La "Guida" e altro materiale informativo sono stati distribuiti ad Enti locali, a Facoltà universitarie di ingegneria e architettura e a tecnici privati. Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattili e delle mappe a rilievo.
Nel settore dei Convegni e Seminari di studio, sono stati organizzati:
- Convegno nazionale sul tema "Accessibilità e fruibilità dello spazio fisico e virtuale", Roma 7 novembre 2009.
- Corso di Terapia Craniosacrale, Trieste 17-20 febbraio 2010
- Primo Seminario integrato di specializzazione "Alta e bassa tecnologia in ausilio alla mobilità autonoma dei disabili visivi", Roma 3 e 4 luglio 2010

Sono stati sponsorizzate le seguenti manifestazioni:
- Seminario GISI (Gruppo Italiano Studio Ipovisione) Orientamento e mobilità nell'ipovisione Roma 21 maggio 2009
- Corso di Progettazione inclusuva e multisensoriale "Universal Design", Politecnico di Torino, Dipartimento di ingegneria, marzo 2010

- Congresso internazionale Retina International, Stresa 26-27 giugno 2010

Circa i rapporti con altre Associazioni, è proseguita la collaborazione con la Federazione Retina Italia, con l'Associazione Nazionale Subvedenti, con l'Associazione Piemontese Retinopaqtici e Ipovedenti, con l'Unione Ciechi d'Europa, con l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e con la Federazione Italiana Superamento Handicap.

Nel settore dell'informazione, si è partiti dalla considerazione che uno dei punti critici per l'integrazione o, per usare un termine più corretto, per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte della cultura e dell'informazione e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. E' ovvio che tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male. Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico. Si è infatti tenuto conto delle specifiche esigenze di persone che non conoscono il braille per aver perso la vista in età adulta o per avere impedimenti fisici nell'uso delle dita, ovvero che non possono ascoltare le registrazioni vocali essendo affetti anche da ipoacusia, per non emarginare ulteriormente queste persone. Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e di stampa braille

Sono quindi proseguite le seguenti attività:

- *Centro del Libro parlato* (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc.

Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo.

- L'ADV effettua inoltre registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer. L'ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di:

- *quattordici riviste sonore* con cadenza bimestrale e precisamente:

"Radar", che contiene articoli sui nuovi ausili elettronici, sulle novità scientifiche e tecniche, su problemi dei non vedenti, ecc. (senza interruzioni dal 1971);

"VU-Meter", dedicata all'alta fedeltà (dal 1983);

"Megabytes", contenente una rassegna di informatica (dal 1986);

"Pentagramma", destinata ai musicisti, agli insegnanti e agli appassionati di musica (dal 1987);

"Ponte Radio", su argomenti radioamatoriali e di tecnica delle radiotrasmissioni (dal 1991);

"Iusaudio", una rassegna di articoli giuridici e di commento alla legislazione sulla disabilità (dal 1996).

"Tecnica elettronica" (dal 1971), una *rivista mensile in braille*, l'unica al mondo che illustra circuiti e componenti innovativi ed utili ai ciechi, oltre a fornire importanti contributi di esperienza nel campo informatico. Riceve ogni anno da oltre dodici anni un premio del Ministero per i Beni Culturali come rivista di "elevato valore culturale".

"Il Settimanale" contenente articoli originali o tratti dai più diffusi periodici italiani e dagli inserti scientifici di alcuni quotidiani (dal 1997).

"Lady B", per la disabilità visiva femminile.

"Scienza settimanale", rassegna di divulgazione scientifica.

"La nostra salute", centrata in particolare sulle novità nel settore oftalmologico.

"Informatica per noi"

"Sport settimanale" con il supplemento "Sport-regione".

"Il cane guida", per tutti coloro che godono di questa splendida amicizia.

Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.

- Per gli scambi di informazioni con i soci e fra di essi, come anche per la diffusione di informazione ai non vedenti italiani, è stato ristrutturato e ampliato il sistema interattivo telefonico computerizzato "Infotel", sistema fonomatico frequentato da migliaia di non vedenti, per la maggior parte non iscritti all'ADV, consentendone l'accesso anche attraverso il nuovo sito web. - Per la diffusione della conoscenza delle attività associative e per offrire a tutti i non vedenti ed ipovedenti italiani dei dati di loro specifico interesse, è stato costruito un nuovo sito WEB, con maggiori spazi e possibilità interattive, realizzato seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale. Fra le altre azioni viene anche promosso l'impiego sano e proficuo del tempo libero attraverso lo svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista, come lo sci di discesa e di fondo e la subacquea. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita: *"Più in generale, attraverso quest'opera di promozione sociale e culturale, l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3).*

Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli. E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi.

Proseguendo in un'iniziativa cominciata nel 1983, sia nel 2009 che nel 2010 sono state organizzate "Settimane bianche", alle quali hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane, che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee. Sono state organizzate sia nel 2009 che nel 2010 delle "Settimane verdi", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che dagli Alpini in congedo e da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

Per l'organizzazione dell'attività subacquea, la fase più impegnativa è quella della formazione degli istruttori specializzati nella guida di subacquei non vedenti o ipovedenti. L'ADV ne ha formati nel tempo una quarantina in Italia e altrettanti all'estero. Sono state organizzate due "Settimane blu", una nel 2009 e l'altra nel 2010, nel corso delle quali i non vedenti hanno perfezionato la loro preparazione tecnica. Oltre alla valenza sportiva e ricreativa, questo sport ha una benefica influenza sulle capacità di acquisizione e miglioramento dell'equilibrio, mentre, attraverso il riconoscimento tattile delle varie specie di flora e di fauna, oggetto di minicorsi di biologia marina, sviluppa la conoscenza di un ambiente quasi ignoto alla generalità delle persone, e ancora di più per chi non ha mai potuto vedere neppure gli affascinanti documentari sulla vita sottomarina.

d) Conto Consuntivo 2008: con il verbale di delibera per corrispondenza del 30 marzo 2009, il Consiglio direttivo ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: con il verbale di delibera per corrispondenza del 30 marzo 2010, il Consiglio direttivo ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 3.639,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 11.649,00; spese per altre voci residuali pari a euro 107.746,00.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 28.990,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 15.229,00; spese per altre voci residuali pari a euro 84.375,00.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito le informazioni relative all'approvazione del bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: con il verbale di delibera per corrispondenza del 30 marzo 2009, il Consiglio direttivo ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: con il verbale di delibera per corrispondenza del 30 marzo 2010, il Consiglio direttivo ha approvato il bilancio preventivo 2010.

23. ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETA' di Pescara

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 24.540,73.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 28.243,26.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

Il Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo Solidarietà" onlus (Ceis) è un'associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato "Progetto Uomo", elaborato e collaudato dal Ce.I.S. di Roma.
Nel 2009 e 2010 il Centro ha continuato a perseguire la propria mission, cioè quella di essere agente di cambiamento e crescita nella comunità civile con un costante impegno sul fronte della prevenzione del disagio, offrendo il proprio contributo umano e professionale a quanti lavorano alla costruzione di una società a misura d'uomo, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere. Per attuare i propri interventi, il Ceis si è avvalso della collaborazione di 74 persone (con un rapporto di lavoro) e di 153 volontari nel 2009 (dati al 31.12) e di 68 persone (con un rapporto di lavoro) e di 159 volontari nel 2010 (dati al 31.12)
Attività di tutela/assistenza -Nell'ambito della Prevenzione primaria, il Ceis ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE), di Silvi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile e offrire un'opportunità terapeutica educativa come risposta.
In particolare, con i Centri di Roseto e di S. Egidio, il Ceis collabora alla realizzazione del progetto biennale di prevenzione primaria (2010-2011) "Educazione, parliamone insieme", che ha visto la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori dei due Comuni coinvolti.
E' continuato il servizio offerto nella Ludoteca "Thomas Dezi", sita in un quartiere a rischio della città. I bambini iscritti, in particolare nell'anno 2009, hanno potuto usufruire del laboratorio teatrale "Giochiamo a diventare", previsto dal progetto finanziato dalla Regione Abruzzo ex L. 95/95 Piano regionale di interventi in favore della famiglia (bando 2008). Sia nel 2009 che nel 2010 sono continuate le attività ludiche strutturate dall'équipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l'integrazione di bambini di etnia rom. Nell'ambito della Prevenzione delle nuove dipendenze, il servizio Game Over ha lavorato molto nelle scuole. In particolare nel 2009, è stato portato a termine il progetto "A che gioco giochiamo?" iniziato nel 2008 e finanziato dalla Provincia di Pescara, che ha coinvolto 4 scuole superiori della provincia pescarese, mentre nell'anno scolastico 2009/2010 si è sviluppato il progetto "Game Over", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ex L. 266/91 presentazione di progetti sperimentali di volontariato (bando 2008). Sono state inoltre portate avanti le iniziative sulla prevenzione delle nuove dipendenze tecnologiche presso alcune scuole medie della città. Nell'ambito della *Prevenzione secondaria*, il Ceis attua l'intervento "Gruppi Speciali" con l'obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e droup out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, ecc). Oltre al quotidiano servizio svolto, nel 2009 gli utenti hanno usufruito del progetto di alfabetizzazione informatica "E-Inclusion", finanziato dalla Fondazione PescarAbruzzo ex Bando 2008 di erogazione per attività socio culturali, che ha permesso loro di acquisire una formazione specifica nel campo informatico.
Nel 2010 è stato svolto un intenso lavoro di raccordo interistituzionale con le Scuole Secondarie del Comune di Pescara che ha portato alla firma di 4 protocolli con altrettante scuole per il diritto allo studio dei ragazzi che frequentano i "Gruppi Speciali". Nel 2010 è anche iniziato il progetto biennale

"Dis-Agio giovanile" approvato e finanziato ex Perequazione per la progettazione sociale Regione Abruzzo anno 2008. Il progetto, che vede il coinvolgimento di numerosi partner della regione (Associazione Amici Progetto Uomo 1, Associazione Amici Progetto Uomo 2, Comune di Pescara, Prefettura di Chieti) intende potenziare l'intervento dei "Gruppi Speciali" creando un lavoro di rete stabile e funzionale con i partner individuati e le altre agenzie del territorio.
Per quanto riguarda il settore terapeutico-riabilitativo dalla tossicodipendenza, nel 2009 e nel 2010, il servizio si è svolto regolarmente.
Il programma terapeutico per il recupero si articola in tre moduli successivi:
1) Comunità di Accoglienza (semiresidenziale), la cui durata dipende dall'impegno del ragazzo, è dunque il luogo dove lo si aiuta ad allontanarsi dalla droga, ad individuare i suoi problemi, a trovare le motivazioni per cambiare. Nel corso del 2009 sono stati seguiti 68 utenti; nel 2010, 75 utenti.
2) Comunità Terapeutica (residenziale): il periodo di permanenza in CT è mediamente di quattordici mesi e viene utilizzato per aiutare l'utente a conoscersi in profondità, a scoprire le cause dei propri comportamenti negativi, ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni senza cercare false giustificazioni. Nel corso del 2009 sono stati seguiti 60 utenti; nel 2010, 56 utenti.
3) Comunità di Reinserimento (residenziale e non residenziale): a conclusione della C.T. l'utente ha bisogno di staccarsi gradualmente dal programma. L'utente si impegna, dapprima, come conduttore dei gruppi nella fase di Accoglienza, poi cerca gradualmente di provvedere a se stesso sempre più autonomamente, trovando un lavoro e una residenza all'esterno. Nel corso del 2009 sono stati seguiti 47 utenti; nel 2010, 49 utenti.
E' proseguito il lavoro dei servizi *"Help Desk", Libero da..", "Ritrovarsi..", "Riconoscersi"*.
Si tratta di servizi ambulatoriali, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mututo-aiuto, offerti a persone che vivono situazioni di disagio personale Tutti i servizi hanno visto sia nel 2009 che nel 2010 un aumento del numero di utenza afferita al servizio.
Per quanto riguarda il *Settore Minori*, il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare "Il Piccolo Principe", servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato sia nel 2009 che nel 2010 a svolgere le sue attività attraverso le due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico-terapeutico.
Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le A.S.L. territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti.
Nel 2010 il Piccolo Principe ha attuato il Progetto per Interventi socio sanitari in favore di minori stranieri vittime di violenza ed abuso sessuale, finanziato dalla Regione Abruzzo, per l'accoglimento e la cura specifici di minori stranieri.

Rapporti con Istituzioni e Territorio

Il Centro di Solidarietà presta una costante attenzione affinché si creino le condizioni per un reale rapporto di sinergia con le Istituzioni, soprattutto locali, in quanto i maggiori interlocutori. Nel 2009, dopo le elezioni, vi è stato in Abruzzo un totale rinnovamento dell'assetto amministrativo. Per questo, anche nel 2010, il Ceis ha attuato una serie di incontri con i nuovi rappresentanti istituzionali al fine di far conoscere i propri servizi.
Lo stretto rapporto con le Istituzioni intessuto e rafforzato con tenacia e perseveranza soprattutto dalla Presidenza, ha prodotto nel tempo lo sviluppo di iniziative legate alla Prevenzione Universale.
E' continuata la stretta collaborazione con strutture quali: Aziende Sanitarie Locali; Ser.T.; Servizi Sociali dei Comuni; Uffici Minori delle Questure; U.S.S.M. del Ministero di Grazia e Giustizia; Reparti Ospedalieri, come Neuropsichiatria Infantile, Tribunale per i Minorenni; Università.
Il Ceis continua ad essere membro effettivo della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), partecipando alle assemblee e ai vari incontri tematici; del CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo); membro del CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), socio della CDO (Compagnia delle Opere) Abruzzo-Molise. Inoltre il Ceis, nella persona del Legale rappresentante, fino a fine maggio 2010 (data di scadenza del mandato), è stata presente nel Co.Ge. (Comitato Regionale Gestione Fondi per il Volontariato), nel Direttivo del Centro Servizi per il Volontariato di Pescara, in rappresentanza del Co.Ge. fino al maggio 2010 e da allora in sostituzione di un membro dimissionario del direttivo stesso, nel Comitato di indirizzo della Fondazione PescarAbruzzo, in rappresentanza del Comune di Pescara.

Preme sottolineare che nel mese di aprile 2010 si è avviata una esperienza che nel tempo potrebbe rilevarsi interessante per costruire un proficuo lavori di rete. Per iniziativa del Direttore del Sert di Giulianova, è stata costituita una cabina di regia con quattro realtà abruzzesi del privato sociale e non che hanno in comune la finalità del "miglioramento sociale" quale propria mission attenta allo sviluppo di relazioni e risposte ai bisogni nei confronti dei soggetti deboli e svantaggiati. Il percorso di confronto iniziale sta evolvendo concretamente verso la costruzione di una "rete territoriale" nella Provincia di Teramo.

Interessante e ricca di nuovi sviluppi è stata l'esperienza fatta con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Chieti. Studenti del V° anno di psicologia clinica hanno incontrato (nel corso dell'anno scolastico 2009/2010) nei vari moduli terapeutici le équipe e gli utenti con i quali è avvenuta una vivace interazione. Dalle testimonianze degli studenti, l'esperienza è risultata essere stimolante e utile per cogliere l'impostazione dell'intervento terapeutico.

Attività di Fund raising e di Marketing Sociale - Come ogni realtà non-profit, il Ceis deve necessariamente incrementare e diversificare le fonti di finanziamento.

Nel 2009 il Ceis ha partecipato al tavolo di lavoro per avviare a Pescara e Provincia un movimento di opinione orientato al Marketing sociale per sensibilizzare gli enti profit alla responsabilità sociale nei confronti del non profit, ha portato all'avvio concreto dell'esperienza tuttora in atto. Da qui è nata un'esperienza di "Marketing Sociale" con l'Istituto scolastico paritario "Mecenate", sviluppata nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, che rappresenta un esempio concreto e nel contempo un'esperienza pilota di adesione al modello operativo sperimentale promosso dal CDO Fis Abruzzo, con l'adesione del CSV di Pescara e l'Unione Industriale della Provincia di Pescara.

In occasione dell'evento "In Opera-X° Expò delle relazioni" è stato siglato un altro protocollo d'intesa tra il Ceis e l'Istituto Superiore Marconi (che prevede l'istaurarsi tra le parti di una partnership triennale 2010-2012), e questo ha rappresentato il decollo di un'altra esperienza di "Marketing sociale".

Sia nel 2009 che nel 2010 il Ceis ha realizzato le annuali iniziative di raccolta fondi: la campagna di distribuzione delle uova di cioccolato "Per il tuo bambino per i bambini del Piccolo Principe" e la Lotteria "Cordata di Solidarietà". Inoltre, a partire dal 2009 e poi anche nel 2010, nei mesi di dicembre è stata realizzata la campagna di raccolta fondi "Per un Natale più buono".

Nel mese di novembre 2010 è stata organizzata una cena di solidarietà per raccogliere fondi per la ristrutturazione della comunità terapeutica (gravemente lesionata dal sisma del 6 aprile 2009 e poi evacuata). Come dal 2006, il Ceis anche nel 2009 e 2010 è rientrato tra i soggetti ammessi a beneficiare del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. È stata, pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti.

Visibilità - Anche nel 2009 e nel 2010 è continuata la pubblicazione della rivista "Il Faro", un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell'associazione www.cespe.net. "Il Faro" è l'occasione di restare in contatto con la nostra realtà per coloro che l'hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei nostri servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

Nel 2009 è stato realizzato un video con l'intento di fornire una panoramica il più possibile esaustiva dei servizi offerti, attraverso la presentazione diretta dei Direttori dei servizi stessi.

Si nel 2009 che nel 2010 è stato pubblicato il Bilancio di Missione che risponde all'esigenza di trasparenza dovuta alle Istituzioni e alla collettività tutta, nonché ai componenti dell'associazione e agli stessi fruitori dei servizi. Nel 2010 è stato rinnovato il sito web del Centro. Sia nel 2009 che nel 2010 è stata prestata attenzione al rapporto con i media: numerosi sono gli articoli relativi al Ceis e alle iniziative intraprese apparsi sia sulla stampa cartacea che su quella on line.

Formazione e aggiornamento - Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all'aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, nell'ottica di offrire un servizio sempre qualificato e rispondente ai bisogni emergenti della società. Pertanto, gli operatori dei diversi servizi partecipano a corsi di formazione, corsi di aggiornamento, convegni.

2009:

- Workshop esperienziale "L'operatore come base sicura nella relazione di aiuto", 28 marzo, Centro di Terapia dell'Adolescenza - Milano

- Convegno internazionale "Interventi di rete a sostegno delle Genitorialità complesse", 1 aprile, Città del Ragazzo - Ferrara
- Convegno "Doppia Diagnosi Valutazione, Strumenti Diagnostici e Ruolo della Famiglia nel Processo Riabilitativo", 24 aprile - Piacenza
- Convegno "L'abuso sul minore: dalla diagnosi alla tutela", 30 aprile, Polo Culturale S. Agostino - Ascoli Piceno
- Seminario "Esordi e percorsi riabilitativi", 19 ottobre, Galata Museo del Mare – Genova
- Seminario conclusivo progetto SFP, 5-6 novembre – Roma
- Workshop "Il programma terapeutico individualizzato dei pazienti ricoverati in comunità. Per un protocollo operativo condiviso ed efficace", 3 dicembre, AUSL – Pescara

2010:

- Convegno "Rischio Droga: droghe a rischio", 27 aprile, Università degli Studi G. D'Annunzio - Chieti
- II° Congresso Nazionale Neuroscience Addiction, 8-9 giugno, Sala Convegni Banco Popolare di Verona - Verona
- Tavola Rotonda "La cooperazione internazionale in tempi di crisi finanziaria. Lezioni del passato e prospettive per il futuro", 25 giugno, CEIS - Roma
- Workshop "Principi generali di progettazione europea" nell'ambito del convegno "PensaEuropa - ThinkEurope" Una risorsa per il Volontariato, 11 settembre, Aeroporto d'Abruzzo - Sambuceto (CH)
- Workshop "Formazione rete prevenzione FICT" organizzato dall'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo", 21-23 settembre, IPU - Vitorchiano
- Convegno "Le istituzioni incontrano le associazioni" in collaborazione con la Regione Abruzzo e il CSV di Pescara, 25-26 settembre, Porto Turistico - Pescara
- Giornata di Studio "Assistente Sociale e nuovi scenari professionali: PEC e Formazione Continua", 22 ottobre, Castello Orsini - Avezzano
- Convegno "Povertà Zero, agisci ora..." 16 ottobre, Sala Consiglio Comunale - Pescara
- Seminario di Studio "Libertà e responsabilità per il bene comune" promosso dalla Compagnia delle Opere Abruzzo-Molise in collaborazione con il CSV di Pescara, 16-17 ottobre, Palacongressi d'Abruzzo - Montesilvano (PE)
- Congresso organizzato dalla World Federation of Therapeutic Communities (WFTC) Genoa Institute 2010: "The Future of TC in the Changing World", 14-18 ottobre - Genova
- Incontro per la costruzione della rete territoriale, 28 ottobre, Centro di Salute Mentale - S.Egidio alla Vibrata (TE)
- 3° Convegno Internazionale sulla Qualità del Welfare "La Tutela dei Minori buone pratiche e innovazioni", 11-13 novembre, Palazzo dei Congressi - Riva del Garda (TN)
- Giornata di confronto formativo FICT "L'Etica dell'Intervento nello stile di Progetto Uomo", 10-12 novembre, Atahotel - Varese
- Congresso Regionale FeDerSerD: "Il Cambiamento nella Marginalità del tossicodipendente e dei servizi", 26 novembre, Palacongressi d'Abruzzo - Montesilvano (PE)
- Seminario "Formazione Formatori" nell'ambito del Progetto EDU.CARE promosso dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1-3 dicembre, ITC-ILO nel Campus dell'ONU – Torino

Inoltre, nel mese di febbraio si è svolto un aggiornamento per il management ed il personale dirigente dei moduli di prevenzione secondaria e recupero sul tema degli adeguamenti necessari del Sistema Gestione Qualità del Ceis ai Manuali di autorizzazione ed accreditamento del SS.R.A.

In relazione all'aggiornamento del sito internet del Centro, è stata effettuata la formazione del personale incaricato della gestione tecnica e dei contenuti.

Nel mese di luglio si è tenuto il corso di formazione alla certificazione di qualità per gli educatori e gli ausiliari del progetto Minori "Il Piccolo Principe".

Convegni, corsi e incontri - Il Centro di Solidarietà organizza diversi incontri e partecipa con i propri operatori in qualità di relatori a convegni su tematiche inerenti le proprie attività istituzionali.

2009

- Corso di formazione per volontari – 5 novembre 2008/11 marzo 2009 - Centro Servizi Socio-culturali Diogene Pescara
- Casa Aperta, 8 febbraio, Teatro Comunale "Luigi De Deo" Loreto Aprutino – rappresentazione de "La Gabbianella e il Gatto"
- V Conferenza Nazionale sulle politiche antidroga, organizzata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 12-14 marzo – Trieste
- Conclusione "*Master per operatori specialisti nella prevenzione e cura dell'abuso e maltrattamento all'infanzia*" promosso dal Ceis in collaborazione con l'Università degli Studi Popolari "Giovanni Paolo II" (corso iniziato nel 2008 e concluso nell'aprile 2009)

3. 11 Assemblee Plenarie (incontri mensili rivolti a genitori, volontari e aperti alla cittadinanza, al fine di diffondere i valori della solidarietà) c/o la Struttura del Centro Servizi Socio-culturali Diogene di Pescara
4. 12° Conferenza Europea delle Comunità terapeutiche, organizzata dalla EFTC e sostenuta dalla WFTC, da United Nations Office on Drugs and Crime e da European Monitorino Centre for Drugs and Drug Addiction, 2-5 giugno, The Hague (Olanda)
5. Tavola Rotonda a conclusione del Progetto "Impresa Aperta" organizzato dal gruppo dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali della provincia di Pescara a favore degli utenti del Ceis. Obiettivo del corso era di avvicinare i giovani che hanno seguito il programma terapeutico riabilitativo al mondo delle Imprese, giugno - Pescara
6. Partecipazione al 30° Meeting dell'Amicizia tra i popoli di Rimini, dal titolo "La conoscenza è sempre un avvenimento", dove è stata presentata l'esperienza nel progetto di marketing sociale, 23-29 agosto – Rimini
7. Partecipazione all'incontro con i delegati dei 71 CSV soci di CSVnet, 2 ottobre, Università degli Studi G. D'Annunzio - Chieti
8. Partecipazione a "InOpera", anche con uno stand. Si tratta di un evento rivolto alle imprese profit e non profit ideato dalla CDO Abruzzo-Molise in collaborazione con Fondazione per la Sussidiarietà, Confindustria Pescara, Coordinamento dei CSV d'Abruzzo e Fondazione Anffas Teramo, 10-11 ottobre, Palacongressi - Montesilvano (PE)
9. Partecipazione a due incontri successivi alla V Conferenza Nazionale sulle droghe di Trieste. Il primo incontro era sull'analisi delle possibili integrazioni e modifiche di alcuni commi dell'art. 75 del DPR 309/90 (invio persone segnalate a un programma terapeutico); il secondo sulle nuove dipendenze: gambling, digital addiction, shopping compulsivo, etc., 7 e 13 ottobre - Roma
10. Partecipazione al corso di formazione "Al servizio della libertà", organizzato da CDO Opere sociali e Fondazione per la Sussidiarietà, 24 ottobre - Montesilvano (PE)
11. Partecipazione a Roma al convegno conclusivo del progetto nazionale SFP (Strengthening Families Program), progetto realizzato in Italia per la prima volta all'interno di una rete di partners costituita da alcuni centri aderenti alla FICT (tra cui il Ceis di Pescara), il Ministero della Pubblica Istruzione, il CSI (Centro Sportivo Italiano) e il FOI (Forum Oratori Italiani), novembre
12. Partecipazione a "Volontariamente", evento annuale organizzato dal CSV di Pescara per approfondire tematiche legate al mondo del volontariato, 11 dicembre, Museo delle Genti - Pescara

2010

- Corso di formazione per capigruppo di gruppi di auto-aiuto, aprile-giugno, Comunità di Accoglienza – Pescara
- Seminario "Dis-Agio giovanile", 13 maggio, Teatro dei Gesuiti - Pescara
- I° Tavolo interistituzionale del progetto "Dis-Agio giovanile", 20 aprile, Centro Diogene – Pescara
- Incontro di restituzione del progetto "Game Over", 26 maggio, Teatro dei Gesuiti - Pescara
- 3° Corso di Formazione per operatori del modello integrato "Progetto Uomo" - maggio-luglio presso la sede del Centro Servizi Socio-Culturali "Diogene" Pescara

- Seminario tematico: Patto Educativo di Corresponsabilità nell'ambito del *Bando 2008 Perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo* – 24 settembre presso la Villa Comunale di Roseto degli Abruzzi
- Convegno Game Over – realizzato con il finanziamento del Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali -8 novembre presso il Teatro dei Gesuiti, Pescara
- Assemblee Plenarie (incontri mensili rivolti a genitori, volontari e aperti alla cittadinanza, al fine di diffondere i valori della solidarietà) c/o la Struttura del Centro Servizi Socio-culturali Diogene di Pescara

Progetti - Nel corso del 2009 sono stati portati avanti progetti già iniziati nell'anno precedente, avviati nuovi progetti e presentate domande di partecipazione a bandi usciti nel corso dell'anno. Nello specifico:

- è stato realizzato il progetto di alfabetizzazione informatica "E-Inclusion", a favore degli utenti dei Gruppi Speciali, finanziato dalla Fondazione PescarAbruzzo, nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2008;
- è stato avviato il progetto "Game Over", a favore di alunni delle classi terze delle scuole secondarie di Pescara, finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2008;
- è stato realizzato il progetto "Giochiamo a diventare", a favore degli utenti della Ludoteca "Thomas Dezi", finanziato dalla Regione Abruzzo, nell'ambito del Piano regionale di interventi in favore della famiglia, ai sensi della L. 95/95, anno 2008;
- è stato avviato un progetto per interventi socio-sanitari per minori stranieri vittime di violenza e abuso, finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dei contributi di protezione sociale, ai sensi del D.lgs. 286/98 e L. 228/03, anno 2009;
- è stato presentato alla Regione Abruzzo il progetto "Dis-Agio Giovanile" nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo;
- è stato presentato al Ministero delle Politiche Sociali il progetto "Famiglie Amiche", nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2009;
- è stato presentato alla Fondazione PescarAbruzzo il progetto "Cavalcando verso il mio futuro", nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2009.

Anche nel 2010 sono stati portati avanti progetti già iniziati nel 2009, avviati nuovi progetti e presentate domande di partecipazione a bandi usciti nel corso dell'anno. Nello specifico:

- è stato realizzato il progetto di ippoterapia "Cavalcando verso il mio futuro", a favore degli utenti del Centro "Il Piccolo Principe", finanziato dalla Fondazione PescarAbruzzo, nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2009;
- è stato realizzato il progetto "Game Over", a favore di alunni delle classi terze delle scuole secondarie di Pescara, finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2008;
- è stato realizzato il progetto "Interventi socio-sanitari per minori stranieri vittime di violenza e abuso", finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dei contributi di protezione sociale, ai sensi del D.lgs. 286/98 e L. 228/03, anno 2009;
- è stato realizzato un progetto di formazione per operatori su Progetto Uomo e sulle nuove dipendenze, finanziato dalla Provincia di Pescara;
- è stato avviato il progetto biennale "Dis-Agio Giovanile", a favore degli utenti dei Gruppi Speciali, nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo, finanziato dalla Regione Abruzzo;
- è stato presentato alla Regione Abruzzo il progetto "MAO - Motivazione, Aggregazione, Orientamento", finalizzato alla creazione di un centro di aggregazione per i giovani, nell'ambito del bando "Progetti a favore dei giovani della Regione Abruzzo", frutto di un accordo tra Regione e Dipartimento per la Gioventù;
- è stato presentato al Ministero dell'Interno il progetto "La Bussola", a favore di genitori e figli adolescenti, nell'ambito del Bando U.N.R.R.A. 2010; il progetto non è stato approvato;

- è stato presentato al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il progetto "Famiglia: la sfida educativa", nell'ambito del Bando Idee di domani anno 2010;
- è stato presentato al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il progetto "Coinvolgimento familiare parallelo", nell'ambito del Premio Amico della Famiglia, anno 2010; il progetto non è stato approvato;
- è stato presentato al Ministero delle Politiche Sociali il progetto "Famiglie Amiche", nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2010; il progetto è stato approvato;
- è stato presentato alla Fondazione PescarAbruzzo il progetto "Corso di canto e musica", a favore dei minori ospiti delle comunità educative del Piccolo Principe e degli utenti della Ludoteca "Thomas Dezi", nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2010; il progetto è stato approvato.

  Conclusioni - Nelle attività del Ceis la persona è sempre al centro di ogni intervento e tutto si ricollega alla ricerca di significato perché ogni essere umano, qualunque sia la sua condizione, ha l'esigenza di ricercare il senso del suo esistere. Infatti come linea guida ispiratrice delle attività è stato scelto il modello di intervento integrato "Progetto Uomo", che si propone di promuovere lo sviluppo e la crescita dell'individuo.

  Ciò per rispondere alla mission del Centro, orientata al miglioramento sociale in una realtà in cui le persone che fanno più fatica a vivere sono aiutate ad usare le opportunità e le possibilità di poter esercitare le proprie responsabilità.

d) Conto Consuntivo 2008 : l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 30 giugno 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 1.502.591,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 562.819,00; spese per altre voci residuali pari a euro 259.832,00.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 1.472.574,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 555.992,00; spese per altre voci residuali pari a euro 264.149,00.

h) Bilancio Preventivo 2008 : l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 28 aprile 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) **Bilancio Preventivo 2009:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 26 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

24. ASSOCIAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 22.493,60.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'Associazione "Piazza dei Mestieri", "associazione di promozione sociale senza scopo di lucro" nell'ambito delle finalità di promozione sociale che la caratterizzano ha sviluppato per tutto il 2010 le sue attività in riferimento alle esigenze di promozione umana e culturale dei giovani. L'Associazione ha operato all'interno della Piazza dei Mestieri di Torino ponendo attenzione particolare alle politiche di inclusione sociale, alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica. Le diverse attività sono state prima programmate poi realizzate in stretta collaborazione con gli operatori, educatori ed insegnanti, dei giovani della Piazza in modo da integrarsi con loro percorsi didattici e formativi. Le attività si sono svolte durante tutto l'anno, da gennaio a dicembre, utilizzando le diverse strutture della Piazza dei Mestieri a seconda delle diverse tipologie di attività. Le attività realizzate possono essere così sintetizzabili:

1. Cartellone Eventi 2010
2. Progetto Maestri del Gusto
3. Organizzazione e supervisione incontri ed eventi formazione
4. Sostegno alle borse di studio dei giovani bisognosi,capaci e meritevoli dei corsi della Piazza dei Mestieri
5. Sostegno alle attività di practical training della Piazza dei Mestieri

CARTELLONE EVENTI

L'associazione ha promosso una serie importante di appuntamenti culturali, con una significativa affluenza di pubblico, in crescita rispetto agli scorsi anni. La scelta di privilegiare tali momenti nasce dal desiderio di permettere ai ragazzi di avvicinare una dimensione normalmente assente dalla loro vita, un tentativo di partire dai loro interessi e dalla loro sensibilità per aiutarli a cogliere la bellezza nelle diverse forme di espressività umana.

Molti di questi appuntamenti sono stati appositamente pensati per promuovere una sensibilità alla cittadinanza attiva in modo da combattere l'esclusione e la marginalità sociale cui sono soggetti molti dei giovani frequentanti la piazza.

L'intera programmazione annuale si è concretizzata nella realizzazione di 72 eventi, così suddivisi:

- 38 concerti;
- 7 spettacoli teatrali e di cabaret;
- 20 incontri per i ragazzi;
- 2 mostre;
- 5 concorsi (1 Concorso di Poesia e Narrativa e 4 discipline del Concorso Olimpiadi del Gusto).

Riportiamo di seguito una sintesi dell'intera programmazione degli eventi culturali intercorsa da gennaio a dicembre 2010 fornendo una stima realistica di affluenza di pubblico. Le proposte culturali sono state divise, per chiarezza, in quattro sezioni.

Teatro e Cabaret

"La Corte dei Mestieri", una tenzone medievale che ha coinvolto tutto il corpo insegnati della Piazza dei Mestieri, gli alunni, i genitori: lunedì 31 maggio. Una grande festa nella corte in cui si sono potute dibattere le varie classi-fazioni in uno spettacolo che ha visto declamare ricette antiche, presentare piatti di una cucina dimenticata mille anni fa e coinvolgerli con tecniche strabilianti dei giocolieri in costume d'epoca.

"Ti vengo a suonare", di raffinatissima comicità musicale piemontese, I Trelilu: venerdì 18 giungo. Lo spettacolo scorre nelle venne dell'ironia piemontese dei componenti, che attraverso il filo conduttore musicale e il dialetto, raccontano la vita nelle sue contraddizioni e nei lati buffi del carattere umano.

"Il Sud-reale", con Bove e Limardi: mercoledì 7 luglio. Il mondo 'surreale' vista dal sud, dai due comici calabresi: l'autocritica sociale in chiave comica dell'assurdità, che quando investe il Sud diventa "reale": il sud Italiano raccontato da Bove e Limardi è stato momento di festa e ilarità che non ha mancato di fornire puntuali elementi di riflessione sullo stato degli italiani e della loro unità.
"Canti e Storie in Cortile", con Carlo Pastori: mercoledì 14 luglio. Uno spettacolo pensato dal regista proprio per le strutture come la Piazza dei Mestieri, e tutti quei luoghi che hanno mantenuto il senso della Corte, come luogo di incontro, racconto e confronto appassionato delle storie di vita.
"La stirpe dei Ruggeri", con I Gemelli Ruggeri: mercoledì 21 luglio. Con i Gemelli Ruggeri facciamo alcuni passi nel passato ritornando ai ricordi della trasmissione televisiva 'Drive in' che li ha resi famosi nel corso di tutti gli anni Ottanta, un revival di comicità dove non sono mancati momenti di liricità comica nei duetti cantati.
"L'uomo e la Chitarra" e "In attesa di Pensione", con Andrea Di Marco e Claudia Penoni: mercoledì 28 luglio. Un doppio spettacolo ad opera dei comici più in voga del panorama televisivo attuale, che ha visto alternate le due tipologia di comicità in un esilarante intreccio serrato che ha coinvolto stupito e fatto ridere il pubblico presente.
"Domenica un imprevisto a lieto fine", con Daniela Caldaroni e gli allievi della Piazza dei Mestieri: venerdì 17 dicembre. Domenica. Una domenica noiosa in una comune famiglia di oggi. I genitori sono annoiati: la moglie stira, il marito legge, o finge di leggere, il giornale. Con loro, due amici di famiglia, che si riveleranno due ex-immigrati, che vivono la precarietà e non hanno nulla, tranne l'ospitalità, l'accoglienza e l'affetto, che proprio questa coppia annoiata ha saputo offrire loro.

Mostre

"Verso La Terra Santa": dal 10 aprile al 20 maggio. La mostra documenta i viaggi storici verso i luoghi santi con l'intento specifico di commemorare il "fatto" cristiano, che hanno avuto inizio già nel II secolo (il vescovo di Sardi Melitone è fra i primi a parteciparvi) e si sono intensificati dopo Costantino. La mostra concentra l'attenzione su tre documenti dell'antichità, che illustrano il viaggio verso la Terra Santa, anche se con diversa ispirazione.
"A Passeggio con i Colori". Dal 26 maggio al 1 giugno. Gli autori sono i ragazzi che frequentano i Centri Diurni denominati 'RAF LA COCCINELLA' di Via Bogetto 3 e CADD di Via Carrera 81. Queste due strutture di servizi sociali della Circoscrizione IV si occupano di Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) e di attività diurne per disabili (CADD). I ragazzi frequentano i centri diurni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 svolgendo varie attività.
La mostra di pittura è uno dei risultati di queste attività. I ragazzi nei laboratori sono stati guidati dalle sapienti competenze di Matilde Domestico, nota artista che con grande professionalità e sensibilità che lavora da parecchi anni nei circuiti dell'arte contemporanea.

Concerti

I ragazzi che frequentano la Piazza dei Mestieri prediligono i suoni campionati, le musiche techno e house proposte dalle discoteche. Intendendo proporre loro un'alternativa, vista come un momento di confronto tra scelte musicali, sin dal gennaio 2005 ha avuto inizio la rassegna Live Jazz Café concepita con grande rigore musicale come rassegna di musica jazz, blues e latino americano. Con il passare del tempo il Live Jazz Café ha visto la crescente presenza di giovani musicisti che si stanno affermando a livello regionale e nazionale e l'anno 2010 ha visto protagonisti un gran numero di musicisti di elevate qualità professionali e artistiche come i Taxi Dream, il quartetto Amrit, il quartetto di Alessandro Chiappetta, il Trio di Silvia Cucchi, protagonista e cellula sonante di una ricca serie di appuntamenti di Jam Session, il quartetto di Camilla Santucci, il gruppo di Paolo Ricca, il gruppo Spelterini, il quartetto di Matteo Raggi, il quartetto di Silvia Carbotti, il Jazz Philarmoniker Trio guidato dal pianista Fulvio di Nunzio, il gruppo Oiseaux Ensemble, il gruppo Swingmatics, capitanato dal chitarrista Marco Parodi, il gruppo New Organ Trio composto dal chitarrista Lorenzo Minguzzi, il Trio di Paola Olivetti, il quintetto di Luca Begonia Fun Quintet, Le Voci di Corridoio, il gruppo Jus de Swing (con la stupenda voce della cantante francese Deborah De Blasi accompagnata da energiche chitarre in stile manouche), il quartetto di Erika Celesti (già voce delle Blue Dolls) e moltissimi altri. Nella rassegna autunnale, il grande protagonista è stato il trombettista Fabrizio Bosso, unanimemente considerato uno dei migliori giovani strumentisti a livello internazionale, ma anche il quartetto Gian Guregna, ormai noto per il suo progetto in stile manouche. Altre grande

eccezionalità della rassegna autunnale è stata segnata dalla presenza della pianista americana Patti Wicks, di eccezionale talento e sensibilità.

Incontri

Incontro con Carlo Pastori: giovedì 4 Febbraio. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Carlo Pastori, comico, musicista e regista di grande esperienza. Un incontro sviluppato sulla sua esperienza nel mondo dell'arte che con grande abilità ha intrattenuto i ragazzi coinvolgendoli al dialogo e al dibattito.

Incontro con Nicolai Lilin e il Dj Molinaro: martedì 16 febbraio. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Nicolai Lilin, scrittore di grande impatto sociale. Un incontro pensato per avvicinare i ragazzi al problema della delinquenza, sia essa di carattere rivoluzionario e politico, sia essa legata all'illegalità.

Incontro con Francesco Mantovani: venerdì 19 febbraio. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Francesco Mantovani, Direttore Formazione e Sviluppo Risorse Umane di Finmeccanica. Un'occasione per raccontare un esperienza e testimonianza di alto profilo professionale.

Incontro con Antonio Peyrano: lunedì 19 aprile. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Antonio Peyrano, mastro cioccolataio. Un incontro volto a far conoscere ai ragazzi l'arte della produzione del cioccolato, che a Torino rappresenta una tradizione radicata, partendo dalla descrizione e dalla raccolta delle materie prime e arrivando a parlare del prodotto finito che si trova in commercio.

Incontro con Andrea Muccioli: martedì 20 aprile. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Andrea Muccioli, della Comunità di San Patrignano. Un racconto sul delicato problema delle dipendenze non solo quelle legate alle sostanze stupefacenti, ma a tutte quelle forme di dipendenza che non rendono l'uomo libero.

Incontro con Gigi Garanzini: venerdì 23 aprile. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Gigi Garanzini, giornalista. Un'occasione per raccontare ai ragazzi la professione del giornalista nelle sue attuali contraddizioni e potenzialità, legate alla grande esperienza di Garanzini nel mondo del calcio.

Incontro con Paolo Cevoli e Claudia Penoni: giovedì 29 aprile. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza dei due famosi comici ormai noti al grande pubblico Paolo Cevoli e Claudia Penoni. Un'occasione per raccontare la loro esperienza come professionisti nel mondo dell'arte e alle difficoltà collegate a questo delicato mestiere.

Incontro con Fabrizio Leo: mercoledì 5 maggio. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Fabrizio Leo, mastro birraio. Un incontro per spiegare i complessi processi e le delicate fasi che occorre seguire con molta attenzione per potere produrre una birra di qualità e rispettosa dei parametri che permettono di far permanere il prodotto artigianale dentro i parametri dell'alta qualità.

Incontro con Gabriele Vacis e Vincenzo Pirrotta: mercoledì 12 maggio. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Gabriele Vacis, regista e Vincenzo Pirrotta, attore. Un'occasione per raccontare attraverso i brani dello spettacolo 'Supplici a Porto Palo' con le rare e preziose qualità dell'attore cantastorie siciliano Pirrotta, i delicati temi dell'immigrazione in Italia.

Incontro con Andrea Perino: venerdì 4 giugno. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Andrea Perino, esperto panificatore. Un incontro che approfondisce e sviluppa le delicate fasi della produzione del pane.

Incontro con Rita Coruzzi ed Enrico Saletnich: venerdì 5 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Rita Coruzzi ed Enrico Saletnich, scrittori. Un'occasione per raccontare la loro esperienza, incontro e successiva decisione di scrivere un libro a quattro mani, un testo che hanno presentato ai ragazzi anche attraverso la lettura diretta di alcuni brani significativi.

Incontro con Don Andrea Bonsignori: lunedì 8 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Don Andrea Bonsignori, ex giocatore di rugby, della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Un incontro per illustrare e approfondire le tematiche della fede, del servizio, della gratuita e della disponibilità al prossimo.

Incontro con Mauro Trucano: mercoledì 10 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Mauro Trucano, pittore. Un incontro per raccontare la sua esperienza di comunicatore grafico pubblicitario e successivamente artista e creativo nella corrente della 'new pop art' italiana.

Incontro con Massimiliano Pino: lunedì 15 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Massimiliano Pino, responsabile L'Oréal. Un'occasione per raccontare la sua esperienza e le competenze sviluppate nel corso della carriera lavorativa, soffermandosi in particolare sulle gestioni di azienda.
Incontro con Andrea Barberis: martedì 16 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Andrea Barberis, esperto macellaio, la cui famiglia opera nel campo da molte generazioni. Un incontro per raccontare ai ragazzi la sua esperienza nella delicata fase del taglio del bovino e delle diverse tipologie di taglio e cottura dell'animale.
Incontro con Don Angelo Zucchi: lunedì 29 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Don Angelo Zucchi, responsabile della colletta alimentare, ormai noto esempio di concreta carità verso i poveri di oggi in tutta Italia. Un incontro per raccontare e descrivere l'esperienza del Banco Alimentare, prendendo coscienza che i fenomeni della povertà e dello spreco non sono problemi principalmente politici, economici, sociali o ambientali ma di uno stile di vita consumista e contemporaneamente irresponsabile nei confronti di chi fa più fatica ad arrivare a fine mese.
Incontro con Guido Martinetti: mercoledì 24 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Guido Martinetti, imprenditore della notissima gelateria Grom. Un incontro per raccontare e descrivere l'esperienza dei processi produttivi del gelato e le fasi di messa appunto del sistema imprenditoriale Grom.
Incontro con Riccardo Rossotto: giovedì 25 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Riccardo Rossotto, avvocato e scrittore. Un incontro per raccontarla sua esperienza professionale e presentare il suo libro agli allievi della Piazza dei Mestieri.
Incontro con Paolo Cantarella: lunedì 29 novembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Paolo Cantarella, ex amministratore delegato FIAT e collaboratore attivo del gruppo Abele di Don Ciotti. Un'occasione per incontrare un personaggio pubblico con un elevata statura umana e un alto profilo professionale.
Incontro con Don Aldo Rabino: lunedì 6 dicembre. La Piazza dei Mestieri ospita la testimonianza di Don Aldo Rabino, dell'Operazione Mato Grosso. Un occasione per raccontare ai ragazzi la sua esperienza e la delicata funzione della missionarietà.

Concorsi

Concorso di Poesia e Narrativa "Piazza dei Mestieri – Marco Andreoni", IV edizione "Ricominciare Sempre": venerdì 14 maggio. Un evento di eccezionale importanza con una giuria di professori, scrittori ed esperti nel settore, ha premiato i componimenti più belli delle scuola medie superiori, che hanno aderito all'iniziativa.
Olimpiadi del Gusto: da Aprile a novembre 2010. Un manifestazione ampia e che coinvolge discipline diverse nell'ambito della ristorazione. Tra i concorsi che hanno composto le "Olimpiadi" del 2010:
Concorso di Pasticceria – III edizione: selezionati con il superamento di un test di cultura generale, i ragazzi hanno costituito sei squadre e si sono confrontati sulla preparazione di una torta, una pasticceria secca e una creazione artistica a scelta;
Concorso di Cucina alla Lampada – II edizione: 6 concorrenti in una appassionante gara di questo speciale e colorito modo di preparazione cottura e presentazione del cibo;
Concorso di Cucina – un concorso che si sviluppa nell'arco dell'intera giornata. Il gruppo classe si è cimentato nella realizzazione di un menù completo simulando l'attività di un ristorante. Ogni allievo ha ricoperto una mansione tipica della brigata di cucina: chef, aiuto chef, capi partita (antipasti, primi, contorni, carni, pesci, pasticceria), commis, plonger;
Concorso di Servizio in Sala – un concorso che si sviluppa nell'arco dell'intera giornata. I concorrenti si cimentano nella realizzazione di un servizio simulando l'attività di un ristorante. Ogni allievo ricopre una mansione tipica del servizio: maitre, sommelier, commis di sala, plonger. La prova si articola in due momenti di servizio: il primo alle 12.30 e il secondo alle 13.30. La giuria, composta da 6 membri, valuta: l'accoglienza al cliente, l'ordine e la pulizia del locale, la qualità del servizio, i tempi di attesa.

PROGETTO MAESTRI DEL GUSTO

Nel 2010 è stato portato a conclusione il progetto "Maestri del gusto" finanziato dalla Camera di Commercio di Torino, dalla Regione Piemonte e con il contributo della SMAT (Società Metropolitana Acque Torino).
Il progetto è nato da una iniziativa della Camera di Commercio di Torino e di Slow Food che hanno selezionato 150 artigiani del settore agroalimentare valutandone la qualità e l'eccellenza delle produzioni.
Con questo progetto si è favorito l'incontro dei Maestri del Gusto con i giovani dei corsi della Piazza dei Mestieri; il progetto che si è articolato in 3 giornate di laboratorio, 5 incontri specifici e 2 cene in cui i giovani hanno preparato un menu con due importanti Chef del territorio.
Alle cene poi hanno partecipato esponenti delle istituzioni, delle imprese e del mondo associativo e dell'informazione.
Con queste diverse iniziative si è favorita la crescita di competenze ed dell'autostima dei giovani che hanno potuto incontrare e conoscere i percorsi di vita e professionali degli artigiani.
In particolare questi gli artigiani coinvolti nel progetto:
Laboratori:
Radomante Pappi - Gastronomia; Ignazio Mudu - Panificatore; Gallizzioli - Pasticciere
Incontri:
Brosio - Viticultore; Giordana – Cioccolatiere; Leo - Mastro Birraio;Crivello -allevatore e produttore caseario; Barberis –Macellaio
Cene:
Francesco Eblovi - Nuovo Carretto di Ciriè; Maurizio Camilli - Ristorante Balladin di Piozzo
Il progetto si è concluso con un convegno e la consegna degli attestati di merito ai giovani partecipanti alla presenza di Marta Levi assessore alla gioventù della Città di Torino e di Guido Bolatto segretario generale della Camera di Commercio di Torino.

EVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Associazione in questi anni ha acquisito una notevole esperienza nella organizzazione di incontri ed eventi, inoltre il patrimonio di rapporti e conoscenze con il mondo dello spettacolo, della cultura e dell'impresa è andato aumentando di anno in anno.
Questo know how dell'associazione è stato messo a disposizione, anche nel 2010 della realtà formativa della Piazza dei Mestieri in modo da creare, al di fuori del Cartellone Eventi e dei Progetti particolari, ulteriori occasioni di incontro tra personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione con i giovani della Piazza dei Mestieri;
Numerose sono state le occasioni in cui ospiti dell'associazione per spettacoli e conferenze hanno incontrato in modo spesso informale i giovani studenti; inoltre cogliendo richieste ed esigenze formative particolari l'associazione si è fatta parte attiva nella creazione di opportunità di incontri con esponenti del mondo del lavoro, della società civile e delle forze dell'ordine.
Accanto a queste attività si è anche collaborato alla realizzazione e alla messa in scena di spettacoli realizzati dai ragazzi della Piazza nell'ambito delle attività di laboratorio;
Per queste attività fondamentale è stato l'apporto di volontari cui l'associazione ha garantito anche la copertura assicurativa.

SOSTEGNO ALLE BORSE DI STUDIO e "Practical training"

L'associazione avendo i requisiti previsti dalla legge ha sostenuto iniziative per la raccolta del "5 x mille" decidendo di devolvere interamente il ricavato in borse di studio a favore degli studenti dei corsi della Piazza dei Mestieri che avessero requisiti di merito e reddito stabiliti dal bando della Fondazione Piazza dei Mestieri.
Tale iniziativa, che si ripete dalla istituzione della legge sul "5 x mille" permette ogni anno di devolvere circa 30-35 borse di studio.
Accanto ai proventi originati dal 5 x mille anche alcuni sostenitori hanno effettuato delle erogazioni liberali con la finalità specifica di sostenere le borse di studio.
Per quanto riguarda invece il supporto alle attività di "Practical training", questo consiste nello stipulare una apposita polizza assicurativa e promuovere la possibilità che i ragazzi, soci della associazione, possano effettuare anche al di fuori del normale orario di lezione delle attività di pratica presso i laboratori e le attività produttive esistenti all'interno della Piazza dei Mestieri; questa

opportunità risulta molto apprezzata e formativa per giovani che in questo modo rafforzano le proprie competenze ed attitudini pratiche.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Di seguito una tabella riassuntiva con i dati di frequenza stimati nel corso del 2010 per i diversi appuntamenti realizzati dalla Associazione:

AFFLUENZA	2010
Concerti	6.790
Spettacoli teatrali	2.800
Mostre ed esposizioni	4.000
Eventi particolari: feste, ricevimenti	12.500
Incontri e convegni	8.400
Totale generale	**34.490**

I soci della associazione al 21.12.2010 erano 741 in crescita rispetto al 31.12.2009.

Le attività del 2010 rispettano ampiamente quanto previsto in sede di programmazione e l'impatto delle diverse iniziative, in particolare sui giovani, è stato ampiamente positivo.

Le attività culturali nel modello della Piazza dei mestieri sono un tassello importante per la lotta alla esclusione sociale e ai fenomeni di marginalizzazione dei giovani.

La ricchezza e la varietà delle proposte, la coerenza con le finalità formative ed educative hanno permesso ai giovani di allargare il proprio orizzonte incontrando dei maestri; la possibilità poi di partecipare da protagonisti a molti eventi ha permesso a molti di loro di aumentare l'autostima mettendosi anche concretamente alla prova; il coinvolgimento diretto in molte attività (progetto Maestri del gusto, incontri dedicati etc. ...) hanno rappresentato dal punto di vista metodologico un completamento di quanto avviato nelle diverse attività formative.

L'esperienza di questi anni ci dimostra inoltre che uno dei fattori vincenti nel momento della ricerca del lavoro per i giovani è anche quello di avere avuto esperienze, come quelle che si riescono a realizzare grazie alla programmazione delle attività della Associazione, che rendano il giovane in gradi di inserirsi in contesti non abituali.

Il cartellone Eventi, Il progetto Maestri del Gusto e le altre attività gestite a favore dei giovani della Piazza e del territorio hanno permesso di raggiungere quanto sopra descritto contribuendo anche a consolidare il modello complessivo della Piazza dei Mestieri che ha il suo punto di forza nella integrazione tra momenti educativi, lavorativi e legati al tempo libero .

Sul versante delle azioni più direttamente legate alla rimozioni dei fattori economici causa di esclusione sociale la raccolta fondi ottenuta attraverso il 5 x mille e le donazioni private ha permesso di erogare complessivamente 374 borse di studio.

d) **Conto Consuntivo 2009**: l'Assemblea, nella riunione del 28 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 52.515,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 385.324,00; spese per altre voci residuali pari a euro 67.037,00

f) **Bilancio Preventivo 2009**: l'Assemblea, nella riunione del 29 aprile 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) **Bilancio Preventivo 2010**: l'Assemblea, nella riunione del 22 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

25. ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 26.765,61.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Il programma di attività è stato realizzato nel corso di tutto il 2010, coinvolgendo in una trama di condivisione operativa realtà già strutturate e altre opere più piccole, tutte appartenenti alla rete dell'associazione. La Santa Caterina da Siena è composta da persone fisiche e da opere educative e di accoglienza che liberamente hanno deciso di compromettersi insieme per sostenersi e aiutarsi nell'affrontare e nel giudicare la realtà. Tra le motivazioni prioritarie che hanno ispirato i contenuti del programma c'è il desiderio e l'esigenza di incrementare l'aiuto reciproco fra le realtà associate, favorendo un lavoro sull'esperienza e la formulazione di giudizi e di metodologie condivise che hanno portato alla realizzazione di progettazioni sperimentali comuni e alla crescita dell'associazione stessa. Lo sviluppo delle attività è stato caratterizzato dalla dinamica della condivisione e della compagnia fra opere, vero e proprio "motore" delle azioni sviluppate: nello realizzare le iniziative previste sono sorte amicizie e collaborazioni tra realtà totalmente diverse per presenza territoriale, dimensioni e ambiti di intervento, ma caratterizzate dallo stesso impeto a voler condividere un passo in comune. Di seguito riportiamo in modo sintetico la descrizione delle attività svolte.

RISULTATI RAGGIUNTI:

Attraverso lo sviluppo di questa dinamica di lavoro, nel corso del 2010 è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

- Favorire la crescita dei soci e delle sedi locali attraverso azioni di formazione e strutturazione (realizzate 42 azioni formative, raccolta di documenti e materiale riservato ai soci);
- Realizzare momenti di lavoro e condivisione (25 incontri del tavolo di coordinamento a livello nazionale, 14 momenti di lavoro locali);
- Crescita della base sociale attiva (raggiunti 108 soci nel 2010);
- Studiare e diffondere strumenti e metodologie innovative trasferibili ad altre realtà territoriali (grazie anche al lavoro del tavolo nazionale);
- Realizzazione sul territorio di tavoli di lavoro capaci di contribuire alla costruzione del bene comune attraverso la sperimentazione di azioni innovative e la messa in rete di enti locali, pubblici, istituzioni, realtà educative (esperienza dei tavoli locali e trasversali; i Centri educativi S. Caterina);
- Aumento dei volontari coinvolti nella realizzazione delle attività con conseguente sviluppo della capacità di risposta ai bisogni e alle esigenze incontrate attraverso l'incremento e il potenziamento dei soci e delle sedi territoriali, con particolare riguardo alle situazioni di esclusione sociale e disagio socio-economico;
- Attivazione di 12 Circolini per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale di minori e famiglie;
- Realizzazione e potenziamento di iniziative e strumenti per la comunicazione dell'esperienza in atto (newsletter, sito internet, Meeting di Rimini, S. Caterina's day).

Nel corso del 2010 sono stati complessivamente coinvolti 550 volontari e raggiunti circa 300.000 destinatari/fruitori (che hanno partecipato alle attività formative, educative, per il contrasto alla povertà, comunicative e promozionali, ecc...).

ATTIVITÁ REALIZZATE

Di seguito riportiamo sinteticamente le attività realizzate, con riferimento al programma di attività presentato per l'anno 2010.

FASE 1. Sviluppo del lavoro del tavolo nazionale

Già a partire dal 2009 era stato istituito il lavoro del tavolo nazionale allo scopo di dare maggiore unitarietà alla conduzione dell'associazione e di favorire lo sviluppo di attività ed iniziative a valenza nazionale.
Grazie al lavoro del tavolo, nel corso del 2010, è stato possibile monitorare lo sviluppo delle attività sul territorio, favorire la diffusione capillare delle buone prassi ed esperienze di eccellenza sviluppate dai soci o all'interno delle sedi locali, sviluppare una capacità di risposta alle diverse esigenze emergenti dai contesti diversi locali. Il tavolo nazionale ha lavorato sia attraverso l'utilizzo della rete informatica (per lo scambio di informazioni, materiale e momenti di briefing in tempo reale), la realizzazione di momenti di incontro (che hanno favorito la conoscenza reciproca e l'approfondimento di tematiche e punti di lavoro comuni), la visita ad alcune realtà associate, per poter conoscere più da vicino il loro operato e il contesto in cui operano quotidianamente.
La possibilità di visitare i contesti locali coinvolti (in particolar modo quelli che presentano difficili caratteristiche sociali, economiche e culturali) ha permesso una conoscenza reale non solo dei soci, ma anche dei contesti nei quali normalmente si muovono: questo ha permesso una maggiore comprensione delle difficoltà, degli strumenti e metodologie adottate in quel territorio favorendo la messa a punto di iniziative mirate e maggiormente efficaci.
Riportiamo di seguito i momenti di incontro e lavoro realizzati:

DATA	SEDE DI SVOLGIMENTO
8/01/2010	S. Benedetto del Tronto (Ap)
22/01/2010	Montevago (Pa) – visita realtà locale
22/01/2010	Catania
29/01/2010	Reggio Calabria
10/03/2010	Castellammare del Golfo (Tp) – visita realtà locale
12/03/2010	Catania
6/04/2010	Ferrara
6/05/2010	Ferrara
13/05/2010	Lecce
14/05/2010	Casarano (Le)
29/06/2010	Ferrara
5/07/2010	Casarano (Le)
11/07/2010	Castellammare del Golfo (Tp)
12/07/2010	Palermo
13/07/2010	Palermo – visita realtà locale
23/07/2010	Ferrara
22/08/2010	Rimini
24/08/2010	Rimini
27/08/2010	Rimini
18/09/2010	Ferrara
8/11/2010	Ferrara
30/11/2010	Foggia
9/12/2010	Ferrara
14/12/2010	Ferrara
22/12/2010	S. Benedetto del Tronto (Ap)

FASE 2. Strutturazione delle sedi e formazione dei referenti
Obiettivo primario di questa fase è stato quello di potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno delle sedi locali, così da sviluppare azioni e attività rivolte ai minori (e alle loro famiglie) che potessero essere incrementate dall'utilizzo di strumenti multimediali ideati ad hoc per le attività educative e di accoglienza svolte. Questo lavoro sugli "strumenti" ha potenziato non solo l'attività rivolta ai destinatari, ma ha fatto emergere anche la necessità di sviluppare un lavoro specifico sul "soggetto che si esprime" attraverso la scelta e l'impostazione degli strumenti stessi. L'attività

formativa si è svolta attraverso incontri/workshop realizzati in modo "itinerante" su tutto il territorio nazionale, allo scopo di promuovere l'incontro con le esperienze presenti sul territorio e favorire la reciproca conoscenza tra gli associati.

DATA	FORMAZIONE	SEDE DI SVOLGIMENTO
16 gennaio 2010	Formazione locale	Foggia
22 gennaio 2010	Formazione locale	Foggia
8 febbraio 2010	Formazione locale	Ferrara
11 febbraio 2010	Formazione locale	Foggia
12 febbraio 2010	Incontro formativo interregionale	Ferrara
17 febbraio 2010	Formazione locale	Foggia
25 febbraio 2010	Formazione locale	Foggia
6 marzo 2010	Incontro formativo interregionale	Ferrara
16 marzo 2010	Formazione locale	San Benedetto del Tronto (Ap)
18 marzo 2010	Formazione locale	Foggia
23 marzo 2010	Formazione locale	Monte San Savino (Ar)
6 aprile 2010	Formazione locale	Ferrara
13 aprile 2010	Formazione locale	San Benedetto del Tronto (Ap)
4 giugno 2010	Incontro formativo interregionale	Rodengo Saiano (Bs)
12 luglio 2010	Incontro formativo interregionale	Castellammare del Golfo (Tp)
21 luglio 2010	Formazione locale	Ferrara
1 settembre 2010	Formazione locale	Ferrara
12 settembre 2010	Formazione locale	Ferrara
28 settembre 2010	Formazione locale	Palermo
1 ottobre 2010	Formazione locale	Reggio Calabria

FASE 3. Azioni formative per lo sviluppo e la crescita dei soggetti

Il lavoro di condivisione e di aiuto reciproco tra i soci ha messo in evidenza come la Santa Caterina da Siena disponga di un enorme patrimonio costituito dalle persone, dalle esperienze messe in atto dai soci, dalle attività realizzate e dalla rete di rapporti tra soci e con i soggetti locali. Uno degli obiettivi del 2010 è stato quello di sviluppare delle azioni formative che permettessero di valorizzare questo patrimonio, restituendolo a tutti i soggetti che partecipano alla vita dell'associazione e favorendone lo sviluppo e la crescita. Nei primi mesi del 2010 è stato così possibile raccogliere in modo organico gli strumenti, i documenti, i progetti, la rete di rapporti che caratterizza la vita della Santa Caterina da Siena, tutto questo materiale è stato poi organizzato in alcune sezioni consultabili da tutti i soci sul sito www.apssantacaterina.org. Il lavoro formativo è stato sviluppato utilizzando 4 tipologie/dinamiche di intervento (dinamica dell'adozione; dinamica del tutoraggio; formazione di gruppo; formazione individuale): scopo dell'attività formativa è stato infatti quello di favorire la crescita dei soci non unicamente fornendo informazioni e conoscenze, ma offrendo loro un rapporto e una dinamica di condivisione stabile, capace di accompagnare i singoli passi e di valorizzare tutto ciò che di positivo era già presente.

DATA	ATTIVITA' FORMATIVA	SEDE DI SVOLGIMENTO
28 gennaio 2010	Formazione di gruppo	Reggio Calabria
2 febbraio 2010	Dinamica dell'adozione	S. Giovanni (FE)
3 febbraio 2010	Formazione di gruppo	Bologna
5 febbraio 2010	Dinamica del tutoraggio	Ferrara
18 febbraio 2010	Dinamica dell'adozione	S. Giovanni (FE)
19 e 20 febbraio 2010	Dinamica del tutoraggio	Porto Viro (Ro)
11 marzo 2010	Dinamica del tutoraggio	Catania
27 aprile 2010	Dinamica dell'adozione	Ostellato (Fe)
4 maggio 2010	Dinamica dell'adozione	Ostellato (Fe)
14 maggio 2010	Dinamica del tutoraggio	Casarano (Le)

4 giugno 2010	Seminario	Brescia
5 giugno 2010	Formazione di gruppo	Brescia
30 giugno 2010	Dinamica del tutoraggio	Rimini
6 luglio 2010	Seminario	Lecce
6 luglio 2010	Formazione di gruppo	Casarano (Le)
7 luglio 2010	Formazione di gruppo	Casarano (Le)
23 agosto 2010	Formazione di gruppo	Rimini
26 agosto 2010	Formazione di gruppo	Rimini
29 agosto 2010	Dinamica del tutoraggio	Specchia (Le)
30 agosto 2010	Formazione di gruppo	Casarano (Le)
29 ottobre 2010	Seminario	Rimini

FASE 4. Attività per la crescita del territorio

Anche nel 2010, la Santa Caterina ha messo in atto strumenti e iniziative per favorire e far crescere tale dinamica di apertura e di incontro nei confronti delle realtà territoriali. Questo lavoro è stato sviluppato attraverso tavoli di lavoro territoriali (si tratta di tavoli di lavoro condivisi con le realtà che operano sul territorio, in modo che le iniziative attivate non restino dei tentativi isolati, ma possano diventare esperienze stabili e strutturate, tali da poter costituire un termine di paragone per le realtà territoriali) e i tavoli di lavoro trasversali realizzati per aree tematiche (coinvolgono persone e realtà associate allo scopo di approfondire gli aspetti metodologici, condividere gli strumenti e sostenersi nella sperimentazione delle comuni azioni innovative in ambito educativo e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

DATA	TAVOLO DI LAVORO	SEDE DI SVOLGIMENTO
13 febbraio 2010	Tavolo trasversale	Ferrara
25 e 26 febbraio 2010	Tavolo territoriale	Foggia
19 maggio 2010	Tavolo territoriale	Trapani
12 luglio 2010	Tavolo trasversale	Castellammare del G. (Tp)
14 luglio 2010	Tavolo territoriale	Castellammare del G. (Tp)
29 agosto 2010	Tavolo territoriale	Ferrara
30 settembre 2010	Tavolo territoriale	Reggio Calabria
2 ottobre 2010	Tavolo territoriale	Ascoli Piceno
20 ottobre 2010	Tavolo territoriale	Ascoli Piceno
13 novembre 2010	Tavolo trasversale	Castel Bolognese (Ra)
19 novembre 2010	Tavolo territoriale	Ferrara
19 novembre 2010	Tavolo trasversale	Santarcangelo (Rn)
1 dicembre 2010	Tavolo trasversale	Foggia

FASE 5. Emergenza educativa: lo sviluppo di attività sperimentali rivolte ai minori

Nel corso del 2010 l'associazione Santa Caterina da Siena ha sviluppato sul territorio nazionale, attraverso l'operato dei propri soci, interventi ed attività sperimentali rivolti principalmente ai minori ed in secondo battuta alle loro famiglie, creando sul territorio una serie di luoghi capaci di sostenere le famiglie nel difficile compito educativo. Scopo di tali interventi è stato quello di offrire dei luoghi significativi capaci di accogliere i minori e di sostenere concretamente le famiglie nel compito educativo che è affidato loro; gli interventi, le attività, gli strumenti e le proposte ai ragazzi hanno avuto come contenuto ultimo ed irrinunciabile l'educazione dell'umano nell'interezza dei suoi fattori, intervenendo in 2 ambiti specifici: lo studio e il tempo libero. Queste attività sono state realizzate nei centri educativi "S. Caterina" all'interno dei territori coinvolti e sono state coordinate dai responsabili delle attività locali: essi hanno avuto il compito di sviluppare questi interventi in modo organico rispetto al territorio nazionale, di condividere le buone prassi e svolgere un lavoro di confronto rispetto ad alcune problematiche o ad esperienze di eccellenza, di partecipare (insieme a educatori, operatori e volontari) alla realizzazione delle attività e di favorire un lavoro reale e di giudizio rispetto agli elementi educativi fondamentali.

FASI 6 e 7. Realizzazione di progetti a valenza nazionale e progettazione

L'attività progettuale, nel 2010, è stata molto intensa: si sono conclusi due progetti nazionali (Progetto "*I WONDER*", l. 383/00 lett. F e iniziativa "*ALECRIM*", l.383/00, lett. D); sono stati attivati i progetti "APE. Azioni per (fare) esperienza" (l. 383/00. lett. F) e l'iniziativa "VIVERE IL REALE" (l. 383/00. lett. D) ed è continuata l'attività di progettazione che ha portato all'approvazione dei progetti "*OPEN*" e "*OPUS FACERE*" (entrambi approvati ai sensi della l.383/00, rispettivamente lett. F e lett. D).

FASE 8. La comunicazione

La comunicazione dell'esperienza in atto e la promozione delle attività rappresentano per la Santa Caterina un aspetto prioritario, l'esigenza di comunicarsi è infatti un segnale dell'esperienza positiva che si sta vivendo e costituisce un'occasione per giudicare e prendere maggiore coscienza di ciò che si realizza.

L'attività di comunicazione si è sviluppata principalmente attraverso le seguenti attività: il potenziamento del sito internet (www.apssantacaterina.org); la partecipazione al Meeting di Rimini (22 – 28 agosto 2010); la realizzazione del "Santa Caterina's Day" (3 luglio 2010) e la newsletter "Common Ground", frutto del contributo delle singole persone e delle realtà che stanno facendo un'esperienza interessante e desiderano comunicarla a tutti.

Iniziative nell'ambito degli interventi rivolti alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica mondiale ha segnato fortemente anche il tessuto sociale italiano, andando a colpire numerose famiglie e aggravando la situazione di chi già viveva in gravi condizioni socio-economiche. Per sviluppare alcuni tentativi di risposta a questa situazione, nel corso del 2010 la Santa Caterina ha realizzato concrete azioni di lotta e contrasto alla povertà svolgendo interventi mirati a risolvere le situazioni di abbandono educativo in cui vivono i minori di famiglie che si trovano ad affrontare condizioni di difficoltà economica e sociale.

Grazie alle azioni realizzate è stato possibile accompagnare e sostenere i ragazzi nello studio e nell'uso del tempo libero, intrecciando così relazioni con le loro famiglie in difficoltà socio-economica, con alcune delle quali è iniziato un rapporto di reciproco aiuto, grazie anche al coinvolgimento di diversi soggetti territoriali con cui l'associazione è in contatto (parrocchie, associazioni di volontariato, Banco alimentare, singole persone, ecc...). In 21 province italiane (all'interno delle quali sono presenti le sedi e i soci della S. Caterina da Siena) sono state realizzate le seguenti attività: attivazione di 12 Circolini per minori in situazioni di abbandono educativo e per famiglie in condizioni di estrema povertà; realizzazione di momenti di incontro con le famiglie dei minori, in particolar modo con quelle che vivono situazioni di difficoltà economiche e sociali, e attività di sostegno attraverso l'attivazione della rete di protezione sociale territoriale (parrocchie, Banco alimentare, Caritas, associazioni, ecc...); attivazione di un tavolo interregionale per favorire lo scambio di buone prassi ed esperienze di eccellenza nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 484,16; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 239.639,47; spese per altre voci residuali pari a euro 19.315,71.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Associazione non ha fornito il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

26. AUSER - Associazione per l'autogestione dei servizi e le solidarietà

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 96.726,84.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 68.300,16.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

Auser o.n.l.u.s. è una associazione nazionale di promozione sociale presente con le sue articolazioni in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia. Sono circa 1.400 i punti organizzati di Auser sul territorio nazionale. E' Ente nazionale di assistenza.
Le attività dell'Auser nazionale nel 2009 e 2010 sono state finalizzate al progressivo conseguimento dei suoi obiettivi strategici:

- Accrescere la legittimazione e il riconoscimento di Auser, del suo pensiero e del suo stile di comportamento attraverso il potenziamento dell'attività di comunicazione
- contribuire con apporti qualificati ed esigenti ai processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato e per la formazione di una nuova legislazione per la promozione e il sostegno del volontariato organizzato degli anziani e dell'invecchiamento attivo e per l'educazione degli adulti
- promuovere e indirizzare lo sviluppo, la qualificazione, l'affinamento e l'arricchimento delle attività di solidarietà e di socializzazione Auser
- promuovere lo sviluppo di una cultura di rete Auser e di buone pratiche Auser
- specializzare alcune attività indispensabili per il supporto alle attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali
- migliorare l'efficacia della comunicazione organizzativa interna
- adeguare la propria infrastruttura informatica
- adeguare il proprio sistema informativo e renderlo appropriato all'organizzazione della conoscenza sia necessaria alla crescita interna sia disponibile per il contesto esterno in cui opera Auser
- adeguare la capacità di rendicontazione sociale
- adeguare i fattori di regolazione interna

Auser nazionale non svolge attività diretta a favore dei soci e dei cittadini. La sua funzione di *governance* comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate.
I fruitori diretti dell'azione di Auser nazionale sono i dirigenti prevalentemente volontari delle sue strutture e delle associazioni affiliate. Altri soci e volontari, nonché cittadini, sono fruitori diretti di attività specifiche quali seminari o convegni. Fruitori diretti dell'esercizio della funzione di rappresentanza di Auser nazionale sono anche: associazioni, sindacati, enti locali, partiti, ecc.
Nel corso del 2010, i soci iscritti hanno raggiunto il numero di **296.100**, per un totale di quote associative pari a Euro **740.250,00.**

Le principali attività di Auser nazionale nel 2009 sono state le iniziative per la celebrazione del Ventennale della costituzione di Auser

- **l'Assemblea Nazionale dei Delegati il 25 e 26 giugno a Roma.** E'stata la forma annuale di partecipazione in forma delegata di tutti i soci Auser alla vita democratica dell'associazione. Si compone di 351 delegati che sono stati eletti nell'autunno 2008, in occasione del VII Congresso di Auser, dalle 21 assemblee regionali, precedute a loro volta da 92 assemblee territoriali e da circa 1200 assemblee di associazioni affiliate locali. L'Assemblea Nazionale dei Delegati, per il suo valore sia di rendiconto e di bilancio sia programmatico assume grande importanza per il monitoraggio della vita associativa di Auser. Questa Assemblea Nazionale, in occasione del Ventennale dell'Associazione, ha assunto un forte valore per l'identità e la coesione associativa

e anche di valore mediatico. L'Assemblea Nazionale dei Delegati ha provveduto ad approvare alcuni adeguamenti statutari.
All'interno dell'Assemblea si è tenuta il 25 giugno la Tavola rotonda sulla Proposta Auser per un quadro di sostegno dell'impegno civile delle persone anziane ("L'impegno civile degli anziani. Una legge possibile, una legge necessaria").
La Tavola è stata coordinata da Giovanni Anversa, alla quale hanno partecipato Michele Mangano, Presidente di Auser nazionale, Alessandro Montebugnoli (Servizi Nuovi), Andrea Olivero, portavoce del Forum nazionale del terzo Settore, Morena Piccinini, Segretaria nazionale CGIL, Giampiero rasimeli, vicepresidente dell'Agenzia delle ONLUS, Livia Turco, parlamentare PD, Riccardo Terzi, Segretario nazionale SPI-CGIL.
Nel corso dell'Assemblea è stata presentata la nuova strategia di comunicazione e la campagna istituzionale Auser.
Monitoraggio: l'eco esterno dell'Assemblea è stato monitorato dalla rassegna stampa. La continuità interna viene monitorata attraverso gli organismi dirigenti regionali, territoriali, locali.
Interessati: i 351 delegati e circa 100 tra soci e volontari non delegati, vari esponenti nazionali dell'associazionismo, della Pubblica Amministrazione, del mondo accademico

- **l'Assemblea Nazionale dei Delegati il 10 dicembre a Roma**. "Confederalità e Sussidiarietà per un Progetto Paese" è stato il titolo dell'incontro fra il Segretario Generale della Cgil Guglielmo Epifani e i delegati dell'Assemblea Nazionale Auser.
  Interessati: i 351 delegati
- **il Convegno sul Volontariato del 25 settembre a Firenze, nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.** L'iniziativa si è configurata come un seminario che Auser ha organizzato (in collaborazione con la Fondazione Feltrinelli) per alimentare la riflessione sulle trasformazioni in corso nella società, sulla base dell'ipotesi che siano abbastanza profonde da comportare un generale ripensamento del rapporto tra economia formale e altre sfere dell'agire sociale: tra queste, centralmente, il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale.
  La convinzione che la 'missione' del volontariato e della promozione sociale debba essere definita in un quadro di larga consapevolezza culturale, ha suggerito la scelta di invitare studiosi da tempo impegnati in riflessioni di ampio respiro sui tratti fondamentali della nostra epoca. Si è così realizzato un colloquio su "Stili di vita –economia, filosofia, democrazia", in collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e con l'Università La Sapienza di Roma. Dopo un'introduzione di Michele Mangano, Presidente nazionale Auser e la relazione di Alessandro Montebugnoli (Associazione Servizi Nuovi), il colloquio, condotto da Montebugnoli, ha visto la partecipazione di Chiara Daniele, della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, di Mario Reale, dell'Università La Sapienza di Roma, di Donatella Della Porta, dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, di Ronald Dore, della London School of Economics, di Paul Ginsborg, dell'Università degli Studi di Firenze, di Paolo Leon, dell'Università degli Studi Roma Tre. Ha concluso le celebrazioni del Ventesimo anniversario Auser Enrico Panini, Segretario Confederale Cgil.
  L'obiettivo del seminario è stato quello di 'fare il punto' della situazione: validare il quadro interpretativo, discutere le ipotesi di lavoro che ne discendono, porre alcune domande, aprire, se possibile, un'ulteriore fase di riflessione. Per questo, in particolare, l'invito rivolto ai relatori è stato quello di 'commentare' un documento preparato da Auser come base della discussione. La preparazione del convegno è iniziata a gennaio 2009. Si è resa necessaria la traduzione simultanea. Gli atti del convegno saranno oggetto nel corso del 2010 di una apposita pubblicazione nonché saranno stati resi disponibili sul sito di Auser nazionale.
  Monitoraggio: l'eco esterno dell'Assemblea è stato monitorato dalla rassegna stampa. La continuità interna viene monitorata attraverso gli organismi dirigenti regionali, territoriali, locali.
  Interessati: il Convegno si è rivolto a dirigenti e volontari Auser, a rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico, politico e sociale italiano, per un numero totale di 200 persone, capienza massima ammessa dalla sala.
- **la Giornata Nazionale di Raccolta Fondi del 30 maggio.** La buona causa per la quale Auser ha istituito la Giornata Nazionale è la diffusione del Filo d'Argento, l'insieme delle attività Auser di solidarietà ed aiuto delle persone anziane sole, alle quali Auser offre anche opportunità di

partecipazione alle proprie attività ricreative e culturali. La Giornata Nazionale di Raccolta Fondi, preparata da febbraio a maggio, si è svolta in 672 piazze d'Italia. Attraverso il Filo d'Argento passa anche l'offerta Auser di promozione sociale.

Monitoraggio: i risultati della raccolta sono stati monitorati da Auser nazionale e dalle Auser regionali. La risonanza della Giornata è stata monitorata con la rassegna stampa.

Interessati: ha coinvolto dirigenti in ogni regione, 10.000 volontari e avvicinato oltre 60.000 cittadini, prevalentemente non soci ma sostenitori di Auser e delle sue attività.

- **L'intervento dei volontari di Auser a favore della popolazione dell'Aquilano colpita dal terremoto del 6 aprile.** Auser nazionale ha coordinato l'intervento Auser a L'Aquila, che è consistito nella gestione del campo Murata Girotti a Coppitto dove, oltre gli aspetti di funzionamento dei servizi comuni, sono state particolarmente curate le relazioni di aiuto verso le persone anziane, in particolare quelle sole e maggiormente fragili. In questa attività, che si è svolta dalla metà di aprile fino alla fine di ottobre, sono stati impegnati più di 850 volontari Auser con il coinvolgimento di molte Associazioni affiliate Auser, in particolare della Lombardia.

  Inoltre l'insieme delle strutture e delle associazioni affiliate Auser dell'intero territorio nazionale hanno sostenuto la popolazione colpita dal terremoto raccogliendo fondi e materiali.

  Le relazioni che da questa attività si sono sviluppate ed i fondi raccolti hanno permesso di avviare il progetto "L'Aquila viva e solidale" i cui obiettivi sono:
  - qualificare ed integrare la gamma delle risposte fornite ai bisogni delle persone anziane, mirando a soddisfarne le necessità immateriali;
  - migliorare la qualità della vita sociale delle persone anziane, con attenzione particolare a quelle a rischio di solitudine non voluta, onde promuovere un maggior senso di sicurezza e di socialità.
  - ricostruire opportunità di relazioni e di aggregazione per la popolazione anziana a rischio di isolamento.
  - rigenerare e facilitare le relazioni primarie e di vicinato oggi scompaginate e compromesse.

  La realizzazione di tali obiettivi è stata affidata all'Auser Volontariato de L'Aquila e al Circolo Auser di Barisciano, che hanno attivato il Punto di Ascolto del Filo d'Argento svolgendo attività di telefonia sociale e di trasporto sociale.

  Monitoraggio: rassegna stampa, rilevazioni effettuate dalla Protezione Civile

  Interessati: popolazione colpita dal terremoto e ricoverata nella tendopoli
- **la campagna sociale "100 piazze per il clima".** Partecipazione alla realizzazione delle iniziative del 12 dicembre a Roma e in altre piazze d'Italia in vista del summit ONU a Copenhagen, in collabora zione con il Comitato "In marcia per il clima".
- **le attività di ricerca**
  - gli Osservatori Nazionali
    - sul Filo d'Argento (attività di ricerca marzo-maggio, presentazione del Secondo rapporto il 9 luglio)
    - sugli Enti Locali e il Terzo Settore (attività di ricerca gennaio-aprile, presentazione del Secondo rapporto il 12 maggio a Roma)
  - la ricerca di Alessandro Montebugnoli sui livelli essenziali delle prestazioni sociali, che è stata presentata l'8 aprile all'Auditorium Unicef e discussa da Michele Mangano, presidente nazionale di Auser, Maria Cecilia Guerra, docente di Scienza delle Finanze e direttore del Dipartimento di Economia Politica presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Andrea Olivero, portavoce Forum Terzo Settore, Gianni Salvatori, assessore delle Politiche Sociali e Sport Regione Toscana, On. Livia Turco, deputato del Parlamento Italiano, Morena Piccinini, segretaria confederale CGIL
  - la proposta di legge nazionale per un quadro di sostegno all'impegno civile delle persone anziane, preparata con un apposito gruppo di lavoro composto da componenti del Comitato Direttivo nazionale (febbraio-luglio)

- il contributo Auser per la proposta di legge di iniziativa popolare sull'educazione degli adulti, preparato da tre seminari di formazione-azione interregionali (Milano 20 maggio, Firenze 29 maggio, Napoli 3 giugno) per avviare da settembre la raccolta delle firme (ne sono state raccolte ben 130.000 autenticate e verificate, di cui 30.000 raccolte da Auser
- la costituzione dell'area tematica sulle Pari Opportunità (20 marzo)
- la definizione del progetto per la Festa de "La Città che Apprende" a Venezia nel 2010

Le attività di ricerca e di ricerca azione costituiscono il contributo di Auser nazionale allo sviluppo del welfare, perché promuovono crescita di consapevolezza, propongono interventi più appropriati, esprimono e qualificano una domanda esigente, si confrontano con le associazioni di promozione sociale e di volontariato che meglio svolgono la funzione sociale. Le attività di ricerca e di ricerca azione hanno l'obiettivo di arricchire l'azione dei volontari e dei dirigenti Auser, coinvolti sull'intero ambito nazionale, e di offrire spunti di riflessione agli interlocutori esterni.

Monitoraggio: i risultati delle attività di ricerca sono stati monitorati sulla base della partecipazione dei dirigenti e dei volontari Auser e degli interlocutori esterni, nonché attraverso la rassegna stampa. Un indicatore importante è stato la raccolta delle firme per la proposta di legge sull'educazione degli adulti (le 130.000 firme sono state consegnate il 18 gennaio 2010 al presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini).

Interessati: strutture e soci Auser, dirigenti dell'associazionismo e delle amministrazioni locali, ricercatori.

- **le attività formative**
  - la ricerca sull'impatto del Federalismo fiscale sul welfare e sulla condizione degli anziani
  - la conclusione del Progetto sperimentale "Scrivo dunque sono", finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Il progetto ha preso avvio nel corso del 2008 e si è concluso nel giugno 2009. Il progetto ha interessato tre realtà territoriali: Imperia, Roma, Versilia, coinvolgendo 274 volontari e anziani. La presentazione pubblica dei risultati si è tenuta a Roma il 22 maggio 2009.
    Monitoraggio: rendicontazione al Ministero.
    Interessati: 274 volontari e anziani
  - il Progetto sperimentale, co-finanziato dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, di Scuola Auser di formazione per il rafforzamento delle competenze di Direzione e tecnico specialistiche per i gruppi dirigenti territoriali e regionali (iniziato il 5 agosto 2009, durata prevista del progetto agosto 2009-luglio 2010, destinatari previsti 155 dirigenti e volontari). Nel 2009 è stato realizzato (novembre-dicembre) il primo modulo.
    Monitoraggio: azioni di follow up previste dal progetto nel corso del 2010
    Interessati: 200 dirigenti Auser
  - il coordinamento della formazione per rafforzare la capacità di progettazione sociale delle associazioni affiliate e delle strutture Auser nel Mezzogiorno (Fondazione per il Sud e progettazione sociale finanziata dai CSV), lungo tutto l'anno.

Le attività formative, alcune delle quali si integrano con quelle di ricerca, sono state rivolte ai dirigenti e ai volontari, su ambito nazionale. Motivazioni, modelli di valutazione e monitoraggio dei risultati attesi sono stati analoghi a quelli indicati per la ricerca.

Di rilievo è stata l'attività Auser di indirizzo e coordinamento delle aree tematiche dell'educazione degli adulti (2000 insegnanti), del turismo sociale (4000 volontari), del Filo d'Argento (15.000 volontari). L'insieme delle attività espresse nell'ambito di queste tre aree tematiche ha costituito l'apporto Auser a favore delle persone a rischio di marginalità ed esclusione sociale.

L'offerta Auser infatti è stata multiforme: dalle attività di socializzazione, tempo libero (8000 volontari) e motorie (2000 volontari), alle attività espressive e culturali (8000 volontari), dal Filo d'Argento e l'aiuto alla persona al volontariato civico (18.000 volontari), tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, della intergenerazionalità e dell'interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere. I coordinatori nazionali delle aree tematiche hanno sviluppato la loro funzione di

promozione e coordinamento verso i dirigenti regionali e territoriali e i loro coordinatori. Questa funzione di coordinamento ha orientato lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività Auser sul territorio.

Sul terreno delle attività Auser per l'educazione degli adulti va segnalato il protocollo d'intesa, pubblicizzato il 1° dicembre, "Nonni in Internet: un click per stare insieme" che è stato siglato fra Auser, il sindacato dei pensionati Spi Cgil e la Fondazione Mondo Digitale.

Le tre organizzazioni, consce della valenza per il contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale, hanno unito le forze dando vita ad un progetto nazionale di alfabetizzazione digitale degli anziani, un'ampia operazione sul territorio per aiutare gli anziani a superare la mancanza o la difficoltà di accesso e di fruizione alle nuove tecnologie di comunicazione ed informatiche.

Sul terreno del contrasto all'esclusione sociale va pure segnalato il progetto "Prima e Terza età, un incontro di solidarietà", promosso da Auser e Ai.Bi. (associazione Amici dei Bambini), che consiste nell'avvicinare, attraverso l'adozione spirituale, gli anziani, che chiedono di sentirsi ancora utili e importanti, ai bambini abbandonati negli orfanotrofi. Il progetto è stato lanciato il 6 ottobre a Roma e Milano in occasione dell'anteprima del film Disney Pixar "Up" dedicata gratuitamente ai soci Auser, insieme ai loro nipoti. Un evento organizzato grazie al contributo della Disney ed in collaborazione con l'associazione AiBi.

Monitoraggio: rassegna stampa

Interessati: i soci Auser, la popolazione, in particolare quella anziana, delle comunità locali

Di rilievo sono state anche le attività di solidarietà internazionale gestite direttamente da Auser nazionale o coordinate da Auser nazionale ma di cui sono titolari strutture regionali, territoriali o locali Auser. L'associazione si è attivata concretamente su progetti di solidarietà e cooperazione per l'affermazione dei diritti quali l'autodeterminazione, la pace, la democrazia e la solidarietà, in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali, sostenendo progetti:

1) Intervento a supporto dell'associazione di volontariato "Charitable Social Organization " Libano (Progetto in collaborazione con INTERSOS)
2) Consegna strumenti musicali offerti dalla Banda di Carpi ad una Banda di ragazzini palestinesi (Progetto in collaborazione con Progetto Sviluppo)
3) Progetto Scuola elementare e progetto comunitario in Kenya
4) Sostegno a distanza per la scolarizzazione di bambini in Burkina Faso (in collaborazione con l'ONG "Oltre il Mediterraneo")
5) Formazione Professionale giovani saharawi (2° modulo, in collaborazione con Nexus Emilia Romagna e finanziato da Regione Emilia Romagna)
6) Prima e Terza età : Un incontro di Solidarietà (in collaborazione con l'associazione AI.BI)
7) Raccolta occhiali da sole e da vista da inviare in Africa (in collaborazione con l'associazione AMOA, Associazione Medici Oculisti)
8) Sostegno a servizi sociali del Comune di Ceplenita e Dagita (Romania)
9) 2° intervento progetto Desplazados (Medellin, Colombia)
10) Solidarietà alla popolazione di Gaza (con Progetto Sviluppo)

Auser ha risposto sollecitamente, anche con proprie risorse, alle campagne umanitarie di raccolta fondi. Nelle attività di solidarietà internazionale sono stati complessivamente impegnati 6000 volontari Auser.

Auser ha aderito alla Marcia mondiale per la pace e la non violenza.

Ha partecipato alla "Ecsite annual conference 2009" a Milano (Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, 3-4 giugno) sul volontariato civico degli anziani e sull'apprendimento permanente nel dibattito internazionale.

Il 2009 è stato un anno importante per l'impegno di Auser sul piano delle relazioni internazionali.

Le esperienze maturate negli anni precedenti (le manifestazioni nazionali della Città che Apprende, Napoli 2006 e Milano 2008), il riconoscimento all'interno della rete Solidar (Silver Rose Award 2007 al progetto Filo d'Argento) e i progetti internazionali ai quali ha preso parte ("Think Future: Volunteer Together" 08/09) hanno costituito le basi per una coscienza diffusa all'interno del tessuto associativo di Auser di quanto l'invecchiamento attivo sia un tema la cui declinazione non può prescindere da una dimensione transnazionale.

Il collegamento con la società civile di Bruxelles si è confermata una precondizione essenziale per operare sia al livello di lobby con il mondo associazionistico europeo e internazionale, sia al livello di interlocuzione con le istituzioni europee.
Animata da questa convinzione Auser ha deciso di accrescere ulteriormente il proprio impegno internazionale, anche attraverso la propria adesione alla rete internazionale Solidar, che si è formalizzata nel maggio 2009. Si è proposto di costituire all'interno di Solidar un gruppo di lavoro specifico sul tema dell'invecchiamento attivo.
Su questo stesso tema il 19 novembre, a Bruxelles, con la conclusione del progetto "Think Future" realizzato in collaborazione al Centro Servizi al volontariato del Lazio, al Centro Europeo del Volontariato e ad analoghe strutture in Ungheria, Slovenia, Slovacchia e Romania, è stato presentato alla Commissione Europea un documento per la promozione del volontariato fra gli anziani in Europa, con particolare attenzione ai paesi di più recente acquisizione della nuova Europa a 27 Stati Membri.Inoltre, sulla base della risoluzione del Parlamento Europeo del 22 aprile 2008 sul contributo del volontariato alla coesione economica e sociale, Auser nazionale è stato partner di un progetto europeo per la realizzazione del Manifesto del volontariato italiano per l'Europa.
Nel 2009 Auser è stata impegnata anche nelle attività di informazione e promozione dell'impegno civico degli associati di Auser in vista delle elezioni europee di giugno 2009. Il progetto politico europeo, duramente provato anche dalla recente crisi economica, non può prescindere da un coinvolgimento responsabile e consapevole di tutti i cittadini europei. Da questo punto di vista le fasce a rischio di esclusione sociale, come la popolazione anziana, sono anche quelle che per prime rischiano di rimanere ai margini di tale processo. Auser si è impegnata perché la cittadinanza attiva promossa presso i propri associati si esprimesse anche in occasione del voto europeo.
Importante è stata l'attività di coordinamento del ruolo di Auser verso i CSV.
Auser ha mantenuto una presenza significativa nel Comitato nazionale di Coordinamento del Forum del Terzo Settore (con il Presidente nazionale Michele Mangano) e nei Forum regionali (i portavoce di Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia).
Sul piano organizzativo è proseguita l'attuazione del Progetto di Adeguamento e Sviluppo Organizzativo di Auser 2008-2010, e ciò ha comporta i seguenti impegni:
Sul piano dell'adeguamento del Sistema Informativo Auser:

- è stata avviata in settembre (ultimazione prevista: aprile 2010) la realizzazione del nuovo Portale Auser, strutturato su base tecnologica (CMS) adeguata a supportare la gestione della conoscenza, attraverso una redazione anche decentrata, e in futuro le applicazioni gestionali
- è stata avviata in ottobre (ultimazione prevista: aprile 2010) l'implementazione dell'applicazione on line per l'aggiornamento delle informazioni per il Rapporto di Missione 2009
- è stata realizzata (marzo-novembre) e avviata (da dicembre) l'applicazione web per la creazione e la gestione degli Archivi Organizzativi delle associazioni Auser, predisposta per essere integrata con la contabilità
- è stata realizzata (giugno-ottobre) e avviata (da novembre) l'applicazione web per la gestione della contabilità delle associazioni Auser, predisposta per essere integrata con gli Archivi Organizzativi, per l'adeguamento amministrativo delle associazioni affiliate e delle strutture territoriali e regionali, sulla base di un unico piano dei conti.

L'adeguamento del Sistema Informativo Auser è finalizzato a facilitare lo sviluppo della rete Auser e la condivisione delle risorse cognitive Auser, sia quelle necessarie alle strutture e alle associazioni Auser, sia quelle offerte al contesto esterno. Ha inoltre l'obiettivo di supportare le attività gestionali con applicazioni informatizzate adatte a poter essere utilizzate anche da non esperti.
Fruitori dell'adeguamento del Sistema Informativo sono state inizialmente, nel 2009, alcune strutture pilota, candidate a svolgere la funzione di test, di ottimizzazione delle prestazioni delle applicazioni e di promozione della loro diffusione.

Monitoraggio: il monitoraggio sull'utilizzo effettivo delle applicazioni avverrà nel 2010

Interessati: gli operatori delle associazioni Auser; beneficiari finali saranno i soci Auser, cittadini visitatori del Portale e soggetti esterni interessati (Enti Locali, Associazioni, istituti di ricerca)

Sul piano del rafforzamento della gestione degli adempimenti civilistici e fiscali e dell'adeguamento della regolazione interna è stata effettuata la formazione di base sulle conoscenze indispensabili e

sulle responsabilità dei presidenti delle associazioni locali, territoriali e regionali (moduli di 2 giornate, nell'ambito del Progetto sperimentale, co-finanziato dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, di Scuola Auser di formazione per il rafforzamento delle competenze di Direzione e tecnico specialistiche per i gruppi dirigenti territoriali e regionali, replicati per quattro gruppi interregionali e realizzati tra novembre e dicembre)
Monitoraggio: azioni di follow up previste dal progetto nel corso del 2010
Interessati: 200 dirigenti Auser
E' stato creato il piano unico dei conti.
L'adeguamento delle capacità gestionali amministrative delle strutture regionali e territoriali e progressivamente delle associazioni locali affiliate è la condizione indispensabile per la rendicontazione sociale alla quale saranno chiamate le associazioni di promozione sociale e in particolare le Onlus.
Il monitoraggio dei risultati sarà appunto basato sul monitoraggio della rendicontazione sociale prodotta.
Sul piano del rafforzamento della dirigenza territoriale:

- sono stati realizzati seminari regionali/interregionali concertati e progettati con le presidenze regionali per condividere e valorizzare i passi e gli impegni da loro assunti per lo sviluppo organizzativo locale, avvalendoci anche della mappa dei compiti delle strutture di direzione Auser per orientarci e di strumenti di monitoraggio delle attività organizzative e gestionali per meglio guidare le nostre associazioni territoriali e locali (dirigenti delle strutture regionali e territoriali del Nord-Ovest, Acqui Terme 18-19 marzo; dirigenti delle strutture regionali e territoriali del Nord-Est, Verona 25-26 marzo; dirigenti delle strutture regionali e territoriali del Sud, Roma 1-2 aprile; dirigenti delle strutture regionali e territoriali del Centro, Roma 8-9 aprile). Destinatari previsti: 120 dirigenti

Auser nazionale opera attivamente e prevalentemente per la formazione dei dirigenti di secondo livello (territoriali e regionali). La formazione dei dirigenti delle associazioni affiliate locali e dei volontari viene realizzata prevalentemente dalle strutture territoriali o regionali.
Il rafforzamento della sua dirigenza territoriale viene considerato da Auser un obiettivo strategico, indispensabile per la *governance* di questa complessa associazione.
Monitoraggio: attività di *follow up* previste nel 2010
Interessati: hanno effettivamente partecipato 145 dirigenti Auser
Sul piano dello sviluppo della comunicazione, nel corso del 2009, con il supporto di nuove consulenze è stata riposizionata e rafforzata l'immagine di Auser attraverso una comunicazione coordinata di posizionamento unitario che consentisse di parlare con "una sola voce", condizione per poter sviluppare anche efficaci programmi di raccolta fondi.
Un'operazione di "razionalizzazione" dell'identità visiva di Auser per creare una percezione più unitaria e maggiore riconoscibilità, per sviluppare l'identità e il senso di appartenenza. Una nuova strategia di comunicazione oltremodo necessaria date le dimensioni raggiunte oggi dall'associazione e la sua capillare diffusione nel territorio.
La strategia di comunicazione ha avuto anche come obiettivo la strutturazione di un'efficace comunicazione interna per sostenere ed accompagnare, anche con la formazione (realizzata poi nel 2010 nell'ambito del più volte richiamato Progetto Sperimentale di Scuola Auser di Formazione Dirigenti), i processi di sviluppo di Auser.
Adeguata attenzione è stata riservata al rifacimento del sito, che non è solo la vetrina di cosa si è e cosa si fa, ma è strategico per comunicare la propria mission e per parlare agli altri. Per queste ragioni il piano di comunicazione ha previsto una sua ristrutturazione e riorganizzazione volta a renderlo un vero e proprio portale, snellire e facilitare l'accesso alle informazioni contenute nel sito, rendere più facile l'orientamento e la navigazione da parte degli utenti con formule di navigazione adeguate e con modalità *user friendly*.
Da luglio ad agosto i volontari Auser, come in passato, sono stati impegnati nella campagna per l'emergenza estate e sono stati attivi per informazioni, aiuto e organizzazione di attività per gli anziani. E' stata predisposta una apposita campagna di comunicazione e informazione.
Monitoraggio: rassegna stampa
Interessati: soci Auser, cittadini delle comunità locali, persone a rischio di emarginazione sociale

Nel corso del 2010 le principali attività di Auser nazionale sono state:

3 marzo. Roma

Presentazione dell'indagine "Gli stili di vita degli anziani" a cura del Prof. Montebugnoli e del Terzo Rapporto Nazionale Enti Locali e Terzo Settore.

Ambedue le indagini, come quelle che saranno successivamente illustrate costituiscono il contributo di Auser nazionale allo sviluppo del welfare, perché promuovono crescita di consapevolezza, propongono interventi più appropriati, esprimono e qualificano una domanda esigente, si confrontano con le associazioni di promozione sociale e di volontariato che meglio svolgono la funzione sociale.

Le attività di ricerca e di ricerca azione hanno l'obiettivo di arricchire l'azione dei volontari e dei dirigenti Auser, coinvolti sull'intero ambito nazionale, e di offrire spunti di riflessione agli interlocutori esterni.

Costo €8.300,00

Maggio 2010 – Partecipazione alla Marcia Perugia Assisi

29-30 maggio

Le Giornate Nazionali di Raccolta Fondi del 29 e 30 maggio.

La buona causa per la quale Auser ha istituito le due Giornate Nazionali, è l'insieme delle attività Auser di solidarietà ed aiuto delle persone anziane sole, alle quali Auser offre anche opportunità di partecipazione alle proprie attività ricreative e culturali. Le Giornate Nazionali di Raccolta Fondi, preparate da febbraio a maggio, si svolgono in 600 piazze d'Italia, coinvolgono 10.000 volontari e avvicinano oltre 60.000 cittadini, prevalentemente non soci ma sostenitori di Auser e delle sue attività. Attraverso il Filo d'Argento passa anche l'offerta Auser di promozione sociale. I risultati della raccolta vengono monitorati da Auser nazionale e dalle Auser regionali.

Monitoraggio: i risultati della raccolta sono stati monitorati da Auser nazionale e dalle Auser regionali, anche attraverso un concorso a premi dedicato ai donatori. La risonanza della Giornata è stata monitorata con la rassegna stampa e con gli accessi e link al Portale Auser

Interessati: sono stati coinvolti dirigenti in ogni regione, oltre 10.000 volontari e sono stati avvicinati oltre 80.000 cittadini, prevalentemente non soci ma sostenitori di Auser e delle sue attività.

Giugno. Roma

Prima Assemblea Nazionale dei presidenti delle Università popolari di auser e dei Circoli culturali. Presentazione del progetto di Certificazione della Qualità.

Le Università Popolari che riterranno di possedere i requisiti previsti da specifico Regolamento potranno inoltrare la domanda per la certificazione di qualità dell'offerta culturale e formativa, compilando l'apposito modulo da inoltrare al Comitato scientifico dell'Auser nazionale.

Le Università popolari che otterranno il "bollino blu" saranno iscritte in un apposito "Albo Auser delle Università Popolari certificate" , che sarà reso pubblico, così come pubblici saranno i criteri in base ai quali avverrà la valutazione dell'attività culturale e formativa ed attribuito il "bollino blu".

6 luglio. Roma

Presentazione del Terzo Rapporto Nazionale sul Filo d'Argento a cura del Prof. Montemurro e illustrazione del Piano Auser Emergenza Estate 2010.

Il rapporto sul Filo d'Argento, l'attività di Auser rivolta al sostegno di anziani in condizioni di particolare fragilità, ha reso il risultato dell'esame delle attività svolte sul territorio nazionale nel corso dell'anno precedente e ha evidenziato le criticità crescenti che caratterizzano la condizione anziana. L'analisi ha consentito di affinare ed arricchire le ipotesi di sostegno alla popolazione anziana nel periodo estivo e di definirne una programmazione coerente.

1 ottobre. Roma

Seminario pubblico di Auser, Cnca e Movi per rilanciare il Forum del Terzo Settore.

L'azione è inquadrata nell'impegno di Auser per il rafforzamento del ruolo del Forum del Terzo Settore all'interno del cui Comitato Nazionale di coordinamento Auser è presente con il suo Presidente.

11-13 ottobre. Venezia

"Stili di vita per uno sviluppo solidale e sostenibile" - V Festa della Città che apprende e presentazione del II Rapporto Nazionale sulle Università Popolari Auser.

La Città che apprende è un evento che Auser Nazionale dal 2004 dedica all'educazione degli adulti e alla cultura come strumento di cittadinanza e di integrazione sociale.
Giunta alla quinta edizione, dopo gli appuntamenti di Roma, Bologna, Napoli e Milano, l'evento si è svolto a Venezia nei giorni 11,12,13 ottobre 2010.
Questa edizione dell'intervento si è caratterizzata per un tema di rilevanza culturale e sociale: la città solidale e sostenibile, un tema che comporta l'esame di molteplici profili ad iniziare dagli stili di vita degli individui e dei gruppi sociali.
Il progetto è stato articolato in tre fasi: la prima riguardante la costruzione di un ampio quadro di riferimento culturale che collega gli aspetti della vita quotidiana alle problematiche strutturali della realtà economica, sociale e ambientale. Si è ricercato un approccio integrato al concetto di sostenibilità, che – frutto di un insieme di politiche settoriali, dall'industria alla ricerca , dai trasporti all'apprendimento permanente – ha posto al centro la complessità dei diritti delle persone alla qualità della vita e alla viviblità dei contesti locali. Tale impostazione è stato coerente con l'approccio accolto dalla Commissione Europea nelle numerose direttive relative alle politiche per lo sviluppo sostenibile. La seconda riguardante la ricerca relativa ad esperienze significative – studi di caso – realizzate da Auser e da altri soggetti. Nello specifico sono state approfondite tre tematiche riferite alla sostenibilità: rifiuti (riduzione, riuso, recupero, riciclo); energia (risparmio energetico ed energie rinnovabili); stili alimentari eco-sostenibili (gruppi di acquisto solidale, orti sociali, distribuzione solidale dei prodotti alimentari vicini alla scadenza, prodotti a km 0). La terza ha realizzato l'obiettivo di produrre, sulla base delle sperimentazioni locali e del dibattito interno all'organizzazione, sia materiale didattico a disposizione delle università popolari e dei circoli culturali, sia orientamenti operativi anche attraverso la costruzione di reti tematiche.
Durante l'evento sono state diffuse le esperienze, i progetti e le buone pratiche svolte con impegno e creatività dai volontari che operano nei circoli e nelle Università Popolari Auser e è stato valorizzato il loro ruolo nei confronti delle istituzioni e delle comunità locali.
La Città che apprende si è aperta a Venezia lunedì 11 ottobre 2010 alle ore 14 nella Sala capitolare della Scuola Grande San Giovanni Evangelista con un convegno sugli stili di vita. Martedì 12 nell'Isola di San Servolo si sono svolti quattro seminari sui temi: 1) rifiuti; 2) energie rinnovabili e risparmio energetico; 3) stili alimentari; 4) contenuti e approccio didattico per le Università popolari e i circoli culturali. Mercoledì 13 nell'Isola di San Servolo si è svolta la tavola rotonda conclusiva: "Che fare?" con la partecipazione della Cgil, di Legambiente, Slow Food, Lega Coop, Arci, Regioni, EE.LL.
Così come avvenuto nella edizione precedente, abbinato all'evento della città che apprende, Auser ha promosso fra i propri iscritti un concorso nazionale. Il tema scelto per l'edizione 2010 è quello della sostenibilità ambientale: "Lavoriamo per un futuro sostenibile", in linea con i temi che sono stati affrontati nel corso dell'appuntamento di Venezia. Il concorso si è articolato nelle sezioni poesia, racconti brevi e fotografia. La novità del 2010 è stata rappresentata da un quarta sezione "Fateci ridere" con cui è stata messa alla prova la fantasia, la creatività e l'ironia dei partecipanti, che si sono cimentarti nella creazione di una vignetta umoristica. I vincitori sono stati premiati durante la manifestazione, nella splendida cornice di un battello ormeggiato presso l'isola di Murano, nella serata del 12 ottobre.
Monitoraggio: rassegna stampa, accessi e link al Portale Auser
Interessati: circa 350 soci Auser dirigenti e volontari, cittadini di Venezia
17 dicembre. Roma: Assemblea Nazionale dei Delegati Auser.
L' Assemblea Nazionale dei 351 delegati Auser eletti nell'autunno 2008, in occasione del VII congresso di Auser, dalle 21 assemblee regionali, precedute a loro volta da 92 assemblee territoriali e da circa 1200 assemblee di associazioni affiliate locali, in rappresentanza dei circa 298.000 soci è stata l'occasione per presentare il Rapporto di Missione sulle attività 2009
Il Rapporto di Missione, per il suo valore sia di rendiconto e di bilancio sia programmatico assume grande importanza per il monitoraggio della vita associativa di Auser.
L'Assemblea ha assunto inoltre la decisione di procedere all'acquisto della Sede Nazionale dell'Associazione attingendo le risorse da specifiche riserve all'uopo accantonate, attraverso l'accensione di un mutuo bancario e il lancio di una sottoscrizione nazionale.

Monitoraggio: l'eco esterno dell'Assemblea è stato monitorato dalla rassegna stampa. La continuità interna è stato monitorata attraverso gli organismi dirigenti regionali, territoriali, locali. Il Rapporto sul Filo d'Argento è pubblicato nella collana "Quaderni Auser".
Interessati: i 351 delegati e soci e volontari non delegati, vari esponenti nazionali dell'associazionismo, delle forze politiche/gruppi parlamentari dei partiti, della Pubblica Amministrazione, del mondo accademico.
E' stato attivato nel secondo semestre del 2010 l'Osservatorio per le Pari Opportunità, con l'avvio di tre progetti nazionali, relativi a: 1) monitoraggio della norma antidiscriminatoria e proposte di intervento; 2) inclusione e sostegno contro la violenza e la marginalità, 3) immigrazione. Sono state tenute alcune riunioni di approfondimento e lavoro di gruppo che hanno prodotto alcune proposte progettuali che saranno assunte in una iniziativa pubblica sulle condizioni di vita e sulle relazioni sociali, nella famiglia e nella società, delle donne, con particolare attenzione alle anziane.
Di assoluto rilievo è stata l'attività Auser di indirizzo e coordinamento delle aree tematiche dell'educazione degli adulti (2000 insegnanti volontari e non), del turismo sociale (4000 volontari), del Filo d'Argento (oltre 15.000 volontari). L'insieme delle attività espresse nell'ambito di queste tre aree tematiche ha costituito l'apporto Auser a favore delle persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale.
L'offerta Auser infatti è multiforme: dalle attività di socializzazione, tempo libero (8000 volontari) e motorie (2000 volontari), alle attività espressive e culturali (quasi 8000 volontari), dal Filo d'Argento e l'aiuto alla persona al volontariato civico (oltre 18.000 volontari), tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, della intergenerazionalità e dell'interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere.
I coordinatori nazionali delle aree tematiche sviluppano la loro funzione di promozione e coordinamento verso i dirigenti regionali e territoriali e i loro coordinatori. Questa funzione di coordinamento orienta lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività Auser di cui beneficia la popolazione, in particolare quella anziana, delle comunità locali.
Nell'ambito delle Aree tematiche sono stati messi a punto ed avviati a sostanziale completamento:

- Il Piano di lavoro per l'area tematica Educazione degli Adulti – UniAuser, relativo alla graduale costruzione di un "sistema", con riferimento a: 1) proposta Auser per regole di accreditamento delle università popolari; 2) individuazione di alcuni temi comuni nei programmi dei corsi per l'anno 2010-2011; 3) alfabetizzazione digitale degli anziani, attraverso l'attuazione del Protocollo di intesa tra Fondazione Mondo Digitale, SPI ed Auser, che prevede corsi di informatica di base da svolgersi nelle scuole, con il coinvolgimento degli studenti. Per il Mezzogiorno è stato presentato un progetto specifico alla Fondazione per il Sud approvato nel mese di gennaio 2011; 4) è stata convocata l'Assemblea dei Presidenti delle Università su questi temi, nonché sull'iniziativa della *"Città che apprende"* a Venezia.
- Il Piano di lavoro per il Filo d'Argento, definito dal Coordinamento dell'Area tematica per il Filo d'Argento, ha realizzato i seguenti obiettivi:
  1. Ha esteso la connessione del numero verde a gran parte dei 68 distretti telefonici scoperti all'inizio dell'anno.
  2. Ha individuato, in ogni territorio regionale, le modalità organizzative di collegamento con la rete dei Punti di Ascolto già operanti, oppure ha organizzato nuovi Punti di Ascolto laddove il territorio ne fosse sprovvisto;
  3. Ha garantito ad ogni nuovo Punto di Ascolto individuato uno standard minimo di servizi di aiuto (compagnia telefonica, informazioni, segnalazione dei casi alla rete dei servizi sociali pubblici) da incrementare attraverso i servizi che potranno attivare le singole strutture associative operanti su quei territori;
  4. Ha implementato la raccolta sistematica dei dati di attività inserendoli nella piattaforma informatica per monitorare la capacità di ogni livello dell'Associazione di esprimere solidarietà, rappresentare diritti negati, bisogni manifesti e latenti delle persone fragili, indicare le buone prassi ed il loro impatto sulla comunità e come si integrano con la rete dei servizi pubblici.

5. Ha sviluppato e consolidato le azioni previste dal progetto "L'Aquila viva e solidale", in particolare:
   a. realizzando due moduli formativi di tre giorni ciascuno, rivolti ai volontari che svolgono le attività di aiuto connesse al Filo d'Argento;
   b. mappando la dislocazione degli anziani sul territorio ed avviando la rilevazione dei bisogni;
   c. sviluppando le attività di socializzazione per agevolare la ricostruzione delle relazioni tra le persone anziane in particolare;
   d. consolidando la rete dei partners locali.
   e. Sperimentando alcune pratiche di ristoro sociale per venire incontro ai fenomeni di impoverimento che hanno colpiscoto lavoratori e pensionati a basso reddito, attraverso modalità innovative, volte a contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale.

❖ Il Piano di impegni per la solidarietà internazionale e per lo sviluppo delle relazioni internazionali. Di rilievo sono anche state le attività di solidarietà internazionale gestite direttamente da Auser nazionale, o coordinate da Auser nazionale ma di cui sono titolari strutture regionali, territoriali o locali Auser. L'associazione si è attivata concretamente su progetti di solidarietà e cooperazione per l'affermazione dei diritti quali l'autodeterminazione, la pace, la democrazia e la solidarietà, in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali, sostenendo progetti in Perù, Brasile, Kenia, Sierra Leone, Etiopia, Kossovo.

Auser ha risposto sollecitamente, anche con proprie risorse, alle campagne umanitarie di raccolta fondi Haiti e Cile).

Nelle attività di solidarietà internazionale sono stati impegnati quasi 6000 volontari Auser.

Auser nazionale pubblica il "Diario della solidarietà senza confini"

Nel 2010 è proseguito l'impegno di Auser sul piano delle relazioni internazionali. Le esperienze maturate negli anni precedenti (le manifestazioni nazionali della Città che Apprende, Napoli 2006 e Milano 2008), il riconoscimento all'interno della rete Solidar (Silver Rose Award 2007 al progetto Filo d'Argento) e i progetti internazionali ai quali ha preso parte ("Think Future: Volunteer Together" 08/09) hanno costituito le basi per una coscienza diffusa all'interno del tessuto associativo di Auser di quanto l'invecchiamento attivo sia un tema la cui declinazione non può prescindere da una dimensione transnazionale.

Il collegamento con la società civile di Bruxelles è una precondizione essenziale per operare sia al livello di lobby con il mondo associazionistico europeo e internazionale, sia al livello di interlocuzione con le istituzioni europee.

Con questa convinzione Auser ha deciso di accrescere ulteriormente il proprio impegno internazionale, attraverso il rafforzamento del rapporto con la rete internazionale Solidar, ed un gruppo di lavoro specifico al suo interno sul tema dell'invecchiamento attivo.

Auser ha curato l'organizzazione del workshop "Invecchiamento attivo e solidarietà internazionale" nell'ambito della conferenza internazionale "La dimensione sociale dell'educazione e della formazione in Europa" promossa dal 14 al 16 aprile a Barcellona dalla rete internazionale per l'apprendimento permanente EUCIS.LLL

Monitoraggio: rassegna stampa, accessi e link al Portale Auser

Interessati: i soci Auser e non soci beneficiari delle attività di socializzazione e di solidarietà, la popolazione, in particolare quella anziana, delle comunità locali, in particolare le persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale.

❖ Il Piano di lavoro per il Turismo sociale. Si è articolato su tre ambiti:
   - Buoni vacanza: formazione di competenze specifiche e di sportelli dedicati per fornire agli associati l'assistenza necessaria per l'acquisto on line dei buoni vacanza, con particolare riguardo alle agevolazioni previste per composizione del nucleo familiare e per livello di reddito.
   - Rafforzamento della capacità della rete Auser di rappresentare la domanda dei servizi turistici, realizzando un sistema informativo nazionale sulle buone pratiche, le proposte, le migliori offerte, le convenzioni

- Definizione di modelli di selezione degli operatori turistici e di modelli di convenzione.

Il Volontariato Civico

Oltre alle attività di tutela dei beni pubblici, realizzate nel corso del 2010 grazie all'impegno di oltre 18.000 volontari, l'Auser ha anche aderito e partecipato attivamente al comitato referendario sull'Acqua: Bene Comune. Auser è stata fra i firmatari di 2 dei 3 quesiti presentati a luglio in Corte di Cassazione e ha contribuito attivamente alla raccolta del milione e 400 mila firme con cui sono stati presentati i quesiti.

Nel corso del 2010 inoltre è stato rafforzato l'impegno Auser per la progettazione in ambito:

- Fondazione per il Sud (per l'implementazione della progettazione Auser opera una apposita area tematica che coinvolge i regionali interessati)
- Osservatori del Volontariato e della Promozione Sociale
- Progettazione europea

E' stato confermato il contributo Auser nel Forum Nazionale del Terzo Settore, nella Consulta Nazionale del Volontariato, nei Forum Regionali.

Auser è presente nell'Osservatorio Nazionale del Volontariato e ha partecipato con suoi rappresentanti ai gruppi di lavoro costituiti in preparazione della Conferenza Nazionale del Volontariato che il Ministero intende organizzare a Bologna per gli inizi del 2012.

E' proseguita in modo rilevante l'attività di coordinamento del ruolo di Auser verso i CSV.

Auser ha una presenza significativa nel Comitato nazionale di Coordinamento del Forum del Terzo Settore (con il Presidente nazionale Michele Mangano) e nei Forum regionali (i portavoce di Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia).

E' proseguita anche nel 2010 l'attività di riposizionamento e di rafforzamento dell'immagine e della comunicazione Auser attraverso le seguenti realizzazioni:

- nuovo formato e veste grafica del notiziario mensile Auser Informa e nuovo sistema di postalizzazione e di diffusione via web
- nuova veste grafica dei Quaderni Auser
- nuovo sito nazionale (Portale delle associazioni Auser)
- realizzazione della nuova brochure istituzionale
- realizzazione del nuovo spot Auser
- realizzazione della nuova campagna sul Filo d'Argento (spot radiofonico e campagna tabellare) per l'emergenza estate (luglio - agosto)

Monitoraggio: rassegna stampa, accessi e link al Portale Auser

Interessati: soci Auser dirigenti e volontari, associazioni ed Enti locali, ricercatori

Sul piano organizzativo è pressoché completato il Progetto di Adeguamento e Sviluppo Organizzativo di Auser 2008-2010. Queste le sue principali articolazioni.

Sul piano dell'adeguamento del Sistema Informativo Auser sono stati realizzati:

- il nuovo Portale delle Associazioni Auser, strutturato su base tecnologica adeguata a supportare la gestione della conoscenza, attraverso una redazione anche decentrata, e le applicazioni gestionali (in linea da aprile)
- l'implementazione web online per l'aggiornamento delle informazioni per il Rapporto di Missione
- lo sviluppo e la diffusione dell'applicazione nazionale web online per la creazione e la gestione degli Archivi Organizzativi Auser, a partire dal data base degli associati e dei volontari

L'adeguamento del Sistema Informativo Auser facilita lo sviluppo della rete Auser e la condivisione delle risorse cognitive Auser, sia quelle necessarie alle strutture e alle associazioni Auser, sia quelle offerte al contesto esterno. Ha inoltre l'obiettivo di supportare le attività gestionali con applicazioni informatizzate adatte a poter essere utilizzate anche da non esperti.

Monitoraggio: le applicazioni web online prevedono e consentono di accertare e di documentare la loro diffusione e il loro reale utilizzo

Interessati: fruitori dell'adeguamento del Sistema Informativo saranno le strutture utenti degli applicativi, che hanno l'obiettivo nel 2010 di promuovere le innovazioni nonché di svolgere la funzione di test e di ottimizzazione delle prestazioni delle applicazioni.
Nel quadro del rafforzamento della gestione degli adempimenti civilistici e fiscali e dell'adeguamento amministrativo e della regolazione interna è stata data attuazione ad interventi formativi specifici su:

- regolamento Auser per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità
- piano unico dei conti
- formazione degli organi di verifica e controllo

E' stata realizzata la sperimentazione della rendicontazione dei proventi dal 5x1000 del 2007.
Monitoraggio: le applicazioni web online prevedono e consentono di accertare e di documentare la loro diffusione e il loro reale utilizzo
Interessati: dirigenti e volontari delle associazioni Auser
Sul piano del processo di rafforzamento delle competenze dei dirigenti territoriali e regionali è stato completato il Progetto sperimentale, co-finanziato dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, di Scuola Auser di formazione per il rafforzamento delle competenze di Direzione e tecnico specialistiche per i gruppi dirigenti territoriali e regionali, conclusosi nell'estate 2010 dopo aver coinvolto oltre 250 volontari e dirigenti Auser di tutte le regioni.
Monitoraggio: sono state svolte azioni di follow up anche durante e dopo le svolgimento dei moduli formatvi
Interessati: il numero dei partecipanti effettivi è stato di 217 unità.
Sul piano dell'adeguamento della struttura nazionale, i passi realizzati hanno certamente sviluppato la base di una capacità autonoma interna di operare: la crescita di risorse interne contempera e contiene il fabbisogno di risorse esterne per l'esercizio e lo sviluppo delle funzioni di guida e di coordinamento proprie del nazionale.

d) Conto Consuntivo 2008 : il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 3 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 : il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 13 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 512.384,73; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 759.134,24; spese per altre voci residuali pari a euro 145.836,61.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 596.954,13; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a 714.138,79; spese per altre voci residuali pari a euro 178.987,30.

h) Bilancio Preventivo 2008 il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 18 dicembre 2007, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009 il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 20 gennaio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010 il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

27. CIAI - Centro italiano aiuti all'infanzia

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 48.909,58.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Nel 2009, anno nel quale cade il ventennale dell'approvazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, il CIAI come ONG di sviluppo e come soggetto di promozione sociale ha ritenuto fondamentale continuare ad affermare la centralità del bambino e a promuovere la cultura dell'infanzia. L'attività nel corso del 2009 si è caratterizzata per un impegno sempre maggior nello sviluppo di attività di ricerca, di informazione e divulgazione culturale e di integrazione sociale.
SERVIZI ALLE COPPIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE
Per quanto riguarda l'adozione internazionale oltre alla normale attività di espletamento degli aspetti burocratici delle pratiche di adozione internazionale e al quotidiano rapporto con i diversi soggetti coinvolti nell'iter adottivo (famiglie, consulenti, partner stranieri e collaboratori delle sedi CIAI all'estero) l'anno 2009 ha visto il settore adozioni fortemente impegnato ad implementare le attività di supporto alle coppie e alle famiglie, attività che si è resa indispensabile curare con particolare attenzione in quanto la tipologia di adozioni effettuate sono andate sempre più connotandosi come adozioni ricche di complessità e potenzialmente "a rischio" se non adeguatamente supportate.
Per chiarezza espositiva si suddividono i servizi alle coppie nelle varie fasi dell'iter adottivo (preparazione, post adozione e servizi di supporto) e secondo la loro appartenenza al percorso adottivo istituzionale.
Attività di preparazione
Attività di preparazione istituzionale delle coppie:
- L'incontro informativo
- Il percorso di approccio e preparazione all'adozione internazionale
- Il colloquio di verifica sulle concrete possibilità di adozione
- Il colloquio di abbinamento

Attività di preparazione volontarie:
- Adottare un bambino con problemi di salute (Padova 17/01; Milano 13/06)
- Seminario CINA (Milano 25/06)

Tali attività si sviluppano lungo tutto il corso dell'anno quindi a partire da gennaio 2009 fino a dicembre 2009.
Motivazione: a partire dalla realtà dell'adozione internazionale che si presenta caratterizzata da bambini di età sempre più elevate, in condizioni di salute difficili e da una disponibilità limitata delle coppie in Italia, il CIAI ha deciso di strutturare attività focalizzate su questi aspetti.
Attività: gli incontri realizzati sviluppano tematiche diverse e si propongono di fornire sostegno, di potenziare le capacità di supporto reciproco tra i coniugi, di proseguire il percorso di formazione e approfondimento, di definire possibili strategie utili a gestire l'attesa.
Soggetti coinvolti: i soggetti fruitori di tali attività sono le coppie candidate all'adozione internazionale che si rivolgono al CIAI. Ogni anno sono in media circa 1.500 le persone che partecipano alle iniziative del CIAI.
Risultati ottenuti: informare e preparare le coppie nel percorso adottivo, diffondere una maggior conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale, fornire strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo.
Attività di sostegno
Attività di sostegno post adottivo:
- I colloqui di sostegno post-adottivo
- I colloqui di follow-up
- Il percorso di sostegno post-adottivo

Tali attività si sono sviluppate lungo tutto il corso dell'anno da gennaio 2009 fino a dicembre 2009.
Attività di supporto nel post adozione:

- Numero verde
- Spazio ascolto

Tali attività si sono svolte da gennaio 2009 a maggio 2009 in quanto conclusione di iniziative precedentemente avviate.
Motivazione: data la complessità dell'esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie. Il percorso adottivo si caratterizza per momenti di difficoltà e solitudine legati alla storia pregressa del proprio figlio, per questo motivo il CIAI mette a disposizione delle famiglie la propria esperienza.
Attività svolte: sportello gratuito per genitori e figli adottivi aperto due volte a settimana offrire alle famiglie adottive momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse.
Soggetti coinvolti: i soggetti coinvolti in tali attività sono le famiglie adottive che hanno adotto attraverso il CIAI o attraverso altri enti autorizzati. In media sono circa 200 le persone che si rivolgono al CIAI in questa fase.
Risultati ottenuti: risoluzione dei problemi familiari legati all'esperienza adottiva.
ATTIVITA' DI RICERCA

- Progetto di ricerca sul funzionamento dei neuroni specchio

Motivazione: in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, il CIAI ha avviato un progetto di ricerca per capire se i bambini deprivati durante l'infanzia hanno dei "cattivi funzionamenti" neurologici e se questi sono recuperabili con l'inserimento in famiglia.
Attività: l'attività di ricerca consiste nell'applicare i test elettrofisiologici, attraverso l'EMG (Elettromiogramma), per registrare l'attivazione di alcuni muscoli del corpo nel corso di compiti comportamentali (portare il cibo alla bocca, prendere del cibo e spostarlo in un altro contenitore, e osservare persone impegnate nelle stesse azioni). L'attività inoltre si articola nel reperimento dei bambini, affiancamento rispetto alla delicatezza delle storie e delle condizioni psicologiche di questi bambini e delle loro famiglie adottive, incontro con la famiglia sia per motivarla alla partecipazione (nel periodo dell'attesa) sia per accompagnarla nel corso delle sessioni. L'iniziativa ha preso avvio a fine 2008 e si è sviluppata lungo tutto il 2009.
Soggetti coinvolti: sono stati coinvolti 4 bambini di età fra gli 8 e gli 11 anni e le loro rispettive famiglie.
Risultati ottenuti: le famiglie coinvolte all'interno del progetto di ricerca hanno avuto l'opportunità di avere una restituzione da parte degli esperti sull'andamento del test, inoltre i risultati del test contribuiranno a costituire la base dei dati della ricerca.
ATTIVITA' DI INFORMAZIONE
Motivazione: per garantire ai soci, ai sostenitori e ai volontari un aggiornamento costante e per coinvolgere di un numero sempre maggiore di persone nelle attività dell'organizzazione, ogni anno sono realizzate attività di tipo informativo.
Attività:

- CIAI News – newsletter telematica
- Bilancio Sociale
- Sito internet CIAI

La realizzazione di queste attività ha previsto la fase iniziale di pianificazione generale, la scelta dei contenuti, la redazione degli stessi, l'elaborazione grafica o telematica e la diffusione. Ogni attività ha preso avvio con l'inizio dell'anno e si è conclusa a dicembre.
Soggetti coinvolti: i soggetti coinvolti attraverso queste attività sono soci, sostenitori, volontari, simpatizzanti per un totale di 10.000 persone. Si tratta di persone che visitano il sito, ricevono la newsletter, leggono il bilancio sociale.
Risultati ottenuti: il sito CIAI ha segnalato 53.000 visitatori e più di 100.000 visite, la newsletter telematica è stata inviata 20 volte a 7.900 sostenitori e la stampa di almeno 1000 copie del bilancio sociale.
ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

- "L'Albero Verde"

Motivazione: è l'house organ del CIAI, al cui interno sono descritte attività, iniziative e proposte del CIAI; attraverso questa pubblicazione tutti i soci e i sostenitori del CIAI sono aggiornati circa i progetti in corso e le nuove iniziative.
Attività: sono stati raccolti dalle sedi nei paesi e dai vari uffici in Italia articoli relativi alle attività; l'ufficio comunicazione si è occupato dell'impaginazione e della consegna allo stampatore; una volta effettuata la stampa, la pubblicazione è diffusa gratuitamente principalmente via posta e poi secondo le richieste. L'attività è avviata all'inizio dell'anno e si è conclusa alla fine dell'anno, sono stati realizzati 3 numeri.
Soggetti coinvolti: il periodico è inviato gratuitamente a sostenitori, soci, operatori sociali e amici. Il totale dei fruitori è stato mediamente di 10.000 persone.
Risultati ottenuti: informazione e aggiornamento periodico delle iniziative promosse dall'associazione e sensibilizzazione sui temi dell'infanzia.

- Teatri solidali

Motivazione: sensibilizzazione di un vasto numero di persone rispetto alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso l'organizzazione di banchetti informativi e conoscitivi presso i teatri italiani.
Attività: grazie alla collaborazione con i testimonial, anche nel 2009 il CIAI presenzierà durante le tournée teatrali di Antonio Catania, Marina Massironi, Maria Amelia Monti, Gioele Dix, Gianluca Guidi, Pamela Villoresi e Marco Columbro. L'attività prevede il contatto con i testimonial e i teatri, l'organizzazione dei volontari, l'invio del materiale nei teatri e la promozione delle attività del CIAI durante gli spettacoli. L'attività ha preso avvio a gennaio 2009 e si è conclusa a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: sono stati coinvolti circa 500 volontari per un totale di 280 serate.
Risultati ottenuti: diffusione dell'attività del CIAI sul territorio nazionale.

- "Saporbio 2009"

Motivazione: informazione sulle attività portate avanti dal CIAI a favore dell'infanzia in Italia e nel mondo; sensibilizzazione e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi.
Attività: il CIAI ha partecipato anche nel 2009 alla rassegna Saporbio grazie alla collaborazione con Marco Columbro, testimonial CIAI e promotore dell'evento. L'attività si è articolata nella preparazione di materiale informativo dell'organizzazione, nell'allestimento dello spazio espositivo a disposizione durante l'iniziativa e nella gestione dello stesso. L'attività si è realizzata tra aprile e giugno.
Soggetti coinvolti: cittadinanza locale, persone in villeggiatura nel territorio e tutti coloro che in vario modo hanno visitato la fiera.
Risultati ottenuti: raccolta di nuovi contatti, aumento del numero di sostenitori e amici del CIAI.

- "H2ORO - L'acqua, un diritto dell'umanità"

Motivazione: in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2009, che verrà celebrata il 22 marzo, "Libera l'Acqua" è andata in scena insieme alla Compagnia Itineraria per promuovere l'acqua intesa come "bene comune dell'umanità" e come "diritto inalienabile" da garantire a tutti.
Attività: attraverso una documentazione rigorosa si affrontano i temi della privatizzazione dell'acqua, delle multinazionali, del contratto mondiale dell'acqua, delle guerre dell'acqua e delle dighe, degli sprechi e dei paradossi nella gestione dell'acqua in Italia, del cosa fare noi-qui-ora, della necessità di contrastare e invertire l'indirizzo di mercificazione e privatizzazione. Lo spettacolo si è tenuto a Milano presso l'Auditorium San Fedele, ed è stato anticipato da una diffusa pubblicizzazione e comunicazione attraverso i canali locali. L'attività è stata pianificata a partire da gennaio 2009 e si è conclusa a marzo 2009.
Soggetti coinvolti: hanno partecipato 100 spettatori.
Risultati attesi: sensibilizzazione della cittadinanza milanese sul tema dell'acqua.

- "Essere figli adottivi adulti"

Motivazione: quando si parla di "adottati" solitamente ci si riferisce ai bambini, dimenticando che i figli adottivi diventano adolescenti e poi adulti, entrano nel mondo del lavoro, si sposano, hanno figli. L'essere stati adottati costituisce una condizione esistenziale che ti accompagna tutta la vita. Sappiamo infatti che, anche nel diventare adulti, i figli adottivi si trovano ad affrontare una serie di compiti che, seppure comuni a tutti, si colorano di significati peculiari proprio in considerazione della loro specifica storia personale. Inoltre, nella costruzione dell'identità, trova grande spazio il

desiderio, che molti avvertono, di scoprire le proprie origini: partendo da un viaggio "interiore" in cui nasce il desiderio e la voglia di capire qualcosa in più del proprio passato, di ricevere risposte a dubbi e paure sulla propria storia di abbandono, si arriva spesso a realizzare il viaggio vero e proprio nel Paese di nascita.
Attività: l'attività consiste in un seminario nazionale per genitori e figli adottivi che si è tenuto a Milano presso la Casa della Pace a fine marzo 2009. Conduttori del seminario sono stati due psicologi esperti di tematiche adottive. L'incontro ha l'obiettivo di creare un'occasione di approfondimento per genitori adottivi e figli adottivi adulti sul rapporto con le origini e la storia pregressa attraverso il contributo dei relatori e il confronto del dibattito.
Soggetti coinvolti: hanno partecipato 115 persone tra genitori e figli adottivi, operatori psico-sociali dei servizi pubblici e privati.
Risultati ottenuti: pubblicazione "Figli adottivi crescono".

- "L'approccio basato sui diritti dei bambini"

Motivazione: partendo dall'esperienza del CIAI nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nei Paesi del Sud del mondo, è stato realizzano un momento di presentazione e riflessione sulle esperienze di partecipazione, sul Child Rights Based Approach e sulla sua applicazione, sulle buone prassi di salvaguardia dei diritti fondamentali dei bambini e dei ragazzi in Italia e all'estero.
Attività: il seminario ha puntato l'attenzione sui cambiamenti avvenuti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e sul passaggio da azioni e progetti strutturati e focalizzati sul cercare di dare risposte ai diversi bisogni espressi, in un'ottica di assistenza e pura solidarietà, ad una prospettiva di promozione e valorizzazione dei diritti. Il tutto prendendo in considerazione come ambito di intervento i diritti dei bambini e dei ragazzi così come espressi all'interno della CRC. Il seminario si è realizzato il 28 aprile 2009 a Milano presso la Casa della Pace.
Soggetti coinvolti: hanno partecipato al seminario circa 35 persone tra operatori di ong, educatori, formatori e insegnanti.
Risultati ottenuti: è stata realizzata una pubblicazione in cui sono stati riportati i contributi emersi durante il seminario.

- Collaborazione alla redazione del Secondo rapporto supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Motivazione: il 2009 è stato l'anno in cui il governo italiano è stato chiamato a redigere il rapporto di monitoraggio sull'applicazione della CRC, di conseguenza le associazioni hanno lavorato alla redazione di un rapporto supplementare che ha affiancato il rapporto del governo.
Attività: come ogni anno il CIAI si è impegnato a collaborare alla redazione del rapporto, in particolare contribuendo ai capitoli concernenti le tematiche adottive. L'impegno ha comportato la partecipazione a riunioni volta a concordare l'indice del rapporto ed elaborare il contenuto, suddivisi in sottogruppi, dei vari capitoli/paragrafi,in seguito si è passati alla fase di revisione dei contenuti per arrivare alla stesura definitiva. Una volta pubblicato il rapporto tutte le associazioni, tra cui anche il CIAI, si sono impegnate a diffonderlo ai vari stakeholder ed a partecipare agli eventi di presentazione dello stesso rapporto aperti a tutta la cittadinanza. L'attività ha avuto inizio nel mese di marzo 2009 e si è conclusa nel mese di novembre 2009
Soggetti coinvolti: associazioni, istituzioni nazionali e locali, scuole, università e cittadinanza. Il CIAI ha distribuito ai suoi interlocutori 20 copie del rapporto.
Risultati ottenuti: redazione e pubblicazione del rapporto supplementare a quello governativo di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia anni 2003-2008

- Coordinamento Pidida (nazionale e regionali Lombardia, Veneto e Lazio)

Motivazione: la partecipazione di CIAI al coordinamento nasce dal desiderio di essere associazione attiva sul territorio nazionale anche attraverso attività di lobby e advocacy.
Attività: partecipazione ai tavoli di lavoro per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A livello nazionale: monitoraggio dell'applicazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, azione di lobby e advocacy nei confronti delle istituzioni. A livello regionale: Lombardia – collaborazione con la Regione Lombardia per l'istituzione del Garante regionale dell'infanzia; Veneto – incontri con gruppi di ragazzi e realizzazione di un kit per la

partecipazione; Lazio – attività in collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Lazio.
In particolare è stato realizzato a Milano il 14 ottobre il seminario *"I bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza"*. Il forum dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e Seminario di studio realizzati dal coordinamento PIDIDA Lombardia. La giornata ha puntato l'attenzione sulla figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Lombardia, favorendo la partecipazione dei bambini e dei ragazzi delle scuole in cui il PIDIDA ha lavorato con percorsi di educazione e approfondendo la tematica del Garante con un seminario dedicato ad operatori sociali, psicologi, insegnanti, giuristi.
Nel Veneto è stato realizzato il seminario il 26 novembre *"Tempo di vita: alla ricerca di un tempo migliore. La parola ai ragazzi e alle ragazze"*, in collaborazione con il Pubblico Tutore del Veneto.
Soggetti coinvolti: associazioni, istituzioni, gruppi di ragazzi. In Lombardia il forum ha visto la partecipazione di 5 classi di scuole secondarie della Lombardia, mentre al seminario hanno partecipato 85 persone.
Risultati ottenuti: stesura del documento "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: la parola ai bambini": raccoglie i risultati dei questionari somministrati a livello nazionale in scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. In Lombardia è stato redatto anche il documento "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia in Lombardia: la parola alle associazioni", attraverso il quale le associazioni hanno avviato un confronto con la regione sui temi legati all'infanzia e all'adolescenza.

- Gruppo EaS Colomba (associazione ONG Lombardia)

Motivazione: costituzione del gruppo di educazione allo sviluppo delle ONG Lombarde, individuazione degli obiettivi di lavoro, progettazione di attività da svolgersi sul territorio.
Attività: l'attività del gruppo si è sviluppata all'interno di riunioni di confronto e progettazione che si sono svolte durante l'anno 2009.
Soggetti coinvolti: hanno partecipato alle attività 22 associazioni.
Risultati ottenuti: diffusione di buone prassi all'interno delle associazioni lombarde e redazione del manifesto sulle finalità e il ruolo dell'educazione allo sviluppo.

- Seminario "Prevenzione e cura dell'AIDS pediatrico in Burkina Faso"

Motivazione: al fine di divulgare anche in Italia le buone prassi attuate in Burkina Faso nella cooperazione sanitaria pediatrica tra l'Italia e il Burkina Faso è stato realizzato un seminario di approfondimento.
Attività: rielaborazione dei risultati del progetto svolto in Burkina Faso, coordinamento tra CIAI e Clinica Pediatrica di Brescia per la definizione dei contenuti da trattare durante il seminario, contatto con i relatori, organizzazione della logistica, diffusione dell'evento e realizzazione.
Soggetti coinvolti: operatori di ong che si occupano di progetti sanitari, medici, cittadinanza. Hanno partecipato all'evento 32 persone.
Risultati ottenuti: diffusione e scambio di buone prassi.

- Ci vediamo più tardi

Motivazione: a distanza di quasi vent'anni, la prima edizione è infatti del 1990, il CIAI, in occasione del 40° dalla sua fondazione, ha deciso di procedere alla ristampa di un racconto che rappresenta un utile ed efficace strumento di comunicazione tra adulto e bambino, per raccontare con un linguaggio semplice i passaggi più delicati della procedura dell'adozione internazionale.
Attività: d'accordo con autore e illustratrice è stata mantenuta la struttura narrativa e grafica originale procedendo solo ad alcune necessarie modifiche di testo e grafica per adattare il racconto alla rinnovata procedura adottiva. La prima parte del testo è stata tradotta nelle diverse lingue di provenienza dei bambini adottivi perchè il racconto possa essere utilizzato dagli operatori locali per la preparazione del bambino all'adozione. La versione tradotta, da utilizzarsi come strumento per la preparazione del bambino all'adozione nel suo Paese di origine, è stata realizzata in francese, inglese e spagnolo.
Soggetti coinvolti: la pubblicazione è stata divulgata distribuita a bambini, genitori, insegnanti, operatori del settore.
Risultati ottenuti: pubblicazione interna gratuita di 1500 copie.

- Seminari di approfondimento sul lavoro minorile

Motivazione: il fenomeno del lavoro minorile è purtroppo una realtà sempre più frequente sia in Italia che all'estero. Il CIAI ha deciso quindi di avviare una riflessione interna per agevolare un confronto e fornire una conoscenza più approfondita del tema.
Attività: grazie al coinvolgimento di un esperto sono stati realizzati incontri di approfondimento della tematica del lavoro minorile in Italia e nel mondo. Gli incontri si sono svolti presso la sede del CIAI di Milano e si sono realizzati lungo il corso del 2009.
Soggetti coinvolti: consiglieri, dipendenti e volontari dell'associazione, hanno partecipato in tutto 24 persone.
Risultati ottenuti: elaborazione del documento di posizionamento del CIAI rispetto al fenomeno del lavoro minorile.

- La gestione delle informazioni sulla storia pre-adottiva

Motivazione: è sempre più attuale la necessità tra gli operatori psico-sociali di confrontarsi rispetto alla gestione delle informazioni sulla storia pre-adottiva dei minori adottabili o adottati. I casi di storie pregresse complesse e difficili è una realtà con cui gli operatori si devono confrontare.
Attività: il CIAI ha deciso di organizzare un seminario sulla gestione delle informazioni relative alla storia pregressa del bambino adottivo invitando esperti ed operatori a confrontarsi. L'attività è stata resa possibile grazie al coinvolgimento di esperti e ai contatti con operatori di altri enti autorizzati.
Soggetti coinvolti: hanno partecipato 20 persone tra cui psicologi, consiglieri e operatori psico-sociali 20.
Risultati ottenuti: scambio di buone prassi e individuazione di linee guida comuni nella gestione delle informazioni.

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

- Percorsi di educazione alla mondialità, sviluppo e intercultura

Motivazione: i progetti nascono con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi alle tematiche della mondialità, per far conoscere loro i problemi e le risorse dei Paesi del Sud del mondo in cui il CIAI quotidianamente opera con progetti di cooperazione e sviluppo.
Attività: partendo dalle proposte CIAI vengono stabilite i percorsi da realizzare tenendo conto dell'ordine e del grado della classe a cui ci si rivolge, alle esigenze degli insegnanti, alle attività già svolte negli anni precedenti. L'attività quindi prevede la diffusione dei percorsi nelle scuole, i contatti diretti con gli insegnanti, una ri-progettazione ad hoc dei percorsi, la realizzazione e la valutazione dei percorsi.
Caratteristica principale delle diverse attività proposte è stata la loro impronta ludico-interattiva, privilegiando modalità partecipative, favorendo l'iniziativa e la libera espressione dei bambini e dei ragazzi, stimolandoli alla riflessione attraverso video e immagini, favorendo la loro attivazione e presa di responsabilità. Tale attività si è svolta lungo tutto l'anno 2009.
Soggetti coinvolti: bambini delle scuole elementari, medie e superiori e rispettivi insegnanti, in tutto 555 persone.
Risultati ottenuti: maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti delle differenze tra Nord e Sud del mondo, degli stereotipi e pregiudizi, e delle possibili risoluzioni di conflitti.

- Forum on line

Motivazione: permettere l'incontro, lo scambio e il confronto fra ragazzi e adulti che hanno in comune l'esperienza dell'adozione, per favorire la condivisone, il mutuo sostegno e la conoscenza reciproca.
Attività: il forum on line ha visto l'avvio da parte di uno dei partecipanti di una discussione per l'avvio del confronto. Un operatore del CIAI si è occupato della supervisione dei contenuti e del controllo del comportamento degli utenti. E' stata realizzata anche la pubblicizzazione di tale strumento attraverso comunicazioni dedicate. L'attività si è svolta nel corso del 2009.
Soggetti coinvolti: il forum è rivolto principalmente ad adolescenti e giovani-adulti adottati ma è aperto a chiunque voglia registrarsi. Ha visto l'interazione tra 21 iscritti.
Risultati ottenuti: articolazione maggiore delle discussioni avviate, approfondimento di alcune tematiche relative al percorso adottivo.

- Gruppo ragazzi adolescenti CIAI

Motivazione: in seguito ad un input ricevuto da alcune famiglie e da alcuni ragazzi si è andando strutturando nel tempo l'attività del gruppo adolescenti. L'intento è quello di creare un gruppo di ragazzi che condividano, riflettano e diffondano i valori CIAI cioè stare sempre dalla parte dei bambini; considerare la diversità un valore; ritenere che tutte le persone abbiano uguale dignità ed uguali diritti; essere contro la guerra ed ogni tipo di violenza.
Attività: il gruppo lavora ad attività di educazione alla mondialità attraverso modalità partecipative, puntando l'attenzione su ciò che ruota intorno al concetto di rispetto e di diversità. In particolare nel mese di luglio si è svolto un campo estivo di educazione alla mondialità a Cannara (PG). Si sono svolti 14 incontri del Gruppo in cui sono state realizzate attività di educazione alla mondialità, al fine di aprire una riflessione sulla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e sulla cittadinanza attiva e responsabile. L'attività si è svolta per tutto l'anno 2009.
Soggetti coinvolti: campo estivo: 30 ragazzi partecipanti dai 14 ai 18 anni, incontri gruppo adolescenti: 20 ragazzi dai 14 ai 18 anni.
Risultati ottenuti: le attività svolte coi ragazzi durante l'anno hanno portato alla realizzazione e pubblicazione di un Calendario ragazzi CIAI 2010, stampato in 200 copie e che i ragazzi stessi si sono impegnati a diffondere presso amici e parenti. Il calendario ha avuto come tema i diritti dell'infanzia che i ragazzi hanno voluto rappresentare attraverso dei fumetti.

- Gruppo figli adottivi adulti

Motivazione: necessità di dare ai figli adottivi adulti la possibilità di confrontarsi, condividere esperienze, trovare sostegno.
Attività: coordinato da responsabile scientifico del CIAI intende garantire un confronto sulle tematiche adottive. Il gruppo si riunisce una volta al mese ed ogni incontro viene coordinato da uno psicologo che propone una tematica specifica su cui riflettere ed esprimere opinioni in base alle proprie esperienze.
Soggetti coinvolti: circa 12 partecipanti, figli adottivi adulti.
Risultati ottenuti: scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita.

- Centro Educativo Stadera

Motivazione: tale iniziativa si pone al centro delle attività realizzate dal CIAI sul territorio milanese, il Centro ha come obiettivo principale la realizzazione di interventi educativi a favore di minori a rischio di devianza
Attività: grazie alle collaborazioni con il territorio è stato aperto uno spazio di aggregazione ed educazione rivolto ai bambini e alle bambine delle classi 3, 4 e 5 della scuola primaria che, trovandosi in situazioni di lieve disagio sociale o avendo più di altri bisogno di un sostegno di tipo scolastico, necessitino di uno spazio che faciliti la socializzazione, promuova l'autostima e la valorizzazione delle risorse proprie di ognuno. In tal senso le attività spaziano da momenti di ascolto, accoglienza, condivisione allo svolgimento dei compiti scolastici, giochi e uscite in quartiere. Il progetto ha preso avvio a da gennaio 2009 fino a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: bambini tra gli 8 e gli 11 anni, genitori e insegnanti, in tutto sono state coinvolte 40 persone.
Risultati ottenuti: creazione di relazioni significative tra bambini ed educatori, confronto e collaborazione tra insegnanti, genitori ed educatori.

- Adulto guida

Motivazione: al fine di sensibilizzare la cittadinanza milanese sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati residenti nella città di Milano.
Attività: l'attività ha previsto la formazione di figure volontarie adulti che si affianchino a minori stranieri non accompagnati nel loro percorso verso l'autonomia. La prima fase dell'iniziativa ha previsto la programmazione dei contenuti da trattare durante la formazione, la pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso comunicati stampa. In seguito si è svolta la formazione con la conduzione di tre esperti.
Soggetti coinvolti: 12 persone adulte.
Risultati ottenuti: avvio di percorsi di accompagnamento dei volontari adulti guida ai ragazzi.
ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

- "CIAI tour"

Motivazione: con lo scopo di stringere rapporti più diretti con i nostri sostenitori sull'intero territorio nazionale sono stati organizzati incontri di presentazione e di approfondimento delle attività CIAI in diverse città italiane.
Attività: l'attività si compone di una pianificazione e programmazione degli incontri, a cui sono invitati sia i sostenitori già attivi sia i cittadini interessati a conoscere la realtà CIAI. La comunicazione è stata diffusa attraverso comunicati inviati alle testate stampa locali e il sito e la newsletter CIAI. Gli incontri si sono svolti con una presentazione dell'associazione e la proiezione del filmato realizzato con l'attrice Maria Amelia Monti in visita nei progetti in India. La realizzazione di tali incontri ha preso avvio ad aprile 2009 ed è proseguita fino a dicembre 2009. Sono stati realizzati 12 incontri nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Lecce, Lecco, Messina, Napoli, Perugia, Saronno, Trieste e Treviso.
Soggetti coinvolti: gli incontri hanno visto la partecipazione di soci, sostenitori, amici, simpatizzanti dell'associazione. Hanno partecipato durante il corso dell'anno circa 300 persone.
Risultati ottenuti: sensibilizzazione e informazione sulle realtà dei Paesi in cui il CIAI opera e sui progetti di cooperazione portati avanti dall'organizzazione. Grazie all'iniziativa dei partecipanti all'incontro è cresciuto il numero di volontari e sono state ricevute nuove disponibilità di volontari per l'evento di piazza nazionale CIAI.

- Viaggio di conoscenza in Cambogia

Motivazione: come ogni anno il CIAI realizza un viaggio di conoscenza in uno dei paesi in cui opera al fine di diminuire le distanze tra chi sostiene e supporta le attività dell'organizzazione e coloro che ne beneficiano.
Attività: l'iniziativa ha preso avvio con la promozione realizzata attraverso gli strumenti di promozione e informazione del CIAI; uno o più incontri di preparazione con i partecipanti al viaggio sono stati realizzati prima dell'estate; infine il viaggio si è svolto in Cambogia dal 23 agosto al 4 settembre.
Soggetti coinvolti: il viaggio è come sempre stato rivolto a tutti i soci e i sostenitori dell'associazione, informati dell'iniziativa tramite gli strumenti di promozione e informazione normalmente utilizzati dal CIAI. Particolare attenzione è stata rivolta ai sostenitori dei bambini cambogiani, informati dell'iniziativa tramite una lettera personalizzata. Hanno partecipato al viaggio 24 partecipanti.
Risultati ottenuti: maggiore conoscenza del Paese, dei progetti promossi dal CIAI e delle diverse possibilità di azione concreta.

- Porta un amico!

Motivazione: al fine di diffondere la promozione dei diritti dell'infanzia e di rendere attori in prima linea coloro che già si sono schierati al fianco dell'organizzazione è stata ideata questa iniziativa.
Attività: tutti coloro che sostengono il lavoro del CIAI sono stati coinvolti in prima linea nella diffusione della promozione dei diritti, coinvolgendo parenti, amici e conoscenti. Il CIAI ha ideato del materiale nominativo per ciascun sostenitore così che possa farsi portavoce dell'organizzazione. L'attività è stata avviata nel mese di marzo 2009 e si è sviluppata fino a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: soci e sostenitori del CIAI, sono state coinvolti 5.000 persone.
Risultati ottenuti: sensibilizzazione di un ampio pubblico.

- Fabbrica del sorriso

Motivazione: sensibilizzazione e informazione sul tema dell'infanzia abbandonata attraverso mezzi di comunicazione di massa come televisione, stampa, radio.
Attività: anche per il 2009 CIAI era nel gruppo di associazioni partecipanti alla Fabbrica del Sorriso, la maratona televisiva di Mediafriends Onlus. Il progetto del CIAI legato all'iniziativa è "PREVENIRE, ASSISTERE, CURARE: azioni concrete per ridurre la Mortalità Infantile in Burkina Faso". Il CIAI ha contributo alla realizzazione di stand informativi e di sensibilizzazione presso alcune filiali di banca. L'attività si è realizzata nel mese di marzo 2009.
Soggetti coinvolti: l'iniziativa è rivolta all'intera popolazione nazionale raggiunta attraverso la televisione, la stampa e la radio.
Risultati ottenuti: sensibilizzazione del numero più ampio possibile di persone.

- Iniziativa di piazza

Motivazione: in seguito al successo degli anni precedenti, anche nel 2009 è stata proposta l'iniziativa di piazza del CIAI
Attività: un fine settimana del periodo natalizio i volontari del CIAI hanno presieduto alcune piazze italiane e distribuito materiale informativo e gadget, raccogliendo donazioni a favore di un progetto. L'attività ha preso avvio con il coinvolgimento dei volontari e la loro organizzazione. Si è conclusa con la realizzazione dell'iniziativa. L'iniziativa è stata avviata nel mese di giugno 2009 e si è conclusa a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: all'iniziativa hanno partecipato circa 800 volontari.
Risultati ottenuti: presenza sul territorio in 89 piazze italiane.

- Gruppi territoriali

Motivazione: al fine di coinvolgere in maniera sempre più diretta i volontari e i sostenitori CIAI su tutto il territorio italiano, sono stati costituiti nuovi gruppi territoriali.
Attività: l'iniziativa si è realizzata nelle città di Catania, Trieste, Pescara, Torino, Monopoli, Roma e Genova e ha previsto il contatto con i sostenitori già presenti nelle varie città, la redazione di un regolamento per i gruppi, la promozione dell'iniziativa e l'organizzazione di eventi ad hoc nelle varie città coinvolte.
Soggetti coinvolti: soci, sostenitori e volontari del CIAI. Sono stati coinvolti 75 volontari.
Risultati ottenuti: maggior coinvolgimento della base sociale e dei volontari del CIAI, e radicamento dell'associazione sul territorio nazionale.

- Viaggio volontari Burkina Faso

Motivazione: in seguito al maggior coinvolgimento dei volontari durante le varie iniziative dell'organizzazione, il CIAI ha pensato di realizzare un viaggio conoscitivo in Burkina Faso dedicato ai volontari.
Attività: l'iniziativa è stata promossa attraverso gli strumenti di promozione e informazione del CIAI; è stato organizzato un incontro di preparazione con i partecipanti al viaggio; ed infine la realizzazione del viaggio. Il viaggio si è svolto in Burkina Faso nel mese di ottobre 2009. L'attività ha preso avvio nel mese di marzo 2009 e si è conclusa ad ottobre 2009.
Soggetti coinvolti: il viaggio è stato proposto a tutti i volontari dell'associazione, informati dell'iniziativa tramite gli strumenti di promozione e informazione normalmente utilizzati dal CIAI. Hanno partecipato 22 persone.
Risultati ottenuti: maggiore conoscenza del Paese, dei progetti promossi dal CIAI e delle diverse possibilità di azione concreta.

- Video Burkina Faso

Motivazione: creare uno strumento comunicativo per diffondere anche nel nostro paese una conoscenza più approfondita della realtà di uno dei paesi più poveri al mondo.
Attività: l'attività ha visto la realizzazione di un filmato "Il paese degli uomini integri" grazie alla collaborazione di un cineoperatore e di uno dei testimonial CIAI. Le immagini sono state realizzate sia in Burkna Faso che in Italia. Con le immagini è stato prodotto un dvd che è stato utilizzato durante gli incontri dei soci e sostenitori CIAI. L'iniziativa ha preso avvio nel mese di febbraio 2009 e si è conclusa a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: operatori CIAI, beneficiari dei progetti CIAI, testimonial, soci e sostenitori.
Risultati ottenuti: produzione di un dvd.
ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

- Assemblea dei soci 2009

Motivazione: il CIAI propone annualmente un'assemblea rivolta a soci e sostenitori, al fine di aggiornare i soci circa le attività dell'organizzazione promosse nell'anno appena trascorso, discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente.
Attività: l'attività è partita con la definizione del programma assembleare a cura di alcuni operatori e soci CIAI; in seguito è stata inviata convocazione e attraverso la newsletter periodica è stata diffusa l'iniziativa tra soci e sostenitori; infine si è proceduto con la realizzazione dell'iniziativa e la sua valutazione. La preparazione dell'iniziativa è stata avviata a febbraio 2009 e si è conclusa a fine aprile 2009.

Soggetti coinvolti: soci, sostenitori e amici del CIAI che vogliono conoscere più da vicino l'associazione, le sue attività e chi vi opera. Hanno partecipato 370 persone, coinvolte nelle varie attività assembleari: riunioni, plenarie, spettacoli, proiezioni video.
Risultati ottenuti: sensibilizzazione della base sociale sui temi della vita associativa; aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente; informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea; ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti; approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente; convivialità.

- Assemblea di Natale

Motivazione: altro momento associativo e conviviale per i soci e i sostenitori del CIAI è l'assemblea che si svolge alla fine dell'anno.
Attività: l'attività si è avviata con la definizione del programma assembleare a cura di alcuni operatori e soci CIAI; in seguito è stata inviata convocazione e diffusa l'iniziativa attraverso la newsletter periodica; infine è stata realizzata l'iniziativa.
La preparazione dell'iniziativa è stata avviata a settembre 2009 e si è conclusa a dicembre 2009.
Soggetti coinvolti: soci, sostenitori e amici del CIAI che vogliono conoscere più da vicino l'associazione, le sue attività e chi vi opera. Hanno partecipato 315 persone coinvolte nelle attività assembleari: riunioni, plenarie, spettacoli, proiezioni video.
Risultati attesi: sensibilizzazione della base sociale sui temi della vita associativa; aggiornamento delle attività poste in essere nell'esercizio in corso; informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea; ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti; approvazione e verifica del bilancio preventivo dell'esercizio successivo; convivialità.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea oridnaria, nella riunione del 25 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 1.096.313,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.344.943,00 ; spese per altre voci residuali pari a euro 3.411.139,00.

f) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 26 aprile 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

28. CIF - Centro Italiano Femminile

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 20.611,61. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 14.861,13

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

Il Centro Italiano Femminile (CIF), nasce nell'ottobre del '44 come collegamento di donne e di associazioni di ispirazione cristiana,per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica e l'impegno di solidarietà; è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale nella quasi totalità delle province ed è strutturato secondo gli ambiti e le istituzioni civili, comunale, provinciale, regionale e nazionale.
La sua unità di base è costituita dal gruppo che si propone di interagire con le Istituzioni, ai diversi livelli ed espressioni, per la piena attuazione dei diritti di cittadinanza.
L'azione dell'Associazione si radica profondamente nel tessuto sociale ed è aperta alla collaborazione con donne anche di culture diverse costruendo una rete di relazioni e di progetti e promuovere la sviluppo integrale della persona. Il CIF è impegnato in una politica di pari opportunità e partecipa a commissioni, comitati e consulte femminili nei diversi ambiti territoriali; affronta i problemi del lavoro, e dell'occupazione organizzando corsi di formazione professionale, promuove e gestisce su tutto il territorio nazionale servizi di sostegno alla famiglia: consultori familiari, telefoni per l'infanzia, centri di ascolto, asili nido, scuole primarie, case per anziani e soggiorni di vacanza, centri per minori e disabili, corsi di alfabetizzazione per gli immigrati. Sotto questo profilo il CIF si pone come soggetto vivo nella comunità civile, contribuendo alla ricerca e allo sviluppo del Bene Comune, secondo le dinamiche della solidarietà e della sussidiarietà.
Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione del 65° anniversario della costituzione del CIF, ha inviato quale suo premio di rappresentanza, una medaglia in testimonianza "dell'apprezzamento per il lungo e appassionato impegno nel promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale e civile del Paese, nel far progredire i loro diritti, nel tutelarne la dignità e nel contribuire all'affermazione dei principi di uguaglianza e di pari opportunità sanciti dalla Costituzione".Per il raggiungimento delle proprie finalità statutarie sia sul piano dei principi che della sua organizzazione interna il CIF sostiene la necessità della partecipazione responsabile di tutti i cittadini alla vita dello Stato e ritiene irrinunciabile la scelta del metodo democratico.

ANNO 2009

Le attività del CIF nell'anno 2009 hanno riguardato iniziative culturali e formative, di promozione umana, di solidarietà e di servizio su: Famiglia, Giovani, Lavoro, Pari Opportunità, Formazione Professionale.
Nel 2009 è iniziata anche una attenta riflessione per l'aggiornamento dello Statuto onde migliorarne la funzionalità e valorizzare sempre più la partecipazione delle aderenti.
Le iniziative realizzate sono state l'attuazione delle linee triennali 2007/2009 emerse dal 27° Congresso Nazionale Elettivo – Roma (30 novembre - 3 dicembre 2006 – Domus Mariae) e formalizzate in chiave operativa dal Consiglio Nazionale, organo deliberante dell'Associazione.
Gli strumenti interni di comunicazione dell'Associazione, sono il mensile CRONACHE E OPINIONI, le circolari, i fogli informativi, i fogli legislativi, vera e propria rete di raccordo e sostegno tra il CIF Nazionale e le articolazioni territoriali.
Il CIF celebra ogni anno la GIORNATA INTERNAZIONE DELLA DONNA – 8 MARZO
"Donna: ri-generare la responsabilità per vivere il cambiamento" è stato il tema del 2009.
Il CIF ha voluto così rispondere al richiamo del Santo Padre che, negli ultimi tempi, più volte è intervenuto sull'emergenza educativa "sugli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita", riassumendo con rinnovato impegno il proprio compito educativo nella famiglia, nella scuola,

nella società. E' stato inviato a tutti i CIF locali l'inserto formativo sul tema e il manifesto, preparati dal CIF Nazionale.

CONGRESSO STRAORDINARIO STATUTO "CIF: nelle regole identità dinamica" Sacrofano (20/22 marzo 2009 - Fraterna Domus). Il Congresso è stata la prima fase interlocutoria tra le dirigenti e le aderenti delle articolazioni territoriali dei CIF per raccogliere suggerimenti e riflettere insieme sulla bozza di aggiornamento dello Statuto preparata dalla Commissione Nazionale Statuto in precedenza discussa dal Consiglio Nazionale.

Tale iniziativa di studio e di formazione è stata valida per le aderenti insegnanti e dirigenti scolastiche, anche come formazione ai fini del D.M. 177 del 10 luglio 2000 del Ministero della Pubblica Istruzione, giusto l'accreditamento/qualificazione a tempo indeterminato del CIF come soggetto riconosciuto per la formazione del personale della scuola (art. 66 CCNL e artt. 2 e 3 Direttiva 90/2003)

INCONTRO FORMATIVO "Crea in me o Dio un cuore nuovo" – Greccio (24/27 settembre 2009 – Oasi Gesù Bambino). Obiettivo generale: richiamare le aderenti al valore profondo della formazione per la crescita personale e approfondire il rapporto tra fede e impegno sociale e politico.

"CRONACHE E OPINIONI", organo di stampa mensile del CIF, testata storica dell'associazione (48/64 pagine), è totalmente finanziato dalla quota di adesione delle aderenti; realizza una comunicazione costante e reciproca tra il CIF Nazionale e le articolazioni territoriali.

Obiettivo è la formazione delle aderenti, la loro promozione culturale, la loro partecipazione alla vita del Paese. Il mensile rappresenta all'esterno le linee dell'Associazione e ne pubblicizza anche le attività; è organo di informazione sociale e politica, soprattutto per quanto riguarda le politiche familiari e la condizione femminile, è strumento di informazione e di promozione delle pari opportunità e di denuncia di ogni discriminazione.

Ogni numero contiene un "inserto" dedicato all'approfondimento di un argomento di particolare rilevanza e interesse, interviste e dibattiti, le iniziative attuate dei CIF locali, indica grazie all'editoriale, la linea associativa, si snoda in varie sezioni che spaziano dalla Società, ai Giovani, alla Politica, all'Europa, alla Chiesa, al Mondo. Significative e di rilievo le rubriche dedicate all'Etica e alla Scienza, alla Dottrina Sociale della Chiesa, al Ben-Essere.

Il mensile fa conoscere realtà che non sono presenti nei circuiti ufficiali della comunicazione, valorizza la nostra "Italia dalle mille identità" al di là di ogni teoria sui grandi temi della globalizzazione, dell'immigrazione e della integrazione, mostrando esempi di vita personale e sociale dei CIF locali, che testimoniano con le loro attività la grande solidarietà e sensibilità esistente nel nostro Paese. La tiratura del mensile è di 12.000 mila copie.

Sono state realizzate due PUBBLICAZIONI:

1) "Dialogo tra culture per la costruzione del Bene Comune" – Atti del Convegno Nazionale - Roma (25/26 gennaio 2008 – Villa Aurelia).

Obiettivo del Convegno di cui agli Atti, è stata l'esigenza e l'urgenza di approfondire il tema dell'interculturalità, diffondere la cultura della accoglienza e della convivenza pacifica con le molteplici e diverse culture presenti nella nostra società, tenere alta l'attenzione per la costruzione del Bene Comune e la crescita integrale della persona umana.

2) "La donna nella parola di Dio e nella sua esistenzialità oggi" di Mons. Giuseppe D'Agostino vescovo emerito di Cosenza – Bisognano

Il saggio tratta delle donne nella Bibbia, nei Libri Sapienziali e nel Nuovo Testamento; la seconda parte raccoglie alcune grandi figure di donne.

E' stato rinnovato il portale del SITO WEB per consentire un accesso il più possibile immediato, alla pluralità e complessità dei contenuti e delle informazioni, ottimizzando la navigazione, l'organizzazione grafica strutturale del menù e dell'home page, con la finalità di offrire uno spazio di intervento anche ai CIF Regionali. A questo proposito il CIF Nazionale ha organizzato un corso di formazione per due aderenti referenti di ciascuna regione e nove CIF Regionali hanno già avviato il proprio spazio.

FORMAZIONE PROFESSIONALE - Legge n. 40/87 -

Si è tenuto a Roma un corso nazionale di formazione per le referenti regionali per attivare e realizzare nelle sedi locali interventi di formazione professionale.

Il corso si è svolto a Roma presso la sede del CIF Nazionale, Via Carlo Zucchi n. 25, in 4 sessioni con il seguente orario di lavoro: venerdì ore 14/20 e sabato ore 9/14.
La prima sessione si è svolta nei giorni 8/9 maggio 2009 con il seguente programma:
Le offerte formative: formazione iniziale superiore continua e permanente; Protocollo per il controllo della formazione; Conoscenza delle procedure istituzionali da seguire e delle implicazioni operative e finanziarie per realizzare con successo interventi di formazione professionale; Valutazione delle capacità organizzative e delle possibilità di impegno nel campo della Formazione Professionale attraverso o proprie sedi accreditate o in partenariato.
La seconda sessione si è svolta nei giorni 22/23 maggio 2009 con il seguente programma:
Pianificazione finanziaria e rendicontazione
La terza sessione si è svolta nei giorni 5/6 giugno 2009 con il seguente programma:
Gestione di un intervento: progettazione - monitoraggio- valutazione - rendicontazione
La quarta sessione si è svolta nei giorni 27/28 novembre 2009con il seguente programma:
Normative regionali e percorsi per l'attività di collaborazioni e la realizzazione di iniziative di formazione professionale (prima parte).
Come richiesto dal Ministero della Solidarietà Sociale – Ufficio Nazionale per il SERVIZIO CIVILE, è stata completata la nuova procedura di adeguamento per le sedi accreditate.
Le sedi accreditate sono: Avellino, Salerno,Venezia, Forlì, Ferrara, Roma sede nazionale, Pisa, Cascina, San Marco Argentano, Cattolica Eraclea , Lecco, Vicopisano.
Sono stati presentati cinque progetti per l'effettuazione del servizio presso le sedi accreditate.
Il CIF partecipa volentieri all'attuazione della legge istitutiva del Servizio Civile(6 marzo 2001 n. 64) perché essa offre ai giovani una forte valenza educativa e formativa, una esperienza qualificante da aggiungere al proprio bagaglio di conoscenze e spendibile anche come opportunità di lavoro.
Impegno del CIF è quello di garantire la massima trasparenza, la razionalizzazione del flusso delle informazioni e del processo di progettazione, di pianificazione, di valutazione e del reperimento delle risorse e favorire lo sviluppo delle competenze professionali e la partecipazione alla vita associativa di tutti, aderenti, collaboratori, personale; pertanto ha acquisito e conseguito la CERTIFICAZIONE DI QUALITA' a norma ISO 9001:2008 per le attività relative alla Formazione Professionale, all'Ufficio Adesioni, all'Editoria e al Presidio Legale. Ente Formatore: Dintec, agenzia accreditata dall'Unioncamere, presso cui l'Associazione ha vinto il bando di concorso nel 2006. Gruppo di Verifica :Bureau Veritas.
Sono stati realizzati due PROGETTI – Legge n. 125/921 e Legge n. 383/00
1) SISSI – "Sviluppo immigrazione solidarietà Innovativa" - Legge n. 125/91. Durata 12 mesi.
Obiettivo è stato quello di promuovere la cultura delle pari opportunità, della integrazione e della cooperazione tra donne italiane e donne immigrate e indirizzare le attitudini naturali delle donne immigrate verso competenze professionali qualificate.
Destinatarie dell'azione formativa sono state 15 donne immigrate della provincia di Cosenza Il progetto è stato coordinato dal CIF Provinciale di Cosenza in partenariato con il Comune di Cosenza e il sindacato CISL.
2) ISA - Iniziativa associata allargata. Legge n. 383/00. Durata 12 mesi.
Obiettivo è stato quello di formare le aderenti al significato di *genere,* fornire la conoscenza della legislazione nazionale e comunitaria e gli strumenti per diventare portavoce delle politiche di pari opportunità nel contesto sociale, civile e culturale, promuovendo "facilitatori di pari opportunità". E' stata usata la formazione a distanza (FAD) con modalità in e-learning.
Destinatarie dell'azione formativa sono state 80 associate di cinque regioni: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombarda, Sardegna, Toscana.
Il 2009, inoltre, è stato l' anno dei Congressi Elettivi per il rinnovo delle cariche statutarie dell'Associazione e questo adempimento triennale ha coinvolto con grande impegno le articolazioni territoriali CIF, comunali, provinciali e regionali.

ANNO 2010

Anche le attività realizzate nell'anno 2010 hanno riguardato iniziative culturali e formative di promozione umana, di solidarietà e di assistenza sui temi cardine dell'Associazione: Famiglia, Giovani, Lavoro, Pari Opportunità, Formazione Professionale.

28° CONGRESSO NAZIONALE ELETTIVO - "Donne e sviluppo della persona e della comunità per un nuovo umanesimo" - Roma (14/15 gennaio 2010 Domus Mariae).
Nel Congresso Nazionale che ha concluso la stagione congressuale elettiva 2009, le numerose delegate provenienti da tutta Italia, hanno eletto il Consiglio Nazionale organo deliberante dell'Associazione per il triennio 2010/2012.
Tale momento anche di studio e formazione, è stato valido per le aderenti insegnanti e dirigenti scolastiche come formazione ai fini del D.M. 177 del 10 luglio 2000 del Ministero della Pubblica Istruzione, giusto l'accreditamento/qualificazione a tempo indeterminato del CIF come soggetto riconosciuto per la formazione del personale della scuola (art. 66 CCNL e artt. 2 e 3 Direttiva 90/2003).
E' in corso la pubblicazione degli atti.
CONGRESSO STRAORDINARIO STATUTO - Roma (16/17 gennaio 2010 – Domus Mariae). Votazione e Approvazione del nuovo Statuto.
Nel nuovo Statuto è stata confermata l'attuale natura giuridica del CIF quale Associazione unitaria di fatto, costituita ai sensi dell'art. 36 e segg. del c.c., senza fini di lucro, che svolge la propria attività con l'impegno e la disponibilità personale, volontaria, libera e gratuita delle proprie aderenti, promuove la partecipazione alla vita delle istituzioni e la costruzione di una società paritaria senza discriminazioni, secondo lo spirito e i principi cristiani, la Costituzione e le leggi italiane, le norme del diritto comunitario ed internazionale.
E' in preparazione il Regolamento.
La GIORNATA INTERNAZIONE DELLA DONNA – 8 MARZO 2010 ha avuto come tema "Lo sviluppo è vocazione, La sfida educativa per un umanesimo vero".
L'Enciclica Charitas in veritate di Papa Benedetto XVI ha guidato la riflessione svolta da tutti i CIF ai quali è stato inviato l'inserto formativo sul tema e il manifesto, preparati dal CIF Nazionale.
Continua la pubblicazione del mensile "CRONACHE E OPINIONI" organo di stampa e testata storica dell'Associazione, a tiratura nazionale, e di cui già si è detto precedentemente nelle attività dell' anno 2009.
In particolare, gli inserti dell'anno 2010 hanno riguardato: La sfida educativa - L'impegno verso le nuove generazioni - La riforma della scuola - Lo sviluppo sostenibile - La crisi della paternità - Donne e Media - La cittadinanza difficile - L'imprenditoria femminile - Il sinodo delle donne - L'eutanasia - La procreazione medicalmente assistita.
E' stata pubblicata la seconda edizione del volume "La donna nella parola di Dio e nella sua esistenzialità oggi" di Mons. Giuseppe D'Agostino.
CONVEGNO NAZIONALE "Donna e società sostenibile: il CIF e le sfide dell'oggi" - Roma (5/7 dicembre 2010 – Domus Mariae).
Il tema è nato dalla esigenza di riflettere sullo sviluppo sostenibile e su quell'insieme di elementi - economia, società, ambiente - che devono trovare nella "sostenibilità"il necessario punto di incontro perché possa essere garantita alle generazioni future e a tutti noi, una vita capace di soddisfare i propri bisogni nella prospettiva del Bene Comune. Il messaggio del Convegno, può essere riassunto così: "la condivisione dei doveri reciproci mobilita assai più della sola rivendicazione di diritti".
FORMAZIONE PROFESSIONALE - Legge n. 40/87
Si è tenuto a Roma un corso nazionale di formazione professionale per le referenti delle strutture CIF. Il corso è stato svolto a Roma presso la sede del CIF Nazionale, Via Carlo Zucchi n. 25, in 3 sessioni con il seguenti orario di lavoro: venerdì 14/20, sabato ore 9/14.
Le tre sessioni 7/8 maggio, 18/19 giugno, 19/20 novembre 2010 hanno riguardato le normative regionali e i percorsi per l'attività di collaborazione e la realizzazione di iniziative di formazione professionale attraverso o proprie sedi o in partenariato (seconda parte).
Le sedi accreditate di Venezia, San Marco Argentano(Cs), Cattolica Eraclea (Ag), Ferrara e Roma sede nazionale, hanno presentato cinque progetti al Ministero della Solidarietà – Ufficio Nazionale per il SERVIZIO CIVILE .
Continua la formazione delle aderenti, dei collaboratori e del personale per il mantenimento della CERTIFICAZIONE DI QUALITA' a norma ISO 9001:2008 per le attività relative alla Formazione Professionale, all'Ufficio adesioni, all'Editoria e al Presidio legale.
Sono stati realizzati due PROGETTI – Legge n. 125/91 e Legge n. 383/00.

1) PRIUS: Precarietà, Ricchezza Inclusiva - Legge 125/1991 Durata 13 mesi.
L'obiettivo è stato quello di approfondire il tema della *"flessicurezza"* vale a dire l'equilibrio fra flessibilità e sicurezza sociale, e meccanismi di protezione e garanzia con una indagine campione rappresentativo di donne lavoratrici atipiche delle Province di Livorno e Pisa, per far emergere il fabbisogno di aggiornamento/formazione, che se "soddisfatto" porta ad una più serena mobilità lavorativa.
Il progetto ha avuto come partners l'Università di Firenze e il Comune di Livorno.
E' stato pubblicato un saggio conclusivo.
2) ASIA:Analisi servizi Interni Associativi - Legge n 383/2000- Durata 12 mesi
La sempre più diffusa mancanza di stabilità coniugale e il disagio e la sofferenza di adulti e soprattutto di minori che ne deriva, ha sollecitato il CIF ad affrontare il tema della Mediazione Familiare, pratica di intervento tre le più adeguate a gestire i conflitti e ad aiutare la riorganizzazione delle relazioni familiari. Il progetto ancora in itinere, prevede un'attività di formazione ed aggiornamento destinata a 60 aderenti di alto livello culturale e si svolge nelle regioni: Piemonte, Abruzzo, Umbria, Puglia, Sardegna e Calabria.
Il CIF ha partecipato con una delegazione alla Conferenza Nazionale della Famiglia - Dipartimento per Politiche della Famiglia- Milano 8/10 novembre 2010;

- ha partecipato alla XIV Settimana Sociale dei Cattolici con una delegazione e un proprio documento, frutto della riflessione di tutta l'Associazione;
- ha partecipato al Congresso Mondiale dell'UMOFC svoltosi a Gerusalemme 10/14 ottobre 2010 ed una propria rappresentante è stata eletta nel Direttivo Mondiale.

Il CIF fa parte della COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del COMITATO NAZIONALE DI PARITA' presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il CIF ha proprie rappresentanti negli organismi ecclesiali della CEI, tra questi FORMA (Ass. Naz. degli Enti di Formazione Professionale), CNAL (Cons. Naz. Aggregazioni Laicali), Ufficio Problemi Sociali e del Lavoro, FORUM delle Associazioni Familiari, SCIENZA E VITA, UMOFC/WUCWO (Unione Mondiale Organizzazioni Femminili Cattoliche).

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) Per l'annualità 2009, i dati forniti dall'associazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili.

g) Per l'annualità 2010, i dati forniti dall'associazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22 marzo 2009, ha approvato il Bilancio Preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

29. CITTADINANZATTIVA

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 77.883,01. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 35.868,24.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

Di seguito vengono presentate le principali attività che Cittadinanzattiva ha svolto negli anni 2009 e nel 2010 e che testimoniano del perseguimento in quegli stessi anni delle finalità istituzionali dell'organizzazione.

1. Identità, missione e struttura organizzativa di Cittadinanzattiva.

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica Onlus che dal 1978 promuove e tutela i diritti dei cittadini e dei consumatori in Italia e in Europa. Dal 1998 Cittadinanzattiva è riconosciuta dal Cncu (presso il Ministero dello Sviluppo Economico) come associazione dei consumatori.

Cittadinanzattiva ha 115.539 aderenti, 273 assemblee locali sul territorio nazionale,12 associazioni di malati cronici federate, 304 sezioni del Tribunale per i diritti del malato dislocate negli ospedali italiani e oltre 20 sportelli regionali, oltre ai nazionali, dei PiT Salute, PiT Servizi e PiT Giustizia, con cui offre gratuitamente informazioni e consulenza su questioni riguardanti la sanità e l'area dei servizi di pubblica utilità.

La missione di Cittadinanzattiva è, da un canto, quella di accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e dall'altra quella di tutelare i diritti, con l'obiettivo di far sì che i cittadini abbiano voce ed esercitino poteri e responsabilità in tutte quelle situazioni in cui tali diritti vengono non riconosciuti, violati o disattesi, producendo ingiustizia e sudditanza. La parola d'ordine di Cittadinanzattiva è: "perché non accada ad altri", che sta a significare che il suo ruolo è quello di denunciare soprusi e inadempienze e di lavorare per prevenirne il ripetersi mediante il cambiamento della realtà, la modifica dei comportamenti, la promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto. La missione di Cittadinanzattiva trova il suo fondamento nell'art.118, u.c., della Costituzione Italiana che riconosce il valore dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, vincolando le autorità pubbliche a favorirne lo sviluppo. Tale missione si svolge nel quadro del processo di costruzione della società civile europea.

La sua azione si esplica mediante:

- La convocazione dei cittadini alla partecipazione attiva, proponendo loro sia opportunità di impegno occasionale, sia la possibilità di dare il proprio contributo in modo continuativo tramite le assemblee territoriali della cittadinanza attiva e il coinvolgimento nelle diverse reti tematiche (salute, servizi di pubblica utilità, scuola, giustizia, formazione, sicurezza, politiche giovanili, politiche dei consumatori, dimensione europea).
- La attivazione di strumenti e forme di tutela dei cittadini mediante l'informazione, l'assistenza e l'intervento diretto a fronte di situazioni individuali e collettive di violazione dei diritti, di disagio e di disservizio, utilizzando, ove necessario, lo strumento giudiziario.
- La promozione di politiche dei cittadini, finalizzate a prevenire e rimuovere le situazioni segnalate, mediante la realizzazione di campagne e di progetti specifici, l'interlocuzione con le autorità competenti, la costruzione di alleanze e partnership con altri soggetti.
- L'affermazione del punto di vista della nuova cittadinanza nel mondo della cultura e della politica tradizionale, facendone emergere la specificità e rivendicando il diritto alla libertà di espressione e di critica, al di fuori di ogni delega o subalternità ai partiti, ai sindacati e alle imprese.

Per realizzare i suoi fini e la sua missione Cittadinanzattiva promuove :

- attività di tutela diretta, mediante servizi e sportelli al livello nazionale, regionale e locale, secondo una metodologia di tutela integrata dei diritti e di empowerment dei cittadini;

- progetti e campagne, volte ad affrontare e risolvere i problemi che vengono di volta in volta individuati e a mobilitare l'opinione pubblica su questioni di interesse generale;
- attività di impegno civico, per coinvolgere i cittadini nella realizzazione di iniziative di partecipazione come il monitoraggio dei servizi, la diffusione e la produzione delle informazioni, le azioni simboliche ed altro;
- alleanze e collaborazioni con altri soggetti, siano essi organizzazioni analoghe o soggetti pubblici e privati, in una logica di partnership, al fine di creare sinergie sui medesimi obiettivi
- interlocuzione con le istituzioni e i partiti, al fine di inserire nell'agenda politica questioni inerenti i diritti dei cittadini;
- attività di formazione, con lo scopo di promuovere l'attivismo civico e l'acquisizione di tecnologie di tutela, cambiare i comportamenti e diffondere buone pratiche nel rapporto tra utenti e erogatori dei servizi.

Gli ambiti prevalenti di intervento sono: la salute, le politiche dei consumatori, la giustizia, la scuola e formazione alla cittadinanza attiva, la cittadinanza d'impresa e la cittadinanza europea. Per poter operare e far fronte a tali impegni Cittadinanzattiva si è organizzata in un sistema di reti e servizi:

- Tribunale per i diritti del malato (TDM)
- Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (CnAMC)
- Procuratori dei cittadini (politiche dei consumatori)
- Giustizia per i diritti (GD)
- Scuola di cittadinanza attiva (SCA)
- Active Citizenship Network (ACN)
- PIT unico (progetto integrato di tutela)

Per ulteriori informazioni www.cittadinanzattiva.it

Nei successivi due paragrafi verranno sinteticamente esposte le principali attività e progetti, divisi per annualità e per ambiti di impegno dell'organizzazione.

Attività 2009

Attività di tutela

Nell'ambito del servizio PIT (progetto integrato di tutela), che fornisce un servizio gratuito di informazione, assistenza e consulenza nell'ambito dei servizi sanitario, di pubblica utilità e giustizia, nel 2009 CA ha trattato – direttamente o attraverso la rete territoriale - i seguenti casi e segnalazioni:

- PIT Salute, 22.223
- PIT Servizi, 8.330
- PIT giustizia (al suo primo anno di attività), 1984

Nello stesso anno sono stati presentati i corrispettivi rapporti:

- Rapporto Pit Salute, dal titolo "Cittadini al primo posto: Per una sanità più umana ed accessibile", presentato il 9 maggio 2009 presso l'Auditorium del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Lungotevere a Ripa 1, Roma
- Rapporto PiT Servizi, dal titolo "I consumatori pagano il conto. Tutela dei diritti e potere d'acquisto in tempo di crisi", presentato il 21 maggio 2009 c/o il Centro Congressi Roma Eventi, sala De Chirico via Aliberti,Roma
- I Rapporto Pit-Giustiizia, dal titolo "Giustizia per i Diritti. Tempi, fiducia, trasparenza", presentato il 10 novembre 2009 presso la Sala Conferenze dell'ex Hotel Bologna del Senato della Repubblica, a Roma

Tutti i rapporti sono scaricabili dal sito internet www.cittadinanzattiva.it, nella sez. "Documenti"

Politiche della salute:attività e progetti

- AUDIT CIVICO NELL'AREA DELLA SALUTE MENTALE – I CITTADINI VALUTANO I SERVIZI.

Progetto volto a realizzare una valutazione civica dei servizi di Salute mentale, in particolare dei Dipartimenti di salute mentale, dei Centri di salute mentale e dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura. Costituzione di un tavolo tecnico per la definizione della struttura di valutazione e di rilevazione dei dati. Individuazione delle 6 realtà oggetto del ciclo sperimentale. Conclusione del progetto e presentazione dei risultati in un evento pubblico a luglio 2010.

- CORSO PER LA FORMAZIONE DEI CITTADINI ESPERTI NELL'ANALISI E NELLA VALUTAZIONE CIVICA DEI SERVIZI (II EDIZIONE)

Risultati II Edizione: Realizzazione del secondo e del terzo Modulo didattico, a completamento del corso di formazione avviato nel 2008 finalizzato ad estendere la rete di leaders civici capaci di padroneggiare compiutamente il ciclo politico e tecnico dell'Audit civico. La durata complessiva è stata di 100 ore circa.

- *AUDIT CIVICO – VALUTAZIONE CRITICA E SISTEMATICA DELL'AZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE PROMOSSA DALLE ORGANIZZAZIONI CIVICHE.*

Risultati: Realizzazione di un ciclo nazionale e di 6 cicli regionali, attraverso i quali sono state coinvolte più di 90 aziende sanitarie (ospedaliere e locali).

- CARTA DELLA QUALITÀ IN CHIRURGIA

Risultati: Raccolta di nuove sottoscrizioni dei reparti, giunti a quota 115. Collaborazione nel percorso di formazione "Qualità e sicurezza in chirurgia" promosso da ACOI (Associazioni Chirurghi Ospedalieri Italiani) e Politecnico di Milano (MIP) anche attraverso la raccolta di buone pratiche nell'ambito della sicurezza del paziente in chirurgia. Realizzazione del "Manuale del cittadino", ovvero consigli utili per favorire l'empowerment dei pazienti.

- CARTA DELLA QUALITÀ DELLA CARTELLA CLINICA

Realizzazione di un documento condiviso tra diversi attori della sanità che individua gli indici di qualità rispetto alla cartella clinica, al fine di favorire lo scambio e l'integrazione di informazioni tra le varie figure professionali e al tempo stesso garantire trasparenza, sicurezza e continuità assistenziale, anche dopo la dimissione.

- RACCOMANDAZIONI NEL PERCORSO ASSISTENZIALE DEL PAZIENTE DIABETICO

Prosecuzione della campagna di informazione e tutela sulla qualità dell'assistenza ai cittadini affetti da diabete per produrre un cambiamento visibile e misurabile nella qualità dell'assistenza in selezionate realtà territoriali (Centri di diabetologia).

- RACCOMANDAZIONI CIVICHE REGIONALI IN TEMA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTERGATA

Realizzazione di tre raccomandazioni civiche regionali per rispondere alle criticità rilevate nell'ultimo rapporto ADI allo scopo di trovare soluzioni condivise di miglioramento attraverso il confronto con gli attori coinvolti nella pianificazione, erogazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare. Le regioni coinvolte sono: Abruzzo, Sardegna e Puglia.

- LABORATORIO REGIONALE SULLA SALUTE

Realizzazione di 3 eventi di formazione regionali rivolti alle organizzazioni civiche e di pazienti il cui obiettivo è favorire l'empowerment delle organizzazioni civiche e dei cittadini, affinandone strumenti e modalità di partecipazione. Argomenti dei tre incontri: conoscere il Federalismo; Approfondire gli effetti della "regionalizzazione" e conoscere i bisogni dei cittadini in ogni Regione; Definire il ruolo della cittadinanza attiva nella difesa dei diritti nel contesto federalista. Gli eventi sono stati realizzati a Torino, Roma e Napoli.

- NON SIAMO NATI PER SOFFRIRE – DOLORE CRONICO E PERCORSI ASSISTENZIALI

Realizzazione di un'indagine sui percorsi assistenziali per la presa in carico del paziente afflitto da dolore cronico. L'indagine si è concentrata in sette regioni rappresentative: Campania; Calabria; Lazio; Liguria; Lombardia; Sicilia; Veneto. Tre gli strumenti di indagine utilizzati, 418 questionari raccolti. La presentazione dei risultati, sintetizzati in un rapporto finale, si è svolta in occasione di evento pubblico nel 2010.

- LABORATORIO CIVICO SULLA SALUTE

Realizzazione di 4 incontri di formazione interregionale a copertura del territorio nazionale, nel corso dei quali sono stati formati 120 cittadini attivi nella tutela dei diritti. Obiettivo della formazione: migliorare le competenze relazionali, di gestione dei casi e nella raccolta delle segnalazioni; rafforzare le conoscenze specifiche, in particolare in rapporto alla regionalizzazione della sanità. Il progetto si è concluso nel 2010.

Politiche dei consumatori: attività e progetti

- CAMPAGNA DIALOGO

L'iniziativa era finalizzata a migliorare la capacità dei cittadini di gestire i propri risparmi e di orientare le scelte sulla base delle proprie esigenze effettive, valorizzando la chiarezza ed il dialogo nel rapporto con la propria banca.
Risultati: 11 sedi di Cittadinanzattiva hanno raggiunto circa 50.000 cittadini, attraverso il sito internet e la distribuzione di materiale di approfondimento.

- ENERGIA E LIBERALIZZAZIONI

Si tratta di uno studio sull'impatto delle liberalizzazioni sui cittadini-consumatori. Il programma è biennale (2009 e 2010).
Risultati della prima annualità: realizzazione di un workshop di approfondimento per tutti gli attori coinvolti nella liberalizzazione del settore energetico con l'obiettivo di focalizzare alcuni nodi strategici irrisolti.

- CONSUMER CREDIT COUNSELING PROGRAM

È una campagna di informazione che ha l'obiettivo di veicolare informazioni di base in tema di servizi finanziari e risparmio consapevole attraverso la formazione di una rete di volontari e di fornire assistenza in materia di credito al consumo.
Risultati: Sono stati realizzati numerosi incontri locali e attivati 3 sportelli sul credito al consumo, nelle città di Milano, Torino e Cagliari.

- MISTERY SHOPPING

Un'attività sperimentale per lo sviluppo di uno strumento di valutazione civica del livello di qualità inerente l'erogazione del servizio di consulenza in Agenzia. Tale strumento è stato testato sulle Agenzie UCB per essere in futuro utilizzabile nelle Agenzie di tutti i gruppi bancari.
Risultati: Realizzazione della prima sperimentazione a livello europeo di applicazione della valutazione civica

- OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE

L'osservatorio ha raccolto i dati delle tariffe di acqua, rifiuti, asili nido, trasporto, imposte locali su tutto il territorio nazionale in tutti i capoluoghi di provincia. Nel quadro delle attività dell'osservatorio, sono stati tutorati alcuni osservatori regionali (es: Lazio, Campania).
Risultati: Più di 150 cittadini coinvolti nella rilevazione delle tariffe, centinaia di uscite stampa su testate nazionali e locali, migliaia di cittadini raggiunti attraverso il sito internet.

- PIÙ CONCORRENZA, PIÙ DIRITTI

È una campagna di informazione - realizzata in partnership con Assoutenti, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori – sulla conoscenza degli strumenti di tutela. Il progetto aveva l'obiettivo di facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza dei comuni strumenti di tutela in materia di pratiche commerciali scorrette e di garanzie post-vendita, nonché l'educazione nell'uso di strumenti creditizi, anche al fine di evitare i rischi dell'indebitamento eccessivo delle famiglie.
Risultati: Il progetto ha visto la realizzazione di giornate informative su tutto il territorio nazionale, convegni tematici con la presenza di tutti gli stakeholder e la promozione di attività di tutela presso le sedi locali sui temi in oggetto. sul sito www.occhi-aperti.it

- LA VALUTAZIONE CIVICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Un'attività sperimentale per lo sviluppo di uno strumento di valutazione civica del livello di qualità applicato agli uffici front-office dei servizi comunali.
Risultati: Conclusione della prima sperimentazione a livello europeo di applicazione della valutazione civica

- ANALISI CIVICA DEI CONTRATTI DI FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Attività di studio della contrattualistica e produzione report.
Risultati:Sperimentazione utilizzo metodologia dell'analisi civica nel settore elettrico.

- PROGRAMMA CONCILIAZIONE

Attività di l'implementazione della conciliazione, attraverso la stesura di un protocollo.
Risultati:Promozione dello strumento della conciliazione nel settore elettrico

Politiche della scuola: attività e progetti

CAMPAGNA IMPARARESICURI 2009

- MONITORAGGIO EDIFICI SCOLASTICI 2009

Gli edifici monitorati nel 2009 sono stati 106, rappresentativi di 11 regioni. Più della metà degli edifici scolastici monitorati si colloca in zona a rischio sismico. Ad aggiudicarsi il bollino nero di insicurezza sono le aule e le palestre. Sul tema della certificazione la situazione permane gravissima: agibilità statica nel 34% delle scuole monitorate, agibilità igienico -sanitaria nel 39%, prevenzione incendi nel 37%. Gli incidenti a scuola sono in costante aumento. Almeno tre delle scuole monitorate sono state chiuse per lavori di manutenzione o di ristrutturazione sulla base delle nostre segnalazioni: la Scuola dell'Infanzia "G. Leopardi" di Lamezia Terme; la scuola del V Circolo Didattico di Via delle Rose, sempre di Lamezia Terme; il Liceo Scientifico Siciliani di Catanzaro. Circa 250 le persone formate per effettuare il monitoraggio.

- GIORNATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE (25 NOVEMBRE 2009)

Hanno aderito alla VII Giornata della sicurezza, ricevendo l'apposito kit e partecipando alle attività proposte, 5.124 scuole di 11 regioni, di 1.292 città di cui 106 capoluoghi di provincia, con il coinvolgimento di circa 1.004.304 studenti. I materiali stampati e distribuiti in occasione della VII Giornata erano formati da: 31.000 manifesti sul rischio sismico; 16.000 opuscoli "Togliamoci il fumo dagli occhi"; 35.000 depliant e metri di carta per lanciare "Misuriamoci con classe"; 31.000 guide per gli insegnanti "Quando la terra trema"; 29.000 segnalibri con slogan e pillole informative sul benessere rivolti ai più piccoli. Numerosissime uscite su testate giornalistiche ed emittenti televisive e radio. Oltre 400 le schede di valutazione (8%) inviate dalle scuole che offrono spunti e suggerimenti preziosi sui materiali e sulle attività realizzate in occasione della Giornata.

Tra le decine di eventi pubblici realizzati, 4 hanno assunto un carattere nazionale: Messina (Teatro Vittorio Emanuele); Boiano (Aula Magna Istituto Istruzione Superiore); Lamezia Terme (Teatro Umberto); Roma (sede nazionale del Dipartimento della Protezione Civile) in cui, nel corso della Conferenza stampa congiunta sono stati presentati i dati relativi alla I indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico, alla presenza di rappresentanti del Dipartimento stesso, del sottosegretario al Ministero delle infrastrutture, del Ministero dell'Istruzione, di altri parlamentari e di giornalisti di diverse testate.

- PRIMA INDAGINE SU CONOSCENZA E PERCEZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Il 24 novembre 2009 presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, si è tenuta la Conferenza stampa congiunta nel corso della quale sono stati presentati i dati relativi alla prima indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico in Italia, condotta tra dicembre 2008 e marzo 2009, su un campione molto significativo di 4.944 studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado e 1.851 genitori. Nutrita la rassegna stampa relativa a questo evento.

- SICURI SI DIVENTA – LABORATORI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALLA SICUREZZA

80 laboratori in 40 scuole secondarie di II grado di tutte e 5 le province del Lazio
80 classi di 40 scuole, per un totale di (2.000)
16 ore di laboratori per ogni classe,
2 incontri di formazione con gli insegnanti di ciascuna scuola per un totale di 160 ore e di 120 insegnanti
Materiale di comunicazione prodotto e distribuito: Guida per i ragazzi "Diario di bordo"n. 1800 copie; brochure di presentazione del progetto n. 8.000; manifesti n. 160 in tutte le scuole partecipanti

- TERZA EDIZIONE DEL PREMIO VITO SCAFIDI (BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE)

il riconoscimento del MIUR (Il Ministero dell' Istruzione ha dato riconoscimento e rilievo al Bando, dandone notizia sul proprio sito)
l'Intitolazione del Premio a Vito Scafidi per volere della famiglia e la presenza di quest'ultima
l'elevato numero dei progetti pervenuti (262)
i cambiamenti ottenuti (nel gruppo classe, all'interno della scuola, nel quartiere, nella rete di scuole, nel comune, ecc.) ad opera delle scuole che hanno realizzato i progetti:
Vincitore Area Educazione al Benessere al progetto: "Rilevazione dei campi elettromagnetici emessi da telefonia mobile", Istituto superiore per l'agricoltura e l'ambiente "A. Parolini"di Bassano del Grappa (VI)
Vincitore Area Sicurezza a scuola e dintorni al progetto: "Telefon (in)o Amico"Istituto superiore Majorana di Moncalieri (TO)

Vincitore Area Sicurezza a scuola al progetto: "A scuola con .....Sicurezza", Scuola media Statale "L. M. Quarini"Riva presso Chieri (TO)

Hanno, inoltre, ottenuto le seguenti menzioni: *Menzione Area Educazione al Benessere* ai progetti: "Pane e cioccolato", Scuola Primaria Don Dilani Mariano Comense (CO), "Le vie del mare", Istituto professionale di Stato "Mons. D'Alessi"Portogruaro (VE); "Le delizie del principe", Scuola secondaria primo grado, Istituto Comprensivo Principe Amedeo di Gaeta (LT)

Menzione Area Sicurezza a scuola e dintorni ai progetti: "Educazione stradale: il conducente designato" - I.T.I.S Europa Unita di Chivasso (TO); "Corto Circuito", Scuola Media "G.Carducci"Santa Marinella (RM), "Sicura...mente", Direzione didattica 2 Circolo Savigliano (CN), "La valigia della sicurezza", Istituto Comprensivo Gaudiano di Pesaro (PU)

Politiche della giustizia:attività e progetti

- LE COSTITUZIONI QUALE PARTE CIVILE TRA GLI ALTRI NEI PROCESSI PENALI

➢ per errore medico (Vibo Valentia, Lamezia Terme, Cosenza, Taranto etc);

➢ con riconoscimento del diritto al risarcimento, per il crollo della scuola di san Giuliano di Puglia in Molise concluso in Cassazione (2009);

➢ costituzione quale parte offesa – a sostegno e con il consenso delle parti offese - nell'ambito delle indagini preliminari nei 7 tra i procedimenti penali avviati dalla Procura generale dell'Aquila per i crolli conseguenti al terremoto del 6 aprile 2009 (Ospedale San Salvatore, Casa dello Studente, Convitto Nazionale, Scuola Edmond De Amicis, edificio di Via XX Settembre N. 79/83, edificio di Via Fossa 6B).

➢ nel caso de "Istituto Papa Giovanni XXIII" di Serra d'Aiello, in provincia di Cosenza, ed il caso de l'Aquila. Ventisette dipendenti, tutti incensurati, sono stati rinviati a giudizio nel 2009 per associazione a delinquere finalizzata a sottrarre, per fini personali, il denaro che doveva servire ad assistere, anche sotto il profilo sanitario, gli ospiti dell'istituto i quali, invece, sono stati lasciati in totale abbandono. Tanto grave e complesso è risultato il reato che si è reso necessario stralciare dal processo principale ben altri 3 procedimenti. Cittadinanzattiva è parte civile nei processi iniziati nel mese di giugno 2009.

➢ Processo contro la Clinica Santa Rita di Milano.

- IL SERVIZIO PIT GIUSTIZIA NEL 2009

Attivato nel giugno 2008, nell'ambito di un progetto proposto all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, nel 2009 è proseguita l'attività del Servizio PiT Giustizia grazie al sostegno del Ministero del lavoro e della solidarietà sociale in quanto Cittadinanzattiva, ai sensi dello Statuto, promuove l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit, fisici o funzionali, o di specifiche condizioni socio economiche siano in condizione di marginalità sociale (legge n. 438 del 15 dicembre 1998 e dall'art. 1, comma 2 della legge n. 476 del 19 novembre 1987).

- IL CONVEGNO IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE I RAPPORTO PIT GIUSTIZIA

Il 10 novembre 2009 è stato presentato in forma pubblica, presso la Sala Conferenze dell'ex Hotel Bologna del Senato della Repubblica, il I Rapporto sulla giustizia italiana dal punto di vista dei cittadini dal titolo "Giustizia per i Diritti. Tempi, fiducia, trasparenza", frutto dell'analisi delle segnalazioni dei 1984 cittadini che si sono rivolti al servizio, nel suo primo anno di attività, per chiedere aiuto, informazioni e assistenza. Hanno partecipato tra gli altri: l'ANM, l'Associazione Dirigenti giustizia, l'OUA, l'AIGA, la Confesercenti, la Commissione giustizia Camera, la CIA.

LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E CONSULENZA ALLE ALTRE RETI IN AMBITO SALUTE, SERVIZI, SCUOLA

POLITICA	TITOLO	OGGETTO
Uso corretto documentazione sanitaria (cartelle cliniche)	Carta della qualità della cartella clinica	Elaborazione testo carta a partire dai dati elaborati nell'area legale
Valutazione civica del servizio giustizia	Sperimentazione Audit giustizia	Definizione metodologia e struttura di valutazione. Formazione agli operatori
Cronicità/invalidità	Conosce la legge? Non	Campagna di tutela per far applicare la legge

civile	chiedetelo all'Ausl	80/moduli per i cittadini/area del sito dedicata
Salute/Giustizia e immigrati		Ricerca e messa a punto strumenti giurisdizionali di tutela e per la campagna per invitare immigrati a recarsi al P.S.
Infezioni nosocomiali	Sicurezza nelle cure	Strumenti per la tutela sociale e legale dei cittadini.
Dislessia	Protocollo con l'Associazione AID	Consulenza legale per la tutela dei giovani dislessici. Formazione agli operatori. Preparazione strumenti e linee guida rivolti alle famiglie e documenti per la comunicazione alle scuole

- RELAZIONI ISTITUZIONALI

Incontri di lavoro con l'Associazione nazionale magistrati (ANM) e l'Associazione Dirigenti della giustizia. Incontri con il Capo Gabinetto del ministro della funzione Pubblica in tema di class action verso la PA e sulle class Action di Cittadinanzattiva. Audizione alla Commissione Giustizia del Senato sulla riforma della giustizia.

- I PARTNER DI GIUSTIZIA PER I DIRITTI

Un contributo molto importante nella realizzazione delle iniziative e dei progetti di Giustizia per i diritti è quello dato nel corso degli anni dai nostri partner, pubblici e privati. Tra questi si ricordano, in particolare: il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio nazionale per il Servizio Civile, l'Associazione Nazionale Magistrati, l'Organismo Unitario della Avvocatura Italiana, ARAG – Assicurazioni di Tutela Legale.

Cura e sviluppo del movimento

Dopo il Congresso nazionale elettivo di dicembre 2008, il settore "Cura e sviluppo del movimento" si è concentrato nel 2009 su due attività fondamentali:

- la *conferenza di Organizzazione*, luogo in cui si sono definiti un'ipotesi progettuale e un piano operativo per accogliere e implementare le mozioni del Congresso di carattere tecnico-organizzativo e in cui si è adeguato l'assetto tecnico-organizzativo dell'intero Movimento, in una prospettiva unitaria e circolare; ci si è concentrati su 4 aree di miglioramento (la tutela; la valutazione civica; la comunicazione esterna del Movimento; il networking e la comunicazione interna, la formazione, la risoluzione dei conflitti, la gestione dei progetti a forte impatto territoriale) – emerse dai bisogni espressi dai diversi livelli territoriali – e un patto di collaborazione tra sedi regionali e sede nazionale;
- avvio del processo di rafforzamento e sostegno alla diffusione sul territorio di una modalità di tutela integrata dei diritti più uniforme, efficace e maggiormente rispondente alle esigenze dei cittadini, attraverso una mappatura, la predisposizione di strumenti informatici e moduli formativi.

Attività 2010

Attività di tutela

Nell'ambito del servizio PIT, nel 2010 CA ha trattato – direttamente o attraverso la rete territoriale - i seguenti casi e segnalazioni:

- PIT Salute, 22.223
- PIT Servizi, 8403
- PIT Giustizia, 1930

Nello stesso anno sono stati presentati i corrispettivi rapporti:

- Rapporto Pit Salute, dal titolo "Diritti: Non solo sulla carta", presentato il 18 novembre 2010 presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica, Piazza della Minerva 38, Roma
- Rapporto Pit servizi, dal titolo "Servizi e P.A. dal punto di vista dei cittadini: 10 anni tra disservizi, reclami e nuove tutele", presentato il 21 maggio 2010 c/o la Sala delle Colonne a Palazzo Marini, via Poli n. 19, Roma;
- Rapporto Pit Giustizia, dal titolo "Grandi opere: la Giustizia" presentato il 2 dicembre 2010, presso la Sala Conferenze dell'ex Hotel Bologna del Senato della Repubblica, a Roma.

Tutti i rapporti sono scaricabili dal sito internet www.cittadinanzattiva.it, nella sez. "Documenti".

Politiche della salute

- RACCOMANDAZIONE CIVICA SULLE TOSSICODIPENDENZE - La volontà di scrivere e pubblicare la Raccomandazione è nata a partire dalle criticità evidenziate e dalle esperienze positive promosse sul territorio ed evidenziate dal rapporto Insert di Cittadinanzattiva. La raccomandazione civica è un insieme di indicazioni di comportamento e di indirizzo rivolta agli attori a vario titolo coinvolti nel processo di cura del paziente tossicodipendente, oltre che una piattaforma di proposte messe a disposizione dei decisori a tutti i livelli delle istituzioni, da quello locale a quello nazionale.
Il Progetto si è concluso il 12 giugno 2009 con la presentazione del documento all'interno del Congresso nazionale Federserd a Bologna e con l'invio ai decisori invitandoli a prendere in considerazione le raccomandazioni per rimodulare gli ordinamenti secondo le esigenze dei cittadini.
- NON SIAMO NATI PER SOFFRIRE, DOLORE CRONICO E PERCORSI ASSISTENZIALI - Progetto concluso con evento pubblico il 27 maggio 2010. Realizzazione di un'indagine sui percorsi assistenziali per la presa in carico del paziente afflitto da dolore cronico non oncologico. L'indagine avrà luogo in sette regioni rappresentative: Campania; Calabria; Lazio; Liguria; Lombardia; Sicilia; Veneto. Obiettivo del progetto è stato la messa in luce, dal punto di vista del cittadino, dei bisogni dei malati affetti da dolore cronico e l'offerta assistenziale; le principali carenze del sistema e, allo stesso tempo le esperienze positive.
Gli strumenti di indagine realizzati sono tre e ognuno rivolto ad una categoria diversa: medici di medicina generale; pazienti in cura presso i centri di cura del dolore; pazienti affetti da patologie croniche
- UNO PIÙ UNO FA TRE - Una campagna di empowerment del cittadino sul tema della fertilità e l'infertilità, questa rappresenta una risposta alle esigenze di chiarezza emerse dai nostri servizi di tutela. La necessità di potenziare le attività messe in atto su questo tema, in particolare quelle rivolte all'informazione per la cittadinanza, nasce da considerazioni non solo di carattere demografico/sociologico - si concepiscono i figli in età più matura - ma soprattutto come conseguenza delle recenti novità introdotte dalle sentenze della Corte Costituzionale. Il progetto si è concluso con la pubblicazione di un libretto informativo distribuito a livello nazionale attraverso le sedi di A.Gi.Co., le sedi Regionali di Cittadinanzattiva, le associazioni di pazienti e le società scientifiche coinvolte nel progetto e presso i convegni ed eventi sull'argomento.
- WORKSHOP "PER UN CONSENSO DAVVERO INFORMATO" - Il workshop, organizzato all'interno delle celebrazioni del Trentennale del Tribunale per i diritti del malato (18 novembre 2010), è stata l'occasione per confrontarsi e per approfondire diversi punti di vista di Società scientifiche, Associazioni di pazienti, accademici e giuristi su questo documento che sempre di più deve essere considerato come la base del rapporto di fiducia che si deve creare tra medico e paziente.
- WORKSHOP "PIÙ TRASPARENZA MENO RISCHI" - Il workshop, organizzato all'interno delle celebrazioni del Trentennale del Tribunale per i diritti del malato (18 novembre 2010), è stata l'occasione per confrontarsi e per approfondire diversi punti di vista di Società scientifiche, Associazioni di pazienti, accademici e giuristi sull'argomento del rischio clinico e soprattutto sull'importanza di adottare standard di trasparenza per evitare rischi.
- IL 30NNALE DEL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO - La Direzione nazionale di Cittadinanzattiva il 16 gennaio 2010 ha avviato la celebrazione del trentennale del Tribunale per i diritti del malato, che ha avuto come tema centrale i diritti sanciti nella carta europea dei diritti del malto, la storia e la memoria dei cittadini attivi impegnati nella tutela della salute e una attenzione particolare ad alcune parole d'ordine: universalismo, qualità e sicurezza, sostenibilità delle cure. La prima iniziativa di mobilitazione è stata la *Giornata europea dei diritti del malato il 18 aprile 2010*, in occasione della quale sono stati organizzati 64 eventi al livello locale e/o regionale. La seconda iniziativa nazionale è stato il *seminario sull'Audit civico alla presenza del Ministro della salute* (Roma, 10 giugno 2010), in occasione della presentazione del rapporto nazionale Audit civico. Il 27 aprile, inoltre, a Roma, la Medusa Film in collaborazione con Antea onlus ha organizzato, per i 30 anni del Tribunale per i diritti del malato, *la proiezione del film "La prima cosa bella"* , alla presenza degli attori e del regista Virzì, alla quale è seguito un dibattito sul tema dell'accesso alla terapia del dolore in Italia. Il 7 ottobre Fox TV ha organizzato *una serata dedicata ai 30 del Tribunale per diritti del malato*, con la proiezione di due puntate della fiction Boris, dedicate al tema della sanità, alla presenza degli attori. Il 18 novembre, infine, a Roma nella Sala Capitolare del

Senato si è svolto *l'evento conclusivo del trentennale: Trent'anni di storia(e)*, con la presentazione del Rapporto Pit Salute e il Premio Andrea Alesini per l'umanizzazione delle cure. Nella stessa giornata si sono svolti due workshop, in sessioni parallele, sul tema del consenso informato e della cartella clinica. L'evento ha avuto il patrocinio del CESE, mentre il Premio quello della Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Ministero della salute e Conferenza delle Regioni. Tutti gli eventi durante l'anno sono stati accompagnati da una campagna di comunicazione che ha avuto il Patrocinio del Segretariato sociale della Rai, con lo slogan: Sostienici, non lasciare i tuoi diritti solo sulla carta. Sono stati prodotti due spot sui diritti della Carta europea, un sito web dedicato al Trentennale – www.tribunaledirittimalato.it - e l'Album fotografico Trent'anni di storia (e). Dal 6 al 12 dicembre, inoltre, si è svolta la settimana di raccolta fondi in Rai per i 30 anni del Tribunale per i diritti del malato.

Politiche dei consumatori

- CAMPAGNA DIALOGO

L'iniziativa è finalizzata a migliorare la capacità dei cittadini di gestire i propri risparmi e di orientare le scelte sulla base delle proprie esigenze effettive, valorizzando la chiarezza ed il dialogo nel rapporto con la propria banca. 8 sedi di Cittadinanzattiva hanno raggiunto circa 50.000 cittadini, attraverso il sito internet e la distribuzione di materiale di approfondimento.

- ENERGIA E LIBERALIZZAZIONI

Uno studio sull'impatto delle liberalizzazioni sui cittadini-consumatori. È un programma biennale. La prima annualità ha visto la realizzazione di un workshop di approfondimento per tutti gli attori coinvolti nella liberalizzazione del settore energetico con l'obiettivo di focalizzare alcuni nodi strategici irrisolti.

- OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE

L'osservatorio ha raccolto i dati delle tariffe di acqua, rifiuti, asili nido, trasporto, imposte locali su tutto il territorio nazionale in tutti i capoluoghi di provincia. Nel quadro delle attività dell'osservatorio, sono stati tutorati alcuni osservatori regionali (es: Lazio, Campania). Più di 150 cittadini coinvolti nella rilevazione delle tariffe, centinaia di uscite stampa su testate nazionali e locali, migliaia di cittadini raggiunti attraverso il sito internet.

- PIÙ CONCORRENZA, PIÙ DIRITTI

È una campagna di informazione - realizzata in partnership con Assoutenti, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori – sulla conoscenza degli strumenti di tutela. Il progetto aveva l'obiettivo di facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza dei comuni strumenti di tutela in materia di pratiche commerciali scorrette e di garanzie post-vendita, nonché l'educazione nell'uso di strumenti creditizi, anche al fine di evitare i rischi dell'indebitamento eccessivo delle famiglie. Il progetto ha visto la realizzazione di giornate informative su tutto il territorio nazionale, convegni tematici con la presenza di tutti gli stakeholder e la promozione di attività di tutela presso le sedi locali sui temi in oggetto.

sul sito www.occhi-aperti.it

- LA CARTA DELLA QUALITA' DEI SERVIZI -Attività di consulenza per la realizzazione della Carta della qualità dei servizi. Realizzazione prima carta della qualità dei servizi
- FORMAZIONE OPERATORI FRONT-LINE - Attività di formazione agli operatori dei servizi di front-line

Risultati: Primo seminario di formazione da parte di un'associazione dei consumatori

- UNO CONTRO UNO - Attività di monitoraggio e comunicazione sullo smaltimento dei RAEE, i rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Informazione capillare alla cittadinanza
- PATTICHIARI-EDUCAZIONE IN COMUNE - Seminario di informazione. Attività di informazione alla cittadinanza
- ENERGIA E CRONICITA' - Attività di ricerca sull'impatto dei consumi di energia elettrica per i pazienti affetti da patologie croniche. Elaborazione di proposte politiche

Politiche della scuola

CAMPAGNA IMPARARESICURI 2010

- VIII MONITORAGGIO SULLA SICUREZZA, QUALITÀ E COMFORT DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.

Gli edifici monitorati nel 2010 sono stati 82, rappresentativi di 8 regioni. Più della metà degli edifici scolastici monitorati (55%) si colloca in zona a rischio sismico. Sul tema della certificazione la situazione permane gravissima: agibilità statica nel 37% delle scuole monitorate, agibilità igienico - sanitaria nel 25%, prevenzione incendi nel 31%. Gli incidenti a scuola sono in costante aumento.
Circa 50 le persone formate per effettuare il monitoraggio, l'inserimento e l'elaborazione dei dati.
Fra le circa 1700 scuole che hanno ricevuto nel corso del 2010 i fondi CIPE del II stralcio (350 milioni di euro) 7 sono state monitorate da Cittadinanzattiva e segnalate al Ministero delle Infrastrutture. Di seguito le 7 scuole con il relativo finanziamento ottenuto: 1) IPSIA da VINCI di Matera – Contrada Rondinelle: 900.000 euro; 2) Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria i grado di Vezzano Ligure (La Spezia), Via Verdi, 22: 895.000 euro; 3) Secondaria I grado F. FIORENTINO di Lamezia Terme: 500.000 euro; Scuola Media Via Ceretti di Domodossola: 450.000 euro; 5) Scuola elementare di Pantelleria Centro – Via Corso Umberto: 400.000 euro; 6) Istituto Superiore "Vincenzo Almanza" – Pantelleria: 300.000 euro; 7) Scuola Montale (Infanzia e Primaria) di Scampia (NA): 300.000 euro.

- VIII GIORNATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE (25 NOVEMBRE 2010)

Hanno aderito alla VIII Giornata della sicurezza, ricevendo l'apposito kit e partecipando alle attività proposte, scuole di regioni, di città di cui capoluoghi di provincia, con il coinvolgimento di circa studenti. I materiali stampati e distribuiti in occasione della VIII Giornata sono stati: 101.000 opuscoli "La salute vien clicc@ando"; 31.000 manifesti "interattivi" sul rischio; 31.000 manifesti "Togliamoci il fumo dagli occhi" per favorire la prevenzione e/o il contrasto del fenomeno del tabagismo a scuola; 31.000 guide per gli insegnanti "Quando la terra trema" 3 in due versioni; 25.000 vetrofanie che illustrano le modalità di un corretto lavaggio delle mani; 4.000 opuscoli "Vademecum di Protezione Civile per le famiglie" realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile, per meglio conoscere e fronteggiare diversi tipi di rischio, naturali e non.

- LA GIORNATA DELLA SICUREZZA È STATA CONTRADDISTINTA DA DIVERSI EVENTI

L'evento nazionale di quest'anno si è svolto a Capannori in provincia di Lucca presso il Liceo scientifico " E. Majorana" di Capannori, in provincia di Lucca. La manifestazione si è svolta nella palestra dell'Istituto dalle ore 09:30 fino alle 13:00. Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale della Scuola di Cittadinanzattiva, ha presentato i dai relativi alla II Indagine sulla "Conoscenza e percezione del rischio sismico", realizzata da Cittadinanzattiva in collaborazione con il Dipartimento della protezione civile nazionale, nell'ambito della Campagna Imparare Sicuri. Sono intervenuti anche : Elvezio Galanti della Protezione civile nazionale, Leana Quilici Assessore all'edilizia scolastica del comune di Capannori, Antonio Gaudioso Vice Segretario di Cittadinanzattiva e Adriano Amadei Segretario regionale di Cittadinanzattiva per la Toscana.
Al termine degli interventi, i ragazzi presenti hanno fatto domande specifiche sul rischio sismico, sul ruolo della protezione civile, e sulle norme di sicurezza.
PRINCIPALI EVENTI LOCALI
ABRUZZO: Aula Magna della scuola elementare "Lombardo Radice" (Sulmona); Scuola media "Ovidio" (Sulmona)
CALABRIA: Tutti gli istituti superiori di Lamezia Terme presenti con i rappresentanti di classe (Lamezia terme); Circolo Didattico "Gallico" (Reggio Calabria)
CAMPANIA: Istituto Comprensivo "Fava Gioia", Istituto Comprensivo "Lombardi, Montale, Petrarca", XII Circolo Didattico "Oberdan" (Napoli); Istituti ITIS "Righi"e Istituto tecnico nautico "Duca degli Abruzzi" ; Scuola Media "G. Siani"(Napoli); Scuola elementare "De Santis Castellani Pietro" e Scuola elementare "Giulio Rodinò "(Portici); scuole della città di Battipaglia; Istituto superiore I.T.I.S. "A. Volta"di Aversa; III Circolo Didattico di Caserta
LAZIO: Scuola dell'infanzia "Tiglio Incantato"di Roma
MARCHE: Istituto superiore ITCG Antinori e Istituto Comprensivo E.Mattei di Matelica
MOLISE: Sala della Costituzione della provincia di Campobasso
PIEMONTE: Istituto comprensivo di Valle Mosso e istituto comprensivo di Trivero (Biella); Istituto Superiore "Cellini" di Valenza (Alessandria)
PUGLIA: III Polo Didattico di Gallipoli – plesso di via Gorizia e via Modena di Gallipoli

SARDEGNA: Istituto Comprensivo di Oristano – Scuola media N° 1 di Oristano; Istituto tecnico geometri e aeronautico A.Deffenu di Olbia; Istituto tecnico "D.Panedda", Liceo scientifico "L.Mossa", IPIA, IV Circolo Didattico; Scuola media "P. Tola", Istituto Statale Industriale " G. M. Angioy", Scuola media "Baldinca" di Sassari

SICILIA: I Circolo "Rapisardi", II Circolo "Don Bosco", Istituto Comprensivo "Verga", Istituto Comprensivo "Pirandello", Scuola media "Gangitano", Scuola elementare "Maria Immacolata"di Canicattì; Liceo "Vincenzo Linares" di Licata; Circolo didattico "G.Caruano" di Vittoria; Istituto superiore "E.Fermi" di Comiso

- II INDAGINE "CONOSCENZA E PERCEZIONE DEL RISCHIO SISMICO", REALIZZATA IN PARTNERSHIP CON IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il 25 novembre 2010 presso il Liceo Scientifico "E. Majorana" di Capannoni (Lucca) si è tenuta la presentazione dei risultati della II indagine condotta su un campione molto significativo 4.411 studenti delle scuole secondarie di I e II grado, e 2.490 genitori, di 18 regioni e ben 77 province. Le novità principali di questa II edizione: una sezione di domande dedicate al terremoto dell'Abruzzo per verificare se e come questo evento drammatico abbia inciso sul livello conoscitivo e comportamentale; i focus regionali: Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana, Calabria, Abruzzo; il confronto con l'annualità precedente per misurare i cambiamenti.

- IV EDIZIONE DEL PREMIO VITO SCAFIDI (BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE)

il riconoscimento del MIUR (che ha dato rilievo al Bando, dandone notizia sul proprio sito)
il numero dei progetti pervenuti nel 2010 sono stati 142, provenienti da 19 regioni.
i cambiamenti ottenuti (nel gruppo classe, all'interno della scuola, nel quartiere, nella rete di scuole, nel comune, ecc.) ad opera delle scuole che hanno realizzato i progetti:
Al Premio hanno concorso le scuole di ogni ordine e grado che hanno realizzato progetti riguardanti una delle tre aree tematiche sotto indicate:

- LA SICUREZZA A SCUOLA;
- L'EDUCAZIONE AL BENESSERE;
- LA SICUREZZA A SCUOLA E DINTORNI.

Quest'anno è stato aggiunto un Premio Speciale in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato e della Cittadinanza attiva.

Vincitore Area Sicurezza a scuola, PROGETTO: "Sicurezza? Yes, we can" - Liceo Scientifico Statale "A. Genoino", CAVA DE' TIRRENI (SA)

Vincitore Area Sicurezza a scuola e dintorni, PROGETTO: "Rischi da nuove tecnologie"- , TORINO

Vincitore Area Educazione al Benessere, PROGETTO: "Spot! Si mangia!" - Istituto Comprensivo di Novellara, NOVELLARA (RE)

Premio Speciale Anno Europeo del Volontariato e della Cittadinanza Attiva 2011: PROGETTO: "E.R. Studenti in prima linea", Istituto Tecnico Statale "L. Einaudi" -CORREGGIO (RE)

Politiche della giustizia

- LE COSTITUZIONI QUALE PARTE CIVILE TRA GLI ALTRI NEI PROCESSI PENALI
  - costituzione per il crollo della scuola di Rignano (TO), avviato nel 2010;
  - costituzioni quale parte civile sia nei processi all'Aquila: Convitto nazionale, Facoltà di Ingegneria, Casa dello Studente.
- CONFERENZA DIBATTITO SUL TEMA LA GIUSTIZIA IN PROVINCIA DI MODENA. CRITICITÀ, DISSERVIZI E DIRITTI DEI CITTADINI, promossa dal Cittadinanzattiva ed Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia (Modena).

Relatori e Partecipanti: Presidente della I Sezione Civile - Ordinaria e Fallimentare del Tribunale di Modena; Presidente della Sezione Penale Unica del Tribunale di Modena; Associazione Dirigenti Giustizia – Tribunale di Modena; Presidente dell'Ordine Forense di Modena; Presidente della "Camera Penale Carl'Alberto Perroux" di Modena; Sindaco di Castelfranco Emilia; Giornalista della Gazzetta di Modena. Hanno partecipato: dirigenti ed aderenti di Cittadinanzattiva, responsabili di Associazioni civiche, avvocati, cancellieri, cittadini.

- IL CONVEGNO "GRANDI OPERE: LA GIUSTIZIA" IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL II RAPPORTO PIT GIUSTIZIA

Il 2 dicembre 2010 è stato presentato in forma pubblica, presso la Sala Conferenze dell'ex Hotel Bologna del Senato della Repubblica, il II Rapporto sulla giustizia italiana dal punto di vista dei cittadini, derivante dell'analisi delle segnalazioni dei 1930 cittadini che si sono rivolti al servizio, nel suo secondo anno di attività, per chiedere aiuto, informazioni e assistenza. Relatori e Partecipanti: Capo dell'Ufficio Legislativo – Ministero Giustizia; Segretario Comm. Giustizia, camera dei Deputati; Commissione Giustizia, Camera dei Deputati; Commissione Giustizia, Senato; Presidente di sezione – Tribunale Catania; Avv. ANF, componente del Direttivo Nazionale ANF e Direttore; SOS Impresa – Confesercenti; Responsabile Relazioni Istituzionali CNA; CIA (Coordinatore di Giunta); Ordine Avvocati di Roma – Consigliere; Presidente Unione Nazionale Giudici di Pace; Presidente Osservatorio della Giustizia presso il Tribunale di Roma; ANM - GIP Tribunale di Palermo; Docente Facoltà di Scienze politiche, Università di Bologna; Presidente Associazione Dirigenti Giustizia; Presidente AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati).

Cura e sviluppo del Movimento

Nel 2010, il settore "Cura e sviluppo del movimento" si è concentrato sulle seguenti attività:

- gli *stati generali di Cittadinanzattiva del Nord*, un incontro di riflessione dei responsabili politici delle regioni del nord per la valutazione della situazione attuale e del ruolo specifico che una organizzazione civica può assumere rispetto ad essa;
- *la consultazione dei coordinatori di assemblee territoriali* che, attraverso il coinvolgimento di 60 responsabili territoriali di CA in un processo partecipato, ha promosso una analisi e un allineamento delle aspettative in particolare rispetto al ruolo delle assemblee territoriali nella attuazione della mission di CA e al ruolo e alle competenze del coordinatore di assemblea e di coloro che rivestono funzioni di responsabilità al livello territoriale e ha contribuito a costruire un "piano d'azione" condiviso per il rafforzamento delle assemblee che indichi le modalità migliori per un buon funzionamento delle stesse
- la *predisposizione di moduli formativi* per lo sviluppo di figure di sostegno alle diverse articolazioni del movimento per la cura, la fidelizzazione e la mobilitazione di volontari e cittadini attivi;
- la prosecuzione e la conclusione del lavoro di rafforzamento del sistema complessivo di tutela attraverso la realizzazione di seminari di formazione diffusi sul territorio e una riorganizzazione del sistema di tutela presso la sede nazionale.

d) Conto Consuntivo 2008: la Direzione nazionale, nella riunione del 22-23 maggio 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 la Direzione nazionale, nella riunione del 22 maggio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 1.291.692,05; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 26.314,29; spese per altre voci residuali pari a euro 144.247,99.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 1.084.124,26; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 31.829,48; spese per altre voci residuali pari a euro 147.960,77.

h) Bilancio Preventivo 2008: la Direzione nazionale, nella riunione del 11 e 12 gennaio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: la Direzione nazionale, nella riunione del 17 e 18 gennaio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 16 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

30. CNCA - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

a) Anno 2009: Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 20.119,01.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Il programma di attività per l'anno 2010 prevedeva una serie di azioni articolate per gruppi tematici e per ambito istituzionale. L'elemento centrale del programma era relativo ai temi portati avanti dalla Campagna nazionale *I diritti alzano la voce*, di cui il Cnca si è fatto principale promotore assieme oltre 20 organizzazioni e associazioni del terzo settore (per l'elenco completo www.idirittialzanolavoce.org e anche http://cnca.it/agire-la-solidarieta/i-diritti-alzano-la-voce).
La campagna *I diritti alzano la voce* è nata nella primavera del 2009, quando alcuni esponenti del terzo settore hanno cominciato a incontrarsi, condividendo un'insoddisfazione profonda per come i temi del welfare venivano affrontati dalla politica e dai media. Da questo scambio di idee è nata la voglia di prendere posizione pubblicamente con un "Manifesto per il welfare", intitolato *Il benessere è un diritto, la disuguaglianza un'ingiustizia*. Il testo presenta i principi etici e politici che ispirano la campagna e i principi che dovrebbero guidare una riforma del welfare che non sia un suo mero smantellamento: la riaffermazione del valore della Costituzione e dei diritti di cittadinanza; la denuncia rispetto alla crescita della povertà, delle disuguaglianze, all'uso del diritto penale e del carcere come risposta ai problemi sociali; la richiesta di una nuova politica, capace di farsi carico, prioritariamente, del bene comune; il valore del lavoro, dell'istruzione, della salute, della casa, di politiche fiscali progressive, di politiche sociali ancorate a diritti universali ed esigibili. Il "Manifesto" è stata anche una prima risposta al *Libro bianco sul futuro del modello sociale* adottato dal Governo. Il "Manifesto" è stato sottoscritto da diverse altre organizzazioni e presentato alla stampa il 1 luglio 2009. Da quel momento è partito un ciclo di incontri a cui hanno partecipato sempre più soggetti del volontariato e del terzo settore. E che ha portato a un risultato concreto: la definizione di un "Documento base generale" che contiene un'analisi della situazione presente rispetto al tema dei diritti e, soprattutto, una proposta politica forte, di sistema, per un nuovo welfare articolata per aree di priorità. A questo documento se ne è aggiunto un secondo, la "Piattaforma politica", in cui sono indicate le proposte considerate prioritarie.
Inoltre, si è deciso che era arrivato il momento non solo per prendere posizione e continuare l'azione di pressione sulle istituzioni e la politica, ma che fosse necessario dar vita a una vera e propria campagna. Capace di parlare all'opinione pubblica, ai cittadini, e non solo agli addetti ai lavori. Capace di ridare senso e linguaggio ai diritti di cittadinanza, alla giustizia, alla solidarietà.
L'impegno per la difesa di un sistema di welfare, capace di riconoscere cittadinanza ai diritti e ai doveri delle persone, ai loro legami di solidarietà, al riconoscimento del ruolo delle organizzazioni sociali che si fanno - assieme alle istituzioni pubbliche - "parte pubblica" , in un sistema ispirato al principio di sussidiarietà e governato da un maturo senso di corresponsabilità, ha offerto la cornice generale all'interno della quale si sono sviluppate le varie azioni di programma della Federazione nelle sue varie articolazioni organizzative, mediante iniziative mirate che hanno avuto come ulteriori riferimenti culturali e consapevolezze i seguenti assunti:

- l'emergenza mondiale sull'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza sanciti dalla carte sociali internazionali;
- l'equilibrio molto instabile di uno scenario europeo di stato sociale rimesso in discussione dalle prevalenti strategie economicistiche ed iperliberiste e dalla crisi economica;
- l'attuale assetto costituzionale del Paese, con la potestà legislativa primaria delle Regioni in materia di politiche sociali e i percorsi di riforma in atto verso un sistema federalistico.

Tutto ciò ha imposto di assumere una piattaforma globale sul welfare, connessa con i principi dello sviluppo, della legalità e della giustizia. Il crescente rischio povertà che interessa sempre più ampi

strati della popolazione italiana è stato accompagnato nel 2010 dall'aumento degli indici di disoccupazione, della perdita del potere di acquisto, dall'aumento della divaricazione sociale e dell'ulteriore concentrazione della ricchezza, dall'accentuarsi della separazione tra classi sociali. La stessa percezione di insicurezza e precarietà è entrata nella mente e nella vita di milioni di concittadini.

Per questo è stato ritenuto come decisivo nel 2010 un lavoro orientato all'affermazione dei cosiddetti diritti sociali, attraverso l'azione della Campagna che, a partire da quanto affermato nella dichiarazione universale sui diritti umani e dalla nostra Costituzione dice dell'esigenza di ridare certezza di accesso ai livelli essenziali di benessere: reddito minimo, tutela del salario in caso di perdita del lavoro, accesso per tutti alla salute, garanzia di una adeguato livello di conoscenze e di cultura, una casa dove abitare, i servizi alle persone, la certezza della presenza di operatori sociali in ogni territorio. Proposte che sono andate in netta controtendenza con quanto ci ha propinato la politica italiana tutta concentrata a rilanciare una visione economicistica, liberista, individualista sconfitta dalla storia. A fronte di tutto ciò si è voluto nel corso del 2010 far emergere e affermare lo specifico punto di vista del terzo settore in risposta ai problemi sopra delineati, un punto di vista capace di esprimere e rappresentare un interesse collettivo.

Consapevoli che ci sono buone pratiche diffuse che si è cercato di ricondurre ad un modello di welfare universalistico, a partire dalle esigenze legittime delle diverse "fasce deboli", per affermare anche i nuovi e complessi bisogni della società moderna come diritti, come *effettivo esercizio dei diritti* in un moderno *Welfare di cittadinanza coerente con il Patto Costituzionale* .

La costruzione di comunità locali capaci di accoglienza, in grado di integrare tra loro le diversità, di proporre modelli positivi di convivenza è stata la sfida culturale che ci ha interpellato.

La forza che i nostri mondi possono mettere in campo per non cadere nell'ideologia o rifugiarsi nel nascondimento è data da quella infinita e articolata rete di realtà, esperienza, servizi di cui la società civile si è dotata in questi decenni e che rappresenta la spina dorsale di un modello alternativo fondato sulla pluralità delle risposte. Sono quelle che con una immagine efficace vengono chiamate le migliaia di punture di spillo che dal basso costruiscono storia vera di aumento di benessere e di convivenza civile. Tutte queste esperienze ci dicono che niente è impossibile.

È stato così ottenuto questo valore aggiunto mettendo insieme la capacità e la volontà di fare rete, di organizzare a sistema quanto si sta facendo, cercando di comunicarlo in modo adeguato, costruendo una piattaforma che connette:

- *modelli organizzativi e buone pratiche diffuse sui territori e nei municipi;*
- *modelli di pianificazione nazionale e regionale e di welfare di comunità;*
- *modelli macro-economici di re-distribuzione delle risorse per uno sviluppo sostenibile.*

Una proposta che ha cercato di ricondurre le esperienze straordinarie ed originali dei territori ad una identità ideale e valoriale comune e che, nello stesso tempo, ha riconsegnato alle buone pratiche locali la forza di un modello generale di sistema di interventi e servizi sociali integrati del Paese.

Una nuova piattaforma sociale capace di far fare un passo avanti alla attuale visione residuale del welfare. In questo scenario complessivo si è inserita l'azione della Federazione con le sue articolazioni organizzative, di cui si da conto nel seguito di questa relazione, preceduta da una breve ricapitolazione della natura e funzione dei vari organi.

I gruppi tematici o gruppi ad hoc, sono costituiti per lo più da referenti regionali dei gruppi soci della Federazione per una certa area tematica. Sono luoghi di scambio, confronto, informazione e formazione sulle tematiche oggetto di intervento della Federazione. Hanno lo scopo di far circolare prassi, produrre sapere e conoscenza, istruire decisioni relative al posizionamento strategico e politico che la Federazione assume attraverso le attività dei suoi organi di governo istituzionali che, per quanto riguarda il livello nazionale, sono rappresentate da l'Assemblea, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo e la Presidenza. Strumento operativo della Federazione a livello istituzionale è l'Agenzia nazionale, che ha compiti di ricerca, progettazione e formazione nei svariati ambiti di intervento compreso quello del Servizio civile volontario nazionale.

La Federazione nazionale, essendo un organismo di secondo livello, si interfaccia poi con le Federazioni regionali che da qualche anno si sono costituite in quasi tutte le regioni d'Italia, per favorire il consolidamento dei processi di *governance* maggiormente partecipata e in grado di

interagire meglio con le istituzioni pubbliche locali, posto che il governo delle politiche sociali, dopo la riforma del Titolo V° della Costituzione, è sempre più decentrato a livello delle singole Regioni. Le Federazioni regionali sono anche queste espressione dell'attività istituzionale.
Di seguito diamo conto delle attività svolte nel 2010, ripercorrendo gli obiettivi per ogni singolo intervento, l'articolazione delle iniziative, l'indicazione dei principali esiti sia in riferimento ai livelli di partecipazione che ai prodotti elaborati, facendo con ciò riferimento al programma di attività descritto in occasione della richiesta di contributo a valere sul bando 2010.
Per corrispondere alla richiesta di codesto Ministero di contenere la sintesi in un massimo di 10 cartelle, la presentazione delle attività svolte sarà necessariamente sintetica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione consuntiva delle attività svolte nel 2010 contenuta nella domanda di contributo per l'annualità 2011.

Gruppi tematici

Attività del gruppo tematico tossicodipendenza - Nel corso dell'anno sono state svolte 4 iniziative di confronto e coordinamento, approfondimento e confronto sulle esperienze di rilevazione, presa in carico e trattamento delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti. Ai vari incontri hanno partecipato, in media, 8 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello delle varie aree regionali. A partire da questi incontri l'attività del gruppo si è sviluppata attorno ad alcuni temi portanti, che hanno trovato sviluppo e approfondimento sia negli incontri stessi del gruppo tematico che attraverso iniziative specifiche. Le tematiche affrontate hanno riguardato:

- la prevenzione e il trattamento delle dipendenze in Italia, il sistema pubblico e privato degli interventi;
- la crisi del funzionamento dei sistemi regionali di governo sociosanitario nell'ambito delle dipendenze, con specifico riferimento ai ritardi nei pagamenti delle rette delle comunità.
- i servizi a bassa soglia e le strategie di riduzione del danno,
- potenzialità e limiti delle comunità terapeutiche;
- l'introduzione dei sert privati in Lombardia e la riflessione sul principio di Sussidiarietà.

Tali tematiche hanno trovato nelle riunioni del gruppo occasione di essere affrontate, analizzate e hanno dato vita ad iniziative di mobilitazione e *advocacy* che si sono manifestatamente concretizzate in alcune iniziative pubbliche di seguito specificate:
A) Seminario formativo sui servizi multidisciplinari integrati. Il caso dell'istituzione dei Sert privati.
Il seminario ha avuto luogo a Sesto San Giovanni (MI) il 21 giugno 2010 col titolo *Dall'esperienza del lavoro dei gruppi del Cnca sulle dipendenze, una riflessione sul rapporto pubblico-privato in un contesto che cambia* è stato realizzato. Vi hanno partecipato 40 operatori del settore di cui 10 in rappresentanza di organizzazioni di primo livello.

B) Ricerca nazionale sullo stigma.

La ricerca dal titolo *Stigma: discriminazioni socialmente trasmissibili* è promossa dall'Università di Padova. Il Cnca è partner di ricerca nell'azione numero 2 (capofila NPS – Network persone sieropositive), assieme alle altre associazioni della Consulta nazionale delle associazioni di lotta all'Aids. Nel corso del 2010 sono state svolte dal Cnca le seguenti azioni

- partecipazione ai tavoli di lavoro e progettazione degli strumenti di indagine;
- partecipazione alla formazione dei rilevatori;
- somministrazione interviste (previste 600 interviste di cui 400 a persone con Hiv e 200 rivolte al nucleo affettivo significativo);
- lavoro di automonitoraggio rispetto partecipazione alle fasi di ricerca

La ricerca ha incontrato alcune criticità nel suo svolgimento, legate anche al raggiungimento del target di intervistati che ha portato al prolungamento del suo svolgimento al 2011.

C) Summer school sull'alcol

Si è svolta a Impruneta (FI) la scuola estiva di formazione realizzata in partenariato con Forum Droghe e in collaborazione con Cesda (Centro studi, ricerca, documentazione dipendenze a aids), dal 2 al 4 settembre, dal titolo *Nuovi consumi di una droga antica. Consumo di alcol: letture sociali, approcci teorici e interventi a confronto.*
Vi hanno preso parte 83 persone di cui 10 afferenti ad organizzazioni di primo livello, provenienti da 10 regioni d'Italia con una prevalenza di educatori e psicologi come qualifiche professionali.

Il seminario ha avuto anche una giornata di *follow up* il 13 novembre 2010 a Firenze, nel corso della quale sono state riprese alcune questioni che erano risultate necessarie di ulteriore approfondimento, sulla base delle indicazioni di valutazione raccolte al termine del seminario residenziale.

D) Monitoraggio dell'accordo Regioni e Provincie Autonome - Comunità del 29 ottobre 2009

E' proseguita nel corso del 2010 dell'attività di monitoraggio di due importanti atti che a livello istituzionale hanno visto coinvolto le comunità, tra cui quelle aderenti al Cnca da un lato e le istituzioni pubbliche dall'altro, Regioni e Governo. Con le Regioni si è arrivati a stipulare un accordo per il monitoraggio del sistema di interventi e per sbloccare il sistema dei pagamenti delle rette alle comunità. L'accordo è stato siglato il 29 ottobre 2009 in sede di Coordinamento interregionale sanità della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome.

E) La riflessione sui modelli e le esperienze di intervento nei servizi per le dipendenze e l'inclusione sociale

si è concretizzata nell'organizzazione di un convegno nazionale, organizzato in collaborazione con la Federazione regionale dell'Umbria del Cnca e la Regione Umbria, che si è tenuto a Perugia il 22 giugno 2010, con il titolo *In-dipendenze culturali. E' possibile oggi parlare di inclusione sociale?* http://cnca.it/umbria/news/1049-in-dipendenze-culturali-2010-e-possibile-oggi-parlare-di-inclusione-sociale . Al convegno al quale hanno preso parte 200 persone di cui 100 afferenti ad organizzazioni di primo livello, sono intervenuti esperti nazionali e amministratori locali sul tema della cura delle dipendenze, del reinserimento socio lavorativo e sulle strategie di intervento da adottare in questo campo.

Attività del gruppo tematico cooperazione internazionale - Anche per il 2010 è stata proposta a tutti i gruppi del Cnca, tramite il gruppo tematico di riferimento attività internazionali, la possibilità di vivere l'esperienza di una viaggio in diverse parti del mondo, all'interno di progetti di solidarietà o di cooperazione internazionale.

È una occasione importante per incontrare persone ed esperienze, per rafforzare o verificare contatti già avviati, per aprirsi alle grandi questioni della povertà e della giustizia.

Ogni proposta di viaggio si inserisce in un progetto già avviato e quindi permette a tutti i partecipanti di poter vivere incontri particolarmente significativi ed importanti in relazioni già costruite anche da tanti anni. I viaggi effettuati sono stati i seguenti:

A) Viaggio in Uganda

Vi sono stati più viaggi nel corso dell'anno da parte di operatori e volontari del Cnca. Complessivamente vi hanno preso parte 10 persone di cui 5 afferenti ad organizzazioni di primo livello. Il tema dei viaggi è stato quello del sostegno a distanza e della tutela sanitaria. Durante i viaggio si è:

- riusciti a rafforzare la rete locale del Progetto *Sostegno a distanza;*
- sono stati attivati scambi di informazione con i referenti locali del Progetto *Gossace*, di cui è capofila il Cnca.;
- le visite sono state propedeutiche anche all'avvio delle esperienze si servizio civile internazionale, che il Cnca aveva previsto nel bando per le attività a valere sul 2008, in vista dell'arrivo di 4 volontari presso il Centro *Gossacce.*

Il 16 e 17 novembre è stato inoltre organizzato in Uganda a Golomolo un seminario sul progetto Gossace al quale hanno partecipato 40 persone di cui 3 afferenti ad organizzazioni di primo livello..

B) Viaggi in Ecuador

Il primo viaggio si è svolto nelle prime due settimane di maggio, vi hanno partecipato 4 persone di cui 1 appartenente ad organizzazioni di primo livello.

Il viaggio ha avuto come scopo la partecipazione ad una attività formativa nell'ambito del convegno "Que hay detràs del telòn? – dos años despues" Corso di formazione per operatori delle dipendenze dei servizi pubblici e del privato sociale in Ecuador (IV° edizione).

Durante il corso sono state definite le strategie di intervento per la costruzione di un sistema di prevenzione e risposta al problema del consumo problematico di alcool e droga in Ecuador, specialmente nella popolazione giovanile. Al corso hanno partecipato 30 operatori di diverse organizzazioni ecuadoregne afferenti sia ad enti pubblici locali e ministeriali che del privato sociale, operanti nell'ambito delle dipendenze.

Il secondo viaggio, realizzato nella seconda metà di agosto, ha visto la partecipazione di 15 persone di cui 5 afferenti ad organizzazioni di primo livello. Ha avuto come scopo il rafforzamento della collaborazione tra il consorzio Confie e il Cnca, nonché la promozione in Italia di forme di turismo sociale responsabile.

C) Il gruppo durante l'anno ha realizzato 4 incontri di coordinamento

Le riunioni, della durata di una giornata, hanno avuto lo scopo di condividere e scambiare informazioni tra i vari gruppi aderenti al Cnca in merito ai progetti di cooperazione decentrata e di cooperazione internazionale portati avanti. Alle riunioni hanno partecipato in media 10 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello. Le riunioni hanno avuto anche lo scopo di progettare e organizzare i due viaggi all'estero realizzati dal gruppo.

D) Seminario internazionale organizzato da Solidarietà e Cooperazione - CIPSI, CNCA ed Enti locali per la pace

Il seminario dal titolo *Requiem per la cooperazione? Nuove relazioni tra i popoli per la giustizia e per la pace,* si è tenuto a Roma l'11 maggio 2010 dalle ore 9.30 alle ore 18,00 - presso il Teatro del Pontificio Oratorio San Paolo, in viale di San Paolo n. 12.

All'evento hanno partecipato 30 relatori provenienti dai quattro continenti e 150 persone di cui 10 afferenti ad organizzazioni del primo livello.

Attività del gruppo tematico minori -Nel corso del 2010 il gruppo tematico minori ha sviluppato il proprio operato mediante la partecipazione ad iniziative progettuali e tramite l'organizzazione di iniziative seminariali. Nello specifico sono state svolte le seguenti attività:

A) Riunioni di coordinamento, approfondimento, scambio e confronto. Ne sono state svolte 4. Alle riunioni hanno preso parte in media 10 persone afferenti alle organizzazioni di primo livello.

Le riunioni hanno favorito lo scambio di informazioni, conoscenze, la condivisione di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale, alimentando così la creazione e lo scambio di questo capitale sociale e intellettuale, quale cifra culturale del Cnca in questi specifici ambiti di intervento. In particolare nel 2010 i temi principali all'attenzione del gruppo sono stati :

- sistema di welfare e politiche minorili e per la famiglia con particolare attenzione alla definizione della cultura e dell'identita' del CNCA nei diversi luoghi di presenza;
- giustizia penale minorile;
- adolescenza e disagio psichico;
- affido e reti di famiglie aperte;
- partecipazione attiva ai seminari/incontri di "ridefinizione organizzativa" dei gruppi tematici.

B) Oltre alle riunioni interne di coordinamento il gruppo nazionale ha espresso una partecipazione di propri rappresentanti in altri organismi di coordinamento istituzionali e non quali:

- l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali e del Dipartimento famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, partecipando a 6 incontri;
- Gruppo di lavoro sulla Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, del coordinamento Pidida (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) che rappresenta il più esteso coordinamento di associazioni e ong che in Italia si dedicano a questo tema. Il Cnca in tale contesto cura la parte del rapporto alternativo sull'attuazione della Convenzione all'Onu relativa alle Comunità educative e ha partecipato a 5 incontri;
- Coordinamento nazionale servizi affidi, Cnsa;
- Batti il cinque!, iniziativa per l'attuazione del Piano nazionale di azione per l'infanzia e l'adolescenza.

C) Nell'ambito del progetto *Attivati! Strumenti per la partecipazione nelle comunità* (finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul bando 2008 dei progetti per le associazioni di promozione sociale), il gruppo ha organizzato un seminario dal titolo *Le competenze per l'autonomia: dalle specificità dei singoli gruppi ad hoc alla costruzione di una cultura comune* che si è svolto a Firenze l'11 marzo 2010. Al seminario vi hanno preso parte 50 operatori afferenti ad organizzazioni di primo livello.

D) Sono proseguiti, come per lo scorso anno, gli incontri di scambio, confronto e coordinamento del *Gruppo reti di famiglie aperte del* Cnca. Sono stati effettuati 3 incontri a Corte Molon (VR). Il

Gruppo reti famiglie aperte Cnca vede la partecipazione stabile di circa 15 operatori/volontari di gruppi Cnca afferenti ad organizzazioni di primo livello delle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna.

E) In tale contesto, il gruppo Reti di famiglie ha pubblicato nel corso del 2010 un nuovo testo dal titolo *Rotatorie sociali*, edito per Comunità Edizioni, stampato in 2000 copie. Il libro raccoglie le diverse azioni e progettualità avviate in materia di affido familiare e "reti di famiglie aperte all'accoglienza" dai gruppi CNCA e rappresenta un'importante occasione di riflessione, elaborazione e approfondimento in merito a questa complessa tematica.

F) Infine il gruppo ha continuato ad animare e supportare organizzativamente l'iniziativa *Batti il cinque!* , promossa assieme a 6 altre grandi organizzazioni (Save The Children Italia, Unicef Italia, Arciragazzi, Agesci, Cnoas, Cgil e sostenuta da oltre 50 organizzazioni firmatarie dell'appello iniziale) in occasione della Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza che si è svolta a Napoli dal 18 al 20 novembre 2009, per spronare il Governo ad adottare il piano nazionale d'azione sull'infanzia e l'adolescenza. In tale contesto i passaggi più salienti della sua attività nel 2010 sono stati i seguenti:

- l'organizzazione di un seminario di dibattito pubblico e riflessione, che si è svolto a Roma presso la sede dell'Unicef il 22 gennaio, al quale vi hanno preso parte 60 operatori – di cui 10 afferenti ad organizzazioni di primo livello;
- l'invio di cartoline elettroniche ai rappresentanti del Governo e del Parlamento prima delle elezioni amministrative del 2010, per sollecitarli al rispetto degli impegni presi riguardo ai tempi di adozione del Piano nazionale d'azione per l'infanzia;
- la partecipazione all'audizione presso la Commissione bicamerale Infanzia e adolescenza, il 19 ottobre 2010, nella quale sono state formulate osservazioni rispetto al Piano d'azione in corso di esame da parte della Commissione, per il previsto parere di legge nell'ambito dell'iter di approvazione del Piano.

Attività del gruppo tematico giovani -Il 2010 per il gruppo ha rappresentato un anno di consolidamento rispetto al suo riavvio operativo che c'è stato nel 2009, vedendo una stabilizzazione della partecipazione anche se prevalentemente riferita a realtà di gruppi associati del Nord e Centro Italia. Gli elementi caratterizzanti il lavoro portato avanti dal gruppo tematico sono stati i seguenti:

A) Riunioni di coordinamento

Sono stati realizzati 4 incontri ai quali hanno preso parte in media 10 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Le riunioni hanno favorito lo scambio di informazioni, conoscenze, la condivisione di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale, alimentando così la creazione e lo scambio di questo capitale sociale e intellettuale, quale cifra culturale del Cnca in questi specifici ambiti di intervento.

In particolare nel 2010 i temi principali all'attenzione del gruppo sono stati :

- sistema di welfare e politiche giovanili;
- giovani e autonomia;
- giovani e dipendenze;
- partecipazione attiva ai seminari/incontri di "ridefinizione organizzativa" dei gruppi tematici;
- confronto sulle esperienze in atto dei Piani d'azione locale giovani.

B) E' stata completata la stesura del documento di riflessione e posizionamento del Cnca in materia di politiche giovanili dal titolo *Giovani politiche*, che è stato presentato e discusso in Consiglio nazionale e in Assemblea nazionale, nonché inviato a tutti i gruppi aderenti al Cnca

http://www.cnca.it/notizie/1043-giovani-politiche

Il documento oltre ad aver avuto una diffusione interna, è stato anche presentato in occasione di seminari e convegni pubblici come ad es nelle riunioni del Forum del terzo settore.

Attività del gruppo tematico prostituzione e tratta -Il gruppo tematico nel corso dell'anno ha dato vita a 3 iniziative di confronto e coordinamento . Alla riunioni di una giornata vi hanno preso parte in media 8 persone afferenti alle organizzazioni di primo livello. I temi affrontati negli incontri hanno riguardato:

- i progetti articolo 18 e i progetti art.13 sulla tratta;
- il monitoraggio degli impatti sulle ordinanze comunali in materia di sicurezza e prostituzione;

- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Osservatorio nazionale unità di strada;
- la mediazione sociale dei conflitti e la sicurezza partecipata;

Gli incontri hanno funzionato come "manutenzione" del funzionamento della rete di collaborazione interna ai gruppi del Cnca su questi argomenti. Nel corso delle riunioni è stato possibile:

- presentare e conoscere le esperienze di buone prassi presenti nella Federazione;
- metterle tra loro in relazione dialettica;
- confrontarle con buone prassi esterne alla Federazione;
- individuare pensieri e/o culture di riferimento;
- leggere modelli o processi di modellizzazione e individuare possibili ambiti di condivisione per l'intera Federazione;
- favorire il miglioramento delle politiche di governo del sistema di interventi, segnalando discrasie, lacune e azioni che mettono a rischio l'operatività dei gruppi e le azioni di tutela verso le vittime di tratta e sfruttamento.

Attività del gruppo tematico carcere - Il gruppo tematico nel corso dell'anno ha dato vita a 3 iniziative di confronto e coordinamento alle quali hanno preso parte in media 5 persone afferenti alle organizzazioni di primo livello. Durante gli incontri sono stati affrontati sostanzialmente i temi dell'emergenza carcere collegati al sovraffollamento e al preoccupante andamento dei suicidi fra i **detenuti, all**'assistenza sanitaria alle persone ristrette in carcere con problemi di dipendenza, alle forme di accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo.

Alcuni rappresentanti del gruppo hanno preso parte allo Studio sull'efficacia dei programmi di prevenzione rivolti alle persone sieropositive o malate di aids ristrette in carcere.

Lo studio è finanziato dall'Istituto superiore di sanità è ha come capofila il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Torino. Il Cnca è partener assieme ad altre associazioni aderenti alla consulta nazionale sull'Aids nell'azione n. 2. Il progetto di ricerca, avviato nel 2010, è in corso di svolgimento e la sua conclusione è prevista entro la fine del 2011.

Attività del gruppo tematico spiritualità -Nel corso del 2010 sono stati realizzati 4 incontri di approfondimento a cui hanno preso parte in media 8 persone afferenti alle organizzazioni del primo livello. Gli incontri si sono tenuti a Parma presso la sede dell'Associazione Betania.

Gli incontri sono stati dedicati alla prosecuzione del confronto e dell'analisi sui temi della decrescita, avviati negli anni precedenti ed in particolare agli strumenti di diffusione e di utilizzo del testo "*Sguardi di decrescita per il futuro*" elaborato nell'anno 2008 (http://www.cnca.it/notizie/710-decrescere-per-il-futuro-lettera-aperta-del-gruppo-spiritualita), cercando di accrescere un dibattito approfondito all'interno dei gruppi del Cnca relativamente alle tematiche della decrescenza intesa come spogliazione da tutte le sovrastrutture di carattere ideologico. Parallelamente è stata avviata una ulteriore riflessione sul senso e sui modi di essere e agire da minoranze attive.

Su questo tema il gruppo a dato vita anche due incontri di approfondimento di carattere laboratoriale:

- *Prassi di minoranze*, il 18 giugno a Torre de Roveri (BG), al quale hanno preso parte 15 persone di cui 8 afferenti ad organizzazioni di primo livello;
- *Le minoranze in tempi di disorientamento*, il 19 novembre a Lecco, iniziativa alla quale hanno preso parte 20 persone di cui 8 afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Attività istituzionale

Assemblee nazionali delegati - Nel 2010 si sono svolte due assemblee nazionali delegati a Castelvolturno in provincia di Caserta l'8 e il 9 aprile 2010 e a Bari il 28 e 29 ottobre.

Elemento caratterizzante le due assemblee, oltre agli adempimenti istituzionali previsti dallo Statuto relativi all'approvazione dei Bilanci della Federazione, è stato il percorso verso l'assemblea elettiva di rinnovo degli organi della Federazione, calendarizzata per i primi mesi del 2011.

Complessivamente alle due assemblee hanno preso parte 130 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello. La prima assemblea si è caratterizzata anche per i temi specifici collegati al territorio dove si è svolta che sono stati quelli dell'immigrazione, dello sfruttamento del lavoro, della lotta alla criminalità organizzata, con interventi di autorevoli esponenti del mondo dell'associazionismo locale, dei sindacati e della magistratura impegnati in prima linea nel contrasto alle forme più diffuse di criminalità organizzata tesa allo sfruttamento e alla tratta degli esseri umani. La seconda assemblea si

è concentrata prevalentemente sulle questioni interne dedicate a dare spazio al dibattito rispetto alle posizioni rispetto al futuro assetto degli organi dirigenti del Cnca. A questo scopo sono state anche effettuate delle video interviste ad alcuni testimoni presenti ai lavori e sono state messe a disposizione nel canale Cnca di YouTube.

Campagna I diritti alzano la voce -L'elemento portante dell'attività istituzionale che ha visto mobilitata la Federazione in tutti i suoi livelli organizzativi nel 2010 è stata l'avvio operativo e di mobilitazione della Campagna *I diritti alzano la voce.*

Le azioni "forti" della Campagna realizzate nel corso del 2010 sono state sostanzialmente quattro:

- una conferenza stampa nazionale di presentazione della Campagna che si è tenuta a Roma il 25 febbraio 2010;
- una giornata di mobilitazione nazionale che ha visto coinvolte tutte le associazioni aderenti alla campagna organizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione in 50 diverse città italiane, nella giornata del il 27 febbraio 2010, sui temi del welfare, dei diritti sociali e di cittadinanza, delle garanzie che devono essere date per avere un sistema di servizi capace di offrire risposte ai livelli essenziali di assistenza sociale. All'iniziativa si stima siano state coinvolte oltre 200 persone di cui 50 afferenti ad organizzazioni di primo livello e siano state contattate oltre 5000 persone;
- la partecipazione del presidente del Cnca, quale portavoce della Campagna, ad un seminario europeo sulla povertà dal titolo *Alliances to Fight Poverty*, che ha avuto luogo a Bruxelles il 16 e 17 settembre 2010. Il seminario, al quale hanno preso parte 100 persone, è stato organizzato da una associazione belga, ACW. Nel corso del seminario è stata costituita anche una rete europea di associazioni per la lotta alla povertà che si è data un compito permanente di coordinamento, confronto e studio su questi temi, con l'obiettivo di interagire sia a livello nazionale che europeo con le istituzioni per meglio contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti nel programma *Europa 20-20;*
- l'organizzazione di un convegno nazionale dal titolo *Universale e locale. Istituzioni e terzo settore per un nuovo welfare*, che si è svolto a Bologna il 25 e 26 novembre. Al convegno hanno preso parte esperti del mondo accademico, ricercatori, rappresentanti delle associazioni coinvolte nella campagna e politici. Nella due giorni di lavori sono state oltre 300 le presenze di cui 30 afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Strada Facendo -Il Cnca ha organizzato insieme a Libera e al Gruppo Abele di Torino (socio del Cnca) la quarta edizione della più grande kermesse sulle politiche sociali e l'educazione che si tiene in Italia ogni due anni dal titolo *Strada facendo.*

L'iniziativa ha avuto luogo a Terni in Umbria e ha visto la partecipazione di 1000 persone, fra operatori sociali, amministratori pubblici, giornalisti di cui 100 afferenti ad organizzazioni di primo livello. Il Cnca è stato presente oltre che come comitato promotore anche tra i relatori delle varie sessioni tematiche.

A Terni, dal 5 al 7 febbraio, si è ragionato sulla crisi del welfare e sulle proposte per definire quel patto sociale di cui c'è urgente bisogno. Dai tre giorni di lavoro è venuta fuori la **Carta di Terni** per un nuovo welfare

http://www.cnca.it/images/stories/ufficio-stampa/la_carta_di_terni_per_un_nuovo_welfare.pdf.

Seminario Per un forum del Terzo Settore più autorevole, incisive, rappresentativo

Il Cnca, insieme ad Auser e Movi ha organizzato a Roma il giorno 1 ottobre 2010 un seminario nazionale con l'obiettivo di aprire un dibattito pubblico sull'efficacia e il senso della strategia messa in atto dal Forum del Terzo settore, e dalle organizzazioni civiche nel loro complesso. L'evento è stato pensato come uno spazio aperto a cui sono stati invitati sia il portavoce del Forum sia le organizzazioni che aderiscono a tale coordinamento. E' stato predisposto un documento di discussione, presentato in occasione del seminario, al quale hanno preso parte 100 persone di cui 20 afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Consiglio nazionale -Nel corso dell'anno sono state effettuate 5 riunioni (Bologna 28-29 gennaio, Bologna 30 marzo, Roma 24-25 maggio, Bari 29 ottobre, Bologna 16 dicembre) alle quali hanno partecipato in media 18 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello.

I temi affrontati sono stati relativi a:

a) attività istituzionale:

approvazione budget di previsione e consuntivo, piano economico e finanziario per il sostentamento della Federazione, pagamento quote associative gruppi aderenti, variazioni libro soci, riorganizzazione delle deleghe relative alle aree regionali, operato dell'Agenzia nazionale, verifica del rapporto tra Federazione nazionale e Federazioni/aree regionali. Su quest'ultimo tema l'attività della Presidenza, che fa capo al Consiglio, è stata particolarmente intensa proseguendo il giro di incontri regionali, avviato a fine 2009 e conclusosi nei primi mesi del 2010, partecipando alle assemblee regionali delle federazioni Cnca della Calabria, Sicilia e Campania.

b) approfondimenti tematici inerenti a il posizionamento del Cnca in vista della Conferenza nazionale delle Associazioni di promozione sociale, le iniziative di mobilitazione della campagna *I diritti alzano la voce*, all'iniziativa *Batti il cinque!* alla partecipazione all'iniziativa *Strada facendo 5,* alla situazioni delle carceri, agli episodi di razzismo verso rom e immigrati, alla sperimentazione di percorsi per la certificazione di qualità relativo al MAQS (Modello attivo di qualità sociale) elaborato dal Cnca per il quale è stata predisposta apposita convenzione con l'ente di certificazione UNITER.

Esecutivo - Nel corso dell'anno sono state effettuate 2 riunioni in presenza dell'Esecutivo (Bologna 28 febbraio, e 5 conference call attraverso Skype (7 gennaio, 4 maggio, 8 giugno, 20 luglio, 8 novembre) alle quali hanno partecipato in media 5 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello. I temi affrontati sono stati i medesimi di quelli del consiglio nazionale ma con un taglio più operativo e gestionale

Federazioni regionali - Nel corso del 2010 si sono svolte 30 assemblee delle federazioni regionali del Cnca nelle 15 regioni dove si sono costituite e 30 riunioni dei comitati esecutivi regionali alle quali hanno preso parte complessivamente 250 operatori dei gruppi appartenenti al primo livello. Le tematiche affrontate nella prima parte dell'anno sono state relative alla gestione del patto associativo tra i federati e all'organizzazione di alcune iniziative di approfondimento seminariale a carattere regionale. Nella seconda parte dell'anno hanno invece avuto luogo le assemblee elettive per il rinnovo delle cariche sociali, in vista dell'Assemblea elettiva nazionale calendarizzata per i primi mesi del 2011.

Attività dell'Agenzia nazionale

Progetti -

Attivati! Strumenti per la partecipazione nella comunità - Nel corso del 2010 l'Agenzi nazionale è stata impegnata nella gestione del progetto che ha avuto inizio nel secondo semestre del 2009. Il progetto, finanziato dal bando 2009 per le Aps del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, ha avuto inizio nel secondo semestre del 2009 e si è concluso ad ottobre 2010. Ha coinvolto quasi 300 operatori provenienti dalle diverse aree regionali della Federazione, con una prevalenza del Centro e del Nord Italia. Le azioni del progetto hanno permesso di acquisire negli operatori della federazione una conoscenza circa i metodi di sviluppo della comunità basati su approcci e metodologie di tipo partecipativo.

Le radici e le ali - Il progetto, finanziato dal bando 2008 per le Aps del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, ha avuto come destinatari finali i giovani immigrati di seconda generazione, compresi nella fascia d'età tra i 16 e i 25 anni, circa 120 persone. Le azioni si sono svolte coinvolgendo prevalentemente 6 città: Torino, Casarza della Delizia, Firenze, Lamezia Terme, Bari, Messina. Il progetto ha avuto inizio nel 2009 e si è concluso a Luglio 2010 con un convegno e una pubblicazione nella quale si documentano gli esiti del progetto.

Alfabetizzazione informatica - Il progetto, realizzato in partenariato con Microsoft e Fondazione Adecco per le Pari opportunità, ha inteso favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze informatiche di base sia negli operatori delle strutture comunitarie che negli utenti dei servizi aderenti al Cnca. Nel suo quarto anno di attività i risultati sono stati molto soddisfacenti: più di 5.200 persone hanno frequentato corsi di informatica disegnati sulle loro esigenze, presso 55 comunità di accoglienza presenti in 8 regioni italiane. In totale sono stati erogati 623 corsi, di cui 321 in aula e 302 nei laboratori. Ben 800 fra i partecipanti hanno ad oggi iniziato un percorso di inserimento lavorativo e 60 hanno trovato un impiego

Attività dell'area comunicazione

Iniziative dell'Ufficio stampa del Cnca –Nel 2010 – accanto al consolidamento e sviluppo dei rapporti con i media e al rafforzamento della capacità di raggiungere singoli gruppi e operatori del Cnca – la attività dell'Area Comunicazione si sono concentrate sulle seguenti iniziative:

1) Iniziativa: campagna "I diritti alzano la voce"

Target: gruppi e operatori federati, istituzioni e partiti, sindacati, addetti ai lavori del settore welfare, operatori della comunicazione, opinione pubblica.

Tema: welfare e diritti di cittadinanza.

Periodo: gennaio – dicembre.

Obiettivi: incidere sull'agenda delle istituzioni e dei partiti in direzione di una riforma del welfare che permetta di rispondere in modo più adeguato ai diritti di cittadinanza; sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alle tematiche sociali, all'importanza dei diritti sociali, a specifiche modifiche normative e di sistema, alle reali condizioni di vita di particolari categorie di persone (immigrati, rom, anziani, disabili, detenuti, ecc.).

Attività e risultati: l'Area Comunicazione ha, dapprima, curato il lancio del documento fondativo della campagna – il "Manifesto per il welfare" – e, successivamente, accompagnato tutto il percorso che ha visto aggregarsi 25 organizzazioni attive nel settore del welfare – tra cui l'Arci, l'Auser, la Fish, Antigone, Forum Droghe, Jesuit Social Network, Federazione Scs/Cnos-Salesiani per il Sociale – nella definizione del posizionamento della campagna, dei suoi obiettivi e dei suoi contenuti.

Dal gennaio 2010 le attività di comunicazione della campagna sono curate da un Gruppo Comunicazione formato dal responsabile Comunicazione del CNCA e dagli addetti stampa di Arci, Auser e Fish. Questo Gruppo ha curato il lancio e la comunicazione dell'iniziativa "Cara politica, sui diritti delle persone non ne hai azzeccata una!" con una conferenza stampa che si è tenuta a Roma il 25 febbraio 2010. Ha supportato poi la prima manifestazione nazionale della campagna, che ha avuto luogo, il 27 febbraio 2010, in circa 50 città italiane. In tale occasione, oltre alle relazioni con la stampa, il Gruppo Comunicazione ha curato la stesura e pubblicizzazione di diversi prodotti: opuscolo contenente il Manifesto della campagna e i due documenti politici di base, un dépliant, la locandina, la cartolina della campagna con la raccolta firme per una petizione da presentare ai presidenti di Camera e Senato.

L'attività di comunicazione per la campagna è poi consistita nell'aggiornamento del sito web e nel supporto comunicativo e informativo al Convegno nazionale *Universale e locale. Istituzioni e terzo settore insieme per un nuovo welfare*, che si è svolto a Bologna il 25 e 26 novembre 2010.

2) Iniziativa: campagna Sbilanciamoci!

Target: gruppi e operatori federati, istituzioni e partiti, media, opinione pubblica.

Tema: bilancio dello stato, politiche di welfare e finanziamenti.

Periodo: gennaio-dicembre

Obiettivi: sviluppare e comunicare un approccio in merito alle scelte di carattere economico in cui i diritti sociali e dell'ambiente siano effettivamente tutelati.

Attività e risultati: l'Area Comunicazione ha rappresentato il Cnca all'interno della campagna, in particolare collaborando alla redazione del rapporto annuale della *Controfinanziaria* e assicurandone la diffusione in occasione delle iniziative istituzionali della Federazione (Assemblee e Consigli nazionali) come pure in quelle promosse dai Gruppi Tematici. Ha anche contribuito alle diverse azioni di comunicazione della campagna.

3) Iniziativa: Strada Facendo 4

Target: gruppi e operatori federati, operatori sociali e volontari, istituzioni e partiti, operatori della comunicazione.

Tema: riforma del welfare e ruolo e strategia delle organizzazioni non profit.

Periodo: febbraio.

Obiettivi: definire la situazione del welfare italiano in riferimento ad alcuni temi specifici (trattati in altrettanti "cantieri" di lavoro): lavoro, welfare, diritto all'abitazione, migranti, salute, carcere, giovani; elaborare una strategia di azione del terzo settore rispetto ai cambiamenti individuati e alle proposte emerse.

Attività e risultati: negli ultimi mesi del 2009 si è avviata l'organizzazione dell'evento che si è svolto a Terni dal 5 al 7 febbraio. L'Area Comunicazione ha avuto il compito di elaborare il documento

base del cantiere Welfare e attraverso la collaborazione con gli uffici stampa di Libera e Gruppo Abele il coordinamento delle attività di comunicazione, informazione e promozione sull'evento.
4) Iniziativa: volume Rapporto sui diritti globali
Target: gruppi e operatori federati, istituzioni e partiti, mass media, opinione pubblica.
Tema: diritti umani e di cittadinanza.
Periodo: maggio-dicembre.
Obiettivi: favorire la diffusione delle conoscenze in merito al rispetto dei diritti umani nel mondo e, in particolare, nel nostro paese.
Attività e risultati: nel corso del 2010 è proseguita la collaborazione alla redazione del rapporto mediante stesura di un contributo sul ruolo del Cnca rispetto alla tutela dei diritti di cittadinanza. Il Cnca si è anche impegnato nella diffusione del volume in occasione delle iniziative istituzionali della Federazione (Assemblee e Consigli nazionali) come pure in quelle promosse dai Gruppi Tematici.
5) Iniziativa: Newsletter Comunicare
Target: gruppi e operatori federati, istituzioni, enti di ricerca, università, operatori della comunicazione, 1000 persone di cui 100 afferenti ad organizzazioni di primo livello.
Tema: prese di posizione e attività della Federazione.
Periodo: gennaio-dicembre.
Obiettivi: diffondere la conoscenza di quanto la Federazione realizza attraverso le iniziative di tutte le sue articolazioni organizzative, sia nazionali che regionali; mettere in circolo la conoscenza di buone pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi federati; offrire notizie rispetto ad aggiornamenti normativi, iniziative seminariali, di studio e formative promosse dalla Federazione; dare informazioni su quanto realizzano le aggregazioni a cui il CNCA partecipa.
Attività e risultati: redazione e diffusione on line della newsletter con cadenza mensile a un indirizzario istituzionale, di operatori e gruppi interessati, giornalisti e altre organizzazioni del terzo settore.
6) Iniziativa: Newsletter informazioni legali per chi opera nel sociale
Target: gruppi e operatori federati, istituzioni, enti di ricerca, università, operatori della comunicazione. 250 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello
Tema: informazioni di carattere giuridico relativi agli ambiti di attività del lavoro sociale, dei diritti sociali e civili, delle attività commerciali e non commerciali
Periodo: gennaio-dicembre.
Obiettivi: diffondere la conoscenza di norme e giurisprudenza relativa ai diritti civili, politici e sociali oggetto di lavoro da parte dei gruppi associati alla Federazione.
Attività: è proseguita nel 2010 la redazione e diffusione on line di una newsletter con cadenza mensile a un indirizzario istituzionale, di operatori e gruppi interessati, giornalisti e altre organizzazioni del terzo settore.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 8 e 9 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 15.000,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.300,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.819,01.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 18 e 19 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

31. COMPAGNIA DELLE OPERE OPERE SOCIALI

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 61.136,96.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 46.677,33.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

CDO Opere Sociali è un organizzazione non profit con sede a Milano iscritta al registro nazionale e regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Il principio cardine che determina le finalità dell'Associazione è quello di "assumersi la responsabilità di creare e sviluppare organizzazioni ed iniziative per contribuire al bene delle persone in esse coinvolte e servire attraverso il proprio lavoro il bene comune".
Nello specifico l'Associazione persegue i seguenti obiettivi:

- approfondimento dell'impostazione culturale propria di ogni realtà associata,
- sviluppo di competenze professionali adeguate alla specificità delle organizzazioni non profit
- creazione di opportunità di formazione, rivolte soprattutto ai giovani
- l'esercizio di una rappresentanza tesa a interloquire con la politica e le istituzioni secondo il principio di sussidiarietà

CDO Opere Sociali raggruppa al suo interno una vasta base associativa, al 31 dicembre 2010 vantava la presenza di 1.363 organizzazioni non profit associate a livello nazionale. Gli associati a CDO Opere Sociali intervengono in tutte le aree di emergenza sociale del Terzo Settore: educazione e istruzione, handicap, anziani, lotta alle dipendenze, inserimento al lavoro, cultura, sport, comunicazione, ambiente, famiglia e minori, assistenza e accoglienza, lotta alla povertà, aiuto agli stranieri, cooperazione internazionale, nuove risposte al disagio (in particolare quello giovanile).
Essendo un'Associazione di secondo livello CDO Opere sociali coinvolge tutta la sua base associativa nelle iniziative che persegue, che in particolare si esplicano nelle seguenti aree di seguito dettagliate:

- Presenza locale e nazionale
- Formazione
- Tavoli di lavoro
- Attività progettuale
- Servizi, Consulenze e Convenzioni
- Comunicazione
- Rappresentanza istituzionale.

PRESENZA LOCALE E NAZIONALE DI CDO OPERE SOCIALI

Presenza locale e nazionale

Nel perseguimento del proprio scopo e nello svolgimento delle proprie attività, CDO Opere Sociali si avvale, e collabora costruttivamente con le 40 sedi locali di Compagnia delle Opere distribuite sull'intero territorio nazionale.
All'interno di ogni sede locale opera una figura denominata "referente opere sociali". La funzione affidata al referente è quella di raggiungere le realtà associate in loco per acquisire una conoscenza diretta delle loro esigenze, promuovendo al tempo stesso iniziative e servizi che ne favoriscano lo sviluppo. I referenti assumono quindi un ruolo fondamentale per lo sviluppo di CDO Opere Sociali sul territorio, in quanto diffondono l'utilizzo degli strumenti dell'Associazione (corsi di formazione, convenzioni ecc...) e spesso danno vita a nuove iniziative locali. Per questo motivo i rapporti con i referenti locali, sono mantenuti in modo costante attraverso una completa informazione sulle iniziative svolte, sui servizi offerti e sulle opportunità a favore degli associati.
Per favorire l'incontro e la collaborazione con le sedi territoriali e con i "referenti opere sociali"- per condividere non solo la mission ma anche l'operatività di Compagnia delle Opere - CDO Opere

Sociali ha partecipato nel 2009 e 2010 "Assemblea nazionale della Compagnia delle Opere", tenutasi rispettivamente a Catania e Bari.

Partecipazione a eventi e manifestazioni di rilevanza nazionale

Attraverso la sua presenza a manifestazioni pubbliche nazionali ed internazionali CDO Opere Sociali ha promosso incontri con e tra i propri associati e con le persone interessate a conoscere le attività dell'Associazione. Inoltre è stata l'occasione per incontrare numerosi esponenti istituzionali e di discutere di tematiche riguardanti il non profit.

Di seguito elencate alcune delle manifestazioni che hanno visto il diretto coinvolgimento dell'Associazione:

- Manifestazione "Meeting per l'amicizia tra i popoli" – Rimini, agosto 2009 e 2010
- Manifestazione "Matching" – Milano, novembre 2009 e 2010
- Convegno "Verso la borsa sociale. un mercato di capitali responsabili per imprese a finalità sociale" - Milano, 28 gennaio 2010
- Convegno "Aiutare chi aiuta. la povertà alimentare in Italia" - Muggiò (MB), 4 febbraio 2010
- Convegno "Il primo capitale è l'uomo" - Pescara, 15 aprile 2010
- Convegno "La vita buona nella società attiva: responsabilità e carità" - Osnago (LC), 15 maggio 2010
- Convegno "Stato e impresa sociale: un modello per uscire dalla crisi" - Roma, 19 maggio 2010
- Assemblea "L'originalità della nostra opera" - Parma, 6 novembre 2010
- Assemblea "La dignità del lavoro" - Alcamo, 17 novembre 2010.

FORMAZIONE

Partendo dalla considerazione per la formazione è uno strumento necessario per fare crescere un'impresa sociale, l'Associazione ha sempre sviluppato la sua attività formativa mantenendo il dialogo con i propri associati come punto di partenza.

L'attività formativa è dedicata a coloro che operano a diverso titolo in organizzazioni non profit (manager, educatori, volontari ecc.).

L'attività di formazione è stata realizzata attraverso:

Scuola per Opere di Carità

La Scuola Opere di Carità è un percorso formativo ed educativo che CDO Opere Sociali (in collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà per l'edizione 2009/2010 e con il dipartimento Opere Sociali di ASDI per l'edizione 2010/2011) organizza annualmente per favorire la crescita umana e professionale delle persone, attraverso azioni che mettono a tema aspetti "fondativi" inerenti la nascita, la crescita e lo sviluppo delle organizzazioni non profit.

Essa è pensata per un pubblico vario che può comprendere sia le figure apicali dell'organizzazione, sia quelle più operative, sia i volontari attivamente impegnati e coinvolti nella vita dell'opera.

L'aspetto metodologico che si è rivelato molto positivo è il costante paragone con esperienze vive e significative, che possono così diventare ricchezza per tutti e alimentare le conoscenze di tutti i partecipanti alla scuola. Le lezioni sono state realizzate a Milano in video-collegamento con le sedi CDO presenti sull'intero territorio nazionale.

Scuola di Impresa Sociale

Attività formativa concentrata sugli aspetti tecnici e operativi inerenti la gestione di un'opera sociale. La scuola è stata proposta agli associati e alle sedi territoriali di CDO Opere Sociali in un'articolazione composta da cinque percorsi formativi specifici: Bilancio, rendicontazione e budgeting; Non profit e Fisco; Fund Raising e Marketing Sociale; Progettazione e Gestione dei progetti sociali; Condurre le persone.

Seminari Tematici,

Organizzati annualmente a Milano, i seminari affrontano argomenti specifici relativi al funzionamento delle organizzazioni non profit. I temi proposti durante gli incontri scaturiscono dal confronto con gli associati, e privilegiano l'approfondimento delle tematiche legale allo sviluppo del Terzo Settore, senza dimenticare le problematiche più attuali (nuove leggi di settore, requisiti dell'impresa sociale, i rapporti all'interno e all'esterno delle associazioni e il rapporto tra pubblico e

privato sociale). La partecipazione ai seminari è sempre gratuita. I seminari tematici sono giunti nel 2010 alla loro X edizione.

Corso specialistico sul Fund Raising

Corso specialistico dedicato al Fund Raising, realizzato nel 2009 nella città di Bolzano. Il corso ha registrato la partecipazione di 8 persone.

Seminario specialistico sul Bilancio Sociale

A seguito della pubblicazione dalla delibera regionale lombarda n. 5536/2007, nel 2009 CDO Opere Sociali ha organizzato un seminario specialistico dal titolo "Bilancio Sociale – un obbligo da rispettare un'opportunità da non sprecare". 27 persone hanno partecipato ai due appuntamenti organizzati.

Corso commercialisti non profit

Corso di formazione, realizzato insieme alla Compagnia delle Professioni Economiche, rivolto a commercialisti esperti di non profit (o che intendono diventarlo). 38 commercialisti hanno partecipato al corso.

TAVOLI DI LAVORO

Per dare spazio all'iniziativa dei soci CDO Opere Sociali favorisce momenti di lavoro comune detti tavoli di lavoro: incontri periodici di associati che operano in un medesimo settore.

I tavoli hanno lo scopo di inquadrare le problematiche inerenti il loro specifico ambito di intervento, approfondendo la normativa specifica di settore e identificando particolari esigenze formative e in relazione ad eventuali consulenze. La partecipazione ai tavoli è libera e la loro attività si svolge su base volontaria. Nel corso degli anni 2009 e 2010 sono stati attivati 6 tavoli di lavoro: tavolo disabilità, tavolo dipendenze e psichiatria, tavolo volontariato, tavolo carcerati, tavolo minori e tavolo delle cooperative sociali di tipo B.

Tavolo disabilità

Il Tavolo Disabili è il punto di riferimento a livello nazionale per le opere associate che svolgono attività nell'area della disabilità: si tratta di un'attività continuativa che mensilmente raccoglie i responsabili o i referenti di enti associati, attorno alle problematiche relative alla disabilità. Scopo principale del tavolo è quello di fornire un aiuto reciproco rispetto alle esigenze quotidiane o strategiche relative alla responsabilità e alle attività di ogni ente, in particolare il tavolo si pone i seguenti obiettivi:

- favorire la conoscenza e le relazioni tra le persone e le organizzazioni coinvolte
- condividere e approfondire il giudizio sugli aspetti normativi, gestionali e culturali delle tematiche relative alla disabilità
- favorire l'emergere di un giudizio comune su aspetti e problemi legati alla disabilità
- promuovere iniziative e progetti in rete
- supportare i singoli enti

Tavolo Dipendenze e Psichiatria

Al fine di creare un network fra tutte le organizzazioni non profit associate a CDO Opere Sociali che lavorano sul fronte delle dipendenze e dei malati psichiatrici, e per sviluppare iniziative comuni di prevenzione alle droghe, viene attivato nel 2002 il tavolo Dipendenze e Psichiatria.

Nel corso degli anni esso ha progressivamente ampliato la propria rete, coinvolgendo al suo interno anche le organizzazioni che si occupano di lotta alle dipendenze. Attraverso l'esperienza di alcune organizzazioni non profit associate è stato verificato infatti che le varie forme di dipendenza normalmente sono in stretta correlazione con i disturbi psichiatrici e che un efficace percorso riabilitativo delle prime non può non farsi carico dei secondi.

Tavolo volontariato

Il 90% delle organizzazioni associate a CDO Opere Sociali, sono direttamente o indirettamente coinvolte con il mondo del volontariato. Specificatamente, 193 associati sono costituiti sotto forma di organizzazioni di volontariato, 787 impiegano al loro interno personale volontario.

A fronte di questa situazione, CDO Opere Sociali ha sentito come naturale la necessità di sviluppare un tavolo di lavoro permanente. Il tavolo si è costituito nell'agosto del 2009, ma proprio per l'urgenza e l'importanza che le tematiche legate al volontariato assumono nella vita degli enti non profit ha acquisito da subito una forma strutturata. Ad oggi, il tavolo di lavoro ha concentrato il

proprio operare sull'analisi delle criticità nel rapporto con le istituzioni e la politica, sui problemi legati al finanziamento delle organizzazioni di volontariato, cercando anche di trovare un punto di incontro comune per proporre adeguate modifiche alla legge che (266/91), normativa che regolamenta la vita delle organizzazioni di volontariato.

Tavolo Carcerati

Attraverso il progetto "Facility manager" (l. 383 lett. d) annualità 2007), si è costituto un tavolo di lavoro che ha visto il coinvolgimento delle organizzazioni non profit associate a CDO Opere Sociali che si occupano di carcerati e di persone che sono state soggette ad una pena detentiva.

Il Tavolo è stato occasione di confronto e mutuo arricchimento per le organizzazioni che vi hanno aderito, attraverso le attività del tavolo i partecipanti hanno potuto sollecitare l'ideazione di progetti comuni, la condivisione di buone pratiche e la costruzione di proposte concrete.

Attraverso il progetto nel 2009 sono stati realizzati 6 workshop.

Tavolo Minori

Il Tavolo Minori è stato costituito dalle realtà di CDO Opere Sociali impegnate nell'ambito dell'accoglienza, educazione e formazione dei minori e delle loro famiglie, siano esse naturali, adottive o affidatarie. Il Tavolo è nato per offrire alle organizzazioni un luogo dove raccontarsi, confrontarsi e condividere le proprie esperienze e per costituire un punto di incontro per favorire l'approfondimento delle tematiche emergenti nell'area competente i problemi dei minori. Nel corso del 2009 l'attività del tavolo si è sviluppata attraverso il progetto "Facility manager".

Tavolo delle Cooperative Sociali di tipo B

Il tavolo delle Cooperative di tipo B, nato nel 2010, raccoglie tutte le realtà non profit associate che si occupano di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Il tavolo di lavoro ha lo scopo di inquadrare le problematiche inerenti lo specifico ambito di intervento, approfondendo la normativa specifica di settore e identificando particolari esigenze formative e in relazione ad eventuali consulenze. Il tavolo di lavoro si riunisce periodicamente presso la sede di CDO Opere Sociali. La partecipazione al tavolo è libera e l'attività si svolge su base volontaria. A partire dal lavoro del tavolo è stato realizzato il catalogo "Imprese Responsabili".

SERVIZI, CONSULENZE E CONVENZIONI PER GLI ASSOCIATI

Perseguendo un'ottica sussidiaria di accompagnamento delle organizzazioni non profit nel loro percorso di crescita, CDO Opere Sociale mette in atto azioni di supporto a loro dedicate con il fine ultimo di dotarle di capacità operative che le mettano nella condizione di operare autonomamente.

Le azioni sono suddivise in tre macroaree principali (Servizi, Consulenze, Agevolazioni).

Servizi

L'area associativa è l'interfaccia tra CDO Opere Sociali e i suoi associati; attraverso le attività da essa realizzate è infatti possibile mantenere un contatto diretto con gli associati, fornire loro informazioni e servizi informativi. Per le loro caratteristiche, le attività dell'area associativa realizzate tra il 2009 e il 2010 possono essere raggruppate nel seguente modo:

- *azioni di supporto alla base associativa:* accoglienza dei soci, di persone e di organizzazioni che necessitano di informazioni in merito ai servizi offerti da CDO Opere Sociali, monitoraggio delle richieste degli associati, invio di comunicazioni inerenti servizi, convenzioni e temi d'attualità del Terzo Settore, gestione del database dei soci, monitoraggio della base associativa;
- *azioni di segreteria generale*: convocazione organi statutari e cura dei libri sociali, organizzazione e coordinamento dello spazio al Meeting di Rimini del 2010, organizzazione eventi all'interno di Matching, convocazione riunioni interne di struttura, supporto ai tavoli;
- *azioni di supporto e organizzazione dell'attività formativa dell'Associazione*: scuola opere di carità, seminari tematici, corsi residenziali.

Consulenze

Per le realtà del Terzo Settore si è evidenziata sempre più l'esigenza di acquisire competenze professionali di varia natura: gestionali, organizzative, fiscali, progettuali ecc. Lo strumento utilizzato da CDO Opere Sociali per rispondere a questa esigenza è stata l'implementazione di un servizio di consulenza. Di seguito dettagliate le attività realizzate negli anni 2009 e 2010.

- *Consulenze specialistiche:* servizio civile, formazione, consulenze legali, consulenza giuslavoristiche;

- *Consulenze in materia di 5 x 1000:* promozione e informazioni inerenti lo strumento;
- *Servizio progetti*: consulenza specialistica (assistenza nella stesura di progetti da presentare agli enti erogatori), servizio bandi (raccolta ed invio informazioni sulle opportunità di finanziamento per i propri associati), informazione sui progetti realizzati direttamente da CDO Opere Sociali.

Convenzioni

Per agevolare lo svolgimento delle attività dei propri associati CDO nel corso degli anni ha stipulato diverse convenzioni/agevolazioni, di cui gli enti associati a CDO Opere Sociali possono avvalersi, quali:

- Convenzione bancarie;
- Polizze assicurative assicurative;
- Convenzioni commerciali.

PROGETTI

Operando secondo il principio di sussidiarietà, a partire dal 2005, l'Associazione ha implementato oltre 30 progetti nei quali sono state coinvolte a vario titolo le organizzazioni ad essa associate. In considerazione della sua natura di associazione che lavora per favorire lo sviluppo autonomo di tutti i propri associati, i progetti portati avanti in questi anni hanno sempre teso al coinvolgimento di tutte le organizzazioni associate in termini di ricaduta dei risultati, soprattutto dal punto di vista dell'acquisizione di know-how e best practices.

Di seguito i progetti realizzati tra il 2009 e il 2010.

PROSSIMITA' IN NETWORK *"PROpere SocialiSIMITA' IN NETWORK"* (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l.383/00 lettera f, annualità 2006) per la realizzazione di servizi di accoglienza per tossicodipendenti e persone che soffrono di disagio psichico.

Area geografica: Brescia, Civitanova Marche, Pesaro, Perugia, Ferrara, Forlì, Brescia, Palermo.

Beneficiari: 85 utenti.

IN.NE.S.T.I. *"INserimento NElla Società Tramite Impresa"* (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00 lettera f annualità 2007) con l'obiettivo l'inserimento lavorativo di persone mentalmente e fisicamente disabili e la realizzazione di workshops per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rapporto tra il profit e il non-profit.

Area geografica: Busto Arsizio (VA), Vedano al Lambro (MI), Forlì, San Vito al Torre (UD).

Beneficiari: 40 utenti, 97 partecipanti ai workshop.

PUNTO FAMIGLIA (finanziato dalla Fondazione Umanamente) per il sostegno, orientamento e l'accompagnamento a famiglie di persone disabili.

Area geografica: Milano, Varese, Monza, Cremona e Brescia.

Beneficiari: 700 familiari di persone disabili, 550 utenti.

SANTA DINFNA *Sostegno ai Disabili iN Forza di Nuove Abilità* (finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana CEI) volto all'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità fisica e psichica.

Area geografica: Busto Arsizio (VA), Vedano al Lambro (MI), Forlì, San Vito al Torre (UD).

Beneficiari: 100 persone disabili, 100 familiari di persone disabili.

LAVORI IN CORSO *"Le ONP costruiscono il Terzo Settore"* (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2008) volto alla realizzazione di un percorso formativo specifico per le organizzazioni non profit.

Area geografica: nel progetto sono state coinvolte le seguenti sedi locali di Compagnia delle Opere: Abruzzo e Molise, Brescia, Palermo, Piemonte, Rimini e Sardegna.

Beneficiari: 350 operatori delle organizzazioni non profit associate.

FACILITY MANAGER (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00 lettera f annualità 2007) per l'implementazione di incontri formativi e tavoli di lavoro settoriali.

Area geografica: Milano, Brescia, Rimini

Beneficiari: 492 persone partecipanti ai momenti di lavoro.

P.O.T.T.E.R. "*Progetto e Occasione per Tessere Trame Educative e di Recupero*" (finanziato dal dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive) per l'inclusione sociale di giovani svantaggiati.
Area geografica: province di Arezzo, Napoli, Siracusa, Varese, Monza e Brianza, Forlì, Macerata, Foggia, Genova, Ferrara, Pesaro, Como, Palermo, Trapani, Milano.
Beneficiari: 10.000 giovani, 200 educatori, 200 aziende profit.
P.O.T.T.E.R. "*Projects, Opportunities, Technologies To Encourage Responsibility*", (finanziato dalla Commissione Europea, Education and Culture DG, anno 2009) per sviluppare il protagonismo dei giovani all'interno della società.
Area geografica: Milano e Rimini (Italia), Madrid (Spagna), Varsavia (Polonia), Bucarest (Romania).
Beneficiari: 400 giovani protagonisti e fruitori del video, 25.000 giovani europei fruitori del video.
Progetti in fase di attuazione:
AD PERSONAM "*Azioni Dirette, Percorsi e Reti Sociali: Offrire Nuove Alternative e Modelli*" (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00 lettera f, annualità 2008) per l'assistenza delle persone svantaggiate.
Area geografica: Foggia, Forlì, Como, Pesaro, Padova, Milano, Brescia. Carate Brianza (MB).
Beneficiari: 90 utenti.
SCOOP *Saper Comunicare e Offrire Opportunità Professionali* (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2009) organizzazioni di percorsi formativi dedicati alla comunicazione e all'educazione.
Area geografica: nel progetto sono state coinvolte le seguenti sedi locali di Compagnia delle Opere Foggia, Bologna, Marche Sud, Adriatico, Liguria, Campania, Alto Milanese, Toscana.
Beneficiari: 130 persone frequenteranno i corsi formativi.
ESPERIENZE PER CRESCERE (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. f) annualità 2009) per l'avvicinamento del mondo profit a quello del terzo settore e l'inserimento lavorativo di persone disabili.
Area geografica: Coppare (FE), Monte San Savino (AR), Porto Viro (RO), Piano D'Accio (TE), Vedano Olona (VA), Paullo (MI), Palermo, Alcamo (TP).
Beneficiari: 70 persone disabili coinvolte nella sperimentazione, 140 operatori.
NUOVA RETE (finanziato dal Comune di Milano, ai sensi della ex l.285/97) con l'obiettivo di implementare le possibilità di accoglienza di minori che si trovano in gravi situazioni di disagio. CDO Opere Sociali aderisce al progetto in qualità di partner.
Area geografica: Milano
Beneficiari: 154 giovani.
PARTENARIATI ATTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE (finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 6: "Promuovere l'inclusione sociale" – Dominio 6.1: "Sviluppo dell'Economia Sociale") con lo scopo di sviluppare nuovi modelli di economia sociale in Romania Romania. CDO Opere Sociali aderisce al progetto in qualità di partner.
Area Geografica: Italia, Romania.
Beneficiari: 240 giovani a rischio di esclusione sociale beneficiari di servizi erogati.
PARTENARIATO MULTIREGIONALE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PREMATURO (finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 2: Correlare l'insegnamento per tutto il percorso della vita con il mondo del lavoro - Dominio 2.2: prevenzione e correzione dell'abbandono scolastico) con l'obiettivo del progetto è prevenire l'abbandono scolastico prematuro in quattro regioni della Romania (Bucarest-Ilfov, Ovest, Nord-Ovest, Sud-Muntenia). CDO Opere Sociali aderisce al progetto in qualità di partner.
Area Geografica: Italia, Romania, Lituania.
Beneficiari: 1200 studenti, 480 genitori, 432 persone implicate nello sviluppo di programmi di prevenzione (insegnanti, rappresentanti pubblici, operatori di ONG ecc).

COMUNICAZIONE

CDO Opere Sociali sviluppa ogni anno un dettagliato piano di comunicazione nella convinzione che questo aspetto della propria attività sia un elemento essenziale per mantenere un proficuo dialogo con i propri associati. Per raggiungere questo risultato, CDO Opere Sociali si avvale di diversi strumenti comunicativi di seguito dettagliati.

Comunicazione istituzionale

Bilancio Sociale. La pubblicazione, stampata nel 2009, è stata diffusa – mediante il web – a tutte le sedi territoriali della Compagnia delle Opere, a Istituzioni, Fondazioni private, Enti ecclesiastici, organismi del Terzo Settore.

Portale CDO Opere Sociali: il sito www.cdo.org/operesociali rappresenta la vetrina istituzionale sul web di CDO Opere Sociali e ha lo scopo di fornire una panoramica esaustiva delle finalità dell'associazione, delle sue attività e di quelle dei soci. Negli anni 2009 e 2010 l'attività relativa al portale è consistita nel costante aggiornamento dei contenuti e delle notizie in homepage per la promozione di eventi, iniziative e attività degli associati. Nel 2010, inoltre, il sito è stato rinnovato integralmente (contenuti ed immagine).

Portale CDO Opere Sociali in inglese: nel 2009 è stata realizzata la traduzione in lingua inglese di una parte del sito www.cdo.org/eng - canale non profit).

Newsletter: è lo strumento quindicinale d'informazione e attualità dell'Associazione. È rivolto agli associati, ma anche a istituzioni pubbliche e private, enti del Terzo Settore, giornalisti. La vera novità del 2010 è però stata la pubblicazione della newsletter con altro formato rispetto al passato. Da ottobre 2010 infatti viene inviata una newsletter in formato informatico.

Corriere delle Opere: il Corriere delle Opere è l'house organ di Compagnia delle Opere.

Si rivolge a imprese e professionisti offrendo servizi sul panorama economico italiano (profit e non profit) con esempi di eccellenza, e informazioni di taglio pratico-applicativo per la gestione aziendale. Anche nel 2009 e 2010, è proseguita la stretta collaborazione tra l'Associazione e il Corriere delle Opere. Oltre ad alcune brevi comparse sul periodico, nel numero monografico di fine anno il non profit è stato protagonista. Il numero di dicembre 2010 del Corriere delle Opere LIBERI DI COSTRUIRE è stato infatti dedicato alle opere sociali: realtà nate "dal basso", dal desiderio delle persone di dare una risposta ai bisogni propri e degli altri.

Sito dedicato al 5 x 1000: il sito dedicato al 5X1000 - www.operedelcinquepermille.it - realizzato nel 2009 e aggiornato nel 2010 è diventato un canale di comunicazione privilegiato che permette di dialogare con le opere che vogliono sviluppare un piano di marketing a favore del loro 5X1000 o semplicemente vogliono iscriversi all'elenco dei soggetti destinatati del 5x1000. Inoltre è utile ai contribuenti che vogliono informazioni per devolvere con maggiore consapevolezza il 5X1000 ad organizzazioni meritevoli; sul sito sono infatti pubblicate informazioni utili e i codici fiscali delle opere che aderiscono alla campagna del 5 X mille.

Knowledge center: è un archivio informatizzato che mette a disposizione, e a titolo totalmente gratuito, il vasto patrimonio di documenti prodotti da CDO Opere Sociali in oltre dieci anni di attività formativa. Sia nel 2009 che nel 2010 è proseguita l'attività di aggiornamento del sito, realizzata attraverso le seguenti attività: redazione materiale, aggiornamento del sito con caricamento di nuovi testi, stesura di abstract descrittivi dei testi inseriti, indicazione di parole chiave per la ricerca dei documenti.

Attività editoriale

Atti dei seminari tematici:

Il volume viene editato ogni anno a conclusione del ciclo formativo omonimo che CDO Opere Sociali organizza a favore dei manager delle Organizzazioni Non Profit (ONP). La pubblicazione, che ha la forma degli Atti - oltre a essere un valido strumento per la promozione di una vera e propria cultura dell'impresa sociale - presenta alcune caratteristiche che lo rendono particolarmente appetibile sotto il profilo di un possibile investimento in comunicazione pubblicitaria:

In margine – Tra uomini e carità: il volume "In margine" è stato realizzato attraverso il Progetto Prossimità in Network. È il racconto di un viaggio tra persone che si trovano ai margini della nostra società perché affette da un grave disagio o da una malattia psichica che hanno cercato di combattere nel modo sbagliato, attraverso l'uso di droghe. E' anche un viaggio nelle Cooperative Sociali, che operano nel mondo della tossicodipendenza e della malattia psichica, che hanno dato loro l'opportunità di riprendere in mano la propria esistenza, seppur tra grandi difficoltà, perché li hanno accolti, educati e sostenuti nelle loro fragilità.

Dvd Potter Ue e Potter Italia: i dvd sono stati realizzati attraverso il progetto P.O.T.T.E.R. "Projects, Opportunities, Technologies To Encourage Responsibility". Progetto che ha coinvolto giovani di età tra i 25 e i 35 anni nella realizzazione di video nei quali sono stati protagonisti sia nel contenuto che

nelle fasi operative della loro realizzazione. Hanno partecipato tre organizzazioni non profit che sorgono sul territorio europeo: Asociaciòn San Ricardo Pampuri (Madrid – Spagna) sorta nel gennaio del 1999, Fundatia Dezvoltarea Popoarelor (Bucarest – Romania) nata nel 1996, AVSI Polska (Varsavia – Polonia) Organizzazione Non Governativa fondata a Varsavia nel 1993, appartenente al Network Internazionale AVSI.

Catalogo IMPRESE RESPONSABILI - Le cooperative sociali di inserimento lavorativo associate a CDO: questo catalogo, realizzato nel 2010, contiene informazioni su alcune delle cooperative sociali di inserimento lavorativo associate a CDO Opere Sociali che offrono alle imprese servizi e prodotti di qualità a condizioni vantaggiose. Le copie stampate sono state 7000.

Le imprese senza scopo di lucro. Risultati del progetto IN.NE.S.T.I. (INserimento Nella Società Tramite Imprese). A cura di Simone Poledrini. Il testo, pubblicato con l'editore Franco Angeli, che nasce nell'ambito del progetto IN.NE.S.T.I., realizzato da Cdo Opere Sociali tra il 2008 e il 2010, ha voluto far luce proprio su alcuni aspetti del dibattito che mette a confronto profit e non profit.

Collaborazione con le altre aree

Archivio multimediale: L'Archivio multimediale (http://archiviomultimediale.cdois.local/) è uno strumento ad uso interno (per l'attività editoriale, il sito e la newsletter) che CDO Opere Sociali ha ideato perché avesse la funzione di collettore di tutti i materiali fotografici prodotti dall'Associazione. L'attività svolta negli anni 2009 e 2010 si è sviluppata nelle direzione seguente: raccolta delle immagini realizzate dal fotografo ufficiale di CDO Opere Sociali, o fornite direttamente dagli associati, protezione delle immagini con filigrana di CDO Opere Sociali a tutela dei diritti di utilizzo, catalogazione delle immagini (attraverso tags e key-words) in album suddivisi per temi, soggetti, eventi o progetti e invio delle stesse alle aree interne che ne fanno richiesta, invio delle immagini.

Brochure IN.NE.S.T.I.: brochure informativa "Il vantaggio di lavorare con e per i disabili", realizzata attraverso il progetto INNESTI. Obiettivo della brochure: sensibilizzare le aziende al tema dell'inserimento lavorativo dei disabili, mostrare quali sono le opportunità e i vantaggi che possono derivare da una collaborazione profit – non profit, presentare organizzazioni non profit che cooperano in maniera profittevole con il mondo del profit; dare dei riferimenti utili alle aziende desiderose di avere informazioni circa le attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Materiale informativo sui seminari tematici: realizzazione di brochure e volantini atti a promuovere ed informare la cittadinanza circa l'attività seminariale realizzata da CDO Opere Sociali.

Materiale Meeting 2010: CDO Opere Sociali è presente con parte del proprio personale durante la settimana del Meeting di Rimini. Nel 2010 sono stati organizzati alcuni eventi all'interno della programmazione della kermesse estiva che conta 800.000 presenze. CDO Opere Sociali ha realizzato materiale di presentazione su roller-up da esporre all'interno dello padiglione di CDO.

Materiale Matching 2010: Anche in occasione del Matching 2010, presso Fiera-Rho a novembre 2010 sono stati realizzati roll-up relativi a CDO Opere Sociali e alle proprie attività.

Materiale Associazione Scuola d'Impresa Sociale: Durante il 2010 è stato preparato tutto il materiale (sito Web e materiale di presentazione) del nuovo soggetto Associazione Scuola D'Impresa, nato dalla collaborazione tra Fondazione per la Sussidiarietà, CDO e CDO Opere Sociali.

RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE

La modalità di intendere e di esercitare la rappresentanza è concepita da CDO OS innanzitutto come la responsabilità di portare all'attenzione di decisori politici, stakeholders e media quanto emerge dalla vita delle opere associate. Rappresentanza intesa quindi come "rendere presente" ai diversi interlocutori, istituzionali e non, la situazione delle realtà associate, le difficoltà che esse affrontano, le problematiche che riscontrano nel loro agire, ma anche best practices e soluzioni innovative. Tale impegno si concretizza nella partecipazione attiva a tavoli e luoghi di lavoro che hanno a tema la legislazione del terzo settore e la sensibilizzazione delle istituzioni sui temi che riguardano le politiche sociali.

Rapporti con le istituzioni

In particolare l'Associazione ha rapporti in essere con:

- Istituzioni Pubbliche a livello internazionale, in particolare UE;

- Istituzioni Pubbliche a livello nazionale, quali ad esempio Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Pari Opportunità, Ministero della Giustizia, Ministero della Semplificazione Legislativa, Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia delle Entrate, Agenzia per le Onlus;
- Amministrazioni Locali (regionali, provinciali e comunali);
- Tavoli istituzionali tematici (servizio civile, welfare, affido, disabilità, inserimento lavorativo, problemi sociali, lavoro).

CDO Opere Sociali partecipa inoltre, con una propria rappresentanza, ai seguenti organismi istituzionali:

- CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro);
- Osservatorio Nazionale Associazionismo.

Rapporti con altre associazioni e stakeholder del Terzo Settore

In particolare l'Associazione ha rapporti in essere con:

- Conferenza Episcopale Italiana;
- Fondazioni di origine bancaria e Fondazione Corporate (ad esempio Fondazione Cariplo, Umanamente, Fondazione Milan, Fondazione Vodafone, associazione Enel Cuore, ecc.);
- Organizzazioni sindacali;
- Forum del Terzo Settore;
- Comitato Editoriale di Vita, attraverso un'attiva partecipazione ai lavori;
- Altre Associazioni del Terzo Settore, sia a livello nazionale sia locale, quali ad esempio ACLI, ARCI, Confcooperative e Federsolidarietà, Legacoop e Legacoopsociali;
- Coordinamento Lombardo per il Servizio Civile - Co.Lomba.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 10 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 443.443,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 418.374,00; spese per altre voci residuali pari a euro 60.377,00.

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2007, ha approvato il budget 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio direttivo, nella riunione del 27 ottobre 2008, ha approvato il budget 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 16 novembre 2009, ha approvato il budget 2010.

32. COMUNITA' DI CAPODARCO DI ROMA

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato pari a euro 235.593,32. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Le motivazioni del programma sono riassumibili in::

- La necessità di contrastare la povertà sempre più emergente in Italia.
- Il bisogno di una ristrutturazione del welfare che favorisca la crescita di politiche di inclusione e protezione sociale
- La carenza di correlazione tra le politiche sociali,sanitarie, formative e del lavoro che favoriscano un sistema di servizi integrato e un approccio multidimensionale, creando spazi di presa in carico globale della persona
- Il bisogno di rendere i fruitori dei servizi protagonisti dell'intervento loro rivolto

Le attività svolte si sono articolate su due livelli:

1. un primo livello, inerente erogazione di servizi a favore della popolazione disabile
2. un secondo livello, per sostenere la partecipazione alle politiche di inclusione sociale.

Le attività legate all'erogazione di servizi si esplicano all'interno di tre macroaree di riferimento:

A. Sanità
B. Formazione - Lavoro
C. Sociale

AREA SANITA'

Nell'area sanità troviamo i seguenti servizi

Servizio non residenziale - riabilitazione

Attività

I trattamenti riabilitativi e le prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale erogate sono:

Prestazioni riabilitative	*Specialistica presente*
▪ Fisiocinesiterapia ▪ rieducazione neuromotoria ▪ linfodrenaggio manuale ▪ rieducazione respiratoria ▪ terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto,infrarossi,correnti antalgiche,tens, ionoforesi, elettrostimolazioni, pressoterapia) ▪ terapie cognitive ▪ logoterapia ▪ psicomotricità ▪ valutazione neuropsichiatrica, psicologica, linguistica, psicomotoria ▪ consulenza psicofarmacologica ▪ psicodiagnosi ▪ consulenza e sostegno psicologico alle famiglie ▪ interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio mediante approccio Aumentativo e/o Alternativo alla comunicazione verbale (C.A.A.) ▪ interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale	▪ Medicina Fisica e Riabilitazione (Fisiocinesiterapia, Rieducazione Respiratoria) ▪ Neuropsichiatria infantile ▪ Neurologia ▪ Ortopedia ▪ Pneumologia (con esame spirometrico) ▪ Cardiologia (con elettrocardiogramma)

Nel corso dell'anno 2010 sono state erogate complessivamente 42.285 prestazioni, di cui 8765 IFKT prestazioni. *La tabella riporta i dati delle prestazioni e degli utenti suddivisi per mesi*

Bambini	n° utenti		prestazioni	Adulti	n° utenti		prestazioni
dicembre	97	dicembre	1552	dicembre	63	dicembre	756
novembre	99	novembre	1584	novembre	64	novembre	576
ottobre	78	ottobre	1248	ottobre	63	ottobre	756
settembre	83	settembre	1328	settembre	57	settembre	684
agosto	9	agosto	144	agosto	45	agosto	540
luglio	74	luglio	1184	luglio	95	luglio	1140
giugno	111	giugno	1776	giugno	129	giugno	1548
maggio	123	maggio	1968	maggio	147	maggio	1764
aprile	122	aprile	1952	aprile	162	aprile	1944
marzo	121	marzo	1936	marzo	155	marzo	1860
febbraio	120	febbraio	1920	febbraio	138	febbraio	1656
gennaio	125	gennaio	2000	gennaio	142	gennaio	1704

Durata - L'attività è durata dal 01 Gennaio 2008- 31 Dicembre 2008. La durata di ciascun progetto riabilitativo è variabile.

Risultati attesi	*Risultati raggiunti*
Quantitativi: N. 1120 progetti riabilitativi attivati; N. 120 famiglie coinvolte ; N. 70.000, prestazioni erogate	Quantitativi : N. 1120 progetti riabilitativi; N. 120 famiglie coinvolte; N. 42.285 prestazioni erogate
Qualitativi: raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti riabilitativi; miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori; capacità di integrazione tra il progetto riabilitativo specifico e altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (lavoro, socializzazione, ecc.)	Qualitativi: raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti riabilitativi; miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori; discreta capacità di integrazione tra il progetto riabilitativo specifico e altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (lavoro, socializzazione, ecc.)

-Servizio semiresidenziale – Centro diurno

Attività e contenuti: Il Centro è uno spazio destinato a fornire accoglienza, assistenza, integrazione sociale. Sulla base di piani di presa in carico individualizzati che mirano ad ottenere la migliore qualità di vita per le persone accolte, il servizio offre attività ricreative, culturali, artigianali e numerose occasioni di socializzazione, ponendosi come luogo di incontro con il territorio. Il sostegno psicologico, la riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, le attività ludico cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), le attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), le attività ludico espressive, gli interventi educativi legati alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi, servono a migliorare nelle persone la conoscenza del sé, ad aumentare le capacità relazionali, a sviluppare le autonomie di base, personali e sociali, a favorire lo sviluppo/mantenimento delle abilità residue e potenziali. *Destinatari*
Si tratta di adolescenti e giovani adulti affetti da insufficienza mentale e disturbi psichici gravi.
Nel corso dell'anno 2010 i fruitori sono stati 20 (di cui 50% in riabilitazione estensiva e il 50% in *riabilitazione di mantenimento) e 20 famiglie.*
Durata L'attività è durata dal 01 Gennaio 2010- 31 Dicembre 2010. La permanenza di ciascun destinarlo è coincisa con l'anno.

Risultati attesi *Risultati ottenuti*

Quantitativi:	*Quantitativi:*
N. 20 beneficiari del servizio; N. 20 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 20 progetti di presa in carico	N. 20 beneficiari del servizio; N. 20 famiglie coinvolte ; N. 20 progetti di presa in carico
Qualitativi:	*Qualitativi:*
▪ raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico; ▪ miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori; ▪ abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali ▪ capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro diurno ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, emergenza abitativa per mancanza del nucleo famigliare, ecc.)	▪ raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico; ▪ discreto miglioramento delle condizioni di vita ; ▪ buon abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali ▪ buona capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro diurno ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza

▪ abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) ▪ miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali	▪ riduzione delle terapie farmacologiche ▪ miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse

Servizio residenziale - Comunità

Attività e contenuti: La Comunità si prefigge una presa in carico globale della persona accolta, sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale. Le principali attività erogate del servizio residenziale riabilitativo sono state: assistenza di base, sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, inserimento lavorativo, presidio infermieristico ed educazione alla salute, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, soggiorni riabilitativi, gite e attività di socializzazione, attività sportive.
Destinatari: Persone con disabilità fisica, mentale e psichiatrica.
Nel corso dell'anno 2010 i fruitori sono stati 56 unità e 40 famigliari.
Durata: L'attività è durata dal 01 Gennaio 2010- 31 Dicembre 2010. La permanenza di ciascun destinarlo è coincisa con l'anno.

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 65 beneficiari del servizio; N. 40 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 65 progetti di presa in carico realizzati	N. 56 beneficiari del servizio; N. 40 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 56 progetti di presa in carico realizzati
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• capacità di garantire caratteristiche di vita famigliare all'interno delle strutture residenziali	• ottime garanzie di caratteristiche di vita famigliare nel servizio
• capacità di promuovere la maggior autonomia possibile dei benficiari	• buoni livelli di autonomia dei benficiari
• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, garantendo livelli ottimali di assistenza anche in situazioni esterne	• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, e buoni livelli di assistenza
• miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;	• discreto miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;
• capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, inserimento in percorsi formativi e lavorativi, ecc.)	• buona capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza
• abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti	• buon raggiungimento dell' abbassamento delle terapie farmacologiche

AREA FORMAZIONE – LAVORO

Agenzia Formativa

Attività e contenuti: L'Agenzia Formativa racchiude interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980 ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica. Nel 2008 , per rispondere ad esigenze e regole dettate dall'accreditamento regionale ed evitare l'uscita dal sistema formativo, il servizio si è strutturato in una Associazione (Associazione Capodarco Roma Formazione), nella quale la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri sono nominati dal Consiglio della Comunità. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, ed è costituita dal segmento formativo e dal segmento di inserimento lavorativo (SIL). Collabora con i servizi sociali, sanitari e di istruzione del territorio, promuovendo - allo stesso tempo - la costruzione di una rete efficiente tra sistema delle imprese e sistema della formazione. Il segmento formativo gestisce:

- Formazione di Base (Obbligo Formativo e Formazione Continua post obbligo); per disabili mentali e psichici dai 18 ai 24 anni
- Formazione Superiore per disoccupati e/o fasce deboli
- Formazione Continua. per figure professionali socio- sanitarie

All'interno dell'Agenzia Formativa, oltre alla formazione ricorrente per giovani disabili in obbligo formativo, nel 2010 sono stati realizzati i seguenti progetti, alcuni dei quali continuano nel 2011 e alcuni sono iniziati nella seconda metà del 2009.

Formazione Superiore e Continua		**Monte ore**	**Allievi coinvolti**	**TIPOLOGIA**
Sett. 2009-giugno2010	Scuola Piaget inserimento disabili	30	5	disabili
	Scuola Arte RM2 - inserimento disabili	200	15	disabili
	Mediatore interculturale	450	15	oper sociali
	TERZA AREA Ist. Piaget	1500	130	*minori*
	Assistente Familiare - Provincia	300	16	oper sociali
	Supervisione corso Provincia	40	15	oper sociali
Luglio2010-giugno2011	Assistente Familiare - Grottaferrata - RL	600	30	oper sociali
	Scuola Arte RM2 - inserimento disabili	300	15	disabili
	Inclusione Provincia Rifugiati	600	60	rifugiati
	Fon Coop formazione continua	130	40	oper sociali
	Provincia Art18 e 13 - Tratta	600	14	Ragazze tratta
	Mediatore interculturale - Provincia	450	16	oper sociali
	Riflessività - Provincia	140	16	oper sociali
	Assistente Familiare - Provincia	300	16	oper sociali
	Assistente Familiare - Provincia	300	16	oper sociali
	Totali	**5.940**	**419**	

Destinatari: 519 allievi di cui 135 disabili psichici, 60 rifugiati, 14 ragazze sottratte alla tratta.,il rimanente operatori sociali
Durata: L'agenzia formativa funziona dal 01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 215 unità frequentanti i corsi; 90% di soggetti che ultimano il percorso; 30% di soggetti che accedono ad esperienze lavorative	N. 519 unità frequentanti i corsi; 90% di soggetti che ultimano il percorso; 35% di soggetti che accedono ad esperienze lavorative
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Aumentare i livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro dei partecipanti	• Buoni livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro acquisito dai partecipanti
• Aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé nei partecipanti	• Buon livello di consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé nei partecipanti
• Favorire nei partecipanti, soprattutto più deboli e marginali, maggiori strumenti di autonomia nella vita quotidiana (negli spostamenti, nella capacità di cercare lavoro, ecc.)	• Buona crescita di maggiori strumenti di autonomia nella vita quotidiana (negli spostamenti, nella capacità di cercare lavoro, ecc.)
• Facilitare il contatto dei partecipanti con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda	• Contatto dei partecipanti con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda per una percentuale pari al 40%
• Sedimentare l'utilizzo di metodologie formative adatte per le fasce deboli	• Buona capacità di sedimentare l'utilizzo di metodologie formative utilizzate

• Coinvolgere le istituzioni e le imprese nella presa atto dei percorsi sperimentali avviati e nella loro efficacia se adeguatamente supportati.	• Raggiungimento di buoni livelli di coinvolgimento delle istituzioni e delle imprese nei percorsi sperimentali avviati .

S.I.L. – Servizio di Inserimento Lavorativo

Attività

Il SIL ha accolto le persone appartenenti a fasce deboli che, trovandosi in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento e reinserimento al lavoro.

Nel 2010, nell'ambito dell'attività dei SIL, sono stati attivati i seguenti progetti:

- *Progetto "Servizio di accompagnamento a tirocini di mantenimento per disabili mentali*

Destinatari: Disabili mentali

Numero: 40

Periodo: gennaio/dicembre 2010

- *Progetto di Orientamento e sostegno per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate finanziato dal Municipio Roma X*

Destinatari: Persone svantaggiate

Numero: 40 bilanci N. 20 tirocini

Periodo: gennaio/dicembre 2010

- *Progetto " Servizio di progettazione sperimentazione e attuazione nella Provincia di Roma di un modello per e la valutazione delle potenzialità lavorative e l'inserimento in azienda delle persone con disabilità finanziato dalla Provincia di Roma – Dip. XI*

Destinatari: 140

Periodo: gennaio/dicembre 2010

Destinatari: Persone appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro (disabili mentali, tossicodipendenti, ex detenuti) e imprese disponibili all'inserimento.

Durata: Il servizio è attivo dal 01 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008. In particolare le specifiche attività sono ripartite all'interno dell'anno come sopra evidenziato

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi**
N. 285 unità frequentanti le attività; N. 200 bilanci di competenza realizzati;N. 100% di soggetti assunti	N. 200 unità frequentanti le attività; N. 190 bilanci di competenza realizzati;N. 30% di soggetti assunti
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Aumentare i livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro dei partecipanti	• Buon aumento dei livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro dei partecipanti
• Aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé nei partecipanti	• Aumento della consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé nei partecipanti
• Facilitare il contatto dei partecipanti con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda	• Buon livello di contatto dei partecipanti con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda
• Sedimentare l'utilizzo di metodologie di accompagnamento al lavoro adatte per le fasce deboli	• Buona capacità di sedimentare l'utilizzo di metodologie di accompagnamento al lavoro adatte per le fasce deboli
• Coinvolgere le istituzioni e le imprese nella presa atto dei percorsi sperimentali avviati e nella loro efficacia se adeguatamente supportati.	• Buon coinvolgimento delle istituzioni e delle imprese nei percorsi sperimentali avviati

AREA SOCIALE

C.I.S. – Centro Integrazione Sociale

Attività: Il servizio favorisce e sostiene il protagonismo e la riappropriazione dell'autonomia decisionale e operativa da parte di tutti i cittadini, con particolare attenzione alle fasce maggiormente svantaggiate presenti in gran numero nel territorio.Il Centro è impegnato in attività di accoglienza, di

aggregazione, in laboratori per diversamente abili, in iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate.
Destinatari : Disabili, ospita un centro anziani, accoglie associazioni del territorio che operano con stranieri.
Numeri: 50 disabili psichi mentali; 35 famiglie, 100 anziani
Durata: Il centro è funzionante dal 01 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008. Le attività sono aperte durante l'intero periodo con esclusione del mese di agosto

Risultati attesi	*Risultati raggiunti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 130 beneficiari che frequentano le attività del Centro; N. 50 progetti di presa in carico realizzati per i disabili; N. 30 anziani; N. 50 adulti	N. 185 beneficiari che frequentano le attività del Centro; N. 50 progetti di presa in carico realizzati per i disabili. N.100 anziani
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico;	• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico;
• miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;	• Discerto miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;
• abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali per i disabili	• Buon abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali per i disabili
• capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (socializzazione, emergenza abitativa, lavoro) e più in generale ai propri diritti sociali	• Buona capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (socializzazione, emergenza abitativa, lavoro) e più in generale ai propri diritti sociali

Comunità Alloggio "La tartaruga"
Attività: La Tartaruga è una struttura a carattere sociale istituita nell'ambito del progetto comunale "Handicap: progetto residenzialità " Il servizio ha garantito accoglienza a coloro che vivono situazioni di difficoltà familiare (assenza di genitori, genitori anziani, rapporto problematico col nucleo familiare). I ragazzi della Comunità Alloggio hanno partecipato alle attività interne alla casa (riordino, spesa, bucato, cucina...) e sono inseriti in attività lavorative e di laboratorio(sociali ed espressivi), svolgono attività sportiva, formativa e di tempo libero(gite, vacanze,uscite, cinema ecc).
Destinatari: N. 8 Disabili psichici gravi
Durata: Il servizio ha funzionato dal 01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 8 beneficiari del servizio; N. 8 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 8 progetti di presa in carico realizzati	N. 8 beneficiari del servizio; N. 8 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 8 progetti di presa in carico realizzati
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• capacità di garantire caratteristiche di vita famigliare all'interno della struttura residenziale	• Ottima capacità di garantire caratteristiche di vita famigliare all'interno della struttura residenziale
• capacità di promuovere la maggior autonomia possibile dei benficiari	• Buona capacità di promuovere la maggior autonomia possibile dei benficiari
• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico,	• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico,
• miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;	• Buon miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;
• capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, inserimento in percorsi formativi e lavorativi, ecc.)	• Buona capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, inserimento in

	percorsi formativi e lavorativi, ecc.)
• abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti	• Discreto abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti
• miglioramento nei partecipanti delle **interazioni personali complesse:** mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali	• discreto miglioramento nei partecipanti delle **interazioni personali complesse.**

Progetto " Dopo di Noi"

Attività e contenuti: Il Progetto "Dopo di Noi" ha voluto affrontare con una proposta solida – basata su profonde radici e prospettive di stabilità – il problema della disabilità adulta non autosufficente o più specificatamente la residenzialità di persone disabili rimaste in assenza dei propri familiari e/o in condizione di non autosufficienza. Le attività hanno visto incontri con famiglie, mentre la sperimentazione non ha avuto luogo per difficoltà di reperire strutture adeguate e fondi dedicati.
Destinatari: 1. Disabili adulti, famiglie e associazioni di disabili
*Durata:*Il progetto è stato attivo dal 01 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008. In questo periodo s sono svoltii gli incontri e i contatti con le associazioni e le famiglie.

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 20 associazioni di famigliari coinvolte; N. 100 famiglie raggiunte; N. 10 disabili inseriti in una struttura del Dopo di Noi	N. 20 associazioni di famigliari contattate; N. 100 famiglie raggiunte;
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Elementi per la costruzione del "Dopo di Noi" sulla base di strumenti e attività definite attraverso un percorso partecipato e sufficientemente lungo, per consentire soluzioni di autonomia nella fase in cui vengono a mancare i genitori	• Buoni elementi per la costruzione del "Dopo di Noi" sulla base di strumenti e attività definite attraverso un percorso partecipato e sufficientemente lungo, per consentire soluzioni di autonomia nella fase in cui vengono a mancare i genitori
• Aumento della consapevolezza nelle famiglie nell'associazionismo famigliare sulle proposte da portare avanti con le istituzioni e sulle sperimentazioni da effettuare	• Maggior consapevolezza nelle famiglie nell'associazionismo famigliare sulle proposte da portare avanti con le istituzioni e sulle sperimentazioni da effettuare
• Indicatori utili dalla sperimentazione realizzata	• Non è stata realizazta la sperimentazione

ATTIVITÀ DI. SECONDO LIVELLO: PARTECIPAZIONE E PROMOZIONE

Le attività realizzate nel 2010 si sono articolate in

La partecipazione delle famiglie

Attività e contenuto: Per incrementare e rafforzare la partecipazione delle famiglie dei disabili oltre ai momenti legati alle attività specifiche dei singoli servizi, nel 2010 si è rafforzato il Comitato con altre reti di famiglie dell'VIII Municipio- Sono stati avviati anche rapporti con i rappresentanti istituzionali
Destinatari: Famiglie di disabili
Durata: L'attività si è realizzata durante tutto l'arco dell'anno 2010

Risultati attesi	*Risultati raggiunti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 73 famiglie coinvolte; N. 15 rappresentanti delle istituzioni	N. 30 famiglie coinvolte; N. 4 rappresentanti delle istituzioni contattati
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Crescita della consapevolezza nelle istituzioni della carenza di strumenti per rispondere ad un ampia fascia di utenza mentale priva di ogni risposta	• Maggior consapevolezza nelle istituzioni della carenza di strumenti per rispondere ad un ampia fascia di utenza mentale priva di ogni risposta
• Crescita della consapevolezza nelle famiglie nell'associazionismo famigliare sulle proposte da portare	• Maggior consapevolezza nelle famiglie nell'associazionismo famigliare sulle proposte

avanti con le istituzioni	da portare avanti con le istituzioni
• Avvio di prospettive per l'ampliamento del servizio su scala regionale	• Sono state avviate le prospettive per l'ampliamento del servizio su scala regionale

Partecipazione agli organismi di rappresentanza

Attività: Presenza ai seguenti organismi FISH regionale, Consulta Handicap X Municipio,Consulta Handicap Regionale, Comunità Capodarco Nazionale, FOAI

Destinatari: I rappresentanti delle associazioni presenti nei vari organismi; le istituzioni

Durata : L'attività si è svolta dal 01.01.2010 al 31.12.2010

CONVEGNO DEL 19 GIUGNO 2010 (POVERTA)

Il 19 giugno 2009 si è tenuto il convegno organizzato dalla Comunità Capodarco di Roma Onlus in collaborazione con il mondo dell'associazionismo ed organizzazioni cattoliche *"Roma Reciproca"* – come affrontare i problemi delle povertà emergenti in una grande metropoli..

Sono intervenuti nel dibattito don Vinicio Albanesi – Presidente Comunità di Capodarco, Giancarlo Penza della Comunità d S. Egidio, Luigina Di Liegro della fondazione Don Luigi di Liegro, Don Alessio Cappelli , Presidente della Fondazione Don Orione, Frate Giuseppe Brunelli, Direttore della Casa Opere Don Calabria Roma, Padre Giovanni La Manna, Presidente Centro Astalli, Saverio Lorini, Direttore Fondazione Don Gnocchi, Don Raffaele Panno. Direttore Borgo Rgazzui Don Bosco, Don Fabio Lorenzetti, Direttore Don Guanella, Dr. Roberta Molina, responsabile Area Accoglienza Caritas Diocesana di Roma , Oliviero Beha, giornalista Rai.

E' seguita una festa con cena presso la Comunità .

Partecipanti : Hanno partecipato oltre 250 persone tra Familiari e Operatori dei servizi territoriali

CONVEGNO DEL 18 DICEMBRE 2010 (FESTA DELLA LODE)

Il 18 dicembre 2010 si è tenuto il convegno *"La grande Famiglia – Disabilità e protagonismo famigliare"*Durante il convegno sono state presentate tre storie, (attraverso la riproduzione di un video registrato su dvd, poi distribuito ai presenti e divulgato anche in seguito): tre esperienze di persone facenti parte della "famiglia allargata", che hanno preso in carico, senza sconti, né remore, la vita dei ragazzi disabili, dando loro amore, sostegno nella conquista dei diritti fondamentali, e opportunità di integrazione sociale. Sono intervenuti don Vinicio Albanesi – Presidente Comunità di Capodarco, l'onorevole Luciano Ciocchetti– Vice –presidente della Regione Lazio, don Franco Monterubbianesi – Fondatore Comunità Capodarco, Enrico Mentana – Direttore TG LA7

Partecipanti : Hanno partecipato oltre 250 persone tra Familiari e Operatori dei servizi territoriali

Durata L'evento si è sviluppato in un pomeriggio

Risultati attesi	*Risultati raggiunti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
Realizzazione N. 2 evento pubblico ; partecipazione di 500 persone;	Realizzazione N. 2 evento pubblico ; partecipazione di 500 persone;
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Ampia partecipazione delle istituzioni, delle formazioni sociali e delle famiglie	• Ampia partecipazione delle istituzioni, delle formazioni sociali e delle famiglie
• Maggior consapevolezza nelle istituzioni della carenza nelle politiche per la famiglie e politiche sulla povertà	• Maggior consapevolezza nelle istituzioni della carenza nelle politiche per la famiglie
• Maggior consapevolezza negli organismi significativi che operano nella marginalità di razionalizzare i processi, le iniziative, l'elaborazione delle proposte all'interno di un quadro più efficace ed efficiente	• Buon raggiungimento del grado di consapevolezza negli organismi partecipanti
• Aumento dello spirito di coesione e di appartenenza delle famiglie verso la Comunità	• Aumento dei livelli di appartenenza delle famiglie
• Maggior disponibilità delle famiglie di partecipare ai percorsi di elaborazione e realizzazione delle risposte in chiave di protagonismo e non semplici fruitori	• Maggior propensione alla partecipazione da parte delle famiglie

PUBBLICAZIONI

PUNTO E A CAPO

Ad oggi la rivista vanta circa 7.000 lettori, più una diffusione presso le sedi della Comunità presenti sul territorio del VIII, X e XII Municipio, nonché nella zona dei Castelli Romani.

Proprio per il suo carattere promozionale da sempre la rivista ha una diffusione gratuita.
UN GRILLO PER LA SCUOLA - Rivista pubblicata dai ragazzi disabili del C.F.P. con gli operatori, che ha visto la luce nel mese di Dicembre 2010 e mira a raggiungere le famiglie dei disabili che a Roma frequentano l'obbligo formativo gestito dalla Comunità e dal Comune di Roma (circa 500 lettori)

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività di monitoraggio e valutazione ha preso in esame

- *La documentazione di programma*, in particolare i singoli progetti che lo compongono,
- *La documentazione dell'operatività dei servizi/ progetti che compongono il programma,*
- la *raccolta di informazioni quantitative* sugli invii e sugli inserimenti dei partecipanti,

La valutazione è stata effettuata attraverso:

- *l'osservazione* delle attività
- *analisi della documentazione di progetto*
- analisi della *documentazione di contesto*
- *riunioni mirate con attori delle singole azioni*

Prodotti - La valutazione ha prodotto

- Materiale video e cartaceo sulle singole attività /iniziative realizzate
- Progetti individualizzati
- Registri eventi
- Registri utenti e/o progetti personalizzati

INIZIATIVE DI LOTTA ALLA POVERTÀ

Nell'ambito delle iniziative di lotta alla povertà previste per sono stati realizzate le seguenti attività:

Laboratori Socio - Occupazionali

Attività: Il servizio ha previsto attività occupazionali nella ceramica, nel restauro e nella produzione di pasta, attività espressive e attività di coinvolgimento e sostegno delle famiglie
Destinatari: Sono stati raggiunti N. 65 Disabili psichici medio gravi, dai 20 ai 45 anni, N. 40 famiglie e N. 15 referenti istituzionali
Durata: Il servizio è stato attivo dal 01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 con interruzione nel mese di agosto

Risultati attesi	*Risultati ottenuti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
N. 65 beneficiari del servizio; N. 40 famiglie coinvolte nel percorso di attività e sostenute; N. 65 progetti di presa in carico realizzati; N. 15 referenti di servizi territoriali da coinvolgere	65 beneficiari del servizio; 40 famiglie coinvolte; 65 progetti di presa in carico realizzati; 15 referenti di servizi territoriali coinvolti
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico;	• raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico;
• miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;	• miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori;
• crescita del livello di autonomia dei soggetti interessati	• ottima crescita del livello di autonomia dei soggetti interessati
• abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali dalle quali provengono i fruitori	• buon abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti
• capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nei Laboratori ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza	• buona capacità di integrazione
• abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.)	• buon abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.)
• miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse:	• ottimo miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse:
• prevenire situazioni di ricovero in istituto e/o permanenze "passive" in ambito famigliare che fanno regredire	• buona capacità di prevenire situazioni di ricovero in istituto e/o permanenze "passive"
• crescita della capacità di partecipazione e coinvolgimento delle famiglie dei giovani disabili a progettualità di ampio respiro oltre la durata del finanziamento	• buona crescita della capacità di partecipazione e ottimo coinvolgimento delle famiglie

• miglioramento degli atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	• Buoni miglioramenti degli atteggiamenti
• colmare il vuoto legislativo e finanziario, a livello regionale, per disabili medio gravi usciti	• non è stato possibile colmare il vuoto legislativo e finanziario, a livello regionale.

Progetto "Capodarco Produzione"
Attività e contenuti: L'attività ha visto la gestione di un "Laboratorio Sociale Produttivo" finalizzato alla produzione e commercializzazione della pasta fresca e di ripieni venduti presso la grande distribuzione con l'impiego al lavoro disabili mentali .
Destinatari diretti sono stati N. 4 disabili mentali
Destinatari indiretti sono le famiglie dei disabili, le istituzioni pubbliche coinvolte (Servizi per l'impiego, Assessorati , Personale della Unicoop Tirreno)
Durata: Il progetto si è realizzato da gennaio 2010 a dicembre 2010

Risultati attesi	*Risultati raggiunti*
Quantitativi:	**Quantitativi:**
• N. 8 disabili mentali e 3 soggetti disoccupati assunti	• Sono stati inseriti N. 4 disabili mentali
• Vendita del prodotto in tutta la rete Coop della regione Lazio, Marche, Toscana, Abruzzo, Emilia	• Il prodotto è stato messo in vendita in tutte le strutture della Coop della regione Lazio e in 3 Iper dell'Abruzzo
• Coinvolgimento nel progetto di 54 direttori dei supermercati coop delle regione coinvolte •	• Sono stati coinvolti nel progetto i 17 direttori dei supermercati coop della regione Lazio e 3 direttori Iper Abruzzo
• Coinvolgimento nelle azioni del progetto dei dirigenti e funzionari di Unicoop Tirreno del Centro Italia (Toscana, Lazio, Umbria)	• Sono stati coinvolti nelle azioni del progetto i dirigenti e funzionari di Unicoop Tirreno della Coop Adriatica
Qualitativi:	**Qualitativi:**
• Dimostrare la praticabilità di nuovi strumenti di creazione di lavoro per le fasce deboli	• E' stata dimostrata la praticabilità di nuovi strumenti di creazione di lavoro per le fasce deboli, seppur a fronte di difficoltà notevoli
• Aumentare la consapevolezza nelle istituzioni e nelle imprese profit che è possibile produrre in modo solidale	• E' aumentata relativamente la consapevolezza nelle istituzioni e nelle imprese profit che è possibile produrre in modo solidale
• Dimostrare la praticabilità di forme produttive che favoriscano non solo l'occupazione di fasce deboli ma possano contribuire alla spesa sociale attraverso gli utili realizzati alla spesa sociale	• E' stata dimostrata la praticabilità di forme produttive che favoriscano non solo l'occupazione di fasce deboli ma possano contribuire alla spesa sociale
• Coinvolgere le istituzioni nel progetto.	• Sono state abbastanza coinvolte le istituzioni

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 23 giugno 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2009 l'Assemblea dei soci, nella riunione del 27 maggio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 10 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

33. CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 115.411,90.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Nel 2010, il C.S.E.N Centro Sportivo Educativo Nazionale ha raggiunto, oltre 12.892 Associazioni Sportive Dilettantistiche (di cui inserite nel Registro CONI n. 10.125), ed oltre 4.000 Unità Sportive di Base, per un totale di oltre 900.000 tesserati. Ciò è ben giustificato dalla somma di Euro 600.000,00 alla voce "Assicurazione", iscritta a bilancio preventivo 2011.
Sulla base di tali dati di significativa rilevanza statistica, si può affermare, quindi, che, il Csen, oggi, è un Ente che rappresenta una larga fetta dell'associazionismo di base. Tenendo a sottolineare che, in forma corretta e trasparente, annualmente distingue, i tesserati del settore sportivo da quelli di altre attività sociali collaterali.
Ed è stata proprio l'accresciuta attenzione dei controlli inerenti la reale consistenza associativa degli Enti da parte delle varie istituzioni, Ministero dell'interno e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in primis che ha consentito agli Organi Centrali del CSEN, una più accorta separazione dei dati numerici afferenti, sia alle Associazioni Sportive Dilettantistiche che ai relativi tesserati.
Il Centro Sportivo Educativo Nazionale, ha continuato nello sviluppo di una politica di studio e ricerca, per un concreto incremento delle opportunità di socializzazione, attraverso tutta una vasta gamma di attività di sport sociale e di cittadinanza, sviluppata per il tramite delle proprie strutture periferiche.
Ciò ha anche consentito un più largo sostegno alle Associazioni nello sviluppo e potenziamento delle attività e manifestazioni tese ad agevolare l'accesso dei cittadini alla pratica sportiva.
La crescita dell'Ente, con un marcato trend dal 1992 ad oggi, ha assunto nel corso del 2010, caratteristiche esponenziali e che di fatto non trovano coincidenza con le previsioni di bilancio e di organizzazione.
Il costante aumento dei costi organizzativi ha ridotto, ogni margine di risorse economiche per una programmazione maggiore, così come i bisogni richiederebbero.
Nonostante ciò, l'Ente ha nel corso del 2010 salvaguardato la promozione sportiva di base, privilegiando le attività giovanili dai costi economici ridotti e capaci di assecondare i bisogni di una sempre più larga fascia di utenti.
La Direzione Nazionale ha perseverato nell'azione di razionalizzazione dei costi, con un più appropriato piano di marketing e di ricerca esterna di sponsorizzazioni, peraltro sempre più rarefatte, per quelle manifestazioni sportive di più grande impatto e significato etico sociale. In tale ottica si è accresciuta l'attenzione ai rapporti con gli Enti locali, per una compartecipazione nello sviluppo di attività promozionali di base, mirando a privilegiare anche gli utenti della terza e quarta età, le persone diversamente abili, la scuola e gli sport minori.
Questi settori, del resto, vanno assumendo sempre maggiore importanza e, in essi, l'Ente ci crede sempre più investendo maggiori risorse ed attenzione: sport minori, molti dei quali tradizionali, non pubblicizzati dai mass-media, ove si evidenziano le grandi passioni inespresse dei cittadini, ed a cui spesso si sopperisce con l'iniziativa e l'inventiva personale, la dedizione e la disponibilità al sacrificio di pochi animatori.
Per il complesso dell'attività organizzativa nazionale, interregionale e territoriale di base il CSEN, ha stanziato una somma di Euro 1.600.000,00 (Unmilioneseicentomila/00), il che fa comprendere la grande mole di attività in cantiere.
A supporto e collateralmente all'attività organizzativa vera e propria c'è stato lo sviluppo di attività sussidiarie in termini formativi e di aggiornamento tecnico. L'organizzazione di seminari di studio e convegni monotematici sui molteplici problemi ad essi inerenti ha impegnato l'Ente a 360°. Per lo sviluppo di tali iniziative l'Ente ha inteso attuare nuove politiche tese a valorizzare a pieno le

migliori energie umane insite nella propria struttura, mediante la stampa di manuali tecnici ed informativi che informerà tutta la struttura dirigente.
Per quanto riguarda, poi, il mondo della Scuola, è stato ampiamente riconfermato l'impegno e quelle attenzioni che altri non prestano più. Troppo spesso le Associazioni sportive dilettantistiche sottovalutano le potenzialità della scuola nel suo insieme e, perciò, vanno incrementati i rapporti sinergici con i vari collegi dei Docenti e con i tanti operatori che si sentono più sensibili verso lo sport giovanile e scolastico, della sussidiarità educativa per quella preziosa valenza che può e deve essere lo sviluppo fisico e psicologico degli allievi.
Nel rapporto con la scuola, il Csen ci crede fermamente ed ha approfondito i contatti per garantire ai ragazzi, oltre ad un futuro sportivo diversificato e coinvolgente, una ragione in più per alleviare le problematiche educative e comportamentali di gruppo.
In questo quadro complessivo, il progetto Csen è, e resta quello di rendere il cittadino "protagonista, compartecipe ed interprete nell'impegno sociale" per il rinnovamento dei valori dello sport, in una visione di associazionismo sportivo, amatoriale e ricreativo capace di essere al passo con i mutamenti della società civile.
Tra eventi nazionali, manifestazioni a livello provinciale, regionale ed interregionale, nel 2010 il principio che ci ha guidati nell'organizzazione, è stato quello di ridimensionare ulteriormente tutto ciò che non ha peso promozionale, che è superfluo e che abbisogna di un forte gettito economico.
Il numero dei campionati nazionali per disciplina è stato diluito al meglio nei 12 mesi.
I Campionati nazionali di specialità organizzati in proprio e per propri atleti, hanno visto l'eccellenza e sostanzialmente hanno premiato i migliori, quelli che spesso fanno poi il passaggio nello sport federale.
Tra le attività sportive di maggiore impatto promozionale ricordiamo:
1) Arti Marziali e Sport da Combattimento - karate, judo, ju jitsu e taekwondo sono soprattutto le discipline marziali di più grande richiamo. Sono sempre più i ragazzi che si avvicinano a questo tipo di attività, sicuramente un segno dei tempi che stiamo vivendo, in cui cresce la necessità di autodifendersi e l'opportunità, soprattutto nelle periferie urbane, di creare punti di aggregazione sociale mediante lo sport, contro il disagio e l'emarginazione giovanile.
Il CSEN ha anche allargato i propri interesse verso la disabilità che in tali settori trova numerosi utenti. Di rilievo gli eventi di karate per disabili, per i quali sono state organizzate specifiche manifestazioni. L'incremento è stato netto: Taekwondo, Muay Thai, Savate, Kick Boxing, Boxe. Ciò che più a caratterizzato il positivo andamento della disciplina è stato l'avviamento e l'attività giovanile, la fascia dai 5 ai 14 anni, quella che maggiormente si sente interessata alle attività di arti marziali. I maestri ed istruttori sono pertanto attenti e scrupolosi ad istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi al benessere corporeo e non ad atti violenti. Ecco perché in questa ottica l'Ente è sempre più vigile ed attento, cercando di potenziare tali corsi giovanili affidandoli a docenti adeguatamente preparati.
2) Danza sportiva – La crescita è stata netta e tale disciplina rappresenta difatti un fiore all'occhiello per lo Csen. Il Campionato nazionale ha avuto luogo a Crotone ed ha visto partecipare oltre 3.000 atleti provenienti da tutte le regioni italiane. In tale settore il Csen ha ulteriormente consolidato il primo posto, ed ha visto lievitare sensibilmente il numero di iscritti, arrivati ormai intorno alle 150.000 unità. Su tale scia rilevante si è dimostrato l'avviamento e l'attività giovanile. E' di provata attualità l'esistenza di veri centri di avviamento che rivolgono le proprie iniziative oltre che alle danze tradizionali, anche ai modelli che più attraggono i giovani: Hip Hop, Street Dance, Electric Boogie Breack Dance e Parkour. Un successo giovanile che contribuisce a consolidare il primato associativo delle molteplici realtà sparse su tutto il territorio nazionale.
3) Ginnastica Artistica e Ritmica – Tali settori nel corso del 2010 sono cresciuti sensibilmente. I vivai di questo comparto si affollano di giovani leve comprese fra i quattro e i quattordici anni, e dimostrano la piena vitalità di un settore che per il CSEN da sempre rappresenta un fiore all'occhiello per la grande valenza formativa. Da sempre consapevoli delle disattenzioni dei mass-media verso tale settore, l'Ente anche per il 2010 ha proseguito nell'azione promozionale ad ampio raggio cercando di coinvolgere soprattutto bambine, in uno sport ludico che attrae e procura ancora entusiasmo e grandi soddisfazioni morali. Lo staff tecnico composto da professoresse motivate e figure professionali altamente qualificate ha operato su di un programma che ha cointeressato tutte le

regioni italiane, in una spinta emotiva tesa a migliorare gli standard organizzativi che, di fatto, si sono concretizzate in una miriade di iniziative locali. Il progetto Csen della ginnastica è degno di grandi attenzioni e il 2010 ha visto lo svolgimento dei rispettivi campionati nazionali, a maggio, a Santa Marinella (Roma) l'artistica e a Pescara la ritmica.

4) Calcio – Nelle strutture periferiche CSEN nel corso del 2010 ha dominato ovunque il calcio a 5, a 7, ad 8 lasciando minore spazio a quello ad 11. A Rossano Calabro (CS) si è svolto il Campionato Nazionale Giovanile al culmine delle varie fasi regionali delle categorie pulcini, piccoli amici, giovanissimi, esordienti ed allievi. A Cervia e Cesenatico (RA) le finali nazionali di calcio a 5 ed 11. Il calcio a 5 femminile ad agosto ad Alcamo (TP). E' indubbio che oggi fare calcio, è diventato sempre più complicato per via degli alti costi degli impianti sportivi: su tale argomento il CSEN ha inteso chiaramente privilegiare, al di là della organizzazione dei vari tornei e campionati, il settore giovanile e i centri di formazione abbattendovi i costi pur di imprimere un proprio messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado. In ogni provincia innumerevoli sono state le manifestazioni in programma, alcune temporalmente limitate a pochi mesi, altre legate all'intera stagione sportiva, che hanno consentito di avere s maggiore visibilità che ci ha consentito di allargare la sfera delle attività, anche di altri settori.

5) Pallavolo - Il settore si è fortemente potenziato con uno staff tecnico costituito da figure professionali di alto livello che hanno contribuito a farne un fiore all'occhiello. Quest'anno il Campionato Nazionale avrà luogo a Grottamare (AP) dal 30 maggio al 2 giugno ed ha inteso dare una risposta alle numerosissime associazioni sportive dilettantistiche reduci dai vari campionati provinciali e regionali, che vedono nella finale nazionale il momento clou del confronto, la ragione ultima dell'educazione attraverso lo sport e la possibilità di migliorarsi.

6) CINOFILIA – Un capitolo anche per questa disciplina emergente che è cresciuta sensibilmente nel corso del 2010 e che pone il CSEN ad essere il primo fra gli E.P.S. Tale disciplina, in primis "Agility Dog", da noi riconosciuta è di fatto uno sport a tutti gli effetti, poiché c'è lo sviluppo di un'attività motoria vera e propria da parte dell'accompagnatore dell'animale. Di primario interesse la manifestazione internazionale "Dog Olympic Games" svoltasi a Lignano Sabbiadoro (UD), dal 15 al 17 ottobre, che ha visto partecipare 1.200 binomi (Cane e conduttore) per bem 11 discipline sportive. Numerosissime le manifestazioni locali programmate, notevole l'interesse degli osservatori e dei cittadini tutti.

7) Progetti Multidisciplinari – Nel quadro dei progetti multidisciplinari il CSEN ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate nei precedenti capitoli. Ricordiamo, pertanto, per importanza strategica oltre che numerica, le attività di **Pallacanestro** in una fortissima crescita esponenziale che ci rende punti aggreganti nevralgici della promozione: a San Benedetto del Tronto (AP), a giugno, la finale nazionale. Il **Nuoto** e gli **sport natatori** nel 2010 hanno avuto una grande accelerazione, con un incremento di gare ad ogni livello, anche in mare aperto e ci hanno resi consapevoli di incrementare le attività nazionale. Pertanto, a Pescara hanno avuto luogo i Campionati nazionali di nuoto, sincro e pallanuoto con oltre 1.000 partecipanti. Per tali discipline il CSEN ha dispiegato il massimo delle proprie risorse per favorire una crescita sostanziale di un settore che va privilegiato e che può dare a parità di condizioni, buoni risultati nell'attività polivalente anche per gli adulti della terza e quarta età. Anche per **l'atletica leggera** quest'anno la Direzione Nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista. Ovviamente, numerose le iniziative a livello territoriale, regionali ed interregionali a testimonianza di come l'Ente miri a potenziare anche discipline che trovano difficoltà organizzative. Il **Ciclismo** ha trovato in una fitta programmazione nelle varie specialità: su strada e su circuito, ciclocross, mountain bike. Consolidato il ruolo organizzativo del CSEN nel nord-Italia, con picchi di attività soprattutto in città come Torino e Savona, con un calendario fitto di iniziative, talvolta anche quotidiane. Gare cicloamatoriali di grande impatto aperte alla partecipazione di atleti di altri Enti. Attività **sciistiche** – Gli standard ottimali raggiunti sulla scia delle Olimpiadi invernali di Torino hanno coinvolgono a pieno le strutture del nord Italia, con un incremento di iniziative promozionali, non olimpiche e di alto impatto sociale soprattutto in Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige ed Abruzzo. La presenza attiva dell'Ente è anche nelle attività di palestra: **Aerobica** e **Fitness** – In calendario centinaia di manifestazioni ad ogni livello, a testimonianza di come tali attività possano fungere da polo di attrazione per uno sport sociale che mira al potenziamento e al benessere della persona. A

tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali. Sport talvolta ritenuti marginali ma, tutti coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'Ente, per i quali il CSEN ha rivolto giuste attenzioni e dispiego bilanciato di risorse economiche. In questo quadro così ampiamente presentato, si è inteso prestare una maggiore attenzione all'impegno solidale verso le persone diversamente abili, valorizzando il diritto di questi a vivere e partecipare a momenti di sport e, pertanto, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, nel quadro dei provvedimenti generali per la popolazione.

ATTIVITA' FORMATIVE

Progetto di Formazione Dirigenti Sportivi – Hanno avuto luogo anche di convegni di studio, seminari e simposi sulle tematiche di massima attualità, quali: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione. Sono stati trattati temi riguardanti anche le attività per una vita sana, sull'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale che per l'Ente rappresentano una importante tappa in un percorso di rinnovamento generale della propria struttura dirigenziale. La Conferenza nazionale organizzativa svoltasi a Roma il 20 giugno, ha rappresentato un importante momento di dialogo e discussione sui molteplici problemi esistenti sul tappeto dello sport dilettantistico da oltre dieci anni, con i suoi riflessi diretti sull'intero quadro normativo. Tale incontro, ormai è un appuntamento di grande valenza organizzativa, poiché formativa e di aggiornamento di tutti i comitati periferici; collateralmente si sono svolte le Conferenze interregionali, dalle quali si sono ottenuti ottimi risultati

Corsi - I Corsi da sempre rappresentano per il CSEN un importante momento di formazione ed aggiornamento tecnico a vari livelli e gradi, di ruolo centrale e periferico riservati a chi, presente nell'Ente, intende allargare la propria sfera di conoscenza e contribuire ad una maggiore ed omogenea espansione dell'Ente stesso sul territorio. Nel 2010 soprattutto, in quelle zone ove maggiore si è manifestata la carenza di strutture e di informazione e, dove é maggiormente avvertita la necessità di interventi mirati tesi a fare dello sport un'azione educativa, gli stessi sono stati incentivati, svolti prevalentemente durante i week-end di lavoro, di tipo intensivo, alcuni dei quali a carattere residenziale. In calendario di notevole rilevanza, lo Stage Nazionale di Arti Marziali e sport da combattimento a Lignano Sabbiadoro (UD) con oltre 800 partecipanti, quello di Danza Sportiva e di Pallavolo e di discipline minori connesse alle attività per il benessere corporeo in altre località della penisola. Ovviamente, collateralmente a tali iniziative di valenza nazionale, c'è stato lo sviluppo a livello territoriale di corsi per animatori e dirigenti sportivi, per figure professionali specifiche (arbitri di calcio, giudici e tecnici di tutte le discipline sportive). I corsi fanno leva su di un corpo docente altamente qualificato e specializzato e, costituito prevalentemente da dirigenti e tecnici operanti da anni nell'ambito del CSEN. Spesso, suffragato dalla collaborazione di rappresentanti ufficiali delle varie Federazioni Sportive Nazionali con le quali l'Ente ha convenzioni e di Università pubbliche. Una serie di iniziative che, sviluppate simultaneamente e con uguale intensità su tutto il territorio nazionale, contribuiscono a migliorare il livello dei tecnici e, conseguentemente, ad elevare la qualità delle azioni promozionali attuate.

ATTIVITA' SUSSIDIARIE

BOY'SPORT – Periodico Ente La pubblicazione è ormai consolidata nel tessuto associativo e si fa apprezzare per la vasta gamma di argomenti trattati, con uno spazio dedicato alle più disparate iniziative realizzate dalle strutture periferiche. Per una migliore trattazione degli argomenti presso le varie sedi periferiche sono stati attivati uffici stampa che elaborano notizie delle attività, trasmettendole prima alla stampa locale e successivamente alla direzione della testata nazionale.

Boy'Sport ha ormai superato la tiratura delle 50.000 copie e raggiunge oltre alle affiliate, i più piccoli comuni italiani, rendendo un servizio sociale di notevole rilievo a tutte le comunità del territorio.

Attivita' di Ricerca, di Documentazione e d'informazione alla Lotta al Doping

Le iniziative di promozione nel 2010 hanno contribuito ad una accelerazione organizzativa e a nuovi risvolti di informazione inerenti la salute individuale e collettiva, per il rispetto dei principi etici e dei valori educativi. La pubblicistica di carattere tecnico aggiorna costantemente gli utenti in tema di tutela della salute e sulle prassi e metodologie che possono mettere in pericolo l'integrità psicofisica degli atleti avrà grande risalto. Manuali per un costante ed attento aggiornamento di tutti i quadri tecnici e dirigenziali delle molteplici realtà associative e dei Comitati periferici sono stati stampati a cura della Sede Centrale.

In tale dinamica rilievo assume il vademecum ed il sito internet che in tema di servizio assolvono pienamente ad una informazione attenta, oltre che degli eventi, anche nelle azioni ed attività nel campo della ricerca e della lotta al doping. Territorialmente, sono altresì stati organizzati stages di formazione sulle tematiche della tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione del doping, con informazioni di prima mano con un corpo docente di formatori che hanno partecipato al corso nazionale di lotta al doping, svoltosi a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità. Per tale attività di ricerca e documentazione sono stati distribuiti CD-Rom e slide in formato power-point. Un punto di arrivo importante che testimonia chiaramente come l'Ente curi l'attività di promozione nelle molteplici sfaccettature.

Attivita' di Progettazione Sociale e gestione di progetti

L'anno 2010 è stato anche l'anno dell'inaugurazione dell'Ufficio di Progettazione che svolge un'attività costante di monitoraggio delle opportunità di finanziamento delle Associazioni locali attraverso la comunicazione delle pubblicazioni emanate dagli Enti Locali e nazionali e l'accompagnamento nella stesura dei progetti, la gestione e la rendicontazione.

Durante l'anno si è svolta la prima fase del Progetto "Olimpiade della Diversità" che ha coinvolto nove Regioni e consentito la partecipazione di circa 200 giovani e 150 adulti e anziani alle attività previste. Le attività del progetto sono state suddivise in prove sportive e prove a carattere sociale garantendo non la ricerca del risultato ma la socializzazione che si genera nelle attività di gruppo, consentendo la conoscenza e lo scambio tra i partecipanti di diverse regioni italiane.

Anche le scuole sono state coinvolte in questo progetto nella composizione delle squadre regionali con particolare attenzione alle scuole professionali dove gli studenti provengono dalle zone spesso più problematiche dei centri urbani. I Centri Anziani sono stati luoghi di incontro e di sede delle attività consentendo scambi generazionali e racconti tra le diverse componenti partecipanti. Infine anche alcuni adulti accompagnatori o insegnanti hanno fatto parte del progetto garantendone la gestione e l'organizzazione delle attività. Due incontri di Formazione e Supporto al progetto hanno garantito, in ogni parte d'Italia dove il progetto è stato attivato, il massimo impegno ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

d) Conto Consuntivo 2009: il Congresso nazionale, nella riunione del 24 aprile 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 565.114,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.448.154,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.074.503,00.

f) Bilancio Preventivo 2009 : la Direzione nazionale, nella riunione del 13-14 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 27 febrraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

34. CSI - Centro Sportivo Italiano

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 78.775,28.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Il Centro Sportivo Italiano vive pienamente la dimensione della policontestualità. La complessità attuale ha portato l'Associazione, di volta in volta, a qualificarsi per approdare a differenti riconoscimenti formali che le potessero consentire di realizzare, nel migliore dei modi, la mission associativa: educare cristianamente attraverso lo sport. Nel 2010, il CSI ha marcato tutto ciò impegnandosi a configurare, in particolare, il proprio essere:

- ✓ Ente di promozione sportiva: proseguendo nella sua attività di diffusione e qualificazione della pratica sportiva, soprattutto giovanile;
- ✓ Associazione di promozione sociale: dotando la propria attività di una rinnovata sensibilità sociale, verso le persone e i contesti;
- ✓ Aggregazione ecclesiale di ispirazione cristiana: compartecipando delle scelte educative della chiesa italiana;
- ✓ Ente per la formazione del personale della scuola: valorizzando iniziative formative e di promozione culturale.

Assistenza agli associati

Il CSI si articola attraverso le quasi 13.000 società sportive. L'ordinamento sportivo presenta le sue asperità; inoltre, negli ultimi anni l'entrata in vigore di nuove normative tributarie e fiscali ha generato un forte stress nei confronti degli associati. In effetti, il pur assiduo e consistente movimento di volontari non garantisce più la capacità di risposta alle mutate esigenze. Per salvaguardare tale tensione generosa, il CSI ha predisposto una serie di servizi a favore dei propri associati.

a. Ufficio giuridico

A livello centrale, è stato istituito un ufficio giuridico che, nel 2010, ha supervisionato le oltre 3.000 pratiche di infortunio che sono scaturite dalla promozione sportiva realizzata. Tale azione di tutoraggio è mirata sia a far compilare nel modo più corretto le pratiche di rimborso assicurativo, sia a guidare l'iscritto e i soci nella migliore gestione degli incidenti. Si tratta di un'attività di consulenza piuttosto significativa che impegna seriamente gli uffici.

Si registra anche l'accresciuto impegno per la tutela dei soci che abbiano attività circolistiche. In questo caso, la natura specifica richiede sia un controllo del possesso dei requisiti necessari, sia lo svolgimento di una serie di pratiche che approdano al rilascio delle relative attestazioni: 78.511 sono gli iscritti alle attività inerenti i circoli CSI. In tali contesti, si evidenziano le azioni di aggregazione sociale e culturale promosse dall'Associazione, al di là e oltre la promozione sportiva.

Un terzo punto da collocarsi nell'azione di tutela dei soci riguarda il monitoraggio legislativo. Ciò avviene sia con un occhio sull'elaborazione centrale, sia con un occhio su quella regionale. In effetti, lo sport è tra quelle competenze decentrate che implicano un ragionamento e un'osservazione plurimi. Proprio per questo, come si elencherà successivamente, nel 2010 si è proceduto ad una pubblicazione inerente la legislazione regionale.

b. Ufficio fiscale

In parallelo, nel 2010 si è registrato un potenziamento dell'ufficio fiscale. Non potendo, in tale sede, entrate nel merito delle implicazioni delle normative recenti rispetto agli associati, basti dire come è apparso necessario costruire una rete di esperti che, connessi con l'ufficio centrale, elaborino momenti di approfondimento sullo specifico del settore di promozione sociale attraverso lo sport.

Tra le attività principali del 2010 si registrano l'attivazione di un circuito di consulenza gratuita a tutti gli associati, concretizzatosi anche con l'apertura del numero verde 800953344, attivo il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15.00 alle 19.00. L'ufficio, inoltre, in connessione con quello giuridico si occupa della gestione giuslavoristica del CSI.

I progetti

Nel 2010, il CSI ha investito significativamente nell'ambito della progettazione, mettendo a fuoco il suo contributo sul versante delle politiche sociali, con una specifica attenzione alla promozione dell'agio delle persone.

Si ritiene, quindi, importante annotare alcune azioni progettuali piuttosto significative.

■ Nell'ambito della Legge 383/2000, nel corso del 2010 si è sviluppata la prima parte del progetto denominato *Too sport*. Esso ha potuto testimoniare la qualità principale del "fare sociale" del CSI, attraverso la costituzione, in quattro città, presso zone di periferia, di quattro società sportive. In queste, infatti, si evince il carisma culturale e sociale della promozione sportiva. Ogni società ha avuto modo di presentarsi al territorio e di intraprendere un percorso di aggregazione, socialità, territorializzazione e ambientazione. In tale prospettiva, le società sportive costituite si sono immediatamente consolidate per la loro vocazione di rete.

■ La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche contro la Droga, ha chiamato il CSI come partner all'interno del progetto quadro *Edu.Care*. Tale richiesta è stata determinata dalla precedente esperienza dell'Associazione quale promotrice del metodo SFP in Italia. Il metodo, che è una delle componenti del progetto quadro *Edu.Care*, consiste in un ciclo formativo per nuclei familiari, nel quale, attraverso attività ludiche, si rafforzano i fattori protettivi familiari. Il CSI ha curato, nel 2010, la formazione dei formatori e la revisione dei manuali del metodo elaborati dalla Prof.ssa Kumpfer, che ne è l'ideatrice.

■ Ulteriore versante d'impegno progettuale è quello denominato *CSI per il mondo*. Si tratta di un'azione strategica di intermediazione culturale attraverso lo sport, la quale si realizza in una serie di accordi internazionali, coordinati a livello centrale e promossi a livello territoriale. Nel 2010, i fronti di impegno sono stati i seguenti:

- ✓ ALBANIA: il progetto si propone di sostenere, consolidare e strutturare la presenza del QSSH in tutta l'Albania attraverso la formazione, la sensibilizzazione e l'avvio di attività sportive e culturali volte all'educazione attraverso lo sport.
- ✓ BENIN: attività sportiva dedicata a bambini e bambine di un orfanotrofio del Benin, in Africa equatoriale, allo scopo di dar loro uno spazio ludico-educativo.
- ✓ BRASILE: il progetto si inserisce nelle attività delle comunità cristiane di base di periferie metropolitane e urbane gravemente disagiate. Fornisce un sostegno formativo agli operatori già impegnati nei progetti di prevenzione della devianza e della criminalità minorile.
- ✓ CAMERUN: il CSI e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) hanno avviato dal 1993 il progetto "Sport for Africa", come missione quella di utilizzare lo sport come strumento di fratellanza tra i popoli, di mobilitazione dei giovani e degli adulti verso comuni obiettivi di sviluppo. Con il compito di avviare questo importante progetto, il Centro Sportivo Camerunese (C.S.C.) è stato costituito nel 1998 con la collaborazione della Conferenza Episcopale Nazionale del Camerun, le associazioni sportive in rappresentanza del Ministero della Gioventù e dello sport, il COE, il CSI e altre forze vive.
- ✓ CENTRAFRICA: ogni anno si svolgono settimane residenziali di formazione ed aggiornamento destinati:

1. al personale locale della scuola di ogni ordine e grado;
2. agli operatori sportivi/educativi animatori di parrocchia e villaggio. Inoltre si favoriscono l'organizzazione e la realizzazione diattività che promuovano l'inserimento della donna nell'ambito sociale e scolastico.

Ad ogni sessione partecipano 80/90 centrafricani adulti, che coinvolgono a loro volta migliaia di bambini, adolescenti, giovani e adulti. Viene ogni anno inviato materiale didattico e sportivo per la realizzazione dei corsi e per sostenere l'attività.

- ✓ CONGO: nel 2010 sono stati realizzati un campo di volley e basket per i giovani della parrocchia Les Béatitudes, Bisengo Mwambe e del quartiere Bikuku nel comune di Kimbanseke città di Kinshasa, situati nella Repubblica Democratica del Congo.
- ✓ NEPAL: il CSI si propone di costruire un Campo Polisportivo proprio al centro della comunità alloggio di Ishalaya a Godavari, un piccolo villaggio del Nepal, per tirare fuori

dalle strade i bambini e i ragazzi di Kathmandu, gli "ultimi" di una società comunque non florida, e far si che possano giocare e praticare sport in un luogo idoneo.

- ✓ PALESTINA: il territorio prescelto è il villaggio di Ain Arik, in Cisgiordania, tra le due città di Gerusalemme (a 17 Km in direzione sud) e Ramallah (a 6 Km in direzione est). Il progetto si rivolge all'intera comunità del villaggio, sia alle famiglie cristiane (cattoliche e ortodosse) sia a quelle musulmane. In particolare, si vogliono coinvolgere nella vita e progettazione delle attività del Centro le donne e i giovani che maggiormente subiscono gli effetti dell'isolamento causato dal conflitto in seguito alla costruzione del Muro di separazione.
- ✓ TANZANIA: l'iniziativa volge alla creazione di un pozzo per la popolazione di Milala in Tanzania.
- ✓ TERRA SANTA: il CSI ha acquistato materiali sportivi (divise e palloni da basket) e borse di studio, poi destinati all'Oratorio Catholic Actione Bethlehem (Betlemme), per atleti che non sono in grado di pagare le rette.
- ✓ ZAMBIA: nel 2004 è iniziato il progetto del CSI, per i ragazzi di strada dello Zambia, "Cicetekelo Sporting Club" (in lingua locale Cicetekelo vuol dire fiducia) che ha portato nel giro di tre anni alla costruzione di un campo di calcio a 11, uno di pallavolo, di basket e tennis.

■ Un ulteriore versante di impegno progettuale è dedicato dal CSI al mondo della disabilità. Sono oltre 3.000 gli atleti disabili che si integrano nelle attività CSI e che sono protagonisti di circuiti dedicati (in particolare atletica leggera e calcio a 5). Per tali atleti, il CSI attiva una tutela assicurativa specifica e un servizio di formazione degli operatori che si sta estendendo sempre di più. Inoltre, nel mese di maggio è stato svolto il Convegno "Straordinariamente abili".

Nel mese di ottobre, il CSI ha ottenuto il riconoscimento di "Organizzazione promozionale" da parte del Comitato Italiano Paralimpico.

■ Inoltre, intendendo dedicare un'attenzione specifica alla progettazione per l'attività giovanile, è stata istituita una commissione che ha ri-elaborato le linee guida della proposta sportiva giovanile, concretizzando il progetto denominato *Ragazzi in sport*. Per l'implementazione del progetto, nel 2010, si è avviata una sperimentazione in varie zone d'Italia. Nel contempo, sono stati avviati circuiti progettuali sponsorizzati esclusivamente dedicati alla fascia di età degli under 14. In effetti, si tratta di azioni che sono accompagnate da procedure di informazione, sensibilizzazione, formazione sui sani stili di vita e sull'alimentazione, in quanto appare come azione necessaria ed opportuna. La sedentarietà dei più giovani è problema che investe l'Italia. Su ciò, si sono trovate partnership con la Danone e La Gazzetta dello sport, al fine di promuovere, appunto, attività giovanili sul territorio.

Al fine di dotare tali azioni di processi organizzativi adeguati, il CSI ha valorizzato al proprio interno un sistema di gestione della qualità. La Presidenza nazionale del Centro Sportivo Italiano ha confermato anche per il 2010 la certificazione di qualità ISO 9001. Dopo la verifica di sorveglianza effettuata presso gli uffici della sede nazionale, l'UNITER ha riconosciuto il livello "Buono" all'implementazione del sistema di qualità. La certificazione riconosce all'ente la corretta applicazione di procedure realizzative e di sistema, secondo la norma internazionale.

■ Infine, sempre nell'ambito progettuale, va ricordato lo sforzo sul versante della progettazione formativa, inclusa ne progetto *PerCorsi sportivi*, con il quale si è revisionata la progettazione formativa dei dirigenti e dei tecnici. Nel 2010, lo sforzo ha prodotto 328 corsi di formazione, tra cui 96 per educatori sportivi allenatori, 18 per amministratori della giustizia sportiva, 21 per animatori sportivo-educativi, 39 per dirigenti sportivi. Le competenze formative sono monitorate tramite una piattaforma denominata *Skynet CSI*, attraverso la quale viene gestito il bilancio delle competenze associative in formazione.

Le pubblicazioni

Da sempre, il CSI persegue la sua mission con un'attenta e costante opera di promozione culturale. Tale azione si concretizza in un significativo numero di pubblicazioni e attività di comunicazione.

Per quanto concerne la carta stampata, nel 2010, il CSI ha proseguito la sua collaborazione con il quotidiano Avvenire, editando, con cadenza settimanale per 42 settimane, un inserto di una pagina che ha trattato le tematiche della politica sportiva.

Tramite il finanziamento dei progetti ai sensi della Legge 383/2000, il CSI ha provveduto a editare i kit finalizzati al perseguimento degli obiettivi progettuali. In particolare le seguenti pubblicazioni:

- Il profilo del dirigente sportivo
- L'associazionismo sportivo di promozione sociale
- Gli strumenti del dirigente sportivo
- I "10 Must" per un dirigente sportivo ovvero le 10 cose che un dirigente sportivo non può non sapere
- Opuscolo sul valore della società sportiva
- Opuscolo sulla funzione dell'associazionismo di promozione sociale
- Tre opuscoli sul tema "Quando lo sport mette in gioco la famiglia"

E' stato anche realizzato un DVD con finalità didattiche contenente un documentario di circa 30 minuti sull'attività sportiva giovanile under 14 ed alcune interviste ad esperti del settore.
Nel 2010, è anche proseguita la collaborazione con la casa editrice "La Meridiana Srl" nella realizzazione della collana *Per Sport*. Tre le pubblicazioni editate:

- *Di buona lena*
- *Il movimento del corpo*
- *Il calcio*

I convegni nazionali

A livello nazionale, il CSI nel 2010 ha visto l'attivazione di una serie di iniziative a carattere convegnistico e seminariale. In particolare:

c. convention formazione (gennaio): momento dedicato alla presentazione del progetto *PerCorsi sportivi*; si è condiviso il progetto con i referenti territoriali della formazione, i formatori e i presidenti territoriali;
d. master sulla comunicazione (marzo): è stata dedicata una due giorni di approfondimento sul tema del comunicare lo sport di promozione sociale, in un contesto dei mezzi di comunicazione di massa non sempre attenti alle tematiche sociali dello sport;
e. insegnanti di sport (maggio): è stato dedicato un convegno allo sport a scuola, incontrando proprio gli insegnanti di educazione fisica;
f. convention dei dirigenti (dicembre): prima di Natale, si sono radunati i quadri associativi per una due giorni di approfondimenti.

Le partnership

Nel 2010, oltre al consolidamento di una serie di partnership istituzionali, "obbligate", una particolare attenzione è stata dedicata a tre ambiti:

g. terzo settore – Vita: il CSI è rientrato attivamente nel forum del terzo settore, con anche una partecipazione al comitato di redazione di Vita, riferimento di tutto il terzo settore;
h. fondazione Rava: a seguito del terremoto ad Haiti, il CSI ha intrapreso una collaborazione e raccolta fondi con la Fondazione Rava, mettendo a disposizione la propria articolazione territoriale;
i. Operation smile: il CSI si è particolarmente impegnato a fianco di Operation smile, raccogliendo fondi per consentire a chirurghi italiani di operare in zone di difficoltà.

d) Conto Consuntivo 2009: la Conferenza Nazionale dei Presidenti, nella riunione del 22 maggio 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 1.662.858,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 4.505.552,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.873.725,00.

f) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 29 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 7 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

35. DPI - Disabled People's International

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 20.677,45. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 13.578,62

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

DPI ITALIA ONLUS NELL' ANNO 2009 HA SVOLTO LE SEGUENTI ATTIVITÀ:
È stato partner nel progetto "European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning" - EU4ALL - Sixth Research and Technological Development Framework Programme of the Commission – n°04778. Si è sviluppato in 4 anni, con inizio ad ottobre del 2006 e conclusione a marzo 2011. La partnership, organizzata in consorzio, è costituita da 13 unità, tra Università ed organizzazioni. Partendo dall'idea che tutti i cittadini hanno bisogno costantemente di formazione per acquisire sempre nuove abilità e competenze, il progetto ha sviluppato un sistema per la Lifelong Learning. L'obiettivo raggiunto è stato di disegnare ed implementare un'architettura estensibile di servizi europei di supporto al LLL per studenti ed adulti con bisogni speciali, che garantiscano che i servizi forniti sono aperti è sicuri, basati su uno standard di accessibilità ed interoperabilità.
Da febbraio a settembre 2009 ha realizzato il progetto Consulenza alla pari presso l'Università della Calabria – Rende (CS). Obiettivi del progetto sono stati: Promuovere percorsi di vita autodeterminata degli studenti con disabilità nell'ottica di una crescita globale della persona e in attuazione dei Diritti Umani e Civili; Facilitare e sostenere l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità.
E'stato partner nel progetto "Le associazioni di volontariato si formano per promuovere inclusione sociale e rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità" approvato e finanziato all'associazione Coordinamento Regionale Alogon dal CSV provinciale di Catanzaro (Bando di Formazione 2008). Il progetto, con inizio il 17 luglio 2008 e conclusione il 31 gennaio 2009, ha avuto come obiettivo la formazione di 30 persone che svolgono attività di volontariato in rappresentanza delle loro organizzazioni di volontariato con sede nella Regione Calabria. DPI Italia Onlus ha svolto all'interno del progetto attività di formazione sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU.
Ha partecipato al progetto "Tutti a scuola!", in partenariato con il CIRPS (Centro Interuniversitario per la Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) sezione TpAA (Tecnologie per l'Autonomia e l'Ambiente) dell'Università La Sapienza di Roma e in accordo con i Ministri della Cooperazione e degli Affari Sociali della Repubblica Araba Saharawi Democratica. Il progetto è stato realizzato nei Campi Profughi del Saharawi in Algeria. Il risultato ottenuto con il progetto è stato l'empowerment di tutta la popolazione Saharawi, in diversi settori, dall'autonomia quotidiana, con l'obiettivo di aumentare l'autosufficienza idrica e alimentare, alla creazione di un'attività produttiva sostenibile, attraverso la lavorazione di materiale di scarto per la produzione di manufatti, al problema dell'istruzione.
Ha collaborato con l'AIFO - Associazione Italiana Amici di Raul Follereau- (2008-2010). L'obiettivo di questa collaborazione è di estendere i servizi di Riabilitazione su base comunitaria (CBR) alle regioni dell'est Mongolia. Dal 2008 esperti di DPI Italia Onlus hanno partecipato ad un progetto dell'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau) che si è svolto dal 2008 al 2010 in Mongolia, finanziato dalla Commissione Europea, per estendere i servizi di Riabilitazione su Base Comunitaria (CBR) alle regioni dell'est della Mongolia. I risultati ottenuti con il progetto sono stati la formazione delle organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari della Mongolia sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU- e l'empowerment per la partecipazione alle attività dei progetti CBR da parte delle organizzazioni di persone con disabilità. L'obiettivo primario, quindi, è stato il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità coinvolgendo le stesse, le loro famiglie e le comunità in cui vivono.

E' stato partner nel progetto "Da pari a pari" presentato dall'ACISB (Associazione campana idrocefalo e spina bifida) di Napoli, in partenariato con DPI Italia Onlus, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, il Servizio Politiche per i Minori del Comune di Napoli, l'Associazione No Profit Tra.Me (Tragitti di Mediazione). Il progetto è consistito in un corso di formazione di "consulenza alla pari", destinato a persone con disabilità e ai loro familiari, affinché intraprendano un percorso di acquisizione di competenze idonee, per porsi quali peer counsellors di altri soggetti. Il risultato ottenuto con il progetto è stato, nello specifico del corso di formazione, quello di valorizzare ed implementare le competenze delle persone con disabilità e dei loro familiari affinché esse stesse possano costituire uno strumento di promozione della cultura della non discriminazione in tutti i contesti della vita familiare, sociale e politica ed a porsi essi stessi quali consulenti alla pari di altre persone con disabilità e dei loro familiari in ogni contesto in cui tale approccio possa essere utile.
Ha collaborato con il Coordinamento Nazionale della Vita Indipendente e in particolare alla campagna "Stop alle differenze", avviata in occasione del 3 dicembre 2009, che ha l'obiettivo di far approvare il disegno di legge n. 1978/2008 "Disposizioni per il finanziamento di progetti di assistenza personale autogestita in favore delle persone con disabilità grave", attraverso la quale legge, verrà concretamente applicato l'art. 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società" della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con disabilità – ONU.
Da febbraio a dicembre 2009, DPI Italia Onlus ha partecipato al progetto MATCH "Match – buone prassi per l'inclusione lavorativa di soggetti con disabilità" finanziato dall'APOF-IL (Azienda Speciale della Provincia di Potenza) che ha avuto come obiettivi la formazione degli operatori della rete quale azione di sistema a supporto dell'intervento sperimentale e la formazione all'inserimento di giovani con disabilità . All'interno del progetto, DPI Italia Onlus ha svolto le seguenti attività: formazione sul tema "Empowerment e consulenza alla pari"; formazione sul tema "Abilità competenti"; seminari sui temi "Vita Indipendente", "Collocamento mirato", "Empowerment", "Project work".
Da gennaio a dicembre 2009, DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, attraverso Rita Barbuto, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio di sviluppo per la regione europea di DPI. Questa attività permette a DPI Italia Onlus di realizzare azioni a livello internazionale ed europeo nell'ambito della tutela dei diritti umani, della non discriminazione, delle pari opportunità, dell'empowerment, etc inerenti le persone con disabilità come da suo mandato statutario.
Dall'8 giugno all' 8 luglio 2009 DPI Italia Onlus ha ospitato Laura Gerges che sta seguendo il Master Politics and Public Policy Department of Politics and International Relations MACQUARIE UNIVERSITY NSW 2109. La Sig.ra Gerges è attualmente una Policy Officer– Group Homes and Respite Reform – Dipartimento anziani, persone con disabilità e case di cura. Durante il suo soggiorno, oltre a collaborare nella gestione ordinaria dell'ufficio, ha realizzato una ricerca che ha avuto come oggetto l'individuazione dei paesi che hanno un Piano d'Azione sulla disabilità, identificando e comparando: le metodologie di lavoro usato; il coinvolgimento della società civile e delle organizzazioni di persone con disabilità; gli elementi essenziali contenuti nei Piani d'Azione; strumenti e metodologie utilizzate per l'analisi. Contemporaneamente è stata verificata l'esistenza, negli stessi paesi, di Rapporti Ombra relativi alla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità e sulla disabilità.
DPI Italia ONLUS ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali nazionali ed internazionali e progetti, tra i quali:

- Il 16 gennaio 2009 – Milano - Incontro con il Centro di Bioetica dell'Università Cattolica di Milano per il progetto MURINET.
- Il 21 gennaio 2009 – Bruxelles – Seminario del progetto europeo EuRade su ricerca e disabilità organizzato dall'EDF (Forum Europeo della Disabilità).
- Il 26 e 27 gennaio 2009 – Castegnato, Brescia – ha partecipato alla "Giornata delle memoria e la disabilità" organizzato dal Comune di Castagneto.
- Il 6 febbraio 2009 – Roma- ha partecipato al Seminario "Indicatori e inclusione scolastica" nell'ambito del progetto MURINET.

- Il 13 febbraio 2009 – Napoli - ha partecipato al convegno organizzato dalla Regione Campania sul Turismo Accessibile (Mare e Monti) nel quale Giampiero Griffo ha presentato la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU.
- Dal 18 al 20 febbraio 2009 – Bangkok, Tailandia, primo Congresso di Riabilitazione su Base Comunitaria (CBR) nell'area Asia -Pacifico.
- Dal 23 al 26 febbraio 2009 – Pristina, Kosovo – Giampiero Griffo è stato inviato dal Ministero degli Esteri italiano come esperto con il compito di redigere un Piano d'Azione nazionale sulla disabilità in Kosovo.
- Il 9 marzo 2009 – Tempio Pausania, Sassari – Giampiero Griffo ha partecipato per conto di DPI Italia Onlus come docente al corso di formazione sul tema "La Diversa Abilità come Valore e come Risorsa"
- Il 12 marzo e il 12 maggio 2009 lezioni all'interno di un corso di specializzazione "Disturbi dell'identità di genere" presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli.
- Il 13 marzo 2009 – Milano – ha partecipato alla Conferenza di chiusura del progetto della Provincia di Milano "Diritti Umani per Tutti".
- Il 13 marzo 2009 – Milano – ha partecipato al Convegno organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano con una relazione sulla Vita Indipendente.
- Il 14 e 15 marzo 2009 – Napoli – ha partecipato, con alcuni suoi membri come formatori, al corso sui Diritti Umani organizzato dall'associazione ACISB.
- Il 21 marzo 2009 – Udine - ha partecipato al seminario organizzato dall'associazione ANFFAS Friuli Venezia Giulia sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU.
- Il 31 marzo 2009 – Foggia – ha partecipato con una lezione su Disabilità ed Europa al progetto del CSV –NET.
- Dal 2 al 4 aprile 2009 – Nyborg, Danimarca – ha partecipato al seminario nordico su ricerca e disabilità organizzato nell'ambito del progetto europeo EuRade.
- Il 5 e 6 aprile 2009 Rita Barbuto ha partecipato al meeting organizzato dalla MEOSZ, Assemblea Nazionale Ungherese di DPI, dal titolo "Lighthouse 2 in which the results of the research on the violence that women with disability are subjected to in health contexts carried out in Hungary, Italy and Spain". In questa occasione è stato tradotto in ungherese il testo "DONNE, DISABILITÀ E SALUTE. Questioni etiche, strategie e strumenti di tutela nelle politiche per la salute e le pari opportunità" a cura di Marina Galati e Rita Barbuto. Al meeting hanno preso parte donne con disabilità e rappresentanti delle Istituzioni ungheresi.
- Il 20 aprile 2009 – Torino- ha partecipato ad un incontro con la Fondazione CRT per un progetto d'iniziativa internazionale.
- Il 29 aprile 2009 –Roma- ha partecipato all'iniziativa Carlo Rossetti IDV.
- Il 5 maggio 2009 – Roma – ha partecipato all'incontro Civil G8.
- L'8 maggio 2009 – Napoli - al Convegno " Università, Disabilità e Beni culturali" presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa".
- Il 13 maggio 2009 – Roma – ha partecipato all'Assemblea mondiale delle Fondazioni.
- Il 19 maggio 2009 – Roma – ha partecipato all'incontro con la responsabile dell'associazione delle cooperative sociali della Lega Coop.
- Il 21 maggio 2009 – Varcano, Napoli – ha partecipato all'Assemblea nazionale dell'UILDM all'interno della quale ha avuto il compito di presentare la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Il 25 maggio 2009 – Venezia – ha partecipato alla riunione della Giuria del premio sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle scuole della Regione Veneto.
- Il 26 maggio 2009 – Eboli, Salerno – ha partecipato al convengo conclusivo del progetto regionale sui Diritti Umani organizzato dal Comitato Territoriale della Campania di DPI e nel quale ha avuto il compito di presentare la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.

- L'1 giugno 2009 – Agliastra, Sassari – ha presentato nelle scuole la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Il 5 giugno 2009 – Bruxelles – ha partecipato all'incontro del gruppo di lavoro europeo dell'ANED (Rete Europea delle Università di Eccellenza sulla Disabilità) sugli indicatori europei da utilizzare per monitorare l'applicazione della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU nell'Unione Europea.
- L'8 giugno 2009 – Venezia – ha partecipato alla riunione della Giuria del premio sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle scuole della Regione Veneto.
- Il 12 giugno 2009 – Parigi – ha partecipato al comitato scientifico della Fondation International du Handicap.
- Il 17 e 18 giugno 2009 – Milano - Partecipazione con una presentazione alla conferenza internazionale su bioetica e disabilità organizzata dall'Università Cattolica di Milano nell'ambito del progetto europeo MURINET.
- Il 20 giugno 2009 – Modena - , ha collaborato al Master Cooperazione Internazionale nell'area della disabilità realizzato dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento ad Attività Integrata di Chirurgia Specialistiche Testa-collo. In esso è stata tenuta una specifica lezione sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Il 23 giugno 2009 – Pignola, Potenza – Giampiero Griffo per conto di DPI Italia Onlus ha tenuto una Lectio Magistralis al convegno organizzato dall'APOFIL su vita indipendente e persone con disabilità.
- Il 25 giugno 2009 – Napoli – ha partecipato alla tavola rotonda su immigrazione, inclusione e persone con disabilità.
- Il 26 giugno 2009 – Torino – ha partecipato al convegno Turismo Accessibile.
- L'1 luglio 2009 – Amman, Giordania – Giampiero Griffo per conto di DPI Italia Onlus ha tenuto una lezione nel corso di formazione per leader di organizzazioni arabe di persone con disabilità, organizzato da Handicap International e dall'EDF (Forum Europeo della Disabilità) su Diritti Umani e Disabilità.
- Il 15 luglio 2009 –Roma - ha partecipato all'incontro "Rete povertà".
- Il 16 luglio 2009 – Bruxelles – ha partecipato all'incontro del gruppo di lavoro europeo dell'ANED (Rete Europea delle Università di Eccellenza sulla Disabilità) sugli indicatori europei da utilizzare per monitorare l'applicazione della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU nell'Unione Europea.
- Il 23 luglio 2009 – Bruxelles - Incontro della Task force dell'EDF e dell'IDDC su cooperazione allo sviluppo e persone con disabilità in Europa.
- Il 30 luglio 2009 – Gragnano, Napoli – Giampiero Griffo ha tenuto una lezione al campo estivo dell'associazione AIFO sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU.
- Ha collaborato al progetto Academic Network of European Disability experts n° VT/2007/005/Y2 realizzato da the Human European Consultancy Holland.
- Il 29 agosto 2009 – Budapest -ha partecipato alla Conferenza "Time for Participation". Gli obiettivi delle Conferenza sono stati: identificare ed adottare metodologie per stimolare e supportare la partecipazione delle persone con disabilità nel processo d'implementazione della CRPD; valutare le risorse potenziali delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni; elaborare ed adottare il Piano d'Azione di DPI Europe per gli anni 2010-2014.
- Il 30 agosto 2009 ha partecipato dall'Assemblea Regionale di DPI Europe che si è svolta a Budapest – Hungary.
- Dall'8 al 23 settembre 2009 – Ulann Baatar, Mongolia- Giampiero Griffo per conto di DPI Italia ha compiuto una missione in Mongolia nell'ambito del programma "Cofinancing with European development NGOs action in developing countries" (Mongolia) finanziato dall'Unione Europea all'AIFO, organizzando e gestendo un corso di formazione, indirizzato alle DPO nazionali, sul

monitoraggio ed implementazione della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità –ONU- ed un incontro con le autorità e le DPO dell'Hinti aimag.

- Il 26 settembre 2009 – Genova – ha collaborato con l'Associazione Sclerosi Multipla Italiana per la realizzazione di un corso di formazione della durata di un giorno rivolto agli operatori del Servizio di Riabilitazione della Regione Liguria sul tema "Lavorare in gruppo per i Diritti" .
- Il 2 e 3 ottobre 2009 – Torino - ha partecipato alla Conferenza Nazionale sulla Disabilità organizzata dal Governo italiano.
- Il 6 e 7 ottobre 2009 – Pula, Croazia – Giampiero Griffo e Rita Barbuto hanno partecipato al "14° simposio Croato delle persone con disabilità CRPD – the way we implementi it".
- Il 14 e 15 ottobre 2009 – Torino – Giampiero Griffo è intervenuto al convegno organizzato dal Ministero degli Esteri italiano su disabilità e cooperazione allo sviluppo e partecipazione ai lavori del GPDD della Banca Mondiale.
- Il 16 e 17 ottobre 2009 –Assisi- ha partecipato al XXIII Convegno AIFO: Diventare Persone. Il cammino degli ultimi verso la cittadinanza universale.
- Il 19 ottobre 2009 – Trieste – ha partecipato al convengo dal titolo "Giornata di presentazione: La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità".
- Il 28 ottobre 2009 – Bruxelles - Partecipazione al seminario europeo dell'EDF sul monitoraggio della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità – ONU.
- Il 30 ottobre 2009 – Lauria, Potenza – Giampiero Griffo ha tenuto una Lectio magistralis al convegno organizzato dall'APOFIL di Potenza su lavoro e persone con disabilità.
- Il 4 novembre 2009 – Zagabria, Croazia – partecipazione al progetto dell'organizzazione SOIH "Monitoraggio della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità". In questo progetto Giampiero Griffo per DPI Italia Onlus ha elaborato un modello di Rapporto Ombra per il monitoraggio dell'applicazione della CDRH in Croazia.
- L'11 novembre 2009 – Firenze - workshop tra il team dell'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze Sociali - e i dirigenti di DPI Italia Onlus per programmare, progettare il futuro lavoro comune nell'ambito delle politiche sulla diffusione di una nuova cultura della disabilità e le nuove politiche sulla disabilità in Italia e nella Regione Toscana alla luce delle ratifica della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Il 17 novembre 2009 – Parigi, Francia - ha partecipato con un suo rappresentante con la funzione di relatore al seminario nazionale sull'impiego delle persone con disabilità in Europa.
- Il 20 e 21 novembre 2009 – Zurigo, Svizzera ha partecipato con un suo rappresentante con la funzione di relatore al seminario europeo sull'educazione inclusiva organizzato all'interno del progetto Murinet presso l'Università di Zurigo.
- Il 26 novembre 2009 – Bruxelles, Belgio – ha partecipato tramite alcuni suoi rappresentanti all'Assemblea dell'ANED.
- Il 26 novembre 2009 – Roma - seminario Centri per la Vita Indipendente. Ad un anno dalla proposta di legge 1978/08 presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza" .
- Il 29 novembre 2009 – Napoli – ha partecipato con un suo rappresentante come relatore al convegno nazionale organizzato dalla delegazione italiana presso la Commissione Europea sull'anno europeo contro povertà e l'esclusione sociale 2010.
- Il 10 dicembre 2009 – Udine – ha partecipato attraverso un suo rappresentante come formatore al corso ICF e presa incarico organizzato dal Centro collaborativo sulle classificazioni dell'OMS del Friuli V.G.
- Dal 15 al 17 dicembre 2009 – Monaco di Baviera, Germania – ha partecipato con una presentazione, attraverso un suo rappresentante, al seminario internazionale "Empower DPOs".
- Il 19 dicembre 2009 – Chiusi (PG)- un suo rappresentante ha presentato la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU al convegno organizzato dall'ANIEP.
- Il 18 dicembre 2009 – Napoli - Convegno seminario "Nessuno escluso. Università, inclusione, cittadinanza attiva" presso l'università Federico II di Napoli.

Inoltre DPI Italia Onlus ha organizzato: Segreterie Operative e Assemblee dei soci. Attraverso i suoi soci ha partecipato a seminari, convegni e riunioni e progetti internazionali, europei e nazionali organizzati da DPI (Disabled Peoples' International), EDF (Forum Europeo della Disabilità) DPI Europe (network europeo di DPI) da FISH (Federazione Italiana Superamento dell'Handicap), dal CND (Consiglio Nazionale della Disabilità). Per le stesse organizzazioni i soci di DPI Italia Onlus hanno partecipato agli incontri degli organi direttivi ed a gruppi di lavoro.

NEL 2010 DPI ITALIA ONLUS HA SVOLTO LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

Progetto "European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning" - EU4ALL - Sixth Research and Technological Development Framework Programme of the Commission – n°04778 (come da anno precedente).

Sta collaborando con la Società Cooperativa Sociale Integrata TANDEM alla realizzazione del progetto "A.D. Arte L'Informazione" Sistema informativo di qualità per la fruizione dei Beni Culturali. Il Progetto è finanziato dal MiBAC-Ministero per Beni e le Attività Culturali-, Bando del 21/11/2007 su G.U. BN°37 del 13/2/2008: "realizzazione di un sistema informativo per la qualità (per la fruizione) dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche" Il progetto avrà la durata di due anni da gennaio 2010 a gennaio 2012. L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di analisi e rilevazione in grado di fornire informazioni sulle condizioni di accessibilità e fruibilità dei luoghi della cultura. Nello specifico le attività di competenza di DPI Italia Onlus sono: valutazione dei prodotti del progetto ed elaborazione di due report contenenti le valutazioni medesime.

Continua la collaborazione con L'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau) nel progetto che si sviluppa in Mongolia lungo l'arco di tempo che va dal 2008 al 2010. Inoltre, DPI Italia Onlus ha partecipato con suoi esperti ai lavori del Comitato Scientifico sulla ricerca promossa dall'AIFO e sostenuta dall'OMS, indirizzata a rilevare l'impatto dei programmi di CBR nel distretto di Mandya (India), all'interno della quale è prevista un'indagine emancipatoria gestita direttamente dalle associazioni di persone con disabilità indiane (Bangalore, India, 12-16.4.2010).

Ha stipulato con il CIRPS, Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile dell'Università La Sapienza di Roma, un accordo per formalizzare la collaborazione, che dura ormai da più di un decennio, relativa all'ideazione e all'implementazione congiunta di studi, ricerche e progetti su questioni e temi riguardanti la condizione delle persone con disabilità. Le parti hanno espresso un interesse comune nell'ambito della ricerca sociale, nel rispetto dell'approccio dei diritti umani, come previsto dalla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità - ONU, ratificata dal Governo italiano con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, e sull'inclusione sociale al fine di influenzare agenzie internazionali, europee e nazionali, pubbliche e private, organizzazioni di persone con disabilità ed altri stakeholders.

Ha realizzato una ricerca, in collaborazione con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) della Sapienza – Università di Roma, per l' Academic Network of European Disability Experts (ANED). I documenti elaborati nella ricerca del 2010 riguardano gli entitlements, ovvero tutta quella serie di benefici concessi alle persone con disabilità in Italia.

Da luglio DPI Italia Onlus, con delibera della Segreteria Operativa, ha dato vita al Comitato Scientifico. Esso è un organismo interno che pianifica in maniera sistematica le riflessioni culturali che l'Associazione sviluppa nelle sue ordinarie attività, elaborando una specifica strategia di lavoro che sia alla base del dibattito che essa promuove sul tema della disabilità, sia a livello internazionale ed europeo che nazionale. Attraverso di esso DPI Italia Onlus vuole diffondere la nuova visione della disabilità quale ordinaria condizione umana e quale contributo importante per la costruzione di un mondo basato sul rispetto reciproco e l'inclusione sociale. L'obiettivo prioritario del Comitato Scientifico è quello di promuovere la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità in Italia e nel dibattito internazionale, attraverso un piano consapevole di iniziative ed approfondimenti culturali.

Relativamente all'empowerment ha realizzato: **a)** Soggiorno per un'esperienza di autonomia. Da giovedì 22 a lunedì 26 luglio 2010 ha soggiornato presso DPI Italia Onlus una ragazza con disabilità della Provincia di Arezzo che voleva sperimentare la sua autonomia. **b)** Da gennaio ad aprile 2010, DPI Italia Onlus ha realizzato un progetto di consulenza alla pari, articolato con incontri di gruppo della durata di 2 ore ogni 15 giorni, presso il Centro di Riabilitazione dell'Associazione Comunità Progetto Sud in Lamezia Terme. **c)** Nell'anno accademico 2010/2011 DPI Italia Onlus prosegue

l'attività di consulenza alla pari, iniziata nel 2001, presso l'Università della Calabria – Rende, CS - che è inserita all'interno del Servizio per gli Studenti con Disabilità, previsto dalla Legge n° 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). Attraverso tale servizio, gestito da due consulenti alla pari (persone con disabilità socie di DPI Italia Onlus) l'Università si pone come obiettivo lo sviluppo dell'inclusione sociale dei suoi studenti, osservando attentamente le loro potenzialità, trasformando ogni limite in uno stimolo per progettare ed attuare un concreto sviluppo delle capacità individuali.

Ha collaborato con il Comitato Territoriale DPI Campania alla realizzazione del progetto "Giocando con la Convenzione" finanziato dalla Regione Campania, nell'ambito del bando per le associazioni iscritte nel registro regionale degli organismi per la pace e i diritti umani (Legge Regionale n. 12/2000). L'obiettivo generale del progetto "Giocando alla Convenzione" tende alla difesa dei diritti dei soggetti più deboli o in situazioni di fragilità e insicurezza sociale, in particolare dei bambini e ragazzi con disabilità.

Dal 31 gennaio al 31 dicembre 2010 DPI Italia Onlus è stata incaricata della FISH Onlus a svolgere per suo conto le seguenti attività: Ricerca: interviste, elaborazione documenti e report; Organizzazione e partecipazione ad attività seminariali e formative; Realizzazione iniziative, produzione materiali per la formazione e l'informazione; Predisposizione del materiale inerente le sopra elencate attività; Valutazione e monitoraggio delle attività e degli obiettivi.

Nel 2010 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI (come da anno precedente).

DPI Italia ONLUS ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali nazionali ed internazionali e progetti, tra i quali

- 18 gennaio 2010 Ancona, Partecipazione con una relazione alla Conferenza regionale organizzata dalla Consulta regionale sulla disabilità, col patrocinio della Regione Marche, centrata sulla CRPD, Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, e l'impatto sulle politiche regionali;
- 26 e 27 gennaio 2010 Bruxelles, Partecipazione al seminario del progetto Europeo "Courage per una ricerca sulla condizione degli anziani in Europa". Un esperto di DPI Italia Onlus partecipa allo advisory committee del progetto;
- 29 gennaio 2010 Catania, Lezione al master sul diversity manager, organizzato dalla ASL di Catania;
- 3- 9 febbraio 2010, Partecipazione al Consiglio mondiale di DPI, St Johns (Canada);
- 13 febbraio 2010 Roma, Partecipazione con una presentazione al convegno conclusivo del premio nazionale "Le chiavi di scuola 2009", organizzato dalla FISH;
- 25 febbraio 2010 Milano, Partecipazione al Convegno "Imperfezione e cittadinanza umana. Autonomia e diritti nella disabilità", organizzato dalla Cooperativa Spazio Aperto Servizi e dalla Fondazione Cariplo;
- 26 febbraio 2010 Salerno, Partecipazione con una relazione al seminario regionale "Dall'integrazione all'inclusione. Politiche, servizi e azioni formative per l'inclusione degli alunni con disabilità nella scuola e nella società" organizzato dall'ufficio scolastico provinciale di Salerno;
- 3 marzo 2010 Nuoro, Partecipazione con una relazione alla seduta del Consiglio Comunale di Nuoro in occasione del recepimento della CRPD, Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità da parte dell'amministrazione comunale di Nuoro;
- 5 marzo 2010 Portogruaro, Partecipazione con una relazione al Convegno "Diritti pratiche e responsabilità per l'inclusione. Dalla retorica alla effettività", organizzato dalla Regione veneto e dalle Università di Trieste e Padova;
- 12 marzo 2010 Madrid, Partecipazione alla Conferenza internazionale "La educacion inclusiva: via para favorecer la cohesion social", organizzata dalla Presidenza Spagnola dell'Unione Europea;

- 13 – 18 marzo 2010 Kosovo, Partecipazione di un membro di DPI Italia Onlus come esperto al progetto del MAE nella repubblica del Kosovo per monitorare il piano d'azione nazionale sulla disabilità, Prishtina (Kosovo);
- 16 marzo 2010 Parma, Tavola rotonda presso il comune di Parma per il "Progetto Disability and social esclusion", coofinanziato dalla Commissione Europea DG Employement Social Affair and Equal Oppoertunities, con il patrocinio dell'Agenzia alle politiche a favore dei disabili del Comune di Parma;
- 21 marzo 2010 Salonicco – Grecia, Partecipazione al Board dell'European Disability Forum;
- 25 marzo 2010 Milano, Incontro dei partner italiani del progetto europeo MURINET;
- 27 marzo 2010 Vicenza, Partecipazione con una relazione all'assemblea nazionale della FISH;
- 24 aprile 2010 Padova, Lezione nel corso di formazione "Lavorare in gruppo per i diritti" rivolto agli operatori dell'AISM di Padova;
- 26 aprile 2010 Roma, Partecipazione di un esperto di DPI Italia Onlus al convegno "Accesso alla cultura per pubblici con esigenze specifiche", organizzato dal MiBAC;
- 8 e 9 maggio 2010 Madrid - Spagna, Partecipazione all'AGA dell'European Disability Forum;
- 18 maggio 2010 Budapest – Ungheria, Partecipazione con una relazione alla Conferenza sull'educazione inclusiva nel comune di Budapest;
- 19 maggio 2010 Roma, Partecipazione con una letio magistralis al Convegno nazionale "Che cos'è e come si valuta la disabilità?", organizzato dal Ministero della salute, dal Ministero del welfare e dalla regione Veneto;
- 20 e 21 maggio 2010 Zaragoza – Spagna, Partecipazione con una presentazione alla Conferenza Europea "Disabilità e autonomia personale attraverso l'educazione, l'accessibilità universale ed il lavoro";
- 22 maggio 2010 Poggiomarino – Napoli, Presentazione alla festa in piazza;
- 3 giugno 2010 Alvignano – Caserta, Lezione al progetto di formazione alle associazioni di persone con disabilità finanziato dal Centro Servizi per il Volontariato di Caserta;
- 3 e 4 giugno 2010 Aosta, Partecipazione alla giornata formativa ed al seminario "Carta Canta. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" organizzata dal Consiglio Regionale della Valle D'Aosta, Centro Servizi per il Volontariato di Aosta e dalla FISH Valle D'Aosta;
- 4 giugno 2010 Terni, Partecipazione al convegno "Vita indipendente: diritti da esigere, ostacoli da superare, opportunità da cogliere", organizzato dall'Associazione Vita Indipendente Umbria ONLUS, in collaborazione con il Centro per l'Autonomia Umbro, presso la Biblioteca Comunale di Terni;
- 5 giugno 2010 Reggio Calabria, Lezione al progetto di formazione alle associazioni di persone con disabilità finanziato dal Centro Servizi per il Volontariato di Reggio Calabria.
- 9 e 10 giugno 2010 Napoli, Presentazione per conto della FISH dei risultati della ricerca commissionatale dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri): Studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito della disabilità al Convegno "Verso un modello integrato di contrasto e prevenzione delle discriminazioni";
- 11 e 12 giugno 2010 Alba, Cuneo, Partecipazione con una presentazione al Convegno internazionale "Sviluppo del turismo per tutti. Strategie di promozione e buone prassi nell'offerta";
- 17 giugno 2010 Napoli, partecipazione con relazioni da parte dei suoi membri al convengo "La discriminazione sulla base della disabilità" organizzato dalla FISH e la Federhand-Onlus/FISH Campania;
- 25 giugno 2010 Roma, Partecipazione con una presentazione al Convegno internazionale "Language, space and otherness in Italy since 1861" organizzato dall'Accademia britannica di Roma;
- 7 luglio 2010 Roma, DPI Italia Onlus, insieme alla FISH e alla FAND, ha partecipato alla manifestazione di protesta a Roma per la richiesta di abrogazione dell'art.10 della Manovra

Finanziaria che ha previsto l'innalzamento della percentuale di invalidità dal 74 all'85%, ai fini della concessione dell'assegno mensile agli invalidi civili parziali (256,67 euro al mese).La mobilitazione ha avuto un esito positivo;

- 25 luglio 2010 Castelvolturno, Partecipato alla attività formative nel campo estivo di lavoro e formazione per giovani organizzato dall'AIFO e dall'Associazione Libera organizzato a Castelvolturno dal 24 al 31 luglio 2010;
- 26 luglio 2010 Reggio Calabria, Partecipazione alla conferenza stampa sui servizi aeroportuali per le persone con disabilità;
- 1 - 10 settembre 2010 Prishtina e Gjialn (Kosovo), Partecipazione con un membro esperto al progetto del MAE nella repubblica del Kosovo per monitorare il piano d'azione nazionale sulla disabilità;
- 17 settembre 2010 Bergamo, Lezione all'interno del Corso di perfezionamento "La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" organizzato dall' UILDM sezione di Bergamo in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo;
- 19 settembre 2010 Roma, Partecipazione con una presentazione al convegno conclusivo del premio nazionale "Sapete come mi trattano 2010", organizzato dalla FISH;
- 23 settembre 2010 Rimini, Lezione su l'Educazione inclusiva all'interno del Master "Cooperazione Internazionale e Nuova Cittadinanza: la dimensione educativa" organizzato dall'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione;
- 24 settembre 2010 Este – Padova, Partecipazione con una relazione all'evento formativo "La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF): Come sviluppare un linguaggio comune" organizzato dalla ULSS17 Monselice – Padova;
- 25 settembre 2010 San Lazzaro di Savena – Bologna, Partecipazione con una relazione al seminario "Donne con disabilità: pratica e diritti nella Convenzione ONU" nell'ambito della manifestazione Volontassociate organizzato dal Comune di San Lazzaro di Savena e dall'Associazione Donne;
- 25 settembre 2010 Reggio Calabria, Lezione all'interno dell'evento formativo "Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità" organizzato dall'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus di Reggio Calabria;
- 1 e 2 ottobre 2010 S. Giovanni Rotondo- Foggia, Partecipazione al Convegno nazionale "La qualità dei servizi alla persona con spina bifida in Italia", e coordinamento di un focus group di giovani con disabilità;
- 9 ottobre 2010 Caserta, Partecipazione al Comitato Scientifico del progetto Ius-abili;
- 15 ottobre 2010 Sassari, Partecipazione con una presentazione al convegno regionale "La Convenzione ONU e le Persone con disabilità" organizzato dalla FISH Sardegna;
- 20 ottobre 2010 Roma, Lezione al seminario "Promozione dei Diritti delle Persone con Disabilità: Convenzione ONU e Diritti Umani", organizzato dal MAE e dall'Università La Sapienza di Roma;
- 22 ottobre 2010 Tivoli – Roma, Partecipazione con una presentazione al convegno Inclusione e partecipazione nell'ambito del progetto Learn by doing finanziato dalla Provincia di Roma e organizzato dalla cooperativa sociale FOLIAS;
- 30 ottobre 2010 Ragusa, Partecipazione con una presentazione al convegno Disabilità. Silenziosi mondi paralleli, organizzato dalla cooperativa sociale COS;
- 15 novembre 2010 Bologna, Partecipazione con una presentazione al convegno "Dalle Barriere Architettoniche al Benessere Ambientale. I nuovi scenari aperti dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità" organizzato dal CRIBA;
- 25, 26 E 27 novembre 2010 Bologna, Partecipazione a Handimatica - VIII Mostra-Convegno Nazionale "TECNOLOGIE ICT e DISABILITÀ";
- 18 dicembre 2010 Bologna, Organizzazione e partecipazione, con un gruppo di suoi soci, al seminario "Cooperazione alla sviluppo e promozione dei diritti delle persone con disabilità" organizzato in collaborazione con l'AIFO;

- 18 dicembre 2010 Bologna, Organizzazione e partecipazione, con un gruppo di suoi soci, al seminario "ICF e CRPD: La rivoluzione dei diritti umani per le persone con disabilità" all'interno del Progetto MURINET Marie Curie Research Training Network, funded by the European Commission Sixth Framework Programme (contract n. MRTN-CT-2006-035794)".

Pubbblicazioni: **a)** "Project of life, peer counselling and self-help group as tools to expand capabilities, agency and human rights" (Rita Barbuto, Mario Biggeri, Giampiero Griffo) articolo pubblicato in Alter (European Journal of Research on Disability / Revue européenne de recherche sur le handicapés). **b)** Ha curato la stesura e la pubblicazione, in lingua inglese, del Training Toolkit "Human Rights, Persons with Disabilities, ICF and the UN Convention on the rights of persons with disabilities" realizzato all'interno del Progetto MURINET Marie Curie Research Training Network, funded by the European Commission Sixth Framework Programme (contract n. MRTN-CT-2006-035794)". **c)** Inoltre sono stati pubblicati diversi articoli, da parte dei membri di DPI Italia Onlus, su riviste specializzate sulle questioni inerenti la disabilità ed i diritti umani.

Nell'anno 2010 DPI Italia Onlus ha organizzato: 4 incontri di Segreteria Operativa (Consiglio Direttivo); 2 Assemblee Ordinarie dei soci; 5 Incontri informali di lavoro per definire contenuti e modalità di svolgimento, di valutazione e monitoraggio delle attività.

Partecipazione alle attività associative: DPI Italia Onlus fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), del CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) e del FID (Forum Italiano della Disabilità). Relativamente a ciò partecipa attraverso i suoi soci a tutte le attività e iniziative, compresi i Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci delle tre organizzazioni. Inoltre, alcuni dei soci partecipano, per conto delle su scritte organizzazioni, agli incontri organizzati dell'EDF (Europen Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del network di DPI Europe, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 28 marzo 2009, ha approvato il conto consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 30 marzo 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 45.964,03 ; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 23.775,85 ; spese per altre voci residuali pari a euro 4.005,06.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 62.847,08; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 27.182,66; spese per altre voci residuali pari a 17.542,23 euro.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 28 dicembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 30 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 14 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

36. ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 66.565,06.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 96.178,55.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

L'attività dell'ENDAS negli anni 2009 e 2010 ha toccato tutti i settori istituzionali dell'associazione, con particolare riferimento alle attività di promozione sociale e allo sport di cittadinanza
Nello specifico nel corso di questi due anni l'associazione ha attivato e concluso le seguenti iniziative e progetti, così distinti settore per settore:

PROMOZIONE SOCIALE

Progetto: "Un Prato per lavagna – Tempo libero e misure di sostegno per l'inclusione sociale "

L'idea progettuale, nata dalla constatazione che una gran parte della popolazione, migrata all'interno dei nostri confini, nutre una forte necessità di coesione ed inclusione sociale; appare evidente, infatti, come ancora oggi i "nuovi cittadini" del nostro paese non siano riusciti ad integrarsi perfettamente nel tessuto connettivo della nostra società; tale considerazione può essere effettuata tanto nei confronti delle persone adulte quanto nei confronti di quelle più giovani; ed è specialmente nei confronti di queste ultime che il primo degli attrattori classici, la scuola, non fornisce quel senso di appartenenza auspicato. Tale deficit di integrazione che né la scuola primaria né quella secondaria in molti casi riescono a colmare, lascia pertanto ampi spazi di emarginazione sociale per i ragazzi migrati; ciò accade in quella fascia di età giovanile che va tra i 10 ed i 20 anni circa; età in cui i giovani tendono ad instaurare le relazioni e le amicizie, che più profondamente di altre, condizioneranno la loro intera vita sociale. Si è ritenuto pertanto che sia di estrema importanza agire in quella fascia di età per lavorare nella direzione dell'inclusione sociale. La realtà dei fatti suggerisce che un altro importante fattore di coesione, in termini di socializzazione, è rappresentato dal tempo libero e dalle modalità secondo cui questo viene speso; nello specifico si fa riferimento dunque alle attività sportive. E' infatti la pratica sportiva, specialmente quella di gruppo, a far si che i ragazzi, attraverso il perseguimento di uno scopo comune, possano instaurare tra loro rapporti di amicizia "vera", che funzioneranno da volano per il successivo instaurarsi di una fitta rete di relazioni, che porteranno all'inclusione sociale dei soggetti, attualmente in situazione di emarginazione. Le emergenze sociali e le problematiche, legate all'arrivo degli emigrati, tanto nel nostro paese quanto negli altri della comunità europea, sono sempre più evidenti. Esse hanno ad oggetto un ampio ventaglio di situazioni degenerative, che spaziano dalla perdita di importanti occasioni di incontro e interscambio culturale con evidenti ricadute in termini di mancate opportunità di crescita del sistema paese, ad un aumento inevitabile della delinquenza.
Và messo in evidenza come non esista una relazione di proporzionalità inversa tra le problematiche relative all'emarginazione sociale ed il tempo che gli emigrati hanno trascorso all'interno di un paese, quanto piuttosto il "come" e con quale senso di "appartenenza" tale tempo viene speso; cosi come nessun nesso esiste tra un apparente equilibrio economico raggiunto e l'inclusione sociale; esempi di quanto suesposto ci sono stati forniti da due delle più importanti metropoli d'Europa: da un lato Parigi, con i problemi vissuti nell'autunno del 2005 con la rivolta degli immigrati delle sue banlieues; dall'altro lato Milano, dove nell'aprile 2007, disordini sono stati registrati a fronte delle ribellioni dei commercianti cinesi della Chinatown del capoluogo lombardo. In entrambi i casi ci troviamo di fronte ad immigrati di lungo periodo che comunque svolgono ormai da anni attività economiche e produttive nel paese di accoglienza. Nonostante gli episodi parigini e milanesi siano stati casi estremi, è comunque palese, come, nella maggior parte dei casi, i cittadini migranti vivano situazioni di marginalità e non inclusione sociale, che possono in ogni momento degenerare.
Ed è in questo contesto che l'Endas, attraverso la sua fitta rete di strutture territoriali e di base, si è proposta di mettere al servizio dei giovani migranti, a rischio di esclusione sociale, la propria esperienza, durante tutto l'arco dell'anno 2009, alla gestione del tempo libero e della pratica

sportiva, intesi come attività di promozione sociale e sempre più considerati come elementi unificatori, in grado di modificare quindi il modo di pensare e di relazionarsi con gli altri, mettendo i giovani nella condizione di vivere quei momenti non tanto in termini individualistici quanto in termini di squadra o di "gruppo". L'iniziare i giovani migranti alla pratica del tempo libero e a quella sportiva, ha permesso di combattere lo stato di marginalità sociale e non inclusione sociale, in cui versavano tali soggetti che, pur essendo presenti nel nostro territorio da più generazioni, non avevano mai avuto l'opportunità di interagire in maniera profittevole l'un l'altro e con il contesto sociale che li circonda.Gli obiettivi raggiunti:

Obiettivi generali:

1 formare i volontari ad un più ampio e qualificato approccio ai concetti di: flussi migratori, inclusione sociale, marginalità sociale e disagio socio-economico.

2 promuovere forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo soggetti che si trovavano in uno stato di marginalità sociale e non inclusione sociale, associati e non all'Endas;

3 sperimentare, sostenere e diffondere metodologie innovative ed attività, atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della promozione della solidarietà sociale e della inclusione sociale.

Obiettivi particolari:

a. creare un circuito nazionale, regionale, provinciale e di base dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di soggetti in condizioni di esclusione sociale, conseguente alla talvolta scarsa attitudine dei cittadini migranti di prima e seconda generazione ad integrarsi nel tessuto connettivo della nostra società; nello specifico coinvolgendoli nelle attività istituzionali dell'associazione, evitandone in tal modo l'emarginazione e favorendone nel contempo l'integrazione sociale;

b. procedere alla creazione di momenti di incontro che hanno permesso la condivisione delle esperienze vissute dagli individui protagonisti del progetto;

c. organizzare eventi informativi, rivolti ai nostri iscritti e alle strutture territoriali dell'Endas, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;

d. favorire e incentivare, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo, con il ruolo in alcuni casi di quadri attivi, in grado, a loro volta nell'ambito di un circuito virtuoso, di diffondere le tematiche progettuali nel tentativo di risolvere problemi legati alla marginalità sociale degli individui.

I principali risultati raggiunti

I principali risultati sono stati nell'ordine:

1. procedere al recupero ed al reinserimento, dal punto do vista sociale ed in alcuni casi anche professionale dei giovani soggetti destinatari;
2. creare e condividere all'interno dell'intera struttura nazionale un insieme di best practices sul problema dei flussi migratori;
3. creare un Forum all'interno del portale ufficiale dell'ente all'interno della quale i soggetti possano, attraverso internet, procedere alla condivisione delle proprie esperienze personali;

favorire la creazione di un circolo virtuoso in cui i soggetti che un tempo sono stati in una prima fase i destinatari dell'intervento progettuale, sono diventati poi quadri dell'ente e quindi soggetti che, a fronte dell' esperienza maturata, possono sensibilizzare ed informare a loro volta successivi soggetti circa la soluzione di problemi legati al fenomeno della migrazione.

"Formazione dirigenti addetti alla gestione di strutture destinate allo svolgimento delle attività sociali" Il progetto, al suo secondo anno di svolgimento, ha, nel corso del 2009, seguito i tempi previsti in fase di progettazione, rispettandone le scadenze ed il budget in ogni fase operativa.

Relativamente ai principi ispiratori e agli obiettivi prefissati, si ricorda che il progetto partiva dalla considerazione che l'associazionismo di promozione sociale, come è noto, è chiamato sempre più spesso a svolgere attività di grande impatto socio-culturale e rilevanza economica, non solo a vantaggio dei soci, ma di tutta la collettività che insiste nel territorio in cui dette attività si svolgono.

E' sempre più frequente, infatti, che circoli, associazioni culturali, società sportive, assumano, in maniera permanente, la gestione di veri e propri servizi legati alla cultura, allo sport, all'ambiente, al turismo. Così facendo rendono un servizio sociale alla collettività, gestendo attività, ma pure gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività stessa, pensiamo a teatri, sale da ballo, auditorium,

impianti polifunzionali, impianti sportivi ed altro.
La gestione di questi spazi e dei servizi che vengono erogati all'interno degli stessi, deve avvenire nel rispetto dei principi etici e delle finalità che regolano l'azione dell'Associazione. Deve tendere allo sviluppo di una vita di qualità, alla solidarietà, alla socializzazione, alla promozione culturale, sociale e sportiva dei cittadini che si avvicinano alle nostre sedi e raccolgono le nostre proposte. Occorre puntare ad una partecipazione attiva da parte dei soci alla vita che si svolge all'interno degli spazi, assicurando trasparenza di gestione, tutela e pieno utilizzo del bene comune, qualità dell'offerta culturale, sportiva, turistica o di altre attività organizzate.
E' necessario, però, che questa offerta, nell'ottica di un associazionismo moderno, partecipato e interattivo, venga erogata da dirigenti capaci, competenti, padroni delle tecniche e delle conoscenze necessarie a svolgere questo delicato compito con professionalità ed una visione imprenditoriale che tenga conto sia della dimensione sociale che di quella economica dell'attività svolta.
Gestire una struttura significa principalmente progettare ed organizzare l'attività che si svolge all'interno di quello spazio, sia essa culturale, sportiva o relativa ad altri settori di intervento. Occorre confrontarsi con problemi organizzativi, amministrativi, finanziari; affrontare questioni inerenti la sicurezza, le collaborazioni ed i rapporti di lavoro, i contratti; rapportarsi con il territorio, gli enti locali, il mercato. Sorge così la necessità di riqualificare conoscenze e professionalità, dotarsi di strumenti operativi nuovi e più efficaci, costruire una cultura organizzativa che, senza rinnegare il volontariato, punti sempre di più sull'efficienza di una buona programmazione degli interventi.
Nello specifico durante il progetto si sono affrontate tematiche relative a:
Tecniche organizzative:
1. project management;
2. strumenti di programmazione;
3. marketing culturale e sportivo;
4.forme e organizzazione della comunicazione.
5. piano finanziario e budget;
6. forme di finanziamento, raccolte di fondi e pubblicità sociale;
7. finanziamenti pubblici;
8. il credito sportivo;
9. elementi costitutivi di una associazione o società;
10. normativa e adempimenti SIAE;
11. normativa ed adempimenti fiscali;
12. contabilità, bilanci e rendiconti;
13, collaborazioni, rapporti di lavoro e relativi contratti.
14. sicurezza e prevenzione;
15. bar e ristorazione;
16.strutture pubbliche e rapporti con gli enti locali.

"Lo Scambio Intergenerazionale – Strumento privilegiato per il sostegno della partecipazione alla vita della comunità"

La pratica del tempo libero (attività ricreative, sportive, culturali e turistiche) è una delle leve che può offrire agli anziani una opportunità di integrazione sociale e di partecipazione alla vita di comunità; il problema è che così come è oggi concepita questa pratica, non consente il raggiungimento degli obiettivi summenzionati. Nel corso di questi ultimi anni si è inoltre andato evidenziando un "disagio sociale" nei giovani, causato anche dalla mancanza di interrelazioni generazionali. La posizione privilegiata di associazione nazionale di promozione sociale ci ha messo nella condizione di affrontare con un unico progetto i due disagi, provando a superarli, attraverso il confronto intergenerazionale. Nell'idea progettuale si è tenuto conto del fatto che la risoluzione dei problemi degli anziani, coinvolti in attività di tempo libero altamente socializzanti da giovani volontari e stimolati a mettere in pratica azioni di proselitismo nei confronti di altri anziani, possa aiutare a risolvere anche i problemi dei giovani. Lo scambio intergenerazionale è sicuramente uno degli strumenti privilegiati per la partecipazione alla vita di comunità sia degli anziani che dei giovani che dal confronto potranno mutuarne le esperienze di vita, necessarie ad una loro completa maturazione. Premesso che per gli anziani il "tempo libero" supera di gran lunga il "tempo lavoro", l'Endas ritiene, che l'impegno operativo nel settore del tempo libero debba essere sempre

accompagnato da un corretto approfondimento delle tematiche ad esso collegate: nella pratica dello sport sociale, della promozione del turismo, della promozione culturale etc.etc.; l'impegno volontario non dovrà essere confuso con lo spontaneismo. Solo associazioni di promozione sociale, che avranno maturato una consolidata esperienza operativa nel settore dell'offerta di servizi di tempo libero, sono in grado di comprendere le reali esigenze della utenza, contribuendo, attraverso una corretta interpretazione del fenomeno, ad alleviare e, in alcuni casi, a prevenire il disagio sociale.

Gli obiettivi raggiunti: In funzione di quanto si è detto sopra, gli obiettivi sono stati nell'ordine:

Obiettivi generali:

1.monitorare le esigenze degli anziani per quanto riguardo la fruizione di attività di tempo libero;

2.assemblare, in funzione del primo obiettivo, una serie di servizi accessori e non, riqualificando l'offerta di servizi nel settore delle attività ricreative, sportive, culturali e turistiche;

Obiettivi particolari:

a. coinvolgere gli anziani interessati al progetto in attività di tempo libero sperimentali;

b. poter costruire un programma di attività di tempo libero e una serie di servizi ad esso connessi, sperimentati dagli anziani all'atto del loro assemblaggio;

c. poter gestire in collaborazione con gli anziani attività di tempo libero;

d. prevenire e superare, attraverso gli obiettivi precedenti, il disagio sociale degli anziani, avviandoli di nuovo verso una serena partecipazione alla vita di comunità.

I risultati ottenuti Come è facilmente intuibile il principale risultato ottenuto finora è stato una maggiore partecipazione degli anziani alla vita della comunità, ottenuta attraverso la creazione di una serie di strumenti d'intervento nel tempo libero.

Un risultato intrinseco al progetto altrettanto importante è stato il superamento del disagio sociale dei giovani con l'incentivazione dello scambio intergenerazionale che è avvenuto, per tutta la durata attuale del progetto, attraverso un serrato incontro-confronto tra gli anziani e i nostri giovani volontari sulle tematiche di fruizione del tempo libero, partendo dalle reali esigenze degli anziani. E' stato un rapporto di collaborazione tra anziani e giovani, tra anziani tra di loro e tra giovani di diversa provenienza sociale e geografica.

"associazionismo di base – strumento per la tutela e la promozione della adolescenza e della gioventù"

Il motivo principale che ha spinto l'ENDAS alla realizzazione di un progetto finalizzato alla tutela ed alla promozione dei giovani e degli adolescenti è stata la forte convinzione che, a partire dalla evidenza di un territorio nazionale di riferimento, caratterizzato da forti differenziazioni territoriali in termini di sviluppo economico, tasso di alfabetizzazione, livello di occupazione e condizioni sociali degli individui, si possano sviluppare azioni ed interventi, finalizzati alla qualificazione morale e lavorativa dei giovani destinatari del progetto.

E' oggi più che mai palese che le diverse regioni d'Italia vivano condizioni sociali e di sviluppo lavorativo con tassi di occupazione totalmente diverse (ciò è anche evidenziato dal notevolissimo incremento del fenomeno migratorio che vede annualmente migliaia di giovani spostarsi dalle regioni del sud d'Italia verso quelle del nord); tale fenomeno migratorio dei giovani se da un lato rappresenta la base per la realizzazione di un vero e proprio scambio culturale, dall'altro in realtà alle volte è solo invece causa di un incremento del disagio sociale, dovuto a forme di marginalizzazione diretta ed indiretta, che innescano meccanismi di "odio" tra giovani provenienti dalle diverse regioni del territorio. A ciò va comunque aggiunto che, se le regioni del nord Italia vivono condizioni di sviluppo economico di sicuro superiori rispetto a quelle del sud, è altrettanto vero che queste non sono assolutamente scevre da problemi di carattere sociale: all'ordine del giorno infatti si registrano episodi di violenza razziale ad opera di giovani probabilmente privi di una coscienza sociale e che potrebbero invece produrre un operato positivo per la società, se solo si riuscisse a canalizzare in maniera positiva le loro energie.

Gli obiettivi raggiunti L'obiettivo finale che l' ENDAS, attraverso questo intervento, ha raggiunto è consistito nella tutela sociale dei giovani; tutela realizzata attraverso il rispetto degli uni con gli altri e della condivisione delle buone prassi. L'espediente utilizzato per il conseguimento di questo obiettivo di ampia portata è stato l'individuazione, in riferimento a ciascuna regione, delle principale problematiche, afferenti ai più disparati ambiti, che poi si riversano sulla dimensione "sociale" del giovane. Fattori dunque che, a prima vista, potrebbero non avere un impatto diretto sulla formazione

civile e sociale dell'individuo, ma che, ad un analisi più attenta, ne caratterizzano profondamente il modo di vivere. Quindi, in funzione delle peculiarità e delle problematiche di ciascuna regione, ambito del progetto, si è proceduto ad individuare gli elementi che innescano e caratterizzano il fenomeno del disagio giovanile; sulla base di ciò si è proceduto alla costituzione di gruppi di lavoro, composti dai destinatari provenienti dalle diverse regioni e guidati dai volontari dell' ENDAS, che hanno studiato strategie ed azioni per la soluzione di tali problemi.
Momento sperimentale ed innovativo del progetto è stata la costituzione di gruppi di lavoro stabili, organizzati sotto forma di associazioni, ed aderenti al circuito dell'ENDAS, costituite dai destinatari finali del progetto. La composizione di tali associazioni è stata effettuata sulla base delle specificità del territorio di appartenenza dei destinatari. Per ciascuna delle 10 regioni interessate si è proceduto alla individuazione di due ambiti di intervento, legati a particolari emergenze socio-ambientali-economiche, ritenuti come fattori scatenanti di disagio sociale.
In sostanza tali associazioni di giovani hanno rappresentato delle piccole cellule operative, autonome ma al contempo supportate dallo staff ENDAS, che sul campo hanno avuto il compito di procedere, un piccolo passo dopo l'altro, alla rimozione, in funzione del settore di attività prescelto, delle cause che si ritiene possano esser innescatrici di disagio sociale. La partecipazione attiva ad attività di rilevanza sociale è uno degli strumenti fondamentali per la tutela e la prevenzione di fasce di cittadini a rischio. Nel nostro caso i giovani destinatari, coinvolti in attività di progetto concrete e rivolte a problematiche socio-ambientali, hanno fruito in modo diretto dei benefici di una simile attività.

Obiettivi generali:

formare i volontari ad un più ampio e qualificato approccio al concetto di tutela e promozione della adolescenza e della gioventù, relativamente alla rimozione di fattori ambientali e sociali che provocano marginalità sociale e disagio socio-economico.

1. promuovere forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo adolescenti e giovani che si trovano in uno stato di marginalità sociale e non inclusione sociale, all'interno del circuito scolastico e dell'ENDAS;
2. sperimentare, sostenere ed appoggiare la creazione di organismi stabili atti a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della promozione e della tutela della gioventù e dell'adolescenza.

Obiettivi particolari:

a. creare un circuito nazionale, regionale, provinciale e di base dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di adolescenti e di giovani ed in grado di canalizzarne gli sforzi nella direzione della creazione di una coscienza sociale, finalizzata alla rimozione dei fattori che, allo stato, ostacolano l'affermazione individuale e collettiva dei nostri giovani.
b. procedere alla creazione di momenti di incontro locali e nazionali che permettano la condivisione delle esperienze vissute dagli individui protagonisti del progetto;
c. organizzare eventi informativi, rivolti alla comunità, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;
d. favorire e incentivare, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo di base, possibilmente con il ruolo di quadri attivi, in grado, a loro volta nell'ambito di un circuito virtuoso, di diffondere le tematiche progettuali nel tentativo di risolvere problemi legati alla marginalità sociale degli individui.

I principali risultati ottenuti

- Procedere alla tutela ed alla promozione degli adolescenti e dei giovani attraverso la riqualificazione sociale e professionale degli stessi;
- Dotare i giovani di conoscenze e competenze tali da potersi muovere, dapprima in maniera guidata e successivamente in maniera autonoma, come soggetti attivi sul territorio di riferimento in ragione dei problemi che tale territorio presenta;
- favorire la creazione di un circolo virtuoso in cui i giovani che in una prima fase sono stati i destinatari dell'intervento progettuale, diventeranno in un secondo momento quadri dell'ente e quindi soggetti che, a fronte dell' esperienza maturata, saranno in grado di innescare meccanismi a catena, finalizzati al recupero sociale e professionale di altri giovani.

RAPPORTI INTERNAZIONALI CITTADINANZA ATTIVA E DIVERSITA' - Nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali con i Paesi dell'Area del Mediterraneo, particolare rilievo hanno assunto quelli effettuati con la collaborazione del Ministero delle Poste della Tunisia, con il quale nel corso degli ultimi anni è stato attuato un nutrito programma di attività, in particolare nel settore delle attività sportive, sociali e culturali. Scopo degli scambi è quello di mettere a confronto le due civiltà, per consentire ai partecipanti il superamento delle barriere culturali, religiose e linguistiche, all'insegna della cooperazione e dell'amicizia.
Il calendario del 2009 e quello del 2010 hanno previsto le seguenti attività:
- scambi sportivi e sociali periodo giugno – dicembre 2009 che hanno riguardato un numero di circa 100 dipendenti e figli di dipendenti del Ministero delle Poste che sono stati ospitati in Italia e altrettanti soci dell'Endas di nazionalità italiana che sono stati a loro volta ospitati in Tunisia:
In particolare durante il soggiorno ai ragazzi sono state impartite lezioni di italiano con Tutors dell'Endas; è da sottolineare come la maggior dei partecipanti era già fornita di una discreta conoscenza dell'italiano, appreso con l'utilizzo del mezzo televisivo, in particolare con le trasmissioni di Rai 1, ricevibile in modo ottimale in Tunisia . In merito alla partecipazione degli associati dell'Endas ai soggiorni in Tunisia è da sottolineare il fatto che essi si sono svolti secondo il criterio della reciprocità:
Nel corso del 2010 si sono svolte le seguenti attività:
- scambi sportivi e sociali periodo giugno – ottobre 2010 che hanno sempre riguardato un numero di circa 100 dipendenti e figli di dipendenti del Ministero delle Poste che sono stati ospitati in Italia e altrettanti soci dell'Endas di nazionalità italiana che nel mese di settembre sono stati a loro volta ospitati in Tunisia:Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo è da evidenziare lo sforzo al quale si è sottoposta l'Endas Nazionale e le strutture territoriali che sono state impegnate a gestire l'ospitalità e il calendario di attività; in termini economici e di partecipazione è da evidenziare l'impegno finanziario che l'Endas nazionale ha dovuto proferire, dovendosi sobbarcare per intero l'ospitalità e i viaggi di circa 100 persone per ciascuno dei due anni presi in considerazione (2009 e 2010).
Sotto il profilo logistico c'è da dire che gli ospiti che hanno alloggiato a Roma e a Napoli, hanno avuto a loro completa disposizione, per tutta la durata del soggiorno, accompagnatori dell'Endas, in particolare quelli parlanti la lingua francese.
SPORT DI CITTADINANZA - Come è ormai nella tradizione dell'Endas in ambito di promozione dello sport, sia nel 2009 che nel 2010 ci si è attivati su 12 progetti a livello nazionale, con relativa ricaduta a livello regionale e provinciale, di promozione sportiva in svariate discipline sportive con il coinvolgimento tra fasi territoriali e fasi nazionali di circa 170.000 partecipanti.
Grande importanza nel settore della promozione sportiva, è stata data alle campagne di informazione e prevenzione sul doping sportivo, coinvolgendo grandi personalità del mondo dello sport e invitando a partecipare ai convegni previsti in calendario i quadri e i dirigenti dell'Endas.
Per il secondo anno e terzo anno consecutivi, l'Endas ha portato avanti il progetto "Chi pensa sano è in buona compagnia". Pensato come momento di sensibilizzazione, rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi delicati come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico, il progetto si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affilate. Gli incontri sono stati caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale predisposto, anche da interventi chiarificatori dei nostri esperti.
L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile, in quanto la associazione per tutto il 2007 è stata impegnata in un progetto legato alle problematiche della prevenzione nel mondo dello Sport; progetto che è stato di nuovo portato avanti nell'anno 2010. Tra i dati più significativi emersi, durante questa esperienza, è da sottolineare quello che indica nel 3% in Italia la percentuale di adolescenti che fa uso di sostanze considerate dopanti. In funzione di ciò durante le attività progettuali si è discusso del problema della crescita del doping, cui si è assistito negli ultimi anni e delle motivazioni che spingono i giovani all'assunzione di sostanze illecite, riconducibili generalmente al miglioramento delle proprie prestazioni per quanto riguarda gli atleti professionisti e alla ricerca di un più soddisfacente aspetto fisico per gli sportivi amatoriali. Le giornate di lavoro sono state dedicate

all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti una serie di convegni ai quali hanno partecipato i rappresentanti più autorevoli dell'Endas che hanno trattato tematiche più rilevanti sia dal punto di vista sociale che sanitario. Nella manifestazione sono stati coinvolte circa 500 persone tra tecnici sportivi, quadri dell'Endas e partecipanti ai convegni. Particolare risalto è stato dato al Progetto "Nuovi anziani". In alcune regione italiane (Toscana, Umbria e Campania) è stato portato avanti nell'anno 2009 e nell'anno 2010, dalle rispettive strutture provinciali dell'Endas un progetto per circa 150 anziani ultrasessantenni, che si è svolto con le modalità a suo tempo previste per questa tipologia di progetto. La condizione dell'anziano nel nostro Paese è molto delicata, in particolare dal punto di vista psicologico. Con la famiglia nucleare del mondo industrializzato, quelle che erano le funzioni dell'anziano, detentore del potere economico, tutore e fonte di indicazioni morali, sono andate attenuandosi fino ad arrivare a situazioni in cui l'anziano viene addirittura escluso dal nucleo familiare.Il processo al quale viene sottoposto l'anziano è demotivazionale, poiché tutti quelli che erano stati gli obiettivi ed i progetti di vita sono giunti alla loro naturale conclusione. Ecco che diventa necessario lavorare su quello che può essere definito "un lavoro di rimotivazione alla vita" dell'anziano: questo tipo di lavoro ottiene risultati importanti se svolto con un gruppo di anziani.

Il nostro progetto si è proposto quindi di ottenere, attraverso la costituzione di un gruppo di anziani, che ha svolto attività motoria, i seguenti obiettivi:

1) Una modificazione del concetto di autostima, legato allo svolgimento di un'attività motoria soddisfacente che permetta all'anziano di continuare ad interagire con l'ambiente che lo circonda;
2) Una rimotivazione dell'anziano, poiché il trovarsi in gruppo ha consentito agli stessi di confrontarsi rispetto a tutti gli aspetti più importanti della vita: quello relazionale – affettivo – emotivo – corporeo. E' solo attraverso il confronto fra più pari che si possono ridimensionare tutti quei disagi tipici della terza età. Il gruppo ha funzionato inoltre da potenziatore di quelle che sono le risorse personali di ciascuno, e quindi ha permesso di lavorare indirettamente sull'individuo.

PRODOTTI E SERVIZI PER LO SPORT - Lo sport rappresenta una delle attività prevalenti dell'associazione e costituisce sicuramente uno dei maggiori impegni dei dirigenti e degli associati. I principi dello sport per tutti, del gioco e della tutela della salute, sono obiettivi rilevanti per l'Endas.

Lo sport promozionale per tutte le età, i tornei amatoriali di varie discipline sportive, ci consentono di svolgere una intensa attività sportiva che, tra l'altro, ha anche lo scopo di arginare le degenerazioni dello sport – spettacolo, troppo spesso violento e incivile e di contribuire alla formazione psico-fisica di quanti praticano tale attività. Una particolare attenzione è stata dedicata soprattutto ai giovani della scuola elementare, agli adolescenti e agli atleti diversamente abili. Nelle due annualità considerate l'Endas ha organizzato manifestazioni giovanili per le discipline del calcio, della ginnastica, delle arti marziali e le consolidate Endasiadi per portare avanti l'obiettivo di sport nei parchi.

Le Endasiadi è un gioco sport a squadre miste, denominate pattuglie, ideato nel 1996 per i bambini del 2° ciclo della scuola elementare. E' gioco perché sono presenti alcuni aspetti della "caccia al tesoro" e dei "giochi senza frontiere" con le relative prove di abilità fisica e mentale. E' sport perché si iniziano i bambini alle fasi propedeutiche di vari sport: orientamento, atletica leggera, calcio, basket etc. Si è ritenuto opportuno progettare le ENDASIADI come un gioco a squadre affinché i bambini possano vivere insieme un'esperienza socializzante, gioiosa e libera di responsabilità individuali. Una caratteristica di questo gioco è la non selettività; infatti il contributo di ogni bambino al successo della propria pattuglia non è legato unicamente alle doti fisiche, ma anche alla capacità di destreggiarsi nelle prove mentali. L'intento è stato quello di proporre con ENDASIADI una manifestazione mirata a promuovere lo sport nella scuola elementare.

Nel panorama dello sport di cittadinanza l'Endas ha saputo rinnovarsi ed adeguarsi alle nuove esigenze sociali, trovando uno spazio più consono alle sue tradizioni ed alle sue potenzialità.

L'Endas nella prospettiva di migliorare la sua immagine e la sua presenza nel mondo dello sport ha svolto nel 2009 e nel 2010 tutta una serie di attività, maggiormente gradite ai suoi associati. Un calendario sportivo con chiare e ben definite caratteristiche che ha coinvolto la base associativa, costituendo il presupposto di una forte azione educativa e formativa.

L'Endas ha operato in sintonia con le Federazioni Sportive in un ruolo di pari dignità, rispetto all'obiettivo finale della pratica sportiva e della formazione interiore del cittadino.
L'Endas ha dedicato le proprie energie e risorse allo sport più consono alle finalità statutarie: lo sport inteso come benessere fisico ed educazione integrale dei propri associati, operando varie scelte di campo e privilegiando nella progettazione le attività promozionali ed amatoriali rispetto a quelle puramente agonistiche. L'Endas ha svolto anche in campo internazionale attività sportiva, portando avanti, ormai da anni i gemellaggi sportivi con la Grecia e la Tunisia soprattutto per le discipline del calcio, della ginnastica aerobica e della danza.
Riteniamo che i principi della cultura, della solidarietà, della partecipazione dell'associazionismo e dello sport possano modificare i comportamenti dei cittadini ed è importante allargare il consenso dando spazio a tutti coloro che ci avvicinano attraverso l'attività sportiva intesa anche come momento di cultura di salute e unificazione sociale.
PROMOZIONE AMBIENTALE L'anno 2010 è stato contrassegnato dall'impegno continuo del nostro gruppo delle Guardie ambientali volontarie e dai riconoscimenti in termini di collaborazione ottenuti dal Corpo Forestale dello Stato. Per tutta la seconda metà del 2010 si è svolto il progetto "Verde Sicuro" in uno dei principali parchi romani, il parco della Caffarella; mentre nel primo semestre si era svolta la campagna di promozione ambientale sull'uso della bicicletta nei centri urbani. La campagna, finanziata dal Comune di Roma, ha riscosso una grande attenzione dai media e dalla cittadinanza.
Il progetto sulle G.A.V. (Guardie ambientali volontarie), aperto a tutti i cittadini italiani e mirato alla promozione e formazione di volontari nel settore della protezione ambientale ed al conseguimento del previsto riconoscimento amministrativo regionale/provinciale, si è sviluppato per tutto il corso della'anno. E' stata inoltre definitivamente accolta nel corso del 201o la richiesta al riconoscimento della "divisa" per le G.A.V., che ha permetterà all'Endas di poter schierare su tutto il territorio nazionale giovani e non in divisa di ordinanza. Un segnale preciso per la cittadinanza di una associazione che per la protezione ambientale sarà in grado di mobilitare le sue forze migliori.
PREVENZIONE E SICUREZZA STRADALE - Si sono svloti, nell'ambito del ruolo istituzionale che l'Endas riveste nel settore della "educazione e prevenzione stradale", in funzione del riconoscimento ottenuto nel 2003 dal Ministero dei Trasporti, e con formatori dell' associazione, corsi nelle scuole medie e superiori per l'abilitazione al "Patentino" e di educazione stradale. Inoltre è continuata l'attività di progettazione sull'educazione stradale e sull'adozione di comportamenti responsabili; attività di progettazione che ha come interlocutore privilegiato il Mondo della Scuola (Scuole Medie Superiori).
ATTIVITA' FORMATIVE - In funzione del fatto che l'Endas è accreditato presso il M.I.U.R. come Ente formatore, sono continuati, per tutto l'anno 2009 e 2010, i corsi di formazione per docenti nelle discipline sportive. Le tematiche che sono state affrontate hanno riguardato il settore della danza Sportiva, del fitness e delle arti marziali. Si è dato corso inoltre, a cura di alcune strutture territoriali, ad una congrua attività di formazione oltre che ad attività di stage, negli Istituti Professionali per il Turismo ed il Commercio nell'ambito delle attività di terza area di professionalizzazione. Sono stati coinvolti in questo tipo di attività circa 80 docenti e 2.000 giovani.
SERVIZIO CIVILE - L'istituzione del servizio civile è senza dubbio una carta vincente per i giovani: una chance importante per chi ad esempio ha terminato le scuole superiori ed è ancora incerto sul futuro. Un anno di servizio civile permette ai giovanissimi di riflettere accuratamente sul dopo, prestando al contempo un servizio alla collettività.
E' giunto quasi alla conclusione il progetto "**Verso un sereno approdo**" che ha visto impegnati 200 volontari nella regione Campania nella promozione dell'inclusione e il mantenimento nel corpo sociale delle persone anziane e di quelle con disabilità; scongiurando condizioni di marginalità e di esclusione sociale. Essi hanno ottimizzato le azioni connesse alle attività di assistenza domiciliare attraverso una tipologia di servizi a cui non è possibile fare fronte attraverso gli operatori messi a disposizione dai vari enti locali. Forte della sua qualifica di ente accreditato di prima classe, l'Endas ha cercato di estendere quanto più possibile la propria rete sociale anche nell'ambito di quanto previsto dalla normativa sul servizio civile.

CULTURA - Nell'ambito delle attività culturali dell'associazione un posto di preminente importanza lo riveste il tradizionale appuntamento del **"Leggio d'Oro"**. Considerato il successo delle precedenti edizioni, patrocinate dal Ministero per i Beni Culturali, si sono svolte, sempre alla fine del mese di luglio sia nel 2009 che nel 2010, nello splendido scenario di Forio D'Ischia (2009) e di Viareggio (2010), le serate finali del Festival Nazionale dei Doppiatori – Voci e volti del cinema. Le serate finali sono state il coronamento di una manifestazione, volta a premiare il mondo del doppiaggio, attività poco visibile ma fondamentale che unisce arte, cultura e professionalità. I doppiatori italiani, riconosciuti tra i migliori al mondo, puntualmente ricevono il consenso delle star internazionali cui prestano la voce. Nella sala di doppiaggio veri e propri attori interpretano, senza apparire, gli stessi ruoli delle stelle del cinema. L'Endas ha sempre mostrato grande interesse e particolare sensibilità all'attività invisibile di questi straordinari interpreti.
PUBBLICAZIONI - Rivista Endas Progetto(bimestrale dell'associazione) – Manuale Informativo e formativo sul tempo libero degli anziani – Brochure sulla formazione dei dirigenti - Piattaforme di formazione a distanza nel settore della promozione sociale – Forum dedicato alle problematiche afferenti il disagio sociale.Principali prodotti e servizi forniti ai soci/fruitori direttamente dall'Associazione.
PRODOTTI E SERVIZI PER IL TURISMO
- servizi turistici – elenco attività – servizi di turismo sociale – viaggi – circuiti – vacanze terza età

PRODOTTI E SERVIZI VARI
*Servizi formativi -:*servizi formativi – MIUR (Corsi per docenti e per studenti) – Ministero dell'Ambiente (Guardie Volontarie Ambientali)
Consulenza: servizi di consulenza amministrativa – fiscale sulla gestione delle attività di tempo libero e di strutture associazionistiche di base
principali prodotti e servizi forniti ai soci / fruitori attraverso Enti e società collegate (es. servizi di patronato, servizi fiscali):
- Servizi culturali – AGIS
- Servizi di consulenza e agevolazioni SIAE
- Servizi sportivi – accordi con federazioni e leghe
- Servizi di tutela e sorveglianza del territorio (Guardie ambientali e Ministero dell'Agricoltura - Corpo Forestale dello stato)

d) Conto Consuntivo 2008: la Direzione nazionale, nella riunione del 18 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009 : la Direzione nazionale, nella riunione del 24 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 331.624,25 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 402.812,73; spese per altre voci residuali pari a 172.044,00 euro.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 437265,15; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 444.202,91 ; spese per altre voci residuali pari a euro 217.963,68.

h) Bilancio Preventivo 2008: la Direzione nazionale, nella riunione del 28 ottobre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: la Direzione nazionale, nella riunione del 22 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009

j) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 14 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

37. ENS - Ente Nazionale Sordi

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'ENS negli anni 2009-2010 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, in ordine al mandato conferito dallo Stato, ad attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni. L'ENS ha:

- assunto nell'interesse della categoria ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- divulgato opere scientifiche e culturali e producendo newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), corsi per la formazione e/o l'aggiornamento di Operatori Tecnici della Lingua dei Segni in LIS (OTC), Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- avviato le procedure per l'istituzione di un Registro Nazionale di Docenti e Coordinatori didattici dei Corsi di LIS;
- promosso particolari interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale;
- promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- promosso servizi di volontariato e di carattere mutualistico tra gli associati nonché presentato progetti di Servizio Civile Nazionale;
- concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;
- esplicato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

2009

Il Consiglio Direttivo ha proceduto innanzitutto a vagliare un piano per la razionalizzazione e ottimizzazione dei costi, operando un riassetto degli uffici della Sede Centrale ENS. Il piano di razionalizzazione ha tenuto conto non solo dei costi di gestione del personale ma anche del funzionamento degli Organi ENS. Si è provveduto ad avviare diversi processi di miglioramento della comunicazione e scambio dati interni, implementando altresì il Sistema di Gestione della Qualità adottato dall'Associazione. Si è provveduto ad attivare caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC) per tutti gli organi e le sedi dell'Ente. Tale strumento relativamente recente potrà semplificare e snellire determinate procedure, andandosi a sostituire ove possibile alla posta cartacea raccomandata, sia nel dialogo e nello scambio di documentazione tra l'Ente e gli uffici della Pubblica

Amministrazione, che nella convocazione degli organi e delle diverse assemblee indette dall'associazione a livello centrale e locale.

È stato affrontato in più sedi il processo di costituzione, funzionamento e gestione delle cooperative create su basi regionali, soprattutto con l'intento di chiarire e omogeneizzare i rapporti tra le strutture dell'Ente e le Cooperative, andando a ben definirne i ruoli e gli ambiti di competenza specifici.

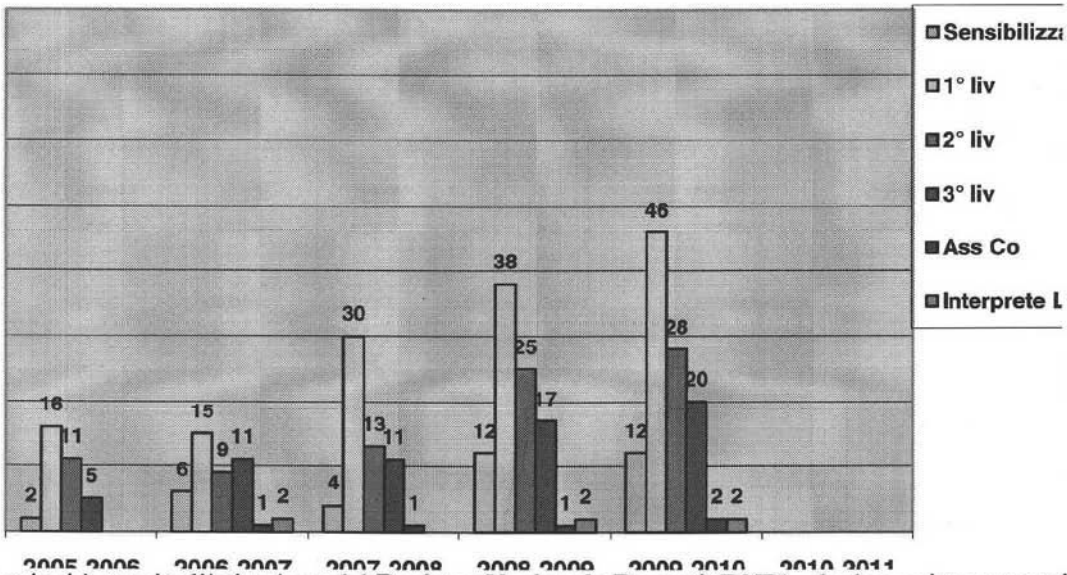
Al fine di promuovere la ricerca sia dal punto di vista scientifico che da quello antropologico-culturale, sono stati organizzati corsi di formazione e di aggiornamento e seminari rivolti a docenti, operatori, dirigenti e cultori delle diverse materie trattate:

- Workshop di formazione per Docenti e Dirigenti Scolastici Docenti Curriculari e di Sostegno, Assistenti alla Comunicazione ed Educatori Sordi dal titolo: "Il diritto a crescere bilingue e al gioco: articoli 30 e 31 della Carta dei Diritti del Fanciullo. Dalla teoria alla pratica";
- Workshop di formazione per Docenti e Dirigenti Scolastici Docenti Curriculari e di Sostegno, Assistenti alla Comunicazione ed Educatori Sordi dal titolo: "Come trasmettere i contenuti delle materie scolastiche in Lingua dei Segni Italiana e Italiano";
- Workshop di aggiornamento e formazione per Dirigenti Scolastici, Docenti Curriculari e di Sostegno, Assistenti alla Comunicazione ed Educatori Sordi dal titolo "L'insegnamento della Lingua dei segni Italiana: unità didattiche e livelli scolastici";
- Meeting In/Formativo e di aggiornamento "L'Assistente alla Comunicazione: un ponte per l'integrazione degli studenti sordi", organizzato in collaborazione con le Sezioni Provinciali ENS di La Spezia e di Massa-Carrara.
- Workshop "Letteratura anglo-americana per uno studio sociale della sordità. Prospettive a confronto: medicina, cultura sorda, deafhood".

Inoltre son stati organizzati i seminari con taglio storico-sociale sui temi "Verso la Costituzione dell'ENS"; "Giovanni De Carlis e Francesco Rubino, due Pionieri ENS"; "La storia dell'Educazione dei Sordi", azioni dedicate alla valorizzazione e divulgazione della conoscenza storica dell'ENS, della sua fondazione e dei suoi obiettivi istituzionali.

È proseguito poi il grande impegno volto all'aggiornamento dei Regolamenti dei corsi LIS, dei corsi per Operatore Tecnico della Comunicazione e dei corsi di sensibilizzazione, nonché all'organizzazione in tutto il territorio nazionale di sordi si sensibilizzazione e formazione, come da grafico seguente.

NUMERO CORSI AUTORIZZATI DIVISI PER TIPOLOGIA



A tali azioni è seguita l'istituzione del **Registro Nazionale Docenti** (RND), che ha avviato una serie di procedure – ancora in corso – volte al censimento e all'accreditamento dei docenti di pratica, di teoria e dei coordinatori didattici che operano nei nostri corsi.

Tra le attività dedicate nello specifico ai quadri dirigenti (tutte persone con disabilità uditiva) ricordiamo il "Forum nazionale" dedicato ai dirigenti ENS e agli operatori coinvolti nella gestione dei siti delle sedi periferiche ENS, dal titolo "Informatica, Società e Cultura tra etica e regole di buona prassi".
È stato altresì predisposto il cofanetto DVD del "Corso dirigenti ENS" tenutosi tra il 2002 e il 2004, frutto di un lungo lavoro di ricerca, preparazione e montaggio, che raccoglie – attraverso video lezioni in LIS di due docenti per ogni materia – gli elementi fondamentali della formazione degli aspiranti dirigenti ENS.
Importante momento di confronto è stato rappresentato, oltre che dalle Assemblee Nazionali, dall'Assemblea dei Quadri Dirigenti svoltasi a Roma nel mese di novembre che ha affrontato, attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro e redazione di documenti finali, temi quali: politica associativa del territorio; positività e criticità delle Cooperative ENS; Tesseramento, Promozione e Comunicazione; Formazione; Tecnologie e accessibilità; Famiglia, Gioventù e Terza.
Tra le varie iniziative ricordiamo quelle dedicate alla sensibilizzazione e formazione, condotte a livello nazionale e locale, tra cui a titolo esemplificativo i corsi rivolti all'ACI - attraverso la propria Scuola di Formazione "Fondazione Filippo Caracciolo" - con lo scopo di favorire la piena integrazione dei dipendenti sordi nel contesto lavorativo, fornendo ai dipendenti udenti le conoscenze e gli strumenti per poter comunicare, anche a livello base, con le persone sorde, nonché i progetti attivati da diverse Questure d'Italia in collaborazione con le sedi ENS, per l'attivazione di servizi di emergenza accessibili, e in fase di coordinamento a livello nazionale. Tale progetto prevede un servizio di emergenza per i sordi, i quali in caso di emergenza con un semplice sms, inviato al 113, ricevono tempestivamente assistenza.
Grande impulso è stato dato alle iniziative di natura culturale – di prossima stipula è un protocollo di intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali per l'avvio di azioni tese alla valorizzazione e maggiore fruibilità per le persone sorde del patrimonio culturale italiano – a iniziare dalla Biblioteca centrale dell'Ente. È proseguito infatti, anche in virtù di un piccolo finanziamento del MiBAC, il progetto *Un libro sempre - una biblioteca che cresce* per la riqualificazione della Biblioteca "V. Ieralla", per la ricatalogazione del patrimonio librario in dotazione e l'ingresso della stessa nella rete del Sistema Bibliotecario Nazionale, Polo della Biblioteca Universitaria Alessandrina, tramite sito dedicato *www.bibliowin.it/ens*.
Particolare cura inoltre è stata dedicata all'integrazione del patrimonio documentale con i supporti video e multimediali, recuperati da vecchi nastri VHS e convertiti in DVD, sia di produzione interna che in commercio. Tali materiali sono di primaria importanza in quanto testimonianza storica o d'archivio di esperienze formative, convegni e seminari, report e trasmissioni televisive, interventi e messaggi politici, ed occorrerà valutare le modalità più funzionali per integrare gli stessi nell'ambito del sistema di consultazione al pubblico del Centro di documentazione.
Il 2009 è l'anno che ha visto l'avvio della I^{a} edizione delle borse di studio dedicate alla memoria dei ricercatori Daniela Fabbretti e Tommaso Russo Cardona, che hanno significativamente contribuito a dare impulso alla ricerca linguistica e socio-linguistica sulla LIS, e prematuramente scomparsi, istituita dall'ENS in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica su aree ancora poco investigate e per incentivare e facilitare i giovani, sordi e udenti, ad intraprendere percorsi di ricerca sulla sordità. La borsa, vinta da Valentina Foa e Cristiana Varuzza, ha avuto come tema "L'impianto cocleare: aspetti socio-culturali, linguistici e psicopedagogici", è durata un anno e ha prodotto un report pubblicato in 5.000 copie dall'ENS e distribuito nell'ambito di seminari, eventi, convegni. Altra iniziativa dedicata al sostegno allo studio è stata rappresentata dall'avviso dedicato alla memoria di "Annibale Monti", scultore sordo piacentino. La figlia dello scultore Gabriella, per onorare la memoria del padre, ha donato un fondo all'ENS da destinare al sostegno allo studio per giovani sordi: l'Ente ha provveduto a diramare uno specifico avviso, raccogliendo domande di sostegno pervenute da giovani – prevalentemente del sud Italia – valutandone le proposte di progetto formativo, selezionando le più meritorie ed erogando contributi a sostegno del proseguimento degli studi degli alunni sordi.
Sempre in area cultura da segnalare l'uscita del secondo volume dedicato agli atti del 3° Convegno Nazionale sulla Lingua dei Segni (il primo dal titolo "I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana", è uscito per la Franco Angeli nel 2008), "I segni raccontano. La lingua

dei segni tra esperienze, strumenti e metodologie", che raccoglie una significativa selezione di contributi riguardanti esperienze di integrazione e bilinguismo, sperimentazioni didattiche e formative, analisi di ruoli professionali operanti in ambito educativo, servizi di informazione, monitoraggio di attività, indagini sulla rappresentazione della sordità.
Importante evento celebrativo è stato rappresentato dal 77° Anniversario di fondazione dell'Ente che ha visto la partecipazione di oltre settecento persone presso l'Aula Magna "Benedetto XVI" della Pontificia Università Lateranense a Roma, presenti molte autorità politiche, Dirigenti, ex Dirigenti ENS e sostenitori. Ad aprire la cerimonia le tante bandierine tricolore che hanno accompagnato l'Inno di Mameli in LIS interpretato dalle ragazze della Compagnia teatrale il Ciclope di Palermo e dai giovani studenti dell'Istituto "A. Magarotto
A Torino sui è svolta la 51ª Giornata Mondiale dei Sordi – celebrata per la prima volta il 28 settembre 1958 in tutti i paesi membri della World Federation of the Deaf - con una marcia della solidarietà nel centro storico di Torino, resa spettacolare dai vestiti neri dei partecipanti, indossati per chiedere ai media di considerare le persone sorde per quello che sono, cioè persone che chiedono solo parità di diritti e, soprattutto, di essere protagonisti della propria vita.
Tra i vari eventi istituzionali cui ha partecipato l'ENS con propri rappresentanti ricordiamo la Conferenza Nazionale sulle Politiche della disabilità svoltasi a Torino, un importante appuntamento di riflessione e confronto tra le istituzioni, il mondo delle associazioni e la società civile durante il quale verificare l'efficacia delle politiche di inclusione e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie e il Convegno organizzato dal Forum Italiano sulla Disabilità (FID) sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
Di grande rilevanza inoltre la manifestazione indetta in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre – giornata istituita per coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dei cittadini disabili e delle loro famiglie - organizzata dalla FAND e dalla FISH presso il teatro Valle di Roma per l'avvio di una mobilitazione generale sui seguenti temi: il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo per le Non Autosufficienze; l'accertamento dell'invalidità; il supporto alle persone con grave disabilità; l'inclusione scolastica; il diritto al lavoro e Legge 68/99; l'accessibilità del Servizio Pubblico Televisivo e il Servizio Civile Volontario.
Ci teniamo a segnalare inoltre un evento che visto protagonisti gli anziani sordi, l'Incontro Nazionale ENS della Terza Età organizzato a Foggia una preziosa opportunità di svago, di scambio delle esperienze sociali, di sviluppo di legami sociali, di arricchimento culturale.
E due eventi che hanno visto invece protagonisti i giovani: il Festival organizzato dal CGSI a Orvieto, una vetrina delle abilità e dei talenti Sordi, articolato in due giornate con esposizioni di opere artistiche, spettacoli, stage e prove pratiche per i visitatori, workshop e seminari, occasione inoltre per festeggiare il 15° anniversario della costituzione del CGSI, avvenuta ad Aosta nel 1994, e il Forum Nazionale Accademico – che ha visto la partecipazione di giovani sordi oralisti e segnanti – svoltosi a Roma con l'obiettivo di incentivare lo scambio e la condivisione di esperienze e informazioni, individuare strumenti e risorse per combattere la discriminazione e promuovere il ruolo e le attività della comunità sorda.
In ambito spirituale ricordiamo la Conferenza internazionale "Effata: la persona sorda nella vita della chiesa", voluta dal Vaticano "affinché anche nella Chiesa si possa offrire un'opera di sensibilizzazione verso le persone sorde, per dare loro piena dignità e rispetto dei loro diritti.
Nonostante le grandi difficoltà sorte da un quadro socio-istituzionale sempre meno favorevole l'ENS ha reagito con forza e dignità, preparando il terreno per l'avvio di un intenso programma di attività, proseguite nel 2010, tese alla razionalizzazione dei processi e delle risorse interni e nel perseguimento di obiettivi socio-istituzionali finalizzati ad una sempre maggiore integrazione sociale dei sordi nella società.

2010

Nell'ambito delle rivendicazioni sociali l'ENS ha partecipato all'organizzazione del FAND DAY, la giornata organizzata a Roma il 10 novembre 2010 dalla Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (Anmic, Anmil, Ens, Uici, Unms e Anglat), per illustrare una piattaforma rivendicativa globale e dare visibilità ai problemi vissuti ogni giorno dai disabili e loro famiglie. Ha svolto poi un importante ruolo di coordinamento e mediazione in merito alle prese di posizione del MIUR circa la volontà di annettere i Convitti Nazionali per sordi alle istituzioni scolastiche. In tale

contesto è stato sottolineata l'importanza della Territorialità e pertanto l'opportunità che i Convitti per sordi mantengano il loro status giuridico di Convitti Nazionali che possono accogliere alunni sordi maschi e femmine, provenienti da tutto il territorio Nazionale.
Nel 2010 è proseguita la pluriennale campagna politica per il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana, ovvero per l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con L. 3 marzo 2009 n. 18, e che in diversi articoli prevede misure che gli Stati devono adottare per il riconoscimento, la promozione e tutela delle lingue dei segni dei rispettivi paesi. Il DDL n.37/S., testo unificato cui si è arrivati dopo intense mediazioni ed emendamenti concertati anche con altre Associazioni, è stato approvato lo scorso marzo in Senato ed è attualmente in discussione alla Camera. L'ENS ha partecipato alla Conferenza su "Attuazione della normativa sulla Lingua dei Segni" tenutasi a Bruxelles il 19 novembre 2010 cui l'ENS ha partecipato e nel corso della quale si è discusso degli aspetti giuridici relativi al riconoscimento della Lingua dei Segni in Europa. Sono state avviate intense azioni per realizzare un costante e progressivo aumento delle trasmissioni televisive accessibili alle persone sorde, mediante servizi di sottotitolazione o produzione/traduzione in lingua dei segni, intervenendo anche presso la Commissione Bicamerale di Vigilanza RAI, sulla bozza del contratto di servizio 2010-2012, licenziata dal C.d.A. RAI l'11 febbraio 2010, risultata fortemente penalizzante per le persone con disabilità uditiva.
L'Ente in qualità di Associazione di Promozione Sociale realizza le proprie attività istituzionali con un'attenzione costante alla sensibilizzazione della società civile in merito alle tematiche relative alla sordità e promuove azioni per incrementare costantemente il livello di visibilità e conoscenza di tale specifica disabilità sensoriale. Alcune iniziative che l'ENS realizza nel corso dell'anno sono dedicate nello specifico a dare un maggiore impulso a tale azione di visibilità e comunicazione sociale; riportiamo di seguito quelle di maggior respiro.
Il 21 ottobre 2010 nell'Aula Magna "Benedetto XVI" della Pontificia Università Lateranense di Roma, alla presenza di numerose personalità del mondo delle istituzioni, del giornalismo, dell'associazionismo e della cultura, dirigenti ed ex dirigenti ENS, oltreché tutti coloro che si sentono vicini all'Associazione, si è svolta la cerimonia di celebrazione del 78° Anniversario di Fondazione ENS, nel corso della quale sono stati consegnati i Premi ENS 2010 a personalità che si sono distinte nella promozione dei diritti dei disabili.
Tra gli eventi nello specifico dedicati alla promozione sociale e visibilità ricordiamo la partecipazione all'evento Sostieni le mie mani. 2^ edizione tenutosi il 10 dicembre presso la Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica e destinato alla raccolta fondi a sostegno della Casa Famiglia di Suor Paola (Associazione So.Spe). Un coro di 80 vocalist e 80 segnanti ha interpretato opere in doppia lingua, italiano e LIS, alternando sul palco artisti sordi e udenti in una kermesse di brani, poesie e opere. Per ciò che concerne l'impegno dell'ENS in quanto promotore di azioni per il miglioramento dell'accessibilità ricordiamo – tra le varie iniziative - la partecipazione alla quinta edizione del Forum Risk Management in Sanità di Arezzo (23-26 novembre 2010), uno degli appuntamenti annuali più importante nella sanità italiana nel campo della sicurezza del paziente e momento di confronto delle migliori pratiche sanitarie.
È proseguito inoltre il progetto dedicato all'accessibilità delle strutture aeroportuali, che vede nello specifico una collaborazione tra le Associazioni dei Disabili – rappresentante per l'ENS il dott. Humberto Insolera, esperto sordo di tematiche relative all'accessibilità e membro dell'*European Union of the Deaf* - e Aeroporti di Roma (ADR).
Con finalità di ricerca ma applicate alla realizzazione di soluzioni integrate per l'accessibilità è stato avviato da un consorzio composto dal Politecnico di Torino, dal Centro Ricerche RAI e altri partner tecnici importanti il progetto ATLAS (Automatic Translation into Sign Language) co-finanziato dalla Regione Piemonte con il programma "Converging Technologies", cui l'ENS fornirà una consulenza nella fase intermedia e finale. Il progetto sfrutta la convergenza tra le scienze cognitive ed il settore ICT (Information and Communication Technology) al fine di progettare una serie di moduli per offrire servizi innovativi che permettano alle persone sorde l'accesso alle comunicazioni broadcast mediante la traduzione automatica della lingua italiana scritta in quella dei segni.
Un progetto dedicato all'implementazione di percorsi per l'accessibilità per il web è quello avviato con l'INPS e finalizzato a rendere il sito web dell'Istituto accessibile alle persone sorde. Il progetto si pone come obiettivo l'accessibilità globale del sito ma verrà sviluppato per singole aree tematiche, a

partire da quelle di maggiore interesse per la categoria, in primis l'area "Invalidità Civile". È prevista in particolare la creazione di un "assistente virtuale" (persona fisica e non *avatar*), che in Lingua dei Segni Italiana aiuterà la persona sorda nella navigazione del sito, nonché l'adattamento di testi e altri strumenti per la navigazione affinché siano facilmente fruibili. Il progetto, predisposto nel 2010, avrà inizio nel primo semestre del 2011.

Parlando sempre di accessibilità ma in ambito lavorativo è da segnalare il progetto nato da una collaborazione tra l'ex Istituto per gli Affari Sociali, oggi assorbito dall'ISFOL, e la FAND e ideato con lo scopo di attivare una serie di iniziative, tra cui quella di realizzare un'indagine conoscitiva sulla situazione lavorativa delle persone disabili, con particolare attenzione alle persone sorde. Il progetto ha purtroppo subìto una sospensione proprio a seguito del nuovo assetto istituzionale dello IAS, ma l'ENS è intenzionato a proseguire comunque il cammino intrapreso. Per l'avvio di iniziative relative alla promozione dell'accessibilità a siti di interesse culturale e artistico è stata siglata una convenzione con il Ministero per i Beni e le attività Culturali - Centro per i Servizi educativi del Museo e del Territorio della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale, per l'avvio di iniziative condivise finalizzate ad avvicinare le persone sorde all'arte.

Nell'ambito dell'accesso alla comunicazione si conferma un servizio di primaria importanza per le persone sorde, che utilizzino o meno la lingua dei segni e di qualsiasi fascia anagrafica: il Servizio Ponte Telefonico per Sordi™ dell'ENS. Tra le novità significative avvenute nel 2010 riportiamo che alle regioni in cui è già attivo il servizio (Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto) si è aggiunta la regione Abruzzo. Questa è inoltre la prima regione italiana ad aver approvato il progetto con propria Legge Regionale, la n. 58/2010 .

Altra significativa novità riguardante il servizio è la ricezione della *Direttiva in materia di qualità dei servizi telefonici di contatto (call center) nel settore delle comunicazioni elettroniche* dell'AGCOM da parte dell'operatore Vodafone che attraverso uno specifico protocollo di intesa con l'ENS garantisce, dal 2010, l'accessibilità da parte degli utenti sordi al servizio clienti di Vodafone attraverso l'utilizzo sperimentale del Servizio Ponte.

È in corso inoltre l'implementazione tecnologica della piattaforma software dedicata al servizio e relativa semplificazione e omogeneizzazione del monitoraggio dei dati di accesso.

Tra i servizi più significativi erogati dall'ENS riportiamo infine, oltre al Servizio Ponte, quelli di Assistenza alla Comunicazione, di Assistenza post-scolastica, di Segretariato Sociale, di Assistenza sui Servizi Pensionistici (sportelli INPS e INPDAP), di Assistenza e Consulenza Legale, di Assistenza alle Famiglie, nonché i progetti attivati da diverse Questure d'Italia in collaborazione con le sedi ENS, per l'attivazione di servizi di emergenza accessibili. L'ENS ha avviato un confronto interno per l'avvio di un processo di integrazione, ampliamento e rafforzamento dei servizi e per la definizione di una Carta dei Servizi erogata sul territorio nazionale.

L'Ente ha inoltre proseguito l'iter di rinnovamento istituzionale anche dotandosi di nuovi strumenti normativi e gestionali come il Codice Etico e ampliando e implementando quelli già esistenti, come il Sistema di Gestione per la Qualità esteso a un'unità operativa secondaria, la Lombardia. La verifica di sorveglianza eseguita nel mese di marzo u.s. dal CISQCERT, preceduta da audit interno, ha rinnovato con successo la certificazione UNI EN ISO 9011:2008. A seguito della riforma del procedimento di riconoscimento delle invalidità civili (Legge 3 agosto 2009 n. 102 e Circolare INPS 131 del 28.12.2009) e del piano straordinario di verifiche disposto dal Governo per il periodo 2010-2012 (L. 23/12/2009 n. 191 e D.L. 31 maggio 2010 n. 78), l'ENS ha intensificato in maniera significativa i rapporti con l'Istituto sia a livello centrale che a livello periferico. Per quanto riguarda il riconoscimento della sordità, l'ENS ha sottoscritto con l'INPS un protocollo per la trasmissione telematica delle domande, con il quale è consentito alle Sezioni Provinciali ENS, tramite un codice PIN, l'accesso alle procedure di acquisizione e trasmissione dei dati relativi ai soggetti assistiti e quindi la presentazione on line delle nuove domande di riconoscimento della sordità.

Con circolari n. 1151 del 19/2/2010 e n. 2526 del 2/4/2010 la Sede Centrale, avvalendosi della consulenza di uno studio specializzato, ha fornito importanti aggiornamenti in ordine agli adempimenti che le sedi territoriali ENS devono svolgere in materia di trattamento dei dati personali (D.lgs. 196/2003), modificando le precedenti istruzioni operative risalenti al lontano 2005.

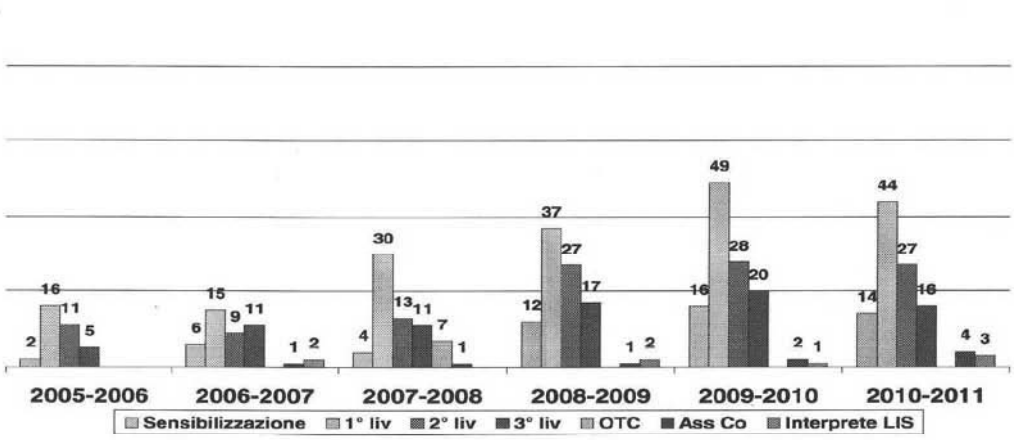
Come ulteriori procedure volte al miglioramento dei processi organizzativi interni ricordiamo inoltre il lavoro svolto per:

- ✓ la rielaborazione del Regolamento Organizzativo Interno (ROI);
- ✓ la riorganizzazione degli archivi centrali ENS, FSSI e WFD;
- ✓ le attività per la costituzione delle Sezioni Provinciali ENS di BAT e Monza e Fermo;

Importanti eventi di confronto sono stati infine, come di consueto, l'Assemblea dei Quadri Dirigenti e le Assemblee Nazionali. La prima, giunta alla 6° edizione, si è svolta il 22 e 23 ottobre 2010 presso l'hotel Summit di Roma e ha rappresentato uno dei massimi momenti di confronto dell'Associazione nell'ambito del quale sono state affrontate diverse tematiche di ampio respiro, anche mediante formazione di Gruppi di Lavoro. Le Assemblee Nazionali (56ª e 57ª edizione tenutesi rispettivamente a Roma il 22-24 aprile e 25-27 novembre 2010) hanno posto al centro dell'attenzione le politiche associative e il rafforzamento dell'azione e del ruolo dell'ENS, azioni per la non discriminazione e la tutela dei diritti umani e delle pari opportunità, la prevenzione e ri-abilitazione della sordità, previdenza e assistenza, l'educazione, il lavoro, la formazione, le nuove tecnologie, la comunicazione e l'informazione, la lingua e cultura della comunità sorda; nonché la necessità di dotare le sedi territoriali di maggiore autonomia amministrativo-contabile e tributaria attraverso l'attribuzione di codici fiscali regionali.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di consulenza alla progettazione dei corsi di LIS attivati dalle nostre Sedi Periferiche e il relativo monitoraggio, che evidenzia una sempre maggior diffusione dei corsi, con una lieve flessione negativa dovuta all'applicazione dei nuovi Regolamenti e al vincolo dell'accreditamento dei docenti al nostro Registro Nazionale ENS. L'applicazione di tali procedure ha garantito un uniforme standard di qualità, velocizzato le procedure di progettazione e rilascio dei relativi Nulla Osta Tecnici, nonché fatto diminuire la percentuale numerica degli errori procedurali riscontrati in passato e fatto aumentare la percentuale di gradimento da parte dei corsisti.

NUMERO CORSI AUTORIZZATI DIVISI PER TIPOLOGIA



Corsi di 1° livello per ACI

Dopo i tre corsi sperimentali di Sensibilizzazione organizzati per le sedi territoriali dell'Automobile Club d'Italia (ACI) a Roma, Torino e Bari nel 2009, sono stati organizzati e avviati nel 2010 tre corsi di LIS di 1° livello per i dipendenti ACI di Bologna, Milano e Napoli.

Corsi di Sensibilizzazione per i Volontari della Protezione Civile

Avviato per la Regione Lazio, ma con l'obiettivo di estendere geograficamente l'iniziativa, un corso di "Sensibilizzazione sulla Lingua e Cultura dei Sordi" per più classi, che aspira ad entrare a regime nella formazione dei Volontari della protezione Civile. Obiettivo del progetto è altresì quello di avviare una valutazione condivisa sull'elaborazione di *best practices* per la gestione di emergenze in cui siano coinvolte persone sorde, nonché la creazione di un team di volontari sordi della Protezione Civile che possano esercitare una funzione di raccordo e interfaccia tra la comunità sorda e la Protezione Civile in situazioni di emergenza e non.

RND: Registro Nazionale Docenti ENS

Nel corso del 2010 sono proseguiti i lavori per la formazione dei Coordinatori Didattici dei Corsi di LIS, il cui 2° Corso è stato organizzato a Roma nel mese di settembre.
Parallelamente sono state avviate anche tre sessioni per l'accreditamento dei Docenti di pratica di LIS, rispettivamente: la 3^ a gennaio a Roma; la 4^ a luglio a Milano e la 5^ a settembre a Roma) e una per quella dei Coordinatori Didattici dei Corsi di LIS, la 3^ per la precisione, a settembre a Roma..Sempre in ambito di formazione, sulla scorta del successo ottenuto con l'edizione del 2009 dei seminari dedicati alla Storia dell'ENS, vista la risposta positiva dei partecipanti e la crescente richiesta di approfondimenti, è stato organizzato un altro ciclo di incontri dedicati all'argomento, in vista anche del prossimo accreditamento al RND – 3° modulo Docenti di teoria dei Corsi di LIS, per i futuri docenti della materia, inserita nei programmi didattici dei corsi di LIS promossi dall'ENS:

- Quarto seminario "Ente Nazionale Sordi: dalla fondazione verso i due storici congressi – 1946" (21 gennaio 2010).
- Quinto seminario "La Commissione Nazionale dei Sordomuti per la gestione della ex Legge 889/1942 e la riorganizzazione dell'ENS con Legge 698/1950" (25 febbraio 2010).
- Sesto seminario "Lo Sport dei Sordi Italiani dal primo nucleo (1924) ad oggi: il suo lungo glorioso cammino" (20 maggio 2010).

In qualità di partner l'ENS ha partecipato altresì a un progetto europeo, che terminerà nel 2011, il DEAL TOI - Deaf people in Europe Acquiring Languages Through e-learning – Transfer of Innovation (Persone sorde in Europa che apprendono le lingue attraverso la formazione a distanza – Trasferimento di innovazione) nato con lo scopo di costruire una piattaforma dedicata all'erogazione di corsi di formazione a distanza per persone sorde. Nello specifico la piattaforma verrà sperimentata con l'avvio di corsi dedicati alle competenze linguistiche professionalizzanti in contesti aziendali.
L'attività redazionale della rivista nazionale P@role & Segni è proseguita come di consueto dando spazio all'informazione per i soci su temi di rilevanza nazionale, internazionale e raccogliendo le segnalazioni delle sedi periferiche nonché dei soci stessi. Nel corso dell'anno passato sono stati rivisitati il layout grafico e l'impaginazione anche grazie alla collaborazione con l'ISISS Magarotto.
In area multimediale, oltre al consueto aggiornamento del sito web nazionale www.ens.it sono stati predisposti video - LIS e sottotitoli - pubblicati sul canale Youtube ENS, si è proceduto alla realizzazione e distribuzione dei DVD riguardanti i principali eventi ENS. Ricordiamo inoltre la creazione della Pagina Facebook dedicata all'ENS nazionale – affiancata dalle pagine create dalle Sezioni Provinciali e Consigli Regionali ENS.
Particolare cura inoltre è stata dedicata all'integrazione del patrimonio documentale con i supporti video e multimediali, recuperati da vecchi nastri VHS e convertiti in DVD, sia di produzione interna che in commercio. Tali materiali sono di primaria importanza in quanto testimonianza storica o d'archivio di esperienze formative, convegni e seminari, report e trasmissioni televisive, interventi e messaggi politici, e occorrerà valutare le modalità più funzionali per integrare gli stessi nell'ambito del sistema di consultazione al pubblico del Centro di documentazione.
Borse di studio: per l'edizione 2010-2011 le borse sono state suddivise in due macrotemi:

1. le attività di ricerca della borsa *Tommaso Russo Cardona* - rivolta a giovani sordi - incentrate sul tema "Acquisizione e uso della Lingua dei Segni Italiana in bambini sordi e udenti".
2. le attività di ricerca della borsa *Daniela Fabbretti* - rivolta a giovani udenti - incentrate sul tema: "L'impianto cocleare: aspetti socio-culturali, linguistici e psicopedagogici – seconda fase".

Partecipazione alla Conferenza Internazionale sullo Screening Uditivo Neonatale (NHS, Newborn Hearing Screening) e sulla pratica clinica per neonati e bambini sordi (8-10 giugno 2010 - Villa Erba, Cernobbio), presentando un poster dal tema "L'impianto cocleare: dalla prospettiva medica alla prospettiva socio-culturale", ideato per riflettere sulla dimensione etica dell'IC e sull'impatto sociale che tale pratica ha sul mondo sordo (dati da un campione di interviste a persone sorde non impiantate), con particolare attenzione a interventi e procedure su bambini sordi.
Riguardo alla realizzazione di altri materiali divulgativi si è proceduto alla pubblicazione del volume relativo agli atti della 1ª Conferenza Nazionale sulla Sordità, presentato nel corso della 2ª Conferenza realizzata nel mese di giugno 2010 a Verona. Tra gli eventi di grande rilevanza ricordiamo la 2ª Conferenza Nazionale sulla Sordità – Verona, 25-26 giugno 2010, organizzata presso la Sala

Convegni del Palazzo della Gran Guardia di Verona dall'ENS in collaborazione con la Scuola di Specializzazione di Audiologia e Foniatria dell'Università di Roma "Sapienza".
L'ENS ha avviato la macchina organizzativa per il Secondo Summit dei Sordi del Mediterraneo, che rappresenta una tappa fondamentale del percorso intrapreso nel 2005 a Montpellier (Francia) ed è finalizzato a creare una solidarietà mediterranea e l'inizio di un cammino previsto a lungo termine, che potrà coinvolgere le generazioni future.
Numerosi poi gli eventi, convegni, seminari, workshop, rassegne teatrali, cinematografiche e artistiche organizzati da Università, Enti di formazione, associazioni e cooperative, cui l'ENS ha concesso il patrocinio o con i quali ha collaborato nelle fasi di gestione e promozione, di cui riportiamo una selezione delle tipologie di attività più rappresentative.
"16° Festival Internazionale di Poesia di Genova – Ho visto una voce!" - II edizione – Genova, 10-20 giugno 2010: Scopo del "16° Festival Internazionale di Poesia di Genova – Ho visto una voce!" - II edizione" è stato la valorizzazione degli autori sordi e della poesia in lingua dei segni, favorendo l'interazione tra artisti sordi e udenti attraverso la creazione di sinergie di grande interesse e valenza artistica.
Progetto "10 Teatri per Sordi":Il Progetto "10 Teatri per Sordi" presentato a Roma, nella sala "Mercede" di Palazzo Marini il 21-7-2010, ha previsto la dotazione in dieci Teatri italiani di particolari poltrone, messe a disposizione per le persone sorde durante le rappresentazioni, dotate di una sofisticata tecnologia che consente la percezione, attraverso le vibrazioni, di dialoghi, musica, rumori.
"L'essenziale è invisibile agli occhi – concerto per sordi" – Erice (TP), 18 settembre 2010
L'Associazione Arcadia – Onlus ha organizzato la manifestazione "L'essenziale è invisibile agli occhi", un concerto reso accessibile anche alle persone sorde.
Convegno su "I sordi tra lingua e identità: percorso di bilinguismo" – Treviso, 16 ottobre 2010
Con l'obiettivo di promuovere il bilinguismo tra le persone sorde, la Sezione Provinciale ENS di Treviso ha organizzato il Convegno su "I sordi tra lingua e identità: percorsi di bilinguismo". Scopo dell'iniziativa è stato quello di analizzare e avviare l'implementazione di un progetto strutturato e condiviso affinché i sordi, e in particolare i bambini, possano riuscire ad esprimersi ed essere compresi in tutti gli ambiti della vita sociale.
Convegno su "I sordi: dai primi passi nella scuola all'università. Un cammino percorribile" - Brescia, 16 ottobre 2010: La Fondazione del Pio Istituto Pavoni di Brescia – con la collaborazione della Sezione Provinciale ENS di Brescia e dell'Associazione Genitori dei Sordi Bresciani - ha organizzato il Convegno su "I sordi: dai primi passi nella scuola all'università. Un cammino percorribile".
Giornata di sensibilizzazione "La sordità: una disabilità che non si vede" – ASL di Nuoro, 16 ottobre 2010: Una giornata di confronto tra mondo medico, comunità sorda, famiglie, operatori sociali e sanitari organizzata in collaborazione con l'ENS e dedicata alla discussione di servizi, esperienze, proposte per il miglioramento della la qualità della vita delle persone sorde.
Convegno su "La sordità e i suoi vari aspetti: dalla diagnosi all'integrazione" – Latina, 23 ottobre 2010: Presso il Liceo Scientifico "G. B. Grassi" si è svolto il Convegno su "La sordità e i suoi vari aspetti: dalla diagnosi all'integrazione", organizzato dalla Sezione Provinciale ENS di Latina, con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia della Provincia di Latina.
"Sensoriabilis. Percorsi dei sensi e dei sapori – Loreto, 3-4 dicembre 2010": La Sezione Provinciale ENS di Ancona - con la collaborazione della Sezione Confindustria Ancona – ha realizzato un filmato intitolato "Sensoriabilis 2010" sul turismo accessibile, con lo scopo di mettere in luce le difficoltà affrontate dai disabili e in particolar modo dalle persone sorde durante i viaggi e i soggiorni in strutture alberghiere.
"Prima Giornata Nazionale dell'Arte senza Barriere" – Roma, 5 dicembre 2010: L'Associazione Culturale Li.Fra, in collaborazione con il II Municipio di Roma, ha organizzato - nell'ambito del progetto "Il Teatro oltre il Silenzio" - la "Prima Giornata Nazionale dell'Arte senza Barriere", con lo scopo di rendere accessibile anche alle persone sorde e cieche, attraverso le tecniche della sovratitolazione, dell'audiodescrizione e del servizio di interpretariato italiano/LIS, un evento di natura prettamente artistica.

"Un sms per la Vita" – Caltanissetta: La provincia di Caltanissetta e la Sezione Provinciale ENS locale, hanno stipulato il protocollo operativo "Un sms per la vita" che mira ad assicurare alle persone sorde un canale diretto e rapido di comunicazione con la Sala Operativa della Questura di Caltanissetta, con lo scopo di garantire un intervento tempestivo dei soccorsi richiesto tramite l'utilizzo degli sms.
L'Aquila - "Più sicuri con un sms": La Questura di L'Aquila, in collaborazione con la Sezione Provinciale ENS di L'Aquila, ha attivato il servizio "Più sicuri con un sms" con lo scopo di fornire soccorso immediato, tramite la richiesta via sms, alle persone sorde che vertono in situazioni di pericolo.
Salerno - "Punto Cliente Avanzato INPDAP per le persone sorde": La Sezione Provinciale ENS di Salerno ha attivato lo sportello "Punto Clienti Avanzato INPDAP per persone sorde" che prevede la presenza di un funzionario Inpdap affiancato da un interprete LIS per consentire l'accesso all'informazioni e alla comunicazione.
INPS/ENS Pavia: Punto Clienti Avanzato per persone sorde: La Sezione Provinciale ENS di Pavia ha attivato lo "Sportello INPS per persone sorde" con lo scopo di venire incontro alle esigenze dei sordi e offrire loro la possibilità di colloquiare con l'INPS al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti.
Spettacolo di cabaret "Diversamente comici": L'ENS – Sede Centrale ha concesso il patrocinio per lo spettacolo di cabaret "Diversamente comici" organizzato dall'attrice e regista Giuditta Cambieri e dall'attore sordo Francesco D'Amico. Lo spettacolo, in italiano e in LIS, tuttora in replica nei teatri di tutta Italia, si rivolge ad un pubblico sia sordo che udente.
Progetto "Anima Mundi"- Associazione El Caracol : Scopo del progetto "Anima Mundi" - presentato dall'Associazione "El Caracol" di Loredana Biagioni - è la creazione di una rete di collaborazione per l'organizzazione di seminari informativi, giornate basate sulla prevenzione, consulti e visite mediche, attività ludico-ricreative e di raccolta fondi mirate a scopi sociali.
Partita di beneficenza Nazionale sordi contro Rappresentativa Italiana Attori – Stadio "Stella Polare" di Ostia (RM), 10 aprile 2010
Meeting Sportivo Regionale Giovani Sordi" – Torino, 23 maggio 2010
Campionato Italiano di Società di Tennis a Squadre – Roma, 17-19 settembre 2010
Manifestazione "Eurochocolate" – Perugia, 14-25 ottobre 2010

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 24 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 23 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 407.050,48; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 214.946,42; spese per altre voci residuali pari a euro 67.855,42.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 415.444,74; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 194.708,64; spese per altre voci residuali pari a euro 78.108,26.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 30 novembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 21 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

38. F.I.A.D.D.A. – Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi Onlus

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 18.332,43. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: : l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Premesso che FIADDA onlus è iscritta Al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (legge 383/00) al numero 69 con decreto del 17/09/2003, l'attività scolta dalla stessa nell'arco dell'anno 2009 è stata improntata principalmente sugli obiettivi associativi individuati con delibera assembleare e che, ai fini di questo resoconto, è possibile raggruppare in 4 macro aree come segue:

Metodi e strumenti	*Attori*	*Bersagli*
sviluppare sul territorio azioni mirate e personalizzate alle diverse realtà, in accordo con le strategie operative promosse dalla Sede Nazionale.	Sezioni regionali FIADDA	Enti locali Agenzie sanitarie Agenzie educative
Diffondere la natura della Associazione ed i principi di integrazione	Sezioni regionali FIADDA	Enti locali Agenzie sanitarie Agenzie educative
Lavoro in rete ad ogni livello	Sezioni regionali FIADDA FIADDA Nazionale	FISH, CND, Enti territoriali, Legislatori

Rafforzamento della presenza dell'associazione sul territorio nazionale

Con il supporto dei membri del Consiglio Direttivo Nazionale, si è lavorato per mantenere alta l'attenzione verso i bisogni delle persone sorde e delle loro famiglie, da quelli più personali a quelli più generali e complessi, con una doppia finalità. Da un lato per poter segnalare casi specifici alle sezioni territoriali con il fine di identificare delle soluzioni, dall'altro per individuare repentinamente eventuali buone prassi e/o difficoltà emerse a seguito di variazioni politiche, amministrative, sociali e culturali che potenzialmente contravvengano ai principi uguaglianza, non discriminazione e pari opportunità, riconosciuti tra gli obiettivi statutari dell'Associazione. Ciò permette una formulazione corrente e quanto più vicina ai singoli, soci e non, delle istanze che l'Associazione, a livello nazionale, traduce in temi di *advocacy* a tutela e sostegno di idee e di iniziative a livello istituzionale, territoriale e della rete delle associazioni al fine di coinvolgerle e portare alla loro conoscenza tutti gli aspetti sociali legati alla sordità. Di ciò, ne ha molto guadagnato la visibilità dell'Associazione, confermata da un'ampia sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In particolare, l'azione per promuovere pari opportunità e dignità, per i bambini e gli adulti sordi, si è sviluppata in vari settori di interessi, quali la scuola, la riabilitazione, l'assistenza, il lavoro e ogni altra realtà che possa riguardarle, inquadrata nell'ambito delle linee e principi dettati dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata lo stesso anno anche grazie alla pressione delle Associazioni come la FIADDA.

Accanto al lavoro di tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, FIADDA onlus si è da sempre contraddistinta per il suo prezioso contributo in ambio scientifico, attività che nell'anno in esame ha proseguito il suo percorso mantenendo e creando nuovi contatto con referenti medici di centro audiologici dislocati sul territorio nazionale. Gli ambiti oggetto di studi, approfondimenti, ricerche e divulgazione sono stati certamente:

- medico – genetico, relativamente alle strategie di prevenzione

- tecnologico, relativamente allo studio, realizzazione e validazione di ausili atti al superamento delle barriere della comunicazione
- chirurgico, relativamente allo sviluppo ottimale dell'implantologia cocleare

Il rafforzamento della presenza associativa sul territorio passa anche attraverso un servizio di consulenza amministrativa e giuridica che la Sede Nazionale, coadiuvata dai membri del Consiglio Direttivo e da esperti individuati all'interno della rete, fornisce alle singole sezioni che, qualora in difficoltà, ne fanno richiesta. A ciò si associano le attività seminariali, di consulenza ed informazione rivolta a Soci e a quanti siano interessati a problematiche afferenti la sordità e la disabilità in generale.

Rafforzamento del ruolo di stakeholder a livello istituzionale

Grazie al lavoro svolto negli anni nell'ambito della sordità, FIADDA ha ottenuto lo status di autorevole referente per ciò che attiene la tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, in tutti gli ambiti che riguardano il ciclo di vita della persona sorda.

La presenza della FIADDA, per tramite dei membri dei suoi organi associativi, è stata consolidata e rafforzata a livello parlamentare e ministeriale, assumendo diverse forme collaborative che vanno dalla consulenza alla nomina ministeriale ad alcuni tra i più importanti tavoli tecnici che riguardano specifici ambiti tra cui:

- Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità istituita presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo sociale istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Tavolo tecnico LEA istituito presso il Ministero della Salute;
- Sede permanente RAI c/o il Segretariato Sociale istituita presso l'ex Ministero delle Telecomunicazioni (oggi Ministero dello Sviluppo Economico)

Rafforzamento della partecipazione e del contributo dell'associazione all'interno della rete

Dando seguito a quanto avviato sin dagli anni precedenti e volendo costruire un rinnovato percorso di promozione sociale che fosse sostenibile ed il più possibile partecipato, l'anno 2009 ha visto FIADDA onlus rafforzare ulteriormente la sua presenza ed il sui coinvolgimento presso le reti alle quali aderisce, senza trascurare, però, altre realtà associative con le quali collaborare al fine di attuare il mainstreaming della disabilità in tutte le politiche e di allargare gli ambiti di interesse associativo ad abbracciare temi afferenti alla tutela e promozione dei diritti umani. Per quanti motivi, l'Associazione si è mossa adoperandosi per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere il superamento delle barriere culturali che permangono nel nostro modello sociale e che impediscono la piena attuazione dei principi enunciati nella legislazione che riguarda, direttamente o indirettamente, la disabilità, racchiusa nella Convenzione ONU, al tempo ancora poco conosciuta.

In qualità di socio fondatore e membro Federato alla Fish (Federazione Italiana Superamento Handicap), il cui tesoriere e membro del Consiglio Direttivo è l'attuale Presidente FIADDA, Antonio Cotura), per tramite della Presidenza Nazionale e della Presidenza della Sezione di Roma, FIADDA ha rafforzato e consolidato il proprio ruolo all'interno della Federazione nella partecipazione alle attività politiche e di indirizzo. Ne ha inoltre accolto la delega a partecipare a numerosi incontri di tavoli tecnici istituzionali riunioni operative di altre reti (tra cui le consulte tematiche afferenti al Forum Terzo Settore), convegni ed iniziative.

Consolidamento del ruolo dell'associazione in qualità di stakeholder nei confronti delle istituzioni internazionali, nazionali e locali

Sempre attenta allo sviluppo delle politiche afferenti alla disabilità non solo a livello nazionale, ma altresì internazionale ed Europeo, anche nel 2009 FIADDA ha confermato la sua attiva partecipazione all'IFHOYP (Federazione di giovani sordi oralisti), alla FEPEDA (Federazione Europea di genitori di bambini sordi), ed al CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità). Per ognuna di queste realtà sono state coinvolte figure tecniche e associative che hanno sì portato le istanze del nostro paese a livello internazionale ed europeo per confrontarsi sull'omogeneità dello sviluppo delle politiche a promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità, ma hanno anche contribuito ad approfondire ed accelerare il dibattito su alcuni temi che, a livello nazionale, non erano ancora entrati nelle agende politiche ed a rafforzare le istanza dell'associazione in contesti istituzionali, in

ottemperanza con norme e prassi internazionali ed europee (ad esempio la sottotitolazione dei programmi televisivi).
Nel contempo, FIADDA ha condiviso con la Federazione le qualificate competenze professionali che ha al proprio interno, coinvolgendole nell'attuazione delle azioni territoriali afferenti a progetti della Fish Nazionale (Legge 383/00).

d) Conto Consuntivo 2008: l'associazione ha fornito documentazione (estratto di verbale) da cui non è possibile evincere la data di approvazione del conto consuntivo 2008.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 24.350,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 4.725,57; spese per altre voci residuali pari a euro 6.535,15.

f) Bilancio Preventivo 2008 : l'associazione ha fornito documentazione (estratto di verbale) da cui non è possibile evincere la data di approvazione del bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: l'associazione ha fornito documentazione (estratto di verbale) da cui non è possibile evincere la data di approvazione del bilancio preventivo 2009.

39. FAIP - Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 29.568,24. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 17.479,46.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

La **Faip (Federazione delle Associazioni Italiane Para-Tetraplegici)** è una Associazione di promozione sociale ed una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, che conta l'adesione di **23 associazioni**, diffuse sull'intero territorio nazionale ed in 15 regioni. La Federazione si costituisce nel **1985** con l'obiettivo di **aggregare e rappresentare** a livello nazionale le politiche delle diverse associazioni di persone con lesione midollare che erano nate a partire dalle fine degli anni '70 in varie regioni del nostro Paese. Un forte progetto politico di **auto-rappresentatività**, necessario per far crescere nelle persone para-tetraplegiche la **consapevolezza** che era possibile condurre una vita piena anche a seguito di una lesione midollare, e per interloquire con energia e competenza con le istituzioni che avrebbero dovuto governare un urgente e **necessario cambiamento** di quella che era la drammatica situazione italiana nell'ambito della presa in carico delle persone con lesione midollare. La necessità di **unione** è quindi alla base dell'origine della Federazione. Unire le lotte per il riconoscimento dei diritti ed i **principi ideali** che appartenevano al movimento che in quegli anni stava affermando una nuova soggettività, ed i **timori** condivisi di non riuscire a trovare risposte sanitarie adeguate e di **non trovare una società disposta a includere** le persone che a seguito di un incidente si trovavano a ripensare una nuova quotidianità. L'impegno della Federazione è stato fino ad oggi quindi quello di contribuire alla costruzione di **un ponte tra i bisogni, i diritti, e le aspirazioni** delle persone con lesione midollare e la possibilità reale di riappropriarsi della dignità di poter **vivere** nel privato e nella comunità come tutti gli altri cittadini, attraverso servizi efficaci, e seri percorsi di ricerca e di inclusione sociale. Una **storia pluriventennale** che ha dato un significativo apporto alla **crescita dell'intero movimento** per i diritti delle persone con disabilità, alla quale la Faip aderisce pienamente al livello nazionale e transnazionale, quale membro della **Fish** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), del Cnd (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), del Cnamc (Coordinamento Nazionale Malati Cronici) e **dell' Escif** (European Spinal Cord Injury Federation), la Federazione delle Associazioni Europee di persone con lesione midollare, cui la Faip ha prestato il proprio supporto a partire dal processo costitutivo che ha preceduto l'insediamento ufficiale, avvenuto nel 2005. In linea con le scelte strategiche dell'assemblea 2008, maggiore enfasi sarà posta sulla Giornata per le lesioni midollari che si terrà il 4 aprile di ogni anno come da DPCM del 29/11/08 (G.U. del 15 gennaio 2009) e pertanto sulla comunicazione. Quanto alle politiche per il diritto alla salute esse saranno affidate essenzialmente alla Consulta Nazionale sulle malattie neuromuscolari istituita con Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 27 febbraio 2009.

Obiettivi

- la sensibilizzazione relativamente al diritto dei lesionati midollari di essere tutelati dalla discriminazione e di godere di pieni e pari diritti, e di tutelare le differenze di genere;
- la sensibilizzazione alle molteplici forme di discriminazione cui i lesionati midollari sono esposti, a partire dal diritto alla salute negato per via delle carenze di unità spinali unipolari e per via della sottovalutazione della valenza della ricerca scientifica in materia;
- la promozione dello scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci attuate a livello locale, nazionale ed europeo, nonché l'intensificare la cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi, le parti sociali, le associazioni, i servizi sociali, il settore privato, i lesionati midollari e i loro familiari;
- il miglioramento della comunicazione concernente la lesione midollare e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili.

Le misure che adottate per conseguire gli obiettivi sopra esposti, possono comportare l'organizzazione delle attività seguenti o sostegno nel loro contesto:

- incontri ed eventi;
- campagne d'informazione e promozionali nazionali e nell'insieme delle Regioni;
- collaborazione con i media;
- indagini e relazioni a livello nazionali;
- comunicazione sul web.

1. Promozione del diritto alla salute

"E' stato definito un nuovo modello per armonizzare risorse e opportunità"

Le Unità Spinali Unipolari

L'Unità Spinale Unipolare, come definito nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida (n.1/96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesione midollare di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere alle persone con lesione midollare di raggiungere il miglior stato di salute, il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione, ed una condizione psico-fisica nel complesso in grado di consentire un non traumatico reinserimento nella vita della comunità. Dal punto di vista organizzativo l'Unità Spinale è collocata all'interno di ospedali sedi di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di secondo livello e deve avvalersi in forma organizzata, oltre che delle specialità già previste nel DEA (nella regione Veneto gli ospedali corrispondenti al DEA, sono chiamati Centrali Operative Provinciali), dalle seguenti attività specialistiche: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia e diagnostica per immagini. L'Unità Spinale costituisce un'unità operativa autonoma ed utilizza le risorse professionali e strumentali presenti nella struttura nella quale è inserita, attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone con lesione midollare, sospetta od accertata. Tutto ciò attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa. Perseguono le attività di promozione della qualità delle Usu e di creazione di nuove.

Consulta Nazionale

La Consulta Nazionale, promossa dalla FAIP insieme ad altre associazioni e costituita dal Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali è formata da rappresentanti delle Società Scientifiche e Professionali, da rappresentanti delle associazioni, da rappresentanti della Conferenza delle Regioni, e da rappresentanti delle direzioni generali programmazione, prevenzione e ricerca del Ministero. Istituita nel 2009, sarà attiva anche nell'anno 2010.

Consulta malattie neuromuscolari: consegna del documento finale al ministero della salute

Aggiornamento personale sanitario

E' proseguito l'impegno tradizionale della Faip su questo terreno. L'occasione data dalla Simfer (Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione), dal Cnopus (Coordinamento Nazionale Unità Spinali) e dalla Somipar (Società medica di paraplegia) è prezioso per rilanciare sull'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore, nonché dell'obiettivo dell'empowerment e della vita indipendente. Costoro coinvolgono la Faip nei loro consessi formativi con vari ruoli: comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni e persino organizzazione. Tutti gli eventi saranno accreditati Ecm dal Ministero della Salute.

Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale

Al via dal 21 marzo "Si Alzi chi può", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi in favore della ricerca sulle lesioni al midollo spinale, organizzata dalla Faip (Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici) in occasione della Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale che si celebra il 4 aprile di ogni anno. La Campagna si propone di evidenziare le molteplici criticità che toccano da vicino la vita di oltre 75.000 persone con lesione midollare e delle loro famiglie, e di ribadire ai media, alle istituzioni e all'opinione pubblica l'urgenza di fornire alle tante famiglie coinvolte i servizi previsti per legge (a partire dalla 328/2000).

La struttura dell'evento di comunicazione

- dal 28 marzo al 3 aprile: campagna di comunicazione FAIP sulle reti Mediaset con indicazione sms solidale.
- dal 29 marzo al 4 aprile: raccolta fondi sui canali RAI: TV, radio , web e satellite con raccolta fondi attraverso sms solidale.
- 21 marzo: "start up " della mobilitazione per la Giornata Nazionale con la Maratona di Roma: presenza della FAIP con stand presso il Villaggio Maratona, alla Partenza della Maratona e alla Premiazione con n. 3 premi FAIP. Copertura on air dal 21 marzo su Radio Latte e Miele, emittente ufficiale della Maratona.
- 26 marzo: Convegno a Torino sulle problematiche legate alla ricerca sulle cellule staminali.
- 25-28 marzo: La Fiera di Vicenza SpA per la Responsabilità sociale: presenza FAIP alla manifestazione "Gitando", presso la Fiera di Vicenza. Come biglietto di ingresso, verrà sollecitato ai visitatori l'invio di almenoun sms solidale FAIP.
- 31 marzo: conferenza stampa lancio Giornata Nazionale a Roma, con FAIP, CIP, Segretariato Sociale RAI, Campioni dello Sport Olimpico e Paralimpico, Istituzioni. A conclusione, consegna dei fondi ottenuti con la raccolta 2009 alle due strutture vincitrici del bando di ricerca.

Campagna di raccolta fondi RAI :la TV

La Rai sosterrà l'evento con una campagna di raccolta fondi televisiva che conterrà, all'interno del palinsesto televisivo delle tre reti della TV pubblica, la comunicazione e promozione del numero di sms solidale.

- dal 29 marzo approfondimenti , interviste e lanci nelle trasmissioni Rai (Tv e radio)
- Approfondimenti / ospiti in studio:
- Racconti di Vita –Puntata dedicata (Rai 3)
- Cominciamo Bene (Rai 3)
- Unomattina (Rai 1)
- Rainews 24 (Rai 3)
- Unomattina sabato e domenica (Rai 1)
- Festa Italiana (Rai 1)
- Quelli Che il calcio (Rai 2) e programmi sportivi di sabato 3 aprile (da definire).

Olimpiadi Invernali di Vancouver, dal 10 al 20 marzo, la FAIP beneficerà della copertura RAI assicurata al CIP. In quell'occasione gli atleti verranno dotati, per interviste ed eventi, di spille, magliette e sciarpe personalizzate FAIP.

- Radio Rai : programmi da definire
- Televideo: pagine dedicate

Lanci:

- Rai 1: Occhio alla spesa, La prova del cuoco, L'eredità, Affari tuoi, Porta a Porta, Domenica In, Tutto benessere
- Rai 2: Quelli che il Calcio, Italia allo specchio, X factor, Scalo 76
- Rai 3: Chi l'ha visto, Ballarò, Parla con Me; Mi manda Rai 3, Che tempo che fa
- Interventi / servizi chiusi/ su: Tg R / Rubriche e servizi dalle sedi regionali

Campagna di raccolta fondi RAI :Radio Rai, WEB e televideo

- Radio 1: Rubriche Gr, News Generation,Tornando a casa, Radio Anch'io, Rubriche sportive;
- Radio 2: Il ruggito del Coniglio, trasmissioni del Cammello, Gli Spostati, Condor, Caterpillar, Catersport, 28 minuti, Fabio e Fiamma, Le Colonne D'Ercole, L'Altrolato, Ottovolante, Hit Parade, Giocando, 610;
- Radio 3: Radio 3 Mondo, Radio Suite, Farenheit;
- Televideo : pagine dedicate all'evento e alla settimana di raccolta fondi;
- Rainet: supporto alla comunicazione dell'iniziativa all'interno delle homepage Rai e dei programmi radio televisivi.

La campagna Mediaset

Mediafriends e Iniziative Sociali ha disposto la messa in onda gratuita sulle emittenti del gruppo della campagna di comunicazione FAIP per il periodo: 28/3 –3/4/2010. Lo spot televisivoda 30'',

realizzato da Direzione Creativa e Coordinamento Immagine Mediasete interpretato da testimonial disabili (Francesca Porcellato, campionessa di atletica in carrozzina; Michela Brunelli, tennis-tavolista vincitrice dell'argento alle Paralimpiadi di Pechino 2008; Francesca Marchi, mamma disabile di Verona; Filippo Preziosi, Direttore Tecnico e Direttore Generale di Ducati Corse) è distribuito sulle emittenti nazionali (Mediaset, La7) e principali syndacation locali.

La diffusione TV

Il supporto Mediaset viene integrato dalla richiesta di diffusione degli appelli di solidarietà, da veicolare nelle più popolari trasmissioni, alle più importanti emittenti televisive e radio nazionali e locali. Nello specifico verranno curati spazi di lancio ed approfondimento nel periodo 29 marzo –43 aprile nei seguenti programmi:

Approfondimento:

- Canale 5: Mattino Cinque/Pomeriggio Cinque, Indignato Speciale, Maurizio Costanzo Show.

Lanci:

- Canale 5: Forum, Uomini e Donne, Amici, Striscia la notizia, Questa Domenica, La Corrida.
- Italia Uno: Le Iene Show
- La 7: Omnibus, Omnibus Life, Omnibus Weekend
- Sky: programmi sportivi

Campagna "SI ALZI CHI PUO'"

A supporto delle iniziative televisive principali si integra la campagna FAIP e CIP, ideata in collaborazione con PRIMEACD&M, che sarà veicolata attraverso diversi strumenti e materiali di comunicazione.

- Materiale pubblicitario: spot radio 30", spot TV 30", Direct Email Marketing
- Banner Internet
- Striscioni per Maratona di Roma
- Materiale below the line: brochure informativ,e locandina tv 35 x 70, depliant, programma convegno del 26/3.

Relazioni media e Ufficio stampa

È in corso di realizzazione realizzata un'intensa attività di ufficio stampa, mirata a promuovere l'evento, ma anche la raccolta fondi tramite SMS/chiamatasolidale.

L'azione è diretta ad agenzie di stampa, quotidiani, periodici, redazioni web con l'obbiettivo di sostenere a livello redazionale la campagna sui circuiti di opinione e di influenza legati alla campagna, sia a livello nazionale che locale.

"Mettiamo in piedi la ricerca"

Va rimarcata con forza la necessità di collocare la **ricerca**, con tutti i suoi processi e sviluppi, all'interno di protocolli definiti, garantendo i diritti alla salute delle persone che vi si rivolgono. Fra questi, ad esempio, Faip incoraggia la ricerca sulle cellule staminali che rappresentano una nuova frontiera per lo studio della rigenerazione del midollo spinale.

Modalità di erogazione del finanziamento

Rispetto al progetto iniziale la modificazione è importante nelle modalità ma non nei principi: al posto di finanziare progetti valutati da una commissione internazionale, la selezione è avvenuta in forma di accreditamento di laboratori di ricerca biomedica con precise caratteristiche:

- laboratori in grado di realizzare progettualità che rispondono ai criteri del bando;
- laboratori accreditati a livello internazionale e pertanto con strumenti e strutture e soprattutto pubblicazioni su riviste internazionali.

Da questi criteri sono stati valutati dalla Commissione Internazionale i seguenti laboratori italiani:

- Facoltà di Medicina IRCCS Università di Milano – Clinica Farmacologia, Direttore Prof. Alfredo Gorio
- Centro Ricerca Cellule Staminali Dipartimento di Scienze Farmacologiche Università di Milano, Direttore Prof.ssa Ellena Cattaneo;
- Centro Ricerca SISSA Università degli Studi di Trieste, Ricercatore Prof. Giuliano Taccola;
- Centro Ricerca Università degli Studi di Verona, Ricercatore Prof. Mauro Krampera;
- Facoltà di Farmacologia Università degli Studi di Torino, Ricercatore Prof. Alessandro Vercelli.

Durante la presentazione della Giornata Nazionale 2010, che si terrà a Roma il 31 marzo questi cinque laboratori verranno notiziati quali futuri destinatari dei fondi raccolti con sms solidali 2009.

Costi della campagna

I costi della Campagna 2009 sono stati più rilevanti del previsto, ma corrispondono ad un investimento pluriennale dato che le tempistiche sono state modificate. Infatti il logo e l'intera impostazione della campagna saranno riutilizzati negli anni in cui si svilupperà il progetto. Il costo per il 2009 è stato di circa 90.000 euro sostenuti interamente dalla Faip con proprie risorse che non hanno attinto alle risorse del fundraising per la ricerca. Nell'anno 2010 è prevista la spesa di circa 55.000 euro anch'essi interamente coperti da risorse proprie di Faip, dato che si utilizzeranno materiali dell'anno precedente e che l'impatto della campagna sarà inferiore poiché incentrato sul riposizionamento descritto. Negli anni successivi si prevedono graduali aumenti proporzionati alla raccolta prevista.

	2009	2010	2011	2012
Raccolta totale	365.000	100.000	150.000	300.000
Spesa	90.000	60.000	40.000	55.000

GLI APPUNTAMENTI

"Si alzi chi può" apre i battenti alla Maratona di Roma: la storica kermesse sportiva capitolina è stata infatti inaugurata dagli atleti paralimpici, che per l'occasione hanno indossato una t-shirt recante lo slogan della campagna Faip. Il percorso della Maratona, è stato scandito da striscioni e altro materiale di sensibilizzazione, di promozione. E' stato indetto il premio Faip "Si alzi chi può" e sono stati premiati dal vice presidente faip i tre atleti paralimpici vincitori.

Gitando e Gitando.all sostengono la Giornata Nazionale

Dopo la partenza romana, "Si alzi chi può, dal 25 al 28 marzo, è approdato a Vicenza in occasione di Gitando e Gitando.all, Salone del turismo all'aria aperta e del turismo e dello sport per tutti, organizzato dalla Fiera di Vicenza. Per questa iniziativa la Fiera ha ricevuto il Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Torino, 26 Marzo: Convegno "La qualità della ricerca per la qualità della vita"

Sempre nell'ambito della campagna, il 27 marzo a Torino si è tenuto un convegno dal titolo "*La qualità della ricerca per la qualità della vita: dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*", un seminario che ha voluto accendere i riflettori sulla buona ricerca - quella che deve puntare a un miglioramento concreto della qualità della vita delle persone con lesione midollare - e fare luce sulla prospettiva interessante aperta dalla ricerca sulle staminali, sgombrando il campo dalle false speranze.

Congresso SOMIPAR-Palermo, 18/20 Marzo

In collaborazione con SOMIPAR, la quale ha appena compiuto l'importante e difficile passo della Conferenza di Consenso Nazionale sulle "Linee Guida per la gestione multidisciplinare della lesione midollare in fase acuta" e sull'onda di questo impegno di crescita, ha proseguito con l'appuntamento di Ottobre 2009 a Firenze, dove si è celebrato il 48° Annual Scientific Meeting – ISCOS 2009 all'insegna di un alto profilo scientifico e organizzativo. I temi scientifici prescelti hanno attestato un orientamento ad approfondire argomenti trattati meno frequentemente nei congressi, riguardanti da un lato aspetti chirurgici di tipo riabilitativo per il tetraplegico e dall'altro le medullolesioni etiopatogeneticamente più rare.

2. *CONVEGNO SIMFER - Venezia 23/27 maggio*
3. *Congresso CNOPUS- Roma 19-20 Novembre*
4. *III° Congresso Nazionale CO.R.TE-Roma-4/6Marzo*
5. *Assemblea Faip-25 Maggio*
6. *Il sito web:*
7. *Registri delle lesioni al midollo spinale*

A partire dal 18 settembre 2009, periodo nel quale FAIP ha promosso un incontro sulle questioni inerenti la istituzione dei Registri Regionali e del Registro Nazionale sulle lesioni al midollo spinale, si è avviata la definizione di un percorso condiviso con le diverse realtà, utile a diffondere la necessità di istituire i "Registri Regionali e Nazionale" delle lesioni al midollo spinale. Una

partecipazione che sta vedendo la Federazione coinvolta per l'anno 2010 nella definizione degli interventi necessari alla redazione di tali registri.
Negli incontri già svolti ai quale hanno partecipato i Presidenti delle Società Scientifiche So.M.I.Par. e S.I.M.F.E.R, il Presidente del C.N.O.P.U.S. e molti direttori di USU e Centri dedicati al trattamento delle Persone con l.m.s., si è discusso ed affrontato il tema della individuazione delle linee di azione per la istituzione dei Registri Regionali sulle lesioni al midollo spinale e la istituzione del Registro Nazionale presso il Ministero della Salute.
PROPOSTA DI DECRETO LEGGE (ad oggi calendarizzata nel Consiglio dei Ministri)
Istituzione dei registri regionali e del registro nazionale delle persone con lesioni al midollo spinale
NORMATIVA-COSTITUZIONE DEL REGISTRO E MOTIVAZIONI
ESCIF (European Spinal Cord Injury Federation)
Nell'autunno del 2005, le organizzazioni che rappresentano le persone affette da una lesione del midollo spinale nei diversi paesi in Europa è stata offerta una opportunità molto speciale a Nottwil, Svizzera, per discutere la fondazione di una federazione pan-europea.
Studio condotto in occasione della giornata nazionale della persona con lesione midollare del 4 Aprile 2010 "Non si muore più, ma è alto il rischio di restare senza assistenza"
Nel 2000 dopo una lesione perdeva il lavoro il 5,4% delle persone, oggi succede ad 1 persona su 5. I dati del dossier Faip. "Non si muore più, ma è alto il rischio di restare senza assistenza". Sabato la Giornata nazionale.
Perdita del lavoro, minore autonomia, crescita dell'insoddisfazione: per le persone con lesione al midollo spinale la tendenza è quella di una sempre maggiore esclusione sociale e del peggioramento della qualità della vita. Sono questi i risultati, negativi, della ricerca condotta su un campione di 200 persone con lesione al midollo spinale dalla Faip per la presentazione della Giornata nazionale del 4 aprile.
In Italia, sono più di 75mila le persone con lesione midollare. A queste, ogni anno, se ne aggiungono altre duemila. "Ma mancano - sottolinea il presidente della Faip, Raffaele Goretti - dati ufficiali e aggiornati sulla lesione midollare, una condizione che non è neanche riconosciuta come patologia". I dati del dossier "La persona con lesione al midollo spinale: mancano i servizi, cresce la disoccupazione" segnalano un aumento dei casi di perdita del lavoro e del senso di esclusione: dopo la lesione perde il lavoro quasi il 19% delle persone lesionate (era il 5,4% nel 2000) e più di 5 persone su dieci non si sentono integrate come prima nella società. Per lo più giovani (l'80% ha fra i 10 e i 40 anni) e la maggior parte delle lesioni ha origine traumatica (65% circa). Per quanto riguarda queste ultime, nel 48% dei casi la causa del trauma è un incidente stradale, nel 17% per un infortunio sul lavoro. Seguono le cadute accindentali, i traumi sportivi, le ferite da arma da fuoco. "Ma il quadro potrebbe essere peggiore - fa notare Goretti - poiché nel nostro paese non esistono dati epidemiologici attendibili sulla lesione midollare e questo non permette di organizzare programmi di prevenzione o di sensibilizzazione, nonché di pianificare servizi socio-sanitari adeguati alle reali esigenze di queste persone". A pesare, certo, anche la crisi economica internazionale, "ma questi risultati sono la dimostrazione - sottolinea Goretti - che la crisi la pagano sempre prima i più deboli". E in questo quadro è di fondamentale importanza l'istituzione di registri regionali e del registro nazionale della lesione al midollo spinale.
Il dossier Faip ha acceso i riflettori sulle questioni ancora aperte connesse alla lesione al midollo spinale, evidenziando le criticità del sistema sanitario e socio-assistenziale italiano e la necessità di investire più risorse nella ricerca di base ed in quella clinica. Oggi non si muore più, "ma il rischio che si resti - si legge sul rapporto - senza un'adeguata assistenza è molto alto". Servizi non adeguati, discrepanza nell'offerta sanitaria tra il nord e il sud del paese, mancato avvio dei progetti personalizzati e individuali di presa in carico (ex art.14 legge 328/00) nella scuola, nel lavoro e nei trasporti lasciano nell'ombra una moltitudine di persone che avrebbero invece bisogno di continuità assistenziale e reinserimento sociale. Ad essere messo in evidenza anche un altro dato anomalo e tutto italiano, cioè la stima Faip per la spesa sanitaria annua di farmaci: circa 7mila euro, ovvero circa 600 euro al mese. A fronte di pensioni di invalidità civili pari a 263 euro, Faip si chiede se non sia il caso che il sistema sanitario riconosca la lesione al midollo spinale come patologia. Di seguito si riporta uno dei questionari somministrati, quello alle famiglie

Molteplici possono essere le cause di una disabilità da lesione midollare: traumi della strada, cadute accidentali sul lavoro, infortuni durante lo sport. Pochi istanti che cambiano drasticamente la vita di una persona. Oltre al danno più evidente che è quello di dover essere seduti su una carrozzina, si hanno delle ripercussioni sullo stato emotivo della persona disabile e sugli equilibri sociali della famiglia di riferimento. Lo studio, condotto dall'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD assieme all'Istituto degli Affari Sociali ha indagato, a livello nazionale, quali fossero i bisogni a cui vanno incontro le persone disabili e la rispettive famiglie nel percorso di realizzazione di una vita ndipendente e quali invece le risposte della società civile a queste richieste.

Attraverso la somministrazione di questionari semi-strutturati rivolti ad una popolazione di 281 tra persone con Lesione Midollare e familiari, nonché un ciclo di focus group in 6 Unità Spinali con 61 intervistati si è cercato di capire cosa è successo alle persone disabili al rientro a casa, quale atteggiamento hanno trovato in familiari e amici, quante relazioni affettive si sono dimostrate salde e quante invece si sono sfaldate perché non hanno retto di fronte alla disabilità. Come cambia il lavoro, quante interruzioni di studio, le opportunità perse e le nuove occasioni prima mai prese in considerazione. Come ne esce la sanità della disabilità Un primo dato emerso è la disparità di accesso alle Unità Spinali tra Nord e Sud Italia.

Le Unità Spinali sono centri comprensivi di tutte le specialità cliniche e sociali necessarie per la gestione ottimale del trauma che ha causato la disabilità e delle successive fasi di riabilitazione e recupero dell'autonomia. Al Sud queste strutture sono pressoché inesistenti. Attualmente è presente soltanto l'Unità Spinale di Cagliari e più di recente sono stati dedicati dei posti letto per il ricovero da lesione midollare presso il Centro di riabilitazione di Cassano delle Murge in provincia di Bari. Ne consegue che i viaggi per far curare una persona dal Sud al Nord non sono "pellegrinaggi della speranza" ma sono viaggi della necessità. Soltanto il 38% degli intervistati ha avuto accesso in Unità Spinale nelle 24 ore successive al trauma. Di coloro che hanno atteso un posto letto disponibile, il 71% sono passati almeno per un ospedale di "transizione", mentre il 29% per più di uno. L'inadeguatezza del numero di posti letto dedicati a questa disabilità non consente la realizzazione di una assistenza ottimale ed immediata aumentando la possibilità che si verifichino danni terziari.

Una volta tornati a casa, nel percepito della popolazione studiata, la condizione di persona disabile merita l'assistenza prevalente dei medici ospedalieri. Il medico di medicina generale conosce poco della lesione midollare e non sempre dimostra di volersi interessare e di voler approfondire il proprio sapere su questa condizione. I motivi più ricorrenti sono sostanzialmente il poco tempo a disposizione e il numero esiguo di disabili da lesione midollare tra i pazienti assistiti. Per questi motivi se il 48% si rivolge a lui per prescrizioni e esigenze cliniche di base, il 18% degli intervistati in caso di bisogno si rivolge direttamente all'Unità Spinale, mentre il 34% ritiene di aver sviluppato una conoscenza sulla lesione midollare tale da decidere quali indicazioni fornite dal medico di medicina generale prendere per buone e quali invece sottoporre all'attenzione dello specialista ospedaliero. Come ne escono i servizi psico-sociali della disabilità E' spesso il team multidisciplinare nelle Unità Spinali formato da psicologi e assistenti sociali con il supporto delle Associazioni dei pazienti a sopperire in modo sussidiario ai servizi mancanti sul territorio.

Gli assistenti sociali infatti in molte regioni non sono presenti, soltanto il 51% degli intervistati è venuto a contatto con questa figura professionale una volta rientrato a casa.

Diverso è il discorso per gli psicologi e gli altri professionisti che si prendono cura della psiche (counselor, maestri spirituali) con i quali il rapporto è ambiguo: da un lato le persone con lesione midollare ne sentono la necessità, ma d'altro canto vogliono dimostrare di non averne bisogno per il 73%.

Come ne esce la famiglia - Il 70% delle persone che offrono assistenza alle persone disabili sono donne, con un'età media di 45 anni, in prevalenza mogli, compagne e madri. Il 47% delle persone con lesione midollare riscopre il senso della famiglia dichiarando che i rapporti con i genitori, ai quali è richiesto un supporto deciso nel cammino verso il raggiungimento dell'autonomia, è migliorato. Sono leggermente più positivi i rapporti con i figli (52%), mentre si divide l'opinione sul rapporto con i parenti: ad un 47% che li considera invariati si oppongono il 28% li considera migliorati, mentre il 25% avverte una maggiore conflittualità. Il 70% dei familiari ha subito o chiesto modifiche importanti (interruzione, aspettativa, richiesta part time) delle proprie condizioni lavorative per prendersi il tempo per la cura alla persona con lesione.

Come ne escono le relazioni- La disabilità mette alla prova le relazioni con gli amici: la nuova condizione costituisce una vera prova in cui si fa "selezione". I dati indicano che gli amici cambiano, si creano nuove forme di amicizia con persone disabili ma è presente in modo inquietante il fantasma di una stagnante solitudine in un'età giovane, proprio quell'età che dovrebbe essere il momento del fiorire delle amicizie "fuori dalla cerchia della propria famiglia". Il 39% degli intervistati ha problemi nel coltivare con gli amici un rapporto.
Le relazioni affettive sono in pericolo. Vi sono modifiche che portano a rotture delle relazioni in circa il 12% della popolazione con lesione midollare che ha partecipato alla ricerca. Ma il dato più eclatante è che il 75% delle persone disabili tra i 41 e i 50 anni vive ancora con i genitori: questo risultato indica quanto si è ancora lontani dal perseguimento della VITA INDIPENDENTE auspicato dalla Convenzione dei Diritti dei Disabili delle Nazioni Unite.
La scuola e il lavoro: Si è registrato un 59% di opportunità perdute di neo-inserimento (studi interrotti) e re-inserimento nel contesto lavorativo.
La lesione midollare è un trauma che si verifica in età giovane: il 72% degli intervistati ha subito la lesione in età inferiore ai 30 anni (in media 28.7 anni). Il dato preoccupante è che il 41% delle persone che hanno subito un trauma midollare in età più giovane di 18 anni ha interrotto gli studi.
Dei disabili intervistati, solo un 40% sente la spinta necessaria e il coraggio di cercare lavoro. Di quel 40% solo la metà circa ottiene un lavoro e nel 53% dei casi in un settore diverso da quello in cui operava in precedenza. Una volta che la persona riesce a inserirsi è buono il quadro dei rapporti con i colleghi e il datore di lavoro: nei giudizi, il 70% dice che i colleghi sono cortesi, e accoglienti ma non inutilmente caritatevoli. Le barriere architettoniche nel luogo di lavoro invece costituiscono la vera questione: dalle risposte, malgrado la normativa, dei luoghi di lavoro che presentano barriere architettoniche solo nel 42% vengono rimosse.
Le barriere architettoniche
Il 55% della popolazione intervistata sostiene che la propria abitazione presenta barrierearchitettoniche. Se alcune persone con disabilità hanno potuto sostenere fino a 50.000 euro per la modifica dell'ascensore, delle scale, del bagno, dell'ampiezza delle porte, altre, ben il 40% ha dovuto cambiare abitazione. Il quadro si complica quando la persona disabile è in affitto e deve fare delle modifiche ad una casa non di sua proprietà: la domanda che molti di loro si pongono è se abbia senso modificare per necessità questa abitazione che non rimarrà a loro.
La viabilità, il parcheggio, e la vivibilità nelle città: Il 77% della popolazione disabile da noi intervistata non usa mezzi pubblici. Il 23% che lo fa dichiara di andare incontro a disagi continui. C'è grossa confusione tra cosa è "attrezzato" e cosa è "accessibile". Infatti in molti casi esistono, rispetto al trasporto, le pedane di carico o i salvascale ma non sempre sono funzionanti o se ne conosce l'utilizzo. Il 75% dei partecipanti all'indagine ha la patente di guida e il 65% usa la macchina quotidianamente. Dalla indagine emerge un dato che attesta l'incomprensione dei bisogni delle persone disabili: l'83% trova sempre o spesso il proprio parcheggio occupato da automobili non autorizzate e nel 59% dei casi occupato da altre vetture con pass per la disabilità: questa attitudine denuncia una gestione non sempre corretta dei permessi per i parcheggi rivolti ai disabili.
I costi a carico della persona disabile e del nucleo familiare
La disabilità da lesione midollare rappresenta un onere economico in termini di spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario per il 73% degli intervistati. Questi costi sono quantificabili per il 31% a valori inferiori alle 100 euro mensili (pari quindi a 1200 euro annuali), per il 43% tra le 100-200 euro mensili (fino a 2400 euro annuali) e per il 26% superiori alle 200 euro/mese.
Gli aiuti a casa, ovvero l'assistenza, sono rappresentati costantemente dal badante (con una spesa media di circa 800 euro per badante) ma anche, occasionalmente, dall'infermiere o dal fisioterapista.
I viaggi per gli spostamenti verso le Unità Spinali, come costo calcolato sul 2007, rappresentano un esborso sostanziale per le famiglie che abitano nel Sud: 1870 euro, 436 euro nel Centro Italia e 755 euro al Nord. Il 36% dei caregiver intervistati infatti si è dovuto trasferire durante il periodo di ricovero del proprio assistito.
Se a questi costi sommiamo quelli legati all'adeguamento della macchina, dell'abitazione (fino al dover cambiare casa), è evidente lo stress economico che ha cambiato il bilancio familiare. Facendo una stima dei costi diretti a carico del nucleo familiare di una persona con lesione midollare in media

si aggirano intorno ai 26.900 euro nel primo anno dalla lesione per poi scende intorno ai 14.700 euro negli anni successivi.

CONVEGNO NAZIONALE CNOPUS STRUMENTI PER IL PROGETTO INDIVIDUALE IN USU "Dal bisogno di cura, alla cura del bisogno" - 12-13 novembre 2010 - Satellite Palace Hotel - Via delle Antille, 49 - Ostia Lido. In questo convegno, il CNOPUS ha approfondito il tema dell'ausilio, le normative che lo definiscono e che ne regolano la fornitura. Nel contesto del convegno, è stato affrontato il concetto di riabilitazione globale, il ruolo dell'equipe e la scelta degli strumenti per l'autonomia all'interno del progetto individuale. Le Unità Spinali che hanno aderito al convegno hanno presentato le esperienze da loro realizzate relative alla rete tra Unità Spinale Unipolare e territorio.

Corso Nazionale SIMFER 2010, Manfredonia-Foggia, 15, 16, 17 Novembre 2010 XVI Congresso Nazionale SOMIPAR, 18-20 Marzo 2010, Palermo.

Le Unità Spinali Unipolari - L'Unità Spinale Unipolare, come definito nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida (n.1/96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesione midollare di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere alle persone con lesione midollare di raggiungere il miglior stato di salute, il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione, ed una condizione psico-fisica nel complesso in grado di consentire un non traumatico reinserimento nella vita della comunità.

Dal punto di vista organizzativo l'Unità Spinale è collocata all'interno di ospedali sedi di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di secondo livello e deve avvalersi in forma organizzata, oltre che delle specialità già previste nel DEA (nella regione Veneto gli ospedali corrispondenti al DEA, sono chiamati Centrali Operative Provinciali), dalle seguenti attività specialistiche: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia e diagnostica per immagini.

L'Unità Spinale costituisce un'unità operativa autonoma ed utilizza le risorse professionali e strumentali presenti nella struttura nella quale è inserita, attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone con lesione midollare, sospetta od accertata. Tutto ciò attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa. Sono state realizzate iniziativa in:

- Sicilia per la definizione dei posti letto dell'Unità Spinale a Palermo presso l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia con la nuova struttura riabilitativa di II° livello di Villa delle Ginestre e il monitoraggio dell'avviamento della seconda presso l'Ospedale Canizzaro di Catania;
- Regione Marche contro il progetto di frantumazione dell'USU tra l'Ospedale Torrette di Ancona, l'Istituto S. Stefano di Porto S. Giorgio, etc
- Torino per monitorare lo stato di realizzazione della nuova Usu e la rete con altri servizi territoriali e di degenza come quello di Alessandria;
- Bari definizione di un percorso per l'apertura dell'Usu presso il Policlinico Universitario con istituzione di un tavolo tecnico presso l'Assessorato regionale alle Politiche della Salute ed affrontare il caso del centro di Ceglie Messapica (Br) e di quello di Cassano Murge (Ba);
- Campania, per monitorare il progetto di Solofra (Av) ed avviarne uno integro in Campania;
- Emilia Romagna Ottimizzare il rapporto di collaborazione (protocolli) tra le aree ospedaliere di acuzie e le aree riabilitative territoriali (Montecatone, Villanova D'Arda);
- Vicenza per organizzare la divisione tra reparto per lesionati midollari da gravi cerebrolesioni con la nuova donazione;
- Roma per rilanciare e monitorare il processo di ristrutturazione nonché di creazione del dipartimento regionale;
- Perugia per gestire l'avvento dell'ampliamento a 14 posti letto e implementare a 18.

Aggiornamento personale sanitario

L'impegno tradizionale della Faip su questo terreno. L'occasione data dalla Simfer (Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione), dal Cnopus (Coordinamento Nazionale Unità Spinali)

e dalla Somipar (Società medica di paraplegia) è prezioso per rilanciare sull'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore, nonché dell'obiettivo dell'empowerment e della vita indipendente. Costoro coinvolgono la Faip nei loro consessi formativi con vari ruoli: comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni e persino organizzazione.

Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale

In Italia ogni anno circa duemila persone riportano una lesione al midollo spinale e la maggior parte di loro, in età giovanissima, subisce un danno irreversibile, causa di una disabilità permanente, a seguito di incidenti stradali, sportivi, sul lavoro o per banali cadute. Ma cosa è cambiato, negli ultimi dieci anni, sul fronte della ricerca, dei servizi e della qualità della vita delle persone con lesione al midollo spinale? Quali sono gli ambiti in cui è più urgente l'intervento delle Istituzioni Pubbliche? Sono stati questi i temi centrali della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi Si alzi chi può, partita il 22 marzo e conclusa il 6 aprile a cura della FAIP (Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici), con il patrocinio e il sostegno del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e del Segretariato Sociale RAI, che ha vissuto il proprio momento clou sabato 4 aprile, con la Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale, la cui presentazione è avvenuta il 1° aprile a Roma, in una conferenza stampa convocata presso la sede RAI di Viale Mazzini.

In tale occasione la FAIP ha presentato un rapporto utile ad accendere i riflettori sulle questioni ancora aperte connesse alla lesione al midollo spinale, evidenziando le criticità del sistema sanitario e socio-assistenziale italiano e la necessità di investire maggiori risorse nella ricerca di base e in quella clinica, in grado di migliorare davvero la qualità della vita di oltre 80.000 persone con lesione midollare. Alla conferenza stampa di Roma - moderata da Francesco Marabotto dell'ANSA - hanno partecipato il sottosegretario al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali Francesca Martini, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Enrico Garaci, il presidente della FAIP Raffaele Goretti, il presidente del CIP Luca Pancalli, il responsabile del Segretariato Sociale RAI Carlo Romeo, il professore ordinario di Farmacologia Clinica dell'Università di Milano Alfredo Gorio e il segretario nazionale della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) Giacomo Milillo.

Il giorno 4 aprile a Milano, si è tenuto il convegno internazionale denominato *Mettiamo in piedi la ricerca* (Centro Congressi Atahotel Quark, Via Lampedusa, 11/a, ore 9.15-18 un momento molto importante di informazione e aggiornamento anche per tutte le persone paratetraplegiche e per i loro familiari.

Di seguito l link attraverso il quale accedere al programma dettagliato del convegno:
http://www.faiponline.it/ http://www.superando.it/docs/Convegno%20FaipMilano.pdf

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 febbraio 2009, ha aprovato il conto consuntivo 2008

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25 marzo 2010, ha aprovato il conto consuntivo 2009

f) Per l'annualità 2009, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito i dati relativi all'approvazione del bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 febbraio 2009, ha aprovato il bilancio preventivo 2009

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25 marzo 2010, ha aprovato il bilancio preventivo 2010

40. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 30.644,21.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 26.470,84.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

LE MOTIVAZIONI, GLI OBIETTI, LE FINALITA'

Famiglie per l'Accoglienza ha realizzato il programma di attività relativo all'anno 2009 e 2010, come da relazioni programmatiche presentate a codesto Ministero.

L'associazione si pone nel contesto sociale come "trama di rapporti tra famiglie", come "compagnia tra famiglie", con l'obiettivo precipuo di accompagnare e sostenere i nuclei familiari che aprono le loro abitazioni alle persone in difficoltà: bambini abbandonati, bambini disagiati o con famiglie problematiche alle spalle, adulti in difficoltà, anziani soli, parenti di ammalati ricoverati presso ospedali distanti dalle loro città, studenti o giovani lontani dalle loro famiglie d'origine.

Di conseguenza, le attività poste in essere per i soci e non, durante le annualità 2009 e 2010, sono scaturite da uno dei "fondamenti" dello statuto, ovvero porre in atto azioni di accompagnamento e di educazione permanente dell'adulto che decide di mettersi in gioco nell'esperienza di accoglienza familiare, rafforzandone costantemente le ragioni attraverso una rete di rapporti di amicizia, che consenta anche nella quotidianità scambi reciproci di sostegno e aiuto. Infatti, ci sono forme di accoglienza, quali ad esempio l'affidamento familiare di neonati o di bambini disabili, che fanno vivere alle famiglie esperienze "umanamente vertiginose", le quali per essere adeguatamente affrontate richiedono un ambito amicale di conforto e confronto, in grado di "rinvigorire" stabilmente la disponibilità offerta dalla famiglia. A tali ragioni si è affiancata anche l'esigenza, segnalata dalle famiglie accoglienti, di essere aiutate nella gestione dei rapporti con i ragazzi accolti in famiglia, che, a causa della propria storia personale e familiare, presentano problemi sempre più gravi e complessi. Riguardo quest'ultimo aspetto, è emersa in diversi ambiti territoriali anche la necessità di mettere in atto strategie coordinate di intervento personalizzato per la prevenzione della dispersione scolastica di minori adottati o in affidamento, o con problematiche relazionali di analoga tipologia, perché laddove è avvenuto si è riscontrata una rimotivazione allo studio o l'avvio di un più consapevole inserimento nell'ambito scolastico e sociale. Parallelamente, l'esperienza maturata ha insegnato che :

- l'accoglienza e l'affido di minori sono esperienze possibili se realizzate attraverso una compagnia e il sostegno di altre famiglie e/o altri soggetti afferenti ad una cultura solidaristica;
- la testimonianza, il racconto di pratiche vissute, la condivisione di esperienze, l'attivazione di rapporti di reciprocità e mutualità sono gli strumenti più incisivi per promuovere o consolidare la disponibilità delle famiglie all'accoglienza di minori e/o adulti in difficoltà.

Quest'ultima è una esigenza molto sentita nella stragrande maggioranza dei territori, infatti sempre più frequenti sono le richieste dei servizi sociali, o di enti del terzo settore, di trovare famiglie accoglienti, anche in forme semplici – quali gli affidi part-time o il sostegno pomeridiano – così da favorire la crescita e serenità di bimbi in difficoltà.

Da qui nasce un'altra delle linee programmatiche delle annualità in oggetto, ovvero la promozione della cultura dell'accoglienza, attraverso l'incremento delle risorse di comunicazione e lo sviluppo di reti solidali e di collaborazioni e sinergie con altri enti istituzionali e non, così da "allargare il giro" e la diffusione della conoscenza della ricchezza che le famiglie accoglienti vivono.

Esse a volte faticano a comunicare pienamente il significato e le implicazioni dell'esperienza vissuta, perché il coinvolgimento è intenso e le dinamiche relazionali in atto sono molteplici.

Per questi motivi l'Associazione, proprio nel 2009-2010, si è adoperata affinché venisse creato uno strumento di qualità, in grado di supportare la testimonianza delle famiglie e di far cogliere attraverso immagini, luoghi, volti, voci e suoni l'umanità e la gratuità, oltre che la semplicità e la quotidianità, racchiusa nei gesti di accoglienza da loro attuati. Stiamo parlando del film-documentario << La mia

casa è la tua>, che racconta sei significative storie di accoglienza e di solidarietà, maturate all'interno dell'associazione e raccolte dal regista e sceneggiatore Emmanuel Exitu. Intento dell'opera è mostrare come accogliere sia possibile e sia un'opportunità educativa di crescita umana per le famiglie che la vivono. Chi accoglie, come emerge dalle testimonianze del film, non è un santo o un eroe, ma una persona comune che affronta e supera le sfide quotidiane come qualsiasi altra persona.
Sulla base di queste motivazioni, "Famiglie per l'Accoglienza" ha realizzato programmi basati sulla convinzione che l'apertura della famiglia all'accoglienza e all'aiuto reciproco nasce sì da una sensibilità di fronte ai bisogni esistenti, ma soprattutto dalla consapevolezza della propria soggettività culturale e sociale e, quindi, della capacità di assumere responsabilità nei confronti del bisogno incontrato.
Nello specifico si è prefissa di raggiungere i seguenti obiettivi:
1. Implementazione della cultura dell'accoglienza familiare, diffondendo la conoscenza dell'accoglienza familiare in ogni forma (adozione, affido diurno o a tempo pieno, ecc.) e facendo comprendere ad un pubblico ampio l'esperienza e il metodo di Famiglie per l'Accoglienza, sensibilizzando le comunità locali sul valore della famiglia.
2. Incrementare la soggettività e la capacità di presa in carico delle famiglie nell'accoglienza di minori e di adulti in difficoltà attraverso azioni di *empowerment* familiare.
3. Orientare, favorire e accompagnare la realizzazione da parte delle famiglie di gesti di accoglienza.
4. Incrementare le risorse a disposizione delle famiglie, prestando particolare attenzione a quelle rivolte a famiglie in attesa di adozione e/o a famiglie con figli adottati o affidati pre-adolescenti e adolescenti, nonché a quelle con ragazzi disabili che sono spesso a rischio di esclusione sociale;
5. Potenziamento del sostegno alla progettualità delle famiglie che si uniscono per dare continuità all'esperienza di accoglienza favorendone la crescita
6. Sviluppare relazioni solidali e sussidiarie tra soggetti sociali diversi, che facilitino il consolidamento di reti familiari di aiuto reciproco.

LE ATTIVITA' SVOLTE E LE FASI DI REALIZZAZIONE

Sul territorio nazionale, negli oltre 22 luoghi ove agiscono responsabili locali dell'associazione, sono state realizzate nel corso del 2009 e 2010 le attività volte alla realizzazione delle finalità elencate. Tali attività sono afferenti alle seguenti 5 macroaree:
1. promozione e diffusione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone bisognose,
2. formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza,
3. realizzazione di esperienze di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà,
4. supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti
5. supporto all'apertura e/o al funzionamento di case di accoglienza.

Si fa presente che, a seconda della storia dell'associazione a livello locale e delle esigenze delle famiglie coinvolte, sono state attuate sul territorio o tutte le attività indicate o solo alcune di esse.

<u>PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA FAMILIARE APERTA ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE BISOGNOSE.</u>

L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, una delle principali aree d'intervento dell'associazione, è stata svolta attraverso l'attuazione di azioni puntuali, quali:
- la realizzazione di Incontri pubblici e seminari;
- la realizzazione di momenti conviviali e di socializzazione;
- la partecipazione ad eventi e trasmissioni televisive e radiofoniche;
- la gestione degli strumenti di comunicazione dell'Associazione.

Facciamo, comunque, presente che alla promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza familiare hanno concorso fattivamente anche le azioni delle altre aree di attività, che attraverso la formazione e il supporto alle famiglie accoglienti hanno reso visibile nei vari ambiti territoriali il vantaggio umano di tale valore.

Realizzazione di Incontri pubblici e Seminari

Nel corso del 2009 sono stati realizzati n. 78 incontri pubblici di promozione e sensibilizzazione, mentre nel 2010 se ne contano complessivamente 123, di cui 68 di presentazione del documentario "La mia casa è la tua", mentre i restanti 55 contemplavano spesso una lezione magistrale avvallata poi da testimonianze delle famiglie. Tali incontri si sono distribuiti geograficamente nei vari ambiti

territoriali . Essi sono stati organizzati con l'intento di avvicinare e sensibilizzare una vasta fascia di popolazione riguardo alle problematiche di minori e famiglie vulnerabili e alle opportunità di crescita umana offerte dalle esperienze di accoglienza, condivisione ed educazione.
In generale per entrambe le annualità, gli incontri hanno approfondito le seguenti dimensioni della vita familiare:

- *l'accoglienza* (trattando, ad esempio, le ragioni dell'accoglienza: l'esperienza in atto; l'accoglienza: un'opportunità per la famiglia; accoglienza ed educazione: significato, dinamiche e problematiche; accoglienza: un abbraccio senza limite; l'esperienza della disabilità: una rete di famiglie e un luogo di accoglienza; il disabile a scuola: occasione per l'apprendimento e provocazione all'accoglienza);
- *l'educazione* (contenuti e metodi dell'azione educativa; il dolore dei bambini: significato e metodi di risposta; i ragazzi adolescenti: quali sfide; educare i giovani ad essere protagonisti, costruzione di luoghi educativi ed accoglienti);
- *l'esperienza dell'affido* (l'affidamento familiare come risorsa per la società; le potenzialità dell'auto mutuo aiuto nell'affido; le famiglie affidatarie e i servizi: una collaborazione possibile);
- *l'esperienza dell'adozione* (quale cambiamento ci chiede il figlio adottivo; sognare e crescere il figlio di un'altra donna, ascoltando e sperando con i genitori adottivi).

Nel 2009, tra le iniziative realizzate si evidenzia la presentazione, in vari ambiti territoriali, del libro *"Sognare e crescere con il figlio di un'altra donna"* di Marco Mastella, nato da un lungo lavoro di riflessione e rielaborazione della propria esperienza da parte di un gruppo di genitori adottivi, che si sono ritrovati periodicamente con l'aiuto di uno psicoanalista.
Nel 2010, come detto, documentario *"La mia casa è la tua"*, realizzato nell'anno precedente, è stato presentato in prima nazionale a Milano, e successivamente nel periodo febbraio-dicembre, è stato proposto in varie Regioni e Province d'Italia: Veneto, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Sardegna, Sicilia, Varese, Bergamo, Pistoia, Pescara, Foggia, Taranto, ecc., riscuotendo ovunque un enorme successo e facendo nascere una grande domanda da parte dei servizi sociali e/o di altre associazioni e centri culturali di poterlo utilizzarle anche a scopi formativi.
<<In una realtà associativa, relativamente piccola come quella del Trentino – racconta Rossano – la sollecitazione di promuovere il film è diventata un punto di stupore a cui guardare, per ciò che ha generato come rapporti con varie realtà del territorio. Ma a cominciare da me e dagli amici del direttivo è stato bello scoprire che stavamo prendendo sul serio questa opportunità: ne è venuta, così, non una preoccupazione organizzativa, ma una possibilità di capire di più e comunicare, con rinnovata freschezza e passione, ciò che in questi anni è fiorito tra le nostre famiglie e l'originalità dell'esperienza di Famiglie per l'Accoglienza, come una possibilità per tutti. Inizialmente previsto solo a Trento, il film è stato proiettato anche a Rovereto, ottenendo patrocinio e sostegno non solo dai rispettivi comuni, ma anche dalla Provincia>> (Trento).
Numerosi sono gli spunti di riflessione emersi dallo svolgimento degli incontri pubblici. Uno spunto interessante, ad esempio, ha riguardato le famiglie accoglienti (da ambito di speranza a luogo di bene) evidenziando il nesso tra accoglienza e fecondità, come espressione del "per sempre": i figli sono la possibilità di uno sguardo al futuro. L'amore tra un uomo e una donna genera un luogo che è un contributo al bene. La famiglia ha due possibilità per essere luogo di bene: a) esercitando la carità, che è uno strumento pedagogico fondamentale: si impara ad amare solo se si vive in una casa capace di amare e accogliere; b) vivendo la misericordia come capacità di abbracciare l'altro, chiunque sia, anche se non è per noi o addirittura è contro di noi.
Infine, si fa presente che la realizzazione di questi eventi ha richiesto alle famiglie dell'associazione un investimento notevole di energie e di tempo riguardo sia al lavoro organizzativo (reperimento e predisposizione sale, predisposizione e stampa dei depliant, contatti con i relatori, ecc.) sia all'attività di pubblicizzazione.
Per la diffusione dell'accoglienza l'associazione ha anche partecipato sia nel 2009 che nel 2010 al Meeting dell'Amicizia tra i popoli di Rimini, presenziando l'evento con un proprio stand. Inoltre ha organizzato per il 26.08.09 un incontro pubblico dal titolo "Luoghi di bene: esperienze a confronto"; mentre il 25 agosto del 2010 è stata, effettuata una proiezione del film <<La mia casa è la tua>>

presentata dal Presidente Marco Mazzi e dal regista Emmanuel Exitu, a cui hanno partecipato circa n. 350 persone.

Le attività sopra citate sono state svolte dagli associati a titolo gratuito, ma hanno implicato dei costi per l'affitto delle sale, l'ideazione grafica e la stampa del materiale pubblicitario, le spese di consulenza scientifica ed organizzativa, la retribuzione e le spese di vitto e alloggio di famiglie, i compensi per i professionisti e gli esperti intervenuti in qualità di relatori e i compensi per il personale addetto alla segreteria.

Partecipazione ad eventi e trasmissioni televisive e radiofoniche

Ogni anno il presidente e alcuni soci di Famiglie per l'accoglienza partecipano ad eventi organizzati da altri enti o istituzioni, offrendo il loro contributo esperienziale sull'accoglienza e la famiglia. Sia nel 2009 che nel 2010 hanno anche rilasciato interviste o contributi sia alla stampa che alle testate televisive. Il tutto sempre nell'ottica della diffusione dell'accoglienza.

Gestione e sviluppo degli strumenti di comunicazione dell'Associazione

Nel corso degli anni, per la diffusione di contenuti e di esperienze in atto l'associazione ha utilizzato diversi strumenti di comunicazione, quali la Lettera Periodica, i libri editati, le dispense relative agli incontri pubblici realizzati sui temi dell'adozione, dell'affido, delle diverse forme di ospitalità, il sito e le newsletter.

Nello specifico:

- la pubblicazione della Lettera Periodica.

Nel 2009 sono stati pubblicati, in cartaceo e *on line*, 3 numeri della Lettera Periodica, rispettivamente nei mesi di aprile, luglio e novembre, mentre nel 2010 si è passati a 4 numeri rispettivamente in marzo, maggio, luglio/agosto e novembre/dicembre.

Essa continua a connotarsi come strumento prezioso di divulgazione della vita associativa di Famiglie per l'Accoglienza e di approfondimento dei principali temi di rilevanza sociale.

- la promozione e la diffusione dei libri editati e la stampa di nuovi libri.

La collana Ri-tratti di Accoglienza, edita da Cantagalli e curata da Famiglie per l'Accoglienza, ha visto nel 2009 la pubblicazione e la diffusione del libro di Marco Mastella dal titolo "Sognare e crescere il figlio di un'altra donna. Ascoltando e sperando con i genitori adottivi".

In questo libro si parla di un'esperienza condivisa di un gruppo di famiglie adottive, che si sono ritrovate periodicamente con il dott. Marco Mastella, neuropsichiatria infantile e psicoanalista, per approfondire la loro esperienza di genitori. A loro è stata chiesta la disponibilità a lasciarsi mettere in discussione nella consapevolezza che il compito a cui sono chiamati può diventare l'occasione per prendere maggior coscienza del senso di ciò che accade in famiglia. Nel testo troviamo narrazioni della vita intima, dolorosa e luminosa al tempo stesso, di padri e madri che desiderano capire, raccontarsi per comprendere più a fondo i figli adottivi, un po' più fragili degli altri.

Il 2010 è stato caratterizzato dalla capillare diffusione del medesimo testo e sono state ristampate 100 copie del volume di L. Giussani, Il miracolo dell'ospitalità, Edizioni Piemme.

- la realizzazione di dispense.

Esse si configurano come sbobinatura ed *editing* dei numerosi eventi formativi svolti sul territorio nazionale e vengono stampate sia a cura della sede nazionale sia a cura delle sedi regionali.

Nel 2009 sono state diffuse n. 600 copie delle nuove dispense e n. 350 copie delle dispense già in dotazione. Nel 2010 le copie vendute sono 2567 in totale.

Si fa presente che il lavoro di raccolta dei contenuti delle dispense, nonché la loro diffusione, sono curate gratuitamente dai soci, mentre le spese di *editing*, grafica, editoria, stampa, ecc. sono sostenute dall'associazione.

- lo sviluppo e la gestione del sito.

Il lavoro nel corso del 2009 è stato indirizzato a dare una maggiore leggibilità e una maggiore appetibilità al sito web **www.famiglieperaccoglienza.it** da parte di chi è estraneo alla vita dell'associazione. Si è lavorato, pertanto, ad incrementare le sezioni destinate a rafforzare l'immagine pubblica dell'associazione e a partecipare al dibattito attuale sui principali temi legati ai minori, all'accoglienza familiare, alla difesa della vita, alle politiche familiari, all'educazione, ecc., prestando anche attenzione a quanto viene inviato in redazione dai soci residenti all'estero.

Il materiale già caricato sul sito era già piuttosto ampio, per cui si è lavorato al consolidamento e all'aggiornamento periodico, con cadenza almeno settimanale, delle diverse sezioni. E' costantemente aggiornata, inoltre, la sezione dedicata a "Lettera Periodica".
In collaborazione con il responsabile della grafica, Stefano Matuonto, si è deciso di inserire in *home page* un video di presentazione dell'associazione e un link con il sito del Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia, per la rilevanza degli approfondimenti in esso contenuti sui temi cari all'associazione. Infine, si è provveduto alla creazione pop-up 5x1000 durante il periodo delle dichiarazioni dei redditi.
Nel 2010 si è mantenuta la gestione in modo stabile e continuativo per tutto l'anno, aggiornando il sito in tempo reale rispetto agli eventi da promuovere e alla diffusione dei contenuti trattati negli eventi realizzati. Nella Home Page è stata anche inserita un'Area Riservata relativa a tutto il materiale prodotto grazie al progetto "Pole position – Famiglie in prima linea", finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali in base alla Legge n. 383/00, anno 2008.

- la gestione delle newsletter telematiche.

Nel 2009 e 2010 si è data rilevanza presso i soci alla newsletter telematica, a cui tutti possono iscriversi. Essa è uno strumento curato, agile e tempestivo. Ha periodicità di norma bisettimanale e mira ad offrire una sintesi su questioni di interesse pubblico e a creare sinergia con le altre forme di informazione sociale. Nel 2009 1030 erano si iscritti, che sono arrivati a 1451 nel 2010.

FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ACCOGLIENTI O INTERESSATE AD APRIRSI ALL'ACCOGLIENZA

L'attività di formazione svolta dall'Associazione è stata effettuata da gennaio a dicembre sia 2009 che 2010 attraverso la realizzazione di due azioni prevalenti:
- l'attuazione di minicorsi su affido, adozione e ospitalità
- la realizzazione di percorsi di formazione congiunta per famiglie e operatori.

Tali attività sono svolte dagli associati a titolo gratuito, ma richiedono sopportare i costi per l'affitto delle sedi, la stampa del materiale promozionale, la retribuzione e le spese di viaggio, vitto e alloggio dei docenti e delle famiglie *testimonial*.

Attuazione di corsi di orientamento su affido, adozione e ospitalità

Per le famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza sono stati realizzati nell'arco del 2009 n. 25 minicorsi, di cui n. 11 sulle tematiche dell'affidamento familiare e n. 14 sulle tematiche specifiche del pre e post-adozione. Nel 2010 sono stati complessivamente 19 i corsi, di cui 10 sull'affidamento familiare e 9 sul pre-adozione.
Articolati su tre o quattro moduli, sono stati progettati per facilitare l'accoglienza familiare di bambini adottati, affidati o ospitati e per sostenere il compito educativo degli adulti attraverso l'approfondimento di contenuti specifici e il confronto esperienziale.
Per questo, in base alle esigenze e all'esperienza dei partecipanti ogni percorso ha approfondito contenuti diversi, quali, ad esempio, le peculiarità dell'esperienza di accoglienza, di affido o di adozione, l'attesa di un figlio adottivo, la paternità e la maternità adottiva, i bisogni e le aspettative dei soggetti in gioco nell'affido (bambini/adolescenti, famiglia accogliente, famiglia d'origine), l'affido come avventura educativa, il rapporto tra famiglia, scuola e servizi, la sinergia tra accoglienza ed educazione, la solidarietà tra famiglie come supporto del bene comune, le reti tra famiglie come bene che vince la solitudine.
Numerosi sono stati, specie nel 2009, i corsi rivolti alle famiglie in attesa di adozione, perché è sempre presente il rischio che il tempo dell'attesa di un figlio sia un tempo vuoto o pieno di paura, mentre in realtà l'attesa è un tempo di lavoro (della natura o del proprio cuore). Esso, che ha un inizio ben preciso nella consegna della domanda di adozione, ma non ha una durata prefissata, può diventare la strada verso la gratuità. Occorre aver cura del desiderio che ha mosso il proprio cuore, alimentare il desiderio di pienezza e l'aspirazione a qualcosa di grande, educarsi ad obbedire al reale che si vive e si vivrà. Questo lavoro non può essere fatto da soli, è necessario frequentare degli "ambiti educativi", cioè una compagnia di persone che aiuti ad alzare lo sguardo e sostenga il lavoro dei singoli.
Dagli spazi di confronto e discussione generati da ciascun percorso formativo sono emerse numerose riflessioni interessanti, che documentano la presa di coscienza da parte delle famiglie della propria soggettività e di alcuni punti nodali dell'esperienza dell'accoglienza.

Per la gestione dei minicorsi è stata adottata una metodologia "combinata", che ha visto la compresenza di *interventi strutturati* da parte di famiglie guida o di esperti allo scopo di inquadrare il tema nei suoi aspetti essenziali e di *testimonianze* di famiglie accoglienti, che lo hanno approfondito in base alle proprie esperienze di vita.
In sede di valutazione, la metodologia adottata ha riscosso un notevole apprezzamento da parte dei destinatari della formazione, che hanno indicato nella strutturazione "combinata" di relazioni ed esperienze vissute uno degli aspetti qualificanti dell'attività di formazione.
Specifichiamo inoltre che nel 2010 si sono svolti anche corsi di formazione rivolti alle famiglie e ne sono stati realizzati n. 3 e tutti a Milano.
Il primo corso, rivolto alle famiglie affidatarie con esperienza, si è articolato su sei incontri con l'obiettivo di individuare dei criteri comuni per leggere i bisogni e di confrontarsi sulle modalità messe in campo per indirizzare e sostenere le famiglie nell'esperienza dell'affido. Ad esso hanno partecipato n. 13 famiglie.
Il secondo percorso, a cui hanno partecipato n. 20 famiglie adottive e affidatarie con figli adolescenti, ha affrontato nello specifico i seguenti contenuti: racconto e analisi dell'adolescenza, la coppia genitoriale, la libertà dell'adolescente, desiderio e moralità, affettività e sessualità, droga e alcool, dipendenze.
Il terzo corso, rivolto a famiglie a famiglie adottive e affidatarie con figli giovani (over 18), ha invece approfondito: la separazione, la figura dell'adulto, generare un figlio, emozione e sentimento, puntare lo sguardo sul positivo, l'eredità lasciata ai nostri figli.
A questo percorso hanno partecipato n. 26 famiglie.

Tutte le iniziative formative hanno avuto visibilità pubblica, con accesso libero e possibilità di iscrizione in tempo reale. La pubblicizzazione è stata curata in modo particolare, con articoli su quotidiani o periodici locali, manifesti, patrocini da parte delle istituzioni, promozione supportata da una rete di altre realtà, ecc.

Realizzazione di percorsi di formazione congiunta tra famiglie ed operatori del terzo settore e dei servizi pubblici

Riguardo alla formazione congiunta per famiglie e operatori sono stati realizzate nel 2009 n. 4 iniziative:
una in Liguria, una in Veneto e due in Emilia Romagna.

La prima iniziativa dal titolo *"Famiglie e operatori insieme per un percorso sull'affido"* è stata realizzata a Chiavari e ha visto la partecipazione di 24 operatori sociali provenienti dai servizi di tutto il Levante genovese e n. 6 famiglie "guida", cioè impegnate nell'Associazione come riferimento per l'esperienza dell'affidamento familiare. Essa è nata dall'esigenza di approfondire in modo stabile e organico la relazione tra famiglie e servizi sociali, al di là dei rapporti che si stabiliscono sulle singole situazioni.

La seconda iniziativa formativa, dal titolo *"Scuola e adozione. Formazione per genitori e insegnanti"*, è stata realizzata presso la scuola elementare "D. Alighieri" di Villafranca (VR) e ha visto la partecipazione di genitori e insegnanti. Il percorso formativo si è articolato secondo un metodo di lavoro, che ha visto la compresenza di lezioni frontali svolte da esperti (psicologo, neuropsichiatria, psicopedagogista) per la trasmissione di contributi a livello teorico e metodologico e lavori di gruppo, guidati dalle famiglie referenti, che hanno offerto un supporto rispetto all'apprendimento dall'esperienza. Al percorso hanno partecipato n. 60 persone, tra famiglie adottive, genitori interessati e insegnanti.

A Bologna il percorso di formazione congiunta dal *titolo "Accoglienza, scoperta di un bene che vince la solitudine"*, volto alla individuazione dei problemi socio-cognitivi dei bambini disabili, adottati e in affido, si è articolato su tre moduli. Il lavoro, proposto a famiglie, insegnanti, educatori e operatori, si è prefisso come obiettivo l'ottimizzazione degli interventi a favore di questi minori, offrendo aspetti metodologici e strumenti utili a tutti gli adulti coinvolti: l'osservazione, l'ascolto paziente, l'attenzione a cogliere le domande, le fatiche e le paura dei ragazzi, senza avere come prima preoccupazione la classificazione del problema e l'individuazione di tecniche comportamentali. All'iniziativa hanno partecipato n. 30 persone.

A Bagnacavallo il percorso formativo *"Famiglia e scuola: luoghi di educazione"*, sviluppato su tre moduli, ha affrontato le dinamiche educative e cognitive dei bambini vulnerabili in ambito scolastico. Questo evento è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, che ne ha anche ospitato la realizzazione e ha visto la presenza di n. 24 persone tra genitori e insegnanti.

Nel 2010 invece sono 3 i percorsi : una in Liguria e due in Emilia Romagna.

La prima iniziativa dal titolo *"Una rete sul territorio per vivere l'affido"* è stata realizzata sempre a Chiavari con 30 presenze: famiglie, responsabili dell'associazione e operatori dei servizi territoriali del Tigullio. Essa è nata dall'esigenza di proseguire l'esperienza di formazione congiunta realizzata nel 2009 e di continuare ad approfondire in modo stabile e organico la relazione tra famiglie e servizi sociali, al di là dei rapporti che si stabiliscono sulle singole situazioni. La formazione, guidata dalla prof. Lia Sanicola, docente dell'Università di Parma e articolata in 5 moduli di lavoro.

La seconda iniziativa formativa, dal titolo *"Il ruolo dell'accompagnamento dei servizi nell'affido familiare"*, è stata realizzata a Ravenna e ha visto la partecipazione di famiglie e operatori psico-sociali implicati nell'affido. Il percorso, articolato su quattro moduli e svolto a ottobre 2010, è stato molto apprezzato dai servizi sociali di Ravenna e Lugo. I lavori sono stati condotti da Luisa Leoni Bassani e Adele Tellarini, neuropsichiatrie infantili, che hanno favorito, a partire da spunti da loro offerti, la circolazione di esperienze, lo scambio di conoscenze e il confronto reciproco. All'iniziativa hanno partecipato n. 20 persone, tra operatori e famiglie.

Il terzo ed ultimo percorso del 2010 è stato svolto a Forlì presso la scuola "La nave" di via Della Torre. La formazione dal titolo *"Famiglie, ragazzi e scuola:un'alleanza da costruire"* si è sviluppata a partire da una domanda chiara: << a scuola si può star bene?>> e ha affrontato varie tematiche, quali ad esempi l'apprendimento come impresa umana personale e condivisa. Il punto focale del corso si è rivelato essere lo sguardo rivolto a ciascun bambino per quello che è, così che insieme a lui sia possibile anzitutto fare una strada. Compito delle figure educative è anzitutto mostrare una vicinanza affettiva che consenta al ragazzo di "riposare", di "deporre le armi" e cominciare a fidarsi, a lasciarsi accompagnare anche alla riconquista delle proprie capacità.

Tutte le iniziative formative hanno avuto visibilità pubblica, con accesso libero e possibilità di iscrizione in tempo reale. La pubblicizzazione è stata curata in modo particolare, con articoli su quotidiani o periodici locali, manifesti, patrocini da parte delle istituzioni, promozione supportata da una rete di altre realtà, ecc...

Convegni nazionali

Visto che la formazione risulta essere prezioso supporto, l'Associazione annualmente offre ai propri responsabili e/o alle famiglie-guida due momenti nazionali, in forma di convegno su due o tre giorni, per approfondire temi sull'accompagnamento da famiglia a famiglia; nonché per consolidare la loro motivazione alla responsabilità grazie l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio compito. Nel 2009 e 2010 i convegni si sono tenuti a Parma, registrando un grande afflusso di persone.

REALIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI ACCOGLIENZA FAMILIARE DI BAMBINI E ADULTI IN DIFFICOLTA'

In questo ambito consideriamo la realizzazione di due grandi attività svolte da Famiglie per l'Accoglienza sia nel 2009 che nel 2010:

- le accoglienze in famiglia di bambini, ragazzi e adulti in difficoltà;
- la raccolta, verifica e divulgazione alle famiglie delle richieste di accoglienza che giungono all'associazione da parte dei servizi territoriali o delle realtà di solidarietà sociale.

Accoglienza in famiglia

"Aprire le porte della propria casa e accogliere bambini e adulti in difficoltà" è l'azione principale svolta dalle famiglie che afferiscono all'associazione. Esse si giocano fino in fondo e investono energie notevoli nel vivere l'accoglienza come dimensione del loro "essere" famiglia, nella convinzione che l'accoglienza sia un'opportunità educativa di crescita umana sia per chi la offre sia per chi la riceve.

Nell'anno 2009 e nel 2010 sono, quindi, proseguite le esperienze di accoglienza realizzate dalle famiglie dell'associazione, che afferiscono alle seguenti tipologie:

- affidamenti familiari

- adozioni
- sostegni pomeridiani e nei week-end
- accoglienza di minori disabili (figli naturali e accolti)
- accoglienza di studenti, ragazze madri e adulti in difficoltà
- accoglienza di familiari anziani.

Da una recente ricognizione tra le famiglie socie è emerso che le persone in difficoltà accolte in famiglia nel 2009 erano 1140, mentre nel 2010 sono circa n. 1.089, di cui n. 841 bambini e n. 248 adulti.

Rispetto agli adulti, facciamo presente che le famiglie dell'associazione, oltre a queste accoglienze, seguono accompagnandoli e sostenendoli nella quotidianità tantissimi adulti e famiglie in difficoltà nella gestione della vita quotidiana o nel far fronte alla sfida educativa posta dai figli o nel fronteggiare le criticità previste ed impreviste, che richiedono, ad esempio, un aiuto nella ricerca di lavoro, nella comprensione delle difficoltà di coppia, la necessità di avere una famiglia di riferimento, ecc. E' interessante notare che solo a Varese, nel 2010, sono state accompagnate e seguite dalle famiglie dell'associazione n. 24 famiglie in difficoltà e n. 4 adulti soli.

Raccolta, verifica e divulgazione alle famiglie delle richieste di accoglienza

Per il 2009/2010 è stato svolto il lavoro di raccolta, verifica e divulgazione delle richieste di accoglienza, che giungono alle sedi locali dell'associazione da parte di servizi pubblici, privati e di terzo settore. Questa attività viene svolta con cadenze diverse a seconda degli ambiti territoriali e, in alcune zone, si è nel tempo strutturata in momenti specifici di lavoro, organizzati in base all'arrivo delle segnalazioni.

Essa è stata regolarmente portata avanti in n. 14 ambiti territoriali, quali Milano, Bergamo, Varese, Verona, Genova, Chiavari, Modena, Ferrara, Ravenna, Bologna, Rimini, Cesena, Firenze, Ancona.

Questo lavoro è particolarmente delicato, perché implica la capacità di cogliere da informazioni, qualche volta particolarmente scarne, i bisogni principali dei bambini o degli adulti segnalati e di individuare gli strumenti e i canali idonei per trasmettere alle famiglie conosciute tali richieste.

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE CHE PRATICANO AFFIDO, ADOZIONE E ACCOGLIENZE ADULTI

Il supporto alle famiglie, che vivono i gesti di accoglienza illustrati nel precedente paragrafo, è stato offerto dall'associazione attraverso lo svolgimento di sei specifiche attività:

- l'attivazione e la gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto familiare;
- Realizzazione di momenti conviviali e di socializzazione
- la realizzazione di iniziative di sostegno rivolte alle famiglie con minori portatori di handicap;
- l'apertura di Punti di Ascolto e di Incontro strutturati;
- l'offerta di aiuto professionale;
- lo sviluppo di reti solidali e sinergie sociali.

Attivazione e gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto familiare.

Nel 2009 sono stati attivati e gestiti ben n. 49 gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui n. 13 rivolti a famiglie affidatarie, n. 19 a famiglie adottive, n. 15 a famiglie che compiono accoglienze di varia natura e n. 2 relativi all'accoglienza di persone anziane. Nel 2010 sono stati attivati e gestiti ben n. 56 gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui n. 14 rivolti a famiglie affidatarie, n. 18 a famiglie adottive, n. 18 a famiglie che compiono accoglienze di varia natura, n. 3 relativi all'accoglienza di persone anziane e n. 3 rivolti a famiglie con figli disabili.

In generale, si registra un incremento del 18% dei gruppi di auto mutuo aiuto offerti alle famiglie, poiché ne sono stati attivati ben 11 in più rispetto a quelli realizzati nel 2009.

Gli incontri di auto-mutuo aiuto, debitamente pubblicizzati, si articolano in un vero e proprio percorso, attraverso il quale si affrontano sia aspetti della vita familiare sia aspetti relativi all'accoglienza e al sostegno di bambini e adulti in difficoltà.

La cadenza degli incontri varia nei diversi ambiti territoriali in base alla storia dell'associazione locale e alle esigenze delle famiglie che vi partecipano.

Oggetto principale delle riunioni è lo scambio di esperienze e lo sviluppo dell'aiuto tra famiglie, facilitato dalla conduzione da parte delle "famiglie-guida", ovvero da coloro che hanno maturato, all'interno dell'associazione, passaggi fondanti sia di contenuto che di metodo.

Rispetto ai temi trattati, nell'area dell' *affido familiare,* alcuni gruppi si sono confrontati su:

- i problemi che le famiglie affidatarie incontrano quotidianamente: rientri nella famiglia d'origine, fatica educativa, dolore e rabbia del bambino affidato, rapporto tra figli naturali e minori affidati, il rapporto di coppia nell'affido, il tema del distacco e della separazione, evidenziando come l'accoglienza sia resa possibile soprattutto da una compagnia stabile;
- l'apertura a nuove famiglie arrivate ai gruppi con il desiderio di conoscere e approfondire l'esperienza dell'affido;
- la propria casa come "dimora" accogliente ed educativa non solo per i minori accolti, ma per tutti i componenti della famiglia, perchè la gratuità e l'accoglienza sono dimensioni primarie e fondamentali della famiglia stessa.

Nel campo dell'*adozione*, i gruppi hanno lavorato attorno ad alcune aree di interesse concernenti:
- temi peculiari e specifici del percorso adottivo: passaggio dal desiderio di maternità e paternità alla disponibilità all'adozione; l'origine dei figli adottati, realtà sempre più presente e ricorrente nella loro crescita; la posizione del genitore adottivo;
- confronto su temi educativi e fatiche che le famiglie vivono nel quotidiano: lo studio, il rapporto con la scuola, la preadolescenza, problema quest'ultimo particolarmente portato dalle famiglie tanto da realizzare in seguito un percorso specifico per loro;
- il sostegno tra famiglie adottive, risorsa per accompagnare i figli dentro una certezza di bene cosicché il cammino adottivo sia un percorso di crescita per i figli e per gli adulti coinvolti. *<<La fatica di portare il dolore e la rabbia che prova un figlio adottivo ha bisogno di un luogo più grande della famiglia, che accompagni e sostenga noi adulti >>.*

Nel campo delle *accoglienze varie*, invece, le famiglie hanno approfondito le difficoltà che vive la famiglia che realizza un'esperienza di accoglienza, quali attese e *<<che significato prende l'accoglienza familiare rispetto all'educazione dei figli anche naturali>>*. Il tema del significato del sostegno reciproco è stato un tema particolarmente presente nei gruppi, considerata la tipologia specifica di accoglienza.

Realizzazione di momenti conviviali e di socializzazione

Sono stati realizzati nel 2009 n. 52 momenti conviviali e di compagnia rivolti sia alle famiglie accoglienti sia alle famiglie incontrate e aiutate, allo scopo di sviluppare o consolidare scambi e relazioni di reciprocità. Tali eventi nel 2010 sono stati n. 55 momenti di convivenza, di cui n. 7 feste vere e proprie, realizzate anche in collaborazione con altre realtà del territorio, come ad esempio la festa per il mese della famiglia organizzata a Rimini con il Centro per le Famiglie oppure la festa realizzata a Firenze all'interno della manifestazione "La carità all'opera" promossa dalle associazioni di solidarietà toscane.

Oltre a questi momenti si segnala la realizzazione di n. 16 pellegrinaggi svolti nei mesi di settembre e ottobre sia 2009 che 2010 in varie Regioni d'Italia.

In alcuni casi la proposta di prossimità rivolta alle famiglie è stata molto semplice: *<<attraverso la condivisione del pranzo, dei giochi coi bambini, si è cercato di favorire un clima di scambio reciproco di esperienze, mentre il gruppo delle famiglie guida, che ha organizzato l'evento, si è reso disponibile a dialogare con le famiglie sui loro problemi contingenti>>*.

Talvolta i momenti di convivenza hanno suggellato la chiusura di un percorso di auto-mutuo aiuto, altre volte si sono caratterizzati come momenti di festa veri e propri oppure come gite a luoghi artistici e culturali.

Sostegno specifico alle *famiglie con minori portatori di handicap.*

Esso è stato offerto attraverso la promozione di incontri tra famiglie, di giornate di convivenza, di formazione e aiuti professionali mirati.

Tra le iniziative di sostegno realizzate segnaliamo a titolo esemplificativo e non esaustivo in entrambe le annualità l'attività svolta nel centro "B. Acquarone" di Chiavari (GE), dove uno o due pomeriggi alla settimana le famiglie con bimbi disabili possono trovarsi insieme per giocare, far merenda o anche lasciare i figli, ecc. Particolarmente significativo invece nel 2009 è stato il Convegno sul tema *"Il disabile a scuola: occasione per l'apprendimento e provocazione all'accoglienza"* promosso dal Gruppo "Amici di Giovanni" in collaborazione con Diesse e realizzato a Sesto San Giovanni (MI) il 7 novembre.

Attivazione e gestione di Punti di Ascolto e di Incontro strutturati per le famiglie in difficoltà.

Nel corso dei due anni è stata garantita la gestione dei Punti di Ascolto e Incontro attivati in alcuni ambiti territoriali, quali Milano, Bergamo, Verona, Genova, Chiavari, Lugo (RA), Castelbolognese.
Essi si configurano come punti operativi di ascolto, orientamento, accompagnamento, incontro e condivisione aperti a tutti coloro che sono interessati alle tematiche dell'accoglienza.
Il loro scopo è quello di far meglio conoscere l'Associazione, di ampliare la rete di famiglie accoglienti ed anche di fornire un sostegno alle famiglie o persone in difficoltà.
Attraverso questi luoghi, la trama di rapporti all'interno dell'Associazione si apre a tutti, come dimostra il Punto di Ascolto di Chiavari, che ha al suo attivo incontri con persone al 50% estranee all'Associazione.

L'offerta di aiuto professionale alle famiglie accoglienti,

Anche per il 2010 l'Associazione ha continuato a garantire la presenza di professionisti (assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili), implicati stabilmente o occasionalmente.
Essi offrono consulenza e supporto professionale sia alle famiglie che stanno maturando la disponibilità all'affido o all'adozione sia alle famiglie con esperienze di accoglienza già in atto da anni. In alcuni casi sono stati anche previsti per i ragazzi interventi di supporto da parte di educatori professionali.
In questa area viene considerata anche la supervisione professionale delle équipe e degli operatori impegnati nelle strutture di accoglienza (cfr. paragrafo 5).
Nel 2009 è stata consistente anche l'offerta di interventi educativi professionali rivolti a minori in condizione di vulnerabilità, grazie al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del progetto "Luoghi di bene e bambini vulnerabili: l'accoglienza che educa e sostiene".

Sviluppo di reti solidali e sussidiarie

Attraverso la realizzazione delle attività del programma e l'attuazione di alcuni progetti di azione sociale di seguito illustrati, si è potuto constatare sia il progressivo sviluppo sia di reti interfamiliari sia di reti tra soggetti della sussidiarietà orizzontale.
Diverse famiglie, in sede di valutazione, hanno infatti dichiarato di aver attivato dei nuovi rapporti dando impulso a reti interfamiliari, ritenute preziose per << *sostenersi e condividere intuizioni e scelte*>>, per << *darsi sostegno e condividere esperienze, darsi conforto e trovare insieme delle soluzioni utili*>>, come <<*aiuto, sostegno, scambio di esperienze*>>, come <<*supporto all'esperienza di adozione in corso*>>.
Accanto a queste reti, sono state ampliate o consolidate anche reti collaborative con attori sociali diversi (istituzioni, associazioni familiari, organizzazioni non profit, fondazioni, imprese sociali, ecc.), che si sono fattivamente coinvolti, nelle realtà locali, in azioni a favore di famiglie e di bambini in difficoltà promosse dall'associazione. Citiamo a titolo esemplificativo lo sviluppo delle reti locali avvenuto negli ambiti territoriali di: Varese, Venezia, Torino, Verona, Firenze.
Nel 2009 e nel 2010 l'associazione ha realizzato come soggetto promotore numerosi progetti di azione sociale spesso con lo scopo di attivare reti solidali per minori e delle famiglie. Progetti finanziati da enti diversi, quali ad esempio il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, numerosi Centri Servizi per il Volontariato. Citiamo per brevità solo i progetti ministeriali, essendo quelli locali più di una decina per annualità:

- *"Luoghi di bene e bambini vulnerabili: l'accoglienza che educa e sostiene"*, che prevedeva l'attuazione di azioni formative e di azioni sinergiche a sostegno di bambini e famiglie vulnerabili e si è concluso ad agosto 2009.
- *"Pole position"* che favoriva l'emergere della coscienza della famiglia come soggetto sociale e si sostanziava in tre azioni:
  - "Fare con" attraverso interventi di counseling e coaching;
  - La rete tra le famiglie e le Opere appartenenti a Famiglie per L'Accoglienza .
  - L'esperienza metodo e contenuto della formazione

Famiglie per l'Accoglienza, inoltre, nell'intento di creare forme sinergiche di intervento a favore dei minori e delle loro famiglie di origine, ha continuato ad impegnarsi in azioni congiunte realizzate con enti di caratura nazionale, quali Fis-Cdo, Foam, Forum delle Associazioni Familiari, Fondazione Zampetti, Associazione Fraternità, Fondazione Cometa, ecc.

Infine, segnaliamo che in molti ambiti territoriali i responsabili locali dell'associazione hanno partecipato ai Tavoli dei Piani di Zona, a momenti di lavoro di progettazione condivisa, a riunioni dei Servizi per l'Affido, a riunioni di lavoro per la stesura di protocolli operativi, ecc.

Le attività di questa macro area sono svolte dagli associati a titolo gratuito, ma richiedono sopportare i costi per l'affitto delle sedi, la stampa del materiale per la pubblicizzazione, spese di viaggio, vitto e alloggio di famiglie esperte che intervengono nei gruppi di auto-mutuo aiuto portando la loro testimonianza, i compensi dei professionisti impegnati nell'aiuto tecnico, canoni telefonici, cancelleria, ecc..

SUPPORTO ALL'APERTURA E/O FUNZIONAMENTO DI CASE DI ACCOGLIENZA

In quest'area di attività si segnala, prima di tutto, il sostegno fornito all'apertura di due case famiglia nel 2009: la *Casa Santa Chiara* di Verrucchio (RN) e la *Casa Pim Pam* di Chiavari (GE), e ad una nel 2010: la *Casa Fontana Vivace* di Geneva (inaugurata ad inizio 2011, l'8 gennaio)

In parallelo, è proseguito il sostegno altre case di accoglienza già funzionanti, attraverso la realizzazione nel 2009 di n. 4 percorsi formativi per volontari (famiglie e singole persone) e per educatori. Inoltre nel 2009 e 2010 è stato garantito lo svolgimento di incontri di lavoro e convivialità tra le famiglie responsabili della gestione delle suddette case.

Diverse famiglie, inoltre, hanno continuato a supportare dall'esterno l'attività di altre case, quali una casa d'accoglienza per ragazze madri a Verona, una casa per l'ospitalità di parenti di ammalati a Lugo (RA), due case d'accoglienza per madre e bambino a Firenze, una casa d'accoglienza per minori a Taranto.

I FRUITORI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Delle iniziative realizzate nelle cinque macro aree di attività sopra descritte, hanno fruito i soggetti di seguito indicati:

Attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza.

Nella realizzazione di questa attività si sono coinvolte sia le famiglie socie, che hanno contribuito a supportare l'organizzazione e la pubblicizzazione dei singoli eventi sia le famiglie responsabili, i professionisti e gli esperti, che vi hanno partecipato in qualità di relatori e di *testimonial.*

Tale attività ha permesso di raggiungere un numero molto elevato di persone. Nello specifico, i fruitori sono stati:

- degli incontri pubblici e i seminari circa n. 6.510 persone nel 2009 e 13.055 nel 2010, costituite per la maggior parte da famiglie e genitori, ma anche operatori, volontari e persone interessate ad approfondire le tematiche familiari ed educative proposte;
- 2009 e 2010 si stimano tra i 5.100 e 5.500 visitatori allo stand allestito al Meeting di Rimini;
- dei momenti conviviali e di socializzazione (incontri tra famiglie, pellegrinaggi,vacanze, visite luoghi artistici e culturali) n. 4.471 persone nel 2009 e nel 2010 sono complessivamente 6482, costituite da famiglie affidatarie, adottive, di appoggio e famiglie conosciute attraverso lo svolgimento delle attività;
- per la lettera periodica n. 13905 lettori nel 2009 e 18.000 nel 2010;
- per il sito web di circa n. 168.000 visitatori nella prima annualità e 172.000 nella seconmda;
- della newsletter telematica gli iscritti sono passati da n. 1.030 iscritti a 1451.

Formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza.

La formazione ha contato nel 2009 n. 2068 presenze di cui 1591 ai minicorsi per famiglie, mentre 477 sono state le presenza alla formazione congiunta. Nel 2010 si sono registrate 2591 presenze di cui 270 nella formazione congiunta. I fruitori erano costituiti per lo più da famiglie desiderose di approfondire la conoscenza dell' accoglienza.

Realizzazione di esperienze di accoglienza familiare di bambini e adulti in difficoltà.

I soggetti coinvolti in questa attività sono le famiglie afferenti all'associazione che si giocano in prima persona stabilendo con i minori o gli adulti accolti una relazione educativa significativa. I numeri delle accoglienze sono indicati nel corpo della presente relazione.

Infine, numerose, ma difficilmente quantificabili le persone che fruiscono dell'attività di raccolta, verifica e divulgazione delle richieste di accoglienza, in cui sono coinvolte le famiglie responsabili a livello locale e, in alcuni casi, i professionisti (assistenti sociali e/o psicologi) dell'associazione, anche i servizi sociali territoriali, che hanno in carico i bambini e le famiglie in difficoltà.

Supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti

I partecipanti dei percorsi di auto-mutuo aiuto familiare sono stati nel 2009 complessivamente n. 3.871 mentre nel 2010 sono stati 5840. Le famiglie con minori disabili che hanno fruito del sostegno offerto dall'associazione sono state circa n. 120 nel 2009, mentre si tratta di ca. 490 fruizioni nel 2010.

Risulta difficile al momento quantificare i fruitori delle altre attività, costituiti da famiglie e ragazzi in difficoltà, dai destinatari dei progetti realizzati e dai servizi e organizzazioni con cui l'associazione collabora.

Supporto all'apertura e/o funzionamento di case di accoglienza

Alla formazione del 2009 rivolta ai volontari delle case d'accoglienza hanno partecipato circa n. 97 destinatari (famiglie e singole persone).

Agli incontri formativi per responsabili delle case d'accoglienza, hanno partecipato n. 9 famiglie (18 persone), nel 2009 e 11 (22 persone) nel 2010.

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

La valutazione dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti attraverso la realizzazione delle attività previste nel 2009 e 2010 è stata effettuata utilizzando modalità e strumenti valutativi diversificati.

Nello specifico, è stato effettuato un monitoraggio costante del Programma attraverso un servizio di auditing interno ad esso dedicato, che ha contatto periodicamente i responsabili regionali e locali dell'associazione per richiedere informazioni e documentazione oggettiva. Si sono anche svolti incontri centrali di verifica 2 / 3 volte in ciascuno dei due anni in oggetto.

Rispetto ai risultati ottenuti, il programma ha realizzato tutte le attività previste dalla relazione programmatica 2009 e 2010 raggiungendo, rispetto agli obiettivi prefissati, i risultati di seguito illustrati.

1. *Implementazione della cultura dell'accoglienza familiare, diffondendo la conoscenza dell'accoglienza familiare in ogni forma (adozione, affido diurno o a tempo pieno, ecc.)*

Le attività di promozione realizzate e l'incremento del numero di persone e famiglie, che hanno seguito le iniziative del Programma, hanno permesso di ampliare l'area di coloro che hanno potuto confrontarsi con la proposta dell'accoglienza familiare.

Le iniziative sono state conosciute dalle famiglie, dai servizi competenti e dalla popolazione grazie:

- ***al lavoro svolto dalle famiglie socie, che si sono impegnate a livello locale nella diffusione capillare dei depliant promozionali nei vari ambiti di vita da loro frequentati (parrocchie, scuole, ecc.), invitando personalmente famiglie, operatori, personalità interessate;***

2. *Incrementare la soggettività e la capacità di presa in carico delle famiglie nell'accoglienza di minori e di adulti in difficoltà* attraverso azioni di *empowerment* familiare.

In sede di valutazione, le famiglie coinvolte hanno dichiarato di essere maggiormente consapevoli della propria soggettività e del proprio compito educativo grazie all'acquisizione di conoscenze, di competenze e al confronto tra famiglie.

In merito all'acquisizione di conoscenze sono emersi i seguenti aspetti salienti:

- la crescita, personale ed associativa;
- una più ampia apertura alla tematica dell'accoglienza nei partecipanti descritta come "*una maggiore curiosità e sensibilità verso l'accoglienza* [Ferrara]";
- uno stimolo ad una maggiore condivisione e vicinanza tra famiglie, che si è manifestata come "*sollecitazione ad approfondire i rapporti tra le famiglie per costituire una reale trama di rapporti* [Varese 2]"; anche i momenti più conviviali "*hanno permesso di instaurare tra le persone una rete di rapporti e di confronto che hanno fatto emergere la ricchezza di umanità che si vive all'interno delle famiglie, aumentando la consapevolezza delle proprie risorse pur dentro le fatiche quotidiane* [Varese 3]".

Rispetto alle competenze, le famiglie hanno constatato un rafforzamento di competenze inerenti sia la dimensione organizzativa sia la dimensione relazione.

A detta delle famiglie l'aumento della capacità di presa in carico di minori e adulti in difficoltà si è espletata, ad esempio, attraverso:

- *una maggior comprensione della dimensione dell'accoglienza, in grado di abbracciare non solo il minore vulnerabile, ma anche la famiglia di origine, con il suo limite* [Bologna];
- *una maggior capacità di leggere e comprendere gli atteggiamenti critici dei figli come una domanda di aiuto e non solo come una provocazione [Ferrara];*

- *un ampliamento dello sguardo di alcune famiglie sui figli accolti [Genova];*
- *una maggior consapevolezza sulle problematiche dei bambini, che ne ha facilitato il fronteggiamento [Varese];*
- *una maggior attenzione nei confronti del modo con cui i bambini si relazionano nella quotidianità, sia in famiglia che in altri ambiti [Ancona];*
- *un maggior confronto e condivisione tra famiglie sul metodo educativo, che si è sviluppata in una compagnia ed amicizia che ha aiutato le famiglie e quindi i loro figli [Ravenna].*

Anche molte famiglie adottive o in attesa di adozione hanno dichiarato di essere, grazie alle iniziative seguite, maggiormente consapevoli del significato e delle implicazioni della scelta adottiva.
Alcuni partecipanti dei minicorsi sull'adozione, ad esempio, hanno giudicato il percorso <<*chiaro, interessante e ben strutturato*>>. In particolare, esso è servito <<*ad approfondire le motivazioni alla base della scelta adottiva e le proprie aspettative nei confronti della scelta fatta, soprattutto aiutando a concretizzare l'idea dell'adozione* >> (Varese).
L'ascolto delle testimonianze rese dalle famiglie adottive con esperienza ha aiutato i coniugi a comprendere meglio i propri vissuti e, come hanno detto alcuni, << *offrendoci spunti di riflessione diversi, ci ha permesso di "scavare" dentro di noi*>>. In alcuni casi, i coniugi hanno compreso maggiormente i possibili riflessi della scelta adottiva nel rapporto di coppia.
Nei corsi di formazione e nei gruppi di auto mutuo aiuto centrati sull'adozione, sono stati apprezzati dai partecipanti diversi aspetti. In particolare:
- l'incontro con famiglie che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'adozione e il racconto di storie di vita particolarmente toccanti;
- la cordialità e l'accoglienza delle famiglie dell'associazione che hanno curato la gestione degli incontri;
- il clima di familiarità creatosi tra i partecipanti;
- il confronto reciproco, tra famiglie adottive e famiglie in attesa di adozione;
- la centratura sulle risorse fruibili nell'esperienza adottiva.

3. Orientare, favorire e accompagnare la realizzazione da parte delle famiglie di gesti di accoglienza
La realizzazione del programma nei due anni ha consentito di orientare, favorire e accompagnare l'attuazione di gesti di accoglienza riducendo la vulnerabilità delle famiglie accoglienti nelle situazioni di difficoltà grazie ad alcune misure. Esse sono:
- l'aiuto concreto, la condivisione ed il confronto;
- la chiarezza nello scopo dell'azione;
- lo sviluppo della reti tra famiglie, che hanno offerto forme diverse di aiuto, da quello concreto e nel quotidiano a quello emotivo-affettivo;
- il sostegno alla famiglia nel mettersi in gioco sia all'interno dell'Associazione che con l'ambiente;
- l'offerta di criteri e strumenti per affrontare il confronto con la realtà;
- l'offerta di aiuto professionale, se necessario;
- lo sviluppo delle reti sociali tra organizzazioni prodotte dall'attuazione del Programma.

Parallelamente, riguardo alle esperienze di accoglienza di minori in difficoltà è stato registrato sia un incremento che un ampliamento della tipologia di accoglienze effettuate. Specifichiamo a titolo di esempio alcuni dati del 2010 a supporto di questa affermazione. Si è infatti verificata una crescita della disponibilità delle famiglie a gesti d'accoglienza documentata da:
- n. 45 famiglie orientate e avviate ai servizi per esperienze di affidamento familiare;
- n. 165 nuove disponibilità a gesti di accoglienza;
- n. 142 famiglie in attesa di adozione;
- n. 53 bambini accolti in adozione nel 2010;
- n. 21 bambini con handicap in affido, di cui n. 17 a tempo pieno.

4. *Incrementare le risorse a disposizione delle famiglie*, prestando particolare attenzione a quelle rivolte alle famiglie in attesa di adozione e/o alle famiglie con figli adottati pre-adolescenti e adolescenti. La realizzazione del Programma ha consentito di offrire alle famiglie desiderose di intraprendere una qualche forma di accoglienza e alle famiglie con gesti di accoglienza in atto un ventaglio più ampio e diversificato di risorse.
Le famiglie, infatti, hanno potuto attingere ad incontri di approfondimento culturale, corsi di formazione specifici, percorsi di mutualità familiare, momenti di convivenza e di socializzazione,

azioni di accompagnamento da parte di famiglie esperte, interventi di aiuto professionale, supporto prodotto dalle reti di solidarietà familiare e dalle reti tra organizzazioni della sussidiarietà orizzontale. Si è trattato quindi di una offerta di forme diversificate di sostegno. Molte di queste risorse sono state espressamente dedicate alle famiglie in attesa di adozione e/o alle famiglie con figli adottati pre-adolescenti e adolescenti e, in alcuni casi, ne sono state create di innovative, come dimostrano, ad esempio, il percorso di gruppo interfamiliare creato in Emilia Romagna con il dr. Mastella e gli interventi di aiuto pomeridiano allo studio o di *tutoring* educativo professionale a favore di ragazzi adottati realizzati a Milano, Torino, Chiavari, Genova e nel 2010 anche a Forlì.
Inoltre, segnaliamo che l'offerta dei percorsi di auto-mutuo aiuto rivolti alle famiglie adottive è per il 2009 più che raddoppiata rispetto all'anno precedente, poiché sono stati attivati ben 19 percorsi rispetto agli 8 del 2008. Nel 2010 i dati sono pressoché i medesimi per l'adozione, ma nel complesso il mutuo aiuto ha avuto un incremento del 18% sul 2009.
5. Sviluppare relazioni solidali e sussidiarie tra soggetti sociali diversi, che facilitino il consolidamento di reti familiari di aiuto reciproco.
Per quanto concerne lo sviluppo di relazioni solidali e sussidiarie tra soggetti sociali diversi, sono stati rilevati, per entrambe le annualità, dati di consolidamento di rapporti già attivati con le istituzioni e gli altri soggetti della sussidiarietà orizzontale. Si è anche verificata la facilità dell'avvio di nuove relazioni. Questo si è palesato attraverso:

- avvio di nuovi rapporti con referenti politici e funzionari di istituzioni (Comuni, Uffici di piano, ASL e Province, scuole) per strutturare la presentazione del film a livello locale;
- stipula di rapporti di partneriato con altre organizzazioni noprofit del territorio per la realizzazione in alcune sedi regionali di progetti di sostegno alle famiglie.
- incremento di connessioni di tipo strumentale con cooperative sociali per l'uso di risorse umane, materiali e tecnologiche necessarie alla realizzazione di progetti sul territorio;
- presenza regolare di referenti dell'associazione ad ambiti di progettazione partecipata;
- partecipazione stabile di referenti dell'associazione ai lavori di organismi nazionali di coordinamento (es. Coordinamento Nazionale Affidi, Forum Nazionale delle Associazioni familiari, ecc.).

In conclusione, dalla valutazione effettuata è emerso un giudizio estremamente positivo sulle attività realizzate e la constatazione condivisa che i risultati e gli obiettivi del Programma siano stati ampiamente attesi, così come mostrato nei paragrafi sopra citati della presente relazione.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 8 febbraio 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 191.310,01; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 142.694,52; spese per altre voci residuali pari a 20.604,19 euro.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 161.043,16; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 196.432,34; spese per altre voci residuali pari a euro 47.425,10.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 17 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 8 febbraio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

41. FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 26.906,42.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

V GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO ONCOLOGICO

PREMESSA E MOTIVAZIONI

La giornata dedicata al malato, agli ex malati, ai sopravvissuti al cancro e a tutti coloro che hanno vissuto da vicino la malattia, costituisce il II pilastro della task force anticancro, insieme a ricerca e prevenzione. La Giornata è stata celebrata dal 13 al 16 maggio 2010.

ATTIVITA' REALIZZATE

Giovedì 13 maggio, nella Sala degli Atti parlamentari si è svolta la Conferenza stampa di presentazione dei risultati del II Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, realizzato dall'Osservatorio sulle difformità costituito da FAVO, in collaborazione con Censis, INPS, AIOM, AIRO e Servizio Informativo Sanitario del Ministero della Salute.

Venerdì 14 maggio, presso l'Istituto Regina Elena, si è tenuta la sessione "Tumore della prostata. I diritti negati"? Il tumore della prostata è la neoplasia più frequentemente diagnosticata negli uomini occidentali e, a livello mondiale, ci si attende un incremento di quasi il +38% per il cancro alla prostata nel periodo 2009-2020. Ciò ha indotto FAVO a porre al centro delle V Giornata i bisogni e i diritti dei malati di cancro alla prostata.

Sabato 15 maggio la Giornata si è spostata nel cuore di Roma, all'Auditorium Conciliazione, davanti la quale è stato predisposto uno stand per esporre materiale promozionale delle associazioni. Nel corso della Giornata sono stati trattati gli aspetti psicosociali della malattia e l'importanza dei social network e dei social media per il volontariato oncologico. Inoltre, si è tenuta la sessione "Il Corpo Ritrovato. È stata poi organizzata la sessione "Il tumore negli anziani", poiché secondo l'Istat oggi in Italia si registrano circa 270.000 nuovi casi all'anno di tumore

Sabato 15 maggio, 21,00 Per celebrare e "Vincere insieme la vita" è stato organizzato un grande evento musicale, presentato da Rosaria Renna: "Rosso Antico & Friends" con la partecipazione di Rocco Papaleo, I solis String Quartet e Simone Cristicchi. Hanno partecipato 1100 persone.

Domenica 16 maggio, all'Auditorium, alle 10.00, sono stati presentati i risultati del progetto di FAVO: "Sostegno e cura del paziente oncologico dopo il terremoto a L'Aquila". Inoltre, come da tradizione, la Giornata si è chiusa con l'omaggio del "cedro d'oro". Quest'anno il cedro è stato consegnato a Gianni Letta, Antonio Mastrapasqua, Presidente INPS e a Vittoriana Filoni, Presidente Associazione L'Aquila nel mondo per l'oncologia.

RISULTATI RAGGIUNTI E PARTECIPANTI

La Giornata è stata amplificata dalla campagna di comunicazione sociale promossa dalla Presidenza del Consiglio per far conoscere, attraverso uno spot, e leggi approvate dal Governo per tutelare i diritti dei lavoratori malati di cancro. Hanno partecipato alla giornata 1000 persone

2° RAPPORTO SULLA CONDIZIONE ASSISTENZIALE DEI MALATI

PREMESSA E MOTIVAZIONI

Nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare la 5^ Giornata nazionale del malato oncologico è stato presentato il "2° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici", che prosegue e approfondisce le analisi avviate lo scorso anno dalla FAVO e dal Censis sulla stessa materia. La presentazione del Rapporto costituisce il primo atto ufficiale dell' "Osservatorio permanente sulla condizione dei malati oncologici", creato da FAVO, raccogliendo il voto espresso a Taranto, lo scorso anno, dall'Assemblea della precedente Giornata del malato oncologico. Hanno aderito alla costituzione dell'Osservatorio ed hanno fornito contributi rilevanti all'elaborazione del Rapporto il Censis, l'AIOM, l'AIRO, la Direzione generale del Sistema informativo del Ministero della Salute, l'INPS e, attraverso la FAVO, il sistema delle Associazioni del volontariato oncologico.

ATTIVITA'

- Incontri periodici dei membri del Comitato Scientifico
- Rilevazione permanente delle difformità assistenziali e terapeutiche dei malati oncologici
- Registrazione dello stato di avanzamento delle richieste formulate nel corso delle Giornate precedenti e degli impegni assunti da personalità politiche o da soggetti istituzionali.
- Raccolta di informazioni su aspetti negletti dell'assistenza ai malati oncologici, specie per quanto concerne le misure che contribuiscono alla qualità della vita di quanti hanno superato la fase acuta e convivono con gli esiti della patologia tumorale: la riabilitazione oncologica, l'ADI, la sedazione del dolore, l'accompagnamento dei malati terminali.
- informazioni circostanziate sulle ricerche relative alle patologie oncologiche e aspetti organizzativi e assistenziali connessi, finanziate dal Ministero della Salute e dall'ISS
- studio settore delle prestazioni previdenziali riservate agli assicurati all'INPS

RISULTATI

Uno dei risultati più eclatanti del Rapporto è stata la concentrazione nell'INPS di tutte le competenze in materia di concessione delle pensioni di invalidità civile, con una consistente riduzione dei tempi di svolgimento delle pratiche. Il Rapporto dell'Osservatorio ha anche documentato il ritardo con cui, rispetto alla data di approvazione dell'AIFA, in molte Regioni i farmaci antineoplastici e immuno-modulatori vengono resi disponibili ai malati (ritardi che sono a volte di anni) e le cause di come questo possa determinarsi. Altro aspetto messo in luce dal Rapporto è l'inadeguato riconoscimento dei costi reali sostenuti per l'assistenza ospedaliera, o in regime di day hospital, dei malati oncologici, secondo le tariffe utilizzate dalle Regioni per remunerare l'attività dei presidi ospedalieri. Il divario, verificato sulla base di uno studio dell'AIOM, raggiunge il 59% per i ricoveri ordinari e il 25% in regime di day hospital.

SMS SOLIDALE

PREMESSA E MOTIVAZIONI

Il terremoto del 6 aprile non risparmia il reparto di oncologia medica dell'Ospedale San Salvatore a L'Aquila. Con grande fatica si ricomincia da una piccola tenda, poi un'altra più grande con i letti, poi un container con una cappa per somministrare le chemioterapie. I volontari e il personale dell'oncologia medica lavorano per migliorare l'accoglienza dei pazienti: si realizza un'apposita segnaletica e s'istituisce uno sportello per l'informazione in oncologia, ospitato in un container collocato all'esterno, ove i pazienti e i familiari ricevono ascolto e orientamento.

ATTIVITA'

FAVO ha deciso di devolvere tutti i fondi che sono raccolti attraverso SMS nella scorsa Giornata a sostegno di azioni concrete per le persone aquilane colpite dal cancro. Nel 2010 sono stati raccolti infatti 85.345 € proprio per soddisfare i bisogni e le necessità emerse dopo il sisma nella popolazione aquilana affetta da patologia oncologica.

RISULTATI

Sono stati ottenuti i seguenti risultati e attivati i seguenti servizi:

- l'istituzione di un punto informativo in grado di accogliere e orientare il malato;
- la rilevazione dei bisogni e delle esigenze prevalenti dei pazienti e dei familiari;
- l'assicurazione di interventi di sostegno psicologico rivolti ai pazienti e al personale sanitario, sia presso il S.Salvatore che presso l'Ospedale di Giulianova;
- il monitoraggio e la risposta alle necessità espresse dal personale del Reparto di oncologia,
- la costituzione dell'associazione "L'Aquila nel Mondo per l'Oncologia".

Il gruppo FAVO per L'Aquila, nato dall'incontro della FAVO con l'equipe sanitaria del Reparto di Oncologia dell'Ospedale San Salvatore e con la partecipazione attiva e solidaristica del volontariato locale, continua a lavorare per offrire garanzie di sostenibilità e sicurezza al malato di cancro, e, nell'ambito di attività e di ricerca finanziate dall'sms solidale della V Giornata.

SERVIZIO CIVILE

PREMESSA E MOTIVAZIONI

Nell'ottobre del 2010 è stato pubblicato il bando dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile, per un periodo continuato di dodici mesi (scadenza 4 ottobre 2010, ore 14.00). FAVO, ha avuto approvati dall'Ufficio Nazionale del

Servizio Civile i progetti: "Una rete per il malato oncologico" per l'assistenza alle persone che affrontano l'esperienza della patologia oncologica; "Informacancro 2010" per l'accoglienza, la comunicazione e l'informazione e il supporto rivolto alle persone che affrontano il cancro.

ATTIVITA'

FAVO ha dunque dovuto coordinare i lavori di selezione delle sedi di attuazionie del progetto, controllare le graduatorie stilate e pubblicarle sul sito della Federazione. Una volta controllate le graduatorie da parte dell'ufficio nazionale del Servizio Civile, FAVO ha: pubblicato le versioni definitive sul sito; Coordinato il lavoro delle sedi di attuazione dei progetti; contattato tutti i volontari "idonei e selezionati" per dare comunicazione di "presa servizio" specificando tutte le informazioni necessarie all'avvio del servizio; inviato circolare nelle quali si invitavano i reposaniblie delle sedi a seguire attentamente quanto indicato in esse

RISULTATI

- Volontari adeguatamente formati e con una rilevante esperienza umana e professionale
- Abbattimento stigma cancro uguale morte

ACCORDI SOTTOSCRITTI

PREMESSA E MOTIVAZIONI

L'art. 35 della Risoluzione del Parlamento Europeo del 10 Aprile 2008 sulla lotta al cancro in una unione allargata "invita la Commissione a redigere una carta per la protezione sul luogo di lavoro dei pazienti affetti da tumore e delle persone affette da malattie croniche, in base alla quale le imprese sarebbero tenute a permettere ai pazienti di continuare a lavorare durante la terapia e a favorire il loro rientro in servizio". In Italia vivono circa 690.000 cancer survivors in età lavorativa e che come dimostrato dal sondaggio commissionato da AIMaC all'Istituto Piepoli nel 2008 il lavoratore che si ammala di cancro o che ci convive vuole continuare o riprendere a lavorare ATTIVITA'

Il giorno 21-12-10 presso l'ufficio della Consigliera Nazionale di Parità è stato sottoscritto tra la Consigliera Nazionale e il presidente della FAVO un Accordo di cooperazione strategica per la promozione e lo sviluppo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione nei confronti delle persone colpite dal cancro nel mondo del lavoro.

RISULTATI

Con tale accordo le associazioni di volontariato oncologico e la Consigliera Nazionale di parità si impegnano ad effettuare progetti condivisi finalizzati alla sensibilizzazione, informazione e formazione in collaborazione con le parti sociali sui luoghi di lavoro,verso le famiglie e negli istituti scolastici superiori ; iniziative sui temi della prevenzione ,salute e sicurezza , promuovere prassi per corretti stili di vita, politiche di conciliazione e di pari opportunità trasferibili per rendere effettiva e concreta l'applicazione delle norme vigenti in materia di politiche attive per la promozione delle pari opportunità.

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA FAVO E NPS PER CHIARIMENTI SULLA MANOVRA FINANZIARIA SUI FARMACI

PREMESSA E MOTIVAZIONI

Nell'ambito del dibattito sulla manovra finanziaria sui farmaci malati di Aids e malati di cancro hanno chiesto chiarimenti

ATTIVITA'

Nps e Favo hanno promosso, il 1° luglio 2010 a Roma, un documento sui rischi del passaggio di numerosi farmaci dall'ospedale alle farmacie territoriali previsto nel decreto legge del Governo. Obiettivo dell'incontro, tenutosi presso la sede della FAVO a Roma, è stato quello di sensibilizzare il ministero della Salute e l'Aifa sugli effetti che questo passaggio potrebbe rappresentare in termini di qualità e di accesso alle cure.

RISULTATI

Tale conferenza stampa ha stimolato la creazione di un gruppo di lavoro con l'AIOM per approfondire le questioni relative ai pericoli che insorgono per i malati di cancro in seguito all'ergogazione dei farmaci antitumorali in farmacia.

ATTIVITÀ PROGETTUALI REALIZZATE NEL 2010 E IN VIA DI REALIZZAZIONE

FAVO PER L'AQUILA: PROGETTO PER IL SOSTEGNO E CURA DEL PAZIENTE ONCOLOGICO DOPO IL TERREMOTO DELL'AQUILA A luglio 2009 è partito il progetto dei

FAVO per l'Aquila, sviluppato grazie alla collaborazione tra FAVO e l'Ospedale S. Salvatore di L'Aquila con l'obiettivo di:

- mantenere la continuità delle cure nella consapevolezza dell'importanza di garantire anche la continuità del rapporto con le figure professionali che si sono occupate dei malati prima del terremoto (psicologo e infermiere);
- garantire la promozione ad ogni forma singola o organizzata di offerta spontanea e gratuita di tempo e competenze da mettere a disposizione dei malati di cancro. Favorire il lavoro di rete sia tra le varie organizzazioni di volontariato, per assicurare una risposta più efficiente ed adeguata ai bisogni ed alle aspettative dei malati di cancro abruzzesi;
- integrare il servizio infermieristico e garantire il sostegno psicologico;
- integrare il personale strutturato con volontari, intraprendere lo sviluppo di una rete di psicologi volontari.

Attività realizzate ad oggi: per garantire la continuità delle cure si è reso da subito necessario assicurare un rimborso spese per le trasferte ad un oncologo, quattro specializzandi e quattro infermiere che hanno prestato servizio presso l'oncologia dell'ospedale di Giulianova per fornire cure ai pazienti che hanno trovato sistemazione nella costa (40 sono stati i malati in cura). Per poter fornire ai malati oncologici ed ai loro familiari un supporto concreto si è da subito configurata la necessità di istituire un Punto Informativo AIMaC, da collocare nel parcheggio antistante l'ingresso dell'Ospedale San Salvatore. Il Punto Informativo rappresenta uno spazio riservato presso cui pazienti oncologici e familiari possono accedere per richiedere informazioni sulla malattia e su argomenti correlati, informazioni che non sono assolutamente da considerarsi come sostitutive alla comunicazione che deve avvenire tra medico e paziente, ma sono da considerarsi come complementari. Inoltre presso il Punto informativo la presenza di operatori specificamente formati all'accoglienza, all'ascolto ed alla rilevazione del bisogno informativo offre la possibilità a pazienti e familiari di avvalersi di un servizio di supporto psicologico e di informazioni chiare e precise inerenti all'area psico-sociale che la patologia oncologica coinvolge. In accordo con l'obbiettivo progettuale di attivare una rete di volontariato locale, individuando le risorse necessarie e svolgendo un ruolo di facilitatore nella creazione di una rete associativa, la FAVO ha catalizzato la formazione dell'associazione "L'Aquila nel mondo per l'oncologia" coordinandone la creazione e affiancandola nelle attività.

"Approccio socio – assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano", con la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. Obiettivo del progetto è misurare il grado di soddisfazione del paziente rispetto all'assistenza ricevuta, attraverso un'attenta valutazione delle condizioni globali dell'anziano e di alcuni aspetti del funzionamento del familiare caregiver e della loro relazione (inclusa la gestione dell'informazione clinica), al fine di una migliore programmazione ed efficacia, degli interventi socio – assistenziali a lui destinati. Nell'ambito del progetto "Approccio socio assistenziale alle problematiche del paziente anziano oncologico" FAVO, Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, si è posta come obbiettivo la valutazione dei percorsi riabilitativi a cui il paziente oncologico può accedere, riservando particolare attenzione alle problematiche connesse alla relazione che il malato stabilisce con il caregiver. La Favo partecipa al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti attraverso la valutazione delle condizioni globali dell'anziano al fine di un migliore programmazione degli interventi socio-assistenziali a lui destinati. Dalla percezione di una maggiore o minore soddisfazione dei bisogni espressi, di carattere non solo clinico ma attinenti anche ad un area psico-sociale, dipende, infatti una differente compliance ai trattamenti, che influisce anche sulla percezione della qualità della vita. Si delinea come indispensabile, quindi, la misurazione attraverso strumenti quantitativi e qualitativi, del grado di soddisfazione del paziente oncologico anziano rispetto all'assistenza ricevuta e la conseguente analisi della relazione con il caregiver. A tal fine:

- E' in via d'approvazione la formulazione di un questionario esplorativo per sondare il vissuto del personale medico e i possibili bisogni degli operatori impegnati nelle nella prestazione di cura del paziente oncologico anziano

- E' stata predisosta una fase di valutazione delle competenze dei volontari attraverso l'utilizzo di questionari e focus-group, tale fase sarà propedeutica alla successiva fase di formazione .

Con lo scopo di promuovere una presa in carico globale, dove possano trovare ampia collocazione i concetti di cura e di assistenza, si è evidenziata la necessità di elaborare e costruire percorsi di cura specifici che attribuiscano alla valutazione dell'impatto sociale della malattia oncologica nuove connotazioni indispensabili a verificare le necessità oncologiche.

Per personalizzare i percorsi riabilitativi e di cura sono state avviate le seguenti azioni progettuali:

- E'stata avviata l'elaborazione di una scheda per la raccolta delle informazioni relative al numero di richieste di assistenza domiciliare afferenti alle associazioni confederate alla FAVO. Tale scheda verrà sottoposta agli operatori di quelle associazioni che si renderanno disponibili alla raccolta dati
- E' in via di definizione una collaborazione con l'unità operativa dell'oncologia medica dell'INRCA di Roma, per la somministrazione di un questionario esplorativo che valuti il vissuto del caregiver del paziente oncologico anziano. Tale questionario, in via d'elaborazione, mira ad analizzare le difficoltà relative alla funzione d'accudimento che questo particolare tipo di paziente richiede e si propone come uno strumento per la raccolta di informazioni capaci di orientare strategie facilitatorie per il caregiver
- E'stata predisposta un'attività di focus-group presso la suddetta struttura, INRCA di Roma, condotta con la partecipazione dei pazienti oncologici anziani, i caregivers, e il personale sanitario. L'intervento mira alla definizione dei reali bisogni, testando il grado di soddisfazione non solo personale ma anche familiare per quanto concerne il malato e fornendo una fotografia delle aree di maggiore criticità che caratterizzano le realtà assistenziali. Tale attività è in attesa d'approvazione.

"Qualità della vita e ICF in pazienti oncologici" con la Fondazione Maugeri di Pavia Il progetto intende contribuire alla rilevazione dell'impatto della malattia oncologica sulla qualità di vita del paziente e sulle conseguenze invalidanti di natura socio-psico-fisica causate dalla patologia neoplastica (ACC)

Nell'ambito del progetto "qualità di vita e ICF in pazienti oncologici", la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, (FAVO), contribuisce alla rilevazione dell'impatto che la malattia oncologica ha sulla qualità di vita (QdV) dei pazienti e delle conseguenze invalidanti di natura socio-psico-fisica causate dalla patologia neoplastica. Per il perseguimento delle attività previste, alla data attuale sono state realizzate le seguenti attività:

- Fase di formazione presso la Fondazione S. Maugeri. In data 23 giugno nella sede di Montescano, l'Associazione, nella persona della dott.ssa Dina Pero, consulente incaricata per il progetto, è stata ricevuta dalla dott.ssa Giuseppina Majani e dalla dott.ssa Anna Prevedini, per l'esposizione dello studio e di informazioni di carattere operativo sugli strumenti inclusi nel protocollo di ricerca. In tale occasione è stato svolto un lavoro di formazione attraverso esercitazioni della CheKlist ICF e degli altri strumenti di rilevazione dei dati.
- Individuazione delle potenziali Associazioni federate in FAVO per l'esecuzione del progetto. A tale scopo sono stati contattati telefonicamente e/o personalmente i responsabili di alcune Associazioni federate in Favo presenti sul territorio nazionale alcune delle quali operano attraverso centri di cura e presidi ospedalieri e altre che esplicano le loro attività nelle proprie sedi, per prendere visione della loro eventuale disponibilità a prendere parte alla ricerca. Dopo una descrizione del WP, Favo ha provveduto ad inviare ai referenti delle varie Associazioni il materiale incluso nel protocollo di ricerca

Una volta conosciuta la disponibilità delle Associazioni a prendere parte alla ricerca, sono state discusse, programmate e verificate le linee di intervento del progetto. A tal fine si è proceduto ad una condivisione dei protocolli specificando i contenuti degli stessi: metodologie adottate, tipologia e numero dei pazienti oggetto di studio, tempi e modalità di erogazione. Si è arrivati a stabilire un numero minino di 25/30 protocolli da somministrare. L'esperienza specialistica delle associazioni aderenti a FAVO contribuirà a far emergere le esigenze dei malati che non trovano ad oggi adeguata risposta da parte delle istituzioni. Infatti, uno degli obiettivi del progetto è quello di fornire

indicazioni su modelli operativi mirati alle esigenze emerse e favorire il dialogo tra le diverse figure professionali coinvolte.

"Approccio socio – assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano", con la Fondazione Maugeri di Pavia. Il progetto si propone di sperimentare una modalità di gestione del paziente oncologico anziano secondo un nuovo modello organizzativo di tipo integrato. Il Modello ha al centro la valutazione globale del paziente attraverso l'analisi dei bisogni non solo clinici ma anche socio-assistenziali e prevede la stesura di un percorso personalizzato e l'integrazione dell'assistenza nelle sue differenti formulazioni: ospedaliera e territoriale, inserendo le cure all'interno di una presa in carico continua(ACC). Nell'ambito del progetto la FAVO,Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in oncologia, si è posta come obbiettivo la valutazione dei percorsi riabilitativi a cui il paziente oncologico può accedere, riservando particolare attenzione alle problematiche connesse alla relazione che il malato stabilisce con il caregiver. Al fine di promuovere una presa in carico globale si è evidenziata la necessità di elaborare e costruire percorsi riabilitativi specifici, che attribuiscano alla valutazione dell'impatto sociale della malattia oncologica nuove connotazioni, indispensabili a verificare le necessità oncologiche e per personalizzare i percorsi riabilitativi. E' stata predisposta la creazione di strumenti informativi più aderenti alle richieste del malato oncologico anziano, contemplando non solo le esigenze di carattere informativo ma anche un registro comunicativo più fruibile, che possa mediare alle richieste dei caregivers e degli operatori sanitari che sono impegnati in questo settore. E'stata ipotizzata un'attività di focus-group presso le suddette strutture, condotta con la partecipazione dei pazienti oncologici anziani, i caregivers, e il personale sanitario. L'intervento mira alla definizione dei reali bisogni, testando il grado di soddisfazione non solo personale ma anche familiare per quanto concerne il malato e fornendo una fotografia delle aree di maggiore criticità che caratterizzano le realtà assistenziali. Tale attività è in attesa d'approvazione

E'stata proposta la somministrazione della scala di Valutazione Multidimensionale Geriatrica, (VGM) agli stessi pazienti oncologici anziani, utile a determinare il miglioramento degli outcomes, la conseguente diminuzione delle ospedalizzazioni e riduzione, quindi, delle istituzionalizzazioni, con il miglioramento dell'assistenza domiciliare. E' stata prevista la formulazione di un questionario esplorativo per sondare il vissuto del personale medico ed una scheda valutativa dei bisogni dei volontari che operano nel settore, con relativa quantificazione delle domande di assistenza domiciliare da parte dei caregivers del paziente. E' stata sondata la disponibilità ad una collaborazione da parte dell'AIOM, associazione italiana di oncologia medica, per l'importanza dell'identificazione degli elementi fondamentali del percorso diagnostico e terapeutico che coinvolge il paziente e il suo caregiver. Al fine di implementare nuove strategie che possano condurre al superamento di tutte quelle limitazioni che il paziente oncologico e il caregiver incontrano, la Favo intende fornire il suo contributo con l'elaborazione di un modello d'intervento che possa meglio rispondere ai bisogni dell'anziano con particolare attenzione rivolta al tessuto sociale.

"Sistema Informativo Nazionale in Oncologia". Progetto di ISS e altri finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: realizzazione di un modello unitario, diffuso in tutto il territorio nazionale, di struttura informativa in oncologia al fine di promuovere l'alfabetizzazione sanitaria del cittadino in merito al cancro, e alle sue conseguenze, secondo le procedure innovative dell'"health literacy" sanitaria, formazione del paziente "consapevole" dei propri diritti e delle risorse che il sistema garantisce, dello stato attuale della ricerca e dell'assistenza medica e sanitaria. Nell'ambito del progetto "Istituzione di un Servizio Nazionale Informativo sul Cancro" (azione concertata "Riduzione delle disparità nell'accesso dei pazienti ai mezzi diagnostici e alle terapie, miglioramento della comunicazione a livello nazionale WP5-Programma1c), che intende realizzare un Servizio Informativo Nazionale in Oncologia utilizzando ed ampliando il già esistente sistema informativo multimediale FAVO si propone di censire e identificare le risorse già esistenti ed operative in Italia. FAVO ad oggi ha effettuato, con la collaborazione della comprovata esperienza di alcune associazioni federate, in particolare modo la raccolta delle informazioni per realizzare un questionario da inviare per il censimento sull'offerta informativa ai malati oncologici e chi sta loro vicino un report sui risultati del censimento.FAVO ha già contribuito alla somministrazione di un questionario per il censimento di tutti i servizi disponibili sul territorio nazionale per far fronte alla malattia dalle strutture specializzate a quelle pubbliche e private convenzionate, dalle strutture per la

diagnosi e la cura dei tumori a quelle per il sostegno psicologico, dalle strutture per la riabilitazione a quelle per la terapia del dolore e le cure palliative, per le terapie complementari.

"Valutazione multidimensionale dei lungosopravviventi oncologici: dalla scoperta di basi genetiche di suscettibilità alla fase depressiva, alla prevenzione dei disturbi della sfera affettiva", con l'Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari. Obiettivo principale del progetto è validare strumenti specifici per la valutazione multidimensionale del paziente lungo sopravvivente ed attivare interventi riabilitativi fisici e psicologici al fine di stabilire linee guida per la prevenzione delle conseguenze psicosociali a lungo termine del cancro. La Federazione ha rappresentato un punto nodale nell'articolazione dell'espressione dei bisogni del lungo vivente. Attraverso l'utilizzo di indicatori per il monitoraggio dei servizi offerti dalle associazioni federate e la sua continua presenza nella relazione tra il lungosopravvivente e i servizi socio-sanitari disposti alla presa in carico delle istanze di cui è portatore ha prodotto nuove conoscenze con importanti implicazioni anche per il SSN. A tal proposito un valore aggiuntivo al suo contributo per il raggiungimento degli obbiettivi progettuali consiste nella raccolta ed esplicitazione dei bisogni riabilitativi.

"Prevalenza dei tumori e la comunità di partecipazione", con la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. Obiettivo principale del progetto è quantificare e classificare la prevalenza dei tumori in Italia e nelle regioni aderenti attraverso la collaborazione dei soggetti interessati (PIO). Il patrimonio di conoscenze acquisite nell'affiancare localmente le persone che hanno visto la loro vita segnata dall'esperienza della patologia oncologica, sono state messe a disposizione ed integrate nelle diverse fasi del progetto. Associazioni come l'Andos, l'Ailar,l' AISTOM, hanno infatti anticipato ed integrato l'attività di istituzioni pubbliche innovando l'azione per i trattamenti riabilitativi globali. FAVO ha contribuito a far emergere i bisogni del lungosopravvivente e come portavoce di tali ha impegnato le sue risorse nella valutazione della congruità tra diritti, bisogni ed investimenti, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale omogeneità nella fruibilità, accessibilità e validità delle prestazioni.

"Elaborazione e validazione di un modello per la riabilitazione metabolico-nutrizionale del paziente oncologico: il "percorso parallelo", con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", sulle problematiche della nutrizione del paziente oncologico anziano. L'obiettivo principale del progetto è quello di validare un modello di riabilitazione metabolico-nutrizionale per il paziente oncologico finalizzato alla correzione della malnutrizione ed alla prevenzione della cachessia neoplastica (PIO). Partendo dalla considerazione che la fase post-curativa, comunemente definita come riabilitativa, è quella meno strutturata e rispondente ai bisogni, ha -individuato l'esistenza di un'area di bisogni riabilitativi non considerati; -distinto al suo interno le diverse componenti, dimensioni; -ipotizzato nuovi modelli di prestazione socio-sanitaria che possano soddisfare tale domanda, e che quindi garantisca risposte in modo equo ed efficace. FAVO ha contribuito all'analisi dei bisogni espressi dai lungosopravviventi, grazie alla capillare diffusione sul territorio nazionale delle associazioni federate e alla trasferibilità dei risultati e dei prodotti elaborati dal disegno di ricerca. L'esito dell'indagine condotta attraverso l'analisi dei questionari e delle schede di rilevazione dei dati utilizzati per la valutazione dei Registri Tumori, ha consentito l'elaborazione di strategie comportamentali, informative, assistenziali e preventive dei disagi, necessità, bisogni dei lungoviventi. Uno degli obbiettivi principali del progetto, infatti, è quantificare e classificare la prevalenza dei tumori in Italia, attraverso la collaborazione dei soggetti interessati: clinica, ricerca, pazienti e volontariato.

INIZIATIVE VOLTE ALLA RIMOZIONE DELLE CONDIZIONI DI ESCLUSIONE SOCIALE

PREMESSA

La segnalazione delle difformità assistenziali che penalizzano i malati oncologici nei diversi ambiti territoriali del Paese ha fatto sorgere l'esigenza di tenere sotto costante monitoraggio la situazione, sia allo scopo di intervenire nelle sedi locali, regionali e nazionale per eliminare le situazioni dannose denunciate, sia per verificare che gli interventi svolti producano i risultati attesi.

A questo scopo, raccogliendo anche il voto unanime espresso a Taranto, la FAVO ha deciso di dare vita ad un "Osservatorio permanente sui risultati delle Giornate Nazionali del Malato Oncologico", con la partecipazione dell'AIOM, dell'AIRO, dell'INPS, del Sistema informativo sanitario e delle Associazioni di Volontariato in oncologia.

ATTIVITÀ REALIZZATE

- Raccolta informazioni, centralizzandone la raccolta presso un unico punto di riferimento
- elaborazione dei dati in sintesi territoriali comparative per far emergere le dinamiche sottostanti.
- Analisi collegiale dei dati
- Predisposizione della bozza del Rapporto da presentare all'Assemblea di Roma, diffusione del testo come draft
- perfezionamento del testo con l'apporto di tutte le istituzioni presenti nell'Osservatorio
- progetto grafico del Rapporto e definzione del "logo" dell'Osservatorio
- presentazione e diffusione del Rapporto

RISULTATI

- Diminuzione disparità territoriali per i malati oncologici sull'offerta di servizi e prestazioni in ambito sanitario, in ambito previdenziale, in ambito economico, lavorativo
- Diminuzione disparità territoriali per i malati oncologici sull'offerta di servizi e prestazioni.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea straordinaria, nella riunione del 24 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 20.410,51; per le spese per l'acquisto di beni e servizi e per le spese per altre voci residuali l'associazione ha fornito una specifica relativa non conforme al modello richiesto.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea straordinaria, nella riunione del 1 maggio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea straordinaria, nella riunione del 24 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

42. FEDERAZIONE CDS - Federazione Centri di Solidarietà della Compagnia delle Opere

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 33.729,11.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

La **Federazione dei Centri di Solidarietà** agisce, attraverso le realtà associate, su tutto il territorio italiano con lo scopo di accompagnare gli associati nello sviluppo delle attività svolte a livello locale. Le realtà associate alla Federazione infatti hanno come prerogativa quella di incontrare i bisogni delle persone e cercare soluzioni efficaci alle esigenze personali e del territorio, coinvolgendosi con tutti i soggetti e le realtà locali con cui sono in rapporto (associazioni, enti, aziende singoli e gruppi di persone); la Federazione si pone così come soggetto "facilitatore" che asseconda e accompagna, mediante una dinamica sussidiaria, un metodo di condivisione del lavoro, di cammino comune, di correzione e di aiuto vicendevole per lo sviluppo e la crescita umana delle persone coinvolte a livello locale. Negli ultimi anni, poi, i CdS hanno ampliato il loro raggio d'azione al di là del mondo del lavoro per poter sostenere meglio anche le famiglie nell'affronto delle diverse problematiche e forme di disagio che sono nello stesso tempo sociali, culturali, economiche ed umane. A tal motivo, gli interventi e le iniziative proposte dai CdS hanno assunto una consistenza sempre più rilevante innanzitutto rafforzando la capacità di rispondere al bisogno di lavoro; quindi, individuando e sviluppando altri ambiti di azione per condividere con le persone incontrate esigenze, urgenze, quotidianità: dall'esigenza di trovare un luogo amico dove trascorrere il tempo libero in modo "sano" e piacevole (i Circolini), a quella di avere un luogo dove venisse fatta una significativa proposta educativa, culturale e sportiva ai ragazzi (i Circolini per ragazzi), all'orientamento e accompagnamento al lavoro (gli Sportelli), alle necessità più specifiche relative all'assistenza familiare, sino all'individuazione di convenzioni con centinaia di esercizi in tutto il Paese.
Nel corso del 2010, la Federazione Cds ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. Coinvolgimento di 285 volontari e 300.000 fruitori/partecipanti (all'interno delle attività di formazione, comunicazione e promozione, realizzazione di azioni sperimentali per la promozione dell'inclusione sociale e la lotta alla povertà);
2. Allargamento della base sociale attiva (con il raggiungimento di 91 soci);
3. Sviluppo territoriale capillare dei centri e della loro dinamica sussidiaria (tavoli di lavoro realizzati all'interno dei singoli territori);
4. Crescita della capacità di risposta ai bisogni emergenti delle realtà coinvolte (realizzazione di azioni/attività che hanno coinvolto il contesto locale);
5. Realizzazione, sul territorio nazionale, di azioni sperimentali nei confronti di persone in condizioni di disagio socio-economico e di marginalità sociale (grazie anche alla realizzazione dei progetti MEN AT WORK e CUSTODI DELLA CARITA');
6. Sviluppo di iniziative pilota e incontri pubblici di sensibilizzazione e condivisione delle attività volte alla rimozione delle condizioni di povertà ed esclusione sociale (percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate; ideazione e promozione della linea di abbigliamento da lavoro; realizzazione di laboratori sulla povertà);
7. Realizzazione di attività di promozione e comunicazione a livello nazionale delle attività e dell'esperienza in atto (Meeting di Rimini).

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2010
Nel 2010 la Federazione ha operato in continuità con le attività svolte negli anni precedenti, allo scopo di favorire la crescita dei soci e la capacità di sviluppare iniziative ed azioni efficaci in risposta ai bisogni emergenti. Contestualmente la Federazione, dopo un'attenta analisi delle esigenze riscontrate negli anni precedenti, ha voluto sviluppare alcune azioni specifiche volte a rafforzare il rapporto tra le realtà associate e il territorio in cui esse agiscono.
Il lavoro si è sviluppato nelle seguenti fasi/azioni:

- Lavoro dell' Equipe di Coordinamento;
- Progettazione e ricerca di opportunità;
- Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale;
- Azioni formative rivolte ai soci;
- Lavoro istituzionale e di rappresentanza;
- Partecipazione al Meeting di Rimini e ad altri eventi tematici significativi.

Lavoro dell'Equipe di Coordinamento

Già dal 2009, all'interno della Federazione, è stato strutturata un'èquipe di Coordinamento per favorire una gestione ordinata e flessibile delle diverse attività che caratterizzano la vita della Federazione stessa e dei suoi soci. Nel 2010 l'Equipe ha lavorato in modo dinamico, spesso anche utilizzando gli strumenti informatici (videoconferenze, skype, ecc...), allo scopo di garantire una conduzione unitaria e favorire il rapporto tra la sede centrale e le sedi locali, così da poter sostenere il lavoro svolto sul territorio e rispondere in modo mirato alle esigenze che sono di volta in volta emerse dai diversi contesti locali. L'èquipe è paragonabile a una "cabina di regia" attraverso cui è stato possibile monitorare ciò che stava accadendo a livello locale, valorizzare e favorire i tentativi messi in atto e mettere in campo strumenti, idee ed iniziative per sostenere il lavoro delle sedi locali a favore dei soci e delle persone accolte.

Progettazione e ricerca di opportunità

Nel 2010 la Federazione Centri di Solidarietà ha intrapreso un lavoro di ricerca di opportunità, sia di carattere nazionale che a livello locale, che potessero favorire il lavoro di confronto, di crescita e di condivisione tra i soci intrapreso negli anni precedenti. Tale lavoro presuppone la conoscenza approfondita delle esigenze delle realtà locali associate e le dinamiche attraverso le quali le realtà stesse operano nei loro territori. Le opportunità individuate nel 2010 sono state giudicate, quindi, partendo dalle esigenze individuate:

1. sostenere le azioni che normalmente si svolgono
2. realizzare e testare sul territorio attività innovative
3. realizzare momenti di condivisione e di formazione dei soci.

I progetti redatti nel 2010 e di cui già è stata comunicata l'avvenuta approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi della l. 383/00 sono: "*UFFICIALI DELLA BELLEZZA*" (lett. F, annualità 2010) e "*SERVIRE L'OPERA*" (lett. D, annualità 2010).

Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale

Nel 2010 la Federazione ha gestito e realizzato 5 progetti nazionali:

1) **Free style** (gennaio 2009 – giugno 2010)

Ambito di intervento: realizzazione di interventi innovativi per la lotta all'esclusione sociale e all'emarginazione realizzati dai soci con il coinvolgimento di imprese, enti pubblici e enti di formazione. Nel 2010, all'interno del progetto sono stati realizzati *22 momenti di incontro e di lavoro.*

2) **Men at Work** (novembre 2009 - novembre 2010)

Ambito di intervento: la promozione dei diritti e delle opportunità per favorire la piena inclusione sociale delle persona con disabilità; la promozione, tutela e sostegno per favorire l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità e disagio.

All'interno del progetto sono stati realizzati *48 momenti di lavoro* e sono stati coinvolti *340 volontari* e oltre *800 destinatari.*

3) **Sharing** (ottobre 2009 - ottobre 2010)

Ambito di intervento: Realizzazione di iniziative di aggiornamento e di formazione rivolte ai soci e alle realtà che collaborano con la Federazione.

All'interno del progetto sono stati realizzati *32 momenti formativi* e di lavoro e sono stati coinvolti *80 volontari, 53 giovani* accolti nei cantieri Sharing e *116 destinatari* dell'attività formativa.

4) **Ideale** (luglio 2010 – luglio 2011)

Ambito di intervento: Realizzazione di iniziative di aggiornamento e di formazione. L'iniziativa "IDE.A.L.E." si propone come obiettivo generale la crescita delle capacità di comunicazione di sé, della propria mission, delle metodologie e degli strumenti utilizzati da parte delle realtà associate.

All'interno del progetto sono stati realizzati *25 momenti formativi* e di lavoro; l'iniziativa si concluderà a luglio 2011.

5) **Custodi della Carità** (luglio 2010 – luglio 2011).

Ambito di intervento: Promuovere, tutelare e sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità o di disagio e delle persone con disabilità realizzando percorsi e servizi innovativi coinvolgendo alcune nuove figure professionali (facilitatore, custode della carità, charity scout). All'interno del progetto sono stati realizzati *27 momenti di lavoro*; il progetto si concluderà a luglio 2011.

Azioni formative rivolte ai soci

Nel corso del 2010 sono state realizzate diverse tipologie di azioni formative con lo scopo di formare i giovani residenti nei territori dove sono attive le opere che partecipano alla vita e alla rete della Federazione, e che intendano mobilitare le proprie competenze e potenzialità in una professione difficile ma affascinante come quella di educatore o di manager di servizi educativi.

Attività formativa 1: Gestione, management e amministrazione delle imprese sociali

TOTALE ORE: 20

Attività formativa 2: Interventi educativi e preventivi rivolti a minori

TOTALE ORE: 20

Attività formativa 3: Interventi di formazione ed inserimento lavorativo

TOTALE ORE: 20

Lavoro istituzionale e di rappresentanza

La Federazione Cds, grazie al ruolo istituzionale che ricopre, ha partecipato a significativi eventi e tavoli in cui ha portato il proprio contributo in forza dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro sul campo. La Federazione ha svolto un importante lavoro istituzionale e di rappresentanza partecipando a seminari, convegni, tavoli di lavoro istituzionali e tavole rotonde su tematiche specifiche.

Partecipazione al Meeting di Rimini 2010 dal titolo *"Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore"*

Anche nell'agosto del 2010 la Federazione Cds è stata presente con uno stand all'interno del Meeting di Rimini. Come accade ogni anno, la partecipazione al Meeting ha costituito per la Federazione dei Centri di Solidarietà un'occasione per incontrare e tessere rapporti con persone, aziende, enti e soggetti che operano in diversi ambiti a livello locale e nazionale, oltre che per svolgere momenti di lavoro e di condivisione con i propri soci (sia relativi alle progettazione nazionali – Men at work - che per quanto riguarda la normale gestione dell'opera e delle attività).

All'interno dello stand è stato inoltre possibile presentare il **catalogo** e alcuni **manichini** che vestivano i capi della linea di abbigliamento da lavoro realizzata per promuovere la dignità delle persone svantaggiate accolte e favorire la loro inclusione sociale (come previsto all'interno delle attività specifiche realizzate nel 2010 per la lotta alla povertà). È stato così possibile promuovere le attività sviluppate dalla Federazione sul territorio nazionale e incrementare la dinamica di incontro e condivisione che caratterizza il suo operato.

Iniziative nell'ambito degli interventi rivolti alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale - La Federazione da anni è impegnata in attività rivolte alla rimozione della povertà e dell'esclusione sociale. In particolare, nel corso del 2010 (indetto *Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*) sono state realizzate 3 iniziative per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale:

1. Realizzazione di **percorsi mirati di inserimento lavorativo** rivolti a persone in condizioni di disagio socio economico ed emarginazione sociale
2. Ideazione di una **linea di abbigliamento da lavoro** "bella" e funzionale per promuovere la dignità delle persone svantaggiate accolte e favorire la loro inclusione sociale;
3. Realizzazione di **"laboratori sulla povertà"** sul territorio nazionale.

Realizzazione di percorsi mirati di inserimento lavorativo rivolti a persone in condizioni di disagio socio economico ed emarginazione sociale - Le persone che accogliamo e che coinvolgiamo nei percorsi di reinserimento lavorativo provengono da difficili situazioni personali, sociali e famigliari (famiglie fortemente problematiche e disgregate, esperienze di alcolismo,

tossicodipendenza, delinquenza, disturbi fisici, mentali, psichici...) e necessitano pertanto di un contesto sano e positivo nel quale essere accolti e nel quale coinvolgersi. Nel corso del 2010 sono stati attivati dei percorsi mirati di inserimento lavorativo; i percorsi hanno previsto l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo in "squadrette" di lavoro composte da un tutor - educatore e da 3 o 4 persone svantaggiate. Attraverso questi percorsi è stato possibile svolgere semplici attività pratiche in collaborazione con Aziende ed enti locali dei territori coinvolti: pulizie e spazzamento di spazi pubblici, sfalcio dell'erba e manutenzione del verde, guardiania di parchi, pulizie di locali, manutenzione della segnaletica stradale, ecc...

Ideazione di una linea di abbigliamento da lavoro "bella" e funzionale per promuovere la dignità delle persone svantaggiate accolte e favorire la loro inclusione sociale - La valorizzazione e la promozione della persona si esprimono anche nella cura con cui si è trattati e guardati dagli altri. L'esperienza di questi anni ci ha mostrato come l'attenzione anche a questi particolari (l'abbigliamento, gli strumenti di lavoro...) diventi un aspetto importantissimo per le persone accolte: per una persona senza fissa dimora è un gesto di grande dignità e di riscossa umana il poter lavorare indossando abiti belli e puliti, con strumenti e attrezzature ben funzionanti ed adeguate al compito da svolgere. Desideriamo che le persone da noi accolte e considerate da tutti come gli "ultimi", possano fare con noi l'esperienza di essere i "primi" e di essere guardati interamente, con una cura per ogni aspetto che li riguarda. Nel corso del 2010, è stato possibile attivare una collaborazione con alcuni stilisti ed esperti della sicurezza in ambienti lavorativi che ha portato alla realizzazione di un catalogo della linea di abbigliamento da lavoro e alla realizzazione di alcuni prototipi dei capi ideati.

Realizzazione di "laboratori sulla povertà" realizzati sul territorio nazionale - All'interno di alcuni territori in cui operano i soci della Federazione sono stati realizzati dei **laboratori sulla povertà:** in questi laboratori alcuni giovani sono stati coinvolti nell'attività di preparazione e distribuzione (tendenzialmente con cadenza mensile) degli alimenti alle famiglie in stato di necessità.

d) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 9.519,86; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 365.812,93 ; spese per altre voci residuali pari a euro 15.741,91

f) Bilancio Preventivo 2009: l'associazione non ha fornito il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

43. FIABA - Fondo Italiano Abbattimento barriere architettoniche

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 31.046,51.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 18.930,69

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

La presente relazione ha lo scopo di evidenziare le principali attività svolte da FIABA Onlus nelle annualità 2009 e 2010 e gli orientamenti che ne caratterizzano gli indirizzi di sviluppo per gli anni successivi con particolare attenzione alla tutela e/o assistenza degli associati, progetti, pubblicazioni, convegni, seminari di studio, ricerca, rapporti con le altre associazioni nazionali ed internazionali, proposte di legge o iniziative di legge, informazione, iniziative di divulgazione culturale, attività di partenariato, e ogni altra azione perseguita tenendo conto della natura associativa.

Divulgazione culturale

FIABA nasce con lo scopo di favorire la promozione della cultura delle pari opportunità, coinvolgendo soprattutto le istituzioni pubbliche e private a realizzare un ambiente realmente accessibile e fruibile per tutti, libero da tutte le barriere che discriminano ed escludono. FIABA è presente sul territorio nazionale attraverso una rete di oltre 330 sottoscrittori di Protocolli d'Intesa, un numero che cresce ad un ritmo elevato: per citarne alcuni ricordiamo Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Istituti di Cultura, Enti, Associazioni, Università, Ordini Professionali, partner fondamentali con cui è continuo il dialogo e la collaborazione per diffondere la cultura dell'accessibilità globale.

L'impegno di FIABA è quello di sostenere un cambiamento culturale della nostra società in merito alle barriere perché esse possano essere intese come una questione che riguarda tutti noi in tutti i momenti della nostra vita e non come un problema esclusivo e riferibile ad una sola categoria. Per questo FIABA non si rivolge solo ad una parte della popolazione ma a tutti i componenti della società, indistintamente, affrontando temi che riguardano il nostro vivere quotidiano. L'attenzione di FIABA è rivolta alle varie età della vita di ogni persona e ai relativi bisogni, per favorire il rispetto delle specificità di ognuno.

Obiettivi e progetti

Il progetto di FIABA è quello di vedere realizzato lo "Spazio per tutti" o "l'ambiente per tutti" secondo i principi dell'Universal Design o il Design for all. A tutti deve essere garantito il diritto di vivere la propria vita e l'ambiente in cui interagiscono senza problemi, senza ostacoli e discriminazioni. Un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale è garanzia di pari opportunità ed è per questo che fruibilità e accessibilità globale devono diventare termini propri del linguaggio di ogni opera pubblica e privata che si vuole realizzare. L'accessibilità è uno dei principi su cui è imperniata la *Convenzione Internazionale dei diritti delle persone con disabilità* che è stata recepita nel nostro ordinamento nel marzo 2009. Il lavoro svolto negli ultimi due anni è stato
improntato al rafforzamento dello scambio di informazioni e alla realizzazione di progetti condivisi per sviluppare un patrimonio di conoscenze a disposizione della collettività.

I requisiti

L'attività svolta da FIABA per l'anno 2009 e 2010 è stata svolta secondo il requisito dimensionale ovverosia ha operato su tutto il territorio nazionale pur avendo una sola sede e secondo il requisito della democraticità in quanto è stata svolta secondo criteri democratici, in modo da operare con la più ampia partecipazione diretta degli associati e in modo da garantire la presenza delle minoranze finalizzando la propria attività alla comunicazione ed informazione sull'accessibilità dei soggetti svantaggiati, stimolando i canali di comunicazione, diffondendo una cultura senza barriere attraverso una corretta informazione, rispondendo ad una migliore presa di coscienza e stimolando una nuova educazione civica, con l'intento di giungere a realizzare le esigenze di autonomia e di indipendenza di quelle fasce tradizionalmente considerate omogenee nella loro "debolezza", con l'intento di realizzare le suddette esigenze, al di là di qualsivoglia "handicap"

ATTIVITÀ FIABA ONLUS ANNO 2009

Nel 2009 FIABA ha ampliato le sue attività relative alla promozione sociale dell'abbattimento di tutte le barriere e al sostegno delle fasce deboli, arricchendo la rete dei rapporti istituzionali con la sottoscrizione di altri 20 protocolli d'intesa, tra cui l'AGCOM.

La divulgazione culturale, il coinvolgimento degli associati e le collaborazioni con i sottoscrittori di protocollo:

L'evento che più ha segnato l'attività di FIABA per il 2009 è stata la 7° edizione della "Giornata Nazionale FIABADAY per l'abbattimento delle barriere architettoniche". Il FIABADAY è stata istituito nel 2003 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri su richiesta di FIABA e viene celebrato ogni anno nella prima domenica del mese di ottobre con l'apertura di Palazzo Chigi alle visite di persone con disabilità. I visitatori accolti dai funzionari di Palazzo Chigi e dallo staff di FIABA sono stati circa 300. Il programma delle iniziative è stato presentato in conferenza stampa presso la Sala Stampa di Palazzo Chigi. La novità dell'edizione 2009 è stato l'allestimento di un palco a Piazza Colonna dove per l'intera giornata, oltre alle tradizionali visite a Palazzo Chigi, si sono succeduti numerosi dibattiti con esperti di vari ministeri e rappresentanti della cultura, del mondo sociale, della politica e dello spettacolo. La manifestazione il cui slogan è stato "Un mondo senza barriere: come costruirlo?" è stata promossa attraverso i principali canali mediatici e ciò ha permesso a FIABA di diffondere a milioni di utenti il messaggio dell'importanza dell'abbattimento di tutte le barriere. La campagna di divulgazione del FIABADAY si è protratta poi per l'intero mese attraverso manifestazioni ed eventi organizzati su tutto il territorio nazionale dai nostri partner sottoscrittori di Protocollo d'intesa. Grazie alla collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, membro del Comitato d'Onore FIABA, sono state effettuate visite alle capitanerie di porto con uscite in mare per le persone con disabilità o a mobilità ridotta e loro accompagnatori.

La tutela e/o assistenza degli associati

FIABA per concretizzare le sue finalità istituzionali ha potenziato e offerto un servizio gratuito di pareri e consigli legali in risposta alle numerose richieste dei cittadini in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche o alla tutela ed affermazione dei diritti delle persone con disabilità. La prima assistenza telefonica o per e-mail viene svolta in sede dai collaboratori.

Per rivisitare la legislazione vigente

Nel 2009 FIABA ha intensificato i lavori dell'*OPAF*, l'Osservatorio Parlamentare Accessibilità e Fruibilità costituito su proposta dell'associazione, a cui hanno aderito oltre 100 parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati. L'obiettivo dell'Osservatorio è di coinvolgere direttamente le Istituzioni centrali per infondere una nuova cultura, cambiare lo stato delle cose, rivisitare la legislazione vigente e presentare un Testo Unico per l'accessibilità in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti, sottoscrittore di protocollo con FIABA.

La divulgazione culturale a più settori di competenza

Per promuovere l'introduzione del concetto di abbattimento di ogni barriera fisica, psicologica e sensoriale in tutti in più campi e l'innesto della cultura dell'accessibilità e fruibilità totale nel 2009 FIABA ha deciso di seguire dei settori di competenza più specifici come il turismo, lo sport, la cultura e i trasporti.

"FIABA Turismo per tutti" è stato inaugurato con una conferenza stampa organizzata presso la Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati a cui sono intervenuti numerosi rappresentanti del mondo istituzionale ed esperti del settore turistico. L'obiettivo è quello di promuovere un sistema turistico accessibile che metta l'individuo nella sua totalità, con tutti i suoi bisogni. In quanto cittadino e cliente ha il diritto di usufruire dell'offerta turistica in modo completo e libero, senza dover adeguare, ad esempio, la scelta della destinazione al grado di accessibilità della struttura ricettiva. FIABA ha messo a disposizione dei suoi associati e di tutte le persone con necessità particolari (persone con mobilità ridotta, persone con disabilità motoria, persone con limitazioni sensoriali ecc.) informazioni sulle condizioni di accessibilità delle strutture, dei trasporti e dei servizi di interesse turistico.

La diffusione di notizie sul turismo accessibile è stata effettuata mediante ascolto telefonico, la creazione di un'apposita sezione sul sito e l'invio di newsletter.

Nel luglio 2009 FIABA ha partecipato in qualità di giurato alla III edizione di SensoriaAbilis, progetto che ha lo scopo di sensibilizzare le strutture turistiche della Regione Marche al turismo di tipo sociale evidenziandolo come risorsa da valorizzare e integrare all'offerta del territorio.

FIABA Sport è stato creato con lo scopo di promuovere la componente aggregativa dell'attività sportiva e l'accessibilità a tutti di tale pratica nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno.

Nell'ambito delle attività di promozione dello "Sport per tutti" nel 2009 FIABA ha partecipato, in qualità di partner sociale, al Tour italiano degli Harlem Globetrottrers, i campioni del basket americano che diffondono i valori di crescita e coesione dello sport.

FIABA ha partecipato alla Lotteria Nazionale 2009 "La solidarietà. Una tappa da vincere", abbinata al Giro d'Italia 2009, evento che già nel titolo esprime la sua capacità di comunicare molto efficacemente quel sentimento di solidarietà collettiva necessario affinché tutte le organizzazioni territoriali appartenenti al Terzo Settore possano continuare a perseguire la loro mission di portavoce di ideali come quelli di libertà, rispetto e cooperazione tra gli individui. In occasione del centenario della corsa rosa, FIABA è stata presente a tutte le tappe con uno stand ad essa dedicato nei villaggi d'arrivo diffondendo materiale informativo e raccogliendo segnalazioni sulle barriere da parte dei cittadini. Ad ottobre, all'interno delle iniziative del FIABADAY, è stato organizzato il tradizionale Torneo di calcio a cui hanno partecipato le rappresentative del Circolo Dipendenti del Quirinale, del Senato, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la squadra di FIABA. Altro evento importante è stata la partecipazione alla ventesima edizione del "Derby del Cuore", il grande evento di calcio-beneficenza del quale sono stati protagonisti attori, cantanti, personaggi televisivi e sportivi, tutti insieme per abbattere ogni barriera.

"FIABA Trasporti" è stato creato allo scopo di promuovere la mobilità sostenibile per tutti e per l'anno 2009 FIABA ha partecipato attivamente alla redazione del Piano Strategico per la Mobilità sostenibile del Comune di Roma in qualità di membro del Comitati Tecnico Scientifico. FIABA ha, inoltre, partecipato al tavolo tecnico dei lavori per la redazione del "Libro Bianco per l'accessibilità e mobilità urbana" promosso dal Comune di Parma con la collaborazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali al fine di elaborare un insieme di indicazioni pratiche e proposte legislative sulle migliori soluzioni tecnologiche per l'accessibilità e i trasporti in città.

L'accessibilità e fruibilità totale dei trasporti devono essere una garanzia fondamentale per tutti i cittadini, in qualsiasi momento della propria vita ed è compito di ognuno di noi fare in modo che viaggiare senza ostacoli diventi un diritto per tutti. L'associazione sta lavorando per operare un cambiamento culturale che deve riguardare anche la gestione e l'organizzazione del mezzo di trasporto. È stata promossa una comunicazione efficace che punta su una produzione di mezzi di trasporto pubblici e privati ad accessibilità totale. Il treno deve essere a livello per consentire l'accesso a tutti senza difficoltà. Il trasporto urbano ed extraurbano deve prevedere autobus moderni. La mobilità in tutti i modi e con tutti i mezzi è un diritto universale. Volare e navigare deve essere possibile a chiunque voglia viaggiare senza distinguere le persone (anziani, disabili, obesi e tutti coloro con le altre forme di diversità) Come i mezzi di trasporto ferroviario e pubblico urbano ed extra urbano su gomma e ferro non devono essere riservati ad una solo bacino di utenza ma a tutti coloro che vogliono utilizzarli. E' necessario disporre di soluzioni di trasporto confortevoli per tutti in applicazione del principio cardine di non discriminazione della libera circolazione delle persone che favorisce anche vantaggi a livello economico, culturale e turistico. La costruzione, la manutenzione e la ristrutturazione delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto devono basarsi sul principio dell'accessibilità per tutti.

"FIABA Cultura" sostiene un cambiamento culturale a favore dell'affermazione dei principi dell'accessibilità e fruibilità totale e della "Progettazione Universale" come requisito indispensabile per realizzare una piena inclusione sociale. Coerentemente ai propri fini statutari nel 2009 FIABA ha compartecipato e attivato una serie di iniziative importanti per la promozione ad ampio raggio dei suddetti principi.

Tra le più significative si ricorda la quinta edizione del *Premio FIABA*, un riconoscimento assegnato agli enti, associazioni, aziende e persone fisiche che si sono distinti per il particolare impegno nel promuovere la costruzione del "nuovo senza barriere". Molto importante anche la partecipazione alla VII edizione del *Premio Internazionale Piranesi "Prix de Rome"* a cui FIABA ha apportato il suo

contributo in qualità di patrocinante e di membro della giuria di questo concorso che vuole formare la coscienza dei giovani architetti e archeologi per far sì che tutti possano godere dei beni culturali e del patrimonio ambientale.

Rapporti con le altre associazioni nazionale e internazionali

FIABA ha aperto i confini della sua attività, estendendosi anche all'estero. È stata inaugurata prima una sede in Albania nella città di Tirana poi in Romania. L'obiettivo è quello di coinvolgere i Paesi esteri, specie quelli in cui la cultura dell'accessibilità e della fruibilità non è ben sviluppata, cercando di capire qual è la situazione in merito alle barriere architettoniche, evidenziando i Paesi eccellenti oppure avanzando proposte su come intervenire per affermare anche in queste realtà il modello del "nuovo senza barriere" consegnati poi ai ragazzi con disabilità o svantaggiati ospitati in istituti albanesi.

Nel dicembre 2009 FIABA ha avviato il progetto nazionale"*Fondi FIABA Città per Città per l'abbattimento delle barriere architettoniche"* con lo scopo di coinvolgere direttamente i cittadini nell'eliminazione delle barriere presenti all'interno della propria città.

FIABA ha partecipato a numerosi convegni, seminari inerenti sia l'abbattimento delle barriere architettoniche, la disabilità che le pari opportunità nel loro complesso.

Ha partecipato attivamente alle attività dell'Osservatorio del Volontariato e all'Osservatorio dell'Associazionismo presso il Ministero delle Politiche Sociali e a quelle della Commissione per la promozione del Turismo accessibile del Ministero del Turismo.

ATTIVITÀ FIABA ONLUS ANNO 2010

La divulgazione culturale

Nel 2010 la missione di FIABA si è arricchita di un ambizioso progetto: quello di associare la promozione dell'abbattimento di tutte le barriere a quella dei principi della Total Quality. Il percorso che sta tracciando FIABA tocca e si prospetta verso tutti gli ambiti della vita e mette al primo posto la Qualità della vita come un diritto di cui tutti devono poter godere e come garanzia per il raggiungimento delle pari opportunità. Alle attività istituzionali "tradizionali" se ne sono aggiunte altre nuove finalizzate proprio alla promozione della Total Quality.

FIABA ha pensato di mettere in pratica i principi cardine della Qualità Totale promuovendo l'istituzione in seno alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali di una *"Cabina di regia per la Total Quality"* che ha la funzione di coordinare le iniziative locali e individuare le criticità presenti sul territorio per garantire il superamento di tutte le barriere e la costruzione del "nuovo" ad accessibilità globale, secondo quanto prevede l'Universal Design. Nel 2010 la Provincia di Ragusa è stata la prima a dotarsi di tale organo.

Iniziative di divulgazione culturale e il coinvolgimento degli associati

La "Giornata Nazionale FIABADAY per l'abbattimento delle barriere architettoniche" si è confermata come l'evento che meglio concretizza e intorno cui ruota gran parte dell'attività istituzionale di FIABA.

L'8° edizione del FIABADAY – presentata nella conferenza tenutasi nella Sala Stampa di Palazzo Chigi il 29 settembre 2010, ha registrato la presenza di circa 500 persone quasi il doppio rispetto allo scorso anno, accolti come sempre dai funzionari di Palazzo Chigi e dallo staff di FIABA e composti non solo da persone con disabilità ma anche da anziani, bambini e loro accompagnatori. Grande anche l'affluenza di pubblico sotto il "Palco FIABADAY" a confermare il successo di un'idea sperimentata nell'anno precedente.(Roma 3 ottobre 2010)

La campagna di comunicazione è stata svolta per tutto il mese di ottobre 2010 su tutto il territorio nazionale con la collaborazione delle capitanerie di Porto – Guardia Costiera e dei sottoscrittori di protocollo.

La Total Quality e l'abbattimento di tutte le barriere sono stati i temi portanti dell'intero dibattito a cui si sono alternati momenti di spettacoli culturali realizzati anche grazie al contributo dei partner sottoscrittori di protocollo d'intesa. Successo di adesioni anche per gli eventi tradizionalmente ospitati dalle Capitanerie di Porto. Il FIABADAY è stato pubblicizzato attraverso i principali canali mediatici.

La rete

FIABA ha arricchito la rete dei rapporti istituzionali attraverso la sottoscrizione di 18 protocolli d'intesa. Tra i sottoscrittori troviamo UNI e CNR: tali accordi hanno posto le basi per la realizzazione di un tavolo tecnico in cui discutere di normazione e Total Quality.

Divulgazione culturale

Nell'ambito delle attività istituzionali di promozione dell'abbattimento di tutte le barriere e della Total Quality FIABA ha proseguito nello sviluppo del progetto nazionale"*Fondi FIABA Città per Città per l'abbattimento delle barriere architettoniche"* con la costituzione del "Fondo FIABA Città di Roma". Tale Fondo è nato con l'ambizioso obiettivo quello di realizzare una Capitale senza barriere, modello europeo di accessibilità e fruibilità globale dove tutti possono muoversi liberamente e senza ostacoli in nome delle pari opportunità. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Comune di Roma e del Comando militare della Capitale ed è stata presentata presso l'Auditorium Parco della Musica con un concerto benefico organizzato da FIABA in collaborazione con la Banda Musicale dell'Esercito italiano.

Le attività di tutela e/o assistenza agli associati

Nel 2010 FIABA ha continuato ad offrire ai suoi associati e a quanti altri ne facevano richiesta il servizio gratuito di pareri e consigli legali.

Lo studio

Le attività settoriali di FIABA si sono arricchite di un nuovo progetto di lavoro. In qualità di fondatore nella costituzione di FIABA *Housing* nata (8 gennaio 2010) con lo scopo di supportare i progettisti nella realizzazione di strutture conformi ai concetti di Total Quality e ai principi dell'Universal Design per il miglioramento della fruibilità dell'ambiente e della qualità della vita di tutte le persone. FIABA offre quindi un importante servizio sia in termini di studio dell'ambiente costruito che delle specifiche progettuali e realizzative. Uno dei primi importanti risultati è stato il rilascio della certificazione "Total Quality" alla nuova sede dell'Agenzia del Territorio in L'Aquila.

"FIABA Turismo per tutti" il 19 e il 20 febbraio il Presidente ha partecipato alla BIT – Borsa Internazionale del Turismo a Milano, intervenendo ad una Tavola rotonda sul turismo accessibile.

Informazione

In continuità con quanto realizzato nell'anno precedente FIABA ha messo a disposizione dei suoi associati e di tutte le persone con necessità particolari (persone con mobilità ridotta, persone con disabilità motoria, persone con limitazioni sensoriali ecc.) informazioni sulle condizioni di accessibilità delle strutture, dei trasporti e dei servizi di interesse turistico. La diffusione di notizie sul turismo accessibile è stata effettuata mediante ascolto telefonico, la creazione di un'apposita sezione sul sito e l'invio di newsletter.

FIABA Cultura e collaborazioni con le Istituzioni

FIABA Cultura per l'anno 2010 ha avuto come target di riferimento i giovani (obiettivo programmatico)

- FIABA Cultura e MIUR

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e FIABA Onlus, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 ottobre 2007, hanno bandito un concorso dal titolo "Un mondo senza barriere: come costruirlo?, per le scuole di ogni ordine e grado, finalizzato a promuovere nelle giovani generazioni l'interiorizzazione dei valori su cui si fonda la convivenza civile, quale premessa indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva, rendere i giovani, protagonisti di un cambiamento culturale nel modo di concepire la realtà che non solo è piena di ostacoli fisici ma soprattutto di barriere culturali e psicologiche.

Nel 2010 si svolte presso il MIUR le riunioni della commissione giudicatrice e il 19 maggio 2010 FIABA ha svolto presso la Camera dei Deputati, Palazzo Marini Sala delle Conferenze la cerimonia di premiazione.

FIABA Cultura – Ministero Gioventù/Città di Torino

Convegni

È sempre da questo obiettivo programmatico che nasce il *Convegno "Idee e proposte dei giovani per un'Europa senza barriere"* e inserito nell'ambito delle iniziative di "Your Time Torino 2010 European Youth Capital - Torino 2010 Capitale europea dei giovani" promosse dal Ministero della Gioventù e dagli Assessorati alle Politiche Giovanili di Regione Piemonte e Comune di Torino. La

Sala Polivalente della Fondazione Piazza dei Mestieri il 26 novembre 2010 ha accolto più di 400 ragazzi delle scuole di Torino.
Argomento della giornata la Total Quality, un modello che coinvolge l'intera società per raggiungere il quanto più possibile una qualità della vita per tutti, in grado di consentire ad ognuno di vivere l'ambiente in modo confortevole e sicuro. Si sono svolte sei tavole rotonde con temi che hanno toccato tutti i settori strategici: Scuola, Università e Formazione; Sport e tempo libero; Total Quality e Deontologia; Terzo settore; Turismo per tutti; Mobilità e Trasporti. Ha moderato l'evento il massmediologo Klaus Davi.
A Torino i giovani hanno lanciato il loro segnale per un'Europa senza barriere e FIABA è scesa in campo con loro perché le loro idee e le loro proposte diventino protagoniste di un cambio culturale dove la Total Quality rappresenti l'esempio di accessibilità e fruibilità globale. Le argomentazioni della giornata sono state fondamentali per far conoscere la realtà che circonda i ragazzi e per aiutarli a sviluppare una coscienza civica fortemente motivata, nel rispetto di se stessi e del prossimo.

Concorsi

Altro evento importante dedicato ai giovani e alla attività di promozione è stato il *concorso "ri-Progettare la città per tutti"* promosso da FIABA in collaborazione con l'Ordine provinciale degli Architetti, degli Ingegneri e del Consiglio dei Geometri ed è stata patrocinata dalla Prefettura, dalla Provincia e dal Comune di Ascoli Piceno.
Il fine è stato quello di acquisire le migliori proposte progettuali che potessero favorire la fruibilità delle città da parte degli anziani, dei bambini, delle persone con disabilità fisiche o sensoriali o che per cause temporanee o permanenti abbiano particolari necessità nel vivere quotidiano.

Rapporti con le altre associazioni nazionali

Anche per l'edizione 2010 *FIABA Cultura* ha sostenuto il *Premio Internazionale Piranesi "Prix de Rome"* in qualità di patrocinante e di membro della giuria di un concorso che vuole stimolare la coscienza dei giovani architetti e archeologi per far sì che tutti possano godere dei beni culturali e del patrimonio ambientale. FIABA ha anche consegnato la medaglia della Presidenza della Repubblica concessa a FIABA per tale premio.

Il lavoro all'estero ricerca e studio per una progettazione "Universal design"

In crescita l'esperienza estera di FIABA che ha inaugurato anche una sede a Praga, sottoscrivendo già i primi protocolli d'intesa con le associazioni locali con l'obiettivo di impedire il sorgere e la diffusione di nuove barriere culturali, fisiche, stimolare gli organi preposti a promuovere una normativa in linea con le direttive dell'Unione Europea e internazionali e ad attuare in sinergia azioni atte a diffondere la cultura della diversità come ricchezza della società. Si sta anche lavorando ad un progetto in ossequio ai principi ed alle buone pratiche dell'Universal design e del Total Quality Management per la realizzazione di complessi edilizi con marchio FIABA TOTAL QUALITY con l'intento di avere caratteri strutturali, funzionali, costruttivi e distributivi connotati da uno studio attento alla qualità della progettazione per assicurare fruibilità dell'immobile e del complesso quanto più estesa ed intrinsecamente senza limiti. Essi dovranno essere realizzati secondo le migliori prassi nella scelta, selezione ed impiego di materiali e presidi tecnologici che rappresentino quanto di meglio vi sia sul mercato e dovranno essere edificati secondo attenti ed accurati controlli di qualità anche nelle fasi di esecuzione.
Il progetto "Villaggio FIABA" dovrà essere un complesso edilizio che costituisce una comunità pressoché autonoma connotata da opportunità sia residenziali che da edifici destinati alle attività sociali, amministrative, ludiche e per la piccola produzione artigiana e per il commercio.
Lo studio elaborato evidenzia che lo scopo che si vuole realizzare è quello di far convivere chi risiede e chi pratica una attività in uno stesso ambito, anch'esso attrezzato, disegnato e realizzato secondo i principi dell'universal design e le prassi di cui sopra in un modo armonico e privo di barriere di ogni tipo, non solo fisiche.

Pubblicazioni

FIABA ha pubblicato il libro autobiografico "Una storia che *non* sta in piedi" scritto da Anna Gioria in collaborazione con Giorgio Caldonazzo. Anna Gioria è una giovane donna affetta sin dalla nascita da cerebro paralisi spastica a causa di un parto sbagliato che, grazie ad una forza di volontà non comune e al coraggio della madre, è riuscita a ribaltare un destino che altri consideravano ormai segnato da un tragico verdetto.

FIABA ha scelto di pubblicare questa storia per trasmettere un messaggio positivo e cioè che ogni persona, al di là della propria condizione fisica, sia dotata di infinite potenzialità e di risorse mentali che, se utilizzate al meglio, ci permettono di superare ogni ostacolo e di conquistare traguardi considerati impossibili.
L'esempio di una donna coraggiosa, dotata di una forza d'animo, di una volontà e perseveranza non comune. Ad un corpo fortemente compromesso da una grave disabilità Anna Gioria ha reagito facendo leva sulle proprie potenzialità e su infinite risorse, superando barriere che apparivano insormontabili e raggiungendo obiettivi importanti, oltre ogni previsione. Un messaggio di cui FIABA si è fatta portavoce, sul concetto che tutti abbiamo potenzialità illimitate dentro di noi ma non sempre ne siamo coscienti oppure le usiamo solo in minima parte. Il primo passo da compiere è quello di prenderne consapevolezza, imparando a sprigionare, ad usare ed integrare tali potenzialità disponibili in tutti i momenti della nostra vita, non solo quelli di necessità. La mente condiziona i nostri comportamenti, allenandola quotidianamente possiamo incanalare le nostre energie verso obiettivi concreti. Nel faticoso cammino di rinascita l'autrice è stata costretta a
confrontarsi contro tante barriere: fisiche, psicologiche ma soprattutto sociali e culturali per affermare il diritto a vivere al pari degli altri, contro tutti i pregiudizi e stereotipi.

Partecipazione a convegni e seminari

FIABA ha partecipato a numerosi convegni, seminari inerenti sia l'abbattimento delle barriere architettoniche, la disabilità che le pari opportunità nel loro complesso.
Tra gli altri segnaliamo:
il 16 gennaio 2010 il presidente ha partecipato in qualità di relatore al Convegno su Sport & Benessere presso l'Auditorium Cipresseto di Reggio Calabria.
Il 1 febbraio 2010 FIABA ha organizzato la cerimonia di premiazione del concorso "Una FIABA per la vita" che si è tenuta presso la Camera dei Deputati – Sala Colonne
Il 15 febbraio 2010 il Presidente ha partecipato in qualità di relatore a "Solidarietà: scopriamo il disagio, ce ne è per tutti. Per passare dalle parole ai fatti – Sala Parrocchiale Gran Madre di Dio.
Il 5 marzo 2010 il Presidente ha partecipato in qualità di relatore al convegno organizzato dall'Associazione "Dossetti "Malattie Rare e Disabilità. Siamo rari...ma Tanti Costruire un respiro unico" tenutosi nella Sala Mon. Di Liegro di Palazzo Valentini a Roma.
L'11 marzo 2010 il presidente ha partecipato in qualità di relatore al convegno "La famiglia risorsa strategica per l'individuo e la Società: qualità del vivere la famiglia" che si è svolto a Palazzo San Macuto a Roma.
Il 24 settembre 2010 il presidente ha partecipato in qualità di relatore al Festival del Diritto che si è svolto a Piacenza – Palazzo Rota Pisaroni.
L'Associazione è stata nominata membro effettivo dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Ha partecipato attivamente alle attività dell'Osservatorio del Volontariato e all'Osservatorio dell'Associazionismo presso il Ministero delle Politiche Sociali e a quelle della Commissione per la promozione del Turismo accessibile del Ministero del Turismo.
FIABA è stata audita dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva per l'esame delle proposte di legge C. 2800, recanti disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.

I riconoscimenti

Nel 2010 a FIABA sono stati assegnati due importanti riconoscimenti: il prestigioso *Premio Scanno – sezione Valori* per il nobile impegno per una realtà più sensibile, attenta e migliore grazie alla costante azione svolta negli anni per l'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali (il giorno 11 settembre 2010 il presidente ha partecipato alla Conferenza Stampa e alla Cerimonia di Premiazione) e il Premio Ambiente Special 2010 per l'impegno e lo studio nell'ambito dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

La comunicazione

Le frequenti partecipazioni a trasmissioni televisive sulle reti nazionali o locali, le interviste rilasciate a mezzo stampa, le pubblicazioni su riviste specializzate, la redazione periodica di newsletter e l'aggiornamento quotidiano del sito internet e della rassegna stampa online hanno permesso a FIABA di aumentare in modo esponenziale il numero di utenti raggiunti dal messaggio di FIABA.

d) **Conto Consuntivo 2008:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 30 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) **Conto Consuntivo 2009:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 131.198,48; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro180.491,24; spese per altre voci residuali pari a euro 28.423,89.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 113.045,57; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 210.065,50; spese per altre voci residuali pari a euro 43.094,99.

h) **Bilancio Preventivo 2008:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 28 marzo 2008, ha approvato il bilancio di previsione 2008.

i) **Bilancio Preventivo 2009:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 30 marzo 2009, ha approvato il bilancio di previsione 2009.

j) **Bilancio Preventivo 2010:** l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio do previsione 2010.

44. FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 38.897,41. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 33.113,01.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.
I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.
Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta ad un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un'attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.
Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l'organismo che rappresenta l'Italia all'interno dell' European Disability Forum (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, ad esempio, presso l'Unione Europea o le Nazioni Unite.
L'Agenzia E.Net è lo strumento statutario di cui la Federazione si avvale per la progettazione e la gestione dei propri progetti ed iniziative. Si caratterizzano come i principali ambiti di lavoro della Agenzia le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio.
A tal fine, con il coinvolgimento delle associazioni aderenti, opera per favorire il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità.
L'Agenzia E.Net assume come riferimento le linee strategiche elaborate dal Consiglio Direttivo della FISH ed agisce in base alle metodologie del lavoro per la rete e della progettazione partecipata.
L'articolazione territoriale dell'Agenzia è costituita dai gruppi locali, attivi in varie regioni, e da un coordinamento nazionale.
FISH, nel contesto delle sue finalità d'intervento con la rete associativa, considera centrali i seguenti strumenti :

- strumenti progettuali;
- accordi , intese,partnership;
- Agenzia e centri empowernet (animazione territoriale);
- ricerca e sperimentazione;
- formazione centrata sui diritti umani (interna ed esterna);
- osservatori (discriminazione,scuola,lavoro,....);
- strumenti di monitoraggio;
- campagne e siti web (informazione e comunicazione);
- pubblicazioni.

La Fish opera sul tema dell'integrazione scolastica attraverso un proprio organismo consultivo denominato Osservatorio e per la riabilitazione attraverso proprio organismo consultivo denominato

Forum Nazionale della Riabilitazione. E'membro del Forum permanente del Terzo Settore ed esprime un Consigliere Nazionale. Collabora con parti sociali ed altri ed altri attori sociali quali i sindacati, la Confindustria, le organizzazioni di cittadinanza come Cittadinanzattiva, organizzazioni di professionisti (ad es.:neuropsichiatri infantili, fisiatri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, insegnanti, educatori, architetti ed ingegneri ecc.) e gestori di servizi sociali come Lega Coop e Confcooperative, istituzioni private della riabilitazione, aziende ortopediche ecc.
Alla Fish aderiscono 26 Associazioni Nazionali, le Associazioni locali di 13 regioni già raggruppate nelle rispettive Fish Regionali.
Inoltre collabora con le Consulte Regionali e coordinamenti regionali in altre 4 regioni. A livello regionale partecipa a Commissioni regionali sui temi dell'assistenza, della riabilitazione, dell'integrazione scolastica e del lavoro. Partecipa sugli stessi temi a Comitati Tecnici, osservatori e commissioni specifiche in ambito provinciale distrettuale e comunale

Soci al 31.12.2010

	ASSOCIAZIONE
1.	**ABC** – Associazione Bambini Cerebrolesi
2.	**ADV** – Associazione Disabili Visivi
3.	**AICE** – Associazione Italiana Contro L'Epilessia
4.	**AIPD** – Associazione Italiana Persone Down
5.	**AISA** – Associazione Italiana Lotta alle Sindromi Atassiche
6.	**AISLA** – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica
7.	**AISM** – Associazione Italiana Sclerosi Multipla
8.	**AISTOM** – Associazione Italiana Stomizzati
9.	**ANFAMIV** – Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi
10.	**ANFFAS** – Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale
11.	**ANGSA** – Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici
12.	**ANIEP** – Associazione Nazionale per la Promozione e la difesa dei diritti sociali e civili degli
13.	**APICI** – Associazione Provinciali Invalidi civili e cittadini anziani
14.	**APRI** – Associazione per la Ricerca su sindrome di down, Autismo e danno cerebrale
15.	**ASBI** – Associazione Spina Bifida Italia
16.	**Associazione Sindrome "X-Fragile"**
17.	**AUTISMO ITALIA**
18.	**Comunità Capodarco**
19.	**DPI** – Disabled People's International
20.	**FAIP** – Federazione Associazioni Italiane Paraplegici
21.	**FIADDA** – Famiglie Italiane Associate Difesa Diritti Audiolesi
22.	**FINCO** – Federazione Italiana Incontinenti
23.	**FNACT** - Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico
24.	**Lega Arcobaleno contro le barriere**
25.	**RETINA ITALIA ONLUS**
26.	**UILDM** – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
27.	**FISH Calabria**
28.	**FISH Emilia-Romagna**
29.	**FISH Lazio**
30.	**FISH Lombardia - Ledha**
31.	**FISH Piemonte**
32.	**FISH Sardegna**
33.	**FISH Veneto**
34.	**FISH Campania - Federhand**
35.	**FISH Puglia**
36.	**FISH Toscana**
37.	**FISH Basilicata**
38.	**FISH Umbria**
39.	**Fish Valle d'Aosta – Co.Di.VdA**

Partecipazioni anni 2009-2010

La Fish ha partecipato al "Comitato per la promozione e il sostegno del turismo accessibile", istituito presso il Ministero del Turismo.
La Fish ha partecipato all' "Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili", istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Ministeriale del 14 luglio 2000.

La Fish ha partecipato alla "Consulta delle Malattie Neuromuscolari" istituita presso il Ministero della Salute con Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2009.
La Fish ha partecipato al "Tavolo di lavoro per la semplificazione amministrativa" operante presso il Dipartimento per la Funzione Pubblica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.
La Fish ha partecipato alla "Sede Permanente di Confronto sulla Programmazione Sociale" istituita ai sensi dell'art. 38 del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.A 2007-2009.
La Fish ha partecipato al "Tavolo di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione in favore delle persone con disabilità" istituito con Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 5 novembre 2008.
La Fish ha partecipato al Gruppo di lavoro istituito dalle Ferrovie dello Stato per l'accessibilità.
La Fish ha partecipato al Comitato Tecnico per le patenti speciali di cui al comma 10 dell'art. 119 del Dlgs 285/92 istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
La Fish ha partecipato al Tavolo Tecnico per la Riforma del Codice della Strada istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
La Fish ha partecipato alla Commissione di Studi per l'esame e l'elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ex DM 236/96 istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
La Fish ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale Associazionismo istituito ai sensi del comma 1, art.11, legge 7 dicembre 2000, n. 383 presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
La Fish ha partecipato al Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei istituito dall'Enac.
La Fish aderisce al Forum Permanente del Terzo Settore ed esprime un proprio membro all'interno del Comitato di Coordinamento.
La Fish aderisce al Din – Disability Italian Network.
La Fish aderisce all'Uni - Ente Nazionale Italiano di Unificazione.
La Fish è socio fondatore ed aderisce al FID – Forum Italiano sulla Disabilità - Italian Disability Forum.
La Fish aderisce al Cnd – Consiglio Nazionale sulla Disabilità.
I punti fermi che la FISH ha proposto a livello politico nel 2009-2010 sono i seguenti:

- attuare la riforma del "sistema di invalidità civile" previsto dall'articolo 24 della Legge 328/2000 (revisione dei criteri di accertamento, semplificazione delle procedure, revisione delle forme vigenti di assistenza economica);
- definire e avviare un dibattito parlamentare sulla cosiddetta "presa in carico";
- innalzare le pensioni di invalidità civile, parificandole almeno ai livelli delle cosiddette "pensioni sociali" (516 euro al mese);
- incrementare le risorse per la scuola, garantendo la continuità didattica ed un rapporto congruo per la determinazione degli organici degli insegnanti specializzati;
- incrementare il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- definire i LIVEAS - Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (articolo 22 della Legge 328/2000) e revisionare i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria, garantendo l'esigibilità concreta del diritto alle prestazioni;
- garantire il diritto delle persone con disabilità ad essere coinvolti nelle scelte (Niente su di noi senza di noi);
- Partecipazione all'Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità;
- affrontare il tema delle frodi in materia di invalidità civile, ed avvirea una vera e propria riforma degli accertamenti dell'invalidità con la partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari;
- promuovere l'incremento del Fondo per le Politiche Sociali e del Fondo per la non autosufficienza;

- Ridurre i commissariamenti e piani di rientro delle Regioni che tagliano orizzontalmente e senza alcuna valutazione di merito l'assistenza socio-sanitaria alle persone con disabilità, specie più gravi (dal 10 al 30%);
- Contrastare l'accorpamento delle classi che, nonostante le prese di posizione pubbliche espresse dal Miur, provoca l'innaturale presenza in una classe di più alunni con disabilità tanto da far ritornare la memoria alle classi differenziali;
- Contrastare il taglio indiscriminato del sostegno scolastico dovuto alla riduzione complessiva delle risorse in capo agli Uffici Regionali Scolastici i quali, senza indicazioni del Miur, sacrificano in primis l'inclusione educativa;
- l'avvio della discussione sul nuovo contratto di servizio pubblico Rai che non include le persone con disabilità;
- l'avvio del nuovo censimento nazionale da parte dell'Istat che esclude per l'ennesima volta le persone con disabilità.
- Stesura delle modalità di semplificazione degli accertamenti e dei nuovi procedimenti per l'invalidità civile (articolo 20, Legge 102/2009).
- Attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Fondi strutturali 2007-2013 per il rispetto della non discriminazione e delle pari opportunità previste dal Regolamento Europeo (all'interno del Quadro Strategico Nazionale elaborato dal Ministero delle Attività Produttive e dalle Regioni);
- Impresa sociale (contributo all'attuazione della normativa);
- Fondo per non autosufficienti ddl e decreto di ripartizione
- ISEE, richiesta di modifica in base all'art. 14 ed all'art.15 L. 328/00
- Interlocuzione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con il Forum.
- Attività di lobby per ricostituire la Commissione Salute e Disabilità e tavoli specifici.
- Integrazione socio-sanitaria, collaborazione con funzionari e tecnici;
- Malattie rare, collaborazione per rilancio Consulta delle Associazioni presso l'Istituto Superiore di Sanità.
- Relazione all'emendamento "(Modificazioni all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104).

Attività Progettuali realizzate nel 2009-2010

- *Progetto Rete in Movimento*

Obiettivi e risultati:

- Offrire supporti alle associazioni, sia sul versante metodologico che dei contenuti, garantendo una funzione di coaching da parte dell'Agenzia E.Net per sostenere l'avvio e lo sviluppo di laboratori locali;
- Rispondere efficacemente alla domanda da parte delle associazioni aderenti di affrontare in modo competente,organizzato ed efficace le azioni di coordinamento, raccolta dati, scambio informativo richieste dalla rete nazionale dei Centri EmpowerNet;
- Supportare la crescente e diffusa necessità di "manutenzione" della rete di relazioni avviate a livello locale e nazionale sollecitando e organizzando modalità efficaci per la distribuzione delle fonti informative e documentarie all'interno e all'esterno della rete FISH;
- Incremento e stabilizzazione delle misure e delle risorse dedicate in modo specifico alle aree di lavoro trasversali rispetto alle singole specificità di ogni associazione nel quadro del lavoro di rete e di ampliamento della rete stessa;
- Forte domanda di realizzare spazi e strumenti per individuare partnership strategiche su tematiche emergenti e capacità di sollecitare tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti ed interessati (a livello locale);
- Esigenza di supportare la rete associativa FISH con la realizzazione di iniziative locali (in 12 Comuni/Province) che non fossero "eventi-spot" senza seguito ma che risultassero coerentemente inseriti in piani di lavoro di medio termine nella prospettiva della co-progettazione con gli EE.LL. e con altri attori pubblici e privati del territorio stesso;
- Rispondere all'esigenza di diffondere un approccio "proattivo" che caratterizzi l'emersione di nuove capacità progettuali e di networking da parte della rete FISH, a partire dai 12 laboratori locali individuati come ambito territoriale del presente progetto;

- Rafforzare la capacità della rete locale di divenire interlocutori delle politiche sulla disabilità, potenziando ed arricchendo gli strumenti del monitoraggio e della valutazione.

- *Progetto Stop discrimination! Cantieri in rete per i diritti umani e le pari opportunità*

Il Progetto ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- formazione di un Comitato tecnico – scientifico di coordinamento;
- definizione di un primo gruppo operativo che ha costituito il nucleo fondante e essenziale del Centro studi antidiscriminazione che si è costituito come una comunità di lavoro capace di mettere in comune esperienze e riflessioni significative sul tema;
- mappatura delle risorse esistenti all'interno della rete associativa attive e competenti nel supporto legale ai cittadini con disabilità che si trovino in condizione di discriminazione;
- realizzazione banche dati sulla discriminazione e la carenza/mancanza di pari opportunità su legislazione, giurisprudenza e buone prassi;
- realizzazione di materiali informativi per le associazioni;
- definizione linee guida per impostare le azioni di tutela e di lotta contro la discriminazione;
- progettazione di moduli formativi per leader associativi e responsabili di servizi;
- progettazione di moduli formativi per avvocati e consulenti legali;
- la realizzazione di modelli di intervento su casi specifici da diffondere attraverso le associazioni e studi legali interessati;
- la realizzazione di seminari di diffusione di carattere scientifico e tecnico capace di interpellare la comunità giuridica italiana;
- la definizione di un modello di struttura leggere e reticolare capace di consolidarsi nel tempo da mettere a disposizione dei cittadini con disabilità, dei loro familiari e delle associazioni per offrire informazioni e supporto di carattere legale;
- la definizione di proposte legislative migliorative dell'assetto attuale.

- *Superando.it*

Il sito Superando.it ha pubblicato circa 120 articoli sulla Convenzione ONU, seguendone la gestazione normativa, l'approvazione, raccogliendo testimonianze, opinioni, pareri e fonti, oltre a dare conto di seminari e momenti di approfondimento. Superando.it è quindi in più articolato contenitore di informazioni sulla Convenzione ONU attualmente disponibile in internet.

La comunità di Superando.it è attualmente composta da circa 25.000 persone che accedono, con una certa continuità al sito. In larga misura di tratta di persone che operano nelle associazioni di persone con disabilità, di operatori sociali pubblici e privati, e delle stesse persone con disabilità e dei loro familiari.

La buona fidelizzazione è confermata da un feedback continuo in termini di comunicazioni che giungono alla redazione. Rispetto alla Convezione ONU l'intento è stato quello di favorire e incentivare un approccio da parte degli utenti che ne favorisse la conoscenza. Lo strumento ipotizzato, che trova senso anche nella complanare presenza di documentazione approfondita, è molto amichevole ed interattivo, guidando l'utente all'approfondimento in modo diversificato a seconda del grado di conoscenza.

- *Handylex.org*

Dal 1995 HandyLex.org è in linea per offrire documentazione, approfondimenti, risposte e divulgazione sulla normativa in materia di disabilità. È quindi uno dei primi e più longevi siti sulla disabilità, particolarmente noto ed autorevole.

Il servizio è garantito dalla società E.Net partecipata da Fish.

Garantisce un servizio gratuito, costante ed aggiornato a chiunque si interessi, per i motivi più disparati, di disabilità su questioni di carattere legislativo: alle persone con disabilità, ai loro familiari, all'associazionismo e agli operatori pubblici e privati.

HandyLex.org si basa su un'efficace modalità di consultazione e navigazione con l'adozione di una articolata e funzionale classificazione degli argomenti. La stessa grafica rifugge dagli effetti speciali e dagli inutili sovraccarichi ma è stata elaborata solo in funzione di una più agevole navigazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica (W3C e le più recenti indicazioni normative e tecniche).

HandyLex.org è stato pensato, investendo notevoli energie e risorse, in modo da essere usato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo. La scelta del linguaggio è mirata a garantire la comprensibilità: HandyLex.org è un sito per tutti, non per pochi addetti ai lavori.
La banca dati legislativa contiene circa 500 norme di carattere nazionale; si tratta di leggi, decreti e circolari principali nella materia di interesse. È possibile navigare nelle oltre norme presenti e altrettante schede e quesiti usando un intuitivo ma completo albero di navigazione.
Al sito accedono mediamente 8.000 persone al giorno.

- *Handylexpress*

Dall'esperienza ormai consolidata dei portali www.superando.it e www.handylex.org è nata la volontà di offrire un nuovo strumento di formazione/informazione alle organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari nonché agli operatori del terzo settore ed agli stakeholder. Vivono in Italia – secondo l'ISTAT – circa due milioni e mezzo di persone con disabilità che sono cittadini, consumatori clienti ed utenti. E almeno altrettanti sono gli operatori del settore che di persone anziane o disabili si occupano. A queste persone, tentando di colmare un vuoto informativo, si è rivolta e si rivolge la rivista HandylexPress.
Handylexpress vuole essere una nuova sfida in grado di fornire su supporto cartaceo tutto quello che non è consultabile sul web offrendo una lettura differente dei contenuti perché nonostante l'enorme diffusione del web, lo strumento cartaceo rimane il primo veicolo di informazione, ma soprattutto consente di trasmette le informazioni in modo diverso da quello ipertestauale. Essere cittadini, consumatori, clienti e utenti consapevoli, rispettosi e rispettati, significa preventivamente essere informati ed aggiornati, correttamente e in modo autorevole e comprensibile.
La necessità quindi di dotarsi di un nuovo strumento cartaceo rientra di diritto nella strategia di raggiungere un numero sempre maggiore di individui per poter offrire alle persone con disabilità ed ai loro familiari una piena soggettività di cittadini consapevoli e di consumatori di beni e servizi nella comunità al pari di chiunque altro.

- *Progetto Chiavi di scuola*

Da trent'anni in Italia i bambini con disabilità frequentano le scuole 'di tutti'. Una intera generazione di italiani ha potuto vivere insieme nelle classi e sperimentare direttamente i valori dell'inclusione. Una esperienza unica al mondo che la FISH – Federazione Italiana Superamento Handicap – ha voluto valorizzare con il bando per il Concorso "Le chiavi di scuola" aperto alle Scuole Pubbliche che realizzano buone prassi d'inclusione di alunni con disabilità.
La FISH ha voluto contribuire a far emergere e portare all'attenzione e alla conoscenza della società italiana ed europea tanti buoni esempi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità che vengono realizzati, silenziosamente, all'interno delle classi comuni del nostro paese, mentre i mezzi di comunicazione di solito pubblicizzano solo le " cattive prassi".
Individuare,valorizzare e premiare le "buone pratiche" di integrazione e educazione inclusiva è un passaggio indispensabile per rendere visibili risorse (progetti, esperienze,percorsi) capaci di garantire la piena partecipazione di bambini e ragazzi con disabilità alle attività educative e di socializzazione proposte dalla scuola.
Al concorso Le Chiavi di Scuola, che ha avuto un lancio sperimentale nell'Anno scolastico 2006/2007, e che è stato realizzato anche per l'Anno 2007/2008 nonché 2008-2009 e 2009-2010 hanno partecipato nell'ultima edizione un totale di oltre 900 Consigli di classe dell'intero paese che hanno presentato alla valutazione degli esperti del Comitato Tecnico e Scientifico il progetto di inclusione scolastica da loro realizzato.
I progetti ammessi dovevano coinvolgere un massimo di due alunni con disabilità all'interno di una classe, l'intera classe e l'intero corpo insegnante, almeno un ente pubblico o privato al di fuori della scuola e prevedere il rispetto della normativa in vigore. I progetti sono stati esaminati e valutati dal Comitato Tecnico Scientifico promosso dalla FISH nella prospettiva dell'approccio basato sui diritti umani e i principi di inclusione sociale e pari opportunità che guidano le scelte della FISH e delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari che la Federazione rappresenta.
L'esperienza del Concorso ha suscitato forte interesse e grande attenzione da parte del mondo della scuola, degli EE.LL. coinvolti e delle associazioni aderenti sull'intero territorio nazionale.
E' stato realizzato un sito ad hoc : www.lechiavidiscuola.it

- *Diritti umani delle persone con disabilità: Azioni di rete per il superamento di vecchie e nuove forme di segregazione*

Il Progetto è stato centrato sull'analisi e il fronteggiamento verso la discriminazione della società nei confronti della persona con disabilità, in tutti gli ambiti di vita, poiché la premessa dell'iniziativa identifica nella discriminazione la causa della povertà, dell'isolamento, e dell'esclusione che colpiscono le persone con disabilità e i loro familiari.

Il percorso complessivo ha previsto le seguenti azioni:

- Raccogliere, analizzare e diffondere dati quantitativi sulle caratteristiche degli interventi sociali a favore delle persone con disabilità utilizzando l'indicatore dell'inclusività (fonti normative europee, nazionali e regionali e dati sui servizi)
- Raccogliere, analizzare e diffondere dati qualitativi sulle condizioni di vita delle persone con disabilità in rapporto a inclusione / segregazione
- Promuovere un nuovo approccio basato sui diritti umani attraverso le azioni di ricerca-intervento e la realizzazione di una Campagna-concorso
- Realizzare ed implementare Sito internet dedicato e potenziare la fruibilità e il numero di accessi sia alla parte "pubblica" (informazione e sensibilizzazione) sia a quella riservata agli utenti registrati (formazione a distanza, consultazione e analisi documenti, ricerca)
- Sviluppare l'attivazione di tutta la rete associativa sulle tematiche della discriminazione e delle vecchie e nuove forme di segregazione
- Organizzare e promuovere 15 iniziative (tra locali e nazionali)
- Organizzare e realizzare un Convegno conclusivo di presentazione dei risultati del Progetto
- Realizzare pubblicazioni, una mostra conclusiva della campagna-concorso.

La campagna ha previsto la realizzazione di un Concorso nazionale per: reportage fotografici, video, racconti. Nei prossimi mesi saranno definiti specifici accordi per tutti gli aspetti inerenti il piano della comunicazione e diffusione e sarà nominata una giuria composta da esperti.

I risultati sono stati:

- Promuovere nelle regioni coinvolte una nuova cultura dei diritti, nuove competenze progettuali nell'elaborazione di risposte alle esigenze delle persone con disabilità coerenti con i principi della Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità
- Realizzare una campagna di sensibilizzazione che coinvolga attivamente le associazioni e la cittadinanza per segnalare e far emergere esempi di vecchie e nuove forme di segregazione
- Realizzare una raccolta e analisi di fonti documentative (legislazione nazionale e regionale, sistemi di spesa,analisi dei costi dei servizi) e valutarne gli esiti.
- Organizzare e catalogare i materiali raccolti tramite l'utilizzo di strumenti web e di FAD.
- Sviluppare un'azione di ricerca – intervento su processi di inclusione o segregazione delle persone con disabilità nei diversi territori italiani al fine di promuovere culture e prassi territoriali di superamento di ogni forma di discriminazione.
- Realizzare e trasferire percorsi aggiornati ed efficaci per la comunicazione e l'informazione su: diritti, bisogni, servizi, basati sul rispetto dei diritti umani (rivolti a famiglie, operatori,volontari)
- Formulare ipotesi progettuali e d'intervento misure per sostenere localmente le associazioni nelle loro attività di documentazione e di animazione territoriale a partire dai nodi critici rilevati su ogni singolo territorio coinvolto (azioni di mappatura)
- Sostenere l'empowerment e l'ampliamento delle opportunità di accesso alle informazioni, ai dati, alle esperienze e ai servizi per le persone con disabilità, per i loro famigliari e per le associazioni.
- Promuovere e realizzare una Campagna-Concorso di profilo nazionale che preveda :azioni di ricerca, raccolta di esperienze, eventi per la sensibilizzazione , conferenze stampa,pubblicazione dati e risultati emersi

- Pubblicare, a cura dell'Agenzia nazionale EmpowerNet, una sintesi di approfondimento da distribuire in 17 regioni
- Realizzare set informativi (newsletter,forum,articoli redazionali,materiali per l'aggiornamento, report) da inserire sui siti web della rete F.I.S.H. e delle associazioni aderenti.

- *Report - Strumenti e percorsi per il monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ancora in corso)*

L'obiettivo complessivo del Progetto "Report" è stato lo sviluppo di nuove ed efficaci capacità della rete associativa di attivare – nel quadro della Convenzione ONU e dell'approccio dei diritti umani - azioni strategiche per riconoscere e superare le forme di discriminazione rilevabili in tutti i campi di vita , sulla base della disabilità.

Il Progetto "Report" ha realizzato azioni mirate nell'area della ricerca documentativa e nell'analisi di casi di studio e di modelli innovativi per la raccolta dati in modo da contribuire alla definizione di strumenti appropriati per il monitoraggio e la valutazione delle politiche identificando i diversi livelli di discriminazione subiti dalle persone con disabilità e dai loro familiari nei vari ambiti della vita.

Il Progetto "Report", ha coinvolto la rete delle associazioni aderenti a FISH, a livello nazionale e locale e alcuni partner tecnico-scientifici di alto profilo come Università, Centri di studio e di ricerca.

- *Comunicare i diritti*

Il progetto 'Comunicare i diritti' ha implementato il numero degli strumenti della FISH, istituendo uno strumento cartaceo, e allargando ai diritti umani ed ai conseguenti atti legislativi delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, Si è trattato di aumentare i cluster informativi delle base dati esistenti e qualitativamente testata, nonché di mettere in relazione gli indirizzari delle organizzazioni aderenti alla Federazione per garantirsi la più ampia diffusione possibile degli strumenti informativi nuovi e di quelli rivisitati secondo la Convenzione Onu.

- *Monitor (ancora in corso)*

Per analizzare l'attuale rispondenza dei servizi pubblici e privati accreditati o in convenzione ai nuovi approcci al tema della disabilità diventa necessario l'utilizzazione di strumenti innovativi per stabilirne gli obiettivi strategici, la loro collocazione nella rete dei servizi, il loro funzionamento e la valutazione dei loro outcome. Si è trattato quindi di esaminare minuziosamente gli attuali dispositivi con la normativa internazionale con il concorso di tutti gli attori coinvolti, rappresentanti delle istituzioni, dei lavoratori e della gestione dei servizi e delle singole prestazioni a partire dai diritti e dai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Gli obiettivi si manifestano in nuove griglie di valutazione degli outcome anche percepiti, nell'armonizzazione alle disposizioni della Convenzione Onu degli standard di autorizzazione, accreditamento e istituzionalizzazione dei servizi e delle prestazioni, nella definizione d'indicatori di funzionamento dei servizi pubblici e privati capaci di rilevare la quantità e qualità degli interventi di sostegno all'autonomia, all'autodeterminazione, alla vita indipendente, per introdurre criteri oggettivi in modo da poter valutare (in base a soglie ad hoc) il livello di discriminazione e di mancanza di pari opportunità, e le modalità di costruzione della rete di servizi pubblici e privati per le loro competenze, necessaria a garantire il progetto individuale di vita, il suo sviluppo e la sua continuità. Infine si prevede l'adeguamento degli strumenti di consenso informato in modalità di garanzia dei protagonisti , le persone con disabilità e le loro famiglie ove necessario, attraverso percorsi di consapevolezza ed empowerment che consentano un vero diritto di scelta.

L'attività di approfondimento sulla tipologia dei servizi e sulla rispondenza ai diritti e agli obiettivi d'inclusione sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, valuterà in che maniera essi siano rispettosi della tutela e promozione dei diritti umani. Quest'approccio innovativo offrirà all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, introdotto dalla legge italiana di ratifica (legge n° 18 del 3 marzo 2009), gli strumenti opportuni per monitorare l'applicazione della Convenzione ONU, giusto quanto previsto dall'art. 33 e 31 della stessa Convenzione.

- *Le parole dei diritti (ancora in corso)*

Il progetto si propone di fornire alle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari ed ai loro coordinamenti territoriali occasioni di riflessione e di confronto e strumenti di azione coerenti ,

con le affermazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. L'obiettivo è il rafforzamento della capacità, politica e tecnica, delle organizzazioni e dei loro leader associativi, di rappresentare a livello le condizioni di vita delle persone con disabilità e le loro richieste alle comunità naturali di appartenenza. In sintesi:

13. Favorire alle eccellenze associative già presenti all'interno della rete associativa di attivare processi di ricerca e di confronto capaci di generare nuovi saperi sui temi delle modalità di comunicazione dell'approccio alla disabilità basato sui diritti umani, del diritto al lavoro, all'educazione, alla non discriminazione e alla piena accessibilità ed al turismo.
14. Raccogliere, selezionare e diffondere le situazioni di massima criticità e di buone prassi a livello territoriale
15. Sperimentare moduli formativi e comunicativi per avvicinare al tema dei diritti umani delle persone con disabilità sia il mondo degli operatori sociali che la generalità dei cittadini
16. Potenziare strumenti informativi della rete FISH, sia informatici che sul campo, capaci di generare attraverso la diffusione, autorevole e "certificata", di buone informazioni nuova consapevolezza e processi di empowerment permanenti a livello territoriale.

- *Lab.giovani (ancora in corso)*

Il progetto Lab . Giovani mira a favorire la partecipazione attiva dei giovani ad iniziative di ricerca, formative, informative, di comunicazione sociale e di crescita culturale che ne rafforzino le conoscenze e capacità e che producano risultati concreti rispetto ai problemi di discriminazione e ai rischi di esclusione dei giovani con disabilità nei territori delle regioni del Mezzogiorno.

Il progetto è centrato su un approccio di mainstreaming ed è connesso ad una rete (partenariato) ampia e diversificata,costruita su un nutrito numero di adesioni da parte di EE.LL , ciò consente di porre come ulteriore obiettivo la definizione di un'Agenda che non si esaurirà con la conclusione del progetto stesso, ma che (proprio grazie ai giovani che ne saranno gli attori principali con i Comuni e le associazioni) potrà dare continuità e sostenibilità – con effetto moltiplicatore – alle attività di informazione, autoformazione e animazione dei territori coinvolti (e di altri coinvolgibili in corso d'opera) rispetto al tema dei diritti, della legalità, dell'inclusione di tutti in tutti gli ambiti della società a partire dalle idee e dalle capacità espresse e potenziali dei giovani.

Il progetto prevede la costituzione di una "cabina di regia" locale che sarà attivata in ciascuna delle regioni coinvolte, ciascuna "cabina di regia" sarà coordinata da F.I.S.H. in collaborazione con Ass.Focus Europe e con EE.LL..

Lab.Giovani prevede un piano d'intervento che parte da azioni di ricerca- intervento da svolgersi con modalità e contenuti differenziati: per la fascia d'età 15-19 anni e per quella tra i 20-30 anni.

La ricerca realizza un percorso che va oltre l'acquisizione ed analisi di dati (ad oggi del tutto mancanti) ma che costruisce percorsi di attivazione dei giovani tramite la realizzazione di:

- Azioni di ricerca- intervento
- Circoli delle idee,
- stage residenziali,
- azioni di animazione locale ,
- iniziative formative e di tutoraggio,
- realizzazione di giornate di scambio e informazione
- progettazione (guidata dai giovani) di moduli formativi su temi specifici e di altre attività che saranno proposte dai giovani per i giovani.

Il progetto "Lab.giovani : risorse e idee dei giovani del Sud" coinvolgerà direttamente oltre 2000 giovani con disabilità residenti nelle sei regioni e, grazie all'impianto di rete su cui si basa , potrà produrre contatti e occasioni d'incontro e informazione per molti altri giovani tramite l'utilizzo di attività mirate realizzata con: rete associativa locale,EE.LL, scuola, università, rete informagiovani, eventi organizzati localmente dai giovani stessi.

Il progetto "LAB.Giovani: risorse e idee dei giovani del Sud" è rivolto ai giovani con disabilità (dai 15 ai 30 anni) dei territori di sei regioni del Mezzogiorno. Sarà prestata particolare cura a facilitare e qualificare la partecipazione dei giovani con disabilità intellettiva e relazionale.

Focus Group (2 per regione): 144 giovani dai 15 ai 19 anni e 144 dai 20 ai 30 anni.

Questionari autosomministrati: 720 questionari (120 giovani dai 15 ai 19 anni per ogni regione).

Somministrazioni Guidate: 120 a giovani con disabilità intellettiva e relazionale (20 giovani dai 15 ai 19 anni per regione).
Interviste in profondità: 60 giovani dai 15 ai 19 anni (10 per Regione) e 72 giovani dai 20 ai 30 anni (12 per università).
Circolo delle idee:Idee in circolo!: 29 Circoli di cui 6 (Campania, Sicilia, Puglia) 4 (Sardegna, Calabria) 3 (Basilicata).
Stage formativi ed esperienziali: 30 stage fuori dalla propria regione con coinvolgimento di tutti i partecipanti al progetto.
stage sul territorio della regione di residenza: (di 3 settimane) per 60 giovani (10 in media per ciascuna regione)
Incontri seminariali residenziali: 1 seminario per ciascuna regione: 180 destinatari ai giovani della fascia 15-19
Moduli formativi-informativi: 600 giovani (100 per regione)
Animazione e comunicazione: piano di comunicazione in grado di raggiungere associazioni, insegnanti, EE.LL., rete informagiovani, quotidiani e newsletter locali, siti web, blog, tv e radio locali. Saranno inoltre realizzati punti informativi di piazza.
Il progetto "Lab.giovani : risorse e idee dei giovani del Sud" coinvolgerà direttamente oltre 2000 giovani con disabilità.

- *Contro la violenza: azioni di rete ed educazione (ancora in corso)*

Il Progetto è stato presentato da una ATS che vede Fish quale capofile con i seguenti partner: l'Associazione Arcigay, l'Associazione Agedo – Associazione Genitori di Omosessuali, l'Istituto di Ricerche Educative e Formative – IREF, l'Associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS, l'Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa Onlus, ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.
La scuola è una delle più importanti agenzie formative, seconda solo alla famiglia, luogo in cui si nasce e si cresce. Nella scuola non si nasce, ma si diventa, ci si organizza per la vita, ci si dota degli strumenti educativi e culturali per essere cittadini consapevoli e capaci di interpretare l'esistenza e il ruolo delle Istituzioni. Il contesto scolastico rappresenta l'ambito prioritario in cui promuovere e sostenere la cultura dell'accoglienza delle diversità attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza e di ogni forma di discriminazione. Il progetto "Contro la violenza:azioni di rete ed educazione" agisce in una duplice direzione: verso il futuro e per la prevenzione, coinvolgendo i giovani studenti e sul presente, coinvolgendo le famiglie e i docenti, per contrastare degenerazioni, pregiudizi ed intolleranze esistenti.
Il proponente sta realizzando interventi multipli rivolti a tutte le componenti – allievi, docenti, genitori – in oltre 100 Istituti situati in tutti i capoluoghi di Regione. La Settimana contro la violenza 2010, nella quale è stato concentrato il massimo di interventi possibile, in collaborazione con le Istituzioni interessate, ha consentito da un lato di assicurare ampia visibilità, anche verso la più ampia opinione pubblica, alle iniziative e dall'altro di assicurare alle attività proposte, che interesseranno l'intero anno scolastico 2010-2011, la necessaria inerzia positiva.
Per raggiungere l'obiettivo si sta utilizzando una struttura organizzativa basata sulle specifiche competenze e sul radicamento territoriale di ciascuno dei componenti la costituenda ATS.
In particolare:

- il coordinamento generale, affidato alla mandataria, assicura che l'impegno di copertura territoriale sia rispettato, anche attivando specifiche intese con gli Uffici centrali e periferici del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca sulla base del Protocollo d'Intesa firmato con il Ministero per le Pari Opportunità il 3 luglio 2009.
- Le organizzazioni partecipanti all'ATS assicurano la presenza negli Istituti e nelle Regioni dove svolgono da molti anni costanti attività, come meglio specificato negli allegati relativi.

La metodologia degli interventi prevede incontri con gli studenti, gli insegnanti e i genitori articolati in attività di informazione, laboratori, role-playing, somministrazione di questionari, moduli formativi mirati. Gli obiettivi sono sia cognitivi (conoscenza e comprensione del fenomeno e delle sue specifiche manifestazioni e articolazioni, conoscenza degli strumenti disponibili per la prevenzione, il contrasto e la repressione, acquisizione delle informazioni necessarie per lo sviluppo

autonomo di progetti formativi) sia educativi e formativi (empowerment, sviluppo delle risorse individuali e dell'autostima, sviluppo della conoscenza di sé e delle capacità individuali).

- *Studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito della disabilità*

Per la realizzazione dell'analisi sociale dei processi di discriminazione connessi alla disabilità sono state adottate tecniche di indagine qualitative che, attraverso l'applicazione di metodologie partecipative e di narrazione basate sul coinvolgimento diretto delle persone con disabilità, consentano di definire e raccogliere esperienza personali e collettive di discriminazione.

Ascoltando i racconti delle persone, raccogliendo e analizzando le loro esperienze di vita e di lavoro (esperienze che ricadono su tutti gli ambiti della vita: famiglia, housing, scuola, lavoro, comunità), sentendole parlare, facilitando l'emergere delle loro difficoltà, paure, soddisfazioni e aspettative, ricostruendo alcuni passaggi delle loro storie di vita e del modo in cui hanno affrontato i problemi e raggiunto i propri obiettivi, si è cercato di mettere in luce le situazioni di svantaggio e gli episodi di discriminazione, di ricostruire il ruolo del contesto sociale e politico, di riconoscere e identificare le discriminazioni subite e di rendere visibili i percorsi di empowerment in grado di rafforzarne consapevolezza, capacità, protagonismo.

Mappatura delle buone prassi in materia di non discriminazione nell'ambito della disabilità

La mappatura invece delle buone prassi è stata realizzata attraverso la conduzione di una serie di step successivi:

- definizione di un set di indicatori di inclusione delle persone con disabilità in base ai quali valutare le politiche e i servizi attivati sul territorio nazionale;
- messa a punto di una scheda di rilevazione descrittiva delle buone prassi;
- ricognizione a livello nazionale delle politiche e dei servizi rivolti alle persone con disabilità;
- individuazione e descrizione delle buone prassi.

Per conoscere lo stato dell'arte delle politiche e dei servizi nelle Regioni Convergenza, sono state realizzate interviste semi-strutturate rivolte a leader associativi e/o dirigenti regionali inerenti le politiche per la disabilità relativamente agli ambiti: socio-lavorativo, abitativo, socio-sanitario, dell'istruzione e della formazione professionale.

La conoscenza dello stato dell'arte nelle Regioni Convergenza è stata basata sull'analisi delle dinamiche e dei fattori che causano discriminazione nell'accesso delle persone con disabilità a beni e servizi e sarà sviluppata con la fattiva partecipazione delle associazioni aderenti a FISH anche attraverso la Presidenza FISH di ogni livello regionale e con un'ampia rete locale di EE.LL. e altri attori coinvolti .L'individuazione delle buone prassi esistenti a livello nazionale permetterà di fornire agli enti pubblici indicazione per orientare la propria azione.

Da questo punto di vista FISH ha potuto contare sui contributi provenienti dai propri osservatori, centrati sui temi: educazione, discriminazione, occupazione; sugli esperti e i tecnici di singole associazioni aderenti; sugli esiti di percorsi progettuali di ampio respiro realizzati in collaborazione con EE.LL., Università, centri di eccellenza e Fondazioni.

In particolare, per l'individuazione di linee guida e soluzione innovative in materia di inclusione e non discriminazione delle persone con disabilità, sono state adottate metodologie partecipative, allo scopo di favorire il coinvolgimento delle persone con disabilità, e delle loro organizzazione, nel processo di definizione delle politiche e dei servizi che le riguardano.

- *Linea Amica*

Nell'ambito delle politiche poste in essere dal Ministro della Pubblica Amministrazione e L'innovazione ha assunto forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare le valutabilità e misurabilità dei sevizi erogati. Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte è stata ritenuta opportuna la messa a punto e la gestione di uno strumento multicanale, moderno e di facile accessibilità, atto a favorire la comunicazione con i cittadini utenti, per la richiesta di informazioni in ordine ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e per la raccolta ed elaborazione dei livelli di soddisfazione nell'accesso e nella fruizione degli stessi. Tale strumento favorisce l'integrazione dei vari Centri di Contatto esistenti nelle pubbliche amministrazioni e fornire in tempo reale dati utili ad avviare un sistema di

monitoraggio sull'erogazione dei servizi e di valutazione oggettiva delle presentazioni, dei risultati e della qualità delle pubbliche amministrazioni, sviluppando, al contempo, nell'utenza la percezione dell'efficienza e la fiducia nella P.A. A tal fine, con convenzione del 10 dicembre 2008 e successivo atto aggiuntivo del 23 dicembre 2008, il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha stipulato con il Formez una convezione "per la realizzazione di un osservatorio sull'accessibilità dei servizi di e-government erogati dalle Pubbliche Amministrazioni tramite web" che tale convenzione ha tra gli obbiettivi garantire il pieno accesso a tutti i servizi forniti da "Linea Amica", al fine di migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini.
Attività svolte nel corso del 2009-2010:

- Supporto totale alle persone disabili e nei confronti di chi no può usufruire pienamente delle opportunità offerte dalle tecnologie;
- Fornire indicazioni per il miglioramento della fruibilità dei portali e siti web della Pubblica Amministrazione;
- Collaborare alla definizione degli schemi tecnici per l'aggiornamento dei decreti attuativi della Legge 4/2004;
- Contribuire alla definizione di una metodologia per la "rottamazione" dei siti pubblici e fornire un elenco dei siti da sottoporre tale provvedimento;
- Raccordare i servizi di supporto informativo (front e back office, sistemi redazionali), relativamente alle tematiche di specifica competenza, al fine di fornire una risposta il piu possibile uniforme e univoca agli utenti;
- Sviluppare soluzioni di interoperabilità tecnologica, organizzativa e semantica degli strumenti dei rispettivi call e contact center;
- Raccordare il follow up alle segnalazioni di disservizi delle pubbliche amministrazioni evidenziali dai cittadini;
- Sviluppare in modo omogeneo un sistema di rilevazione della customer satisfaction;
- Concordare un sistema di trasmissione quotidiana dei quesiti e delle problematiche di reciproca competenza, al fine di una risposta nel minor tempo possibile;
- Attivare un sistema di reporting del numero e tipologia dei contatti;
- *Disability and social exclusion*

Il progetto "Disability and Social Exclusion" (DSE), co-finanziato dalla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, nasce con l'obiettivo di diffondere la conoscenza attraverso iniziative territoriali al fine di promuovere un'evoluzione di tipo culturale che porti al superamento di comportamenti discriminatori ancora molto diffusi. DSE risponde alla necessità di inclusione sociale delle persone con disabilità, di creare nuove opportunità e migliorare l'accessibilità a beni, servizi, diritti e informazioni. I destinatari del progetto sono le persone con disabilità e loro famiglie, gli assistenti sociali e gli operatori del settore, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, le istituzioni del governo centrale, regionale e locale.
L'Istituto per gli Affari sociali è stato leader del progetto. I partner sono: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, Coface handicap, la Regione Sicilia, Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Catania, il Comune di Parma, il Comune di Castel Sant'Angelo (RI), West, Regesta, e con la collaborazione della Federazione italiana Superamento Handicap (FISH).
La piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società delle persone con disabilità incontra, come è ormai noto, due ostacoli fondamentali: la necessità di garantire un miglioramento sostanziale della qualità della loro vita e il superamento di stereotipi e pregiudizi discriminatori. Per realizzare un decisivo cambiamento culturale è necessario conoscere in modo profondo le condizioni di disagio e le esigenze delle persone con disabilità e considerare il contesto socio-sanitario, ambientale, economico, culturale e relazionale in cui vivono.
L'obiettivo specifico del progetto è di definire quattro proposte concrete per migliorare l'inclusione sociale delle persone con disabilità: donne, bambini, immigrati e anziani. A tal fine l'iniziativa sostiene gli enti locali e regionali italiani nella creazione di una rete e consolida il ruolo di coordinamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

- *Diversità come valore*

Questo progetto ha avuto come obiettivo primario la costruzione di un network per la raccolta e diffusione delle informazioni sulle violazioni dei diritti umani delle persone con disabilità, mostrando la realtà della vita delle persone con disabilità attraverso le loro esperienze. L'utilizzo dei dati raccolti ha avuto la capacità di accrescere la consapevolezza sui diritti umani di queste persone e di stimolare azioni di supporto legale, sociale e culturale per cambiare la loro condizione. Inoltre si è stimolata, alla luce della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, la presa di coscienza collettiva sulle vecchie e nuove forme di discriminazione a cui le persone con disabilità sono esposte.

L'intera azione è stata mossa da due fondamentali attività:

1. La definizione del concetto di discriminazione nell'ambito della disabilità con particolare attenzione alla discriminazione multipla attraverso la realizzazione di 2 seminari di lavoro ai quali hanno esperti su questioni di disabilità e diritti umani. Ogni seminario ha avuto la durata di 6 ore.
2. La formazione ad un gruppo di 30 persone (prevalentemente con disabilità) per la durata di 54 ore volte all'individuazione e la raccolta delle violazioni dei diritti umani delle persone con disabilità.

I risultati hanno riguardato:

- Raccolta dati – pratica e tecnica.
- Riconoscimento e capacità di comprendere e descrivere, da parte delle persone coinvolte nel percorso formativo, una violazione.
- Conoscenza approfondita degli strumenti internazionali di tutela dei diritti umani, con particolare riguardo alla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con disabilità
- Specializzazione al contatto con la gente.
- Rispetto delle norme e regole della riservatezza.
- Definizione di un software di raccolta delle violazioni attraverso la costruzione della banca dati.

- *Giochiamo tutti*

Obiettivo del progetto è stato realizzare alcune aree giochi per bambini accessibili e fruibili da tutti i bambini in alcuni comuni italiani. Il Progetto è diventato un evento concreto per le comunità coinvolte che ha spinto molte persone, a partire dai genitori dei bambini con disabilità fino al sindaco, passando per i genitori degli altri bambini e per la cittadinanza intera, a fare i conti con il desiderio e il diritto di questi bambini di essere considerati prima di tutto bambino primo che "bambini con disabilità". Non è bastato infatti posizionare un gioco con caratteristiche di alta fruibilità per poter vedere i bambini finalmente uniti nel gioco libero. È stato necessario costruire attorno a quel gioco percorsi concreti, simbolici e valoriali cosi da far sentire il bambino con disabilità al suo posto in quell'area giochi, in quella città e in quel territorio.

La sfida lanciata alle amministrazioni comunali e alle associazioni territoriali coinvolte è stata quindi molto alta e la posta che messa in palio non è solo una semplice realizzazione concreta ma un vero cambiamento culturale e di approccio ai temi della disabilità e dell'accessibilità.

Il Progetto è stato realizzato da FISH con il sostegno di Enel Cuore onlus secondo lo sviluppo di un processo articolato che ha utilizzatio le seguenti metodologie: FISH ha provveduto a costituire un gruppo di lavoro a carattere nazionale composto da: rappresentanti delle associazioni federate, esperti dell'Agenzia nazionale Empowernet, tecnici e progettisti appartenenti al Gruppo di ricerca "Universal design". Questo gruppo ha avuto l'obiettivo di garantire l'adozione delle prassi più efficaci nello sviluppo del progetto e di assicurare la piena fruibilità dei beni resi disponibili con il sostegno di Enel Cuore onlus.

- Progettazione area gioco e definizione "format" area gioco
- Co-progettazione con EE.LL e individuazione area impianto attrezzature previa analisi fattibilità rispetto ai criteri di accessibilità e fruibilità adottati, incluso il contratto di sponsorizzazione con l'Ente Locale
- Promozione progetto e realizzazione aree gioco rispondenti al format adottato
- Comunicazione attraverso la diffusione informazioni
- Valutazione risultati e diffusione informazioni

Comuni coinvolti (nelle quali sono state realizzate le aree gioco):

- Genova
- Bari
- Milano

- *Attività seminariali per la formazione degli operatori della rete APOF-IL quale azione di sistema a supporto dell'intervento sperimentale*

FISH, attraverso un Protocollo d'Intesa con APOF-IL (Azienda Speciale della Provincia di Potenza), ha realizzato nel corso dell'anno 2009 una serie di attività seminariali volte alla realizzazione di un'azione di sistema a supporto di un intervento sperimentale denominato: "Progetto Match – Inclusione lavorativa di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99", dell'APOF-IL stessa, che ha avuto quale obiettivo la realizzazione di tutte le azioni necessarie ad attuare il metodo di collocamento mirato di cui all'art. 2 L. n. 68/1999.

Le attività di progetto che FISH ha attuato in partenariato con APOF-IL sono:

- Attività seminariali per la formazione degli operatori della rete quale azione di sistema a supporto dell'intervento sperimentale.
    - I temi formativi sono stati i seguenti:
        - Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità
        - Il collocamento mirato secondo la legge 68/99
        - Progetti Individuali" - Presentazione del documento ufficiale di DPI Italia Onlus per il sostegno alla progettazione della legge 328/2000
        - Il lavoro di rete nel Progetto Individuale"
        - Costruzione di un percorso possibile per il Progetto Individuale"
        - Buone prassi:esperienze a confronto su modello del collocamento mirato
        - Peer Counseling
        - "Abilità competenti" Modello di bilancio di competenze

I moduli formativi saranno organizzati come segue e alcuni prevedranno la compresenza di più docenti:

- 5 incontri da 10 ore complessive in due giorni consecutivi per un totale di 70 ore;
- 8 seminari didattici di 8 ore (un giorno) per un totale di 128 ore;
- 1 incontro formativi da 20 ore complessive in 4 giorni consecutivi svolte da un solo docente per un totale di 20 ore.

- *Manifesto per il Welfare – Campagna "I diritti alzano la voce"*

Antigone, Arci, Cnca, Fish e Lunaria hanno presentato alla stampa, a Roma, il Manifesto per il Welfare intitolato "Il benessere è un diritto, la disuguaglianza un'ingiustizia".

Le organizzazioni promotrici hanno espresso forte preoccupazione per l'attacco ai diritti fondamentali che si registra nel nostro paese, che rischia di provocare un ulteriore indebolimento del sistema di welfare. La messa in discussione della cultura dei diritti, il riemergere di un'impostazione caritatevole che disconosce la responsabilità pubblica nella costruzione del benessere collettivo, l'insufficiente stanziamento di risorse economiche per i bisogni primari, i provvedimenti di Governo e amministrazioni locali in materia di "sicurezza" - che colpiscono duramente le persone immigrate -, le stesse paure sociali sempre più diffuse nell'opinione pubblica - strumentalizzate da diverse forze politiche -, sono tutti elementi di grande inquietudine per chi ha a cuore i principi della giustizia e della solidarietà.

In questo quadro, in cui disuguaglianze e povertà crescono inesorabilmente, i promotori hanno invitato le organizzazioni della società civile a rilanciare la cultura dei diritti di cittadinanza e a battersi per una ristrutturazione del nostro welfare che non riduca le tutele, ma le ampli, così da rispondere anche alle nuove situazioni di difficoltà: la non autosufficienza, la precarietà del lavoro, le marginalità più gravi, la casa, le esigenze di bambini, giovani, donne, immigrati. Senza restare subalterni a una cultura sociale ed economica che proprio la crisi internazionale sta spazzando via e senza indugiare in tatticismi e cauteleche non gioveranno né al terzo settore né, soprattutto, ai cittadini e alla collettività.

Il Manifesto per il welfare - che è anche una prima risposta al "Libro Bianco sul futuro del modello sociale" approntato dal Governo - segna l'inizio di un percorso che proseguirà nei prossimi mesi. Le organizzazioni proponenti hanno dato il via a una campagna di sottoscrizione popolare del testo

del Manifesto. Nel contempo, si è cominciato a lavorare a un documento di proposta articolato sui singoli settori del welfare. Tale testo sarà la base per un confronto di merito con i livelli istituzionali nazionali e regionali, per approdare poi in autunno a una giornata nazionale di mobilitazione e protesta di coloro che intendono impegnarsi per il benessere di tutti, l'uguaglianza delle opportunità, la giustizia sociale, il diritto ai diritti. Partendo da tale documento, le organizzazioni promotrici hanno proceduto alla elaborazione di un documento "politico" che vuole individuare una ipotesi di rilancio del sistema di welfare italiano ed alla condivisione di una piattaforma di richieste di intervento ritenute oggi prioritarie.

Per poter adeguatamente promuovere tali documenti è stato deciso di procedere ad una richiesta di incontro alle Presidenze delle commissioni Affari sociali di Camera e Senato.

Il Cnca, con la partecipazione di Fish, ha inoltre indetto una giornata nazionale di mobilitazione tenutasi il 27 febbraio 2010 che prevede il coinvolgimento dei livelli locali di ciascuna delle organizzazioni nella realizzazione di eventi di sensibilizzazione in favore del welfare.

Il coinvolgimento dei livelli locali si dovrebbe concretizzare attraverso l'attivazione di tavoli regionali di coordinamento sull' iniziativa, che vedano partecipanti i nostri leader territoriali, ed attraverso l'avvio di una serie di iniziative pubbliche territoriali di sensibilizzazione (es. banchetti con gazebo per distribuire materiale, presidi davanti alle sedi istituzionali, richiesta di incontro con i candidati alle prossime elezioni regionali, seminari di approfondimento, convegni sul welfare e le sue prospettive in ambito regionale) sul tema proposto da tenersi proprio il 27 febbraio in concomitanza nelle diverse regioni.

Realizzazione nel 2010 della conferenza stampa di lancio e delle iniziative locali in 20 regioni.

- *Congresso Nazionale della Fish*

L'idea di realizzare il Congresso Nazionale della Fish in Veneto nel 2010 è nata dall'esigenza di organizzare giornate di informazione e comunicazione promosse dalla Federazione.

I lavori della giornata sono stati centrati sulla relazione tra discriminazione e diritti fondamentali delle persone con disabilità, sulle nuove procedure di accertamento e sulla ricerca sulla semplificazione in materia, sulla presentazione delle attività di riforma delle Linee Guida sulla Riabilitazione, sulla presentazione delle attività dell' Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Si è cercato di rafforzare e di sostenere percorsi associativi che vanno nella direzione di garantire i diritti delle persone con disabilità in un momento storico dedicato per quelle aree del Paese e per l'Italia tutta.

L'incontro proposto si è fondato quindi sull'idea che, rilanciare il tema della non discriminazione e dei diritti delle persone con disabilità ed i loro familiari, equivale a chiedere il rispetto dei diritti fondamentali, delle pari opportunità e dell' inclusione attraverso la condivisione di politiche e strategie per il futuro.

Si è trattato di un evento particolarmente significativo e importante che ha visto un'ampia partecipazione da parte di leader associativi e di esperti altamente qualificati.

Il Congresso della Fish, è stato un appuntamento importante con l'obiettivo di rappresentare un'occasione di confronto tra esperti di livello nazionale ed internazionale, associazioni, famiglie, persone con disabilità, leader associativi.

- *Sito istituzionale FISH*

La FISH e la rete delle associazioni aderenti stanno assumendo maggiori capacità e conoscenze. Il sito istituzionale sta permettendo di offrire strumenti informativi sui diritti umani e civili alle Organizzazioni delle persone con disabilità, agli stakeholder, agli operatori sociali, al fine della costruzione di politiche sociali attive e di buone prassi. Permette inoltre una maggiore semplificazione nell'accesso a tutti i documenti prodotti dalla FISH.

Cosa deve comunicare?

- Che cosa è la Fish;
- I principi sui diritti delle persone con disabilità e loro familiari;
- Le competenze della FISH;
- semplicità come chiave dell'accessibilità.

Con chi deve comunicare?

- soci, simpatizzanti e cariche sociali della Fish nazionali e regionali in chiaro e in area riservata;
- tecnici ed operatori dei settori coinvolti;
- operatori dei mass media che cercano su Fish e sulla disabilità;
- familiari che cercano informazioni certificate a partire dall'insorgenza;
- popolazione in genere incuriosita.

Quale modello di comunicazione su internet sceglie?

- non un sito di news (es. www.superando.it);
- non un sito informativo (es. www.handylex.org);
- non un sito di un'organizzazione politica, né di marketing sociale;
- bensì un luogo aperto, con parole chiave da ricercare e argomenti correlati che ospiti campagne nazionali e regionali, strutturato su quattro colonne:
    - o la prima, la più larga dedicata a Fish nazionale e regionali;
    - o la seconda, all'interattività (parole chiave, argomenti correlati, commenti, foto e video dei lettori etc);
    - o la terza - equivalente alla seconda – alle attività dell'agenzia;
    - o la quarta dedicata alle associazioni aderenti;
    - o i credits (anche per la stampa), i canali, foto e video, e gli accessi riservati su una barra orizzontale sotto il banner;

Le attività svolte nel 2009-2010 sono state:

- Individuazione del comitato di redazione del nuovo servizio. Del comitato faranno parte esperti - delle associazioni aderenti o meno alla FISH - per ciascun ambito tematico;
- Definizione, da parte del comitato di redazione degli argomenti da affrontare, del linguaggio condiviso da accettare, delle modalità di selezione del materiale esistente e del coinvolgimento delle testate giornalistiche afferenti alla disabilità. Confronto con i responsabili delle redazioni dei periodici delle associazioni;
- Progettazione della struttura del sito tenendo conto degli argomenti, delle soluzioni ergonomiche per renderlo facilmente accessibile (con attenzione anche agli utenti con problemi visivi) e delle modalità per renderlo facilmente aggiornabile;
- Selezione, eventuale aggiornamento e inserimento nel sito del materiale raccolto; il sito viene aperto alla consultazione;
- Individuazione delle carenze informative e produzione della relativa documentazione da inserire nel sito;
- Attivazione di forum di discussione, mailing list,intranet, sportelli informativi telematici e sistemi di feedback per la verifica del gradimento del servizio;
- Il sito a regime verrà aggiornato almeno settimanalmente.

- *Adozione e diffusione in Italia del contrassegno uniforme europeo per i parcheggi disabili (ancora in corso)*

Il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in data 23 dicembre 2008 per la realizzazione di un progetto finalizzato all'adozione e alla diffusione del modello comunitario unico di contrassegno per veicoli adibiti al trasporto di persone con disabilità.

Il progetto mira a favorire l'adozione da parte dei Comuni italiani di un nuovo sistema di identificazione dei soggetti con ridotta capacità di mobilità e si pone pertanto la finalità di dare attuazione alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni del Consiglio UE n. 98/376/CE modificate dalla Raccomandazione n. 2008/205/CE

Le attività svolte nel 2009-2010 sono state:

- Elaborazione di un modello uniforme di contrassegno di parcheggio per disabili, dotato di microcip, sulla base delle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni del Consiglio UE n. 98/376/CE, come modificata dalla Raccomandazione n. 2008 /205 /CE
- Individuazione dei sistemi di comunicazione terra (lettore varchi ztl) – veicolo che siano standardizzati in modo da consentire il riconoscimento della tessera personale e, conseguentemente, autorizzare l'accesso ai varchi su tutto il territorio nazionale
- Mappatura dei parcheggi riservati ai titolari di contrassegno-tessera.

- Sperimentazione della nuova tessera personale elettronica in alcuni Comuni campione, individuati d'intesa tra Ministero delle Politiche Sociali e ANCI.
- Analisi delle condizioni di rilascio del contrassegno nei principali Paesi UE e definizione di un modello unificato di richiesta e di procedure semplificate (linee guida) per il rilascio del contrassegno in Italia.
- Coinvolgimento, nella fase sperimentale-attuativa, di un'associazione rappresentativa dei disabili.
- Determinazione delle risorse

Le attività da realizzare con ANCI fanno capo a due tipologie distinte ma complementari ai fini del raggiungimento dell'obiettivo progettuale:

- un'attività di ricerca e studio finalizzata all'individuazione dei prodotti attualmente presenti sul mercato utilizzati per regolamentare gli accessi delle auto a determinate categorie di persone (residenti, forze dell'ordine, disabili ...) nelle zone a traffico limitato;
- una sperimentazione sul campo, che riguarderà nello specifico un campione qualificato di Comuni, che sarà realizzata anche con il contributo di associazioni del terzo settore riconosciute a livello nazionale che nello specifico si occupano dei temi legati al superamento dell'handicap

L'individuazione del campione sarà fatta interessando tutte le aree del Paese (nord ovest, nord est, centro, sud , isole) e d'intesa tra il Ministero delle politiche sociali e l'ANCI.

I risultati attesi:

- Elaborazione di un modello uniforme di contrassegno di parcheggio per disabili, dotato di microcip, sulla base delle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni del Consiglio UE n. 98/376/CE, come modificata dalla Raccomandazione n. 2008 /205 /CE.

Questa attività richiede un'analisi delle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni del Consiglio UE n. 98/376/CE modificate dalla Raccomandazione n. 2008/205/CE e delle norme che attualmente in Italia regolano l'emissione dei contrassegni di parcheggio per disabili.

- Individuazione dei sistemi di comunicazione terra (lettore varchi ztl) – veicolo che siano standardizzati in modo da consentire il riconoscimento della tessera personale e, conseguentemente, autorizzare l'accesso ai varchi su tutto il territorio nazionale.

In attuazione di questo punto verrà effettuata una ricerca di mercato per l'individuazione dei prodotti attualmente presenti sul mercato e, nello specifico, della tecnologia utilizzata dai 19 Comuni oggetto del campione selezionato, adottata per regolamentare gli accessi delle auto per determinate categorie di persone (residenti, forze dell'ordine, disabili ...) nelle zone a traffico limitato. In particolare verrà richiesto alle case produttrici e/o distributrici di fornire una scheda tecnica del prodotto. Le schede tecniche serviranno per individuare e studiare il tipo di microchip applicabile e adattabile ai contrassegni dei disabili in modo che possano essere compatibili con tutti i prodotti in circolazione sul territorio oggetto della sperimentazione, cioè nei 19 Comuni. Questa attività di analisi tecnica diventa fondamentale in quanto non si può pensare ad una modifica degli attuali protocolli di comunicazione terra-veicolo in quanto privilegiare una singola tecnologia significherebbe limitare la libera concorrenza sul mercato salvo un intervento diretto degli enti internazionali competenti.

- Mappatura dei parcheggi riservati ai titolari di contrassegno-tessera.

Questa attività verrà svolta esclusivamente nei confronti del campione di 19 Comuni individuati nella fase preliminare. Si procederà prima all'individuazione per il singolo Comune dell'ufficio competente e del responsabile di settore. A questi ultimi verranno chieste informazioni qualitative e quantitative sugli spazi riservati al parcheggio degli automezzi delle persone disabili e di fornire una mappa del Comune con l'individuazione delle aree sia in formato cartaceo che digitale al fine di verificarne la fattibilità di rilevazione attraverso i sistemi di navigazione satellitare.

- Sperimentazione della nuova tessera personale elettronica nei Comuni campione.

Una volta completata l'analisi tecnica dei sistemi di rilevazione attualmente utilizzati, individuate le caratteristiche tecniche del microchip da inserire nel contrassegno per i disabili dei 19 Comuni ai fini di renderli compatibili tra loro e, successivamente alla mappatura degli spazi adibiti a parcheggio, si renderà necessario avviare una fase di progettazione della sperimentazione sul campo. Per fare questo si renderà necessario stipulare degli accordi di collaborazione con i Comuni individuati nella

fase preliminare, con il corpo dei Vigili Urbani e con le ASL provinciali, prestando particolare attenzione agli aspetti finanziari dell'operazione e assicurando dunque una limitazione massima dei disagi alle le persone che avranno in dotazione la nuova tessera compatibile per i 19 Comuni.

- Analisi delle condizioni di rilascio del contrassegno nei principali Paesi UE e definizione di un modello unificato di richiesta e di procedure semplificate (linee guida) per il rilascio del contrassegno in Italia.

Saranno identificati gli elementi utili per la costruzione di un modello unificato di richiesta e per avere dei riferimenti utili per la scrittura di linee guida che permetterebbero di standardizzare le procedure di rilascio del contrassegno affidate alle ASL ed ai Comuni per la parte di loro competenza, ed il rinnovo e il controllo degli aventi diritto ai sensi dell'art. 381 del Regolamento di esecuzione del CdS. A tal fine verrà condotta una ricerca sui Comuni italiani per evidenziare le eventuali "best practices" già applicate sul territorio nazionale. Il modello di richiesta unificato verrà definito con la collaborazione degli esponenti dei Comuni autori delle best practices e ne verrà sperimentato l'utilizzo in formato digitale ovvero la possibilità di renderlo consultabile e scaricabile dal sito di ogni singolo Comune.

d) Conto Consuntivo 2008: Il Congresso ordinario, nella riunione del 27 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: Il Congresso ordinario, nella riunione del 27 marzo 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 61.146,30; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 38.217,07; spese per altre voci residuali pari a euro 39.708,63.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 28.851,65; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 26.695,75; spese per altre voci residuali pari a euro 12.120,54.

h) Bilancio Preventivo 2008: Il Congresso ordinario, nella riunione del 15-16 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: Il Congresso ordinario, nella riunione del 27 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: Il Congresso ordinario, nella riunione del 27 marzo 2010, ha approvato il bilancio peventivo 2010.

45. FOCSIV - Volontari nel mondo Federazione Organismi cristiani servizio internazionale volontariato

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 29.783,52

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 105.780,63

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

STRUTTURA ISTITUZIONALE

ORGANI POLITICI

L'anno sociale 2009 è stato un anno intenso di lavori e riflessioni che ha visto FOCSIV impegnata, sul fronte interno, nel duplice e complesso lavoro di preparazione del rinnovo degli Organi politici della Federazione e di continuazione del percorso di riforma. Il rinnovo degli Organi politici della Federazione, avvenuto durante l'assemblea del 5/6 dicembre 2009, è stato preceduto dalla conclusione del lungo ed articolato processo di riforma della Federazione. Il processo di riforma istituzionale ed organizzativa della Federazione si è concluso, dopo un lungo percorso maturato principalmente nell'ambito degli incontri degli Organi Politici della Federazione, in particolare nei Consigli Direttivi e nelle Assemblee dei Soci, con l'approvazione definitiva delle modifiche statutarie nel corso dell'Assemblea straordinaria del 24 ottobre 2009. Sul versante della compagine associativa, la Federazione nel corso del 2009 ha proseguito nella valutazione delle numerose richieste di adesione di altri Organismi, cammino che si è positivamente concluso per le Associazioni ALMA Onlus e PROCLADE-Missionari Clarettiani, divenute membri a pieno titolo nel corso delle Assemblee annuali. Sempre sul fronte interno il 2009 ha visto la nascita di tre aggregazioni allo scopo di continuare il cammino e il processo di rafforzamento della condivisione di obiettivi, azioni e percorsi comuni degli organismi associati. A tale scopo si sono costituite l'aggregazione Agricoltura sostenibile e sviluppo rurale; l'aggregazione Partenariato tra Comunità ed infine l'aggregazione Cooperazione e Immigrazione. L'anno sociale 2010 è stato un anno intenso di lavori e riflessioni che ha visto FOCSIV impegnata, sul fronte interno nel complesso lavoro di continuazione del percorso di riforma e nel consolidamento della fiducia e dell'impegno dei nuovi Organi Statutari, entrati in carica con la Assemblea del dicembre 2009.E' stato un anno sicuramente caratterizzato dalla riflessione ed elaborazione del nuovo Documento di Programmazione Strategica 2011-2014, che individua gli orientamenti politici e le finalità prioritarie della Federazione per i prossimi quattro anni. Il percorso, maturato principalmente nell'ambito degli incontri degli Organi Statutari della Federazione, è stato scandito e arricchito da momenti di confronto e di dibattito con gli Organismi federati, attraverso incontri decentrati sul territorio nazionale. Il 2010 ha visto la nascita di una nuova aggregazione, l'aggregazione Europa, con l'obiettivo di approfondire le problematiche della presenza della Federazione in Europa e le prospettive delle relazioni tra le Ong e l'Unione Europea. La tradizionale presenza di FOCSIV nelle principali manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, si è particolarmente distinta nel corso del 2009 e del 2010 aderendo ed organizzando molteplici eventi:

- *World Social Forum:* partecipazione al forum dal 27 gennaio al 1 febbraio 2009 a Belem.
- *Fa la cosa giusta:* partecipazione alla fiera organizzata a Milano dal 13 al 15 marzo 2009 e dal 12 al 14 marzo 2010. In quest'ultima occasione la Focsiv ha organizzato un workshop di lavoro dal titolo "Consumi alimentari e Politiche europee abitudini alimentari a sostegno di modelli di produzione e distribuzione sostenibili".
- *Terra Futura*: partecipazione all'evento svolto a Firenze dal 29 al 30 maggio 2009, con la realizzazione di un seminario e con la presenza di uno stand e all'evento svolto a Firenze dal 28 al 30 maggio 2010 con l'allestimento di uno stand e l'organizzazione di un seminario e un workshop di lavoro.
- *G8 CATTOLICI*: organizzazione di incontri in Italia tra una delegazione dei Cardinali, Vescovi e Rappresentanti di Organizzazioni, Associazioni e Movimenti cattolici del Sud e del Nord e alcuni rappresentanti delle istituzioni italiane, dal 2 al 7 luglio 2009.

- *Giornata Mondiale dell'Alimentazione:* partecipazione ai lavori realizzati il 16 ottobre 2009 e il 16 ottobre 2010. In ogni edizione la FOCSIV è stata presente attraverso l'organizzazione di un seminario.
- *Giornate interdipendenza*: promotore del convegno organizzato il 29 e 30 ottobre 2009 e 22 e 23 ottobre 2010 a Firenze.
- *Compa*: partecipazione al seminario organizzato dall'Università IULM il 4 novembre 2009 dal titolo "I consumi alimentari tra comunicazione d'impresa e di pubblica utilità".
- *KUMINDA:* partecipazione ai lavori del festival organizzato a Milano dal 12 al 17 ottobre 2010, organizzando un seminario dal titolo "Promuovere la Sovranità Alimentare verso l'Expo2015".
- *Forum della Società Civile in occasione del Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare della FAO:* La Federazione, nella persona del suo Direttore generale, nominato dal Direttore generale della FAO "Chair" del Comitato Organizzatore del Forum, è stata attivamente coinvolta nell'organizzazione politica e logistica. Il Forum, che si è svolto dal 13 al 17 novembre 2009, ha visto la partecipazione di circa 400 rappresentanti delle ONG, delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni degli agricoltori e dei produttori alimentari provenienti da più di 60 Paesi diversi, che hanno lavorato insieme e si sono confrontati sul tema della Sovranità Alimentare.
- *Giornata Mondiale del Volontariato:* organizzazione di un evento, il 5 dicembre 2009 e il 5 dicembre 2010, in collaborazione con la Rai per l'assegnazione del premio del Volontariato internazionale.
- In Marcia per il clima: La coalizione, di cui FOCSIV è membro, il 12 dicembre 2009 ha organizzato dibattiti, spettacoli, manifestazioni ludico-sportive, proiezioni di film e documentari sull'ambiente, mostre tematiche e incontri gastronomici, per sensibilizzare i cittadini sul tema della lotta ai cambiamenti climatici e alle azioni da intraprendere a livello internazionale per il futuro del Pianeta.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Nel corso del 2009 e del 2010 la FOCSIV ha continuato il significativo ruolo di interlocutore con le istituzioni rappresentando il mondo del volontariato di ispirazione cristiana in numerose occasioni di confronto e rafforzando i rapporti di collaborazione con diverse sedi istituzionali del Parlamento e del Governo.

L'impegno della Federazione ha generato una quantità di iniziative supportate dalla produzione di documenti sia sotto forma di comunicati stampa che di informative destinate agli organismi associati e l'opinione pubblica sulla azione "politica" e sociale della federazione tra cui:

- la partecipazione, nell'ambito della Coalizione Italiana contro la Povertà (Global Call Against Poverty) ai tavoli di interlocuzione con gli Sherpa con particolare riferimento agli incaricati per il Summit G8 de L'Aquila (8-10 luglio 2009);
- la partecipazione agli incontri della Commissione di valutazione dei progetti e delle iniziative presentati ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. d) ed f) della L. n. 383/2000 e della Direttiva 2 agosto 2006 presso l'Osservatorio per l'Associazionismo di Promozione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la partecipazione alla Commissione di studio sul bilancio di missione dell'Agenzia per le Onlus;
- la partecipazione al Comitato scientifico, che presiede il progetto sulla raccolta fondi da parte degli enti non profit, dell'Agenzia per le Onlus;
- la partecipazione, attraverso l'Associazione ONG Italiane, al Comitato consultivo per lo sviluppo delle statistiche sulle istituzioni non profit dell'ISTAT;
- partecipazione al Comitato per la Difesa Civile non violenta e non Armata del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

RAPPORTI CON LA CHIESA

La FOCSIV nel corso del 2009 e del 2010 è stata ancora una volta impegnata nel rafforzamento della funzione di rappresentanza del volontariato di ispirazione cristiana attraverso un'intensa attività di collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONISMO

Con riferimento al mondo associativo, nel 2009 e nel 2010 la FOCSIV da un lato ha proseguito il legame significativo con l'Associazione delle ONG Italiane, dall'altro è stata impegnata sia a livello nazionale che internazionale. In particolare la FOCSIV:

- nel 2009 garantisce la Presidenza della *Associazione ONG italiane* con il suo Direttore Generale, e partecipa al suo Consiglio Nazionale con il suo Presidente nel 2009 e 2010;
- è membro della GCAP (Coalizione Italiana Contro la Povertà) e dal 2009 il Segretario generale è uno dei due portavoce della Coalizione;
- è membro del Coordinamento Nazionale del *Forum Permanente del Terzo Settore;*
- è membro del Consiglio Direttivo della *Tavola della Pace;*
- è cofondatore insieme a CGM e CTM-Altromercato della fondazione SOLIDARETE;
- fa parte, con il proprio Direttore Generale in qualità di esperto, dell'Osservatorio per l'Associazionismo di Promozione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- è membro della *Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile (CNESC);*
- fa parte del Comitato Editoriale del Settimanale *Vita;*
- è socio di *Banca Etica;*
- è socio fondatore del Consorzio *Transfair Italia;*
- fa parte della *Siscos,* Cooperativa di servizi per la copertura assicurativa dei volontari e cooperanti;
- è membro del Comitato Direttivo di *Sdebitarsi;*
- è membro del *Centro Nazionale del Volontariato;*
- è membro di *CONCORD;*
- è membro della *CIDSE* a cui partecipa attraverso le riunioni del Comitato dei Direttori, delle Piattaforme e dei Gruppi Paese;
- è membro di *FORUM;*
- possiede, dal 2004, lo status consultivo presso l'ECOSOC;
- nel 2010 ha ottenuto lo status di Osservatore presso Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Per completare questa rassegna delle principali attività istituzionali e di rappresentanza della Federazione, di seguito le principali campagne di lobbying a rilevanza nazionale a cui la FOCSIV ha partecipato:

- Campagna Target 2015 sugli obiettivi di sviluppo del Millennio "I poveri non possono aspettare";
- Campagna internazionale FOCSIV/CIDSE "Crea un clima di giustizia".
- Campagna internazionale FOCSIV "2008 con le Nazioni Unite per un'Impresa Umana"
- Campagna internazionale FOCSIV/CIDSE "Make aid work" nata con l'obiettivo di chiedere agli otto grandi di rispettare gli impegni assunti per la lotta alla povertà;
- Campagna FOCSIV/CARITAS "Prima che sia troppo tardi";
- Campagna "No dumping" sui temi relativi al commercio internazionale in ambito nazionale e internazionale;
- Campagna Italiana per la Sovranità alimentare realizzata nell'ambito del Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare;
- GLOBAL CALL TO ACTION AGAINST POVERTY, la partecipazione della FOCSIV alla GCAP continua a realizzarsi attraverso la partecipazione diretta della CIDSE al comitato di coordinamento della Global Call. Inoltre la Federazione fa parte delle associazioni promotrici della Global Call in Italia e della costituzione della Coalizione Italiana contro la povertà;
- Coalizione LIBERI DA OGM
- Campagna "Un futuro senza atomiche" per dichiarare l'Italia Paese libero da armi nucleari;
- Campagna "Stop all'uso dei bambini soldato";
- la campagna Control arms che ha la finalità di rafforzare i vincoli all'import-export per la trasparenza e rintracciabilità delle armi;
- la campagna "Global March" contro lo sfruttamento del lavoro minorile;
- Comitato promotore del referendum "acqua pubblica";
- Campagna FAO "1 billion hungry";

- GLOBAL CALL TO ACTION AGAINST POVERTY, la partecipazione della FOCSIV alla GCAP;

RAPPORTI INTERNAZIONALI

In continuità con gli anni passati, anche nel corso del 2009 e del 2010, la FOCSIV ha portato avanti le attività di rappresentanza e di lobbying/advocacy a livello europeo ed internazionale attraverso la presenza ai principali appuntamenti internazionali e nel continuo impegno e lavoro con le reti delle quali la FOCSIV è membro a livello internazionale (CIDSE, CONCORD, FORUM, GCAP). L'impegno a livello internazionale della Federazione consiste in un'attenzione costante alle tematiche dell'attualità globale e un impegno attivo nel manifestare posizioni che cercano di contribuire a diffondere i temi della giustizia globale per tutti i Paesi del mondo, ma ovviamente con un'attenzione privilegiata per le popolazioni più povere.

I partner e le reti internazionali di coordinamento della FOCSIV

CIDSE - La FOCSIV è il membro italiano della CIDSE, la Coalizione Internazionale di Organismi Cattolici di Sviluppo e Solidarietà, con sede e segretariato a Bruxelles, che riunisce 16 organizzazioni di alcuni stati europei e del Nord America, impegnate quotidianamente nella cooperazione internazionale e che riconoscono una comune ispirazione cattolica e collaborazione con le conferenze episcopali dei singoli paesi. Le priorità strategiche della CIDSE sono : 1. advocacy, lobbying e campagne di opinione; 2. programmi di sviluppo; 3. educazione allo sviluppo. Tali obiettivi si realizzano attraverso l'attività di piattaforme e gruppi, cui prendono parte i rappresentanti di ciascuna organizzazione membra secondo competenze e priorità. Attraverso la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro, la FOCSIV porta avanti attivamente, diverse campagne di lobbying e sensibilizzazione; partecipa a dibattiti di livello internazionale o nell'ambito delle istituzioni europee (Commissione e Parlamento); contribuisce alla divulgazione di petizioni e alla redazione di documenti di posizione che vengono utilizzati come strumenti di approfondimento sia all'interno della rete che all'esterno come strumenti di pressione presso le istituzioni. Queste sono alcune delle azioni che hanno caratterizzato il lavoro della FOCSIV nell'ambito della CIDSE nel corso di questi due anni:

- Stesura del nuovo piano strategico 2010-2015.
- Organizzazione di un Incontro di Esperti sulla Crisi Finanziaria (Bruxelles, 12 Febbraio 2009).
- Attraverso la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro Risorse per lo Sviluppo, la Federazione ha seguito il dibattito a livello internazionale sul sistema finanziario in crisi, caratterizzato anche da importanti eventi come la Conferenza di Alto Livello delle Nazioni Unite sulla Crisi Economica e Finanziaria globale e il suo impatto sullo Sviluppo (21-26 giugno 2009; New York – USA) alla quale una delegazione CIDSE ha partecipato, tra i membri il Direttore Generale FOCSIV, presentando una posizione comune riassunta nel documento CIDSE/FOCSIV *"Dalla crisi all'opportunità prospettive di sviluppo per una nuova finanza globale"* e con un seminario dal titolo "Reaching the MDGs amidst a Financial and Economic Crisis" (New York, 25 giugno 2009). A seguito di questo le azioni di realizzate sono state: a) Lettera di posizione CIDSE/FOCSIV *"EU possible response to the financial crisis"* (febbraio 2009); b) Documento politico CIDSE/FOCSIV *"International taxes on financial transactions: Responding to global challenges towards a fairer sharing of costs"* (novembre 2009). Nel corso del 2010 è stato seguito il percorso G8/G20, Finanziamento per lo Sviluppo.
- Il lavoro del gruppo Commercio e Sicurezza Alimentare si è incentrato sulla stesura del documento politico "Global Food Responsability", redatto assieme allo IATP (Institute for Agriculture and Trade Policy) e che ha costituito la base per le varie azioni di Lobbying sui temi agricoli della rete e della stessa FOCSIV soprattutto in occasione della World Food Week di ottobre 2009 e del Vertice Mondiale dell'Alimentazione (16-18 Novembre 2009). Durante il Forum parallelo della società civile in occasione del Vertice Mondiale sull'Alimentazione, la CIDSE ha organizzato, assieme ad APRODEV e IATP, un *seminario dal titolo "Agricultural Investement and small Producers"* (Roma, 14 novembre 2009) e organizzato un evento di Lobbying presso il Parlamento Europeo in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione (Bruxelles, 6 ottobre 2009)
- Le attività della Piattaforma Continentale America Latina (COPLA) hanno visto un momento cruciale in occasione del Forum Sociale Mondiale di Belem (25-31 gennaio 2009), durante il

quale la CIDSE ha organizzato un seminario, presentando un documento frutto del lavoro del gruppo, dal titolo *"Industria Estrattiva e Povertà nel contesto delle comunità indigene e contadine dell'America Latina"*.

- Avvio nel 2010 della Piattaforma Haiti, nata per dare risposte alla crisi del maremoto che ha colpito la regione;
- Avvio nel 2010 della Piattaforma AIDS
- Attraverso le attività del Gruppo di lavoro su Israele/Palestina, la Federazione ha sostenuto alcune attività di Lobbying/Advocacy presso le Istituzioni Europee sulle tematiche legate alla particolare situazione di questi territori: a) Lettera di posizione comune *"Ending the closure of Gaza"*, indirizzata ai Ministri degli Affari Esteri dei 27 paesi membri dell'Unione Europea (2 Febbraio 2009); b) Lettera di posizione comune *"EU-Israel upgrade and the forthcoming Association Council"*, indirizzata ai Ministri degli Affari Esteri dei 27 paesi membri dell'Unione Europea (8 maggio 2009).
- La FOCSIV ha partecipato ad un incontro dei Capi Progetto dei membri della CIDSE (Bruxelles, 13-14 maggio 2009) incentrato sul tema dell'efficacia degli aiuti e un momento di confronto sulle strategie di collaborazione tra gli uffici di Lobbying/Advocacy e quelli di progettazione, sia tra le stesse ONG della rete che con i partner del sud. Nel corso del 2010 sono stati seguiti i lavori del gruppo per il monitoraggio dell'Efficacia degli aiuti, come previsto dal vertice di Accra del 2008.
- Realizzazione della *campagna internazionale "Create a Climate for Justice"*, promossa anche a livello italiano dalla FOCSIV assieme ad un ampio cartello di associazioni con il nome *"Crea un clima di giustizia"*.

  Eventi organizzati e ai quali la FOCSIV ha partecipato: 1. Bonn, 01-12 giugno 2009: negoziati dell'UNFCC in vista del vertice di Copenhagen, sostenendo e promuovendo il documento politico della campagna *"Ridurre la vulnerabilità per aumentare la resistenza: l'importanza delle tecnologie di adattamento per un accordo vincolante sul clima post 2012"*; 2. New York, 21-26 settembre 2009: Incontro di Alto Livello sui Cambiamenti Climatici convocato dal Segretario Generale ONU, la CIDSE ha organizzato la presenza di una delegazione internazionale di Cardinali, Vescovi e rappresentanti delle ONG dei Paesi ricchi come dei Paesi Poveri (tra i quali il Direttore Generale della FOCSIV), al fine di avanzare le richieste della campagna sui cambiamenti climatici; 3. CIDSE e FOCSIV hanno aderito il 12 dicembre 2009 alla manifestazione internazionale indetta dalla società civile di tutto il mondo arrivata a Copenaghen dallo slogan *"Planet first - People First"*.

CONCORD - CONCORD (Confederazione europea delle ONG d'emergenza e di sviluppo) rappresenta più di 1600 ONG presso l'Unione Europea, riunisce 18 reti internazionali di ONG e 22 associazioni. La confederazione ha come missione principale l'attività di Lobbying e Advocacy presso le Istituzioni Europee sui temi dello sviluppo, della cooperazione internazionale e dell'impegno dell'Unione Europea nella lotta contro la povertà. Anche nel corso del 2009, CONCORD ha scelto come priorità politica l'impegno nel fare pressione sugli Stati Membri per la destinazione dello 0,7% del PIL per l'aiuto pubblico allo sviluppo. Ma l'anno 2009 è stato caratterizzato principalmente dalle Elezioni per il Parlamento Europeo (giugno 2009) e quindi dal lavoro della società civile europea al fine di inserire il tema dello sradicamento della povertà nei programmi elettorali e nei manifesti di partito. A tal fine, CONCORD ha redatto un *Manifesto "The European Union and its responsability in the world"*, che è stato presentato in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea. Anche in Italia, la FOCSIV nell'ambito dell'Associazione Italiana ONG, ha organizzato la presentazione del Manifesto ai candidati parlamentari europei e alla stampa il 12 maggio, presso l'Hotel Nazionale in Piazza Montecitorio a Roma. La FOCSIV, come membro della Delegazione italiana espressa dall'Associazione ONG Italiane, partecipa agli incontri del gruppo di lavoro sulla Politica di Sviluppo dell'UE e a quelli sul commercio.

FORUM (International Forum on Development Service) - È una rete di organizzazioni governative e non, impegnate nel volontariato internazionale; esse lavorano nel complesso attraverso circa 12.000 volontari internazionali, sparsi in più di 100 paesi in via di sviluppo. La FOCSIV trova profondamente rappresentati le sue finalità nell'appartenenza a questa rete. FORUM ha come obiettivo quello di incentivare la cooperazione tra i propri membri sui temi del volontariato internazionale; organizza incontri nel corso dell'anno volti allo scambio di buone pratiche ed

esperienze per quanto riguarda principalmente il reclutamento, la selezione e la formazione di risorse umane per il volontariato internazionale, realizzando anche studi di ricerca, strumenti e pubblicazioni di supporto per le diverse organizzazioni membro.

- 18-21 ottobre 2009 (Budapest): la FOCSIV ha partecipato alla Conferenza internazionale IVCO 2009 "Volunteers as catalysts for social engagement", l'incontro annuale delle organizzazini di volontariato internazionale per la cooperazione, quest'anno incentrato sul coinvolgimento dei giovani nei programmi di sviluppo, sull'attenzione alle politiche di genere, sull'educazione allo sviluppo a livello locale e sui primi passi di una programmazione delle attività in vista del 2011, l'anno "decimo" dell'anno internazionale del volontariato.

NAZIONI UNITE - Volontari nel mondo – FOCSIV ha lo status consultivo speciale presso l'ECOSOC dal 2004 e svolge le sue attività seguendo regolarmente i principali appuntamenti delle Nazioni Unite e delle sue agenzie, in modo da mantenere un lavoro di continuità soprattutto sui principali temi scelti dalla stessa federazione, quali priorità tematiche: gli Obbiettivi di sviluppo del Millennio, il diritto al cibo, il commercio e le politiche agricole, il finanziamento per lo sviluppo e la governance globale.

Nel corso del 2009 la FOCSIV ha partecipato:

- alla Conferenza di Alto Livello delle Nazioni Unite sulla Crisi Economica e Finanziaria globale e il suo impatto sullo Sviluppo (21-26 giugno; New York – USA)
- partecipazione all' Incontro di Alto Livello sui Cambiamenti Climatici (22 settembre) in occasione della 64° Assemblea Generale ONU
- il 18-19 maggio (Ginevra) al Simposio sulla Crisi Finanziaria – UNCTAD, dal titolo *"The global Economic Crisis and development – the way forward"* e co-organizzato da UNCTAD e dal United Nations Non-Governamental Liaison Service (NGLS).

Dal 2000 la FOCSIV costituisce il Focal Point per l'Italia del programma delle Nazioni Unite "United Nations Volunteers – UNV".

COMITATO ITALIANO PER LA SOVRANITA' ALIMENTARE (CISA) - Il Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare riunisce più di 270 associazioni, organizzazioni non governative, sindacati e movimenti sociali e ambientalisti della società civile italiana che hanno deciso di costituirsi in unico comitato nel 2006 in occasione del Forum Speciale della FAO nell'ambito della 32° sessione del Comitato per la Sicurezza Alimentare nel Mondo e come "braccio italiano" del Comitato Internazionale di Pianificazione (IPC). Obiettivo principale del Comitato è quello di promuovere e sostenere la Sovranità Alimentare e tutte le questioni ad essa collegate. Da maggio 2006, la FOCSIV ricopre la presidenza di tale Comitato e l'incarico di gestione della segreteria organizzativa, svolgendo le seguenti attività e promuovendo diversi eventi:

- la convocazione, l'organizzazione e il resoconto delle riunioni del Comitato Italiano;
- la diffusione di alcuni dei documenti FAO e degli articoli di riflessione prodotti da membri del Comitato nel contesto della sovranità alimentare (*Documento "Advancing African Agriculture"*, redatto dalla piattaforma europea per la Sovranità alimentare, co-firmato dal CISA; Adesione alla dichiarazione della società civile europea in occasione del Vertice di Madrid sulla sicurezza alimentare; comunicazione ed informazione sulla giornata del "Diritto al Cibo – Giornata Mondiale del Commercio Equo e Solidale", dedicata alla Sovranità Alimentare e all'Agricoltura sostenibile"; Sottoscrizione della Dichiarazione "European food declaration – Towards a healty, sustainable, fair and mutually supportive common agriculture and food policy".
- in occasione del Vertice G8 ed in particolare del G8 dei Ministri dell'Agricoltura del 2009 ha portato avanti diverse attività: a) Redazione di un documento di posizione comune co-promosso dal CISA e dalla Coalizione Italiana contro la Povertà – GCAP Italia dal titolo *"Il cibo al centro, l'agricoltura ovunque"*, che è stato inviato a numerose autorità competenti in materia e diffuso sulla stampa; b) Conferenza *"Verso il G8 agricoltura: la parola alle organizzazioni contadine"* (Roma, 15 aprile); c) In occasione del G8 dei Ministri dell'Agricoltura, il CISA ha promosso ed organizzato a Treviso un seminario dal titolo "Il cibo a centro, l'agricoltura ovunque!", durante il quale è stato presentato il documento di posizione e sono state avanzate proposte e riflessioni per rispondere alla fame nel mondo con la Sovranità alimentare. Nella stessa giornata è stata organizzata una mobilitazione di piazza con stands delle varie organizzazioni mebro del CISA (Treviso, 18 aprile).; d) partecipazione alla mobilitazione contro gli OGM organizzata a livello

europeo proprio alla vigilia del G8 il 16 aprile. In Italia, il CISA ha organizzato un sit in in Piazza di Spagna.

- contatto di riferimento per tutte le organizzazioni aderenti e d'informazione per le persone interessate a partecipare alle iniziative promosse;
- facilitatore nella diffusione delle procedure di accredito, raccolta dei nominativi e delle associazioni richiedenti l'accredito e trasmissione dei dati all'IPC per permettere l'ampia partecipazione della società civile italiana ai principali eventi all'interno della FAO:
- promuovere l'evento KUMINDA 2009 e Kuminda 2010, il festival del diritto al cibo. All'interno del festival la presenza del CISA è stata caratterizzata, oltre che dagli stands delle associazioni membre, anche dalla realizzazione di seminari

VERTICE MONDIALE dell'ALIMENTAZIONE (Roma, 16-18 novembre 2009) - L'impegno della FOCSIV nella lotta contro la fame e nell'affermazione del diritto al cibo è stato caratterizzato quest'anno da un grande coinvolgimento del segretariato della federazione in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, convocato dal Direttore Generale della FAO. Nel settembre il Direttore Generale della FOCSIV è stato nominato dal Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, "Chair" del Comitato Internazionale Organizzatore del Forum della Società Civile in vista del Vertice ufficiale. Ricoprendo questa carica, il Direttore Generale della FOCSIV ha dovuto gestire i rapporti tra la FAO e le altre organizzazioni della società civile coinvolte nel processo e i rapporti col Comune di Roma, il principale finanziatore del Forum. La FOCSIV ha coordinato la segreteria organizzativa, organizzando diversi incontri pubblici. Dal 13 al 17 Novembre si è svolto il Forum Parallelo della Società Civile, in occasione del Vertice Mondiale sull'Alimentazione e dal titolo *"People's food sovereignty now!"*. Il forum ha visto la partecipazione di oltre 600 rappresentanti della società civile di tutto il mondo, riunitisi al fine di dare un'unica voce per combattere la fame nel mondo avanzando analisi e proposte. Anche la FOCSIV assieme alla CIDSE ha organizzato all'interno del Forum un seminario dal titolo "Agriculture Investment and small producers" e assieme alla Associazione Italiana ONG e alla Coalizione italiana contro la povertà – GCAP un altro momento di riflessione "The road from L'Aquila". Il Forum si è concluso con la plenaria, durante la quale è stata approvata la dichiarazione del Forum e quindi con una conferenza stampa all'interno della FAO.

FORUM ONG CATTOLICHE - A seguito del Forum internazionale delle ONG cattoliche, convocato dalla Santa Sede alla fine del 2007, un gruppo di ONG con sede a Roma, che parteciparono a questo incontro, ha deciso di intraprendere un cammino comune. La FOCSIV è parte attiva e membro del Comitato Esecutivo di questo tavolo, che si incontra periodicamente e che ha deciso di lavorare in particolar modo sui temi del diritto al cibo e della lotta contro la fame, data la presenza nella città di Roma della FAO.

VERTICE G8 (L'Aquila, 7-9 luglio 2009) - La FOCSIV ha seguito il percorso G8 nell'ambito della Coalizione Italiana contro la Povertà – GCAP Italia (vedi parte ufficio lobbying/advocacy), sia i giorni strettamente del Vertice che tutto il percorso degli incontri ministeriali che lo hanno preceduto. In occasione del G8 italiano però la FOCSIV, in quanto federazione di organismi d'ispirazione cristiana, ha voluto essere promotrice di una grande iniziativa del mondo cattolico. In collaborazione con le principali organizzazioni cattoliche italiane (coordinate da Retinopera), la FOCSIV ha organizzato nella prima settimana di luglio l'iniziativa dal titolo *"Per un'agenda di speranza"*, una delegazione di Cardinali, Vescovi e rappresentanti di organizzazioni, associazoni e movimenti cattolici del sud e del nord del mondo riunita a Roma per lanciare un messaggio chiaro e comune, affinchè il vertice G8 non si dimentichi dell'impegno preso nello sradicamento della povertà. L'iniziativa è stata caratterizzata da alcuni momenti cruciali, durante i quali i membri della delegazioni presentavano l'appello redatto in occasione del vertice e firmato dalle organizzaioni cattoliche italiane ed europee e da Vescovi rappresentanti i 5 continenti: Incontro con il Primo Ministro, Silvio Berlusconi (Roma, 3 luglio); Incontro con il Ministro delle Finanze, Giulio Tremonti (Roma, 3 luglio); Incontro con il Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini (Roma, 3 luglio); Incontro con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi (Roma, 3 luglio); Incontro con il Cardinal Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano (Milano, 4 luglio); Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinal Tettamanzi nel Duomo di Milano (Milano, 4 luglio);

UFFICIO STAMPA

Nel 2009 e del 2010 l'Ufficio Stampa ha promosso le attività della FOCSIV attraverso:

- organizzazione di interviste per TV, radio, quotidiani ecc. per i soggetti impegnati nelle attività della Federazione e/o rappresentanti delle Ong Associate;
- organizzazione di momenti con la stampa in occasione della promozione degli eventi federativi;
- monitoraggio dell'informazione sui temi della cooperazione internazionale
- dare visibilità a campagne, corsi di formazione, seminari, eventi istituzionali, iniziative di sensibilizzazione e attività progettuali delle singole Ong Associate;
- fare conoscere e diffondere le posizioni della Federazione su importanti questioni inerenti le tematiche su cui essa è impegnata;

SETTORE VOLONTARIATO E FORMAZIONE

Il Settore nel corso dell'anno ha dato continuità alle attività avviate negli anni precedenti rafforzando quelle iniziative che strategicamente sono state identificate come prioritarie.

In continuità con gli anni precedenti, le attività del settore hanno avuto come obbiettivo primario quello di contribuire a rafforzare la crescita professionale delle risorse umane degli organismi federati e a migliorare il meccanismo di scambio tra gli organismi stessi.

SERVIZIO CIVILE

Dall'anno 2004 la FOCSIV è accreditata nell'albo degli enti di Servizio Civile istituito dall'UNSC, come *Ente di 1° Classe.* In continuità con gli anni precedenti e con sempre maggiore esperienza, nel corso del 2009 e del 2010 la FOCSIV ha continuato il suo impegno nel servizio civile, anche e soprattutto come risposta dell'ente alla costante richiesta dei giovani di impegnarsi in progetti concreti. In questi due anni inoltre ci sono stati scambi continui con le Istituzioni per tentare di difendere ed incrementare le fonti di finanziamento che permettano ai giovani di vivere questa esperienza. Le ong socie partecipano al servizio civile essendo accreditate alla FOCSIV. Nel corso del 2009 sono stati avviati 7 progetti di servizio civile all'estero, nei quali sono stati coinvolti 187 giovani in servizio civile. Inoltre è terminato un progetto avviato nell'anno precedente che ha visto impiegati 137 volontari all'estero. Nel corso del 2010 sono stati avviati 10 progetti di servizio civile all'estero, nei quali sono stati impiegati 254 volontari e sono stati avviati 4 progetti in italia, che hanno visto il coinvolgimento di 27 volontari. La FOCSIV, in collaborazione con circa 20 ong associate, realizza momenti di formazione per i giovani in servizio civile. Si è deciso di organizzare la formazione dei volontari in servizio civile per in modo decentrato: 4 poli formativi nel corso del 2009 e 6 poli formativi nel corso del 2010. La formazione generale dei volontari, realizzata nei poli formativi decentrati con metodologia residenziale, ha avuto una durata di 7 giorni. A questo ha fatto seguito la formazione specifica realizzata da ogni singola Ong presso le proprie sedi. Inoltre al termine del servizio è stato organizzato un momento di formazione per sistematizzare l'esperienza vissuta. La FOCSIV ha organizzato poi dei 6 momenti di formazione nel 2009 e 4 momenti di formazione nel 2010, rivolti agli operatori delle proprie ong nei quali sono state fornite informazioni sulla gestione e organizzazione del servizio civile. Ogni anno sono state realizzate giornate di selezione in ogni sede di realizzazione di progetti, dalle quali si sono ottenute le graduatorie finali dei volontari da avviare in servizio. Inoltre per ogni progetto di Servizio Civile avviato è stato realizzato un percorso di monitoraggio e di verifica del lavoro svolto. In ogni singola sede di attuazione dei progetti:

- sono stati organizzati incontri mensili (o bimestrali) con i volontari in servizio;
- sono stati organizzati incontri tra Responsabili Servizio Civile delle sedi e operatori locali di progetto;
- sono stati somministrati e raccolti dei questionari ai volontari in servizio al sesto mese e al dodicesimo mese di servizio;
- sono state raccolte le relazioni semestrali redatte dagli Operatori locali di progetto.

Nel corso del 2009 e del 2010 infine si sono mantenuti i rapporti con altre realtà che si occupano di Servizio civile, in particolare la Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (CNESC), partecipando a tutti gli incontri in programma. In particolare si sottolinea il lavoro di lobbying nei confronti del governo,fatto con gli altri membri della CNESC, per sostenere il servizio civile.

SELEZIONE VOLONTARI

La Banca Dati Volontari Internazionali FOCSIV si è arricchita nel 2009 e nel 2010 di circa 1.100 Curriculum Vitae di aspiranti volontari. Le candidature sono canalizzate alle ong associate che ne facciano richiesta. Per soddisfare questa esigenza l'Ufficio Selezione provvede innanzitutto ad una selezione informatica dei profili e poi prosegue con l'analisi cartacea dei CV cercando di identificare quelli maggiormente in linea con le esigenza progettuali segnalate. Nel corso del 2009, 133 Curriculum Vitae di volontari internazionali sono stati canalizzati verso le 16 ONG che ne hanno fatto richiesta, mentre nel 2010 sono stati 37 i Curriculum Vitae di volontari internazionali canalizzati verso 8 ONG. Per favorire una corretta diffusione delle *vacancies* relative a missioni di cooperazione internazionale, l'Ufficio Selezione ha proseguito l'attività di redazione della rubrica *"Volontari Cercasi"*, pubblicata sulla rivista della Federazione "Volontari per lo Sviluppo" e la gestione di un apposito spazio sul sito FOCSIV dedicato alle ricerche di personale volontario. Lo spazio sulla rivista e sul sito Internet si sono confermati utili strumenti di promozione delle ricerche di personale delle ONG associate. Nel corso del 2009 sono state realizzate 9 edizioni della rubrica e nel 2010 sono state realizzate 6 edizioni, pubblicate in versione integrale sul sito della rivista e in versione sintetica sul sito della Federazione. Per ciò che concerne il Programma "Volontari delle Nazioni Unite – UNV", di cui la Federazione è Focal Point italiano sono state selezionate e segnalate 41 nuove candidature ai centri di preselezione UNV di Bonn. L'attività di selezione per il servizio civile ha coinvolto l'Ufficio Selezione con la realizzazione di 19 sessioni di selezione nel 2009, incontrando in totale 166 candidati e nella realizzazione di 21 sessioni di selezione nel 2010 incontrando un totale di 179 candidati. Al termine della compilazione delle graduatorie ufficiali del servizio Civile l'Ufficio Selezione si è messo a disposizione degli Organismi associati relativamente alla possibilità di segnalare loro candidati risultati "idonei non selezionati" per posizioni rimaste scoperte. Attraverso lo screening dei profili disponibili e la facilitazione dei contatti tra candidati e ONG, sono stati favoriti 9 ripescaggi nel corso del 2009 e 5 ripescaggi nel corso del 2010. Rilevante è stato anche l'impegno profuso nella formazione degli operatori delle ong sui temi della selezione. Durante il 2009 è stata realizzata la terza edizione del workshop di formazione per i selezionatori delle ONG "Metodi e strumenti per la selezione dei volontari internazionali" del 20-21 aprile e 18-19 maggio a Roma. Hanno preso parte 21 operatori delle ONG associate. Nel corso del 2010 è stata realizzata la quarta edizione del workshop di formazione per i selezionatori delle ONG "Metodi e strumenti per la selezione dei volontari internazionali" del 21-22 giugno e 5-6 luglio a Roma, che hanno visto la partecipazione di 31 operatori delle ONG associate. Oltre a offrire l'occasione per approfondire metodologie e strumenti specifici del processo selettivo, i workshop ha offerto agli organismi la possibilità di confronto con esperti del settore, favorendo lo sviluppo di un lessico comune in materia di selezione tra gli associati. Inoltre nel 2010 è stato anche organizzato un workshop di formazione esperti di selezione "Il colloquio di selezione: tecniche e strumenti", organizzato a Roma il 12-13 ottobre al quale hanno partecipato 12 operatori delle ong associate. Infine sono state realizzate due giornate formative nel corso di ogni anno, alle quali hanno partecipato i responsabili del servizio civile delle ong associate, per la presentazione del sistema di selezione accreditato all'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

INFORMARVI

InformarVi, lo sportello informativo sul volontariato internazionale della FOCSIV, ha come obiettivo l'orientamento alle proposte di impegno e coinvolgimento nella solidarietà internazionale e sensibilizzare l'opinione pubblica circa gli interventi di cooperazione nel Sud del Mondo. Rivolto a tutti coloro che vogliono impegnarsi nel volontariato e nella solidarietà, mira a creare un servizio di qualità in grado di offrire un orientamento ed un supporto nella scelta consapevole e progettata delle diverse opportunità. Nel corso del 2009 ha offerto il suo servizio di orientamento e informazione a circa 7.500 persone interessate, e nel corso del 2010 a circa 6.500 persone. Attraverso gli strumenti ad esso collegati (incontri informativi, pagina Web, mailing list, sportello telefonico, banca dati volontari internazionali, depliant informativi), il servizio ha fornito strumenti e indicazioni su come iniziare o proseguire un percorso di coinvolgimento nella collaborazione con le ONG di sviluppo, sia all'estero che in Italia. Nel corso del 2009 lo sportello ha realizzato 10 incontri informativi a Roma e 33 territoriali (in diverse città italiane, sedi delle ong associate), stimolando la creazione di occasioni di incontro personale e diretto tra persone interessate e personale delle ONG, a completamento

dell'informazione preliminare offerta tramite lo sportello telefonico e il sito Web. Questi incontri informativi hanno registrato circa 198 partecipanti solo a Roma e circa 800 in tutta l'Italia. Inoltre sono stati realizzati a Roma 9 incontri di orientamento ad hoc sul Servizio Civile Volontario con la partecipazione di circa 150 giovani ed altri 11 nelle sedi decentrate delle nostre Ong con circa 460 partecipanti. Nel corso del 2010 lo sportello ha realizzato 6 incontri informativi a Roma e 20 territoriali ai quali hanno partecipato 66 partecipanti a Roma e circa 200 in tutta l'Italia. Inoltre sono stati realizzati a Roma 5 incontri di orientamento ad hoc sul Servizio Civile Volontario con la partecipazione di circa 130 giovani ed altri 18 incontri nelle sedi decentrate delle nostre Ong con una partecipazione di circa 320 giovani. In data 08/09 maggio e 03/04 luglio 2009 a Roma è stato realizzato il corso di formazione "Tecniche e strumenti dell'operatore dell'orientamento" rivolto agli orientatori per l'elaborazione del modello di orientamento on line, che ha visto la partecipazione di 22 operatori delle ong associate.

Nel corso del 2009 inoltre è stato realizzato il progetto "Il servizio di orientamento al volontariato e alla solidarietà internazionale - InformarVi" in collaborazione con 13 organismi soci e co-finanziato dal Ministero Affari Esteri – DGCS conclusosi nel 2010. Il finanziamento ha permesso la realizzazione di attività nuove come la realizzazione di un corso di formazione per orientatori, una piattaforma per l'autoorientamento, la moltiplicazione sul territorio nazionale sia degli incontri informativi che dei punti informativi.

PERCORSO FORMAZIONE COMUNE

La Focsiv ha dato seguito al proprio impegno di promozione del Percorso Formazione Comune, coinvolgendo 26 degli organismi soci a realizzare percorsi di formazione al volontariato internazionale utilizzando il modello condiviso. Nel corso del 2009 sono stati realizzati 18 corsi, in 12 città italiane, coinvolgendo 400 corsisti, mentre nel 2010 sono stati realizzati 15 corsi, in 10 città italiane, con il coinvolgimento di 300 corsisti.

SCUOLA di POLITICA INTERNAZIONALE COOPERAZIONE e SVILUPPO (SPICeS)

La Scuola di Politica Internazionale, Cooperazione e Sviluppo (SPICeS) ha proposto un percorso formativo sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale caratterizzato da lezioni teoriche, tavole rotonde e seminari, stage ed elaborati di approfondimento. Con riferimento al documento di riorientamento SPICeS redatto nel 1996, Volontari nel mondo-FOCSIV, ha inoltre collaborato per il sesto anno con la ONG Progetto Mondialità per la promozione a Bari del corso *"Cooperazione per l'autosviluppo"*, con la ONG LVIA, per il corso *"Globalizzazione e Sviluppo"* a Firenze per il quinto anno, il corso *"Cooperazione allo sviluppo "* a Milano per la seconda edizione e la prima edizione del corso di Forlì; è proseguita anche la collaborazione con la ONG COPE per la seconda edizione del corso di Catania. Nel corso di Roma si registrano 35 iscrizioni per l'anno 2009 e 57 iscrizione per l'anno 2010. Le lezioni in aula sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale si sono articolate in 60 incontri di tre ore l'uno per un totale di 180 ore, con frequenza obbligatoria, da gennaio a giugno. Nell'ottica di favorire un incontro che creasse momenti di dibattito e di confronto su argomenti di attualità e tematiche legate alla cooperazione allo sviluppo ed alla politica internazionale ogni anno è stata organizzata una tavola rotonda: il 28 maggio 2009 la tavola rotonda dal titolo *"Accogliere gli immigrati. Testimonianze di inclusione socio-economica"*, alla quale hanno partecipato 150 persone; 16 aprile la tavola rotonda dal titolo *"Per un'agenda di speranza: agricoltura, clima e nuove povertà"* alla quale hanno partecipato 160 persone. Tutti i corsisti, dopo la parte delle lezioni, hanno realizzato uno stage di minimo 100 h presso organizzazioni non governative, in particolare nell'edizione del 2009 12 corsisti hanno svolto il loro stage presso la sede della FOCSIV a Roma e 7 in progetti all'estero, mentre nell'edizione del 2010 4 corsisti hanno svolto lo stage presso ong italiane, 5 presso il MAE e 11 all'estero. A novembre di ogni anno si sono svolti i colloqui finali di valutazione dei corsisti, i quali riceveranno il diploma della SPICeS in occasione del primo seminario nel Corso dell'anno successivo. Nel corso del 2009 è stato realizzato il progetto, in ATS con LVIA, PROMOND e COPE, "Scuola di politica internazionale cooperazione e sviluppo-2009" co-finanziato dal Ministero Affari Esteri – DGCS, iniziato a gennaio e conclusosi ad aprile del 2010. Il finanziamento ha permesso la realizzazione di attività nuove come l'avvio di due nuovi corsi decentrati Forlì e Quito (Ecuador); ha permesso inoltre la riedizione della pubblicazione "Cooperazione e sviluppo: le regole internazionali" con annesso il CD-rom "Codice per le discipline

internazionalistiche". Ha contribuito inoltre al consolidamento di attività già in essere come il corso di Roma; i decentramenti di Bari, Firenze, Catania e Milano; i corsi residenziali di una settimana e la formazione a distanza. Nel mese di novembre 2009 si sono svolti 4 corsi residenziali con la medesima struttura ed i medesimi contenuti, ciascuno della durata di una settimana, realizzati in distinte aree geografiche d'Italia (Torino, Verona e Roma). I 4 corsi, sulle tematiche legate alla cultura della pace e alla questione del divario Nord/Sud, hanno visto la partecipazione di circa 50 corsisti ognuno, permettono la partecipazione a destinatari impossibilitati per disponibilità di tempo o per provenienza geografica a partecipare al corso di Roma o ad uno dei corsi decentrati. Il carattere residenziale, inoltre, ha permesso di utilizzare tecniche e strumenti didattici difficilmente proponibili in altri contesti come laboratori interattivi, giochi di ruolo...

SETTORE PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE ONG FEDERATE

Durante questi due anni si sono svolte le normali attività di consulenza alle ONG Federate: monitoraggio delle linee di finanziamento UE, MAE ed altre fonti di finanziamento pubbliche e private (8xmille, EE.LL., fondazioni bancarie), nonché servizio di assistenza tecnica sulle procedure di presentazione, elaborazione, implementazione e rendicontazione dei progetti sia di sviluppo che di educazione allo sviluppo. Le attività di supporto alle ONG Federate si sono rese possibili anche grazie alla realizzazione di progetti co-finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Associazionismo Sociale (L. 383/2000, lett. D), di seguito elencate.

- "*Comunità virtuale d'apprendimento e formazione in modalità e-learning*" realizzazione di un percorso di formazione/aggiornamento degli operatori delle ONG attraverso incontri seminariali e attraverso un percorso di formazione a distanza realizzato nella piattaforma e-learning inserita nel sito Focsiv, al fine di migliorare le capacità nei diversi ambiti di azione delle ONG.
- "*Campus on-line. Laboratorio virtuale di condivisione della conoscenza sulle metodologie e tecniche di progettazione sociale*" ha messo a disposizione delle ONG federate un grande archivio interattivo che raccoglie le best practies di gestione degli interventi di cooperazione. Sono stati realizzati degli incontri seminariali con gli operatori delle ONG per presentare il nuovo archivio interattivo.
- "*Con.NETtiamoci. Le nuove tecnologie per la condivisione di buone pratiche*", che ha come obiettivo quello di migliorare le capacità e possibilità di cambio e interrelazione tra le ONG federate, sia a livello nazionale che internazionale. L'iniziativa, fortemente caratterizzata nell'utilizzo delle nuove tecnologie, intende realizzare un protocollo di comunicazione per favorire la capitalizzazione delle esperienze e attività di ogni ONG federata accessibili e replicabili dalle altre federate. Nel corso dell'anno sono state avviate le prime riunioni di programmazione dell'iniziativa.
- "*Europa e Volontariato. Percorso di valorizzazione del volontariato come contributo per rafforzare una comune cittadinanza attiva*" che ha come obiettivo quello di rafforzare le competenze tecnico-professionali degli operatori delle ONG federate, in particolare nell'ambito della selezione, della comunicazione, della formazione e della progettazione proponendo un percorso di formazione /aggiornamento per gli operatori delle ong.

Infine si è continuato a fornire supporto alle Federate in merito alle "Procedure di presentazione e gestione di progetti promossi da ONG" del Ministero degli Affari Esteri, assistendole nell'interpretazione delle nuove regole per la compilazione dei nuovi moduli progettuali e delle dichiarazioni allegate alla domanda di contributo.

IMMIGRAZIONE E SVILUPPO

L'impegno della Federazione si è concentrato negli ultimi anni anche sullo studio delle dinamiche e degli effetti del fenomeno migratorio, che oggi rappresenta una delle manifestazioni più significative e discusse del mondo globalizzato. In questo settore sono stati realizzati i seguenti progetti co-finanziati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Associazionismo Sociale (L. 383/2000, lett. F):

- "*Impegno sociale tra Nord e Sud del mondo. La nuova frontiera dell'inclusione socio-economica degli immigrati*" che ha visto la realizzazione di una indagine per la raccolta di dati relativi alle best-practices dell'inserimento lavorativo, ai fabbisogni formativi e alla mappatura dei saperi

degli immigrati. Il Progetto si è concluso con la pubblicazione del volume "Accogliere gli immigrati. Testimonianze di inclusione socio-economica", edito da Carocci. Sono stati organizzati inoltre degli eventi di formazione sul tema oggetto della ricerca rivolto agli operatori delle ONG federate.

- *"Il nuovo Cittadino. La famiglia protagonista dell'inclusione del migrante"* si è concentrato sulla raccolta e la traduzione delle norme giuridiche sul diritto di famiglia e tutela di donne e minori sia in Italia che in Ecuador e la mappatura delle associazioni che lavorano in questi ambiti. Al termine del lavoro di raccolta delle norme e della mappatura delle associazioni si è elaborato un tool-kit contenente schede sintetiche sulle norme giuridiche del diritto di famiglia e di tutela di donne e minori nei due paesi di riferimento utilizzate per la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli operatori delle ONG. Tutto il materiale elaborato nel progetto è stato pubblicato volume "La famiglia transnazionale. La tutela dei legami, la conoscenza dei diritti" edito da Carocci.
- *"Immigrati boliviani e peruviani: cittadini attivi attraverso una concreta inclusione"* che ha previsto la mappatura delle associazioni che si occupano di problematiche sociali, in particolare familiari, in Perù, in Bolivia e in Italia; la raccolta, l'analisi e la traduzione delle norme giuridiche sul diritto di famiglia e sulla tutela di donne e minori in Perù e Bolivia; gli aggiornamenti delle ultime integrazioni delle norme giuridiche sul diritto di famiglia e tutela di donne e minori in Italia e della normativa sulla migrazione riguardante il diritto all'unità familiare. È stato elaborato un tool-kit utilizzato per la formazione degli operatori delle ONG. Infine, sono state realizzate due pubblicazioni per raccogliere e diffondere i risultati finali del progetto: "La famiglia transnazionale. Tutela dei legami e conoscenza dei diritti tra Italia e Perù" e "La famiglia transnazionale. Dalle Ande agli Appennini" pubblicati entrambi con la casa editrice Carocci.
- *"Immigrati e tutela della salute. Un'esigenza di solidarietà umana per un'equa inclusione sociale"* che ha come obiettivo quello di favorire una maggiore e migliore conoscenza da parte della popolazione immigrata dei luoghi/percorsi presenti sui territori per la tutela della salute, abbattendo le barriere culturali, burocratiche e di comunicazione e facilitando di conseguenza l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Nel corso del 2010, FOCSIV è stata presente a diversi seminari e convegni sul tema delle migrazioni. Il 29 novembre 2010, la FOCSIV ha ottenuto il prestigioso Status di "Observer NGO" presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) a Ginevra, in seguito alla riconosciuta expertise ed all'impegno consolidato sulla tematica migratoria.

S.PR.INT

Nel corso dell'anno è stata costantemente aggiornata l'area riservata, dedicata al Settore Programmi Internazionali (S.PR.INT.), del sito della Fcocsiv, il cui accesso è riservato alle ONG associate che sono state fornite di specifici parametri identificativi d'accesso (user-ID e Password). Al fine di poter migliorare l'informazione e la sensibilizzazione esterna sul ruolo e le attività svolte dalla Federazione e dalle ONG che la costituiscono, nonché al fine di individuare possibili percorsi di integrazione nella programmazione delle attività di cooperazione allo sviluppo in Italia e all'estero, è stata ideata e realizzata *la Banca Dati dei Progetti e delle Best Practices della Focsiv.* L'obiettivo della Banca Dati è di rendere molto più semplice e veloce, da parte degli utenti, sia l'aggiornamento dei dati che la loro consultazione e l'accesso ad essa è garantito ad ogni associata attraverso parametri di accesso riservati (Login e Password). La raccolta dei dati effettuata negli ultimi mesi di ogni anno ha fornito la base necessaria per l'elaborazione della pubblicazione in formato cartaceo dei "Numeri del volontariato 2009".

AGGREGAZIONI PROGRAMMATICHE

L'attenzione del Settore Programmi resta incentrata sui temi dello sviluppo e rafforzamento delle reti sociali e della loro attiva partecipazione alle scelte di sviluppo locale; al miglioramento dell'accesso alle risorse locali e ai servizi di promozione umana, nonché alla valorizzazione del patrimonio di biodiversità. Il tentativo di coinvolgere le ONG su questi temi si è concretizzato attraverso l'organizzazione di momenti di riflessione comuni. La ricerca del percorso comune con le ONG associate presenti nei paesi è stata dettata dalla convinzione di una sempre crescente necessità di un lavoro congiunto e coordinato che ci ponga in condizioni di dialogare efficacemente con

istituzioni e donors. Le aggregazioni programmatiche rivestono il nodo centrale dell'impegno profuso dal Settore Programmi nel rafforzamento di una strategia integrata di cooperazione allo sviluppo, sostenibile nel lungo periodo. L'effetto è quello di capitalizzare il patrimonio di risorse umane e di esperienze in possesso alle singole ONG federate e migliorarne l'impatto del loro intervento. Di seguito i lavori con le aggregazioni realizzati nel corso dell'anno:

- Aggregazione Tanzania – per la gestione del progetto "Miglioramento della situazione agroalimentare nel distretto di SONGea", co-finaziato dal Ministero Affari Esteri, in collaborazione con la ong Associata COPE
- Aggregazione Repubblica Democratica del Congo - per la gestione del progetto "Lisanga: Sistema decentrato di valorizzazione solidale della filiera agroalimentare nel territorio urbano e peri urbano sud di Kinshasa" finanziato con i fondi dell'8x1000 IRPEF. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con 4 ong associate e ha visto la creazione di 6 centri Nutrizionali nel distretto di Kinshasa gestiti dal Consorzio Lisanga nato dalla collaborazione di 6 associazioni locali coinvolte nel progetto.
- Aggregazione Agricoltura e Sviluppo Rurale – nel 2009 è stato deciso di convocare la prima riunione della nuova Aggregazione tematica "Agricoltura sostenibile e sviluppo rurale". Questa prima riunione tenutasi nel mese di aprile è stata l'occasione per intraprendere una mappatura delle questioni aperte, la definizione degli obiettivi e della metodologia di lavoro, la valutazione di eventuali alleanze e collaborazioni. Durante la seconda riunione tenutasi nel mese di settembre sono stati affrontati i temi legati alle tematiche emerse e si è provveduto a fornire aggiornamenti sui principali appuntamenti di interesse per l'Aggregazione (edizione Kuminda, World Food Summit, Forum parallelo della società civile, Ministeriale dell'OMC, Conferenza di Copenaghen).Aderiscono all'aggregazione 18 ong associate. Nel corso del 2010 sono state realizzate altre 3 riunioni dell'aggregazione.
- Aggregazione Ecuador - nel 2009 si sono realizzati due incontri di confronto e programmazione sulla strategia comune di lavoro nel paese. Gli Organismi coinvolti sono 9. L'aggregazione ha redatto un progetto di cooperazione presentato alla Fondazione Cariplo attraverso Solidarete. Nel corso del 2010 l'aggregazione si è incontrata una sola volta per la definizione delle linee programmatriche di intervento.
- Aggregazione immigrazione – è stato realizzato a dicembre 2009 un primo incontro delle ONG associate che lavorano in questo ambito. L'incontro ha avuto l'obiettivo di fare una prima mappatura delle esperienze territoriali delle singole ONG e condividere le prospettive di lavoro comune. Nel corso del 2010 gli incontri dell'aggregazione sono stati finalizzati alla realizzazione di un documento di posizione dela federazione sui temi della migrazione.
- Aggregazione Partenariato tra Comunità - Nel corso del 2009 si è concluso il progetto di info-EaS dal titolo "Nord-Sud: costruire insieme è possibile" nel quale 9 ONG, attraverso l'elaborazione di un documento, l'analisi di esperienze di cooperazione decentrata e la discussione di un documento di riflessione hanno prodotto un Modello di Partenariato tra comunità per una buona cooperazione decentrata. Al termine del progetto le ONG coinvolte hanno proposto a tutte le altre ONG della Federazione di proseguire il lavoro di confronto sul tema, chiedendo di istituire una apposita aggregazione sul tema. Si sono così raccolte le adesioni da parte delle ONG Federate e nel corso del prossimo anno saranno programmati specifici incontri.

ATTIVITÀ NEI PVS

Oltre alle attività citate precedentemente in collaborazione con le ong associate, la FOCSIV è presente nei con proprie attività in Ecuador, Perù e Burkina Faso. In Ecuador ha sottoscritto accordi con il locale Governo, la Conferenza Episcopale Ecuadoriana e con alcune Organizzazioni non Governative locali (Fundacion Natura, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Tali accordi hanno permesso di concentrare le attività in ambiti di maggiore interesse come il tema delle migrazioni e permesso allo stesso tempo di elaborare iniziative progettuali. Inoltre in Ecuador la FOCSIV realizza programmi di Servizio civile impiegando 50 giovani. In Perù, dove si è presenti prevalentemente con azioni di servizio civile, nel corso dell'anno si è avviata la procedura di accreditamento e si è redatto un primo documento di intervento strategico nel paese. In Ecuador è stato realizzato il progetto "Acqua potabile per 7.800 abitanti della Valle della Nouhao" finanziato

dall'A.ATO6 "Alessandrino", con l'obiettivo di migliorare l'acceso all'acqua delle popolazione della zona.

PROGRAMMI COMUNITARI

- *Rural Education Betweeen Global Active Citizenship And Food Security* - In consorzio con ACCRA e con altri partner europei, Africani e Latino Americani il progetto verte sulla messa in rete di buone pratiche e di esperienze educativo-formative connesse ai temi dello sviluppo rurale e delle innovazioni in tema di modelli agro produttivi. Nel corso del 2009 sono state realizzate, per ogni paese coinvolto nel progetto, le ricerche sulle buone pratiche relativi al tema dello sviluppo rurale, poi tradotte in tutte le lingue dela partenariato. A ottobre 2009 è stato poi organizzato un evento in Galles dove i partner si sono incontrati per testare gli educational tool e i training tool sui temi dello sviluppo rurale previsti dal progetto. È stato poi prodotto un kit per la formazione e un tool-kit per la realizzazione di trasmissioni radiofoniche sui temi del progetto. Il 2010 è stato interamente dedicato all'organizzazione e realizzazione di eventi territoriali per la diffusione degli strumenti realizzati. A maggio 2010 è stato organizzato un seminario nazionale in occasione di Terra Futura a Firenze.
- E-Glodev Training Program in E-learning for Global Development - Il progetto propone di trasmettere un modello formativo sulle maggiori necessità individuate dal partenariato nel campo del terzo settore, agli genti di sviluppo locale, cioè coloro che sono inseriti all'interno di contesti di cambiamento e sviluppo del mondo del non-profit. Nel 2009 è stato realizzato un primo incontro iniziale, a novembre. E' stata realizzata una prima ricerca dove cercare di capire quali siano le maggiori necessità e allo stesso tempo competenze della parternship per impostare la proposta formativa.nel corso del 2010 è stata realizzata una indagine sulle necessità e le competenze della parternship nel campo dell'e-learning per il terzo settore, al fine di impostare il lavoro per l'elaborazione della proposta formativa, si è proceduto con le successive ricerche. A giugno è stato organizzato il secondo incontro del partenariato a Lisbona.
- "EU Trade & Agriculture Policy and its implication on poverty reduction (MDG 1) – Promotion of coherence by Civil Society" - Capofila del progetto è Misereor, ONG tedesca, mentre FOCSIV partecipa nel ruolo di partner. Il progetto si realizzerà a partire dal 1 gennaio 2010 per la durata di 36 mesi, ed è soprattutto un progetto di lobbying sulle istituzioni nazionali ed europee (Comunità e Parlamento europeo, FAO). Obiettivo centrale è quello di lavorare per il rafforzamento della coerenza tra le politiche europee legate al commercio e all'agricoltura e la lotta contro la fame nel mondo, per il raggiungimento del primo degli Obiettivi del millennio. Le attività previste coinvolgeranno in prima persona organizzazioni di agricoltori nei Paesi in Via di Sviluppo, organizzazioni non -profit che lavorano sul tema dell'agricoltura e del commercio in Germania e in Italia, organizzazioni di agricoltori, giovani.

SETTORE INIZIATIVE ITALIA

COLLABORAZIONE CON LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Molte e intense sono state le collaborazioni con i diversi uffici della CEI:

- Ufficio problemi sociali (Commissione Giustizia e Pace) - Il Segretariato della Federazione ha continuato ha partecipare alla Conferenza Europea delle Commissioni Giustizia e Pace, partecipando agli incontri di Praga a marzo e all'assemblea Generale di settembre
- Ufficio problemi sociali (Gruppo salvaguardia del Creato) - la FOCSIV è entrata nel Gruppo salvaguardia del Creato della CEI partecipando all'incontro a Roma il 6 febbraio 2009, all'incontro seminariale il 30 maggio 2009 ed all'incontro a Roma il 19 giugno 2009. Nel corso del 2010 ha continuato a contribuire promuovendo la Campagna FOCSIV "Target 2015 e in considerazione dell'impegno nell'ambito delle iniziative sulla sovranità alimentare. Ha partecipato alle riunioni che si sono svolte a Roma il 4 giugno e il 16 novembre 2010 e ai Seminari realizzati.
- Missio - adesione dell'Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese alla Campagna sul VII Obiettivo del Millennio "Crea un clima di giustizia". In tale ambito l'Ufficio ha inviato a diffuso ai Centri Missionari Diocesani la documentazione ed ha collaborato alla realizzazione del laboratorio giovani 2009 tenutosi in Campania che ha visto una partecipazione significativa del Direttore dell'Ufficio. La collaborazione per la campagna ambiente si è avuta, infatti, in particolare con le realtà giovanili del "Movimento giovanile missionario", collaborazione

proseguita poi per tutto il 2010. Nel OCrso del 2010 inoltre la Focsiv è divenuta membro del consiglio giovani di Missino.

- Missio (Tavolo "Giustizia e solidarietà"/Tavolo debito) – nel 2009 partecipazione alle riunioni del tavolo. La FOCSIV è parte, insieme a Caritas italiana ed Azione cattolica, del gruppo lavoro che si è riunito per preparare il seminario del 2010. Nel 2010 realizzazione del seminario.
- Ufficio Educazione, Scuola e Università - Partecipazione al Tavolo Interassociativo; Partecipazione al Convegno nazionale di maggio; Partecipazione al Seminario di dicembre con il Vice Presidente del progetto culturale della CEI in vista degli orientamenti pastorali per il prossimo decennio.ù
- Servizio pastorale giovanile – diffusione dei materiali delle campagne FOCSIV a 500 incaricati pastorale giovanile e partecipazione ai seminari organizzati.

PIATTAFORMA EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO (EAS) ASSOCIAZIONE ONG ITALIANE

Nel 2009 si l'impegno della Federazione nell'ambito della Piattaforma EaS dell'Associazione ONG italiane si è articolato nella partecipazione all'unico gruppo attivo: Gruppo scuola. Per eventi concomitanti non è stata possibile la partecipazione del segretariato alle riunioni dove vi è comunque stata una partecipazione degli Organismi Associati.

TAVOLA DELLA PACE

La FOCSIV ha partecipato al coordinamento delle attività organizzate dalla Tavola della Pace. In particolare si sottolinea la partecipazione attiva al Seminario nazionale "Costruiamo un'Europa di pace" realizzato a Terni il 28 febbraio 2009; partecipazione al seminario nazionale Tavola della Pace Assisi di maggio 2009; partecipazione al seminario nazionale di Febbraio 2010 ad Assisi; all'interno del forum giovani di maggio 2010 organizzazione e conduzione di un laboratorio di responsabilità; organizzazione e partecipazione alla marcia della pace Perugina-Assisi il 16 maggio 2010.

RAPPRESENTANZA ITALIANA ALL'UE

La FOCSIV ha partecipato al Forum tenutosi a Napoli il 27-28 novembre 2009.

AGGREGAZIONI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Il 2009 è stato caratterizzato da un forte impegno per aggregare i soci sui temi dell'educazione allo sviluppo.

- Aggregazione FORMAZIONE FORMATORI - Si è svolto anche nel 2009 il tradizionale seminario "Per una cittadinanza mondiale: l'educazione letteraria e giuridica in chiave interculturale" per insegnanti e formatori promosso dall'Organismo Associato CVM in collaborazione con FOCSIV e Associazione ONG Italiane ad Ancona. La FOCSIV ha redatto gli Atti finali del convegno.
- aggregazione "SuD" nel EAS – realizzazione del progetto "Nord-Sud. Costruire insieme è possibile" in collaborazione con 9 ong associate; realizzazione del progetto "PER UN FUTURO SENZA AIDS" con capofila la ong CVM e la realizzazione insieme alla focsiv di altre 8 ong associate; realizzazione del progetto "DopoFestival del Cinema Africano – rassegna itinerante "Travelling Africa" (Capofila COE)

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZZIONE E LOBBYING: ADVOCACY E LOBBYING

A. Campagna Target 2015 I Poveri Non Possono Aspettare - L'attività del Settore Iniziative Italia relativa alle campagne di sensibilizzazione e di pressione istituzionale ha continuato il suo percorso nella Campagna internazionale sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio "I poveri non possono aspettare". L'obiettivo generale di tale Campagna internazionale è quello di far prendere coscienza ai diversi attori sociali (giovani, educatori, Istituzioni e opinione pubblica) sull'urgenza di una loro assunzione di responsabilità affinché si raggiungano entro il 2015 gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, per una mobilitazione sempre più diffusa che permetta di indirizzare le politiche dei Paesi ricchi nel garantire la sostenibilità e la difesa ambientale. All'interno di questo percorso si è vista la realizzazione del progetto: target 2015. Promuovere la sostenibilitá ambientale. La Campagna finanziata dal MAE/DGCS è terminata il 26/12/2009. Hanno aderito 29 Organismi Associati, 2 Uffici della Conferenza Episcopale italiana e 20 tra Associazioni ed Organizzazioni cattoliche. Attraverso le iniziative previste dal progetto e grazie alla diffusione dei materiali, sono stati raggiunti più di 6.000 destinatari diretti (responsabili della formazione giovani degli Organismi aderenti al progetto e delle Organizzazioni cattoliche coinvolte, responsabili della formazione giovani nei percorsi educativi, educatori ed insegnanti fidelizzati con le precedenti campagne di EaS, giovani

partecipanti ai percorsi educativi, esponenti politico istituzionali nazionali e locali, giornalisti, volontari internazionali impiegati nei progetti al Sud, opinione pubblica coinvolta nelle iniziative) e più di 300.000 destinatari indiretti (destinatari raggiunti grazie all'effetto moltiplicatore dell'azione degli educatori, degli insegnanti e dei giornalisti e delle testate giornalistiche cattoliche). Nel corso del progetto si è realizzato un sussidio formativo utilizzato come strumento didattico di supporto per le attività formative della Campagna rivolto prevalentemente ai responsabili della formazione e ai giovani della Rete Educatori Internazionali. Propone itinerari di viaggio sulle tracce di esperienze positive, di realtà che nel Nord e nei Sud del mondo hanno scelto la giustizia impegnandosi a promuovere una cultura della sostenibilità ambientale e attivandosi quotidianamente per la tutela dell'ambiente e la lotta alla povertà. Nel coro del progetto sono state organizzate 12 giornate di formazione (Milano, Torino, Cuneo, Aosta, Bergamo, Lodi, Gorizia, Siracusa, Roma, Pistoia e Padova) rivolte agli amministratori locali con lo scopo di sensibilizzare e incentivare il confronto tra autorità locali, istituzioni e cittadini, sulle tematiche della sostenibilità ambientale. Dal 10 al 12 giugno è stato realizzato il corso di formazione per formatori "In viaggio dal locale al Globale: una proposta educativa per la lotta alla povertà", al quale hanno partecipato 100 formatori, educatori, degli Organismi FOCSIV e della rete delle Organizzazioni cattoliche aderenti alla Campagna. Le persone formate hanno a loro volta poi realizzato dei corsi di formazione coinvolgendo un totale di circa 4000 giovani.

B. Campagna Crea Un Clima Di Giustizia - A gennaio 2009 è stata lanciata la campagna Crea un clima di giustizia, che si è articolata per tutto l'anno con una intensa attività di policy in coordinamento con la CIDSE. La campagna infatti è stata l'articolazione italiana della *Poverty and Climate Justice Campaign* e il coordinamento delle attività di policy sono state relaizzate attraverso il gruppo di lavoro internazionale a cui ha partecipato la FOCSIV. L'importanza di fare attività di lobbying sui decisori politici, per giungere ad un accordo sui target di riduzione dei gas climalteranti (GHG) entro il 2009, risiede quindi nella volontà di costruire un consenso ed un'azione congiunta tra gli attori che prendono parte ai processi decisionali per trovare un accordo che affronti in modo equo le cause e gli effetti del cambiamento climatico garantendo la partecipazione degli attori del Sud del mondo e un'equa distribuzione dei costi. Le attività realizzate per la lobby e l'advocacy sui decisori politici sono state:

- Realizzazione del documento politico di riferimento della campagna
- Tavola Rotonda e conferenza stampa di lancio della campagna (21 gennaio 2009).
- Spedizione ai parlamentari Italiani dei materiali della campagna (VTM, locandina e lettera).
- Lettere di lobby a Ministri dell'Ambiente in vista del Consiglio europeo di primavera (19-20 marzo).
- Ministeriale Ambiente 22-24 aprile Siracusa: la FOCSIV ha partecipato all'incontro della società civile
- CIDSE Delegation to the UNFCCC Climate Change Talks a Bonn (1-12 giugno) e side event (2 giugno) di presentazione documento sull'adapatation.
- realizzazione documento *"Nessun nuovo finanziamento...nessun accordo,* in vista della Conferenza di Copenaghen.
- Raccolta e Consegna firma a Presidenza del Consiglio
- COP 15 – Copenaghen, partecipazione alla conferenza sul clima di Copenaghen nell'ambito della più ampia Delegazione della CIDSE.

C. Lobbying Su Sovranità Alimentare e Commercio - Le attività della FOCSIV sulla sicurezza alimentare si esplicano nell'ambito di diverse reti di appartenenza con le quali sono state realizzate le seguenti attività:

- Partecipazione ai lavori del gruppo della CIDSE *Food Agricolture and Sustainable Trade*
- Realizzazione del documento di posizione "Global Food Responsabilità" in collaborazione con IATP
- Presidenza del gruppo di lavoro in occasione civil G8 di maggio
- Seminario di lancio del documento *"Risposte alla crisi alimentare mondiale e raccomandazioni per il futuro"* in occasione di Kuminda
- Partecipazione al Summit mondiale dell'Alimentazione di Roma a Novembre

D. Campagna No Dumping - La campagna No Dumping è stata lanciata nel 2003 per incidere sui negoziati commerciali nell'ambito dell'OMC e fare pressione per l'eliminazione dei sussidi all'esportazione da parte dell'Unione Europea. Con questo mandato la campagna ha continuato a seguire e monitorare l'andamento dei negoziati in ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Quest'anno ha partecipato al Symposium dell'OMC dal 28 al 30 settembre, e alla VII Conferenza Ministeriale OMC, tenutasi a Ginevra dal 30 novembre al 2 dicembre. In quell' occasione si è organizzato un incontro con la Delegazione Italiana.
E. Coalizione italiana contro la povertà - La FOCSIV fa parte delle associazioni promotrici della Coalizione italiana contro la povertà, piattaforma italiana della Global call to action against povertà. La Coalizione ha lavorato nel 2009 principalmente sul Summit del G8 sotto presidenza italiana, coordinando anche le attività della società civile internazionale. La Focsiv è membro attivo degli organi della Coalizione dei gruppi di lavoro. È stato realizzato un documento politico di posizione finalizzato a gennaio 2009 per fare lobbying sul Governo Italiano in vista del Summit del G8. inoltre in occasione della presentazione e della discussione in Parlamento della legge finanziaria per 2010-2013, è stata preparata ed inviata una lettera di posizione. È stato inoltre redatto un appello con la richiesta di destinare risorse alla cooperazione sviluppo in ottemperanza agli impegni internazionali assunti (lo 0,/% del PIL) che è stato inviato a tutti i parlamentari italiani.
F. In marcia per il Clima - La Coalizione In marcia per il Clima si è impegnata nel 2009 in attività di pressione e mobilitazione per fare pressione in vista del raggiungimento di un accordo vincolante al Summit sul clima di Copenaghen. La coalizione ha realizzato un documento di posizione che è stato poi inviato alla Ministro S. Prestigiacomo e a funzionari del Ministero dell'Ambiente e del Ministero degli Affari esteri. Il 12 dicembre, in contemporanea alle manifestazioni globali sul clima nel mondo, la Coalizione ha lanciato in Italia l'iniziativa "100 piazze per il clima", eventi di piazza e mobilitazione in tutte le piazze italiane, con l'evento nazionale a Piazza Farnese, dove le associazioni erano presenti con stand ed interventi dal palco allestito sulla piazza. La focsiv ha partecipato alla manifestazione anche nel corso del 2010 (6-7/11/2010).
G. Campagna promossa dalla Millennium Campaign in vista del Consiglio Europeo del 18 giugno 2010 - Nel 2010 in preparazione del Consiglio Europeo la FOCSIV ha aderito a una campagna promossa dalla Millennium Campaign. È stata ideata una e-card rivolta ai Pres. Berlusconi e Zapatero da inviare dagli utenti tramite il sito web FOCSIV.
H. Campagna referendaria per l'abrogazione del decreto Ronchi (ripublicizzazione dell'acqua) - La FOCSIV nel 2010 ha aderito al Comitato promotore del Referendum per l'abrogazione del decreto Ronchi. La FOCSIV ha quindi partecipato alle riunioni Comitato promotore a Roma il12 aprile, 21 maggio, 26 giugno, 4 settembre, 2 novembre; alla manifestazione nazionale del 20/3/2010 a Roma; alla conferenza stampa per il deposito dei quesiti referendari del 31/3/2010 a Roma; alla Consegna delle firme raccolte presso la corte di Cassazione a Roma il 21 luglio; alla Assemblea nazionale di Firenze il 18 e19 settembre.
I. Campagna zerozerocinque - La FOCSIV ha aderito nel 2010 alla Campagna zerozerocinque (implementazione in Italia della campagna internazionale sulla FTT, 00,5%) partecipando al lancio ufficiale della campagna 24 marzo 2010, contribuendo all' avvio del sito www.zerozerocinque.it, partecipando alla conferenza stampa a Terra Futura, alla riunione di programmazione luglio 2010 e alla riunione di programmazione per definire le linee strategiche per le attività della campagna nel 2011 (22 novembre 2010, Roma)

PUBBLICAZIONI

A. Rivista Volontari per lo Sviluppo (VpS) - L'aspetto più importante dell'anno è stato l'affiancamento, all'attività di informazione del mensile cartaceo, di un'attività di informazione quotidiana sul nuovo sito multimediale *www.volontariperlosviluppo.it*, che è andato a integrare la rivista cartacea con le nuove possibilità della tecnologia; articoli, video, trasmissioni radiofoniche, gallerie fotografiche. In tal modo è stato possibile seguire in tempo reale, anche con più articoli giornalieri, i temi di attualità e i grandi eventi a cui la FOCSIV ha partecipato in rappresentanza dei suoi organismi associati. Si è sviluppata anche la presenza a iniziative pubbliche, convegni, seminari, corsi di formazione ecc. Nello specifico, sono state **31** le occasioni in cui il direttore della rivista o i membri della redazione sono stati chiamati a intervenire come relatori a incontri e convegni, presentando la rivista stessa, il sito, e i temi ad essa connessi, oppure in cui la rivista è stata esposta

in grandi fiere nazionali. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 9 numeri della rivista cartacea, in 64 pagine in quadricromia, distribuiti in una media di 15 mila copie a numero in abbonamento postale e in occasione degli eventi organizzati da FOCSIV o dalle 18 ong federate che costituiscono il gruppo editoriale della rivista stessa. Il sito, dopo il suo lancio ha registrato circa 8 mila contatti giorno

B. Volontari e Terzo Mondo (VTM) - E' il trimestrale di studio ed approfondimento che accompagna e rappresenta la storia stessa della FOCSIV. È un efficace strumento per favorire la promozione di una mentalità e di una cultura della solidarietà, contribuendo ad una maggiore conoscenza del cammino di sviluppo dei popoli dei Sud del mondo e all'ambito della cooperazione in generale. Nel corso del 2009 sono stati pubblicati 2 numeri di VTM: VTM n. 1-2/09 Cambiamenti climatici e povertà: promuovere la sostenibilità ambientale e VTM n. 3/09 Crisi economica, migrazioni e nuova architettura finanziaria globale. Nel Corso del 2010 sono stati pubblicati 4 numeri di VTM: VTM n. 04/09 Clima e povertà: il punto dopo Copenaghen; VTM 1-2/2010 Lotta alla povertà e speculazioni finanziare; VTM n. 3/2010 2010 - 2015: cinque anni per reinvestire sul futuro e VTM n. 4/2010 Sovranità alimentare: la forza dei piccoli produttori per nutrire il pianeta.

C. COLLANA QUADERNI - La collana solitamente viene usata per la pubblicazione di position paper della FOCSIV nonché alcuni strumenti indirizzati agli operatori del settore per l'attività di lobbying nei confronti delle istituzioni nazionali ed internazionali, ma anche come strumento informativo circa le varie attività realizzate. Nel corso del 2009 è stato realizzato il Quaderno n. 62 Aiuti e finanziamento per lo sviluppo, mentre nel corso del 2010 è stato realizzato il Quaderno n. 63 L'educazione letteraria e giuridica per una cittadinanza globale.

D. COLLANA STRUMENTI DI LAVORO - E' una collana di pubblicazioni monotematiche, una particolare rassegna dedicata all'approfondimento di tematiche specifiche riguardanti i vari aspetti della cooperazione. I Quaderni è una collana di pubblicazioni monotematiche contenenti gli atti di alcuni importanti eventi promossi dalla Federazione - quali seminari e corsi di formazione, studi e/o documenti di posizione di FOCSIV. Di seguito i numeri pubblicati:

- STRUMENTI 23/09 Manuale Comunità virtuale d'apprendimento e formazione in modalità e-learning
- STRUMENTI 24/09 Ridurre la vulnerabilità per aumentare la resistenza: l'importanza delle tecnologie di adattamento per un accordo vincolante sul clima post 2012
- STRUMENTI 25/09 Risposte alla crisi alimentare mondiale e raccomandazioni per il futuro
- STRUMENTI 26/09 Nessun nuovo finanziamento...Nessun Accordo!
- STRUMENTI 27/14 Clima e Povertà: un business inusuale
- STRUEMNTI 28/10 Paradisi Fiscali: Bilancio del G20in 12 domande
- STRUMENTI 29/10 2015: 5 anni per costruire un partenariato vincente per lo sviluppo

E. SUSSIDI DIDATTICO/FORMATIVI BILINGUE

- "Locale è globale. In viaggio con le donne per lo sviluppo" - Il sussidio formativo è lo strumento didattico bilingue utilizzato nella formazione dei giovani coinvolti nell'ambito della Campagna "Target 2015. Assicurare l'istruzione elementare a tutti i bambini e le bambine del mondo"; quello realizzato nel 2008 "Locale è Globale. Al centro il bambino. Proposte di viaggio" sul quarto obiettivo del Millennio nella Campagna "Target 2015.
- "ONLY PLANET. Locale è globale" - Il sussidio Propone itinerari di viaggio sulle tracce di esperienze positive, di realtà che nel Nord e nei Sud del mondo hanno scelto la giustizia impegnandosi a promuovere una cultura della sostenibilità ambientale e attivandosi quotidianamente per la tutela dell'ambiente e la lotta alla povertà.
- Sussidio Target 2015: promuovere la sostenibilità ambientale Per quanto riguarda questa pubblicazione si è deciso di fare un sussidio interattivo che potesse arrivare ad un numero maggiore di persone attraverso un'originale strategia di comunicazione che prendesse in considerazione l'evolversi dei tempi e per stare al passo con la cosiddetta "era digitale". Pertanto, invece di fare la "classica" pubblicazione cartacea, si è deciso di sviluppare in HTML il materiale raccolto e stamparlo su CD-Rom.

F. I Numeri del Volontariato internazionale 2009 - Elaborato la brochure informativa sulle attività della FOCSIV al Nord e al Sud del mondo. Attraverso l'utilizzo del grafici è riportata sinteticamente

la presenza dell'associazione nel Sud attraverso i progetti divisi per paesi ed enti finanziatori, riportando minuziosamente il numero dei volontari, del personale locale e dei beneficiari.
G. Rapporto Annuale 2008 - Descrive nel dettaglio tutte le attività, i rapporti intercorsi, il materiale prodotto e tutto quello che la FOCSIV ha realizzato nell'anno 2008. E' stato riportato il rapporto della FOCSIV con le istituzioni, la Chiesa, l'associazionismo e le istituzioni internazionali.
H. PUBBLICAZIONI AREA "MIGRAZIONE E SVILUPPO"

- *La famiglia transnazionale. Tutela dei legami e conoscenza dei diritti tra Italia ed Ecuador*, Carocci, Roma, 2010.
- *La famiglia transnazionale. Tutela dei legami e conoscenza dei diritti tra Italia e Perù*, Carocci, Roma, 2010.
- *La famiglia transnazionale. Dalle Ande agli Appennini*, Carocci, Roma, 2010.

EVENTI
A. GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO – ROMA, 5 DICEMBRE 2009 e 5 DICEMBRE 2010. - La FOCSIV celebra in Italia tale ricorrenza, dando vita ad eventi nazionali e locali, conferendo il Premio del Volontariato Internazionale, ad un volontario che, animato da un profondo slancio di solidarietà, si è particolarmente distinto nel suo impegno accanto alle popolazioni dei Sud del mondo.
B. FA' LA COSA GIUSTA - All'interno della manifestazione tenutasi a Milano dal 13-15 marzo 2009 e 12-14 marzo 2010, la FOCSIV è stata presente con uno stand espositivo dove sono stati ospitati anche gli Organismi Associati. All'interno dell'area espositiva sono stati distribuiti i materiali informativi, con un focus particolare, sulla campagna Crea un Clima di Giustizia.
C. TERRA FUTURA - All'interno della manifestazione tenutasi a Firenze dal 29-31 maggio 2009 e dal 28-31 maggio 2010, la FOCSIV è stata presente con uno stand espositivo. All'interno dell'area espositiva sono stati distribuiti i materiali informativi, promozionali e gadget della campagna Crea un Clima di giustizia
RACCOLTA FONDI
A. AGGREGAZIONE RACCOLTA FONDI COMUNE "Abbiamo *RISO* per una cosa seria" 2009 - Si è intensificato il lavoro per il rafforzamento dell'aggregazione raccolta fondi con l'obiettivo di costruire con gli Organismi Associati un percorso comune in tale ambito di attività. Fondamentale in tal senso è stato il lavoro svolto durante l'anno per la realizzazione della campagna nazionale "Abbiamo RISO per una cosa seria" che ha visto l'implementazione dell'accordo operativo che era stato stipulato tra i partecipanti contenente gli elementi della meccanica dell'iniziativa. L'iniziativa dal titolo "Abbiamo *RISO* per una cosa seria", consistente nella distribuzione al pubblico di confezioni di riso THAI, del commercio equo e solidale, garantito da Fairtrade-Transfair, nel 2009 si è svolta il 16-17 maggio mentre nel 2010 il 5-16 maggio. L'iniziativa si è svolta nelle più importanti piazze d'Italia e i fondi raccolti sono stati destinati a 22 progetti di diritto al cibo volti a sconfiggere la povertà nei paesi dei Sud del mondo. L'iniziativa, patrocinata dal Segretariato Sociale della RAI, ha visto la partecipazione di più di 2000 gruppi scout e volontari presenti su tutto il territorio nazionale.
B. UNA MELA PER LA VITA - il 10-11 ottobre 2009 e il 9-10 ottobre 2010 si è rinnovato in oltre 2000 piazze italiane l'appuntamento con la tradizionale manifestazione *Una Mela per la Vita* promossa dall'AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla e consistente nella distribuzione al pubblico di sacchetti di mele. Anche in questa occasione l'apporto di FOCSIV ha contribuito al felice risultato dell'iniziativa: oltre 250 volontari e scout coinvolti nel week end, oltre 100 i punti di solidarietà allestiti in tutta Italia.
PROGETTI
A. Progetto Micro-Macro - Nel 2010 sono iniziate le del Progetto *"Micro Macro – Spazi e forme d'identità Sociale e Solidale dei giovani"* finanziato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Progetto, di durata di un anno ha visto la realizzazione di 12 Centri di aggregazione giovanile in altrettante regioni del centro sud Italia che hanno realizzato una serie di attività volte alla comunicazione e sensibilizzazione sui temi della solidarietà internazionale, della cittadinanza attiva, della legalità e della lotta alla povertà.
B. Il Barometro della solidarietà internazionale degli Italiani edizione 2010 - Il progetto ha la realizzazione e la pubblicazione de "Il Barometro della solidarietà internazionale degli Italiani"

edizione 2010, indagine statistica commissionata da FOCSIV e realizzata dall'Istituto demoscopico Doxa. Lo scopo è stato quello di conoscere le tendenze della società italiana nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale, oltre che di valorizzare i dati a supporto dell'importanza del contributo italiano ai processi di sviluppo e alla lotta alla povertà.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25/26 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 17/18 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 639.651,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 195.531,00; i dati forniti dall'associazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 545.726,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 254.668,00; i dati forniti dall'associazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili

h) Bilancio Preventivo 2008 : l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 1 dicembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 13/14 dicembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

46. FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 34.125,76.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Attività istituzionale

Approvvigionamenti e logistica

Il 2009 per la Rete BA è stato un anno caratterizzato da alcuni avvenimenti importanti:

a. Un notevole incremento delle forniture dei prodotti Agea (Aiuti dell'Unione Europea) con un inizio ritardato delle forniture (maggio invece del consueto marzo). Questo ha provocato un notevole sforzo gestionale/logistico da parte della Rete Banco Alimentare perché si è trovata a gestire 54.000 tn di prodotti Agea in soli 8 mesi.

b. Il terremoto dell'Abruzzo. Questo tragico evento ha provocato una notevole richiesta di sostegno alimentare da parte della popolazione che è rimasta priva di ogni cosa. In costante coordinamento con la Protezione Civile Nazionale la Fondazione Banco Alimentare Onlus ha messo a disposizione la propria Rete Nazionale (in particolar modo il BA dell'Abruzzo) per raccogliere, stoccare e poi distribuire i prodotti in Abruzzo. Nei mesi di aprile, maggio e giugno sono stati gestiti per l'emergenza terremoto più di 800 tn di prodotti.

c. La scelta del Banco Alimentare della Campania Onlus, con sede di Caserta, di non aderire più alla Rete BA. Questo evento ha di fatto reso, per alcuni mesi, la regione Campania non presidiata dalla FBAO.

d. La nascita a settembre 2009 di due nuovi Banchi appartenenti alla Rete BA: Ass. BA della Campania con sede a Fisciano (SA) e l'Ass. BA della Daunia con sede a Foggia.

Di seguito gli obiettivi che l'Area Approvvigionamenti e logistica si è posta e le azioni fatte per il raggiungimento.

OBIETTIVI QUALITATIVI

a. Implementazione dei processi operativi della struttura operativa nella Rete BA

Il primo obiettivo che la FBAO si è posta a favore alle sedi dei BA locali è quello di implementare un processo sistematico di sostegno formativo affinché si raggiunga un omogeneo livello di capacità gestionale e logistica capace di affrontare i livelli operativi richiesti dalle ingenti forniture programmate. Ogni sede ha risorse e modalità strutturali e organizzative eterogenee e quindi si è resa necessaria un'azione di supporto puntuale e programmata. Si è trattato di un percorso molto importante che si è costruito a più fasi. La prima fase ha previsto la stesura di alcune procedure operative (gestione prodotti) da condividere come base di partenza per un lavoro unitario. La seconda fase si è concentrata su momenti specifici gestiti a due livelli:

- Momenti assembleari in workshop organizzati per i responsabili operativi dei BA con l'obiettivo di raccogliere le problematiche generali e definire linee comuni d'intervento. Nel 2009 sono stati organizzati 3 workshop a Milano (gennaio, aprile e ottobre)
- Momenti formativi specifici nelle sedi locali, in particolare questo tipo di lavoro ha comportato visite nelle sedi di: Liguria, Veneto (2 volte), Trentino AA, Friuli VG, Toscana, Calabria, Marche, Sicilia (Ct).

I contenuti dei vari momenti e interventi non hanno esaurito tutte le problematiche e le richieste registrate, infatti si prevederà una continuazione per il 2010. Il lavoro svolto nel 2009 si è rivelato molto prezioso, perché ha permesso in molti casi di avviare un proficuo processo di revisione organizzativa capace di ottimizzare e rendere più efficace la capacità operativa delle varie sedi locali.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

a. Portare tutta la Rete (quindi tutte le singole sedi regionali) ad un livello di equilibrio "kg distribuiti per assistito" pari a 40 kg.

➢ Analisi risultati quantitativi - Nel 2009 l'obiettivo principale, a livello quantitativo, è stato quello di riequilibrare il distribuito/persona aiutate dalle singole sedi e portarlo ad una media nazionale di circa 40 kg. I risultati finali sono stati molto positivi: nel 2009 la Rete BA ha raccolto e distribuito 78.269 tn di prodotti con una media di 56 kg a persona (per un totale di 1.397.660 persone aiutate). Soltanto 3 OBA non hanno raggiunto la media dei 40 kg per assistito, pur incrementando notevolmente il quantitativo distribuito rispetto all'anno precedente.

Il risultato quantitativo è stato ottenuto soprattutto grazie all'incremento del 40% delle forniture Agea (l'Unione Europea nel 2009 ha incrementato il budget per fornire un importante supporto alle persone in stato di bisogno dentro una congiuntura economica sfavorevole), ma anche ad un grande lavoro la partecipazione attiva delle campagne Ortofrutta, attraverso i ritiri di eccedenze dalle grandi aziende agro alimentari e dalla GDO.

➢ Azioni di carattere strategico operativo

Per garantire, invece, una ridistribuzione più equilibrata delle eccedenze alimentari all'interno della Rete Banco Alimentare si è agito:

- potenziando il sistema di monitoraggio delle giacenze per intervenire in maniera tempestiva nelle situazioni di maggiore difficoltà;
- creando un sistema di sostegno per prossimità: alcune OBA più grandi, con la supervisione della FBAO, sostengono direttamente alcune sedi limitrofe e più piccole. Alcuni esempi: Lombardia con Alessandria e Liguria; Veneto con Trentino AA e Friuli VG; Emilia Romagna con Marche, Abruzzo e Umbria.
- rafforzando la dimensione sussidiaria della Rete BA con maggiori trasferimenti di prodotti da nord a sud a beneficio di quelle sedi con minore potenziale di raccolto verso le industrie agro alimentari.

b. Incrementare il numero delle aziende agroalimentari (AA) che donano alla Rete BA del 30%

Per il 2009 ci si era posti un obiettivo molto ambizioso quello di incrementare il numero di aziende donatrici di eccedenze alimentari verso la Rete BA del 30%, cioè di passare dalle 425 aziende donatrici del 2008 a 550 per il 2009. Purtroppo questo obiettivo non è stato realizzato in maniera integrale, infatti le aziende donatrici del 2009 sono state 483 (+ 15% rispetto al 2008).

Si tratta comunque di un risultato importante soprattutto alla luce dei fattori che hanno rallentato durante l'anno l'attenzione a questo settore:

- l'emergenza Abruzzo: gli eventi susseguiti al terremoto hanno richiesto molte attenzioni alla gestione logistica dell'emergenza creatasi;
- la gestione del notevole flusso di prodotti Agea: l'attivazione della piattaforma di Parma, con il conseguente supporto logistico/organizzativo alla Rete Banco Alimentare ha distolto molte energie al settore della ricerca di nuove industrie agro alimentari;

Nonostante i limiti oggettivi legati a quanto riportato sopra, nel 2009 sono state effettuate dalla FBAO:

➢ 36 visite (alcune ripetute) ad aziende storicamente donatrici della FBAO con l'obiettivo di verifica dell'attività in essere o per risolvere aspetti critici emersi nel corso dell'anno;

➢ 18 visite ad aziende nuove che non avevano mai donato prodotti con l'obiettivo di presentare l'attività della Rete BA e per cercare di ottenere la donazione di eventuali eccedenze.

c. Sviluppare e razionalizzare la Micrologistica presso la Rete BA dove attualmente non è ancora attiva e condurre le altre a raggiungere la piena attività in progressiva autonomia dalla FBAO

Il 2009 per il settore della Micrologistica è stato un anno particolarmente significativo che ha segnato una svolta operativa per tutta la Rete BA.

Elenchiamo i principali fattori di novità:

➢ Anzitutto la FBAO ha deciso di applicare a tutto il settore il Programma Siticibo, precedentemente specifico solo alla ristorazione collettiva, come metodo operativo e come denominazione di un modo di operare specifico.

➢ Nella seconda metà dell'anno c'è stato un notevole incremento di richieste da parte di grandi catene della GDO per costruire progetti strutturati di ritiro di prodotti freschi nei punti vendita.

➢ I grandi disagi generati dal contesto economico particolarmente delicato, hanno spinto numerosi Enti pubblici (soprattutto comuni e provincie) a chiedere alla FBAO di elaborare studi

di fattibilità su territori specifici per poter costruire progetti di recupero prodotti a beneficio di Associazioni che assistono persone in difficoltà

Questi fattori hanno inciso molto sull'attività, soprattutto nella seconda parte dell'anno, permettendo non solo di raggiungere gli obiettivi che si erano prefissati per il 2009, ma di porre importanti premesse per lo sviluppo previsto nel 2010.

Analizziamo ora le due fonti di approvvigionamento principali, la GDO e la Ristorazione

GDO

Rispetto al settore della Grande Distribuzione Organizzata per il 2009 le azioni che erano state previste prevedevano questi passaggi:

1. Inizio dell'attività nelle regioni dove non ancora è attivo con priorità legata al Veneto, al Friuli Venezia Giulia;
2. Rafforzamento e sviluppo attività in Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige;
3. Passaggio in generale dagli attuali 32 punti vendita coperti a 45 nel 2009.

I risultati raggiunti sono stati oltre le attese:

1. L'attività è partita in queste Regioni: Emilia Romagna, Veneto, Friuli VG, Toscana, Liguria. In queste regioni, in maniera certamente diversa per dimensioni e coinvolgimento, il 2009 ha visto l'inizio della raccolta di prodotti freschi in punti vendita di catene della GDO.
2. In Piemonte, Lombardia, e Trentino AA invece si è cercato di potenziare quanto in atto, attraverso due modalità di intervento:
   - **a.** Consolidamento delle azioni già in essere con momenti di revisione delle procedure e verifica della azioni in atto per ottimizzare il processo in corso
   - **b.** Allargamento della Rete di ritiri per rispondere con puntualità alle richieste avanzate dalle catene della GDO interessate ad iniziare i ritiri di prodotti freschi dai pv.

RISTORAZIONE

Rispetto al canale della Ristorazione collettiva e quindi all'attività specifica di ritiro di cibi cucinati da mense aziendali e di pane e frutta dalle mense scolastiche nel 2009 la FBAO ha realizzato un importante azione di razionalizzazione operativa che ha comportato il trasferimento operativo delle sedi di Como e di Roma rispettivamente dalla FBAO ai BA della Lombardia e del Lazio.

Questa scelta si è resa necessaria per garantire una maggior autonomia operativa alle sedi indicate e per permettere alla FBAO di assumere maggiormente un ruolo di coordinamento, supporto e pianificazione strategica rispetto a tutto l'attività sparsa sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda i risultati quantitativi riassumiamo tutto nella tabella sottostante:

SITICIBO ITALIA - RIEPILOGO NAZIONALE 2009 - QUANTITA' RACCOLTO						
	MILANO	**COMO**	**ROMA**	**GENOVA**	**FIRENZE**	**TOT. NAZ.LE**
Pane - kg	**58.546**	**12.986**	**1.013**	**672**	**8.555**	**81.772**
Frutta - kg	**65.599**	**8.615**	**26**	**994**	**8.032**	**83.266**
Totale Porzioni	**153.769**	**17.327**	**26.791**	**9.273**	**35.102**	**242.262**

Sempre nel 2009 Siticibo è partito con il recupero del cibo cucinato e del pane e della frutta anche a:

- Busto Arsizio – Gallarate: 4 scuole e 2 mense aziendali
- Bolzano: ritiro da un centro cottura che serve le scuole cittadine.

La FBAO ha anche coordinato un'importante attività di valorizzazione all'interno della Rete della leva culturale che questo tipo di attività riesce a generare. Per far questo sono stati incaricati due volontari che hanno organizzato momenti formativi in alcuni BA della Rete con l'obiettivo di presentare in maniera approfondita sia gli aspetti tecnici che quelli culturali del programma Siticibo - Ristorazione. In particolare nell'ultimo trimestre del 2009 sono stati fatti incontri presso le OBA della Liguria, della Lombardia e del Piemonte.

1.b La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA) - La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è l'evento nazionale organizzato e promosso dalla Fondazione Banco Alimentare che ha il duplice obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della fame e della povertà e di raccogliere alimenti da ridistribuire alle persone povere e bisognose.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare nasce come un gesto di condivisione dei bisogni a livello popolare: i volontari invitano le persone che stanno per fare la spesa al supermercato ad acquistare alcuni generi alimentari per offrirli a chi ne ha bisogno.
La tredicesima edizione si è svolta il 28 novembre 2009 in concomitanza con la Colletta Alimentare che si è svolta nei paesi europei membri della FEBA (Fédération Européenne des Banques Alimentaires). I risultati ottenuti nell'edizione 2009:

Giornata Nazionale Colletta Alimentare (GNCA 2009)

Volontari coinvolti	*100.000 (ca.)*
Donatori di alimenti	*5.000.000 (ca.)*
Supermercati coinvolti	*8.087*
Tonnellate raccolte	*8.602 tn.*

L'organizzazione, il reclutamento dei volontari, il lavoro presso i supermercati, il trasporto del cibo donato nei magazzini sono stati supportati dalla collaborazione con la CDO Opere Sociali, l'Associazione Nazionale Alpini, la Società San Vincenzo De Paoli, e anche da innumerevoli associazioni e enti caritativi destinatari degli alimenti raccolti dalla Rete Banco Alimentare. L'evento si è svolto sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il Patrocinio del Segretariato Sociale della RAI e con il Patrocinio della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (in programma il 16 ottobre e promossa dalla FAO).

1.c Pronto Banco

Servizio di Accoglienza telefonica - Il servizio di accoglienza telefonica Pronto Banco erogato sul territorio siciliano dalla Fondazione Banco Alimentare-Onlus, attraverso un numero verde 800 07.03.02, offre sostegno alle persone in difficoltà avvalendosi dell'azione di professionisti specializzati nella relazione d'aiuto e di una rete di servizi sul territorio costituitasi a seguito di un accurato lavoro di mappatura durato anni e costantemente aggiornato.
Nel 2009 le tre postazioni attivate contemporaneamente sono state gestite da 5 operatori part-time. Il servizio è attivo già da qualche anno nelle province di Palermo, Trapani, Catania, Messina e Caltanissetta.
Anche per l'anno 2009 la formazione degli operatori è stato un momento fondamentale per la garanzia della qualità del servizio offerto. Sono state svolte dodici ore di supervisione al mese dedicate sia alla gestione dei casi sia ai vissuti degli operatori. Una psicologa è inoltre disponibile 5 ore al giorno per un servizio di reperibilità e confronto sui casi.
E' stato coinvolto il referente territoriale all'interno dei momenti formativi previsti con lo psicoterapeuta e con gli operatori (riunioni d'equipe e supervisioni). Il progetto formativo del 2009 ha comportato anche il completamento del percorso formativo della nuova risorsa inserita nel servizio durante il 2008, oltre alla formazione dei due nuovi operatori.

1.d Workshop della sostenibilità della Rete Banco Alimentare - Nel corso del 2009, attraverso 3 momenti condivisi, si è dato seguito all'attività di formazione per la Rete Banco Alimentare iniziata nel 2007. L'organizzazione, la definizione del calendario e dei contenuti, la scelta dei formatori e dei consulenti è stata completamente a carico della Fondazione Banco Alimentare Onlus.
Come per le precedenti edizioni l'obiettivo generale del Workshop, è stato quello di fornire strumenti e metodologie di lavoro agli operatori della Rete Banco Alimentare per poter svolgere in maniera efficace ed efficiente il proprio lavoro "in" e "di" Rete.
I tre workshop hanno avuto obiettivi specifici e programmi differenti a seconda dei target a cui erano rivolti. Si sono svolti tutti a Milano (sede della FBAO) presso l'albergo Best Western Milton Hotel. Di seguito i calendari e una breve descrizione.
A gennaio si è svolto il primo Workshop del 2009, strutturato in due sessioni. La prima sessione, tenutasi il 16 e 17 gennaio, ha focalizzato l'attenzione sul ruolo del Presidente e dei Consiglieri delle OBA nella guida di un'Opera. Momento fondamentale del Workshop è stata la definizione degli obiettivi strategici triennali (2009-2011) per l'intera Rete Banco Alimentare. Questa prima sessione era dedicata ai Presidenti delle OBA.
Dal 22 al 24 gennaio si è tenuta la seconda sessione rivolta ai Direttori delle Organizzazioni Banco Alimentare. Questo momento ha visto il trasferimento di quanto emerso e definito durante la prima sessione, ai responsabili operativi delle OBA.

Il 26 e 27 marzo si è svolto il secondo Workshop della Rete Banco Alimentare che ha visto coinvolti i Direttori delle OBA e i Responsabili Operativi della FBAO. Il momento di lavoro ha rappresentato la continuazione più tecnica del primo Workshop. Si sono approfonditi gli aspetti operativi riguardanti l'organizzazione del lavoro e la nuova impostazione per obiettivi.
Il terzo e conclusivo Workshop della Rete Banco Alimentare si è svolto il 16 e 17 ottobre ed ha rappresentato il momento conclusivo dell'anno per verificare l'avanzamento dei lavori e il raggiungimento degli obiettivi prefissati a gennaio (pur con la consapevolezza che gli ultimi mesi rappresentano un periodo molto intenso per l'intera Rete Banco Alimentare). Al Workshop hanno partecipato i Direttori delle OBA e i Responsabili Operativi della FBAO.

1.e Innovazione e sviluppo

1.e.1 La I° Ricerca sullo spreco e la povertà alimentare in Italia

La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha partecipato attivamente alla realizzazione dell'indagine empirica – quantitativa e qualitativa - sulla povertà alimentare in Italia curata dalla Fondazione per la Sussidiarietà. La ricerca, pubblicata ad Ottobre 2009, ha beneficiato del contributo scientifico di docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
La Ricerca aveva l'obiettivo di studiare la realtà della povertà alimentare in Italia. Grazie agli Enti caritativi convenzionati, la Rete Banco Alimentare ha rappresentato il veicolo ideale per individuare un campione della popolazione al fine di realizzare un'indagine statisticamente valida.
Il contributo della FBAO alla ricerca è stato quello di consentire la conoscenza diretta della povertà attraverso il contatto con le strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare. Ciò ha permesso di reperire informazioni aggiuntive a quelle fornite dalle fonti ufficiali (es. Istat).
Grazie alla collaborazione con la FBAO, la ricerca è stata in grado di ottenere tre significativi risultati:

1. realizzazione primo censimento dei centri di aiuto alimentare operanti in Italia;
2. stima dell'incidenza micro-territoriale delle famiglie sicuramente povere;
3. individuazione e analisi della destinazione delle eccedenze alimentari. Ciò ha permesso inoltre di rendere evidente all'opinione pubblica il circuito virtuoso realizzato dal Sistema Banco Alimentare (trasformazione dell'eccedenza in risorsa).

1.e.2 Sistema Informativo di Rete - Nel 2008 è partita l'attività di assessment sul sistema informativo esistente nella Rete BA e sulle esigenze informative da soddisfare in vista di un miglioramento significativo del medesimo. L'idea è dunque quella di adottare un nuovo Sistema Informativo di Rete (SIR) adeguato a soddisfare le principali esigenze della Rete Banco Alimentare.
Il 2009 è stato l'anno in cui si sono raccolti i frutti del lavoro svolto in precedenza sul nuovo sistema informativo. Il lavoro, partito nel 2008 ha permesso di mettere a fuoco i punti di debolezza dell'attuale sistema informativo e contestualmente di identificare le esigenze della Rete Banco Alimentare in termini di scambio efficiente ed efficace di informazioni. Nel corso del 2009 si è completata la fase di selezione del prodotto SW (SoftWare) corrispondente alle caratteristiche ed alle necessità della Rete Banco Alimentare.
Contemporaneamente si è scelta la società di consulenza che seguirà la RBA nella realizzazione del progetto SIR ed il partner tecnologico che fornirà tutti i servizi infrastrutturali relativi all'HW. Si è svolta una fase di "kick-off" del progetto in cui sono stati coinvolti tutti i referenti delle OBA interessate alla prima fase di definizione delle specifiche.
È iniziata nel mese di ottobre la fase di analisi e di definizione delle specifiche di dettaglio. Tale fase è tuttora in corso, seppur prossima alla fine.

1.e.3 Apertura nuove sedi Banco Alimentare (Campania; Daunia)

Il 2009 ha visto concretizzarsi due azioni importanti in direzione di un ampliamento della Rete BA: l'apertura di due nuove OBA in Campania e in Daunia, nel nord della Puglia.
L'11 Settembre 2009 si è costituita l'Associazione Banco Alimentare della Campania con sede operativa a Fisciano in provncia di Salerno. La nascita di questa nuova realtà rappresenta un fatto importante per il valore sociale, economico, ambientale ed educativo che quest'opera potrà esprimere a beneficio delle associazioni ed degli enti caritativi che operano sul territorio campano, della filiera agroindustriale e dell'intera comunità. Venerdì 6 novembre 2009 è nato il ventunesimo Banco Alimentare, con sede a Foggia. La nuova associazione ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze degli

Enti caritativi che operano tra la Daunia e la Basilicata, che difficilmente riuscivano ad approvvigionarsi presso il più vicino Banco Alimentare, quello della Puglia, che ha sede a Taranto.

1.f Emergenza terremoto in Abruzzo -Nell'emergenza terremoto in Abruzzo, che ha devastato parte del territorio aquilano, la Fondazione Banco Alimentare Onlus ha svolto un ruolo determinante nella gestione degli alimenti destinati alle persone rimaste senza casa. Infatti, al fianco della Protezione Civile, la FBAO ha provveduto attraverso la OBA dell'Abruzzo con sede a Pescara, a raccogliere, stoccare e distribuire gli alimenti direttamente nei campi dove sono state accolte le migliaia di persone che hanno perso tutto.

La Rete Banco Alimentare ha potenziato l'azione di raccolta di alimenti da centinaia di aziende alimentari donatrici e lo stoccaggio presso i magazzini più vicini alla zona disastrata, avviando anche la costituzione di un fondo per far fronte alle fasi successive dell'emergenza.

2. Attività promozionale

2.a La comunicazione

La Fondazione Banco Alimentare gestisce e coordina la comunicazione a livello nazionale attraverso una serie di strumenti di comunicazione e la partecipazione / organizzazione di eventi promozionali.

→ Di seguito gli strumenti di comunicazione.

Il sito internet www.bancoalimentare.it Operativo dal 2005, ha visto nel 2009 una trasformazione radicale. Da semplice sito internet è diventato il portale dell'intera Rete Banco Alimentare con sezioni dedicate ad ogni singola OBA.

Poche Parole- Poche Parole è il periodico della Rete BA con approfondimenti su temi di società-attualità, interviste, testimonianze. Viene pubblicato tre volte l'anno in 100.000 copie.

Rapporto Attività -Il Rapporto Attività è il documento ufficiale di sintesi della Rete Banco Alimentare. Viene realizzato ogni anno in 4.000 copie ed è consultabile anche dal sito internet.

Newsletter - La newsletter elettronica è un servizio gratuito offerto dalla Fondazione Banco Alimentare. Ha l'obiettivo di informare ed aggiornare sull'attività della Rete Banco Alimentare.

→ Di seguito gli eventi più importanti a cui ha partecipato la FBAO.

Meeting per l'amicizia dei popoli - Anche nel 2009 la Fondazione Banco Alimentare ha partecipato con un proprio stand al Meeting per l'amicizia tra i popoli che si è svolto come consuetudine a Rimini presso il nuovo polo fieristico dal 23 al 29 agosto.

Matching (organizzato dalla CDO) - Il Matching è l'evento organizzato dalla Compagni delle Opere dedicato alle aziende che desiderano incontrare altre aziende per siglare partnership di diverso tipo.

Presentazione partnership Fondazione Banco Alimentare Onlus / UniCredit Group

Per presentare alla stampa la partnership tra la Fondazione Banco Alimentare ed il gruppo bancario UniCredit Group nell'ambito dell'iniziativa Carta Etica di UniCredit, si è svolta a Roma il 22 ottobre la conferenza stampa di lancio.

Presentazione del Rapporto sulla povertà in Italia

La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha partecipato alla presentazione ufficiale della ricerca sullo spreco e la povertà alimentare in Italia svoltasi l'8 ottobre a Roma presso la sala Promoteca del campidoglio.

SMAU 2009

Grazie ad una partnership con l'azienda IBM, la Fondazione Banco Alimentare Onlus ha partecipato con un proprio stand allo SMAU, la principale fiera italiana dedicata all'Information & Communications Technology svoltasi a novembre.

2.b La Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre 2009)

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione, organizzata dalla FAO, si tiene tutti gli anni il 16 ottobre. La prima edizione si è svolta nel 1981 e in questa data viene celebrata la fondazione della FAO, che risale al 1945. La Giornata Mondiale dell'Alimentazione ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame e della malnutrizione nel mondo, e ha come obiettivo principale incoraggiare le persone, a livello globale, ad agire contro questi problemi. La Fondazione Banco Alimentare Onlus, lavorando quotidianamente per contrastare la povertà alimentare e lo spreco, è direttamente coinvolta nell'evento. In particolare la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare gode del patrocinio della Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

2.c Assise della Federation Europeenne des Banques Alimentaires (Palermo 4 – 6 giugno 2009)

La Federation Europeenne des Banques Alimentaires ha tenuto la 22ª edizione dell'Assise annuale a Palermo. L'evento era volto a consolidare i legami tra i 17 paesi membri, ad accogliere 3 nuovi membri e soprattutto a determinare nuove linee di azione per aiutare gli enti.
Essendosi svolta in Italia, l'assise è stata organizzata e promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus che, avvalendosi dell'aiuto dell'OBA locale con sede a Palermo, ha curato l'evento definendo calendario, contenuti e incontri. Grazie ad un importante lavoro di ufficio stampa l'evento ha avuto ampio risalto mediatico, soprattutto a livello locale.
3. Raccolta fondi -Di seguito si illustrano brevemente le azioni svolte nell'ambito della raccolta fondi nel 2009.
3.a La raccolta fondi da privati -Nel 2009, considerata la contingente crisi economica, si è deciso di contenere gli investimenti nelle attività di raccolta fondi. Si è comunque riuscito a sviluppare l'attività di conquista di nuovi donatori e la fidelizzazione di nuovi sostenitori. L'attività di conquista di nuovi donatori vede una forte concentrazione negli ultimi tre mesi dell'anno dovuta soprattutto al periodo natalizio. L'attività di "fidelizzazione" si sviluppa in diverse fasi, grazie sia al notiziario "Poche Parole" sia a lettere periodiche inviate in occasione della Santa Pasqua e del Santo Natale.
Parallelamente alle azioni di raccolta fondi svolte nel primo semestre, la Fondazione Banco Alimentare si è attivata per raccogliere risorse economiche per sopperire all'emergenza terremoto in Abruzzo. Si è infatti creato un fondo cui sono convogliate tutte le donazioni provenienti da persone fisiche, organizzazioni e imprese.
3.b La raccolta fondi da aziende - La Fondazione Banco Alimentare ha al proprio interno una funzione dedicata al rapporto con il mondo "corporate".
Di seguito vengono individuate le diverse tipologie di iniziative di raccolta fondi sviluppate con le aziende nel corso del 2009:

- Corporate Big Donors (grandi aziende);
- Sponsorship (aziende che sponsorizzano gli eventi della Fondazione Banco Alimentare Onlus, in particolare: Giornata Nazionale della Colletta Alimentare; Workshop della Rete Banco Alimentare)
- Azioni di marketing diretto su aziende di piccole/medie dimensioni;
- Attività di co-marketing.

3.c Le campagne pubbliche di raccolta fondi
Nel 2009 si sono svolte due importanti campagne pubbliche di raccolta fondi. La prima è quella a cavallo della Giornata nazionale della Colletta Alimentare che si svolge principalmente attraverso l'utilizzo dell'SMS Solidale. La seconda è la campagna di promozione del 5X1000 alla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

d) Conto Consuntivo 2008: Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 900.589,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.777.785,00; spese per altre voci residuali pari a euro 3.336.809,00.

f) Bilancio Preventivo 2008: Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 febbraio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

47. LAIC Libera Associazione Invalidi Civili

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 18.685,44. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Nel secolo scorso nasceva la L.A.I.C. ovvero la Libera Associazione Invalidi Civili con Sede Nazionale in Velletri (Roma). Detta Associazione otteneva il riconoscimento di Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato grazie al Decreto Ministeriale del Ministero dell'Interno del 18 marzo 1998. L'Associazione conta in Italia circa 20.000 iscritti sparsi nelle varie sedi regionali e provinciali in tutto il territorio nazionale, oltre a sedi comunali e zonali. Nel corso del tempo ha avuto modo di svilupparsi all'Estero, come in Albania dove ha 332 iscritti ed in Polonia, dove ha 431 iscritti. Le finalità perseguite dal Sodalizio sono ampiamente riportate nello Statuto Nazionale vigente approvato come per Legge e le attività assistenziali ed amministrative/sociali esplicate in favore delle fasce più deboli dei cittadini si evincono chiaramente dalle varie relazioni che accompagnano i bilanci. Tutto questo grazie al lavoro alacre e faticoso dei dirigenti ed associati che hanno cercato di sviluppare il discorso associativo ed hanno supportato gli invalidi civili, i disabili, gli anziani, gli emarginati man mano che si sono avvicinati, promuovendo così l'uguaglianza, la pari dignità e lottando altresì contro ogni forma di discriminazione nei confronti degli stessi soggetti.
Tra i soci iscritti si annovera uno svariato numero di operatori volontari (medici, infermieri, operatori sociali, autisti, funzionari amministrativi, ecc..) . Queste persone operano in Ospedali, Istituti, Scuole e, in generale, nel campo sociale. Sono operatori che offrono gratuitamente per l'Associazione LAIC la propria opera per le attività e i vari servizi in favore degli Invalidi/Disabili/Anziani. Tra le varie attività, un servizio di estrema importanza e che riscuote un gran numero di fruitori, e' il trasporto gratuito di persone dalle loro abitazioni alle Sedi delle Commissioni Mediche ASL per l'accertamento delle invalidità, dell'handicap, dell' accompagnamento, ecc., ovvero alle Strutture Sanitaria pubbliche e private per esami diagnostici con invio altresì di operatori amministrativi qualificati e medici al loro domicilio per la compilazione delle istanze di riconoscimento dello status di invalido e per consigli sulla corretta stesura della modulistica e/o quant'altro necessario.
L'Associazione non ha lo scopo di lucro ma si propone finalità morali e assistenziali aiutando i Soci residenti in Italia ed all'Estero nelle pratiche per il riconoscimento dei benefici previsti dalle disposizioni vigenti in materia di invalidità civile, accompagnamento, handicap, ecc.., facendosi interprete dei loro bisogni presso le competenti Autorità, La Pubblica Amministrazione e gli Enti che hanno per scopo la rieducazione e l'assistenza degli Invalidi Civili ed altre Categorie di Disabili.
Essa, persegue finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazione anche di disabilità intellettiva e relazionale affinché a tali persone venga garantito il diritto inalienabile di una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della dignità.
Nel corso del 2009 sono stati organizzati vari eventi di diversa natura e di diversa entità, molti sono stati i viaggi che hanno cercato di far coincidere momenti di svago e di divertimento con momenti di cultura e di spiritualità. Nel mese di marzo e' stata organizzata una gita di due giorni a Viareggio per vedere la famosa sfilata dei carri allegorici. A tale viaggio hanno partecipato oltre 40 persone tra cui 16 disabili e loro accompagnatori. È stato scelto un albergo a conduzione familiare proprio in prossimità del centro dove si svolge la sfilata e così anche le persone con gravi handicap hanno potuto godere del magnifico spettacolo carnevalesco. Il giorno seguente c'è stata la visita a Pisa per ammirare le bellezze di Piazza dei Miracoli. Certamente non tutti sono potuti salire sulla torre pendente ma anche dal basso lo spettacolo e' piaciuto a tutti i partecipanti. Lo scopo del viaggio è stata la socializzazione di tutti i partecipanti e l'obiettivo e' stato abbondantemente raggiunto.

Nel mese di aprile e' stato organizzato un viaggio a Mirabilandia dove hanno partecipato molti bambini disabili accompagnati dalle loro famiglie. La maggior parte dei bambini erano affetti da problemi legati all'apprendimento e al linguaggio (dislessia, discrasia, balbuzie ecc.) e pertanto hanno potuto partecipare comunque ai giochi e alle giostre presenti nel meraviglioso parco dei divertimenti. I bambini che invece erano affetti da patologie più gravi hanno ammirato i vari spettacoli organizzati. Anche questa esperienza e' servita alla socializzazione e all'integrazione di persone spesso emarginate o poco integrate.
Nel mese di settembre la LAIC ha partecipato all'Udienza Generale del mercoledi' del Santo Padre in Vaticano. Come da assicurazione della Prefettura della Casa Pontificia l'associazione e' stata menzionata nell'ambito dell'udienza. La giornata è stata caratterizzata da una forte emotività dei presenti e da momenti di alta spiritualità. Al termine dell'udienza si e' proceduto alla visita delle tombe dei papi con particolare riguardo a quella di Papa Giovanni Paolo II.
Come ogni anno l'associazione partecipa alle due più importanti feste del paese organizzate dal Comune di Velletri: La festa delle Camelie (marzo) e La festa dell'Uva (ottobre). Durante queste feste la Laic posiziona un proprio stand nella piazza principale del paese, esponendo i lavori fatti dai propri iscritti e dandoli in omaggio ai visitatori. Tema principale dei lavori e' stato ovviamente il prodotto locale oggetto della festa e pertanto durante la festa delle camelie sono stati creati piccoli cestini, realizzati fondendo bottiglie di plastica, con all'interno camelie e mimose; durante la festa dell'uva i cestini sono stati riempiti di uva bianca da tavola.
Lo scopo di tale manifestazione e'stato quello di far realizzare agli associati/invalidi delle proprie creazioni artigianali, lavorando molto sulla fantasia e sulla manualità. L'esposizione di tali lavori ha sicuramente gratificato molto i creatori che si sono sentiti dei veri artisti. Spesso i disabili sono carenti di autostima e uno degli scopi dell'associazione e' quello di far sentire i disabili/portatori di handicap utili alla società. Un altro appuntamento a cui ormai i nostri associati sono abituati e' il corso per la preparazione dei presepi natalizi che si conclude con l'esposizione dei lavori e la premiazione dei presepi piu' belli, valutati da una giuria popolare e da una giuria tecnica.
Durante il periodo che va dalla fine di novembre a metà dicembre, nei locali della LAIC si tiene un corso tenuto da una maestra d'arte sulle tecniche per realizzare i presepi utilizzando i materiali piu' disparati: pasta, conchiglie, dolci, carta ecc. Una volta realizzati, i presepi vengono esposti presso i locali adiacenti ad una chiesa dove oltre 200 visitatori si recano durante le festività natalizie ed esprimono il loro voto dentro un'urna. Il giorno della Befana viene aperta l'urna e così si premiano i tre presepi più votati oltre a quelli più caratteristici valutati da una giuria di esperti maestri d'arte. Anche tale manifestazione, oltre ad essere un ottimo momento di aggregazione, permette di migliorare l'autostima degli associati/invalidi.
Ogni biennio viene organizzato un convegno nazionale su un tema di attualità. Sia nell'anno 2008 che nell'anno 2010 il tema e' stato il morbo di Alzheimer. A dicembre 2008 il convegno e' stato organizzato a Lanciano (Ch), mentre a dicembre 2010 a Velletri (Rm). In entrambi i casi sono intervenuti medici e direttori sanitari che hanno dato al convegno un taglio molto tecnico e specializzato e che hanno spiegato non solo gli aspetti nosografici e clinici della malattia di Alzheimer e delle altre malattie dementigene, ma anche la gestione integrata del paziente affetto dalla malattia e gli aspetti medico-legali connessi con la stessa. L'attenzione che la LAIC pone nei confronti degli invalidi e' sempre una priorità che si documenta anche dalla quotidianità. Settimanalmente i nostri volontari fanno visita presso i domicili degli associati/invalidi, per provvedere per loro conto all'acquisto di quanto necessario o al pagamento delle bollette presso gli uffici postali.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 2 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Per l'annualità 2009, i dati forniti dall'assocazione in merito alla specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali non sono conformi al modello richiesto e risultano non elaborabili.

f) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 3 febbraio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 2 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

48. MAC - Movimento Apostolico Ciechi

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 43.145,88. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 20.338,15.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

PREMESSA

Le attività tipiche del Movimento Apostolico Ciechi (M.A.C.) riguardano la formazione e i raduni, le pubblicazioni e i periodici, la promozione sociale e servizi e la cooperazione tra i popoli. Le attività accessorie si riferiscono all'attività commerciale nel Centro Soggiorno Studi T. Fusetti del M.A.C. situato a Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR) i cui proventi vengono destinati alle finalità associative. Vanno poi considerate le attività promozionali e di sensibilizzazione finalizzate alla raccolta fondi e le attività di supporto generale necessarie al funzionamento dell'associazione.

A – ATTIVITA' TIPICHE

FORMAZIONE E RADUNI a livello nazionale

- Giornate della Condivisione: Napoli 4-8 marzo 2009
  Il M.A.C. ha tenuto a Napoli dal 4 all'8 marzo 2009 le Giornate della Condivisione, un incontro nazionale di formazione e condivisione tra soci e simpatizzanti del Movimento dal tema *"Alimentare la speranza per una società senza esclusi"*. Tale iniziativa rappresenta un appuntamento annuale di grande importanza con il quale i soci del Movimento, provenienti da tutta Italia, si ritrovano per vivere un forte momento di confronto e scambio di esperienze. L'evento vuol essere anche un momento di coinvolgimento della popolazione della città che ospita l'iniziativa, rendendola partecipe dell'approfondimento di un tema di particolare interesse per la vita sociale ed ecclesiale. Le giornate di Napoli, in particolare, sono state precedute da una Tavola rotonda, tenutasi mercoledì 4 marzo nella sede della Provincia, sul tema *'Convivere con la disabilità visiva e la pluriminorazione psicosensoriale: il M.A.C., la Lega del Filo d'Oro e la Fondazione Itaca a servizio dell'uomo'*. All'evento hanno partecipato 210 persone provenienti da tutti i gruppi diocesani del M.A.C. in Italia; particolarmente significativo è stato anche il Convegno di sabato 7 marzo, presso il centro congressi dell'Hotel Ramada, sul tema *'Costruire legami per una città accogliente"* che ha visto la partecipazione e la testimonianza di personalità delle istituzioni locali, religiose e civili. Il giorno 5 marzo è stato organizzato un itinerario turistico per visitare i luoghi più artistici e importanti della città. A conclusione dell'incontro, domenica 8 marzo, vi è stata la Celebrazione Eucaristica nel Duomo di Napoli (teletrasmessa da Rai1) presieduta dal Cardinale S.E. Crescenzio Sepe.
- Corso di formazione teologica (Corbiolo di Bosco Chiesanuova – VR): si è svolto dal 24 al 28 giugno nel Centro Soggiorno Studi T. Fusetti ed è stato condotto da un sacerdote passionista. Il tema è stato *"Scelti da Dio, santi e amati – Paolo, testimone e maestro"*. Hanno partecipato 40 soci e ha coordinato il corso Mons. Paolo Braida, vice-assistente nazionale del Movimento.
- Seminario di studio (Corbiolo di Bosco Chiesanuova – VR): si è svolto dal 28 giugno al 3 luglio nel Centro Soggiorno Studi T. Fusetti . Il tema trattato è stato: *"Autonomia: possibilità e vincoli"*. Il seminario di studio ha rappresentato un momento di riflessione e confronto sui differenti tipi di disabilità e le ricadute sulla vita quotidiana, sul raggiungimento di una piena autonomia individuale e sociale e sullo sviluppo delle capacità di relazione e comunicazione. Hanno partecipato 50 soci. La Settimana è stata coordinata dal Presidente Nazionale Francesco Scelzo.
- XV Congresso Nazionale (Sassone RM, 1-4 Ottobre 2009); il 2009 è stato l'anno in cui si è svolto il XV Congresso Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi. Il Congresso del M.A.C, che si ripete ogni quattro anni, non è solo il momento, seppur importante e necessario, del

rinnovo delle cariche sociali ma soprattutto un'occasione di riflessione, di confronto, di scambio, di scelte e programmazione del futuro dell'associazione. Il tema scelto per questo Congresso e per l'intero cammino associativo nell'anno 2009, *"Sulla strada del Risorto per una comunità senza esclusi"* , è un invito a mettersi sulle strade per raggiungere una meta, un invito a volgere lo sguardo al futuro. Il mistero della Resurrezione di Cristo deve essere fondamento dell'impegno di liberazione dell'uomo e della possibilità di andare insieme oltre l'emarginazione e l'esclusione. Tutto questo è stato espresso e ribadito nel documento finale approvato all'unanimità che ha tracciato le linee associative per il quadriennio 2009-2013 e indicato i contenuti e gli indirizzi di azione ai quali gli organi di governo dell'associazione dovranno attenersi.

A LIVELLO REGIONALE E DIOCESANO

- GIORNATE DI SPIRITUALITÀ/FORMAZIONE PASTORALE

Questi gli incontri che si sono tenuti nel 2009 a contenuti spirituali, pastorali, sociali o culturali:

Toscana (Montecatini T.)	7 febbraio	Marche (Loreto)	22 - 24 maggio
Puglia (Martina Franca)	14 – 15 marzo	Emilia Roma (Fognano)	29 - 31 maggio
Lombardia (Gazzada)	20 - 22 marzo	Triveneto (Costabissara)	6–8 novembre
Liguria (Savona)	25 aprile	Emilia Romagna (Bologna)	28 novembre

Inoltre in ogni diocesi italiana ove è costituito un gruppo MAC si sono tenuti incontri di formazione per gli associati periodicamente e a cadenza pressoché mensili.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Attraverso un'attenta e operosa attività della Commissione nazionale giovanile, sono stati perseguiti obiettivi formativi e culturali. Elenchiamo le principali iniziative realizzate in questo settore:

- *Giornate di Spiritualità:* si sono svolte, per i giovani del Centro Nord, a Vicenza e per i giovani del Centro Sud a Balvano (PZ) dal 7 al 10 maggio sul tema *"Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente"*. Hanno partecipato mediamente 10 giovani per incontro.
- *Campo scuola estivo:* Si è tenuto dall'1 luglio all'8 agosto a Re, in Val Vigezzo, in provincia di Verbania; il tema: *"Che cos'è l'uomo perché te ne curi ? – Fragilità, autonomia, responsabilità"* è stato affrontato nella prospettiva di un'associazione come il M.A.C., che fa della diversità un suo punto di forza, una diversità da vivere come sfida e stimolo per la comunione. Hanno partecipato 12 ragazzi e 3 animatori.
- *Convegno Nazionale*: Si è tenuto a Roma dal 4 al 6 dicembre sul tema: *"Un nuovo anticonformismo: la scelta di fare associazione, dialogo, partecipazione, servizio"*. Hanno partecipato 20 giovani.

2) PUBBLICAZIONI E PERIODICI

- "Luce e Amore" e "Città Cristiana"

Sono stati realizzati i periodici associativi "Luce e Amore" (bimestrale) e "Città Cristiana" (mensile), che vengono stampati, oltre che in caratteri normali, anche in Braille; entrambi inoltre vengono registrati su supporto magnetico e, per quanto riguarda "Luce e Amore", anche su supporto informatico (CD o semplice invio via E-mail). Quest'ultimo servizio è assicurato dalla Nastroteca M.A.C. che ha sede a Milano.

3) PROMOZIONE SOCIALE E SERVIZI

- Bando Munoz-Lorenzani

Per favorire e stimolare la migliore qualità dell'integrazione scolastica è stato indetto, come ogni anno, il bando Munoz-Lorenzani e sono stati assegnati 10 contributi di liberalità a favore di studenti non vedenti che si sono particolarmente distinti nello studio: uno per la scuola dell'infanzia (De Lusi Guya Flaminia, MI), tre per la scuola elementare (Fusco Alfonso Biagio di Muggiò MB, Grasso Andrea di Siracusa, Stella Giuseppe di Barletta BA), due per la scuola media inferiore (Rykhlyk Olena di Lurate Caccivio CO, Battaglio Silvia di Torino), due per la scuola media superiore (Benlaamiria Badia di Rosolini SR, Rubano Vincenzo di Surbo LE), due per l'università (Barbera Maria Lucia di Adrano CT, Ranauro Arianna di Vallo della Lucania SA).

- Produzione di testi in Braille

Per editare le opere in braille il M.A.C. ha dato origine diversi anni fa alla Cooperativa S. Giacomo che ha sede a Granarolo dell'Emilia-Cadriano (BO) in via Nuova, 24 e della quale si avvale per

fornire ai non vedenti circolari comunicative, sussidi per incontri, letture formative personali. Sono state trascritte in Braille opere di attualità, cultura religiosa e documenti del Magistero della Chiesa. Il numero utenti è attualmente pari a 2.700. Nella città di Siracusa, il M.A.C. dispone anche di una Biblioteca Braille intitolata alla fondatrice 'Maria Motta' che possiede circa 1.100 opere. La Biblioteca rappresenta una risorsa culturale specializzata per molti non vedenti ed ha esteso il suo servizio in ambito nazionale. I libri sono concessi in prestito, anche mediante invio postale del testo a domicilio, o possono essere letti in sede.

- Corsi per l'apprendimento della lettura e scrittura Braille

I Gruppi Diocesani hanno organizzato corsi rivolti ad insegnanti, genitori e persone divenute non vedenti in età adulta.

La Nastroteca M.A.C. di Milano

La Nastroteca del Movimento Apostolico Ciechi, con sede in Milano in via Vivaio, 7, rappresenta un punto di riferimento per le persone non vedenti o con gravi problemi visivi, per la lettura in ascolto.

La Nastroteca si avvale, sia per la gestione del servizio che per la registrazione delle opere, della collaborazione di volontari, che si impegnano per offrire un servizio di qualità e per venire incontro alle esigenze degli abbonati. Essa cura la registrazione su nastro e la distribuzione di libri (di autori classici e moderni) di narrativa, letteratura, saggistica, religione, poesia e teatro, biografie, letture per ragazzi. Particolarmente importanti le sezioni relative alla Sacra Scrittura e ai documenti del Magistero.

Questi servizi sono gratuiti. La Nastroteca conta circa 8.000 opere registrate su nastro magnetico e CD. Dal 2007, per adeguarsi alle nuove tecnologie, tutte le nuove opere vengono registrate su CD. Nel 2009 si sono avvalsi di tale servizio più di mille utenti.

Aree di attività

Il Movimento Apostolico Ciechi metodologicamente individua tre ambiti in cui sviluppare la propria azione sociale definendoli aree di attività: area ecclesiale, area sociale, area per la cooperazione tra i popoli.

Le aree di attività sono le dimensioni di un'unica azione sociale plurale, sono i luoghi dove si esplica la missione associativa del Movimento Apostolico Ciechi.

Area Ecclesiale

L'area ecclesiale ha come obiettivo quello di sviluppare nella Chiesa e nelle chiese che sono in Italia la promozione dell'ospitalità così che anche le persone disabili, e i non vedenti in particolare, possano trovare il proprio posto ed esprimere i propri carismi. Il Movimento Apostolico Ciechi contribuisce a ciò prendendo parte attiva al settore per la catechesi dei disabili presso l'Ufficio Catechistico Nazionale e presso gli Uffici Catechistici Diocesani, nonché alla Consulta Nazionale Delle Aggregazioni Laicali (C.N.A.L.) e alla consulta degli organismi socio assistenziali. Promuove buone prassi nelle parrocchie e nelle diocesi, e collabora alla loro realizzazione, per l'accesso ai percorsi di iniziazione cristiana e di catechesi per le persone disabili anche gravi e si adopera per la loro partecipazione attiva all'esercizio della Carità. Queste le attività realizzate:

- Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali: la Consigliera Nazionale Teresa D'Alessandro e l'Assistente Ecclesiastico Nazionale Don Renzo Migliorini hanno preso parte alle assemblee e ai convegni da essa indetti.
- Consulta degli Organismi Ecclesiali Socio-Assistenziali: il Dott. Salvatore Nocera, come rappresentante del M.A.C., ha partecipato agli incontri e alle iniziative promosse per la ricerca sui servizi socio-assistenziali del territorio.
- Ufficio Catechistico Nazionale – Settore Catechesi dei disabili: l'assistente nazionale Don Renzo Migliorini, come rappresentante del M.A.C., è membro permanente della Commissione del Settore; inoltre alcuni Dirigenti nazionali e dei gruppi diocesani hanno partecipato dal 21 al 22 marzo a Roma al Convegno su Catechesi e Disabilità *"Le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie"* e ad altri convegni locali promossi dall'Ufficio Catechistico Nazionale.
- Ufficio Pastorale Giovanile: partecipazione di alcuni rappresentanti del gruppo giovani M.A.C. insieme a Mons. Paolo Braida alle riunioni programmatiche dell'Ufficio e agli eventi nazionali della pastorale giovanile.

Area Sociale

Nell'ambito dell'area sociale particolare rilevanza ha avuto il progetto di servizio civile volontario "RETE MAC SERVIZI 2008 PER L'INTEGRAZIONE DEI CIECHI" che, avviato a fine 2008, si è svolto quasi interamente nel corso dell'anno 2009 e ha visto la partecipazione di 32 ragazzi suddivisi in 19 sedi di servizio. Per questi ragazzi l'anno di servizio civile nel Movimento Apostolico Ciechi ha rappresentato un esperienza importante di formazione, partecipazione e condivisione delle attività del Movimento che, di riflesso, ha potuto beneficiare del lavoro di questi giovani in un'ottica di scambio reciproco.

A livello locale, i Gruppi Diocesani del Movimento hanno realizzato attività di volontariato a favore degli anziani non vedenti anche con iniziative a livello regionale. I Gruppi, inoltre, hanno realizzato visite domiciliari ai non vedenti soli o in situazioni di disagio e svolto incontri di formazione e di azione sociale.

Area Cooperazione tra i popoli

L'ufficio cooperazione tra i popoli di Milano

Il Movimento Apostolico Ciechi, nell'ambito delle attività di cooperazione tra i popoli, dispone di un Ufficio periferico situato a Milano che, ormai da molti anni, riceve e raccoglie dai Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari, occhiali da vista e da sole da inviare alle missioni. Dopo una opportuna selezione gli occhiali vengono graduati, disinfettati, catalogati in magazzino e spediti ai Centri missionari dei Paesi del sud del mondo con i quali il M.A.C. collabora.

I Progetti

Il M.A.C. svolge ormai da molti anni un'opera di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità, all'interno delle proprie sedi diocesane, con appropriate iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i Mass Media. Nell'ambito della cooperazione internazionale, collabora stabilmente e direttamente con oltre 200 Centri missionari (Istituti, Organizzazioni e Chiese locali) presenti in 50 Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Oceania.

Nel 2010 la Commissione Nazionale si è riunita regolarmente per programmare le attività di animazione dei Gruppi e per coordinare i progetti di solidarietà e di condivisione a favore dei non vedenti dei Paesi poveri del Sud del Mondo. I Gruppi diocesani hanno tenuto giornate missionarie nelle parrocchie e, con varie iniziative, hanno raccolto fondi per finanziare i progetti e le microrealizzazioni indicati dalla Commissione nelle quattro tradizionali aree di intervento: Sanità, Istruzione, Promozione Sociale ed Evangelizzazione.

L'intervento del M.A.C. nella Sanità è finalizzato principalmente alla prevenzione e alla cura delle malattie oculari e viene realizzato attraverso la collaborazione con i missionari e le Chiese locali. Molte malattie oculari potrebbero essere evitate con una seria campagna di prevenzione e con cure mediche appropriate. I microprogetti sanitari sostenuti dal MAC nei Paesi poveri del Sud del Mondo consistono pertanto in:

- Invio di contributi in denaro per:
  - realizzazione di strutture sanitarie (in particolare ambulatori oculistici);
  - supporto alla realizzazione di sessioni di chirurgia oculistica di base nei villaggi;
  - pagamento spese piccoli interventi chirurgici;
  - acquisto medicinali oftalmici in loco.
- Fornitura di farmaci oftalmici di base;
- Fornitura di strumentazione per diagnosi e terapia chirurgica oculistica;
- Sostegno alla formazione e aggiornamento del personale oculistico delle unità sanitarie di base (dispensari, ospedali, ambulatori) coinvolto nella prevenzione delle principali affezioni oculari;
- Invio di occhiali da vista e da sole.

L'intervento del M.A.C. nel settore Istruzione si pone l'obiettivo di assicurare a bambini e ragazzi non vedenti un adeguato livello di istruzione e di formazione professionale affinché possano raggiungere una piena autonomia sociale e lavorativa.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il MAC fornisce sostegno a 11 scuole e centri di formazione professionale per bambini e ragazzi non vedenti, attraverso le seguenti modalità:

- Sovvenzioni per costruzione e/o ampliamento di scuole per ciechi
- Fornitura di materiale didattico speciale (tavolette e carta per la scrittura Braille, cubaritmi

per il calcolo matematico, macchine dattilobraille, sussidi per il disegno, cartine geografiche in rilievo, ecc.)
- Integrazione di stipendi per insegnanti
- Borse di studio
- Acquisto di suppellettili utili alle strutture scolastiche, in particolare alle suole professionali propedeutiche all'attività lavorativa e contributo per la mensa scolastica.

Quanto alla Promozione Sociale, l'impegno del M.A.C. in questo settore è finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo e promozione sociale per le persone cieche e le loro famiglie e si concretizza tramite l'invio di contributi in denaro per:
- Costruzione e/o ampliamento di alloggi per togliere dalla strada e dare un tetto a famiglie povere con all'interno persone cieche
- Acquisto bestiame, sementi, utensili e strumenti di lavoro per dare inizio ad una attività che garantisca per il futuro un minimo di indipendenza economica
- Sostegno alimentare per assicurare almeno un pasto giornaliero alle persone povere
- Costruzione di pozzi d'acqua per l'alimentazione e l'igiene personale fondamentale per la prevenzione di patologie oculari

Per quel che concerne invece l'Evangelizzazione, l'intervento del M.A.C. in questo settore ha l'obiettivo finale di far sì che anche alle persone non vedenti sia annunciato il Vangelo affinché essi stessi, integrati nelle Chiese locali, diventino promotori di evangelizzazione e animatori della vita liturgica, della catechesi e della carità nelle comunità cristiane.

Per perseguire queste finalità il M.A.C., in collaborazione con i missionari e i Vescovi delle Chiese locali, realizza progetti di apostolato e:
- Invia contributi a 43 persone non vedenti che sono catechisti o animatori di vita liturgica e pastorale nelle loro Comunità Parrocchiali;
- Fornisce testi biblici e liturgici in Braille e registratori con materiale audio, utile per la catechesi, le celebrazioni e il lavoro pastorale;
- Invia contributi alle Chiese locali per le famiglie povere.

Questi i progetti più importanti realizzati:

Nome del progetto e paese	**Descrizione**
Fornitura di farmaci oftalmici di base in Kenya	Acquisto e distribuzione di medicinali oftalmici di base a 43 Centri sanitari in Kenya con la collaborazione della Conferenza Episcopale Kenyana
Cure oculistiche primarie in Uganda	Fornitura di farmaci oftalmici a 36 centri sanitari, realizzazione di visite ed operazioni oculistiche nei villaggi tramite cliniche mobili, sostegno ad ambulatori oculistici rurali e a 2 laboratori ottici
Sostegno a Scuola per Ciechi S. Raffaele di Gondar-Etiopia	Contributo alle attività della Scuola
Sostegno a Scuola per Ciechi di Shashemane in Etiopia	Contributo alle attività della Scuola
Sostegno all'Istituto per ciechi di Okara in Pakistan	Contributo alle attività dell'Istituto
Sostegno alle attività del Centro di form. professionale di Munithu in Kenya	Contributo alle attività del Centro che realizza corsi di maglieria per ragazze non vedenti
Sostegno alla Casa S. Maria del Soccorso di Adigrat in Etiopia	Progetto di adozione a distanza di 32 famiglie di non vedenti ospitati nel Centro e invio di un contributo per l'avvio di piccole attività economiche generanti reddito

Nell'ambito dell'attività di cooperazione, il M.A.C. ha organizzato inoltre un Seminario nazionale di studio, tenutosi a Roma dal 28 al 29 marzo, sul tema *'Tra sviluppo e dipendenza: il rischio del*

riciclaggio'. Partendo dalla presentazione dell'attività di raccolta degli occhiali, che il Movimento cura da circa 35 anni nella sede di Milano, con la presenza di missionari e rappresentanti di enti e associazioni che curano la medesima attività, ci si è interrogati su quali modalità di cooperazione tra i popoli siano oggi più richieste ed efficaci. Con l'aiuto di esperti è stato dato anche spazio alla conoscenza della realtà giovanile studiando le forme migliori per comunicare con i giovani per far conoscere loro il carisma del MAC e coinvolgerli nella vita associativa. Al Convegno hanno partecipato 36 dirigenti nazionali, diocesani e regionali, provenienti da tutta Italia.

B – ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Per la promozione delle attività di cooperazione finanziate e la sensibilizzazione sulle iniziative da sostenere, il M.A.C. ha realizzato tre depliant informativi finalizzati alla raccolta di fondi da destinare a progetti di cooperazione internazionale, così denominati:

- *Progetto rilegatoria per la promozione ed il sostegno delle persone non vedenti del Kerala (INDIA)*
- *Progetti di sviluppo e promozione sociale per le persone non vedenti del Sud del Mondo*
- *La luce del Vangelo per i non vedenti nei Paesi poveri del Sud del Mondo*

C – ATTIVITA' ACCESSORIE

- Centro Soggiorno Studi "Teresa Fusetti" – Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR)

Il M.A.C. ha organizzato nel periodo estivo dal 1° luglio al 31 agosto e in occasione delle vacanze invernali di fine anno, i consueti soggiorni per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio. Hanno partecipato anche soci e amici vedenti per un periodo di vita fraterna e una vacanza che fosse anche esperienza di condivisione e servizio. Il totale delle persone ospitate nei vari periodi di apertura del Centro è stato di oltre 200 unità.

- Centro di formazione "S. Lucia" - Siracusa

Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione e adeguamento della nuova sede che verrà inaugurata nel 2010. Nella vecchia sede sono stati comunque avviati i corsi brevi di formazione professionale per il reinserimento lavorativo di persone adulte divenute cieche.

F– ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE

Gli organi previsti dallo Statuto del Movimento si sono riuniti regolarmente nelle seguenti date:

Congresso Nazionale
Sassone (Roma), 1-4 Ottobre 2009

Consiglio Nazionale
Roma 12-14 giugno 2009
Roma 9-11 ottobre 2009
Roma 27-29 Novembre 2009

Consiglio di Presidenza
Corbiolo di Boscochiesanuova 10-11 Gennaio 2009
Roma 8-10 Maggio 2009
Roma 10-12 Luglio 2009
Roma 11-13 Settembre 2009
Roma 6-8 Novembre 2009

ANNO SOCIALE 2010

A – ATTIVITA' TIPICHE

1) FORMAZIONE E RADUNI a livello nazionale

- Giornate della Condivisione: Parma 12-14 marzo

Il M.A.C. ha tenuto a Parma dal 12 al 14 marzo 2010 le Giornate della Condivisione, il tradizionale incontro nazionale di formazione e condivisione tra soci e simpatizzanti del Movimento dal tema *"Associati per una città inclusiva"*. Tale iniziativa, che rappresenta un appuntamento annuale di grande importanza con il quale si dà modo ai soci del Movimento di riunirsi per vivere un forte momento di confronto e scambio di esperienze, vuol essere anche un momento di coinvolgimento della popolazione della città che la ospita, rendendola partecipe dell'approfondimento di un tema di particolare interesse per la vita sociale ed ecclesiale. Hanno partecipato 145 persone provenienti da tutti i gruppi diocesani del M.A.C. in Italia; particolarmente significativo è stato il Convegno di sabato 13 marzo, presso il centro congressi dell'Hotel du Parc, sul tema *'Città inclusiva e associazionismo sociale'* con la presenza di rappresentanti delle Istituzioni Locali e delle associazioni cittadine. E' stato dato spazio anche alla visita dei luoghi più artistici e importanti della città ed è stata curata una pubblicazione

accessibile ai non vedenti. A conclusione dell'incontro, domenica 14 marzo, vi è stata la Celebrazione Eucaristica in Cattedrale (teletrasmessa da Telepace) presieduta dal Vescovo di Parma S.E. Mons. Enrico Solmi.

- Corso di formazione teologica (Corbiolo di Bosco Chiesanuova – VR): si è svolto dal 26 al 30 giugno nel Centro Soggiorno Studi T. Fusetti ed è stato condotto da Don Olivo Dragoni, della diocesi di Lodi. Il tema è stato *"Alle sorgenti della comunione"*. Hanno partecipato 40 soci e ha coordinato il corso Mons. Paolo Braida, vice-assistente nazionale del Movimento.
- Seminario di studio (Corbiolo di Bosco Chiesanuova – VR): si è svolto dal 30 agosto al 2 settembre nel Centro Soggiorno Studi T. Fusetti . Il tema trattato è stato: *"Centralità della persona e modello di sviluppo nell'enciclica Caritas in Veritate"*. Il seminario di studio ha rappresentato un momento di riflessione e confronto sulla centralità della persona nella società e all'interno delle relazioni di cooperazione tra i popoli in un'ottica di sviluppo solidale. Hanno partecipato 45 soci. La Settimana è stata coordinata dal Presidente Nazionale Francesco Scelzo.

A LIVELLO REGIONALE E DIOCESANO

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ/FORMAZIONE PASTORALE

Questi gli incontri che si sono tenuti nel 2010, a contenuto spirituale, pastorale, culturale e sociale:

Campania	6 febbraio	Marche (Loreto)	21-23 maggio
Marche (Loreto)	14 febbraio	Sicilia (Siracusa)	28 - 30 maggio
Lombardia (Codogno)	25-27 febbraio	Emilia Romagna (Fognano)	28 - 30 maggio
Puglia (Iaddico Br)	6-7 marzo	Triveneto (Costabissara)	5 - 7 novembre
Liguria (Diano Marina)	14-16 maggio	Emilia Romagna (Bologna)	20 novembre

Tutti i gruppi diocesani hanno tenuto periodici incontri mensili di formazione o di promozione sociale sul territorio ove sono costituiti.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Sono stati perseguiti, attraverso un'attenta e operosa attività della Commissione nazionale giovanile, obiettivi formativi e culturali. Elenchiamo le principali iniziative realizzate in questo settore:

- *Giornate di Spiritualità:* si sono svolte dal 14 al 16 maggio a Napoli (loc. Camaldoli) sul tema "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna ?". Hanno partecipato 10 ragazzi.

- *Campo scuola estivo:* Si è tenuto dal 24 luglio al 1° agosto a Balvano (Potenza); il tema: "A due a due li mandò – diversi e uniti per un'unica missione" è stato sviluppato nel confronto e in forti esperienze di incontro tra i giovani del Movimento, i giovani delle associazioni locali e i rappresentanti delle realtà istituzionali. Il tema della missione è stato affrontato nella prospettiva di un'associazione come il M.A.C., che fa della diversità un suo punto di forza, una diversità da vivere come sfida e stimolo per la comunione. Hanno partecipato 12 ragazzi e 3 animatori.

- *Convegno Nazionale*: Si è tenuto a Roma dal 3 al 5 dicembre e le riflessioni hanno permesso ai partecipanti di approfondire il tema associativo del 2011: *"Educarsi alla relazione per fare rete"*. Il Convegno ha visto la partecipazione di 14 giovani.

2) PUBBLICAZIONI E PERIODICI

- "Luce e Amore" e "Città Cristiana"

Sono stati realizzati i periodici associativi "Luce e Amore" (bimestrale) e "Città Cristiana" (mensile), che vengono stampati, oltre che in caratteri normali, anche in Braille; entrambi inoltre vengono registrati su supporto magnetico e, per quanto riguarda "Luce e Amore", anche su supporto informatico (CD o semplice invio via E-mail). Quest'ultimo servizio è assicurato dalla Nastroteca M.A.C. che ha sede a Milano.

3) PROMOZIONE SOCIALE E SERVIZI

- Bando Munoz-Lorenzani - Per favorire e stimolare la migliore qualità dell'integrazione scolastica è stato indetto, come ogni anno, il bando Munoz-Lorenzani e sono stati assegnati 10 contributi di liberalità a favore di studenti non vedenti che si sono particolarmente distinti nello studio: uno per la scuola dell'infanzia (Tammaro Pascal-Mirabella Eclano Av), tre per la scuola primaria (Grasso Andrea di Siracusa, Meli Francesco di Parma, Meschino Antonino di Formia LT), due per la scuola secondaria di primo grado (Bonfante Davide di Nogarole Rocca VR, Paradiso

Federica di Trani BA), due per la scuola secondaria di secondo grado (Mamouni Fadwa di Sant'Angelo in Vado PU, Vivenzio Luigia di Napoli), due per i corsi universitari (Ballocchi Eleonora di Lama Mocogno MO, Rupil Matteo di Enemonzo UD).

- Tema Associativo: "Fare associazione: una chiamata, una scelta, un impegno"

Il tema associativo scelto per l'anno 2010 ha voluto focalizzare l'attenzione sul significato dell'espressione "fare associazione. Si è deciso pertanto di avviare un nuovo cammino formativo, articolato in tappe, in cui mettere in risalto il "*fare associazione*", vista come una "*chiamata*", come una "*scelta*" e come un "*impegno*". L'essere insieme dentro un'associazione, non è frutto del caso o di una scelta esclusivamente volontaria ma è una "chiamata" che fa parte del progetto per cui Dio ci ha individuati. A una tale chiamata deve seguire una risposta personale che comporta delle scelte e un'assunzione di responsabilità. Chi partecipa a un'associazione deve sentirsi corresponsabile, essere coerente e pronto ad assumersi impegni secondo le proprie capacità e competenze. Dalle scelte derivano impegni concreti all'interno del territorio in cui si vive per costruire quelle reti di relazioni interpersonali e tra associazioni fondamentali per avere una presenza più incisiva nella comunità. I soci del M.A.C. sono chiamati a coinvolgere le comunità civili ed ecclesiali nell'accoglienza di ogni persona perché diventino sempre più comunità ospitali e aperte alle differenze.

- Produzione di testi in Braille - Per editare le opere in braille e per fornire ai non vedenti circolari comunicative, sussidi per incontri, letture formative personali, il M.A.C. si è avvalso della Cooperativa S. Giacomo che ha sede a Granarolo dell'Emilia-Cadriano (BO) in via Nuova, 24. Sono state trascritte in Braille opere di attualità, cultura religiosa e documenti del Magistero della Chiesa. Il numero utenti è attualmente pari a 2.800

Nella città di Siracusa, il M.A.C. dispone anche di una Biblioteca Braille intitolata alla fondatrice 'Maria Motta' che possiede circa 1.100 opere. La Biblioteca, che recentemente si è arricchita dei testi in Braille provenienti dalla vecchia biblioteca di Piacenza, rappresenta una risorsa culturale specializzata per molti non vedenti ed ha esteso il suo servizio in ambito nazionale. I libri sono concessi in prestito, anche mediante invio postale del testo a domicilio, o possono essere letti in sede.

- Corsi per l'apprendimento della lettura e scrittura Braille

I Gruppi Diocesani hanno organizzato corsi rivolti ad insegnanti, genitori e persone divenute non vedenti in età adulta.

La Nastroteca M.A.C. di Milano - La Nastroteca del Movimento Apostolico Ciechi, con sede in Milano in via Vivaio, 7, rappresenta un punto di riferimento per le persone non vedenti o con gravi problemi visivi, per la lettura in ascolto. La Nastroteca si avvale, sia per la gestione del servizio che per la registrazione delle opere, della collaborazione di volontari, che si impegnano per offrire un servizio di qualità e venire incontro alle esigenze degli abbonati. Essa cura la registrazione su nastro e la distribuzione di libri (di autori classici e moderni) di narrativa, letteratura, saggistica, religione, poesia e teatro, biografie, letture per ragazzi. Particolarmente importanti le sezioni relative alla Sacra Scrittura e ai documenti del Magistero. Questi servizi sono gratuiti. La Nastroteca conta circa 8.000 opere registrate su nastro magnetico e CD. Dal 2007, per adeguarsi alle nuove tecnologie, tutte le nuove opere vengono registrate su CD. Nel 2010 si sono avvalsi di tale servizio più di mille utenti.

Aree di attività.

Il Movimento Apostolico Ciechi metodologicamente individua tre ambiti in cui sviluppare la propria azione sociale definendoli aree di attività: area ecclesiale, area sociale, area cooperazione tra i popoli. Le aree di attività sono pertanto i luoghi dove si esplica la missione associativa del Movimento Apostolico Ciechi. Le Commissioni Nazionali per queste tre aree di impegno si sono riunite regolarmente nelle seguenti date:

Area Cooperazione: Roma 15 maggio 2010

Area Ecclesiale: Roma 4 maggio 2010. Roma 25-26 Novembre 2010

Area Sociale: Corbiolo di Boscochiesanuova (VR) 28-29 agosto 2010. Roma 10-12 Dicembre 2010

Area Ecclesiale

L'area ecclesiale ha come obiettivo quello di sviluppare nella Chiesa, nelle diocesi e nelle parrocchie italiane la promozione dell'ospitalità così che anche le persone disabili, e le persone non vedenti in particolare, possano accedere ai percorsi di iniziazione cristiana, partecipare attivamente all'esercizio della carità ed esprimere i propri carismi. Il Movimento Apostolico Ciechi contribuisce a ciò

prendendo parte attiva al settore per la catechesi dei disabili presso l'Ufficio Catechistico Nazionale e presso gli Uffici Catechistici Diocesani, nonché alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (C.N.A.L.) e alla consulta degli organismi socio assistenziali. Queste le attività realizzate:

- Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali: il Presidente Francesco Scelzo ha preso parte alle assemblee e ai convegni da essa indetti.
- Consulta degli Organismi Ecclesiali Socio-Assistenziali: il Dott. Salvatore Nocera, come rappresentante del M.A.C., ha partecipato agli incontri e alle iniziative promosse per la ricerca sui servizi socio-assistenziali del territorio.
- Ufficio Catechistico Nazionale – Settore Catechesi dei disabili: l'assistente nazionale Don Renzo Migliorini, come rappresentante del M.A.C., è membro permanente della Commissione del Settore; inoltre alcuni Dirigenti nazionali e dei gruppi diocesani hanno partecipato dal 12 al 14 marzo a Roma al Convegno su Catechesi e Disabilità "I disabili di fronte alla sfida educativa" e ad altri convegni locali promossi dall'Ufficio Catechistico Nazionale.
- Ufficio Pastorale Giovanile: partecipazione di alcuni giovani del M.A.C. insieme a Mons. Paolo Braida alle riunioni programmatiche dell'Ufficio e agli eventi nazionali della pastorale giovanile.

Area Sociale

Nell'ambito dell'area sociale, al fine di operare concretamente per una rinnovata cultura dell'accoglienza e dell'integrazione dei soggetti disabili (e in particolare quelli gravi), il M.A.C. ha avviato nel mese di luglio 2010 il progetto "Futuro Presente" – co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che si propone di :

- migliorare la qualità di vita delle persone non vedenti pluriminorate e delle loro famiglie;
- incrementare le sinergie e il coordinamento tra il Movimento Apostolico Ciechi e i servizi pubblici e privati al fine di creare ambiti stabili di aiuto, visibili e accessibili;
- favorire l'inclusione scolastica e sociale delle persone non vedenti e non vedenti pluriminorate.

Al fine di perseguire gli obiettivi suddetti si stanno realizzando:

- servizi pedagogici e di promozione;
- laboratori formativi per genitori sui metodi educativi per bambini ciechi con disabilità plurima;
- settimane di formazione per l'autonomia, pensate per incrementare l'autonomia personale e sociale delle persone disabili adulte.

A livello locale, i Gruppi Diocesani del Movimento hanno realizzato attività di volontariato a favore degli anziani non vedenti anche con iniziative a livello regionale. I Gruppi, inoltre, hanno realizzato visite domiciliari ai non vedenti soli o in situazioni di disagio e svolto incontri di formazione e di azione sociale.

Area Cooperazione tra i popoli

Il Centro "Occhiali per..." di Milano -

Nel corso dell'anno 2010, il Movimento Apostolico Ciechi ha riorganizzato le attività dell'ufficio di Milano che è ora diventato a tutti gli effetti un Centro per la donazione di occhiali, denominato "Occhiali per..." dedicato alla raccolta - da Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari - di occhiali da vista e da sole da inviare alle missioni. Dopo una opportuna selezione gli occhiali vengono graduati, disinfettati, catalogati in magazzino e spediti ai Centri missionari dei Paesi del sud del mondo con i quali il M.A.C. collabora.

In primavera l'attività è stata trasferita in alcuni locali di proprietà della Caritas di Milano, in via Gorky, 2; dopo la sistemazione degli ambienti, in maggio è avvenuta l'inaugurazione ed è ricominciata l'opera di sensibilizzazione e animazione su tutto il territorio nazionale.

I Progetti - Il M.A.C. svolge ormai da molti anni un'opera di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità, all'interno delle proprie sedi diocesane, con appropriate iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i Mass Media. Nell'ambito della cooperazione internazionale, collabora stabilmente e direttamente con oltre 200 Centri missionari (Istituti, Organizzazioni e Chiese locali) presenti in 50 Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Oceania. Nel corso del 2010 la Commissione Nazionale si è riunita regolarmente per programmare le attività di animazione dei Gruppi e per coordinare i progetti di solidarietà e di condivisione a favore dei non

vedenti dei Paesi poveri del Sud del Mondo. I Gruppi diocesani hanno tenuto giornate missionarie nelle parrocchie e, con varie iniziative, hanno raccolto fondi per finanziare i progetti e le microrealizzazioni indicati dalla Commissione Nazionale nelle quattro tradizionali aree di intervento: Sanità, Istruzione, Promozione Sociale ed Evangelizzazione.

Questi i progetti più importanti realizzati:

Nome del progetto e paese	Descrizione
Fornitura di farmaci oftalmici di base in Kenya	Acquisto e distribuzione di medicinali oftalmici di base a 43 Centri sanitari in Kenya con la collaborazione della Conferenza Episcopale Kenyana
Cure oculistiche primarie in Uganda	Fornitura di farmaci oftalmici a 36 centri sanitari, realizzazione di visite ed operazioni oculistiche nei villaggi tramite cliniche mobili, sostegno ad ambulatori oculistici rurali e ai 2 laboratori ottici di Arua ed Ediofe
Sostegno a Scuola per Ciechi S. Raffaele di Gondar in Etiopia	Contributo alle attività della Scuola
Sostegno a Scuola per Ciechi di Shashemane in Etiopia	Contributo alle attività della Scuola
Sostegno all'Istituto per ciechi di Okara in Pakistan	Contributo alle attività dell'Istituto
Sostegno alle attività del Centro di form. professionale di Munithu in Kenya	Contributo alle attività del Centro che realizza corsi di maglieria per ragazze non vedenti
Sostegno alla Casa S. Maria del Soccorso di Adigrat in Etiopia	Progetto di adozione a distanza di 32 famiglie di non vedenti ospitati nel Centro e invio di un contributo per l'avvio di piccole attività economiche generanti reddito

Il progetto 'Negli occhi una stella'

Questo progetto per la prevenzione e la cura delle malattie visive e riabilitazione socio-sanitaria dei giovani disabili nel territorio di Getema in Etiopia, è stato promosso dal Movimento Apostolico Ciechi in collaborazione con l' Associazione Economia Alternativa Onlus e l'Associazione Salotto dei Medici Onlus e ha ottenuto un contributo finanziario dalla Provincia di Roma; il M.A.C. ha presentato a Parma in occasione delle Giornate della Condivisione, il proprio impegno che è quello di provvedere all'acquisto di medicinali, di strumentazione e arredamento per il reparto oculistico della nuova Clinica di Getema in Etiopia, per un valore di 25mila Euro. Sabato 12 giugno presso la Casa Generalizia dei Missionari Comboniani a Roma, l'associazione Economia Alternativa ed il Movimento Apostolico Ciechi, hanno organizzato un evento per illustrare il progetto "Negli Occhi una Stella", ormai in corso di realizzazione da parte delle Suore Comboniane nella Missione di Getema in Etiopia. All'evento, cui hanno partecipato rappresentanti delle comunità dell'Eritrea e dell'Etiopia, una folta delegazione di soci ed amici del MAC di Roma e di Economia Alternativa, Missionari Comboniani e Suore Figlie di Sant'Anna, hanno partecipato oltre 100 persone.

B – ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Per la promozione delle attività di cooperazione finanziate e la sensibilizzazione sulle iniziative da sostenere, il M.A.C. ha realizzato tre depliant informativi finalizzati alla raccolta di fondi da destinare a progetti di cooperazione internazionale, così denominati:

1. *Progetto di solidarietà ambulatorio oculistico Gute Abbakuna – Etiopia*
2. *Insieme si può.....curare le malattie e prevenire la cecità*
3. *Il valore di un sorriso*

C – ATTIVITA' ACCESSORIE

- Centro Soggiorno Studi "Teresa Fusetti" – Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR)

Il M.A.C. ha organizzato nel periodo estivo dal 1° luglio al 31 agosto e in occasione delle vacanze invernali di fine anno, i consueti soggiorni per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio. Hanno partecipato anche soci e amici vedenti per un periodo di

vita fraterna e una vacanza che fosse anche esperienza di condivisione e servizio. La localizzazione della casa permette la fruizione e l'offerta di momenti folcloristici e culturali per una efficace inclusione degli ospiti nella vita sociale del paese e del territorio del parco regionale della Lessinia. Il totale delle persone ospitate nei vari periodi di apertura del Centro è stato di oltre 200 unità.

- Centro di formazione "S. Lucia" - Siracusa

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e adeguamento della nuova sede e nella giornata del 7 maggio si è tenuta, nella sala della provincia, una Tavola Rotonda sul tema: "*Coloriamo le differenze: percorsi, progetti e luoghi per condividere responsabilmente con la disabilità*"; nel pomeriggio l'Arcivescovo di Siracusa S.E. Mons. Salvatore Pappalardo ha inaugurato e benedetto la nuova sede. Sono proseguiti con regolarità i corsi brevi di formazione professionale per il reinserimento lavorativo di persone adulte divenute cieche; si è dato inizio al progetto 'Formazione per l'inclusione' che promuove forme di occupazione per persone non vedenti e/o pluriminorate psicosensoriali, l'organizzazione di stages, gruppi di discussione ed intervento domiciliare destinati ai bambini, alle famiglie e agli educatori.

F– ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE

Gli organi previsti dallo Statuto del Movimento si sono riuniti regolarmente nelle seguenti date:

Consiglio Nazionale	Consiglio di Presidenza
Roma 16-18 aprile 2010	Roma 26-28 Febbraio 2010
Roma 4-6 giugno 2010	Roma 16-18 Luglio 2010
Corbiolo di Boscochiesanuova (VR) 3-4 settembre 2010	Roma 24 Settembre 2010
Roma 26-28 Novembre 2010	

Adesione organismi federativi

Il Presidente, Francesco Scelzo, ha rappresentato il Movimento in un incontro internazionale tenutosi a Parigi il 2 ottobre 2010 che ha riunito tutti i Presidenti delle Associazioni che fanno parte della F.I.D.A.C.A. (Federazione Internazionale delle Associazioni Cattoliche dei ciechi). L'incontro ha rappresentato un importante momento di scambio di esperienze e di riflessione sulle prospettive future di lavoro e collaborazione tra le associazioni cattoliche che aderiscono alla Federazione.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 13 giugno 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 5-6 giugno 2010 , ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 148.555,23; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 342.356,54; spese per altre voci residuali pari a euro 518.838,26.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 171.567,91; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 335.970,74 ; spese per altre voci residuali pari a euro 225.345,78.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 24-25 novembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29-30 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 28-29 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

49. MOIGE – Movimento Italiano Genitori

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 28.355,14.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Il Moige – Movimento Italiano Genitori - nel corso del 2009 ha ideato e realizzato delle campagne di informazione e sensibilizzazione con l'obiettivo di tutelare e favorire i genitori ed i minori.
Ecco una breve descrizione dei progetti realizzati:
Campagna informativa sulle meningiti
La Campagna informativa sulla prevenzione delle meningiti, già attiva dal 2003, è caratterizzata da un sito internet dedicato con approfondimenti incentrati sull'importanza della prevenzione delle meningiti batteriche nell'infanzia e sui rischi della malattia. Sono state effettuate attività di ufficio stampa e comunicazione in relazione alla Giornata Mondiale contro la Meningite il 25 aprile 2009.
Gioca a non fumare
Campagna itinerante ed interattiva di prevenzione del fumo minorile
Nel 2009 è stata realizzata la terza edizione del progetto che ha visto la campagna itinerante attiva nei mesi di ottobre e novembre 2009 in 30 scuole elementari di 9 regioni italiane: Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Umbria, Toscana, Liguria, Piemonte.
L'iniziativa ha previsto la realizzazione di incontri formativi con gli alunni, i genitori e i docenti delle scuole partecipanti, durante i quali è stato affrontato il tema della prevenzione del fumo minorile attraverso il linguaggio del gioco. E' stato infatti realizzato un maxi Gioco dell'oca, con contenuti adeguati alle finalità del progetto, che ha permesso di sensibilizzare i ragazzi al tema della prevenzione del fumo minorile attraverso un linguaggio a loro familiare. Lo stesso gioco è stato poi realizzato in versione da tavola ed offerto a tutti i ragazzi partecipanti.
La campagna ha visto coinvolti anche i docenti e i genitori, per i quali sono stati realizzati appositi depliant informativi sul tema della prevenzione del fumo minorile. Complessivamente il progetto ha coinvolto attivamente oltre 8.000 ragazzi ed oltre 60 docenti.
Collegato al progetto, è attivo il sito internet dedicato www.giocanonfumare.it .
Cambia il bullo!
Teatrino itinerante per l'informazione e la prevenzione del bullismo
"Cambia il bullo!" è una campagna itinerante ed interattiva che mira a sensibilizzare i ragazzi, i docenti e i genitori sul fenomeno del bullismo. Il progetto è stato realizzato in 5 scuole elementari delle province di Roma e Viterbo, ed ha coinvolto complessivamente oltre 800 ragazzi. La campagna itinerante è stata attiva nei mesi di novembre e dicembre 2009.
I principali obiettivi del progetto sono stati: centrare l'attenzione dei ragazzi sui disagi provocati da comportamenti riconducibili al fenomeno del bullismo, attraverso l'uso di un linguaggio semplice ma efficace; offrire ai genitori, ai docenti e ai ragazzi strumenti idonei a riconoscere, prevenire e affrontare i comportamenti "tipici" del bullismo. L'opera di sensibilizzazione di genitori e docenti è stata supportata dalla distribuzione di una documentazione informativa illustrata, appositamente realizzata nell'ambito del progetto.
La campagna itinerante ha previsto per i ragazzi la realizzazione di uno spettacolo di burattini nelle scuole coinvolte al fine di presentare la tematica del bullismo attraverso l'uso di un linguaggio adeguato all'età dei ragazzi stessi.
Al termine della rappresentazione teatrale sono stati previsti momenti di confronto con i ragazzi, docenti e genitori per l'approfondimento dei temi centrali della campagna.
Non cadere nella Rete! Cyberbullismo e altri pericoli del web
Campagna informativa per un uso sicuro e corretto di Internet

Il progetto ha previsto la realizzazione di due edizioni della campagna nell'anno 2009: la prima si è svolta nei mesi di gennaio, febbraio e marzo; la seconda è stata realizzata nei mesi di ottobre e novembre.
La campagna, di carattere itinerante, ha previsto una serie di lezioni didattiche per i ragazzi ed una serie di incontri formativi per i genitori e i docenti realizzati nel corso di due tour in 51 scuole medie di 13 regioni italiane: Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria. Le lezioni e gli incontri formativi sono stati tenuti dagli operatori del Moige in collaborazione con gli agenti della Polizia Postale. Finalità principale del progetto quella di promuovere presso i ragazzi, i genitori e i docenti un uso consapevole e sicuro della rete ed una conoscenza approfondita dei rischi e dei pericoli che Internet può presentare.
A sostegno del raggiungimento di questo importante obiettivo sono stati realizzati e distribuiti depliant informativi sia per i ragazzi sia per i genitori e i docenti.
Complessivamente nelle due edizioni il progetto ha coinvolto oltre 17.000 destinatari diretti fra ragazzi, genitori e docenti.
Collegato al progetto è attivo il sito internet dedicato www.noncaderenellarete.it .
Acquistare un videogioco, non è un gioco
Campagna di comunicazione rivolta a genitori e docenti per la promozione del sistema di classificazione Pegi 2.0
La campagna di comunicazione realizzata per il progetto "Acquistare un videogioco, non è un gioco" è iniziata nel mese di novembre 2009 e si prolungherà fino al mese di gennaio 2010. L'iniziativa consiste nella realizzazione e diffusione di materiale informativo dedicato a genitori e docenti al fine di offrire agli stessi una guida pratica nella scelta e nell'acquisto dei videogiochi per i ragazzi minori.
Il materiale realizzato illustra i contenuti della versione aggiornata del sistema di classificazione dei videogiochi Pegi (Pan. European Game Information), in vigore dal 1 settembre 2009.
L'iniziativa coinvolge 400 scuole elementari e medie diffuse su tutto il territorio nazionale. E' inoltre attiva la rete dei coordinatori regionali Moige per la distribuzione del materiale informativo.
Alla campagna informativa è dedicata un'apposita sezione nel sito web istituzionale www.genitori.it
CONCERTO PER LA VITA CHE ASCOLTA
Edizione 2009
La quinta edizione del "Concerto per la Vita che Ascolta", evento organizzato dal MOIGE per promuovere gli effetti benefici della musicoterapia in gravidanza, si è svolta a Milano, Roma, Foggia, Verona e Saluzzo (CN) nei mesi di marzo, aprile e maggio 2009 ottenendo un grandissimo successo di pubblico: nelle cinque città sede dei concerti più di 1.500 mamme, accompagnate da altrettanti papà, si sono infatti riunite per ascoltare buona musica e trarne benefici per loro stesse e per i bimbi nel loro grembo.
Con questa iniziativa il Moige si propone di far conoscere al grande pubblico l'importanza dell'ascolto durante la gravidanza di particolari melodie le cui componenti vibratorie sono in grado di migliorare lo sviluppo armonico e psicofisico del bambino nel grembo materno. E' quindi un omaggio speciale che il Moige offre a tutte le mamme in dolce attesa e ai loro bimbi al solo scopo di divulgare, attraverso le note dei più prestigiosi autori di musica classica ed in una suggestiva atmosfera di condivisione, l'importanza della musicoterapica in gravidanza come strumento per migliorare la crescita armonica del bambino, ancora nel grembo materno.
La realizzazione dei concerti è stata resa possibile grazie al supporto degli sponsor Huggies e Patti Chiari e del partner tecnico Euro Service Group nonché grazie alle principali associazioni medico-scientifiche del settore (SIMP - AGICO – AGUI – IAS – FNCO – SIPPS – SIEOG – SIN – SIPPO) e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che hanno offerto il loro Patrocinio e alla Presidenza della Repubblica che ha inviato un messaggio di encomio del Presidente Giorgio Napolitano a questa iniziativa unica nel suo genere.
Anche le amministrazioni comunali ospitanti hanno offerto il loro contributo come ulteriore manifestazione di vicinanza al progetto. Pari sensibilità è stata dimostrata da dal volto noto RAI Paola Ferrari che ha presentato per la seconda volta il concerto di Roma, aggiungendo ulteriore prestigio all' iniziativa.

Seguendo i principi della musicoterapia, le Orchestre chiamate ad intrattenere il pubblico (la *Nuova Orchestra Scarlatti* diretta dal Maestro Luigi De Filippi a Roma; la United European Chamber Orchestra diretta dal Maestro Massimo Palumbo a Milano; l'Orchestra del Conservatorio di Musica "E.F. Dall'Abaco" diretta dal Maestro Pier Carlo Orizio a Verona, l'orchestra del Conservatorio di Foggia "U. Giordano" diretta dal Maestro Rucci e il Trio Musicale composto da Mattia Sismonda – violino, Michela Marcacci – arpa, Silvio Cerano- percussioni a Saluzzo) hanno eseguito brani di Mascagni, Mozart, Shubert, Brahms, Puccini assieme a sinfonie sul tema dell'infanzia e arie caratterizzate dalla pura energia ritmica delle percussioni composte appositamente per l'occasione.
Le mamme hanno poi potuto proseguire la musicoterapia grazie al CD, che è stato consegnato loro in ricordo dell'evento. Una copia del CD è stata inoltre inviata a tutte le mamme che, successivamente all'evento, ne hanno fatto richiesta.
La promozione dell'evento è stata realizzata attraverso i principali canali con cui le mamme in attesa entrano in contatto durante la gravidanza, con particolare attenzione alle figure professionali che operano nel settore (ginecologi, ostetriche, direttori dei reparti di ostetricia e ginecologia delle principali strutture cliniche delle città interessate). Un capillare lavoro di informazione e promozione dell'iniziativa è stato svolto dall'ufficio stampa del MOIGE che, in collaborazione con gli uffici stampa delle Istituzioni e degli sponsor coinvolti, ha divulgato vari comunicati dando notizia dell'evento alle testate nazionali e locali, nonché a numerose riviste e periodici. Complessivamente l'evento ha avuto **33 articoli su quotidiani e periodici** e **7 pagine web dedicate.**

OSSERVATORIO MEDIA

L'Osservatorio media è un osservatorio permanente che, grazie all'aiuto di un focus group di esperti, si preoccupa della tutela dei minori nell'ambito dei media. In particolare: fornisce alle famiglie informazioni utili per un uso corretto della televisione e delle nuove tecnologie, monitora i programmi televisivi e raccogliere le segnalazioni degli utenti (numero verde 800937070 e sito internet del Moige), positive e negative, per stilare un rapporto mensile - report: nel 2009 ne sono stati stilati 11 - che sia indicativo per le famiglie , segnala eventuali violazioni delle norme vigenti per la tutela dei minori agli organi competenti (nel 2009 180 segnalazioni al Comitato tv e minori, 5 segnalazioni allo IAP istituto autoregolamentazione pubblicitaria, ...) fa conoscere e denunciare mezzo stampa le eventuali violazioni, sensibilizza le istituzioni al fine di un miglioramento delle norme vigenti.
Nell'ambito dell'Osservatorio media si è realizzata per il secondo anno la pubblicazione del volume "Un anno di zapping" edizione 2008-2009 nel quale 150 programmi, scelti tra quelli segnalati (in positivo e in negativo) all'Osservatorio, sono stati analizzati in forma di schede di facile consultazione da un team di professionisti del settore coordinati dal prof. Armando Fumagalli (docente di semiotica e direttore del Master in scrittura e produzione per fiction e cinema, presso l'Università Cattolica di Milano). Il libro è stato utilizzato anche da molte scuole (dalle elementari alle superiori) come testo didattico di media-education.

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

CONFERENZE STAMPA

28 GENNAIO 2009

Ministero dell'Interno – Sala Relazioni Istituzionali ore 11

Lancio della campagna "Non cadere nella Rete! Cyberbullismo e altri pericoli del Web "

10 GIUGNO 2009

Villa Torlonia (Limonaia) ore 11

Conferenza stampa di presentazione del libro "UN ANNO DI ZAPPING ed. 2008-09"

COMUNICATI STAMPA 2009

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009 sono stati inviati 102 comunicati, riguardanti sia le campagne del MOIGE sia le attività del day by day.

RASSEGNA STAMPA 2009

Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 sono usciti circa 827 articoli di rassegna stampa.
Non è stato considerato il numero delle uscite su web e delle uscite su agenzie di stampa, che vanno ad aggiungersi al totale della rassegna.

RASSEGNA AUDIO VIDEO 2009 – PRESIDENTE

Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 la Presidente Maria Rita Munizzi è stata intervistata, in video o radio, per 44 volte sulle emittenti monitorate da Datavideo. Aggiungendo quelle non monitorate si stima che le presenze ammontino a circa 60.
Da segnalare le numerose partecipazioni a programmi di approfondimento.
RASSEGNA AUDIOVIDEO 2009 – NO PRESIDENTE
Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 il Moige, come associazione o con il volto e la voce di esponenti differenti dalla Presidente è stato presente su tv e radio monitorate da datavideo per un totale di 63 volte. Considerando le numerose interviste su emittenti minori non certificato da Datavideo si stima che il numero di presenze possa raggiungere la cifra di 130 passaggi audio e video.
SITI INTERNET: ATTIVITA' DI WEB CONTENT SUI SITI MOIGE
NEWSLETTER DIGITALE SETTIMANALE
Ogni settimana l'ufficio stampa e comunicazione redige e invia a circa 10mila iscritti la newsletter informativa sulle attività dell'associazione, per un totale di 48 invii nel 2009
MAGAZINE "GENITORI OGGI"
Nel 2009 sono stati inviati e distribuiti 2 numeri del Magazine di approfondimento e informazione dedicati ai soci e ai simpatizzanti del Moig

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 110.700,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 660.363,00; spese per altre voci residuali pari a euro 114.742

f) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 15 febbraio 2008, ha approvato il bolancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 20 febbraio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

50. MPV - Movimento per la Vita

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 43.401,39. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

L'Europa si Mobilita

Per tutto il 2009 il Movimento per la Vita Italiano ha proseguito la raccolta di adesioni alla Petizione Europea per la vita e la dignità dell'uomo in 27 Stati dell'area dell'Unione Europea iniziata nel 2008 60° della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Questa aspirazione appartiene non solo al Movimento, ma è il fondamento culturale e politico dell'Europa.

Dal Movimento per la Vita sono state raccolte 500.000 firme che il giorno 15 Dic. sono state consegnate al Presidente del Parlamento Europeo on. Buzek. Il maggior numero di firme è stato raccolto in Italia, con un'opera di sensibilizzazione molto forte in tutte le città italiane.

Manifestazioni si sono svolte in almeno 500 piazze d'Italia con il coinvolgimento di migliaia di associati. A Roma in Piazza S. Lorenzo in Lucina, è stato predisposto un punto di raccolta particolarmente rivolto ai parlamentari. Massiccia e trasversale è stata la presenza dei Deputati e Senatori.

Si segnalano i sottosegretari Mantovano, Giovanardi e Roccella, l'ex Presidente della Camera Casini, gli Onorevoli Andreotti, Baio, Bertolini, Bianconi, Binetti, Biondelli, Bobba, Bosone, Buttiglione, Carra, Calgaro, Castagnetti, Cesa, Del Vecchio, De Luca, Gustavino, La Loggia, Lusetti, Meduri, Mosella, La Papania, Polledri, Santolini e altri.

A Strasburgo si sono riuniti 40 rappresentanti dei pro-live di Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Slovacchia, Italia, Croazia, Belgio, Svizzera Austria, Romania e Polonia, dando grande importanza alla Petizione Europea. La Petizione, quindi, ha rappresentato un momento di grande visibilità e uno strumento per ravvivare la memoria e l'impegno dell'Europa per la causa nobile della difesa dei diritti umani.

Progetto Heptavium

Durante il 2009 e precisamente in agosto si è iniziato un progetto cofinanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ai sensi della legge 383/2000, annualità 2008. Il Progetto dal nome "HEPTAVIUM" ha voluto riflettere sull'ampia problematica del "fine vita" e del testamento biologico, coinvolgendo 5 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Puglia e Sicilia). Il Progetto è durato fino a giugno 2010 e quindi di seguito sono riportate le attività svolte fino a Dic. 2009.

Attività

1) XXVI Seminario Vittoria Quarenghi "Insieme per vivere e far vivere"

Gioiosa Marea (Me), 2/9 Agosto

Presso la Struttura alberghiera Capo Alaua Village si è svolto il Life Happening Vittoria Quarenghi che ha rappresentato un punto di arrivo e di partenza per i giovani prolife italiani.

Un punto di arrivo perché si completa un ciclo triennale di formazione e organizzazione del gruppo giovani del Movimento per la Vita Italiano secondo le nuove direttive del Progetto Nazionale Giovani del Movimento, che ha dato notevoli risultati in termini quantitativi e qualitativi aprendo nuove strade di impegno (ad esempio il volontariato online e i gruppi universitari) senza trascurare la formazione in bioetica e il servizio volontario, ma sempre di maggior qualità, offerto dai giovani nei Centri di Aiuto alla Vita e nelle Case d'Accoglienza. Un punto di partenza, perché dopo il Seminario Estivo, che è rientrato nel Progetto Heptavium, saranno messe in atto tutte quelle strategie e modalità di intervento oggetto di lunga meditazione e sperimentazione, che permetteranno di potenziare le varie iniziative dei giovani del Movimento per la Vita.

Al Seminario hanno partecipato circa 200 volontari.

2) Tavola Rotonda della Regione Lombardia

Università Cattolica di Brescia -12 novembre 2009
La lettura del messaggio del presidente della Regione (che era atteso ma per altri impegni non ha potuto partecipare) ha preceduto la serie degli interventi alla tavola rotonda coordinata da Elisabetta Pittino nell'aula magna dell'Università Cattolica. "Prima di tutto la vita": questo il titolo dell'iniziativa sostenuta dal Ministero della salute che ha richiamato un uditorio molto numeroso. I saluti del direttore di sede Luigi Morgano e dei rappresentanti delle associazioni di sostegno alla vita e alla famiglia hanno introdotto la tavola rotonda, che ha affrontato il tema in più prospettive: politico-legislativa, sociale-antropologica, giuridica, bioetica, medica, filosofica.
Il presidente regionale dell'Associazione dei medici cattolici, Massimo Gandolfini, ha posto alcuni punti fermi rispetto ad una facile confusione sui termini. Le malattie neurodegenerative, ha spiegato, non si devono considerare malattie terminali. Il coma è una tappa di passaggio verso una situazione diversa, con potenzialità di recupero nella stragrande maggioranza dei casi. Lo stato vegetativo non esclude una consapevolezza del malato. L'alimentazione e l'idratazione del paziente in questo stato sono cure assistenziali di base e non terapie. Il testamento biologico è altra cosa rispetto al consenso informato (richiesto per una malattia in atto) e "non può essere vincolante per il medico", che ha il dovere di tutelare la vita.
Ammette di aver avuto pensieri negativi dopo la diagnosi, Mario Melazzini che da medico vive nel suo fisico l'esperienza della sclerosi laterale amiotrofica, "una malattia che porta progressivamente via tutto". La sua esperienza gli dice che "l'uomo ha una ricchezza immensa, può riuscire a rinascere in una situazione paradossalmente migliore. L'incontro con la malattia mi ha permesso di maturare come medico e come uomo", dice sollecitando la necessaria presa in carico della fragilità in cui viene a trovarsi il malato, così da garantirgli "il diritto di poter continuare a vivere. Purtroppo – aggiunge – c'ê una certa confusione anche tra noi medici, che dobbiamo riappropriarci della mission della nostra professione".Abbiamo davanti diverse sfide rispetto alla cultura dominante, secondo Pino Morandini. "Il testamento biologico prima che una questione politica e legislativa ê questione etica".
Il rispetto della vita, ha ribadito il giurista Luciano Eusebi, è un diritto inviolabile, come l'uguaglianza dei cittadini che ê a fondamento della democrazia moderna. Nel dibattito in corso ha indicato alcuni punti di condivisione: il malato conta anche quando non può essere guarito, non sono dovute terapie sproporzionate per le sofferenze che possono provocare in rapporto ai benefici, il medico non può iniziare una terapia in maniera coercitiva, ma dovrà attivare altri mezzi. Al medico si può chiedere di disattivare una terapia in corso? Con una dichiarazione anticipata si può esigere per il futuro la rinuncia a terapie con una prospettiva di morte? La risposta è negativa secondo il diritto vigente e questi sono punti d'attrito, nel dibattito che dovrà proseguire, perché "il diritto di morire renderebbe i soggetti deboli ancora più deboli".

3) Seminario Adulti –"La dignità del vivere"

La seconda iniziativa è stata quella dedicata agli Adulti del Movimento. Si è scelto per questo Seminario l'annuale appuntamento di tutti i Centri di aiuto alla vita, che sono molto numerosi e attivi sul territorio nazionale: a 33 anni dalla fondazione, le attività dei CAV hanno contribuito a salvare la vita a 110.000 bambini e bambine, il cui destino sembrava segnato da un certificato di aborto.La tavola rotonda di apertura del Seminario ha visto la presenza di Elio Sgreccia, Presidente emerito della Pontificia Accademia della Vita, Lucio Romano, Presidente di Scienza e Vita, Marina Casini, Docente di bioetica all'Università Cattolica di Roma, il Dott. Pino Noia e l'on. Raffaele Calabrò, relatore della legge sul "Fine vita" già approvata al Senato e ora in discussione alla Camera.È emerso che il testo che la Camera ha ereditato dal Senato contiene degli aspetti che andrebbero modificati o comunque perfezionati. D'altronde aprire delle modifiche al testo originale vorrebbe dire fornire un alibi a chi la legge non la vuole.
Il tema ê stato ulteriormente affrontato dall'On. Paola Binetti, e il Presidente del Movimento stesso, Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo. Quest'ultimo ha sottolineato come nel nome del diritto e della dignità dell'uomo ê necessario che una legge esplicita impedisca le libere interpretazioni che della norma hanno fatto alcuni giudici, consentendo che Eluana fosse lasciata morire. La discussione ha evidenziato il gradimento dell'alto livello culturale del Seminario e una formazione di qualità per tutti i 550 partecipanti.

4) Tavola rotonda Regione Puglia

Istituto di Bioetica Apulia -Cerignola (FG) -12 dicembre 2009 ore 17-21

La tavola rotonda per la Regione Puglia ha visto la presenza di illustri relatori quali il Prof. Massimo Gandolfini, Responsabile del Dipartimento di Neuroscienze di Brescia e Docente presso l'Università Cattolica di Roma. Egli ha ben evidenziato come il cervello, nella sua complessità anatomo-funzionale, con la totalità del corpo a cui appartiene, è il grande imprescindibile spartiacque della vita umana. Le neuroscienze evidenziano come le parti più recondite del cervello, negli stati di fine-vita, con l'uso del neuromaging e altre tecniche di visualizzazioni cerebrali sono ancora attive, dimostrano che il cervello non è mai a riposo, neppure negli stati vegetativi.
Emerge così l'assurdità della manipolazione della vita fino all'eutanasia. Il Prof. Buttiglione, che non ha potuto essere presente per impegni Parlamentari, ha mandato un bellissimo messaggio dove ribadisce con determinazione che la vita è il bene più prezioso e va tutelato da ogni forma di danneggiamento, selezione, manipolazione. Il Dott. Pino Morandini ha introdotto una interessante riflessione giuridica sull'eutanasia in Italia, mentre la Dott.ssa Buracchini ha evidenziato gli aspetti psicologici dell'assistenza al malato terminale, che costituiscono un "valore aggiunto" non solo negli hospice, ma anche all'interno della famiglia, dove spesso il malato grave si trova a vivere gli ultimi tempi della sua vita. Il Prof. Boscia ha ribadito la teoria del "prendersi cura", nella maniera adeguata del malato terminale o in stato vegetativo permanente. I risultati ottenuti dalle nuove frontiere di un servizio di qualità al paziente grave sono davvero eccezionali.Infine il poeta Eros Olivotto ha concluso con una splendida poesia, intitolata "Il ritardo", che ha commosso gli oltre 100 partecipanti.Riappropriarsi di questi modi di essere significa farne i luoghi del divino, scorgere in essi il riflesso profondo della vita umana.
Il progetto Heptavium che ha avuto molto successo in ambito politico e culturale è poi proseguito fino a giugno 2010 ed ê stata redatta una pubblicazione dal titolo "Prima di tutto la Vita".
Attività nazionali

1) Cantiamo la Vita – Pavia 5 dicembre 2009

La manifestazione, promossa dal Movimento per la vita italiano in collaborazione con Federvita Lombardia e realizzata dal Centro pavese di accoglienza alla vita, vede come direttore artistico Moreno Gemelli e come responsabile di segreteria Laura Boiocchi. Gianni Mussini, patron di Cantiamo la Vita, ha dichiarato: «Perché Cantiamo la Vita? Per dare una forma fresca e allegra a un bene antico e insieme modernissimo, vale a dire la vita umana in tutte le sue manifestazioni. E' una grande sfida per l'uguaglianza tra gli uomini, nel nome di un'autentica laicità e di una compiuta democrazia: da questi grandissimi valori non può essere escluso il bambino concepito; così come è doveroso garantire a tutte le donne e a tutte le coppie una vera libertà di non abortire". Sempre più ricche e approfondite le rassegne stampa, con ampi articoli in testate nazionali come il Corriere della sera, Il Giorno, Avvenire, La Stampa, Famiglia cristiana, Vita no profit. Ottimi anche i riscontri televisivi, con ampi servizi su TG1, TG2, TG3, TG/Retequattro, Telelombardia, Sat2000, 7Gold, mentre sintesi sono apparse su emittenti private come il circuito di Telecity, Telepace, TeleNova, TeleToscana, Telearcobaleno, Teleradiopadrepio, e molte altre. Efficaci promozioni anche su Radio Italia, Radio 105, Radio Deejay, Radio Blusat, oltre a diverse emittenti locali.
Dal 007 l'evento ê integralmente ripreso dalla rete di televisioni che fa capo all'emittente La6."Cantiamo la vita" ê anche sul web: ha raggiunto nel 2009 un picco di 197.000 siti che hanno ripreso almeno il comunicato stampa. Diffusi in tutta Italia anche i materiali (cd, dvd e videocassette) prodotti ogni anno, e proposti a TV locali e associazioni giovanili.La serata finale si è tenuta in autunno-inverno, in uno dei più bei teatri d'Italia, il settecentesco Fraschini di Pavia.Di livello assoluto anche gli ospiti, che ogni anno danno lustro alla manifestazione e promuovono il valore della vita. Tra di essi, per citarne solo alcuni, i cantanti Alexia, Ron, Nek, Povia, Angelo Branduardi, Paolo Meneguzzi, Anna Tatangelo, Ivana Spagna, oltre a testimonial come Don Mazzi, Don Benzi, il prof. Angelo Vescovi, Mario Melazzini, Lucia Barocchi, i ragazzi di Nomadelfia, il regista Gianluigi Calderone, infine lo scrittore Claudio Magris. Grandi cose, insomma, per difendere la più microscopica delle creature. All'edizione 2009 hanno preso parte oltre 600 persone. Sito dedicato http://www.cantiamolavita.it

2) Mostra "L'arte per la Vita"

Foggia, dal 26 ottobre 2009

Movimento per la Vita Italiano in collaborazione con l'Università Popolare della Terza Età "Madre Teresa di Calcutta", in collaborazione con Accademia delle Belle Arti di Foggia, Consorzio OPUS,

Forum provinciale delle Famiglie, Modavi provinciale, Preappennino Oggi, CSV Daunia e con il patrocinio della Provincia di Foggia, ha predisposto il Concorso Nazionale "Arte per la Vita" e ha poi realizzato la mostra dal titolo: "La forza della vita nella sofferenza", presso la Sala Multimediale, Palazzo Dogana – Foggia. All'inaugurazione erano presenti oltre ai responsabili del Movimento, l'Assessore Provinciale alla Solidarietà e alle politiche Sociali, Dott. Antonio Montanino, la responsabile del Concorso per l'Accademia delle Belle Arti di Foggia, Dott.sa Francesca Di Gioia, e il presidente dell'Università popolare della Terza Età "Madre Teresa di Calcutta", Dott.sa Carla Rubino. La mostra ha visto la partecipazione di numerose persone e gruppi scolastici ed è restata aperta fino al 30 ottobre.

3) Concorso Scolastico Europeo "Cara Europa ti scrivo. Sogno, realtà, futuro".

L'idea del Concorso nacque al termine di una grande manifestazione svoltasi a Firenze il 17 maggio 1986 per la proclamazione del capoluogo toscano come "capitale europea della cultura". Il Movimento per la vita, che proprio a Firenze aveva avuto le sue origini nel 1975, volle partecipare alle celebrazioni dell'evento a suo modo: collegando il grande ruolo svolto da Firenze nel Rinascimento, alla riscoperta del valore dell'uomo e proiettando la dignità del vivere umano nel percorso che sta costruendo l'unione dell'Europa. La vastissima partecipazione del pubblico, soprattutto giovanile, suggerì di diffondere gli atti del convegno nel più grande ambito dei luoghi dove matura la cultura del futuro: le scuole. Quegli atti costituirono il materiale per il primo Concorso. Anno dopo anno sono stati proposti argomenti legati all'attualità. Nel 2009 il tema ê stato "Cara Europa ti scrivo. Sogno, realtà, futuro" organizzato dal Movimento per la Vita Italiano, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, del Ministero della Pubblica Istruzione ecc.

Nella prima fase si è provveduto alla realizzazione di migliaia di bandi che poi sono stati diffusi nelle scuole superiori ed università in tutta la Penisola. Il Movimento ha attivato tutte le sue 600 sedi locali nella promozione dei temi collegati alla solidarietà in Europa. Oltre 20.000 sono stati i partecipanti al Concorso e i vincitori premiati, con la visita alle Istituzione Europee dal 20 al 23 aprile 2009, sono stati 250.

4) Incontro Ogni vita è importante -Madrid, 17 ottobre 2009

La Spagna è un "laboratorio" in cui si confrontano due culture radicalmente diverse impersonate da un lato dal governo Zapatero e dall'altro da un mondo cattolico che sta vivendo una nuova primavera. Il terreno di confronto è quello del diritto alla vita.

Il Movimento ha aderito e offerto il suo contributo per una grande manifestazione internazionale che è diventata un evento simbolo dei pro life di tutto il mondo. Alla manifestazione hanno dato la propria adesione un centinaio di associazioni spagnole ed oltre 150 dal resto del mondo.

La manifestazione per la vita, le donne, e la maternità, nel 2009 ha avuto per titolo "Ogni vita è importante" e si è svolta il 17 ottobre da Puerta del Sol fino a Puerta de Alcalà dove la manifestazione si è conclusa con la lettura del Manifesto e gli interventi dei delegati dei Movimento per la Vita.

5) Le Giornate di Spiritualità della Vita "Inviati ad annunciare la vita" Firenze, dal 27 febbraio al 1 marzo 2009

Il Movimento per la Vita Italiano ha organizzato per i suoi associati il Seminario di Spiritualità presso il Monastero di S. Marta a Firenze. A chiusura del Triennio di elezione del Direttivo Nazionale ed in preparazione dell'Assemblea ê stato bello pregare insieme nel luogo in cui il MPV è nato. Guidati da P. Angelo Del Favero, uno dei fondatori del CAV di Trento, medico, fattosi sacerdote carmelitano dopo aver, da laico, acquisito l'esperienza operatore di CAV.

6) Proiezione film "Bella"

Roma, 16 maggio 2009

Il Movimento per la Vita Italiano per celebrare la Festa della mamma (10 maggio) e la Festa internazionale della Famiglia (15 maggio), con una profonda e delicata riflessione sulla vita nascente e la famiglia,ha organizzato la visione in anteprima del film Bella, presso l'Auditorium Conciliazione, Roma. Il film è stato introdotto e commentato da CARLO CASINI, Deputato al Parlamento europeo e presidente Mpv e da EDUARDO VERÁSTEGUI, Attore protagonista e co-produttore. Hanno partecipato oltre 500 persone e le offerte raccolte sono state devolute a "Progetto Gemma".

7) IV Convegno sulle Case di Accoglienza Belgioioso (Pv), 19/21 giugno
Il Movimento per la Vita Italiano ha organizzato il IV Convegno sulle Case di Accoglienza dal titolo:La responsabilità dell'Accoglienza, presso il Castello di Belgioioso, in occasione del 30° anniversario della fondazione della prima Casa d'Accoglienza del Movimento voluta da don Leo Cerabolini. Hanno partecipato tutte le 60 Case d'Accoglienza federate al Mpv in un clima di festa e partecipazione. Non sono mancati gli interventi istituzionali, civili ed ecclesiali, che da sempre appoggiano questa meravigliosa realtà, fatta da numerosi volontari che in 12 Case, offrono un servizio di grande qualità alle madri e ai bambini.
Servizi offerti alla rete associativa dal Movimento per la Vita
1) Centri e Servizi di Aiuto alla Vita
110mila sono i bambini aiutati a nascere dalla fondazione del primo Centro di aiuto alla vita che è avvenuta a Firenze nel 1975 a tutto il 2009. Centinaia di migliaia sono state le donne accolte, assistite, ascoltate, aiutate. Il numero dei Centri e dei Servizi di aiuto alla vita (315 in tutta Italia) è già un dato di per sé importante, ma assai più eloquente è quello che i Cav e i Sav fanno con il loro impegno di solidarietà e di condivisione. Più delle operatrici dei Centri, sono quei bambini e le loro mamme (ogni anno 60mila donne vengono assistite in vario modo, di esse almeno la metà sono gestanti) che potrebbero raccontare storie drammatiche -quasi tutte, però, a lieto fine -di speranze perdute e ritrovate, di fiducia smarrita e restituita.
2) Numero Verde Sos Vita
È un telefono "salva-vite", che aspetta soltanto le chiamate delle utenti 24 su 24 e per 365 giorni all'anno per sostenere le mamme in difficoltà e, con loro, salvare la vita dei figli che ancora esse portano in grembo. Risponde un piccolo gruppo di persone di provata maturità e capacità, fortemente motivate e dotate di una consolidata esperienza di lavoro nei Centri di aiuto alla vita (Cav) e di una approfondita conoscenza delle strutture di sostegno a livello nazionale. La risposta, infatti, non è soltanto telefonica.
3) Le case di accoglienza del Movimento per la Vita
Le case di accoglienza sono una realtà concreta in difesa della Vita che si è andata a sviluppare in questi ultimi anni, aggiungendosi così alla vasta rete dei servizi del Movimento per la Vita. I dati raccolti relativi all'anno 2009 si riferiscono ad un campione di 23 strutture che rappresentano un campione significativo. Il 70% delle Case sono gestite direttamente dai Centri di aiuto alla vita, le altre da associazioni o cooperative sociali nate con lo scopo specifico della gestione di tali realtà seppur in collegamento con i Cav. La tipologia prevalente è quella della seconda accoglienza (80%) che assume denominazioni differenti a seconda delle Leggi regionali molto diverse tra loro. Le Case di prima accoglienza rappresentano il 20% del totale. La superficie media delle strutture è di mq. 270. I posti letto disponibili per le utenti nelle 23 case del campione sono 170. Il 70% degli edifici sono stati concessi in comodato da diocesi, parrocchie, enti religiosi. Il 30% sono in locazione o di proprietà. Sono 131 le donne che possono essere accolte nelle 23 strutture del campione. In maniera marginale alcune Case hanno accolto anche minori da soli. Nel corso del 2009 sono state registrate 176 presenze di donne con 180 figli. Sono nati 42 bambini. Il 38% delle donne è stato di nazionalità italiana. Tra le straniere la maggiore presenza si è registrata tra quelle provenienti dalla Romania, Nigeria, Marocco, Moldavia e Cina. Per quanto riguarda l'età delle donne ospitate, il 60% sono di età compresa tra i 18 e 30 anni, il 35% tra 16 e 18 anni, il 5% di età inferiore a 18 anni. Le accoglienze nel corso del 2009 sono state 132, le dimissioni 102. La permanenza media è stata per il 70% inferiore ad un anno. Le donne sono state inviate per il 55% dai Comuni, il 18% dalle Asl, il 10% dai Cav-SosVita e parrocchie. Nelle 23 Case censite operano 290 persone, di cui 176 volontari, 7 religiose, 80 dipendenti, 8 volontari del Servizio civile e 19 consulenti. Con una media di 23 operatori per Casa.
4) Progetto Gemma:Adozione prenatale a distanza, sostieni una mamma in difficoltà e salvi il suo bambino.
Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Dalla nascita di Progetto Gemma e con le adozioni

attivate fino al 2009 sono stati aiutati a nascere circa 14.000 bimbi. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Capita anche che l'adozione venga proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara.

5) Si alla Vita

È il mensile ufficiale del Movimento diffuso a tutti gli associati e simpatizzanti per un totale fino al 2009 di 11000 abbonati. Durante tutto l'anno dedica un adeguato approfondimento ai temi della Vita e dei Diritti umani, mettendo in luce esperienze significative in questo campo a livello Europeo e mondiale, promuovendo una cultura pro vita e pro famiglia in linea con i bisogni e le necessità di questa società complessa e variegata. Allegati al Si alla Vita sono stati preparati dei dossier sulle iniziative legislative del 2009.

6) Pubblicazioni

Nel 2009 sono state realizzate le seguenti pubblicazioni:
"Prima di tutto la Vita"-Progetto Heptavium "Eutanasia e Testamento biologico
Obiezione di coscienza in Sanità ed Cantagalli

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea, nella riunione del 28 marzo 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2008: l'associazione non ha fornito il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea, nella riunione del 28 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

51. O.N.M.I.C. – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili onlus

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 131.701,97. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

L'associazione O.N.M.I.C. ha presentato domanda di contributo per l'anno 2009 e, ad esito dell'esame documentale, è risultata ammessa per un importo pari a euro 131.701,97.
Si rende necessario rappresentare in proposito la particolare posizione della predetta associazione nei confronti dell'Amministrazione.
Nell'arco temporale preso in esame, infatti, si stavano effettuando le verifiche ispettive disposte da questo Ministero nell'ambito delle generali operazioni di controllo poste in essere dall'amministrazione a tutela della corretta erogazione di fondi pubblici, relativamente alle associazioni che avevano presentato domanda di contributo, ai sensi delle leggi 476 del 1987 e 438 del 1998, per l'anno 2006, tra le quali era ricompresa l'O.N.M.I.C.
Gli esiti di dette verifiche, pervenuti nel 2010, hanno evidenziato, nei confronti dell'O.N.M.I.C., l'inesistenza di gran parte delle sedi dichiarate dalla stessa, ai sensi del DPR 445/90, nella domanda di contributo, nonché un quadro complessivo di grave irregolarità gestionale. Ciò ha comportato l'emanazione del Decreto Ministeriale di revoca del contributo assegnato in quanto risultato non spettante.
Con riferimento, poi, alle annualità 2008 e 2009, anche per le quali l'O.N.M.I.C ha fatto richiesta di contributo ai sensi delle precitate normative, si è in attesa di ulteriori chiarimenti richiesti agli Ispettorati competenti per territorio, in merito agli esiti ispettivi forniti, che, ad un primo esame, evidenziano, comunque, elementi di forte criticità.
Ciò premesso, il Ministero ha valutato, stante la condizione di forte irregolarità riscontrata a carico dell'O.N.M.I.C., che non sussistessero le condizioni per richiedere alla predetta associazione la relazione sulle attività istituzionali svolte per l'anno 2009.

52. UIC - Unione Italiana Ciechi

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

L'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nel corso del 2009 è stata, purtroppo, contraddistinta dal protrarsi di una situazione particolarmente difficile da fronteggiare, vale a dire la riduzione, anche sensibile, delle risorse finanziarie a disposizione.
La gravità della congiuntura è stata ulteriormente accresciuta dalla cospicua riduzione degli stanziamenti pubblici, avvenuta in seguito all'impatto negativo delle disposizioni delle manovre finanziarie susseguitesi nel tempo, che ne hanno previsto una drastica limitazione, per un ammontare variante da circa il 13 per cento del loro importo a quasi il 20%, e questo anche nel caso di finanziamenti attribuiti da leggi vigenti e destinati, fra l'altro, a settori di rilievo sociale quali quelli in cui operano l'Unione e gli enti ad essa collegati.
L'esito iniziale degli impegni si è concretizzato in una risoluzione parziale, valida solo per l'anno di riferimento, dei problemi strutturali delle risorse attraverso una erogazione *una tantum* prevista nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2009 che ha disposto l'attribuzione di alcuni contributi compensativi dei tagli sofferti nel 2008 in favore dell'Unione a valere sulla legge 379/1993 e, per gli enti ad essi collegati: in favore della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità a valere sulla legge 284/1997, in favore della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi a valere sulla legge 284/1997, in favore del Museo tattile statale Omero a valere sulla legge 452/1999, in favore della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" a valere sulla legge 260/2002 e in favore del Centro Nazionale del Libro Parlato a valere sulla legge 282/1998.
Per tutti gli interventi previsti nel predetto elenco, che ovviamente sono destinate a molteplici settori alcuni anche di grande rilevanza generale, la legge stanzia complessivamente per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 rispettivamente le somme di 181, 113 e 60 milioni di euro.
Inoltre, l'Unione ha ritenuto di sostenere lungo tutto il loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre associazioni di persone con disabilità, i provvedimenti di seguito elencati:
Manovra economico-finanziaria 2010 e provvedimenti correlati;
Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, in legge 2 gennaio 2009, n. 2;
Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102;
Legge 23 dicembre 2009, n. 191;
Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81;
Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008;
D.D.L Nessa e altri "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, recante aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" (Atto Senato n. 406) 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
D.D.L. D'Elpidio "Modifica all'articolo 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di progetti di impiego dei volontari in servizio civile per attività di assistenza a persone con disabilità" (atto Camera n. 2698 e atto Senato n. 952);
D.D.L. Nessa ed altri "Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche " (atto Senato n. 918 atto Camera 2715);
D.D.L. Porcu ed altri "Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili" (atto Camera n. 1732);
D.D.L. D'Ambrosio Lettieri "Modifiche alla legge 11 gennaio 1994, n. 29, in materia di disciplina della professione di fisioterapista non vedente" (atto Senato n. 1573).

L'Unione è giunta, sulla scorta di diversi esempi di buone prassi già adottati lungo tutto anche alla conclusione di convenzioni o accordi con le regioni e gli altri enti locali aventi le seguenti finalità:

- fornitura di assistenza scolastica;
- gestione dell'erogazione degli ausili tiflotecnici;
- produzione di testi scolastici, riviste in braille e a caratteri ingranditi;
- organizzazione del servizio di accompagnamento per i ciechi;
- organizzazione di corsi di formazione professionale e di aggiornamento.

L'attività organizzativa generale ha privilegiato alcuni aspetti salienti che si possono così sintetizzare:

- consulenza di esperti in campo giuridico-amministrativo, per fruire integralmente e con sistematicità di tutti i servizi ed agevolazioni contemplati dall'ordinamento vigente in campo socio-assistenziale;
- adeguamento dei locali delle strutture periferiche per renderli i più accoglienti possibile, eliminando le barriere architettoniche, ove necessario, ed agevolando al massimo l'accesso e gli incontri fra i disabili visivi per attività di vario genere;
- coinvolgimento costante e metodico degli enti pubblici e dei privati nella progettazione ed erogazione di determinati servizi di interesse generale, anche mediante accordi e convenzioni specifiche;
- valorizzazione delle risorse umane e strumentali a disposizione, attribuendo alle strutture periferiche compiti effettivi ed aiutandole nel reperimento delle necessarie risorse;
- massima visibilità interna ed esterna alla gestione delle attività e dei servizi generali rivolti agli utenti;
- sinergie a livello regionale per evitare duplicazioni con rischi concreti di dispersione di risorse umane, strumentali ed economiche;
- iniziative di formazione professionale, al fine di permettere ai soggetti interessati la conoscenza degli strumenti e delle tecniche di gestione più idonei all'organizzazione di beni e servizi;
- partecipazione soprattutto dei giovani e dei talenti emergenti, rendendo più dinamica e diversificata la partecipazione degli associati ai programmi ed alle decisioni;
- promuovere frequenti campagne di informazione sul territorio per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni competenti ai problemi della prevenzione della cecità, dell'integrazione scolastica, dell'inserimento lavorativo e dell'assistenza, nonché per far conoscere i servizi offerti dall'Unione;
- motivare i potenziali utenti ciechi ed ipovedenti ad avvicinarsi all'Unione Italiana dei Ciechi, costituendo un gruppo di soci che si incarichino di informare i minorati della vista, nonché i loro familiari, sui servizi offerti, sulle agevolazioni e quant'altro possa essere loro utile;
- favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze e la condivisione di buone prassi fra le strutture periferiche anche a mezzo di incontri con scansione semestrale ai quali partecipino insieme dirigenti e personale per un proficuo scambio di esperienze;
- collaborare con le istituzioni pubbliche e private impegnate nella ricerca, per la soluzione di problemi connessi con la minorazione visiva, al fine di fornire consulenze e suggerimenti idonei.

Nell'ambito dell'interazione con le strutture periferiche, la Presidenza Nazionale ha anche posto in essere tutta una serie di iniziative intese ad innovare e migliorare il sistema informativo per l'intera l'area associativa, nel rispetto dei regolamenti vigenti.

Sono stati anche confermate le seguenti iniziative, già intraprese nel recente passato:

- indire un concorso per le buone prassi poste in essere che abbiano condotto ad un sensibile aumento del numero dei soci. Il vincitore di tale concorso riceverà un premio di € 3.000,00; inoltre le buone prassi saranno rese di pubblico dominio;
- istituire un primo premio di € 10.000,00, un secondo di € 7.500,00 ed un terzo di € 5.000,00 per le sezioni che aumenteranno il numero dei soci in una misura superiore al 15% dei propri iscritti; inoltre, tutte le sezioni che aumenteranno il numero di soci pari al 15%, riceveranno un premio di € 2.000,00.

Da un punto di vista della collaborazione esterna, va ricordato il continuo ampliamento dell'attività dell'apposito Gruppo di Coordinamento, recentemente istituito fra l'Unione e gli Enti da essa

dipendenti o ad essa collegati nell'intendimento di creare una sinergia fra le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze. Il gruppo comprende, infatti, oltre ovviamente all'Unione, la Biblioteca Italiana per Ciechi "*Regina Margherita*", l'I.Ri.Fo.R., la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, l'U.N.I.Vo.C. e l'Istituto per Ciechi "*F. Cavazza*" di Bologna. Durante il corso dell'anno il gruppo ha ulteriormente ampliato le proprie sinergie, ipotizzando la costituzione di gruppi corrispondenti anche a livello regionale. Inoltre, come si vedrà nella specifica sezione della relazione, un analogo organo è stato creato anche nel settore dell'autonomia, attraverso il coinvolgimento di enti operanti nello specifico settore.

Per quanto concerne la dotazione di informatica, già a partire dal 2005, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a parziale finanziamento un progetto presentato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione per la realizzazione di un sistema informatico associativo, mirato in particolare alla formazione e alla comunicazione, e basato su di un complesso sistema di audioconferenza in grado di consentirne l'utilizzazione da parte di tutte le sedi associative per far luogo a corsi, riunioni, ed altre attività.

Il suddetto sistema di audioconferenza è stato definitivamente attivato e ciò ha consentito di attivare modalità di connessione telematica per lo svolgimento della maggioranza delle riunioni dei vari organi associativi a livello centrale, nonché per attività di comunicazione e formazione on line.

Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha proseguito, poi, nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "*Parla con l'Unione*" e l'istituzione di una linea verde telefonica.

Inoltre, va segnalata la recente istituzione di *UIC-Help*express, una lista che si affianca al servizio di consulenza telefonica offerto sul numero verde prima rammentato, per fornire ai disabili visivi un aiuto diretto per tutti i problemi inerenti l'informatica, con particolare attenzione per i *software* specifici per ciechi e ipovedenti. Il servizio, gestito completamente da volontari esperti in tiflotecnica, è attivo quattro giorni alla settimana per quattro ore giornaliere ed è affiancato da una *mailing list* di supporto, utile per scambio di informazioni e di esperienze. La lista è anche dotata di un apposito sito che offre la possibilità di scaricare i software maggiormente utilizzati, ovvero consultare un archivio per la risoluzione dei problemi più frequenti.

Va sottolineato anche che sono stati ammessi a finanziamento due nuovi progetti sperimentali *ex lege* 383/2000.

Il primo è intitolato "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi" ed è stato finanziato tramite la convenzione sottoscritta in data 19 novembre 2008 con la Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e si propone l'avviamento al nuoto di bambini minorati della vista compresi fra i sei e i dodici anni.

Contemporaneamente al corso verrà avviato il coinvolgimento nell'iniziativa dei genitori dei ragazzi, troppo spesso contrari alle attività sportive dei loro figli disabili, e dei *tutor* del corso, che saranno scelti preferibilmente fra i docenti di educazione fisica delle scuole elementari e medie di primo grado, che in tal modo verranno sensibilizzati a far partecipare i bambini disabili visivi alle attività dell'educazione fisica, da cui non raramente vengono esclusi da pregiudizi infondati, ma purtroppo ancor oggi riscontrabili.

L'iter procedurale di realizzazione dell'importante iniziativa prevede quattro distinte fasi operative:

a) 1^ fase promozionale dal 9/12/08 al 9/4/09, consistente nella massima divulgazione dell'iniziativa e delle finalità sociali che intende perseguire e, nel contempo, una capillare indagine conoscitiva sui bambini minorati della vista, di età compresa fra i 6 e i 12 anni, esistenti nelle varie regioni per formulare un primo elenco di possibili partecipanti.
b) 2^ fase conoscitiva dal 10/4/09 al 9/8/09, consistente nell'individuare un idoneo impianto sportivo con palestra e piscina dove poter realizzare il corso e nell'ipotizzare il periodo ed il programma del Corso stesso, nonché nel nominare il Responsabile del Corso (da scegliere fra gli istruttori nazionali di attività motoria e avviamento al nuoto dell'I.Ri.Fo.R.) ed i suoi collaboratori.

c) 3^ fase attuativa dal 10/8/09 dal 9/3/10. In questo lasso di tempo i corsi debbono essere realizzati coinvolgendo i genitori e tutor per dare continuità e certezza alle attività fisico-motorie proposte.
d) 4^ fase documentale dal 10/3/10 al 9/6/10.

Il secondo progetto, avviato al termine del 2008, ha come tema "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" e, dopo la sua rimodulazione ed il perfezionamento della convenzione con il predetto Ministero, si è concluso al termine del 2009.

L'iniziativa ha preso spunto dalla cosiddetta dematerializzazione, cioè la sostituzione dei documenti cartacei con documenti virtuali, elettronici. Il fenomeno investe gli archivi delle pubbliche amministrazioni ma anche tutti i documenti aziendali e fiscali. Il progresso è senza dubbio apprezzabile, se non fosse che gli archivi elettronici ora in uso sono, totalmente o parzialmente, inaccessibili ai disabili visivi, in particolare. Si corre, perciò, il rischio del c.d. *digital-divide*, la emarginazione delle persone che non possono utilizzare gli strumenti informatici nelle modalità esistenti.

Per scongiurare questo rischio, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha progettato un sistema di archivio informatico accessibile a tutti, in modo da evitare il pericolo di reclusione dei disabili dai posti di lavoro, che sempre più richiedono l'utilizzazione di strumenti informatici.

Infatti la creazione dei documenti informatici (completi di firma digitale) e la loro lettura è consentita ai disabili visivi, anche ai ciechi assoluti, attraverso le moderne tecnologie. È, peraltro, necessario che il sistema informatico utilizzato sia accessibile, requisito che non è riscontrabile, se non in alcuni casi ma solo parzialmente, nei sistemi attualmente a disposizione.

Un sistema di protocollo ed archivio completamente accessibile consentirà, inoltre, ai dirigenti associativi, disabili visivi nella quasi totalità, la formazione diretta dei documenti digitali autentici e la consultazione diretta degli atti associativi senza la intermediazione, ora necessaria, di persone normodotate.

Per la creazione del sistema sono state puntualmente seguite le metodologie ed i criteri di valutazione stabiliti con D.M. 8.7.2005 per la accessibilità dei sistemi informatici. I requisiti di accessibilità sono stati valutati in itinere, nello svolgimento della realizzazione del sistema.

È stata prevista la realizzazione di sistemi di archivio digitale presso le strutture regionali dell'Unione, che potranno essere utilizzate anche dalle strutture provinciali, mediante collegamento su banda larga. La struttura nazionale e le strutture regionali dell'Unione sono state dotate delle più moderne e sofisticate apparecchiature, anch'esse accessibili, in modo da realizzare una serie di archivi accessibili, tutti collegati fra di loro, e provvedere alla digitalizzazione dell'Unione tutta.

Il principale risultato del progetto sarà la autonoma possibilità, da parte dei disabili di accedere, ma anche di gestire archivi digitali. La presenza di un sistema di archivio digitale accessibile praticamente costringerà tutti i produttori di tali sistemi di adeguare i propri prodotti ai requisiti di accessibilità recati dalla legge n. 4/2004 e dal Codice della Amministrazione Digitale.

Il sistema realizzato sarà, poi, messo a disposizione della pubblica amministrazione per la realizzazione di archivi digitali utilizzabili autonomamente dai disabili e vedrà il coinvolgimento di enti locali, enti pubblici, soggetti privati, imprese, sindacati. Infatti, una volta realizzato un sistema di protocollo ed archivio informatico accessibile, tale sistema sarà suscettibile di essere utilizzato in tutti gli enti tenuti all'osservanza della legge 9.1.2004, n. 4 ed anche presso aziende private in modo da consentire l'uso ai disabili (visivi in particolare), con evidenti positivi riflessi sul piano della collocazione al lavoro

L'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione membro W3C, fornitore CNIPA, e iscritto all'elenco ufficiale CNIPA dei valutatori di accessibilità ai sensi della legge 9.1.2004, n. 4) ha partecipato con le proprie competenze e conoscenze alla realizzazione del sistema e ha fornito le necessarie iniziative formative.

Il progetto ha visto impegnate, nella sua realizzazione, la Presidenza Nazionale e le strutture territoriali dell'Unione che sono state chiamate ad una attività di suggerimento, riscontro e supporto, in modo da rendere agile lo svolgimento della parte finale dell'iniziativa.

La realizzazione del progetto è avvenuta in conformità delle fasi progettuali, così definite:

- 1a fase - (dal 9.12.2008 - all'8.2.2009) - Analisi dei requisiti e livelli di accessibilità necessari, previo esame dei sistemi di gestione documentale informatica disponibili.
- 2a fase - (dal 9.2.2009 - all'8.8.2009) - Realizzazione, e validazione in corso d'opera, del programma accessibile di creazione, protocollocazione ed archiviazione dei documenti informatici.
- 3a fase - (dal 9.8.2009 - all'8.10.2009) - Installazione del sistema presso la struttura centrale, e collaudo funzionale.
- 4a fase - dall'9.10.2009 al 8.11.2009 - Installazione del sistema nelle strutture regionali.

5a fase - dal 9.11.2009 all'8.12.2009 - Collaudo definitivo.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", è stato adottato uno specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, all'osservanza del quale sono tenuti tutti coloro che operano per e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con particolare riferimento ai soggetti preposti ed adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi associativi, dipendenti, collaboratori o consulenti.
La dotazione informatica e telematica ha avuto un costante incremento, potendo contare attualmente su una rete, munita di due server primari, che collega più di 50 *work stations* dotate di computer di ultima generazione, sistema di antivirus centralizzato e *firewall* di sicurezza.
La sede è anche dotata di strumenti di comunicazione telematica (quali *forum* e *mailing list*) destinati allo svolgimento delle attività associative a distanza, nonché di un sito internet (in regola con la normativa CNIPA in vigore), che nel panorama nazionale ed internazionale appare un modello di accessibilità, non solo per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive, ma anche per tutti i portatori di handicap in generale.
Si rammenta, infine, che la Presidenza Nazionale è anche dotata di un programma di archiviazione ottica di documenti cartacei che permette l'invio e la ricezione della corrispondenza in formato elettronico, nonché la possibilità di applicare le procedure per la firma digitale, tenuto anche conto dell'adozione da parte del Governo delle specifiche tecniche per la medesima firma digitale e per la conservazione dei documenti (anche a valenza fiscale ed istituzionale) in forma elettronica.
Inoltre, in conformità con le recenti disposizioni di legge in materia, è stato stabilito di attivare il servizio di posta elettronica certificata che, come è noto, consente comunicazioni sicure ed aventi valore giuridico pari a quello delle raccomandate postali con avviso di ricevimento. Di una casella di posta elettronica certificata saranno dotate sia la Presidenza Nazionale che le varie strutture territoriali, per rendere certe le comunicazioni fra di loro e con gli altri utenti di posta elettronica certificata, tra cui principalmente le pubbliche amministrazioni. Di una medesima casella di posta elettronica certificata saranno dotati anche i componenti la Direzione Nazionale ed il Consiglio Nazionale.
A livello organizzativo la Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario della Presidenza Nazionale dell'Unione è il punto di riferimento per tutte le strutture dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "*Regina Margherita*") e pertanto indirizza, coordina e verifica tutte le attività e gli adempimenti connessi all'impiego dei volontari.
La Struttura, inoltre, funge da tramite per i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
Nel corso dell'anno 2009 sono stati avviati 123 progetti per l'impiego complessivo di n. 2.165.
Altra attività importante svolta in tutto il corso del 2009 per la quale l'Unione ha continuato a profondere, cosa che del resto avviene già da molti anni, le proprie energie organizzative è la realizzazione di un Centro Polifunzionale per Ciechi Pluriminorati, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.
In proposito va posto in particolare risalto che nel 2009 l'Unione è riuscita per la prima volta ad ottenere da tutti i principali operatori telefonici il consenso per una campagna di raccolta fondi tramite SMS Solidali destinata espressamente alla costruzione del Centro.
La campagna, svoltasi dal 1° al 20 ottobre, è avvenuta attraverso l'invio di un SMS solidale del valore di due euro al n. 48542 o attraverso donazioni da effettuare sul C/C postale n. 906040.
A conferma dell'importanza delle tematiche correlate alle pluriminorazioni, l'iniziativa ha incontrato il favore del Presidente della Repubblica, che ha concesso l'Alto Patrocinio, del Comune di Roma e del Segretariato Sociale della Rai, che hanno concesso il loro Patrocinio, e ha visto anche la realizzazione di un vasto materiale propagandistico fra cui due spot televisivi, rispettivamente di un minuto e di trenta secondi, per le diverse esigenze televisive, oltre che di uno spot radiofonico di trenta secondi.
L'iniziativa ha visti impegnati al massimo l'intera dirigenza e tutto il personale della Unione e ha coinvolto tutte le strutture associative, nello sforzo di pervenire ad una sensibilizzazione totale, in grado di raggiungere tutti i soci e gran parte dell'opinione pubblica e di mobilitare la coscienza sociale verso un ulteriore progresso sul versante della solidarietà e della civiltà.
Radio24 del Sole 24 ore, radio ufficiale dell'Unione, ha assicurato una attiva collaborazione alla campagna in oggetto, mandando in onda 4 volte al giorno lo spot e realizzando altri servizi giornalistici.
Sempre nel 2009 si è continuato a dare attuazione anche ad uno dei punti programmatici più significativi emersi dal Congresso Nazionale, vale a dire la convenzione di mutuo soccorso con la Croce Rossa Italiana, sottoscritta dopo un periodo di due anni di contatti, che consentirà di aprire nuovi spazi soprattutto a livello locale.
Nella convenzione in parola la Croce Rossa Italiana e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti hanno stabilito di avviare una attività comune a favore dei minorati della vista, unendo le rispettive risorse allo scopo di individuare i servizi da erogare che in linea di massima sono:

a. telefono amico,
b. servizio di accompagnamento, organizzazione di gite sociali, per quanto possibile agevolate,
c. visite domiciliari ai ciechi particolarmente emarginati (anziani),
d. attività di prevenzione della cecità.

E' stata costituita una Commissione paritetica tra Croce Rossa Italiana e Unione composta da tre membri designati da ciascuno dei contraenti. Ugualmente si è proceduto alla costituzione di comitati paritetici a livello regionale e provinciale ·Le Commissioni paritetiche nazionali e territoriali si riuniranno almeno due volte l'anno, nello sforzo di dare ulteriore slancio a questa importante collaborazione.
Nel corso del 2009 è stata anche realizzata la IX edizione del Raid in pedalò, intitolato, nell'occasione, "*Da Bibione a Venezia: un percorso per le pari opportunità!*". L'iniziativa, organizzata con il contributo delle strutture territoriali del Veneto, insieme al Centro Polifunzionale di Padova, alla Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, la Biblioteca Italiana per Ciechi "*Regina Margherita*", la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, l'U.N.I.Vo.C. e l'I.Ri.Fo.R., si è svolta dal al 23 al 30 agosto lungo le coste adriatiche da Bibione a Venezia. Da ricordare il contributo inestimabile della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.
Nel corso degli anni un altro appuntamento fisso, di svago ma anche di impegno e di richiamo sul mondo dei non vedenti, è stato rappresentato dalle varie edizioni del Raid Ciclistico in tandem, organizzato dall'Unione in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili (F.I.S.D.) – Settore Ciechi Sportivi: nel 2009 la XX edizione della manifestazione, intitolata "*Louis Braille 200 anni dopo : in tandem verso nuovi orizzonti*", è stata organizzata in collaborazione con le strutture territoriali della Toscana.
Il percorso è partito da Tirrenia il 25 maggio, per concludersi a Firenze il successivo 30 maggio, dopo aver toccato nel suo itinerario di sei tappe le principali località della regione.

E' stata, altresì, celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua 51° edizione.
Si è trattato di una occasione di grande importanza che ha visto numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a livello nazionale e locale, che hanno compreso anche interventi mirati alla prevenzione delle più diffuse patologie oculari.
L'edizione 2009, in particolare, è stata dedicata al bicentenario della nascita di Louis Braille e, pertanto, è stato deciso che l'occasione fosse utilizzata per dare inizio alla raccolta fondi per l'acquisto di 10.000 tavolette braille da donare ai ragazzi ciechi dei paesi in via di sviluppo. Tutte le strutture territoriali dell'Unione si sono mobilitate per costituire gruppi di lavoro per decidere le iniziative da assumere per portare avanti la campagna nel migliore dei modi.
L'iniziativa è stata svolta in collaborazione con il Club Italiano del Braille, che ne ha assunto la promozione e la responsabilità dei risultati.
Da segnalare anche che, il Ministero dell'Economia ha mantenuto l'impegno assunto nella scorsa primavera e ha garantito che saranno coniati due milioni di pezzi del valore di due euro con l'effige di Louis Braille, per celebrarne il bicentenario della nascita.
Si è proceduto all'organizzazione del Premio Braille, giunto alla XIII edizione, che ha significato un fondamentale appuntamento per l'Unione mediante il quale, nel ricordo dell'inventore dell'alfabeto tattile, si è voluto testimoniare, come da tradizione, un segno di stima e gratitudine a uomini di stato o personalità del mondo della cultura e dello spettacolo che con la loro opera si sono distinti per la loro azione a favore dei portatori di handicap in generale e dei minorati della vista in particolare.
La XIII edizione del Premio, edizione speciale per il bicentenario della nascita di Louis Braille, è stata celebrata a Roma l'8 luglio, presso l'Auditorium Parco della musica, con una manifestazione, ripresa dalla RAI (e successivamente trasmessa il 25 luglio in seconda serata su RAI UNO), che ha visto l'esibizione di numerosi artisti di rilievo internazionale ed è stata anche seguita in diretta internet sul sito dell'Unione, nonché diffusa via internet sul sito dell'Unione.
Nel corso della serata sono stati consegnati i Premi Braille alle seguenti personalità:

- Renato Schifani - Presidente del Senato,
- Gianfranco Fini - Presidente della Camera dei Deputati,
- Antonio Manganelli – Capo della Polizia di Stato,
- Paolo Cento – già Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze,
- Andrea Buonocore – Vice Direttore di Radio 1,
- Vodafone Italia - Azienda di telecomunicazioni.

La legge 126/2007 ha istituito la Giornata Nazionale del Braille per il 21 febbraio di ciascun anno.
Per il 2009, anno nel quale ricorreva il bicentenario della nascita di Louis Braille, la giornata ha rappresentato una speciale ricorrenza che ha visto coinvolta tutta la compagine associativa
In primo luogo va ricordato che è stato ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle finanze il conio di due milioni di monete commemorative da due euro con Decreto Direttoriale 6 febbraio 2009 emanato dal Ministero dell'economia.
La celebrazione della seconda Giornata Nazionale del Braille ha, poi, previsto numerose iniziative fra le quali si segnalano:

- una trasmissione televisiva da parte di Rai Educational destinata a tutti gli studenti d'Italia;
- la realizzazione di un video di circa dieci minuti destinato a tutte le sezioni dell'Unione da utilizzare sul territorio;
- un convegno, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, che ha visto coinvolti rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, il Club del Braille e lo stesso Istituto.
- varie interviste alla radio, alla televisione e sulla carta stampata.

Le due manifestazioni di maggiore rilievo si sono svolte a Milano e a Catania: due convegni di grande spessore culturale, didattico e pedagogico. Le due iniziative hanno avuto il merito di impegnare relatori di primo piano che hanno saputo spiegare con grande professionalità l'importanza del Braille quale unico metodo di lettura e scrittura diretta, inventato da un cieco per i ciechi. Sono venute, quindi, in evidenza le caratteristiche più significative del Braille: la sua originalità, la sua universalità, la sua attualità e la sua insostituibilità.
Da ricordare anche la splendida iniziativa della raccolta fondi per acquistare 10.000 tavolette braille da donare ai ragazzi ciechi dei paesi in via di sviluppo, che ha raccolto un consenso pressoché

unanime, dando ragione al poeta che scrive "nelle mani dei ciechi c'è tutta la loro anima". Sulla home page del sito www.uiciechi.it è stato creato uno spazio per inserire l'elenco delle sezioni e delle persone che si sono impegnati nella campagna con le rispettive somme raccolte.
Inoltre, il Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, on.le Giancarlo Giorgetti, ha mantenuto l'impegno di finanziare un progetto relativo alla Seconda Giornata Nazionale del Braille per un importo di 56.000,00 euro che ha visto coinvolte direttamente le scuole di ogni ordine e grado del territorio.
Infatti, è da sottolineare che il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato la Circolare 23/01/2009, Prot. n. 644/RU/U, con la quale ha ribadito il significato della Giornata, quale momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle persone non vedenti. Nel medesimo documento è stato anche rimarcato che la particolare ricorrenza, considerata dalla legge come solennità civile ai sensi della legge 27 maggio 1949, n. 260, prevede che le amministrazioni pubbliche e gli altri organismi operanti nel settore sociale debbano promuovere idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, nonché, studi, convegni, incontri e dibattiti presso le scuole e i principali mass-media, per richiamare l'attenzione e l'informazione sull'importanza che il sistema Braille riveste nella vita delle persone non vedenti e di quanti sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle loro vicende, al fine di sviluppare politiche pubbliche e comportamenti privati che allarghino le possibilità di reale inclusione sociale e di accesso alla cultura e all'informazione per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive.
Fra le altre manifestazioni organizzate nel corso del 2009 va citata la Terza Conferenza Nazionale sulla Disabilità tenutasi a Torino nei giorni 2 e 3 ottobre.
Il Presidente Nazionale dell'Unione vi ha partecipato in veste di Presidente del Forum Italiano sulla Disabilità (FID). Nel suo intervento, dopo aver presentato il FID soffermandosi sulle sue origini, le sue finalità e la sua breve storia, il Presidente ha fatto riferimento al Convegno di Roma del 17 settembre sui contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili.
In proposito sono stati, poi, indicati i diritti da promuovere e rivendicare che trovano la loro massima espressione nei contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili approvata nel 2006, che rappresenta un traguardo storico, la vera novità di questo inizio secolo in materia di diritti dei disabili.
L'approvazione della Convenzione ha costituito il punto d'arrivo di un lungo percorso a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, del quale sono state sottolineate due date: il 1981 e il 2001; la prima data coincide con l'Anno Internazionale del disabile che ebbe come risultato la elaborazione di un piano d'azione mondiale seguito dal decennio del disabile, la seconda data coincide con la costituzione del Comitato ad hoc che avrebbe elaborato i contenuti della Convenzione. Nel frattempo l'Organizzazione Mondiale della Sanità dava alla luce la nuova classificazione internazionale della disabilità, compiendo una vera e propria rivoluzione copernicana, perché spostava l'attenzione dalla persona disabile alla società incapace di costruire un ambiente a misura della disabilità.
L'Osservatorio sulla disabilità previsto dalla legge di ratifica della Convenzione da parte del Parlamento, sarebbe il luogo ideale per un confronto sereno ma determinato con il governo. Una straordinaria occasione per verificare se il piano d'azione che dovrà essere elaborato dall'Osservatorio corrisponda o meno ai contenuti del Libro Bianco che mette al centro delle politiche sociali la persona titolare dei diritti e dei doveri e la famiglia considerata una grande risorsa.
Tra le iniziative va anche ricordata una prestigiosa manifestazione sportiva, tenutasi a Napoli, il giorno 19 aprile: la Maratona e la Stracittadina.
All'interno della Maratona è stata organizzata una staffetta podistica che ha visti impegnati ben 32 podisti non vedenti di Napoli, Caserta e Salerno, insieme al Presidente Regionale della Campania, che l'ha iniziata, ed al Presidente Nazionale che l'ha trionfalmente chiusa.
Alla Stracittadina di 4 km hanno anche partecipato folte rappresentanze delle Sezioni di Napoli, Salerno, Benevento, Caserta, Isernia nonché un gruppo di Soci di Ascoli Piceno, che si sono particolarmente distinte per la loro gioiosa e consapevole partecipazione.
L'Unione ha organizzato la sesta edizione del "Torneo Nazionale di scopone scientifico" riservata ai soci effettivi, da realizzarsi in diverse fasi nell'ambito locale, provinciale, regionale e nazionale.

Le varie strutture territoriali hanno autonomamente gestito le prime fasi di competenza con la formula che hanno ritenute più confacente e rispondente alle aspettative dei soci, mentre la fase nazionale è stata organizzata a Tirrenia, nel mese di ottobre 2009 presso la "Casa Vacanze Centro Studi G. Fucà".

Circa i rapporti con le altre associazioni, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è membro della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili, che riunisce le associazioni storiche maggiormente rappresentative a livello nazionale delle varie categorie di portatori di handicap.

Nel corso del 2009 la FAND, che non si può negare abbia attraversato un periodo di crisi impegnata a meglio definire l'oggetto della propria azione, ha cercato di ripristinare la propria efficienza organizzativa e ha incentrato buona parte delle proprie risorse nel sostegno ad una vasta piattaforma rivendicativa, in qualità di rappresentanza unitaria delle persone disabili nei confronti del Governo e del Parlamento.

In estrema sintesi, i nodi problematici che maggiormente allarmano il mondo della disabilità sono stati espressi come segue.

Sostegno alla famiglia
Fondo Nazionale per le politiche sociali e Fondo per le non autosufficienze
Accertamento dell'invalidità
Sostegno alle persone con gravi disabilità
Diritto al lavoro e legge 68/1999
Servizio Civile Volontario
Inclusione educativa
Accessibilità del servizio pubblico televisivo

Nell'ambito dei rapporti con altre associazioni di persone con disabilità va anche ricordato che nel corso di un incontro svoltosi il 10 luglio a Roma, presso la sede dell'ENS (Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi), tra i rappresentati del CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) e del CID.UE (Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione Europea), è stato ufficialmente costituito il FID (Forum Italiano sulla Disabilità), concludendo così un percorso di unificazione delle organizzazioni italiane impegnate per la tutela dei diritti delle persone con disabilità in ambito di politiche dell'Unione Europea.

Il nuovo organismo unitario - riconosciuto nel maggio scorso anche dall'EDF (European Disability Forum) - si è riunito subito in assemblea, con una rappresentanza paritaria di membri appartenenti al CND e al CID.UE, per eleggere le proprie cariche.

Presidente è stato nominato il Presidente dell'Unione, Tommaso Daniele, mentre a ricoprire la vicepresidenza sarà Claudio Puppo (presidente dell'ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti).

L'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2009 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo, secondo le seguenti linee operative:

- proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale;
- partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Foro Europeo della disabilità, accettando incarichi di responsabilità;
- partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti;
- compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà.

L'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nel corso del 2010 è stata prevalentemente contraddistinta dal protrarsi della sensibile riduzione, delle risorse finanziarie a disposizione poiché il difficile momento politico-sociale, ha ulteriormente accentuato i riflessi negativi sull'impegno sociale ed economico dell'intera compagine governativa in favore delle categorie più deboli, impegno in realtà dimostratosi il più delle volte non adeguato alle loro reali necessità.

Nonostante la decisa azione degli organi direttivi a livello nazionale, che ha condotto ad un parziale recupero di tali finanziamenti, la situazione finanziaria è rimasta particolarmente preoccupante.
Si rammenta che nella manovra di bilancio triennale 2009/2011 si è aggiunto un grave rischio di tagli indiscriminati a tutti gli enti che erogano servizi per i ciechi e gli ipovedenti di tale entità (a partire da oltre il 30% sull'importo originario nel 2009, fino ad arrivare al 42% nel 2011) da mettere a rischio l'esistenza stessa delle organizzazioni che operano in favore dei minorati della vista.
L'esito iniziale di tali impegni, si rammenta, si è concretizzato in una risoluzione parziale, valida solo per l'anno di riferimento, dei problemi strutturali delle risorse attraverso una erogazione *una tantum* prevista nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2009 che ha disposto l'attribuzione di alcuni contributi compensativi dei tagli sofferti nel 2008 in favore dell'Unione a valere sulla legge 379/1993, in favore della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità a valere sulla legge 284/1997, in favore della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi a valere sulla legge 284/1997, in favore del Museo tattile statale Omero a valere sulla legge 452/1999, in favore della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" a valere sulla legge 260/2002 e in favore del Centro Nazionale del Libro Parlato a valere sulla legge 282/1998.
La conferma di tale impegno si è realizzata nella stesura della manovra finanziaria del 2010, nella quale il comma 250 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha previsto la possibilità di riassegnare mediante l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le disponibilità del fondo di contabilità speciale (istituito ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102), destinandole alle finalità indicate nell'Elenco 1 allegato alla legge, nel quale compaiono espressamente, fra le altre, misure di particolare valenza sociale e di riequilibrio socio-economico di cui alle seguenti disposizioni prima citate:

- articolo 1 della legge 23 settembre 1993, n. 379;
- articolo 3 della legge 12 gennaio 1996, n. 24;
- articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 284;
- articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 282;
- articolo 3 della legge 25 novembre 1999, n. 452;
- articolo 1 della legge 13 novembre 2002, n. 260.

Il problema potrebbe essere risolto alla radice riconoscendo alle organizzazioni che erogano servizi ai non vedenti per conto dello Stato, la qualifica di enti assistenziali, risultato al quale l'azione dell'Unione tenterà di pervenire entro il termine della legislatura.
Purtroppo, l'entrata in vigore del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, contenente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ha riproposto vecchie problematiche e ne ha fatto sorgere di nuove.
Il decreto-legge n. 78/2010 ha, tra l'altro, disposto – all'art. 6, comma 24 – la riduzione del 50 per cento, rispetto all'anno 2009,.degli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi.
Con tale norma i contributi non sono stati toccati direttamente, ma, al fine di procedere alla razionalizzazione e al riordino delle modalità con le quali lo Stato concorre al finanziamento dei vari enti, i Ministri competenti sono stati incaricati di provvedere con decreto a stabilire il riparto delle risorse disponibili. Pertanto, non è ancora possibile stabilire se e in che misura i finanziamenti stabiliti dalle leggi vigenti, prima menzionate, saranno ridotti nel prossimo futuro.
L'Unione ha, inoltre, sostenuto i provvedimenti di seguito elencati:
Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122;
Decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2010, n. 126 - Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia;
Legge 24 giugno 2010, n. 107 - Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche;
Legge 29 luglio 2010, n. 120 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale;
Legge 4 novembre 2010, n. 183 - Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per

l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro;
D.D.L. Nessa e altri "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, recante aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" (Atto Senato n. 40;
D.D.L. vari in materia di servizio civile volontario (atto Camera n. 2698, atti Senato n. 952, 1094, 1138, 1995 e 2176);
D.D.L. Porcu ed altri "Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili" (atto Camera n. 1732);
D.D.L. *D'Ambrosio Lettieri* "Modifiche alla legge 11 gennaio 1994, n. 29, in materia di disciplina della professione di fisioterapista non vedente" (atto Senato n. 1573).
Va sottolineato, ora, come l'anno 2010 dell'Unione sia stato disegnato anche e soprattutto nell'intero complesso delle proprie attività della preparazione e degli esiti del XXII Congresso Nazionale, svoltosi a Chianciano dal 26 al 29 ottobre.
Dal principale organo associativo è scaturita una parziale conferma della classe dirigente uscente, ed un significativo ingresso di nuovi dirigenti, con la susseguente attribuzione di nuove cariche e relative competenze territoriali.
Durante il dibattito congressuale sono state stabilite le principali linee guida per la futura attività dell'Unione ed è stata ribadita la necessità di una concreta unità di tutta la compagine associativa, soprattutto nel complicato periodo economico e sociale, nonché dal punto di vista degli effetti della rivoluzione tecnologica che pone continue necessità di adeguamento a chi soffre di gravi disabilità sensoriali e richiede un particolare sforzo per raggiungere una completa integrazione e parificazione dei non vedenti in una società in rapida e continua evoluzione. Nell'occasione si è ritenuto essenziale che l'intera categoria si esprima con una sola voce, in modo da poter superare gli ostacoli che il contesto socio-politico pone ai ciechi e agli ipovedenti in termini di partecipazione all'istruzione, all'inserimento lavorativo, all'accesso all'informazione, alla cultura.
Fra i compiti principali affidati al Congresso Nazionale rientrano anche le modifiche allo Statuto, all'approvazione delle quali è stata dedicata una apposita sessione dei lavori.
Fra le modifiche alla normativa statutaria, sia tecniche che formali, che sono state approvate dall'organo statutario, vanno evidenziate quelle che hanno avuto come obiettivo principale l'ulteriore potenziamento dell'autonomia delle strutture periferiche, regionali e provinciali, nell'ottica di una costante interconnessione operativa e del principio del decentramento di funzioni e competenze, a somiglianza del processo in corso nelle pubbliche amministrazioni, nonché ad un più ampio riconoscimento di alcune categorie di soggetti, quali ad esempio donne e giovani, all'interno della compagine associativa .
E' stata ampliata la possibilità di accesso ai vedenti in qualità di soci sostenitori, prevedendo un apporto non solo economico ma una concreta collaborazione alle attività svolte dall'Ente, e, in particolare, dalle strutture territoriali. E', stata altresì, prevista la rappresentanza legale per i Presidenti Regionali e Provinciali, nell'intento di rafforzare l'autonomia organizzativa delle strutture territoriali. Da quanto premesso, e sulla scorta delle risoluzioni congressuali che impegnano la dirigenza associativa per il prossimo quinquennio, nonché dei nuovi spazi di autonomia amministrativa ed organizzativa garantiti dal nuovo testo dello Statuto, è risultata pienamente confermata l'esigenza di proseguire nell'opera di adeguamento delle strutture associative alle necessità della categoria attraverso il completamento della strategia di rinnovamento avente come fulcro lo schema di nuovo modello associativo già delineatosi negli ultimi anni.
Sono stati rivisti gli assetti organizzativi sul territorio, con conseguente ulteriore assunzione di responsabilità nell'attuazione degli indirizzi di politica associativa, confermando la necessità di potenziare le strutture locali.
Da un punto di vista più generale, nonostante la difficile congiuntura politico-economica cui prima si accennava, l'attività dell'Unione è rimasta caratterizzata dallo sforzo di impegnare le istituzioni ad utilizzare in tutti i settori di interesse diretto o indiretto per i minorati della vista un approccio di tipo realmente sociale, nell'ambito di una politica per la disabilità operata non solo da singoli enti, ma dall'intera compagine della pubblica amministrazione.
A tale riguardo, l'obiettivo di riferimento è sempre quello di conseguire l'attuazione di un modello di

sviluppo compatibile con la dimensione umana nel quale, con l'applicazione del principio della "diversa partecipazione", sia possibile coniugare mercato e stato sociale, efficienza economica e giustizia sociale, garantendo nel futuro sviluppo normativo - a livello europeo così come a livello nazionale - diritti fondamentali, quali pari opportunità, inclusione sociale, sviluppo compatibile, lotta alla discriminazione. E' proseguita l'opera di potenziamento delle Sezioni Provinciali e dei Consigli Regionali, in modo da poter fronteggiare capillarmente il sempre più emergente decentramento politico-amministrativo in atto, che ha comportato, e continuerà a comportare, un deciso trasferimento di competenze e funzioni dal centro alla periferia, anche in materie che toccano da vicino il mondo dell'handicap e, quindi, della minorazione visiva.

L'azione è stata distribuita in modo equilibrato su tutto il territorio nazionale, per cercare di uniformare il più possibile lo standard di servizi a tre obiettivi sostanziali: annullare il *gap* che ancora si registra tra differenti aree territoriali; adeguare l'azione associativa ai bisogni e alle richieste emergenti in aree differenti; migliorare i livelli di comunicazione e collaborazione con le istituzioni e con tutti quegli altri soggetti con cui l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dialoga quotidianamente.

Le linee guida approvate dal Congresso hanno comportato la progressiva e capillare realizzazione di alcuni modelli di riferimento per il funzionamento delle sedi territoriali, basati su standard qualitativi minimi nella gestione dei servizi da erogare ai soci e, più precisamente:

- ♦ servizio di segreteria telefonica comprensivo di notiziario informativo per i soci;
- ♦ servizio di telefono amico, sia attivo che passivo;
- ♦ iniziative sociali con costituzione di un gruppo di lavoro che si prenda carico dell'organizzazione;
- ♦ notiziario informativo provinciale (in vari formati) e, eventualmente, regionale o infraregionale;
- ♦ utilizzazione mirata del servizio di volontariato per accompagnamento e ausilio ai servizi sezionali gestito con programma informatico;
- ♦ modernizzazione dell'attrezzatura informatica e d'ufficio con standardizzazione dei programmi informatici in uso (contabilità, Office, collegamento Internet);
- ♦ programma informatico per l'anagrafe dei soci al fine di unificare le varie anagrafi sezionali;
- ♦ introduzione di nuovi criteri di amministrazione delle risorse umane per la gestione dei rapporti con l'utenza.

Inoltre, in considerazione del rilievo ormai universalmente riconosciuto ad internet per la diffusione della conoscenza e della attività delle associazioni, si è deciso di porre rimedio alla discontinuità della presenza, nell'ambito del sito web dell'Unione, di siti delle strutture territoriali.

Peraltro, la politica di drastico contenimento delle spese ha comportato anche la necessità di puntare ad un massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche e, di conseguenza, di massimizzare l'utilizzo dei collegamenti on line per lo svolgimento di gran parte delle riunione degli organi associativi

Fra le misure adottate rientra la modifica della disciplina delle riunioni delle Commissioni e dei Comitati Nazionali: la Direzione Nazionale, infatti, ha deciso che tutte le riunioni siano tenute on-line.

In considerazione dei problemi di carattere economico-finanziario di cui si è riferito prima, sono stati anche individuati criteri più stringenti per orientare il riparto delle risorse disponibili verso situazioni di maggiore necessità da valutarsi secondo i seguenti criteri preferenziali:

- sollecitudine nell'adempimento dei compiti indicati dalla Direzione Nazionale;
- consistenza economico-patrimoniale delle strutture richiedenti;
- concretezza dei progetti presentati.

Sono stati anche definiti principi di determinazione degli interventi da adottare per garantire alle strutture locali adeguate dotazioni sia logistiche che di personale, nonché un effettivo coordinamento delle attività per una efficace continuità di rapporti con le istituzioni locali.

Un altro aspetto organizzativo ritenuto meritevole di particolare attenzione è stato, poi, il delicato settore della comunicazione e delle pubbliche relazioni sia all'interno che, soprattutto, all'esterno della organizzazione, al quale si è cercato di far compiere un salto di qualità.

E' continuato anche l'ampliamento dell'attività dell'apposito Gruppo di Coordinamento istituito fra l'Unione e gli Enti da essa dipendenti o ad essa collegati nell'intendimento di creare una sinergia fra

le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze.
Anche relativamente alle nuove dotazioni di tipo informatico, va rilevato che, già a partire dal 2005, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a parziale finanziamento un progetto presentato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione per la realizzazione di un sistema informatico associativo, mirato in particolare alla formazione e alla comunicazione, e basato su di un complesso sistema di audioconferenza in grado di consentirne l'utilizzazione da parte di tutte le sedi associative per far luogo a corsi, riunioni, ed altre attività.
Peraltro, va notato che già numerosi Consigli Regionali hanno provveduto ad attivare una propria aula virtuale che consente loro di usufruire direttamente del sistema anche per le attività a livello locale in sempre maggiore espansione, fattore questo che garantirà una omogenea attivazione del progetto sul territorio a beneficio di una migliore prestazione dei servizi alla base associativa.
Tale sistema, nella sua massima implementazione, è in grado di ampliare qualitativamente e quantitativamente gli spazi della partecipazione democratica, trasferendo progressivamente il confronto dal centro alla periferia e coinvolgendo direttamente tutta la base associativa a livello regionale e provinciale, attraverso rinnovate occasioni di dibattito on line con dirigenti e soci. Inoltre, tale interazione consente un adeguato *feedback* delle iniziative decise ai vari livelli territoriali, in merito alle quali saranno individuati specifici responsabili per l'attuazione dei singoli progetti.
Al riguardo, il Sistema di Gestione della Qualità adottato dalla Presidenza Nazionale ha previsto la somministrazione di questionari di valutazione rivolti a conoscere il livello di gradimento dei partecipanti alle riunioni on line, nonché, eventuali suggerimenti al fine di dare risposte sempre più adeguate alla base associativa, attraverso domande per le modalità di svolgimento delle future riunioni on line.
Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha proseguito, poi, nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "*Parla con l'Unione*" e l'istituzione di una linea verde telefonica.
Entrambe le iniziative si sono prefisse lo scopo di allargare l'area del dialogo e del confronto, in modo da rendere concreta la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali e morali dei ciechi e degli ipovedenti nella maniera più rispondente possibile ai bisogni reali e con particolare riferimento alle categorie più bisognose di attenzione, quali le donne, i giovani e gli anziani.
Nel primo caso, si tratta di una rubrica audio *on line* consistente nella risposta in diretta audio, da parte del Presidente Nazionale, o di altri dirigenti nazionali, a domande formulate da chiunque attraverso una apposita maschera di interrogazione presente sul sito *web* dell'Unione e ivi pubblicate con la relativa risposta.
Nel secondo caso, è stato istituito un numero telefonico gratuito (800 682 682) presso il quale è possibile richiedere informazioni di ogni tipo sulle problematiche della cecità in genere e sui servizi e provvidenze a favore dei minorati della vista. L'utilità del servizio è dimostrata dal numero di contatti complessivi che, nello scorso anno, hanno superato le 4.000 unità.
Durante lo scorso anno, in giorni determinati, il servizio ha anche fornito assistenza telefonica in tema di informatica e di uso del computer e dei relativi dispositivi tiflotecnici.
Sono stati ammessi a finanziamento due progetti sperimentali ex lege 383/2000.
Il primo, già avviato nel 2009, è intitolato "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi" ed è stato finanziato tramite la convenzione sottoscritta in data 19 novembre 2008 con la Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e si propone l'avviamento al nuoto di bambini minorati della vista compresi fra i sei e i dodici anni.
Inizialmente tale corso era previsto si svolgesse nei capoluoghi di Regione, ma il Ministero del Lavoro ha concesso all'inizio del 2010 la realizzazione di più corsi nella stessa Regione ed ha consentito, altresì, la progettazione e la realizzazione di nuovi corsi pur se scaduti i termini per la selezione dei partecipanti.
Le strutture territoriali sono state, pertanto, sollecitate ad attivare i corsi attingendo ai finanziamenti concessi.
Il progetto si è concluso con l'apprezzabile risultato di 10 corsi svolti con ottimi risultati, soprattutto la diffusione della consapevolezza da parte di ambienti scolastici e sportivi dell'importanza delle

attività natatorie per i disabili visivi.
Il secondo progetto, avviato nella metà del 2010, ha come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa". E' stato ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il contributo per la realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto è meritevole poiché prevede la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra di loro a costo zero, ed a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia di telefonica fissa che mobile. A tal fine, le strutture sono state fornite delle apparecchiature necessarie.
L'iniziativa, ancora in corso, sta dando concreti risultati.
In merito alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo interno, va anche ricordato che sono state già da tempo completate con successo le procedure per l'acquisizione da parte della Presidenza Nazionale della Certificazione di Qualità ISO 9001:2000, che hanno consentito un ulteriore miglioramento dell'efficienza della struttura operativa a livello centrale e, grazie ad appositi meccanismi di controllo, anche della sua interazione con le strutture periferiche e con tutta la base associativa. Tale certificazione ha attestato sostanzialmente la validità delle procedure attivate, in funzione della soddisfazione dei servizi resi agli utenti che, nel caso specifico, sono rappresentati principalmente dalle strutture territoriali.
Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", continua il funzionamento dello specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, all'osservanza del quale sono tenuti tutti coloro che operano per e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con particolare riferimento ai soggetti preposti ed adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi associativi, dipendenti, collaboratori o consulenti.
Si conferma, altresì, che, presso gli uffici della medesima Presidenza, la dotazione informatica e telematica ha avuto un costante incremento come la dotazione di strumenti di comunicazione telematica (quali *forum* e *mailing list*) destinati allo svolgimento delle attività associative a distanza, nonché di un sito internet (in regola con la normativa CNIPA in vigore), che nel panorama nazionale ed internazionale appare un modello di accessibilità, non solo per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive, ma anche per tutti i portatori di handicap in generale.
Circa il programma di archiviazione ottica di documenti cartacei, che permette l'invio e la ricezione della corrispondenza in formato elettronico, nonché la possibilità di applicare le procedure per la firma digitale dei documenti, tenuto anche conto dell'adozione da parte del Governo delle specifiche tecniche per la medesima firma digitale e per la conservazione dei documenti (anche a valenza fiscale ed istituzionale) in forma elettronica, è in corso la dotazione di un nuovo programma che inizierà a funzionare a partire dal prossimo anno. Inoltre, in conformità con le recenti disposizioni di legge in materia, continua il servizio di posta elettronica certificata che consente comunicazioni sicure ed aventi valore giuridico pari a quello delle raccomandate postali con avviso di ricevimento.
I giovani del servizio civile, come sempre, hanno costituito una risorsa preziosa per l'accompagnamento e l'assistenza dei ciechi, soprattutto degli anziani.
La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario ha continuato ad essere punto di riferimento per tutte le Sedi dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto indirizza, coordina e verifica tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.
La Struttura, inoltre, intrattiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle Sedi periferiche. In particolare, relativamente a quanto in premessa enunciato, nel corso dell'anno 2010 sono state svolte le seguenti attività:
1) PROGETTAZIONE
a) Progetti c. d. ordinari
Entro la data prevista del 4 marzo 2010 sono stati presentati all'UNSC n. 111 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.757 volontari.
b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Entro il 21 giugno 2010 sono stati presentati n. 91 progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) per l'impiego complessivo di n. 1.062 volontari. Tale numero è stato ridotto d'ufficio dall'UNSC a 717 per indisponibilità di posti.
Anche per tali progetti sono stati curati gli adempimenti descritti sopra al 2° e 3° cpv. del punto a) per i progetti c.d. ordinari.
2) SELEZIONE DEI VOLONTARI
3) MONITORAGGIO DEI PROGETTI
4) FORMAZIONE DEI VOLONTARI
In tutto il corso del 2010 l'Unione ha continuato a seguire la realizzazione di un Centro Polifunzionale per Ciechi Pluriminorati, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.
L'Unione, avendo ben presente la necessità di affrontare questo problema, attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di organismi adusi ad operare in tale settore (quali l'I.Ri.Fo.R., il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato), si è attivata per la progettazione di un centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale, che potrà essere di stimolo per le autorità pubbliche interessate.
Il Centro dovrebbe sorgere in località Casal Lumbroso Roma. Dopo che la variante di piano è stata formalmente approvata dalla Giunta Comunale ed è stato ottenuto il parere favorevole della Commissione Urbanistica, il Consiglio Comunale ha approvato la delibera, presentata dall'assessore all'urbanistica Marco Corsini, per l'avvio dell'iter di variante al Prg nell'area di "Casal Lumbroso". La variante, come ha spiegato la nota del Campidoglio, consentirà l'attivazione di un progetto urbanistico, unitamente a strutture di supporto connesse, per la realizzazione del Centro, considerato un traguardo importante, di forte impatto sociale, non solo per la città ma anche per tutto il Paese, visto che in Italia non esistono attività pubbliche di riabilitazione di questo genere.
Infine, nel 2010 si è ottenuto il risultato della raccolta fondi realizzata nel 2009 per il Centro medesimo, per il quale sono stati raccolti € 89.489,00.
Nel 2010 è stata, altresì, celebrata la ricorrenza dei 90 anni della nascita dell'Unione.
La celebrazione del Novantesimo anniversario ha avuto inizio in occasione dell'ultima edizione del Premio Braille con un messaggio del Presidente della Repubblica accompagnato da una medaglia ricordo e proseguito con un numero speciale del Corriere dei Ciechi a cui hanno contribuito dirigenti e soci e si è concluso a Chianciano il 26 ottobre con la proiezione di un filmato, autoprodotto, con interviste ai dirigenti (fotografia dell'Unione datata 2010). Il momento più significativo della celebrazione si è avuto il 29 settembre a Roma presso la Camera dei Deputati – Sala della Lupa.
All'evento, hanno preso parte personalità della politica e della cultura, nonché non vedenti che si sono particolarmente distinti per attività di particolare prestigio.
Il famoso creativo Oliviero Toscani ha realizzato per l'Unione, a titolo assolutamente gratuito, il manifesto celebrativo del Novantesimo.
Nel corso del 2010 è stata, anche, realizzata la X edizione del Raid in pedalò "Novant'anni al servizio dei minorati della vista: verso nuovi traguardi associativi". L'iniziativa organizzata in collaborazione con la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.RI.FO.R.), la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza, la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e l'U.N.I.Vo.C. realizzata, con il supporto organizzativo del Consiglio Regionale Campano e della Sezione Provinciale di Salerno, si è svolta dal 25 luglio al 1° agosto lungo le coste del Cilento da Paestum ad Ascea, in Provincia di Salerno, con il consueto inestimabile contributo della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.
Di solito, nel corso degli anni un altro appuntamento fisso, di svago ma anche di impegno e di richiamo sul mondo dei non vedenti, è stato rappresentato dalle varie edizioni del Raid Ciclistico in

tandem, organizzato dall'Unione in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili (F.I.S.D.) – Settore Ciechi Sportivi: purtroppo, nel 2010 la manifestazione non è stata realizzata per oggettive difficoltà finanziarie, mentre è stata, come sempre, celebrata la Giornata Nazionale del Cieco giunta alla 52° edizione. Si è trattato di una occasione di grande importanza che ha visto numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a livello nazionale e locale, che hanno compreso anche interventi mirati alla prevenzione delle più diffuse patologie oculari.
L'edizione 2010, in particolare, è stata dedicata al tema: "L'importanza del lavoro e della cultura nel processo di inclusione sociale", nella convinzione che la discussione di problematiche così centrali nella vita di ciechi ed ipovedenti possa portare al rilancio dell'associazione.
Come già avvenuto in precedenza, anche nel 2010 la consegna del Premio Braille, giunto alla XV edizione, ha significato un fondamentale appuntamento per l'Unione mediante il quale, nel ricordo dell'inventore dell'alfabeto tattile, si è voluto testimoniare, come da tradizione, un segno di stima e gratitudine a uomini di stato o personalità del mondo della cultura e dello spettacolo che con la loro opera si sono distinti per la loro azione a favore dei portatori di handicap in generale e dei minorati della vista in particolare.
La XV edizione del Premio si è tenuta il 9 giugno 2010 a Roma presso L'Auditorium Parco della Musica. La manifestazione, ripresa da Rai Uno e mandata in onda in differita in seconda serata il 5 agosto, è stata trasmessa in diretta internet su "Parla con l'Unione".
Con l'occasione è stata allestita, nello spazio antistante la Sala Sinopoli, una mostra riservata a sculture di artisti ciechi ed ipovedenti, a strumenti per l'autonomia e la lettura; inoltre sono stati esposti anche lavori manuali. Nel corso della serata, cui ha preso parte, tra l'altro, il Ministro del Welfare Maurizio Sacconi, sono stati conferiti i Premi Braille a:

- Oliviero Toscani
- Apple
- Marina Militare Italiana
- Trasmissione "Tutto il calcio minuto per minuto"
- Presidente dell'UPI (Unione province d'Italia)

In virtù della legge 126/2007 che ha istituito la Giornata Nazionale del Braille per il 21 febbraio di ciascun anno, si è tenuta la terza edizione della Giornata Nazionale del Braille e l'associazione ha dimostrato che si può operare sempre bene e sempre meglio.
Infatti, non solo si sono moltiplicate le iniziative locali, ma la loro qualità ha fatto notevoli passi avanti dimostrando di avere una grande fantasia ed una enorme voglia di far conoscere alla scuola, al mondo politico, al sindacato, alla società civile, le problematiche dei non vedenti nella prospettiva di affermare il diritto alla piena cittadinanza, nella convinzione che "*uguali diritti e pari opportunità rappresentano un progresso per tutti*".
Si segnala, in particolare:

- A Roma, per iniziativa del Club Italiano del Braille, in collaborazione con il Consiglio Regionale UIC del Lazio e della Sezione di Roma, è stato presentato il programma per la produzione della musica in Braille;
- A Catania, la Stamperia Regionale Braille, ha organizzato un convegno di altissimo livello, in collaborazione con la locale Università.

Inoltre, la terza edizione della Giornata Nazionale del Braille, si è caratterizzata per due valori aggiunti: la distribuzione nelle scuole della moneta da due euro coniata in memoria di Louis Braille e la presentazione del libro "Braille - il mondo sulle punta delle mie dita": una raccolta di temi provenienti dal concorso europeo "La conoscenza del Braille cambia la mia maniera di vivere" finanziato da una società giapponese. Il volume , oltre a contenere 25 storie che raccontano il Braille, ha grande pregio letterario e pedagogico. Nel 2010 si è tenuta anche la Celebrazione della "Quinta Giornata Nazionale del Cane Guida per Ciechi" il 7 ottobre 2010.
Sul tema viene mantenuta sempre viva l'attenzione, visto il reiterarsi di incresciosi atteggiamenti negativi nei confronti della persona non vedente accompagnata dal cane guida da parte di titolari di esercizi aperti al pubblico e di conducenti di mezzi di trasporto pubblico che si traducono in una insopportabile situazione di limitazione dei diritti di libertà, autonomia e mobilità.
Proprio per stigmatizzare tali comportamenti presso l'opinione pubblica e rafforzare il diritto

all'inclusione sociale dei non vedenti con l'aiuto del "predetto prezioso compagno di libertà", nel 2006 è stata istituita la Giornata Nazionale del Cane Guida sempre celebrata con efficaci iniziative: lo scorso anno si è ottenuta da parte della testata TGR di Rai 3 la disponibilità a realizzare brevi servizi presso le sedi regionali nelle città di: Bari, Bologna, Firenze, Messina, Milano, Roma e Venezia.
Come negli anni precedenti le sezioni provinciali hanno organizzato appropriate iniziative volte a diffondere la cultura del cane guida per ciechi sulla scia dell'operato della Sede Centrale.
L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è sempre membro della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili, che riunisce le associazioni storiche maggiormente rappresentative a livello nazionale delle varie categorie di portatori di handicap.
I nodi problematici che maggiormente allarmano il mondo della disabilità sono rimasti quelli del 2009 e precisamente:
Sostegno alla famiglia
Fondo Nazionale per le politiche sociali e Fondo per le non autosufficienze
Accertamento dell'invalidità
Sostegno alle persone con gravi disabilità
Diritto al lavoro e legge 68/1999
Servizio Civile Volontario
Inclusione educativa
Accessibilità del servizio pubblico televisivo
L'Unione è stata in prima linea anche nella collaborazione con il FID e con il CID.UE dal momento che il prof. Tommaso Daniele è Presidente sia del FID che del CID.UE e la segreteria di entrambi ha sede presso l'Unione.
Il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), riconosciuto ufficialmente nel 2008 quale unico Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum - EDF), ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto e in special modo ha partecipato ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio Rappresentante e ha promosso la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza. In particolare, ha inviato diverse lettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea in merito alle problematiche di volta in volta evidenziate dall'EDF.
Tra le manifestazioni organizzate nel 2010 va citata la celebrazione dell'8 marzo 2010 - Giornata Internazionale della Donna, istituita in occasione della Seconda Conferenza Internazionale delle donne lavoratrici che ebbe luogo a Copenaghen nel 1910. è stata, come sempre, celebrata della Giornata Internazionale del disabile, il 3 dicembre 2010, cui, su proposta dell'Unione, la FAND non ha partecipato per protestare contro una manifestazione ufficiale che si è limitata a "celebrare" i cittadini disabili, invece che affrontarne e risolverne concretamente i gravi problemi. Tra le iniziative va anche ricordata una prestigiosa manifestazione sportiva, tenutasi a Napoli, il giorno 18 aprile: la Maratona e la Stracittadina. Inoltre, tra le iniziative intraprese nell'intento di potenziare e migliorare l'attività associativa concernente il tempo libero, l'Unione ha anche organizzato la settima edizione del "Torneo Nazionale di scopone scientifico" riservata ai soci effettivi, da realizzarsi in diverse fasi nell'ambito locale, provinciale, regionale e nazionale.
Il settore informazione e comunicazione, come ogni anno, anche nel corso del 2010, si è occupato di molteplici attività: la redazione, produzione e pubblicazione di periodici a stampa ordinaria, a caratteri ingranditi, formato elettronico ed audio, primi tra tutti "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale del sodalizio, da sempre inviato non solo a tutti quegli iscritti che ne facciano richiesta, ma anche e, soprattutto, alle Istituzioni, al fine di meglio veicolare una più attuale e corretta cultura della disabilità visiva, e "Gennariello", il periodico dedicato all'infanzia, considerato anche all'interno delle scuole, un prezioso e gradevole strumento didattico, tanto dagli insegnanti di sostegno che dagli allievi. Si è lavorato, inoltre, come verrà dettagliato più avanti, al fine di pubblicare numerose riviste in diversi formati, oltre che per diffondere molteplici trasmissioni online, nonché per la redazione e elaborazione e distribuzione, di particolari prodotti editoriali in occasione del Novantesimo Anniversario di fondazione dell'Unione, e del Ventiduesimo Congresso Nazionale.

Dal Centro Nazionale del Libro Parlato è stato distribuito gratuitamente il "Catalogo del Libro Parlato" in nero o in Braille a seconda della richiesta. Il catalogo, aggiornato in tempo reale con le registrazioni effettuate quotidianamente, è consultabile sul sito internet dell'Unione.
Si segnala che, nel corso dell'anno 2010 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha provveduto alla registrazione di n. 914 opere.
Anche nel corso del 2010, il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo "*Gianni Fucà*" ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.
Si rammenta che nel recente passato il Centro ha visto un ampliamento della propria struttura con la recente acquisizione di una nuova sede operativa e tramite il coinvolgimento tra i soggetti finanziatori, oltre che dell'Unione, anche della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza, della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e dell'I.Ri.Fo.R.
Attualmente l'organico a disposizione si può giovare dell'apporto di esperti in qualità di consulenti giuridici, e coinvolge anche direttamente gli uffici amministrativi della Presidenza Nazionale con compiti di supporto e di ricerca giuridica e giurisprudenziale.
A livello internazionale l'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2010 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo, secondo le seguenti linee operative:
Proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale.
Partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei ciechi, del Forum Europeo della Disabilità e del Forum Italiano sulla Disabilità, accettando incarichi di responsabilità.
Partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti.
Compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 aprile 2009, ha approvato il conto consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 24 aprile 2010, ha approvato il conto consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 1.109.863,26.; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 531.686,82; spese per altre voci residuali pari a euro 24.893,49.

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 novembre 2007, ha approvato il bilanvio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 15/16 novembre 2008 ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

53. UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 25.328,85.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

MOTIVAZIONI CHE HANNO ISPIRATO I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLE ATTIVITA'

La UILDM da 50 anni è l'associazione nazionale di riferimento per le persone affette da malattie neuromuscolari, presente su tutto il territorio nazionale con 78 Sezioni Provinciali.

Nata nell'agosto del 1961, si prefigge scopi e progetti ben precisi:

- promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari;
- promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile.

Per promuovere la ricerca scientifica, la UILDM, dal 1990, è partner storico di TELETHON, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici, che, inizialmente era dedicato solo alle distrofie muscolari (perché proprio Uildm lo aveva importato in Italia), ma che, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti sanitari molte sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base.

Oltre a ricerca scientifica, assistenza e prevenzione, grande importanza riveste, per l'associazione, l'impegno nel sociale.

Impossibile slegare la UILDM dalla lotta contro le barriere architettoniche e, ancor prima, contro le barriere culturali e psicologiche che purtroppo spesso creano delle fratture tra le persone.

E' in quest'ottica che l'associazione ha favorito e caldeggiato la diffusione capillare della sua presenza in tutta Italia per fare in modo che si verifichino le condizioni utili ad evitare il consolidamento delle situazioni di emarginazione delle persone con patologie muscolari, attraverso la promozione ed il sostegno di azioni significative per l'inclusione sociale.

Fino a qualche decennio fa, ricerca scientifica, abbattimento delle barriere di ogni tipo, accessibilità dei servizi, inserimento nel mondo sociale costituivano la maggior parte delle azioni attuate dalla UILDM in risposta ai " bisogni insoddisfatti" delle persone con disabilità che ad essa si rivolgevano.

Negli ultimi anni, oltre che in queste attività, la UILDM ha cominciato ad investire sempre più risorse in servizi che garantiscano alla persona con disabilità due cose fondamentali: informazione e tutela dei diritti.

Dal punto di vista dei servizi informativi, la UILDM è dotata di un Ufficio Stampa, strumento con cui la Direzione Nazionale dell'Associazione garantisce l'informazione interna, rivolta alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali.

L'ufficio assicura, inoltre, la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione, avvalendosi anche di altre fonti e agenzie informative.

Fiore all'occhiello della UILDM sul piano della comunicazione, però, è la rivista quadrimestrale "DM", con 20.000 copie di tiratura a numero.

Altro strumento attraverso cui diffondere più minuziosamente le notizie sulle proprie iniziative nonché le proprie opinioni e valori, è la rivista VITA, settimanale dedicato al volontariato e no profit, del cui Comitato Editoriale l'associazione fa parte.

Si punta, inoltre, anche ai mezzi telematici: il sito in Internet (www.uildm.org), nonostante fosse già di grande completezza e leggibilità, è stato ristrutturato proprio nel 2010 divenendo ancor più dinamico e di facile fruibilità.

Vero punto di forza della UILDM nel settore dell'informazione legata alla tutela dei diritti, invece, è il suo *Centro per la Documentazione Legislativa*, uno sportello di informazione e consulenza su tematiche legislative, articolato attraverso una intensa attività svolta sia telefonicamente, sia per via telematica, attraverso il sito *www.handylex.org*, punto di riferimento nazionale riguardo alle varie norme approvate nel campo della disabilità.
Nel 2009, inoltre, è stata avviata la pubblicazione del primo numero della rivista *Handylexpress*, altro validissimo strumento di approfondimento legislativo, in versione cartacea.
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E FRUITORI
L'attività della Direzione Nazionale della UILDM può essere distinta in 2 macroaree: *attività istituzionale e attività di servizi.*

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale riguarda:

1) il funzionamento degli organi sociali
2) l'attività della Commissione Medico-scientifica
3) l'organizzazione della Giornata Nazionale
4) la partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro nell'ambito delle diverse partnership

Il funzionamento degli Organi Sociali
Sono organi sociali dell'associazione: l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Nazionale e la Direzione Nazionale.
Le Manifestazioni Nazionali della UILDM, che annualmente precedono l'*Assemblea Nazionale dei delegati*, nel 2010, si sono svolte dal 21al 23 maggio a Lignano Sabbiadoro (UD).
Come ogni anno, hanno rappresentato, per le oltre 400 persone presenti, un'esperienza fondamentale di vita associativa sia sul piano dell' informazione, sia su quello della integrazione, un'opportunità unica di incontro e confronto.
Nei due giorni precedenti l'assemblea sono stati organizzate due giornate di approfondimento su importanti tematiche.
La prima (21/05/2010) ha avuto per tema *"Idee Giovani per una UILDM giovane"* ed ha affrontato argomenti quali: formazione, turismo accessibile, volontariato europeo.
Interessante la metodologia che ha visto protagonisti della giornata i giovani che nell'anno precedente avevano partecipato al programma di formazione "Dal sapere al saper essere".
Parallelamente, si è svolto l'incontro annuale del Gruppo Donne della UILDM che ha proposto una riflessione sul ruolo delle *donne di ieri e di oggi* all'interno dell'associazione.
A questi temi si è affiancati poi quelli relativi al Servizio Civile Nazionale, con l'organizzazione del *corso per OLP* con 12 partecipanti.
La seconda giornata (22/05/2010), come di consuetudine, è stata di carattere medico-scientifico e ha potuto avvalersi della presenza di diversi esperti che si sono confrontati sulle più recenti scoperte nel campo della ricerca sulle malattie neuromuscolari. Particolare attenzione è stata dedicata ai trial clinici con l'intervento innovativo anche di una paziente inserita in un trial la cui testimonianza ha costituito un significativo valore aggiunto dell'intera giornata.
Altri momenti importanti: l'approfondimento sulla ricerca finanziata da Telethon sulle malattie neuromuscolari; la presentazione del documento prodotto dalla Consulta delle Malattie Neuromuscolari istituita nel 2009 presso il Ministero della Salute con specifico intervento sul ruolo della UILDM al suo interno e la discussione sull'identificazione di standard nell' assistenza domiciliare e la presa in carico dei malati con grave insufficienza respiratoria.
Sul piano prettamente istituzionale, invece, l'assemblea 2010 aveva al centro dell'interesse di tutti le elezioni del nuovo consiglio *direttivo* conclusisi con il significativo ingresso nella Direzione Nazionale di due dei giovani del progetto di formazione cui si è accennato in precedenza.
Altro importante momento istituzionale l'assemblea straordinaria convocata contestualmente a quella ordinaria per la *ratifica del nuovo statuto.*
I *Consigli Nazionali* nel 2010 sono stati 3: due ordinari, così come previsto dallo Statuto, e uno straordinario, per l'approvazione del nuovo "Regolamento Generale".
Si sono svolti il primo a Napoli (17.04.2010), il secondo quello straordinario, a Pisa (11.09.2010) ed il terzo a Milano (13.11.2010). Per quanto riguarda, infine, la *Direzione Nazionale*, nel 2010, si è riunita 5 volte: a Pisa (20.03.2010), a Napoli (16.04.2010), a Padova (05.06.2010), di nuovo a Pisa

(17.07.2010) e a Milano (13.11.2010) con una partecipazione media dell' 83% dei membri (il cui totale è 13).

L'attività della Commissione medico-scientifica

Grazie alla consulenza della propria **Commissione Medico-Scientifica Nazionale** (composta da 9 membri scelti tra i massimi esperti a livello nazionale nel campo delle malattie neuromuscolari), la UILDM può fornire agli utenti informazioni *dirette*, riguardanti le specifiche malattie o *indirette*, segnalando i principali centri italiani di riferimento.

Come da Statuto UILDM, gli obiettivi della Commissione riguardano in particolare:

- l'informazione, sia generale verso l'esterno sia verso le Sezioni UILDM;
- l'aggiornamento in ambito di diagnosi, assistenza e cura;
- il miglioramento degli aspetti assistenziali;
- l'elaborazione del programma medico-scientifico alle Manifestazioni Nazionali UILDM;
- la promozione e/o il sostegno a seminari e convegni organizzati a livello nazionale e locale.

Nel 2010 la Commissione ha fornito 650 risposte a carattere medico-scientifico, che costituiscono il 59% del totale dei quesiti pervenuti allo sportello informativo UILDM.

Sono state effettuate inoltre 2 riunioni: a Roma (12/02/2010) e a Lignano Sabbiadoro (20/05/2010), per discutere in particolare dello stato di avanzamento dei programmi definiti già nel 2009.

Il 2010, inoltre, ha visto anche il rinnovo della Commissione che è stata presentata ed approvata nel corso della riunione del Consiglio Nazionale UILDM del mese di novembre 2010. La nuova Commissione, come stabilito dal nuovo Statuto dell'Associazione, avrà durata triennale.

L'organizzazione della Giornata Nazionale della UILDM

La Giornata Nazionale è l'evento annuale di massima visibilità dell'associazione sia per la presenza di migliaia di volontari in oltre 500 piazze italiane per la vendita del gadget (una farfalla di peluche ripiena di cioccolato), sia per una vasta campagna di comunicazione che ci consente diversi passaggi sulle reti televisive nazionali e locali.

In particolare la *VI Giornata Nazionale 2010* ha visto la distribuzione di oltre 80.000 farfalle, più il passaggio televisivo dello spot di comunicazione sociale su tutte le maggiori emittenti radiotelevisive nazionali e su oltre 100 locali.

Inoltre, è stata replicata l'esperienza del "*docu-drama*" (realizzato sempre da Casimiro Lieto con la regia di Matteo Capanna), quest'anno intitolato "Futuro Remoto" che ha avuto come soggetto io disagio profondo vissuto da persone con patologie muscolari gravi a causa dell'inadempienza delle istituzioni in tema di assistenza (scolastica e domiciliare) e di agevolazioni economiche in caso di elevati consumi energetici legati alla patologia (spese di elettricità per l'uso costante di elettromedicali).

I fondi raccolti, invece, come per il 2009, sono andati a sostegno del progetto "*Una città possibile* (vedi di seguito).

La partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro

Il 2010 è stato un anno di grande impegno della UILDM che ha assicurato una presenza costante ed attiva in diversi *tavoli di lavoro*.

Sin dal suo insediamento (giugno 2010) la nuova Direzione Nazionale ha da subito individuato i referenti per gli importanti tavoli attivi presso l'Istituto Superiore di Sanità (*Consulta delle Malattie Rare*), il MIUR (*Osservatorio per l'integrazione scolastica*), la *FISH* (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), il *CND* (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), il network *DPI* (Disabled People International), a cui la UILDM partecipa sin dal loro insediamento .

E' proseguita costante, poi, la collaborazione con la *Consulta delle Malattie Neuromuscolari* presso il Ministero della Salute, e *Cittadinanzattiva*, con partecipazione attiva e costante alle attività del CnAMC *(Coordinamento delle Associazioni dei Malati Cronici).*

Ma nel settore delle partnership e delle collaborazioni il 2010 è stato soprattutto l'anno dell'impegno della UILDM in ***campo internazionale***.

Ad aprile, attraverso il circuito europeo di Cittadinanzattiva ACN (*ActiveCitizenshipNetwork*) la UILDM ha partecipato ai lavori per la IV Giornata Europea dei diritti dei malati realizzata presso la sede di Brusselles del Parlamento Europeo.

A luglio ha ospitato, in occasione del XII Congresso Internazionale sulle Malattie Neuromuscolari, il forum della WANDA (*World Alliance of Neuromuscular Disorders Associations*) e a settembre ha

organizzato a Milano l'assemblea annuale dell' EAMDA (*European Alliance of Muscular Disorders Associations*).

ATTIVITA' DI SERVIZI

L'attività di servizi riguarda:

1) la Comunicazione
2) l'informazione e la consulenza in campo legislativo
3) il Servizio Civile Nazionale
4) la progettazione
5) la formazione

La Comunicazione

Dal punto di vista dei servizi informativi, la UILDM è dotata di un *Ufficio Stampa*, strumento con cui la Direzione Nazionale dell'Associazione garantisce l'informazione interna, rivolta alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali.
Esso gestisce, inoltre, i contatti con operatori del mondo della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva, sia a livello nazionale che locale, e con fonti informative presenti in internet, segnalando le attività generali della UILDM o le iniziative specifiche dell'Associazione, tramite comunicati, interviste telefoniche, invio di documentazione e altro.
Agisce altresì a livello locale, organizzando o supportando conferenze stampa e altre iniziative di diffusione, su richiesta delle Sezioni UILDM.
L'Ufficio Stampa, infine, assicura la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione anche di altre fonti e agenzie informative.
Nel corso del 2010 sono stati diramati circa 300 comunicati in diversi ambiti tematici.

Fiore all'occhiello della UILDM sul piano della comunicazione, è anche la *rivista quadrimestrale "DM"*, con 20.000 copie di tiratura a numero su tutto il territorio nazionale e 500 all'estero.
Nel 2010 ne sono stati pubblicati 3 numeri (170-172), più il secondo di una edizione straordinaria in 3 uscite che ripercorre la storia di tutte le sezioni in occasione dell'importante anniversario che quest'anno segna i 50 anni di storia della UILDM.

Sempre sul piano della Comunicazione, per la UILDM è fondamentale garantire l'informazione ai soci e alle persone con disabilità stesse. Per questo fornisce anche un'attività di *sportello informativo* su diversi temi.
Nel 2010 sono stati evasi circa 1100 quesiti su diversi temi: medico-scientifico (59%), ausili (10%), assistenza (7%), scuola (6%), lavoro (8%), altro (10%).

Per concludere con il settore della Comunicazione, infine, degno di merito in quanto a completezza e fruibilità delle informazioni è il sito internet www.uildm.org, uno spazio ricco, vivace e costantemente aggiornato con le novità e le notizie relative alla UILDM, alle sue realtà locali, alla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari e a tutti i temi rilevanti per l'Associazione.
Proprio nel 2010 il sito, un importante riconoscimento, ovvero la possibilità di fregiarsi dell'HONcode, un codice identificato da un simbolo, rilasciato dalla fondazione svizzera Health On the Net (HON), visibile nella parte bassa della colonna di destra della homepage.
L'Health On the Net Foundation è un'organizzazione non-profit, non governativa e accreditata presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite che promuove e guida la distribuzione di un'utile e affidabile informazione sanitaria on-line e il suo uso appropriato ed efficace.
Il nome HONcode (Healt On the Net code, *Codice della Sanità sulla Rete*) si riferisce a una serie di linee guida proposte dalla fondazione Health On the Net che hanno lo scopo di proteggere i cittadini dalle informazioni sanitarie fuorvianti garantendo all'utente dei siti che si occupano di medicina un livello di affidabilità e di imparzialità delle informazioni pubblicate riducendo così il rischio che tali informazioni ledano il normale funzionamento della salute pubblica. Rispetto a queste linee guida,

l'organizzazione Health On the Net si propone come ente certificatore dei siti che decidono di aderirvi.
La UILDM ha ritenuto necessario adeguare il proprio sito a queste linee guida riuscendo così ad ottenere qesta importante certificazione.

L'informazione e la consulenza in campo legislativo
La UILDM ha istituito nel 1995 un *Centro per la documentazione legislativa* i cui obiettivi sono il monitoraggio e l'analisi della normativa a favore delle persone con disabilità e dei loro familiari e la produzione di informazioni ed approfondimenti utili alla quotidianità delle stesse persone.
Suo servizio principale è il sito *Handylex.org*, uno dei primi e più longevi siti sulla disabilità, particolarmente noto ed autorevole.
Esso si basa su un'efficace modalità di consultazione e navigazione con l'adozione di una articolata e funzionale classificazione degli argomenti grazie anche ad una grafica elaborata nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica (W3C).
HandyLex.org è stato pensato, infatti, in modo da essere usato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo, con un linguaggio talmente comprensibile da poter essere considerato un sito per tutti, non per pochi addetti ai lavori.
La banca dati legislativa contiene circa *700 norme di carattere nazionale* e oltre *400 fra schede e quesiti-tipo*.
Nel settore "*Temi*" è possibile trovare approfondimenti sulle questioni più importanti nella quotidianità delle persone con disabilità e dei loro familiari.
Per ogni tema e argomento sono riportate le norme di riferimento, le schede informative e i quesiti con le risposte, per un totale di circa *750 documenti* collegati fra loro.
Al 29 dicembre 2010 i link interni stabili sono circa 30.000 a cui si aggiungono i link dinamici legati alle indicizzazioni.
Il monitoraggio e l'archiviazione continua della normativa in materia di disabilità, ha consentito una vasta produzione documentale ripresa spesso da altri soggetti (si sua carta che su web).
Le novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate gratuitamente a chi ne faccia richiesta.
Il *Servizio Mailing* infatti permette di ricevere in posta elettronica queste note informative e le segnalazioni prodotte dal Centro, compilando un semplice modulo presente sul sito.
Al 31.12.2010 gli utenti iscritti al Servizio Mailing sono oltre 8000: si tratta di persone singole, di associazioni ma anche di moltissimi operatori del settore e di amministrazioni locali.
La forza e la capacità di aggiornamento di HandyLex.org risiede non solo nel quotidiano lavoro di osservatorio sulle novità normative, ma anche nel contatto con gli utenti che pongono quesiti al Centro.
È possibile porre dei quesiti attraverso lo *Sportello Telematico*, un modulo specificamente predisposto. I quesiti sono circa 5-600 al mese, di livelli di complessità molto diversi. Pongono interrogativi a HandyLex.org non solo i singoli cittadini, ma anche istituzioni ed operatori servizi di tutto il territorio nazionale.
Al sito accedono mediamente 10.000 persone al giorno. 10.000 non è il numero pagine scaricate (mediamente 130.000 al giorno) o dei contatti al sito (che comprendono tutto quanto viene scaricato), ma sono le sessioni uniche, cioè il numero effettivo di visitatori.
I dati di accesso al sito sono presenti alla pagina www.handylex.org/reports
Altro elemento quali/quantitativo: in rete ci sono oltre 16.000 pagine che puntano a documenti presenti in HandyLex.org. E queste 16.000 pagine sono presenti in siti di associazioni, commerciali, personali e soprattutto di enti pubblici quali Comuni, Province, Aziende Usl e persino Ministeri.

Nel corso del 2010 si è ottimizzato e sviluppato ulteriormente il servizio HandyLex.org con i seguenti obiettivi principali:

1. Miglioramento della consultazione e navigazione del sito
2. Sviluppo di strumenti facilitati di ricerca

- *Miglioramento della consultazione e navigazione del sito*

Nel corso del 2010 si è monitorata la qualità della navigazione, le modalità di accesso e di consultazione dei contentini disponibili, le chiavi di ricerca usate dagli utenti.
Questi dati incrociati con l'analisi delle tipologie e delle prevalenze nei quesiti posti dagli utenti, consentono di ripensare e di rimodulare in modo dinamico l'indicizzazione dei documenti in modo più efficace.
L'impegno è stato duplice:

- revisione del thesaurus e dell'albero di navigazione con ridefinizione di categorie e temi di interesse e relativa indicizzazione;
- definizione di nuovi template grafici che considerino sia l'efficacia della navigazione che la piena accessibilità delle pagine e degli strumenti disponibili.

- *Sviluppo di strumenti facilitati di ricerca*

Mettere a disposizione le fonti normative, le schede di approfondimento, i quesiti più frequenti attraverso un motore di ricerca efficace spesso non è ancora sufficiente a inquadrare ed approfondire tempi complessi che prevedono fattispecie molto diversificate e su cui insiste una normativa molto ampia.
È stato quindi necessario sviluppare strumenti che consentano una stratificazione dei contenuti in modo che siano fruibili da tutti e giungano a dare informazioni su casi specifici.
HandyLex.org ha già sperimentato questa modalità con il servizio di risposta automatica sulle *agevolazioni auto* (tema oggetto di frequentissime ricerche) che fornisce risposte e indicazioni su tutte le possibili fattispecie (6144 combinazioni).
Vi sono due temi, in particolare, le *agevolazioni lavorative* (permessi e congedi) e la lettura dei *verbali di invalidità*, su cui HandyLex.org ha sviluppato dei servizi di ricerca facilitata per fornire risposte mirate e non ridondanti che consentano comunque, un ulteriore approfondimento.
A fine 2009 HandyLex.org ha messo a disposizione un "*Risponditore automatico*" sui permessi lavorativi previsti dall'articolo 33 della Legge 104/1992, un nuovo servizio interattivo che consente di orientarsi rispetto al diritto alla concessione di quelle agevolazioni.
Nel gennaio 2010, è stato pubblicato un analogo strumento relativo invece ai *congedi lavorativi retribuiti* (ex art. 42, D.Lgs 151/2001).
Le innovazioni normative intervenute sulla materia nel corso del 2010, hanno imposto una rapida revisione delle variabili e delle conseguenti risposte fornite dai risponditori automatici.
In sintesi: Dati riferiti al periodo fra il 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 20010
Visitatori unici – media giornaliera: 10.000 al giorno
Pagine scaricate – media giornaliera: 130.000 al giorno
Visitatori totali nel periodo: 3.825.741
Pagine totali scaricate nel periodo: 49.633.127
Calcolando – nel modo più prudenziale possibile e cioè ipotizzando che molti dei visitatori ripetano i loro accessi – *si ritiene che i fruitori dei contenuti del sito siano ogni anno circa 450.000.*
Iscritti alla mailing list di HandyLex.org al 31 dicembre 2010: 8027 persone (tutte con indirizzo attivo e verificato), così approssimativamente scomposti: disabili o loro familiari (45%), Operatori sociosanitari pubblici o privati (25%); associazioni 5%; non identificabili i rimanenti.
Infine, dall'esperienza maturata negli anni sul web, nel 2009 si è giunti alla realizzazione di una nuova iniziativa editoriale su carta: *HandyLexPress*, rivista bimestrale che tratta di diritti e di opportunità ed è dedicata alle persone con disabilità, ai loro familiari e a quanti operano in questo settore. Non si tratta di una noiosa rivista tecnica per esperti, in quanto si basa sul principio che i diritti, le agevolazioni, le opportunità devono essere note, comprensibili ed accessibili a chiunque, indipendentemente dalla propria preparazione e cultura perché la comprensione della normativa e dei diritti non è connessa al grado di istruzione.
Nel 2010 sono stati pubblicati regolarmente 6 numeri della rivista (7-12).
Il Servizio Civile Nazionale
La UILDM, in quanto accreditata presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile come ente di I classe, è dotata di una struttura di gestione del servizio che si occupa dell'intero processo:

dall'elaborazione e presentazione dei progetti, alla selezione e formazione generale dei volontari, dall'avvio delle attività al monitoraggio e valutazione delle stesse.
Nel 2010 sono stati avviati 13 progetti di servizio civile, di cui 9 relativi al bando 2009 e 4 relativi al bando 2010. I restanti 11 progetti sono stati avviati nei mesi di gennaio e febbraio del 2011. Tutti sono dedicati all'assistenza di persone disabili.
I volontari in servizio sono stati 118 (di cui 96 relativi al bando 2009 e 22 relativi al bando 2010). Gli utenti coinvolti oltre 1000.
Le sedi UILDM coinvolte nei progetti sono state 26 (31% al nord, 31% al centro e 38% al sud).
Sono stati, inoltre, realizzati 11 corsi di formazione generale di 45 ore cadauno, per un totale di 44 giornate e 1 corso di formazione degli operatori locali di progetto per 12 partecipanti tenutosi a Lignano Sabbiadoro.
Sempre nel 2010 sono state effettuate complessivamente 15 missioni per il monitoraggio dell'attività nelle sezioni (valutazione della qualità della gestione dei progetti in riferimento in particolare al ruolo dei volontari) e per le selezioni dei volontari partecipanti al bando 2010.
La Progettazione
Nel 2010 la UILDM ha proseguito con il progetto "Una città possibile", legato alla Giornata Nazionale, che aveva come obiettivo l'acquisto di furgoni adatti al trasorto di disabili motori per implementare (o realizzare ex novo) il servizio di trasporto dei disabili afferenti alle diverse sezioni locali. La distrofia muscolare, infatti, è una patologia altamente invalidante che, nelle maggior parte dei casi, impedisce ai soggetti affetti la possibilità di sviluppare una vita indipendente offrendo loro il nucleo familiare come unico ambiente di vita. Il rapporto con il mondo esterno spesso è impedito da insormontabili difficoltà negli spostamenti. Diverse sezioni UILDM offrono servizio di trasporto attrezzato a favore di persone che altrimenti vivrebbero in condizioni di totale isolamento.
Finalità del progetto sono quindi:
1) Garantire il diritto alla mobilità favorendo la socializzazione tra le persone a l'accesso della persona disabile nei diversi ambiti del tessuto sociale: scuola, lavoro, tempo libero;
2) realizzare e coordinare reti di trasporto sui territori di riferimento;
3) sostenere in modo concreto le famiglie assistendole nella quotidianeità;
4) informare e sensibilizzare la cittadinanza attraverso la creazione di una rete di volontari, atta a favorire l'ampliamento degli interventi e le attività sul territorio, che offrano il loro servizio volontario alla guida dei pulmini e/o con l'assistenza a bordo.ambiti del tessuto sociale.
Questi i *risultati attesi*:
1) promozione di forme di autonomia e vita indipendente;
2) creazione di condizioni utili a garantire i diritti di autonomia dei disabili e la loro partecipazione ad attività scolastiche e/o lavorative;
3) riduzione del rischio di istituzionalizzazione della persona disabile.
Nel 2010 alle 4 città (Ancona, Catania, Napoli, Roma) che nel 2009 hanno potuto espletare il servizio di trasporto per disabili secondo le modalità previste dal progetto se ne sono aggiunte altre 4: Bolzano, Cittanova (RC), Palermo e Sondrio.

Sempre nel 2010, inoltre, è stato inoltre sostenuto economicamente il progetto *"Il colore che manca"* realizzato dalla sezione di Monza con il fine di rispondere al bisogno di migliorare e rendere più efficace e corretta l'informazione sulla Distrofia Muscolare e sui gravi disagi che questa malattia genetica arreca alle persone colpite e alle loro famiglie. Ma l'informazione non vuole essere fine a se stessa. Essa vuole formare una coscienza attenta non solo alla nozione delle origini della malattia ma soprattutto all'impegno che ne deriva: favorire condizioni di vita dignitose non tanto attraverso la cura e/o la prevenzione, ma anche attraverso iniziative culturali, di formazione e di relazione sociale e ricreativa che la sezione di Monza ha assunto come parte distintiva della sua missione.
Le iniziative culturali si sono focalizzate sulla produzione di un supporto audiovisivo (DVD) che racconta storie di disabilità e sulla pubblicazione di un volume presentati nel mese di gennaio 2011 nel corso di un evento specifico dedicato interamente al progetto.
La Formazione
La UILDM riconosce un'importanza fondamentale alla formazione intesa come spazio e strumento fondamentale di *empowerment*, ossia di ampliamento e rafforzamento del potere dei volontari, delle

possibilità di un soggetto, sia esso organizzazione o persona, di aumentare la capacità di agire nel proprio contesto, di operare più consapevolmente delle scelte, di produrre cambiamento.
Nel corso del 2010, purtroppo, il rinnovo della Direzione Nazionale e il cambio dei referenti per questo settore non hanno permesso una programmazione delle attività formative in tempo utile perché fossero realizzate entro il 2010.

1) RISULTATI ATTESI E RISULTATI OTTENUTI

La **verifica definitiva dei risultati ottenuti** (monitorati periodicamente) viene effettuata annualmente in occasione della pubblicazione del bilancio sociale contestualmente all'assemblea nazionale. Per ogni attività, vengono preventivamente individuati, degli **indicatori** specifici ed i relativi **standard di risultato** in base ai quali si stabilisce se il risultato sia stato raggiunto totalmente (a), parzialmente[1] (b) o non raggiunto (c).

Attività	**Indicatori**	**Standard di risultato (risultati attesi)**	**Risultati ottenuti**
Assemblea Nazionale	Numero dei partecipanti	> 400	380 (b)
	Livello di gradimento	> 90%	92% (a)
Consiglio Nazionale	Numero dei consigli	≥ 2	3 (a)
Direzione Nazionale	Numero delle riunioni	≥ 4	5 (a)
	Presenze	≥ 90%	83% (b)
Commissione medico-scientifica	Numero dei quesiti evasi	≥ 600	650 (a)
	Numero delle riunioni effettuate	≥ 3	2 (b)
	Numero degli incontri con le sezioni	≥ 3	0 (c)
Giornata Nazionale	Farfalle vendute	80.000 farfalle vendute	80.000 (a)
	Numero delle pubblicazioni su organi di informazione (carta stampata e telematici)	≥ 1000	Oltre 1000 (a)
Comunicazione	Numero dei comunicati stampa	≥ 250	300 (a)
	Numero dei quesiti evasi dallo sportello informativo	≥ 700	1100 (a)
	Numeri di DM pubblicati	4	3 + 1 numero speciale sezioni (a)
	Nuovo sito web	In rete entro il 15 aprile	*entro i termini* (a)
Informazione e consulenza legislativa	Numero utenti iscritti al servizio mailing list	>8000	8027 (a)
	Numero quesiti evasi dallo sportello telematico	≥ 600	*circa 600* (a)
	Accessi mensili al sito	≥10.000	*circa 10.000* (a)
Servizio Civile	Percentuale dei progetti avviati su quelli presentati	≥80%	69% (b)
	Percentuale dei volontari arruolati su quelli richiesti	≥80%	68% (b)

[1] *Un risultato si considera parziale quando il risultato ottenuto è uguale o superiore ai 2/3 di quello atteso*

	Corso di formazione OLP	Almeno 1	1 (a)
	Corsi di formazione generale	Quanti previsti dalla normativa	11 (a)
	Monitoraggio e valutazione attività dei progetti	Minimo 4, massimo 6 per progetto avviato (n. progetti: 18)	15 (c)
Formazione	Progetto "Dal sapere al saper essere"	Realizzazione entro i termini previsti dal progetto	*Non effettuato* (c)
	Grado di soddisfazione	≥90%	n.a.
Progettazione	Progetto "Una città possibile"	Acquisto di almeno 5 automezzi attrezzati entro il 2010	4 (b)
	Grado di soddisfazione dell'utenza	≥90%	94% (a)

N.B. A queste attività sono da aggiungere naturalmente quelle che, sebbene non programmate anticipatamente e pertanto non incluse nello schema di verifica, hanno comunque prodotto risultati significativi (la certificazione HON Code del sito, la partecipazioni a 3 eventi internazionali, l'implementazione del sito Handylex, la collaborazione nel progetto "Il colore che manca").

Conclusioni

Su 25 obiettivi definiti, 16 (64%) sono stati raggiunti totalmente, 6 (24%) sono parzialmente raggiunti, 3 (12%) non sono raggiunti.

L'analisi qualitativa di questi risultati consente di individuare facilmente le aree di criticità e di elaborare i relativi piani di miglioramento.

Gli obiettivi non raggiunti riguardano*: i rapporti della Commissione Medico-Scientifica con le sezioni, la formazione ed il servizio civile.*

Per i primi due, la programmazione delle attività per il 2011 già prevede le seguenti azioni di miglioramento: i membri della nuova commissione medico-scientifica riprenderanno e intensificheranno i contatti con le sezioni e il numero dei loro stessi incontri (risultato parzialmente raggiunto).

Analogamente, ci sono diverse iniziative che riguardano la formazione.

Gli obiettivi raggiunti parzialmente riguardano, invece, *il numero dei partecipanti all'assemblea nazionale, la presenza dei consiglieri nazionali alle riunioni della direzione, i progetti di servizio civile e il progetto "Una città possibile".*

Anche qui si conta di recuperare nel corso del 2011.

d) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

e) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 22 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

f) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 ottobre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

54. UIMDV - Unione Italiana Mutilati della Voce

a) Anno 2009: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 14.964,52.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

L'attività che svolge, da più di quarant'anni, l'UNIONE ITALIANA MUTILATI della VOCE, è rivolta al recupero fonetico, morale, psicologico e sociale della persona che, per tumore alla laringe, ha subito l'asportazione, totale o parziale delle corde vocali. Assieme al laringectomizzato vengono presi in forza anche i familiari che, sprovveduti, non sanno far fronte all'emergenza di una nuova situazione da affrontare e, possibilmente, risolvere almeno in parte.
Le attività dell'UIMdV sono l'attuazione pratica degli obiettivi a medio e lungo termine, da realizzare anno dopo anno con inizio il 1° di gennaio e termine il 31 dicembre con la sola interruzione del mese di agosto. L'attività di recupero riabilitativo è lo scopo primario rivolto alla persona che non riesce più a parlare perché privata dell'organo predisposto. I nostri Maestri Volontari sono operati "ben parlanti" che affiancano le logopediste. Attraverso una tecnica detta "esofagea" è possibile tornare ad emettere suoni vocali che, con l'esercizio e la buona volontà, daranno vita ad una nuova voce molto diversa da quella naturale ma che permette alla persona di comunicare con gli altri per non restare isolata ,quindi emarginata, dal contesto sociale. Di solito la malattia colpisce in età matura e, specie in pazienti anziani, provoca apatia e senso di scoraggiamento, rifiuto della vita sociale, difficoltà a rapportarsi con le amicizie abituali, possibilità di cadere nella depressione grave.
Anche questo aspetto, preme molto all'Associazione che, parallelamente al recupero della voce, si impegna a riportare l'operato in mezzo alla gente, a rafforzare la sua volontà a farcela, a riprendere coscienza del valore della sua persona. Nessuno dovrebbe arrendersi se c'è la possibilità di recuperare, almeno in parte, il bene della parola. I tempi del recupero fonetico non sono uguali per tutti : riguardano le caratteristiche del singolo e quali sono le urgenze e i motivi per voler parlare.
I nostri Volontari che insegnano la tecnica esofagea sono ex operati che hanno raggiunto un buon livello di recupero e sono preparati, attraverso i "Corsi d'Aggiornamento" chel'Associazione organizza annualmente. Non fanno pressioni sui tempi del recupero ma rispettano i ritmi della persona. Dopo circa una anno il laringectomizzato è in grado di farsi capire ma è auspicabile che poi, cerchi di migliorare il timbro e la potenza vocale per cui la frequenza nelle nostre scuole continua nel tempo. Quasi sempre chi ha conosciuto o conosce l'UIMdV rimane nell'Associazione e può, a sua volta, diventare Maestro riabilitatore per dimostrare con l'esempio che, anche senza le corde vocali, si può continuare a vivere. L'Evidente Funzione Sociale dell'Associazione a tutela del laringectomizzato è stata riconosciuta dal Ministero della Salute in data 24/03/2008. La richiesta di rinnovo è stata inoltrata al Ministero delle Politiche Sociali il 9/03/2011.
Per ogni attività che enunceremo di seguito, vengono riportati dati relativi al numero dei fruitori, numero certamente in difetto, perché è difficile quantificare fin dove la n/s Associazione arriva. Le attività sono rivolte ai diretti interessati, alle loro famiglie, ai conoscenti, amici, Ospedali, Istituzioni.
Il giornale DOMANDO PAROLA - VOCE NUOVA edito in 3.500 copie per trimestre, giunge per posta ad ogni associato, alle Associazioni consorelle in tutta Italia.
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ ATTUATE PER L'ANNO 2010
Prima di iniziare la relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità Istituzionali dell'UIMdV presente sul territorio nazionale in cinque regioni, con 16 sezioni provinciali, è doveroso premettere quanto segue:
- Il contributo concesso per l'anno 2010, Legge 15 Dicembre 1998 n. 438, è stato accreditato sul c/c UIMdV Naz. solo a fine anno e, più precisamente, il 30 dicembre 2010.
Risulta, quindi, evidente, come tale sovvenzione, non sia stata utilizzata e non abbia potuto influire sulle attività programmate per lo stesso anno 2010.
- C'è poi da considerare che la richiesta di contributo del precedente anno 2009 fu respinta per un

vizio di forma (con avviso da parte del Ministero nel marzo 2010). Anche per questo precedente, l'Associazione si è trovata a dover gestire i servizi indispensabili con un esiguo residuo di cassa e la buona volontà dei Volontari pur di andare avanti nell'Assistenza e Tutela del Laringectomizzato e nel fronteggiare le spese fisse ordinarie: affitto, luce, telefono, ecc. (che non possono essere dilazionate).
- Se l'Associazione è ancora operante lo si deve alla sovvenzione a titolo di prestito di 3 sezioni UIMdV provinciali ben organizzate che, in questo momento di difficoltà, hanno contribuito alla sopravvivenza dell'associazione.

SCUOLE DI RIABILITAZIONE FONETICA E SOSTEGNO MORALE E PSICOLOGICO

Continua la frequenza gratuita per i neo-operati e per coloro che vogliono migliorare l'emissione esofagea, offerta dall'esperienza dei Maestri Laringectomizzati nelle numerose scuole gratuite presso gli ospedali, presidi ospedalieri, spazi comunali e varie sedi (in 17 province e 5 regioni).

Per tutti coloro che vogliono riprendere l'uso iniziale della parola dopo l'intervento radicale alle corde vocali l'Associazione provvede: all'insegnamento di una voce sostitutiva, all'istruzione per la manutenzione-igiene dello stoma, alla guida psicologica del rapporto tra paziente ex-oncologico e i familiari, ecc. . Partecipano oltre 35 maestri volontari per 11 mesi l'anno.

Tale attività è fondamentale per il raggiungimento di quello che senz'altro è l'obiettivo prioritario. È il punto di partenza per la riabilitazione, il cuore della Associazione, impossibile fermarla. Vede numerosa la partecipazione in tutte le sezioni UIMdV di neo operati dimessi dagli Ospedali che, dopo,l'intervento, non possono più parlare. Solo gli ex-operati sanno cosa vuol dire trovarsi senza voce ed essere evitati e discriminati per la menomazione. Dopo i primi mesi dall'insegnamento di una nuova voce con tecnica esofagea, vengono effettuate verifiche periodiche per accertamenti sull'efficacia e sulla modalità dell'insegnamento che, avviene nel gruppo, ma è sempre individualizzato, rivolto ad ogni singolo componente. Vengono messi in atto metodi e strategie per una migliore emissione esofagea e un potenziamento del timbro vocale.

Consideriamo che ogni anno negli ospedali vengono effettuati interventi demolitivi causati dal fumo, alcool, inquinamento dell'aria che respiriamo e che operiamo in sedici sedi con due incontri settimanali per ogni operato, si può quantificare in 5.632 fruitori l'anno. Difficile da contare quante siano le famiglie che, affiancando il laringectomizzato si rivolgono all' Associazione.

INFORMAZIONE E PREVENZIONE: "LOTTA CONTRO IL FUMO" NELLE SCUOLE

In accordo con Dirigenti scolastici, insegnanti, Assessorati alle Politiche Sociali e USL sono stati effettuati, come da programma, incontri e colloqui con gli alunni delle Scuole dell'obbligo secondo un calendario concordato con gli insegnanti Referenti alla Salute per combattere il vizio del fumo e dell'alcool. La fascia d'età presa in considerazione è quella maggiormente a rischio: per curiosità si fuma la prima sigaretta, si beve la prima lattina di birra per sentirsi grandi. Ma questa può essere una "trappola" che dà l'avvio al vizio e all'assuefazione. Informare senza impaurire quali sono i danni del vizio è, per l'associazione una testimonianza "dal vivo" che da sola ne indica le conseguenze. Questa attività è iniziata nel 1998 e trova un positivo riscontro tra insegnanti e familiari. Le sezioni maggiormente specializzate che metodicamente svolgono Volontariato nelle scuole sono: Prato, Firenze, Novafeltria-Urbino, Teramo e Bologna.

Nelle altre sezioni gli incontri avvengono a richiesta nell'arco dell'anno scolastico settembre/giugno.

Durante gli incontri i Maestri laringectomizzati parlano con "voce esofagea" mostrano immagini proiettate o su materiale cartaceo quali sono state le modificazioni dell'apparato fonatorio conseguenti l'intervento demolitivo alle corde vocali.

Parlano dei componenti dannosi alla salute che, per inalazione attraverso il fumo di tabacco, colpiscono organi vitali delle nostre vie respiratorie. L'alcool contribuisce a peggiorare la situazione.

Rispondono a domande o quesiti che gli alunni pongono durante e dopo la lezione. Alla fine di ogni incontro agli studenti vengono consegnati questionari mirati alla verifica sull'efficacia del progetto, sulla qualità di presentazione dei contenuti e sull'approccio con le scolaresche. Le risposte ottenute servono a migliorare la qualità del n/s servizio che viene, eventualmente, adeguato alle richieste. Questa iniziativa produce nel tempo riscontri positivi anche se non immediati. La presenza di un laringectomizzato in classe per dire che È MEGLIO NON FUMARE vuole provocare la riflessione, rimuovere la coscienza per un maggior rispetto di se stessi e della propria salute.

Anche quest'anno l'associazione ha incontrato 940 studenti, in 40 classi e ha mantenuto contatti con i dirigenti scolastici e insegnanti Referenti alla Salute per concordare ogni anno un calendario relativo

alle date degli incontri con l'UIMdV.

PUBBLICAZIONI E STAMPE

Lo scopo di una pubblicazione periodica della Associazione è quello di raggiungere le sedi e i soci che vivono sul territorio nazionale per renderli partecipi di iniziative, progressi, novità sull'avanzamento della ricerca riguardante le nostre problematiche sanitarie, igieniche, migliorative.

È attraverso la lettura dello stesso giornale che i laringectomizzati si sentono idealmente vicini e, condividendo le stesse difficoltà capiscono di non essere soli ma di far parte di un gruppo (collante).

Di solito la stampa trimestrale del giornale "Domando parola" esce in 4 edizioni e viene inviato a tutti i soci, agli Enti Locali, Istituzioni Sanitarie, Scuole ecc..

Inoltre vengono stampati: Materiale didattico con illustrazioni anatomiche, cartelloni, volantini, divulgazione di iniziative, incontri, eventi che nell'arco di un anno si verificano nelle varie sezioni.

Il 31/3/2010 con inizio dal 1/04/2010 c'è stata l'abolizione da parte delle Poste Italiane degli abbonamenti postali. Questa delibera ci ha portato un aggravio del 533% sulla spedizione (da €0,06 a € 0,32). Nel maggio 2010 è stato approvato dal Parlamento un emendamento che ripristinava per Fondazioni e ONLUS ma, non essendo stato ancora pubblicato sulla G.U. non è operativo. questo ha portato a produrre una sola edizione anziché quattro come sempre. La spesa contenuta al massimo è stata di € 3.500 (contro una spesa di 1800 € prima dell'aumento).

CONVEGNI, SEMINARI e CORSI FORMAZIONE

Con la costante collaborazione dell'equipe medica dell'Ospedale degli Infermi di Rimini c'è la possibilità di organizzare Corsi, Convegni e seminari per la preparazione e l'aggiornamento dei Maestri volontari, sotto la guida e direzione di Primari, medici, logopedisti dei Reparti ORL di chirurgia e foniatria.

Ogni anno svolgiamo regolarmente (da quarant'anni) questi eventi ma, per l'anno 2010 ciò non è potuto avvenire perché comportano un costo che l'Associazione non ha potuto sostenere.

Riferendoci alle esperienze precedenti, si può enunciare quanto segue: di solito ai corsi Convegni e Seminari vi partecipano rispettivamente una cinquantina di maestri riabilitatori delle diverse sedi UIMdV. Una parte di questi, provenienti da grandi distanze (PZ, TE, CH, PE) vengono alloggiati in albergo.

La sede Nazionale ha sempre sostenuto le spese di pernottamento e di vitto. Si capisce perché senza fondi non è possibile far fronte all'aggiornamento dei Maestri per informarli sulle novità medico-tecniche-scientifiche e riabilitative che rendono il supporto adeguato alle diverse situazioni.

È utile inoltre l'incontro periodico dei maestri volontari per lo scambio delle rispettive esperienze. Tali iniziative risultano efficaci riscontrando gli effetti positivi che producono. Questa attività è stata completamente saltata nell'anno 2010 e rimandata a tempi migliori.

A titolo d'informazione:In data 17/18 marzo 2011, grazie al Contributo 2010 arrivato fine 2010 stesso, si è svolto, c/o il Reparto ORL, all'Ospedale degli Infermi di Rimini il Corso 2011 per Maestri laringectomizzati. Sono intervenuti maestri da tutte le nostre 16 sedi.

RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI - La FIALPO (Fed.Italiana Associazioni Laringectomizzati e Pazienti Oncologici della testa e del collo) avente medesime finalità di ripresa, assistenza, informazione e cura dell'ex-malato comprende l'Ass. Regionale Veneta Mutilati della Voce, l'Associazione Italiana Laringectomizzati di Milano, l'Associazione Laringectomizzati del Friuli-Venezia Giulia e, fino al febbraio 2009 anche L'UIMdV con sede Nazionale a Bologna per rappresentare l'Associazione. L'UIMdV si è dovuta ritirare da questa Confederazione per l'impossibilità di sostenere i costi annuali di adesione necessari alla partecipazione. Purtroppo anche questo taglio non è stato indolore in quanto l'adesione e la condivisione agli stessi problemi allarga l'orizzonte nello scambio delle conoscenze e delle esperienze. Per questo l'associazione ha mantenuto la speranza di poter eventualmente rientrare se migliorano le condizioni economiche.

VISIBILITA' U.I.M.D.V. WEB - Da alcuni anni è stato posto in rete, al sito www.uimdv.it un compendio di relazioni mediche, relative illustrazioni ricavate da seminari,convegni e corsi effettuati, sulla patologia della neoplasia alla laringe con dettagliate informazioni sulla manutenzione dello stoma ed esperienze conseguenti il vissuto del laringectomizzato. Essere in rete significa comunicare un servizio utile a un maggior numero di possibili utenti: operati, familiari e tutti coloro che venendo a contatto con un laringectomizzato vogliono avere informazioni corrette.

Non tutte le nostre sezioni sono in grado di usare questo strumento. Un obiettivo a medio termine

sarà quello di istruire nell'uso le segreterie più aperte e disponibili.
MATERIALE SANITARIO - L'UIMdV acquista e distribuisce ai soci alcuni tipi di materiale di uso comune, indispensabile e necessario, per una adeguata copertura e igiene dello stoma tracheale. L'operato che acquista tale materiale direttamente nelle sedi provinciali lo ottiene ad un prezzo molto favorevole corrispondente a meno della metà del costo di negozio. Poiché l'Associazione compra il materiale direttamente dalle case produttrici e in quantità superiori, ora non può permettersi l'esborso in unica soluzione e quindi ha ridotto la quantità d'acquisto.
INIZIATIVE CULTURALI - PER EVITARE L'ESCLUSIONE SOCIALE (Anno Europeo 2010)
Nei momenti più difficili della vita la partecipazione spontanea ad attività culturali è motivo di pregio che non va trascurata perché può rappresentare un mezzo di ripresa attraverso la valorizzazione di capacità e interessi personali. La scrittura come la voce è mezzo di comunicazione. Si incentivano quindi i soci, i familiari, gli amici alla collaborazione al giornale, DOMANDO PAROLA-"VOCE NUOVA" a frequentare i laboratori UIMdV di scrittura, gli incontri preparatori a gite d'istruzione sui luoghi più significativi della propria città o altre, visite museali ecc..
L'UIMdV bandisce ogni anno un Concorso nazionale di "Poesia e... non solo" aperto a tutti. Sì è arrivati alla quindicesima edizione e tale iniziativa riceve consenso e partecipazione da tutta Italia.
Nel Bando di concorso è prevista una sezione riservata ai giovani delle scuole dell'obbligo. Vi partecipano alunni che conoscono l'attività dell'UIMdV attraverso la testimonianza dei laringectomizzati negli incontri con gli studenti per la "Campagna contro il fumo".Sono arrivati, nel 2010, oltre un centinaio di elaborati in poesia e in prosa e, durante la festa di premiazione (24 Ottobre 2010 ore 16,30) la Sala consiliare di Villa Vogel a Firenze era gremita di familiari e pubblico interessato alla manifestazione.
Nell'Associazione abbiamo organizzato:
- Seminario-Vacanza interregionale a Rimini (Hotel Ivano dal 25/6 al 2/7- 2010) per 52 persone. Durante il soggiorno si organizzano gite nei dintorni, una festa a metà settimana con letture di ricordi di vita, giochi a premio, musica e ballo.
- Incontri vari di aggregazione e conviviali per le feste comandate. Il Protettore S.Biagio viene ricordato il 3 febbraio in tutte le sezioni UIMdV sparse sul territorio Nazionale con celebrazione religiosa. Nelle località dove, per la rigidità della stagione, sarebbe difficile lo spostamento delle persone, la festa viene post-datata per non perdere l'occasione di incontro-scambio.
- A dicembre per lo scambio degli auguri natalizi in ognuna delle 16 sezioni provinciali, si organizza un incontro che prevede una Celebrazione religiosa, con letture Sacre con "voce esofagea".
Come di consueto segue sempre un pranzo sociale.
Nel 2010, per queste ricorrenze, in tutte le sezioni UIMdV hanno partecipato circa 1.600 persone.
Come già detto, l'obiettivo è quello di reinserire nel contesto sociale la persona che non ha più la sua voce naturale. Il risultato che si ottiene è quello di sentir parlare il neo-operato nella nuova emissione vocale imparata nelle scuole dell'associazione.
È con una voce nuova che la persona riprende fiducia in se stessa, riprende le sue attività consuete in autonomia e mantiene le relazioni sociali senza imbarazzo o senso di inferiorità.

d) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 20 febbraio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

f) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 22 maggio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 20 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

55. UISP -Unione Italiana Sport per Tutti

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 175.347,73. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: l'associazione ha presentato domanda di contributo ed è risultata non ammessa.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2009

Caratteristica principale delle attività che la UISP propone ai suoi associati è l'impegno ricreativo e culturale per dare a tutti, anche ai meno dotati, le stesse possibilità. I Centri estivi Uisp vengono da sempre organizzati sia in città, sia in centri balneari o di montagna: le attività proposte sono varie, da quelle all'aria aperta: vela, attività equestri, giochi sulla spiaggia, escursionismo, orienteering, atletica, nuoto, giochi e sport di squadra a quelle di socializzazione, educazione e ricreazione, legate all'espressione corporea e alla educazione alla creatività: disegno, costruzione di giochi con materiali di recupero, coreografie. I Centri estivi Uisp sono organizzati e animati da personale specializzato e aggiornato dall'Uisp attraverso specifici percorsi formativi.

Obiettivi e risultati

1) offrire ai ragazzi l'opportunità di accostarsi alla società e agli altri, in modo nuovo: non solo quindi per imparare e perfezionare le varie discipline sportive, ma soprattutto, per l'acquisizione di una mentalità e di una cultura che stiano alla base di uno stile di vita che veda nella solidarietà, nell'uguaglianza e nella libertà, i suoi valori fondanti;

2) ricreare la voglia di stare bene con il proprio corpo da soli e/o insieme con altri, la voglia di portare il proprio corpo in natura nelle migliori condizioni possibili;

3) integrazione sociale dei giovani attraverso lo Sportpertutti.

Durata: Gennaio – Dicembre 2009

B) ATTIVITÀ GIOVANILI NEGLI SPORT INDIVIDUALI *(atletica leggera, danza, ciclismo, discipline orientali, ginnastiche, golf, nuoto, pattinaggio, sci, tennis).*

Metodologia

Da sempre, la proposta di attività diretta alle fasce giovanili – con particolare riferimento ai ragazzi al di sotto dei 16 anni – è una priorità per tutte le articolazioni dell'Associazione: a questo obiettivo sono orientate le attività UISP, sia quelle con finalità ricreative e ludiche, sia quelle svolte con modalità competitive. Le attività sono strutturate puntando sulla partecipazione attiva del target considerato e sulla sviluppo delle attività al fine di privilegiare i valori e gli aspetti di cui lo Sportpertutti è promotore. L'Uisp incoraggia l'attivazione di progetti territoriali e campagne per la salute (stili di vita attivi contro la sedentarietà) rivolti alle scuole sia primarie sia secondarie, così come auspicato dai ministeri della salute e dell'istruzione, con i quali sono state definite nel tempo apposite convenzioni, che attribuiscono grande importanza alle attività sportive nei programmi e negli scambi scolastici. L'idea progettuale si sviluppa attraverso il monitoraggio delle esperienze e delle attività proposte in vari contesti sociali, allo scambio delle buone prassi e alla ricerca di un modello o di modelli che siano riproducibili nei vari contesti territoriali, tenendo conto delle diversità che questi possono presentare.

Obiettivi e risultati

Promozione dello sportpertutti come diritto di cittadinanza;

definizione di modelli metodologici di intervento sperimentali e loro valutazione in termini di buone prassi, non solo all'interno dell'Associazione, ma anche al di fuori di essa;

acquisizione da parte dei giovani coinvolti di nuove autonomia positive tali de renderli responsabili delle loro scelte, non solo in ambito motorio, ludico e ricreativo ma anche al di fuori di tali contesti;

creazione di contesti educativi partecipativi diretti ai giovani.

Durata: Gennaio – Dicembre 2009

C) ATTIVITÀ GIOVANILI NEGLI SPORT DI SQUADRA *(calcio, pallacanestro e pallavolo).*

Metodologia

Gli sport di squadra organizzati dall'Uisp contribuiscono a comunicare modelli positivi capaci di mettere i giovani – con particolare riferimento a quelli sotto i 16 anni – in relazione con una collettività che possa offrire loro opportunità di partecipazione, che li investa di un ruolo attivo e che possa contare su di loro per la grande risorsa di cui sono portatori. Queste attività promozionali, peraltro, costituiscono anche un "vivaio" per l'alta prestazione.

Obiettivi e risultati

sviluppo di interventi, su tutto il territorio nazionale, caratterizzati dal protagonismo e dalla partecipazione attiva dei giovani;

avvicinare i giovani ad una pratica di educazione civica alla cittadinanza;

definizione di un modello metodologico di intervento rivolto alle fasce di età considerate.

Durata: Gennaio – Dicembre 2009

D) ATTIVITÀ INDIVIDUALI (*atletica leggera, automobilismo, danza, biliardo, bocce, canoa, ciclismo, discipline orientali, attività equestri, ginnastiche, ghiaccio, giochi tradizionali, golf, karting, motociclismo, montagna, nuoto, pattinaggio, scacchi, sci,attività subacquee, tennis, vela)*

Metodologia

L'organizzazione dell'Uisp attraverso Leghe e Aree di attività – nazionali, regionali e territoriali - consente di avere un calendario di attività continuativo e poter contare su una formazione adeguata e coerente agli obiettivi associativi per animatori, allenatori, dirigenti e giudici/arbiitri. Nel 2009 l'attività è stata organizzata in maniera tale da concentrare nei mesi estivi lo svolgimento delle fasi Finali Nazionali dei Campionati: ogni Lega, Area o Coordinamento Uisp ha un proprio regolamento tecnico-sportivo e uno di formazione. Molte di esse hanno Convenzioni con Federazioni del Coni che prevedono, caso per caso, modalità di collaborazione e di riconoscimento reciproco di determinate figure tecniche. Inoltre le Leghe, Aree e Coordinamenti Uisp partecipano alle attività organizzate da circuiti internazionali ai quali aderisce l'Uisp, a cominciare dai Campionati e dalle Rassegne organizzati dallo Csit.

L'Uisp contribuisce anche a rilanciare giochi e attività tradizionali: campionato nazionale di biliardino, ruzzola e il ruzzolone, tiro alla fune e rulletto, alle danze popolari, agli "sport della mente" (scacchi, dama e giochi da tavolo particolarmente efficaci con i giovanissimi per i loro obiettivi pedagogici) o a quelli legati alle tradizioni di altri paesi e ad attività open air (boomerang, hydrospeed e rafting.

Obiettivi e risultati

diffondere lo sportpertutti come diritto di cittadinanza.

promuovere azioni di cittadinanza con la partecipazione del pubblico, sportivo e non, al fine di sensibilizzare su tematiche di natura sociale;

promozione del principio di pari opportunità attraverso lo sportpertutti;

sviluppo della persona e costruzione della partecipazione assegnando un protagonismo attivo nella società.

Durata: Gennaio – Dicembre 2009

ATTIVITA' FORMATIVE, SEMINARI E CONVEGNI

Metodologia

Le attività formative si sviluppano all'interno di un processo di innovazione dell'Associazione, avviato già da alcuni anni e sviluppato su coordinate specifiche e correlate tra loro. Obiettivo di fondo, la realizzazione di un cambiamento nella cultura organizzativa nella direzione dello sviluppo dell'Associazione come Learning Organisation, acquisendo gli strumenti necessari per la promozione di attività e proposte progettuali. L'Uisp nel 2009 ha realizzato un nuovo ciclo formativo per i dirigenti con gli obiettivi di incrementare modalità gruppali di stare insieme, sviluppare competenze e diffondere culture relazionali e saper prendere decisioni.

Obiettivi e risultati:

Formare dirigenti, quadri e giovani futuri dirigenti su aree di importanza ed interesse strategici per lo sviluppo dell'associazione;

rafforzare il processo di innovazione della cultura organizzativa della UISP come Learning Organisation;

sostenere un modello di formazione a carattere nazionale che rafforzi i caratteri di sistema dell'Associazione sul piano identitario e valoriale e le conseguenti scelte operative;

sviluppo delle capacità relazionali;
rafforzamento degli indirizzi dell'Associazione e del suo carattere di sistema sul piano identitario e valoriale;
Nel corso 2009, i Comitati regionali e territoriali Uisp hanno organizzato corsi per promuovere la qualificazione di istruttori, giudici e arbitri ma anche per adeguare le proposte dell'Uisp alle mutate esigenze delle realtà locali, in collaborazione con i soggetti che lavorano in quelle realtà. L'obiettivo della formazione regionale e territoriale Uisp è stato quello di preparare i quadri dello sport per tutti, a vario titolo e a vario livello, a far fronte alle politiche sociali messe in campo in determinate realtà territoriali dalle istituzioni.

APPUNTAMENTI NAZIONALI:

Rimini, 10 – 11 gennaio 2009: 6° seminario nazionale degli organizzatori di formazione – 1° convegno per la formazione delle Leghe. Il seminario nasce con l'obiettivo di affrontare con le nostre leghe il tema delle Norme Nazionali sulla formazione e su come è stato redatto il loro regolamento.
Ferrara, 17 – 18 gennaio 2009: Seminario di alta formazione FEI (Formazione, Educazione, – Innovazione. Tema trattato: estetica del sé. Il tema affrontato è il ruolo del formatore e dell'educatore: attraverso il concetto di "estetica professionale" sono stati dati ai partecipanti gli strumenti per arrivare ad una consapevolezza del piacere della propria formazione per poter educare e di conseguenza poter fare formazione.
Roma, 27 – 29 novembre 2009: seminario nazionale "Comunicazione sociale e Sportpertutti". Tema centrale del seminario è stata la nuova piattaforma multimediale Uisp. Un progetto di comunicazione per lo sviluppo
associativo di Leghe e Aree, Comitati regionali e territoriali.

Durata: Gennaio – Dicembre 2009

CAMPAGNE E PROGETTI NAZIONALI

A) DIAMOCI UNA MOSSA: NUOVI STILI DI VITA ATTIVI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Metodologia

A livello nazionale il progetto si è articolato in una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria (riscoperta del gioco all'aria aperta, del movimento con il gruppo familiare/amicale) e di una corretta alimentazione. La campagna è stata impostata in modo coinvolgente e motivante, lavorando su proposte aperte e non strutturate, considerate poco efficaci in sede di approccio al problema; è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti, con la produzione di un diario per bambini e costruito in modo da renderli soggetti attivi e responsabili di un diverso stile di vita, per loro ma anche per i loro familiari: il diario contiene anche uno spazio in cui i partecipanti racconteranno la loro esperienza e le "conquiste" raggiunte (passeggiate in bicicletta con i genitori, domeniche in un parco e non davanti alla TV). Ad un altro livello, il progetto prevedeva l'organizzazione di iniziative territoriali: si è lavorato per coinvolgere i media locali, si sono organizzati appuntamenti, manifestazioni, proposte socializzanti per favorire nuovi stili di vita. L'obiettivo è promuovere ulteriormente la partecipazione dei soggetti coinvolti e dare visibilità al progetto e ai suoi obiettivi. Il progetto è stato monitorato e valutato attraverso questionari ex ante ed ex post (International Physical Activity Questionnaire) dal gruppo di lavoro del Prof. Fabio Lucidi Facoltà di Psicologia2 (Roma).
I risultati ottenuti dopo un anno di lavoro: i bambini coinvolti (**11.146**) hanno aumentato le attività motorie impegnative, come sollevare cose pesanti o andare in bicicletta pedalando velocemente, quindi il tempo che trascorrono seduti è visibilmente diminuito 8 da 372 minuti a settimana a 335).
"Diamoci una mossa" ha ricevuto la risposta positiva dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per l'utilizzo del logo "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari".

Obiettivi e risultati

Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;

motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
costruzione di reti territoriali per stili di vita attivi: bambini, genitori, scuole, enti locali;
accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.
Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

B) RIDIAMOCI UNA MOSSA: IL GIOCO CONTINUA

Metodologia

"Diamoci una mossa" ha rappresentato l'inizio di un percorso con il coinvolgimento attivo di tutti, insegnanti, genitori e bambini, al fine di trasmettere l'idea di quanto sia importante tenere legati uno stile di vita attivo e un'alimentazione corretta. Il passo successivo è stato trasformare lo stile di vita sano in un'abitudine. "RiDiamoci una mossa" è dedicato infatti ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i comportamenti occasionali, superando le piccole difficoltà che si incontrano inevitabilmente in questo passaggio.
La parola d'ordine sarà quindi *"un regolare stile di vita attivo + una regolare alimentazione corretta = uno stile di vita sano"*.
Il progetto parte dall'analisi di dati riportati sull'obesità infantile e sulle sue cause (sedentarietà e alimentazione non corretta) nonché sulla valutazione positiva realizzata per il progetto "Diamoci una mossa": l'Uisp si propone di lavorare sulla promozione di stili di vita più attivi e sulla base di proposte di gioco e di pratiche all'aria aperta, che vedano protagonisti prima di tutto i bambini, ma anche le famiglie e gli attori sociali interessati: scuole, enti locali, media. A livello nazionale il progetto ha sviluppato una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria (riscoperta del gioco all'aria aperta, del movimento con il gruppo familiare/amicale) e di una corretta alimentazione. La campagna, impostata in modo coinvolgente e motivante, è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti, con la produzione di un nuovo diario mirato ai bambini e costruito in modo da renderli soggetti attivi e responsabili di un diverso stile di vita, per loro ma anche per i loro familiari: la valutazione è affidata ai bambini, che si premieranno dopo aver superato i "mettiamoci alla prova" del diario. Anche per questa campagna il monitoraggio e la valutazione sono stati realizzati attraverso questionari ex ante ed ex post (International Physical Activity Questionnaire) dal gruppo di lavoro del Prof. Fabio Lucidi Facoltà di Psicologia2 (Roma).
I risultati ottenuti dopo un anno di lavoro: i bambini coinvolti (**7786**) hanno dimostrato di considerare il movimento e l'alimentazione sana come obiettivi importanti per se stessi, come abitudini che possono diventare parte integrante del proprio benessere. Inoltre è aumentato il livello di soddisfazione per il corpo delle mamme coinvolte (da 1.3 prima del progetto a 1.0 al termine delle attività).

Obiettivi e risultati

Stimolare i bambini affinché facciano movimento e mangino in modo sano con regolarità;
far sì che i bambini facciano proprio il nuovo comportamento e lo mettano in atto spontaneamente;
far sì che i bambini stessi coinvolgano altri bambini e addirittura altri adulti, in primo luogo i genitori;
accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.
Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

C) 1...2...3...MOSSA: CONDIVIDIAMO IL GIOCO!

Metodologia

La valutazione positiva dell'esito raggiunto da "Diamoci una mossa" e "RiDiamoci una mossa" ha determinato la nascita di una riflessione circa gli ulteriori sviluppi possibili per una campagna di informazione, sensibilizzazione ed educazione sugli stili di vita.
L'analisi condotta ha portato alla creazione di materiali (diarione per bambini, tabloid per genitori ed insegnanti) capaci di mantenere lo stesso livello di innovazione ma ancora più ambiziosa in quanto

mirata alla acquisizione di una abitudinarietà negli stili di vita non solamente attraverso materiali analoghi a quelli delle altre due sperimentazioni, ma aggiungendo un contatto più diretto tra i bambini e gli educatori e prevedendo la proposizione di elementi di educazione civica. Elemento metodologico basilare per lo svolgimento delle attività è il riferimento ad un elemento specifico: la forza del gruppo naturale (classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, i temi centrali sono stati quelli della coesione del gruppo e dell'attrattività, sia nel confronti del gruppo come entità sociale autonoma, sia come caratterizzato da compiti comuni. In questo quadro, la struttura classica della campagna si è articolata in materiali caratterizzati da obiettivi comuni svolti e descritti comunemente, associati a strumenti individuali più agili ma capaci di legare gli obiettivi del singolo a quelli del gruppo.

Obiettivi e risultati

Stimolare i bambini (**2528**)affinché facciano movimento e mangino in modo sano con regolarità.
far sì che i bambini facciano proprio il nuovo comportamento e lo mettano in atto spontaneamente e che coinvolgano altri bambini e addirittura altri adulti, in primo luogo i genitori;
Costruzione di reti territoriali per stili di vita attivi: bambini, genitori, scuole, enti locali;
accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli;
Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

D) RAGAZZI FUORI: PERCORSI DI CONTRASTO ALLA DEVIANZA MINORILE E DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Metodologia

Il progetto ha coinvolto 332 ragazzi in 6 città (Palermo, Firenze, Roma, Napoli, Varese e Genova) ed ha messo in campo un intervento di prevenzione primaria nei confronti di ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 21 anni mediante l'attivazione di percorsi di contrasto alla devianza minorile e di prevenzione delle dipendenze. Da un punto di vista metodologico, "Ragazzi Fuori" si è articolato in una prima fase in cui è stato definito il target all'interno delle aree a rischio individuate; la definizione del target è stata realizzata attraverso la valutazione di un gruppo tecnico locale in collaborazione con i servizi sociali delle città oggetto della sperimentazione.
La II fase si è articolata con il coinvolgimento del target attraverso educatori di strada e/o figure riconosciute come significative dai ragazzi in quel territorio, nonché mediante l'attivazione di tutti gli attori interessati: scuola, associazionismo, enti locali, servizi sociali. Una volta costituiti i gruppi si hanno preso avvio le attività:
- la promozione e il sostegno ad iniziative sportive anche auto-organizzate dai ragazzi;
- l'organizzazione di manifestazioni sportive volte all'integrazione tra gruppi informali e società sportive del territorio;
- l'allestimento di centri e/o spazi di aggregazione spontanea;
- l'accompagnamento individuale/sostegno educativo in collaborazione con i servizi.

Tutta la sperimentazione si è basata sulla co-progettazione con i ragazzi e gli attori presenti sul territorio. Il monitoraggio e la valutazione dell'intervento sono stati sviluppati in stretta collaborazione con il Dipartimento Giustizia Minorile, a livello nazionale, e con i Centri Giustizia Minorile, a livello locale, mirando all'elaborazione di un rapporto sull'efficacia della pratica sportiva nelle politiche di prevenzione e monitorando la ricaduta della sperimentazione sul territorio attraverso la lettura dei singoli casi nelle aree a rischio bersaglio.

Obiettivi e risultati

Creare un percorso concreto e attuabile nel mondo dello sportpertutti, a misura di ciascuno, come intervento preventivo primario nei confronti del fenomeno della devianza e delle dipendenze giovanili, non finalizzato alla performance ma all'aggregazione e al divertimento;
Condurre un'attività educativa con esperienze sul campo, in grado di influenzare lo sviluppo individuale e l'integrazione, sia nel gruppo dei pari, sia nel contesto di riferimento, rivolta ai ragazzi da 14 a 21 anni nelle aree urbane più difficili delle grandi città (centri storici, periferie, aree deindustrializzate, quartieri di edilizia popolare);
Creare contesti socio-educativi specifici, finalizzati alla costruzione di autonomie positive;

Promuovere spazi di collaborazione fattiva tra i diversi soggetti che sul territorio sono impegnati nel mondo dell'adolescenza.

Durata: Gennaio – Novembre 2009

E) "MAMMA, PARLIAMO DI DOPING"

Metodologia

Nel 2009 la Uisp ha ideato e realizzato la campagna di comunicazione "Mamma, parliamo di doping", un progetto di informazione e sensibilizzazione sui temi del doping e dell'inquinamento farmacologico che vede come attori principali le ragazze ed i ragazzi delle scuole medie inferiori di 38 città.

Ai 2053 ragazzi coinvolti è stata affidata l'ideazione e la realizzazione di una campagna di comunicazione, con la collaborazione degli insegnanti e degli educatori Uisp: i laboratori che li hanno visti coinvolti sono stati (interviste, giornali di classe,spot, video, manifesti, vignette, performance teatrali ecc).La campagna ha lavorato nella direzione di un'ulteriore innovazione di processo: non solo dai giovani per i giovani, ma anche DAI GIOVANI PER GLI ADULTI prevedendo il coinvolgimento dei loro genitori come ulteriori destinatari della sperimentazione. I ragazzi avranno l'opportunità di interagire nel progetto con i loro genitori consentendo un monitoraggio su atteggiamenti e comportamenti diseducativi dei genitori stessi nei confronti dei figli, in particolare in riferimento all'agonismo esasperato, al campionismo e al fenomeno del doping e dell'inquinamento farmacologico, che inquina anche il mondo dello sport amatoriale. Tutte le attività laboratoriali vedranno i ragazzi supportati da docenti e operatori UISP. La valutazione del progetto si è articola su due livelli: - per la parte relativa alle buone pratiche è affidata alla compilazione degli studenti di questionari in uscita e alla loro successiva rielaborazione - per quanto riguarda l'efficacia dell'intervento rispetto ai destinatari avviene attraverso la somministrazione di interviste strutturate ai genitori da parte dei ragazzi.La Società Italiana di Pediatria (SIP) e la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) hanno aderito al progetto UISP coinvolgendo pediatri di tutte le regione italiane.

Obiettivi e risultati

Sensibilizzare un numero sempre maggiore di giovani sul fenomeno dell'inquinamento farmacologico e del doping, coinvolgendoli direttamente nell'ideazione e realizzazione dei codici comunicativi più idonei per i loro coetanei, attraverso un'elaborazione esperenziale, valoriale e di linguaggi;

creare una campagna di comunicazione sociale Dai giovani Per i giovani;

definizione di una metodologia e di un modello innovativi in termini educativo/organizzativi;

estendere il coinvolgimento e la partecipazione dei ragazzi anche ai loro genitori, allo scopo di valutare la capacità del modello proposto di informare i genitori stessi sulle problematiche e sui pericoli legati all'inquinamento farmacologico e al doping e, più in generale, legati ad una non corretta concezione dello sport, nonché influenzarli positivamente sulle concezioni relative al benessere psico-fisico.

Durata: Gennaio – Luglio 2009

INIZIATIVE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI E GRANDI EVENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

A) VIVICITTÀ

Metodologia

Una corsa, nessuno escluso, con il via dato dai microfono del GR1 in 34 città in Italia (40.000 partecipanti) , 20 Carceri e Istituti Penitenziari Minorili e 25 città nel Mondo, una classifica unica compensata, i valori per i quali vale la pena spendersi: pace, solidarietà internazionale, difesa dell'ambiente e dei diritti. Nel mondo, per aiutare la popolazione a ritrovare una convivenza pacifica. Nel Mondo si è corsa a Ouen (Fr), Aubière (Fr), Fouchères (Fr), Vieux Condè (Fr), Zavidovici (BIH), Belem (Br), Bron (Fr), Budapest (H), Gomel (BY), Kinshasa (CD), Marajo (Br), Marseille (Fr), Nova Gorica – Gorizia (Sl), Pola (HR), Prijedor (BIH), St Etienne Du Rouvray (Fr), Sarajevo (BIH), Setubal (P), Tuzla (BIH), Varna (BG), Viana (Br), Makeni (SL), Bucarest (Ro), Beirut (RL), Dakar (Sn). – 20.000 partecipanti.

Vivicittà è anche un momento di integrazione tra diverse abilità: al nastro di partenza di alternano infatti atleti abili e diversamente abili, sviluppando così le capacità e le potenzialità espressive e

relazionali di ciascuno, oltre che la valenza di integrazione e rafforzamento delle proprie potenzialità, affermando il diritto dei diversamente abili a coltivare il proprio sviluppo individuale e relazionale.
Nel suo sforzo organizzativo l'Uisp è affiancata quest'anno dal Segretariato sociale RAI, dai Ministeri degli Affari Esteri, della Giustizia, del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dal Ministro della Gioventù, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e gode dell'alto Patronato del Presidente della Repubblica.
Tutti i materiali di comunicazione e per l'organizzazione delle prove saranno realizzati su materiali ecologici certificati ISO.
Obiettivi e risultati
Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e dell'antidiscriminazione;
sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della pace;
creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.
Durata: Gennaio – Aprile2009

B) BICINCITTÀ

Metodologia
Difficile pensare che, in una domenica, contemporaneamente, migliaia di cittadini si possano ritrovare a distanza uniti sotto la bandiera dalla solidarietà e della voglia di pedalare in sicurezza per le vie cittadine. Questo è quello che da oltre un decennio riesce a fare l'Uisp con Bicincittà, la tradizionale manifestazione cicloamatoriale che ne 1 2009 ha unito 24.000 persone in 143 città italiane. Le modalità attraverso cui l'evento è strutturato consentono di raggiungere obiettivi di solidarietà: in molte città che hanno aderito alla manifestazione infatti, il comitato organizzatore ha scelto un'associazione locale a cui destinare il ricavato della sottoscrizione che è stata proposta ai partecipanti tramite l'acquisto di un tagliando di partecipazione. Prima e dopo la manifestazione si sono tenute numerose pedalate ecologiche.
Obiettivi e risultati
Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.
Durata: Gennaio – Maggio 2009

C) GIOCAGIN

Metodologia
52 palazzetti dello sport in tutta Italia, da febbraio a giugno, si sono animati di bambini e ragazzi che si sono esibiti in coreografie di ginnastica, danze, balli sudamericani e prove dimostrative di arti marziali. Nel 2009, 26.000 partecipanti e 210 Società Sportive sono scesi nelle piazza di tutta Italia.La strutturazione di eventi quali Giocagin è basata sull'utilizzo dello Sportpertutti quale strumento capace di creare opportunità di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere. Al fine di rafforzare l'impatto di tale tipologia di azione sono nati i circuiti delle grandi iniziative Uisp riuniti nella "**Primavera dello sportpertutti e della solidarietà**" che, da febbraio a maggio, ha coinvolto circa 165 città italiane e decine di migliaia di atleti, con una netta prevalenza di giovani.
Obiettivi e risultati
Educare i giovani – sia i protagonisti delle attività, sia i giovani spettatori – alla solidarietà attraverso lo sport;
sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.
Durata: Febbraio – Giugno 2009

D) SUMMER BASKET

Metodologia
L'Uisp, insieme alla Lega Pallacanestro, vuole portare lo sport in strada, recuperando gli spazi cittadini ed utilizzandoli per creare momenti di socializzazione e di divertimento. Il Summer Basket è

basata sull'utilizzo dello Sportpertutti quale strumento capace di creare opportunità di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere. E' un torneo 3 contro 3, giocato in 40 città italiane, all'aria aperta, con la partecipazione di 3500 tra ragazzi e ragazze, con iniziative pensate per tutti i presenti, pubblico compreso.
Le finali si sono svolte a luglio a Roseto degli Abruzzi (TE) e hanno unito tutte le squadre vincitrici dei tornei provinciali.
Obiettivi e risultati
Educare i giovani – sia i protagonisti delle attività, sia i giovani spettatori – alla socializzazione attraverso lo sport;
sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile;
recuperare spazi urbani per creare momenti di socializzazione e divertimento.
Durata: Gennaio – Luglio 2009

E) TORNEI DI CALCIO PER L'INTEGRAZIONE

Metodologia
La campagna di comunicazione sull'inclusione sociale delle persone immigrate, ha l'obiettivo di favorire la convivenza nella nostra società tra cittadini italiani e stranieri, mediante l'informazione e la diffusione dei principi fondamentali della Costituzione e dei percorsi di inclusione sociale.
Nel 2009 la manifestazione si è svolta in 8 città significative dal punto di vista della presenza di popolazione straniera (Mantova, Lecce, Milano, Modena, Prato, Roma, Torino, Venezia) ed ha visto la partecipazione di 888 persone di comunità locali e migranti. Ogni torneo di calcio a 5 ha coinvolto 8 squadre di 12 giocatori (6 italiani e 6 stranieri), in ciascuna città.
Obiettivi e risultati
Integrare le comunità migranti presenti sul territorio nazionale;
rilanciare le valenze inclusive del calcio, momento d'incontro e di socializzazione, di gioco e di confronto;
promuovere un'azione concreta per contribuire ad affermare la cultura del dialogo e del rispetto dell'altro utilizzando il linguaggio popolare del calcio, comprensibile in tutte le lingue del mondo.
Durata
Marzo - Ottobre 2009.

F) MATTI PER IL CALCIO!

Metodologia
"Matti per il calcio!" è una campagna di promozione sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni e su ciò che è diverso e di cui spesso si ha paura. I promotori sono l'Uisp e il Dipartimento di salute mentale, convinti che lo sport possa dare un contributo importante per promuovere i valori dell'integrazione e della socialità, che rappresentano un patrimonio per il benessere delle comunità. Lo sportpertutti è un complesso fenomeno sociale del nostro tempo: un fondamentale fattore di promozione sociale in grado di promuovere l'aggregazione e la socializzazione delle fasce più deboli della società, così come la prevenzione e la salvaguardia della salute, attraverso la costruzione di stili di vita attivi e di valori positivi per tutte le età. La rassegna di calcio a 7 "Matti per il calcio!" nel 2009 ha coinvolto 2000 pazienti psichiatrici con i loro medici ed infermieri e in 250 hanno preso parte alla finale nazionale (Montalto di Castro, 17 - 19 settembre).
Obiettivi e risultati
Prevenire i fattori di rischio per la salute, con particolare riferimento all'integrità psichica, promuovendo la salute mentale, intervenendo sulla società al fine di aumentare i fattori predittivi positivi per la sanità del soggetto, quali, ad esempio, il sostegno sociale e l'eliminazione dei pregiudizi;
costruire relazioni utili alla socializzazione degli utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale.
Durata : Il progetto si svolge durante l'anno sportivo dal gennaio al giugno 2009 e dal settembre al dicembre 2009.

G) MONDIALI ANTIRAZZISTI

Metodologia
I Mondiali Antirazzisti, sono nati 1997 con l'intenzione di dimostrare attraverso delle attività concrete che la paura del "diverso" si combatte attraverso la conoscenza e lo scambio. Quella del

2009 è stata l'edizione numero 13, dedicata in particolare al tema della lotta contro sessismo e l' omofobia: hanno partecipato 204 squadre (122 miste, 78 maschili, 4 femminili), 8.000 persone provenienti da 30 paesi in tutto il mondo, in rappresentanza di 50 nazionalità.
L'elemento vincente della manifestazione è la contaminazione fra realtà che spesso vengono descritte come contrastanti e contradditori: comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari e giovani dei centri sociali e collettivi antirazzisti.
L'evento è realizzato con l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana
Obiettivi e risultati
Promuovere il confronto attraverso alcuni tornei sportivi non competitivi: calcio (il torneo più grande e importante), basket, pallavolo, cricket e, in prospettiva, anche rugby. Un incontro che diviene possibile anche nei molteplici eventi culturali: dibattiti, proiezione di video, esposizione dei materiali autoprodotti dai gruppi, concerti ed eventi musicali, incontri informali organizzati nei luoghi di ristoro;
contrastare il fenomeno di razzismo e di violenza negli stadi, favorendo la conoscenza e la mediazione dei conflitti, contribuendo ad un abbassamento della soglia di tensione fra tifoserie diverse durante le partite.
Durata: Gennaio – Luglio 2009 – *Evento finale*: 7 – 12 luglio

H) ACTION WEEK 2009

Metodologia
La FARE Action Week – Settimana d'Azione FARE – unisce tifosi, club e coloro che sono colpiti dal razzismo, in tutto il continente, in uno sforzo comune al fine di eliminare la discriminazione. La Settimana d'Azione della rete "Football Against Racism in Europe" (FARE) mira a sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica sul problema del razzismo e dell'esclusione ed a creare un fronte unito per affrontare questo fenomeno nello sport europeo numero uno.
L'idea dietro la FARE Action Week è che un'ampia gamma di iniziative e attività si occupino di problemi locali all'interno della propria squadra o comunità, unendosi ad altri gruppi europei per adottare una posizione comune contro il razzismo nel calcio. Iniziata come una campagna di minore importanza in nove paesi nel 2001, è ora diventata la più ampia serie di attività antirazziste nello sport mai lanciata prima. La Settimana d'Azione 2009 ha registrato un numero record di più di 700 eventi in 37 paesi, dentro e fuori i campi da gioco di tutta Europa. Le top star europee stanno prestando il proprio sostegno alla campagna. Tutte le 32 squadre della UEFA Champions League hanno partecipato alla campagna **"Uniti Contro il Razzismo"**, raggiungendo più di 600.000 tifosi, direttamente alle partite, e milioni attraverso trasmissioni live alla televisione. Il numero delle leghe professionali che vi hanno partecipato è cresciuto a 14. Anche le attività simboliche organizzate dalle FA nazionali e dai club individuali raggiungono un numero sempre crescente di persone ogni anno.
Obiettivi e risultati
Offrire sostegno finanziario ad una gamma di attività di base per affrontare i problemi locali a livello della comunità;
finanziare almeno 100 iniziative, distribuendo gratuitamente i materiali per la campagna;
ampia diffusione della campagna contro il razzismo.
Durata: Gennaio – ottobre 2009. *Evento finale*: 15 - 27 ottobre.

I) XENOI – SOCIALIZZARGIOCANDO: GIOCHI E SPORT PER UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Metodologia
Il progetto si è mosso attraverso la realizzazione di un quadro aggiornato della diffusione delle attività sportive tra gli stranieri presenti sul territorio nazionale, la conoscenza delle attività sportive nelle diverse comunità, lo sviluppo delle relazioni con le associazioni di stranieri, l'incremento dei soci UISP stranieri anche come organizzatori e dirigenti, la costituzione di circoli multietnici dove incontrarsi e condividere esperienze comuni. Il tutto è stato realizzato grazie al supporto di una nuova rete di Comitati e Leghe Uisp con le Consulte dei migranti. *Xenoi* ha, tra le sue principali caratteristiche, quella di essere un progetto sperimentale che, partendo da un'organizzazione territoriale, intende sviluppare metodologie di intervento sociale che siano poi riproducibili in qualsiasi realtà territoriale.
Obiettivi e risultati

Promuovere e diffondere la filosofia e la prassi dello *sportpertutti* nelle sue declinazioni di diritto di cittadinanza e di inclusione sociale nel territorio;
promuovere la partecipazione alla vita sociale e sportiva degli stranieri, sia singoli che nei nuclei familiari, o organizzati in associazioni e comunità, attraverso l'adesione alle proposte dell'UISP;
favorire il coinvolgimento nelle iniziative ludico/sportive della componente femminile delle varie comunità nel rispetto delle varie culture;
costruire un modello aperto di multiculturalità che riconosca come valori fondanti le pari opportunità e la libertà di scelta. Un modello che premetta di conservare e trasferire nello spazio pubblico, associativo e sportivo, diversità e identità culturali valorizzando l'apporto degli stranieri già associati alla UISP;
Messa in rete, sistematizzazione e sviluppo delle relazioni con le associazioni di stranieri, non necessariamente solo sportive;
Incremento del numero dei soci UISP stranieri e la loro partecipazione, non solo in qualità di soci, ma anche come organizzatori e dirigenti dei Comitati, delle Leghe e delle associazioni di base;
Promozione della costituzione di circoli multietnici, attivi nella proposta di giochi tradizionali di diverse culture dove incontrarsi e condividere esperienze comuni
Durata: Gennaio - Dicembre 2009.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 24 aprile 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 852.771,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.093.247,00 ; spese per altre voci residuali pari a euro 2.517.173,00.

f) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 1 marzo 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

g) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 21 e 22 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

56. UNIAMO FIMR - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus

a) Anno 2009: contributo assegnato pari a euro 21.858,01. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Anno 2010: contributo assegnato pari a euro 13.504,15. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

UNIAMO F.I.M.R. onlus è la Federazione Nazionale delle organizzazioni di pazienti affetti da patologie rare da sempre impegnata nella tutela dei diritti e nel miglioramento della qualità della vita del paziente e della sua famiglia.
La Federazione, fondata nel 1999 su iniziativa di un ristretto gruppo di associazioni, in dieci anni di attività è arrivata a contare più di 95 associazioni di pazienti in rappresentanza di oltre 600 diverse patologie rare.
UNIAMO F.I.M.R. onlus costituisce una voce rappresentativa e di riferimento per le Malattie Rare e porta l'opinione dei pazienti e delle loro famiglie nei processi decisionali relativi agli interventi nazionali e regionali sulla Sanità Pubblica.
E' un'associazione di promozione Sociale, iscritta al Registro Nazionale della Promozione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il n. 102, come ONLUS è iscritta all'Anagrafe Unica delle Entrate con effetto dal 18.04.2005 ai sensi dell'art.4, comma 2 del DM 18 luglio 2003, n. 266 ed è iscritta al Registro della Prefettura di Roma, con il numero 726/2010
E' un'associazione con legittimazione ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione (decreto 21 giugno 2007-art. 4, comma 2)
E' membro dell'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi della Legge 3 marzo 2009 n° 18
E' parte attiva nei tavoli istituzionali dedicati alle Malattie Rare nelle Regioni Lombardia, Lazio e Puglia.
Firmataria di un patto d'intesa con Farmindustria siglato nel 2000 per collaborare allo sviluppo di una cultura sui farmaci orfani e le malattie rare anche attraverso iniziative congiunte
A livello europeo, UNIAMO è membro di EURORDIS, ed è componente sia del Consiglio Direttivo che del Consiglio delle Alleanze Nazionali.
La *"MISSIONE"*:
Migliorare la qualità di vita delle persone colpite da malattia rara, attraverso l'attivazione, la promozione e la tutela dei diritti vitali dei malati rari nella ricerca, nella bioetica, nella salute, nelle politiche sanitarie e socio-sanitarie
Articolo 3 dello Statuto vigente. Finalità ed attività
La Federazione è apartitica e non ha scopo di lucro e persegue il fine esclusivo della solidarietà sociale, umana, civile e culturale. Ferma restando l'autonomia delle singole Associazioni federate, sia nell'organizzarsi sia nel raggiungere le rispettive finalità, la Federazione si propone di perseguire i comuni interessi delle Associazioni federate e degli Enti impegnati nella tutela dei diritti delle persone affette da malattie rare, nell'ambito della:
1. ricerca scientifica;
2. applicazione di protocolli terapeutici;
3. diffusione e uso delle conoscenze acquisite;
4. sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni nazionali, europee e internazionali;
5. promozione ed applicazione di iniziative legislative a favore dei malati rari;
6. promozione e organizzazione di corsi di formazione ed informazione a favore dei malati rari;
7. promozione dello sviluppo di una cultura di presa in carico, anche individuale, del paziente;
8. incentivazione dello sviluppo di prodotti medicinali orfani;
9. esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale.

Inoltre la Federazione:
a) promuove azioni giurisdizionali e interviene nei giudizi promossi da terzi, a tutela dell'interesse della Federazione e delle Associazioni federate;
b) interviene in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi dei malati rari concernenti le finalità generali perseguite dalla Federazione;
c) interviene nei procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
d) attiva, cura e mantiene relazioni con le massime Istituzioni di Stato, la Pubblica Amministrazione, le Autorità sanitarie nazionali e locali del Servizio Sanitario Nazionale, le Università, e comunque con tutte quelle Istituzioni ed Enti pubblici e privati, il rapporto con i quali sia funzionale al conseguimento delle finalità della Federazione;
e) promuove il continuo sviluppo della classe medica, paramedica e amministrativa nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale territoriali, distrettuali e ospedaliere nonché degli operatori delle strutture di riabilitazione anche attraverso la promozione e cura di raccolta fondi da destinare a borse di studio o altra attività di alta formazione;
f) promuove e cura l'organizzazione, anche attraverso terzi, di raccolta fondi per finanziare le attività complessive della Federazione e il perseguimento dei suoi scopi;
g) collabora, istituisce alleanze ovvero aderisce ad altre istituzioni, enti od organizzazioni internazionali, europee o nazionali, coerenti col perseguimento degli scopi statutari, degli interessi comuni delle persone affette da malattie rare e compatibili col presente Statuto.

ATTIVITA' 2009-2010

L'attività istituzionale della Federazione Italiana Malattie Rare UNIAMO FIMR onlus è focalizzata su come tradurre in azioni concrete a favore dei malati quanto è riportato nelle raccomandazioni del Consiglio Europeo dell'8 giugno 2009 (2009/C 151/02): per lo sviluppo di Piani Nazionali in riferimento al programma comunitario di azione per la Salute Pubblica 2003-2008.
Importante è precisare che le Raccomandazioni dell'8 giugno 2009, sono state precedute dapprima da una Consultazione pubblica sulle malattie rare: una sfida dell'Europa (novembre 2007) e poi dalla Comunicazione sulle malattie rare (novembre 2008). Il tutto grazie al rilevante e crescente contributo che hanno avuto i pazienti in questo processo. In Europa di malattie rare in contemporanea alla nascita di EURORDIS - European Organisation for Rare Disease -, l'organizzazione europea dei pazienti, che insieme alle federazioni nazionali di associazioni alleate, sono stati capaci di essere partner della Commissione Europea.
Poiché le malattie rare sono state identificate come una delle azioni prioritarie di sanità pubblica, è importante sapere che i programmi di sanità pubblica si propongono di:

- garantire a tutti i cittadini una diagnosi appropriata e tempestiva;
- diffondere le conoscenze scientifiche disponibili;
- sostenere la ricerca di base e la ricerca clinica

E' proprio su questi tre principi che si fonda quanto è stato e sta promuovendo l'Unione Europea a favore delle Malattie Rare.
Poichè la seconda giornata di sensibilizzazione (divenuta mondiale nel 2009) a favore delle malattie rare era focalizzata sul tema: Il paziente al centro del sistema e aveva slogan: "L'assistenza al paziente una questione pubblica!" la Federazione ha organizzato **un MASTER ECM per la formazione di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta** sulle problematiche trasversali delle malattie rare, in collaborazione con le società scientifiche SIP e SIMG, con le federazioni FIMP e FIMG e con FARMINDUSTRIA. Il corso si è svolto nei gg. 26-27-28 febbraio 2009 a Roma.
Contemporaneamente la Federazione ha coordinato **in Italia, la 2° Giornata delle Malattie Rare – 28 febbraio 2009**; più di 50 le diverse piazze allestite con stand informativi (per la divulgazione della complessità delle malattie rare) e dove sono stati distribuiti gratuitamente dei gadget personalizzati, come: maglietta/braccialetto/spillina/palloncino/scalda collo.
La lega A1 Maschile di Pallavolo ha aderito all'evento: nei diversi palazzetti dello sport è stato letto un comunicato di diffusione sulla conoscenza delle Malattie Rare.

Nei canali mediaset è stata possibile la proiezione per una settimana dello spot: "mamma cosa sono le Malattie rare?" – spot elaborato da Bruno Bozzetto e dalla durata di 30 secondi.
Con la pubblicazione delle raccomandazioni del Consiglio Europeo dell'8 giugno 2009 (2009(C 151/02), la Federazione ha avuto modo di comprendere ancora meglio che le azioni strategiche delineate dal Consiglio Direttivo e deliberate dall'assemblea erano basate sui principi riportati nelle raccomandazioni stesse.
Pertanto l'attività

Tratto dalle raccomandazioni del Consiglio Europeo dell'8 giugno 2009 (2009/C 151/02):
VI. RESPONSABILIZZAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DEI PAZIENTI
18. *di consultare i pazienti e i loro rappresentanti sulle politiche nel settore delle malattie rare e di facilitare l'accesso dei pazienti ad informazioni aggiornate su dette malattie;*
19. *di promuovere le attività svolte dalle organizzazioni di pazienti, quali sensibilizzazione, rafforzamento delle capacità e formazione, scambio di informazioni e migliori pratiche, costituzione di reti e coinvolgimento dei pazienti molto isolati;*
Realizzata l'iniziativa "Uniamoci Clicchiamo" dalla durata di 1 anno, conclusasi il 6 gennaio 2010; Cofinanziata del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la legge 383/2000 bando annualità 2007
Grazie alla presente iniziativa è stato realizzato un moderno, strutturato e funzionale sito internet della Federazione UNIAMO FIMR onlus – www.uniamo.org rispondente alle esigenze delle associazioni federate grazie all'indagine conoscitiva rivolta ad esse, sviluppatasi nel corso dell'iniziativa stessa.
A Venezia, dal 3 al 5 luglio 2009 si è svolto in isola di San Servolo. l'evento "1999-2009: dieci anni di associazionismo federativo per le malattie rare" - evento celebrativo per il decennale della Federazione UNIAMO FIMR onlus.
Alla presenza dell'On. F. Martini, è stato siglato un patto d'intesa con le società scientifiche e di categoria dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera scelta e con Farmindustria per la formazione degli operatori sanitari sulla tematica delle malattie rare. Presentata l'attività di rilevanza europea di epidemiologia sulle malattie rare dell'AREA VASTA, organizzati gruppi di lavoro sulle tematiche trasversali delle malattie rare e predisposta una sessione dedicata all'articolazione regionale "a cascata" del seminario formativo Conoscere per assistere.
L'8 luglio 2009 si è svolto il primo incontro in regione Lombardia per la realizzazione dei PDTA – Piani Diagnostici Terapeutici Assistenziali per le Malattie Rare - e la Federazione con i suoi portavoce lombardi ne è parte attiva vista la sua presenza nella determinazione regionale edita ad hoc.E' stata realizzata nel corso del 2010 l'INIZIATIVA "MOMO: l'empowerment che fa la differenza - Cofinanziata del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la legge 383/2000 bando annualità 2008

Attraverso l'incontro tra associazioni di pazienti e pazienti stessi, si è raggiunto l'obiettivo di accrescere le competenze sui diversi elementi riguardanti non solo la ricerca e la cura, ma anche la presa in carico socio-sanitaria del paziente nel proprio territorio.
Questo percorso di empowerment si è collocato in un momento molto importante nella vita della Federazione UNIAMO che ha da poco avviato una strategia di territorializzazione della propria struttura attraverso la definizione di delegazioni regionali di UNIAMO. E' proprio da questo percorso che deriva, infatti, la conferma della scelta di avviare le delegazioni regionali
L'iniziativa ha coinvolto 95 persone, la maggior parte afferenti ad associazioni di malati rari sparse su tutto il territorio nazionale, offrendo loro la possibilità di confrontarsi con tematiche molto importanti, quali il modello assistenziale previsto dalle normative vigenti, il rapporto tra le necessità sanitarie dei pazienti e la presa in carico sociale territoriale, la necessità di avere un quadro complessivo e sistemico dei servizi socio-sanitari delle diverse regioni e molti altri contenuti.
Come Federazione di pazienti si è voluto definire un modello assistenziale ideale a cui tendere perché si è consapevoli che le normative vigenti nelle diverse regioni tratteggiano realtà differenti, con garanzie e trattamenti diseguali tra territorio e territorio, ma soprattutto consapevoli che la realtà quotidiana dei pazienti è ben diversa da quanto enunciato a livello normativo.

Disporre quindi di un modello teorico permetterà ai pazienti, alle associazioni e alla Federazione di verificare la distanza tra quanto scritto nelle leggi regionali, quanto esperito direttamente dai pazienti nei propri contesti di vita e di lavorare costantemente per ridurre questa distanza.

- Il modello a tre livelli

Il lavoro svolto dalla Federazione con i pazienti e con le loro associazioni ha fatto emergere la difficoltà dei malati rari nel muoversi all'interno di un sistema dei servizi solo a parole con il paziente al centro e dove, a parte apprezzabili eccezioni, spesso mancano la conoscenza sulle malattie rare, la comunicazione tra professionisti, la capacità di avere una presa in carico globale, il collegamento tra centri di cura e luoghi di vita e dove sembra prevalere l'interesse delle organizzazioni sanitarie rispetto a quello del paziente e della sua famiglia.
Riflettendo quindi con i pazienti è emerso come l'unica soluzione che possa affrontare la multidimensionalità dei problemi legati a molte patologie rare sia quello di collegare in un unico sistema organico:

- **Luoghi di cura anche lontani** *(il centro di eccellenza lontano e l'ospedale vicino)*
- **Ambiti di cura diversi** *(il centro di eccellenza, l'ospedale periferico, il distretto territoriale, il domicilio)*
- **Professionisti e culture dissimili** *(il clinico, il genetista, il riabilitatore, l'educatore, ecc.)*
- **Linguaggi e attitudini mentali diverse** *(quello della malattia e quello del bisogno assistenziale, l'approccio intensivista e quello palliativista, l'obbiettivo della guarigione e quello della miglior sopravvivenza possibile, ecc. ecc.)*

Tutto questo attraverso la valorizzazione dell'apporto del malato raro, della sua famiglia e delle associazioni quali reali conoscitori dei problematiche e delle risorse disponibili.
Il punto di partenza del modello assistenziale deve essere necessariamente il paziente e la sua famiglia che va realmente messo al centro del sistema .
Attorno a paziente, ai suoi bisogni e alle sue evoluzione ruota l'intero modello che è composto da tre livelli:

1) Della conoscenza
2) Della presa in carico sanitaria
3) Della presa in carico territoriale socio-sanitaria

1. Il livello della conoscenza

Dato il numero limitato di pazienti affetti dalle diverse patologia, per ciascuna tipologia di malattia rara le ricerche scientifiche vanno sviluppate in un **ambito internazionale** (europeo se non mondiale).
E' quindi necessario sviluppare un **network di "conoscenza"** che colleghi i centri di ricerca, in grado di mettere in rete gli sviluppi delle conoscenze, integrando i saperi (multidisciplinarietà), e rendendo disponibili a malati e a specialisti tutto il sapere sulla malattia e sui suoi possibili sviluppi, sulle cure e sui farmaci.
E' necessario che medici, ricercatori e pazienti riconoscano che la conoscenza non è solo quella cosiddetta "scientifica" ma, soprattutto nel caso specifico delle malattie rare, è di estrema importanza favorire la responsabilizzazione del paziente quale fondamentale co-produttore di conoscenza *(shared knowledge)*.
A questo livello i centri di ricerca, che hanno la funzione di produrre conoscenza da trasferire a medici, specialisti, malati, dovranno essere necessariamente riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, continuamente in stretto rapporto con chi prende materialmente in carico i pazienti sia per dare le più aggiornate informazioni sull'evoluzione della ricerca, sia per mettere a frutto l'esperienza dei pazienti e dei professionisti che li hanno in carico.

2. Il livello della presa in carico sanitaria

Per le persone affette da malattia rara arrivare alla diagnosi corretta è quasi un traguardo ma è estremamente importante, per evitare possibili degenerazioni della malattia, che la diagnosi non solo arrivi e sia corretta ma sia anche tempestiva, cioè venga effettuata il più possibile precocemente rispetto all'evoluzione della malattia.

Una volta diagnosticata la malattia è necessario che venga definita una **presa in carico sanitaria personalizzata,** disegnata su ogni persona con malattia, dinamica nel tempo, che comprenda tutti gli interventi, trattamenti, azioni e terapie che supportano e accompagnano la persona nella sua storia di malattia, che corrisponde spesso alla sua stessa vita.

La presa in carico sanitaria deve comprendere la diagnosi clinica, genetica, l'assessment funzionale, gli eventuali trattamenti chirurgici, le terapie farmacologiche, le dietoterapie, la riabilitazione, la supplementazione funzioni, le protesi, gli ausili, le cure palliative, ecc., specifiche per il singolo malato. Questo implica ovviamente una presa in carico multidimensionale che veda coinvolte tutte le professionalità utili per il paziente e la sua salute. Spesso oggi è il paziente stesso che opera l'integrazione tra i diversi professionisti mentre si ritiene indispensabile che il punto centrale della presa in carico sanitaria sia il **Centro di Riferimento** per la specifica patologia o famiglie di patologie.

I pazienti hanno la consapevolezza che questi Centri di Riferimento, in grado di realizzare una presa in carico sanitaria completa ed appropriata, devono necessariamente avere un ampio bacino d'utenza, e quindi possono essere anche lontani dal luogo di vita dei malati, ma sono altresì consapevoli che tali centri devono avere una altissima competenza su gruppi omogenei di malattie, sviluppare ricerca clinica e di base, mantenere la storia clinica e l'evoluzione sanitaria del malato.

I Centri di Riferimento a livello nazionale - ma anche sovranazionale - devono essere in contatto tra loro e con i centri di expertise (livello I° della conoscenza) anche a livello mondiale per essere costantemente aggiornati sull'evoluzione della ricerca e delle conoscenze.

Ci deve essere una chiara informazione ai malati e alle famiglie per orientarli verso il centro di riferimento più appropriato e quindi più vicino al luogo di vita e specializzato nella patologia specifica.

3. Il livello della presa in carico territoriale socio-sanitaria

La presa in carico sanitaria a livelli di Centri di Riferimento assicura la diagnosi e la definizione di un progetto di cura personalizzato che dovrà essere realizzato presso il luogo di vita del paziente. Sarà quindi importante assicurare il collegamento tra il centro di riferimento e il livello territoriale di erogazione delle cure (ospedale periferico, distretto, domicilio).

Le reti territoriali e gli ospedali prossimi al domicilio del malato hanno infatti il compito di attuare gli interventi prescritti nel piano assistenziale, di eseguire i monitoraggi previsti e di erogare i servizi e i trattamenti prescritti anche a domicilio del malato

Spesso le malattie rare sono invalidanti e portano a necessità del malato anche di carattere sociale, legate alle sua disabilità. Infatti, partendo dal concetto di salute dell'OMS come *"stato di benessere fisico, psichico, sociale"*, la presa in carico territoriale deve includere tutti gli aspetti della vita del malato raro (educazione, lavoro, tempo libero, trasporti, sport, ecc.) non solo quelli prettamente sanitari.

Per garantire una presa questa presa in carico a livello territoriale che implica una forte integrazione tra professionalità, saperi e responsabilità che travalicano l'ambito strettamente sanitario per toccare anche gli ambiti scolastico, lavorativo, del tempo libero, del trasporto, delle barriere architettoniche, ecc. è necessario definire chiaramente un "case manager" che si assuma la responsabilità di collegare tra loro interventi e professionisti. La tematica del "case-manager" è ancora molto distante dal vissuto quotidiano dei pazienti che si trovano spesso ad essere i casa-manager di sé stessi (o del proprio congiunto). Va quindi sviluppata una forte azione di sensibilizzazione e formazione in tal senso.

Anche per il 2010 la federazione ha coordinato per l'Italia l'evento "Giornata Mondiale delle Malattie Rare: domenica 28 febbraio 2010" campagna di sensibilizzazione sulle malattie rare

TEMA: Malattie Rare, una Priorità per la Sanità Pubblica

FOCUS 2010: Pazienti & ricerca

SLOGAN: Pazienti e ricercatori: insieme per la vita

E' su questo importante argomento che la Federazione ha sviluppato un progetto finalizzato alla seguente raccomandazione europea:

Tratto dalle raccomandazioni del Consiglio Europeo dell'8 giugno 2009 (2009/C 151/02):

III. RICERCA SULLE MALATTIE RARE

6. di identificare ricerche e risorse di ricerca esistenti in ambito nazionale e comunitario, al fine di stabilire lo stato attuale delle conoscenze, di valutare la situazione della ricerca nel settore delle malattie rare e di migliorare il coordinamento dei programmi comunitari, nazionali e regionali per la ricerca nel campo delle malattie rare;
7. di individuare le esigenze e le priorità per la ricerca di base, clinica, traslazionale e sociale nel settore delle malattie rare e le modalità per incentivarle nonché promuovere approcci cooperativi interdisciplinari che possono essere trattati in modo complementare attraverso programmi nazionali e comunitari;
8. di promuovere la partecipazione di ricercatori nazionali a progetti di ricerca sulle malattie rare finanziati a tutti i livelli appropriati, compreso quello comunitario;
9. di inserire nei loro piani o strategie disposizioni volte a promuovere la ricerca nel settore delle malattie rare;

Realizzato nel 2010 il PROGETTO "IL CODICE DI ATLANTIDE", PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA RICERCA SULLE MALATTIE RARE .

Cofinanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la legge 383/2000 bando annualità 2008. Tramite la realizzazione del progetto la federazione UNIAMO ha mirato al raggiungimento di determinati obiettivi strettamente correlati alle proprie finalità istituzionali e sintetizzabili nei punti seguenti:

- fornire un supporto informativo alle persone affette da malattie rare e alle rispettive famiglie, riguardo alle modalità di promozione della ricerca scientifica e alle sue possibili e auspicabili ricadute in nuove terapie;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni pubbliche e private riguardo alle problematiche sociali, sanitarie e terapeutiche connesse alle malattie rare;
- promuovere in Italia e all'estero la ricerca scientifica sullo studio e sul trattamento delle malattie rare sia tramite il finanziamento diretto, quando possibile, sia favorendo la collaborazione tra i ricercatori e i contatti tra essi e le persone affette da malattie rare ;
- promuovere maggiori interazioni/collaborazioni tra i ricercatori e favorire la partecipazione dei ricercatori italiani alle sperimentazioni cliniche organizzate all'estero, allo scopo di includere i pazienti italiani nei suddetti studi;
- intraprendere ogni altra iniziativa volta a migliorare la qualità della vita delle persone affette da malattie e delle loro famiglie;
- sviluppare rapporti operativi, per il perseguimento delle finalità menzionate, con le istituzioni pubbliche competenti a livello locale e nazionale e con strutture cliniche pubbliche e private;
- sinergizzare con altre associazioni ed enti senza scopo di lucro, in Italia e all'estero, aventi scopi analoghi e capitalizzare le reciproche esperienze e competenze.

Importante e di stimolo è stato lo slogan della "Giornata delle Malattie Rare" del 2010 promossa a livello mondiale: "Pazienti e ricercatori insieme per la vita", quale indicatore della strada della partnership tra pazienti e ricercatori capace di sviluppare conoscenze e competenze, che possono aiutare a passare dalle parole ai fatti concreti. L'iniziativa è durata un anno: dal 9 gennaio 2010 all'8 gennaio 2011; è stata accettata favorevolmente la richiesta di proroga di un mese per permettere la realizzazione di un altro evento seminariale in Palermo sempre in collaborazione con Telethon.

Con il supporto di Telethon è stata effettuata un'indagine conoscitiva rivolta alle associazioni di malattie rare per valutare in termini qualitativi e quantitativi l'investimento in ricerca di cui le stesse si fanno promotrici, le modalità di finanziamento che adottano, i risultati ottenuti e le aspettative/necessità correnti, grazie alla realizzazione di un questionario ad hoc. I dati emersi sono stati poi confrontati con l'indagine conoscitiva effettuata da EURORDIS. Inoltre, i risultati raccolti sono serviti ad elaborare un panorama della ricerca scientifica sostenuta dalle associazioni dei pazienti e le aree ove erano necessari interventi formativi erogati nella forma di incontri seminariali. Tali incontri sono stati pianificati in numero e localizzazione geografica tale da coprire le principali aree del Paese. Al fine di coordinare al meglio i presunti esiti dell'indagine anche per organizzare un' appropriata attività seminariale, si sono svolti degli incontri con i funzionari di TELETHON nel periodo giugno, luglio e settembre. Gli aspetti positivi dei Seminari con alcuni dati conclusivi : Hanno partecipato in totale 155 persone, la maggior parte afferenti ad associazioni di malati rari

sparse su tutto il territorio nazionale; è stata offerta la possibilità di confrontarsi sull'importante tematica della ricerca sulle malattie rare anche con ricercatori ed operatori sanitari.
All'indagine conoscitiva lanciata da UNIAMO hanno risposto 78 associazioni di MR (tasso di risposta pari al 38,2%) in rappresentanza di circa 45.000 soci: 48 di queste sono associazioni federate ad UNIAMO (il tasso di risposta interno alla federazione è quindi pari al 56,5%): due dati pienamente in linea con l'esperienza simile di EURORDIS. I risultati sono visibili sul sito www.uniamo.org
Tratto dalle raccomandazioni del Consiglio Europeo dell'8 giugno 2009 (2009/C 151/02):
V. RIUNIRE A LIVELLO EUROPEO LE COMPETENZE SULLE MALATTIE RARE
17. riunire le competenze nazionali sulle malattie rare e sostenere la messa in comune di tali competenze con le controparti europee per sostenere:
a) la condivisione delle migliori pratiche sugli strumenti diagnostici e sull'assistenza medica nonché sull'istruzione e sull'assistenza sociale nel settore delle malattie rare;
b) un insegnamento e una formazione adeguati per tutti i professionisti del settore sanitario per renderli consapevoli dell'esistenza di queste malattie e delle risorse disponibili per il loro trattamento;
PROGETTO formativo con crediti ECM "CONOSCERE PER ASSISTERE" – in svolgimento – durata triennale: giugno 2012 – in collaborazione con FIMP-FIMMG-SIP-SIMG-SIMGEPED-SIGU e FARMINDUSTRIA
Con marzo 2010 la regione Lombardia e la provincia autonoma di Trento hanno avviato la regionalizzazione della formazione continua in medicina sulle malattie rare rivolta ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta seguendo il progetto pilota "conoscere per assistere" svoltosi a Roma il 26/28 febbraio 2009. Nel corso del 2010 la Federazione ha coordinato 5 dei 20 eventi in programma e rispettivamente in: Trentino 13-mar-10 Trento / Lombardia 20-mar-10 Milano / Liguria 18-set-10 Genova / Lazio 04-dic-10 Roma / Campania 04-dic-10 Napoli.
Nel corso del 2011 la federazione coordinerà 6 eventi formativi e rispettivamente in: Sardegna - data ancora da definire Cagliari / Puglia 08-ott-11 Bari / Abruzzo/Molise 22-ott-11 Pescara / Emilia Romagna 22-ott-11 Bologna / Calabria 29-ott-11 Catanzaro / Sicilia 03-dic-11 Palermo.
I. PIANI E STRATEGIE NEL SETTORE DELLE MALATTIE RARE
d) di prendere atto dell'elaborazione di orientamenti e raccomandazioni per la progettazione di interventi nazionali sulle malattie rare da parte delle autorità competenti a livello nazionale, nell'ambito dell'attuale progetto europeo per lo sviluppo di piani nazionali per le malattie rare (EUROPLAN), ammesso a beneficiare per il periodo 2008-2011 di un finanziamento in base al primo programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica (1);
INIZIATIVA "la Conferenza Nazionale" all'interno del progetto "EUROPLAN - The European Project for Rare Diseases National Plans Development"
EUROPLAN è un progetto europeo triennale coordinato dal Centro Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità. Il progetto ha avuto lo scopo principale di diffondere un sistema di metodologie, procedure, casi di studio e indicatori per aiutare i 27 Stati membri dell'Unione Europea a definire il proprio piano nazionale per le malattie rare. Il progetto è iniziato nel 2008.
Gli obiettivi di EUROPLAN sono stati: l'organizzazione di Conferenze Nazionali; la definizione di Raccomandazioni come strumento utile per l'implementazione di quanto indicato nei documenti europei, attraverso la raccolta di metodologie, procedure e buone pratiche; lo sviluppo di indicatori per la valutazione dell'implementazione delle azioni attuate, a partire dal 2015.
Durante il 2010 si sono svolte 15 Conferenze Nazionali (*Danimarca, Svezia, Germania, Olanda, Francia, Polonia,Croazia, Irlanda, UK, Italia, Grecia, Spagna, Romania, Ungheria, Bulgaria*) di supporto al progetto EUROPLAN attraverso le quali le diverse competenze che ruotano attorno alle malattie rare hanno avuto modo di definire lo stato dell'arte nei rispettivi Paesi e avanzare una serie di proposte sulle priorità attorno alle quali costruire i piani nazionali
In Italia la Conferenza Nazionale *The European Project for Rare Diseases National Plans Development*" si è svolta a Firenze dall'11 al 13 novembre 2010, ed è stata organizzata e coordinata da UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare onlus. Le *Malattie Rare* sono tutte quelle patologie con bassa percentuale di incidenza, che colpiscono 5 persone ogni 10.000.

EUROPLAN, LA SFIDA CONTRO LE MALATTIE RARE- Report sulla conferenza italiana

Dalla Conferenza sono emerse una serie di raccomandazioni e sono stati individuati alcuni nodi cruciali, che suggeriscono le direttive lungo le quali sarà possibile migliorare e potenziare l'efficacia e l'efficienza delle politiche socio-sanitarie in tema di malattie rare, anche in relazione alle linee-guida Europee. Di seguito sono sintetizzati i punti più significativi emersi dalla Conferenza.

Il quadro generale

Le normative. In Italia il principale strumento di pianificazione sanitaria è il Piano Sanitario Nazionale prediposto dal Governo su indicazione del Ministro per la Salute.

Il decreto ministeriale 279 del 2001 "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle Malattie Rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie" è il primo che tratta specificatamente il problema delle Malattie Rare. I livelli essenziali di assistenza sono individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001.

La Legge Costituzionale n.3 del 2001, che contiene la riforma del titolo V della Costituzione, ha trasmesso varie competenze direttamente alle Regioni. Numerosi sono anche gli Accordi presi in sede di Conferenza Stato Regioni rispetto alla cura delle malattie Rare.

I finanziamenti. Nella Legge Finanziaria del 2007 è stato previsto un fondo di 30 milioni di euro per "diagnosi e terapia di Malattie Oncologiche e Malattie Rare".

I fondi sono stati stornati anche alle Regioni per progetti mirati alle Malattie Rare negli anni 2008-2009. E' prevista anche la possibilità per le Regioni di predisporre fondi a favore di politiche per le Malattie Rare. Il Ministero della Salute ha avviato anche il Programma Nazionale di Ricerca sulle Malattie Rare.

Attualmente l'Istituto Superiore di Sanità sostiene l'attività del Centro Nazionale Malattie Rare, che si occupa di ricerca, consulenza e documentazione, e della Consulta nazionale, che raccoglie tutte le associazioni del settore. I finanziamenti per le Malattie Rare vengono per la magigor parte dal settore pubblico.

I farmaci orfani. Le aziende farmaceutiche, poiché i prezzi in Italia sono tra i più bassi d'Europa, spesso preferiscono trattare il prezzo di vendita dei farmaci per i Malati rari in altri paesi europei.

Uno dei punti critici per la disponibilità sul mercato dei farmaci orfani è il tempo che intercorre da qaundo l'azienda fa richiesta di prezzo e rimborso all'Agenzia nazionale per il Farmaco e la chiusura della negoziazione. Tutti i farmaci orfani sono rimborsabili. In Italia sono attualmente disponibili 42 dei 62 farmaci orfani approvati con procedura centralizzata ed il costo di tutti e 42 è a carico del sistema sanitario nazionale.

Obiettivi e strategie

2. Il Piano nazionale e la proposta di un unico Comitato nazionale per tutti gli attori coinvolti: il paziente e la sua famiglia al centro di ogni politica ed azione.

I pazienti e le loro associazioni sono ancora esclusi da alcuni tavoli istituzionali e scientifici importanti. Occorre perciò dare vita ad un unico Comitato nazionale per tutti gli attori coinvolti: Ministero della Salute; Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; altri Ministeri competenti; Regioni; l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco); l'Istituto Superiore di Sanità; le società scientifiche. L'obiettivo principale è favorire l'elaborazione del Piano nazionale per le Malattie Rare per l'integrazione delle politiche e degli interventi. Nello specifico, si è registrato che l'offerta assistenziale non è omogenea su tutto il territorio nazionale e perciò va incentivata la collaborazione interregionale per creare interventi sinergici.

Occorre anche aggiornare regolarmente gli elenchi dei tipi di patologie, dei malati e delle terapie in atto del Registro Nazionale e dei Registri Regionali e rendere questi dati disponibili per tutti. Altrimenti c'è il rischio di una sottostima epidemiologica.

E' necessario anche considerare il limite dato dalla distanza geografica tra malati e centri specializzati, favorendo ogni tipo di accesso e trasferimento di dati utili a diagnosi, terapie, ecc. tramite strumenti tecnologici innovativi, telemedicina, che permettano consulenze specifiche sui casi.

3. Sostenibilità economica, empowerement del paziente ed interventi socio sanitari. Percorsi personalizzati di terapia e presa in carico. Il paziente come soggetto attivo.

Ancor più in un periodo di grave crisi economica, ogni scelta in materia di assistenza sanitaria, specialistica e di base, nonché sociale (anche in caso di sofferenze mentali o gravi disabilità, ecc.), va tarata sui bisogni reali dei pazienti e delle loro famiglie, monitorati attentamente e verificati anche

con la messa in rete dei risultati tra tutti i soggetti coinvolti (dalle istituzioni, agli esperti, alle associazioni, ecc.). Le politiche devono essere pensate in modo sinergico da tutti gli attori coinvolti.
La sostenibilità economica va collegata alla sostenibilità sociale ed ambientale: l'efficacia e l'efficienza delle politiche per i malati rari e dell'organizzazione dei servizi socio sanitari può portare anche a risparmi di spesa e alla liberazione di finanziamenti da destinare alla ricerca o ad altri settori strategici per il miglioramento della qualità della vita di questi pazienti. Il malato raro deve sempre essere il centro di ogni politica e deve diventare sempre più un soggetto attivo e propositivo.

4.L'informazione: una scelta strategica per favorire sinergie operative d'intervento assistenziale tra tutti i "soggetti della cura"

L'informazione ha lo scopo di favorire processi concreti di presa in carico dei malati con percorsi personalizzati. I centri specializzati, la ricerca e l'organizzazione dei servizi devono essere tarati sulle terapie necessarie alla patologia e sui bisogni assistenziali specifici dei pazienti e delle loro famiglie.
Il paziente deve diventare sempre più "soggetto attivo" all'interno di una "Medicina partecipata".
Attualmente sono attivi vari siti internet: www.orpha.net (annuario sulle malattie rare sostenuto da Farmindustria); www.salute.gov.it (sito del Ministero della Salute che presenta spazio specifico per le Malattie Rare); www.iss.it/cnmr (sito del Centro nazionale per le Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità); www.malatirari.it (sito dell'associazione Uniamo).
Il Comitato nazionale, tra le sue funzioni, ha lo scopo di valutare le necessità informative, di monitorare la qualità delle informazioni circolanti sui diversi siti e dare indicazioni per favorire una sinergia nella trasmissione di dati.

5.La formazione del personale sanitario: il ruolo fondamentale di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

E' fondamentale raccogliere tutti i dati utili per stilare progetti di prevenzione rivolti alla popolazione per tentare di ridurre l'incidenza delle malattie rare (come ad es. con la campagna per l'utilizzo dell'acido folico). Malgrado il progetto triennale "Conoscere per assistere" promosso da Uniamo con la Federazione dei Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta e le iniziative di formazione che ne sono conseguite, è ancora difficile, in caso di sintomatologia sospetta, arrivare ad una diagnosi in tempi rapidi. Occorre dunque inserire le Malattie Rare tra gli argomenti di formazione continua dei medici e degli operatori sanitari e socio sanitari. In particolare una formazione specifica deve essere rivolta all'interno della Medicina Generale.

6.L'assistenza specifica ai malati rari: favorire il percorso per una diagnosi certa in tempi più rapidi.

Nel momento in cui si manifesta una sintomatologia sospetta, occorre creare una sinergia efficace e strutturata tra medici di base (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) e centri specializzati per le malattie rare. L'obiettivo è arrivare in tempi rapidi ad una diagnosi certa che permetta l'immediato accesso alle terapie ed a un programma assistenziale personalizzato.
La formazione del personale sanitario ed una corretta e aggiornata informazione in rete sono gli strumenti più importanti che possono favorire questo percorso.

7.Il Ruolo dei centri specializzati: cooperazione con le reti informative europee e con i servizi socio sanitari

Va fatta una valutazione attenta anche sui centri specializzati tramite criteri condivisi da tutti i portatori di interesse: monitoraggio dei risultati scientifici e soddisfazione del paziente e delle associazioni; promozione dei centri per competenza su gruppi omogenei di patologie; facilitazione all'accesso al centro per i pazienti; partecipazione degli esperti all'aggiornamento continuo in relazione alle reti infromative e formative europee. Per gli screening allargati ed i test genetici è necessario che vengano divulgate precise linee guida a partire anche da quelle vigenti a livello europeo. L'efficacia e l'efficienza nella presa in carico dei pazienti è anche dovuta all'inserimento dei centri specializzati nella rete di interventi attuati da medici di base, presidi ospedalieri e territoriali, servizi sociali, ecc.

8. La ricerca: finanziamenti certi e puntuali e verifica dei risultati.

I ricercatori italiani hanno prodotto in questi anni il 10 per cento degli studi internazionali mostrando un buon grado di preparazione. L'aspetto delicato è piuttosto rappresentato dalla disconintuità dei fondi erogati da enti pubblici e privati a scopo di ricerca e dalla mancanza di un sistema di monitoraggio che segua il percorso dall'erogazione dei fondi alla verifica dei risultati raggiunti.

Si richiedono dunque finanziamenti certi e puntuali che possano sviluppare progetti di ricerca in sinergia con la ricerca internazionale. E' fondamentale che gli studi abbiano sempre come referente primo la qualità di vita del paziente e la sua cura e che i risultati siano diffusi capillarmente in modo da ottenere il massimo di efficacia. Occorre che la ricerca sia sostenuta da partnerships tra Ministeri, Regioni, enti privati, attori della sanità pubblica, ditte farmaceutiche, associazioni e pazienti.

9. I farmaci orfani: monitoraggio sui pazienti trattati e verifica dell'efficacia clinica; facilitazione dell'accesso alle cure

Per quanto riguarda i farmaci orfani si ritiene necessario un nuovo sistema di negoziazione del prezzo sulla base dei pazienti effettivamente trattati. Il Registro nazionale dei farmaci non permette attualmente di risalire al numero totale dei pazienti in trattamento nei vari centri specializzati. Va realizzato anche un monitoraggio per valutare efficacia e sicurezza nell'utilizzo clinico del farmaco orfano. Spesso si registrano tempi lunghi di accesso alle cure a causa dei meccanismi stessi di richiesta di prezzo e rimborsabilità e di autorizzazione in commercio.
Vanno superate anche le disomogeneità tra regioni rispetto la prescrizione, erogazione e somministrazione dei diversi farmaci orfani.
Si rileva infine l'obiettivo di allargare l'individuazione di protocolli terapeutici per gruppi di patologie rara anche in territori nuovi.
La Federazione ha coordinato anche le conferenze di Spagna e Grecia.
Vengono di seguito riportate alcune date di eventi a cui ha partecipato la federazione, nonché la consegna di alcuni premi e riconoscimenti:

- 15 ottobre 2009 (Cagliari) ricevuto il premio "BONI" della FIMMG, consegnato dal Sottosegretario On. F. Martini
- 8/11 novembre 2009 (Torino) presenza con uno stand all'evento della Società Scientifica SIGU – Società Italiana di Genetica Umana
- 21 febbraio 2010 (Roma) siamo scesi "tutti in Pazza Navona" per il focus della RDD 2010: Pazienti e ricercatori insieme per la vita
- 22 marzo 2010 (Roma) partecipazione alla trasmissione televisiva "fatti vostri"
- 27 aprile 2010 (Roma) partecipazione alla prima riunione del Comitato garante PAA – Public Affair Association quale membro del Comitato Garante del PAA
- 12/15 maggio 2010 (Cracovia – Polonia) partecipazione alla conferenza europea sulle malattie rare
- 19/22 maggio 2010 (Rimini) partecipazione con uno stand all'evento organizzato dalla Società Scientifica SIDeMAST
- 26/29 maggio 2010 (Bologna) partecipazione con uno stand informativo ad Expo Sanità con organizzazione di un seminario dal titolo "malattie rare: dal bisogno di salute all'assessment"
- 21 giugno 2010 (Roma) ricevuto il premio **August & Marie Krogh Medal** - PASSIONE e AMORE - consegnato dal Sottosegretario On. E. Roccella
- 23 giugno 2010 (Roma) partecipazione a SANIT
- 30 giugno 2010 (Roma) partecipazione alla Seconda Conferenza delle associazioni APS nazionali
- 21/26 settembre 2010 (Viareggio) partecipazione con uno stand informativo al festival della Salute con organizzazione di un incontro dal titolo "Malattie Rare tra mente e corpo"
- 22/23 ottobre 2010 (Roma) partecipazione all'evento internazionale "VII International meeting on Genodermatoses
- 17 novembre 2010 (Bruxelles - Belgio) partecipazione al gruppo di lavoro "Patient engagement in health technology assessment (HTA)

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea generale, nella riunione del 20 settembre 2008, ha approvato il bilancio consuntivo 2007/2008. L'Assemblea generale, nella riunione del 18 settembre 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008/2009.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea generale, nella riunione del 19 settembre 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2008/2009. l'Assemblea generale, nella riunione del 18 settembre 2009, ha approvato il rendiconto economico 2009/2010.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 85.912,60; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 183.114,81; spese per altre voci residuali pari a euro 63.800,49.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 92.999,49; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 222.753,78; spese per altre voci residuali pari a euro 325.545,95.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea generale, nella riunione del 23 settembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2007/2008. L'Assemblea generale, nella riunione del 30 maggio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008/2009.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea generale, nella riunione del 30 maggio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008/2009. L'Assemblea generale, nella riunione del 28 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009/2010.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 28 marzo 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009/2010. L'Assemblea generale, nella riunione del 21 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010/2011.

57. UNITALSI - Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 877.853,66.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 317.694,70.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 – 2010

PREMESSA

L'UNITALSI ha richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 438 del 15 dicembre 1998, il contributo statale a sostegno dell'attività di promozione sociale, per l'anno finanziario 2009 e per l'anno finanziario 2010.
Il contributo statale è finalizzato alla realizzazione dei progetti, delle attività e delle iniziative dell'Associazione svolte sia a livello nazionale che a livello locale negli anni 2009-2010.
I progetti di cui sopra, e che di seguito verranno presentati in maniera più articolata e completa, sono: Progetto Bambini, Gioca-Scuola, Case Famiglia, Prossimi al Prossimo, Case Vacanze, attività di Socializzazione, attività di Formazione, Laboratorio dentistico di Betlemme, Casa accoglienza Hogar Niño Dios a Betlemme.
Il principio ispiratore dell'attività dell'UNITALSI si può sintetizzare nella frase: *Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno.* Infatti il pellegrinaggio è, e rimane, il cuore dell'esperienza associativa.
Dal pellegrinaggio hanno avuto origine e si sono sviluppati tutti i progetti che l'Associazione oggi realizza che si rifanno ai principi base dell'Associazione e cioè:

- la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza alla vita associativa facilitata dall'utilizzo di idonei strumenti logistici e di accoglienza;
- il volontariato come veicolo essenziale alla realizzazione delle attività dell'Associazione.

FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNITALSI
La finalità dell'UNITALSI è quella di "*incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa*" (Statuto UNITALSI – art. 1).
Tutte le attività e i progetti che l'UNITALSI pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per Statuto si distinguono in:

- Soci ausiliari
- Soci effettivi
- Soci benefattori
- Soci aggregati
- Soci affiliati

Sono soci ausiliari le persone di maggiore età che intendono prestare servizio volontario secondo le finalità dell'Associazione e dichiarano di rinnovare annualmente l'impegno associativo di adesione e di versare la quota annua di iscrizione.
Sono soci effettivi i soci ausiliari che professano la fede cattolica e che, nel triennio antecedente l'anno in cui si adotta la delibera del passaggio a socio effettivo hanno prestato servizio partecipando, con frequenza abituale e continuativa e secondo le proprie possibilità fisiche, a tutte o almeno alla maggior parte delle attività caritative e promozionali e dei percorsi formativi programmati ed organizzati dall'Associazione. Hanno partecipato, in detto triennio e in anni diversi, ad almeno due pellegrinaggi organizzati dal Consiglio Direttivo Nazionale oppure uno organizzato dallo stesso e l'altro dalla Sezione o Sottosezione di appartenenza purché dal Consiglio Direttivo Nazionale riconosciuto conforme alle norme previste nel Regolamento. Hanno annualmente rinnovato l'impegno associativo di adesione e sono in regola con il versamento annuale della quota associativa.
Soltanto i soci effetti hanno diritti al voto e possono ricoprire cariche sociali.

Sono soci benefattori coloro che, condividendo le finalità dell'Associazione, vi danno la loro adesione con eventuali offerte ed iniziative benefiche varie.
Sono soci aggregati i pellegrini che partecipano ai pellegrinaggi; gli ammalati o disabili che partecipano ai pellegrinaggi e non presentano la domanda di ammissione a socio ausiliare; i giovani che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e che desiderano prestare servizio di volontariato con il consenso dei genitori ed affidati a persona da questi indicata; coloro che chiedono di prestare servizio di volontariato nell'Associazione nell'imminenza del pellegrinaggio o nel corso dello stesso; coloro che sporadicamente partecipano alle attività dell'Associazione e/o usufruiscono delle strutture e dei servizi della stessa.
Sono soci affiliati coloro che sono iscritti ad Associazioni similari, italiane e non, federate con l'UNITALSI e che chiedono, tramite la propria Associazione, di partecipare alle attività e ai pellegrinaggi dell'Associazione.

BREVE PRESENTAZIONE DELL'UNITALSI

L'UNITALSI, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (decreto del 8.12.1980 canoni 100 e 687 del codice di diritto canonico) ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente Ecclesiastico di Diritto Pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'UNITALSI è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71.
Fondata da G.B. Tomassi nel 1903, è una realtà che continua a crescere in ogni angolo d'Italia, al fianco delle persone più svantaggiate. Essa conta attualmente circa 90 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 267 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Progetto Bambini

Con il Progetto Bambini l'UNITALSI offre interventi di sostegno ai bambini affetti da varie patologie e alle loro famiglie, costrette a lasciare la propria casa per curare il proprio bambino in un centro specializzato lontano dal proprio luogo di residenza. Per poter perseguire questo obiettivo l'Associazione ha acquisito in locazione alcuni appartamenti destinati ad ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio.
La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002.
Ad oggi le strutture, di seguito elencate, messe a disposizione sono in grado di accogliere circa 80 persone:

- 1 a Padova nei pressi dell'Azienda Ospedaliera di Padova
- 2 a Genova nei pressi dell'Ospedale Pediatrico "G. Gaslini"
- 3 a Roma (nei pressi dell'Ospedale Pediatrico "Bambin Gesù"
- 1 a San Giovanni Rotondo nei pressi dell'ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza"
- 1 a Bari nei pressi dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII"
- 1 a Perugia nei pressi dell'ospedale "S. Maria della Misericordia" struttura all'avanguardia nella cura delle malattie del sangue.

La casa alloggio di Perugia è stata inaugurata nell'ottobre del 2010.
I volontari, preparati con adeguati corsi di formazione, registrano le richieste che vengono convogliate al Numero Verde 800 062 026, organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali.
In particolare, i servizi che UNITALSI offre tramite i volontari sono:

- accogliere la famiglia al suo arrivo in ospedale per accompagnarla all'alloggio individuato;
- accompagnare i genitori e il bambino all'interno della struttura sanitaria per il ricovero;
- fornire sostegno ai familiari, sia in ospedale che a casa, per il disbrigo di qualsiasi necessità;

- condividere con i piccoli pazienti i momenti della giornata in ospedale, favorendo attività ludico-ricreative in modo da allentare la tensione del ricovero;
- far giocare i bambini ed essere di supporto ai genitori durante le lunghe attese nel day hospital del Reparto Oncologico del Bambin Gesù;
- affiancare il personale ludico dell'Ospedale e/o condurre attività di animazione nelle Ludoteche degli Ospedali Pediatrici;
- fornire sostegno scolastico per i bambini più grandi durante le lunghe degenze;
- offrire ai familiari (spesso alla mamma) momenti di distacco dal figlio, finalizzati a concedere "recupero" psico-fisico indispensabile nelle lunghe degenze;
- fornire supporto logistico per qualsiasi necessità anche negli spostamenti con l'utilizzo dei mezzi forniti dall'Associazione, per tutto il periodo della permanenza del bambino e della sua famiglia;
- effettuare servizio navetta con automezzi dell'Associazione, dall'ospedale dove il bambino è ricoverato, o dall'abitazione ai centri commerciali più vicini;
- attività di ascolto al numero verde e registrazione degli accessi telefonici e dei percorsi individualizzati.

Il soggiorno nelle case, i servizi offerti, i costi e le spese delle varie utenze e del fitto sono a carico dell'Associazione.

Accogliere le famiglie con i loro bambini è l'obiettivo primario del progetto, che nasce dall'esperienza acquisita in più di 100 anni di attività nel sociale, di servizio e di vicinanza nel quotidiano, ai più bisognosi.

Con il progetto si offre non soltanto un sostegno logistico, un luogo in cui vivere per la durata della degenza, ma si crea, insieme ai volontari dell'associazione che da sempre lo fanno, una rete di vicinanza e di prossimità. La rete fa in modo che le famiglie e, soprattutto i piccoli pazienti, si *sentano a casa,* facciano un'esperienza di solidarietà e di affetto, trovino sostegno e conforto nelle persone presenti, raggiungibili nel bisogno e nello svago, ogni giorno.

Progetto Gioca-Scuola

Il Progetto "gioca-scuola" è un intervento socio - educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta", ma non solo. Il progetto, accoglie i bambini nelle sedi dell'Unitalsi dove esso si svolge facendo in modo che queste diventino un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico.

Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BT), Monopoli (BA) e Oristano (OR) e Ripaberarda di Castignano (AP).

Nel progetto sono coinvolti i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva).

Il progetto ha avuto inizio, nel Settembre del 2004, nei comuni di Barletta e Isola di Capo Rizzuto, come risposta alle frequenti richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. L'intento è stato quello di cercare insieme una soluzione alle problematiche sopraindicate che si è concretizzata poco alla volta e in modo sempre più netto in un progetto di accoglienza e sostegno.

Case Famiglia

Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, per migliorare la qualità della loro vita e per offrire l'opportunità di potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'UNITALSI ha aperto alcune case famiglia, ossia delle strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, siano esse portatori di handicap o in stato di disagio sociale.

Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, nonché quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. Pertanto i suoi abitanti vivono come in un qualsiasi altro

nucleo familiare, insieme agli operatori che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio come personale impegno di solidarietà e di condivisione. La prima Casa Famiglia dell'UNITALSI è stata realizzata nel 2002 e oggi le tre Case in funzione rappresentano una splendida e contagiosa realtà sempre in fermento. Attualmente le case operative che ospitano persone disabili sono a Pisa, Rieti e Barletta.

Le Case Famiglia per disabili offrono un totale di 21 posti e sono, ad oggi, quasi completamente occupate accogliendo complessivamente 20 persone così distribuite:

- 6 su sei posti disponibili a Barletta,
- 6 su sei posti disponibili a Pisa,
- 8 su nove posti disponibili a Rieti.

Le risorse umane che operano nelle case famiglia per disabili sono:

- 12 operatori socio-assistenziali, 4 operatori addetti ai servizi vari e 1 educatore professionale, tutti dipendenti della cooperativa con contratti sia full-time che part-time;
- 4 Coordinatori delle Case, soci volontari;
- 150 volontari, soci dell'Associazione, presenti a rotazione.

I volontari svolgono attività di supporto e sostegno alle persone disabili:

- nelle attività della casa (accoglienza, compagnia, gestione degli spazi);
- nelle attività educative;
- nelle uscite, siano esse ricreative o di accompagnamento per il disbrigo di commissioni personali;
- per la loro autonomia nella vita domestica;
- nell'accompagnamento per la riscossione della pensione, per terapie, esami clinici, disbrigo pratiche presso Uffici ed Enti Pubblici.

Per lo svolgimento dei suddetti servizi i volontari utilizzano gli automezzi in dotazione all'Associazione e per questo effettuano prove ed esercitazioni per la sicurezza delle persone disabili trasportate.

Prossimi al Prossimo

Questo progetto è diretto a tutte quelle persone che vivono il disagio della disabilità, della solitudine e che spesso non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla folta rete di volontari capillarmente diffusi sul territorio per molte persone gli spostamenti sono facilitati e per molte altre le giornate saranno meno lunghe.

Le persone a cui si rivolge il progetto "Prossimi al Prossimo" sono tutti i soci anziani e/o disabili che si rivolgono all' UNITALSI – o ci vengono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno.

I beneficiari del progetto sono sicuramente, le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili a cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico nonché la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare.

L'Associazione attiva una serie di servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di ridurre la solitudine, laddove esiste, invogliare il disabile o l'anziano ad uscire di casa non solo per andare a fare la spesa o per andare in ospedale ma anche per svolgere attività che alleviano la sofferenza, la solitudine e il disagio.

Case Vacanze "Isola Rossa" e "Borghetto Santo Spirito"

Isola Rossa

In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "*Isola Rossa*", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante, dove tutto è a misura e fruibile da chiunque.

La residenza ha in totale 20 stanze disposte su 4 piani. Al piano seminterrato si trova il ristorante con bar. L'ampio soggiorno si offre come punto d'incontro per socializzare e passare del tempo in allegria. La sala TV, ampia e spaziosa, si presta a piacevoli momenti da trascorrere in compagnia. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job).

Borghetto Santo Spirito

La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito è stata acquistata dall'UNITALSI nel 2007 e si trova nel paesino ligure situato tra Loano e Pietra Ligure. Da anni, ogni estate, tantissimi disabili e volontari hanno qui la possibilità di vivere un'esperienza tanto profonda e intensa da essere ormai irrinunciabile.

La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere.

Attività di socializzazione

Rientrano in questa tipologia di attività tutte quelle iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita.

Presso tutte le sedi dell'UNITALSI sono organizzati in occasioni di particolari ricorrenze come il Natale, la Pasqua, il Carnevale e i compleanni pranzi, momenti di preghiera, momenti conviviali; manifestazioni di diverso tipo, dalla mostra dei presepi ai presepi viventi; manifestazioni estive; attività ludiche per bambini, ecc.

Un ruolo preponderante, tra le attività di socializzazione, viene assunto dall'organizzazione di Gite e Soggiorni che in tutta Italia vengono programmati sia in inverno che in estate. Al mare o in montagna si offre ai soci dell'Associazione la possibilità di passare le vacanze senza barriere in compagnia degli amici e talvolta anche della propria famiglia. Molte sono le occasioni che vengono sfruttate dai nostri volontari per creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento.

Attività di formazione

Un'altra delle attività rilevanti dell'UNITALSI è quella della formazione. Infatti l'Associazione promuove, coordina e attua, sia a livello locale che a livello nazionale, specifiche iniziative formative anche sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli stessi aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità nonché compiti particolari per i quali è necessaria una specifica formazione.

Sia nel 2009 che nel 2010 sono molte le attività formative avviate e molte quelle continuate o ripetute perché ritenute utili e/o interessanti che hanno coinvolto gli aderenti all'UNITALSI, persone abili o disabili.

Gli incontri di formazione sono stati anche occasioni importanti di scambio e momenti di confronto grazie ai quali si sono attivate competenze trasversali che troppo spesso si danno per scontate (tra cui l'ascolto reciproco, la comunicazione, il superamento dei conflitti, la soluzione dei problemi per la crescita di tutti e per l'attuazione dei compiti di cui si è responsabili).

Tra i vari corsi proposti citiamo:

- Incontri di formazione per quanti prendono parte ai pellegrinaggi. Questi corsi, generalmente, hanno come durata un giorno e sono organizzati in prossimità della partenza del pellegrinaggio verso Lourdes. Sono rivolti a tutti i soci in partenza per il pellegrinaggio nonché ai volontari che devono accompagnare, assistere e sostenere gli ammalati durante il tragitto in treno nonché durante la permanenza a Lourdes.
- Corsi di primo soccorso che le Sottosezioni, in particolare, promuovono e organizzano per i propri soci durante tutto l'anno. Attraverso questi corsi si insegna, in situazioni di emergenza sanitaria, come evitare il panico e il rischio evolutivo, come chiamare i soccorsi, come comportarsi, come supportare psicologicamente l'infortunato durante l'attesa dei soccorsi, come intervenire senza causare ulteriori danni.
  I corsi in genere sono strutturati in diversi moduli e sviluppati in più week end.
- Corsi specifici per i giovani che seguono un cammino di fede nell'ambito unitalsiano. Questa tipologia di incontri è organizzata soprattutto a livello locale e coinvolge gli aderenti, abili e diversamente abili, delle singole Sottosezioni.
- Corsi di Terapia del Sorriso per i volontari dell'Associazione. Il corso vuole dare una conoscenza approfondita nell'arte del clown con obiettivi sociali.
  Gli scopi sono vari: da quello di scoprire ed imparare a conoscere le potenzialità delle persone coinvolte, a quello di imparare ad usare la terapia del sorriso in maniera ordinata e delicata nel rispetto della malattia, del disagio e dei luoghi di sofferenza, ad avere uno strumento in più

nella realtà di volontariato per vivere sempre più la vita dell'UNITALSI e l'impegno di carità verso i piccoli.

- Corsi per i responsabili volontari dell'Associazione. Gli incontri formativi sono stati attivati nel 2006 e proseguono ancora oggi. Ad essi prendono parte quanti nell'U.N.I.T.A.LS.I. rivestono particolari responsabilità. Sono previste in totale circa 15 giornate formative organizzate per macroaree che mirano a far acquisire specifiche competenze nelle aree tecniche, comunicative, nelle capacità relazionali e nella capacità di agire all'esterno.
- Corsi di pre-formazione e orientamento disabili, organizzati fino a questo momento da un numero esiguo di sedi locali. Sono rivolti ai soci disabili dell'Associazione e hanno lo scopo di formare e orientare quanti, in condizioni di disagio, vogliono sentirsi parte attiva della società.

PROGETTI ALL'ESTERO

Laboratorio Dentistico a Betlemme

Il Laboratorio dentistico è stato realizzato a Betlemme per rispondere all'esigenza avanzata da coloro che svolgono attività di aiuto in quella zona e, precisamente, dalle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli che hanno fondato la "la Crèche", casa di accoglienza che ospita i bambini in difficoltà e orfani che vivono per strada nella miseria. L'idea del progetto è nata dalla necessità di dare cure odontoiatriche ai bambini dell'istituto ma, questo servizio si è esteso anche a tutte le famiglie povere che, chiaramente, non riescono a sostenere le spese di un normale studio dentistico privato.

L'UNITALSI ha economicamente contribuito alla nascita de "la Crèche" e ha realizzato con il proprio contributo economico e il lavoro dei volontari il Laboratorio dentistico uno dei più moderni e attrezzati studi dove vengono effettuate gratuitamente cure ai bambini e a tutti i poveri della città.

Il personale volontario impegnato a Betlemme ha avviato una notevole attività di prevenzione attraverso la distribuzione di spazzolini e di un foglio che mostra in modo semplice come lavarsi i denti e aver cura della propria igiene orale.

La prevenzione è stata condotta principalmente nelle scuole come quella di Siera School di Beit-Jala City, che è una scuola per persone con difficoltà di apprendimento.

Ogni 5/6 mesi un medico dentista unitalsiano fa uno stage per verificare l'andamento del laboratorio e aggiornare i medici del luogo.

Casa Accoglienza Hogar Niño Dios di Betlemme

Il progetto ha per obiettivo l'ampliamento della casa accoglienza per bambini disabili gravi ed abbandonati "Hogar Niño Dios" di Betlemme. La casa è stata aperta nel 2005 presso una struttura del Patriarcato Latino di Gerusalemme ed è ubicata nelle vicinanze della Basilica della Natività.

La casa è stata voluta ed è gestita dalle Suore del Verbo Incarnato, un'istituzione di vita religiosa che fin dalla sua fondazione si è dedicata alle opere di carità trovando in esse una condizione ideale per portare la Luce del Vangelo a tutti i popoli della Terra.

Dal 2009 l'UNITALSI sostiene questo progetto sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'impegno dei propri volontari che, periodicamente, passano dei periodi presso la Casa di Betlemme dove hanno già intrapreso i lavori di restauro e di miglioria della struttura. L'obiettivo è quello di accogliere nella casa almeno 50 bambini, per dare una risposta concreta alla tante richieste che pervengono dalle famiglie per i figli con gravi problemi.

La Casa, infatti, ha bisogno di essere ampliata per realizzare i dormitori dei bambini, i bagni, il refettorio, la cucina, le sale per le attività, le classi, il sistema di riscaldamento, una palestra per la terapia e una piccola piscina, indispensabili per lo sviluppo fisico e psichico dei disabili.

Oggi la casa accoglie 14 persone in modo stabile: 8 bambini, 4 giovani donne, 2 donne adulte. In aggiunta ci sono 5 bambini "esterni" assistiti nel pomeriggio in varie attività formative.

CONCLUSIONI

Raccolta dei dati e confronto fra le attività 2009 e 2010

Ogni anno l'Ufficio Progetti dell'UNITALSI invia a tutte le 19 Sezioni ed alle 267 Sottosezioni un questionario, composto da molte domande riguardati vari temi quali ad esempio anagrafica della struttura organizzativa dell'unità, localizzazione, riferimenti, partecipazione a progetti, ecc., oltre alla tipologia delle attività svolte, compresi il loro svolgimento temporale nel corso dell'anno, la loro quantità ed il numero di partecipanti.

A partire dalle risposte, che nel corso degli anni divengono sempre più complete ed esaurienti, l'UNITALSI è in grado di effettuare una precisa fotografia delle strutture periferiche e delle loro attività. Quanto descritto brevemente nei paragrafi precedenti riassume i risultati delle elaborazioni dei questionari. Non è possibile, data la ristrettezza dello spazio concesso per questa relazione, dare conto in modo più approfondito di tutti i molteplici risultati derivanti dalla suddetta indagine.
Si precisa che il Progetto Bambini, il progetto Case Famiglia, il progetto Prossimi al Prossimo e i progetti esteri rientrano tra le Attività di Aiuto. Il progetto Case Vacanze rientra tra le attività di Socializzazione e il progetto Gioca Scuola rientra tra le attività di Formazione.
A titolo di estrema sintesi la tabella seguente riassume i dati relativi alle attività, descritte precedentemente, svolte negli anni 2009 e 2010.

Tipo di attività	**Anno 2009**		**Anno 2010**	
	numero	**% su**	**numero**	**% su**
Socializzazione	1023	35	1012	34
Formazione	355	12	355	12
Laboratorio	49	2	39	1
Istituzionali e di promozione	629	21	606	20
Attività di aiuto	197	7	220	7
Attività di Solidarietà	42	1	53	2
Attività di Spiritualità	638	22	692	23
Editoriale	13	0	19	1
Totale	**2.946**	**100**	**2.996**	**100**

Come si vede le attività prevalenti sono quelle di Socializzazione, di Formazione e di Aiuto. Le attività di Aiuto, di Solidarietà e le attività Editoriali sono cresciute nel 2010 rispetto all'anno precedente. Si è comunque assistito nel complesso ad un incremento di tutte le attività di oltre il 2% rispetto al 2009.

d) Conto Consuntivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 25 maggio 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 29 e 30 maggio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 2.427.580,93; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 7.293.128,12; spese per altre voci residuali pari a euro 42.115.728,09.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 2.546.968,95; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 7.302.404,99 ; spese per altre voci residuali pari a euro 53.690.294,18.

h) Bilancio Preventivo 2008: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 24 gennaio 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 1 febbraio 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 15 e 16 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

58. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 516.000,00.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

RELAZIONE ATTIVITA' DELL'UNIONE A/ 2009

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Certo il Parlamento, rendendosi partecipe dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà è intervenuto in favore delle cosiddette " *vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere"* e delle loro famiglie, ma poco o nulla in questi anni ha legiferato in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

La Presidenza dell'Unione consapevole che tutto ed immediatamente non può essere concesso o esteso si sta battendo oggi affinché, anche in modo graduale, possa riconoscersi il concetto " **risarcitorio"** della pensione privilegiata ordinaria in analogia a quanto sancito, con una semplice circolare esplicativa (n. 29/79) dall'allora Ministro pro tempore delle Finanze, on. Reviglio, in favore delle rendite d'infortunio sul lavoro gestite dall'INAIL.

In tale circostanza le nostre " battaglie" sono indirizzate affinché nelle future norme, in analogia a quanto attuato in materia d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal decreto legislativo 38/2000, vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un " Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della " causa di servizio"e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

Il ruolo del Sodalizio non si è però limitato a solo questi aspett " economico/rivendicativi".

Nel rinnovato contesto sociale e nel Federalismo sancito dalla legge costituzionale n. 3/2001 che ha imposto ed imporrà sempre più alle Associazioni di entrare nel sociale e dialogare con le Regioni in tema di tutela del lavoro, istruzione, salute, trasporti e promozione sociale, un passo importante è scaturito anche dalla legge Finanziaria 2009 che ha confermato la destinazione, in base alla scelta del contribuente, di una quota pari al 5 per mille dell'imposta del reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del mondo del sociale; somme che una volta accreditate saranno riservate alla realizzazione di programmi da elaborare e concordare in sede nazionale,regionale (ed interregionale) e provinciale (ed interprovinciale)

Un'opportunità che l'Unione ha cercato di non " lasciarsi sfuggire" e, con un impegno lavorativo ed economico ha svolto, nel primo semestre 2009, una capillare campagna pubblicitaria attraverso depliant, volantinaggi, locandine, spazi su testate giornalistiche ecc

Attraverso il progetto a suo tempo finanziato dal Ministero della Solidarietà sociale, di " *Aggiornamento delle funzioni associative a mezzo attività di formazione ed informatizzazione*" è

stato possibile aggiornare continuamente il portale dell'Associazione garantendo un'informazione costante ed un percorso di trasmissione di documentazione interna ed esterna sui vari temi emergenti e d'interesse non solo per l'Associazione ma pure per tutti gli utenti anche attraverso il coinvolgimento d'altri soggetti del mondo del sociale.

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche per il 2009 l'impegno si è indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato. Da qui il rinnovato appello **ai dirigenti di** tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici a cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Inoltre l'Ufficio stampa dell'Unione, considerando che il mondo dell'informazione sta subendo una profonda trasformazione ed alle tre classiche distinzioni: carta stampata, radio e televisione si affianca la presenza dominante d'Internet, ha fatto giungere ai mezzi di comunicazione il proprio messaggio.

Ampio poi è stato lo " spazio" dedicato alla commemorazione dei " nostri Caduti". In loro onore ricordiamo la significativa manifestazione della 8^ Giornata nazionale del caduto per servizio tenutasi a Roma il 23 aprile 2009 che, dedicata agli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza ha svolto il simposio sul tema " *Previdenza risarcitoria: parità di diritti tra pubblico e privato"*

Indicative poi le cerimonie a :

- Milano, il 5 febbraio, per celebrare, sulla base della legge voluta dalla regione Lombardia, la " *Giornata della memoria"* quale annuale ricordo di tutte le vittime del terrorismo, della mafia e d'ogni altra forma di criminalità;
- Milano 26 maggio: svolgimento del 21 Memorial Day istituito per ricordare i caduti delle Forze dell'ordine ed armate dello Stato e consegna del 13^ premio nazionale Luigi Calabresi
- Genova, 6 giugno, per ricordare da un lato, il XXXII anniversario dell'eccidio del procuratore della Repubblica, Francesco Coco e consegnare dall'altro a 5 liceali genovesi una borsa di studio quali vincitori del concorso incentrato sul " Terrorismo brigatista e sui rimedi che la nostra società può opporre per contrastarlo".
- Torino 8 novembre: svolgimento del convegno dal tema: " *E' giusto che lo Stato riconosca ai caduti per Servizio istituzionale trattamenti pensionistici differenziati ?"*

Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al Sodalizio di essere sempre vitale ,d'esempio e di stimolo per le future generazioni.

RELAZIONE ATTIVITA' DELL'UNIONE A/ 2010

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni e infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Certo il Parlamento, rendendosi partecipe dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà è intervenuto in favore delle cosiddette " *vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere"* e delle loro famiglie, ma poco o nulla in questi anni ha legiferato in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

In proposito è da rilevare come anche nel decorso 2010 , l'azione dell'Unione è stata " frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite.

Soprattutto sul piano pensionistico/legislativo, vanno evidenziati i due grandi fattori che, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali hanno ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle nostre giuste rivendicazioni e cioè:

a) progressivo disinteresse del Parlamento alle attese degli invalidi, pur alla presenza di alcuni, precisi punti di riferimento (es. onorevoli Bianconi, Pelino, Bobba, Sen. Butti ecc)

b) contrarietà del Governo a provvedimenti implicanti aumenti di spesa o riduzioni di entrata

Le rivendicazioni pensionistiche legislative

E' da ricordare come l'azione della Presidenza si è rivolta, (anche con iniziative legislative bipartisan)

- revisione della pensione base tabellare (militari di leva) di cui all'art. 3 della proposta di legge, atto Camera n. 1826 dell'on. Pelino, n.2070 dell'on. Bobba e del disegno di legge n. 814 del sen. Butti nel più ampio programma/progetto per una *Perequazione dei trattamenti previdenziali e risarcitori con gli analoghi emolumenti previsti in campo europeo*
- estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio, di cui alle proposte di legge 1421 on. Paglia e 1827 on. Pelino

possibilità di una " presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie CMO e del Comitato di verifica delle cause di servizio , di cui alla proposta di legge atto Camera n. 2360 on. Pelino, ora all'esame della Commissione lavoro della Camera

- riconoscimento alle Associazioni " storiche" di tutela dei disabili di svolgere attività d'informazione, assistenza e tutela con i poteri di rappresentanza attribuiti ai Patronati (di cui alla proposta di legge – atto Camera n. 1732 dell'on. Porcu, adesso all'esame della Commissione Affari sociali della Camera

Ovviamente, l'azione più pregnante è stata poi rivolta all'annoso problema del riconoscimento della defiscalizzazione parziale (*decimisti)* o totale (*percentualisti)* delle pensioni privilegiate.

*D*ettagliati promemoria, via via aggiornati nei contenuti rispetto ai provvedimenti all'esame del Parlamento, sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio, al Vice presidente del Consiglio, ai ministri per i Rapporti con il Parlamento e riforme istituzionali, del Lavoro e previdenza sociale, della Solidarietà sociale, ,della Riforma nella P.A., della Difesa, dell' Economia e finanze, dell' Interno, della Giustizia, , ai sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, della Solidarietà sociale, ecc, e a senatori e deputati " amici della categoria". Da ultimo è da ricordare la " lettera aperta" al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi pubblicata il 24 novembre 2010 sui quotidiani il Corriere della Sera e il Tempo

Sul problema è, inoltre, da segnalare lo studio per la predisposizione di un ricorso alla Commissione di Giustizia Europea contro la sentenza n. 18852/2009 della Sezione tributaria della Corte di Cassazione nella quale l'alto consesso nell'esaminare l'imposizione fiscale del decimo ha ribadito , con argomentazioni errate e pretestuose ,come questo faccia parte integrante della pensione privilegiata ordinaria e ,quindi, soggetto a imposizione fiscale diretta.

L'agenzia per il lavoro

In questo settore, in un futuro assetto organizzativo dell'Unione dal punto di vista di una sempre maggiore attenzione alla realizzazione dei bisogni individuali degli associati e delle loro famiglie, il progetto, **"pilota", autorizzato dal Ministero del lavoro** per **l'esercizio dell'attività d'intermediazione** presso la Sede centrale e nelle sedi UNMS di Catania, Napoli, Salerno e Teramo con la contemporanea iscrizione *nell'Albo Informatico delle Agenzie del Lavoro* ha offerto, attraverso la collaborazione d'operatori con adeguate competenze professionali, consulenza e assistenza ai soci (e non) e loro familiari nella mediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, nella raccolta di curriculum, nella preselezione e costituzione di banche dati e d'orientamento professionale rispetto alle effettive esigenze delle aziende che potranno assumerli con chiamata

"diretta nominativa", superando così le ben note difficoltà legate alla creazione della graduatoria unica degli invalidi.

L'osservatorio sulla disabilità

Sulla base del recepimento, con legge 18/2009, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con decreto del 30 novembre 2010, ha costituito l'Osservatorio sulle condizioni delle persone con disabilità che, con compiti consultivi e di supporto tecnico/scientifico si dovrà occupare dell'elaborazione di una serie di proposte in materia con particolare riferimento: 1) sviluppo dei diritti e integrazione dei disabili sulla base della legislazione nazionale e internazionale 2) raccolta di dati statistici e realizzazione di studi e ricerche sul tema 3) predisposizione della relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità

Dell'Osservatorio fanno parte oltre a vari Enti Istituzionali, anche alcune tra le realtà più rappresentative del mondo dell'Associazionismo tra cui la Presidenza dell'Unione.

L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione

Pur con le prevedibili difficoltà burocratiche e tecniche, nel mese di ottobre 2010 è stato totalmente rinnovato il sito Internet www.unms.it . Nel nuovo indice argomenti è ora possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio ed uno spazio dedicato al periodico bimestrale associativo, il *Corriere dell'Unione* con la possibilità di poterne scaricare i " vecchi numeri"

In questo " programma informatico" il progetto approvato, a fine novembre 2010, dal Comitato esecutivo per l'Archiviazione digitale dei dati ove i documenti contabili originali (verbali, estratti conto, prima nota cassa, giustificativi di entrata e di spesa) rimarranno presso le sedi periferiche mentre alla Sede centrale dovranno essere inviate solo le relative fotocopie che scansionate (e poi distrutte) in formato PDF saranno raggruppate per sezione e Consiglio regionale e archiviate su supporto digitale Dvd con innegabili, intuibili vantaggi quali: a) eliminazione dell'archivio cartaceo della Sede centrale, b) possibilità di mantenere i dati per un tempo infinito c) maggiore efficienza e controllo dei documenti che saranno sempre consultabili da ogni computer

Consapevoli, ovviamente, che molte sezioni hanno tuttora concreti problemi per utilizzare a pieno gli strumento informatici per la mancanza d'idonei operatori, l'impegno degli organi centrali è stato quello di verificare la fattibilità di poter *assumere , con contratto a progetto,* dei giovani che con una presenza di 1/2 giorni a settimana possano estrarre il necessario materiale e collaborare con i dirigenti provinciali

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2010 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con l'invito **ai dirigenti di** tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Quale " azione di recupero", analoga iniziativa si è rivolta verso gli ex associati o loro familiari superstiti nei confronti dei quali le sezioni provinciali hanno trasmesso alla Sede centrale i rispettivi recapiti per ripristinare (per un breve periodo) l'invio del Corriere mettendoli in condizione di avere un aggiornato quadro sulle battaglie e sui programmi associativi.

Inoltre l'Ufficio stampa dell'Unione, considerando che il mondo dell'informazione ha subito una profonda trasformazione e alle tre classiche distinzioni: carta stampata, radio e televisione si è affiancata la presenza dominante d'Internet, ha elaborato numerosi "avvisi" per far giungere ai vari canali di comunicazione il "messaggio associativo"

Tra le altre iniziative quella indirizzata a una possibile collaborazione UNMS/ CO.CE.R per programmare le ragionevoli azioni comuni, in particolare, affinché il personale in servizio e in quiescenza non sia " abbandonato" nelle varie fasi connesse con l'iter del riconoscimento della causa di servizio e, quella, presso la Direzione generale del personale militare (PREVIMIL), per la stesura di un protocollo che ci possa consentire, nei casi più gravi e importanti, di avere un canale di accesso preferenziale nei vari uffici per una sollecita definizione del provvedimento.

E' da ricordare, inoltre, l'azione intrapresa nei confronti dell'INPDAP affinché sia valutata la possibilità che il *Consiglio di indirizzo e vigilanza e sue strutture territoriali* possa essere integrato da un membro designato dal Sodalizio.
Tra tali finalità si è inserito , nel luglio 2010, il lancio del progetto **Eticard,** quale carta servizi da estendere su base interassociativa collegata all'attivazione di un sistema informatico che potrà/dovrà gradualmente sostituire la tessera associativa ed essere, soprattutto, utilizzata per conseguire sconti e risparmi presso organismi (*nazionali, regionali o provinciali)* convenzionati ,rispetto ai quali ,sulla base dell'accordo UNMS,ANMIL, e ANMIC, la Presidenza dell'Unione ha avviato incontri e trattative con diverse realtà imprenditoriali e aziendali.
Ampio poi è stato lo " spazio" dedicato alla commemorazione dei " nostri Caduti". In loro onore ricordiamo la significativa manifestazione della 9^ Giornata nazionale del caduto, svoltasi il 18 marzo 2010, dedicata all'Aeronautica militare che ha avuto rilevante momento nella consegna di 3 borse di studio ad altrettanti orfani di piloti deceduti nell'adempimento del proprio dovere

Indicative poi le cerimonie a :

- Genova, 8 giugno 2010 per ricordare da un lato, l' anniversario dell'eccidio del procuratore della Repubblica, Francesco Coco e consegnare dall'altro a 5 liceali genovesi una borsa di studio quali vincitori del concorso incentrato sul " Terrorismo brigatista e sui rimedi che la nostra società può opporre per contrastarlo".
- Chieti, il 13 giugno 2010, inaugurazione del monumento ai Caduti presso il Parco della Rimembranza

Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al nostro Sodalizio di essere sempre vitale ,d'esempio e di stimolo per le future generazioni.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 giugno 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 12 giugno 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) Per l'annualità 2009, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

g) Per l'annualità 2010, l'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 14/15 novembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: l'associazione non ha fornito il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2010.

59. UNPLI - Unione Nazionale Pro loco d'Italia

a) Anno 2009: contributo assegnato ed erogato pari a euro 81.849,54.

b) Anno 2010: contributo assegnato pari a euro 59.484,38. Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anni 2009 - 2010

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia è l'associazione di riferimento di tutte le Pro Loco d'Italia che a loro volta sono le associazioni di base che maggiormente coniugano la tutela e la salvaguardia delle specificità locali con la vocazione allo sviluppo della crescita sociale ed al miglioramento del benessere.
Le motivazioni che inducono la Unione e le nostre Pro Loco associate ad essere unite e coese tra loro, sono da ricercare da un lato nei grandi valori storici del movimento delle Pro Loco e dall'altro nella capacità manageriale di crescere e rinnovarsi per dare risposte adeguate alle singole Comunità nel "villaggio globale" moderno e mutevole nel tempo.
L'UNPLI è l'unica associazione che riunisce le Pro Loco d'Italia, vere sentinelle della cultura e dei valori del nostro popolo, profondamente radicate nella provincia Italiana in cui prevalentemente operano.
Il 2009 è stato un anno di ulteriore crescita dell'UNPLI, crescita che grazie all'impegno di tutte le componenti del complesso universo, in questi ultimi anni ci ha accompagnato costantemente.
L'UNPLI, con 5.484 Pro Loco iscritte, costituisce l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste Associazioni, che vantano un totale di oltre 600.000 soci.
L'Unione, avvalendosi di una struttura radicale e capillare, è presente sull'intero territorio nazionale.
Ha raggiunto una sua consolidata maturità ed è impegnata nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più importanti realtà dell'Associazionismo e del Volontariato.
Archimede
Nel 2009 sono stata avviati molti progetti il più importante "**Archimede**" un software amico delle Pro Loco, un programma che non stravolge l'organizzazione dell'Ufficio, ma aiuta a svolgere il lavoro di tutti i giorni delle nostre associate.
È un programma ideato dall'UNPLI e distribuito gratuitamente per tutte le Pro Loco, disponibile sul sito www.unpli.info. Il programma è stato testato e perfezionato per un intero anno grazie alle indicazione di alcuni dirigenti nazionali regionali e da alcuni responsabili contabili di Pro Loco che operavano di concerto con una società specializzata.
Caratteristiche tecniche del programma:

- funziona su pc con sistema operativo Windows;
- è modulare, ogni modulo è indipendente ed interconnesso con gli altri ossia trasferisce in automatico i dati necessari agli altri moduli laddove necessario;
- comprende sei moduli operativi fondamentali, oltre ad alcuni servizi ausiliari:
  1) gestione dei soci e del tesseramento – ottenendo l'elenco dei soci e la contabilizzazione automatica dell'incasso;
  2) gestione contabile: dall'inserimento facilitato dei movimenti contabili sino alla stampa del bilancio di tipo europeo. Con alcune specifiche: di tipo istituzionale, di tipo commerciale oppure entrambi; altre alla possibilità di ottenere il bilancio delle singole manifestazioni, il bilancio relativo ad un determinato periodo ed il bilancio sintetico;
  3) gestione del protocollo di corrispondenza in entrata ed uscita: i maggiori benefici nella gestione del protocollo si ottengono nella conservazione digitale dei documenti e nella ricerca/selezione assistita dei documenti;

4) archiviazione digitale dei documenti: mediante l'acquisizione ottica con scanner è possibile conservare negli archivi qualsiasi documento interno;
5) gestione delle comunicazioni di massa mediante gli strumenti tecnici più moderni ed accessibili, con protocollazione automatica della corrispondenza;
6) stampa personalizzata dei moduli più frequentemente usati.

Vantaggi:

- una anagrafica unica contenente tutti i soggetti che hanno rapporti con l'UNPLI;
- multiente: sullo stesso pc è possibile gestire la Pro Loco ed il Comitato Regionale;
- gli elaborati oltre che al monitor ed alla stampante, sono destinabili ad un foglio elettronico oppure ad un elaboratore di testi;
- scadenzario contabile e di segreteria;
- posta elettronica interna, servizio post-it e blok-notes, calcolatrice.

È un programma per:

- condividere facilmente le informazioni all'interno della Pro Loco e del Comitato Regionale;
- distribuire facilmente informazioni all'esterno dell'Associazione;
- avere un supporto sicuro ed un sistema comune di accesso alle informazioni;
- evitare il superlavoro della preparazione del bilancio annuale;
- evitare errori formali, errori di lettura/scrittura, errori di trascrizione;
- accelerare la circolazione delle informazioni sia all'interno che verso l'esterno;
- utilizzare servizi innovativi che manualmente richiederebbero una notevole quantità di tempo;
- avere uno strumento standard di scambio delle informazioni all'interno del mondo UNPLI;
- Archimede è un sistema amichevole di utilizzo del computer anche per i meno esperti.

Servizio Civile

A gennaio 2009 hanno preso avvio 34 progetti di Servizio Civile Nazionale UNPLI tutti riguardanti il settore della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Svolgono servizio presso le nostre associate 1.150 giovani di tutta Italia e di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, questa attività è impegnativa e richiede molto lavoro ma vogliamo dare loro la possibilità di vivere una grande avventura all'interno del mondo Pro Loco affrontando un'esperienza che vuol essere formativa sul piano civico, culturale, sociale e professionale. I volontari sono impegnati in attività di programmazione territoriale, ricerca storico-grafica, catalogazione e promozione beni culturali, paesistici, promozionale, accoglienza e assistenza turistica. L'UNPLI organizza corsi di formazione frontali e attraverso la FAD ai giovani del Servizio Civile UNPLI, inoltre organizza corsi ai Presidenti Regionali, OLP (operatori Locali di Progetto) per seguire e formare i giovani durante l'anno di servizio.

Il 28 marzo il **Papa Benedetto XVI** ha salutato i giovani volontari del **Servizio Civile,** i ragazzi sono stati ricevuti in udienza nella Sala Nervi in Vaticano. In occasione dalla giornata nazionale del Servizio Civile. Erano oltre 800 i volontari UNPLI presenti, accompagnati da presidenti regionali e responsabili provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Progetto Borgo delle Pro Loco Italiane

A seguito della firma (ottobre 2007), della Convenzione con il Comune di Civitella D'Agliano per la concessione dell'uso di un immobile nel Centro Storico è nata l'iniziativa **"Progetto Borgo".**

Il Borgo delle Pro Loco Italiane continua ad essere implementato e sviluppata con fondi propri dell'UNPLI. Civitella è stata scelta in quanto è uno dei 20 borghi a rischio spopolamento del progetto "Aperto per Ferie 2005" anche questo finanziato da codesto Ministero, è in provincia di Viterbo, nel Lazio a confine con l'Umbria, lungo l'autostrada A1 (Roma-Firenze).

Civitella d'Agliano è un borgo medievale che sorge su un colle da dove domina la Valle del Tevere e quella dei Calanchi, l'immagine tipica di tanti borghi, luogo di attività, delle Pro Loco italiane.

Con il Progetto "Borgo" si vuole realizzare il luogo ideale delle Pro Loco, una fucina d'idee e di confronto dove sviluppare e far conoscere il mondo di volontariato, quel mondo sociale che molti ancora ignorano. Civitella diventerà il luogo simbolo delle peculiarità delle Pro Loco e della cultura popolare italiana.

La prima iniziativa messa in cantiere è la realizzazione delle Bibliomediateca Nazionale delle Pro Loco italiane. La raccolta e catalogazione di tutto il materiale stampato dalle oltre 5.000 nostre associate è un patrimonio unico che ha bisogno di essere catalogato e portato a conoscenza di un più ampio pubblico. L'obiettivo è quello di realizzare una biblioteca tematica, divisa in sezioni: Storia-Cultura –Tradizioni- Ambiente-Enogastronomia. Seguiranno altre iniziative, quali il Centro delle Tipicità italiane spazzi dedicati alle realtà Regionali , il Centro di formazione Nazionale delle Pro Loco con possibilità di accoglienza, il Centro Studi.
Il 24 aprile 2009 è stata presentata alla stampa la **Bibliomediateca delle Pro Loco.**
Durante tutto l'anno sono seguiti i lavori per l'archiviazione del materiale presso la Bibliomediateca del patrimonio culturale e immateriale italiano di Civitella d'Agliano. Oltre alla raccolta del materiale è iniziata la selezione, il monitoraggio, l'analisi e l'archiviazione con le schede forniteci dal Centro Regionale di documentazione della Regione Lazio.
È il primo contenitori delle tante tradizioni del nostro Paese, una bibliomediateca che è nata e continuerà ad arricchirsi grazie al contributo delle nostre associate, che hanno così un'occasione in più per valorizzare il proprio territorio.
Raccolta Pro Terremoti
L'UNPLI si è mobilitata per aiutare la popolazione abruzzesi colpite dal terremoto nell'aprile 2009 avviando una campagna di raccolta fondi benefica per le l'Abruzzo, sono stati raccolti € 108.201,32.
Fiera Mondo, Natura e Luoghi
Dall'11 al 20 settembre 2009 partecipazione alla Fiera "Mondo, Natura e Luoghi" di Rimini è dedicata al mondo della natura e del campeggio all'aria aperta. Oltre **110 mila appassionati** di turismo si danno appuntamento alla Fiera di Rimini per vedere le novità del settore, confrontarsi, comprare o decidere acquisti. Sono oltre 400 gli espositori italiani ed esteri che si mostrano a Rimini e altrettanti i giornalisti accreditati. **Luoghi** propone infatti paesi, borghi e parchi, comunità montane, riserve naturali, strade tematiche che non sempre si trovano negli itinerari tradizionali ma sono chicche imperdibili per i viaggiatori più curiosi. Inoltre in Fiera anche proposta di degustazioni di prodotti tipici provenienti dai vari luoghi e itinerari proposti.
Incontro Nazionale
7-8 novembre 2009 presso Ergife Palace Hotel si è tenuto il Convegno Nazionale UNPLI "Pro Loco una grande risorsa per il paese: come sfruttare al meglio", la Pro Loco è fondamentalmente risorsa per il cittadino che con essa può difendere e valorizzare il proprio territorio, la sua storia e la sua cultura svolgendo, una insostituibile attività sociale.
È una risorsa per l'operatore, che può promuovere le sue competenze e le sue strutture. Per l'Ente pubblico, che può trovare un efficace supporto alla propria missione amministrativa. E ancora, per il turista, che in essa sente il riferimento naturale per ogni sua esigenza e ne apprezza l'impegno di tutela e di promozione. Le Pro Loco hanno un ruolo specifico, sono un riferimento eccezionale nel panorama sociale e culturale del Paese.
In queste due giornate si sono approfonditi temi di importanza basilare per il futuro dell'UNPLI e delle proprie associate. Tra i temi affrontati la gestione dei beni storici, il turismo itinerante, il patrimonio culturale immateriale, i buoni vacanze, le funzioni delle Pro Loco per le nuove generazioni di turisti, i rapporti con la stampa e come migliorare la promozione delle iniziative.
Durante il Convegno è stato consegnato al Presidente del UNPLI Abruzzo Sig. Carmine Santarelli, un simbolico assegno con le donazioni provenienti dalle Pro Loco che hanno aderito all'iniziativa.
I lavori si sono conclusi domenica a mezzogiorno quando i partecipanti hanno seguito dai maxi schermi presenti in aula la benedizione dell'Angelus di Papa Benedetto XVI, che ha rivolgendo uno speciale saluto di incoraggiamento e buona perseveranza ai volontari delle Pro Loco. All'appuntamento hanno preso parte oltre 600 convegnisti.
Progetto "Tradizione Devozione Ambizione"
Nel biennio 2009-2010 è stato indetto un concorso per il Restauro dell'Architettura che si concluderà il 24 settembre 2010 a Venezia con la premiazione del Progetto "Tradizione Devozione Ambizione", un'iniziativa promossa dal Dipartimento Nazionale Cultura del Territorio e Innovazione dell'UNPLI e dal Comitato Regionale Veneto in stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggio del Veneto Orientale, che premia i migliori interventi di restauro storico, artistico e architettonico. Un progetto sulla promozione della

cultura: La nuova frontiera per le Pro Loco in un Paese consapevole non solo del proprio patrimonio culturale ma anche della propria storia e delle proprie tradizioni, fare Pro Loco significa riportare queste radici nel presente e renderle vive ed attuali.

Servizio volontariato Europeo

Dopo il riconoscimento di Ente di invio del Servizio volontariato Europeo da parte del Ministero competente. Il Servizio Volontario Europeo è contemplato nell'Azione 2 del Programma Gioventù della Comunità Europea. Per questo, tramite la Comunità Europea, intende offrire varie opportunità di educazione non formale e di integrazione sociale e culturale ai giovani europei dai 18 ai 30 anni.

Come Ente di invio, durante tutto l'anno 2009, l'associazione ha curato la fase amministrativa, la formazione obbligatoria per tutti i partecipanti, i contatti con il partner di accoglienza dall'invio al termine dell'esperienza, la valutazione del progetto e il follow-up terminale. Il Servizio Volontario Europeo è una grande risorsa per l'Europa del futuro prossimo ed apre una grande strada nella quale si possono convogliare diversità culturali e forme di aggregazione sociale, realizzare aspirazioni diverse e sogni comuni, cementare solidarietà e maturare tolleranza.

G.E.I.E.

Ruolo guida nella costituzione di un organismo europeo di volontariato turistico nell'ambito di Europays – Eurocountries (G.E.I.E.) che vede impegnate per il momento (oltre all'Italia), Spagna, Francia, Svezia, Finlandia e Irlanda. Uno dei compiti fondamentali del G.E.I.E. è quello di stendere un rapporto dettagliato sul volontariato turistico presente in Europa per costituire la prima e vera banca dati del settore. È fondamentale per rendere operativi i programmi di scambio nazionali e comunitari tra le varie associazioni e creare nuove professionalità nel settore. Inoltre , un altro degli obiettivi è quello di partecipare a reti e programmi europei in cui il fattore turismo No Profit sia elemento di supporto alla valorizzazione delle risorse sociali e culturali del luogo.

F.I.T.U.S.

Nel 2009 l'associazione ha aderito alla F.I.T.U.S. (Federazione Italiana di Turismo Sociale). Una Associazione di secondo livello che associa grandi nomi del volontariato (C.T. Anci, Touring Club, CTS ecc.). Grazie all'impegno ventennale del Presidente Benito Perli i "Buoni Vacanza" sono diventati realtà, l'iniziativa è nata e si è consolidata in Francia. L'idea è semplice e si rivolge ad una ben definita classe sociale disagiata, quella che non va in ferie perché le proprie disponibilità sono al limite e la somma che potrebbe accantonare non è sufficiente all'acquisto di una vacanza decente. A questo punto lo Stato interviene con un buono che oltre alla quota sociale, attiva una serie di convenzioni che ne aumentano il valore d'acquisto. Stimolati da questo aiuto i lavoratori in questione possono raggiungere il sogno di una vacanza, cosa che per le loro possibilità finanziarie sarebbe stata impossibile.

Grazie alla collaborazione ed ai contributi ai sensi della Legge 383/00 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

- Il 1 novembre 2009 è stato avviato il progetto "Abbraccia l'Italia" destinato alla tutela di un tesoro, quello costituito dalla cultura popolare, che di giorno in giorno va perduto e rappresenta invece una straordinaria opportunità di rilancio e sopravvivenza delle località di provincia. Al progetto parteciperanno 1.000 persone durante le Assemblee Pubbliche, 600 alunni delle scuole elementari e medie e 600 anziani che saranno coinvolti nelle attività progettuali.
- Il 16 novembre 2009 è stata avviata l'iniziative "Strategie e obiettivi UNPLI tra continuità e innovazione" con l'obiettivo di stimolare nei destinatari interventi diretti sul reale a partire dalla loro capacità ed attitudini; rendere partecipi di un determinato processo tutti i membri dell'organizzazione affinché sia percepito il proprio lavoro in una dimensione orizzontale ed alla stesso tempo fortemente responsabilizzante; acquisire capacità di rischio successive a capacità di ricerca e rielaborazione di dati e risultati.
- il 14 dicembre 2009 (iniziato il 15 dicembre 2008) si è conclusa l'iniziativa "UNPLI Futura: una nuova frontiera tra metodologie formative e organizzative", l'iniziativa ha formato 180 persone tra aspiranti dirigenti, aspiranti formatori e volontari.

Altre iniziative:

Nel corso dell'ultimo anno altri fondamentali risultati sono stati raggiunti.
In particolare, vale la pena ricordare:

- Presentazione di innumerevoli richieste di rimborso alla SIAE a nome delle Pro Loco associate. È utile ricordare che ogni Euro recuperato viene reinvestito nelle attività sociali;
- Realizzazione e stampa del bilancio sociale 2008 distribuito a tutte le nostre associate ai simpatizzanti attraverso la spedizione della rivista "Arcobaleno d'Italia";
- Realizzazione della UNPLI Card, una fidelity che permette ai soci possessori di usufruire delle centinaia di eccezionali convenzioni sottoscritte, con l'obiettivo di trasformare l'attuale UNPLICARD (carta sconti) in una vera e propria tessera unica di tutti i soci delle Pro Loco italiane. Questo progetto tende ad avvicinare ancor più i cittadini alle nostre associazioni. In pochi anni l'associazione è passata dalle 60.000 card distribuite nel 2004, alle 390.000 del 2009. l'Effetto di questa iniziativa, oltre alla diffusione del movimento Pro Loco e alla migliore immagine che ne deriva, è stato di carattere economico, infatti, grazie agli introiti derivanti dal cospicuo tesseramento, le nostre Associazioni hanno potuto aumentare il numero e la qualità delle iniziative e degli interventi destinati alla risoluzione dei disagi sociali dei cittadini.
- Riattivazione della convenzione con l'ENEL con possibilità di aprire punti "Qui Enel". Questo accordo è un grande successo sociale oltre che economico in cui viene esaltata proprio la doppia valenza delle nostre iniziative. Sappiamo tutti che negli ultimi anni l'Enel ha chiuso praticamente tutti i suoi uffici commerciali affidando i rapporti con il pubblico ai call center. Questa decisione ha causato disagi inenarrabili agli anziani e a tutti quelli che si spostano con difficoltà ma anche a tutti gli abitanti delle località della provincia italiana. Questi devono sobbarcarsi dei lunghi spostamenti per avere un rapporto diretto con un impiegato Enel. L'accordo invece prevede la possibilità di avere, presso le nostre sedi, un collegamento con Enel e svolgere direttamente delle operazioni quali cambi di indirizzo e potenza ecc. Lasciamo immaginare quale possa essere il gradimento di un simile servizio presso i cittadini;
- Circolare che esenta i volontari Pro Loco dalla pratiche ENPALS nel loro impegno gratuito;
- Vari corsi di formazione per Presidenti Pro Loco, Segreterie Regionali e Presidenti Provinciali;
- Realizzazione del CD "Memorandum SIAE delle Pro Loco" inviato a tutte le associate attraverso la rivista arcobaleno d'Italia;
- Realizzazione e stampa di un manuale Circoli Pro Loco, nel volume sono raccolte tutte le indicazioni, leggi, decreti e regolamenti (sino alle ultimissime novità legislative quali, per es. la normativa sull'alcoltest ecc.);
- Consulta giovanile formata sia dai ragazzi che operano attualmente nelle nostre Associazioni sia dai volontari che hanno svolto, o stanno svolgendo , il Servizio Civile, per permettere loro di partecipare attivamente alla vita delle Pro Loco e dell'UNPLI;

L'UNPLI, a sostegno di tutte queste attività, ha provveduto, nel corso dell'ultimo anno, a sviluppare costantemente la propria struttura e le proprie logistiche di funzionamento in modo da fornire alle associate un supporto di altissima qualità.
A tal fine sono stati predisposti:
Dipartimenti all'analisi ed alla gestione operativa durante tutto l'anno di quelle che sono le principali aree di interesse per le nostre associazioni, gestiti dai componenti della Giunta Nazionale:

- Sig. Mario Barone, responsabile del dipartimento Organizzazione, Programmazione e SIAE. L'obiettivo è quello nell'organizzare e nella programmazione della nostra Unione, l'integrazione sinergica con tutti i Dipartimenti, la stretta operatività gestionale con la Presidenza, la Segreteria Nazionale ed il Segretario Generale, il coordinamento di tutte le attività istituzionali dell'UNPLI. Per quanto concerne la SIAE, formare informare e controllare tutta la periferica.
- Prof. Angelo Lazzari, responsabile del dipartimento Politiche Giovanili e Scolastiche con l'obiettivo di avviare il Servizio Civile Europeo, una valida opportunità a sperimentare varie condizioni della socialità europea e per arricchire il proprio bagaglio culturale e lavorativo.

Un altro obiettivo riguarda il rapporto Scuola, con l'adozione di attività formative integrative e don iniziative di tipo didattico, teatrale, letterario e museale, finalizzate in particolare alla conoscenza della storia e della cultura delle singole località ed alla valorizzazione e promozione dei beni ambientali, artistici ed enogastronomici del territorio.

- Arch. Fernando Tomasello, responsabile del dipartimento Cultura e Territorio, si occupa di valorizzare la cultura e i beni culturali; coordinare l'esperienza delle singole Pro Loco nella valorizzazione di tutte le espressioni della cultura materiale e immateriale dell'uomo e dalla comunità a cui appartiene con rispetto estremo e costante per l'equilibro tra tutela e fruizione; tutelare il paesaggio come specchio della cultura del territorio e dell'identità locale, una scelta che mette al centro il paesaggio così come viene percepito dalla comunità locale.
- Sig. Sebastiano Sechi, responsabile del dipartimento Circoli, Marketing e Convenzioni, con l'obiettivo di ricerca e studio delle esigenze di mercato delle Pro Loco. Restyling sulle Convenzioni, con una ulteriore verifica su quelle da rinnovare o da eliminare se ritenute superate o non più applicabili ed una classificazione più adeguate per una più facile individuazione sul sito internet. Per quanto concerne i Circoli, continuare l'attività di monitoraggio degli esistenti e di incentivazione per la nascita di altri, e l'aggiornamento costante del manuale con normative inerenti la gestione degli stessi. Il dipartimento si avvale della collaborazione del Sig. Marco Pacella per la gestione della "Bibliomediateca" di Civitella d'Agliano.
- Sig. Mauro Giannarelli, responsabile del dipartimento sistemi informatici e aggiornamenti legislativi, con l'obiettivo di monitoraggio costante delle novità fiscali e legislative che possono a vario titolo interessare le Pro Loco.
- Sig. Mario Perrotti, responsabile del dipartimento Formazione e Servizio Civile-Prospettive, con l'obiettivo di formare sia le strutture che le professionalità delle risorse umane impegnate.

Responsabili esterni:

- il *Sig. Giorgio Rossi Responsabile Nazionale dei Consorzi di Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco (così chiamati in Veneto, ma conosciuti in altre Regioni come Bacini, Raggruppamenti, Circoli ecc..) sono semplicemente dei gruppi di Pro Loco (idealmente 12/15) che per affinità di territorio, di dialetto, di area geografica, di vicinato ed altro hanno un denominatore comune che li identifica in maniera inequivocabile.*
- *il Sig. Ivan Perriera Consulente Nazionale UNPLI per il Turismo e le Fiere, l'accordo prevede innumerevoli sinergie fra le Pro Loco e le Associazioni del Turismo*, punta ad un maggiore sviluppo delle attività culturali dei piccoli comuni che hanno l'interesse di una maggiore promozione del territorio durante tutto l'arco dell'anno.

Segreterie:

- una Segreteria che coordina l'attività dei Comitati Regionali e delle loro Segreterie aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 vi operano tre unità assunte a tempo indeterminato, una a tempo determinato e quattro unità a progetto, a disposizione per la consulenza ed assistenza continua dei soci.
- un ufficio apposito presso la sede Nazionale che si occupa dello sviluppo e dell'aggiornamento del sito www.unioneproloco.it;
- una Segreteria a Contrada (AV) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 vi operano una unità assunta a tempo indeterminato e una a progetto, a disposizione per i ragazzi del Servizio Civile e formazione.
- una Segreteria a Combai (TV) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00, a disposizione per l'assistenza dei soci delle Associazioni Pro Loco vi operano una unità assunta a progetto.

Comunicazione:

- Realizzazione e stampa delle nostra Rivista Nazionale "Arcobaleno d'Italia"edita in circa 10.000 copie (trimestrale, uscite marzo, giugno, agosto, dicembre). Apportando delle modifiche alla grafica, completamente a colori, all'interno della rivista sono inseriti degli inserti tecnici (Analisi del regime IVA – IRAP e IRES; Servizio Civile; Archimede; Consorzi

di Pro Loco). La rivista viene inviata trimestralmente a tutte le Pro Loco anche non iscritte all'UNPLI, nonché alle amministrazioni di Regioni e Province gravando sul conto economico.

- Aggiornamento frequenti durante tutto l'anno del sito web: www.unioneproloco.it che contiene tutte le notizie riguardanti la gestione economica e fiscale di una Pro Loco.
- creazione di un canale youtube per archiviare tutte le trasmissioni in streaming inviate in diretta (aggiornamenti sulle iniziative, sulla gestione economica e fiscale di una Pro Loco)
- Potenziamento Ufficio stampa nazionale.

I dati analizzati confermano dunque la crescita e la buona salute ma non possiamo, ne dobbiamo fermarci, ne possiamo dimenticare i meno fortunati che per i più disparati motivi si trovano in difficoltà. È proprio a loro, che sono destinate le nostre attenzioni future.

Non si può certamente dire che tutto questo sia stato ottenuto senza sforzi anzi, è doveroso sottolineare le difficoltà affrontate da chi, ogni giorno, si trova in prima persona a rispondere ai molteplici impegni che dobbiamo assolvere nel mondo del volontariato sociale.

L'anno 2010 ha visto l'associazione impegnata in un progetto a livello Nazionale, per dare alle associazioni, un nuovo futuro, un nuovo valore sottolineandone il ruolo di CUSTODI di quello straordinario tesoro tutto italiano che è la cultura popolare.

Tutto è nato dall'iniziativa UNESCO, che ha sancito il valore di questo tesoro con la convenzione internazionale del 2003. Proprio in quell'anno l'UNESCO ha creato la definizione di "Patrimonio Culturale Immateriale" e lo ha riconosciuto Patrimonio dell'Umanità. Un Patrimonio, che noi custodiamo da più di un secolo, fatto di tradizioni, folclore, tipicità, artigianato.

La sfida è quella di far emergere un'altra Italia: sana, onesta, che ama le cose belle e la storia della nostra ineguagliabile civiltà. Un'Italia che si riconosce da Nord a Sud nei valori che la uniscono da secoli e che fa dei luoghi dove viviamo legame fondante del nostro stare insieme. Questo progetto è stato denominato "Custodiamo la nostra Storia".

- Il primo semestre 2010 ha visto l'associazione coinvolta nella stesura della proposta di Legge di iniziativa popolare che riconosce e tutela la custodia, la salvaguardia e la promozione del patrimonio culturale immateriale, così come definito dall'UNESCO. Si tratta di una ricchezza inestimabile del popolo italiano che, giorno dopo giorno si depaupera a causa dell'invecchiamento naturale della popolazione infatti tutta la conoscenza che tradizionalmente veniva tramandata oralmente si sta dissolvendo per le mutate abitudini sociali. Il fenomeno è maggiormente evidente in tutte quelle situazioni in cui flussi di migrazione interna verso le grandi città portano al progressivo spopolamento di tante località periferiche. Sono conoscenze di tradizioni locali, di vecchi mestieri, di prodotti del territorio, destinate all'oblio con grave perdita culturale dell'intera società. La prima fase è stata conclusa con la presentazione alla Corte Suprema di Cassazione del testo della proposta l'11 giugno 2010.
- Durante il mese di giugno sono stati elaborati 2.300 kit per la raccolta delle firme dalla Segreteria organizzativa UNPLI. I Kit erano così composti:
  1) proposta di Legge;
  2) moduli firme;
  3) manuale operativo;
  4) cosa devi fare;
  5) lettera del Presidente UNPLI
  6) lettera fac simile indirizzata ai Sindaci;
  7) locandina "Firma per difendere la tua storia"
  8) Manifesto "Firma per difendere la tua storia".

  Contemporaneamente alla stesura dei kit è stata avviata la promozione dell'iniziativa sul sito nazionale, inviato newsletter ed un bollettino dedicato esclusivamente sulla grande sfida 2010 "Custodiamo la nostra Storia".

  Sul sito www.unpli.info è stata creato un form per l'inserimento di tutti i dati delle Associazioni Pro Loco che volevano aderire all'iniziativa.

- Da luglio a Novembre abbiamo avviato la raccolta firme inviando a più di 1.100 Pro Loco i kit .
  Il 19 settembre 2010, durante la giornata delle Pro Loco, in tutte le piazze Italiane, dove agiste una Associazione Pro Loco, sono state allestite postazioni per la raccolta di tali firme ed è stato distribuito materiale informativo sulle finalità dell'iniziativa. Sono state raccolte oltre 62.000 firme.
- durante tutto il mese di dicembre sono stati controllati tutti i moduli firme, per verificare l'esattezza nella compilazione da parte delle Pro Loco.
- Durante tutto il periodo la Segreteria UNPLI ha collaborato con la Segreteria Organizzativa UNPLI nominata dal Comitato regionale UNPLI Emilia Romagna.
- Le prime tre Pro Loco che hanno raccolto il maggior numero di firme certificate hanno ricevuto un gazebo 3x3 richiudibile con sacca da trasporto.
- Il 14 gennaio 2011 sono state consegnate alla Presidenza della Camera dei Deputati competente che ne ha convalidate 62.000, trasferendo la proposta alla X Commissione cultura della Camera dei Deputati.
- A partire da gennaio 2011 è stato creato un gruppo "Amici del Pro Loco" invitando tutti gli Onorevoli ad aderire. Il 9 marzo 2011 alle ore 14:30 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati è stata organizzata dall'Associazione Parlamentare "Amici delle Pro Loco" una conferenza dove hanno partecipato Deputati e Senatori aderenti, il Presidente dell'UNPLI Claudio Nardocci ed altri dirigenti delle Pro Loco.

Oltre 80.000 cittadini sono stati coinvolti in questa iniziativa e sensibilizzati sui temi dell'inclusione sociale e della tutela dei patrimoni culturali locali attraverso la diffusione di materiale informativo.
Il 2010 ha portato notevoli, importanti novità sul piano della comunicazione, realizzazione e stampa della rivista nazionale "Arcobaleno d'Italia" in una veste grafica completamente nuova, edita in circa 10.000 copie ed inviata a tutte le Pro Loco anche le non iscritte all'UNPLI, nonché a Regioni e Province. Quest'anno oltre al cambiamento grafico il giornale infatti è sdoppiato e da rivista trimestrale si è trasformato in un bollettino bimestrale e un monografico semestrale.
Abbiamo provveduto all'aggiornamento e restyling del sito www.unioneproloco.it (ad oggi 410.892 visite) con la creazione di un canale youtube in cui archiviare tutte le trasmissioni in streaming inviate in diretta, con gli aggiornamenti sulle iniziative, sulla gestione economica e fiscale di una Pro Loco (ad oggi 8.063 visite).
Inoltre sono state create ulteriori sezioni:

- "Rassegna stampa";
- "Turismo Itinerante"
- "Custodiamo la nostra Storia", dedicata esclusivamente alla raccolta di firme per la proposta di Legge a favore delle Pro Loco presentata alla Camera dei Deputati il 16/01/2011.
- "Ovetto della Solidarietà" con la creazione di una pagina e forum per la partecipazione all'iniziativa, in collaborazione con la Federazione Nazionale dei Clown dottori e la Confetti D'Alessandro di Sulmona.

C'è anche una presenza sul social network facebook con la comunicazione di numerosi eventi organizzati dall'Associazione.
Dal 14 al 18 aprile 2010, in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina, l'UNPLI ha contribuito alla straordinaria riuscita dell'evento "Yacht Med Festival" di Gaeta, in particolar modo creando uno spazio denominato "Piazza Italia". L'UNPLI si è occupata di invitare una Pro Loco per Regione, con il compito di promuovere il loro territorio, offrendo una concreta visibilità ai beni e alle risorse delle regioni d'appartenenza. Le loro tipicità, hanno attirato la curiosità e l'attenzione di molti visitatori. Lungo le vie di Gaeta e in Piazza Italia si respirava un'atmosfera serena e gioiosa grazie allo straordinario spirito di squadra delle nostre Associate e dei volontari che sempre si impegnano per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per valorizzare i prodotti e le bellezze del paese.
In quell'occasione per animare l'iniziativa hanno partecipato numerosi gruppi folcloristici simbolo delle nostre tradizioni provenienti da ogni parte d'Italia. Gli organizzatori hanno stimato un totale di circa 100.000 visitatori.

Il 4 agosto 2010 a L'Aquila sono stati consegnati alle Pro Loco della Provincia dell'Aquila colpite dal terribile terremoto, due camper polifunzionali attrezzati con cucina da campo e un pulmino.
L'acquisto dei tre mezzi ora a disposizione delle Pro Loco per le loro manifestazioni e la tutela del patrimonio culturale e territoriale, è stato reso possibile dalla grande gara di solidarietà di tutte le Pro Loco italiane che si sono impegnate a raccogliere i fondi necessari all'impresa.
Questo gesto conferma la grande sensibilità e coesione delle Pro Loco su tutto il territorio nazionale, le nostre associazioni hanno dimostrato ancora una volta di poter intervenire con efficacia e grande sensibilità in campo sociale, come dimostra questa grande prova di solidarietà verso gli amici abruzzesi.
I fruitori di questa iniziativa di solidarietà sono stati essenzialmente i volontari delle Pro Loco abruzzesi coinvolte nel sisma del 2009.
Dal 11 al 19 settembre 2010, l'UNPLI partecipato con uno stand al Salone del Camper presso la Fiera di Parma.
Il Salone del Camper rappresenta una grande esposizione (oltre 40.000 metri quadri ospitano circa 250 espositori con una presenza estera significativa) che si svolge negli stessi giorni del Festival del Prosciutto di Parma; il primo giorno di apertura, sabato 11 settembre, ha riscosso un grande successo con oltre 30.000 presenze. Si tratta quindi di una vetrina particolarmente importante per UNPLI che da sempre mantiene una particolare attenzione per le attività pleinair avendo provveduto, diversi anni or sono, ad individuare un esperto, il Sig. Ivan Perriera, Consulente Nazionale UNPLI per il Turismo all'Aria Aperta e responsabile Nazionale UNPLI per le Fiere.
Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la Promos.com, una società che per noi si preoccuperà di selezionare i bandi e preparare i progetti europei che riterremo in linea con la nostra politica associativa. Grazie a questa collaborazione dal 27 settembre l'UNPLI ha una sede a Bruxelles presso Avenue Franz Merjay, 46.
Il 26-28 novembre 2010 si è svolto a Trapani il Convegno Nazionale "Turismo Territoriale, una Strategia per il futuro", il primo convegno realizzato su argomenti specifici che riguardano il lavoro quotidiano delle nostre associate. L' attenzione è stata focalizzata su un tema che sta cambiando il modo di essere protagonisti sul territorio: il Turismo Microterritoriale. Un turismo che vede in primo piano la nostra attività quotidiana, la valorizzazione dei nostri luoghi, le nostre sagre, la valorizzazione dei nostri Borghi. Un vero turismo sociale destinato inoltre a sostenere anche i giovani creando per loro numerose occasioni di lavoro.
Durante il Convegno è stato firmato l'accordo con l' U.P.I. (Unione delle Province), che riconosce e condivide l'importanza che le iniziative organizzate dalle Pro Loco possono avere e hanno, nella promozione della enogastronomia che costituisce una vera e propria ricchezza della cultura italiana. Tutto questo viene utilizzato per indirizzare rilevanti flussi turistici anche nei territori ai margini dei circuiti nazionali e internazionali promossi dai grandi operatori turistici, dove una mancanza di economie aumenterebbe il disagio sociale e le problematiche di giovani e anziani di quei territori. I fruitori dell'iniziativa sono stati i volontari delle Pro Loco italiane riunite a Trapani che hanno potuto approfondire tematiche sociali e turistiche e scambiare esperienze di una buona gestione, realizzate in tutta Italia.
Spinta dal grande entusiasmo suscitato dai progetti svolti per la tutela del Patrimonio Culturale Immateriale l'UNPLI ha deciso di avviare una procedura ufficiale per l'accredito presso l'UNESCO di Associazione riconosciute in grado di fornire assistenza e supporto sul territorio italiano.
Durante la quinta sessione che si è tenuta a Nairobi, Kenia dal 15 al 19 novembre 2010 la Commissione dopo aver vagliato attentamente la richiesta e le informazioni prodotte, ci ha comunicato che la pratica di accredito ha superato tutti i livelli di selezione e che si trova all'ultimo passo, quello decisivo, del riconoscimento ufficiale che sarà attribuito dall'Assemblea Generale durante la prossima sessione fissata per giugno 2012.
Il 28 e 29 Dicembre 2010 l'UNPLI, ha realizzato, insieme al Dipartimento Attività Produttive della Regione Basilicata un evento di straordinaria importanza: il presepe vivente più grande e più suggestivo del mondo. La location scelta era di straordinaria bellezza, i Sassi di Matera, patrimonio dell'umanità e primo sito al mondo come Paesaggio Culturale. Il Presepe ha visto la partecipazione di circa mille figuranti provenienti da molte realtà italiane, l'iniziativa ha avuto una forte valenza di

carattere nazionale ed internazionale, ripresa e trasmessa da tutte le reti televisive e dai più importanti media Italiani, figura ora anche nel Guinness World Records.
Per tutti i partecipanti è stato previsto un rimborso spese per il viaggio, vitto e l'alloggio per la durata dell'iniziativa.
L'iniziativa è stata patrocinata dal Presidente della Repubblica, da quello del Senato, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Il Presepe d'Amore nei Sassi è stato un momento straordinario che ha permesso a diverse persone di dividere luoghi, di vivere a contatto e collaborare in una condivisione di valori autentici. Fonti della Questura hanno stimato in oltre 60.000 le presenze durante lo svolgimento dell'evento.
Per la promozione dell'evento è stata creato:

- un sito www.presepeneisassi.it (con 2.858 visite);
- un gruppo ed un evento sul grande social network facebook;
- creazione logo e materiale promozionale;

Una notevole attività è quella legata al Servizio Civile Nazionale, con l'approvazione di progetti in tutta Italia, sono circa 408 le Pro Loco che hanno in servizio oltre 1.135 volontari del Servizio Civile. Per i ragazzi che svolgono il Servizio Civile sono previste 75 ore svolte dall'Operatore Locale di Progetto (OLP) della Pro Loco dove pressano servizio o dal formatore inserito nel Progetto; 10 ore di formazione tramite FAD (formazione a distanza); 30 ore frontali nei primi 5 mesi di servizio organizzati dall'UNPLI.
Il 1 febbraio 2011 prenderanno servizio 773 ragazzi.
Nel 2010 l'UNPLI ha aderito alla F.I.T.U.S. (Federazione Italiana di Turismo Sociale). Una Associazione di secondo livello che associa grandi nomi del volontariato (C.T. Anci, Touring Club, CTS ecc.). Grazie all'impegno ventennale del Presidente Benito Perli i "Buoni Vacanza" sono diventati realtà, l'iniziativa è nata e si è consolidata in Francia. L'idea è semplice e si rivolge ad una ben definita classe sociale disagiata, quella che non va in ferie perché le proprie disponibilità sono scarse e la somma che potrebbe accantonare non è sufficiente all'acquisto di una vacanza decente. A questo punto lo Stato interviene con un buono che oltre alla quota sociale, attiva una serie di convenzioni che ne aumentano il valore d'acquisto. Stimolati da questo aiuto i lavoratori in questione possono raggiungere il sogno di una vacanza, cosa che per le loro possibilità finanziarie sarebbe stata impossibile.
Il meccanismo attiva un sensibile movimento economico che andrà consolidandosi negli anni.
Un'altra attività molto importante sul piano sociale è quella intrapresa nel 1998, che ha portato l'UNPLI ad ottenere il riconoscimento di Ente Nazionale a Finalità Assistenziali ai sensi del DPR 26/10/72 n° 640 ed ai sensi dell'art. 3 della Legge 25/08/91 n° 287, questo titolo ci ha permesso l'apertura di Circoli UNPLI proprio presso le Pro Loco che operano in piccole località. È superfluo ricordare che nei minuscoli borghi spesso chiudono molte attività commerciali e non ci sono più luoghi dove incontrarsi. Questo ultimissimo strumento di aggregazione sociale costituisce in tal modo il cuore pulsante di una realtà destinata altrimenti a scomparire. Il dipartimento Circoli ha realizzato e dato alla stampa, per gli associati una raccolta di norme ed informazioni che possono aiutare in questa iniziativa.
È da sottolineare che per facilitare ottenere il titolo di Circolo UNPLI sono obbligati ad adottare l'esclusivo regolamento dell'UNPLI, in cui si prevede che i Circoli possano avere come responsabile solo il Presidente della Pro Loco, evitando così il rischio che si trasformino in attività commerciali vere e proprie.
Un altro elemento che vede coinvolta la Associazione e le associate grazie al dipartimento Cultura e Territorio UNPLI è legato alla scoperta, attraverso eventi culturali delle tradizioni del territorio. L'Italia è ricchissima di piccoli centri le cui feste popolari affondano le proprie radici in un passato lontano, ma anche di località "nuove" e dinamiche che hanno creato manifestazioni innovative, riscoprendo le proprie tradizioni e riportando in luce un'atmosfera e un'anima attraverso la musica popolare, la letteratura, l'arte. Tra questi eventi, le sagre e le manifestazioni enogastronomiche e folcloristiche locali organizzate dalle Pro Loco stanno diventando estremamente importanti non soltanto per il rilievo economico dei consumi, ma anche per la loro valenza in termini di promozione dei valori e delle tradizioni del territorio. Recentemente è stato siglato un protocollo d'intesa a livello nazionale tra la FIPE E l'UNPLI, con l'obiettivo comune di certificare le sagre autentiche e di

qualità. Il documento riconosce infatti le sagre organizzate dalle Pro Loco come "patrimonio che va difeso e valorizzato sia per la promozione stessa dei territori che per la sopravvivenza e riscoperta delle tradizioni gastronomiche, nonché per la tutela del patrimonio culturale immateriale". I fruitori dell'iniziativa sono stati i volontari delle Pro Loco italiane.
Un'altra iniziativa importante è stata patrocinare la candidatura delle feste della rete italiana delle grandi Macchine a spalla a Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco, in pena coerenza con le finalità statutarie dell'UNPLI, in attuazione dalle circa 6.000 Pro Loco italiane diffuse sull'intero territorio nazionale da decenni si impegnano nel recupero, tutela, salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali locali, si materiali chi immateriali.
Da anni sta perseguendo l'obiettivo di salvaguardare, documentare e di raccogliere ed archiviare, presso la bibliomediateca di Civitella d'Agliano (VT), tutte le tradizioni legate ai patrimoni immateriali tramandate oralmente dai custodi dei saperi locali, diffondere la coscienza di dover continuare ad alimentare questi patrimoni come valori rappresentativi della storia, della cultura e della stessa identità dei luoghi di vita.
L'UNPLI, a sostegno di tutte queste attività, ha provveduto, nel corso dell'anno, a sviluppare costantemente la propria struttura e le proprie logisti di funzionamento in modo da fornire alle associate un supporto di altissima qualità.
A tal fine sono stati predisposti:
- una Segreteria che coordina l'attività dei Comitati Regionali e delle loro Segreterie aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 vi operano tre unità assunte a tempo indeterminato, una a tempo determinato e sette unità a progetto, a disposizione per la consulenza ed assistenza continua dei soci.
- un ufficio apposito presso la sede Nazionale che si occupa dello sviluppo e dell'aggiornamento del sito www.unioneproloco.it;
- una Segreteria a Contrada (AV) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 vi operano una unità assunta a tempo indeterminato e una a tempo determinato, a disposizione per i ragazzi del Servizio Civile e formazione.
- una Segreteria a Combai (TV) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00, a disposizione per l'assistenza dei soci delle Associazioni Pro Loco.
- una Segreteria a Zola Predosa aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00, a disposizione per l'assistenza nella raccolta firme "custodiamo la nostra storia".
- inoltre una serie di Dipartimenti tematici predisposti all'analisi ed alla gestione operativa durante tutto l'anno di quelle che sono le principali aree di interesse per le nostre associazioni. In particolare, sono attualmente operativi i seguenti dipartimenti:

1) Scuola e Consulta Giovanile
2) Servizio Civile e Formazione
3)Innovazione e cultura del Territorio
4) Leggi, Fisco, SIAE, Statistiche
5) Organizzazione
6) Sviluppo Circoli, Attività Economiche e Progetto Borgo

L'UNPLI guardando le esigenze future delle proprie Associate ha incaricato:

- il Sig. Giorgio Rossi Responsabile Nazionale dei Consorzi di Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco (così chiamati in Veneto, ma conosciuti in altre Regioni come Bacini, Raggruppamenti, Circoli ecc..) sono semplicemente dei gruppi di Pro Loco (idealmente 12/15) che per affinità di territorio, di dialetto, di area geografica, di vicinato ed altro hanno un denominatore comune che li identifica in maniera inequivocabile.
- il Sig. Ivan Perriera Consulente Nazionale UNPLI per il Turismo e le Fiere, l'accordo prevede innumerevoli sinergie fra le Pro Loco e le Associazioni del Turismo, punta ad un maggiore sviluppo delle attività culturali dei piccoli comuni che hanno l'interesse di una maggiore promozione del territorio durante tutto l'arco dell'anno.

- Il Sig. Marco Pacella Responsabile Nazionale della Bibliomediateca di Civitella d'Agliano (VT).
- Il Sig. Rocco Militano Responsabile della rete italiana delle grandi Macchine a spalla, in funzione della concessione del patrocinio alla rete, l'adempimento di tutti gli adempimenti tecnici e burocratici di competenza dell'UNPLI.

Nel corso dell'ultimo anno altri fondamentali risultati sono stati raggiunti.
In particolare, vale la pena ricordare:

- l'incremento del numero delle Pro Loco iscritte all'Unione che passano da 5.484 a 5.762;
- l'informatizzazione ed il continuo aggiornamento tecnologico delle 20 sedi regionali e delle 106 sedi provinciali, dei comitati locali e dei consorzi di Pro Loco;
- la presentazione di innumerevoli richieste di rimborso alla SIAE a nome delle Pro Loco associate. È utile ricordare che ogni Euro recuperato viene reinvestito nelle attività sociali;
- il potenziamento Ufficio stampa nazionale;
- la realizzazione della UNPLI Card, una fidelity che permette ai soci possessori di usufruire delle centinaia di eccezionali convenzioni sottoscritte, con l'obiettivo di trasformare l'attuale UNPLICARD (carta sconti) in una vera e propria tessera unica di tutti i soci delle Pro Loco italiane. Questo progetto tende ad avvicinare ancor più i cittadini alle nostre associazioni. In pochi anni si è passati dalle 60.000 card distribuite nel 2004, alle 403.271 del 2010. L'effetto di questa iniziativa, oltre alla diffusione del movimento Pro Loco e alla migliore immagine che ne deriva, è stato di carattere economico, infatti, grazie agli introiti derivanti dal cospicuo tesseramento, le nostre Associazioni hanno potuto aumentare il numero e la qualità delle iniziative e degli interventi destinati alla risoluzione dei disagi sociali dei cittadini.
- la riattivazione della convenzione con l'ENEL e la possibilità di aprire punti "Qui Enel". Questo accordo è un grande successo sociale oltre che economico in cui viene esaltata proprio la doppia valenza delle nostre iniziative. Sappiamo tutti che negli ultimi, anni l'Enel ha chiuso praticamente tutti i suoi uffici commerciali affidando i rapporti con il pubblico ai call center. Questa decisione ha causato disagi inenarrabili agli anziani e a tutti quelli che si spostano con difficoltà ma anche a tutti gli abitanti delle località della provincia italiana. Questi devono sobbarcarsi dei lunghi spostamenti per avere un rapporto diretto con un impiegato Enel. L'accordo invece prevede la possibilità di avere, presso le nostre sedi, un collegamento con Enel e svolgere direttamente delle operazioni quali cambi di indirizzo e potenza ecc. Lasciamo immaginare quale possa essere stato il gradimento di un simile servizio presso i cittadini;
- la realizzazione del CD informativo di presentazione dell'UNPLI e delle Pro Loco;
- la realizzazione e stampa di un manuale Circoli Pro Loco, nel volume sono raccolte tutte le indicazioni, leggi, decreti e regolamenti (sino alle ultimissime novità legislative quali, per es. la normativa sull'alcoltest ecc.);
- la consulta giovanile formata sia dai ragazzi che operano attualmente nelle nostre Associazioni, sia dai volontari che hanno svolto, o stanno svolgendo , il Servizio Civile, per permettere loro di partecipare attivamente alla vita delle Pro Loco e dell'UNPLI;

Il 2010 ci ha visto coinvolti i numerosi progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In questi ultimi anni l'UNPLI si articolata di questi importati progetti strettamente collegati tra loro, sulle piccole località, sui borghi, sulle realtà marginali e sulla formazione.
- Abbraccia l'Italia **progetto finanziato ai sensi della Legge 383/00 lettera f) direttiva 2008.**
L'idea alla base del progetto è quella di diffondere a livello nazionale un forte messaggio volto, attraverso la cultura, a favorire l'inclusione sociale, innescando una profonda azione di sensibilizzazione delle comunità locali.
Riteniamo che la riscoperta di una propria identità culturale abbia due implicazioni sociali molto importanti. La prima è rappresentata da un momento di rielaborazione, costituzione e consolidamento della rete di rapporti umani attraverso elementi condivisi di storia e di appartenenza. La seconda, caratterizzando un intero territorio con la creazione di una specifica carta d'identità del luogo, è in grado di attrarre risorse utili ad uno sviluppo economico sostenibile, rispettoso delle persone e

dell'ambiente. Un aspetto da non trascurare è l'immagine omogenea del comprensorio che scaturirà dal "lavoro" insieme.
La salvaguardia e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale e ambientale, base e fondamento della vita di ogni comunità, costituiranno un indispensabile supporto per affrontare situazioni di disagio sociale nelle fasce più sensibili della popolazione.
Questo anno ci ha visto di nuovo sulle strade di tutta Italia rappresentando senza dubbio un'esperienza unica. Grazie alle Pro Loco delle 25 località selezionate UNPLI è entrata in contatto con persone straordinarie e vissuto da vicino riti e manifestazioni che spesso ci hanno portato a compiere un viaggio a ritroso nel tempo, alla ricerca delle nostre radici e del senso profondo che spinge gli uomini a rinnovare tradizioni secolari. Il progetto ha prodotto un'ulteriore svolta nella percezione che l'opinione pubblica ha dell'operato dell'associazioni Pro Loco: non tutti infatti sanno che in Italia è proprio grazie alla passione di centinaia di migliaia di volontari che numerosi patrimoni immateriali vengono mantenuti vivi, alimentati e trasmessi alle nuove generazioni. Un ruolo, quello delle Pro Loco, fondamentale per la salvaguardia di questi patrimoni immateriali in quanto queste associazioni sono l'espressione profonda e autentica delle comunità locali.
L'obiettivo del progetto è stato appunto quello di diffondere tra i cittadini delle località coinvolte una maggiore consapevolezza delle potenzialità ma anche delle criticità relative alla gestione del patrimonio culturale immateriale, sia come risorsa appartenente alla collettività che come fondamentale collante del tessuto sociale di una comunità. L'obiettivo attraverso appositi incontri è stato quello di promuovere la trasmissione dei saperi e delle memorie dei detentori di questi "tesori", ma anche, attraverso la promozione di piccoli laboratori di artigianato, della loro manualità. Il Progetto si è concluso il 25 gennaio 2011 a Roma, presso la sede della Società Geografica Italiana con la conferenza stampa della guida "Il Patrimonio dimenticato – Abbraccia l'Italia" ed a seguire workshop con interventi dei presidenti Pro Loco ed amministratori delle località coinvolte in merito alle attività del progetto.
- Il 1 agosto 2010 è stato avviato il progetto B.I.L.anciamo il futuro progetto finanziato ai sensi della Legge 383/00 lettera f) direttiva 2009. L'obiettivo del progetto è quello di perseguire la strada della tutela e della valorizzazione dei patrimoni immateriali in quanto espressione delle comunità locali e elemento fondamentale per una migliore qualità della vita e del benessere sociale.
L'obiettivo è quello di sensibilizzare amministratori, dirigenti scolastici, associazioni e comunità locali sul valore che attività svolte da associazioni come la Pro Loco ricoprono per il benessere di un'intera comunità e che contribuiscono ad alimentare un turismo sempre più importante per il Paese.
"B.I.L.anciamo il Futuro" è il tentativo di coinvolgere le comunità locali nella riflessione sul superamento del puro calcolo economico delle ricchezze nazionali, oggi definite attraverso il PIL, affinché con altri indicatori si possa valorizzare e quantificare anche la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale, la qualità della vita e il valore di attività quali il volontariato. All'iniziativa sono stati coinvolti numerosi partener EIP (Ecole Instrument de Paix), Società Geografica Italiana, ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani), FITUS (Federazione Italiana di Turismo Sociale), Tg2 RAI, 30 ore per la vita Onlus, Amici del Tevere.
- Strategie e obiettivi UNPLI iniziativa **finanziata ai sensi della Legge 383/00 lettera d) direttiva** 2008. E' stata finalizzata a costruire una classe dirigente giovane e di genere che possa migliorare l'azione delle Pro Loco nei suoi livelli più capillari. Ci ha visto coinvolti nella formazione di 120 nostri volontari (giovani e donne) che andranno, a breve, ad assumere la dirigenza delle nostre strutture centrali e periferiche e saranno formatori per i dirigenti locali delle Pro Loco in ogni regione. Il progetto si è concluso a novembre con un Workshop finale.

- Il 1 agosto 2010 è stata avviata l'iniziativa Orientamento e Formazione: strategie e obiettivi per un'alternanza generazionale finanziata ai sensi **Legge 383/00 lettera d) direttiva 2009. L'iniziativa prevede la formazione di** ottanta tra dirigenti, giovani ed esperti le persone impegnati nell'attività di aggiornamento e formazione sulle tematiche del marketing, della gestione di una APS e della comunicazione.

Gli obiettivi sono definizione di un modello di formazione continua che permetta di dotare i quadri, in particolare donne e giovani, di una qualificazione adeguata alle trasformazioni delle attività sociali derivanti dall'impiego di tecnologie informative avanzate soprattutto nelle APS.
Disegno di un sistema di apprendimento che costituisca una applicazione significativa delle metodologie di insegnamento/apprendimento, con particolare riferimento a tecniche multimediali e ad applicazioni fruibili in rete.
Individuazione di tecniche efficaci per l'auto-apprendimento individualizzato.
Ci riteniamo orgogliosi di questo bilancio di attività avendo l'Unione centrato numerosi importanti obiettivi, alcuni dei quali neanche previsti in sede di programmazione.

d) Conto Consuntivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 9 maggio 2009, ha approvato il bilancio consuntivo 2008.

e) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 maggio 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

f) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2009, spese per il personale pari a euro 216.015,71 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 262.901,53; non ha dichiarato le spese per altre voci residuali.

g) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 278.034,32 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 282.711,45; non ha dichiarato le spese per altre voci residuali.

h) Bilancio Preventivo 2008: il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 ottobre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008.

i) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 30 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

j) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 6 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

60. USACLI - Unione Sportiva ACLI

a) Anno 2009: l'associazione non ha presentato domanda di contributo.

b) Anno 2010: contributo assegnato ed erogato pari a euro 40.248,20.

c) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2010

Motivazioni che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma di attività.
Le motivazioni che hanno ispirano i contenuti e gli obiettivi del programma associativo 2010 sono riconducibili sia alle finalità istituzionali dell'US Acli dichiarate nello Statuto, sia alle indicazioni emerse in sede del XIII Congresso nazionale, tenuto ad aprile 2009, che ha tracciato una prospettiva di rinnovamento per l'Associazione.
Confrontandosi con l'oggi politico, sociale e associativo il percorso congressuale ha infatti evidenziato quanto sia importante che l'US Acli e tutto lo sport di cittadinanza, oltre a tener conto dei cambiamenti dei profili esistenziali delle persone (legati al genere, alle età della vita e alla crescente longevità, alle differenze sociali, ad una diversa articolazione e gestione del tempo, all'ambiente) siano pronti a raccogliere e rispondere ai nuovi bisogni determinati dallo scenario politico ed economico mutato; turbato e influenzato profondamente dalla crisi internazionale, che ha portato significative ricadute di carattere sociale. Da qui la necessità di trasformare l'impegno associativo, finalizzato alla promozione dei diritti, nell'impegno nel renderli esigibili.
E' per questo che le attività che l'US Acli ha realizzato nel 2010 trovano motivazione nell'impegno congressuale orientato a ***dare corpo ai diritti di cittadinanza attraverso lo sport:***

- facilitando l'accesso allo sport ed ai luoghi dello sport soprattutto a chi generalmente ne viene escluso (disabili, immigrati, anziani) ma anche a chi oggi rischia di allontanarsene per le oggettive difficoltà economiche. L'impoverimento delle famiglie ha, infatti, portato al contenimento delle spese e alla rinuncia di quanto non considerato tra i bisogni primari. E' quindi un dovere dell'US Acli, dello sport sociale, intervenire politicamente e fattivamente per promuovere qualità della vita, opportunità e diritti a tutti i cittadini;
- garantendo la valorizzazione e la promozione della persona, attraverso la personalizzazione delle proposte sui bisogni di ciascuno;
- dimostrando quanto sia ormai inevitabile intersecare lo sport di cittadinanza con le politiche sociali e quanto questo sport sia ormai elemento fondamentale di un nuovo sistema di welfare promotore di sviluppo sociale.

Da sempre la proposta dell'US Acli attraverso la pratica ludico-motoria e sportiva, si concretizza nella sensibilizzazione e nella promozione di attività rivolta a soggetti di ogni età e di ogni condizione, ma soprattutto nella prevenzione ovvero nella promozione di percorsi educativi/formativi/culturali che favoriscano pari opportunità e prevengano ogni forma di esclusione.
Le scelte programmatiche per il 2010 sono state finalizzate ad assumere lo sport come strumento di promozione di cittadinanza attiva. Questo spiega la scelta di rilanciare il protagonismo del territorio quale risorsa associativa, dal momento che:

- la cittadinanza, il cui diritto intendiamo promuovere e rendere esigibile, appartiene al territorio nasce e vive nel territorio;
- "l'essere sentinelle" del territorio fa parte dell' "essere Acli" dell'US: è, proprio, a partire dalla lettura dei bisogni delle persone che l'US Acli realizza la propria azione sociale di promozione di cittadinanza attiva attraverso lo sport;
- la stessa spinta verso l'attuazione di forme di federalismo sportivo e legislativo, inteso quale processo che sposta a più diretto contatto con il territorio l'individuazione delle priorità, prefigura prospettive nuove per il territorio, per lo sport di cittadinanza e richiama un'attenzione specifica di tutta l'US Acli.

Attività svolte e le loro fasi di realizzazione (incluse data di avvio e di conclusione)

Le attività programmate e realizzate avevano l'obiettivo principale di rafforzare il radicamento associativo territoriale. Un radicamento non solo fatto di numeri, per quanto sia anch'esso determinante, ma soprattutto di presenza propositiva e qualificata.
Un radicamento realizzato attraverso la pratica ludico-motoria e sportiva, le manifestazioni, i progetti, le campagne, i percorsi formativi promossi quotidianamente dall'US Acli attraverso i 21 comitati regionali, 104 provinciali e le 4000 associazioni/società sportive radicate sul territorio. La scelta di lavorare per progetti e per campagne, la strategia di organizzare feste e manifestazioni ludiche e sportive - eventi di rilevanza locale, nazionale ed internazionale – ci ha consentito infatti di valorizzare tutte le risorse proprie dell'US Acli, di intercettare i bisogni, di individuare nuovi ambiti di azione, di rispondere alle richieste di una migliore integrazione nelle diverse comunità, cogliendo e dando forza a quegli elementi che fanno, dello sport per tutti, un fenomeno socialmente rilevante.
E' chiaro quindi che l'attività che andremo ad elencare, promossa a livello nazionale dall'US Acli e "tradotta" sul territorio, è solo una parte di quanto è stato realizzato su tutto il territorio nazionale, in coerenza con gli obiettivi programmatici, in base al contesto di riferimento, alle singole "storie", ai diversi percorsi associativi, alle risorse umane e progettuali, alle sinergie territoriali, ovvero alla specificità delle singole realtà territoriali.
SVILUPPO ASSOCIATIVO
ATTIVITA' REALIZZATA: studio, promozione e attivazione di strumenti e percorsi funzionali al rafforzamento e alla valorizzazione della "prima linea associativa" (ovvero le nostre associazioni/società sportive radicate sul territorio), cioè quella chiamata a cogliere i bisogni del territorio e a tradurre in risposte concrete la proposta associativa.
Tale attività ha caratterizzato tutto il lavoro del 2010, da gennaio a dicembre e ha gettato solide basi per lo sviluppo dell'azione di rafforzamento territoriale che si andrà consolidando nei prossimi anni.
L'ideazione e l'attivazione di questi percorsi sono stati caratterizzati dalle seguenti fasi:
Fase 1: conoscenza effettiva dell' "oggi associativo"; lettura dei bisogni del territorio
Fase 2: pianificazione degli interventi sulla base della lettura fatta;
Fase 3: strutturazione e attivazione dell'intervento specifico;
Fase 4: messa in rete delle informazioni inerenti l'iniziativa e sulle modalità di sviluppo del percorso;
Fase 5: monitoraggio ed adeguamento del percorso
Le attività specifiche realizzate sono state:

- sviluppo di percorsi e di strumenti funzionali alla guida, al supporto e al coordinamento dell'attività associativa:
  - individuazione di settori/aree della struttura nazionale US Acli;
  - costituzione del Coordinamento presidenti regionali;
  - costituzione e rilancio US Acli in quelle province e regioni dove non è presente o è in forte difficoltà;
  - definizione del Progetto Mezzogiorno US Acli;
  - ristrutturazione del sito internet e degli strumenti di comunicazione informatica/telematica.
- individuazione di criteri di monitoraggio territoriali, con il supporto dell'ufficio competente nazionale, che a partire dall'esame/riscontro della solidità della struttura da un punto di vista statutario e organizzativo (tenuta libri, approvazione rendiconti, funzionamento organi, adempimenti organizzativi ed economici legati al tesseramento, rendicontazione progetti, ecc.), garantisce ai comitati provinciali e regionali US Acli un riferimento certo consentendogli una gestione puntuale e attenta dell'attività e favorisce un'acquisizione di competenze costante e permanente, quale presupposto fondamentale per operare sul territorio in modo sicuro, serio, responsabile e autorevole.
- attivazione da parte della struttura nazionale di un servizio di consulenza rivolto ai comitati che consente loro di supportare le associazioni/società affiliate nello svolgimento dell'attività (aspetti civilistico-fiscali legati alla gestione dell'attività, dei progetti, opportunità e servizi collegati al tesseramento US Acli, ecc.) e nel fidelizzarle attraverso l'offerta di opportunità e proposte associative di qualità.

- costituzione dei coordinamenti delle Unioni sportive nazionali (ARTI MARZIALI, NUOTO, GINNATICA, PALLAVOLO, CALCIO, ...) quali veri e propri laboratori dell'attività sportiva nazionale, proiettati alla valorizzazione e supporto della specificità locale e alla promozione e diffusione di campagne e progetti associativi. Aree vaste che travalicano la naturale vocazione tecnicistica e che provano a valorizzarsi come "officine" degli sport e della partecipazione: veri e propri canali interpretativi ed operativi dello sport di cittadinanza.

EVENTI/CAMPAGNE NAZIONALI

ATTIVITA' REALIZZATA: realizzazione di eventi e campagne nazionali costruiti e vissuti quali momenti di valorizzazione del territorio, di condivisione del percorso e di rafforzamento dei legami associativi.

L'esperienza delle campagne ha accompagnato tutto il percorso associativo 2010, da gennaio a dicembre, evidenziando i contenuti e il valore sociale nel corso degli eventi che si sono succeduti per tutto l'anno.

La realizzazione di queste attività è stata caratterizzata dalle seguenti fasi:

Fase 1: definizione coordinamento nazionale dell'iniziativa;

Fase 2: individuazione dell'eventuale sede di realizzazione e definizione del programma e degli eventuali aspetti logistici;

Fase 3: studio logo e materiale pubblicitario per divulgazione iniziativa;

Fase 4: realizzazione dell'iniziativa;

Fase 5: relazione dettagliata e valutazione dell'iniziativa (in occasione degli appuntamenti istituzionali) funzionale alla verifica dei risultati attesi e ad orientare attività associativa futura

Le attività specifiche realizzate sono state:

- 1 EURO PER L'AQUILA: Campagna di solidarietà per l'Aquila a favore della "rinascita dello sport". Attraverso la programmazione di 30 eventi US Acli organizzati in diverse provincie e regioni d'Italia, con discipline e modalità diverse (rassegna di danza, trofeo di calcio, festa dello sport e della salute sociale, cicloturistica, podistica, ... si è realizzata una raccolta fondi in favore delle realtà sportive dell'Abruzzo colpite dal sisma nell'aprile 2009. Le manifestazioni si sono alternate da nord, a sud, da est a ovest nel periodo gennaio - agosto 2010.
- CONCORSO FOTOGRAFICO: "Lo sport e i suoi colori" 1° edizione. Concorso nazionale fotografico patrocinato dal Presidente del Senato della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Coni e dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) in collaborazione ACFN (Associazione Culturale Fotografica Nazionale) finalizzato a evidenziare e diffondere, attraverso le immagini, gli aspetti sociali, morali, salutistici ed educativi dello sport. Il concorso, suddiviso in tre sezioni (stampe in BN, stampe a colori, foto digitali a colori), prevedeva anche un premio speciale denominato "Sport e disabilità" per evidenziare il taglio sociale della proposta sportiva dell'US Acli. Numerose sono state le opere pervenute sia da parte di fotografi professionisti, che gruppi scolastici e gruppi sportivi, raccolte in una pubblicazione e proposte in mostra in occasione della premiazione. Il lavoro di ideazione e promozione del concorso è stato avviato a gennaio 2010 e la conclusione dell'iniziativa, con la cerimonia di premiazione, è stata realizzata il 29 maggio a Pesaro.
- SCINSIEME centro-nord e centro-sud: Festa della neve e degli sport invernali. Sono state realizzate gare di sci alpino, sci nordico, giochi sulla neve, visite guidate, intrattenimenti pomeridiani e serali, scuola sci, kinder-park, passeggiate e trekking sulla neve, fiaccolate ed escursioni notturne, dal 14 al 21 febbraio 2010 a Pescasseroli, e dal 7 al 14 marzo 2010 a Sestriere (TO);
- MEETING polisportivo nazionale. All'interno del contenitore "Festa dello sport" dell'US Acli, svolto a Pesaro e Cesenatico dal 22 maggio al 6 giugno 2010, sono state realizzate diverse iniziative formative, ludiche e sportive, per le realtà associate all'US Acli su tutto il territorio nazionale, ma anche aperte al territorio che ha ospitato l'evento per il 15'esimo anno consecutivo: la festa dello sport giovanile con gare ed esibizioni di calcio e minivolley, le fasi nazionali degli sport tradizionali (nuoto, arti marziali,, calcio, bocce raffa, ...) esibizioni di discipline emergenti (nordik walking..), prove coreografiche e spettacolari

(danza e arti marziali), ma anche per quei soggetti che non sempre sono destinatari di una proposta sportiva riconosciuta (centri anziani), corsi di formazione, convegni e appuntamenti associativi del sistema Acli;

- BOCCE VOLO: 50'esima edizione del campionato nazionale US Acli

PROGETTI

ATTIVITA' REALIZZATA: promozione e realizzazione di percorsi progettuali promossi a livello nazionali ma realizzati sul territorio quale strumento associativo per vivere e far vivere il territorio. Un modo fattivo per valorizzare lo sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell'ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva.

Il lavoro per progetti, una modalità ormai ampiamente sperimentata e diffusa nell'US Acli, individua in maniera ottimale tutti gli aspetti che qualificano le sue proposte in termini sociali e di servizi per i cittadini e favorisce lo sviluppo di sinergie territoriali (associative, sociali, istituzionali) tesi alla tutela e alla promozione della partecipazione attiva soprattutto dei soggetti deboli.

La realizzazione dei progetti si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

Fase 1: predisposizione dei contenuti del percorso, e individuazione delle sedi di realizzazione;

Fase 2: costituzione coordinamento nazionale e territoriale del progetto;

fase 3: definizione delle azioni e delle fasi del progetto, degli strumenti di informazione e promozione e realizzazione di iniziative di lancio del progetto;

Fase 3: formazione rivolta ai soggetti coinvolti, finalizzata all'approfondimento delle tematiche e agli strumenti del progetto e dei suoi obiettivi

Fase 4: realizzazione di percorsi territoriali mirati rispetto ai temi progettuali e collaborazioni attivate;

Fase 5: messa in rete e coordinamento dei percorsi territoriali;

Fase 6: analisi qualitativa e quantitativa del progetto (efficacia progetto, elementi di trasferibilità, ecc.); iniziative di presentazione dei risultati del progetto sperimentale e del percorso successivo per il rilancio e la continuità.

I progetti realizzati che rientrano nel filone "quando lo sport è sociale" sono:

- Ci sono anch'io: Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000 che mira a costruire opportunità e percorsi che, utilizzando lo sport e l'attività motoria, di fatto propongano ai partecipanti (ragazzi e giovani che si trovano in situazione di disagio sociale e a rischio di emarginazione) ambiti nei quali riscoprire ed esercitare un ruolo attivo, luoghi aperti alla socializzazione tra i partecipanti, tra questi e gli operatori adulti, abituandoli alle difficoltà legate alle relazioni tra persone. Nel progetto sono stati coinvolti 17 territori: Agrigento, Bari, Benevento, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Latina, Messina, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Teramo, Torino, Trento, incontrando 400 ragazzi. Le attività, già iniziate a ottobre 2009, sono proseguite per tutto il 2010 e si sono concluse a dicembre 2010.
- NO doping: percorsi educativi per sviluppare le conoscenze degli studenti sulla tutela della salute nelle attività sportive e sui danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti e dall'abuso di farmaci: Progetto promosso all'interno del Programma di ricerca e di formazione/informazione 2009 sui farmaci, sulle sostanze e pratiche mediche utilizzabili a fini di doping e per la tutela della salute nelle attività sportive predisposto dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, del Ministero della Salute. Il progetto ha una rilevanza significativa perché interviene in una fascia di età delicata – 14/19 anni - dove una educazione corretta inciderà sicuramente in modo positivo sul comportamento del futuro "uomo sociale" che nel progetto viene "invitato" a farsi progettista e promotore attivo del messaggio antidoping. Nel progetto sono state coinvolte 10 scuole di 10 realtà territoriali diverse: Agrigento, Avellino, Bologna, Chieti, Ferrara, Messina, Milano, Padova, Salerno, Terni . Le attività sono iniziate a febbraio 2010 con la fase preparatoria e formativa; successivamente nel primo trimestre dell'anno scolastico 2010/2011 si sono svolte le attività nelle scuole, con gli incontri formativi e la somministrazione dei questionari e dei test d'ingresso a 700 studenti. Le fasi finali del progetto si svolgeranno nel periodo gennaio/giugno 2011.

- Cittadini attraverso lo sport: Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000. Coerentemente con la finalità prioritaria che US Acli ha posto al centro della propria mission di "Dare corpo ai diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport", con questa azione ha cercato di promuovere la convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa per avviare un processo di maturazione culturale del concetto di "cittadinanza universale". La presenza di soggetti del sistema Acli impegnati quotidianamente a offrire servizi e opportunità tesi all'obiettivo sopra citato hanno rappresenta un'occasione concreta per sviluppare all'interno del progetto US Acli percorsi integrati, di concretizzare proposte nuove, non settorializzate, che guardano alla complessità della persona, della sua storia e dell'ambiente in cui vive. Lo sport che, attraverso le sue azioni e i suoi gesti di linguaggio universale, da decenni aiuta ad abbattere quelle barriere che in altri campi della società civile e politica appaiono insormontabili. I territori coinvolti nel progetto sono 17: Agrigento, Bari, Benevento, Bologna, Cosenza, Como, Cuneo, Imperia, Milano, Palermo, Padova, Roma, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste. Ciascun territorio ha coinvolto direttamente più di una società sportiva affiliata e una comunità migrante per complessive 1000 persone. Le attività sono iniziate a fine luglio 2010 con la definizione del gruppo di lavoro nazionale; sono proseguite poi nei mesi con la formazione degli operatori coinvolti sui territorio e con le attività di sensibilizzazione e promozione tra le realtà sportive affiliate all'US Acli e le comunità migranti presenti sul territorio. Nel periodo di dicembre 2010 sono stati siglati i primi gemellaggi sul territorio. Le attività continuano per tutto il primo semestre 2011.
- Goals – Generare opportunità animando liberi spazi: Progetto promosso nell'ambito del bando 2008 POGAS e finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani attraverso lo sviluppo di attività sportive, educative, ricreative e di microimprenditività, riqualificando spazi di aggregazione sociale al servizio dell'intera comunità locale (in collaborazione con IPSIA e con il Dipartimento Pace e stili di vita delle Acli). Il progetto, iniziato a fine luglio 2010, dopo una prima fase di mappatura territoriale e di selezione di un gruppo di giovani, ha organizzato un percorso formativo di 120 ore sia a livello nazionale che interregionale, dove sono stati appositamente formati 25 giovani "agenti di sviluppo educativo" che hanno il compito di creare interventi mirati di tipo sportivo, formativo, educativo e ricreativo, in grado di rispondere alle domande dei giovani del territorio dove si svilupperà la loro azione nel corso del 2011. I giovani coinvolti nel progetto in questa prima fase – settembre/dicembre 2010 provengono da 10 regioni e da 14 provincie: Aosta, Avellino, Como, Crotone, Cuneo, Milano, Nuoro, Padova, Palermo, Pisa, Torino, Trento, Treviso, Verona.
- La progettualità: uno strumento per vivere e far vivere il territorio: Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000 e finalizzato alla strutturazione da parte di US Acli di un sistema stabile di formazione e sviluppo di competenze, oltre che di condivisione delle conoscenze organizzative e delle buone pratiche sviluppate a livello locale da tutte le strutture territoriali, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Il progetto, iniziato a metà luglio 2010 è il primo step per la realizzazione di un sistema di formazione continua, capace di veicolare le competenze legate alla progettualità, in modo diffuso.
  Il lavoro di analisi dei fabbisogni formativi è stato svolto coinvolgendo i candidati al percorso formativo, i responsabili provinciali e regionali e alcuni testimoni privilegiati appartenenti al Consiglio Nazionale US Acli proprio per sottolineare l'importanza strategica che riveste quest'azione progettuale per le ricadute che ci potranno essere a favore di tutta l'organizzazione con particolare attenzione alle articolazioni più periferiche. La mappatura che ne è risultata ha disegnato a chiare lettere lo scarto presente tra le competenze presenti sul territorio e le esigenze formative espresse. Sono stati selezionati 26 giovani dirigenti provenienti da 23 realtà territoriali diverse - Agrigento, Avellino, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Caserta, Cuneo, Foggia, Genova, Latina, Milano, Palermo, Padova, Perugia, Rovigo, Trento, Trieste, Torino, Verona, Veneto – per i quali è stato impostato il programma formativo sia attraverso sessioni frontali, sia attraverso azioni di formazione a distanza. La realizzazione del percorso formativo continua per tutto il primo semestre 2011.

- Punto Famiglia nelle realtà sportive del sistema aclista: Progetto proposto in collaborazione con le Acli, finalizzato a favorire il protagonismo civico della famiglia, riconoscendola quale bene comune della società e affermandone il ruolo di soggetto sociale e politico attraverso lo sviluppo di attività aggregative e servizi sportivi e educativi. Le realtà che hanno aderito al progetto, Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Biella, Brindisi, Isernia, Lecce, Massa Carrara, Padova, Palermo, Potenza, Roma,Teramo, Terni, Vicenza, nel coso del periodo gennaio / dicembre 2010, hanno affiancato alla regolare attività delle società sportive le seguenti azioni che hanno evidenziato il coinvolgimento attivo e la valorizzazione di oltre 200 famiglie:
  - azione formativa Gruppi di Arricchimento per Genitori: sono stati avviati piccoli gruppi di genitori per confrontarsi, con l'aiuto di esperti, con altre mamme e papà sulle esperienze, i dubbi e le difficoltà quotidiane che spesso i genitori incontrano nelle diverse fasi di crescita dei figli. Gli incontri hanno approfondito temi diversi quali il gioco e le regole, ma anche aspetti legati all'essere genitori, e al saper affrontare momenti delicati come il pianto, la rabbia e l'aggressività, l'adolescenza, ecc.
  - azione fiscale Pacchetti Famiglia: sono stati attivati all'interno della società polisportiva offerte di partecipazioni scontate per il gruppo familiare – genitori + figli + nonni ecc – offrendo a ciascuno la proposta sportiva adeguata (corso per anziani, il fitness per i genitori, avviamento allo sport per i bambini, ecc)
  - azione associativa Ginnastica insieme: sono stati attivati corsi sulle varie sfaccettature della corporeità – yoga, nuoto, psicomotricità, giochi popolari, danza, podismo, ecc – in cui sono state coinvolte diverse generazioni (genitori e figli insieme) perché attraverso la comunicazione non verbale, l'educazione motoria e il gioco si può migliorare la comunicazione e le relazioni interpersonali con un'evidente ricaduta sul benessere familiare e sociale.
  - azione di servizio Centri estivi: sono state attivate attività sportive estive, residenziali e non in grado di soddisfare l'esigenza delle famiglie di trovare aiuto e sostegno nel difficile compito di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare.
- Sport a scuola: sono stati attivati sul territorio nel periodo gennaio/maggio 2010 e ottobre/dicembre 2010, percorsi ed eventi di educazione motoria e psicomotoria, sportiva e pre-sportiva svolti secondo modalità polivalenti e diversificate a favore degli alunni, della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria. Lo sport acquista un valore particolarmente significativo se promosso e proposto privilegiando la profonda valenza educativa che possiede. Lo slogan dell'US Acli "Educare allo sport educare nello sport" riassume uno specifico punto di vista per cui lo sport rivolto all'infanzia deve essere sostenuto da un progetto educativo che mette al centro il bambino e il ragazzo come persona, e il gioco come diritto. A queste condizioni lo sport è una grande opportunità di crescita, di formazione e di socializzazione, uno strumento educativo e anche un fertile terreno per nuovi sviluppi. L'attività svolta in 10 realtà territoriali ci ha portato a coinvolgere 10 istituti comprensivi incontrando 5000 alunni e studenti.

c) *I soggetti coinvolti o i fruitori nelle attività svolte (numero, tipo e modalità di coinvolgimento e/o fruizione);*

L'US Acli attraverso l'attività proposta e gli strumenti associativi di informazione e messa in rete ha coinvolto direttamente tutta la base associativa (350.000 soci e 4000 strutture sportive di base) e tramite loro tutte le persone (famiglie, immigrati, giovani, anziani, ecc.) e le realtà (agenzie educative, enti locali, ecc.) che ha incontra nella quotidianità del suo agire. E' proprio la base associativa che permette la continuità ed efficacia del programma associativo, la trasformazione del singolo percorso in un processo educativo permanente ancora più consapevole e mirato.

I destinatari delle attività sono stati coinvolti:

- in maniera diretta attraverso la partecipazione alle attività ludico motorie e sportive, progettuali, formative;

- in maniera indiretta attraverso le informazioni pubblicate sul sito web e diffuse su tutto il territorio nazionale attraverso i comitati regionali e provinciali, le pubblicazioni, i documenti e report di approfondimento/aggiornamento a cura dell'Associazione.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo associativo, sono stati coinvolti tutti i dirigenti dell'associazione sia a livello nazionale che territoriale – complessivamente 3000 persone –; i tecnici che ricoprono ruoli di coordinamento dei vari settori e coloro che partecipano ai gruppi di lavoro nelle varie Unioni sportive Nazionali – complessivamente 500 persone.

Rispetto agli Eventi e alle campagne nazionali, sono stati coinvolti tutti gli associati siano essi dirigenti, tecnici, atleti, giudici di gara ecc. che hanno preso parte alle diverse iniziative realizzate sul territorio, e agli eventi promossi al livello nazionale – complessivamente 20.000 persone. Accanto al loro coinvolgimento diretto, ci sono stati altrettanti contatti attraverso le campagne di informazione e con la promozione degli eventi attraverso le famiglie, le scuole e le attività svolte in luoghi aperti ed accessibili a tutti.

Rispetto alle attività progettuali, per ciascun progetto si è costituito un gruppo di lavoro formato da dipendenti e dirigenti nazionali di circa 20 persone, ad esso, sempre per ciascun progetto è stato affiancato il gruppo dei tecnici e dei volontari – 2 tecnici e 1 volontario per ciascun territorio - complessivamente 20.000 destinatari diretti dell'attività.

d) Principali risultati previsti.

La realizzazione delle attività previste dal programma è stata orientata al raggiungimento dei seguenti risultati generali:

- sostenere i valori educativi dello sport e il ruolo sociale nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale;
- promuovere attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini;
- promuovere lo sviluppo individuale, favorendo la socializzazione, la maturazione di una coscienza critica, al discernimento etico, all'esercizio delle responsabilità e all'espressione della dignità della persona umana, quale presupposto per uno sviluppo sociale che trova fondamento sulla partecipazione diretta ed attiva degli associati e di tutti i cittadini in azioni concrete che possono rispondere ai bisogni attuali e migliorare il grado di vivibilità;
- favorire la convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa non solo attraverso attività di integrazione sociale e contrasto dell'esclusione, della discriminazione, ma anche attraverso un processo di maturazione culturale del concetto di "cittadinanza universale" (riconoscimento dei diritti fondamentali della persona indipendentemente dall'appartenenza geografica) funzionale al superamento delle paure, delle incertezze e al riconoscimento della diversità quale elemento comune da mettere in gioco;

e) Principali risultati effettivamente ottenuti, anche se parziali.

Il programma di attività ci ha consentito di raggiungere i seguenti risultati specifici, sintetizzati dall'obiettivo congressuale di *dare corpo ai diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport*:

- le 4000 strutture di base associate, sono state sostenute negli adempimenti di natura amministrativa e fiscale;
- si è verificata la crescita di associazioni/società sportive che, *attraverso* e *con* lo sport, hanno cercato di ampliare le forme di accoglienza, con un'accoglienza non semplicemente di attesa passiva, ma capace di andare a cercare i "meno bravi", i "ragazzi difficili", i diversamente abili, le persone sole e tutti coloro che cercano relazioni umane vere, piene di rispetto e di dignità per ognuno;
- c'è stato un significativo aumento della responsabilizzazione e della qualificazione dei dirigenti associativi attraverso il processo di formazione continua e permanente per i lavoratori dello sport. Una formazione concepita quale strumento funzionale a migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, sociale e occupazionale;
- sono stai attivati "patti di azione" mirati, alleanze forti, relazioni politiche e sociali a tutti i livelli, funzionali ad attivare quelle sinergie (associative, sociali, istituzionali) tese alla promozione sociale;

- si è cercato di rendere ancor più riconoscibile il valore dello sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni (quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell'ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva) e concorrendo così a promuoverne l'innegabile diritto di cittadinanza attraverso l'individuazione di forme strutturate e legislative che garantiscano il superamento del carattere di precarietà e di sperimentazione che limita il suo potenziale e la sua e la sua iniziativa;
- attraverso attività e servizi in grado di sostenere le famiglie in una dimensione sportiva inclusiva e sussidiaria, con spazi, occasioni e strumenti che hanno facilitato l'incontro e il confronto intergenerazionale, l'accesso all'attività ludico-motoria e sportiva nel rispetto delle specifiche esigenze e peculiarità, si è cercato di favorire politiche di supporto e di valorizzazione del ruolo sociale della famiglia.

d) Conto Consuntivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 23 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2009.

e) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2010, spese per il personale pari a euro 490.706,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a 1.161.633,62 ; spese per altre voci residuali pari a euro 478.137,00.

f) Bilancio Preventivo 2009: il Consiglio nazionale, nella riunione del 22 novembre 2008, ha approvato il bilancio preventivo 2009.

g) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.